

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
UFFICIO CENTRALE PER I BENI ARCHIVISTICI

GUIDA GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO ITALIANI

Direttori: Piero D'Angiolini, Claudio Pavone

Capiredattori: Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta, Vilma Piccioni Sparvoli

I

A - E

ROMA 1981

Talvolta si vedono pedanti alquanto insolenti stupirsi del tempo sacrificato sia da alcuni eruditi a comporre simili opere, sia da tutti gli storici a conoscerne l'esistenza e l'impiego.

M. BLOCH, *Apologia della storia.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

SOMMARIO DEL VOLUME

Nel 1969 la redazione centrale, costituita presso l'ufficio studi e pubblicazioni della direzione generale degli Archivi di Stato, era formata da Piero D'Angiolini, Claudio Pavone e Vilma Piccioni Sparvoli; fu integrata nel 1972 da Paola Carucci e nel 1975 da Antonio Dentoni-Litta. Si sono aggiunti Elena Pegazzani Alfieri nel 1977, Paolo Buonora e Eugenio Lo Sardo nel 1979. Nell'ultima fase hanno prestato collaborazione non continuativa Giuseppe Cipriano della divisione documentazione archivistica, Loretta De Felice dell'Archivio centrale dello Stato, Elvira Gerardi Aghemo dell'Archivio di Stato di Roma, Laura Vallone Banelli del centro di fotocoproduzione, legatoria e restauro degli Archivi di Stato, e, per un più breve periodo, Paola Munafò Gay e Lucia Salvatori Principe dell'Archivio centrale dello Stato.

Gli indici generali e delle singole voci sono stati curati da Edvige Aleandri Barletta e la parte bibliografica da Maria Angela Robotti Motta.

Filippo Valenti ha discusso a più riprese con la redazione centrale le linee generali della *Guida*, con un risultato che non è stato meno utile quando ci si è trovati di fronte a punti di vista divergenti, e ha inoltre collaborato alla revisione finale delle voci relative a Forlì, Mantova, Massa-Carrara, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

Nel lungo arco di tempo che è stato necessario per portare a termine l'opera, la redazione - utilizzando contributi del Consiglio nazionale delle ricerche e del Centro italiano di studi sull'alto medioevo - si è avvalsa, per periodi più o meno limitati e per compiti determinati, di alcuni collaboratori esterni: Francesca Anania, Rita Di Loreto, Margherita Martelli e, per un periodo più lungo, Mirella Goglia. L'opera, per la sua particolare natura, ha posto molte difficoltà alla dattiloscrittura, alla quale hanno provveduto Franco Bagiella, Maria Gagliarducci Drazza, Angelo Indiatì e † Angelo Pacchiarotti.

Gli autori delle voci relative ai singoli Archivi di Stato e gli autori delle voci di repertorio sono indicati all'inizio di esse.

Il dott. Raoul Guéze, direttore dal 1975 della divisione studi e pubblicazioni, poi divisione documentazione archivistica, ha curato la parte amministrativa e finanziaria inerente all'esecuzione dell'opera.

<i>Presentazioni</i>	VII
<i>Abbreviazioni</i>	XIII
<i>Opere citate in forma abbreviata</i>	XV
<i>Raccolte di leggi citate in forma abbreviata</i>	XVII
Introduzione	1
Archivio centrale dello Stato	33
Archivio di Stato di Agrigento	297
Sezione di Archivio di Stato di Sciacca ✓	310
Archivio di Stato di Alessandria ✓	313
Archivio di Stato di Ancona ✓	333
Sezione di Archivio di Stato di Fabriano	355
Archivio di Stato di Arezzo ✓	359
Archivio di Stato di Ascoli Piceno	387
Sezione di Archivio di Stato di Fermo ✓	408
Archivio di Stato di Asti ✓	429
Archivio di Stato di Avellino ✓	447
Archivio di Stato di Bari	473
Sezione di Archivio di Stato di Barletta ✓ <i>Lucia</i>	500
Sezione di Archivio di Stato di Trani	503
Archivio di Stato di Belluno ✓	513
Archivio di Stato di Benevento ✓	517
Archivio di Stato di Bergamo ✓	533
Archivio di Stato di Bologna ✓	549
Sezione di Archivio di Stato di Imola	646
Archivio di Stato di Bolzano ✓	663
Archivio di Stato di Brescia ✓	679
Archivio di Stato di Brindisi ✓ <i>Lucia</i>	713
Archivio di Stato di Cagliari ✓	731

Archivio di Stato di Caltanissetta ✓	767
Archivio di Stato di Campobasso ✓	781
Archivio di Stato di Caserta ✓	803
Archivio di Stato di Catania ✓	825
Sezione di Archivio di Stato di Caltagirone	848
Archivio di Stato di Catanzaro	855
Sezione di Archivio di Stato di Lamezia Terme <i>Lucia</i>	880
Sezione di Archivio di Stato di Vibo Valentia	882
Archivio di Stato di Chieti <i>Lucia</i>	889
Sezione di Archivio di Stato di Lanciano	917
Archivio di Stato di Como ✓	927
Archivio di Stato di Cosenza ✓	957
Sezione di Archivio di Stato di Castrovillari	982
Archivio di Stato di Cremona ✓	987
Archivio di Stato di Cuneo ✓	1015
Archivio di Stato di Enna ✓	1031

Da studente prima ancora che da studioso mi capitò di avere diretta esperienza delle lacune, delle imprecisioni, delle insufficienze di quella pur benemerita pubblicazione del 1944 (Gli archivi di Stato italiani) dalla quale partivano e sulla quale si riversavano le inquietudini e le attese di una generazione ansiosa di avvicinarsi alle fonti e con esse ai problemi, ai dubbi, agli interrogativi che dalle carte si trasmettono alle idee, dalla storia patria già fatta alla storia patria ancora da scrivere.

E ricordo anche alla metà degli anni sessanta tutto il travaglio del grande lavoro preparatorio per la nuova Guida generale degli archivi italiani: dalla prima bozza dell'ufficio studi e pubblicazioni della direzione generale, allora incastonata nel ministero degli interni, alle proposte scaturite dagli incontri di Napoli e di Brescia, fra i direttori di archivio, ai dibattiti sugli intricati nodi dei canoni di compilazione e di collocazione (ordine « alfabetico » o « storico », per citare quello più approfondito e insieme più appassionante).

In realtà, dietro le questioni di metodo si profilavano quelle di merito; al fondo di ogni problema di tecnica archivistica si intuiva un problema di indicazione storiografica, e quindi a suo modo etico-politica ed a vario titolo capace di investire le pieghe più riposte ed i sentieri più insondabili della nostra identità nazionale. Si trattava di comporre un quadro rigorosamente scientifico e soprattutto – per quanto possibile – unitario di archivi fra loro tanto diversi quanto diversa e frastagliata si presenta la storia civile, costituzionale ed amministrativa della penisola fino all'Unità.

Impresa difficile eppur estremamente significativa: direi addirittura doverosa, per quel che concerne – in termini di tutela non meno che di valorizzazione – i doveri di uno Stato ben ordinato a mettere ordine in quegli affascinanti « granai di fatti » (secondo l'immagine cara alla scuola francese delle « Annales ») che sono gli archivi. Sotto un profilo « nazionale », per garantire attivamente e credibilmente « pluralismo » ed « unità » della propria costruzione e delle proprie radici, l'esigenza di un censimento generale dei fondi prima, e di una sistemazione di quel che di nuovo o poco conosciuto viene custodito nei nostri archivi poi, continua l'unificazione archivistica realizzata dal ministro Cantelli all'indomani della caduta della Destra e lo stesso più razionale accorpamento degli istituti archivistici nell'area dei beni culturali da me perseguito nella legge istitutiva del nuovo ministero.

Proprio allora con l'amico Del Piazzo ci ponemmo l'ambizioso obiettivo di riprendere ed intensificare con nuovi mezzi e nuovo slancio la grande idea della Guida generale degli Archivi di Stato italiani. Un obiettivo che con l'edizione di questo primo volume segna un primo importante successo.

Di qui un sincero e legittimo sentimento di gratitudine per l'opera degli archivisti italiani, per il fervore dell'opera dell'ufficio centrale per i beni archivistici che di tanti

sforzi generosi ha saputo raccogliere le fila, per l'intelligenza e l'impegno con i quali Del Piazzo – archivista al fianco di altri archivisti, studioso al fianco di altri studiosi – ha guidato l'elaborazione e la pubblicazione di queste pagine. E parimenti un sentimento di soddisfazione e di orgoglio per vedere tangibilmente accrescersi, arricchirsi, armonizzarsi le vie d'accesso al nostro patrimonio documentario, più che mai patrimonio culturale della Repubblica.

Mi si consenta infine, come storico che ha cercato ai confini fra scuole diverse, senza chiusure e senza pregiudizi, di individuare un peculiare punto di equilibrio fra l'eredità del positivismo salveminiiano e dell'idealismo crociano, di esprimere a proposito di questa Guida una considerazione per così dire « professionale » (non necessariamente « professorale »). Mi pare che grazie ad essa la storiografia sull'Italia preunitaria acquisti maggiori e migliori strumenti per poter sempre cercare – al di là degli ambiti e dei limiti di unilateralità da cui, come diceva Droysen, non può prescindere una « narrazione monografica al pari di ogni altra » – l'unità della storia, che vuol dire anche coscienza dello svilupparsi e dell'ordinarsi della molteplicità delle vicende che accadono e dei motivi che le ispirano.

Da un archivio all'altro, da un fondo ad un altro, da una serie ad un'altra, la Guida suggerisce allo storico di ricomporre – idealmente e filologicamente – quella insidiosa frantumazione in tante costellazioni, fra loro incommensurabili o fra loro arbitrariamente legate da vincoli di ideologia della storia, dello sforzo etico-politico, e quindi di libertà, che le generazioni compiono per fondare e rifondare la propria civiltà.

Come ebbe a scrivere una volta un amico indimenticabile, Carlo Antoni, « la essenza stessa dello spirito moderno » è « il senso della vita inteso come svolgimento e progresso », ed è questa la « fede laica » irrinunciabile. La si avverte nel lavoro d'archivio, ancor più ed ancor prima che nelle pagine dei nostri libri. Soprattutto se, come in questa Guida, capace di farci ritrovare quel bene comune che è la memoria storica del paese: valore individuale ed ad un tempo collettivo di quell'Italia della ragione nella quale continuiamo a credere e per la quale non ci stancheremo di batterci.

GIOVANNI SPADOLINI

Presidente del Consiglio dei ministri

Con la pubblicazione di questo primo volume della Guida generale degli Archivi di Stato italiani – l'opera completa si comporrà di cinque volumi per un totale di oltre quattromila pagine – si può finalmente disporre di una mappa moderna e precisa delle serie documentarie che costituiscono il nostro patrimonio archivistico, di uno strumento indispensabile per le ricerche storiche.

Abbiamo detto « finalmente » non nel senso che il lavoro venga a colmare un divario nei confronti di risultati già raggiunti in altre nazioni (in realtà nessun'altra amministrazione archivistica europea ed extraeuropea ha mai realizzato una « guida generale » di così vasto e arduo impegno), perché l'esigenza di poter disporre di un repertorio del genere è antica, essendo stata avvertita sin dall'indomani del costituirsi del nostro Stato unitario. Non sono mancati, certo, tentativi per realizzarlo, da alcuni provvisori e lacunosi ad altri pur condotti con solido impianto scientifico, ma per varie ragioni rimasti incompiuti: dal primo del 1876 (Notizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivi giudiziari, amministrativi, finanziari del Regno) a quello del benemerito Giuseppe Mazzatinti (Gli archivi nella storia d'Italia, 1897), che si proponeva, procedendo nella rassegna con un ordine geografico, un piano esaustivo (« Darò notizia di quanto contengono quelli di Stato, dei Comuni, delle Congregazioni di carità, degli atti notarili, degli uffici, delle chiese, delle parrocchie, di qualunque istituto, di qualunque sodalizio, di qualunque privato, di tutti insomma gli archivi, nessuno escluso »), e del suo continuatore, Giustiniano degli Azzi Vitelleschi che preferiva però criteri diversi; a quello diretto dal dottissimo Luigi Schiaparelli, di cui videro luce soltanto le sezioni dedicate agli archivi di Prato e di Pistoia (1934-36) per opera di Renato Piattoli e agli archivi dell'Aquila per opera di Leopoldo Cassese (1940); infine alla pubblicazione promossa dall'ufficio centrale degli Archivi di Stato, dipendente allora dal ministero dell'interno (Gli Archivi di Stato italiani, 1944), le cui manchevolezze e i cui limiti sono stati sempre lamentati dagli studiosi.

Le difficoltà dell'impresa erano in fondo intrinseche alla materia stessa: negli Archivi di Stato, infatti, venne a confluire un materiale immenso e disparato, che rifletteva il complesso intreccio delle vicende storiche del nostro Paese, così variegato e diverso da centro a centro per tradizioni, governi, amministrazioni, magistrature, uffici, attività politica e culturale, coesistenza di un potere civile e di un potere ecclesiastico, incidenza di famiglie e gruppi associati sulla vita pubblica. L'esplorazione sia pure sommaria di questo materiale, la identificazione dei fondi e della provenienza, la storia del formarsi delle grandi raccolte organizzate dallo Stato richiedeva un impegno travalicante le possibilità di singoli o di esigui gruppi di studiosi. Merito indiscutibile dell'amministrazione archivistica è di avere avvertito l'importanza dell'opera e di averla promossa, impostata, coordinata.

Ed è giusto ricordare qui i nomi di coloro cui principalmente si deve il risultato raggiunto: primi fra tutti Claudio Pavone e Piero D'Angiolini, che, ideata la Guida, concepirono le linee direttive, meditarono i problemi ne guidarono i lavori e, al loro fianco, Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta e Vilma Piccioni Sparvoli componenti il co-

mitato redazionale costituito presso la divisione documentazione archivistica della direzione generale degli Archivi di Stato.

Tutti con abnegazione e solerzia hanno atteso alla revisione, all'integrazione, alla riduzione a univocità, all'arricchimento bibliografico e storico dei testi pervenuti alla redazione.

La riconoscenza di quanti in questa Guida generale troveranno uno strumento puntuale e sicuro, si rivolge a chi abbiamo ricordato e si estende agli autori dei singoli contributi, affluiti dagli Istituti archivistici.

Questa Guida generale non sarebbe stata realizzata se fosse mancata dal 1975 ad oggi l'appassionata operosità del prof. Marcello Del Piazzo, attuale direttore generale degli Archivi di Stato; egli, coadiuvato dal dr. R. Guêze, con acribia, con decisione, con generosa sollecitudine ha seguito passo dietro passo lo svolgimento dei lavori, ha ottenuto i necessari finanziamenti ed oggi presenta all'attenzione degli specialisti e degli utenti il primo volume della Guida.

La realizzazione editoriale è della casa editrice Le Monnier di Firenze, che ancora una volta dà prova di una perizia inveterata, di una fedeltà a una tradizione da oltre un secolo immune da indulgenze e facili mode nella scelta dei libri che stampa e nella veste in cui li presenta.

L'augurio che accompagna il compiacimento per la realizzazione di questa Guida è che ad essa un giorno si affianchi l'inventario del patrimonio archivistico italiano: lavoro di cui proprio questa Guida costituisce la premessa e insieme la base. Quale vantaggio da opere di questo genere potranno derivarne le ricerche storiche ben sanno gli studiosi, spesso costretti a sperpero di tempo e di energie, ove esse manchino, o siano incompiute, o – ed è talora peggio – adunino notizie errate o imprecise. Che poi qualcuno pensi che simili strumenti possano riuscire utili alla mera erudizione, alla conoscenza di cose minute e minime e non alla riflessione sulle idee e sugli avvenimenti che davvero contano nella storia, è segno di pregiudizio volgare. La svalutazione della ricerca documentaria, come dal canto opposto il credere che la storia si esaurisca nell'accumulo dei documenti, se non si afferma apertamente in sede di riflessione teorica, spesso traspare nella prassi più recente: a sillogi talora acritiche di materiali si alternano lavori in cui l'ideologia, il momento pubblicistico, prevale sulla documentazione, cioè sull'effettivo desiderio di illuminare dall'interno un momento del passato. È la rottura di un equilibrio, è il polemico rifiuto di una tradizione illustre quale quella della storiografia italiana, che andrebbe, per dirla con le parole di un poeta dotato di un robusto senso storico, rinnovata rinnovandola. Forse, pur nella particolare concezione pedagogica che la ispirava e nel fiorito stile secentesco, acutamente espresse l'esigenza di questo equilibrio e sottolineò l'importanza fondamentale della ricerca archivistica per ogni seria opera storica Agostino Mascardi in un passo della sua *Arte storica*, che così suona: «Dalla sollecitudine delle più famose nazioni intender possono i principi che 'l mondo tutto supplichevole aggrava la fede loro, acciò che studiosamente procurino, non solamente che da persone idonee e non da ciurmadori sia composta l'istoria, ma che al pari de' loro tesori cautamente si conservino le memorie; non avendo chi dovrà scrivere capitale più certo, per arricchire di sodi ammaestramenti la posterità, che la sicurezza delle notizie, le quali come in sacrario dovrebbero negli archivi delle repubbliche e dei principati serbarsi».

VINCENZO SCOTTI

Ministro per i Beni culturali e ambientali

Dopo un lungo travaglio di studi e di pensiero, durato dodici anni di intenso lavoro, che ha interessato, per la prima volta nella storia unitaria del nostro paese, tutti gli istituti archivistici statali, su temi e metodologie da discutere ampiamente prima e da accettare integralmente poi nella loro realizzabile univocità, esce il primo volume della Guida generale degli Archivi di Stato italiani.

Crediamo sia legittimo affermare in questa occasione che l'opera è destinata a lasciare orma non piccola nell'evolversi della ricerca e della cultura storica italiana.

La Guida generale ha, infatti, una caratteristica fondamentale: deve ritenersi opera corale dell'amministrazione archivistica italiana, perché in essa si riassumono e convergono tutte le diverse esperienze di più generazioni di archivisti di Stato.

I singoli testi infatti, taluni amplissimi e tutti lungamente meditati, sono opera dei direttori dei nostri istituti o dei loro più stretti collaboratori e bastano da soli a testimoniare dell'impegno e della dottrina dei loro autori, in un discorso del tutto nuovo, e perciò anche di impianto non facile, sia sul piano organizzativo e del metodo che su quello dei fini che con la Guida si intendono realizzare.

Essa si porrà non come finale, immutabile mezzo di corredo, ma come base fondamentale per ricominciare sempre, con metodologie e intenti univoci e meditati, quel lavoro di inventariazione da compiere in tutti i nostri archivi, che è il primo e più importante dovere professionale di ciascuno di noi.

Ciò dovrà però essere realizzato guardando, con occhio attento e criticamente sempre più affinato, alle necessità dell'attuale ricerca storica e della migliore conservazione delle immense quantità di serie di archivio che compongono il quadro del ricchissimo sedimento documentario della storia del nostro paese; ai problemi che possono nascere o svilupparsi con l'inserimento dell'operosità dei nostri istituti in programmi di computerizzazione elettronica; ai programmi affidati a tutti i conservatori di beni culturali perché la conoscenza di essi possa essere aumentata continuamente di dati, non solo a favore degli storici di professione, ma anche di quanti operano per un arricchimento della cultura strettamente legata all'ambiente e al territorio.

Questi riteniamo siano alcuni aspetti della problematica odierna, che si potranno approfondire con lo studio attento della Guida.

Essa porta in primo luogo l'impronta datale da Claudio Pavone e da Piero D'Angiolini, che hanno operato in collaborazione di propositi, intenti e ricerche. Accanto ai loro nomi è giusto sottolineare il contributo del comitato redazionale costituito presso la divisione documentazione archivistica, composto da Paola Carucci, Antonio Dentoni-Litta e Vilma Piccioni Sparvoli, che hanno curato con impegno encomiabile e mai interrotto, per anni e anni, la revisione, l'integrazione dei testi e dei dati secondo i non facili criteri redazionali prescelti.

Questo lavoro – al quale hanno collaborato Edvige Aleandri Barletta per gli indici, Maria Angela Robotti Motta per la bibliografia, e successivamente Elena Pegazzani Alfieri ed infine Paolo Buonora ed Eugenio Lo Sardo – di solito, come è stato osservato dall'on. Scotti, attuale Ministro, resta spesso nell'ombra e solo gli specialisti possono valutarne l'onere e il valore, è stato un lavoro spossante al quale è dovuto

un doveroso riconoscimento mio e di tutti i colleghi; grazie che si estende anche a Raoul Guêze dirigente dal 1975 della divisione documentazione archivistica, che ha seguito passo passo, con ottimo spirito di iniziativa, quanto era da risolvere, non sempre facilmente, per quanto attinente ai problemi amministrativi e di carattere economico finanziario posti dalla stampa del volume. Una prima parte di quanto gli archivisti italiani desideravano si realizzasse, quando il problema della Guida generale fu prospettato all'allora Consiglio superiore degli Archivi, presieduto da Nicolò Rodolico, si è oggi conclusa. Essi ritengono che quest'opera, chiudendo un lungo periodo di esperienze diverse spesso mosse unicamente da interessi individuali, postuli quale successivo inderogabile impegno generazionale l'inventariazione completa, in tempi, piani e schemi, che lo studio di questo volume permetterà di determinare, dei fondi conservati in tutti i nostri istituti: perché con continua, serrata, comune opera di preparazione dei mezzi di corredo, uniformati nella metodologia e nella tecnica archivistica, sempre migliore possa essere, a favore di tutta la società, la conoscenza dell'insigne patrimonio culturale loro affidato.

Ci sia consentita a questo punto una riflessione finale.

Dopo lunghi anni di isolamento che in più occasioni e in sedi diverse è stato lamentato, riteniamo di poter dire che l'ultimo ventennio è stato invece per gli archivi e per gli archivisti un tempo di apertura e di partecipazione nei confronti di tutte le richieste di cultura della società civile. E di ciò fanno testimonianza, con l'ottima legge uscita nel 1963, le ormai 173 pubblicazioni edite in più serie, insieme alla nostra rivista, dall'Amministrazione; le innumerevoli mostre che hanno suscitato consensi sempre lusinghieri; l'operosità delle scuole di Archivio che hanno avuto negli anni più recenti un cospicuo e impreveduto aumento degli allievi; la partecipazione degli archivisti a numerosi incontri, e manifestazioni di cultura a livello cittadino, regionale e nazionale; i continui contatti con i colleghi di altre nazioni, che hanno certo determinato poi l'inserimento di molti di noi nei comitati, nelle commissioni, nell'attività operativa insomma del Consiglio internazionale degli Archivi; la capillare operosità delle Soprintendenze a favore di ogni tipo di archivi, comunque sottoposti a vigilanza, senza dimenticare quella che le direzioni degli istituti compiono nelle commissioni di sorveglianza esistenti nei ministeri e negli uffici statali con l'obiettivo della tenuta e della conservazione delle relative carte; e quella, che ciascuno dei nostri istituti ha dato e ancora dà, a favore di documentazione propria o altrui, guidando i giovani assunti con la nota legge n. 285.

Oggi gli Archivi di Stato italiani offrono con questo volume alla società civile uno strumento unitario di ricerca che è anche un momento di comune operosità, di comune riflessione, di comuni proposte.

A me preme formulare l'auspicio che tali proposte vengano accolte dalla società italiana e che tale accoglimento abbia infine come sua prima conseguenza logica una riconsiderazione di quanto la società stessa deve agli archivi, di guisa che ad essi affluiscono in diversa e più equa misura le risorse necessarie per la loro incisiva attività e il loro maggiore sviluppo. Solo così in breve i nostri archivi possono sempre di più sottolineare la loro naturale fisionomia di centri attivi di ricerca e di cultura e promuovere la conoscenza di ogni aspetto delle nostre fonti storiche.

MARCELLO DEL PIAZZO

Direttore generale degli Archivi di Stato

ABBREVIAZIONI

a.	= anno
ACS	= Archivio centrale dello Stato
ag.	= agosto
all.	= allegato, -i
apr.	= aprile
art., artt.	= articolo, -i
AS	= Archivio di Stato
b., bb.	= busta, -e
BIBL.	= bibliografia
c., cc.	= carta, -e
cà.	= circa
cap., capp.	= capitolo, -i
cfr.	= confronta
cit.	= citato
cod., codd.	= codice, -i
col., coll.	= colonna, -e
dic.	= dicembre
doc., docc.	= documento, -i
ex.	= <i>exeunte</i>
f., ff.	= foglio, -i
fasc., fascc.	= fascicolo, -i
febb.	= febbraio
genn.	= gennaio
giu.	= giugno
ibid.	= <i>ibidem</i>
id.	= <i>idem</i>
in.	= <i>ineunte</i>
litogr.	= litografata
lu.	= luglio
mag.	= maggio
mar.	= marzo
ms., mss.	= manoscritto, -i
n., nn.	= numero, -i
nov.	= novembre
n.s.	= nuova serie (di periodici)
op.	= opera
ott.	= ottobre
p., pp.	= pagina, -e
perg., pergg.	= pergamena, -e

prot., prott.	= protocollo, -i
pseud.	= pseudonimo
q.	= <i>quondam</i>
r. (in esponente)	= <i>recto</i> (di foglio)
reg., regg.	= registro, -i
rep., repp.	= repertorio, -i
rist.	= ristampa
rub., rubb.	= rubrica, -e
s.	= serie (di periodici)
s., ss.	= seguente, -i
S.	= santo
s.d.	= senza data
sec., secc.	= secolo, -i
sett.	= settembre
s.l.	= senza luogo
Ss.	= santissimo, -a
SS.	= santi
t., tt.	= tomo, -i
trad.	= traduzione
v. (in esponente)	= <i>verso</i> (di foglio)
vol., voll.	= volume, -i

Sono state adottate anche abbreviazioni d'uso corrente: card., mons., prof., es., e simili.

Per i provvedimenti normativi sono state usate, solo per il periodo postunitario, le seguenti abbreviazioni:

d.c.p.s.	= decreto del capo provvisorio dello Stato
d.l.	= decreto legge
d.l.	= decreto legislativo (nella repubblica sociale italiana)
d.l.c.p.s.	= decreto legislativo del capo provvisorio dello Stato
d.lgt.	= decreto luogotenenziale
d.l.lgt.	= decreto legge luogotenenziale (durante la prima guerra mondiale)
d.l.lgt.	= decreto legislativo luogotenenziale (durante la luogotenenza di Umberto di Savoia)
d.l.p.	= decreto legislativo presidenziale (dalla proclamazione dei risultati del referendum istituzionale alla nomina del capo provvisorio dello Stato)
d.m.	= decreto ministeriale
d.p.c.m.	= decreto del presidente del consiglio dei ministri
d.p.r.	= decreto del presidente della repubblica
l.	= legge
r.d.	= regio decreto
r.d.l.	= regio decreto legge

OPERE CITATE IN FORMA ABBREVIATA

Archivi Marche = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di E. LODOLINI, Roma 1960 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 6).

Archivi 1952 = MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, UFFICIO CENTRALE ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato al 1952*, seconda edizione, Roma 1954.

Archivi 1944 = MINISTERO DELL'INTERNO, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Gli Archivi di Stato italiani*, Bologna 1944.

Archivi Toscana = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER LA TOSCANA, *Gli Archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di G. PRUNAI, Roma 1963 (Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato, 22).

Archivi Umbria = SOPRINTENDENZA ARCHIVISTICA PER IL LAZIO, L'UMBRIA E LE MARCHE, *Gli Archivi dell'Umbria*, Roma 1957 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, XXX).

ASI 1956 = *Archivio storico italiano*, CXIV (1956); volume contenente «Notizie degli archivi toscani» pubblicato in occasione del III congresso internazionale degli Archivi, Firenze, sett. 1956.

ASI 1960 = *Archivio storico italiano*, CXVIII (1960); volume contenente «Notizie degli archivi toscani».

BONAINI = F. BONAINI, *Gli archivi delle province dell'Emilia e le loro condizioni alla fine del 1860*, Firenze 1861.

CASANOVA = E. CASANOVA, *Gli archivi provinciali del mezzogiorno d'Italia e della Sicilia*, in *Gli archivi italiani*, I (1914), pp. 91-135.

CECCHETTI = B. CECCHETTI, *Statistica degli archivi della regione veneta*, Venezia 1880-1881.

COMMISSIONE ALLEATA = COMMISSIONE ALLEATA, SOTTOCOMMISSIONE PER I MONUMENTI, BELLE ARTI E ARCHIVI, *Rapporto finale sugli Archivi*, Roma 1946.

COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA = COMITATO ITALIANO PER LO STUDIO DEI PROBLEMI DELLA POPOLAZIONE. COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, *Fonti archivistiche per lo studio dei problemi della popolazione fino al 1848*, Roma 1933-1941, voll. 11.

Danni alluvione 1966 = *I danni subiti dagli Archivi italiani nelle alluvioni del 1966*, in *Rassegna degli Archivi di Stato*, XXVI (1966), pp. 341-564.

Danni guerra 1940-1945 = *I danni di guerra subiti dagli archivi italiani*, in *Notizie degli Archivi di Stato*, IV-VII (1944-1947) (numero unico).

MAZZATINTI, *Archivi* = *Gli archivi della storia d'Italia*, a cura di G. MAZZATINTI (dal vol. V: ... pubblicazione fondata dal prof. G. MAZZATINTI, diretta da G. DEGLI AZZI), Rocca San Casciano 1897-1915, voll. 9.

MAZZATINTI, *Biblioteche = Inventari dei manoscritti delle biblioteche d'Italia*. Opera fondata da G. MAZZATINTI, coordinata da A. SORBELLI e L. FERRARI, Firenze 1890.

NAS = *Notizie degli Archivi di Stato*, I-XIV (1941-1954).

Notizie 1876 = *Notizie generali e numeriche degli atti conservati negli archivi giudiziari, amministrativi, finanziari del regno*, Roma 1876.

Notizie 1906 = A. PESCE, *Notizie sugli Archivi di Stato comunicate alla VII riunione bibliografica italiana tenuta in Milano dal 31 maggio al 3 giugno 1906*, Roma 1906.

Ordinamento 1910 = MINISTERO DELL'INTERNO. DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE, *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato italiani*, Manuale storico archivistico, Roma 1910.

PAS = Pubblicazioni degli Archivi di Stato.

QRAS = Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato.

RAS = *Rassegna degli Archivi di Stato*, XV- (1955-).

Relazione 1883 = *Relazione sugli Archivi di Stato italiani (1874-1882)*, [a cura di N. VAZIO], Roma 1883.

TRINCHERA = F. TRINCHERA, *Degli archivi napoletani*. Relazione a S. E. il ministro della pubblica istruzione ..., Napoli 1872.

RACCOLTE DI LEGGI CITATE IN FORMA ABBREVIATA

Bandi Toscana = *Bandi e ordini da osservarsi nel Granducato di Toscana, stampati in Firenze e pubblicati dal... raccolti in un codice coll'ordine successivo dei tempi e sommario de' medesimi disposto con ordine alfabetico di materie e di tribunali*, Firenze 1771-1860, codd. 73.

Due codici, senza numero né titolo, che precedono e seguono il cod. XVII raccolgono i provvedimenti dei periodi di occupazione francese dal 26 marzo al 27 giugno 1799 e dal 14 ottobre 1800 al 28 luglio 1801; nel periodo dal 28 luglio 1801 al dicembre 1807 i codici (XVIII, XIX, XX) prendono il titolo: *Leggi del regno di Etruria pubblicate in Firenze dal...*; la raccolta si interrompe quindi per iniziare nel 1814 col cod. XXI e col vecchio titolo del periodo prenapoleonico.

I provvedimenti del 1848 e 1849 sono raccolti nei codd. LV, LVI, LVII intitolati: *Proclami, decreti, notificazioni e circolari da osservarsi nel Granducato di Toscana pubblicati dal...*, salvo quelli contenuti in due codici senza numero, l'uno senza titolo per gli atti dei primi mesi del 1848, e l'altro intitolato: *Atti del governo provvisorio toscano dall'8 febbraio al 12 aprile 1849...* Dal 1850 al 27 aprile 1859 (codd. LVII-LXVI: per errore è ripetuto il LVII) il titolo non cambia, salvo la scomparsa della parola «proclami»; gli ultimi due codici, non numerati, sono intitolati l'uno *Atti del governo provvisorio toscano dal 27 aprile all'11 maggio 1859...* e l'altro *Atti del regio governo della Toscana dall'11 maggio al 30 dicembre 1859...*

Bollettino impero d'Austria = *Bollettino generale delle leggi e degli atti del governo per l'impero d'Austria - Allgemeines Reich-Gesetz-und Regierungsblatt*, Vienna.

Bollettino Lombardia = *Bollettino provinciale delle leggi e degli atti ufficiali per la Lombardia*, Milano 1850-1852; *Bollettino provinciale degli atti di governo per la Lombardia*, Milano 1853-1859.

Bollettino repubblica italiana = *Bollettino delle leggi della repubblica italiana, dalla costituzione proclamata nei comizi di Lione...*, Milano 1802-1805.

Bollettino regno d'Italia = *Bollettino delle leggi del regno d'Italia*, Milano 1805-1814.

Bollettino Venezia = *Bollettino delle leggi e degli atti del governo della Venezia*, Venezia 1850-1852; *Bollettino delle leggi e degli atti ufficiali per le province venete*, Venezia 1853-1859.

Bullettin des lois = *Bullettin des lois de la République Française*, s. III, brumaire an IX-floreal an XII [bollettini da 1 a 362], Paris. Dal 1804 prende il titolo: *Bullettin des lois de l'Empire Français*, s. IV, Paris.

Bollettino regno di Napoli = *Collezione degli editti, determinazioni, decreti e leggi di S.M.* [per il 1806], poi *Bollettino delle leggi del regno di Napoli*, Napoli 1806-1814.

Collezione province venete = *Collezione delle leggi e regolamenti pubblicate dall'imperial regio governo delle province venete* [divisa in due parti], Milano 1814-1826, poi *Collezione*

delle leggi, istruzioni e disposizioni di massima pubblicate e diramate nelle province venete in oggetti di amministrazione politica, camerale e giudiziaria [divisa in due parti], Milano 1827-1839, voll. 30.

Collezione regno Due Sicilie = *Collezione delle leggi e decreti reali del regno di Napoli*, Napoli 1815-1816, poi *Collezione delle leggi e decreti reali del regno delle Due Sicilie*, Napoli 1817-1859.

Foglio repubblica italiana = *Foglio ufficiale della repubblica italiana contenente decreti, proclami, circolari e avvisi riguardanti l'amministrazione*, Milano 1802-1805.

Raccolta governi Milano e Venezia = *Raccolta degli atti dei governi di Milano e Venezia e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sì amministrativi che giudiziari, divisa in due parti*, Milano 1840-1849.

Raccolta governo Lombardia = *Atti del governo*, Milano 1814; *Atti del governo di Lombardia*, Milano 1816; *Raccolta degli atti del governo e delle disposizioni generali emanate dalle diverse autorità in oggetti sia amministrativi che giudiziari, divisa in due parti*, Milano 1817-1839.

Raccolta leggi Cisalpina = *Raccolta degli ordini e avvisi stati pubblicati dopo il cessato governo austriaco* [t. I], poi *Raccolta degli ordini, avvisi, proclami ecc. pubblicati in Milano nell'anno V repubblicano francese* [tt. II-III], poi *Raccolta delle leggi, proclami, ordini e avvisi pubblicati in Milano nell'anno VI repubblicano* [tt. IV-V] e infine *Raccolta ... nell'anno VII repubblicano* [t. VI], Milano, Veladini, 1796-1798, tt. 6. Una seconda serie si intitola *Raccolta delle leggi, proclami, ordini e avvisi pubblicati in Milano dal giorno 13 pratile anno VIII (2 giugno 1800) epoca del ritorno dell'Armata francese in questa città*, Milano, Veladini, 1800-1801, tt. 3 [2 giugno 1800-31 dicembre 1801].

Raccolta regno Sardegna = *Raccolta degli atti del governo di S. M. il re di Sardegna* [1814-1861], Torino 1842-1861, voll. 54.

Raccolta Stato pontificio = *Raccolta delle leggi e disposizioni di pubblica amministrazione nello Stato pontificio*, Roma 1834-1860, voll. 36.

INTRODUZIONE

1. Finalità della *Guida generale*. 2. Cenni sulla evoluzione degli Archivi di Stato italiani, fino alla situazione rispecchiata nella *Guida*. 3. Precedenti tentativi di descrizione generale del contenuto degli Archivi di Stato. 4. Impostazione iniziale della *Guida generale* e svolgimento dei lavori. 5. La *Guida generale* come guida ai fondi. Partizioni e periodizzazioni. 6. Ordine dei fondi all'interno dei periodi storici. Diplomatici. 7. Suddivisione della parte III delle voci. 8. Nome del fondo. 9. Consistenza. 10. Datazione. 11. Mezzi di corredo. 12. Notizie storiche e archivistiche premesse ai singoli fondi. 13. Serie. 14. Bibliografia. 15. Notizie collocate in testa alle voci. 16. Toponimi. 17. Repertori e indici. 18. Qualche considerazione finale.

1. *Finalità della Guida generale*. L'esigenza alla quale ha inteso rispondere la *Guida generale* è stata quella di offrire agli studiosi una prima informazione, il più possibile completa e omogenea, del contenuto degli Archivi di Stato italiani. A questa finalità principale se ne sono affiancate altre due: di denuncia delle condizioni, tutt'altro che soddisfacenti, in cui versano gli Archivi stessi, e di strumento per la auspicabile programmazione dei futuri lavori d'archivio. Soltanto l'uso che della *Guida* faranno gli studiosi e l'amministrazione archivistica potrà dimostrare se e in quale misura questi obiettivi siano stati raggiunti. Presentando qui l'opera, noi intendiamo soltanto agevolare la consultazione, illustrandone i criteri di fondo cui si è ispirata, ripercorrendo sinteticamente le tappe principali della sua lunga e laboriosa gestazione, offrendo le indispensabili, talvolta minute, chiavi di lettura. Tenteremo alla fine qualche considerazione generale sul lavoro svolto e sul risultato ottenuto.

2. *Cenni sulla evoluzione degli Archivi di Stato italiani, fino alla situazione rispecchiata nella Guida*. Appare evidente che la *Guida* deve confrontarsi con due realtà: l'una data dall'insieme delle domande che i ricercatori oggi pongono alle fonti archivistiche; l'altra costituita dalle condizioni in cui si trovano i massimi istituti preposti alla custodia e alla valorizzazione di quelle fonti, appunto gli Archivi di Stato. Non è nostro compito parlare, se non per cenni, della prima. Quanto alla seconda, pensiamo che giovi innanzi tutto ricostruire per sommi capi l'evoluzione esterna, legislativa e organizzativa, degli Archivi di Stato italiani, che è un'evoluzione accentratrice, conforme all'indirizzo generale seguito alla unificazione del regno. Va subito aggiunto che, se questo accentramento è chiaramente riscontrabile a livello di normativa generale, la realtà degli Archivi italiani era nei fatti così difforme che ha resistito, assai più ad esempio delle biblioteche, ad una sia pur limi-

tata omogeneizzazione dei metodi di ordinamento ed inventariazione. Gli archivi italiani hanno così sofferto nei metodi di lavoro di particolarismi non sempre giustificati, che rappresentavano talvolta solo il perdurare di vecchie tradizioni, anche quando non più adeguate alle esigenze della ricerca.

Al momento dell'unificazione nazionale esistevano Archivi nel senso moderno del termine in tutte le ex capitali. Due provvedimenti possono ricordarsi come antesignani: quello con cui il granduca Pietro Leopoldo istituiva in Firenze nel 1778 (*motuproprio* del 24 dicembre) un « pubblico Archivio Diplomatico », e l'altro con cui Gioacchino Murat ordinava, il 22 dicembre 1808, di « unire in un medesimo locale gli antichi archivi » della capitale del regno. Ricordiamo questi provvedimenti perché nelle motivazioni che i due illuminati sovrani ne danno, e nelle conseguenze che ne traggono, compaiono due principi che, anche se solo parzialmente rispettati, sono alla base della moderna concezione degli archivi; e di essi ancora la impostazione di questa *Guida* risente. Non soltanto per gusto « antiquario », ma per sensibilità alle ragioni storiografiche dell'erudizione, il granduca osservava che « eccettuate le raccolte più copiose ed insigni di Cartapecore manoscritte, conosciute già ed illustrate dagli eruditi, le altre ancorché non si disperdano restano affatto inutili nello stato in cui sono, e quali se più non esistessero, mentre non si può ad esse ricorrere ogniqualvolta se ne ignora la provenienza, e l'importanza, ed ogniqualvolta si custodiscano senza ordine e senza illustrazione da persone per lo più incapaci di farne uso, e di intenderle »¹. A sua volta il re di Napoli, volendo giovare « non meno ai vari rami dell'amministrazione pubblica, che alla storia e alla diplomazia del regno », decretava: « L'uso di tutti gli archivi è pubblico. Ciascuno potrà chieder copie delle carte che vi si conservano »².

Fu peraltro soltanto nell'epoca della Restaurazione che gli antichi Stati italiani si attrezzarono archivisticamente in modo più o meno consono ai nuovi tempi, intrecciando desiderio di memoria culturale con esigenze di documentazione amministrativa, di certezza del diritto, di persistente tutela del segreto del principe divenuto « segreto di Stato », e coltivando così quella doppia anima archivistica, fonte di impacci e insieme di impliciti suggerimenti per l'uso storiografico degli archivi stessi, tradizionalmente proposti soprattutto come fonti per la storia del potere statale.

Il primo compito di unificazione archivistica che si pose il nuovo regno d'Italia fu di ricondurre tutti gli Archivi sotto un unico ministero, posto che al momento dell'Unità essi erano suddivisi tra ministero della pubblica istruzione, che ne accentuava la funzione culturale (Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Napoli, Venezia, Mantova), e ministero dell'interno, che ne accentuava la funzione amministrativa (Torino, Genova, Cagliari, Milano, Brescia, Modena, Parma, Palermo). Depositi di carattere storico erano costituiti anche alle dipendenze dei ministeri delle finanze e della giustizia. Fu prescelto il ministero dell'interno³, alle cui dipendenze gli Archivi

¹ Cfr. *Bandi Toscana*, cod. IX, n. LXXVI.

² Art. 2 del decreto 22 dic. 1808, in *Bullettino regno di Napoli*, 1808, n. 246. Si confronti il precedente chiaramente costituito dall'art. 37 della legge del 7 messidoro a. II (23 giu. 1794).

³ Cfr. r.d. 5 mar. 1874, n. 1852. Si veda in merito A. D'ADDARIO, *La collocazione degli Archivi nel quadro istituzionale dello Stato unitario (1860-1874)*, in *RAS*, XXXV (1975), pp. 11-115.

di Stato resteranno fino al 1974, quando, non senza forti resistenze, passeranno al neo costituito ministero per i beni culturali e ambientali¹.

A noi interessa qui ricordare soltanto i provvedimenti che, completando nell'arco di un secolo la costruzione di una rete uniforme di Archivi di Stato su tutto il territorio nazionale, hanno posto le basi materiali per la impostazione della *Guida generale*.

Molto brevemente: ancora nel 1874 furono istituiti il consiglio superiore degli archivi del regno (r.d. 26 marzo, n. 1861) e nove sovrintendenze per gli archivi piemontesi, liguri, lombardi, veneti, emiliani, toscani, romani, napoletani, siciliani (r.d. 31 maggio, n. 1949). Il r.d. 27 mag. 1875, n. 2552 stabilì « le regole per l'ordinamento generale degli Archivi di Stato ». Nel 1902 fu emanato un regolamento (r.d. 9 settembre, n. 445), modificato (non troppo) nel 1911 (r.d. 2 ottobre, n. 1163). Il regolamento del 1911 è ancora in vigore, pur essendo per ben due volte (1939 e 1963) cambiata la legge di cui dovrebbe fornire le norme di esecuzione: bizzarria giuridica, non unica, del resto, nell'ambito della legislazione archivistica. Nel frattempo il r.d. 31 dic. 1891, n. 745, aveva soppresso le sovrintendenze a base regionale, trasferendone le competenze alle direzioni dei singoli Archivi di Stato. Nel 1932 (r. d. 22 settembre, n. 1391) fu compiuto un passo importante per l'unificazione del servizio archivistico: gli Archivi provinciali del Mezzogiorno, che risalivano alla legge organica borbonica del 12 nov. 1818, n. 1379 (estesa alla Sicilia con decreto reale 1° ag. 1843, n. 8309), divennero statali e assunsero il nome di Archivi provinciali di Stato. Gli Archivi di Stato *pleno iure* erano allora ventitré (dopo l'unità erano stati istituiti quelli di Roma nel 1871, di Bologna nel 1874, di Massa nel 1887, di Reggio Emilia nel 1892; gli ultimi erano stati quelli di Trento e di Trieste nel 1926, di Zara nel 1928, di Bolzano nel 1930). Il « nuovo ordinamento degli Archivi del regno », stabilito con la l. 22 dic. 1939, n. 2006, se da una parte compì un passo decisivo nell'istituire (in alcuni casi, soltanto sulla carta) una rete completa di Archivi in ogni capoluogo di provincia, dall'altra ne ritenne solo venti degni del nome di « Archivi di Stato »²; tutti gli altri dovettero accontentarsi di quello incongruo, e fonte di equivoci, di « Sezione di Archivio di Stato ». Infine, dopo parziali modifiche portate da provvedimenti adottati nell'immediato dopoguerra, il vigente d.p.r. 30 sett. 1936, n. 1409 mise da parte ogni pudore nominalistico, e chiamò tutti indifferentemente Archivi di Stato, da quello di Venezia a quello di Enna. Previde anche la istituzione di quaranta Sezioni (questa volta in senso proprio, perché dipendenti dall'Archivio del capoluogo) in comuni di particolare importanza nell'ambito di ciascuna provincia (ne sono state finora istituite trentanove delle quali però solo trentasei funzionanti).

Il quadro di questa unificazione normativa e organizzativa non sarebbe completo

¹ Cfr. d.l. 14 dic. 1974, n. 657 e legge di conversione 29 genn. 1975, n. 5, da integrare con il d.p.r. 30 dic. 1975, n. 854, che disciplina (estensivamente) le competenze rimaste al ministero dell'interno in materia di autorizzazioni alla consultazione dei documenti dell'ultimo cinquantennio. Su tutta la vicenda cfr. C. PAVONE, *Gli Archivi nel lungo e contraddittorio cammino della riforma dei beni culturali*, in *RAS*, XXXV (1975), pp. 143-160.

² Essi erano: Torino, Genova, Milano, Mantova, Venezia, Trento, Bolzano, Trieste, Zara, Bologna, Modena, Parma, Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Roma, Napoli (con sezione a Caserta), Palermo, Cagliari.

se non tenessimo conto di almeno un altro apporto massiccio e generalizzato, quello degli archivi notarili¹; e se, d'altra parte, non ricordassimo che, per privilegi antichi e recenti, sono rimasti fuori della rete degli Archivi di Stato l'archivio del ministero degli affari esteri, quelli della camera dei deputati e del senato e, parzialmente, quelli del ministero della difesa².

Che cosa dunque, sempre dal punto di vista del dover essere normativo, si dovrebbe trovare negli Archivi di Stato? Risponde l'art. 1 del più volte ricordato decreto presidenziale del 1963: «... gli archivi degli Stati italiani preunitari; i documenti degli organi legislativi³, giudiziari ed amministrativi dello Stato non più occorrenti alle necessità ordinarie del servizio; tutti gli altri archivi e singoli documenti che lo Stato abbia in proprietà o in deposito per disposizione di legge o per altro titolo».

Cosa si trovi di fatto negli Archivi di Stato, è compito di questa *Guida* illustrare. Ma giova preliminarmente ricordare ancora, soprattutto per gli studiosi di storia contemporanea, che i versamenti negli Archivi di Stato dei documenti degli uffici amministrativi e delle magistrature giudiziarie dovrebbero avvenire, previa selezione (art. 23 del decreto del 1963), quarant'anni dopo l'esaurimento dell'affare cui si riferiscono, anche se possono essere accettati «versamenti di documenti più recenti, quando vi sia pericolo di dispersione o di danneggiamento» o quando (art. 24) l'ufficio viene soppresso. Di fatto – anche questo è documentato dalla *Guida*, e vedremo poi di trarne qualche commento – mentre si trovano negli Archivi di Stato documenti anche dell'ultimo quarantennio, ve ne mancano quantità cospicue di quelli precedenti al quarantennio.

I documenti conservati negli Archivi di Stato sono liberamente consultabili, principio questo ricondotto nell'attuale ordinamento alla libertà di pensiero proclamata dalla costituzione (artt. 21 e 33). La disposizione del decreto del 1963, che riafferma questo principio (art. 21), ne pone nello stesso tempo i limiti; limiti che hanno anch'essi fondamento nella costituzione e che sono riconducibili alla tutela della segretezza, imposta nell'interesse o dello Stato o dei privati⁴.

¹ In virtù dell'art. 23 della vigente legge del 1963, che recepiva quanto disposto dalla l. 17 mag. 1952, n. 629 (art. 3) sul riordinamento degli archivi notarili, sono versati agli Archivi di Stato, dagli Archivi notarili distrettuali, «gli atti notarili ricevuti dai notai che cessarono dall'esercizio anteriormente all'ultimo centennio». Lo stesso decreto del 1963 (art. 58) disciplina anche il passaggio agli Archivi di Stato – salve alcune riserve – degli atti contenuti negli archivi notarili comunali, posti alle dipendenze degli Archivi di Stato dalla l. 19 lu. 1957, n. 588 (art. 2).

² Consacrando uno stato di fatto già esistente, il decreto presidenziale del 1963 – come già la legge del 1939 – ha legittimato l'eccezione esonerando i ministeri degli affari esteri e della difesa dall'obbligo d'istituire le commissioni di sorveglianza, predisposte in vista del versamento degli atti agli Archivi di Stato (per il ministero della difesa però esistono apposite commissioni di scarto). Archivi storici, talvolta con carte di Stato, sono stati costituiti anche presso i musei del Risorgimento e presso gli istituti di storia della Resistenza (ma, come si vedrà, carte dei comitati di liberazione nazionale sono anche negli Archivi di Stato). Per gli archivi degli organi legislativi vedi nota seguente.

³ Ma la l. 3 febr. 1971, n. 6 ha provveduto a istituire speciali archivi storici presso i due rami del parlamento.

⁴ Ecco il testo dell'articolo (primo, secondo e terzo comma): «I documenti conservati negli Archivi di Stato sono liberamente consultabili ad eccezione di quelli di carattere riservato relativi alla politica estera o interna dello Stato, che divengono consultabili cinquant'anni dopo la loro data, e di quelli riservati relativi a situazioni puramente private di persone, che lo divengono dopo settant'anni. I documenti dei processi penali sono consultabili settant'anni dopo la data della conclusione del procedimento.

È infine appena il caso di ricordare che negli Archivi di Stato non sono istituzionalmente conservati gli archivi e i documenti che non siano appunto «di Stato», cioè i numerosi, importanti e vari archivi non statali, da quelli dei comuni a quelli delle regioni, a quelli dei privati. Su di essi l'amministrazione degli Archivi esercita la vigilanza, che è propria dello Stato su tutti i beni culturali, tramite le sovrintendenze a circoscrizione regionale (istituite nel 1939), ma non ne impone la conservazione negli Archivi di Stato. In questi si trovano tuttavia numerosi e pregevoli fondi non statali, pervenuti a vario titolo, di deposito o di dono o di acquisto¹.

Altra documentazione che integra lacune di quella posseduta dagli Archivi di Stato può trovarsi in biblioteche ove sono raccolti, talvolta come manoscritti o carteggi, spezzoni di fondi provenienti da archivi pubblici o privati, o addirittura singoli volumi o registri avulsi dalle serie di cui facevano parte².

Non appartengono allo Stato, anche se collocati sul suo territorio, quegli archivi «ecclesiastici» che tanta importanza rivestono per la storia d'Italia e che sono conservati dalla Chiesa nei suoi istituti. Il concordato del 1929 ha escluso il potere

Il ministro per l'interno, previo parere del direttore dell'Archivio di Stato competente [...], può permettere, per motivi di studio, la consultazione di documenti di carattere riservato anche prima della scadenza dei termini indicati nel comma precedente.

I documenti di proprietà dei privati, e da questi depositati negli Archivi di Stato o agli Archivi medesimi donati o venduti o lasciati in eredità o legato, sono assoggettati alla disciplina, stabilita dal primo e dal secondo comma del presente articolo».

L'art. 22 estende queste norme agli archivi degli organi dello Stato non ancora versati negli Archivi di Stato nonché a quelli degli enti pubblici. Per l'interpretazione di queste norme vedi, da ultimo, P. D'ANGIOLINI, *La consultabilità dei documenti d'archivio*, in *RAS*, XXXV (1975), pp. 198-249, e la bibliografia ivi citata.

¹ Un piano di pubblicazione di *Guide* regionali degli archivi comunali, a cura delle sovrintendenze, formulato nello stesso periodo in cui fu dato inizio a questa *Guida*, non ha finora avuto esito. A cura rispettivamente delle soprintendenze archivistiche per la Toscana, e per il Lazio, l'Umbria e le Marche, sono stati stampati tre volumi: *Gli archivi storici dei comuni della Toscana*, a cura di G. PRUNAI, Roma 1963 (QRAS, 22); *Gli archivi dell'Umbria*, Roma 1957 (PAS, XXX) che, oltre al materiale degli Archivi di Stato (Sezioni) di Perugia e Terni e delle Sottosezioni allora esistenti, descrive anche gli archivi comunali delle due province; *Gli archivi storici dei comuni delle Marche*, a cura di E. LODOLINI, Roma 1960 (QRAS, 6).

Una ricognizione generale degli archivi italiani fu tentata dal Mazzatinti e proseguita dal Degli Azzi Vitelleschi negli anni 1897-1915 (vedi p. XV): essa avrebbe dovuto comprendere sia le carte allora conservate negli istituti statali sia quelle oggi sottoposte a vigilanza, e raccogliere anche inventari di singoli fondi. Ma pochi sono gli Archivi di Stato che vi compaiono e d'altra parte non sono rappresentate parecchie località, specie del Sud.

Ancor meno fortunata fu la *Guida storica e bibliografica degli archivi e delle biblioteche d'Italia*, sotto il patronato dell'Istituto storico italiano e poi dell'Istituto storico italiano per il Medioevo: furono pubblicati, riguardo agli archivi, solo tre volumi: I. *Provincia di Firenze*, parte I, *Prato*, a cura di R. PIATTOLI, Roma 1932; II. *Provincia di Pistoia*, parte I, *Pistoia*, a cura di R. PIATTOLI, Roma 1934, e parte II, *Mandamento di Pistoia (Cortine e Podesterie)*, a cura di R. PIATTOLI, Roma 1936; VI. *Provincia di Aquila*, parte I, *Città di Aquila*, a cura di L. CASSESE, Roma 1940, e parte II, *Comuni della provincia di Aquila*, a cura di L. CASSESE, Roma 1940.

² La constatazione – che emerge già dal Mazzatinti – non è nuova; come non è nuova la proposta di scambi di materiale tra archivi e biblioteche. Cfr. A. PANELLA, *Le restituzioni*, in *NAS*, II (1942), pp. 130-132, ora in A. PANELLA, *Scritti archivistici*, Roma 1955 (PAS, XIX); L. CASSESE, *Intorno al concetto di materiale archivistico e materiale bibliografico* in *NAS*, IX (1949), pp. 34-41, ora in L. CASSESE, *Teorica e metodologia. Scritti editi e inediti di paleografia diplomatica, archivistica e biblioteconomia*, a cura di A. M. CAPRONI, Salerno 1980. Ogni proposta di scambi è stata comunque finora disattesa, anche dopo la costituzione del nuovo ministero per i beni culturali che gestisce entrambi i tipi di istituto.

di vigilanza dello Stato su questi archivi¹. Occasionalmente tuttavia se ne può trovare qualcuno negli Archivi di Stato, talvolta accanto a carte provenienti dalle corporazioni religiose soppresses².

3. *Precedenti tentativi di descrizione generale del contenuto degli Archivi di Stato.* Tentativi di offrire un panorama generale di quanto conservato negli Archivi di Stato non sono in passato mancati. Perché si passi dalle finalità prevalentemente interne delle relazioni volte a ragguagliare i pubblici poteri sulle condizioni e sulle necessità del servizio a un'opera con dichiarate finalità scientifiche occorre tuttavia arrivare al 1910. Per suggerimento di Pasquale Villari il consiglio superiore degli archivi approvò allora l'idea di un « manuale o guida degli Archivi di Stato », che ebbe attuazione sotto la direzione di Eugenio Casanova. L'iniziativa mise capo al volume, di 312 pagine, intitolato *L'ordinamento delle carte degli Archivi di Stato. Manuale storico archivistico*³. Il volume pose alcuni punti fermi ai quali credette opportuno riferirsi anche il successivo manuale del 1944: *Gli Archivi di Stato italiani*⁴.

Le due opere si ispirano a criteri redazionali assai simili che, brevemente, si possono ridurre ai seguenti: carattere sommario della trattazione (anche la seconda opera, più estesa, non supera le 606 pagine); impostazione fondamentalmente « storicistica » del lavoro, diviso, voce per voce, tra una premessa storica sulla genesi dell'Archivio e un successivo profilo delle singole magistrature che hanno dato origine alle carte; discorso differenziato e tale da fare emergere l'importanza di alcuni fondi nei confronti di altri; infine unità, almeno nelle intenzioni, di indirizzo e di metodo.

Non sempre, però tali criteri sono in realtà rispettati. In primo luogo fa difetto, in molte voci, proprio la trattazione storica dei fondi e degli istituti. Gli stessi pro-

¹ Ai sensi dell'art. 30 del concordato la gestione ordinaria dei beni ecclesiastici « ha luogo sotto la vigilanza ed il controllo delle competenti autorità della Chiesa, escluso ogni intervento da parte dello Stato italiano... ». Sulla questione cfr. A. PANELLA, *Per una « Guida storica degli archivi ecclesiastici »*, in *Miscellanea archivistica Angelo Mercati*, Città del Vaticano 1952, pp. 375-382, ripubblicato nel volume *Scritti archivistici*, Roma 1955 (PAS, XIX), pp. 269-278; F. BARTOLONI, *Gli archivi ecclesiastici*, in *NAS*, XII (1952), pp. 10-14; G. GIANNELLI CANTUCCI, *La condizione degli archivi ecclesiastici nel diritto dello Stato in Italia*, in *RAS*, XIX (1959), pp. 53-84. La *Rassegna degli Archivi di Stato*, XXXI (1971), p. 520 (*Gli archivi ecclesiastici e la revisione del concordato*) ha dato notizia di una proposta, formulata dalla commissione per la revisione del concordato, di creare una commissione mista di archivisti statali ed ecclesiastici e di aprire agli studiosi gli archivi ecclesiastici italiani fino alla data stabilita dalla Santa Sede per l'Archivio vaticano.

² Sulle vicende, in generale, degli Archivi di Stato cfr. anche A. D'ADDARIO, *L'organizzazione archivistica italiana al 1960*, Roma 1960 (QRAS, 4) e la bibliografia ivi citata; E. LODOLINI, *Organizzazione e legislazione archivistica italiana*, Bologna 1980. Per la legislazione cfr. MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *La legge sugli archivi*, Roma 1963, e F. PUSCEDDU, *Manuale di legislazione amministrativa sui beni culturali archivistici*, Roma 1978. Per un quadro generale curato da una associazione dedita alla salvaguardia dell'intero patrimonio culturale italiano, vedi *Gli archivi: proposte di collaborazione per una migliore tutela*, Roma 1975 (Quaderni di « Italia Nostra », 10).

³ Roma 1910, a cura del MINISTERO DELL'INTERNO, DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE.

⁴ Zanichelli, Bologna 1944, a cura del MINISTERO DELL'INTERNO, UFFICIO CENTRALE DEGLI ARCHIVI DI STATO.

motori del volume del 1910, di fronte alle molte difficoltà che avrebbe spesso comportato una trattazione rigorosamente storica, erano costretti a consigliare, come scrivono nella prefazione, di « descrivere lo stato presente delle cose, la distribuzione, l'ordinamento in cui i manoscritti oggi si trovano disposti, anche quando, per le vicende del passato, pel capriccio di qualche direttore, un tale ordinamento non sembrasse né logico né scientifico, non rispecchiasse più le istituzioni politiche o amministrative degli Stati in cui gli Archivi erano sorti ».

Si nascondeva in queste parole l'ambiguità del « metodo storico » come in Italia è stato, in modo prevalente, applicato agli Archivi, ambiguità con la quale anche la redazione della *Guida generale* si è dovuta misurare. Da una parte infatti la « storia » da rispettare viene indicata come quella dell'istituto produttore dell'archivio, nel quale aprioristicamente si assume che esso istituto nell'essenza si rispecchi; dall'altra si tende a dare autonomia alle vicende comunque subite dalle carte, anche per cause estranee alle vicende dell'istituto come tale e al mutare stesso dell'organizzazione che esso ha dato alla propria memoria. Così quanto causato, ad esempio, da incuria, guerre o alluvioni finisce con l'essere considerato imm modificabile, e la storia da rispettare diventa in sostanza la storia, o meglio la minuta cronaca, dell'archivio stesso. La pigrizia dell'amministrazione e degli archivisti viene così nobilitata come omaggio alla storia.

Il r.d. 27 mag. 1875, n. 2552, sull'ordinamento degli archivi, aveva in verità introdotto un vistoso strappo al « metodo storico », disponendo (art. 6) che i documenti conservati negli Archivi di Stato non provenienti dai « dicasteri centrali »¹ venissero « ripartiti in tre sezioni, cioè degli atti giudiziari, degli atti amministrativi, degli atti notarili ». La disposizione era ripetuta nel regolamento del 1902. Il principio della divisione dei poteri veniva così applicato retrospettivamente ad epoche cui era sconosciuto, spingendo gli archivisti a conseguenti arbitrarie sistemazioni dei fondi, nelle quali si rifaceva strada, a grandi e imprecise linee, il metodo « per materia » o forse meglio si direbbe « per funzione ». Il regolamento del 1911, emanato subito dopo la pubblicazione del *Manuale* patrocinato dal Villari, riprese la norma ma, forse per attenuarne il danno, la limitò agli atti che sarebbero stati archiviati dopo l'entrata in vigore del regolamento stesso². In realtà — anche perché non tutti gli atti preunitari erano stati acquisiti, a quella data, dagli Archivi di Stato (non lo sono in qualche misura neanche ora) — la norma della ripartizione in sezioni continuò ad essere applicata estensivamente a tutto il materiale conservato negli Archivi di Stato. Lo provano molte voci sia del *Manuale* del 1910 che del volume del 1944 che lo ricalca, voci regolarmente divise nelle quattro sezioni ed in altre « speciali », introdotte, come si è visto, per fare posto a documentazione specifica dei singoli Archivi³.

¹ Questi ultimi avrebbero dovuto costituire una sezione apposita detta degli « atti di Stato ».

² Cfr. l'art. 68 del regolamento approvato con r.d. 2 ott. 1911, n. 1163. Il medesimo articolo prevedeva anche « sezioni speciali » per « gli atti che non provengono da magistrature, da amministrazioni, da notai ». Anche questa disposizione ripete quanto già disposto dai precedenti regolamenti.

³ Così troviamo spesso sezioni particolari per gli archivi militari (Napoli, Torino), per gli archivi di enti e/o persone private (Cagliari, Reggio Emilia, Roma) o per le corporazioni religiose (Palermo, Reggio Emilia, Roma) o per le raccolte e collezioni (Milano, Roma). Troviamo anche la sezione degli atti amministrativi, troppo sproporzionata rispetto alle altre, bipartita in sezione

Nella maggior parte di essi si era riusciti però a limitare le dannose conseguenze di quelle disposizioni declassando le sezioni a sottopartizioni di particolari periodi storici¹. La *Guida generale* non ha tenuto conto della divisione in sezioni, come è stato chiarito, quando è apparso necessario, nelle introduzioni ai singoli Archivi di Stato che le avevano adottate.

Va peraltro aggiunto che sia l'ordinamento del 1875 che il regolamento del 1902 tenevano fermo un principio, cui si attenne anche il regolamento del 1911: che cioè, nell'ambito di ciascuna sezione, gli atti venissero « disposti separatamente per dicastero, magistratura, amministrazione, corporazione, notaio, famiglia o persona, secondo l'ordine storico degli affari o degli atti » (art. 68 del regolamento del 1911). Si esprimeva così la volontà di salvare il « rispetto dei fondi » pur nella distinzione delle sezioni, sorvolando peraltro sulle difficoltà che sarebbero nate dall'imbastirsi in magistrature che avessero esercitato promiscuamente funzioni amministrative e funzioni giudiziarie. Il problema era comunque assai meno rilevante di quello che, negli archivi francesi, è posto dalla coesistenza tra gli astratti *cadres de classement* e il sempre ribadito *respect des fonds*².

Anche a causa di questa situazione, dalla quale non era certo facile prescindere, sia il *Manuale* del 1910, sia la pubblicazione del 1944 non riuscirono ad essere improntati a quella « unità di indirizzo e di metodo » cui pure avrebbero inteso ispirarsi. I curatori del volume del 1944 affermano di aver voluto di proposito lasciare « molta libertà ai compilatori ». Ma in certi casi si è venuto meno ai criteri più generali che avrebbero dovuto essere rispettati; spesso manca, per fare un solo esempio, addirittura l'indicazione della consistenza del fondo (il sopravvenire della guerra impedì forse una maggiore rifinitura dell'opera). Le brevi introduzioni storiche hanno poi diverso valore: in qualche caso sono state redatte con chiarezza e con cognizione della materia; in altri casi invece con poca cura e senza studio adeguato. Inoltre il carattere discorsivo della trattazione che passa senza soluzioni di continuità dall'uno all'altro fondo, sorvolando sui dati propri di ciascuno di essi, cancellando divisioni di epoche e distinzioni di uffici, nuoce spesso alla chiarezza della voce nel suo complesso (anche nella presentazione tipografica); e costituisce un esempio di quel cattivo uso dello « storicismo », che maschera invece di denunciare i vuoti d'informazione.

Lascia oggi perplessi la dichiarazione di intenti che veniva fatta nella prefazione del *Manuale* del 1910 e cioè che l'opera doveva servire soprattutto alla preparazione degli archivisti – in pro dei quali occorreva insistere sull'inquadramento dottrinario – pur dovendo essa riuscire « utile anche agli studiosi in genere ». Lascia perplessi non solo per la gerarchia stabilita tra le due finalità, ma anche per il suggerito cri-

di atti amministrativi in senso stretto e di atti finanziari (Milano, Roma) o di atti amministrativi e atti politici (Cagliari, Napoli, Palermo). E non mancano neppure sezioni di « atti vari » (Massa) o « diversi » (Palermo).

¹ Qualche ulteriore traccia della divisione in sezioni è rimasta in quegli agglomerati di carte che sotto il nome di « giurisdizioni » o « giurisdicenze » raccolgono atti promiscui di magistrature, di solito di primo grado, di diverse epoche e diversi regimi.

² Per un confronto con gli archivi francesi si veda F. VALENTI, *Considerazioni sul « Manuel d'archivistique » francese in rapporto all'esperienza archivistica italiana*, in *RAS*, XXXIII (1973), pp. 77-104.

terio di distinzione, che riserva agli archivisti la « dottrina », come se essa potesse essere qualcosa di diverso dalla « utilità » degli archivi per gli studi. I redattori della *Guida generale* confidano di essere riusciti a superare siffatta, corporativa, distinzione di piani.

Quanto ai dati quantitativi che si traggono dalle due pubblicazioni e alla loro comparabilità basterà aggiungere che nel *Manuale* del 1910 troviamo la descrizione di soli diciannove Archivi. Nella pubblicazione del '44 gli Archivi descritti sono divenuti ventitré poiché, come si è accennato, ai precedenti si sono aggiunti quelli di Bolzano, Trento, Trieste con le Sezioni di Fiume e Zara¹. Vi sono poi descritte, con scarse notizie, le venti Sezioni di Archivio di Stato costituite dagli ex Archivi provinciali del Mezzogiorno².

Un più puntuale confronto di dati quantitativi e di ordinamenti risulta impossibile, dato il carattere, cui abbiamo accennato, delle due pubblicazioni.

Chi voglia fare un paragone con il materiale che, dopo altri trentasette anni, si trova descritto in questa *Guida* potrà avere comunque un'idea, sia pure approssimativa, del ritmo di accrescimento della documentazione acquisita agli Archivi di Stato, e insieme dell'aumento degli istituti predisposti per la sua conservazione. Dal 1944 sono stati istituiti in ciascuna delle attuali province, tranne che ad Aosta, i previsti Archivi di Stato, i quali pertanto sono oggi novantaquattro, oltre all'Archivio centrale dello Stato; accanto a questi sono poi descritte in questa *Guida* anche le trentanove nuove Sezioni di Archivio di Stato nel frattempo istituite. Si consideri che la guerra ha portato da una parte distruzioni (particolarmente gravi i danni subiti dagli Archivi di Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma e Torino), dall'altra ha obbligato a spostamenti di carte, talvolta affrettati e disordinati, e a nuovi versamenti ingenti di materiale, assai malconcio, proveniente da uffici cessati³. Danni notevoli, specialmente a Firenze, sono stati apportati dalle alluvioni del novembre 1966⁴.

4. *Impostazione iniziale della Guida generale e svolgimento dei lavori.* I lavori preparatori della *Guida generale* iniziarono nel giugno 1966, ad iniziativa dell'allora ufficio studi e pubblicazioni della direzione generale degli Archivi di Stato⁵.

¹ La legge del '39 aveva però declassato a Sezioni gli Archivi di Brescia, Apuania e Reggio Emilia; così gli Archivi di Stato erano in realtà, nella tabella allegata alla legge stessa, in numero di venti (vedi nota 2 a p. 3).

² Veramente, in seguito all'applicazione dell'art. 2 della legge del '39, erano state istituite, entro il 1943, anche le nuove Sezioni di Alessandria, Ancona, Arezzo, Como, Forlì, Livorno, Macerata, Perugia, Pistoia, Ravenna, Savona, Udine, Verona, Vicenza; di queste però non si dà notizia nella pubblicazione del '44.

³ Cfr. *Danni guerra 1940-1945*, ed E. GENCARIELLI, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, Roma 1979 (QRAS, 50). Tra le relazioni ufficiali sugli archivi una menzione particolare merita, in questa sede, quella pubblicata con il titolo *Gli Archivi di Stato al 1952*, II ed., Roma 1954. Oltre alla problematica sugli archivi prevalente in quel momento, essa contiene infatti notizie sugli Archivi di Stato e le Sezioni costituiti tra il 1944 e il 1952.

⁴ Cfr. *Danni alluvione 1966*.

⁵ Sulla prima fase di lavoro rinviamo a P. D'ANGIOLINI, C. PAVONE, *La Guida generale degli Archivi di Stato italiani: un'esperienza in corso*, in *RAS*, XXXII (1972), pp. 1-21.

Il consiglio superiore degli archivi e il comitato per le pubblicazioni, in seno ad esso costituito, mostrarono di riconoscerne l'importanza e qualificarono l'impresa come «impegno prioritario» dell'amministrazione archivistica. Questa espressione, tanto abusata nei più vari settori della vita pubblica italiana, non ha portato fortuna nemmeno alla *Guida*, che ha dovuto aprirsi a fatica la strada tra i molti e vari impegni che, l'amministrazione aveva ed è venuta assumendo, per tacere delle non poche incomprensioni rivelatesi durante il cammino, con la conseguente deficienza dei mezzi posti a disposizione dei redattori.

Un iniziale schema di lavoro, elaborato dall'ufficio studi e pubblicazioni e illustrato nelle riunioni dei direttori d'Archivio tenutesi a Napoli e a Brescia nell'estate del 1966, fu sottoposto all'esame degli archivisti che formularono per iscritto le loro osservazioni e controproposte di vario impegno e livello. Dall'abbondante materiale raccolto fu estratto un ampio rapporto, discusso poi in una serie di riunioni regionali e interregionali svoltesi presso gli Archivi delle città capitali degli Stati preunitari. Esaurita anche questa seconda fase, furono nel corso del 1969 elaborate le istruzioni operative.

La maggioranza degli archivisti riconobbe l'importanza e l'urgenza della iniziativa; ma molti non nascosero il proprio scetticismo circa la possibilità di condurla in porto. Troppe volte, nella storia dell'amministrazione archivistica, programmi ampi e ambiziosi si erano insabbiati; troppo grandi apparivano le difficoltà da superare in rapporto alla scarsità dei mezzi e del personale; notevoli si manifestarono infine le resistenze ad un inquadramento, nelle grandi linee, uniforme, sospettato di voler mortificare la ricca varietà storica delle situazioni locali. Alcune obiezioni assunsero la veste del rilancio perfezionistico: in nome della scienza si richiedevano lavori preventivi di natura e di mole tali che del risultato avrebbero fruito gli studiosi non di questa ma delle future generazioni.

Il punto di vista da cui mossero i promotori dell'iniziativa fu invece che se dopo un secolo di amministrazione unitaria gli Archivi erano nelle condizioni lamentate riguardo alla completezza delle acquisizioni, allo stato degli ordinamenti e delle inventariazioni, alla quantità e, in qualche caso, alla qualità del personale, all'impianto organizzativo generale, non si potevano attendere altri cento anni per procedere prima ad una soddisfacente riorganizzazione ed a un completo riordinamento e poi porre mano alla *Guida*. La *Guida* doveva invece nascere da una ricognizione completa e corretta dello stato di cose esistente, ed assolvere in conseguenza – come abbiamo già ricordato all'inizio di questa introduzione – il duplice compito di prima informazione e di *libro bianco* sulle carenze, sui limiti, sul non fatto da cento anni a questa parte¹. In questa prospettiva la *Guida* era vista come una parte di quel catalogo generale dei beni culturali italiani di cui, fin da prima che venisse, nel 1974, istituito il nuovo ministero per i beni culturali e ambientali, era stata da più parti affermata la non procrastinabile esigenza. Il «catalogo», nel nostro caso, doveva riguardare tutti e soltanto i fondi conservati negli Archivi di Stato. Furono pertanto escluse indagini supplementari, da qualcuno richieste, sui fondi da versare, e giacenti

¹ Cfr. le osservazioni in proposito di I. ZANNI ROSIELLO, *Presentazione dell'inventario generale dei fondi conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n.s., XXVIII (1977), pp. 181-191.

ancora in gran quantità e spesso malandati nelle cantine e nelle soffitte dei ministeri e degli altri uffici statali, perché questa impresa avrebbe quasi raddoppiato lo sforzo da compiere (ci si è limitati al riguardo a dare in nota qualche sobria indicazione richiesta dal contesto). È stata parimenti evitata la riapertura di annose controversie sui trasferimenti di documenti dall'uno all'altro Archivio di Stato, il più delle volte gelosi delle carte comunque pervenute fra le loro mura. In un primo momento si era pensato di proporre pochi spostamenti di fondi, per cause occasionali e recenti conservati fuori dalla loro sede naturale; ma anche queste modeste migrazioni sono state rese impraticabili e ne è stata abbandonata l'idea. Sono stati fatti comunque gli opportuni rinvii dall'una all'altra voce, ogni qualvolta è apparso necessario.

È stato inoltre ritenuto superfluo indicare, in sede di *Guida generale*, il titolo giuridico in base al quale archivi e singoli documenti sono entrati negli Archivi di Stato. Va da sé che il grosso dei fondi preunitari è stato ereditato dagli Archivi degli antichi Stati, mentre per le carte statali postunitarie il versamento, prescritto dalla legge, è stata la via maestra dell'incremento degli Archivi di Stato.

Uno dei problemi che più interessarono nella fase iniziale sia il consiglio superiore, sia il comitato per le pubblicazioni, sia gli archivisti fu quello dell'ordine di collocazione degli Archivi di Stato nella *Guida generale*. Può apparire un problema secondario e anche alquanto bizantino; ma in realtà esso contribuì a rivelare la differenza fra due diversi modi di concepire la *Guida*: l'uno, più sensibile alle esigenze di una anche esterna presentazione «storica» del contenuto, chiedeva una collocazione secondo gli Stati preunitari; l'altro, favorevole invece all'ordine alfabetico, era teso a conseguire un risultato di facile accessibilità al ricercatore, secondo una impostazione storica anch'essa nella sostanza, ma schematica e analitica nel metodo espositivo. È stato adottato quest'ultimo criterio, collocando l'Archivio centrale in testa e le Sezioni subito dopo l'Archivio di Stato da cui dipendono.

5. *La Guida generale come guida ai fondi. Partizioni e periodizzazioni.* La *Guida generale* ha assunto come livello base di descrizione il «fondo» o «archivio», evidenziandone tipograficamente il nome con il carattere spaziatto. La *Guida* è, in altre parole, una guida ai fondi, talvolta raggruppati in unità archivistiche più complesse, come meglio si dirà in seguito (cfr. § 6). Non interessa in questa sede tentare una definizione rigorosa del «fondo», posto che sia possibile darla. Interessa invece avvertire subito, e anche questo lo si vedrà meglio in seguito, che il nome di quello che viene tipograficamente descritto a livello di fondo corrisponde nel maggior numero di casi al nome dell'istituto produttore delle carte. Una casistica delle non corrispondenze sarebbe superflua; essa, oltre che dalla *Guida* stessa, si evince da molte precisazioni fatte in questa introduzione.

L'ordine in cui i fondi sono stati collocati nelle voci dedicate ai singoli Archivi di Stato ha inteso innestare in un inquadramento storico alcune esigenze sistematiche ritenute necessarie per la chiarezza e la intelligibilità del testo. Ogni voce (esclusa ovviamente quella, del tutto atipica, dell'Archivio centrale dello Stato) presenta così una tripartizione fondamentale, segnata dai numeri I, II, III, cui non seguono titoli o spiegazioni, che si danno invece qui una volta per tutte.

La prima parte raccoglie gli archivi di organi statali e di governo, di istituzioni, di

magistrature centrali e locali, fino all'unificazione italiana (è chiaro che l'elencazione non va letta secondo le moderne distinzioni giuridiche e che la parola « statale » non intende avere qui un significato rigoroso, non impegna cioè a riconoscere l'esistenza di uno « Stato » nel senso pieno e moderno).

La seconda parte della voce è dedicata agli archivi degli organi e uffici periferici dello Stato italiano unitario (anche qui, l'endiadi « organi e uffici » non rinvia a una rigorosa distinzione giuridica: mira solo a coprire la più vasta area possibile). Infine, la terza parte della voce va innanzi tutto definita negativamente, nel senso che sono in essa ricompresi tutti gli archivi che non rientrano nelle due parti precedenti. Vedremo peraltro fra poco che è possibile darne anche una qualificazione positiva, che possiamo qui anticipare nella formula di archivi non statali o non periodizzabili secondo i criteri prima accennati.

L'unità d'Italia è stata dunque assunta come criterio periodizzante fondamentale, pur nella consapevolezza – in questo come in altri casi di rotture della continuità politica – che esistono sia continuità istituzionali sia vischiosità archivistiche che la scavalcano. È questo l'esempio più evidente della opzione compiuta dalla *Guida* per un « metodo storico » che non subordini la « grande storia » del compimento dell'unità nazionale alla « piccola storia » delle vicende e traversie delle carte. Vedremo poi a quali accorgimenti redazionali si sia ricorsi, in questo e nei casi analoghi, perché anche la « piccola storia » lasciasse le tracce che è giusto che lasci. In verità andrebbe fatto al riguardo un discorso più complesso e di più ampie implicazioni. Se, come ormai sempre più largamente si riconosce, i « tempi » della storia sono molteplici, e se d'altra parte il contenuto degli archivi documenta una vasta gamma di attività che si svolgono appunto secondo tempi non coincidenti (e un tempo del tutto proprio può seguire anche l'evolversi della « forma » degli archivi intesa come vincolo che unisce i singoli documenti), appare chiaro che qualcosa di arbitrario sarebbe stato intrinseco a qualsiasi scelta periodizzante la *Guida* avesse fatto. Consapevole di ciò, la redazione ha preferito adottare la periodizzazione più evidente e generalizzabile – o, se si vuole, più banale – nella convinzione che essa era preferibile, proprio per la sua ovvietà; sia ad altre, forse più raffinate, ma sicuramente meno di per sé evidenti, sia a un rigetto del principio stesso della periodizzazione, che avrebbe poi mascherato periodizzazioni criptiche e inesprese. I ricercatori, compresi quelli che si dedicano alla storia delle istituzioni e perfino quelli appassionati alla storia degli archivi, possono dunque non trovare, in un numero di casi più o meno ampio, scanditi nella *Guida* i tempi propri dell'oggetto della loro specifica ricerca. Ci auguriamo peraltro che essi sappiano riconoscere nella periodizzazione, e negli altri criteri adottati per la presentazione dei fondi, lo strumento, astratto e plastico ad un tempo, che più facilita la traduzione delle domande storiografiche in domande archivistiche.

Coerentemente a quanto finora detto, una periodizzazione secondo le grandi linee dello sviluppo della storia generale e istituzionale dei singoli Stati italiani è stata introdotta anche all'interno della parte I, che pertanto si presenta suddivisa in « Antichi regimi », « Periodo napoleonico », « Restaurazione ». Nelle voci siciliane e sarde manca, ovviamente, il periodo napoleonico; nella Sardegna le istituzioni degli antichi regimi proseguono fino al 1848.

L'espressione « Antichi regimi » è sembrata la più comprensiva e la più generaliz-

zabile. Il taglio istituzionale operato dai vari regimi napoleonici appare, con le cautele di carattere generale sopra esposte, incontrovertibile. Più sfumato quello tra i regimi napoleonici e la Restaurazione, specie per la parte continentale del regno delle Due Sicilie. Si è introdotta tuttavia anche questa distinzione per la sua evidente utilità semplificatrice. Certamente il termine Restaurazione non copre l'intero periodo che va dal congresso di Vienna alla conclusione del Risorgimento, né riguarda, inteso in senso strettamente statale, tutte le parti d'Italia. Pertanto la *Guida* opera, in questo caso, sul piano storico, una indubbia forzatura. Sul piano archivistico tuttavia la soluzione non ha creato difficoltà che siano apparse insuperabili.

Quando le periodizzazioni come sopra illustrate non corrispondono con esattezza allo stato reale dei fondi descritti nelle partizioni I e II della voce, quando cioè i fondi scavalcano le periodizzazioni stesse, si è proceduto in una duplice direzione. Innanzi tutto, nel corso del lavoro redazionale, sono stati in parecchi casi compiute *sulla carta* le distinzioni e i raggruppamenti che non era possibile attuare *sulle carte*. Ad esempio, quando lo stato del fondo e la natura dei mezzi di corredo esistenti consentivano di distinguere con sicurezza le carte di un giudicato regio borbonico da quelle di una pretura italiana, i rispettivi fondi sono stati descritti separatamente, quale che ne siano oggi le contiguità e gli intrecci nella materiale collocazione e nella presentazione che ne danno i mezzi di corredo. Ma non sempre è stato possibile procedere a questi aggiustamenti, praticabili solo nei casi sicuri che non comportano arbitri e non danno luogo ad equivoci. Nei non pochi casi in cui reali, strette continuità archivistiche e ancor più spesso il disordine impedivano il taglio istituzionale periodizzante, la scelta della collocazione in un periodo piuttosto che in un altro è stata fatta secondo la consistenza, e in qualche caso anche secondo la rilevanza, delle carte proprie dell'uno o dell'altro periodo. Un opportuno gioco di rinvii segnala queste situazioni, che si sono manifestate con maggiore frequenza nella distinzione tra periodo napoleonico e Restaurazione. Va infine ricordato che quando gli scavalcamenti cronologici non sono rilevanti, non si è ritenuto necessario usare alcun particolare accorgimento e nemmeno procedere a continue, petulanti precisazioni.

Entro ciascuno dei tre periodi principali interni alla parte I, come sopra individuati, sono state talvolta poste in luce sottoperiodizzazioni rese esplicite con un titolo a destra in neretto, di corpo minore rispetto a quello della periodizzazione principale. I fondi che scavalcano una o più sottoperiodizzazioni sono stati collocati in quella nella quale hanno inizio le carte, senza rinvii dalle sottoperiodizzazioni successive. Così, ad esempio, chi intenda studiare il granducato lorenese troverà nella sottoperiodizzazione « Periodo lorenese » i fondi che iniziano in quell'epoca; ciò non esclude che nelle sottoperiodizzazioni precedenti possano trovarsi fondi che si protraggono fino alla fine del sec. XVIII.

Gli archivi dei comuni dell'Italia centro-settentrionale, per la parte precedente al periodo napoleonico, sono stati collocati nel periodo degli Antichi regimi, sia nel caso più evidente di archivi di comuni che divennero capitali di Stati preunitari (esempio tipico, Firenze), sia nel caso degli altri comuni oggi capoluoghi di provincia e quindi sedi di Archivi di Stato. In questo secondo caso si è avuto cura di spiegare molto sommariamente i rapporti e le sovrapposizioni che si vennero a creare

tra le antiche magistrature comunali, da cui andava scomparendo ogni carattere di sovranità, e i nuovi organi locali dello Stato regionale che man mano venivano creati e coesistevano spesso con i primi. Per analogia sono stati collocati sotto gli Antichi regimi anche gli archivi dei comuni dell'Italia centro-settentrionale oggi sede di Sezione di Archivio di Stato. Sono state invece collocate nella parte III della voce le carte di tutti i suddetti archivi comunali a partire dal periodo napoleonico, da quando cioè il comune assume con chiarezza la sua moderna fisionomia di ente autarchico territoriale senza più dubbio distinto ormai dallo Stato. Gli archivi di tutti gli altri comuni conservati oggi negli Archivi di Stato sono stati collocati per intero nella parte III (cfr. § 7.b).

6. *Ordine dei fondi all'interno dei periodi storici. Diplomatici.* Le maglie della periodizzazione adottata sono così larghe che non esauriscono il problema dell'ordine in cui descrivere i fondi. All'interno del periodo o sottoperiodo la collocazione dei singoli fondi si è dovuta dunque ispirare ad ulteriori criteri.

Innanzitutto, ad uno di natura più strettamente archivistica. Quando la struttura di un insieme documentario è particolarmente ricca, articolata e complessa, e fondi molteplici appaiono uniti da vincoli che è apparso necessario rispettare e porre in evidenza, allora nella stesura della voce, al di sopra del livello base costituito, come già ricordato, dal fondo, sono stati accolti uno o due ulteriori livelli gerarchicamente sovrastanti, contraddistinti tipograficamente da titoli in maiuscolo collocati l'uno al margine, l'altro, in corpo più grande, al centro della pagina. Nella voce Modena, ad esempio, la gerarchia è data nell'ordine da: Archivio segreto estense, Casa e Stato, Documenti riguardanti la Casa e lo Stato, dove questo ultimo è uno dei molti fondi che compongono il grande e complesso Archivio segreto estense.

Dove questi raggruppamenti non esistono (ed è il maggior numero dei casi), o dove ve ne sono di molteplici (ma sono pochi casi), o infine, quando necessario, all'interno di essi raggruppamenti, si è seguito, nell'ordine di collocazione, un criterio che potremmo chiamare sistematico se la parola non facesse pensare all'esistenza di un grande rigore là dove invece si tratta necessariamente solo di indirizzi di massima. La prima grande partizione, che riguarda ovviamente solo gli Archivi che hanno sede nelle capitali degli antichi Stati, è stata quella fra organi centrali e organi periferici; ed è apparso naturale far precedere i primi. Nell'ambito degli organi centrali (e, per analogia, di quelli periferici) sono stati collocati in testa – volendo usare, in prima approssimazione, le parole di Salvatore Bongi – gli archivi delle « magistrature e istituzioni in cui fu la direzione interna ed esterna della cosa pubblica ». Ciò significa che di massima si è partiti, ovviamente con più precisione a cominciare dal periodo napoleonico, dagli archivi degli organi con competenze più ampie e generali (« costituzionalmente rilevanti » diremmo con linguaggio moderno): nell'ordine – quando distinguibili – legislativi, consultivi e di controllo. Si è passati poi – traducendo ancora in linguaggio moderno – agli organi dell'amministrazione attiva: prima a quelli relativi alla politica interna, poi a quelli relativi alle attività finanziarie, a quelle economiche e sociali, a quelle della pubblica istruzione ed infine agli organi militari¹. Ciò sempre che una struttura archivistica

¹ L'eccezione costituita dall'Archivio centrale dello Stato, che ha collocato i ministeri in ordine alfabetico, viene chiarita nella introduzione a quell'Archivio.

consacrata *ab antiquo* – che divida ad esempio per materia un intero archivio di casa regnante – non presenti un ordine diverso.

Si era anche pensato di seguire l'ordine dato da almanacchi, calendari ufficiali, eccetera, a partire dalle epoche in cui i singoli Stati cominciarono a dotarsi di siffatti strumenti; ma, poiché l'ordine in essi espresso è di anno in anno mutevole, oltretutto spesso lacunoso e poco rigoroso, l'idea è stata abbandonata, tranne che nel caso di Napoli per il primo periodo borbonico e per quello murattiano. Quelle pubblicazioni sono state tuttavia tenute presenti, accanto alle leggi coeve, per stabilire meglio i rapporti che correavano tra questo o quell'ufficio e quindi per collocarne meglio i rispettivi archivi nelle singole voci. Così, ad esempio, è stato possibile individuare numerose commissioni sorte in seno ad organi di controllo e ricollocarne gli archivi accanto a quelli degli organi stessi, dai quali talvolta erano stati separati. Così ancora è stato possibile individuare caratteristiche di uffici che, benché indipendenti, facevano però capo ad altri, cui sono stati accostati. È stato possibile infine collocare in molti casi dopo gli archivi di organi con competenza mista, o comunque molto estesa (ad esempio segreterie di Stato e ministeri), quelli degli organi con competenza più specifica che da essi ebbero via via origine.

Delle soluzioni adottate in casi speciali – ad esempio, per le amministrazioni centrali di livello non ministeriale che coesistono con i ministeri di tipo moderno – è data ragione volta a volta nelle singole voci.

Gli archivi degli organi giudiziari, quando questa loro natura appare sufficientemente riconoscibile, anche se non sempre esclusiva, sono stati collocati dopo quelli del potere esecutivo. È chiaro che questa distinzione è, nel periodo degli antichi regimi, tra le più labili e incerte; non stupirà quindi di trovare carte relative a funzioni giudiziarie in fondi collocati anche altrove. Dal periodo napoleonico in poi la distinzione è invece, in generale, più netta, specie per quanto riguarda gli organi centrali; e, a sottolineare la natura del nuovo modello di organizzazione giudiziaria, è stato seguito, sempre a partire da Napoleone, un ordine interno che sale dalle giurisdizioni di grado inferiore a quelle di grado superiore. Le giurisdizioni speciali e straordinarie sono state collocate di massima dopo quelle ordinarie.

Infine negli Archivi dove era stato adottato *ab antiquo* un sistema di ordinamento per materia (Milano e, in parte, per limitarci ai grandi istituti, Mantova e Torino) questo è stato rispettato e in vario modo combinato, senza alterarlo, con i criteri generali adottati dalla Guida.

Un cenno a sé meritano i « diplomatici ». Col nome di diplomatico figurano nella Guida solo quelli così chiamati per atto di nascita o per consolidata tradizione; essi, sempre per ossequio alla tradizione, sono stati collocati in testa alla voce. Quale che sia il nome oggi localmente in uso, le altre raccolte di pergamene sono state collocate nella parte III della voce (cfr. § 7.s). Va avvertito che alcune pergamene, tratte in alcuni Archivi dalla costole di antiche legature, sono talvolta semplici frammenti, in qualche caso anche di testi letterari o musicali.

7. *Suddivisione della parte III della voce.* La parte terza delle singole voci non ha al suo interno, per la caratterizzazione che già abbiamo sommariamente ricordata, partizioni storiche e periodizzanti. Ha invece partizioni sistematiche, che qui di

seguito elenchiamo, avvertendo, come è del resto prevedibile, che non tutte compaiono in tutte le voci e che in alcune compaiono partizioni affatto specifiche, quale ad esempio « Archivi di interesse dinastico-familiare degli Estensi », nella voce Modena.

I criteri della sistemazione sono in realtà eclettici. Non si tratta cioè di categorie o di « funzioni » astrattamente considerate, ma di raggruppamenti che si ispirano a fatti archivistici, o a situazioni storiche, o a peculiarità istituzionali. Ogni partizione ha pertanto la sua ragione d'essere, che cercheremo brevemente di illustrare, quando non sia di per sé evidente.

a. *Feudi*. Categoria presente molto raramente.

b. *Comuni*. Vi sono descritti gli archivi dei comuni che, a titolo di deposito o ad altro titolo, sono conservati nell'Archivio di Stato. In testa figurano gli archivi dei comuni cui si riferiscono le singole voci, compresi, a partire dal periodo napoleonico, quelli che per gli anni precedenti sono ricompresi sotto gli Antichi regimi (cfr. § 5; pp. 13-14). Seguono, in ordine alfabetico, gli archivi degli altri comuni, talvolta divisi, al loro interno, nei diversi periodi: antichi regimi, periodo napoleonico, restaurazione, Italia unita. Alcuni archivi comunali hanno conglobato atti di istituzioni originariamente ad essi estranee pervenute per ragioni che si è cercato volta a volta di chiarire e che spesso sono riconducibili alla funzione da quegli archivi svolta, specie nell'800, di istituti conservatori del complesso delle memorie locali.

c. *Province*. Categoria scarsamente rappresentata.

d. *Archivi fascisti*. Questa categoria è stata esemplata su quella esistente nell'Archivio centrale dello Stato. Si limita a raccogliere gli archivi del partito fascista e degli enti ad esso più strettamente collegati.

e. *Comitati di liberazione nazionale*. Anche questa è una collocazione di comodo, che non intende dirimere la questione – anzi, ad essa si sottrae – se i comitati fossero divenuti organi di governo dello Stato o fossero sempre rimasti semplici strumenti di collegamento fra i partiti.

f. *Archivi notarili*. Non crediamo sia qui necessario sottolineare la peculiarità e la continuità plurisecolare di questi archivi. Vogliamo solo ricordare le difficoltà che si sono incontrate a darne una plausibile articolazione interna, che in effetti si presenta con notevoli difformità da Archivio ad Archivio. Qui possiamo solo anticipare: a) che sotto questa categoria sono stati collocati anche gli organi di governo del notariato, quali i collegi notarili; b) che atti notarili si possono trovare anche altrove. Così ad esempio nell'Archivio di Stato di Roma parte degli atti notarili sono collocati di seguito agli uffici della camera apostolica (e quindi nella sezione dedicata agli Antichi regimi), nei quali i notai erano incardinati; c) che gli atti dei giudici ai contratti, che si conservano in alcuni Archivi di Stato meridionali, sono stati collocati insieme agli atti notarili. Più in generale va detto che gli atti notarili sono stati raggruppati in linea di massima secondo il criterio della provenienza (di quale natura essa di fatto sia, è specificato volta per volta), senza tuttavia impegnarsi a scendere fino al livello delle « piazze », e, meno che mai, a quello del singolo notaio. Una elencazione delle « piazze » sarebbe stata infatti troppo lunga e difficoltosa, anche per la loro incertezza attraverso i secoli. All'interno dei raggruppamenti operati secondo la provenienza gli atti sono stati distinti per

secoli, con l'indicazione per ogni secolo dell'anno iniziale e di quello terminale. I volumi notarili a cavaliere tra due secoli sono stati computati, ogni qualvolta lo stato dell'ordinamento e dell'inventariazione lo rendeva possibile (ed è il maggior numero di casi), con il secolo in cui iniziano; il che ha comportato qualche sovrapposizione di date.

g. *Catasti*. La collocazione in questa categoria di larga parte degli atti catastali conservati negli Archivi di Stato deriva dalla difficoltà di ricondurre i catasti sotto l'archivio degli uffici che presiedevano, centralmente e localmente, al servizio catastale. E ciò per due motivi. Il primo sta nel fatto che molte volte la vita « attiva » di un catasto si prolunga assai oltre quella dell'ufficio o addirittura dello Stato che per primo lo impiantò. Il secondo motivo sta nel fatto che in molti Archivi di Stato i catasti costituiscono *ab immemorabili* separate raccolte e collezioni, nelle quali sono compresi talvolta anche atti di accertamento di beni non riconducibili sotto la moderna categoria di catasto. Non mancano tuttavia casi in cui gli atti catastali costituiscono, e come tali compaiono nella *Guida*, serie di archivi comunali o di uffici statali preposti alla rilevazione: un caso cospicuo è quello delle scritture centrali del catasto onciario, descritte, nella voce dedicata all'Archivio di Stato di Napoli, nell'ambito della Camera della sommaria. Non mancano in questi casi gli opportuni rinvii.

h. *Atti demaniali*. Sono stati collocati sotto questa categoria – che trae il nome dalla tradizione archivistica meridionale, e in effetti la categoria stessa è presente solo negli Archivi del Mezzogiorno – i documenti prodotti dai vari uffici che hanno presieduto alla liquidazione degli usi civici. Ancora oggi le commissioni regionali per la liquidazione degli usi civici versano periodicamente negli Archivi di Stato le pratiche esaurite, composte da documenti talvolta plurisecolari. È questo il motivo che ha indotto a non procedere a separazioni che sarebbero risultate necessariamente arbitrarie.

i. *Stato civile*. Anche gli atti di stato civile sono conservati di solito in serie separate. Alcune ebbero origine nei diversi Stati in seguito all'introduzione del codice napoleonico, altre dopo l'Unità, in seguito all'applicazione del codice civile del 1865. Nel periodo della Restaurazione invece non tutti gli Stati mantennero la funzione di stato civile ma alcuni la restituirono alle parrocchie; ciò ha consigliato di porre in questa categoria anche i libri parrocchiali, sempre per il periodo della Restaurazione. I pochi libri parrocchiali del periodo degli Antichi regimi, pervenuti negli Archivi di Stato, sono stati invece collocati sotto la partizione Enti ecclesiastici (cfr. § 7.o).

Giova ricordare che, secondo la legislazione italiana, gli atti di stato civile constano di due serie di originali, una conservata presso il comune, l'altra presso il tribunale. Quest'ultima deve essere versata negli Archivi di Stato soltanto fino al 1865 (ma alcuni tribunali hanno versato anche registri di data posteriore).

1. *Università, arti, collegi e ordini professionali*. Nel raggruppare sotto questa categoria archivi che vanno da quelli delle università degli studi a quelli dei più vari ordini professionali, non si è tenuto conto della collocazione degli enti produttori rispetto al diritto pubblico o privato e tanto meno della funzione pubblica da essi

di fatto esercitata in epoche in cui la distinzione fra diritto pubblico e diritto privato non corrispondeva a quella oggi comunemente adottata.

m. *Camere di commercio*. Anche questa categoria è giustificata dalla continuità degli archivi, pur nella relativa mutevolezza del nome e della non sempre ben definita natura giuridica delle camere. Devono intendersi ricomprese anche le carte del periodo fascista durante il quale, a partire dal 1926, le camere assunsero il nome di consigli provinciali dell'economia corporativa.

n. *Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali*. Il termine opera pia è quello originariamente adottato nella legislazione italiana¹, mutato poi in quello di « istituzione pubblica di beneficenza » e infine « di assistenza e beneficenza »². Accostando i vari termini storici si è voluto, nella *Guida*, dare alla categoria la maggiore estensione e ricomprendervi sia gli istituti d'ispirazione religiosa (indicati di preferenza con il termine tradizionale di opere pie) che quelli di natura laica, sottolineando inoltre come fra essi vi siano numerosi enti ospedalieri antichi. Le istituzioni di assistenza e beneficenza, di cui è nota la continuità attraverso i secoli, furono soggette fin dal sec. XVIII al controllo delle autorità pubbliche e a frequenti fusioni e concentramenti dei loro patrimoni. La legge del 1862 creò le congregazioni di carità, enti necessari di ogni comune, nelle quali in particolare vennero sempre più concentrandosi patrimoni e archivi di vecchie istituzioni caritative. Così pure avvenne in seguito alla l. 3 giu. 1937, n. 847 che sostituì alla congregazione l'ente comunale di assistenza. Con le carte degli enti istituiti in ogni comune dopo l'Unità sono così pervenute di solito negli Archivi di Stato quelle assai più antiche di opere pie e ospedali sottoposti all'amministrazione degli enti stessi. Non sempre è stato possibile evitare contaminazioni di carte tra le due categorie di enti: e ciò spiega le sfasature di date che talvolta si riscontrano. Così pure non sempre sono ben distinti tra loro gli archivi delle singole opere pie, a loro volta oggetto, nella loro esistenza secolare, di numerose interferenze, trasformazioni e fusioni. La distinzione di questa categoria da quella delle corporazioni religiose (vedi appresso) è in realtà piuttosto labile e va ricondotta da una parte al giudizio che dettero gli esecutori delle leggi eversive o di riforma sui fini prevalentemente di culto o di assistenza degli enti ecclesiastici, dall'altra al consolidarsi in categorie archivistiche delle primitive, ma non sempre rigorose, distinzioni giuridiche. Non ci si dovrà dunque meravigliare se documenti della funzione assistenziale si ritrovano anche sotto la categoria delle corporazioni religiose e viceversa. Va ancora detto che talvolta, negli Archivi del Mezzogiorno, carte di opere pie si trovano frammiste a quelle dei consigli generali degli ospizi che, secondo la legislazione borbonica, avevano potere di vigilanza sulle opere stesse.

¹ L. 3 ag. 1862, n. 753: « sull'amministrazione delle Opere pie ».

² L. 17 lu. 1890, n. 6972, art. 1: « Sono istituzioni di beneficenza soggette alla presente legge le opere pie ed ogni altro ente morale che abbia per fine: a) di prestare assistenza ai poveri, tanto in istato di sanità, quanto di malattia; b) di procurarne l'educazione, l'istruzione, l'avviamento a qualche professione, arte o mestiere, od in qualsiasi altro modo il miglioramento morale ed economico ». Cfr. infine il r.d. 30 dic. 1923, n. 2841: « riforma della l. 17 lu. 1890, n. 6972 sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ».

I fondi delle opere pie e delle altre istituzioni descritti in questa partizione sono collocati in ordine cronologico.

o. *Enti ecclesiastici*. L'esistenza delle categorie n) e p) rende evidente che sotto questa non si troveranno tutti gli archivi di istituzioni « ecclesiastiche » conservati negli Archivi di Stato, ma solo quelli di vescovati, parrocchie, tribunali ecclesiastici, eccetera, che, a norma della vigente legislazione, dovrebbero essere esclusi dalla conservazione negli Archivi di Stato (vedi pp. 5-6). Una presenza, quindi, rara e casuale. Archivi di questa natura possono comunque trovarsi anche fra le corporazioni religiose.

p. *Corporazioni religiose*. Si tratta di una categoria che trae origine dagli archivi venuti in possesso dello Stato in seguito alle varie leggi eversive emanate dagli antichi Stati italiani, dai regimi napoleonici, e poi dallo Stato italiano. L'espressione adottata è quella tradizionale che risale alle norme soppressive del 1866 (r.d. 7 lu. 1866, n. 3036)¹. L'art. 24 della legge destinava i beni culturali ai musei, alle biblioteche – e, doveva intendersi, anche agli Archivi – delle rispettive province. Però molti documenti ancora utili all'amministrazione dei beni delle corporazioni e alla liquidazione delle relative pendenze vennero trattenuti dagli organi statali preposti alla soppressione e quindi trasmessi agli Archivi in anni successivi, specie ad opera delle intendenze di finanza e degli uffici del registro. Non meraviglierà quindi di trovare negli archivi di alcune corporazioni atti di data più recente di quella della soppressione, non essendo stati tenuti sempre ben distinti i documenti dell'ente soppresso da quelli dell'ente soppressore, così come del resto era avvenuto anche nelle soppressioni preunitarie.

L'organizzazione interna di questa categoria è risultata molto complessa e non si presenta del tutto uniforme nei vari Archivi. In linea di massima le corporazioni sono state innanzitutto divise con criterio geografico, in base alle località di appartenenza, mettendo in testa il capoluogo di provincia e in ordine alfabetico le altre sedi. Al di sotto di questa prima ripartizione le singole corporazioni sono state collocate in ordine cronologico, in base all'atto più antico posseduto da ciascuna di esse. Solo nell'Archivio di Stato di Roma, che conserva le carte dei vari ordini religiosi indipendentemente dalle località in cui ebbero sede le singole case, queste sono poste in ordine alfabetico chiarendo quali documenti appartengono alla casa centrale e quali alle case fuori Roma.

Per il resto si sono rispettati i vari raggruppamenti così come si sono venuti formando nei singoli Archivi. In qualche Archivio, sempre però conservandosi le due suddivisioni accennate, le carte delle corporazioni sono raggruppate a seconda della diocesi

¹ L'art. 1, a prescindere dalle difficoltà interpretative cui ha dato luogo, così le definisce: « non sono più riconosciuti nello Stato gli ordini, le corporazioni e le congregazioni religiose, regolari e secolari, ed i conservatori e i ritiri, i quali importino vita comune ed abbiano carattere ecclesiastico. Le case e gli stabilimenti appartenenti agli ordini, alle corporazioni, alle congregazioni ed ai conservatori e ritiri anzidetti sono soppressi ». La categoria si definisce ancor meglio negativamente, cioè attraverso l'elencazione delle categorie di istituti sottratti alla « devoluzione » dei loro beni al demanio o agli enti territoriali: l'art. 18 parla di edifici e di altri beni adibiti al culto, di quelli dei vescovati, dei seminari, « delle cappellanie laicali e dei benefici di patronato o laicale o misto ». Furono esclusi dalla devoluzione (art. 33) anche pochissimi istituti ecclesiastici di eccezionale valore storico o artistico.

di provenienza; in qualche altro sono raggruppate in base alla occasione storica della soppressione dell'ente e quindi in base al momento dell'ingresso delle carte in Archivio; in qualche altro ancora in base alla natura giuridica dell'ente; in altri, infine, sono combinati tra loro i diversi criteri.

Di ciascuna corporazione è stato indicato, quando possibile, l'ordine religioso di appartenenza. La mancanza di adeguati mezzi di corredo e la difficoltà a seguire le mutazioni dei nomi degli ordini e il succedersi di più ordini nella gestione della stessa casa, hanno impedito talvolta che l'ordine, o gli ordini, fossero individuabili con la necessaria sicurezza.

q. *Archivi di famiglie e di persone* (ovviamente, di persone fisiche). Sono collocati in ordine alfabetico. Com'è noto, i nobili piemontesi e siciliani sono conosciuti spesso col nome del predicato nobiliare piuttosto che con quello del casato: in tali casi si sono rispettati gli usi locali. Sono state date, ove possibile, sobrie notizie sulla famiglia e sulle persone. È stata segnalata, ove possibile, la presenza, assai frequente, di nuclei documentari di altre famiglie imparentate con quella cui si riferisce il fondo, sempre che le loro carte avessero una certa rilevanza e consistenza.

r. *Archivi diversi*. È chiaro che questa partizione risponde più ad un criterio negativo – nel senso che raccoglie tutti quegli archivi che non si sono potuti inserire nelle precedenti partizioni – che positivo. Si può tuttavia, esemplificando, menzionare gli archivi che più frequentemente vi compaiono: archivi non dello Stato italiano né degli Stati preunitari, quali quelli di ambasciate straniere; archivi di enti pubblici vari, ad esempio di alcuni consorzi; archivi di istituzioni private, dalle prime società operaie alle istituzioni culturali o di diporto; più raramente vi compaiono archivi di aziende industriali o di società commerciali.

s. *Raccolte e miscellanee*. Sono le più varie: non solo raccolte di pergamene o di documenti cartacei, ma di carte geografiche, bandi manoscritti o a stampa, leggi, fotografie, manoscritti storico-letterari, timbri, sigilli, cimeli, eccetera. È appena il caso di avvertire che le miscellanee pertinenti ad un determinato ufficio o istituto o anche a interi periodi storici sono state collocate rispettivamente assieme all'archivio dell'ufficio o istituto o nell'ambito del periodo storico cui si riferiscono e non in questa categoria finale.

8. *Nome del fondo*. Delineata così per sommi capi la struttura generale della *Guida*, occorre ora indicare quali elementi siano stati posti in evidenza nella descrizione dei singoli fondi. Innanzi tutto il nome. L'obiettivo, già ricordato, è stato quello di dare al fondo il nome dell'istituto o dell'ufficio che produsse le carte. La verifica dei nomi tradizionali, se ha permesso in molti casi di rettificare denominazioni scorrette, ha anche posto in evidenza che l'obiettivo stesso non era sempre raggiungibile. In questi casi sono state segnalate le discordanze fra il nome dell'archivio e la sua reale configurazione. La casistica di queste discordanze, per le quali si è proceduto caso per caso alle opportune segnalazioni, è molto varia; essa peraltro può essere ricondotta di massima sotto tre categorie.

La prima comprende le numerose situazioni in cui il nome dell'istituto o ufficio è cambiato nel corso degli anni ma è rimasto unitario l'archivio da esso prodotto, anche perché spesso non cambiavano sostanzialmente le competenze. In questi casi

sono stati indicati il primo nome e il successivo o i successivi, legati dall'avverbio *poi*. Non si è ritenuto tuttavia necessario indicare nel titolo del fondo tutti i nomi, quando essi risultano nelle notizie storico-istituzionali (sulle quali vedi subito appresso) o nei repertori (cfr. § 17). Nella parte seconda delle singole voci, quella dedicata agli archivi postunitari, i fondi sono indicati con il nome che l'ufficio aveva alla data dell'ultimo documento versato.

La seconda categoria riguarda i casi in cui la pluralità degli uffici che hanno prodotto le carte confluite a costituire quello che ha tradizionalmente assunto il nome di « fondo » o « archivio », e che come tale è stato recepito nella *Guida*, non è legata dalla successione sopra considerata. In questi casi, quale che sia il nome adottato – che può essere quello fissato dalla tradizione, o quello delle carte prevalenti per qualità o quantità – si è avuta cura di avvertire che il fondo non è costituito dall'archivio organico di una magistratura; e, dove possibile, sono stati descritti succintamente i modi della formazione del complesso documentario e sono state altresì indicate le magistrature i cui documenti sono in esso confluiti.

La terza categoria raggruppa i casi in cui il nome del complesso di carte – che per comodità espositiva e chiarezza tipografica e secondo i criteri sopra enunciati (cfr. § 5) è stato ugualmente descritto a livello di fondo – è disancorato da ogni previa specifica definizione istituzionale (ad es.: un coacervo di carte giudiziarie o, nell'Archivio di Stato di Roma, la Miscellanea di carte politiche e riservate). Anche in questi casi di consolidato disordine, del quale i redattori della *Guida* non hanno potuto che prendere atto, si è cercato, finché possibile, di indicare le magistrature e gli uffici i cui documenti sono andati a formare il non organico complesso.

Per il periodo degli Antichi regimi il nome della magistratura o ufficio è stato dato nella forma astratta o personificata a seconda dell'uso prevalente fattone nelle carte o, quando è stato possibile verificarlo, nella legislazione: ad esempio, « sacra regia udienza », ma « giudici ai contratti ». Per i successivi periodi invece si è adottato come regola il termine astratto, almeno che non vi fosse una costante indicazione contraria nelle pubblicazioni ufficiali.

Anche per quanto riguarda l'inserzione, nel nome del fondo, della circoscrizione territoriale di competenza dell'ufficio produttore è stato seguito un criterio diverso per gli Antichi regimi e per quanto avvenuto dal periodo napoleonico in poi. Nel primo caso non si è ritenuto possibile adottare norme precise. Nel secondo caso, quando cioè le competenze territoriali cominciano ad essere definite con uniforme esattezza, la competenza degli uffici a circoscrizione provinciale non è stata indicata quando il nome coincide con quello del capoluogo di provincia (ad es., nell'Archivio di Stato di Livorno: « Prefettura del dipartimento del Mediterraneo », per quella napoleonica; invece: « Prefettura » – si intende « di Livorno » – per quella italiana).

Un problema a sé è costituito dai nomi di magistrature e uffici di territori che hanno fatto parte di Stati non italiani. Per questi nomi si è usata la dizione, straniera o italiana, che aveva prevalentemente corso. Ad esempio, per i territori che entrarono a far parte dell'impero francese, si è usata la lingua francese; non così però per quelle zone, come ad esempio la Toscana, dove l'uso pubblico della lingua francese non fu praticato. Se si trattava di magistrature di cui non è stata data notizia nei repertori si è fatto comunque seguire tra parentesi l'altro nome, italiano o stra-

niero. I nomi non italiani, sia di magistrature che di località, sono stati ripresi dalle fonti normative dell'epoca.

Infine, delle qualifiche di « regio », « imperial regio » e simili, che compaiono nei nomi ufficiali, non si è tenuto conto quando, essendosi ormai affermata la struttura moderna dello Stato, quelle qualifiche avevano perso ogni significato di reale riferimento alla persona del sovrano.

9. *Consistenza.* Al nome segue la consistenza del fondo (non stupisca la presenza di poche consistenze non precise segnalate con un « circa », indice del particolare disordine di alcuni fondi). La redazione ha dovuto al riguardo affrontare un problema terminologico. Com'è noto, le unità archivistiche superiori al fascicolo (le « macrounità ») vengono chiamate nelle varie zone archivistiche con nomi diversi, che rispecchiano solo in parte diversità di condizionamenti materiali: busta, mazzo, fascio, pacco, cartella, filza, scatola, cassetta, eccetera. La redazione centrale si era riservata di unificare questa terminologia; ma vi ha poi il più delle volte rinunciato per evitare arbitri ed equivoci. I volumi e i registri sono stati comunque indicati a parte, separatamente quando possibile, altrimenti congiuntamente, con l'endiadi « volumi e registri ». Talvolta ci si è accontentati di una segnalazione quantitativa globale di buste (o altro termine equivalente), registri e volumi. A parte sono state indicate, quando possibile, le pergamene cosiddette « sciolte » (da non confondere con quelle raggruppate nei « diplomatici » e nelle raccolte, delle quali si è già detto), dando separatamente, secolo per secolo, la consistenza di quelle anteriori al 1300.

10. *Datazione.* La datazione dei fondi, per la quale talvolta ci si è dovuti accontentare del secolo, è stata collocata, tra parentesi, subito dopo la consistenza, a sottolineare che essa si riferisce alle carte e non all'istituto che dà il nome al fondo. Ogni qualvolta è stato possibile accertare la presenza di rilevanti lacune le date estreme sono state spezzate in due o più coppie, allo scopo di non ingenerare l'illusione di una inesistente continuità di documenti attraverso il tempo. Quando tale indicazione sarebbe stata troppo macchinosa, ci si è limitati a segnalare le lacune in modo generico (ad esempio, « il fondo ha carattere continuativo solo a partire dal sec. XIV », oppure « con lacune per il sec. XV », e simili); va da sé che alcuni fondi, riferendosi ad attività politiche ed amministrative intermittenti, sono di per sé salutarissimi, quali le raccolte di statuti o di provvigioni e in genere le più antiche raccolte di provvedimenti normativi. Quando si tratta di copie di documenti di particolare rilievo (ad esempio, gli statuti o le pergamene più antiche con le quali inizia un fondo) è stata, se possibile, indicata, con formule varie, anche la data dell'atto copiato. Questa assume particolare rilievo negli statuti, nei cartulari, nelle trascrizioni di privilegi ordinate dalle autorità, e simili, di cui non si possiede quasi mai la redazione originale ma una successiva trascrizione spesso con modifiche o interpolazioni; trascrizione cui seguono poi, di solito, aggiornamenti e aggiunte. In alcuni di questi casi si è riusciti ad indicare prima le date estreme degli atti copiati e poi la data di trascrizione (ad esempio: « Concessioni e privilegi 1230-1310 in copia del sec. XV con successive aggiunte del sec. XVI »).

11. *Mezzi di corredo.* I mezzi di corredo, la cui esistenza è segnalata dopo la datazione, sono stati ricondotti a una ristretta tipologia, che consenta di riconoscerne facilmente la natura e non crei aspettative destinate a rimanere deluse. La qualifica di *inventario* è stata usata per i sussidi sufficientemente analitici (sarà facile constatarne il numero non rilevante). Negli altri casi è stata usata l'espressione *inventario sommario* o, ancor più modestamente, *elenco* (con la variante *elenco di versamento* per i fondi postunitari). Quando sono stati segnalati *indici*, si è cercato di specificarne la natura (onomastici, toponomastici, eccetera). Degli *inventari a stampa* l'indicazione è stata ripetuta, completandola, nella bibliografia posta in calce alla descrizione del fondo. La segnalazione, quando possibile, della data (anche solo del secolo) di compilazione del mezzo di corredo offre un altro elemento di giudizio. È stato anche, di massima, indicato quando lo strumento di lavoro è « scarsamente attendibile », « non rispondente all'attuale ordinamento », eccetera.

I protocolli, le rubriche e le altre chiavi di ricerca coeve all'archivio non sono state considerate mezzi di corredo. Esse sono state pertanto ricomprese nella consistenza del fondo.

Al posto della indicazione dei mezzi di corredo è stato scritto « non ordinato » soltanto quando il fondo è del tutto disordinato e non solamente privo di strumenti di consultazione, cioè quando non è in alcun modo possibile garantire la ricerca. Si tenga peraltro presente che negli archivi moderni la ricerca è resa in prima istanza praticabile dalla conoscenza del titolario, in base al quale gli archivi sono organizzati. Esiste insomma, volendo generalizzare, una ampia « zona grigia » compresa tra la segnalata esistenza dei mezzi di corredo e il dichiarato disordine.

12. *Notizie storiche e archivistiche premesse ai singoli fondi.* Ai sopra illustrati elementi essenziali per la caratterizzazione di ciascun fondo sono state fatte seguire sintetiche notizie prima storico-istituzionali (per quelle concentrate nei repertori, cfr. § 17), poi archivistiche; la differenza è stata evidenziata dall'uso di un diverso corpo tipografico (per il loro rapporto con le introduzioni che aprono le singole voci, si veda appresso, § 15).

Inutile e disviante dalle finalità della *Guida generale* sarebbe stato diffondersi in notizie storico-istituzionali dedotte dalla letteratura o dalle stesse carte d'archivio, quando esse non fossero state strettamente funzionali alla presentazione del fondo come oggi costituito. Pertanto le informazioni sulle competenze, sull'organizzazione, sulle vicende dell'ufficio o istituto sono state fornite soltanto allo scopo di una rapida individuazione della natura e qualità dei documenti e delle loro partizioni archivistiche. Rinvii sistematici alle raccolte ufficiali dei provvedimenti normativi che hanno regolato la vita di uffici e istituti sono stati fatti (in nota) quasi soltanto per il periodo napoleonico e per quello della Restaurazione, sempre che i provvedimenti non figurino già nella voce di repertorio corrispondente all'ufficio o all'istituzione. Va avvertito però che – come avviene anche oggi per la *Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti* – non tutti i provvedimenti venivano pubblicati nelle raccolte ufficiali, cosicché alcuni di essi sono stati desunti dalle carte d'archivio. Si è ricorso talvolta anche a raccolte non ufficiali, come nel caso di costituzioni o provvedimenti emanati nel corso di eventi rivoluzionari. Le pubblicazioni indicate in forma abbreviata sono elencate a p. XV.

Analogo discorso va fatto per quanto riguarda la storia dell'archivio (fondo) in quanto tale: struttura iniziale, dispersioni, scarti, smembramenti, disordini, riorordinamenti felici o maldestri, migrazioni, eccetera sono stati ricordati solo in quanto utili alla comprensione del modo in cui il fondo viene presentato nella *Guida*. Sono state evitate le correnti lamentazioni sulle ingiustizie perpetrate nel corso del tempo, dalla natura e dagli uomini, ai danni degli archivi. Il valore di « denuncia » della *Guida generale*, cui abbiamo già accennato, nulla avrebbe guadagnato dal ricorso alla retorica professionale.

13. *Serie*. Al di sotto del livello del fondo la *Guida* è discesa innanzi tutto a quello della serie (sottolineiamo, come in altri casi, il carattere prevalentemente pragmatico, e non « dottrinario », che diamo in questa sede alla parola *serie*).

Si dovevano elencare tutte le serie che compongono un fondo? Una risposta uniforme si è rivelata impossibile, data la estrema varietà delle situazioni esistenti. Così in alcuni casi, più frequenti man mano che ci si avvicina ai nostri giorni, le serie non sono state indicate affatto. Ciò è avvenuto, oltre che quando le serie non esistevano, quando o non erano facilmente individuabili o ne era impossibile l'elencazione nell'ambito della economia della voce perché troppo numerose e troppo arbitraria ne appariva una selezione o campionatura. All'estremo opposto, in molti casi è stato possibile elencare tutte le serie. Fra i due estremi si sono date alcune soluzioni intermedie, procedendo ad elencazioni parziali variamente motivate ed introdotte in genere da formule tipo: « tra le numerose serie si segnalano ... ».

Si è proceduto a raggruppamenti di serie – segnalati con un titolo rientrante a destra o con il semplice *a capo* – quando si tratta di più serie che si riferiscono, raggruppamento per raggruppamento, a distinte competenze della magistratura o ufficio, o quando ne è comunque possibile una comune caratterizzazione.

Di ogni serie indicata sono stati forniti i seguenti elementi: il nome, evidenziato con parentesi angolari; le date estreme; la consistenza. In alcuni casi il disordine dei fondi e la mancanza di adeguati mezzi di corredo ha costretto ad omettere la indicazione degli estremi cronologici o delle consistenze.

Al di sotto della serie si è scesi, qualche volta, a quelle che possiamo chiamare « sottoserie », contraddistinte tipograficamente dalla loro rientranza a destra (nella descrizione delle serie divise in sottoserie si è andato sempre a capo). Livelli ancora inferiori di descrizione analitica compaiono raramente e non sono contraddistinti da canonizzati accorgimenti tipografici.

Le serie sono state elencate secondo l'ordine originario, posto naturalmente che esso sia esistito o che sia parso fondatamente ricostruibile, e fermo rimanendo, anche in questo caso, il rispetto dei più utilizzati strumenti di corredo. Altrimenti si è seguito, di massima, uno schema che ha collocato in testa le serie che rispecchiano l'attività normativa e direttiva dell'ufficio o istituto, scendendo man mano verso quelle esecutive e di contenuto meno generale, e finendo con le miscellanee, le rubriche, i protocolli, eccetera.

14. *Bibliografia* *. Ci si è limitati alla segnalazione delle opere strettamente archivistiche: pubblicazioni ufficiali dell'amministrazione, raccolte di documenti, opere che illustrano specificamente interi Archivi o fondi o serie, nonché quelle particolarmente ricche di documentazione tratta dalle carte d'archivio. Sono state escluse invece – per evitare inutili appesantimenti – le opere prevalentemente storiche¹. Così, per quanto riguarda le fonti, sono state menzionate soltanto le edizioni organiche, anche se incomplete, di documenti di un determinato Archivio o di un singolo fondo, tralasciando le grandi edizioni di carattere generale. Si è ritenuto utile inoltre includere nella bibliografia, se pure, a rigore, impropriamente, anche gli inventari a stampa (cfr. § 11). Anche alla bibliografia è stato insomma assegnato un valore strumentale per la migliore comprensione della storia, della natura e della consistenza dell'Archivio e dei vari fondi descritti.

Le opere indicate dagli autori che hanno redatto le singole voci sono state, in sede di redazione centrale, controllate nei limiti delle possibilità offerte dalle biblioteche romane e utilizzando ovviamente i repertori bibliografici correnti allo scopo di uniformarle, ed eventualmente completarne, le citazioni; è stato anche possibile, nel corso di questo controllo, rinvenire pubblicazioni che non erano state indicate dagli autori e che si è ritenuto opportuno includere (ma non si ha certo la pretesa di aver segnalato una bibliografia completa). Le opere sono state disposte in ordine cronologico di edizione.

La bibliografia citata nella *Guida* non ha limiti cronologici: essa è retrospettiva e corrente; le opere segnalate, in genere, vanno dal sec. XIX ad oggi, ma sono state citate, quando si è ritenuto opportuno, anche pubblicazioni più antiche (qualche volta anche opere manoscritte), tanto più se si tratta di opere uniche su determinati argomenti.

In ogni voce relativa ad un Archivio viene segnalata una bibliografia di carattere generale e una di carattere speciale. La prima è collocata subito dopo la introduzione che apre ogni singola voce ed è a sua volta divisa in due gruppi: il primo comprende le pubblicazioni che si è ritenuto citare in forma abbreviata perché ricorrenti nel corso di tutta l'opera². Si tratta di pubblicazioni ufficiali dell'amministrazione archivistica, quali quelle già ricordate nei precedenti paragrafi, che interessano tutti gli Archivi o quelli di una particolare regione, o di guide-inventari o di altri strumenti di ricerca relativi a più Archivi o infine di altre pubblicazioni, sempre di carattere generale, quale quella del Mazzatinti³.

È superfluo rilevare che le descrizioni e i dati contenuti nelle pubblicazioni citate, specie in quelle più antiche, non sempre corrispondono alle attuali situazioni degli Archivi: la diversa strutturazione che questi hanno assunto nel corso del tempo,

* Questo paragrafo è stato redatto da Maria Angela Robotti Motta.

¹ Qualche opera di cui si è ritenuto di dover far menzione per questioni di carattere storico più che strettamente archivistico è stata citata in nota.

² Per i titoli completi di queste opere vedi p. XV.

³ Alcune di queste pubblicazioni, riferendosi al complesso degli archivi di una città, compresi perciò quelli non statali, vengono poi nuovamente citate a proposito degli archivi comunali, degli archivi notarili, degli archivi delle corporazioni religiose, degli archivi privati, in genere di tutti quegli archivi o fondi che in seguito sono confluiti nell'Archivio di Stato. Così ad esempio accade per il Bonaini, il Mazzatinti, *Archivi Toscana*, *Archivi Marche*, *Archivi Umbria*, *ASI 1956* e *ASI 1960*.

la creazione di nuovi Archivi con il conseguente trasferimento di fondi, i modificati sistemi di inventariazione, le dispersioni e le nuove acquisizioni, i danni dovuti alle guerre o ad altre calamità, e così via, hanno dato talvolta agli istituti archivistici un volto ben diverso da quello che ci appare attraverso la lettura di quelle pubblicazioni; la loro consultazione può tuttavia non riuscire inutile per comprendere le trasformazioni subite dagli Archivi stessi e talvolta per chiarirne particolari situazioni che altrimenti resterebbero oscure o inspiegabili.

Il capoverso segna l'inizio del secondo gruppo di opere costituenti la bibliografia a carattere generale. Esso comprende pubblicazioni, più o meno analitiche, che si riferiscono a tutto o a parte dell'Archivio descritto e ne illustrano l'origine e la formazione o ne caratterizzano le modalità dell'ordinamento o dell'inventariazione o ne descrivono la struttura prendendo o meno in considerazione i singoli fondi o le singole serie e fornendo o meno dati statistici. Si tratta, anche qui, di guide particolari o relazioni, inventari o registi, corredati o meno di documenti, ma anche di trattazioni di particolari questioni inerenti all'Archivio, di raccolte di fondi, di cataloghi di mostre e così via.

La bibliografia di carattere speciale è invece distribuita nel corso della voce, riferendosi ai singoli fondi, o gruppi di fondi, o serie. In essa vengono segnalate, sempre con il criterio restrittivo imposto dalle finalità della *Guida*, le opere che aiutano a lumeggiare la storia, la struttura, le trasformazioni, i compiti e le finalità di magistrature, di enti pubblici e privati, di istituzioni ecclesiastiche, di opere pie, di corporazioni, e così via (così, ad esempio, per quanto riguarda l'amministrazione pubblica in Italia dal medioevo all'Unità, è stata richiamata l'attenzione sulle pubblicazioni della FISA, sulle raccolte di statuti conservate negli archivi comunali e in generale, per i documenti del periodo medievale, sui *Regesta chartarum Italiae*) nonché le altre pubblicazioni utili a chiarire particolari situazioni emergenti da mutamenti storici e istituzionali o a descrivere fondi di particolare importanza, quali il diplomatico o gli archivi notarili. Per lo stato civile è stata indicata in forma abbreviata l'opera: Commissione di demografia storica, citata peraltro solo quando si è rilevata l'esatta corrispondenza tra i dati indicati in essa e quelli indicati nella voce. Per gli archivi di famiglie e persone, infine, sono state citate in genere le opere, anche a carattere biografico e storico, contenenti riferimenti espliciti ai relativi fondi o serie (vedi ad esempio, per l'Archivio centrale dello Stato, la bibliografia relativa alle carte Crispi, D'Annunzio, Giolitti, eccetera).

Quando gli scritti citati contengono anche una parte inventariale, ciò è stato segnalato in parentesi quadra.

Non sono stati indicati i titoli delle collane, ad eccezione dei *Regesta chartarum Italiae* e delle collezioni curate dall'amministrazione archivistica e dalla Fondazione italiana per la storia amministrativa.

15. *Notizie collocate in testa alle voci.* Delineati così l'ossatura e contenuto analitico della *Guida*, giova ora fare un passo indietro e dar conto brevemente di quanto si è ritenuto opportuno collocare in testa alle singole voci.

Innanzitutto, alcune informazioni pratiche (indirizzo, eccetera) e alcuni dati globali e riassuntivi. Fra di essi, il totale delle pergamene rappresenta la somma soltanto

di quelle indicate come tali nella descrizione dei diplomatici, delle raccolte ed anche dei singoli fondi purché pergamene sciolte distintamente segnalate (vedi § 9); non pretende cioè di indicare il numero di *tutte* le pergamene comunque esistenti in un Archivio.

Le biblioteche d'Archivio figurano solo in questa sinteticissima informazione d'apertura. Non è sembrato opportuno, infatti, procedere in sede di *Guida generale* ad una descrizione più o meno analitica del materiale bibliografico, molto vario e talvolta del tutto occasionale, posseduto dagli Archivi di Stato¹.

Qualche parola meritano anche le introduzioni che aprono le singole voci. Esse hanno lo scopo, puramente funzionale, di offrire un panorama sintetico dell'Archivio di Stato e delinearne le caratteristiche peculiari, risalendo, se necessario, alla sua formazione storica; di giustificare le grandi linee dell'ordine con cui i singoli fondi vengono presentati e raggruppati all'interno delle partizioni fondamentali che abbiamo sopra illustrato; di accennare a quegli ordinamenti del passato che abbiano condizionato la situazione archivistica attuale, notando se il contenuto e l'organizzazione della voce si distacchino in modo rilevante da vecchi strumenti di ricerca. Entro quest'ambito, è stata lasciata ad ogni Archivio ampia libertà di redazione.

16. *Toponimi.* Sono ben note le difficoltà della toponomastica storica italiana, già affrontate in altre opere non pervenute a soluzioni soddisfacenti: basti pensare al fallimento dell'Atlante storico italiano. La redazione della *Guida* non si è certo proposta di colmare questa lacuna. Tuttavia non ha potuto sottrarsi al compito di effettuare alcuni controlli dei nomi, assai numerosi, di località e di circoscrizioni territoriali, che si riferiscono a periodi storici diversi, forniti dagli autori delle singole voci sulla falsariga, per lo più, di mezzi di corredo compilati nei secoli XIX e XX, talora nel secolo XVIII, raramente in epoca anteriore. Ciò in particolare per soddisfare due esigenze:

- a) unificare i toponimi negli indici riconducendo ad un medesimo lemma i diversi nomi assunti nel corso del tempo dalla stessa località;
- b) evitare di indicare le circoscrizioni territoriali di magistrature preunitarie con nomi moderni, all'epoca sicuramente inesistenti.

Potendosi disporre, come pubblicazioni sufficientemente attendibili e complete, solo di quelle dell'ISTAT, *Popolazione residente e presente dei comuni, censimenti dal 1861 al 1971* con integrazioni fino al 1980, e dell'*Annuario generale* del Touring Club Italiano, 1980, la redazione è stata in grado di individuare con sicurezza solo i nomi di località in uso dal momento dell'unificazione in poi. Ha deciso pertanto di indicare il nome della località alla data del documento più recente di ciascun fondo, aggiungendo tra parentesi il nome attuale, se diverso (ciò non ha escluso, anche se li ha molto limitati, controlli su repertori di Stati preunitari, quali, ad esempio, il Giustiniani e il Repetti).

¹ È da augurarsi che il ministero per i beni culturali proceda, con personale delle biblioteche, a questo compito. Per le riviste correnti possedute dalle biblioteche d'archivio si veda C. CASUCCI, *L'organizzazione delle biblioteche degli Archivi di Stato italiani*, in *RAS*, XXXV (1975), pp. 342-373.

Per i notai, i catasti e le corporazioni religiose, fondi con carte in larga misura preunitarie, si è indicato invece di massima l'ultimo nome preunitario prescindendo dalla data del documento più recente, facendo però seguire tra parentesi il nome attuale. Sono state poste in nota alcune notizie: il comune attuale di appartenenza, se si tratta di frazioni o di località che non corrispondono a circoscrizioni amministrative attuali; la provincia di appartenenza, se diversa da quella dell'Archivio sotto la cui voce le località compaiono.

17. *Repertori e indici.* I repertori, assieme agli indici – delle magistrature e dei nomi di persona e di luogo – costituiscono l'ultimo volume della *Guida*. Come si è già accennato, Archivi di Stato di città che sono appartenute nel periodo preunitario al medesimo organismo statale conservano carte di uffici locali che ebbero, soprattutto a partire dal periodo napoleonico, ordinamenti uniformi. Inoltre, in tutti gli Archivi di Stato si trovano carte di uffici periferici postunitari. Ad evitare ripetizioni, le notizie di carattere istituzionale relative a questi uffici e magistrature uniformi, quando essi sono presenti in almeno due Archivi, sono state concentrate in repertori distinti secondo gli antichi Stati. Anche per gli uffici locali dello Stato italiano postunitario è stato compilato un repertorio.

Le voci che, in ordine alfabetico, compongono i singoli repertori non intendono offrire una traccia nemmeno schematica di storia delle istituzioni. Le loro finalità sono meramente funzionali alla *Guida*. Così come è stato fatto per le notizie storico-giuridiche premesse alla descrizione dei fondi nei singoli Archivi di Stato (cfr. § 12), ci si è limitati, anche nei repertori, a dare i riferimenti normativi essenziali, evitando descrizioni particolareggiate e notizie che non siano indispensabili alla migliore conoscenza dei fondi stessi.

La compilazione dei repertori ha assolto anche alla funzione, in sede redazionale, di stabilire con esattezza il nome di ciascuna magistratura e quindi quello del fondo che, nei singoli Archivi di Stato, vi corrisponde. Si è constatato che talvolta si usano, nelle medesime leggi, locuzioni diverse o abbreviate; che altre volte discordano tra loro i nomi contenuti nelle collezioni di leggi con quelli che figurano in altre pubblicazioni ufficiali (almanacchi, calendari, eccetera); che altre volte ancora si trovano nomi discordanti nelle carte d'archivio. In tali casi, non infrequenti, è stato preferito il titolo del fondo che è parso originario o più chiaro e corrispondente alle funzioni della magistratura, e quindi al contenuto del fondo, anche se difforme da quello in un primo momento segnalato dalle redazioni locali.

Un'ultima precisazione è necessaria perché si intenda meglio il collegamento che si è voluto stabilire tra le descrizioni storico-giuridiche che compaiono nei repertori e quelle dei fondi che vi corrispondono nei singoli Archivi di Stato. La voce del repertorio riflette lo stato « di diritto » dell'ufficio o istituto considerato nella sua tipicità, mentre le voci dei singoli fondi descrivono la situazione « di fatto » delle carte, oltre le eventuali peculiarità locali dell'ufficio o istituto (ad esempio, la data in cui gli uffici o istituti furono, in base a singoli provvedimenti, introdotti in determinati territori o quella dell'inizio del loro effettivo funzionamento).

Ciò può spiegare anche qualche ripetizione di provvedimenti legislativi o di altre informazioni, che, per chiarezza e comodità di lettura, si è volutamente lasciata

in qualche voce di Archivio di Stato. Comunque, per la completezza dell'informazione, ci si dovrà sempre rifare ai repertori, ove si trova anche l'indicazione delle fonti dei provvedimenti citati.

18. *Qualche considerazione finale.* Abbiamo già detto che non è compito di questa introduzione anticipare giudizi sulla *Guida generale* (degli inevitabili errori che essa contiene sarà gradita la segnalazione da parte di chi avrà occasione di rilevarli). Tuttavia ci sembra giusto esporre qualche considerazione suggerita sia dallo svolgimento che dal risultato del lavoro.

La prima osservazione è che la condizione degli Archivi di Stato italiani è apparsa lungi dall'essere soddisfacente. In particolare, il regno d'Italia e la repubblica italiana non sono stati buoni custodi e amministratori della memoria collettiva costituita dagli archivi da essi stessi prodotti. Colpisce innanzi tutto la incuria nella conservazione degli archivi correnti e di deposito dei pubblici uffici; ne consegue che i fondi postunitari non sono tutti presenti negli Archivi di Stato o lo sono in modo discontinuo. Molti Archivi non conservano integralmente fondi importanti come quelli della prefettura e dell'intendenza di finanza. Quanto ai ministeri e agli altri organi centrali, basta scorrere la voce dedicata all'Archivio centrale dello Stato per coglierne le vistose lacune. I danni prodotti dalle guerre e dalle calamità naturali (ma vanno aggiunti quelli causati da scarti insensati operati anche all'interno degli stessi Archivi di Stato) contribuiscono a creare la poco confortante situazione. La seconda osservazione è che, pur nello stato di fatto sopra lamentato, il patrimonio documentario conservato negli Archivi di Stato italiani è ricchissimo per quantità e qualità. Fra l'altro, le differenze che discendono dal pluralismo e dalle varietà degli ordinamenti statali preunitari danno luogo a una ricca tipologia che la *Guida* ha come merito non secondario di suggerire. Si va dagli archivi che traggono origine dal comune medioevale a quelli di impianto e tradizione dinastici, da quelli delle grandi capitali regionali a quelli periferici delle province meridionali, a quelli infine che hanno subito rimaneggiamenti totali o parziali in base all'ordinamento per materia (in modo quasi totale, solo l'Archivio di Milano).

Compaiono per la prima volta nella *Guida* alcuni archivi comunali che, già oggetto, specie nel secolo scorso, di ricerche e riordinamenti ad opera di società di storia patria o di singoli studiosi, sono di recente entrati negli Archivi di Stato in virtù del già ricordato aumento del numero degli Archivi e della creazione delle Sezioni operata dalle leggi del 1939 e del 1963.

Più particolari osservazioni potrebbero farsi circa gli ordinamenti effettuati nel corso di un secolo negli Archivi di Stato e circa la quantità e qualità dei mezzi di corredo approntati. Ci limiteremo a dire che la scarsità e la discontinuità della inventariazione, e la difformità e spesso lo scarso rigore dei criteri volta a volta per essa adottati, non ha reso possibile completare e dare alle stampe che poche *Guide* – o, come si usa dire, *Guide-inventari* – che descrivano integralmente, a un medio livello di analisi, il contenuto dei singoli Archivi di Stato. Queste *Guide-inventari* scarseggiano ancora in modo preoccupante e la loro mancanza ha costituito una delle maggiori difficoltà incontrate nella preparazione della *Guida ge-*

nerale¹. Altra difficoltà, nella insufficienza di più analitici mezzi di corredo, è consistita nella mancanza di uno strumento, generalizzato e omogeneo, di semplice registrazione dei dati essenziali di ciascun fondo. Una catalogazione del genere è stata impostata, mediante una scheda unificata, proprio in occasione di questa *Guida* e dovrà – si confida – costituire d'ora innanzi una dotazione permanente di ogni istituto archivistico.

Malgrado gli sforzi della redazione centrale per predisporre norme e strumenti atti a dare omogeneità alle singole voci, il lettore noterà una certa divergenza tra di esse, del resto non facilmente eliminabile. Vogliamo dire che la scala delle voci, rispetto alla consistenza e al pregio dei singoli Archivi di Stato, non è del tutto uniforme non solo per la diversa natura dei fondi descritti ma anche per la diversità esistente negli ordinamenti e nella quantità e qualità dei mezzi di corredo, nonché per la diversa perizia e buona volontà dimostrata dagli archivisti incaricati di redigere *in loco* la prima stesura della voce e di procedere poi, in un proficuo, reciproco scambio di esperienze con la redazione centrale, ai necessari controlli e modifiche. Cosicché la *Guida* in parte è sintesi di ciò che era già sufficientemente conosciuto, in parte è approfondimento di ciò che era parzialmente o superficialmente conosciuto, in parte è frutto di apposite ricerche, dove più dove meno esaurienti, indotte dallo stesso lavoro redazionale. D'altra parte, una volta stabilito il livello d'informazione medio che la *Guida* doveva comunque contenere, si sono voluti evitare due possibili errori: tacere quando non si era in possesso di tutti i dati che si aveva in animo di fornire; sacrificare informazioni importanti, ma salutarie, per amore di una uniformità che sarebbe necessariamente risultata uniforme al livello più basso. Così, la indicazione esplicita dell'esistenza di alcuni fondi, che non si è voluta omettere quando conosciuta, non implica necessariamente che, laddove la segnalazione manca, un analogo fondo non esista: esso può essere confuso o frammisto ad altri.

Sarebbe lecito infine chiedersi in quale momento dell'evoluzione degli studi storici italiani cada la pubblicazione della *Guida generale* e quale tipo di risposta essa sia in grado di fornire alle richieste che oggi salgono dal campo storiografico. Ad alcuni dei problemi che nascono quando ci si pone in una prospettiva di questo tipo gli autori di questa introduzione hanno provato, qualche anno fa, a dare alcune

¹ Nella principale delle collane edita dall'amministrazione archivistica (le « Pubblicazioni degli Archivi di Stato », iniziate nel 1951 e giunte oggi al vol. XCVIII) le *Guide* si limitano agli Archivi di Siena (tre volumi, 1951 e 1977), di Massa (1952) e di Livorno (1961): non a caso sono tutte relative agli Archivi della Toscana, sulla scia della tradizione inaugurata dal Bonaini negli anni a cavaliere dell'Unità. Pure toscano è quello che viene tuttora considerato il capolavoro dell'archivistica italiana: l'*Inventario* dell'Archivio di Stato di Lucca, iniziato da Salvatore Bongi nel 1872 e continuato poi fino all'VIII volume, uscito nel 1980. Fuori delle collane ufficiali, sono da ricordare le *Guide* – di diversa scala e importanza e ispirate a diversi criteri redazionali – del Bonelli per Brescia (1924), del Casetti per Trento e il Trentino (1961), del Da Mosto per Venezia (1937-1940), del Peroni per Trieste (1933), del Drei per Parma (1941), del Dallari per Reggio Emilia, pubblicato nel vol. VI del Mazzatinti (1910), del Lodolini per Roma (1932), del Trinchera per Napoli (1862 e poi 1872), del Cassese per Salerno (1957), del Lippi per Cagliari (1902). Queste *Guide* sono ormai in parte notevoli di scarsa utilità. Le voci della *Guida generale* relative ai suddetti Archivi ne hanno comunque tenuto conto e hanno avuto cura di segnalare quanto di esse più vistosamente non corrisponda allo stato attuale delle cose.

risposte nel loro scritto sugli archivi ospitato nella *Storia d'Italia* edita da Einaudi¹, cui si fa rinvio. Qui si può aggiungere che, se la storiografia italiana sta attraversando un momento che è insieme di crisi e di crescita, una migliore conoscenza del contenuto degli Archivi di Stato non potrà non giovarle. Ad ogni ampliamento e rinnovamento di interessi storiografici corrisponde infatti la spinta alla scoperta e all'uso o, come oggi si ama dire, alla « invenzione » di nuove fonti; né l'ampliarsi e il differenziarsi delle fonti cui fa appello la nuova storiografia ha portato ad uno scadimento di importanza di quelle archivistiche. Non solo, ma agli archivi hanno cominciato a far ricorso anche « scienze umane » diverse dalla storia. L'ossatura della *Guida*, se sembra privilegiare le ricerche di storia istituzionale e di storia politica – quest'ultima la più radicata nella tradizione italiana – offre in realtà, come già abbiamo accennato, la più ampia libertà di scelta tematica ai ricercatori, e non pretende di dare loro, come in parte almeno fanno i *cadres de classement* francesi, un primo suggerimento di categorie interpretative, che rischiano peraltro di fossilizzare l'organizzazione del sapere così come costituita in un dato momento. Il metodo adottato per la *Guida*, insomma, non « sistema » preventivamente il possibile sapere storico costruibile sulla base degli archivi, ma rinvia questa sistemazione agli interessi, alle tecniche, alla fantasia dei ricercatori. Ad essi la *Guida* offre soltanto la certezza (quando è riuscita a raggiungerla) della collocazione del documento nel contesto che lo vide nascere.

L'integrità e continuità delle serie, questo canone cardine della « dottrina archivistica » soprattutto come è intesa in Italia, significa, ad esempio, sul piano storiografico (si pensi soprattutto alla storia quantitativa e a quella « seriale »), una prima garanzia di omogeneità e di comparabilità dei dati. Se poi un atto giudiziario, per fare un altro esempio, sia più utile a chi studia l'evolversi del diritto processuale o invece a chi studia la mentalità delle streghe o degli eretici e di chi li inviava al rogo, non è compito della *Guida* non diremo decidere, ma nemmeno porsi come problema. La *Guida* riconducendo, fin dove è stato possibile, il documento alla magistratura nel cui ambito esso nacque – o, se si preferisce, al soggetto che lo produsse – si limita da una parte a offrire una chiave di ricerca, dall'altra ad agevolare la interpretazione della sua genesi.

PIERO D'ANGIOLINI, CLAUDIO PAVONE

¹ Cfr. P. D'ANGIOLINI, C. PAVONE, *Gli archivi*, in *Storia d'Italia*, V, *I documenti*, Torino 1973, pp. 1657-1691.

ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO

Piazzale degli Archivi, EUR, Roma (cod. post. 00144); tel. 06/5920371/2/3/4.
Consistenza totale: bb., scatole, pacchi, voll. e regg. 265.500 ca., casse 6, cartelle 6,
rotoli 180, album 121, fotografie 10.480, scatole di lastre fotografiche e cimeli 1.164,
Biblioteca: libri e voll. 61.000 ca., opuscoli 20.000 ca., giornali e riviste 63.500 ca.
Laboratorio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Paola Carucci (p.c.), cui si deve anche l'introduzione generale. Hanno collaborato alla ricerca delle notizie storico-istituzionali e alla raccolta dei dati archivistici relativi a raggruppamenti di fondi o a singoli fondi: Gabriella De Longis Cristaldi (g.c.), Nicola Gallerano (n.g.) Elvira Gencarelli (e.g.), Mario Missori (m.m.), Antonio Papa (a.p.), Margherita Piacenza Cerroni (m. p.), Aldo G. Ricci (a.g.r.), Maria Pia Rinaldi Mariani (m. p.m.), Lucia Salvatori Principe (l.p.). I nomi dei collaboratori sono indicati in sigla nel sommario accanto a ciascun raggruppamento di fondi o accanto ai singoli fondi. La revisione di tutti i mezzi di corredo e il controllo dei fondi nei depositi sono stati eseguiti da Paola Carucci e Mario Missori. La bibliografia, generale e dei singoli fondi, è stata curata da Paola Carucci con la collaborazione di Maria Angela Robotti Motta.

SOMMARIO

INTRODUZIONE (<i>p.c.</i>)	57
LEGGI DELLO STATO (<i>a.p.</i>)	70
Costituzione della repubblica italiana	»
Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti	»
Codici	»
INCHIESTE PARLAMENTARI (<i>a.p.</i>)	
Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia	71
Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia	»
Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile	»
Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia	»
Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra	72
Commissione d'indagine sulle carceri	»
SENATO (e.g.)	»
Stato civile di casa Savoia	»
Memorie difensive dei senatori	»
CONSIGLIO DI STATO (<i>l.p.</i>)	»
Presidenza	73
Adunanza generale	74
Sezione prima	»

Sezione seconda	74
Sezione terza	»
Sezione quarta	»
Sezione quinta	75
Sezione speciale per l'epurazione	»
Commissioni speciali	»
Raccolta dei massimari del consiglio di Stato	»
Supremo consiglio amministrativo per le province napoletane	»
 CORTE DEI CONTI (<i>l.p.</i>)	 »
Atti di governo	76
Decreti registrati	»
Repubblica sociale italiana, Decreti registrati	78
Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Decreti registrati	»
Liquidazione pensioni	»
Contratti originali	»
Miscellanea di atti diversi	»
Delegazione regionale in Venezia	»
 REAL CASA (<i>a.p.</i>)	 79
Ufficio del primo aiutante di campo di S.M. il re	»
Ufficio del prefetto di palazzo	»
Casa di S. M. la regina Margherita e S.M. la regina madre	»
Ufficio del gran cacciatore d. S.M. e della real casa	80
Ufficio delle reali scuderie	»
Registri inventari dei beni mobili delle residenze ufficiali	»
 SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA (<i>p.c.</i>)	 »
Giuramento dei ministri	»
 PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	
Nota introduttiva (g.c. e p.c.)	81
Consiglio dei ministri (<i>l.p.</i>)	82
Gabinetto (g.c.)	83

Segreteria particolare del presidente del consiglio A. De Gasperi (g.c.)	83
Servizio delle informazioni (g.c.)	84
Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II (g.c.)	
Commissione reale per il monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi (g.c.)	»
Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento (g.c.)	»
Commissione reale per il monumento a Quintino Sella (g.c.)	»
Commissione reale per il monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi (g.c.)	»
Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti (g.c.)	»
Commissione centrale per gli esoneri (g.c.)	85
Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna (g.c.)	»
Commissariato generale per i carboni e i combustibili nazionali (g.c.)	
Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico (p.c.)	»
Ufficio centrale per le nuove province (g.c.)	»
Consiglio nazionale delle ricerche (l.p.)	»
Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne (p.c.)	86
Comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizione (p.c.)	
Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo (e.g.)	
Servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria (p.c.)	87
Consulta araldica (g.c.)	»
Commissario del re presso la consulta araldica (g.c.)	88
Ufficio araldico (g.c.)	»

MINISTERI

AERONAUTICA (l.p.)

Nota introduttiva	89
Gabinetto poi segretariato generale	90
Archivio generale	»
Segreteria particolare del sottosegretario di Stato Francesco Pricolo	»
Comitato superiore dell'aeronautica	»
Commissione italiana di armistizio con la Francia	»
Direzione generale del personale militare	91
Divisione quinta	»
Divisione terza	»

Direzione generale costruzioni e approvvigionamenti	91
Divisione studi	»
Divisione aeromobili	»
Direzione generale del demanio	»
Divisione del demanio	»
Divisione lavori	92
Ufficio studi	»
Ispettorato di sanità	»
Archivio generale	»
Centro consultivo di studi e ricerche	»
Concorso per il monumento all'aviatore	»
Miscellanea	»
AFRICA ITALIANA (p.c.)	
Nota introduttiva	»
Protocolli	93
Direzione generale affari politici	»
Archivio segreto	»
AGRICOLTURA (n.g.)	
Nota introduttiva	
Ispettorato centrale tecnico delle miniere	94
AGRICOLTURA E FORESTE (n.g.)	
Nota introduttiva	»
Alto commissariato dell'alimentazione	95
Archivio generale	
Ragioneria centrale	96
Archivio generale	»
Azienda di Stato per le foreste demaniali	
Archivio generale	»
AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO (n.g.)	
Nota introduttiva	
Divisione personale e affari generali	98
Sezione di contabilità centrale	
Sottosegretariato di Stato	»
Divisione dell'industria e del commercio	»

Direzione generale dell'agricoltura	98
. Archivio generale	»
Divisione foreste, miniere e legislazione agraria	99
Divisione pesca	»
Direzione generale delle foreste	»
Protocolli	»
Direzione generale del credito e della previdenza	»
Archivio generale	»
. Ispettorato generale del commercio	100
Divisione del commercio interno	»
Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi, dei pesi e delle misure	»

ARMI E MUNIZIONI (a.g.r.)

Nota introduttiva	»
Decreti ministeriali	101
Comitato centrale per la mobilitazione industriale	
Miscellanea	»

ASSISTENZA POST-BELLICA (m.p.)

Nota introduttiva	102
Miscellanea	

BILANCIO E PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (p.c.)

Nota introduttiva	»
Interrogazioni e interpellanze	103

COMMERCIO CON L'ESTERO (n.g.)

Nota introduttiva	
Direzione generale per lo sviluppo degli scambi	
Archivio generale	
Delegazione tecnica italiana a Washington	104

COMUNICAZIONI (l.p.)

Nota introduttiva	
Commissariato per i servizi della marina mercantile	105

Ispettorato generale delle capitanerie di porto	105
Direzione generale delle poste e telegrafi	»
Archivio generale	»
 CORPORAZIONI (p.c.)	
Nota introduttiva	106
 CULTURA POPOLARE (m.p.m.)	
Nota introduttiva	»
Miscellanea	107
Direzione generale del teatro	»
Servizio censura teatrale	
 FINANZE	
Nota introduttiva (P.c.)	»
Segretariato generale (a.g.r.)	110
Regie provvigioni e decreti reali del personale	»
Gabinetto (a.g.r.)	»
Ufficio paesi esteri	»
Azienda monopolio banane	»
Direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale (a.g.r.)	111
Servizio beni ebraici	»
Ufficio per il coordinamento tributario (a.g.r.)	»
Archivio generale	»
Direzione generale delle gabelle (a.g.r.)	»
Rubriche e protocolli	»
Fogli d'ordine	»
Direzione generale del demanio (a.g.r.)	»
Asse ecclesiastico	»
Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari (a.g.r.)	112
Miscellanea	»
Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali (p.c.)	»
Relazione al direttore generale	»
Divisione affari amministrativi e contabili	»
Servizio primo	113
Servizio secondo	»
Servizio terzo	»
Servizio quinto	»
Ragioneria generale dello stato	»

Commissione tributaria centrale	113
Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace	»

GRAZIA E GIUSTIZIA

Nota introduttiva (p.c.)	»
Gabinetto (<i>m.p.m.</i>)	116
Archivio generale	»
Disegni e proposte di legge di iniziativa parlamentare	»
Interrogazioni, interpellanze e mozioni	»
Ufficio superiore del personale e affari generali (<i>m.p.m.</i>)	117
Ufficio secondo	»
Direzione generale affari civili e libere professioni (p.c.)	»
Ufficio primo	»
Ufficio secondo	»
Ufficio quinto	»
Ufficio sesto	»
Ufficio settimo	»
Direzione generale affari penali, grazie e casellario (<i>m.p.m.</i>)	»
Divisione affari penali	»
Uffici primo secondo e terzo	»
Ufficio grazie	118
Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena	»
Segreteria (<i>m.p.m.</i>)	»
Archivio generale (<i>m.p.m.</i>)	»
Ufficio sesto (p.c.)	»
Stabilimenti carcerari (p.c.)	»
Direzione generale per gli affari di culto	119
Commissione reale per la riforma penitenziaria (<i>m.p.m.</i>)	
Commissione di indagine sulle carceri (p.c.)	

GUERRA

Nota introduttiva (<i>m.m.</i>)	
Decreti reali e ministeriali (<i>m.m.</i>)	122
Segretariato generale (<i>m.m.</i>)	»
Gabinetto	»
Divisione giustizia, scuole militari e personale sanitario	»
Divisione personale del ministero, giubilazioni e sussidi	123
Commissione consultiva	»
Direzione degli affari generali (<i>m.m.</i>)	»
Divisione personale del ministero, giustizia militare e sussidi	»
Direzione generale servizi amministrativi (<i>m.m.</i>)	
Divisione vestiario ed equipaggiamento	

Direzione generale d'artiglieria (<i>m.m.</i>)	123
Divisione personale d'artiglieria	
Direzione generale del genio (<i>m.m.</i>)	»
Divisione fabbricati militari, fortificazioni e contratti	»
Direzione generale d'artiglieria e genio (<i>m.m.</i>)	124
Divisione materiale	
Direzione generale leva e truppa (<i>m.m.</i>)	»
Divisione leve	
Divisione truppa	
Divisione matricola	»
Direzione generale personale ufficiali (<i>m.m.</i>)	»
Divisione seconda	
Commissione per i prigionieri di guerra (<i>m.p.m.</i>)	»
Elenco di ufficiali caduti in guerra (<i>m.p.m.</i>)	125
Inchiesta D'Amelio (<i>m.p.m.</i>)	»
Istituto geografico militare (<i>m.m.</i>)	»
Carte geografiche	»
Guardia nazionale (<i>m.p.m.</i>)	»
Miscellanea	»
Comando supremo (<i>m.p.m.</i>)	»
Segretariato generale degli affari civili	126
Ufficio giustizia militare	»
Raccolta di carte geografiche	»
Comando generale dei carabinieri (<i>m.p.m.</i>)	»
Miscellanea	»

INDUSTRIA E COMMERCIO (*n.g.*)

Nota introduttiva	»
Ispettorato generale dell'industria	127
Divisione del servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi	»

INDUSTRIA COMMERCIO E ARTIGIANATO

Nota introduttiva (<i>n.g.</i> e <i>p.c.</i>)	»
Gabinetto (<i>n.g.</i>)	128
Segreteria Campilli	»
Circolari	»
Discussione dei bilanci	»
Interrogazioni e interpellanze	»
Ufficio studi	129
Ufficio legislativo	»

Direzione generale degli affari generali (<i>n.g.</i>)	129
Archivio generale	»
Carteggio della repubblica sociale italiana	»
Divisione undicesima bis, Ufficio stralcio	»
Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi	»
Direzione generale delle miniere (<i>n.g.</i>)	130
Archivio generale	»
Direzione generale della produzione industriale (<i>n.g.</i>)	131
Miscellanea	»
Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali	»
Servizio metrico (<i>n.g.</i>)	»
Servizio dei prezzi (<i>n.g.</i>)	132
Miscellanea di atti relativi al commercio interno (<i>p.c.</i>)	»
Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base (<i>p.c.</i>)	»
Servizio primo	»
Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia (<i>n.g.</i>)	»
Comitato carboni (<i>p.c.</i>)	133
Comitato per l'epurazione (<i>n.g.</i>)	»
Miscellanea di protocolli (<i>p.c.</i>)	»

INDUSTRIA, COMMERCIO E LAVORO (*n.g.*)

Nota introduttiva	»
Direzione generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private	134
Divisione credito	»
Divisione cooperazione e assicurazioni private	»
Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale	»
Divisione ufficio del lavoro	»

INTERNO

Nota introduttiva (<i>p.c.</i>)	»
Gabinetto (<i>m.p.</i> e <i>p.c.</i>)	137
Decreti reali e ministeriali	»
Circolari	»
Archivio generale	»
Archivio del ministro Ivanoe Bonomi	138
Archivio del sottosegretario Aldo Finzi	»
Archivio del sottosegretario Guido Buffarini Guidi	»
Ufficio cifra	»
Ufficio crittografico	»
Ufficio interrogazioni e interpellanze	»
Ufficio stampa	»
Ufficio onorificenze	»

Segretariato generale (<i>p.c.</i>)	139
Raccolta di disposizioni e ordini del giorno	»
Divisione prima	»
Divisione quinta, servizi generali	»
Divisione prima (<i>m.p.</i>)	»
Archivio generale	140
Matricola generale del personale	»
Ordine civile di casa Savoia	»
Direzione generale degli affari generali e del personale (<i>p.c.</i>)	»
Divisione affari generali	141
Divisione del personale	»
Direzione generale dell'amministrazione civile (<i>m.p.</i>)	»
Decreti reali e circolari	142
Divisione affari generali	»
Ufficio elettorale	»
Divisione per le amministrazioni comunali e provinciali	»
Ufficio provvisorio per i danni dell'eruzione del Vesuvio	143
Uffici speciali in dipendenza dei terremoti	»
Ufficio speciale del terremoto	»
Divisione segretari comunali e provinciali	»
Divisione del personale degli enti locali	»
Divisione affari del comune di Roma	»
Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica	»
Consiglio superiore di beneficenza	144
Direzione generale delle carceri e dei riformatori (<i>p.c.</i>)	145
Archivio generale	»
Direzione generale della pubblica sicurezza (<i>p.c.</i>)	»
Segreteria particolare del capo della polizia	147
Ufficio centrale investigazioni	»
Divisione affari generali e riservati	»
Governo del Sud	152
Divisione affari generali	»
Divisione polizia politica	»
Divisione polizia	153
Divisione polizia amministrativa e sociale	154
Divisione armi ed esplosivi	»
Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale	»
Ufficio centrale di polizia internazionale	»
Divisione personale di pubblica sicurezza	155
Divisione forze armate di polizia	156
Divisione gestione contratti e forniture	»
Divisione polizia frontiera e trasporti	»
Divisione servizi tecnici	»
Divisione motorizzazione	»
Servizio speciale riservato	157
Ispettorato generale di Pisa	»
Ispettorato generale presso la luogotenenza del re a Tirana	»
Ispettorato generale per i serviziannonari	»
Repubblica sociale italiana, Uffici del ministero operanti a Roma	»

Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale	157
Ispettorato di pubblica sicurezza presso la città del Vaticano	»
Direzione generale della sanità pubblica (p.c.)	158
Archivio generale	»
Direzione generale degli affari di culto (p.c.)	159
Archivio generale	»
Direzione generale demografia e razza (m.p.)	»
Divisione razza	160
Divisione cittadinanza	»
Direzione generale dei servizi di guerra (p.c.)	»
Archivio generale	»
Intendenza sede nord e commissario straordinario del comitato di liberazione nazionale presso l'ex intendenza del ministero dell'interno (p.c.)	»
Archivio generale	161
Direzione generale degli archivi di stato (p.c.)	»
Consiglio superiore degli archivi	»
Archivio generale	162
Comitati e commissioni reali e speciali (m.p.)	»
Commissione per la circoscrizione territoriale della Sardegna	»
Comitato di soccorso ai danneggiati del terremoto in Abruzzo	»
Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria	»
Commissione reale per i danneggiati delle inondazioni del 1889	»
Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi	»
Commissione reale d'inchiesta per Napoli	163
Commissione reale per l'incremento industriale della città di Napoli	»
Comitato centrale di soccorso per i danneggiati del terremoto della Calabria e della Sicilia	»
Commissione reale per le benemeritenze in occasione del terremoto calabro-siculo	»
Commissione incaricata degli studi per l'assetto definitivo degli ospedali riuniti di Roma	164
Commissione speciale per la Sardegna	»
Commissione per le riforme dell'Ente autonomo Volturno	»
Commissione d'inchiesta sulle istituzioni di pubblica beneficenza e sui manicomi provinciali di Napoli	»
Commissione centrale per la finanza locale	»
Commissariato civile per la Sicilia (m.p.)	
Ufficio di revisione della stampa in Roma (m.m.)	165

LAVORI PUBBLICI (p.c.)

Nota introduttiva	»
Provvedimenti sovrani	168
Consiglio superiore dei lavori pubblici	

Servizio tecnico centrale	168
Corpo reale del genio civile	
Segretariato generale	169
Decreti ministeriali	»
Trasferimento della capitale da Torino a Firenze	»
Trasferimento della capitale da Firenze a Roma.	170
Direzione generale affari generali	
Affari generali	
Direzione generale edilizia e porti	»
Divisione quinta	171
Direzione generale delle strade ferrate	»
Archivio generale	
Direzione generale ponti, acque e strade	
Strade nazionali	172
Strade comunali e provinciali	»
Acque	
Bilanci divisionali d'acque e strade	
Porti e fari	»
Direzione generale ponti e strade	
Strade nazionali	
Direzione generale viabilità e porti	»
Progetti stradali	173
Porti	
Direzione generale opere idrauliche	»
Bonifiche (1823-1 870)	»
Bonifiche (1861-1900)	»
Contratti	174
Lavori idraulici	»
Porti	»
Direzione generale acque e impianti idroelettrici	»
Progetti per la navigabilità di fiumi e canali	
Ragioneria centrale	
Archivio generale	
Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici	»
Affari generali, strade, porti e fari	»
Miscellanea	175

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE (p.c.)

Nota introduttiva

Direzione generale del personale e degli affari generali »

Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro	175
Divisione organizzazione e amministrazione degli uffici del lavoro e della massima occupazione	176
Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale	»
Ufficio affari generali e vigilanza	»
Divisione cantieri di lavoro e rimboschimento	»
Direzione generale per il collocamento della manodopera	»
Archivio generale	»
Direzione generale dei rapporti di lavoro	177
Divisione associazioni sindacali	»
Divisione tutela e legislazione del lavoro	»
Direzione generale della previdenza e assistenza sociale	»
Divisione affari generali	»
Divisione problemi generali della previdenza	»
Divisione vigilanza e tutela	»
Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro agricolo	»
 MARINA (m. m.)	
Nota introduttiva	»
Miscellanea di uffici diversi	181
Segretario generale	182
Ufficio revisione	»
Ufficio sanitario militare marittimo	»
Ufficio di ragioneria	»
Ufficio del genio militare	183
Gabinetto	
Archivio generale	
Ufficio leggi e decreti	»
Direzione generale del personale e servizio militare	184
Decreti e relazioni al re	
Divisione ufficiali e servizio militare	
Divisione corpo reali equipaggi	185
Divisione contabilità servizio militare	
Ufficio amministrativo	»
Direzione generale delle costruzioni navali	»
Divisione costruzioni navali	186
Divisione esercizio delle macchine	»
Divisione contabilità delle costruzioni navali	»
Acciaierie di Terni	»
Missione Faruffini	»
Direzione generale d'artiglieria e armamenti	187
Divisione artiglieria e armamenti	»

Divisione armi subacquee e materiale elettrico	187
Divisione armamenti e difesa costiera	»
Divisione contabilità artiglieria e armamenti	»
Direzione generale dei servizi amministrativi	188
Divisione personale contabile e servizi vari	»
Divisione contabilità dei corpi navi e viveri	»
Divisione istituti vestiario e casermaggio	»
Divisione affari legali	»
Direzione generale del commissariato militare marittimo	189
Divisione sussistenza e approvvigionamenti	»
Direzione generale della marina mercantile	
Decreti reali e ministeriali	190
Miscellanea di uffici diversi	»
Divisione gente di mare, proprietà navale, polizia della navigazione	191
Divisione servizio dei porti, demanio marittimo e. pesca	»
Divisione premi, compensi e tasse	»
Ufficio affari generali	»
Direzione del servizio idrografico	»
Ispettorato generale delle capitanerie di porto	192
Commissariato dei servizi marittimi	»
MARINA MERCANTILE (m.m.)	
Nota introduttiva	»
Miscellanea di uffici diversi	»
Gabinetto	193
Ufficio legislativo	»
Direzione generale del lavoro marittimo e portuale e dei porti	»
Divisione quinta, lavoro portuale	»
POSTE E TELEGRAFI (l.p.)	
Nota introduttiva	»
Archivio generale	194
PRODUZIONE BELLICA (n.g.)	
Nota introduttiva	»
Servizio osservatori industriali della II e della XII delegazione interprovinciale di Milano e della Lombardia	»
PUBBLICA ISTRUZIONE	
Nota introduttiva (p.c.)	19s
Consiglio superiore della pubblica istruzione (g.c.)	199

Decreti reali e ministeriali (g.c.)	199
Personale (g.c.)	
Divisione biblioteche e affari generali (g.c.)	»
Pratiche generali	200
Ginnastica, tiro a segno, nuoto, palestra, scherma	»
Archivi di Stato	»
Pubblicazioni	201
Locali demaniali	
Protocolli e rubriche	
Gabinetto (g.c.)	»
Archivio generale	»
Archivio del ministro Guido Baccelli	»
Direzione generale per l'istruzione superiore (p.c.)	»
Archivio generale	202
Divisione prima	»
Divisione seconda	203
Divisione terza	»
Divisione quarta	»
Miscellanea di divisioni diverse	
Direzione generale per l'istruzione media (g.c.)	
Archivio generale	
Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare (g.c.)	204
Archivio generale	»
Direzione generale antichità e belle arti (p.c.)	205
Archivio generale	206
Divisione prima	207
Divisione seconda	»
Divisione terza	
Divisione quarta	»
Divisione quinta	»
Miscellanea	208
Disegni	»
Protocolli e rubriche	»
Ragioneria (g.c.)	
Archivio generale	
Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione (g.c.)	
Comitato per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910, n. 417 (g.c.)	»
Comitato nazionale per la storia del risorgimento (p.c.)	»
Petizione al parlamento degli insegnanti elementari (g.c.)	209
Miscellanea (g.c.)	

TERRE LIBERATE DAL NEMICO (*m.p.*)

Nota introduttiva

Archivio generale

TESORO (l.p.)

Nota introduttiva	209
Decreti reali	210
Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi, munizioni e aeronautica	»
Gabinetto	»
Archivio generale	»
Direzione generale degli affari generali e del personale	»
Miscellanea	211
Direzione generale del tesoro	»
Registri decadari dei buoni del tesoro ordinari	»
Miscellanea	»
Debito vitalizio dello Stato	»
Divisione terza	»
Miscellanea relativa all'esercizio della zecca	»
Ragioneria generale dello Stato	»
Comitato liquidatore delle gestioni di guerra	»
Consiglio di amministrazione della ragioneria generale dello Stato	»
Ufficio danni di guerra	212
Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF	»
Ispettorato generale di finanza, Aeroporto internazionale di Fiumicino	»
Ispettorato generale di finanza, Ufficio regionale di riscontro per il Lazio	»
Registri di contabilità e dei pagamenti	»
Ufficio liquidazioni	»
Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse	»
Decreti reali	213
Cassa depositi e prestiti	»
Consiglio permanente di amministrazione	»
Direzione generale per i danni di guerra	»
Affari diversi	»

TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE (p.c.)

Nota introduttiva	»
Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione	214
Servizio secondo	215
Servizio terzo	»
Servizio sesto	»
Servizio settimo	»
Servizio nono	»
Metropolitana di Roma	216
Protocolli	»

TURISMO E SPETTACOLO (p.c.)

Nota introduttiva	

Ufficio stampa	216
Ragioneria centrale	»

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA (g.c.)

Nota introduttiva	217
Presidenza	»
Sezioni unite	»
Sezione civile	»
Sezione penale	»
Commissione di gratuito patrocinio	218
Cancelleria	»

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Nota introduttiva (g.c.)	
Presidenza (g.c.)	
Segreteria (g.c.)	
Personale (g.c.)	»
Sezioni civili (g.c.)	219
Sezioni penali (g.c.)	
Commissione di gratuito patrocinio (g.c.)	»
Cancelleria (g.c.)	»
Sezione speciale per le nuove province (g.c.)	»
Sezione speciale per gli affari civili di Fiume (g.c.)	220
Corte suprema di cassazione della repubblica sociale italiana (p.c.)	»
Sezione speciale di Milano per i reati politici (g.c.)	»
Referendum sulla forma istituzionale dello Stato (g.c.)	
Elezioni politiche del 1948 (p.c.)	»
Referendum abrogativo della legge sul divorzio (p.c.)	»
Collegio arbitrale d'appello per le indennità del terremoto calabro-siculo (p.c.)	»
Comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti (p.c.)	»
Collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra (p.c.)	221
Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra (p.c.)	»

ALTA CORTE PER LA REGIONE SICILIANA (p.c.)

Archivio generale	222

TRIBUNALI MILITARI

Nota introduttiva (<i>l.p.</i>)	222
Tribunale supremo militare (<i>l.p.</i>)	223
Tribunali militari di guerra divisionali (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra del quarto e quinto corpo d'armata (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra di Palermo (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania, Catanzaro (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra (campagna 1866) (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari di guerra del corpo volontari italiani (campagna 1866) (<i>l.p.</i>)	224
Tribunali militari del corpo di esercito di osservazione nell'Italia centrale (<i>l.p.</i>)	»
Tribunali militari territoriali di guerra (<i>p.c.</i>)	»
Tribunali militari di guerra (<i>P.c.</i>)	225
Tribunale militare straordinario di guerra (<i>P.c.</i>)	228
Tribunali militari di guerra in Libia (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra del comando superiore delle forze armate di Grecia (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di ~~guerra~~ di Agrinion (Grecia) (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra di Corfù (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra di Creta (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di guerra di Tripolis (Grecia) (<i>p.c.</i>)	»
Tribunale militare di Guerra dell'XI armata in Grecia (<i>p.c.</i>)	»

COMMISSIONE ITALIANA DI ARMISTIZIO CON LA FRANCIA (*p.c.*) 229

Commissariato civile di Mentone e ufficio informazioni	»

COMMISSIONE ITALO-JUGOSLAVA PER LA RIPARTIZIONE DEGLI ARCHIVI (*p.c.*) »

Carteggio	»

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA DELLA SOMALIA (*p.c.*) »

Ufficio del magistrato ai conti	»

ARCHIVI FASCISTI »

Segreteria particolare del duce (<i>p.c.</i>)	230
Carteggio riservato	231

Carteggio ordinario	232
Bollettini e informazioni	233
Carte degli uffici	»
Repubblica sociale italiana, Carteggio riservato	»
Repubblica sociale italiana, Carteggio ordinario	»
Carte della cassetta di zinco	234
Carte della valigia	»
Manoscritti autografi delle memorie del duce	»
Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (<i>p.c.</i>)	»
XV Legione territoriale di Brescia	»
Partito nazionale fascista (<i>p.c.</i>)	»
Direttorio nazionale	235
Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati	236
Federazione dei fasci di combattimento di Catania	»
Federazione dei fasci di combattimento di Lucca	»
Federazione dei fasci di combattimento di Palermo	»
Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa	»
Miscellanea della repubblica sociale italiana (e.g. e <i>p.c.</i>)	237
Raccolta originale delle leggi e decreti della RSI	»
Presidenza del consiglio dei ministri	»
Ministero degli affari esteri	»
Ministero della cultura popolare	»
Ministero della difesa nazionale, poi delle forze armate	238
Ministero di grazia e giustizia, poi della giustizia	»
Ministero dell'interno	»
Ministero dell'economia corporativa, poi della produzione industriale	»
Tribunale speciale straordinario	»
Tribunali militari di guerra	»
Guardia nazionale repubblicana	»
X flottiglia MAS	»
Legione autonoma « Ettore Muti »	»
Brigata nera « Enrico Tognù »	»
Uffici diversi	»
Corpo equipaggi marittimi (CEM)	239
Prefettura di Milano	»
Partito fascista repubblicano	»
Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Brescia	»
Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Milano	»
Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI)	»
Mostra della rivoluzione fascista (<i>p.c.</i>)	»
Raccolta di documenti	240
Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista	241
Fotografie dell'istituto LUCE	»
Negativi fotografici	»
Cimeli coevi agli episodi illustrati	»
COMITATO CENTRALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE (e.g.)	242
Archivio generale	»

ARCHIVI DIVERSI RECUPERATI ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE (p.c.)	242
Miscellanea di documenti inglesi	»
Ambasciata tedesca a Roma	»
Trattato italo-greco	»
Comando anglo-americano	»
Uffici dell'esercito tedesco	»
51° Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania	»
Polizia militare di sicurezza	243
ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE (p.c., e.g., m.m., l.p.)	»
ARCHIVI DIVERSI (p.c.)	259
Congressi operai	»
Comitato centrale esecutivo per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele 11	»
Inchiesta sulla Società contro l'accattonaggio di Roma	»
Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi di guerra	»
Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare	»
Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG)	»
Istituto nazionale rinascimento opera massima artistica (ROMA)	260
Agenzia Stefani ~	»
Istituto per la ricostruzione industriale (IRI)	»
Ente nazionale distillazione materie vinose (ENADISTIL)	»
Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA)	261
Ente nazionale importazioni pellicole estere (ENAIPE)	»
Ente nazionale metano	»
Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai (CONSOCARNI)	»
Enti economici dell'agricoltura	»
Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista	»
Gestione raggruppamento autocarri (GRA)	»
Unione nazionale amici degli archivi (UNADA)	»
Opera assistenza profughi giuliani e dalmati	262
Agenzia per lo sviluppo economico della Somalia (ASES)	»
Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES)	»
RACCOLTE E MISCELLANEE (p.c.)	»
Collezione Duilio Susmel	»

Petizione di privati ai ministri e ai deputati per la ricostruzione della provincia di Vercelli	262
Raccolta di scritti su Mazzini in occasione del centenario della nascita	»
Raccolta di manifesti elettorali	»
Raccolta di ritagli di stampa e fotocopie di documenti relativi a fascisti inglesi	»
Miscellanea di monete, medaglie, calchi, matrici di monete	»
Raccolta di carta-moneta tedesca	»
Dischi del discorso di Costanzo Ciano pronunciato alla camera il 4 maggio 1936	»
Dischi del discorso del duce alle gerarchie romane	»
ARCHIVI FOTOGRAFICI (p.c.)	263
ARCHIVI IN FOTOCOPIA E MICROFILM (p.c.)	»
INVENTARI DEGLI ARCHIVI DEGLI 'ENTI PUBBLICI (p.c.)	266
Inventari degli archivi comunali	»
<i>Indice dei fondi</i>	267

1. Nel primo decennio successivo all'unificazione del regno d'Italia fu affrontato il problema di dare un ordinamento organico agli archivi sui quali avevano competenza, all'epoca, il ministero dell'interno, il ministero della pubblica istruzione, il ministero delle finanze, il ministero di grazia giustizia e culti e gli enti locali, a seconda cioè della organizzazione esistente negli Stati preunitari. Si susseguirono vari schemi di legge nei quali si riflettevano le diverse fasi del dibattito sulla natura degli archivi, sui progetti di un'organizzazione decentrata o centralizzata, sull'eventuale distinzione tra archivi storici e archivi amministrativi, che introduceva la possibilità di riconoscere una sfera di competenza al ministero della pubblica istruzione e un'altra al ministero dell'interno ¹. Parallelamente al problema dell'organizzazione del servizio archivistico, si andava delineando, ma in termini piuttosto generici, il problema della conservazione dei documenti degli uffici del nuovo regno. La commissione presieduta dal senatore Luigi Cibrario ², istituita con d.m. 15 mar. 1870 per lo studio organico dei problemi inerenti agli archivi, non si espresse esplicitamente sull'opportunità di creare un'apposito Archivio per la conservazione dei documenti degli organi centrali dello Stato, ma enunciò due importanti principi: la pubblicità come caratteristica fondamentale degli archivi (fatte salve alcune esigenze di riservatezza) e il versamento periodico — ogni quinquennio — della documentazione degli uffici centrali e periferici dello Stato negli Archivi esistenti.

Negli anni che videro il trasferimento della capitale da Torino a Firenze e da Firenze a Roma, i documenti dei dicasteri centrali erano ancora conservati presso i ministeri stessi. Il nucleo intorno al quale si sarebbe poi costituito un Archivio per la conservazione dei documenti degli organi centrali dello Stato era costituito dalla serie degli originali delle leggi e dei decreti: in base alla l. 23 giu. 1854, n. 173 1, del regno di Sardegna, le leggi, i decreti e i regolamenti « che interessino la generalità dello Stato » dovevano essere inseriti nella *Raccolta degli atti di governo* ³, mentre gli originali, a cura del guardasigilli, dovevano essere consegnati all'Archivio generale del regno in Torino. In seguito alla soppressione della direzione generale degli Archivi di Stato di Torino (r.d. 11 dic. 1870, n. 6133) gli originali delle leggi e decreti dovevano essere trasmessi al ministro dell'interno che doveva

¹ Cfr. A. D'ADDARIO, *La collocazione degli archivi nel quadro istituzionale dello Stato unitario. I motivi ottocenteschi di un ricorrente dibattito (1860-1874)*, in *RAS*, XXXV (1975), pp. 11-15.

² L'originale della relazione sui lavori compiuti dalla commissione è conservato nell'Archivio centrale dello Stato, Ministero della pubblica istruzione, Archivi di Stato, b. 1.

³ I decreti e i regolamenti « che non interessino la generalità dello Stato » venivano inseriti nella *Raccolta* per estratto,

curarne la « classificazione » in apposito Archivio. Con r.d. 30 dic. 1871, n. 605, fu istituito in Roma — alle dipendenze del ministero dell'interno — un Archivio di Stato per la conservazione degli atti delle cessate amministrazioni dello Stato pontificio: in esso dovevano inoltre essere conservati « gli originali delle leggi e decreti », « lo stato civile di casa Savoia » e il « registro araldico ». Soltanto con il r.d. 27 mag. 1875, n. 2552 (**Ordinamento organico degli Archivi di Stato**), fu istituito l'Archivio del regno, che però rimase per lungo tempo un'istituzione priva di vita autonoma: la sede e la gestione dei documenti erano in comune con l'Archivio di Stato di Roma (vedi AS Roma, Introduzione). Anche quando ormai vi confluivano — sia pure senza troppa regolarità — i documenti degli organi centrali dello Stato, l'Archivio del regno rimase in posizione subalterna fino a divenire di fatto una sezione dell'Archivio di Stato di Roma. Solo nel 1953 (1. 13 aprile, n. 340) quando la denominazione dell'istituto fu mutata in quella attuale, si operò la distinzione dall'Archivio di Stato di Roma e fu posto alla direzione dell'Archivio centrale dello Stato il funzionario con il grado più elevato dell'amministrazione archivistica. Il trasferimento nella sede dell'EUR avvenne nel 1960.

2. Nel 1910¹, a trentacinque anni dall'istituzione dell'Archivio del Regno, erano stati versati pareri e sentenze del consiglio di Stato fino al 1870, registri della corte dei conti fino al 1880, serie organiche e spezzoni d'archivio — le cui date terminali oscillavano tra il 1876 e il 1895 — dei diversi ministeri. Si ebbero nel corso degli anni successivi versamenti organici di serie archivistiche della corte di cassazione, del ministero dei lavori pubblici, del ministero di grazia e giustizia, del ministero delle comunicazioni, del ministero dell'agricoltura industria e commercio e del ministero della pubblica istruzione con documenti che arrivavano in diversi casi al decennio compreso fra il 1920 e il 1930. Ulteriori incrementi di rilievo riguardarono il ministero dell'interno, il ministero della guerra, quello delle armi e munizioni, i tribunali militari e altra documentazione sulla prima guerra mondiale prodotta da organismi diversi; cominciò anche l'acquisizione di importanti carteggi di personalità quali Crispi, Depretis, Giolitti, Ricasoli². Solo nel 1942 fu effettuato il primo consistente versamento della presidenza del consiglio dei ministri.

Intorno agli anni cinquanta rilevanti archivi, recuperati dal Nord alla fine della guerra, confluirono nell'archivio centrale dello Stato. Gli organi centrali erano stati infatti trasferiti nell'Italia settentrionale dopo l'armistizio (8 settembre 1943) con il personale e la parte degli archivi ritenuta necessaria al funzionamento della repubblica sociale italiana, mentre a Roma rimanevano uffici. Stralcio degli organi dello Stato operanti nella RSI. Parallelamente, nel settembre 1943 si costituiva nell'Italia meridionale un ufficio affari civili che si occupava di tutta l'amministrazione pubblica dell'Italia liberata: dalla metà di novembre dello stesso anno, in seguito alla formazione del cosiddetto « governo dei sottosegretari », si ricostituirono i ministeri che riproducevano nelle linee essenziali la precedente struttura amministrativa del paese. La documentazione del governo del sud (Brindisi, poi Salerno) conservata nell'Archivio centrale dello Stato è assai scarsa, mentre sono

¹ Cfr. **Ordinamento 1910**, p. 230.

² Cfr. **Archivi 1944**, pp. 374-378.

conservate serie archivistiche rilevanti a partire dal giugno 1944 quando, dopo la liberazione di Roma, il governo tornò nella capitale. Nel luglio del 1944, con una iniziativa analoga ad altra già delineata nella primavera del 1944 dal governo di Salerno, il governo Bonomi promuoveva un'indagine sulla consistenza e dislocazione dei documenti delle amministrazioni centrali che si trovavano al nord. L'iniziativa si collegava all'azione svolta in collaborazione con le autorità italiane dalla sottocommissione alleata per i monumenti, le belle arti e gli archivi ¹. Con la fine della RSI, in seguito alla liberazione dell'Italia settentrionale ² (aprile 1945), gli archivi che erano stati trasferiti al Nord furono riportati a Roma, ove parte della documentazione rimase a disposizione degli alleati che ne microfilmarono alcune serie, poi restituite al governo italiano ³. Alcuni di questi archivi ebbero vicende fortunate che si conclusero in certi casi con il recupero, in altri con la totale o parziale dispersione delle carte ⁴. Tuttavia, nonostante le inevitabili distruzioni volontarie e accidentali subite dai documenti, la parte più consistente degli archivi trasferiti al Nord tornò nei rispettivi ministeri senza aver subito molti danni. Ulteriori e più gravi dispersioni si ebbero piuttosto a Roma, dopo la fine della guerra. Dei documenti ricondotti a Roma solo una parte fu versata subito e direttamente all'Archivio centrale dello Stato (vedi Archivi fascisti, p. 229, Ministero dell'interno, p. 134, Ministero della cultura popolare, p. 106); la maggior parte fu restituita ai ministeri e i fascicoli indispensabili per la ripresa dell'attività amministrativa o per garantire la continuità di situazioni giuridiche preesistenti furono talora reinseriti nei ricostituiti archivi correnti dei ministeri stessi. Di questa documentazione si sono avuti versamenti parziali all'Archivio centrale dello Stato in epoche più recenti. La frattura tra regno e RSI si rileva chiaramente soltanto per alcune serie archivistiche. In questi casi si hanno due serie parzialmente parallele di uno stesso ufficio: una continua la serie preesistente alla formazione della RSI e copre tutto l'arco di vita della stessa RSI; l'altra, per gli affari attinenti alle province liberate, parte con regolarità dal ritorno del governo da Salerno a Roma (giugno 1944) e prosegue fino al versamento più recente. E ovvio che nel periodo compreso tra il settembre 1943 e l'aprile 1945 i documenti relativi ad affari delle province della parte d'Italia occupata dai tedeschi si trovano nelle serie archivistiche della RSI; mentre a partire dalla data di liberazione di ciascuna città, i documenti si trovano tra le serie del-

¹ Cfr. E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*: cit. in bibliografia, pp. 21-22.

² Gli archivi dei comitati di liberazione nazionale sono conservati in parte presso gli istituti di storia per il movimento di liberazione, in parte presso gli Archivi di Stato. Per quelli conservati negli istituti di storia per il movimento di liberazione cfr. : *Guida agli archivi della resistenza*, Milano 1974 (edizione aggiornata in corso di stampa).

³ I microfilm effettuati dagli americani sono conservati a Washington, quelli effettuati dagli inglesi sono conservati a Londra. L'Archivio centrale dello Stato ha acquistato i microfilm americani, vedi Archivi in fotocopia e microfilm, p. 263.

⁴ Cfr. E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani...*, cit.; H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili e militari italiani conservati in microfilm a Washington*, cit. in bibliografia. Per gli archivi del ministero degli affari esteri cfr. M. TOSCANO, *Fonti documentarie e memorialistiche per la storia diplomatica della seconda guerra mondiale*, in *Questioni di storia contemporanea*, I, Milano 1952, pp. 531-592, in particolare alle pp. 533-534; *Id.*, *Gli archivi segreti di palazzo Chigi catturati dai nazisti nel 1943*, in *Nuova antologia*, XCVI (1961), pp. 299-326; F. W. DEAKIN, *Storia della repubblica di Salò*, Torino 1963; le notizie sugli archivi si trovano in appendice.

l'Italia liberata. La documentazione del periodo dei « quarantacinque giorni » (25 luglio-9 settembre 1943) fu in genere trasferita al Nord; pertanto è possibile trovarla frammista a fascicoli della RSI.

3. Fin quando la documentazione degli organi centrali dello Stato rimase unita a quella dell'Archivio di Stato di Roma, non esisteva un quadro dettagliato della sua consistenza¹. In vista del trasferimento nella nuova sede fu eseguita nel 1957-1958 una ricognizione generale dei fondi: furono fatti schedoni per ciascuna serie o spezzone d'archivio con l'indicazione delle date, della consistenza e della collocazione. Gli schedoni furono ordinati per ufficio di provenienza e trascritti in modo da delineare un progetto di riordinamento dell'Archivio centrale dello Stato². All'inizio del trasferimento, nel marzo del 1959, la documentazione, schedata risultava così suddivisa: 8.500 pezzi si trovavano alla Sapienza, 44.100 al Gonfalone, 16.700 a Campo Marzio, 59.600 al S. Michele, 21.100 nella nuova sede dell'EUR. Erano state infatti già portate all'EUR alcune serie della Sapienza e del S. Michele per esigenze di spazio e di stabilità dei due edifici. A tale consistenza doveva aggiungersi qualche serie sfuggita durante le operazioni di schedatura. Man mano che le serie affluirono all'EUR, venivano ricostituiti organicamente i fondi nei depositi. Contemporaneamente venivano effettuati nuovi versamenti da diverse amministrazioni statali (gabinetto e consulta araldica dalla presidenza del consiglio, archivi della pubblica sicurezza dal ministero dell'interno, cassa depositi e prestiti dal ministero del tesoro, brevetti dal ministero dell'industria e del commercio, archivio del disciolto partito nazionale fascista) che portarono la consistenza della documentazione all'inizio del 1960 a circa 200.000 pezzi.

Il trasferimento³ fu ultimato con anticipo sui tempi previsti e il 1° marzo del 1960 fu aperta la sala di studio della nuova sede.

4. Il trasferimento nella nuova sede avvenne in un momento in cui stava diventando particolarmente vivo l'interesse dei ricercatori per la storia contemporanea⁴; venne a coincidere con la nomina a sovrintendente all'Archivio centrale dello Stato di L. Sandri, la cui direzione, improntata a criteri di equilibrio e di liberalità, fu determinante per far assumere immediatamente all'istituto una funzione

¹ Per un'idea sui fondi conservati cfr. A. LODOLINI, *Indice sommario dell'Archivio di Stato in Roma e dell'Archivio del Regno*, cit. in bibliografia; *Archivi 1944*, pp. 374-378; *Archivi 1952*, pp. 38-42 e 346-348.

² La schedatura dei fondi, particolarmente laboriosa in considerazione della situazione poco agevole in cui si trovavano i documenti, fu effettuata da P. D'Angiolini per il deposito di S. Michele, da C. Pavone per quello del Gonfalone e anche da C. Casucci, F. Fonzi e V. Stella per gli altri depositi. Questi Schedoni resero possibile la stesura, ad opera dei suddetti archivisti, di un progetto per la sistemazione dei fondi, sulla base del quale M. Missori, man mano che i fondi pervenivano nella nuova sede, verificava e integrava i dati su nuove schede.

³ Le operazioni di trasferimento furono dirette da S. Carbone sulla base di un piano di massima per il trasporto del materiale che prevedeva 375 giornate di lavoro. Allo stesso Carbone si deve l'iniziativa di trascrivere le schede in forma di Guida sommaria dell'Archivio centrale dello Stato, tuttora usata in sala di studio con i successivi aggiornamenti a cura di C. Casucci e M. Missori.

⁴ Cfr. in particolare per i riferimenti agli archivi conservati presso l'Archivio centrale dello Stato, C. PAVONE, *La storiografia sull'Italia postunitaria e gli archivi nel secondo dopoguerra*, in *RAS*, XXVII (1967), pp. 355-409.

culturale di prestigio. Soprattutto dopo il trasferimento nella nuova sede, l'Archivio centrale dello Stato ha favorito l'acquisizione di archivi recenti, accogliendo con frequenza versamenti anticipati rispetto ai termini previsti dalla legge (40 anni dall'esaurimento degli affari)¹, per sottrarli al pericolo di danneggiamento e di dispersione cui sono spesso sottoposti, per carenza di spazio e di adeguate strutture per la conservazione, nonché di personale specializzato, nei depositi dei ministeri. Va comunque rilevato che gli obblighi inerenti al periodico versamento dei documenti degli uffici statali, sia centrali che periferici, nei competenti Archivi di Stato, non hanno mai avuto un'applicazione costante nel regno d'Italia, né dopo la proclamazione della repubblica. Ne consegue che non tutte le serie archivistiche anteriori all'ultimo quarantennio sono conservate nell'Archivio centrale dello Stato: in alcuni casi esse possono trovarsi ancora presso gli archivi dei ministeri e degli altri organi centrali, integralmente o già sottoposte a operazioni di scarto (nelle forme prescritte dalla legge o abusivamente), in altri casi sono andate distrutte o disperse per motivi diversi. Per contro si trova invece nell'Archivio centrale dello Stato — come già si è accennato — consistente documentazione di data più recente. Esistono così serie organiche e continue fin dalla loro costituzione (come ad esempio il gabinetto della presidenza del consiglio e le sentenze della corte di cassazione) ma è più frequente il caso che le serie siano organiche fino a una certa data o a partire da una certa data, o comunque soltanto per un periodo limitato. Non sempre del motivo di queste lacune si trova notizia nelle pratiche relative allo scarto e al versamento. In alcuni casi manca prevalentemente la documentazione del sec. XIX, come ad esempio avviene per gli archivi della polizia, che costituiscono peraltro il fondo più consistente dell'Archivio centrale dello Stato, assai ricco soprattutto per il periodo fascista; altre volte invece è più scarsa e frammentaria proprio la documentazione del sec. XX, come può constatarsi in particolare per alcune serie dei ministeri economici.

Alcune serie hanno documenti 'di data anteriore all'unificazione italiana, che provengono dal regno sardo² (vedi AS Torino), con un'unica eccezione che riguarda una serie relativa a opere di bonifica provenienti dal regno delle Due Sicilie (vedi Ministero dei lavori pubblici; p. 165).

In deroga al principio fondamentale di concentrare i documenti degli organi centrali in un unico istituto³, il ministero degli affari esteri ha un proprio Archivio storico che comprende anche le carte del ministero dell'Africa italiana, di cui solo alcune buste si conservano presso l'Archivio centrale dello Stato. Nel 1971 (1. 3 febbraio, n. 147) è stata prevista l'istituzione di separati archivi storici per gli organi del potere legislativo: finora è stato organizzato soltanto l'Archivio storico della camera dei deputati. E invece un po' diversa la situazione del ministero della difesa che versa i propri archivi all'Archivio centrale dello Stato così come — prima della

¹ Il termine di 40 anni dall'esaurimento degli affari per il versamento nei competenti Archivi di Stato è stabilito dall'art. 23 del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

² Esiste presso l'AS Torino e presso l'Archivio centrale dello Stato un elenco dattiloscritto compilato da A. Lange, relativo ai fondi conservati nell'AS Torino con documenti successivi all'unificazione del regno e ai fondi conservati nell'Archivio centrale dello Stato con documenti anteriori all'unificazione.

³ Cfr. d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, art. 1.

sua costituzione — avveniva per i ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica; peraltro alcune serie di carattere militare sono conservate presso gli uffici storici dello stato maggiore dell'esercito, dello stato maggiore della marina e dello stato maggiore dell'aeronautica. Esiste inoltre in Roma il museo storico dell'arma dei carabinieri, che conserva anche documenti d'archivio.

5. Nel corso del primo secolo di vita unitaria, la costituzione e l'organizzazione interna dei ministeri è stata affidata alternativamente al potere esecutivo e al potere legislativo. L'art. 65 dello statuto albertino stabiliva che il re nomina e **revoca** i ministri, ma non ne stabiliva il numero e neanche ne determinava le attribuzioni. Le attribuzioni dei ministeri furono regolate con r.d. 21 dic. 1850 ¹. Con l. 23 mar. 1853 ² e successivo regolamento approvato con r.d. 23 ott. 1853 ³, promossi da Cavour, furono fissate le gerarchie degli uffici e i quadri del personale. La legge prevedeva un ordinamento uniforme per **tutti** i ministeri: segretariato generale, gabinetto del ministro, direzioni generali, divisioni, sezioni. Il regolamento disciplinava in modo completo e organico l'ordinamento gerarchico, la ripartizione degli uffici e l'attribuzione degli affari ai singoli uffici di ciascun ministero. Con r.d. 13 nov. 1859 ⁴, in virtù della legge dello stesso anno, n. 3345, furono approvate disposizioni generali sull'ordinamento dell'amministrazione centrale che recavano lievi modifiche all'assetto precedente e disposizioni transitorie per le annessioni. Le annessioni degli Stati preunitari posero complessi problemi, connessi al passaggio dagli ordinamenti centrali preesistenti all'introduzione delle norme sabaude, che vennero risolti con soluzioni differenziate e transitorie. Con l. 20 mar. 1865, n. 2248, si perveniva all'unificazione amministrativa del regno e con r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, veniva approvato l'ordinamento giudiziario. Con l. 28 giu. 1866, n. 2987, fu attribuita al governo la facoltà di provvedere con decreti reali a riforme dell'ordinamento interno dei ministeri. Ne seguì il r.d. 24 ott. 1866, n. 3306, che approvava il riordinamento degli uffici dell'amministrazione centrale. L'orientamento favorevole ad attribuire le competenze in questo settore al potere esecutivo trovò piena attuazione con la l. 12 febb. 1888, n. 5195 che all'art. 1 dichiarava « il numero e le attribuzioni dei ministeri sono determinati con decreto reale ». La stessa legge istituiva i sottosegretari di Stato le cui attribuzioni amministrative furono fissate dal r.d. 1° mar. 1888, n. 5247, che aboliva l'ufficio del segretario generale (istituito nel 1853). Tuttavia con r.d. 9 febb. 1891, n. 50, veniva creato un segretario generale presso il ministero degli affari esteri (soppresso poi dal r.d. 25 ag. 1932, n. 1086) e con r.d. 4 mag. 1893, n. 250, veniva istituito il segretario generale presso il ministero della marina.

Dai nove ministeri del 1861 — interno, affari esteri, grazia giustizia e culti, finanza, istruzione pubblica (istituito nel 1847), guerra, marina (staccatosi dal ministero della guerra nel 1859), lavori pubblici (istituito nel 1847), agricoltura industria e commercio (istituito nel 1848, soppresso nel 1852 e ricostituito nel 1860) — si passò a undici ministeri nel 1889: nel 1877 era stata disposta l'istituzione del ministero

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1850, n. 1122.

² *Ibid.*, 1853, n. 1483.

³ *Ibid.*, 1853, n. 1611.

⁴ *Ibid.*, 1859, n. 3746.

del tesoro, separando alcune competenze dal ministero delle finanze, e nel 1889 veniva istituito il ministero per le poste e telegrafi. Questa ripartizione dei ministeri rimase a lungo immutata, anche se all'interno di essa si susseguirono diverse ristrutturazioni. Il trasferimento di funzioni doveva avvenire con decreto reale, l'organizzazione interna con decreto ministeriale. I ministeri erano suddivisi in direzioni generali, a loro volta ripartite in divisioni: ma esistevano anche fin dall'unificazione del regno divisioni in posizione autonoma la cui attività venne coordinata fino al 1888 dall'ufficio del segretario generale.

La l. 11 lu. 1904, n. 372 dispose che il numero e le attribuzioni dei ministeri dovevano essere stabiliti con legge. All'inizio della prima guerra mondiale i ministeri erano dodici: interno, affari esteri, agricoltura industria e commercio, colonie (istituito nel 1912), finanze, grazia giustizia e culti, guerra, lavori pubblici, marina, poste e telegrafi, pubblica istruzione, tesoro. Nel 1916 il ministero dell'agricoltura industria e commercio fu diviso in ministero dell'agricoltura (vedi p. 93) e in ministero dell'industria commercio e lavoro (vedi p. 133). Nello stesso anno fu istituito il ministero per i trasporti marittimi e ferroviari e nel 1917 quello delle armi e munizioni (vedi p. 100) e quello per l'assistenza militare e pensioni di guerra. Nel 1918 il ministero delle armi e munizioni fu soppresso e le sue attribuzioni passarono al ministero dei trasporti marittimi e ferroviari che per due mesi assunse la denominazione di ministero per le armi e i trasporti. Sempre nel 1918 fu istituito il ministero per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari. Nel 1919 fu istituito il ministero delle terre liberate dal nemico (vedi p. 209). Nello stesso anno furono soppressi il ministero per l'assistenza militare e pensioni di guerra e quello per gli approvvigionamenti e consumi alimentari. Nel 1920 fu soppresso il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari. Sempre nel 1920 il ministero dell'industria commercio e lavoro divenne ministero dell'industria e commercio (vedi p. 126) mentre veniva istituito il ministero del lavoro e previdenza sociale. Pertanto nell'ottobre 1922 i ministeri erano quindici: affari esteri, interno, colonie, guerra, giustizia e affari di culto, finanze, tesoro, pubblica istruzione, marina, lavori pubblici, agricoltura, industria e commercio, lavoro e previdenza sociale, poste e telegrafi, terre liberate dal nemico. Nel 1922 (l. 3 dicembre, n. 1601 e r.d. 31 dicembre, n. 1809) venivano conferiti pieni poteri al governo per la riforma della pubblica amministrazione¹. Successivamente, in base alla l. 24 dic. 1925, n. 2263, sulle « attribuzioni e prerogative del capo del governo », il numero, la costituzione e attribuzioni dei ministeri dovevano essere stabiliti con decreto reale su proposta del capo del governo. Nel 1926 veniva approvata la l. 31 gennaio, n. 100, sulla facoltà del potere esecutivo di emanare norme giuridiche; il r.d.l. 16 agosto, n. 1387, dello stesso anno disponeva che i singoli ministeri procedessero alla propria riorganizzazione, sentito il ministero delle finanze. Nel periodo compreso tra il 31 ottobre 1922 e il 25 luglio 1943 (ministero Mussolini) si verificarono le seguenti trasformazioni: nel 1922 fu soppresso il ministero del tesoro e nel 1923 quello delle terre liberate dal nemico. Sempre nel 1923 fu soppresso il ministero del lavoro e della previdenza

¹ La preminenza del potere esecutivo in questa materia era stata già reintrodotta con la l. 22 mag. 1915, n. 671, che conferiva al sovrano pieni poteri. Cfr. U. POTOTSCHNIG, *Profili generali*, in *Archivio dell'istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica*, 1, Milano 1962, p. 6 (nota 4).

sociale; nello stesso anno il ministero dell'agricoltura e quello dell'industria commercio e lavoro confluirono nel ministero dell'economia nazionale. Nel 1926 fu istituito il ministero delle corporazioni (vedi p. 106) con funzione di organizzazione, coordinamento e controllo dell'ordinamento sindacale. Ad esso passarono successivamente le competenze inerenti alla politica economica, all'industria, al commercio e alle miniere già spettanti al ministero dell'economia nazionale, al quale subentrò nel 1929 il ministero dell'agricoltura e foreste (vedi p. 94). Nel 1924 fu soppresso il ministero delle poste e telegrafi (vedi p. 193) e istituito il ministero delle comunicazioni (vedi p. 104). Nel 1925 fu istituito il ministero dell'aeronautica (vedi p. 89), mentre nel 1929 il ministero della pubblica istruzione assunse la denominazione di ministero dell'educazione nazionale. Nel 1935 fu istituito il ministero della stampa e propaganda che divenne nel 1937 ministero della cultura popolare (vedi p. 106). Nello stesso anno il ministero delle colonie divenne ministero dell'Africa italiana (vedi p. 92) e veniva istituito il ministero per gli scambi e valute. Nel 1943 infine fu istituito il ministero per la produzione bellica (vedi p. 194). Nel periodo compreso tra il 26 luglio 1943 (primo ministero Badoglio) e il 18 giugno 1944 (primo ministero Bonomi) il ministero delle corporazioni riassunse la denominazione di **ministero dell'industria, commercio e lavoro**; furono soppressi il ministero della produzione bellica, il ministero della cultura popolare e quello degli scambi e valute; venne riattribuita al ministero dell'educazione nazionale la denominazione di ministero della pubblica istruzione. Successivamente al 18 giugno del 1944 fu ricostituito il ministero del tesoro, quindi riunito al ministero delle finanze e definitivamente distinto da quest'ultimo nel 1947; sempre nel 1944 al ministero delle comunicazioni subentrarono due ministeri, quello dei trasporti (poi trasporti e aviazione civile, poi di nuovo soltanto trasporti, vedi p. 213) e quello delle poste e telecomunicazioni; fu istituito il ministero dell'Italia occupata, le cui attribuzioni, dopo la soppressione nel 1945, passarono al ministero dell'assistenza postbellica (vedi p. 102). Nel 1945 al ministero dell'industria commercio e lavoro subentrarono il ministero dell'industria e commercio (poi ministero dell'industria commercio e artigianato, vedi p. 127) e il ministero del lavoro e della previdenza sociale (vedi p. 175). Furono istituiti nel 1945 il ministero per l'alimentazione e quello per la ricostruzione. Nel luglio dello stesso anno vennero altresì istituiti il ministero della costituente e il ministero della consulta nazionale; le attribuzioni di quest'ultimo passarono nel mese di dicembre all'ufficio per le relazioni con la consulta nazionale presso la presidenza del consiglio. Nel dicembre 1945 fu soppresso il ministero della ricostruzione e fu istituito il ministero del commercio con l'estero (vedi p. 103). Con d.l.lgt. 8 febr. 1946, n. 49, si aveva la cessazione dello stato di guerra e il passaggio dalla legislazione di guerra a quella di pace. Nel luglio 1946 veniva istituito il ministero della marina mercantile (vedi p. 192), i cui servizi nell'aprile dello stesso anno erano temporaneamente passati al ministero della marina. In agosto fu soppresso il ministero per la costituente e istituito un ufficio stralcio 'presso la presidenza del consiglio. Nel febbraio del 1947 i ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica furono riuniti nel ministero della difesa e nel giugno fu istituito il ministero del bilancio (poi bilancio e programmazione economica, vedi p. 102).

L'art. 95 della costituzione repubblicana — entrata in vigore il primo gennaio 1948 — stabilisce al terzo comma che il numero, le attribuzioni e l'organizzazione dei ministeri vanno stabiliti con legge. Successivamente all'entrata in vigore della co-

stituzione sono stati istituiti i ministeri delle partecipazioni statali (1. 22 dic. 1956, n. 1589), della sanità (1. 13 mar. 1958, n. 296), del turismo e spettacolo (1. 31 lu. 1959, n. 617), dei beni culturali e ambientali (d.l. 14 dic. 1974, n. 657, convertito in 1. 29 genn. 1975, n. 5).

Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, a seguito della 1.22 lu. 1975, n. 382, sull'ordinamento regionale e sull'organizzazione della pubblica amministrazione e successiva 1. 27 nov. 1976, n. 894, sono stati invece soppressi alcuni uffici centrali dei ministeri dell'interno, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, dell'agricoltura e foreste, dei trasporti, del lavoro e previdenza sociale, della sanità, dell'industria commercio e artigianato, del turismo e spettacolo.

6. Le norme sull'organizzazione della segreteria particolare dei sottosegretari di Stato e del gabinetto dei ministeri (poi anche della presidenza del consiglio) ebbero una prima formulazione nella citata legge n. 1483 del 1853, cui fecero seguito il r.d. 1° mar. 1888, n. 5247, la 1. 8 apr. 1906, n. 109, il r.d. 10 lu. 1924, n. 1100 modificato con d.l. 3 genn. 1926, n. 60, il d.l.lgt. 3 ag. 1944, n. 171, il d.l.lgt. 17 nov. 1944, n. 335, il d.l.c.p.s. 14 sett. 1946, n. 112 e infine il d.l.c.p.s. 22 lu. 1947, n. 735.

Con r.d. 22 apr. 1869, n. 5026 furono istituite le ragionerie dei ministeri come uffici tecnico-contabili che corrispondevano con la ragioneria generale dello Stato istituita presso il ministero delle finanze e trasferita nel 1889 al ministero del tesoro. Con 1. 3 dic. 1922, n. 1601, gli uffici di ragioneria delle amministrazioni centrali passavano alle dirette dipendenze del ministero delle finanze (che all'epoca aveva assorbito le funzioni del ministero del tesoro). Con successivo r.d. 28 genn. 1923, n. 126, ebbe inizio il sistema tuttora vigente delle ragionerie centrali presso i ministeri (ma non presso la presidenza del consiglio) quali organi decentrati della ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero del tesoro (vedi p. 211).

Notizie sui consigli superiori e altri eventuali organi collegiali e sulla ripartizione degli uffici dei ministeri di cui si conservano carte sono date nelle singole parti ad essi dedicate.

La legge delega per il riordinamento dell'amministrazione dello Stato, decentramento delle funzioni e riassetto delle carriere (1. 18 mar. 1968, n. 249) e la successiva 1. 28 ott. 1970, n. 775, mantengono l'organizzazione degli uffici ripartiti in direzioni generali (o uffici assimilabili), divisioni e sezioni, precisando anche le funzioni dei servizi ispettivi. Tuttavia, a partire dal secondo dopoguerra, l'organizzazione interna dei ministeri è diventata sempre più complessa per il sorgere continuo di ispettorati e servizi non inquadrati nell'ambito delle direzioni generali, e per la tendenza, connessa più a ragioni politiche che amministrative, all'aumento del numero dei sottosegretari e quindi a quello di segreterie e uffici di coordinamento, all'ampliarsi delle competenze e della struttura interna del gabinetto e delle segreterie particolari.

Si è ormai stabilizzata nell'ordinamento politico costituzionale anche la figura del ministro senza portafoglio prevista per l'assolvimento di incarichi specifici (quali i rapporti con il parlamento, lo sviluppo economico del mezzogiorno e aree depresse, la riforma della pubblica amministrazione), che svolge le sue mansioni senza un apposito apparato burocratico, ma solo mediante un gabinetto e una segreteria o uffici comunque costituiti attorno alla persona titolare del dicastero e in ogni caso senza propri capitoli di bilancio.

Un'ulteriore tendenza innovativa si verifica in ordine al progressivo ampliamento della sfera di rilevanza esterna di uffici del ministero (d.p.r. 10 genn. 1957, n. 3, e d.p.r. 30 giu. 1972, n. 748). Anteriormente le direzioni generali e le divisioni avevano solo rilevanza interna, tranne casi determinati in cui il direttore generale poteva firmare « d'ordine del ministro ».

7. È tuttora in vigore il regolamento per gli uffici di registratura e gli archivi delle amministrazioni centrali dello Stato approvato con r.d. 25 genn. 1900, n. 35, con il quale veniva abolito il protocollo generale dei ministeri e venivano fissate le norme per i protocolli e la formazione delle serie archivistiche dei diversi rami della pubblica amministrazione. Tuttavia, né anteriormente né successivamente all'approvazione del regolamento gli archivi delle amministrazioni centrali dello Stato sono stati tenuti con criteri omogenei, e va rilevato che in genere gli archivi degli organi centrali dello Stato non sono tenuti in maniera soddisfacente.

8. Come in tutta la **Guida generale**, le notizie storico-istituzionali sui singoli uffici che hanno versato le loro carte sono state fornite per tutto l'arco temporale rappresentato nelle carte stesse. Tuttavia poiché per l'Archivio centrale dello Stato larga parte degli uffici sono tuttora in funzione e, in base alla legge, debbono versare le loro carte di data anteriore all'ultimo quarantennio, si è ritenuto utile dare comunque per tutti un'informazione storico-istituzionale per l'intero periodo compreso tra l'istituzione dell'ufficio, o l'approvazione del suo primo ordinamento nel regno d'Italia, e l'ordinamento vigente; in particolare per i ministeri, le notizie sono state fornite fino al 1977, quando, a seguito delle norme sul decentramento regionale, sono stati soppressi numerosi uffici centrali ¹. Sono segnalati nella **Guida** tutti i fondi conservati fino ai versamenti effettuati alla data del 31 dicembre 1980.

L'indicazione delle notizie storico-istituzionali per uffici le cui carte non sono state versate o non esistono più, rende inoltre possibile far rilevare l'entità delle lacune della documentazione effettivamente conservata.

La struttura degli archivi, anche nei casi in cui è stato possibile darne una descrizione analitica, si presenta in genere in maniera più semplificata rispetto alla struttura istituzionale dei corrispondenti uffici. Infatti la documentazione è in genere classificata in modo da riflettere competenze che mantengono una certa continuità nel corso degli anni, anche se gli uffici che esercitavano queste competenze mutavano spesso denominazione e attribuzioni.

Gli archivi sono indicati con il nome che gli uffici avevano alla data del documento più recente ², anche quando sono il frutto del raggruppamento di carte versate in

¹ Notizie sull'organizzazione interna degli organi centrali dello Stato dal secondo dopoguerra al 1960 si trovano in *Archivio dell'istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica*, voll. 2, Milano 1962. Cfr. anche le altre pubblicazioni a cura dell'ISAP (Istituto per la scienza dell'amministrazione pubblica). Notizie sull'organizzazione dei ministeri tra il 1950 e il 1978 si trovano in D. SERRANI, *L'organizzazione per ministeri*, Roma 1979.

² La già citata Guida sommaria dell'Archivio centrale dello Stato e gli elenchi di versamento (che costituiscono gli strumenti di corredo più numerosi) indicano in genere i fondi con il nome dell'ufficio versante. Nella presente **Guida** l'ufficio versante è stato segnalato solo nei **casi** in cui sono intervenute trasformazioni istituzionali tali da non rendere evidente il **rapporto tra** archivio conservato e ufficio versante.

momenti diversi. Solo nei casi in cui i diversi versamenti si riferiscono a uffici per i quali permanevano dubbi sui cambiamenti di denominazione e di competenze, a causa dello stato di disordine delle carte e dell'insufficienza dei mezzi di corredo (come ad esempio nel caso dei ministeri che ebbero competenza sull'industria e l'agricoltura o nel caso del ministero dei lavori pubblici), sono stati indicati, versamento per versamento, i diversi nomi assunti di volta in volta dall'ufficio — sempre alla data, del documento più recente di ciascun versamento — stabilendo ove possibile opportuni collegamenti tra i vari fondi mediante rinvii. La distribuzione degli uffici all'interno di ciascun grande ramo dell'amministrazione segue dunque un criterio misto sistematico-cronologico, determinato dalle caratteristiche proprie di ciascuno dei complessi archivistici considerati¹. 1 fondi sono stati comunque ricondotti tutti agli organi di provenienza e sono stati disposti secondo questo criterio: leggi e decreti, archivi degli organi del potere legislativo, archivi degli organi consultivi e di controllo, archivi degli organi del potere esecutivo, archivi degli organi del potere giudiziario, tribunali militari, commissione italiana di armistizio con la Francia, commissione italo-jugoslava per la ripartizione degli archivi, amministrazione fiduciaria della Somalia. Seguono gli archivi fascisti e quelli del comitato centrale di liberazione nazionale, archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale, gli archivi di famiglie e persone, gli archivi degli enti pubblici e privati (elencati, per uniformità redazionale, sotto la voce Archivi diversi), le raccolte e miscellanee, gli archivi fotografici e infine gli archivi conservati in copia e gli inventari degli archivi comunali.

In particolare, per quanto si riferisce agli organi del potere esecutivo è stata posta all'inizio l'amministrazione della reale casa e quella del segretariato generale della presidenza della repubblica che ad essa subentra; segue la presidenza del consiglio alla quale sono stati ricondotti, oltre ai verbali del consiglio dei ministri, istituzionalmente conservati dalla presidenza, anche gli archivi di uffici inquadrati nell'organizzazione della presidenza del consiglio con varia posizione giuridica. I ministeri sono stati collocati secondo l'ordine alfabetico dei loro nomi, che è risultato più funzionale e meno arbitrario rispetto a tentativi di collocazione in ordine logico e in ordine cronologico. Un cenno particolare meritano gli archivi degli enti pubblici non territoriali con competenza su tutto il territorio nazionale, i quali pur perseguendo finalità pubbliche e svolgendo comunque funzioni assai rilevanti, non versano i loro archivi all'Archivio centrale dello Stato ma sono tenuti a istituire separate sezioni di archivio², fino ad oggi create solo in pochi casi. Gli enti pubblici sono soggetti alla vigilanza delle soprintendenze archivistiche e solo nel caso di soppres-

¹ Le notizie storico-istituzionali sono state tutte controllate da P. Carucci nella *Raccolta ufficiale delle leggi e decreti*, nella *Gazzetta ufficiale* e nei *Bollettini* dei ministeri. Quando l'ordinamento degli uffici è stato stabilito con circolare o con ordinanza solo in alcuni casi è stato possibile reperire i dati precisi in seguito a ricerca diretta sui documenti conservati. Nei casi in cui non si è trovato il provvedimento relativo a qualche modifica dell'organizzazione degli uffici, si è indicata la data approssimativa della modifica desunta indirettamente dal *Calendario del regno*, dagli *Annuari parlamentari*, dalla *Guida Monaci*, dal *Digesto italiano*, dal *Nuovo digesto italiano*, dal *Nuovissimo digesto italiano* e dall'*Enciclopedia giuridica* e verificata, quando era possibile, sull'intestazione dei documenti conservati.

² Cfr. d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, art. 33.

sione dell'ente la legge prevede il versamento delle carte nei competenti Archivi di Stato. Gli enti pubblici possono comunque depositare le loro carte presso gli Archivi di Stato.

9. Presso l'Archivio centrale dello Stato si è costituita una biblioteca che raccolse in un primo momento libri provenienti dall'AS Roma e dal ministero dell'interno. Ha subito nel corso degli anni notevoli incrementi nel settore della storia contemporanea e della storia della pubblica amministrazione. Conserva importanti raccolte di quotidiani (160 testate) e riviste (1.350 testate) e una consistente raccolta di opuscoli. Tra le collezioni speciali vanno segnalate la collezione Mussolini, la collezione Bixio, la collezione del Consiglio superiore di beneficenza e una cospicua raccolta di giornali e opuscoli dell'emigrazione antifascista. La biblioteca conserva inoltre, per un complesso di circa 24.000 pezzi, raccolte a stampa, complete o parziali, delle leggi e dei decreti degli Stati preunitari, delle leggi e dei decreti italiani, della *Gazzetta ufficiale*, degli atti parlamentari, del *Calendario del regno*, nonché altre pubblicazioni ufficiali a cura dei ministeri e di altri organi dello Stato¹, che costituiscono un indispensabile complemento alla documentazione conservata. Si fa qui un unico rinvio al *Catalogo generale delle pubblicazioni edito dallo Stato o col suo concorso*², senza riportare nella bibliografia dei singoli fondi conservati le relative pubblicazioni a cura dello Stato.

10. Per la composizione dei governi del regno e per i titolari di alcune tra le più alte cariche dello Stato esiste il repertorio del Missori³. Una notevole mole di pubblicazioni⁴ è disponibile sul tema dell'unificazione amministrativa e sul problema del decentramento; monografie e studi particolari — per lo più relativi al periodo compreso tra l'unificazione del regno e i primi anni del sec. XX — sono frequenti in particolare per il ministero dell'agricoltura industria e commercio, per i ministeri delle finanze e del tesoro e per settori del ministero dei lavori pubblici. Per altri settori della pubblica amministrazione, quali ad esempio la pubblica sicurezza o l'istruzione pubblica, prevalgono studi sulle leggi di pubblica sicurezza e sull'ordinamento scolastico rispetto a studi sull'organizzazione degli uffici preposti a tali compiti. In linea di massima monografie su organi centrali dello Stato, che mettano in evidenza le trasformazioni nell'organizzazione degli uffici e dei servizi sono assai rare: nelle segnalazioni bibliografiche relative agli uffici di cui si conservano le carte si è ritenuto opportuno indicare in prevalenza queste ultime, evitando la bibliografia di carattere giuridico e politico. Analogamente, per la bibliografia

¹ L'Archivio delle pubblicazioni dello Stato, che conserva istituzionalmente tutto ciò che è edito dallo Stato o col suo concorso, non è unito — come sarebbe auspicabile — all'Archivio centrale dello Stato, ma dipende tuttora dal provveditorato generale dello Stato, istituito in origine presso il ministero delle finanze e dipendente attualmente dal ministero del tesoro.

² MINISTERO DEL TESORO, PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO, *Catalogo generale delle pubblicazioni edito dallo Stato o col suo concorso 1861-1960*, Roma 1924-1974, voll. 11.

³ M. MISSORI, *Governi, alte cariche dello Stato e prefetti del regno d'Italia*, Roma 1973 (Fonti e sussidi, 111); seconda edizione riveduta ed ampliata, Roma 1978.

⁴ Una bibliografia molto ampia su aspetti istituzionali e politici dell'amministrazione pubblica si trova in P. CALANDRA, *Storia dell'amministrazione pubblica in Italia*, Bologna 1978.

sugli archivi conservati ci si è limitati — secondo i criteri generali della Guida — agli inventari a stampa, alle edizioni di fonti e a studi fondati sulla pubblicazione sistematica di dati desunti da serie archivistiche, tralasciando ovviamente le opere storiografiche¹ anche quando comprendono in appendice consistenti selezioni di documenti. In particolare per gli archivi di famiglie e persone — che nell'Archivio centrale dello Stato sono prevalentemente archivi di personalità politiche — mentre sono state segnalate le edizioni di carteggi e, per le personalità di maggior rilievo, memorie o scritti connessi alle carte conservate, è apparsa superflua l'indicazione della pubblicazione dei discorsi parlamentari.

BIBL.: *Relazione 1883*, pp. 298-299; *Notizie 1906*, pp. 130-131; *Ordinamento 1910*, p. 229; *Archivi 1944*, pp. 374-378; COMMISSIONE ALLEATA, pp. 31-37 *epassim*; *Archivi 1952*, pp. 38-42 e 343-348. A. LODOLINI, *Indice sommario dell'Archivio di Stato in Roma e dell'Archivio del regno*, in *Annales Institutorum*, 111 (1930-1931), pp. 197-217; ID., *L'Archivio di Stato in Roma e l'Archivio del regno d'Italia. Indice generale storico descrittivo ed analitico*, Roma, 1932, pp. 255-244; E. RE, *Gli archivi italiani durante la guerra*, in *Archivio della Deputazione romana di storia patria*, ns. XII (1946), 1-IV; ID., *Per un Archivio centrale dello Stato*, in *NAS*, VIII (1948), pp. 1-15; A. LODOLINI, *L'archivio centrale dello Stato e gli archivi delle amministrazioni centrali*, *ibid.*, IX (1949), pp. 4-10; ID., *L'organizzazione archivistica centrale*, *ibid.*, X (1950), pp. 64-67; ID., *La fondazione del « Tabularium maximum » di Roma all'E 42*, in *Bollettino dell'Istituto di patologia del libro*, X (1951), pp. 127-143; ID., *Formazione dell'archivio dello Stato italiano*, in *Archivio storico italiano*, CX (1952), pp. 296-310; ID., *La sede dell'archivio nazionale in Roma*, in *Studi romani*, I (1953), pp. 329-333; ID., *L'archivio centrale dello Stato nel quadro della riforma della pubblica amministrazione*, in *L'organizzazione tecnica della pubblica amministrazione*, 1 (1954), pp. 223-228; ID., *Il nuovo grande archivio nazionale d'Italia*, in *Archivum*, IV (1954), pp. 213-215; ID., *La creazione di un grande archivio (L'archivio nazionale d'Italia all'EUR)*, in *RAS*, XV (1955), pp. 229-250; ID., *La mostra dell'Archivio di Stato di Roma e dell'Archivio centrale dello Stato*, *ibid.*, XV (1955), pp. 32-64; ID., *L'installazione dello Archivio centrale dello Stato italiano*, *ibid.*, XVI (1956), pp. 275-281; E. CALIFANO, *Gli archivi correnti dei ministeri*, in *Amministrazione civile*, V, nn. 47-51 (apr.-ag. 1961), pp. 433-459; R. GRISPO, *La biblioteca dell'Archivio centrale dello Stato. Storia, funzioni, organizzazione*, *ibid.*, XXII (1962), pp. 32-46; V. STELLA, *La biblioteca dell'Archivio centrale dello Stato. Natura e prospettive di sviluppo*, *ibid.*, XXII (1962), pp. 47-61; L. SANDRI, *Gli archivi e la storia militare*, *ibid.*, XXIX (1969), pp. 337-359; C. CASUCCI, *Saggio di bibliografia dell'Archivio centrale dello Stato (1953-1968)*, *ibid.*, XXXI (1971), pp. 337-399; R. GUÈZE, *Archivio centrale dello Stato*, in *Guida alle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], 1, Zug 1972, pp. 85-99; H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili e militari italiani conservati in microfilm a Washington*, in *Storia contemporanea*, IV (1972), pp. 969-987; R. GUÈZE, M. PIACENZA, *Archivio centrale dello Stato*, in DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO, *Guida delle fonti per la storia dell'America latina*, 1, a cura di E. LODOLINI, Roma 1976 (PAS, LXXXVIII), pp. 3-24; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Giacomo Matteotti, mostra storico-documentaria*, Guida e catalogo a cura di M. MISSORI, M. P. RINALDI MARIANI, L. SALVATORI PRINCIPE, Correggio Emilia 1977; P. CARUCCI, V. SPARVOLI, *Guida alle fonti archivistiche del Lazio durante la seconda guerra mondiale (1940-1945)*, in *Quaderni della resistenza laziale*, n. 5 (1977), pp. 131-179; E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani durante la seconda guerra mondiale*, Roma 1979 (QRAS, 50); P. CARUCCI, *Sources pour l'histoire de l'intégration européenne (1945-1955) dans d'autres archives en Italie*, in *Sources pour l'histoire de l'intégration européenne (1945-1955)*, Firenze 1980, pp. 71-82; P. CARUCCI, *Versamenti e ordinamento degli archivi degli organi centrali dello Stato*, in *RAS*, XXXVIII (1978), pp. 52-76; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO E ISTITUTO DI STUDI UGO LA MALFA, Ugo La Malfa, *mostra storico-documentaria*, Catalogo a cura di L. LA MALFA e A. G. RICCI, Roma 1981.

¹ Per la bibliografia relativa alle opere che hanno utilizzato documenti dell'Archivio centrale dello Stato, cfr. C. CASUCCI, *Saggio di bibliografia dell'Archivio centrale dello Stato (1953-1968)*, cit. in bibliografia. È in preparazione una nuova edizione della bibliografia delle opere che hanno utilizzato documenti dell'Archivio centrale dello Stato, aggiornata al 1978.

LEGGI DELLO STATO

La l. 21 apr. 1861, n. 1, stabiliva la formula per la promulgazione delle leggi. Con r.d. 21 apr. 1861, n. 2, veniva introdotta « una nuova numerazione progressiva per gli atti di governo ». La collezione di tali atti veniva intitolata *Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia*. L'art. 6 del regolamento allegato al decreto prevedeva la formazione annuale di uno o più volumi di supplemento alla *Raccolta* nei quali venivano inseriti per esteso o per estratto i decreti e i regolamenti non concernenti « la generalità dello Stato o l'universalità dei cittadini, o quegli altri simili atti di cui non occorre l'affissione ». Tale distinzione non fu più effettuata a partire dal 1911, in base a decreti particolari per ciascun ministero. Il r.d. 30 dic. 1871, n. 605, stabiliva che gli originali delle leggi e dei decreti fossero conservati nell'Archivio di Stato di Roma, istituito con lo stesso decreto. La l. 15 dic. 1930, n. 1696, stabiliva le formule per la promulgazione delle leggi aventi carattere costituzionale ai sensi della l. 9 dic. 1928, n. 2693. Con r.d. 24 sett. 1931, n. 1256, veniva approvato il testo unico delle disposizioni legislative riguardanti la promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei decreti. La *Raccolta Ufficiale* era posta sotto la vigilanza del ministro guardasigilli, il quale apponeva il visto e il gran sigillo dello Stato sugli originali delle leggi e dei decreti da inserirsi nella *Raccolta*. Il guardasigilli, cessata la necessità di ritenerli presso il ministero, ne doveva curare la consegna al competente Archivio. Dopo la proclamazione della repubblica la numerazione della *Raccolta* inizia con il d.l.p. 19 giu. 1946, n. 1 (Nuove *formule per la emanazione dei decreti ed altre disposizioni conseguenti alla mutata forma istituzionale dello Stato*). Gli originali delle leggi e dei decreti vengono consegnati, a cura del guardasigilli, all'Archivio centrale dello Stato.

Per la raccolta originale delle leggi durante la repubblica sociale italiana vedi Archivi fascisti, Miscellanea della RSI, p. 237.

Costituzione della repubblica italiana, vol. 1 (1948).

Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, voll. e b b. 1.540 (1861-1980).

Codici, scatole 2 (1865-1913).

< Codice civile > 25 giu. 1865. < Codice di procedura civile > 25 giu. 1865. < Codice di commercio > 25 giu. 1865. < Codice per la marina mercantile > 25 giu. 1865. < Codice di procedura penale > 26 nov. 1865. < Codice penale per l'esercito e penale militare marittimo > 26 nov. 1865. < Codice di commercio > 2 apr. 1882. < Codice penale > 30 giu. 1889. < Codice di procedura penale > 27 febr. 1913.

1 codici approvati durante il regime fascista sono allegati agli originali delle leggi di approvazione.

INCHIESTE PARLAMENTARI

Con l. 3 febr. 1971, n. 147 è stata prevista l'istituzione di Archivi storici separati per i due rami del parlamento, in deroga alla legge sugli archivi del 1963. Finora è stato organizzato soltanto l'Archivio storico della camera dei deputati, presso il quale sono conservati documenti del parlamento del regno, tra i quali sono compresi anche gli archivi di

inchieste parlamentari¹, documenti del parlamento della repubblica, documenti della consulta nazionale, documenti della costituente e materiale elettorale, tra cui le schede del referendum istituzionale.

Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, bb. 20 (1875-1876). Inventario a stampa.

Istituita con l. 3 lu. 1875, n. 2579, era presieduta da Romualdo Bonfadini e era composta di nove membri, tre nominati dalla camera dei deputati, tre dal Senato e tre con decreto reale, sentito il consiglio dei ministri.

L'archivio è distinto in due serie: la prima raccoglie i documenti che dovevano essere allegati alla relazione, la seconda raccoglie la documentazione formata nel corso dell'indagine, non destinata alla pubblicazione, cioè dati statistici, relazioni, deposizioni di privati cittadini o di pubblici funzionari, esposti, petizioni, suppliche, opuscoli a stampa e giornali.

BIBL. : R. BONFADINI, *Relazione della giunta per l'inchiesta sulle condizioni della Sicilia*, Roma 1876; P. ARDIZZONE, *L'inchiesta parlamentare in Sicilia del 1875*, in *Quaderni del meridione*, 1 (1958), pp. 26-35 e 156-180; ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *L'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia (1875-1876)*, [inventario] a cura di S. CARBONE e R. GRISPO, con introduzione di L. SANDRI, Bologna 1968-1969, voll. 2.

Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, bb. 24 (1877-1880). Elenco di versamento.

Più nota con il nome del suo presidente Stefano Jacini. La proposta dell'inchiesta fu avanzata nel 1871 da Agostino Bertani, ma l'iter parlamentare durò sino al marzo 1877, quando fu approvata la legge istitutiva (l. 15 marzo, n. 3730).

L'archivio non si riferisce a tutto il lavoro svolto durante l'inchiesta, ma soltanto al pubblico concorso bandito per monografie che dovevano illustrare le province dal punto di vista agrario (proprietà, produzione, condizioni di vita dei contadini). Queste monografie, secondo il programma, dovevano essere redatte seguendo un determinato schema : descrizione geografica, topografia, geologia, orografia, ecc. della zona; popolazione urbana e rurale, produzione agraria, colture prevalenti, animali, loro prodotti e loro igiene, irrigazione, concimi, macchine agrarie, eccetera.

BIBL. : *Atti della giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, Roma 1881-1886, voll. 15; A. CARACCILO, *L'inchiesta agraria Jacini*, Torino 1958.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile 1 e, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile, Miscellanea di uffici diversi, p. 190.

Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni de i

¹ Le inchieste parlamentari del regno conservate presso l'Archivio storico della camera dei deputati si riferiscono a: Corso forzoso, pezzi 5 (1868); Ordinamento amministrativo del regno d'Italia, pezzo 1 (1861); Brigantaggio, pezzo 1 (1863); Regia cointeressata dei tabacchi, pezzi 2 (1869); Rotte del Po, pezzi 3 (1873); Banca romana, pezzi 9 (1893); Marina militare, pezzi 32 (1907); Spese di guerra, pezzi 111 (1919-1922); Terre liberate, pezzi 55 (1920-1922).

contadini nelle provincie meridionali e nella Sicilia, bb. 5 (1904- 19 10). Inventario sommario.

Istituita con l. 19 lu. 1906, n. 394. L'indagine si svolse in tre momenti: raccolta ed elaborazione dei dati mediante relazioni di sindaci, ufficiali sanitari, segretari comunali, possidenti o interrogatori degli stessi; inchiesta vera e propria; discussione dei risultati ottenuti.

BIBL.: *Inchieste sulle condizioni dei contadini nelle provincie meridionali e nelle Sicilie. Sicilia* (relazione del delegato tecnico M. LORENZONI), in MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, *Bollettino dell'ufficio del lavoro*, vol. XV (1911), pp. 424-436. Precede: riassunti di monografie sul lavoro.

Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, bb. 32 (1915-1922).

Istituita con l. 18 lu. 1920, n. 999 (vedi anche Corte suprema di cassazione, Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra, p. 221).

Originali dei contratti stipulati dallo Stato per forniture belliche. 1 contratti, numerati progressivamente, sono 2.819, conservati ciascuno in un fascicolo. La parte più consistente dell'archivio è conservata presso l'Archivio storico della camera dei deputati.

Commissione di indagine sulle carceri, vedi Ministero di grazia e giustizia, p. 119.

SENATO

Stato civile di casa Savoia, scatole 6 (1849- 1947). Inventario 1941.

L'ufficiale di stato civile di casa Savoia era il presidente del senato del regno. La custodia dei registri dello stato civile di casa Savoia era affidata, prima dell'istituzione dell'Archivio del regno, all'Archivio di Stato di Roma in base all'art. 2 del r.d. 30 dic. 1871, n. 605.

Memorie difensive dei senatori, bb. 3 (1944-1945). Elenco.

In base alle norme contenute nel d.l.lgt. 13 sett. 1944, n. 198 (*Cumposizione e funzionamento dell'alta corte di giustizia*) era prevista l'epurazione nei confronti dei senatori che avevano dato la loro adesione al regime fascista; l'art. 8 concedeva agli interessati facoltà di difesa. Le memorie scritte dai senatori erano inviate sia al senato sia all'alta corte di giustizia, che, istituita con d.l.lgt. 27 lu. 1944, n. 159 (art. 2), cessò la sua attività relativamente ai giudizi di decadenza dei senatori con d.l.p. 25 giu. 1946, n. 16.

Le memorie conservate provengono dal senato.

CONSIGLIO DI STATO

Organo collegiale con funzioni consultive e giurisdizionali. Il consiglio di Stato è il diretto continuatore di quello istituito nel regno di Sardegna, con funzioni solamente consultive,

con r. editto 18 ag. 1831¹ e successive patenti del 13 sett. e 20 ott. 1831². Il consiglio di Stato del regno sardo era presieduto dal re ed in sua vece da un vicepresidente. Era composto di tre presidenti di sezione, 14 consiglieri e un certo numero di consiglieri straordinari. Le tre sezioni erano : interno; giustizia grazia e affari ecclesiastici; finanze. Con l'introduzione dello statuto albertino (art. 83) il consiglio avrebbe dovuto essere riordinato secondo i dettami costituzionali. Tale riordinamento si ebbe soltanto con l. 30 ott. 1859³ e relativo regolamento approvato con r.d. 23 dic. 1859⁴. La presidenza fu attribuita a un funzionario; furono modificate alcune attribuzioni consultive e, soprattutto, fu trasferita al consiglio la competenza del contenzioso amministrativo che precedentemente era affidata alla camera dei conti. Infatti alla prima sezione furono assegnati gli affari interni e di finanze; alla seconda quelli di giustizia grazia e affari di culto; alla terza fu attribuito il contenzioso amministrativo. La giurisdizione amministrativa fu abolita con la legge per l'unificazione amministrativa del regno d'Italia del 20 mar. 1865, n. 2248, all. E. Al consiglio di Stato rimasero solo alcune attribuzioni di giurisdizione speciale, secondo l'art. 10, all. D della legge citata. Con l. 31 mar. 1877, n. 3761, fu trasferita alle sezioni unite della corte di cassazione la soluzione dei conflitti di giurisdizione. Solo con l. 31 mar. 1889, n. 5992, fu istituita la quarta sezione per la giustizia amministrativa e poco dopo tutto l'ordinamento del consiglio di Stato fu coordinato con il testo unico approvato con r.d. 2 giu. 1889, n. 6166. Con l. 7 mar. 1907, n. 62, fu espressamente riconosciuta la natura giurisdizionale della giustizia amministrativa e fu istituita una quinta sezione giurisdizionale: la quarta ebbe competenza di mera legittimità, la quinta anche di merito. Tutti i conflitti di competenza tra le due sezioni dovevano essere risolti in adunanza plenaria. Dal 1919 al 1923 funzionò una sesta sezione « per le terre liberate », con funzioni sia consultive che giurisdizionali. Con il testo unico approvato con r.d. 26 giu. 1924, n. 1054, fu ristrutturato tutto l'istituto: fu soppressa la distinzione di competenza tra le due sezioni giurisdizionali e fu istituita per determinate materie la giurisdizione esclusiva. Con d.l. lgt. 9 nov. 1945, n. 702, fu istituita una sezione speciale per l'epurazione, con funzioni giurisdizionali, a carattere temporaneo. Con r.d. 21 ag. 1931, n. 1030, il consiglio di Stato, i cui servizi dipendevano dal ministero dell'interno, passò alle dirette dipendenze del capo del governo. Con l'entrata in vigore della costituzione repubblicana, il consiglio di Stato ha avuto riconoscimento costituzionale (artt. 100, 103, 111, 113). Il d.l. 6 mag. 1948, n. 642, costituì la sesta sezione, anch'essa giurisdizionale, che, ritenuta necessaria in origine per accelerare il disbrigo degli affari arretrati, acquistò ben presto carattere permanente. Altre innovazioni sono state portate negli anni successivi, l'ultima delle quali è connessa all'istituzione dei tribunali amministrativi regionali, in esecuzione dell'art. 125 della costituzione.

Presidenza, vol. 1 e regg. 306 (1831-1943). Elenco di versamento parziale.
 < Copialettere del presidente > 1831-1850, reg. 1. < Copialettere del vicepresidente > 1831-1859, reg. 1. < Decreti del presidente > 1883-1892, vol. 1. < Matricola del personale, magistrati e funzionari > 1831-1943, regg. 2. < Carriera esecutiva > 1854-1940, reg. 1. < Carriera ausiliaria > 1832-1941, reg. 1. < Protocolli del gabinetto > 1904-1914, regg. 2. < Copialettere del protocollo generale > 1831-1869, regg. 13. < Registro cronologico delle lettere > 1860-1873, regg. 2. < Protocolli > 1831-1908,

¹ *Raccolta di Sardegna*, 1831, n. 417.

² *Ibid.*, 1831, n. 2429, 2440, 2441.

³ *Ibid.*, 1859, n. 3707.

⁴ *Ibid.*, 1859, n. 3803.

regg. 189. < Registri generali > 1848-1865, regg. 7. < Rubriche del protocollo > 1865-1909, regg. 87.

A d u n a n z a g e n e r a l e, bb. 26, voll. 147 e regg. 11 (1831-1920). Elenco di versamento parziale.

< Deliberazioni poi verbali > 1831-1920, voll. 147. < Indice delle deliberazioni > 1831-1850, reg. 1. < Rubrica degli affari trattati a sezioni riunite > 1831-1850, reg. 1. < Pareri > 1848-1865, bb. 26. Elenco di versamento. < Protocolli > 1881-1917, regg. 7. < Rubriche > 1908-1909, regg. 2.

S e z i o n e p r i m a, bb. e voll. 1.467 e regg. 166 (1831-1921). Elenchi di versamento parziali.

Funzionò fino al 1880 come sezione dell'interno. Per gli anni 1860-1865, si occupò anche degli affari delle finanze, assumendo la denominazione « interno e finanze ».

< Verbali > 1834-1921, voll. 296. Elenco di versamento. < Richieste di pareri > 1848-1920, bb. 1.170. Elenco di versamento. < Registri degli affari in corso > 1831-1864, regg. 18. < Rubriche degli affari in corso > 1831-1859, regg. 18. < Rubriche > 1848-1890, regg. 61. < Protocolli > 1860-1920, regg. 67. < Tabella degli affari trattati > 1862-1864, regg. 2. < Progetto di un codice sanitario > 1855-1856, vol. 1.

S e z i o n e s e c o n d a, bb. e voll. 1.555 e regg. 167 (1831-1920). Elenchi di versamento parziali.

In origine sezione della giustizia grazia e affari ecclesiastici. Dal 1881 assunse la denominazione di sezione seconda.

< Verbali > 1831-1920, voll. 299. Elenco di versamento. < Richieste di pareri > 1845-1920, bb. 1.246. Elenco di versamento. < Decisioni sopra materia di giurisdizione propria: conflitti di giurisdizione > 1865-1877, voll. 7. < Fogli di udienza > 1849-1862, voll. 3. < Protocolli > 1831-1920, regg. 116. < Rubriche > 1831-1920, regg. 51.

S e z i o n e t e r z a, bb. e voll. 1.376 e regg. 210 (1829-1920). Elenchi di versamento.

Fino al 1880 sezione delle finanze. Divenne quindi sezione terza. I registri anteriori alla data di costituzione del consiglio di Stato si riferiscono al consiglio delle regie finanze.

< Consiglio delle regie finanze : bilancio universale > 1829, regg. 2. < Registro di entrate e spese degli Stati di terraferma > 1830-1831, reg. 1. < Verbali > 1831-1920, voll. 271. Elenco di versamento. < Richieste di pareri > 1848-1920, bb. 1.102. Elenco di versamento. < Regolamento per l'applicazione delle tasse di famiglia e focatico sul bestiame > 1868-1869, vol. 1. < Miscellanea > 1831-1833, voll. 2: decisioni, lettere patenti, regi biglietti. < Osservazioni sui bilanci > 1831-1847, regg. 22. < Rubriche degli affari trattati > 1831-1840, regg. 7. < Rubriche delle adunanze > 1842-1859, regg. 5. < Tabella delle adunanze > 1860-1920, regg. 31. < Rubrica dei contratti sottoposti al parere delle sezioni >, reg. 1. < Protocolli > 1844-1920, regg. 76. < Rubriche > 1865-1918, regg. 63. < Indice delle deliberazioni > 1831-1841, regg. 2.

S e z i o n e q u a r t a, voll. 238 e regg. 82 (1890-1910, con docc. fino al 1932).

Istituita nel 1889 come sezione per la giustizia amministrativa.

< Verbalì > 1892-1909, voll. 6. < Decisioni > 1890-1910, voll. 232. < Rinunce > 1896-1899, regg. 2. < Registri delle decisioni > 1897-1915, regg. 13. < Rubriche delle decisioni > 1890-1910, regg. 2. < Registri dei ricorsi > 1890-1910, regg. 34. < Rubriche dei ricorsi > 1893-1910, regg. 11. < Liquidazioni depositi > 1890-1893, reg. 1. < Registri domande fissazione udienze > 1908-1910, regg. 2. < Gratuito patrocinio, registro delle spese annotate a debito > 1908-1932, reg. 1. < Protocolli generali > 1890-1910, regg. 16.

Sezione quinta, voll. 42 e regg. 20 (1907-1916).

Istituita nel 1907 con funzioni giurisdizionali di legittimità e di merito.

< Verbalì > 1907-1910, voll. 3. < Decisioni > 1907-1910, voll. 39. < Liquidazioni > 1907-1913, vol. 1. < Registri delle decisioni > 1909-1915, regg. 3. < Registri generali > 1907-1910, regg. 3. < Registri dei ricorsi > 1907-1910, regg. 7. < Registri e rubriche domande fissazione udienze > 1907-1910, regg. 5. < Gratuito patrocinio, registro delle spese annotate a debito > 1908-1916, reg. 1.

Sezione speciale per l'epurazione, b. 1 (1945-1948).

Istituita con d.l.lgt. 9 nov. 1945, n. 702.

Commissioni speciali, voll. 3 (1866-1897).

Formate per iniziativa del presidente del consiglio di Stato per formulare pareri su affari di natura mista o indeterminata (art. 21 dell'all. D alla l. 20 mar. 1865, n. 2248), e per lo esame di progetti di leggi e regolamenti di competenza di più sezioni (art. 11 del regolamento approvato con r.d. 1 giu. 1865, n. 2323).

< Verbalì delle commissioni speciali > 1866-1874, vol. 1. < Verbalì della commissione speciale per il decentramento amministrativo > 1891-1892, vol. 1. < Verbalì della commissione speciale legislativa > 1896-1897, vol. 1.

Raccolta dei massimari del consiglio di Stato, voll. 38 (1852-1927).

< Massimario generale > 1890-1927, voll. 3. < Adunanza generale > 1909-1912, vol. 1. < Sezione prima consultiva > 1897-1917, voll. 12. < Sezione seconda consultiva > 1860-1913, voll. 16. < Sezione terza consultiva > 1852-1927, voll. 3. < Sezione quarta giurisdizionale > 1899, vol. 1. < Giurisprudenza del consiglio di Stato in materia di pensioni > 1855-1860, vol. 1. < Massime adottate per l'interpretazione della l. 3 ag. 1868, n. 4613 concernente la costruzione e sistemazione delle strade comunali e obbligatorie > 1873-1891, vol. 1.

Supremo consiglio amministrativo per le province napoletane, voll. 2 (1861-1863).

CORTE DEI CONTI

Fu istituita subito dopo l'unificazione con l. 14 ag. 1862, n. 800, e posta alle dipendenze del

ministero delle finanze. Modifiche furono apportate con r.d. 18 nov. 1923, n. 2441, con r.d. 5 febr. 1930, n. 21, con l. 3 apr. 1933, n. 255: il decreto del 1930 poneva la corte dei conti alle dipendenze del capo del governo. Con l'avvento della repubblica e la nuova costituzione (art. 100) la corte dei conti riacquistò la caratteristica di esercitare il controllo di legittimità, nei confronti del governo, come massimo organo di controllo sull'amministrazione dello Stato, occupando in seno all'ordinamento una posizione di indipendenza e di insindacabilità. Il controllo viene **altresi** esercitato sulla gestione degli enti ai quali lo Stato contribuisce in via ordinaria e sulle regioni a statuto speciale. Il controllo può essere esercitato in via preventiva e **successiva**. La corte dei conti è anche la suprema magistratura amministrativa in materia di contabilità pubblica e nelle altre materie specificate dalla legge (art. 103 della costituzione). La disciplina di tali funzioni è contenuta negli artt. 44 e seguenti del testo unico sulla corte dei conti approvato con r.d. 12 lu. 1934, n. 1214, integrato dal r.d.l. 28 giu. 1941, n. 856, dalla l. 21 mar. 1953, n. 161, dalla l. 20 dic. 1961, n. 1345, e nel regolamento di procedura approvato con r.d. 13 ag. 1933, n. 1038.

Gli archivi conservati si riferiscono alla documentazione prodotta dalla corte dei conti come organo di controllo.

Atti di governo, voll. 348 (1920-1950).

Si tratta dei decreti inseriti nella **Raccolta ufficiale delle leggi e decreti**. Sono esclusi dalla registrazione i decreti del capo dello Stato elencati nel r.d. 27 lu. 1934, n. 1332, che hanno per la maggior parte carattere di atti politici. 1 volumi conservati partono dal n. 173.

Decreti registrati, voll. 18.115 (1856-1950).

Anteriormente al 1880 i decreti sono suddivisi in tre serie principali: decreti amministrativi, decreti finanziari, decreti del personale, più alcune serie minori per materia. Dopo il 1880 continuano la serie dei decreti amministrativi fino al 1916 e quella dei decreti personali così suddivisi: personale civile (fino al 1910), personale giudiziario (fino al 1916) e personale militare (fino al 1910). Parallelamente, a partire dal 1880, si formano le serie per ministero, accanto alle quali si hanno per alcuni ministeri anche serie particolari. Dopo il 1910 i decreti del personale confluiscono nella serie ordinaria di ciascun ministero. Fino agli anni del primo dopoguerra esistono rubriche alfabetiche inserite nei singoli registri o, in certi casi, a parte. Per il periodo successivo i decreti sono reperibili mediante gli estremi della registrazione.

< Decreti amministrativi > 1860-1916, voll. 374.

< Decreti finanziari > 1860-1879, voll. 721. < Decreti di approvazione dei contratti > 1861-1863, vol. 1. < Uffici di riscontro e di delegazione decreti finanziari > 1863-1866, voll. 29. < Decreti della regia cointeressata dei tabacchi > 1871-1883, vol. 1. < Decreti strade ferrate > 1859-1863, voll. 3.

< Decreti personali > 1861-1879, voll. 503. < Repertori nominativi del personale > 1864-1879, voll. 60. < Repertori del personale per soggetto > 1864-1875, voll. 35. < Ufficio riscontro decreti personali > 1862-1865, voll. 5. < Decreti uscieri > 1861-1879, voll. 5. < Decreti personale tabacchi > 1869-1884, vol. 1. < Decreti di cessazione dal servizio > 1872-1879, voll. 60. < Decreti personali di giudici e segretari > 1856-1863, voll. 3. < Decreti personali dei notai > 1858-1916, voll. 32: per i decreti del personale giudiziario successivi al 1880 vedi **Grazia e giustizia**, p. 77. < De-

creti del personale civile > 1880-1910, voll. 846. < Rubriche di decreti personale civile > 1880-1910, voll. 63 < Decreti del personale militare > 1880-1910, voll. 272. < Rubriche decreti personale militare > 1880-1910, voll. 32. < Decreti del personale dei corpi armati > 1880-1910, voll. 319. < Rubriche decreti personale corpi armati > 1880-1910, voll. 32.

1 decreti successivi al 1880 suddivisi per ministero sono qui di seguito indicati – dopo la presidenza del consiglio – secondo l'ordine alfabetico:

< Presidenza del consiglio dei ministri > 1944-1950, voll. 53.

< Alto commissariato dell'alimentazione > 1945-1950, voll. 9.

< Aeronautica > 1923-1950, voll. 370.

< Affari esteri > 1880-1950, voll. 229. < Emigrazione > 1912-1927, voll. 15.

< Africa italiana > 1913- 1950, voll. 152.

< Agricoltura > 1917-1923, voll. 37.

< Agricoltura e foreste > 1930-1950, voll. 440. < Azienda di Stato per le foreste demaniali > 1912-1927 voll. 19, 1933-1944 voll. 29, 1944-1950; voll. 24: i volumi dal 1933 al 1944 sono della milizia nazionale forestale.

< Agricoltura industria e commercio >, 1880-1916, voll. 88.

< Approvvigionamenti e consumi > 1918-1923, voll. 4.

< Colonie > vedi Africa italiana.

< Commercio estero > 1946-1949, voll. 3.

< Comunicazioni >, vedi Poste e telecomunicazioni.

< Consulta nazionale > 1945-1946, voll. 2.

< Corporazioni e Industria commercio e lavoro > 1926-1943, voll. 48.

< Costituente > 1945-1946, voll. 3.

< Cultura popolare > 1935-1945, voll. 17.

< Economia nazionale > 1923-1929, voll. 59.

< Educazione nazionale > vedi Pubblica istruzione.

< Finanze: attivo > 1880-1950, voll. 2.547. < Finanze: passivo > 1880-1950, voll. 901. < Terremoti > 1924-1936, voll. 36. < Monopoli : personale > 1928-1943, voll. 21. < Monopoli: rivendite > 1928-1943, voll. 80.

< Grazia e giustizia > 1880-1950, voll. 576. < Decreti personali dei sindaci > 1880-1910 e 1914-1916, voll. 7. < Decreti personale giudiziario > 1880-1916, voll. 200.

< Rubriche decreti personale giudiziario > 1880-1910, voll. 32. < Decreti grazie e concessioni > 1860-1916, voll. 122. < Commissione per la liquidazione dell'asse ecclesiastico di Roma e fondo di beneficenza e di religione della città di Roma > 1879- 1934, voll. 54. < Decreti personale ecclesiastico > 1881-1916, voll. 18. < Decreti benefici vacanti e affari per il culto > 1912-1934, voll. 29.

< Decreti fondo culto > 1874-1934, voll. 1.345.

< Guerra > 1880-1950, voll. 1.532.

< Industria commercio [e artigianato] > 1944-1950, voll. 18.

< Industria commercio e lavoro > 1916-1920, voll. 15.

< Industria e commercio > 1920- 1923, voll. 22.

< Interno > 1880-1950, voll. 736.

< Lavori pubblici > 1880-1950, voll. 1. 194. < Ispettorato ferrovie > 1894-1915, voll. 54. < Decreti ricostruzione > 1945-1946, voll. 1. < Decreti opere pubbliche > 1949-1950, voll. 19. (Decreti ANASS (azienda nazionale autonoma strade statali) > 1949-

1950, voll. 3. < Decreti ICA (ispettorato compartimentale agricoltura)¹ > 1950, voll. 3.
 < Lavoro e previdenza sociale > 1920-1923, voll. 6.
 < Marina > 1880-1950, voll. 604.
 < Marina mercantile > 1924-1950, voll. 9 l.
 < Poste e telecomunicazioni > 1889-1950, voll. 1.394.
 < Poste e telegrafi > vedi Poste e telecomunicazioni.
 < Produzione bellica > 1943, vol. 1.
 < Pubblica istruzione > 1880-1950, voll. 1.195.
 < Scambi e valute > 1936-1944, voll. 7.
 < Stampa e propaganda > vedi Cultura popolare.
 < Terre liberate > 1918-1923, voll. 8.
 < Tesoro > 1880- 1923 e 1944- 1950, voll. 214; per gli anni 1923-1944 vedi Finanze.
 < Cassa depositi e prestiti > 1900-1916, voll. 16. < Debito pubblico > 1904-1913, vol. 1. < Assistenza militare e pensioni di guerra > 1918-l 924, voll. 7.
 < Trasporti marittimi e ferroviari > 1916-1920, voll. 7.
 < Copie di elenchi di decreti > 1903-1904, vol. 1.

BIBL. : ARCHIVIO DEL REGNO, *Versamenti da parte della corte dei conti e del ministero della guerra*, in NAS, III (1943), pp. 105-106.

Repubblica sociale italiana, Decreti registrati, bb. e regg. 126 (1943 novembre 26 - 1945 maggio 30). Elenco di versamento.

Sono suddivisi per ministeri.

Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Decreti registrati, reg. 1 (1945 agosto 13 - settembre 26).

Liquidazione pensioni, regg. 669 (1861-1890).

< Decreti pensioni > 1861-1890, regg. 545. < Diarie > 1872-l 890, regg. 17. < Protocolli e rubriche > 1864-1890, regg. 113.

Contratti originali, bb. e voll. 142 (1862-1864 e 1872-1878): < Ministero della guerra e ministero dei lavori pubblici >.

Miscellanea di atti diversi, pacchi 100 ca. Non ordinato.

Delegazione regionale in Venezia, bb. 79 (1941-1948). Inventario sommario.

Rendiconti di esercizi finanziari di uffici statali periferici dipendenti dai ministeri delle finanze, dell'interno e della pubblica istruzione, con sede nelle province oggi non più italiane della Dalmazia, della Venezia Giulia e della Slovenia.

¹ Sono decreti del ministero dell'agricoltura e foreste, registrati presso la sezione della corte dei conti distaccata presso il provveditorato regionale delle opere pubbliche di Roma.

REAL CASA

Sotto questa denominazione si comprendono gli uffici che assolvevano a funzioni pubbliche e private attinenti alla persona del re e alla corte reale: casa militare, casa civile, ministero della real casa, oltre che alcuni uffici particolari quali ad esempio quelli del grande scudiere e del gran cacciatore, che godevano di autonomia amministrativa, e delle corti personali del principe ereditario e degli altri componenti della famiglia reale. Capo della casa militare era il primo aiutante di campo che nello svolgimento del servizio era coadiuvato da generali e ammiragli e da vari alti ufficiali d'ordinanza che formavano la casa militare onoraria. Della casa civile – diretta dal prefetto di palazzo, gran maestro di cerimonie – facevano parte i cappellani, gli ingegneri ed architetti, i medici ed i chirurghi, gli artisti di corte. Il ministero della real casa era strutturato in direzioni e sezioni come i ministeri dell'amministrazione dello Stato ed amministrava i beni della corona e della lista civile. In base al r.d. 14 nov. 1901, n. 466, la nomina del ministro della real casa fu posta tra le attribuzioni del consiglio dei ministri. Il primo aiutante di campo, il prefetto di palazzo e il ministro della real casa erano, ai sensi del r.d. 19 apr. 1868, n. 4349, grandi ufficiali dello Stato. Con d.l.p. 19 giu. 1946, n. 3 il ministero della real casa veniva soppresso e i suoi servizi venivano affidati a un commissario nominato con decreto del presidente del consiglio. Il commissario doveva provvedere all'amministrazione dei beni dello Stato già costituenti la dotazione della corona. Ad esso erano devolute le facoltà spettanti prima al ministro della real casa.

Gli archivi conservati sono stati versati nel 1964 a cura del segretario generale della presidenza della repubblica.

Ufficio del primo aiutante di campo di S.M. il re, bb. 962 e voll. e regg. 1.470 (1865-1946). Elenco di versamento 1965.

< Archivio generale > 1865-1946, bb. 827 e voll. e regg. 1.470. La documentazione fino al 1886, molto lacunosa, è compresa in due buste. Dal 1887 al 1920 il carteggio, corredato di protocolli, è diviso per anni, poi per quinquenni, e classificato per posizioni determinate, ricorrenti periodicamente.

< Sezione speciale > 1903- 1946, bb. 135 : documenti relativi alle due guerre mondiali, circolari, informazioni, onorificenze e diari.

Ufficio del prefetto di palazzo, bb. 378 e voll. e regg. 899 (1871-1946). Elenco di versamento 1964.

Al prefetto di palazzo era affidata l'organizzazione del cerimoniale e quindi dei ricevimenti, feste, pranzi, concerti; teneva i rapporti con i ministri, gli ambasciatori accreditati, le alte cariche dello Stato; dirigeva il servizio delle dame e dei gentiluomini di corte.

Il carteggio è fino al 1894 distinto per materie e rilegato in volumi; dal 1895 è distinto in fascicoli. Dal 1900 è classificato per ricevimenti, udienze private e solenni, decessi, personale, famiglia reale, affari diversi.

Casa di S.M. la regina Margherita e di S.M. la regina madre, bb. 180 e regg. 21 (1878-1926). Elenco di versamento 1964.

< Archivio di sua maestà la regina > 1878-1900: concessioni di sussidi, patrocinio ad enti di beneficenza, concessioni di fotografie, udienze, viaggi. < Archivio di sua

maestà la regina madre > 1900-1926 : documenti della segreteria e documenti relativi alla beneficenza. Vi si trovano lettere autografe di Pasquale Stalinslao Mancini, Ruggero Bonghi, Sidney Sonnino. L'archivio è diviso per anni dal 1900 al 1919, poi per trienni.

Ufficio del gran cacciatore di S. M. e della real casa, bb. 446 e regg. 172 (1861-1946). Elenco di versamento 1964.

Il gran cacciatore sovrintendeva ai servizi di caccia e di pesca ed esercitava perciò la vigilanza sulle riserve reali, organizzava le battute, provvedeva alle collezioni di armi e munizioni.

L'archivio è diviso per anni e per località: Piemonte, Toscana, Napoli, Torino, Monza, Castelporziano. Dal 1900 al 1919 la classificazione comprende anche Abruzzi, affari generali e domande d'impiego.

Ufficio delle reali scuderie, bb. 362 e regg. 101 (1861-1946). Elenco di versamento 1964.

L'archivio comprende tra l'altro documentazione relativa alle nuove razze di cavalli allevate nelle tenute di Venaria Reale, Pisa e altrove, circolari, ispezioni, ordini del giorno, acquisti di cavalli, carrozze, finimenti.

Registri inventari dei beni mobili delle residenze ufficiali, regg. 450 (1861-1946).

SEGRETARIATO GENERALE DELLA PRESIDENZA DELLA REPUBBLICA

Con d.p.r. 21 apr. 1949, n. 412 furono emanate le norme esecutive della l. 9 ag. 1948, n. 1077, sulla determinazione dell'assegnazione e della dotazione del presidente della repubblica e sull'istituzione del segretariato generale della presidenza della repubblica « nel quale sono inquadrati tutti gli uffici e i servizi necessari per l'espletamento e le funzioni del presidente della repubblica e per l'amministrazione della dotazione prevista dall'art. 1 ».

Giuramento dei ministri, b.1 (1947-1963).

Comprende documenti in fotocopia.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Con r.d. 27 mar. 1867, n. 3629, furono stabilite per la prima volta le attribuzioni della presidenza del consiglio dei ministri, ma il decreto fu revocato dopo appena un mese. Solamente nel 1876 con r.d. 25 agosto, n. 3289, tali attribuzioni furono nuovamente fissate e nel 1881, con r.d. 3 aprile, n. 150 si riconobbe alla presidenza un organico, costituito da un unico posto di archivista capo. Nel 1887, con r.d. 4 settembre, n. 4936, fu istituita la segreteria della presidenza e con r.d. 14 nov. 1901, n. 466, relativo alle attribuzioni del consiglio dei ministri, furono ampliate quelle del presidente del consiglio. Parallelamente si susseguirono diversi tentativi diretti a costituire la presidenza del consiglio in ministero. Tra i più importanti si segnalano i disegni di legge del 1878, del 1880 e del 1884, rimasti tutti senza seguito. Allo stesso fine mirava anche il disegno di legge presentato da Crispi due mesi dopo l'approvazione del r.d. 4 sett. 1887, n. 4936, relativo alla segreteria della presidenza del consiglio: a seguito del disegno di legge proposto si ebbe la l. 12 febr. 1888, n. 5195, con la quale si disponeva che il numero e le attribuzioni dei ministeri dovessero determinarsi con decreto reale, mentre rimaneva insoluto il problema della creazione di un ministero della presidenza. Analoghi tentativi furono fatti nel 1925, nel 1929, nel 1952, nel 1956 e infine nel 1958, tutti rimasti senza seguito. Con r.d. 18 genn. 1919, n. 38, fu creata la carica di vicepresidente del consiglio, soppressa con r. d. 23 mag. 1920, n. 726. Nel giugno del 1920, all'atto della formazione del governo, il presidente del consiglio nominò un sottosegretario di Stato per la presidenza del consiglio. Il r.d.l. 10 lu. 1924, n. 1100, confermava sostanzialmente quanto era disposto nella l. 8 apr. 1906, n. 109, circa l'istituzione del gabinetto della presidenza del consiglio, dei ministri e dei sottosegretari e introduceva la figura del segretario particolare, mentre il d.l. 3 genn. 1926, n. 60, consentiva che del gabinetto facesse parte personale estraneo all'amministrazione. Con decreto del capo del governo dell'11 nov. 1929 si stabiliva che il segretario capo della presidenza fosse anche capo di gabinetto.

La l. 24 dic. 1925, n. 2263 sul capo del governo, primo ministro, segretario di Stato, attribuì al capo del governo – questa dizione si sostituiva a quella di presidente del consiglio – funzioni e prerogative non solo particolarmente ampie, ma tali da conferirgli una nuova posizione costituzionale. Degli uffici dipendenti dalla presidenza del consiglio, oltre alla consulta araldica (vedi p. 87) che fino al 1923 dipendeva dal ministero dell'interno, si segnalano tra quelli istituiti o comunque riorganizzati durante il regime fascista, l'ufficio stampa (vedi Ministero della cultura popolare, p. 106), la commissione per la riforma burocratica, la commissione suprema di difesa, la segreteria particolare del capo del governo (vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce, p. 230), l'ufficio legislativo, il servizio speciale riservato (vedi Ministero dell'interno, direzione generale della pubblica sicurezza, p. 157), l'istituto centrale di statistica (istituito con l. 9 lu. 1926, n. 1162, presso il ministero delle finanze), il comitato di mobilitazione civile, il comitato permanente del grano, il commissariato generale per la pesca, il commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne (vedi p. 86), il commissariato per il turismo, il consiglio nazionale per le ricerche (vedi p. 85). Nel 1930 fu posta alle dipendenze del capo del governo la corte dei conti (vedi p. 75), nel 1931 il consiglio di Stato (vedi p. 72) e con r.d. 3 genn. 1931, n. 2, l'avvocatura dello Stato che, prima denominata avvocatura erariale, aveva assunto la nuova denominazione con r.d. 20 nov. 1930, n. 1483. Con r.d.l. 16 mag. 1944, n. 136, si stabilì nell'Italia liberata di sostituire in tutti gli atti ufficiali la dizione di capo del governo con quella di presidente del consiglio, primo ministro segretario di Stato, ma soltanto nel luglio del 1944 la presidenza riacquisì le sue funzioni tradizionali. Nel 1944 fu istituito l'ufficio studi e legislazione e passò alle dipendenze della presidenza il sottosegretariato per la stampa e le informazioni; furono istituiti l'alto commis-

sariato per l'alimentazione (vedi Ministero dell'agricoltura e foreste, p. 95), l'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, l'alto commissariato per la Sardegna. Fu confermata la dipendenza dalla presidenza dell'istituto centrale di statistica e quella del consiglio nazionale delle ricerche; alla presidenza furono anche conferite attribuzioni in relazione ai comitati interministeriali. Nel 1946 vennero ad essa devolute le attribuzioni dell'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo (vedi p. 86). Con d.l.c.p.s. 12 sett. 1947, n. 941, veniva istituito il commissariato per il turismo e con d. 1. 8 apr. 1948, n. 274 venivano istituiti la direzione generale dello spettacolo (che assorbiva l'ufficio centrale della cinematografia istituito con l. 16 mag. 1947, n. 379), il servizio delle informazioni (vedi p. 84) e l'ufficio della proprietà letteraria, artistica e scientifica, che vennero a costituire i servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria (vedi p. 87), successivamente trasformati in servizio informazioni e ufficio per la proprietà letteraria artistica e scientifica. Il decreto n. 274 del 1948 stabiliva inoltre i ruoli organici del personale dei servizi dipendenti dalla presidenza e del commissariato per il turismo. Veniva poi costituito il commissariato generale per il governo di Trieste e infine venivano trasferite alla presidenza del consiglio le attribuzioni del comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizione (vedi p. 86) e istituiti alle sue dipendenze l'ente nazionale distribuzione soccorsi in Italia, l'ente nazionale assistenza ai lavoratori, un comitato per le pensioni privilegiate ordinarie, la commissione revisione dei prezzi dei contratti di pubbliche forniture e il comitato interministeriale per la ricostruzione. Le norme della costituzione relative al consiglio dei ministri e al presidente del consiglio sono contenute negli artt. 92, 93, 94, 95, 96. La presidenza, struttura in cui si incardina l'azione del presidente del consiglio, funge inoltre da segreteria del consiglio dei ministri, esercita la vigilanza su enti diversi, ha compiti amministrativi inerenti al consiglio di Stato, alla corte dei conti e all'avvocatura dello Stato. È articolata in uffici propri, in comitati interministeriali, comitati nazionali, altri organi collegiali, servizi e uffici diversi.

BIBL.: E ROTELLI, *La presidenza del consiglio dei ministri. Il problema del coordinamento dell'amministrazione centrale in Italia (1848-1948)*, Milano 1972.

Consiglio dei ministri, bb. 63 e voll. 28 (1859-1976). Elenco parziale di versamento 1974.

Trovò formale riconoscimento nel regno di Sardegna con il r. d. 21 dic. 1850, n. 1122. Successivamente furono emanati altri provvedimenti normativi tra i quali il r.d. 14 nov. 1901, n. 466, che ancora oggi regola in massima parte le competenze del consiglio, essendo stata implicitamente abrogata con l'entrata in vigore della costituzione la l. 24 dic. 1925, n. 2263, che devolveva al capo del governo molte competenze del consiglio. Il consiglio è un organo collegiale del governo, formato da tutti i ministri (con e senza portafoglio) e presieduto dal presidente del consiglio (art. 92 della costituzione). In base al decreto del 1901, il presidente convoca il consiglio tutte le volte che lo ritenga necessario e ne dirige le discussioni. Dal consiglio emanano le deliberazioni che impegnano l'indirizzo politico del gabinetto. In qualità di organo della funzione di governo ha una competenza generale, mentre quando interviene nella sfera propria della pubblica amministrazione ha competenza solo nei casi tassativamente indicati dalla legge.

< Copia dei verbali delle adunanze del consiglio dei ministri tenuta per uso del conte di Cavour > 6 genn.- 12 lu. 1859 e 24 genn. 1860- 6 giu. 1861, vol. 1. < Verbalì delle adunanze > 1861-1945, voll. 27 : è la serie degli originali dei verbali rilegati in volumi; il ventisettesimo volume termina con i verbali del consiglio dei ministri della repubblica sociale italiana per il periodo 23 sett. 1943-14 mar. 1945. < Verbalì delle adu-

nanze > giu. 1944-1976, bb. 61: minute di verbali con allegati, comunicati a stampa e documentazione diversa. < Comunicati stampa > 1923-1924, vol. 1. < Elenchi dei provvedimenti presentati > 1938 - giu. 1943, bb. 2.

BIBL.: E. RE, *Z verbali del consiglio dei ministri (1859-1903) nell'Archivio del regno*, in NAS, II (1942), pp. 6-8.

Gabinetto, bb. e pacchi 6.850 ca., regg. 750 e schedario (1876- 1964, con docc. dal 1869). Elenchi di versamento e inventari parziali, inventario a stampa parziale.

L'archivio è organizzato in categorie, classi e sottoclassi raggruppate per lo più in trienni. I fascicoli sono consultabili attraverso le rubriche dei protocolli fino al 1943, attraverso gli schedari dei protocolli per gli anni successivi.

< Affari generali > 1876-1943, con docc. dal 1869, pacchi 3.000 ca. < Affari generali del governo del sud > 1943-1944, bb. 32: Brindisi b. 1, Salerno bb. 31. Elenchi di versamento. < Affari generali > 1944-1964, bb. 2.796. < Presidenza Zanardelli, Basilicata > 1902-1903, bb. 4 e reg. 1. Inventario a stampa. < Riforma della pubblica amministrazione > 1921-1924, bb. 32. Inventario. < Senatori del regno > 1924-1934, bb. 10. < Interrogazioni e interpellanze > 1924-1938, bb. 2. < Consiglio di Stato > 1930-1933, bb. 9. < Beneficenza > 1933-1939, bb. 12 e reg. 1. < Premi di operosità > 1933-1943, bb. 12. < Società Dante Alighieri > 1934-1936, b. 1. < Offerte all'erario > 1935-1937, bb. 48 e reg. 1. < Omaggi e pubblicazioni > 1937-1939, b. 1. < Registro cronologico dei decreti emanati dal presidente del consiglio dei ministri > 1868-1920, reg. 1. < Registri degli atti parlamentari > 1919-1920 e 1924-1944, regg. 6. < Protocolli > 1876-1964, regg. 567. < Rubriche > 1876-1942, regg. 106. < Schedario nominativo e per materia > 1944-1964. < Affari diversi >, regg. 2.

< Prima guerra mondiale > 1915-1922, bb. e pacchi 310 e regg. 38. Elenco di versamento. Esisteva un protocollo particolare per gli affari concernenti la guerra, tuttavia questa documentazione si integra con quella coeva degli Affari generali. La serie comprende tra l'altro materiale a stampa sulle condizioni di pace imposte dal trattato di Versailles e relazioni pubblicate della Commissione parlamentare d'inchiesta per le spese di guerra, vedi p. 72.

< Provvedimenti legislativi > 1921-1945, bb. 599. Elenco di versamento parziale. La serie è distinta per ministeri e ha un protocollo a parte fino al 1945; i provvedimenti legislativi successivi al 1945 vengono classificati — sempre distinti per ministeri — nella categoria 10 degli Affari generali. 1 fascicoli comprendono gli schemi dei decreti con la relativa approvazione e gli atti preparatori. < Protocolli > 1933-1945, regg. 10. < Rubriche > 1920-1944, regg. 17.

< Atti contabili > 1934-1943, bb. 5. Elenco di versamento. Si riferiscono a premi di natalità, di operosità e ad atti di natura diversa.

Per le serie Affari generali e Provvedimenti legislativi della presidenza del consiglio nella repubblica sociale italiana, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Presidenza del consiglio, p. 237.

BIBL.: A. PAPA, *Zanardelli e la Basilicata*, in *Historica*, XXV (1972), pp. 15-24 [con inventario].

Segreteria particolare del presidente del consiglio Alcide De Gasperi, bb. 30 (1945-1953). Elenco di versamento 1972.

Servizio delle informazioni, bb. 6 (1945- 1948). Elenchi di versamento parziali 1957.

Subentrò con d.l. 8 apr. 1948, n. 274, al servizio per la radiodiffusione e le intercettazioni, a sua volta subentrato all'ufficio stampa.

< Bollettini dell'ufficio stampa > 1945, b. 1. Elenco di versamento. < Bollettino riservato delle radiointercettazioni > 1946-1947, bb. 4. Elenco di versamento. < Bollettino delle emissioni radiofoniche estere > 1948, b. 1.

Sono di seguito raggruppate in ordine cronologico le commissioni reali per la costruzione di monumenti commemorativi e di edifici pubblici, istituite presso il ministero dell'interno e successivamente trasferite alla presidenza del consiglio :

Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele 11 in Roma, bb. 56 e regg. 5 (1878- 1900). Elenco di versamento 1908. Vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale edilizia e porti, Divisione quinta, p. 171.

BIBL.: M. VENTUROLI, *La patria di marmo (1870-1911)*, Pisa 1957.

Commissione reale per il monumento nazionale a Garibaldi in Roma, bb. 5 (1882-1900). Elenco di versamento 1908.

Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento, bb. 4 (1883- 1899). Inventario.

Vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale edilizia e porti, Divisione quinta, p. 171.

Commissione reale per il monumento a Quintino Sella in Roma, b. 1 (1884-1894). Elenco di versamento 1908.

Commissione reale per il monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi in Roma, bb. 3 (1884-1898). Elenco di versamento 1908.

Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti in Roma, b. 1 (1887-1894). Elenco di versamento 1908.

Sono di seguito raggruppati in ordine cronologico gli uffici istituiti alle dipendenze della presidenza del consiglio ¹ o posti alle sue dipendenze in epoca successiva alla loro istituzione :

¹ Tra gli uffici istituiti negli anni della prima guerra mondiale alle dipendenze o sotto la vigilanza della presidenza del consiglio, e dei quali non si conservano le carte nell'Archivio centrale dello Stato, si segnalano: commissariato generale approvvigionamenti e consumi alimentari (d.lgt. 17 giu.

Commissione centrale per gli esoneri, regg. 8 e schedario (1915-1918).

Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna, bb. 42 (1916-1919). Inventario 1978.

Istituito con d. lgt. 10 febr. 1918, n. 130.

BIBL.: A. FAVA, *Assistenza e propaganda nel regime di guerra (1915-1918)*, in *Operai e contadini nella grande guerra in Atti del convegno di Vittorio Veneto*, 14-16 dicembre 1978, a cura di M. ISNENGHI, Bologna 198 1.

Commissariato generale per i carboni e i combustibili nazionali, voll. 11 (1917-1923).

Istituito come commissariato per i combustibili con d.lgt. 5 ag. 1917, n. 1215, si trasformò, in seguito alla fusione col commissariato generale per i carboni istituito con d.lgt. 2 febr. 1917, n. 113, in commissariato generale per i carboni e combustibili nazionali.

Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, bb. 24 (1915-1920). Inventario sommario.

Istituita con d.lgt. 15 nov. 1918, n. 1711 su proposta del presidente del consiglio, era incaricata di « constatare le violazioni al diritto delle genti e alle norme circa la condotta della guerra e al trattamento dei prigionieri di guerra, che siano state commesse dal nemico; di accertare la consistenza e la entità dei danni alle persone e alle cose che da tali violazioni siano derivati, e di stabilire, in quanto sia possibile, le responsabilità individuali, che vi siano inerenti ». Il senatore Lodovico Mortara, primo presidente della corte di cassazione di Roma, ne fu nominato presidente.

BIBL.: *Relazione della reale commissione d'inchiesta sulle violazioni dei diritto delle genti commesse dal nemico*, Milano s.d., voll. 7.

Ufficio centrale per le nuove province, bb. 257 e regg. 42 (1919-1922). Inventario.

Istituito con r.d. 4 lu. 1919, n. 1081, modificato con r.d. 22 lu. 1920, n. 1233. Ereditò le funzioni del Segretariato generale degli affari civili dipendente dal comando supremo (vedi p. 126).

Consiglio nazionale delle ricerche, bb. 298 (1921-1950). Inventario sommario 1973.

Fu istituito come ente morale con r.d. 18 nov. 1923, n. 2895, per iniziativa del ministero della pubblica istruzione, quale organo di collegamento per l'Italia con il consiglio internazionale delle ricerche, con sede a Bruxelles. Numerose disposizioni legislative e regolamentari specificarono successivamente la figura giuridica e i compiti di tale istituzione:

1917, n. 978), alto commissario per l'assistenza morale e militare dei profughi di guerra e gli interessi collettivi delle terre invase dal nemico (d.lgt. 18 nov. 1917, n. 1897), poi alto commissariato per i profughi di guerra (d.lgt. 11 ag. 1918, n. 1179), commissione per i provvedimenti per il dopoguerra (d.lgt. 21 mar. 1918, n. 361), ufficio per la Sardegna (d.lgt. 9 giu. 1918, n. 811), servizi per i provvedimenti contro la disoccupazione (r.d. 28 nov. 1919, n. 2405), servizi per la crisi dell'abitazione..

tra esse si segnalano il r.d. 2 ott. 1924, n. 1625, il r.d. 31 mar. 1927, n. 638, che poneva il consiglio alle dipendenze del capo del governo, e il r.d. 24 ag. 1933, n. 1306.

Posto con d.l.lgt. 1 mar. 1945, n. 82, alle dipendenze della presidenza del consiglio; gode di personalità giuridica e di gestione autonoma. Ha subito ulteriori trasformazioni con l. 22 dic. 1960, n. 1613, e con l. 2 mar. 1963, n. 283. Assolve compiti di organizzazione e di cura della ricerca scientifica e tecnica, anche in correlazione con la programmazione economica nazionale. Ha aggregato, in epoche successive, numerosi istituti scientifici – quali l'istituto per le applicazioni di calcolo di Napoli, il comitato talassografico, l'archivio scientifico tecnico di Milano – e ne ha creati di nuovi, quali ad esempio gli istituti per la chimica, per l'elettroacustica, per la geofisica, per la biologia.

1 documenti anteriori al 1923, data in cui l'istituto fu costituito, si riferiscono a comitati e istituti scientifici preesistenti.

Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne, bb. 9 (1940-1942): < Rimpatrio allogeni dell'Alto Adige >. Elenco di versamento.

Documentazione di viaggio restituita dal ministero delle comunicazioni al commissariato istituito presso la presidenza del consiglio; è stata versata dal ministero del lavoro e previdenza sociale che ereditò le competenze del commissariato.

Comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizione, bb. e voll. 191 (1940-1957). Elenco di versamento 1972.

Istituito con r.d. 21 giu. 1941, n. 688, recante norme per la disciplina delle requisizioni e per risolvere le controversie sorte in relazione alla loro applicazione. Per le controversie che non superavano il valore di lire 200.000 e non derivavano da un provvedimento di un ministro o comunque di organi centrali, erano competenti a decidere i comitati giurisdizionali territoriali, istituiti con lo stesso decreto. Le decisioni dei comitati non erano soggette ad alcuna impugnazione, salvo il ricorso alle sezioni unite della corte di cassazione. Contro di esse le parti potevano proporre soltanto domanda di revocazione. Le competenze del comitato giurisdizionale centrale vennero successivamente trasferite al presidente del consiglio.

< Sentenze >, voll. 3. < Fascicoli degli atti relativi ai ricorsi >, bb. 152. < Atti diversi >, bb. 3. < Verbalì delle adunanze >, bb. 17. < Elenchi delle adunanze >, bb. 3. < Repertori delle sentenze >, b. 1. < Registri delle decisioni >, b. 1. < Registri generali dei depositi giudiziari >, b. 2. < Registri generali dei ricorsi >, b. 1. < Protocolli >, bb. 8.

Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, bb. 431 e regg. 11 (1944-1946, con docc. di data anteriore e posteriore). Titolare.

Con d.l.lgt. 27 lu. 1944, n. 159, intitolato « Sanzioni contro il fascismo » fu istituito un alto commissariato (art. 40) nominato dal consiglio dei ministri. Al suo ufficio erano addetti funzionari e magistrati, e aveva alle sue dipendenze anche un nucleo di polizia giudiziaria composto da carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e guardie di finanza. All'alto commissario si affiancavano dei commissari aggiunti, sempre nominati dal presidente del consiglio su proposta dell'alto commissario, con il compito di assistere quest'ultimo in ciascuno dei rami di sua competenza e eventualmente potevano affiancarsi ancora altri

commissari nel numero non superiore a due per ciascun ramo. Le attribuzioni dell'alto commissario stabilite nello stesso decreto erano molto ampie, in quanto esso si configurava come l'organo esecutivo delle norme giuridiche riguardanti le sanzioni – a tutti i livelli – contro il fascismo, ed erano definite attraverso l'indicazione dei settori della vita pubblica presi in considerazione. Con d.l.g. 8 febr. 1946, n. 22, vennero devolute alla presidenza del consiglio le attribuzioni dell'alto commissario e ad essa venivano trasferiti gli uffici, mentre venivano soppresse le cariche di alto commissario, di segretario generale e di commissario.

- . BIBL.: M. FLORES, *L'epurazione*, in *L'Italia dalla liberazione alla Repubblica*, Milano 1978, pp. 413-467.

Servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria, bb. 3 (1944-1949, con docc. dal 1930).

Con d.l.g. 3 lu. 1944, n. 163, fu istituito il sottosegretariato di Stato per la stampa e le informazioni, presso la presidenza del consiglio dei ministri, che subentrava al soppresso ministero della cultura popolare (vedi p. 106). Il d.l.g. 12 dic. 1944, n. 407, modificava la denominazione del sottosegretariato in quella di sottosegretariato di Stato per la stampa, lo spettacolo e il turismo. Il sottosegretariato doveva essere soppresso in base al d. lgt. 5 lu. 1945, n. 416, ma di fatto continuò a funzionare e con d.c.p.s. 11 ott. 1947, n. 1139, furono impartite norme per la costituzione di un consiglio di amministrazione per il personale del soppresso sottosegretariato. Con d.l.c.p.s. 12 sett. 1947, n. 941, le competenze relative al turismo passarono al commissariato per il turismo e con d.l. 8 apr. 1948, n. 274, venivano istituiti i servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria.

Le carte si riferiscono alla commissione per l'epurazione del personale del ministero della cultura popolare: verbali della commissione, verbali del consiglio di amministrazione del ministero della cultura popolare dal 1937 al 1944, affari diversi, fascicoli personali dal 1930 al 1949 (si riferiscono pertanto anche all'ufficio stampa del capo del governo, al sottosegretariato poi ministero per la stampa e propaganda e al ministero della cultura popolare).

Per altre carte di questo ufficio, vedi Archivi diversi, Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista, p. 261.

Si segnalano infine gli organi araldici:

Consulta araldica, bb. e pacchi 1.616, voll. 134 e regg. 31 (1869-1948, con docc. fino al 1959).

Fu istituita con r.d. 10 ott. 1869, n. 5318, con il compito di dare pareri al governo in materia di titoli gentilizi, stemmi e altre pubbliche onorificenze ed ebbe sede presso il ministero dell'interno. Era composta di otto membri di cui quattro senatori. Subì diverse modifiche tra cui quelle attuate con r.d. 2 lu. 1896, n. 313, r.d. 11 febr. 1923, n. 325 (in base al quale fu trasferita dal ministero dell'interno alla presidenza del consiglio), r.d. 24 genn. 1924, n. 95, r.d. 21 genn. 1929, n. 61, con il quale fu approvato e reso esecutivo il nuovo ordinamento nobiliare italiano. Quest'ultimo fu a sua volta modificato con r.d. 9 ott. 1930, n. 1405. Il regolamento fu approvato con r.d. 7 giu. 1943, n. 652. In base al 1 comma della XIV disposizione transitoria della costituzione repubblicana « i titoli nobiliari non sono riconosciuti ». La costituzione prevede che apposita legge – **finora non emanata** – **regoli la abolizione della consulta araldica**. Di fatto l'attività della consulta è cessata dal 1944,

ma ha continuato a funzionare un ufficio stralcio fino al 1959 quando, definita ogni pendenza, l'archivio fu portato all'Archivio centrale dello Stato. E tuttora in funzione presso la presidenza del consiglio l'ufficio araldico che tratta le pratiche relative a stemmi e gonfaloni dei comuni, delle province e di enti morali diversi.

BIBL.: F. PERICOLI, *Titoli nobiliari pontifici riconosciuti in Italia*, Roma 1963 (QRAS, 25).

< Libro d'oro della nobiltà italiana, vecchia serie >, voll. 11. < Libro d'oro della nobiltà italiana >, voll. 30. < Libro araldico dei titolati stranieri, vecchia serie >, vol. 1. < Libro araldico dei titolati stranieri >, voll. 3. < Libro araldico dei cittadini italiani, vecchia serie >, vol. 1. < Libro araldico dei cittadini italiani >, voll. 2. < Copie di provvedimenti sovrani in materia araldica > 1887-1928, voll. 3. < Copie di decreti ministeriali in materia araldica > 1888-1928, voll. 3. < Copie di decreti reali e regie lettere patenti > 1930-1940, voll. 9. < Copie di decreti del capo del governo > 1930-1949, voll. 9.

< Rubrica dei provvedimenti reali di grazia >, reg. 1.

< Verbalì della consulta araldica, vecchia serie >, voll. 2. < Verbalì della consulta araldica > 1869-1943, voll. 11. < Massime >, vol. 1. < Ordini del giorno delle sedute della consulta araldica > 1932-1939, b. 1. < Verbalì della giunta permanente, vecchia serie >, voll. 2. < Verbalì della giunta permanente > 1869-1943, voll. 26. < Minute dei verbalì della giunta permanente >, bb. 2. < Sunti delle deliberazioni della consulta araldica e della giunta permanente > 1887-1943, voll. 15. < Rubrica dei provvedimenti trasmessi alla consulta araldica >, vol. 1. < Rubriche dei provvedimenti trasmessi alla giunta permanente >, voll. 3. < Rubrica delle decisioni della consulta araldica e della giunta permanente >, vol. 1. < Copie dei verbalì delle commissioni araldiche regionali >, bb. 2. < Registro movimento pratiche delle commissioni araldiche regionali >, regg. 3.

< Documenti e stemmi della famiglia reale > 1869-1947, bb. 5. < Fascicoli nobiliari e araldici delle singole famiglie > 1869-1947, bb. 1.449. < Rubriche >, regg. 5.

< Bozzetti ufficiali degli stemmi >, bb. 15. < Bozzetti degli stemmi dell'Africa italiana > 1943-1944, b. 1. < Bozze di stampa >, bb. 5: si riferiscono al supplemento all'elenco ufficiale della nobiltà italiana, all'elenco dei predicati, al bollettino ufficiale.

< Trasferimento dell'archivio della consulta araldica al nord > 1943-1944, b. 1.

< Affari generali > 1869-1959, bb. 130. < Aggiunte di cognome > 1930-1959, bb. 5.

< Protocolli > 1892-1945, regg. 19. < Rubriche >, regg. 3.

Commissario del re presso la consulta araldica, bb. 41.

Ufficio araldico, bb., voll. e regg. 458 (1930-1961).

< Libro araldico degli enti morali >, voll. 5. < Fascicoli araldici dei comuni e delle province >, bb. 296. < Raccolta degli stemmi di comuni e città >, b. 1. < Fascicoli araldici dei reggimenti e di enti diversi >, bb. 18. < Motti araldici dei reggimenti >, bb. 2. < Registro di trascrizione dei decreti araldici dei corpi militari >, reg. 1. < Onorificenze pontificie > 1930-1959, bb. 57. < Domande per provvedimenti nobiliari > 1930-1961, bb. 51. < Marchi di fabbrica > 1930-1961, bb. 4. < Registro assegnazioni

stemmi e blasonisti >, bb. 2 e regg. 16: carico e scarico dei bollettini ufficiali della consulta araldica. < Protocolli > 1951-1959, regg. 4. < Carteggio dell'ufficio araldico nella repubblica sociale italiana > 1943- 1945, b. 1.

MINISTERO DELL'AERONAUTICA

Il primo nucleo aeronautico militare si costituì nel 1884, ma solo nel 1912, dopo la guerra di Libia, venne istituito presso il ministero della guerra un ispettorato aeronautico, poi direzione dei servizi aeronautici e successivamente un corpo aeronautico militare. Una serie di frequenti trasformazioni si susseguì negli anni della prima guerra mondiale e in quelli immediatamente successivi. Con d.l.lgt. 30 giu. 1919, n. 1233, fu istituita la direzione generale dell'aeronautica presso il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, il cui ruolo organico fu approvato con r.d. 25 genn. 1920, n. 64. Il r.d.l. 22 giu. 1920, n. 849 sopprimeva la direzione generale dell'aeronautica, che con r.d. 21 mar. 1920, n. 304 era stata trasferita nel ministero dell'industria commercio e lavoro, demandandone le funzioni al comando superiore di aeronautica del ministero della guerra. Nel 1923, con r.d. 24 gennaio, n. 62, fu istituito un commissariato per l'aeronautica con attribuzioni sia militari che civili. Tale commissariato comprendeva il comando generale al quale facevano capo le forze aeronautiche per l'impiego metropolitano e coloniale e un'intendenza generale per tutti i servizi tecnici. Con r.d.l. 30 ag. 1925, n. 1513, il commissariato venne eretto in ministero della aeronautica, fu istituito uno stato maggiore dell'aeronautica alle dirette dipendenze del capo di stato maggiore generale e furono istituite scuole di aeronautica. Un ordinamento organico fu dato al ministero con l. 6 genn. 1931, n. 98, sostituito da r.d.l. 22 febr. 1937, n. 220. In base al r.d. 29 ag. 1942, n. 1318, l'organizzazione interna del ministero era la seguente: gabinetto del ministro, direzione generale del personale militare, direzione generale del personale civile e degli affari generali, direzione generale dei servizi del materiale e degli aeroporti, direzione generale delle costruzioni e degli approvvigionamenti, direzione superiore degli studi e delle esperienze, direzione generale dell'aviazione civile e del traffico aereo, direzione generale delle armi e delle munizioni, direzione generale del demanio, direzione generale del commissariato militare, ispettorato delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo, ispettorato di sanità, ispettorato del genio aeronautico e della produzione aeronautica. Con d.c.p.s. 4 febr. 1947, n. 17, fu istituito il ministero della difesa nel quale confluirono le attribuzioni dei ministeri della guerra, della marina e dell'aeronautica. Con il successivo d.l.c.p.s. 10 mag. 1947, n. 306, fu stabilito che, in attesa dell'ordinamento del nuovo dicastero, restavano in vigore le strutture dei vecchi ministeri, ad eccezione dei gabinetti, che furono riuniti nel gabinetto del ministro della difesa, e degli uffici delle leggi e decreti, anch'essi riuniti in un unico ufficio legislativo. Lo stesso decreto stabilì che il coordinamento dei servizi delle varie direzioni generali e degli altri uffici delle tre amministrazioni, fosse esercitato dai rispettivi segretari generali. Con l. 30 genn. 1963, n. 141, tutte le attribuzioni in materia di aviazione civile furono trasferite al ministero dei trasporti che quindi assunse la denominazione di ministero dei trasporti e dell'aviazione civile (vedi p. 213).

Nel 1965, a seguito di delega al governo - l. 12 dic. 1962, n. 1862 e l. 9 ott. 1964, n. 1058 - fu emanato il d.p.r. 18 novembre, n. 1478, che riorganizzò gli uffici centrali del ministero della difesa: gabinetto del ministro, segreterie particolari dei sottosegretari di stato; ufficio del segretario generale; cinque uffici centrali: studi giuridici e legislazione, bilancio e affari finanziari, organizzazione metodi meccanizzazione e statistiche, allestimenti militari, ispezioni amministrative; diciannove direzioni generali: ufficiali dell'esercito, sottufficiali e militari di truppa dell'esercito, personale militare della marina, personale militare del-

l'aeronautica, impiegati civili, operai, leva reclutamento obbligatorio militarizzazione mobilitazione civile e corpi ausiliari, armi e munizioni e armamenti terrestri, costruzioni armi e armamenti navali, costruzioni armi e armamenti aeronautici e spaziali, impianti e mezzi per l'assistenza al volo la difesa aerea e le telecomunicazioni, motorizzazione e combustibili, commissariato, lavori demanio e materiali del genio, sanità militare, pensioni, provvidenze per il personale, contenzioso, servizi generali. Vi erano infine un raggruppamento autonomo dipendente dal segretario generale per l'inquadramento dei militari di truppa dell'esercito, della marina e dell'aeronautica, nonché dei reparti automobilistici, impiegati presso il ministero e gli stati maggiori, un ufficio amministrazioni speciali e un ispettorato generale delle telecomunicazioni e dell'assistenza al volo.

GABINETTO POI SEGRETARIATO GENERALE

Istituito nel 1925, subì successive modifiche di scarso rilievo. In seguito all'istituzione di un unico gabinetto per il ministero della difesa, gli affari già trattati dal gabinetto dell'aeronautica passarono, senza sostanziali modifiche rispetto all'ordinamento approvato con decreto n. 1318 del 1942, al segretariato generale.

Archivio, generale, bb. 1.950 ca. e regg. 612 (1926-1966). Elenco di versamento.

< Affari generali > 1937-1945 e 1956-1966, bb. 1.930 ca. e regg. 213. < Carteggio segreto > 1944-1945, bb. 3. < Rapportini di S.E. Graziani dall'A.O.I.¹ > 1936-1937, bb. 2. < Rapportini giornalieri trasmessi alla segreteria particolare del duce > 1937-1939, bb. 3. < Incidenti di volo > 1937-1939, bb. 4. < Argomenti per la discussione sui bilanci di previsione > 1938-1940, bb. 2. < Protocolli > 1926-1945, regg. 367. < Protocollo riservato > 1932-1937, regg. 10. < Rubriche > 1926-1934, regg. 14. < Classari > 1937-1945, regg. 8.

Segreteria particolare del sottosegretario di Stato Francesco Pricolo, b. 1 (1940).

Comprende carteggio relativo all'Africa settentrionale italiana tra cui: ispezioni del gen. Francesco Pricolo in Libia e corrispondenza Pricolo-Carlo Porro.

Comitato superiore dell'aeronautica, bb. 5 (1939-1940): < Verbalì delle sedute >. Elenco.

Commissione italiana di armistizio con la Francia, bb. 10 (1940-1943).

Vedi anche ministero del Tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, p. 212, Commissione italiana di armistizio con la Francia, p. 229 e Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

¹ Africa orientale italiana.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE MILITARE

Istituita nel 1925 come direzione generale personale militare e scuole assunse la denominazione di direzione generale del personale militare col decreto n. 1318 del 1942.

Divisione quinta, bb. e pacchi 806 e voll. 953. Elenco di versamento parziale.

< Fascicoli personali di ufficiali >, bb. 799. Elenco di versamento. Si riferiscono a ufficiali deceduti anteriormente al 1955. < Fascicoli personali >, pacchi 7. < Libretti caratteristici dei voli dei piloti >, voll. 953.

Divisione terza, bb. 49.

< Pratiche disciplinari e affari diversi > bb. 46: si riferiscono in prevalenza a pratiche disciplinari concernenti ufficiali, sottufficiali e truppa, divisi in « **ante** 8 settembre 1943 » e « *post* settembre 1943 ». < Fascicoli personali di ufficiali deceduti anteriormente al 1955 > bb. 3 : pratiche disciplinari ed epurazione conseguenti al comportamento tenuto tra l'8 settembre 1943 e il 26 giugno 1946.

DIREZIONE GENERALE COSTRUZIONE E APPROVVIGIONAMENTI

Istituita come direzione generale nel 1942, funzionava già nel 1925 come divisione servizi vari e approvvigionamenti.

Divisione studi, bb. 187 (1918-1941): < Disegni di velivoli ed accessori di bordo >. Elenco di versamento parziale.

Divisione aeromobili, bb. 74 (1943-1952).

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

L'ufficio funzionava nel 1925 come divisione, successivamente si trasformò in ufficio **centrale** del demanio e divenne nel 1942 direzione generale.

Divisione del demanio, bb. 253 (1931-1961). Elenchi di versamento parziali.

< Fascicoli relativi alla costruzione degli aeroporti > 1931-1948, bb. 104. Elenco di versamento parziale. < Espropriazioni > 1936-1939, bb. 60. < Planimetrie generali >, bb. 37. < Rilevazioni statistiche delle opere pubbliche del ministero > 1951-1961, bb. 36. Elenco di versamento. Si tratta di rilevazioni eseguite dall'ISTAT¹. < Serie diverse >, bb. 16.

¹ Istituto centrale di statistica.

Divisione lavori, bb. 6 (1925-1958): < Relazioni tecniche e progetti >. Elenco di versamento.

Ufficio studi, bb. 53 (1929-1953). Elenco di versamento parziale.

< Progetti di ampliamento e modificazione di aeroporti > 1929-1953, bb. 18. < Relazioni tecniche per progetti di aeroporti > 1931-1952, bb. 35. Elenco di versamento.

ISPETTORATO DI SANITÀ

Istituito come ufficio sanitario nel 1925, divenne nel 1942 ispettorato.

Archivio generale, bb. 53 (1925-1951): < Fascicoli personali di ufficiali deceduti o irreperibili >.

Si conservano infine :

Centro consultivo di studi e ricerche, bb. 21 (1953-1958). Elenco di versamento 1980.

Concorso per il monumento all'aviatore in Roma, cassa 1. La cassa comprende 12 gigantografie del progetto dell'arch. Enrico Castiglioni.

Miscellanea, b. 1 (1929-1940).

Comprende in prevalenza documenti relativi alla IV zona aerea territoriale di Bari.

MINISTERO DELL'AFRICA ITALIANA

Con l. 6 lu. 1912, n. 749, fu autorizzata la costituzione del ministero delle colonie, istituito con r.d. 20 nov. 1912, n. 1205, nel quale vennero a confluire le funzioni esercitate fino a quel momento dal ministero degli affari esteri per i territori venuti sotto sovranità o protettorato dell'Italia. Questo ministero – come del resto quello degli affari esteri – disponeva di un proprio archivio storico, di cui si parla espressamente nel d.m. 30 lu. 1928, che seguiva di poco il r.d. 31 mag. 1928, n. 1405, con il quale era stata operata una ristrutturazione degli uffici. Tali uffici subivano ulteriori modifiche con una serie di decreti ministeriali del 1930, col r.d. 13 mar. 1934, n. 457, col d.m. 30 mar. 1934, col r.d. 21 genn. 1935, n. 115, col r.d. 3 febr. 1936, n. 358, col r.d. 8 giu. 1936, n. 1348. Con r.d. 8 apr. 1937, n. 431, il ministero delle colonie fu trasformato in ministero dell'Africa italiana, dal quale dipendevano la Libia e l'Africa orientale italiana. La ristrutturazione degli uffici fu attuata con r.d. 1 lu. 1937, n. 1233, che istituiva cinque direzioni generali, 11 comando generale di polizia coloniale, l'ufficio militare e l'ufficio studi da cui dipendeva l'archivio storico.

Le carte del ministero dell'Africa italiana furono trasferite, dopo l'armistizio del '43, nella repubblica sociale, a Cremona, mentre a Roma restava solo un ufficio

di collegamento. Alla fine della guerra quanto restava dell'archivio, dopo complesse vicende, fu restituito al governo italiano dagli alleati. Per diversi anni questa documentazione subì trasferimenti e collocazioni provvisorie in sedi differenti. Con l. 29 apr. 1953, n. 430, il ministero fu soppresso e gli archivi parzialmente smembrati. Nel 1959 la maggior parte della documentazione superstite fu sistemata nella sede dell'archivio storico del ministero degli affari esteri.

Per documentazione di questo ministero vedi Archivi in fotocopia e microfilm. Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

BIBL.: *inventario delle fonti manoscritte relative alla storia dell'Africa del nord esistenti in Italia, sotto la direzione di C. GIGLIO, 1, Gli archivi storici del soppresso ministero dell'Africa italiana e del ministero degli affari esteri. Dalle origini al 1922* [di M. GAZZINI e C. GIGLIO], Leida 1971.

Protocolli, regg. 145 (1940-1953). Elenco di versamento.
Sono stati versati dal ministero del tesoro.

DIREZIONE GENERALE AFFARI POLITICI

Archivio segreto, bb. 30 (1906-1944). Inventario 1978.

Istituito formalmente nel 1939 con documenti di data anteriore, è articolato secondo un proprio titolare: trattati e accordi internazionali in materia coloniale; confini politici tra l'AOI (Africa orientale italiana) e paesi limitrofi; situazione politico-militare delle colonie dell'AOI e paesi limitrofi; situazione politico-militare della Libia e paesi limitrofi; situazione politico-militare di paesi esteri; direttive politiche di carattere generale; incidenti di frontiera tra AOI e Libia; servizio informazioni, spionaggio; censura, intercettazioni radio-telegrafiche; fuoriusciti; contrabbando e traffico armi e munizioni; varie. Vi sono poi due fascicoli del 2° corpo truppe coloniali in Eritrea (1919-1943) e uno di attività antifascista di agenti stranieri e fuoriusciti italiani per gli anni 1940-1944.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Con r.d. 22 giu. 1916, n. 755 il ministero dell'agricoltura, industria e commercio (vedi p. 96) fu diviso in ministero dell'agricoltura e ministero dell'industria del commercio e del lavoro (vedi p. 133). Oltre alle competenze in materia di agricoltura in senso stretto, al ministero furono affidati i servizi relativi alle foreste, ai demani comunali e agli usi civici, alle miniere e ai servizi idraulici e meteorologici; con r.d.l. 2 ott. 1919, n. 1794 tornavano al ministero dell'agricoltura le competenze dell'ispettorato delle miniere e della direzione generale delle foreste, temporaneamente trasferite al commissariato generale per i carboni e combustibili nazionali (vedi p. 85). Si ebbero pertanto una direzione generale delle miniere e una direzione generale delle foreste con l'azienda del demanio forestale dello Stato; fu prevista l'istituzione di un ispettorato centrale tecnico delle miniere (in luogo dell'ispettorato delle miniere); l'ispettorato generale del bonifica e della colonizzazione divenne direzione generale della colonizzazione e del credito agrario; fu infine istituito l'ispettorato generale della pesca. Il ministero ebbe vita breve, infatti a norma

del r.d. 27 apr. 1923, n. 915, e del r.d. 5 lu. 1923, n. 1439, i suoi servizi vennero nuovamente riuniti con quelli del ministero dell'industria e commercio e del ministero del lavoro e previdenza sociale (istituito con r.d.l. 3 giu. 1920, n. 700) per formare il ministero della economia nazionale al quale nel 1929 subentrò il Ministero dell'agricoltura e foreste (vedi oltre).

Ispettorato centrale tecnico delle miniere, pacchi 6 e bb. 2 (1862- 1922). Elenco di versamento.

Le competenze in materia di miniere erano trattate nell'ambito della sezione, poi divisione, poi direzione generale dell'agricoltura del ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Dal 1898 le competenze sulle miniere erano state unificate con quelle in materia di foreste, dando luogo nel 1904 a una divisione per le foreste, miniere e legislazione agraria sempre nell'ambito della direzione generale dell'agricoltura. Nel 1908 era stata istituita, nell'ambito dell'ispettorato generale delle acque, foreste, bonifiche e demanio la divisione delle foreste e miniere. L'ordinamento del 1912 aveva trasferito le competenze inerenti alle miniere all'ispettorato delle miniere, trasformato nel 1916, nell'ambito del ministero della agricoltura, in ispettorato generale del servizio geologico e meteorologico, con una divisione miniere e servizi geologici e meteorologici. Il r.d.l. 2 ott. 1919, n. 1794, aveva infine costituito una direzione generale delle miniere e, con d.m. 24 mar. 1921, fu istituito l'ispettorato centrale.

Il carteggio si riferisce quasi esclusivamente agli affari del personale; vi sono tuttavia inclusi documenti relativi alle miniere, in particolare a quelle dell'isola d'Elba.. Per altro carteggio relativo alle miniere, vedi Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, Direzione generale dell'agricoltura, p. 98.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Il r.d. 12 sett. 1929, n. 1661, istituiva tale ministero, organizzando in settore autonomo l'agricoltura, che tra il 1923 e il 1929 era confluita insieme alle attribuzioni attinenti all'industria e al commercio e insieme a quelle attinenti al lavoro e previdenza sociale nel ministero dell'economia nazionale. La creazione del ministero dell'agricoltura e delle foreste rispondeva alle esigenze di accentuata « ruralità » che la classe dirigente fascista aveva riaffermato con il varo della bonifica integrale; non a caso il r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, istituiva presso il ministero un apposito sottosegretariato per la bonifica integrale. L'ordinamento attuato con r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, prevedeva oltre al gabinetto, ai due sottosegretariati e alla divisione del personale e degli affari generali, tre direzioni generali – dell'agricoltura, della bonifica integrale, del credito agrario e casse di risparmio –, il comando della milizia nazionale forestale, l'azienda delle foreste demaniali, e una serie di organi consultivi e esecutivi, centrali e periferici, ereditati dal precedente ministero. Con r.d. 10 sett. 1936, n. 1938, venivano regolati la commissione consultiva e il comitato permanente della pesca. Tra il 1940 e il 1941, attraverso una serie di provvedimenti (r.d. 16 giu. 1940, n. 906, l. 12 lu. 1940, n. 1096, r.d. 29 mag. 1941, n. 489), si ebbe una profonda ristrutturazione, che corrispondeva alle esigenze dell'economia di guerra: le direzioni generali furono elevate a sei, per gli affari generali dei servizi ispettivi, del coordinamento legislativo e del personale; per la produzione agricola; per l'alimentazione; per la bonifica e colonizzazione; per i miglioramenti fondiari e servizi speciali; per la tutela economica dei

prodotti agricoli; oltre al comando centrale della milizia nazionale forestale e l'azienda delle foreste demaniali, nel 1943 si aggiunse la direzione generale dei tesseramenti, dei prezzi e dell'istatistica dei generi alimentari. Nel dopoguerra alla direzione generale della alimentazione subentrò l'alto commissariato dell'alimentazione alle dipendenze della presidenza del consiglio, mentre furono soppressi la direzione generale dei tesseramenti e il comando della milizia forestale. Fu ripristinato il corpo forestale dello Stato e furono istituiti un ufficio centrale per la pesca e la caccia e una direzione dei servizi forestali (d.l. 12 mar. 1948, n. 804), poi direzione generale dell'economia montana e delle foreste (l. 25 lu. 1952, n. 991). Presso il ministero è costituita l'azienda di Stato per le foreste demaniali – sorta nel 1910 –, fornita di personalità giuridica e regolata con l. 5 genn. 1933, n. 30, il cui statuto fu approvato con r.d. 5 ott. 1933, n. 1577; ulteriori norme sul suo funzionamento furono emanate con d.l.lgt. 26 ott. 1944, n. 379. Con l. 6 mar. 1958, n. 199, veniva ricostituita la direzione generale dell'alimentazione in seguito alla soppressione dell'alto commissariato per l'alimentazione presso la presidenza del consiglio. Successive disposizioni in materia alimentare furono emanate con l. 8 nov. 1961, n. 1247. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, sono state soppresse: la direzione generale dell'alimentazione, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale degli affari generali e del personale; la direzione generale della bonifica e colonizzazione, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale dell'economia montana e delle foreste e alla direzione generale affari generali e del personale; la direzione dei miglioramenti fondiari e del personale le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale dell'economia montana e delle foreste, alla direzione generale della produzione agricola e alla direzione generale degli affari generali e del personale. Fanno parte del ministero anche il consiglio superiore dell'agricoltura e delle foreste, istituito col decreto n. 489 del 1941 e il comitato speciale per la bonifica, istituito con d.c.p.s. 10 genn. 1947, n. 319.

BIBL.: C. DESIDERI, *L'amministrazione dell'agricoltura (1910-1980)*, Roma 1981.

ALTO COMMISSARIATO DELL'ALIMENTAZIONE

I servizi dell'alimentazione organizzati fin dal 1933 (r.d. 13 marzo, n. 674) nell'ufficio centrale dell'alimentazione, dipendente dalla direzione generale dell'agricoltura, vennero ristrutturati a seguito del r.d.l. 18 dic. 1939, n. 2222, del r.d. 16 giu. 1940, n. 906 – che creava la direzione generale dell'alimentazione per tutto il periodo della guerra e fino a un anno dopo la sua fine – e del r.d. 7 nov. 1941, n. 1376. Fino all'ottobre del 1943, i servizi in questione vennero ripartiti tra la direzione generale dell'alimentazione e quella del tesseramento, prezzi e statistica dei generi alimentari. Caduto il fascismo, il governo Badoglio creò un commissariato dell'alimentazione dipendente dapprima dalla presidenza del consiglio e poi dal febbraio 1944 dal ministero dell'agricoltura e foreste. Il d.l.lgt. 28 dic. 1944, n. 411 istituì l'alto commissariato dell'alimentazione che con d.lgt. 21 giu. 1945, n. 379, venne trasformato nel ministero omonimo per poi essere nuovamente costituito in alto commissariato con d.l.lgt. 22 dic. 1945, n. 838. L'alto commissariato, posto alle dipendenze della presidenza del consiglio, venne tuttavia retto *ad interim* fin dal 1951, dal ministro dell'agricoltura e foreste in carica. L'alto commissariato restò in vita fino all'entrata in vigore della l. 6 mar. 1958, n. 199, che istituì, presso il ministero dell'agricoltura e foreste, la direzione generale dell'alimentazione.

Archivio generale, bb. 639 (1944-1957, con ~~1944~~ dal 1939). Elenco di versamento.

< Consorzi provinciali tra macellai (Consocarni e CO.PRO.MA) > 1939-1957, bb. 144.
< Enti ed uffici già operanti nel settore dell'alimentazione > 1940-1955, bb. 153.
< Servizio razionamento e *tesseramento > 1941-1950, bb. 106. < Sezioni provinciali dell'alimentazione (SE.PR.AL.) > 1941-1943, bb. 47. < Svincolo del formaggio grana > 1944-1953, bb. 34. < Ufficio distribuzione cereali, farine e paste > 1940-1954, bb. 155. Sono tutti enti e uffici che operavano in periodo di guerra: le carte degli anni successivi riguardano le rispettive gestioni di liquidazione. Vedi anche Archivi diversi, Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai, p. 261.

RAGIONERIA CENTRALE

Archivio generale, regg. 235 (1927-1942).

< Copie mandati demanio e foreste > regg. 231. < Copie impegni azienda demanio e foreste > regg. 4.

AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Istituita con l. 2 giu. 1910, n. 277, con il nome di azienda speciale del demanio forestale dello Stato, passò successivamente attraverso tutti i ministeri che ebbero ad occuparsi della materia: ministero dell'agricoltura industria e commercio, ministero dell'agricoltura, ministero dell'economia nazionale, ministero, dell'agricoltura e foreste. Con l'istituzione di quest'ultimo ministero nel 1929 assunse la denominazione di azienda di Stato per le foreste demaniali. Con r.d.l. 16 mag. 1926, n. 1066 fu istituita la milizia nazionale forestale soppressa nel 1944, cui furono attribuiti tutti i servizi dell'amministrazione forestale, sia centrali che periferici.

Archivio generale, bb. 37 (1930- 1965). Elenco di versamento 1972. Le carte si riferiscono all'attività degli uffici locali, a progetti di cantieri di rimboschimento e di lavoro, bilanci consuntivi. Per altra documentazione relativa alle foreste, vedi Ministero dell'agricoltura industria e commercio, Direzione generale dell'agricoltura, p. 98.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO

Istituito come organo dell'amministrazione centrale dello Stato sardo, con r.d. 22 ag. 1848 ¹, con il nome di ministero di agricoltura e commercio, fu abbinato al ministero della marina alla fine del 1850. Fu soppresso con r.d. 26 febr. 1852 ², per considerazioni di origine liberista e per il contenimento della spesa pubblica: le sue attribuzioni passarono al ministero dell'interno (vedi anche AS Torino). Ricostituito e riorganizzato con r.d.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1848, n. 795.

² *Ibid.*, 1852, n. 1348.

5 lu. 1860¹, il ministero, salvo una breve interruzione tra il 1877 e il 1878, mantenne la denominazione di ministero dell'agricoltura industria e commercio fino al 1916, quando i suoi servizi vennero divisi tra il ministero dell'agricoltura (vedi p. 93) e il ministero dell'industria commercio e lavoro (vedi p. 133). Nel corso della sua esistenza, il ministero subì numerose trasformazioni e conobbe successivi ordinamenti. Il citato r.d. 5 lu. 1860, n. 4192 ne individuava i compiti rispetto all'agricoltura (produzione e coltivazioni, bonifiche, boschi e foreste, scuole tecniche di agricoltura, comizi agrari, credito agrario e fondiario, caccia e pesca fluviale), all'industria (privative industriali e proprietà letteraria e artistica, scuole tecniche industriali, stabilimenti industriali, marchi di fabbrica, miniere) e al commercio (istituti di credito, camere di commercio, fiere e mercati, trattati di commercio, pesca marittima, navigazione, pesi e misure e marchio dei metalli preziosi); attribuiva inoltre al ministero il compito del censimento della popolazione e della statistica generale. La vastità e anche l'eterogeneità delle competenze non mancò di provocare conflitti con i ministeri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici. Il ministero della agricoltura industria e commercio fu soppresso con r.d. 26 dic. 1877, n. 4220 e le sue competenze furono devolute ad altri ministeri. In base a r.d. 23 genn. 1878, n. 4259, che recava modifiche nelle competenze attribuite ad altri ministeri, i diritti d'autore e l'ufficio delle privative industriali dipendevano dal ministero della pubblica istruzione, mentre le funzioni attinenti all'agricoltura, ai servizi forestali, ippico, idrografico e meteorologico dipendevano dal ministero dell'interno. Dopo l'interruzione del 1877-1878 e la ricostituzione con 1.30 giu. 1878, n. 4449, avvenuta nel clima dei dibattiti attorno al ruolo dell'intervento statale in economia e all'inchiesta agraria Jacini (vedi Inchieste parlamentari, Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, p. 71), il r.d. 8 sett. 1878, n. 4498, fissò le nuove attribuzioni del ministero: agricoltura, boschi e foreste, commercio e industria comprendenti anche pesi e misure, miniere, caccia, pesca, statistica generale ed economato generale. Rispetto all'ordinamento del 1860 ne risultava un evidente potenziamento delle strutture ministeriali. In particolare vanno sottolineati l'incremento dei settori della sperimentazione e dell'istruzione agraria, della statistica, del regime forestale, del credito (con l'avvio di una normativa) e le nuove attribuzioni in materia di vigilanza sugli istituti di credito e le società per azioni e di politica sociale (istituti di previdenza e lavoro, casse di risparmio, società di mutuo soccorso). Nell'ambito del ministero – che progressivamente allargava le sue competenze e la sua influenza – si verificò negli anni successivi una più complessa articolazione dei servizi della direzione generale dell'agricoltura, istituita con r.d. 25 mar. 1883, n. 1262, e una crescita d'importanza dei settori dell'industria e del commercio, del credito e della previdenza. Nel 1904 furono creati gli ispettorati generali dell'industria e commercio e della previdenza e credito. Un nuovo ordinamento, attuato con r.d. 11 genn. 1912, n. 7, elevava a quattro il numero delle direzioni generali: agricoltura, foreste, credito e previdenza, statistica e lavoro, oltre all'ispettorato delle miniere e agli ispettorati generali dell'industria e del commercio. Con r.d. 22 giu. 1916, n. 755, venne istituito il ministero dell'industria del commercio e del lavoro (vedi p. 133), cui furono trasferite tutte le competenze relative a quei settori; restarono al vecchio ministero, diventato ora ministero dell'agricoltura (vedi p. 93), le sole competenze relative a quest'ultimo settore.

Documentazione di questo ministero in materia d.i lavoro è conservata nel Ministero dell'industria commercio e lavoro, Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale (decreti reali) p. 134; in materia di privative industriali nel Ministero dell'industria commercio e artigianato, Direzione generale affari generali, Ufficio centrale brevetti per invenzioni modelli e marchi, p. 129.

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1860*, n. 4192.

Divisione personale e affari generali, pacchi e bb. 333 (1860-1917): < Fascicoli del personale >. Elenco di versamento.

I documenti degli anni 1916-1917 si riferiscono al ministero dell'industria commercio e lavoro.

Sezione di contabilità centrale, pacchi 30 (1860-1871).

Ad essa subentrò nel 1872 la ragioneria.

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO

Divisione dell'industria e del commercio', bb. 545 (1861-1899, con docc. dal 1838). Elenchi di versamento.

Divenne una divisione del segretariato generale – a cui subentrò il sottosegretariato di Stato nel 1889 – a partire dal 1883. I servizi dell'industria e del commercio, unificati in un'unica sezione nel 1870, ricevettero un'organizzazione più coerente dopo la ricostituzione del ministero nel 1878; ma negli anni successivi subirono anch'essi, come l'intero apparato del ministero, una serie di frequenti modifiche. Nel 1878 le competenze vennero estese a settori i più diversi: dall'industria al commercio, dal credito alla previdenza e al lavoro, dalla navigazione alle ferrovie, dalle scuole industriali ai pesi e misure.

L'archivio, pervenuto in tre versamenti successivi, pur non essendo ordinato, rispecchia la molteplicità delle attribuzioni conferite alla divisione. Comprende documenti relativi, fra l'altro, a: camere di commercio, esposizioni, dogane, calmieri, trattati di commercio, inchieste, bilanci e sussidi per l'industria, inchieste e relazioni, commissioni tonnage e affari diversi; ferrovie, porti e navigazioni (vedi anche Ministero dei lavori pubblici, p. 165 e Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, p. 213); scuole industriali e commerciali (vedi anche Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale per l'istruzione media, p. 203). Documentazione coeva attinente ad affari trattati da questa divisione è conservata nell'Ispettorato generale del commercio, Divisione del commercio interno, p. 100.

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

La divisione per l'agricoltura, costituita in direzione nel 1878, divenne direzione generale a seguito del r.d. 25 mar. 1883, n. 1262.

Archivio generale, bb. 2.249 e regg. 257 (186 L-1904, con docc. dal 1822 e fino al 1912). Elenchi, di versamento.

Il complesso dei documenti, pervenuto in sette versamenti successivi — non ordinato — si riferisce a tutta l'attività svolta dalla direzione generale in relazione al settore più specificamente attinente all'agricoltura: personale, affari generali, consiglio superiore, pubblicazioni, congressi, esposizioni, insegnamento agrario, catetre ambulanti di agricoltura, comizi agrari, associazioni agrarie, concorsi, miglioramenti fondiari, esportazioni, raccolti, condizione della classe agricola, bo-

nifiche (vedi anche Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche, p. 173), zootecnia, servizio ippico, insetti, fillossera, caccia, pesca; foreste, miniere, cave, enologia, meteorologia, geologia, mineralogia, concorsi, cantine sociali, società enologiche.

Divisione foreste, miniere e legislazione agraria, bb. 119 (1860-1905). Elenchi di versamento 1926.

Istituita nel 1904, divenne nel 1912 direzione generale delle foreste.

< Fascicoli del personale addetto alle foreste > 1864-1905, bb. 110. < Personale delle miniere > 1860-1871, bb. 9.

Per le miniere vedi anche il precedente Archivio generale della Direzione generale dell'agricoltura, il Ministero dell'agricoltura, p. 93, e il Ministero dell'industria commercio e artigianato, Direzione generale delle miniere, p. 130.

Divisione pesca, pacco 1 (1868-1901).

DIREZIONE GENERALE DELLE FORESTE

Istituita nel 1912.

Protocolli, regg. 68 (1908-1917).

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO E DELLA PREVIDENZA

L'organizzazione dei servizi relativi al credito subì numerose variazioni nel tempo. Unificati a quelli del commercio, fino al 1871, costituiti in sezione autonoma fino al 1874, di nuovo unificati con quelli del commercio e dell'industria fino al 1878, i servizi del credito vennero organizzati, in seguito all'ordinamento del 1878, in una sezione della divisione dell'industria e del commercio. Nel 1884 venne istituita anche una divisione degli istituti di credito e previdenza; tra il 1886 e il 1893 gli affari del credito furono trattati da una, poi da due sezioni della divisione industria, commercio e credito. Nel 1894 fu infine istituita la divisione del credito e della previdenza che nel 1904 venne inquadrata, insieme all'ufficio di ispezione e vigilanza sugli istituti di credito e previdenza, nell'ispettorato generale del credito e della previdenza. Nel 1910 fu creata la direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali, che a partire dall'ordinamento del 1912 assunse la denominazione di direzione generale del credito e della previdenza articolata nell'ispettorato degli istituti di credito e previdenza, nella divisione credito e cooperazione e nella divisione previdenza e assicurazioni sociali.

Archivio generale, bb. 644 (1861-1915, con docc. dal 1839). Elenchi di versamento parziali 1917 e 1927.

< Industrie, banche e società > 1839-1889, bb. 393. Elenco di versamento. < Situazione dei conti degli istituti di credito > 1888-1892, bb. 158: informazioni periodiche trasmesse dai singoli istituti di credito al ministero. < Società anonime > 1911-

1915, bb. 93. Documentazione dello stesso periodo relativa al credito è conservata nella Divisione credito della Direzione generale del credito della cooperazione e delle assicurazioni private del Ministero dell'industria commercio e lavoro (vedi p. 134).

ISPETTORATO GENERALE DEL COMMERCIO

Divisione del commercio interno, bb. 18 (1866-1919). Elenco di versamento.

Istituita a seguito dell'ordinamento del 1912 nell'ambito dell'ispettorato generale del commercio.

Nell'archivio sono comprese pratiche relative alle attribuzioni della divisione, trasferite ad essa dalla divisione industria e commercio (vedi Sottosegretariato di Stato, Divisione dell'industria e del commercio, che conserva gran parte della documentazione relativa alle camere di commercio, p. 98). La documentazione si riferisce al complesso dei problemi attinenti al commercio interno e in particolare alle imposte e ai trasporti marittimi e ferroviari.

Non inquadrata in nessuna direzione generale operava la Commissione che segue:

Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi, dei pesi e delle misure, bb. e pacchi 279 (1850-1886). Non ordinato.

Con il r.d. 28 lu. 1861, n. 163 erano state istituite una commissione consultiva dei pesi e delle misure e due giunte metriche, che rappresentavano la prima istituzionalizzazione in tale materia, dopo la creazione dello stato unitario. Nel 1873 fu creato un ufficio centrale dei saggi, con sede a Firenze, mentre continuavano a funzionare nelle varie regioni gli uffici dei pesi e delle misure. Solo nel 1878, a seguito della riorganizzazione, seguita alla ricostituzione del ministero venne istituita la commissione superiore.

L'archivio comprende affari generali, personale, bilanci, manutenzione, pesi e misure, atti contabili e probabilmente documenti delle diverse commissioni e giunte che si occuparono della stessa materia. Documentazione coeva, attinente alla stessa materia è conservata nel Ministero dell'industria e commercio, Ispettorato generale dell'industria, Divisione del servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, p. 127, e nel Ministero dell'industria commercio e artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali, Servizio metrico, p. 131.

MINISTERO DELLE ARMI E MUNIZIONI

Con d.lgt. 9 lu. 1915, n. 1065, fu istituito il sottosegretariato per le armi e munizioni, le cui funzioni furono ampliate con successivo d.lgt. 30 mar. 1916, n. 370. Con r.d. 16 giu. 1917, n. 980, il sottosegretariato divenne ministero: coordinava e unificava i diversi isti-

tuti preposti al controllo e allo sviluppo della produzione in rapporto alle esigenze belliche. Con r.d. 1^o nov. 1917, n. 1813, fu istituito presso il ministero il commissariato generale per l'aeronautica. Il d.lgt. 15 sett. 1918, n. 1318 sopprimeva il ministero delle armi e munizioni e i suoi servizi venivano attribuiti a un commissariato generale presso il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari che assunse la denominazione di ministero per le armi e trasporti. Con d.lgt. 24 nov. 1918, n. 1748, i servizi del commissariato tornavano al ministero della guerra, mentre il ministero per le armi e trasporti riassumeva la precedente denominazione. Con d. lgt. 15 dic. 1918, n. 1909 infine il commissariato veniva soppresso e venivano istituiti due nuovi uffici di sottosegretario presso il ministero del tesoro e presso il ministero dell'industria commercio e lavoro (quest'ultimo per il controllo delle materie prime). Il sottosegretariato istituito presso il ministero del tesoro assunse la denominazione di sottosegretariato per la liquidazione dei servizi delle armi e munizioni e dell'aeronautica. Doveva anche dirigere l'azione del comitato interministeriale istituito con d.lgt. 17 nov. 1918, n. 1698, incaricato di coordinare l'azione delle varie amministrazioni per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace. Fu soppresso con d.lgt. 6 ott. 1919, n. 1939.

Documentazione relativa alle armi e munizioni si trova anche nel Ministero della industria commercio e lavoro, Direzione generale del lavoro e previdenza sociale, p. 134, nel Ministero del tesoro, Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi munizioni e aeronautica, p. 210, nella Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, p. 72.

BIBL.: L. MASCOLINI, *Il ministero per le armi e munizioni*, in *Storia contemporanea*, 1980, n. 6, pp. 933-965.

Decreti ministeriali, bb. 24 (1915-1918). Elenco.

Si riferiscono alla dichiarazione di ausiliarietà e eventuali modifiche e cessazione di essa relative a industrie e stabilimenti impegnati nella produzione bellica.

Comitato centrale per la mobilitazione industriale, pacchi 257 (1915-1918). Non ordinato.

Istituito con d. Igt. 22 ag. 1915, n. 1277, che approvava il regolamento in attuazione del d.lgt. 26 giu. 1915, n. 993, e modificato con d.lgt. 5 lu. 1917, n. 1093, in seguito alla costituzione del ministero delle armi e munizioni. Con le stesse disposizioni venivano istituiti anche i comitati regionali.

Nel fondo sono confusi anche documenti dei comitati regionali.

Miscellanea, bb. 175 e regg. 714 (1915-1921). Non ordinato.

Comprende documenti del gabinetto e di diversi servizi e comitati che funzionarono anche prima e dopo il periodo di attività del ministero. Tra questi sono identificabili il comitato combustibili, il comitato interministeriale per la sistemazione delle industrie di guerra, il servizio siderurgico e l'ufficio storiografico per la mobilitazione industriale.

BIBL.: A. CARACCILO, *L'ufficio storiografico della mobilitazione e l'intervento di Croce per il suo scioglimento nel 1919-1920*, in *Scritti in onore di Vittorio de Caprariis*, Messina 1970, pp. 279-287; U. M. MIOZZI, *La mobilitazione industriale italiana (1915-1918)*, Roma 1980.

MINISTERO PER L'ASSISTENZA POST-BELLICA

Istituito con d. lgt. 21 giu. 1945, n. 380, esercitava le competenze prima attribuite all'alto commissariato per i prigionieri di guerra, all'alto commissariato per l'assistenza morale e materiale ai profughi di guerra e all'alto commissariato per i reduci, soppressi con lo stesso decreto. Alle sue dipendenze furono posti l'ufficio collegamento del ministero della guerra e l'ufficio assistenza, già dipendenti dal ministero dell'Italia occupata ¹. Le competenze del ministero furono stabilite con d.l.lgt. 31 lu. 1945, n. 425. Organi periferici del ministero erano gli uffici provinciali dell'assistenza Post-bellica. Fu soppresso con d.l.c.p.s. 14 febr. 1947, n. 27 e le sue competenze furono devolute alla direzione generale dell'assistenza post-bellica creata con d.c.p.s. 22 lu. 1947, n. 808, alle dipendenze del ministero dell'interno. Con d.m. 1 giu. 1949 le competenze di questa direzione generale confluirono nella direzione generale dell'assistenza pubblica.

Miscellanea, bb. 3 (1945-1947). Elenco di versamento 1962.

Si tratta in prevalenza di fascicoli relativi all'assistenza ai reduci di guerra e di circolari emanate dal servizio civili vittime di guerra, dal servizio profughi, dall'ufficio sanitario, dal gabinetto e dalla segreteria particolare del ministro. Documentazione complementare a questa si trova nel Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale per il collocamento della manodopera, Archivio generale, p. 176.

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Fu istituito come ministero del bilancio con d.l.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 407, con il compito di « dare il preventivo consenso alle proposte di provvedimenti legislativi di approvazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti consuntivi ». Il decreto prevedeva l'istituzione di due direzioni generali, una per le entrate e una per le spese. Con l. 27 febr. 1967, n. 48, il ministero divenne ministero del bilancio e della programmazione economica: era prevista la collaborazione con il ministero del tesoro in materia di bilancio e venivano stabilite le competenze in materia di programmazione economica. Il ministro doveva partecipare ai comitati di ministri che avessero competenze economiche e doveva far parte del consiglio supremo di difesa. Il ministero era così organizzato: segreteria della programmazione, direzione generale per l'attuazione della programmazione economica e direzione generale per gli affari generali, consiglio tecnico-scientifico per la programmazione economica e due commissioni consultive. La stessa legge istituiva il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) e l'istituto di studi per la programmazione economica (ISPE); sopprimeva invece il comitato interministeriale per la ricostruzione industriale (CIR), che era stato istituito con d. lgt. 12 lu. 1945, n. 432. Una nuova riorganizzazione del ministero si ebbe con d.p.r. 30 giu. 1972, n. 505.

BIBL.: D. SERRANI, *Il ministero del bilancio e della programmazione economica*, in *Rivista trimestrale di diritto pubblico*, 1973, n. 1.

¹ L'archivio di questo ministero non è pervenuto all'Archivio centrale dello Stato. Carte della segreteria sono confluite nell'archivio del sottosegretario, Aldobrando Medici Tornaquinci, che si conserva presso l'istituto storico della resistenza in Toscana. Cfr. *L'Archivio di Aldobrando Medici Tornaquinci. Inventario*, a cura di R. MANNO, Roma 1973 (PAS, LXXX).

Interrogazioni e interpellanze, bb. 29 (1953-1970).

MINISTERO PER IL COMMERCIO CON L'ESTERO

Fin dal 1935 si era costituito presso la presidenza del consiglio dei ministri un organo per unificare e coordinare i servizi concernenti le valute estere, le importazioni e esportazioni e gli approvvigionamenti all'estero: si trattava della sovrintendenza agli scambi e valute trasformata in sottosegretariato per gli scambi e valute con r.d. 29 dic. 1935, n. 2186, e quindi in ministero con r.d. 20 nov. 1937, n. 1928, e successivo r.d. 14 mar. 1938, n. 643. Il ministero per gli scambi e valute fu soppresso con r.d. 2 giu. 1944, n. 150, e i suoi servizi furono ripartiti tra i ministeri del tesoro, delle finanze e dell'industria e commercio. Con d.lgt. 22 dic. 1945, n. 809 veniva istituito il ministero per il commercio con l'estero, le cui competenze furono fissate con d.lgt. 16 genn. 1946, n. 12. Il suo ordinamento fu fissato con r.d. 30 mag. 1946, n. 459: si articolava in tre direzioni generali, per gli accordi commerciali e per le valute, per i piani degli scambi con l'estero e gli affari doganali, per i servizi delle importazioni e delle esportazioni; vi era poi un ispettorato generale per gli affari generali e per il personale. Con d.m. 2 sett. 1946 la direzione generale delle valute veniva trasferita nel nuovo ministero dal ministero del tesoro, cui era passata con d.l.lgt. 5 ott. 1944, n. 310, successivamente alla soppressione del ministero per gli scambi e valute: le direzioni generali diventavano quattro, in seguito allo sdoppiamento della prima in direzione generale degli accordi commerciali e direzione generale delle valute. In base a d.c.p.s. 10 lu. 1947, n. 675, la direzione generale per gli scambi con l'estero e gli affari doganali diventava direzione generale per i piani degli scambi con l'estero e relativo coordinamento per il commercio di deposito e di transito e per gli affari doganali, trasformata in direzione generale per lo sviluppo degli scambi con d.p.r. 10 mag. 1958, n. 542. Tale decreto trasformava anche l'ispettorato generale in direzione generale. La ripartizione delle attribuzioni tra le direzioni generali è stata stabilita con d.m. 3 apr. 1966 e con d.m. 14 sett. 1966. Con d.m. 20 ott. 1969 è stato costituito un ufficio speciale per lo studio dei problemi economici. Il r.d. 30 mag. 1946, n. 459, aveva anche istituito una commissione centrale per il commercio estero, soppressa nel 1957. In seno al ministero sono stati istituiti numerosi comitati e commissioni tecniche con attribuzioni specifiche. Il ministero si avvale per l'espletamento delle sue funzioni di due enti pubblici, l'istituto per il commercio con l'estero (ICE) ristrutturato con d.p.r. 28 sett. 1978, n. 818, e l'ufficio italiano dei cambi.

DIREZIONE GENERALE PER LO SVILUPPO DEGLI SCAMBI

Archivio generale, bb. 403 e regg. 19 (1936-1952 e 1958-1962). Elenco di versamento parziale.

La documentazione per gli anni 1958-1962 — munita di elenco di versamento — comprende 388 buste e 19 registri, inerenti ad affari della direzione generale, che era articolata in due servizi e sette divisioni. La documentazione per gli anni 1936-1952, non ordinata, comprende anche fascicoli della direzione generale affari generali e personale e fascicoli del sottosegretariato poi ministero per gli scambi e valute.

Segue, non inquadrata in direzioni generali:

Delegazione tecnica italiana a Washington, scatole 36 (1945- 1967). Elenco di versamento.

La delegazione, inizialmente composta di tre membri, iniziò a funzionare a Washington a partire dal 1 maggio 1945, con il compito di curare la realizzazione del cosiddetto «Piano di primo aiuto» definito dalla *Foreign Economic Administration* americana. Successivamente le competenze della delegazione si estesero a quasi tutta la materia degli aiuti americani all'Italia: dagli acquisti eseguiti nel 1946 con i fondi messi a disposizione dagli Stati Uniti a compensazione delle somme spese per il mantenimento delle truppe americane in Italia durante l'occupazione, a quelli per conto della Federconsorzi, ai programmi UNRRA ¹, ai cosiddetti «*grant-in-aid*» e finalmente al piano Marshall. Dotata di una certa autonomia di azione e di una struttura alquanto atipica (del personale facevano parte anche cittadini americani e cittadini italiani estranei all'amministrazione statale), la delegazione ricevette direttive inizialmente dal ministero della ricostruzione e, dalla fine del 1945, dal ministero del commercio estero. Il r.d.l. 2 giu. 1946, n. 480, si era limitato a stabilire la «possibilità» di affidarle gli acquisti di merci americane per conto dello Stato, mentre con la l. 22 nov. 1954, n. 1127, furono determinati formalmente i suoi compiti. In base a questa legge la delegazione avrebbe esercitato «le funzioni relative all'attuazione degli accordi di cooperazione e di assistenza tra governo italiano e governo degli Stati Uniti conclusi il 3 gennaio e il 28 giugno 1948 [...] e degli altri piani di cooperazione economica e militare». La delegazione veniva inoltre posta alle dirette dipendenze del ministero del commercio estero e sottoposta alla vigilanza del ministero del tesoro: poteva inoltre ricevere istruzioni dall'ambasciata italiana a Washington, della quale veniva indicata quale consulente tecnico.

Comprende solo una parte dell'archivio e documenti conservati per campione. L'archivio della Deltec, che aveva sede a Washington, era stato portato nel 1969 presso l'ambasciata italiana a Washington ove fu suddiviso in tre parti: una parte dei documenti fu destinata al macero, una parte fu portata all'Archivio centrale dello Stato, e una parte infine rimase presso l'ambasciata.

BIBL.: P. NEGJI, *I carteggi della Deltec versati all'Archivio centrale dello Stato*, in RAS, XXX (1970), pp. 652-657.

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Con r.d.l. 30 apr. 1924, n. 596 fu istituito il ministero delle comunicazioni che subentrava al ministero delle poste e telegrafi, alle cui dipendenze erano passati nel febbraio del 1924 l'ispettorato delle capitanerie di porto e il commissariato della marina mercantile. Nel nuovo ministero conflui anche l'amministrazione autonoma delle ferrovie dello stato staccata dal ministero dei lavori pubblici. I servizi dell'amministrazione postale e telegrafica furono riorganizzati con r.d.l. 23 apr. 1925, n. 520 e con r.d.l. 14 giu. 1925, n. 884 fu costituita l'azienda per i servizi telefonici. Con r.d.l. 26 giu. 1927, n. 1570, passò al ministero delle comunicazioni anche l'ispettorato generale delle ferrovie tramvie e automobili (vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, p. 213) istituito presso il ministero dei lavori

¹ United Nations Relief and Rehabilitation Administration.

pubblici per gli affari attinenti alle strade ferrate gestite privatamente. Con d. lgt. 12 dic. 1944, n. 413, il ministero delle comunicazioni fu soppresso e ad esso subentrarono due dicasteri : il ministero dei trasporti che divenne poi trasporti e aviazione civile, e il ministero delle poste e telecomunicazioni.

Commissariato per i servizi della marina mercantile, bb. 1.013 e regg. 212 (1861-1930). Elenchi di versamento.

Il servizio della marina mercantile relativo alle concessioni e alle sovvenzioni per le linee postali e commerciali dipendeva dalla direzione generale delle poste del ministero dei lavori pubblici. Nel 1889, con r.d. 10 marzo, n. 5973, passò al ministero delle poste e telegrafi. In seguito alla l. 2 genn. 1910, n. 2, il servizio della marina mercantile fu trasferito al ministero della marina e nel 1916 al ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, istituito con r.d. 22 giu. 1916, n. 756 e soppresso con r.d.l. 21 mar. 1920, n. 304. Con r.d.l. 15 mar. 1920, n. 305 i servizi della marina mercantile erano stati trasferiti al sottosegretariato per la marina mercantile combustibili e aeronautica, istituito presso il ministero dell'industria commercio e lavoro. Questo sottosegretariato, cui furono sottratti i servizi dell'aeronautica e combustibili, passò con r.d.l. 1 mar. 1922, n. 231 al ministero della marina e fu soppresso con r.d. 16 nov. 1922, n. 1459 che faceva subentrare ad esso il commissariato per i servizi della marina mercantile, che, con r.d.l. 24 febr. 1924, n. 455, passò al ministero delle poste e telegrafi, trasformato con r.d.l. 30 apr. 1924, n. 596 in ministero delle comunicazioni.

Ispettorato generale delle capitanerie di porto, pacchi 56 e regg. 188 (1854-1931).

L'ispettorato del corpo delle capitanerie di porto fu istituito nel 1910 presso la direzione generale della marina mercantile del ministero della marina; gli furono attribuiti gli affari amministrativi e del personale delle capitanerie di porto fino allora di competenza dell'ufficio affari generali che, a sua volta, li aveva rilevati nel 1893 dalla divisione quattordicesima per i porti e le spiagge per i gradi della marina mercantile e reati marittimi. L'ispettorato, che assunse due anni dopo la nuova denominazione di ispettorato delle capitanerie di porto, passò con tutti i servizi della marina mercantile, nel 1916, al ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, nel 1920 al sottosegretariato per la marina mercantile combustibili e aeronautica istituito presso il ministero dell'industria commercio e lavoro, nel 1922 al commissariato per i servizi della marina mercantile presso il ministero della marina, e *infine* nel 1924 con r.d.l. 24 febbraio, n. 455, al ministero delle poste e telegrafi, che divenne nell'aprile dello stesso anno ministero delle comunicazioni.

I pacchi contengono fascicoli personali del personale delle capitanerie di porto; i registri — protocolli e rubriche — si riferiscono a tutto il servizio.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE E. TELEGRAFI

Archivio generale, pacchi 1.119 (1924- 1931, con docc. di data anteriore). Elenco di versamento parziale 1931.

< Casse di risparmio postale > 1924-1931, pacchi 8-17. < Fascicoli del personale fuori servizio >, pacchi 302. Vedi anche Ministero delle poste e telegrafi, p. 193.

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Fu istituito con r.d. 2 lu. 1926, n. 1131. Quando il ministero dell'economia nazionale (creato nel 1923 a seguito della riunione di tutti i servizi inerenti all'industria, al commercio, al lavoro e all'agricoltura in un unico dicastero) fu soppresso e sostituito dal ministero dell'agricoltura e foreste (vedi p. 94) tutte le competenze relative all'industria, al commercio e al lavoro passarono al ministero delle corporazioni. Con r.d. 9 ag. 1943, n. 718, al ministero delle corporazioni subentrò il ministero dell'industria commercio e lavoro che nel 1945 fu ripartito in due distinti dicasteri: ministero del lavoro e della previdenza sociale (vedi p. 175) e ministero dell'industria e commercio, poi industria commercio e artigianato (vedi p. 127).

Documenti del Ministero delle corporazioni e del Ministero dell'economia nazionale si trovano in alcuni fondi del Ministero dell'industria commercio e artigianato, p. 127 e ss. e nel Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale del personale e degli affari generali, Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro, p. 175. Per il Ministero delle corporazioni vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

MINISTERO DELLA CULTURA POPOLARE

Con r.d. 6 sett. 1934, n. 1434, venne istituito alla diretta dipendenza del capo del governo il sottosegretariato di Stato per la stampa e la propaganda – che subentrava all'ufficio stampa del capo del governo – ed era composto di tre direzioni generali: stampa italiana, stampa estera, propaganda. Con r.d. 18 sett. 1934, n. 1565, fu istituita una quarta direzione generale per la cinematografia. Tale sottosegretariato, con r.d.l. 21 nov. 1934, n. 1851, assunse anche le competenze del commissariato per il turismo, che fu trasformato in direzione generale. Con r.d. 24 giu. 1935, n. 1009, il sottosegretariato divenne ministero per la stampa e la propaganda. Con r.d.l. 1° apr. 1935, n. 327, era stato istituito un ispettorato per il teatro, elevato a direzione generale con r.d.l. 24 sett. 1936, n. 1834, con il quale il ministero veniva organizzato in sei direzioni generali. Con lo stesso decreto veniva posto alle dipendenze del ministero l'istituto nazionale LUCE e si stabiliva che dipendevano dal ministero anche l'ente nazionale per le industrie turistiche (ENIT), l'istituto nazionale del dramma antico, la discoteca di Stato, gli enti provinciali per il turismo e il comitato per il credito alberghiero. Con r.d. 27 mag. 1937, n. 752, il ministero assunse la denominazione di ministero per la cultura popolare.

Con d.lgt. 3 lu. 1944, n. 163, il ministero fu soppresso e ad esso subentrò un sottosegretariato per la stampa e le informazioni alle dipendenze della presidenza del consiglio che con d.lgt. 12 dic. 1944, n. 407 venne modificato in sottosegretariato di Stato per la stampa lo spettacolo e il turismo soppresso a sua volta con d. lgt. 5 lu. 1945, n. 416.

Altra documentazione del ministero della cultura popolare si trova nella Presidenza del consiglio dei ministri, Servizi per lo spettacolo l'informazione e la proprietà letteraria, p. 87, e nel Ministero per il turismo e lo spettacolo, Ragioneria centrale, p. 216; vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

BIBL.: G. MONTEFUSCO, *L'ordinamento, i compiti e le attribuzioni del ministero per la cultura popo-*

lare. Gli enti dipendenti o vigilati e la legislazione sulla stampa, Roma 1939; P. CANNISTRARO, *La fabbrica del consenso. Fascismo e massmedia*, Roma-Bari 1975.

Miscellanea, bb. 482 (1925-1944, con docc. di data posteriore). Elenco di versamento.

Carteggio del gabinetto e di altre direzioni generali trasferito al nord durante la guerra e ricondotto a Roma dove fu microfilmato dagli alleati. In esso sono confluiti alcuni fascicoli di uffici diversi anche della repubblica sociale e alcuni fascicoli dell'Italia liberata confusisi col fondo probabilmente quando gli alleati fecero confluire in via Veneto a Roma tutti i documenti italiani che decisero di esaminare per la riproduzione in microfilm.

DIREZIONE GENERALE DEL TEATRO

Servizio censura teatrale, bb. 506 (1935-1944, con docc. dal 1925). Elenchi di versamento 1972- 1973.

Il servizio era prima alle dipendenze del ministero dell'interno, direzione generale di pubblica sicurezza.

Copioni teatrali, testi destinati alla pubblicazione, alla rappresentazione o alla trasmissione per radio, sottoposti ad esame per l'esercizio della censura preventiva, versati dal ministero del turismo e dello spettacolo.

MINISTERO DELLE FINANZE

In base a r.d. 24 dic. 1860¹, il ministero delle finanze era organizzato in quattro direzioni generali: demanio e tasse, tesoro, gabelle, contribuzioni dirette (cui si aggiunse poi la direzione generale del debito pubblico in posizione autonoma) e un segretariato generale. Il r.d. 3 nov. 1861, n. 302 sul riordinamento della contabilità generale dello Stato, manteneva la direzione generale del tesoro preunitaria. Con r.d. 26 lu. 1865, n. 2455, la amministrazione del catasto fu ricondotta a quella delle contribuzioni dirette, a sua volta conglobata in quella delle tasse e demanio. Nel 1866, con r.d. 9 dicembre, n. 3432, il ministero veniva così organizzato: segretariato generale, direzioni generali del tesoro, delle gabelle, delle tasse e demanio, del debito pubblico. Nel 1867, con r.d. 17 luglio, n. 3809 la direzione generale delle tasse e demanio si divise in direzione generale del demanio e tasse sugli affari e direzione generale delle imposte dirette catasto e verifica pesi e misure. Vi erano poi un ufficio affari generali e un ufficio centrale del lotto. Furono quindi istituiti l'amministrazione della cassa depositi e prestiti (vedi Ministero del tesoro, Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse, p. 212), la cassa militare e un consiglio permanente di finanza. Successivamente si ebbero la delegazione governativa presso la società della regia cointeressata dei tabacchi e l'ispettorato governativo dei tabacchi. In applicazione delle leggi eversive del 1866 e del 1867 fu istituita la commissione centrale per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico. Con r.d. 22 apr. 1869, n. 5026 (*Amministrazione del patrimonio e contabilità generale dello Stato*) fu istituita la ragioneria

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1860*, n. 4517.

generale dello Stato e furono determinate le attribuzioni della direzione generale del tesoro, riconfermate nel testo unico sull'amministrazione e contabilità generale, approvato con r.d. 17 febr. 1884, n. 2016 e successivo regolamento approvato con r.d. 4 mag. 1885, n. 3074; dalla direzione generale del tesoro dipendeva la tesoreria centrale del regno. Con r.d. 8 ott. 1870, n. 5927 (modificato con r.d. 21 giu. 1876, n. 3182) fu istituito il consiglio dei ragionieri. Con r.d. 13 mar. 1870, n. 5595, furono istituite tre direzioni tecniche per il servizio relativo all'applicazione della tassa sul macinato e con r.d. 5 mag. 1870, n. 5659 fu istituito il consiglio per l'esame delle questioni relative all'approvazione della tassa sul macinato. Nel 1877 furono devoluti al ministero alcuni servizi del cessato ministero della agricoltura, industria e commercio, che poi tornarono a quel ministero subito ricostituito. Passarono successivamente al ministero dell'agricoltura industria e commercio anche le competenze relative ai pesi e alle misure già appartenenti alla direzione generale imposte dirette catasto e verifica pesi e misure, che aveva invece assorbito le competenze relative alla tassa sul macinato, divenendo direzione generale delle imposte dirette catasto e del macinato. Con l. 7 apr. 1881, n. 133, fu istituita la commissione permanente per i provvedimenti relativi all'abolizione del corso forzoso e quindi fu riorganizzata la amministrazione del debito pubblico. Con l. 1° mar. 1886, n. 3682, fu istituita la commissione censuaria centrale (modificata con r.d. 2 ag. 1887, n. 4871, e con d.m. 22 sett. 1887). Il r.d. 18 mar. 1889, n. 5988, separò le competenze del ministero del tesoro, la cui istituzione era stata decisa con r.d. 26 dic. 1877, n. 4219. Al ministero delle finanze restavano il segretario generale, l'ufficio del personale, la direzione generale delle gabelle con l'ufficio del lotto, la direzione generale demanio e tasse sugli affari, la direzione generale imposte dirette e catasto e la giunta superiore del catasto, istituita nel 1887 con decreto n. 4871. Al ministero del tesoro (vedi p. 209) passarono pertanto la ragioneria generale dello Stato, il consiglio dei ragionieri, la direzione generale del tesoro, la tesoreria centrale del regno, l'amministrazione del debito pubblico, l'amministrazione della cassa depositi e prestiti, il comitato permanente studi e ricerche sulla questione monetaria istituito nel 1886. Con r.d. 6 febr. 1896, n. 31, la direzione generale imposte dirette e catasto si sdoppiò in due direzioni generali, una per le imposte dirette e una per il catasto. Nell'anno successivo fu creata una direzione generale delle privative cui era affiancata la regia agenzia del monopolio italiano dei tabacchi per gli Stati Uniti d'America in New York, istituita con r.d. 2 ott. 1897, n. 492. Nel 1901 la direzione generale del catasto diventava direzione generale del catasto e servizi tecnici. Venivano istituiti gli ispettori delle imposte di finanza e veniva creato un ufficio per i trattati e la legislazione doganale. Con l. 19 lu. 1906, n. 367 il corpo della guardia di finanza ebbe un ordinamento autonomo e fu quindi istituito il comando generale, affidato a un generale dell'esercito o del corpo stesso. Con r.d. 2 lu. 1908, n. 451, la direzione generale demanio e tasse sugli affari si sdoppiava in due direzioni generali, una per il demanio pubblico e patrimoniale, e una per le tasse sugli affari. Gli affari del personale e gli affari generali erano trattati da due divisioni coordinate da un segretariato generale cui venne affiancato un ufficio speciale. Con d.lgt. 3 febr. 1918, n. 235, alla direzione generale tasse sugli affari subentrava una direzione generale registro bollo e tasse; a quella delle gabelle subentrava la direzione generale dogane e imposte indirette; a quella delle privative subentrava la direzione generale dei monopoli, successivamente sdoppiata in direzione generale dei monopoli industriali e direzione generale dei monopoli commerciali; restavano sostanzialmente invariate la direzione generale del demanio, quella delle imposte dirette sui redditi, e quella del catasto e servizi tecnici. Nel 1920 la direzione generale registro bollo e tasse si sdoppiava in due direzioni generali, una per il bollo e le concessioni governative, l'altra per il 'registro e le ipoteche; le due direzioni generali dei monopoli confluivano in un'unica direzione generale. Con r.d.l. 4 sett. 1919, n. 1600, fu istituito l'ispettorato generale della guardia di finanza, retto da un generale dell'esercito; alle sue dipendenze fu posto il comando generale che però, per i servizi d'istituto e per l'amministrazione del personale, continuava a ricevere gli ordini dal ministro delle finanze. Con r.d. 21 ag. 1922, n. 1280 la direzione

generale delle imposte dirette sui redditi tornava a chiamarsi direzione generale delle imposte dirette. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1700, il ministero del tesoro fu nuovamente unito a quello delle finanze. Con r.d. 25 febr. 1923, n. 539 (**Riordinamento dell'amministrazione finanziaria**) vennero soppressi il segretariato generale del tesoro, il segretariato generale delle finanze, le direzioni generali del demanio, del registro e ipoteche, degli istituti di previdenza; venne invece istituita la direzione generale del personale dei servizi speciali; i servizi della direzione generale registro e ipoteche passarono alla direzione generale bollo e concessioni governative che divenne direzione generale demanio e tasse cui andarono in parte le competenze della direzione generale del demanio: le altre competenze di questa direzione generale passarono invece al provveditorato generale dello Stato. Pertanto il ministero venne ad essere così organizzato: commissariato del governo per i beni dei sudditi ex-nemici; direzione generale del personale dei servizi speciali poi ispettorato generale per i servizi del personale del ministero e delle intendenze di finanza, del personale aggregato e delle pensioni ordinarie; direzione generale cassa depositi e prestiti e istituti di previdenza; direzione generale catasto e servizi tecnici; direzione generale demanio e tasse; direzione generale dogane e imposte indirette; direzione generale imposte dirette; direzione generale pensioni di guerra (istituita con r.d. 27 sett. 1923, n. 2122) e comitato di liquidazione per le pensioni di guerra; direzione generale delle privative (subentrata a quella dei monopoli); direzione generale del tesoro; amministrazione del debito pubblico e ragioneria centrale del debito pubblico; istituto centrale di statistica; tesoreria centrale del regno; ragioneria generale dello Stato; provveditorato generale dello Stato (istituito con r.d. 18 genn. 1923, n. 94); comando generale della guardia di finanza (con r.d. 18 genn. 1923, n. 95 era stato soppresso l'ispettorato generale ed era stato stabilito che il comando generale doveva essere affidato esclusivamente a un generale dell'esercito, con grado di generale di corpo d'armata, al quale passavano le attribuzioni del soppresso ispettorato generale). Con r.d. 9 nov. 1923, n. 2522 veniva istituito il comitato permanente per le pubblicazioni dello Stato e con r.d. 31 dic. 1923, n. 2870 veniva approvato il riordinamento della commissione centrale delle imposte dirette. Negli anni successivi furono ripetutamente riorganizzati i servizi del personale e degli affari generali: nel 1927 fu istituito l'ufficio centrale del personale confluito nel 1941 nella direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale, articolata successivamente in tre ispettorati generali. Con r.d. 10 apr. 1927, n. 481 fu istituita la direzione generale delle concessioni governative e dei trattati di pace, soppressa con r.d.l. 11 ott. 1928, n. 2311: le sue competenze passarono in parte alla direzione generale del tesoro, in parte all'ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace e gestioni annesse. Nel 1928 venne istituita l'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; furono creati il servizio risarcimento danni di guerra e l'ufficio recupero piccoli crediti tedeschi. Nello stesso anno, con r.d.l. 11 ottobre, n. 2311, fu data al ministero facoltà di riordinare alcuni servizi: con d.m. 3 nov. 1928 la direzione generale demanio e tasse sugli affari fu sdoppiata nella direzione generale demanio pubblico e aziende patrimoniali e nella direzione generale per le tasse sugli affari che venne poi articolata in un ufficio del direttore generale e in un ufficio per il coordinamento legislativo, la statistica e le tasse ipotecarie. Con r.d. 27 sett. 1929, n. 1663 passarono al ministero delle finanze i servizi del credito edilizio e del credito fondiario, che, con r.d. 14 nov. 1929, n. 2183 furono posti alle dipendenze della direzione generale del tesoro. Furono istituiti la cassa autonoma per l'ammortamento del debito pubblico interno (creata con r.d.l. 5 ag. 1925, n. 1414 e soppressa con d.l.lgt. 19 apr. 1945, n. 256), la direzione generale dei servizi per la finanza locale, la commissione centrale per la finanza locale e l'istituto poligrafico dello Stato (l. 6 dic. 1928, n. 2744). Nel 1938 la direzione generale del catasto e servizi tecnici diventò direzione generale del catasto e servizi tecnici erariali; con l. 15 dic. 1938, n. 1935, venne istituito il consiglio delle aziende patrimoniali.

Con d.lgt. 22 giu. 1944, n. 154, perfezionato definitivamente, dopo una breve sospensione,

con il d.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 406, il ministero del tesoro veniva nuovamente separato dal ministero delle finanze e, con d.l.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 407 veniva istituito il ministero del bilancio (vedi ministero del bilancio e della programmazione economica, p. 102). Pertanto in base all'ordinamento, contenuto nella prima parte del r.d. 23 mar. 1933, n. 185, modificato dai successivi d. lgt. 5 sett. 1944, n. 202 e 27 ott. 1945, n. 724, il ministero delle finanze era così organizzato: ufficio coordinamento tributario legislazione studi e stampe; ispettorato generale pensioni e servizi connessi; ispettorato generale lotto e lotterie; amministrazione autonoma dei monopoli di Stato; direzioni generali: degli affari generali e personale, delle imposte dirette, delle dogane e delle imposte indirette, del demanio, della finanza straordinaria, dei servizi della finanza locale, del catasto e dei servizi tecnici erariali, delle tasse e imposte indirette sugli affari; comando generale della guardia di finanza. A seguito dell'istituzione del ministero delle partecipazioni statali, con l. 22 dic. 1956, n. 1589, il ministero delle finanze perse le competenze relative alle partecipazioni, che finora aveva gestito, e alle aziende patrimoniali di Stato (d.m. 20 apr. 1967, d.p.c.m. 4 mag. 1957, d.p.c.m. 26 giu. 1962). La l. 19 lu. 1962, n. 959, istituì tre nuove direzioni generali: per gli studi e la legislazione comparata e le relazioni internazionali, per il contenzioso, per la meccanizzazione e i servizi speciali. Nel 1966 fu istituito con d.p.r. 10 dicembre, n. 1337, la direzione generale per l'organizzazione dei servizi tributari, dotata di un centro nazionale e dieci centri zionali per l'elaborazione dei dati, le cui attribuzioni furono ampliate con l. 19 lu. 1977, n. 412. Con l. 2 genn. 1968, n. 2, infine, la direzione generale per la finanza straordinaria e l'ispettorato generale del lotto sono confluiti nella direzione generale per le entrate speciali.

SECRETARIATO GENERALE

Regie provvigioni e decreti reali del personale, voll. 302 (1816-1923). Elenco di versamento 1951.

GABINETTO

Ufficio paesi esteri, bb. 36 (1945-1971). Elenco di versamento 1973.

Informazioni provenienti dalle ambasciate e dalle legazioni italiane all'estero relative a problemi di carattere economico-finanziario.

Azienda monopolio banane, bb. 16 (1948-1961). Elenco di versamento 1973.

Il monopolio del commercio delle banane venne istituito con r.d.l. 2 dic. 1935, n. 2085, convertito nella l. 6 apr. 1936, n. 899, e posto alle dipendenze del ministero delle colonie. Con r.d.l. 7 genn. 1938, n. 227, l'ufficio assunse il nome di azienda monopolio banane. Con l. 29 apr. 1953, n. 430 il ministero dell'Africa italiana, subentrato nel 1937 al ministero delle colonie, fu soppresso e gli uffici dell'azienda passarono alle dipendenze del ministero delle finanze. Infine con l. 9 ott. 1964, n. 986, l'azienda fu soppressa e il monopolio del commercio delle banane venne abolito.

DIREZIONE GENERALE PER IL COORDINAMENTO TRIBUTARIO GLI AFFARI GENERALI E IL PERSONALE

Servizio beni ebraici, pacchi 64 (1939-1945). Elenco di versamento 1971.

In seguito al r.d.l. 17 nov. 1938, n. 1728 e a l. 13 lu. 1939, n. 1024, tra le competenze dell'ufficio di coordinamento tributario e di studi legislativi e poi dell'ufficio studi legislativi della direzione generale per il coordinamento tributario affari generali e personale, costituitasi nel 1941, rientrarono anche i « Provvedimenti per la difesa della razza italiana e loro applicazione in ordine ai patrimoni immobiliari ed alle aziende industriali e commerciali pertinenti ai cittadini italiani di razza ebraica ».

< Relazioni delle intendenze di finanza >: sono ordinate per provincia e si riferiscono ai beni dei cittadini italiani di origine ebraica discriminati e non. < Fascicoli personali >: sono ordinati alfabeticamente e si riferiscono a quanti presentano ricorso contro i provvedimenti presi nei loro confronti.

UFFICIO PER IL COORDINAMENTO TRIBUTARIO

Nel 1932 i problemi del coordinamento tributario erano affidati all'ufficio di coordinamento legislativo statistica e tasse ipotecarie della direzione generale tasse sugli affari. Staccatosi nel 1939 dalla direzione generale divenne ufficio di coordinamento tributario e di studi legislativi e conflui nel 1941, insieme all'ufficio centrale del personale, nella direzione generale per il coordinamento tributario gli affari generali e il personale. Questa direzione era articolata in due uffici e cinque divisioni: ufficio studi legislativi e ufficio studi finanziari; segreteria, coordinamento tributario, affari generali, personale, pensioni e schedario. Nel 1945 si costituì come ufficio autonomo l'ufficio di coordinamento tributario, legislazione, studi e stampa distinto pertanto dalla direzione generale per gli affari generali e del personale. Nel 1947 l'ufficio fu suddiviso in due: ufficio studi legislativi e ufficio coordinamento tributario.

Archivio generale, pacchi 19 (1932-1948). Elenco di versamento.
Proposte di modifiche all'ordinamento tributario e notizie sui mutamenti della legislazione straniera in materia.

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Rubriche e protocolli, regg. 300 (1880-1905).

Fogli d'ordine, regg. 5 (1886-1891).

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

Asse ecclesiastico, regg. 467 (1862-1914).

Con 1. 29 mag. 1855¹, fu creata la cassa ecclesiastica per la gestione dei beni già appartenenti agli enti religiosi soppressi, la cui alienazione, previo passaggio al demanio dello Stato fu disposta con due distinte leggi del 21 ag. 1862, n. 793 e n. 794. Per disciplinare in maniera organica la materia relativa alla soppressione della proprietà ecclesiastica furono approvati il r.d. 7 lu. 1866, n. 3036 (che sopprimeva la cassa ecclesiastica e istituiva il fondo per il culto) e la 1. 15 ag. 1867, n. 3848, che ebbero applicazione in tutte le province del regno, ad eccezione della provincia romana, per la quale si ebbe un ordinamento distinto. In esecuzione delle due leggi eversive del 1866 e del 1867, la parte più consistente dei beni costituenti l'asse ecclesiastico fu destinata alla vendita secondo le modalità specificate nelle due leggi e nel successivo regolamento approvato con r.d. 22 ag. 1867, n. 3852. Il fondo per il culto è un'amministrazione autonoma, la cui gestione fu affidata dapprima al ministero della giustizia e degli affari di culto (vedi Ministero di grazia e giustizia, p. 113) poi al ministero dell'interno (vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari di culto, p. 159), mentre i suoi interessi locali sono curati dalle intendenze di finanza e dagli uffici del registro.

BIBL.: D. MUSILLO, *Fondo per il culto e trattamento economico del clero*, Città di Castello 1965.

< Elenco dei beni posti in vendita > 1862-1914, regg. 438 : i registri sono divisi per provincia e comprendono registri della cassa ecclesiastica e dell'amministrazione dell'asse ecclesiastico. < Verbali di presa di possesso dei beni delle corporazioni religiose > 1868-1876, regg. 29: si riferiscono alle provincie di Mantova, Palermo, Parma, Pavia, Roma e Siracusa.

DIREZIONE GENERALE DELLE TASSE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE SUGLI AFFARI

Miscellanea, bb. 6 (1901-1958). Elenco di versamento 1962.

Documenti di diversa origine, alcuni dei quali riguardano modifiche legislative in materia tributaria, provenienti dalla direzione generale demanio e tasse, soppiantata con r.d. 2 sett. 1908, n. 451 in direzione generale del demanio e direzione generale delle tasse sugli affari; quest'ultima fu poi riunita al demanio e quindi nuovamente separata e modificata in direzione generale tasse e imposte indirette sugli affari.

DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO E DEI SERVIZI TECNICI ERARIALI

Relazioni al direttore generale, bb. 3 (1933-1951).

< Relazioni annuali degli ingegneri capi degli uffici tecnici di finanza sui lavori svolti nell'anno finanziario 1933- 1934 >, b. 1. < Relazioni di ispezioni sugli uffici tecnici erariali > 1936- 1943, b. 1. < Planimetrie degli uffici tecnici erariali > 1941-1951, b. 1

Divisione affari amministrativi e contabili, bb. 20 (1934-1959). Elenco.

Contratti di affitto, spese e planimetrie dei locali sedi di uffici tecnici erariali e di uffici del catasto e corrispondenza relativa.

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1855, n. 878.*

Servizio primo, b. 1 (1935-1951): < Prospetti statistici, consulenze e affari diversi >.

Servizio secondo, bb. 6 (1906-1941): < Delimitazione confini inter-comunali >.

Servizio terzo, b. 1 (1937-1938): < Prospetti riassuntivi dei diritti catastali >.

Servizio quinto, bb. 2 (1947-1953).

< Commissione per la cartografia e attrezzature catastali > 1947-1953, b. 1. < Consorzio canale navigabile Lago Maggiore-Adriatico > 1948-1951, b. 1.

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, p. 211.

Seguono, non inquadrati in direzioni generali, i seguenti uffici:

Commissione tributaria centrale, pacchi 652 e regg. 436 (1868-1952): < Decisioni e verbali >.

Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace, pacchi 171 (1919-1938). Elenchi di versamento 1953.

Il fondo, non ordinato, comprende carte della divisione settima della direzione generale del tesoro, istituita nel 1919 presso il ministero del tesoro, e degli uffici che ad essa subentrarono. L'ufficio stralcio fu istituito con d.m. 1° nov. 1928, a seguito della soppressione della direzione generale concessioni governative e trattati di pace, e fu soppresso con d.m. 8 mag. 1936: le pratiche in corso a quella data passarono alla direzione generale del tesoro, che effettuò il versamento del fondo all'Archivio centrale dello Stato¹.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Il ministero per la giustizia e gli affari ecclesiastici, organizzato con r.d. 21 dic. 1850², fu denominato ministero di grazia giustizia e dei culti in seguito a r.d. 16 ott. 1861, n. 275, che trasferiva al ministero anche le competenze relative ai culti acattolici spettanti fino ad allora al ministero dell'interno. Era articolato in nove divisioni che, con r.d. 4 nov. 1866, n. 3331, furono ridotte a quattro: per gli affari civili, per gli affari penali, per i culti (istituita come direzione generale con r.d. 24 dic. 1864, n. 2082), per il personale e contabilità, successivamente sdoppiata in due distinte divisioni. Alle dipendenze del ministero si tro-

¹ Le notizie relative a questo fondo sono state fornite dalla dott. Pia Bidolli, che ha segnalato anche alcune integrazioni relative ai fondi del ministero dell'industria commercio e artigianato.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1850, n. 1122.

vava anche l'amministrazione della cassa ecclesiastica, sorta nel 1855 e soppressa con l. 7 lu. 1866, n. 3036, che istituiva al suo posto il fondo per il culto (amministrazione autonoma per la gestione del patrimonio degli enti ecclesiastici soppressi) posto alle dipendenze di un direttore generale. Per la vendita dei beni dell'asse ecclesiastico vedi Ministero delle finanze, direzione generale del demanio, p. 111. Le leggi eversive del 1866 (n. 3036) e del 1867 (n. 3848) furono applicate in tutte le province del regno, ad eccezione della provincia romana, per la quale l'estensione delle norme sulla soppressione della proprietà ecclesiastica avvenne con notevoli differenze: con l. 19 giu. 1873, n. 1402 (e successivo regolamento approvato con decreto dello stesso anno n. 1461) fu istituita la giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico per la gestione del fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma; dopo la soppressione della giunta con l. 7 sett. 1879, n. 5069 il fondo fu gestito da un commissario regio e infine (r.d. 17 sett. 1887, n. 4978, in esecuzione della l. 14 lu. 1887, n. 4728) dalla direzione generale del fondo per il culto, il cui organico era stato approvato con r.d. 18 mar. 1877, n. 3762. Quest'ultima pertanto gestiva il fondo per il culto e il fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma. Con r.d. 22 dic. 1872, n. 1151, fu istituito un ufficio centrale di ispezione per le spese di giustizia, le cui competenze confluirono nella divisione per la cancelleria spese di giustizia e contabilità con r.d. 9 genn. 1876, n. 2906. Le competenze del ministero in materia di affari civili, di affari penali e di affari per il culto continuarono ad essere trattate da divisioni, la cui denominazione subì diverse modifiche fino al 1899, quando, con d.m. 17 febbraio, furono istituite la direzione generale degli affari civili e penali articolata in tre divisioni (la terza per gli affari civili, la quarta per gli affari penali, la quinta per le grazie) e la direzione generale dei culti e del notariato articolata pure in tre divisioni (la sesta e la settima per i culti, l'ottava per il notariato); la divisione prima per il personale del ministero e i magistrati e la divisione seconda per il personale e i servizi di cancelleria erano in posizione autonoma. Frattanto erano stati istituiti il gabinetto, l'ufficio legislativo e l'ufficio per la raccolta delle leggi. Con r.d. 20 apr. 1882, n. 742, era stata istituita la commissione della statistica giudiziaria civile e penale, modificata con r.d. 24 mag. 1885, n. 3135. Il d.m. 23 apr. 1904 così organizzò il ministero: gabinetto, direzione generale del personale affari civili e notariato, articolata in quattro divisioni (la prima, la seconda, la terza e l'ottava), direzione generale dei culti affari penali e grazie, articolata in quattro divisioni (la quarta, la quinta, la sesta e la settima), direzione generale fondo culto e fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma. L'anno dopo, in base a l. 25 mar. 1905, n. 77 e successivo d.m. 1° lu. 1905, si ebbero ulteriori modifiche nell'ambito del gabinetto e del ricostituito sottosegretariato. La l. 25 mar. 1905, n. 77, istituì anche il casellario centrale penale, riordinato con l. 21 lu. 1910, n. 509, e successive modifiche. Con d.m. 5 dic. 1906 si ebbe una nuova riorganizzazione del ministero: scompariva il sottosegretariato; dipendevano dal gabinetto la divisione prima costituita dall'ufficio legislativo e pubblicazione delle leggi, la divisione seconda per il personale del ministero e la magistratura, la divisione terza per il personale e i servizi di cancelleria; si ebbe una direzione generale per gli affari civili e per gli affari penali articolata in tre divisioni (la quarta per gli affari civili, la quinta per gli affari penali, la sesta per le grazie); una direzione generale per i culti e il notariato articolata in tre divisioni (la settima per la giurisdizione e polizia ecclesiastica, l'ottava per il patrimonio ecclesiastico, la nona per il notariato). Il d.m. 16 mar. 1911 ripartì come segue i servizi del ministero: divisione prima costituita dall'ufficio studi legislativi e pubblicazione delle leggi, divisione seconda per il personale del ministero e la magistratura, divisione terza per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie; direzione generale affari civili e notariato, articolata in tre divisioni (la quarta per gli affari civili, la quinta per il notariato, la sesta per le spese di giustizia e locali giudiziari); direzione generale affari penali casellario e statistica, articolata in quattro divisioni, (la settima per gli affari penali, l'ottava per le grazie e liberazioni condizionali, la nona per il casellario giudiziario centrale, la decima per la statistica); direzione generale dei culti con una divisione undicesima per la giurisdizione e polizia eccle-

siastica e una divisione dodicesima per il patrimonio ecclesiastico; direzione generale fondo culto e fondo beneficenza e religione nella città di Roma; ragioneria, economato e cassa, consiglio superiore della magistratura (istituito con l. 14 lu. 1907, n. 511), corte suprema disciplinare (istituita con r.d. 23 genn. 1910, n. 86) e commissione di statistica e legislazione. Vennero quindi riorganizzati il gabinetto, il sottosegretariato e il segretariato generale da cui vennero a dipendere le prime tre divisioni. Con r.d. 16 nov. 1919, n. 2109, il ministero assumeva la denominazione di ministero della giustizia e affari di culto. Con d.m. 26 febr. 1920 la direzione generale affari civili e notariato si sdoppiava in due direzioni generali, una per gli affari civili da cui dipendevano la divisione prima e la divisione quarta, e una direzione generale per il notariato da cui dipendevano la divisione quinta e la divisione sesta nonché i servizi ispezioni e archivi notarili. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1718, passavano al ministero i servizi attinenti alle carceri e ai riformatori, già dipendenti dal ministero dell'interno. Era stato soppresso nel frattempo il segretariato generale ed era stato istituito il comitato di statistica (r.d. 4 nov. 1919, n. 2022) che subentrava a una precedente commissione di statistica. Con r.d. 2 dic. 1923, n. 2572 la divisione del personale diventava ufficio del personale e veniva soppressa la direzione generale del fondo per il culto. Per un breve periodo furono concentrate in un'unica direzione generale della giustizia la divisione terza per gli affari civili il notariato gli archivi notarili e affari diversi, la divisione quarta per gli affari penali, la divisione quinta per la statistica e il casellario giudiziario centrale, la divisione sesta per le grazie. Con r.d. 27 ott. 1927, n. 2187, e successivo d.m. 8 dic. 1927 il ministero fu così riorganizzato: ufficio superiore per il personale e affari generali articolato in sei uffici (il primo per gli affari generali, il secondo per la magistratura superiore, il terzo per la magistratura delle preture, il quarto per il personale del ministero, il quinto per il personale delle cancellerie, il sesto per gli uscieri); direzione generale affari civili e professioni legali, articolata in sei uffici (il primo per gli affari civili, il secondo per il notariato, il terzo per la disciplina delle libere professioni, il quarto per gli archivi notarili, il quinto per le spese di giustizia e i servizi di cancelleria, il sesto per la biblioteca); direzione generale affari penali, grazie, statistica e casellario, articolato in cinque uffici (il primo per gli affari penali, il secondo per le grazie per reati comuni e per reati politici, il terzo per le liberazioni condizionali e grazie per i reati finanziari, il quarto per la statistica giudiziaria, il quinto per il casellario centrale); direzione generale per i culti articolata in cinque uffici (il primo per la vigilanza sugli enti ecclesiastici, il secondo per la sovrana placitazione, il terzo per la regalia beneficiaria e il personale economale, il quarto per il patrimonio ecclesiastico, il quinto per il restauro degli edifici del culto); direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, articolata in una segreteria e sette uffici (il primo per la matricola e il personale civile, il secondo per il personale di custodia, il terzo per i riformatori, il quarto per i fabbricati e locali carcerari, il quinto per il mantenimento dei detenuti e dei corrigendi, il sesto per i detenuti e condannati, il settimo per il lavoro penale e industria carceraria); amministrazione fondo culto e fondo beneficenza e religione nella città di Roma; ispettorato generale e ufficio legislativo; commissione per la manutenzione e conservazione del palazzo di giustizia e commissione per la riforma dei codici, istituita in connessione alla l. 30 dic. 1923, n. 2814 che delegava al governo la facoltà di arrecare emendamenti al codice civile e di pubblicare nuovi codici di procedura civile, di commercio e per la marina mercantile. In base al decreto n. 2187 del 1927 le funzioni amministrative furono affidate ai magistrati. Con r.d. 5 apr. 1928, n. 828 la direzione generale carceri e riformatori si trasformava in direzione generale istituti di prevenzione e pena. Nel 1932 le competenze relative al fondo culto, al fondo di beneficenza e di religione nella città di Roma (cui si era aggiunta nel frattempo - l. 27 mag. 1929, n. 848 - la gestione dei patrimoni ex economici ed ex fondi di religione delle province austriache passate all'Italia) e quelle della direzione generale per i culti venivano trasferite al ministero dell'interno. Con r.d. 20 lu. 1932, n. 884, il ministero assumeva la denominazione di ministero di grazia e giustizia. Con d.m. 16 mag. 1939, venivano apportate lievi modifiche all'organizzazione del ministero. Con

r.d. 8 apr. 1940, n. 830, furono determinate le funzioni dell'ufficio legislativo. Il r.d. 12 febr. 1940, n. 122, fece passare l'ufficio disciplina delle libere professioni alle dirette dipendenze del ministro guardasigilli e trasformò la direzione generale affari civili e professioni legali in direzione generale affari civili e del notariato. Con d.lgt. 24 ag. 1944, n. 217, l'ufficio disciplina delle libere professioni tornò alla direzione generale che divenne direzione generale affari civili e libere professioni. Con d.m. 4 febr. 1949 veniva riorganizzata la direzione generale affari penali grazie e casellario. La l. 24 mar. 1958, n. 195 regolava il consiglio superiore della magistratura, previsto dalla costituzione per garantire l'autonomia e l'indipendenza dei magistrati da ogni altro potere dello Stato; modificava pertanto le competenze dell'ufficio superiore del personale e degli affari generali, trasformato con d.p.r. 26 ag. 1959, n. 775, in direzione generale dell'organizzazione giudiziaria e degli affari generali. Con l. 12 ag. 1962, n. 1311 veniva disciplinato e riorganizzato l'ispettorato generale. Il consiglio superiore previsto dalla costituzione ha natura diversa dal consiglio superiore istituito nel 1907 come organo consultivo e soppresso con l'entrata in funzione del nuovo consiglio.

Per le funzioni del guardasigilli in materia di promulgazione e pubblicazione delle leggi e dei decreti, vedi Leggi dello Stato, p. 70.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 89 (1930-1947, con docc. dal 1861). Inventario sommario 1978.

Comprende 77 buste con fascicoli relativi a organi giudiziari, a 'stabilimenti carcerari, a pratiche personali, alla riforma dei codici, ad affari diversi della repubblica di Salò e del regno del Sud, alla legislazione per le sanzioni contro il fascismo e alle corti speciali, all'organizzazione giudiziaria ordinaria e al referendum istituzionale. Una busta pervenuta con versamento distinto, comprende documenti del periodo 1861-1912 relativi alla vendita di palazzo Farnese e alla « questione di Caprera ». Vi sono infine 11 buste, per gli anni 1928-1942, con docc. dal 1890, con documentazione molto lacunosa relativa al codice penale approvato nel 1889, alla commissione per la riforma dei codici (verbali, osservazioni, voti e proposte per i codici penale e di procedura penale), alla commissione istituita con d.m. 5 lu. 1928 per i progetti delle norme per l'esecuzione penale e per gli istituti di prevenzione e pena (relazione e verbali delle sottocommissioni), e infine fascicoli del gabinetto relativi al codice di procedura civile e pubblicazioni di carattere giuridico trasmesse al gabinetto nel 1934.

BIBL.: M. PICCIALUTI CAPRIOLI, *Documenti d'archivio sulla codificazione del 1942* in *Per Francesco Calasso. Studi degli allievi*, Roma 1978, pp. 565-578.

Disegni e proposte di legge di iniziativa parlamentare, bb. 120 (1953-1963). 'Elenco di versamento.

Interrogazioni, interpellanze e mozioni, bb. 250 (1948-1968). Elenchi di versamento.

UFFICIO SUPERIORE DEL PERSONALE E AFFARI GENERALI

Ufficio secondo, bb. 1.825 (1860-1935). Elenchi di versamento 1958 e 1979.

< Fascicoli personali dei magistrati > 1860-1935, bb. 1.821: la data 1935 si riferisce alla cessazione dal servizio e pertanto la documentazione può essere anche di data posteriore. < Affari diversi > 1860-1927, bb. 4.

DIREZIONE GENERALE AFFARI CIVILI E LIBERE PROFESSIONI

Ufficio primo, bb. 31 e pacco 1 (1963-1966). Elenco di versamento 1977. Stato civile, elettorato politico e amministrativo, riserve di caccia e affari diversi.

Ufficio secondo, bb. 218 e regg. 634 (1851-1963).

< Fascicoli personali dei notai cessati > 1897-1940, bb. 218. < Matricole dei notai > 1864-1950, regg. 75. < Decreti relativi ad avvocati, notai e procuratori > 1851-1925, regg. 91. < Tabelle dei notai per distretto notarile > 1860-1931, regg. 135. < Protocolli > 1908-1963, regg. 3 18. < Rubriche >, regg. 15.

Ufficio quinto, bb. e pacchi 66 (1925-1967). Elenco di versamento 1977. Ispezioni a preture e tribunali, fascicoli di ufficiali giudiziari e affari diversi.

Ufficio sesto, bb. 214 (1912-1960).

Spese e rendiconti di preture e tribunali.

Ufficio settimo, bb. 24 (1924-1941).

Documentazione inerente alle libere professioni.

DIREZIONE GENERALE AFFARI PENALI GRAZIE E CASELLARIO

Divisione affari penali, bb. 142 (1862-1925, con docc. dal 1849). Inventario 1974.

Comprende documenti di tutte le sezioni della divisione e documenti relativi ai reati politici che risultano classificati con protocollo riservato.

Uffici, primo, secondo e terzo, bb. 375 (1924-1944). Elenco di versamento.

L'archivio, unico per i tre uffici, è suddiviso in categorie annuali: giustizia, aborti, delitti su minori, ordine pubblico, militari, ministri di culto, minori imputati, manicomini giudiziari, Africa orientale, Albania, rialzo prezzi, banche, carceri, espatrio clandestino, monete false, funzionari, associazioni a delinquere, ispezioni, accaparramento merci, autolesioni, procedimenti pendenti, istruttorie pendenti, quesiti,

esecuzioni sentenze, delinquenza in Sicilia, varie, podestà, offese al re imperatore, offese al capo del governo, senatori, reati in servizio, vilipendi, notifica di atti, stranieri, estradizioni, rogatorie, italiani all'estero, guerra, reati anonari, reati durante gli allarmi aerei, disfattismo, amnistia, ferrovie disastri, disertori, riabilitazioni, sindaci, autorizzazioni a procedere a Salerno, reati in danno degli alleati, agenti diplomatici, leggi e prospetti. L'unica categoria che inizia dal 1924 è quella delle estradizioni: le altre iniziano dal 1938. Per altra documentazione di questi tre uffici vedi Archivi fascisti, *Miscellanea della repubblica sociale italiana*, Ministero di grazia e giustizia, p. 238.

Ufficio grazie, bb. 490 e regg. 60 (1866-1867 e 1913-1952). Elenco di versamento 1979.

< Fascicoli relativi a pratiche di grazia > 1913-1918, bb. 7 e 1926-1948, bb. 431: la serie organica inizia dal 1926, mentre per gli anni precedenti si conservano solo i documenti relativi ai processi Cuocolo, Landro, Riccio, Carbone e Murri. < Collaborazionisti > 1944-1952, bb. 41. < Condannati a morte > 1866-1867 e 1930-1946, bb. 11. < Protocolli e rubriche >, regg. 60.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVENZIONE E PENA

Segreteria, bb. 27 (1872-1880 e 1922-1958). Elenco di versamento. Comprende fra l'altro progetti di riforma e regolamenti.

Archivio generale, bb. 732 e regg. 952 (1867-1938 e 1943-1945). Elenchi di versamento 1933, 1944 e 1948.

La documentazione compresa fra il 1867 e il 1906 è scarsissima; i fascicoli arrivano al 1926, i protocolli e le rubriche al 1938. L'archivio comprende tra l'altro contabilità e affari del personale, relazioni di ispezioni, notizie su evasioni, costruzione e manutenzione di fabbricati, società di patrimonio, registri di protocollo. Vedi anche Ministero dell'interno, *Direzione generale carceri e riformatori*, p. 145.

Ufficio sesto, bb. 177 e schedario (1931-1945, con docc. dai 1924). Inventario sommario 1979.

< Fascicoli personali di detenuti sovversivi >: detenuti deferiti o condannati dal tribunale speciale per la difesa dello Stato¹; la serie è stata costituita nel 1931 e vi sono stati inseriti fascicoli di sovversivi costituiti in data anteriore e classificati fino al 1931 insieme ai detenuti comuni.

Stabilimenti carcerari, bb. 63 (1922-1949). Inventario sommario 1979.

¹I fascicoli processuali del tribunale speciale per la difesa dello Stato e del successivo tribunale speciale straordinario della Repubblica sociale italiana sono ancora conservati presso il tribunale supremo militare. Le sentenze per reati politici del tribunale speciale sono state pubblicate in ANPPA, *Aula IV*, Roma 1961.

< Cartelle biografiche di detenuti politici >: in prevalenza detenuti condannati dalle corti d'assise straordinarie e dai tribunali straordinari istituiti dai comitati di liberazione nazionale. La documentazione proviene dagli archivi dei diversi istituti carcerari che la versarono nel 1970 alla direzione generale e da questa fu poi versata all'Archivio centrale dello Stato.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI DI CULTO, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari di culto, p. 000.

Seguono, non inquadrati in direzioni generali :

Commissione reale per la riforma penitenziaria, bb. 11 (1927- 1928).

Commissione di indagine sulle carceri, bb. 8 (1948-1950, con docc. dal 1925). Elenco di versamento.

Con decreto presidenziale del 10 dicembre 1948 fu costituita una commissione composta di cinque senatori e cinque deputati « allo scopo di indagare, vigilare e riferire al parlamento sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari e sui metodi adoperati dal personale carcerario per mantenere la disciplina fra i reclusi ». Su designazione dei presidenti delle due camere il ministro di grazia e giustizia nominò con d.m. 17 mag. 1949 i membri della commissione.

BIBL.: *Relazione della commissione parlamentare di indagine sulle condizioni dei detenuti negli stabilimenti carcerari, comunicata alla presidenza del senato della repubblica il 22 dicembre 1950* [presidente e relatore G. PERSICO], Roma 1957.

MINISTERO DELLA GUERRA

Nel regno di Sardegna i servizi relativi all'esercito e alla marina dipendevano da un unico ministero di guerra e marina. Con r.d. 11 ott. 1850¹, furono staccati i servizi della marina e il ministero della guerra fu riorganizzato con r.d. 9 mag. 1860,² in un segretariato generale – del quale facevano parte la divisione gabinetto, la divisione istituti militari, la divisione personale e servizio interno del ministero, la divisione matricola e la divisione archivi – e tre direzioni generali: armi di artiglieria e cavalleria; armi speciali; amministrazione militare. Subito dopo l'unità, con r.d. 18 ag. 1861, n. 188, fu istituita la direzione generale delle leve bassa forza e matricola, fu soppressa la divisione matricola, mentre quella degli istituti militari divenne divisione giustizia e istituti militari. Con r.d. 20 febr. 1862, n. 477, la direzione generale amministrazione militare divenne direzione generale servizi amministrativi e fu istituita la direzione generale di contabilità, soppressa con r.d. 18 dic. 1864, n. 2062, che istituiva al suo posto la divisione di contabilità centrale presso il segretariato generale. Un nuovo ordinamento del ministero, disposto con r.d.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1850, n. 1081.

² *Ibid.*, 1860, n. 4188.

17 febr. 1867, n. 3537, si limitò a una ristrutturazione delle divisioni delle varie direzioni generali, alla creazione di un ufficio militare e corpo di stato maggiore presso il segretariato generale, e al cambiamento di denominazione della direzione generale delle armi speciali in direzione di artiglieria e genio. Il segretariato fu così riorganizzato con il d.m. 15 sett. 1867: ufficio operazioni militari e corpo di stato maggiore – poi trasformato in divisione stato maggiore con r.d. 14 dic. 1873, n. 1725, che istituiva anche la divisione fanteria – divisione gabinetto del ministro, divisione personale, servizio interno e giubilazioni, divisione contabilità centrale. Il r.d. 7 mar. 1870, n. 5530, trasformò la direzione generale leve bassa forza e matricola in direzione generale leve bassa forza e istituì un ufficio centrale per la tenuta delle matricole dell'esercito, poi ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi. Il segretariato generale ebbe una nuova organizzazione con d.m. 4 dic. 1875: divisione gabinetto del ministro, divisione stato maggiore, divisione giustizia e personali vari – soppressa con d.m. 9 lu. 1883 – divisione giubilazioni e servizio interno, ragioneria servizi diversi; questi ultimi due uffici divennero rispettivamente divisione personale del ministero giubilazione e sussidi e ragioneria del ministero, a seguito del d.m. 22 mag. 1881 che cambiò anche la denominazione della direzione generale leve e bassa forza in direzione generale leve e truppa. Con d.m. 27 giu. 1884 furono separati i servizi dell'artiglieria e del genio con la costituzione di due direzioni generali, una per l'artiglieria e una per il genio. Una seconda divisione di ragioneria presso il segretariato generale fu istituita con d.m. 21 apr. 1888, e con quello del 30 giugno successivo il riparto matricola fu staccato dall'ufficio di revisione delle matricole e delle contabilità dei corpi – che divenne pertanto ufficio di revisione delle contabilità militari – e fu trasformato in divisione matricola presso la direzione generale leve e truppa; con lo stesso d.m. 30 giu. 1888 fu istituita presso il segretariato generale la divisione scuole militari, che di fatto funzionava già dal 1885 come ufficio provvisorio scuole militari. Al segretariato generale fu aggiunta la divisione giustizia e sanità militare con d.m. 11 ag. 1889. Lo stesso segretariato generale, che continuava ad esistere presso il ministero della guerra – dopo l'abolizione della carica di segretario generale nel 1888 – alle dipendenze del sottosegretario fu riorganizzato con d.m. 4 lu. 1891 nei seguenti uffici: gabinetto del ministro, divisione stato maggiore, divisione giustizia scuole militari e personale sanitario, divisione personale del ministero giubilazione sussidi e servizio interno, due divisioni di ragioneria; lo stesso decreto riunì in un'unica direzione generale quelle di artiglieria e del genio. Una nuova direzione generale, quella della revisione dei conti, fu istituita con d.m. 31 ott. 1895 in luogo delle due divisioni di ragioneria del segretariato generale presso il quale, con d.m. 14 mag. 1896, fu istituito un ufficio del tiro a segno nazionale. Con d.m. 14 ott. 1897 fu ancora riorganizzato il segretariato generale: gabinetto del ministro, divisione stato maggiore, divisione servizio interno pensioni e sussidi – soppressa con d.m. 31 lu. 1903 che istituiva un ufficio economato – ufficio tiro a segno nazionale, passato poi alla direzione generale artiglieria e genio, ufficio ispezione veterinaria. Una profonda trasformazione nell'amministrazione centrale della guerra fu apportata con d.m. 26 apr. 1906. A seguito di tale decreto il ministero fu riorganizzato in un segretariato generale – formato dalla divisione gabinetto civile, divisione gabinetto militare, divisione pensioni economato e cassa, ufficio stampa –; cinque direzioni generali: fanteria; ippica; servizi amministrativi; leve e truppa; revisioni dei conti; ad esse si aggiungevano l'ufficio personali e materiali di cavalleria, l'ufficio personali d'artiglieria, la divisione artiglieria, il laboratorio fotolitografico, l'ufficio personali del genio, la divisione genio, l'ufficio personali sanitari, l'ufficio materiale sanitario. Dopo appena un anno il d.m. 11 apr. 1907 così riordinava i servizi del ministero: segretariato generale (con la divisione gabinetto civile, la divisione gabinetto militare, la divisione pensioni economato e cassa, la divisione ragioneria, l'ufficio ispezione veterinaria, la direzione della *Rivista militare italiana*), direzione generale di fanteria, direzione generale di cavalleria, divisione artiglieria, laboratorio fotolitografico, , divisione genio, divisione amministrativa *artiglieria e genio, direzione generale servizi amministrativi, direzione generale leve e truppa., direzione ge-

nerale revisione dei conti. Ancora un riordinamento si ebbe con il d.m. 2 lu. 1908 che sopprime il segretariato generale, pose alla diretta dipendenza del sottosegretario di Stato il gabinetto civile, il gabinetto militare, l'ufficio ispezione veterinaria e la direzione della *Rivista militare italiana*, istituì una direzione degli affari generali e ripartì tutti gli altri servizi in sei direzioni generali: personale ufficiali combattenti; personali civili dipendenti e pensioni;- amministrativa d'artiglieria e genio; servizi logistici e amministrativi; leva e truppa; revisione dei conti. Seguirono ulteriori ristrutturazioni interne in base alle quali veniva di fatto ricostituito il segretariato generale; certi servizi venivano affidati a divisioni: per lo stato maggiore, per il personale del ministero, per la ragioneria, per il tiro a segno ed educazione fisica; variavano le denominazioni di alcune direzioni generali e si ebbero pertanto la direzione generale personali ufficiali, la direzione generale personali civili e affari generali, la direzione generale artiglieria e genio, la direzione generale servizi logistici e amministrativi, la direzione generale leva e truppa, la direzione generale revisione conti; c'erano infine l'ufficio ispezione veterinaria e l'ispettorato ippico. Dopo la guerra di Libia venne istituito un ispettorato aeronautico, poi direzione generale dell'aeronautica. Con d.lgt. 9 lu. 1915, n. 1065 fu istituito un comitato supremo e un sottosegretariato per le armi e munizioni che con r.d. 16 giu. 1917, n. 980 divenne ministero per le armi e munizioni (vedi p. 100). Con d.lgt. 23 ag. 1917, n. 1349 fu istituita la direzione generale per la sanità militare. Nel 1918 con d.lgt. 11 ag. 1918, n. 1147, fu istituito un ispettore generale per gli effettivi dell'esercito e con d.lgt. 21 nov. 1918, n. 1786, un ispettore generale per i prigionieri di guerra. Nel 1919 passavano al ministero tutti i trasporti militari marittimi. Con r.d.l. 30 ag. 1925, n. 1513, veniva istituito il ministero dell'aeronautica (vedi Ministero dell'aeronautica, p. 89) in cui confluivano tutti i servizi dell'aeronautica già spettanti al ministero della guerra. Seguiva un'ulteriore riorganizzazione dei servizi in base alla quale si ebbero due divisioni in posizione autonoma, una per il personale l'ordine interno del ministero e personali civili dipendenti, un'altra per l'educazione fisica l'istruzione premilitare e scuole militari; vi erano quindi una commissione centrale per il tiro a segno nazionale e il servizio ippico e veterinario; cinque direzioni generali: personale ufficiali; leva sottufficiali e truppa; artiglieria e automobilismo; servizi logistici; servizi amministrativi; vi era quindi la direzione centrale per la sanità militare e il collegio medico superiore; infine lo stato maggiore dell'esercito. In base a r.d.l. 1^o lu. 1926, n. 1434 il governo fu autorizzato a raccogliere in testo unico tra l'altro le disposizioni riguardanti l'amministrazione centrale della guerra e personali civili dipendenti. Ne seguirono il testo unico approvato con r.d. 2 febr. 1928, n. 263, e il r.d. 23 febr. 1928, n. 327, che fissava il nuovo ordinamento dell'amministrazione centrale: gabinetto, ufficio coordinamento, ufficio dei generali; sette direzioni generali: personali civili e affari generali; personale ufficiali; leva sottufficiali e truppa; artiglieria e automobilismo; genio; servizi logistici; sanità militare; vi erano poi l'ispettorato generale amministrativo, la direzione per il centro chimico militare, il servizio ippico e veterinario, la divisione per l'educazione fisica l'istruzione premilitare e le scuole militari. Con l. 17 apr. 1930, n. 458, veniva creato il servizio tecnico automobilistico. Nel 1934, con r.d.l. 28 settembre, n. 1635, venivano stabilite norme per il decentramento e l'avviamento della sistemazione dei servizi dell'amministrazione centrale, integrate con r.d.l. 14 ott. 1937, n. 1963. Nel 1935, con r.d.l. 18 aprile, n. 648, convertito nel 1936 in l. 27 gennaio, n. 244, veniva conferita autonomia amministrativa ad alcuni servizi del ministero, tra cui il servizio chimico militare e il servizio tecnico automobilistico. Con r.d.l. 21 mar. 1938, n. 521, il ministero veniva così riordinato: gabinetto, segreteria particolare del sottosegretario di Stato, quartier generale, compagnia autonoma dei carabinieri reali, ufficio pubblicazioni militari; otto direzioni generali: ufficiali in servizio permanente; ufficiali in congedo; personali civili e affari generali; artiglieria; genio; servizi logistici; sanità militare; servizi amministrativi; vi erano inoltre la direzione per il servizio chimico militare, l'ispettorato generale leva sottufficiali e truppa, l'ispettorato motorizzazione, il servizio ippico e veterinario. Nel 1940 furono abrogate alcune disposizioni del decreto n. 1635 del 1934. Con l. 6 lu. 1940, n. 1039,

si ebbe un nuovo ordinamento del ministero che, rispetto al precedente prevedeva il servizio informazioni militari, ricostituiva la direzione generale leva sottufficiali e truppa, trasformava in direzione generale l'ispettorato per la motorizzazione e istituiva l'ispettorato superiore dei servizi tecnici. Con r.d. 9 mar. 1942, n. 335, si aveva ancora un nuovo ordinamento: gabinetto, ispettorato personale ufficiali; dieci direzioni generali: stato e avanzamento ufficiali; reclutamento disciplina e matricola ufficiali; personale civile e affari generali; leva sottufficiali e truppa; artiglieria; genio; servizi di commissariato militare; sanità militare; servizi amministrativi; motorizzazione; infine direzione servizio chimico militare e ispettorato servizio ippico e veterinario. Nel 1943 alcune attribuzioni del ministero passavano al ministero della produzione bellica, istituito nel mese di febbraio (vedi Ministero della produzione bellica, p. 194). Il r.d. 18 mag. 1943, n. 650 apportò modifiche all'ordinamento del 1942. Il d.lgt. 7 sett. 1944, n. 274, sopprimeva la direzione generale stato e avanzamento ufficiali e la direzione generale reclutamento disciplina e matricola ufficiali costituendo la direzione generale personale ufficiali. Nel 1947 si ebbe una radicale trasformazione degli organi centrali militari con l'unificazione nel ministero della difesa dei tre dicasteri della guerra, della marina e dell'aeronautica (vedi Ministero dell'aeronautica, p. 89).

Decreti reali e ministeriali, voll. 787 (1854-1922). Elenco di versamento parziale 1938.

< Decreti reali > 1854-1922, voll. 577: nomine, promozioni, dimissioni, collocamento a riposo di ufficiali e funzionari civili. < Relazioni al re > 1860-1908, voll. 30: accompagnavano i decreti sottoposti alla firma reale. < Decreti ministeriali > 1860-1922, voll. 180: si riferiscono a nomine, promozioni, collocamento a riposo di personale d'ordine, sottufficiali, militari di truppa, operai, nonché ad aumenti periodici di stipendio al personale civile e militare di ogni ordine e grado e al richiamo in temporaneo servizio di ufficiali in posizione ausiliaria.

Per le tre serie esiste un unico elenco di versamento parziale; le parti non comprese in tale elenco non sono ordinate.

SEGRETERIATO GENERALE

Gabinetto, bb. 20 (1848-1885). Elenchi di versamento e inventario a stampa parziale.

< Affari diversi > 1862-1885, bb. 16: richieste e proposte di ricompense e decorazioni per le campagne del risorgimento e per azioni di merito compiute da militari in occasioni di calamità pubbliche (1862-1870); disordini, dimostrazioni, incidenti, reati comuni, ordine pubblico (1870); preparativi e campagna per la presa di Roma (1870); reati comuni commessi da militari (1883-1885).

< Ricompense > 1848-1866, bb. 4: elenchi, di cui alcuni a stampa, di decorati e di proposte di ricompense per le campagne del risorgimento.

BIBL.: ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO, *Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale*, Inventari a cura di R. GUÉZE e A. PAPA, Roma 1970 (PAS, LXXI), pp. 1-45 e 187-213.

Divisione giustizia, scuole militari e personale sanitario, bb. 63 e regg. 17 (1885-1894): < Scuole militari >. Inventario sommario.

Comprende fra l'altro ordinamenti, bilanci, programmi, esami, forniture, fascicoli personali di insegnanti e allievi, relazioni, libri di testo relativi a istituti e collegi militari diversi.

Divisione personale del ministero, giubilazioni e sussidi, vol. 1 (1880-1883).

Elenco di sottufficiali, graduati e soldati collocati e riposo dal gennaio 1880 al settembre 1883.

Commissione consultiva, voll. 2 (1881-1903): < Verbalì >.

Istituita in base all'art. 23 del r.d. 12 mag. 1881, n. 231, relativo al nuovo ordinamento del personale dell'amministrazione centrale della guerra, incaricata di designare gli impiegati civili del ministero idonei alla promozione, nonché quelli passibili di essere sottoposti a sanzioni disciplinari o alla dispensa dal servizio.

DIREZIONE DEGLI AFFARI GENERALI

Divisione personale del ministero, giustizia militare e sussidi, b. 1 (1896-1909): < Ricompense >. Elenco.

Elenchi a stampa delle proposte di ricompensa dei dispersi e prigionieri della battaglia di Adua ed elenchi delle proposte per ricompense al valor civile e militare per il terremoto del 1908.

DIREZIONE GENERALE SERVIZI AMMINISTRATIVI

Divisione vestiario ed equipaggiamento, b. 1 (1877-1885): < Circolari >.

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA

Divisione personale d'artiglieria, bb. 4 (1886-1890). Elenco di versamento 1908.

Comprende tra l'altro documenti relativi a campi d'istruzione, grandi manovre, esercitazioni, esperienze, requisizioni equini.

DIREZIONE GENERALE DEL GENIO

Divisione fabbricati militari, fortificazioni e contratti, bb. 13 (1889). Elenco di versamento.

Corrispondenza con i comandi territoriali del genio militare relativa a fortificazioni, casermaggio, acquartieramenti, stabilimenti, poligoni, espropri, servitù militari.

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E GENIO

Divisione materiale, bb. 54 e regg. 17 (1888 e 1891-1893). Elenco di versamento 1908.

Studi di esperienze sui materiali, dotazione di materiali ai reggimenti e alle piazze, ispezioni ai corpi, bilanci.

DIREZIONE GENERALE LEVE E TRUPPA

Divisione leve, bb. 19 (1877-l 890). Elenco di versamento.

Pratiche personali relative all'accertamento di nazionalità ai fini del servizio di leva.

Divisione truppa, bb. 16 (1877-l 890). Elenco di versamento.

Pratiche personali di militari per l'autorizzazione a contrarre matrimonio.

Divisione matricola, regg. 3.786. Elenco di versamento parziale 1943. Ruoli e fogli matricolari di ufficiali (fino al grado di colonnello), sottufficiali e soldati cessati dal servizio tra il 1835 e il 1900.

< Ruoli matricolari di sottufficiali e soldati >, regg. 1.472: sono aggiornati al 1870, divisi per corpi, reparti, ecc. < Rubriche alfabetiche >, regg. 380. < Fogli matricolari di sottufficiali e soldati >, regg. 1.594: si riferiscono a cessati dal servizio tra il 1871 e il 1885, in ordine alfabetico, divisi per quinquennio. < Ruoli matricolari di ufficiali >, regg. 246: sono aggiornati al 1871, divisi per corpi, reparti, ecc. < Stati di servizio di ufficiali >, regg. 93: fogli matricolari relativi a cessati dal servizio tra il 1871 e il 1900, in ordine alfabetico, divisi per quinquennio o per decennio. Elenco di versamento. < Ufficiali in pensione morti tra il 1901 e il 1911 >, b. 1.

BIBL.: ARCHIVIO DEL REGNO, *Versamenti* . . . Cit., pp. 105-106.

DIREZIONE GENERALE PERSONALE UFFICIALI

Divisione seconda, regg. 27 (1910-1920): < Ruoli degli ufficiali >.

Seguono, non inquadrati in direzioni generali:

Commissione per i prigionieri di guerra, pacco 1 e regg. 198 (1915-1918).

Istituita ai sensi degli artt. 14 e 15 della convenzione dell'Aja del 1907 e riconosciuta ufficialmente dal ministero della guerra con dispaccio del 27 mag. 1915, n. 9597, provvedeva allo scambio di informazioni, corrispondenza e soccorsi tra le famiglie italiane e i militari prigionieri.

< Liste degli internati italiani in Austria >, regg. 134. < Liste degli internati italiani in Germania >, regg. 63. < Liste dei restituiti >, reg. 1. < Fascette di trasmissione >, pacco 1.

Le liste degli internati provengono dal *Gemeinsames Zentralnachweise Büro, Auskunftstelle für kriegsgefangener* (ufficio centrale di statistica, posto d'informazione per i prigionieri di guerra) di Vienna e sono state trasmesse in Italia tramite la commissione per i prigionieri di guerra, sotto gli auspici della croce rossa italiana.

Elenco di ufficiali caduti in guerra, reg. 1.

È un registro con l'elenco degli ufficiali della provincia di Rovigo, caduti durante la prima guerra mondiale, trasmesso al ministro della guerra dal comune di Rovigo.

Inchiesta D'Amelio, b. 1(1935).

Con nota 6 'mar. 1935, n. 235 del ministero della guerra il senatore Mariano D'Amelio, primo presidente della corte di cassazione fu incaricato dell'inchiesta sull'armata del Grappa comandata dal maresciallo Gaetano Giardino durante la prima guerra mondiale.

ISTITUTO GEOGRAFICO MILITARE

Carte geografiche, rotoli 202. Elenco delle località..

Sono carte in scala 1/100.000, di varie località italiane ed europee, edite tra il 1923 e il 1935, dall'istituto che dipendeva dal corpo di stato maggiore.

GUARDIA NAZIONALE

Istituita come milizia comunale in base all'art. 76 dello statuto albertino, fu abolita con l. 30 giu. 1876, n. 3204, che istituiva la milizia territoriale. Posta alle dipendenze del ministero della guerra con l. 4 ag. 1861, n. 143 e assimilata nel trattamento alle truppe ordinarie, la guardia nazionale era costituita da regnicoli fra i 21 e i 55 anni che avessero un dato censo e aveva compiti di difesa dell'ordine pubblico e di truppa supplementare di guerra.

Miscellanea, bb. 18 (1861-1864). Elenco.

Ruoli, arruolamenti, dislocazioni di battaglioni, ispezioni, disposizioni, armamenti, servizio di ordine pubblico, scontri con briganti nel territorio del regno.

COMANDO SUPREMO

Il comandante supremo dell'esercito mobilitato aveva la responsabilità della condotta della guerra ai sensi del regolamento dei servizi in guerra del 10 marzo 1912. Tramite un generale addetto all'ufficio affari vari, esso esercitava altresì, durante la prima guerra mondiale, l'autorità politica e amministrativa su tutto il territorio dichiarato in stato di guerra e su quello occupato oltre il confine, ivi compresa la gestione dei servizi civili ordinari e

quelli straordinari, quali l'avviamento dei profughi, la requisizione di mano d'opera, la disciplina e la distribuzione dei consumi.

Segretariato generale degli affari civili, bb. 878, regg. 101 e schedario (1915-1919). Elenco di versamento.

Costituito con ordine di servizio del 29 maggio 1915, era organo esecutivo del comando supremo. Cessato nel 1919, trasmise le sue competenze all'Ufficio centrale delle nuove province, istituito presso la presidenza del consiglio (vedi p. 85).

L'archivio è suddiviso in categorie: ragioneria, ufficio personale, finanze, stato civile, commercio, poste e telegrafi, banche e istituti bancari, ordinamento ecclesiastico, giustizia, internati, polizia, monumenti, maestri, sanità e lavoro, agraria, boschi, lavori pubblici, beneficenza, onorificenze, comuni, infortuni, danni e requisizioni.

BIBL.: M. E. PALUMBO, *I rapporti tra governo e comando dell'esercito in Italia nel 1918. Questioni storiografiche e ricerche d'archivio*, in *Officina dello storico*, 1 (1979), n. 1-2, pp. 87-108; **Id.**, *L'archivio del segretariato per gli affari civili del comando supremo dell'esercito italiano*, *ibid.*, pp. 137-162.

Ufficio giustizia militare, bb. 2 (1915-1919). Elenco.

Conserva soltanto i fascicoli relativi alle sedi di tribunali militari compresi tra le lettere Pa e le lettere Tr. Altro carteggio di questo ufficio è compreso nella serie Atti 'diversi del Tribunale supremo militare, p. 223.

Raccolta di carte geografiche, cartelle 6. Elenco di versamento 1921.

Carte geografiche e topografiche italiane e austriache relative alla zona di combattimento della guerra 19 14-1918.

COMANDO GENERALE DEI CARABINIERI

Miscellanea, scatole 16 (1940-1944, con docc. dal 1900). Inventario 1978.

La documentazione, recuperata dalla Polizia militare di sicurezza (vedi p. 243), comprende: rapporti inviati dalle legioni territoriali all'ufficio servizio e situazione, poi ufficio servizio del comando generale, per l'anno 1943 con documenti del 1944 della RSI; raccolta di documenti sull'attività dell'arma, a partire dal 1900; atti dell'ufficio servizio e situazione della stazione di Bolladore¹, dipendente dalla tenenza di Tirano, in provincia di Sondrio, per gli anni 1940-1943.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Istituito con r.d.l. 3 giu. 1920, n. 700, a seguito dello scorporo dal precedente ministero dell'industria commercio e lavoro (vedi p. 133), dei servizi relativi al lavoro, che andarono a costituire il ministero del lavoro e della previdenza sociale. L'organizzazione dei servizi

¹ Nel comune di Sondalo.

restò nel complesso quella stabilita per il ministero precedente, e cioè: gabinetto del ministro e gabinetto del sottosegretario, un segretariato generale, un ispettorato generale dell'industria' e due direzioni generali, una per il credito la cooperazione e le assicurazioni private, poi semplicemente per il credito e le assicurazioni private, l'altra per il commercio, poi per il commercio e la politica economica. Il ministero resti in vita fino al 1923, allorché i suoi servizi, unificati con quelli del ministero del lavoro e della previdenza sociale e con quelli del ministero dell'agricoltura, andarono a costituire il ministero dell'economia nazionale, sorto in base al r.d. 27 apr. 1923, n. 915 e successivo r.d. 5 lu. 1923, n. 1439.

ISPETTORATO GENERALE DELL'INDUSTRIA

Divisione del servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, pacchi 111 (1859-1922). Elenco di versamento 1928.

1 servizi attinenti a tale materia vennero inizialmente organizzati nell'ambito di una sezione del ministero dell'agricoltura industria e commercio. Nel 1898 fu creato un ufficio dei pesi e delle misure, del saggio e del marchio dei metalli preziosi, trasformato nel 1910 in un servizio, e, in seguito all'ordinamento del 1912 del ministero dell'agricoltura, industria e commercio, in una divisione dell'ispettorato dell'industria e commercio, creato appunto nell'ambito di quel ministero.

L'archivio comprende la documentazione prodotta dal ministero dell'agricoltura industria e commercio, poi dal ministero dell'industria commercio e lavoro e infine dal ministero per l'industria e il commercio. Si riferisce prevalentemente agli uffici metrici delle varie città italiane, agli affari del personale, alla corrispondenza con altri ministeri, in particolare delle finanze e delle poste. Documentazione coeva attinente alla stessa materia è conservata nel Ministero dell'agricoltura industria e commercio, Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi dei pesi e delle misure, p. 100, e nel Ministero dell'industria commercio e artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali, Servizio metrico, p. 131.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO

Istituito una prima volta nel 1920 come ministero dell'industria e del commercio (vedi p. 126) era stato presto riassorbito nel ministero dell'economia nazionale istituito in base al r.d. 27 apr. 1923, n. 915 e al r.d. 5 lu. 1923, n. 1439, nel quale, oltre ai servizi relativi all'industria e al commercio erano confluiti anche quelli attinenti all'agricoltura (vedi p. 93) e quelli attinenti al lavoro e alla previdenza sociale. Nel 1929, in seguito al r.d. 12 settembre, n. 1661 e al r.d. 27 settembre n. 1663, al ministero dell'economia nazionale subentrò il ministero dell'agricoltura e delle foreste (vedi p. 94), mentre le competenze relative all'industria e miniere, al commercio e alla politica economica, al lavoro, alla previdenza e al credito confluirono nel ministero delle corporazioni, che era stato istituito con r.d. 2 lu. 1926, n. 1131; in base all'ordinamento approvato con r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, il ministero delle corporazioni fu così organizzato: divisione personale e affari generali, quattro direzioni generali (associazioni professionali, corporazioni e segretariato generale del consiglio nazionale delle corporazioni, assistenza previdenza e propaganda

corporativa, produzione industriale e scambi); l'ispettorato corporativo subentrava allo ispettorato del lavoro (vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale del personale e degli affari generali, Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro, p. 175) e all'ispettorato tecnico dell'industria. Dopo la caduta del fascismo, il ministero delle corporazioni fu soppresso e sostituito, con r.d. 9 ag. 1943, n. 718, dal ministero dell'industria, del commercio e del lavoro. Con d.l.lgt. 23 nov. 1944, n. 369, fu decisa la soppressione delle organizzazioni sindacali fasciste, riconosciute ai sensi della l. 3 apr. 1926, n. 563, e la liquidazione dei rispettivi patrimoni fu affidata al ministero dell'industria, del commercio e del lavoro. Nel 1944 confluirono in questo ministero anche le competenze del soppresso ministero della produzione bellica (vedi p. 194). Con d.l.lgt. 21 giu. 1945, n. 377, il ministero fu ripartito in due distinti dicasteri: ministero del lavoro e della previdenza sociale (vedi p. 175) e ministero dell'industria e del commercio, che divenne ministero dell'industria commercio e artigianato con l. 26 sett. 1966, n. 792. Alla ripartizione delle attribuzioni e del personale si provvide con d.lgt. 10 ag. 1945, n. 474. Secondo il d.lgt. 23 febr. 1946, n. 223, il ministero fu così organizzato: gabinetto e quattro direzioni generali: per gli affari generali e del personale, per le industrie e miniere, per il commercio interno e i consumi industriali, per l'artigianato e le piccole industrie; un ispettorato delle assicurazioni private, un ufficio studi e ricerche, un ufficio legislativo; vi erano poi vari organi e commissioni centrali, tra cui l'ufficio dei prezzi e la segreteria del comitato interministeriale prezzi e infine il consiglio superiore delle miniere. Nel 1945 le attribuzioni della direzione generale del commercio estero erano state trasferite al ministero per il commercio con l'estero (vedi p. 103). Con l. 4 genn. 1951, n. 2, veniva istituita la direzione generale delle miniere (nel cui ambito veniva istituito con l. 11 genn. 1957, n. 6, un ufficio nazionale per gli idrocarburi); con l. 7 giu. 1951, n. 434, la direzione generale dell'industria e miniere – perdute le competenze sulle miniere – diventava direzione generale della produzione industriale. Con lo stesso provvedimento la direzione generale del personale e affari generali diventava direzione generale affari generali. Con d.m. 2 genn. 1958, l'ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi che operava alle dipendenze di questa direzione generale, passò alle dirette dipendenze del ministro. Con l. 15 dic. 1960, n. 1483, veniva istituita la direzione generale delle fonti di energia e industrie di base, e con l. 24 dic. 1969, n. 900, l'ispettorato delle assicurazioni diventava direzione generale delle assicurazioni private e di interesse collettivo. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, venivano soppressi: la direzione generale dell'artigianato e piccola industria; la divisione consorzi industriali della direzione generale della produzione industriale; la divisione acque minerali e termali cave e torbiere della direzione generale delle miniere. Il ministero, nel secondo dopoguerra, ha dunque assunto maggiore rilevanza ampliando le proprie competenze ai problemi di natura internazionale e comunitaria, alla gestione delle incentivazioni pubbliche e ai problemi energetici, resi più complessi dalla crisi del petrolio.

GABINETTO

Segreteria Campilli, bb. 14 (1951-1953). Elenco di versamento.

Circolari, bb. 5 (1944-1948). Elenco di versamento.

Discussione dei bilanci, bb. 10 (1951-1959). Elenco di versamento.

Interrogazioni e interpellanze, bb. 20 (1945-1953). Elenco di versamento.

Interrogazioni e interpellanze presentate alla consulta nazionale, alla costituente, alla camera e al senato.

Ufficio studi, bb. 2 (1936-1953). Elenco di versamento.

Ufficio legislativo, bb. 142 (1944-1958). Elenco di versamento.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI

Denominata inizialmente direzione generale degli affari generali e del personale, venne ristrutturata, in seguito alla l. 7 giu. 1951, n. 434, in direzione generale degli affari generali e ispettorato generale del personale, il quale nel 1955 fu nuovamente riassorbito nell'ambito della direzione generale degli affari generali. Nel 1959 la direzione si articolava in un ufficio affari generali, in un osservatorio economico, in sei servizi, a loro volta ripartiti in quattordici divisioni; tra i servizi vanno segnalati quello per i combustibili solidi e gassosi, con il comitato interministeriale carboni; quello per i combustibili liquidi; quello per la siderurgia e metallurgia e la CECA ¹.

Archivio generale, bb. 81 (1944- 1959, con docc. dal 1927). Elenco di versamento.

La documentazione si riferisce alla riorganizzazione dei servizi nel passaggio dal ministero delle corporazioni a quello dell'industria, del commercio e del lavoro e poi a quello dell'industria e del commercio; a pratiche relative alle industrie estrattive; ai bilanci; agli accordi e ai rapporti internazionali.

Carteggio della repubblica sociale italiana, bb. 3 (1944-1945). Inventario.

Fascicoli del personale e pratiche diverse della direzione generale degli affari generali e del personale del ministero dell'economia corporativa, istituito nella repubblica sociale, trasformato con d.l. 19 genn. 1945, n. 2, in ministero della produzione industriale, il cui ordinamento fu stabilito con d.l. 1 febr. 1945, n. 54. Vedi anche Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero dell'economia corporativa poi della produzione industriale, p. 238.

Divisione undicesima bis, Ufficio stralcio, bb. 88 e reg. 1 (1943- 1956). Inventario.

Restituzione dei beni asportati dai tedeschi durante la seconda guerra mondiale.

Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi, bb. e pacchi 15.088 e voll. 11.113 (1855-1960). Elenchi di versamento parziali 1886 e s.d.

11 r.d. 9 nov. 1862, n. 322 aveva istituito presso il ministero dell'agricoltura, industria e commercio un ufficio centrale delle privative industriali, che tuttavia non venne mai di

¹ Comunità europea del carbone e dell'acciaio.

fatto costituito. Funzionò invece presso lo stesso ministero e poi presso tutti i ministeri che ne ereditarono le competenze una commissione centrale di revisione dei reclami sulle privative industriali, istituita con l. 30 ott. 1859¹. Le questioni relative alle privative industriali nel loro complesso venivano trattate nell'ambito di una sezione, poi divisione delle proprietà intellettuali – che si occupava anche del diritto di autore – dipendente dal gabinetto. A partire dal 1912 venne istituito un ufficio della proprietà intellettuale dipendente dall'ispettorato generale dell'industria. Tale struttura restò sostanzialmente immutata con il passaggio al ministero dell'industria commercio e lavoro, poi ministero dell'industria e commercio, poi ministero dell'economia nazionale, poi ministero delle corporazioni, ad eccezione di un breve periodo tra il 1931 e il 1934, in cui l'ufficio dipese dalla direzione generale delle associazioni professionali per poi tornare alle dipendenze della direzione generale dell'industria. In base all'art. 70 del r.d. 29 giu. 1939, n. 1127, fu istituito presso il ministero delle corporazioni l'ufficio centrale dei brevetti per invenzioni modelli e marchi. Con questo provvedimento del 1939 la materia dei brevetti ebbe una disciplina autonoma rispetto al più ampio ambito della proprietà intellettuale, mentre una precedente disposizione legislativa tendente allo stesso scopo (r.d. 13 sett. 1934, n. 1602), non aveva avuto attuazione. Con la fine della guerra l'ufficio centrale dei brevetti venne inizialmente inquadrato nell'ambito della direzione generale dell'industria e miniere, poi in quella della produzione industriale e infine, a partire dal 1955, in quella degli affari generali. Con d.m. 2 genn. 1958 passò alle dirette dipendenze del ministro.

< Carteggio della sezione privative industriali del segretariato generale del ministero dell'agricoltura, industria e commercio > 1855-1875, bb. 6 e voll. 7. Elenco. < Brevetti industriali italiani > 1855-1945, pacchi 678, bb. 4.100 e voll. 4.952: comprendono descrizioni e disegni; sono in ordine cronologico con numerazione progressiva. < Copie a stampa di brevetti stranieri > 1877-1960, bb. e pacchi 10.304 e voll. 6.154. Sono ordinati come quelli italiani e si riferiscono a: Austria, Belgio, Francia, Germania, Gran Bretagna, Svizzera, Australia, Canada, Stati Uniti di America.

DIREZIONE GENERALE DELLE MINIERE

Istituita nel 1930 come direzione generale dell'industria e delle miniere del ministero delle corporazioni, fu sostituita nel 1931 da una direzione generale della produzione industriale e degli scambi - trasformata nel 1934 in direzione generale dell'industria - che comprendeva, tra le altre, una divisione industriale e una divisione miniere. Nel 1941 questa ultima fu staccata per costituire la direzione generale delle miniere e della metallurgia. Nel dopoguerra si ricostituì un'unica direzione generale dell'industria e delle miniere, che divenne nel 1951 direzione generale della produzione industriale (vedi p. 131). Nel 1951 i servizi relativi alle miniere furono organizzati in direzione generale delle miniere,

Archivio generale, bb. 100 (1927-1955). Elenco di versamento parziale.

< Permessi di ricerca mineraria > 1930-1952, bb. 74. Elenco di versamento. < Miscelanea > 1927-1955, bb. 26: comprende fra l'altro documentazione dell'ufficio miniere

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3731.

e dell'ufficio petroli del ministero dell'industria e commercio, con antecedenti del ministero delle corporazioni. Documentazione di data anteriore in materia di miniere si trova tra gli archivi del Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, Direzione generale agricoltura, p. 98.

DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE

Sorta nel 1951 in seguito allo sdoppiamento della direzione generale dell'industria e delle miniere, ebbe rispetto a questa una diversa strutturazione. Oltre ad un ufficio per gli affari generali, la direzione generale comprendeva sette servizi e diciassette divisioni. Nel 1960 i servizi divennero nove e le divisioni ventidue.

Miscellanea, bb. 220 (1944-1960). Elenco di versamento parziale.

Comprende quattro versamenti: il primo si riferisce a carteggio di tutti i servizi della direzione generale, per gli anni 1952-1960 e consta di 11 buste. Il secondo si riferisce prevalentemente alla corrispondenza con le organizzazioni economiche internazionali (OECE¹, GATT², ATI³ ecc.) e al carteggio dei comitati tecnici costituiti presso il ministero: comprende 143 buste per il periodo 1944-1959 ed è munito di elenco di versamento. 11 terzo, che comprende 6 buste per il periodo 1950-1957, riguarda il rinnovo di licenze di produzione di vermouth e simili e costituisce parte dell'archivio della divisione dodicesima del servizio quarto, già divisione decima del servizio terzo della direzione generale del commercio interno (vedi qui di seguito, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali). Il quarto versamento comprende 60 buste per gli anni 1946-1956, relative a finanziamenti ERP⁴ e a corrispondenza della commissione centrale industria, sottocommissione dell'Italia centrale e sottocommissione dell'Italia meridionale.

DIREZIONE GENERALE DEL COMMERCIO INTERNO E DEI CONSUMI INDUSTRIALI

Creata nell'ambito del ministero dell'industria e del commercio, quando questo fu istituito nel 1945, come direzione generale del commercio interno; divenne nel 1946 direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.

Servizio metrico, bb. 156 (1903-1957). Elenco di versamento.

< Raccolta dei decreti ministeriali di legalizzazione di nuovi strumenti di verifica metrica > 1903- 1957, bb. 147. < Carteggio relativo alle camere di commercio > 1953-1956, bb. 9.

Questo archivio integra le serie archivistiche del Ministero dell'agricoltura, indu-

¹ Organizzazione europea di cooperazione economica.

² General Agreement on Tariffs and Trade (Accordo generale *sulle* tariffe doganali e il commercio).

³ Associazione tecnica internazionale.

⁴ European Recovery Program.

stria e commercio attinenti a questa materia (vedi p. 96) e del Ministero industria e commercio, Ispettorato generale dell'industria, p. 127.

Servizio dei prezzi, bb. 7 (1940-1945).

Il carteggio è anteriore all'istituzione della direzione generale del ministero, ma attiene tutto ai diversi uffici che nell'ambito del ministero delle corporazioni, poi nel corrispondente ministero della RSI e nel ministero dell'industria commercio e lavoro del regno del sud si occuparono di tale materia. I diversi carteggi confluiti in momenti diversi nel servizio prezzi sono stati versati dalla direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.

< Carteggio del ministero delle corporazioni > 1940-1943, bb. 2. < Carteggio del ministero dell'economia corporativa, poi ministero del lavoro della RSI > 1944-1945, b. 4. < Carteggio del ministero dell'industria commercio e lavoro del regno del sud > 1943-1944, b. 1.

Miscellanea di atti relativi al commercio interno, bb. 37 (1928-1952). Non ordinato.

Comprende in prevalenza corrispondenza con la federazione nazionale consorzi trebbiatori e con altri enti pubblici. Tra le carte prodotte dal ministero delle corporazioni si segnalano quelle relative alle camere agrumarie e in genere al mercato degli agrumi.

DIREZIONE GENERALE DELLE FONTI DI ENERGIA E DELLE INDUSTRIE DI BASE

Istituita con l. 15 dic. 1960, n. 1483.

Servizio primo, bb. 8 (1967-1970): < Elenco degli stabilimenti censiti dagli ispettorati del lavoro >.

Seguono, non inquadrati in direzioni generali:

Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia, bb. 173 (1945-1950).

Subito dopo la liberazione un'ordinanza del contrammiraglio Ellery W. Stone a nome del comandante supremo alleato aveva costituito il consiglio industriale Alta Italia con lo scopo di « avviare le industrie del nord Italia alla riconversione dall'economia di guerra all'economia di pace ». Il CIA1 aveva cominciato a funzionare il 30 luglio 1945 ed era stato soppresso a partire dal 28 febbraio 1946, a norma del d.m. 30 dic. 1945, emanato dal ministero dell'industria e del commercio contemporaneamente alla restituzione al governo italiano di tutti i territori già sotto la giurisdizione dell'Allied Military Government. Le attribuzioni e le funzioni del CIA1 vennero nella sostanza trasferite con riferimento all'intero paese alla commissione centrale industria, istituita con d.l. 12 mar. 1946, n. 211 « con funzioni consultive per le questioni concernenti le attività industriali ». Con d. m. 6 giu. 1946 il ministro dell'industria e commercio stabiliva l'ordinamento della com-

missione e creava quattro sottocommissioni: per l'Italia settentrionale, con sede a Milano; per l'Italia centrale e la Sardegna, con sede a Roma; per l'Italia meridionale, con sede a Napoli; per la Sicilia, con sede a Palermo.

L'archivio comprende il carteggio del CIAI e della sottocommissione industria Alta Italia, i verbali della commissione centrale, i verbali delle riunioni e relazioni riassuntive delle varie sezioni; in particolare è riflessa l'attività delle singole sezioni merceologiche.

Comitato carboni, bb. 85 (1945- 1958, con docc. di data anteriore). Non ordinato.

Istituito con d.l.lgt. 5 mag. 1946, n. 47.

Comprende tra l'altro carte del commissariato generale per le fabbricazioni di guerra relative a informazioni su ditte, fornite dagli osservatori industriali (vedi anche Ministero della produzione bellica, p. 194) e carte del comitato industriale dei lavoratori del ferro.

Comitato per l'epurazione, bb. 18 (1944-1948).

In base al d.l.lgt. 27 lu. 1944, n. 159, sulle « sanzioni contro il fascismo » e al d.l.lgt. 13 sett. 1944, n. 198, contenenti disposizioni sull'epurazione, furono creati comitati per l'epurazione presso tutti gli uffici statali.

L'archivio comprende le disposizioni legislative in materia di epurazione, fascicoli e schede del personale, giudizi del comitato.

Miscellanea di protocolli, regg. 29 (1946- 1957).

MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO E DEL LAVORO

Istituito con r.d. 22 giu. 1916, n. 755, in seguito alla scissione del ministero dell'agricoltura, industria e commercio (vedi p. 96). L'organizzazione del nuovo ministero (d.lgt. 29 apr. 1917, n. 679) prevedeva, oltre al gabinetto, un segretariato generale in comune con il ministero dell'agricoltura; con d.lgt. 15 dic. 1918, n. 1909, fu istituito un sottosegretariato di Stato al quale con r.d. 23 giu. 1919, n. 1063, se ne affiancò un secondo con competenza in materia di approvvigionamenti e consumi alimentari a seguito della soppressione del ministero omonimo. Erano previste due direzioni generali, una per il credito la cooperazione e le assicurazioni private, l'altra per il lavoro e previdenza sociale, e due ispettorati generali, uno per l'industria e insegnamento industriale, l'altro per il commercio interno e insegnamento commerciale; c'era inoltre l'ufficio di politica economica e commercio estera e l'ufficio centrale di statistica, nonché una serie di commissioni e consigli permanenti ereditati dal precedente ministero. Questa strutturazione restò pressoché invariata per tutta l'esistenza, peraltro breve, del ministero, che secondo il decreto istitutivo doveva avere la durata del periodo della guerra. Con r.d. 3 giu. 1920, n. 700, in seguito ad ulteriore scissione venivano istituiti il ministero dell'industria e commercio (vedi p. 126) e il ministero del lavoro e previdenza sociale.

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO, DELLA COOPERAZIONE E DELLE ASSICURAZIONI PRIVATE

Subentrò alla direzione generale del credito e della previdenza del ministero dell'agricoltura, industria e commercio e, in conseguenza dell'istituzione del nuovo ministero, ebbe una più adeguata organizzazione interna: oltre a un ufficio affari generali esistevano due divisioni, una per il credito, articolata in tre sezioni, e una per la cooperazione e le assicurazioni private, anch'essa articolata in tre sezioni.

Divisione credito, pacchi 22 (1873-1'920). Elenco di versamento 1927. L'archivio — più consistente a partire dal 1900 — costituisce un'integrazione e un proseguimento delle prime due serie dell'archivio generale della Direzione generale del credito e della previdenza del ministero dell'agricoltura, industria e commercio (vedi p. 99). Comprende documentazione relativa ad alcuni istituti di credito e a numerosi monti di pietà.

Divisione cooperazione e assicurazioni private, pacchi 71 (1911-1919).

DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Divisione ufficio d'el lavoro, pacchi 27 (1902-1918). Elenco di versamento 1926.

Un ufficio del lavoro era stato istituito, come divisione della direzione generale della statistica, con l. 29 giu. 1902, n. 246. Nel 1910 divenne una delle quattro divisioni del gabinetto, mentre nel 1912 passò alle dipendenze della direzione generale della statistica e del lavoro. In seguito alla creazione del ministero dell'industria, del commercio e del lavoro fu istituita la direzione generale del lavoro e della previdenza sociale, nella quale venne inquadrata la divisione ufficio del lavoro, che, con la soppressione del ministero, tornò alle dipendenze della direzione generale della statistica e del lavoro del ministero dell'economia nazionale.

< Decreti reali > 1902- 1917, pacchi 2: si riferiscono all'istituzione dei collegi dei probiviri per la risoluzione di controversie in materia di lavoro e alla nomina dei rispettivi membri.

< Comitato centrale della mobilitazione industriale > 1915-1918, pacchi 25: fascicoli relativi alle vertenze definite nel corso della guerra dai comitati (vedi anche Ministero delle armi e munizioni, p. 100).

MINISTERO DELL'INTERNO

Il primo ordinamento del ministero si ebbe con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, cui fece seguito il r.d. 20 ott. 1861, n. 291, che ne stabiliva la prima pianta organica. Il decreto n. 255 del 1861 aboliva il segretariato generale previsto dal r.d. 10 giu. 1860¹ del regno sardo,

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4128,

e ne ripartiva le competenze in quattro direzioni generali: centrale (personale, contabilità e servizi diversi); pubblica sicurezza; amministrazione comunale e provinciale, opere pie e sanità; carceri (che subentrava all'ispettorato generale delle carceri). Dipendeva dal ministero anche la direzione generale degli archivi generali del regno. Nel 1862 (r. d. 10 marzo, n. 482) fu ricostituito il segretariato generale e furono soppressi la direzione generale centrale e quella dell'amministrazione comunale e provinciale, opere pie e sanità. Nel 1863 (r.d. 4 gennaio, n. 1194) fu soppressa anche la direzione generale di pubblica sicurezza. Nel 1864 (r.d. 30 ottobre, n. 1980) furono ricostituite la direzione generale dell'amministrazione comunale e provinciale e quella della pubblica sicurezza. Nel 1866 (r.d. 14 dicembre, n. 3475) le direzioni generali assunsero la denominazione di direzioni superiori e il ministero veniva così ripartito: direzione superiore dell'amministrazione, direzione superiore della pubblica sicurezza, direzione superiore delle carceri. Un unico ufficio provvedeva ai servizi di copisteria e spedizione. Nel 1868 (r.d. 23 aprile, n. 4551) veniva soppressa la direzione superiore della pubblica sicurezza e abolito il posto previsto per il direttore superiore. Nel 1869 (r.d. 2 gennaio, n. 4810) fu soppressa la direzione superiore dell'amministrazione e ricostituita quella della pubblica sicurezza. Nello stesso anno veniva istituito il servizio ispettivo per controllare l'attività degli organi dipendenti (r.d. 15 sett. 1869, n. 5362). In base al nuovo ordinamento dei servizi dell'amministrazione centrale, approvato con r.d. 3 lu. 1887, n. 4707, il ministero fu così organizzato: gabinetto, segreteria generale, ragioneria centrale (istituita nel 1870), direzione generale dell'amministrazione civile, direzione generale della pubblica sicurezza, direzione generale delle carceri, direzione generale della sanità pubblica. Con r.d. 11 nov. 1888, n. 5822, fu istituita una direzione centrale di tiro a segno nazionale, con attribuzioni consultive e di ispezione, poi soppressa. Nel 1891 (r.d. 29 marzo, n. 149) fu soppressa la direzione generale dell'amministrazione civile, ricostituita due anni dopo (r.d. 24 dic. 1893, n. 689). Durante la prima guerra mondiale furono istituiti nuovi uffici di sottosegretariato di Stato, uno con le funzioni di commissariato generale per gli approvvigionamenti alimentari e consumi (1. 7 ott. 1917, n. 1598), un altro per il disimpegno di speciali attribuzioni (istituito con r.d. 1^o nov. 1917, n. 1817 e soppresso con l. 4 genn. 1919, n. 42). Un nuovo ordinamento del ministero fu approvato con r.d.l. 9 nov. 1919, n. 2122, che però non modificava il numero e le attribuzioni delle direzioni generali.

Nel 1922 (r.d. 31 dicembre, n. 1718) la direzione generale carceri e riformatori passava al ministero della giustizia e affari di culto. Nel 1927 i servizi del ministero venivano così ripartiti: gabinetto, segreteria particolare, ufficio del personale (gli affari del personale erano stati fino ad allora trattati da una divisione prima in posizione autonoma rispetto alle direzioni generali), direzione generale dell'amministrazione civile, direzione generale della pubblica sicurezza, direzione generale della sanità pubblica. Nel 1932 passarono al ministero dell'interno la direzione generale affari di culto e la direzione generale del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma. Nel 1937 (r.d. 7 giugno, n. 1128) fu istituito un ufficio demografico, che divenne nel 1938 (r.d. 5 settembre, n. 1531) direzione generale demografia e razza. Nel 1939 (r.d. 27 febbraio, n. 333) fu istituita la direzione generale dei servizi antincendi, alle dipendenze della quale fu posto con l. 27 dic. 1941, n. 1570, il corpo nazionale dei vigili del fuoco. In base al r.d. 15 apr. 1940, n. 452 relativo alla ripartizione dei servizi dell'amministrazione centrale, il ministero era così organizzato: gabinetto; segreteria particolare; otto direzioni generali: pubblica sicurezza, amministrazione civile, affari generali e del personale (subentrava all'ufficio del personale), sanità pubblica, affari di culto, fondo per il culto, demografia e razza, servizi antincendi; istituto di sanità pubblica retto da un ispettore generale. Durante la seconda guerra mondiale furono istituiti con r.d. 5 mag. 1941, n. 410, un ispettorato per i servizi di guerra, l'unione nazionale per la protezione antiaerea (UNPA) e la direzione generale per i servizi di protezione antiaerea. Con r.d.l. 9 giu. 1943, n. 588, l'ispettorato diventava direzione generale per i servizi di guerra. Nel 1945 con d.lgt. 31 maggio, n. 418 furono sop-

presse le direzioni generali demografia e razza, servizi di guerra e servizi di protezione antiaerea; con d.lgt. 12 lu. 1945, n. 417 fu soppressa la direzione generale sanità pubblica e venne istituito l'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica posto alle dipendenze della presidenza del consiglio. Con d.l.c.p.s. 14 febr. 1947, n. 27, veniva soppresso il Ministero dell'assistenza post-bellica (vedi p. 102), e una parte delle sue competenze passavano alla direzione generale per l'assistenza post-bellica istituita presso il ministero dell'interno. Nel 1948 il ministero era pertanto così organizzato: gabinetto; segreteria particolare; ufficio crittografico, telegrafico e cifra; sette direzioni generali: amministrazione civile, pubblica sicurezza, affari generali e del personale, affari di culto, fondo per il culto, servizi antincendi, assistenza post-bellica. Quest'ultima, fondendosi con i servizi di assistenza e beneficenza della direzione generale dell'amministrazione civile, divenne con d.m. 1 giu. 1949 direzione generale dell'assistenza pubblica. Con l. 12 ag. 1962, n. 1340, fu istituita la direzione generale per le attività assistenziali internazionali (A.A.I.) soppressa con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617: i servizi relativi alle attività assistenziali italiane e straniere sono confluiti in un'unica direzione generale dei servizi civili. In base al decreto n. 617 del 1977, è stata soppressa anche la direzione generale dell'assistenza pubblica le cui attribuzioni sono confluite nella direzione generale per la protezione civile e i servizi antincendi, mentre la direzione generale degli affari di culto e quella del fondo per il culto sono state fuse in un'unica direzione generale degli affari dei culti. Con d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, fu istituita la direzione generale degli Archivi di Stato, che subentrava all'ufficio centrale degli Archivi di Stato dipendente dalla direzione generale amministrazione civile. Con d.l. 14 dic. 1974, n. 657, convertito in l. 29 gen. 1975, n. 5, la direzione generale degli Archivi di Stato veniva ricostituita presso il ministero per i beni culturali e ambientali, mentre presso il ministero dell'interno si creava un ispettorato per i servizi archivistici le cui attribuzioni sono state stabilite con d.p.r. 30 dic. 1975, n. 854. Una rilevante trasformazione in relazione al settore dell'ordine pubblico si è verificata con la l. 24 ott. 1977, n. 801 (*Istituzione e ordinamento dei servizi per le informazioni e la sicurezza e la disciplina del segreto di Stato*) che ha istituito il CESIS (comitato esecutivo per i servizi di informazione e di sicurezza) alle dirette dipendenze del presidente del consiglio, il SISMI (servizio per le informazioni e la sicurezza militare) alle dipendenze del ministero della difesa e il SISDE (servizio per le informazioni e la sicurezza democratica) alle dirette dipendenze del ministero dell'interno, attribuendo al presidente del consiglio dei ministri le decisioni sull'uso del segreto di Stato e la responsabilità politica dei servizi di informazione.

Con d.m. 2 gen. 1944 del ministro dell'interno della repubblica sociale italiana, Guido Buffarini Guidi, era stato stabilito che le direzioni generali del ministero dell'interno in Roma, ad eccezione di quella della pubblica sicurezza, cessassero ogni attività che non fosse connessa a Roma città aperta e divenissero pertanto uffici staccati delle rispettive direzioni generali operanti nella sede di campagna. Trasferendosi al nord, il governo fascista trasferì gran parte degli archivi del ministero dell'interno (per la pubblica sicurezza il trasferimento riguardava la documentazione dal 1934 e, per certe serie particolari, anche da data anteriore) compresi quelli costituitisi nel periodo dei quarantacinque giorni. Successivamente al recupero di questa documentazione, che rimase a disposizione degli alleati fino alla consegna alle autorità italiane, andò perduto l'archivio del gabinetto per il periodo compreso tra l'inizio del secolo e la fine della repubblica sociale. Vedi Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

BIBL.: R. GUÉZE, *Lineamenti storici del ministero degli interni*, in *Amministrazione civile*, V (1961), n. 47-51, pp. 195-218; G. FRANZE', *L'ordinamento costituzionale amministrativo dell'interno. La pubblica sicurezza*, Roma 1962.

GABINETTO

Decreti reali e ministeriali, voll. e regg. 452 (1860-1925).

< Decreti reali > 1861-1910 bb. 340, 1913 bb. 3, 1922 bb. 4. Elenchi. < Decreti reali collettivi > 1860-1873, b. 1. < Decreti reali del personale > 191 I-1922, bb. 22. < Decreti reali delle congregazioni di carità e opere pie > 1915, bb. 2: erezione in ente morale. < Elenchi dei decreti > 1921-1925, bb. 2. < Registri cronologici dei decreti > 1874-1906, regg. 32. < Decreti reali e ministeriali > 1907, bb. 2 e 1909, bb. 3. < Decreti ministeriali > 1861, bb. 2: sussidi. < Decreti ministeriali > 1880-1920, voll. 36: aumento del decimo. < Decreti ministeriali > 1902-1924, voll. 3 : indennità di residenza. Tutti i decreti, nell'ambito di ciascuna serie, sono ordinati cronologicamente.

Circolari, voll. 38 (1814-1903).

< Raccolta delle circolari > 1868-1903, voll. 36. < Indici > 1814-1869, voll. 2.

Archivio generale, bb. 3.035, regg. 529 e schedario (1849-1908, 1910-1925, 1930-1933 e 1944-1968). Elenchi di versamento parziali.

< Miscellanea > 1849-1908, bb. 22. Elenco di versamento. Comprende tra l'altro: attività dei mazziniani, questione meridionale, questione romana, situazione interna delle provincie, missione Vegezzi presso la Santa Sede nel 1865, missione Tonello presso la Santa Sede nel 1866-1867, resoconti dei giornali 1866-1867.

< Riforma dei codici > 1860-1863, bb. 3.

< Rapporti dei prefetti > 1882-1894, bb. 17. Elenco. Rapporti semestrali ordinati per provincia. Per il periodo fascista si trovano relazioni dei prefetti per provincia — limitatamente ai servizi di pubblica sicurezza — nella categoria delle associazioni dell'archivio della Divisione affari generali e riservati dipendente dalla Direzione generale della pubblica sicurezza, vedi p. 149; copie di relazioni possono trovarsi in altre categorie dell'archivio della stessa divisione. A partire dal giugno 1944 le relazioni dei prefetti si trovano nella serie Fascicoli correnti, indicata in questo stesso fondo e nella Direzione generale della pubblica sicurezza, Divisione affari generali, p. 152.

< Verbali della commissione reale per lo studio delle riforme da apportare alle leggi sulla giustizia amministrativa > 1910-1925, bb. 2. Elenco di versamento. La commissione era stata istituita con r.d. 13 lu. 1910, n. 500; le buste comprendono anche testi di legge, gazzette ufficiali ed estratti di gazzette ufficiali relativi al consiglio di Stato e alla giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale, per gli anni 1924-1925.

< Prima guerra mondiale > 19 16-19 18, bb. 4: vi sono unite carte della presidenza del consiglio.

< Cinquantenario di Roma capitale > 1921, bb. 2.

< Assistenza ai figli illegittimi > 1930-1933, b. 1.

< Fascicoli correnti > 1944-1963, bb. 2.438. < Protocolli e rubriche >, regg. 529 e schedario. Elenchi di versamento. La serie è divisa nelle seguenti partizioni cronologiche: 1944-1946 bb. 319, 1947 bb. 145, 1948-1949 bb. 307, 1950-1952 bb. 325,

1953-1956 bb. 496, 1957-1960 bb. 476, 1961-1963 bb. 370. Le materie trattate dal gabinetto dopo il 1944 — non riconducibili a voci omogenee — attengono, oltre che al servizio interno dell'ufficio, a tutta l'attività politica e amministrativa dello Stato su cui il ministero dell'interno può esercitare le sue funzioni; comprendono relazioni dei prefetti.

< Fascicoli permanenti > 1944-1968, bb. 546 e schedario. Elenco di versamento. I fascicoli sono classificati per materia, senza partizioni cronologiche :

Stampa, bb. 172. Partiti, bb. 129. Prefetture, bb. 5. Prefetti, bb. 18. Amministrazioni comunali, bb. 222.

Sia i Fascicoli correnti che i Fascicoli permanenti iniziano nel giugno 1944 con il gabinetto Bonomi.

Archivio del ministro Ivanoe Bonomi, bb. 6 (1921-1922): < Ordine pubblico >. Inventario sommario 1961.

Archivio del sottosegretario Aldo Finzi, bb. 13 (1922-1924): < Ordine pubblico >. Inventario sommario 1961.

Archivio del sottosegretario Guido Buffarini Guidi, b. 1 (1940-1941): < Opera nazionale maternità e infanzia >.

Ufficio cifra, voll. 5.061 (1871-1961). Elenchi di versamento parziali.

< Telegrammi in partenza > 1871-1915, voll. 5 : dispacci telegrafici relativi ai nuovi cifrari da usare per la corrispondenza tra i vari uffici. < Telegrammi in arrivo relativi alla politica interna > 1916-1917, vol. 1. < Telegrammi in arrivo relativi alla politica estera > 1920-1922, vol. 1. < Telegrammi in partenza > 1904-1961, voll. 2.718. < Telegrammi in arrivo > 1901-1961, voll. 2.336. I telegrammi in arrivo e partenza proseguono dopo il 25 luglio 1943 nella repubblica sociale italiana fino al 1945 presentando per questo periodo molte lacune; a partire dal giugno 1944 si forma a Roma la nuova serie dei telegrammi in arrivo e partenza.

Ufficio crittografico, b. i (1928-1941): < Cifrari >. Elenco di versamento.

Ufficio interrogazioni e interpellanze, bb. 89, regg. 64 e schedario (1946-1953). Elenco di versamento.

Ufficio stampa, b. 1 (1955-1956): < Cronache delle Marche >.

Ufficio onorificenze, bb. 210 (1937-1955). Elenco di versamento parziale.

< Affari generali e decreti di conferimento di onorificenze > 1937-1941, bb. 3. < Ordine al merito della repubblica italiana > 1952-1955, bb. 207. Elenco di versamento.

SEGRETARIATO GENERALE

Tra il 1862 e il 1888, anno in cui veniva soppresso il segretariato generale, l'organizzazione dei servizi in divisioni, inquadrare nelle direzioni generali o dipendenti direttamente dal segretariato generale, subì numerose trasformazioni, connesse ai frequenti trasferimenti di alcune competenze da una divisione all'altra.

Raccolta di disposizioni e ordini del giorno, voll. 7 (1841-1872).

Quattro volumi si riferiscono ai servizi e all'organizzazione del ministero dal 1841 al 1871, tre volumi comprendono esemplari di modelli per gli anni 1871-1872.

Divisione prima, scatole 28 (1863-1865, con docc. dal 1861 e fino al 1869) : < Biografie dei sovversivi >. Inventario a stampa.

Per pochi anni 'rientrarono tra le competenze di questa divisione – oltre agli affari del personale – gli affari riservati, i rapporti dei prefetti, la direzione della *Gazzetta ufficiale* passata con r.d. 7 lu. 1923, n. 1252, dal ministero dell'interno al ministero della giustizia e degli affari di culto, competenze che a poco a poco furono assunte dal gabinetto.

BIBL.: P. D'ANGIOLINI, *Ministero dell'interno. Biografie (1861-1869)*, Roma 1964 (QRAS, 31).

Divisione quinta, servizi generali, bb. 32 (1861-1871). Elenchi di versamento 1907 e 1956.

Istituita come divisione quinta nel 1870, trattava affari di cui negli anni precedenti si erano occupate nell'ordine la divisione sesta, poi la terza, poi la seconda, poi ancora la sesta: teatri, *Annuario* (poi *Calendario*) del Regno, cassa e fondi, Archivio del regno, Archivi di Stato. Dipendevano dalla divisione quinta il protocollo e l'archivio generale del ministero, l'ufficio centrale di contabilità, l'ufficio speciale per l'esecuzione del r.d. 11 dic. 1870, n. 6133, col quale venne soppressa la direzione degli Archivi del regno in Torino, e la ragioneria.

< Teatri di proprietà demaniale > 1861-1871, bb. 15: lavori, appalti, vertenze, compensi al personale, spese diverse, revisione e censura teatrale. < Contabilità segreta > 1861-1871, bb. 17.

DIVISIONE PRIMA

Le competenze confluite in questa divisione erano state trattate dopo l'unificazione dalla direzione generale centrale istituita nel 1861 e soppressa nel 1862, quindi dalla divisione prima alle dirette dipendenze del segretariato generale, per quanto atteneva agli affari del personale; da altre divisioni, sempre dipendenti dal segretariato generale, per quanto atteneva agli affari generali (vedi sopra Divisione quinta, servizi generali). La divisione quinta per i servizi generali infatti, divenuta nel 1872 ufficio speciale del servizio interno, poi divisione sesta, conflui nel 1877 nella divisione prima insieme agli affari del personale e agli Archivi di Stato. Dipendevano dal direttore della divisione prima anche la biblioteca, l'ordine civile di Savoia, le onorificenze per gli atti di valor civile, l'economato, l'archivio e il protocollo generale, la copisteria, l'ufficio autografia e spedizione e l'ufficio postale.

Nel 1887 la divisione prima, da cui dipendeva ora anche la segreteria della commissione danneggiati politici delle province napoletane e siciliane passò alle dipendenze della direzione generale amministrazione civile. Fino all'istituzione dell'ufficio del personale nel 1927, la divisione prima venne a trovarsi alternativamente – in una serie di frequenti trasformazioni – in posizione di autonomia e talora anzi di preminenza rispetto alle direzioni generali oppure inquadrata nella direzione generale dell'amministrazione civile.

Archivio generale, bb. 698 (1848- 19 19). Inventari parziali e elenchi di versamento parziali 1948 e s.d.

< Affari generali > 1852-1905, bb. 50. Inventario sommario.

< Fascicoli del personale del consiglio di Stato > bb. 5: i ruoli organici del consiglio di stato furono uniti a quelli del ministero dell'interno con r.d. 12 genn. 1890, n. 6629, e vi rimasero uniti fino al 193 1.

< Ordini cavallereschi e decorazioni straniere diverse > 1862-1896, bb. 183 : fascicoli personali. Elenco di versamento.

< I Mille di Marsala > 1861-1917, bb. 38. Inventario. Con l. 22 genn. 1865, n. 2119, venne assegnata una pensione vitalizia a ciascuno dei Mille fregiati della medaglia d'oro a ricordo della spedizione di Marsala; la materia era stata trattata fino al 1875 dalla divisione di pubblica sicurezza, poi dalla divisione sesta (affari generali) e infine dal 1877 dalla divisione prima.

< Danneggiati politici > 1848-19 19, bb. 23 1: si tratta di danneggiati dai moti rivoluzionari a partire dal 1848, di « veterani e reduci delle patrie battaglie », di danneggiati delle province napoletane e siciliane. 1 fascicoli sono così suddivisi:

Affari generali, bb. 10. Fascicoli personali di danneggiati politici e benemeriti, bb. 179; inventario sommario. Assegni continuativi, bb. 42; elenco di versamento.

< Danneggiati politici delle province napoletane e siciliane > 1883-1 891, bb. 191: comprende anche documentazione prodotta dalle commissioni per i danneggiati politici delle province napoletane e siciliane istituite in seguito alla l. 8 lu. 1883, n. 1409.

Vedi anche Divisione affari generali e Divisione del personale, entrambe dipendenti dalla Direzione generale degli affari generali e del personale, che segue.

Matricola generale del personale, regg. 55 (1861-1924). Inventario sommario 1962.

< Stati di servizio >, regg. 22. < Ruoli di anzianità >, regg. 23.

Ordine civile di Casa Savoia, bb. 42 e regg. 2 (1831-1924). Inventario sommario.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Nel 1927 fu istituito l'ufficio del personale da cui dipendevano la divisione prima, scissa poi in divisione prima per gli affari del personale e divisione prima bis, e l'ufficio matricola. Nel 1940 l'ufficio del personale fu trasformato in direzione generale affari generali e del per-

sonale, da cui dipendevano una divisione prima e una divisione prima bis relative al personale, la biblioteca, l'economato, l'ufficio cassa, l'archivio del ministero, la commissione per l'esame delle proposte di ricompensa al valor civile e la fondazione Carnegie per gli atti di eroismo. Nel 1944 gli affari del personale furono trattati insieme agli affari generali da una unica divisione affari generali e personale, che poi si scisse in una divisione affari generali e in una divisione del personale, cui si aggiunsero una divisione con competenze sulla cittadinanza e una divisione con competenze sulla contabilità e finanza, poi suddivisa in due divisioni; furono quindi istituite una divisione opzioni e una divisione assistenza.

Divisione affari generali, bb. 580 (1860- 1953). Elenchi di versamento dal 1919 al 1961.

< Ricompense ad atti di valor civile > 1860-1953, bb. 559 : fascicoli personali. < Affari collettivi delle prefetture > 1935-1947, con docc. dal 1913, bb. 21.

Divisione del personale, bb. e pacchi 2.769 e regg. 4 (1861-1952). Elenchi di versamento parziali dal 1930 al 1961.

< Affari diversi > 1861-1952, bb. 17. Elenco di versamento.

< Fascicoli del personale del ministero > 1861-1950, bb. e pacchi 2.7 14 e regg. 4. La serie comprende 'anche, per alcuni periodi, fascicoli del personale civile e della forza pubblica dipendente dalla Direzione generale di pubblica sicurezza, che aveva una propria divisione per il personale, vedi p. 155. 1 fascicoli sono così suddivisi :

Fascicoli ordinari, prima serie, bb. 1 .185; elenchi di versamento parziali.

Fascicoli ordinari, seconda serie, bb. 316. Fascicoli ordinari, terza serie,

bb. 186; elenchi di versamento. Fascicoli ordinari, bb. 679 e regg. 4; elenchi di versamento. Fascicoli riservati, bb. 348; elenchi di versamento.

< Fascicoli del personale del cessato regime austro-ungarico > 1917-1941, bb. 13 : vi sono uniti fascicoli del commissariato civile per la Venezia Giulia.

< Costruzione del palazzo Viminale > 1900- 1941, bb. 25. Elenco di versamento. La costruzione della nuova sede del ministero dell'interno fu decisa in seguito a l. 26 mag. 1912, n. 506.

DIREZIONE GENERALE DELL'AMMINISTRAZIONE CIVILE

Istituita con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, fu soppressa con r.d. 10 mar. 1862, n. 482: le sue divisioni passarono allora alle dirette dipendenze del segretariato generale. Ricostituita con r.d. 30 ott. 1864, n. 1980, assunse nel 1866 il nome di direzione superiore di amministrazione. Fu soppressa nuovamente nel 1868 e ricostituita nel 1886. Con r.d. 29 mar. 1891, n. 149, fu ancora soppressa e ricostituita con r.d. 24 dic. 1893, n. 689. Soppressa infine nel 1899, le sue divisioni passarono alle dipendenze di un ispettorato generale, ad eccezione della divisione quarta per la sanità pubblica che divenne a sua volta ispettorato generale della sanità (vedi Direzione generale della sanità pubblica, p. 158). Fu ricostituita definitivamente l'anno successivo. Mentre la divisione prima per il personale e la divisione quarta per la sanità pubblica appartennero saltuariamente a questa direzione generale, dipesero sempre da essa – tranne ovviamente i periodi in cui fu soppressa – la divisione seconda per l'amministrazione comunale e provinciale, la divisione terza per le opere pie poi beneficenza pubblica che divenne direzione generale per l'assistenza pubblica nel 1949;

ad essa facevano capo anche le attribuzioni relative agli Archivi di Stato fino all'istituzione della direzione generale degli Archivi di Stato, vedi p. 161, e quelle relative al servizio elettorale. Dopo il 1944 furono istituiti una divisione per gli organici degli enti locali e affari del comune di Roma, una divisione affari regionali e studi, una divisione dei servizi elettorali (in precedenza trattati dalla divisione seconda) e una 'divisione per la finanza locale. Successivamente le attribuzioni relative all'amministrazione degli affari comunali e provinciali e al relativo personale furono ripartite in più divisioni e gli uffici del servizio elettorale assunsero maggiore rilevanza ed ebbero quindi una più complessa articolazione.

Oltre ai fondi di seguito indicati, altra documentazione inerente o complementare alle competenze di questa direzione generale si trova in Comitati e commissioni reali e speciali, p. 162.

Decreti reali e circolari, bb. 14 (1905-1941).

Divisione affari generali, bb. 5 (1907- 1945). Inventario sommario 1962.

Nel 1913 fu creato un ufficio di segreteria del direttore generale che divenne nel 1920 ufficio affari generali, trasformato in divisione nel 1940 e, successivamente, sdoppiato in una divisione affari riservati e coordinamento e una divisione affari generali.

Ufficio elettorale, bb. 24 e regg. 5 (1910-1938). Inventario sommario.

Divisione per le amministrazioni comunali e provinciali, bb. 3.000 ca. e regg. 268 (1904-1956, con docc. dal 1881). Inventario sommario.

Gli affari relativi alle province e ai comuni furono trattati nei primi anni del regno dalla divisione quarta, poi dalla quinta, poi dalla terza, poi ancora dalla quarta e, a partire dal 1887, dalla divisione seconda per l'amministrazione dei comuni e delle province. Nel 1897 la divisione assunse la denominazione di amministrazione dei comuni, delle province e degli Archivi di Stato. Nel 1926 fu creato un ufficio per il finanziamento degli enti locali delle terre già invase o sgomberate e un ufficio stralcio per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi. Nel 1928 la sezione terza fu trasformata in ufficio per gli Archivi di Stato, poi ufficio centrale per gli Archivi di Stato. Sempre nel 1928 fu istituito un ufficio servizi speciali poi trasformato in divisione. Nel 1931 fu istituito un ufficio ispettivo e toponomastica. Nel 1940 la divisione seconda per l'amministrazione dei comuni e delle province si sdoppiò dando luogo a una divisione seconda bis per i segretari comunali e provinciali e impiegati degli enti locali, che a sua volta si sdoppiò ancora nel 1943 in una divisione per i segretari comunali e provinciali e una divisione per gli impiegati e salariati. Sempre nel 1940 i servizi in dipendenza dei terremoti, passarono alle dipendenze della divisione servizi speciali, soppressa nel 1942.

L'archivio, munito di titolario, è ordinato con regolarità a partire dal 1904 per categorie triennali, a loro volta suddivise in sottocategorie; nell'ambito di ciascuna categoria gli affari sono ordinati per province disposte in ordine alfabetico e, all'interno di ogni provincia, per comuni. Le categorie sono: affari vari, bilanci, conti spese e contributi, confini comunali ed esteri, mutui debiti e crediti, legge sul consiglio di Stato e giunta provinciale amministrativa e altre leggi, elezioni, impiegati comunali, amministrazione comunale (alla quale fu aggregata la municipalizzazione dei pubblici servizi) e amministrazione provinciale, legge comunale, polizia urbana e

rurale (regolamenti), sindaci, notizie statistiche, opere pubbliche, tasse e imposte, locali giudiziari, tiro a segno, affari militari, giunta provinciale amministrativa, stazioni di cura e turismo, appalto fogli annunci legali, enti morali, beneficenza, locali giudiziari, ex guardia nazionale, locali delle prefetture. Per alcune categorie si conservano documenti della repubblica sociale italiana; 76 buste si riferiscono ai sindaci per gli anni 1919-1925, conservate a parte rispetto alle altre categorie dei due trienni; 150 buste, classificate municipalizzazione dei pubblici servizi, relative agli anni 1905-1915 e 1922-1924, si riferiscono alla documentazione prodotta dall'ufficio per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, istituito nell'ambito della divisione seconda in seguito all'istituzione della Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, vedi p. 162. I registri comprendono protocolli e rubriche.

Ufficio, provvisorio per i danni dell'eruzione del Vesuvio, bb. 4 (1906). Elenco di versamento 1920.

Uffici speciali in dipendenza dei terremoti, bb. 1.144, regg. 182 e schedario (1908-1930). Elenco di versamento parziale. Istituito in conseguenza del terremoto calabro-siculo del 1908 e dell'eruzione dell'Etna.

Ufficio speciale del terremoto, bb. 71 (1908-1916). Elenco di versamento 1920.

Istituito in seguito al terremoto di Avezzano nel 1915.

L'archivio, non ordinato, comprende anche documenti del terremoto calabro-siculo.

'Divisione segretari comunali e provinciali, pacchi 60 (1940-1974). Elenco di versamento 1980.

Divisione personale degli enti locali, bb. 116 (1948-1966): < Modifiche piante organiche degli enti locali >.

Divisione affari del comune di Roma, bb. 267 (1960-1973). Elenco di versamento 1980.

Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica, bb. 3.007 e regg. 418 (1861-1942). Elenchi di versamento dal 1915 al 1956.

Dal 1862 - anno nel quale fu approvata la legge 3 agosto, n. 753, sull'amministrazione delle opere pie - al 1869 le competenze sulle opere pie e sugli esposti erano attribuite alla divisione quinta, poi sesta, poi ancora quinta. Nel 1870 passarono alla divisione quarta articolata in due sezioni, che assunse la denominazione di opere pie e sanità: la divisione quarta divenne, nel 1880 divisione quinta e tale rimase fino al 1888. Fino al 1888 dipese direttamente dal segretariato generale ad eccezione di un brevissimo periodo tra il 1866 e il 1868, in cui dipese dalla direzione superiore di amministrazione. Nel 1888, separate definitivamente le sue competenze da quelle sulle farmacie e la sanità, divenne divisione terza-beneficenze pubblica e fu così denominata fino al 1921 quando divenne divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica. Dal 1888 era passata alle dipendenze della direzione generale

dell'amministrazione civile e vi rimase, tranne i brevi periodi in cui questa direzione generale fu soppressa, fino al 1949. Con d.m. 1° giu. 1949 infatti, tutte le attribuzioni in materia di assistenza e beneficenza passarono alla direzione generale dell'assistenza post-bellica – istituita presso il ministero dell'interno con d.c.p.s. 22 lu. 1947, n. 808, in seguito alla soppressione del Ministero dell'assistenza post-bellica, vedi p. 102 –, che assunse così la denominazione di direzione generale dell'assistenza pubblica.

L'archivio è suddiviso con regolarità a partire dal 1904, in categorie triennali. Gli affari relativi agli istituti 'di beneficenza sono distinti nell'ambito di ciascun triennio in affari generali e per provincia; le province sono in ordine alfabetico e all'interno di ciascuna provincia si trovano, in ordine alfabetico, anche i comuni. < Opere pie > 1861-1873, bb. 390. < Rubrica delle opere pie > 1861- 1873, reg. 1. < Istituti di beneficenza: affari generali e affari per provincia > 1904-1942, bb. 1.832. < Protocolli e rubriche > 1904-1943, con lacune, regg. 272. < Modifica alla legge sulle opere pie >, bb. 2. < Relazioni di consiglieri sulle opere pie > 1910- 1915, bb. 3. < Iscrizioni alla cassa di previdenza per il personale delle opere pie > 1910- 1915, bb. 4. < Progetto di legge per la sistemazione e il funzionamento del pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma > 1903-1906, b. 1. < Pio istituto di S. Spirito e ospedali riuniti di Roma > 1907-1912, 1919-1921 e 1931-1933, bb. 64. < Dati statistici sugli ospedali > 1920, bb. 6. < Affari generali e varie > 1928-1930, bb. 20. < Rubriche degli affari speciali >, regg. 7. < Affari generali, sussidi, spedalità > 1897-1945, bb. 224. < Rubriche e protocolli > 1905-1936, regg. 44. < Sussidi > 1907-1912, bb. 49. < Spedalità romane e varie > 1913-1915, bb. 4. < Anticipazioni su spedalità > 1928-1930, bb. 6. < Controversie per spese di spedalità > 1910-1915, bb. 151. < Ricorsi ed esoneri per spedalità romane > 1901-1915, bb. 24. < Ricoveri > 1900-1927, bb. 126. < Rubriche dei ricoveri > 1933- 1940, regg. 94. < Ordinanze di ricoveri > 1908-1912, bb. 4. < Inabili al lavoro, morti, dimessi dagli istituti di ricovero > 1913-1918, bb. 27. < Italiani ricoverati in ospedali all'estero > 1913-1915, bb. 7. < Rimpatri > 1913-1915, bb. 15. < Orfanotrofi militari > 1900-1915, bb. 19. < Iscrizione alla cassa di previdenza per il personale delle opere pie > 1910-1915, bb. 6. < Pubblicazioni > 1913-1915, bb. 4. < Varie > 1910-1915, bb. 18. < Casse mutue malattie > 1930- 1942, b. 1: comprende lo schema di convenzione tra i comuni e le casse mutue delle federazioni fasciste, e lo statuto della mutua malattie per i lavoratori agricoli approvato con r.d. 23 ott. 1930, n. 1567, con i provvedimenti ad esso successivi.

Consiglio superiore di beneficenza, bb. 26 e voll. 5 (1905-1922). Inventario sommario parziale.

Istituito con l. 18 lu. 1904, n. 390, con la quale furono anche create le commissioni provinciali e un servizio di ispezione della pubblica assistenza e beneficenza. Alla legge fece seguito il regolamento approvato con r.d. 1° genn. 1905, n. 12, modificato con d. lgt. 31 dic. 1915, n. 1869. Fu soppresso con r.d. 4 febr. 1923, n. 214, e le sue attribuzioni passarono al consiglio di Stato.

< Pareri > 1905-1922, bb. 25. < Verbalì delle riunioni > 1907-1921, voll. 5. < Insediamento, costituzione e rinnovazione dei membri delle commissioni provinciali di assistenza e beneficenza > 1905-1913, b. 1.

DIREZIONE GENERALE DELLE CARCERI E DEI RIFORMATORI

Istituita come direzione generale delle carceri con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, soppressa con r.d. 24 febr. 1878, n. 4306, fu ricostituita con r.d. 11 sett. 1879, n. 5131. Con r.d. 29 nov. 1866, n. 3411 erano passati al ministero dell'interno i bagni penali dipendenti dalla marina. A seguito della riforma penitenziaria, approvata con l. 14 lu. 1889, n. 6165, e del successivo r.d. 6 mar. 1890, n. 6829, fu istituito il consiglio superiore delle carceri. Il r.d. 10 nov. 1905, n. 572, separò e distinse l'amministrazione dei riformatori governativi da quella degli stabilimenti carcerari, disponendo che le due amministrazioni, pur restando autonome l'una rispetto all'altra, fossero tuttavia comprese sotto l'unico titolo di direzione generale delle carceri e dei riformatori. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1718, la direzione generale passò dal ministero dell'interno al ministero di grazia giustizia e culti.

Archivio generale, bb. 2.004 (1865-1905). Inventario sommario parziale e elenchi di versamento parziali 1914 e 1933.

< Affari generali > 1893-1905, bb. 374. Inventario sommario. Comprende fra l'altro relazioni, notizie su evasioni, commissioni visitatrici, affari amministrativi e contabili. < Fascicoli del personale della direzione generale > 1865-1905, bb. 1.630. Elenchi di versamento parziali.

Altra documentazione di questa direzione generale è conservata nel Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena, p. 118.

DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Con r.d. 9 ott. 1861, n. 255, fu istituita presso il ministero dell'interno la direzione generale di pubblica sicurezza, retta da un direttore generale e articolata per lo svolgimento dei servizi in due divisioni: una per il personale e una per la polizia amministrativa e giudiziaria. Con r.d. 4 genn. 1863, n. 1194, la direzione generale venne soppressa e le funzioni di pubblica sicurezza furono svolte dalle due divisioni alle dirette dipendenze del segretariato generale. Nel 1864, con r.d. 30 ottobre, n. 1980 la direzione generale fu ricostituita. Due anni dopo, con r.d. 17 lu. 1866, n. 3071, la sua denominazione fu sostituita con quella di direzione superiore di pubblica sicurezza retta da un direttore superiore e articolata in due divisioni. Con r.d. 23 apr. 1868, n. 4551, la direzione superiore di pubblica sicurezza fu nuovamente abolita e le sue funzioni passarono alla divisione seconda-polizia giudiziaria e amministrativa mentre le competenze relative al personale passarono alla divisione prima. Nel 1870 la divisione seconda assunse il nome di pubblica sicurezza e nel 1877, con r.d. 25 giugno, n. 3925, anche le competenze relative al personale confluirono nella divisione seconda. In seguito al r.d. 7 ott. 1880, n. 5668, i servizi di pubblica sicurezza furono ripartiti in due divisioni: la seconda per la polizia giudiziaria e la polizia amministrativa e la terza per il personale di pubblica sicurezza; ad esse si affiancò un ufficio per la trattazione degli affari politici che assunse poi la denominazione di ufficio riservato. Dal 1880 al 1887 un prefetto in missione diresse i servizi di pubblica sicurezza, non essendo previsto nell'organico il ruolo di direttore dei servizi di pubblica sicurezza. Con r.d. 3 lu. 1887, n. 4707, venne nuovamente e definitivamente istituita la direzione generale di pubblica sicurezza retta da un direttore generale, di solito un prefetto. Negli anni successivi venne istituita la polizia dell'emigrazione e un ufficio esplosivi, mentre la polizia amministrativa in seguito all'ampliamento dei suoi compiti assunse la denominazione di polizia ammi-

nistrativa e sociale. Nel 1917 fu creato un ufficio centrale investigazioni, quindi un ufficio per la prevenzione e la repressione dell'abigeato in Sicilia. Furono creati anche un ufficio valori, un ufficio di polizia ferroviaria e un ufficio del bollettino delle ricerche. Con r.d.l. 9 ott. 1919, n. 1846, i servizi della pubblica sicurezza furono ripartiti in cinque divisioni: gabinetto e servizio ispettivo, affari generali e riservati (che subentrava all'ufficio riservato), polizia giudiziaria, polizia amministrativa e sociale, personale di pubblica sicurezza. Veniva istituito anche un ufficio informazioni, poi ufficio confidenziale. Dopo circa tre anni la divisione polizia giudiziaria e la divisione polizia amministrativa e sociale tornavano a confluire in un'unica divisione di polizia. Con r.d. 11 nov. 1923, n. 2395 il direttore generale della pubblica sicurezza assunse la denominazione di intendente generale di polizia e, con r.d. 20 dic. 1923, n. 2908, quella di capo della polizia. Dalla divisione del personale si staccavano nel 1926 i servizi di gestione contratti e forniture che si costituivano in divisione. In considerazione dei nuovi e più ampi compiti preannunciati con circolare della direzione generale n. 12982 del 25 sett. 1925 e attribuiti alla polizia con l'approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e della legge istitutiva del tribunale speciale per la difesa dello Stato, nel 1926, si ebbe una nuova riorganizzazione dei servizi della direzione generale, a seguito del r.d.l. 9 genn. 1927, n. 33 (**Riordinamento del personale dell'amministrazione della pubblica sicurezza e dei servizi di polizia**). Nel 1927 la direzione generale era pertanto così strutturata: segreteria del capo della polizia da cui dipendevano ispettori generali e regionali, divisione affari generali e riservati, divisione polizia politica, divisione polizia, divisione del personale, divisione polizia di terra e di mare poi detta di frontiera e trasporti, divisione forze armate di polizia e divisione gestione contratti e forniture. Nello stesso anno passava alle dirette dipendenze del capo del governo il servizio stenografico, poi servizio speciale riservato, costituito nel 1925 nel ministero dell'interno. Il r.d. 15 apr. 1940, n. 452, relativo alla ripartizione degli uffici dell'amministrazione centrale del ministero – ancora in vigore – conferma che la direzione generale della pubblica sicurezza deve essere retta dal capo della polizia. Finita la guerra si è proceduto alla soppressione di quegli uffici che più specificamente riflettevano l'impronta del regime fascista, quali l'ufficio confino politico e la divisione polizia politica; sono stati gradatamente assunti dalla pubblica sicurezza quei servizi di polizia ferroviaria, stradale, portuale, postelegrafonica, espletati precedentemente dalla milizia volontaria sicurezza nazionale. La l. 18 giu. 1955, n. 517 e il d.p.r. 25 ott. 1955, n. 932, hanno stabilito le norme per la collaborazione tra l'autorità giudiziaria e l'autorità di polizia. Con l. 7 dic. 1959, n. 1083 sono stati istituiti i servizi di polizia femminile. Con d.m. 24 apr. 1961 fu approvato l'ordinamento interno dei servizi della pubblica sicurezza, e con successivo d.m. 6 ott. 1965 la direzione generale è stata così organizzata: segreteria; 14 divisioni: affari riservati, affari generali, affari legislativi e documentazione, personale di pubblica sicurezza, forze armate di polizia, scuole di polizia, polizia amministrativa, polizia criminale, polizia di frontiera e dei trasporti, gestione contratti e forniture, **accasermamento** forze di polizia, servizi tecnici e telecomunicazioni, motorizzazione, assistenza sociale; ispettorato di ragioneria, ispettorato del corpo delle guardie di pubblica sicurezza; istituti superiori di istruzione. Dipendono direttamente dalla direzione generale l'ispettorato generale di pubblica sicurezza presso la presidenza della repubblica, quello presso la Città del Vaticano e l'ispettorato generale di pubblica sicurezza presso il ministero dell'interno.

BIBL.: C. SENISE, *Quando ero capo della polizia (1940-1943)*, Roma 1946; G. LETO, *OVRA, Fascismo, antifascismo*, Bologna 1951; Id., *Polizia segreta in Italia*, Roma-Milano-Napoli 1961; M. MININNI, *Codice di polizia. Con la legislazione complementare e la giurisprudenza della corte costituzionale* Padova 1967; *La pubblica sicurezza*, a cura di P. BARILE, Milano 1967; P. CARUCCI, *L'organizzazione dei servizi di polizia dopo l'approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza nel 1926*, in *RAS*, XXXVI (1976), pp. 82-114; A. BRAVO, *Polizia*, in *Il mondo contemporaneo*, I, *Storia d'Italia*, a cura di F. LEVI, U. LEVRA, N. TRANFAGLIA, t. II, Firenze 1978, pp. 885-896; G. PERSI-

CHILLI, *Le misure di pubblica sicurezza dal domicilio coatto al confino di polizia*, in *Temi ciociara*, V (1978), pp. 107-121; P. CARUCCI, *Arturo Bocchini*, in AA. VV., *Volti e aspetti del fascismo*, Roma 1980, pp. 65-103; G. PERSICILLI, *Disposizioni normative e fonti archivistiche per lo studio dell'internamento in Italia (giugno 1940 - luglio 1943)*, in *RAS*, XXXVIII (1978), pp. 77-96.

Segreteria particolare del capo della polizia, bb. e pacchi 453 e regg. 2 (1923-1945, con docc. fino al 1952). Inventari parziali 1977. < Affari generali > 1923-1945 con docc. fino al 1952, bb. e pacchi 364 e regg. 2: non ordinato. < Senise e Chierici > 1940-1943, bb. 12. Inventario. La serie comprende relazioni settimanali sullo spirito pubblico trasmesse dalle zone OVRA e dalle questure più importanti, qualche relazione trimestrale e qualche prospetto relativo a episodi sovversivi. Altre relazioni di questori si trovano nella Divisione affari generali e riservati, vedi oltre. < Repubblica sociale italiana > 1944-1945, bb. 75. Inventario. Fascicoli personali e affari generali; vi si trovano un documento del 1939 e qualche documento del periodo dei quarantacinque giorni. Alla serie sono aggregati i mattinali in copia della questura di Brescia¹.

Ufficio centrale investigazioni, bb. 120 e regg. 2 (1916-1919). Inventario.

Istituito con d. lgt. 14 ott. 1917, n. 1732 alla dipendenza diretta del direttore generale. Di fatto l'ufficio, dopo un breve e segreto periodo di preparazione, aveva cominciato a funzionare fin dal settembre del 1916. Sorto per la prevenzione e soppressione dello spionaggio aveva rapidamente esteso le sue competenze: anagrafe e vigilanza degli stranieri sospetti, informazioni su persone, reati comuni di particolare rilievo.

Divisione affari generali e riservati, bb. e pacchi 14.607, scatole 11, regg. 1.124 e schedario parziale (1879- 1945, con docc. dal 1870). Inventari e inventari sommari parziali, elenchi di versamento.

Istituita con r.d. 9 ott. 1919, n. 1846. Vi confluirono le competenze dell'ufficio riservato che aveva cominciato a funzionare intorno al 1880 come ufficio politico del gabinetto della direzione generale della pubblica sicurezza, assumendo competenze trattate fino ad allora esclusivamente dal gabinetto del ministero dell'interno (nei primi anni del regno ebbe competenze politiche anche la divisione prima, vedi Segretariato generale, divisione prima, p. 139). Aveva attribuzioni molto ampie in materia di tutela dell'ordine pubblico e di prevenzione e repressione dei reati politici. Coordinava pertanto il controllo sull'attività dei partiti, sulle associazioni e sulla stampa, la sorveglianza sulle persone sospette e sugli stranieri. Era articolata fino al 1926 in due sezioni, la prima per il movimento sovversivo e l'ordine pubblico, la seconda per gli stranieri. Nel 1927 la sezione prima si sdoppiò in due sezioni, la prima per il movimento sovversivo, la seconda per l'ordine pubblico; quella per gli stranieri divenne sezione terza. Alle dipendenze della sezione prima si ebbero le zone OVRA, l'ufficio confino politico, il casellario politico centrale e, durante la seconda guerra mondiale, l'ufficio internati. Nel 1939 furono istituiti l'ufficio per i rapporti con la Germania, funzionante di fatto dal 1936, e l'ufficio per l'Alto Adige. La divisione affari generali e riservati, insieme ad altri uffici della direzione generale della pubblica sicurezza continuò a funzionare nella repubblica sociale italiana. Per la divisione ricostituita a Roma dopo la liberazione della città, vedi Direzione affari generali, p. 152.

¹ Gli originali sono conservati nell'istituto di storia per la resistenza di Brescia.

BIBL.: C. CASUCCI, *Il carteggio di Antonio Gramsci conservato nel casellario politico centrale*, in RAS, XXV (1965), pp. 421-448; C. GHINI, A. DAL PONT, *Gli antifascisti al confino. 1926-1943*, Roma 1971; *Il movimento operaio italiano. Dizionario biografico 1853-1943*, a cura di F. ANDREUCCI, T. DETTI, voll. 6, Roma 1975-1980; ISTITUTO MILANESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DEL MOVIMENTO OPERAIO, *K I, B 45, Lombardi e ticinesi per la libertà in Spagna ...*, Presentazione di A. VAIA, saggio introduttivo di G. PETRILLO, Milano 1976; S. CARBONE, *Il popolo al confino. La persecuzione fascista in Calabria*, Cosenza 1977.

L'archivio generale della divisione e gli archivi dipendenti dalla prima sezione sono pervenuti all'Archivio centrale dello Stato in circa trenta versamenti, i cui fascicoli sono stati riordinati e ricondotti tutti alle categorie di provenienza secondo l'ordinamento originario.

L'archivio generale è organizzato in categorie annuali e categorie permanenti; per le prime vengono istituiti ogni anno nuovi fascicoli con la stessa classifica, per le seconde invece vengono costituiti fascicoli in cui si inseriscono, secondo l'ordine cronologico, tutti i documenti riguardanti l'affare indicato dall'inizio fino al suo esaurimento. La distinzione in categorie annuali e categorie permanenti deriva esclusivamente da esigenze di ordine pratico. Le categorie annuali sono classificate con regolarità dal 1911 al 1945; per il periodo anteriore si conservano pochi fascicoli degli anni 1879-1903, fascicoli intestati al gabinetto della direzione generale di pubblica sicurezza per gli anni 1904-1905 e fascicoli intestati all'ufficio riservato per gli anni 1907-1910, con poche carte del 1906; le gravi lacune per la documentazione di questo periodo sono dovute essenzialmente ad operazioni di scarto. La documentazione dal 1911 al 1933 è stata versata in maniera organica, mentre quella dal 1934 al settembre del 1943, trasferita al nord dopo l'armistizio ha subito, insieme a quella prodotta nella repubblica sociale italiana, vicende fortunate che avevano sconvolto l'ordinamento originario e determinato qualche dispersione talora rilevante.

Archivio generale della divisione :

< Massime > 1880-1945, bb. 144. Inventario. < Circolari > 1928-1939 e 1944-1949, bb. 27. < Atti speciali > 1898-1940, bb. 11. Inventario sommario. < Statistiche del movimento sovversivo > 1932-1943, bb. 5. Inventario sommario. < Atti diversi > 1898-1943, bb. 6. Inventario sommario. < Interrogazioni parlamentari su questioni di ordine pubblico > 1911-1915, bb. 2. < Intercettazioni foniche a detenuti > 1933-1940, bb. 32. < Miscellanea >, pacchi 10: ritagli di giornali di Roma, sequestro beni sudditi nemici, registri di fonogrammi e telegrammi.

< Categorie annuali > 1904-1945, con docc. dal 1879, bb. e pacchi 3.596. < Protocolli > 1910-1943, regg. 773. < Rubriche > 1901-1943, regg. 351 e schedario dal 1927 al 1933. Inventari parziali e inventario sommario. Le categorie annuali si riferiscono a: affari diversi e informazioni in genere, cittadinanza, vigilanza ai confini, estero, irredentismo, iscritti di leva, aspiranti carabinieri e agenti segreti, morte di persone distinte, porti navi e presidi, sussidi, telegrafi e telefoni, conversazioni telefoniche, viaggi di persone distinte, sudditi russi da sorvegliare, stranieri, vigilanza alla famiglia reale, personale e affari diversi della direzione generale di pubblica sicurezza, uffici di pubblica sicurezza all'estero, carabinieri, richiesta di rinforzi, ordine pubblico, movimento sovversivo, scioperi, pubbliche calamità, anniversari e ricorrenze, agitazioni suddivise per categorie di lavoratori e studenti, elezioni politiche, elezioni amministrative, esposizioni, revisione corrispondenza, stampa interna,

stampa estera, associazioni, anonimi minatorie, complotti e attentati, notizie dal Vaticano, antimilitarismo, anticlericalismo, movimenti sovversivi all'estero, sovversivi stranieri, partiti e movimenti politici, massoneria, primo maggio. Vi si trovano per gli anni 1937-1942 relazioni dei questori e per la repubblica sociale relazioni dei prefetti. Le categorie annuali sono così raggruppate per anno:

1879-1903 bb. 5, 1904 bb. 17, 1905 bb. 31, 1906-1907 b. 1, 1908 bb. 11, 1909 bb. 7, 1910 bb. 8, 1911 bb. 62, 1912 bb. 52, 1913 bb. 49, 1914 bb. 50, 1915 bb. 45, 1916 bb. 53, 1917 bb. 61, 1918 bb. 67, 1919 bb. 158, 1920 bb. 147, 1921 bb. 117, 1922 bb. 171, 1923 pacchi 84, 1924 pacchi 115, 1925 pacchi 126, 1926 pacchi 115, 1927 pacchi 158, 1928 pacchi 181, 1929 pacchi 168, 1930-1931 pacchi 299, 1932 pacchi 102, 1932-1933 bb. 210, 1933 bb. 105, 1934 bb. 66, 1935 bb. 69, 1936 bb. 61, 1937 bb. 93, 1938 bb. 73, 1939 bb. 97, 1940 bb. 81, 1941 bb. 73, 1942 bb. 88, 1943 bb. 91, 1944-1945 bb. 29.

Le categorie di alcuni anni comprendono docc. di data anteriore.

Le categorie permanenti costituiscono serie distinte che possono così raggrupparsi: < Fascicoli personali di sovversivi, sospetti sovversivi e sovversivi da identificare > 1933-1945, bb. 240. Inventario sommario. < Spionaggio e contrabbando : fascicoli personali e per materie > 19 12-1945, bb. 406. Inventario sommario. < Internati stranieri civili pericolosi > 1939-1945, bb. 400. < Stranieri, informazioni > 1939-1943, bb. e pacchi 1.032. Elenchi di versamento parziali. Fino al 1933 la documentazione si trova nella corrispondente categoria annuale, per gli anni 1934-1938 si conserva solo qualche fascicolo. < Ebrei stranieri > 1938- 1944, con docc. dal 1933, bb. 16. Inventario. < Altoatesini, informazioni >, bb. 7. Elenco di versamento. < Stranieri indesiderabili > 1920- 1945, pacchi 170.

< Personale della pubblica sicurezza > 1902-1943, bb. 9.

< Stampa interna > 1890-1945, bb. 90. Elenchi di versamento parziali. Fino al 1926 fascicoli relativi alla stampa si trovano anche nella parallela categoria annuale.

< Stampa estera > 1926-1943, bb. 116. Inventario. Documentazione di anni precedenti si trova nella corrispondente categoria annuale.

< Associazioni > 1912-1945, bb. 330. Inventario.

Affari generali e associazioni italiane e straniere 19 12- 1943, bb. 32. Associazioni italiane per provincia 19 12-1943, bb. 187. Relazioni dei prefetti 1925-1938, bb. 8. Associazioni sovversive in Italia e all'estero, italiane e straniere 1926-1945, bb. 103. Fino al 1925 fascicoli relativi alle associazioni si trovano anche nella parallela categoria annuale, nella quale — a partire dal 1926 — si trovano solo fascicoli relativi al partito nazionale fascista, ai sindacati e alla milizia.

< Complotti e attentati > 1920-1943, bb. 295. Inventario. < RSI, Attività dei ribelli > 1943-1945, bb. 15. Inventario sommario.

< Propaganda massimalista > 1918-1933, bb. 7. Inventario sommario.

< Conflagrazione europea > 1914-19 18, bb. 138. Inventario. < Agitazioni pro Fiume e Dalmazia > 1916-1921, bb. 6. < Mobilitazione classe 1911 > 1935- 1936, bb. 6. Inventario sommario.

< Conflitto italo-etiopico > 1935-1940, bb. 18. Inventario sommario. < Conflitto germano-polacco > 1939-1941, bb. 7. Inventario sommario.

< Seconda guerra mondiale > 1940- 1945, bb. 110. Elenco di versamento. La documentazione degli anni 1944-1945 si riferisce alla repubblica sociale italiana.

< Mobilitazione civile > 1925-1945, bb. 55. Inventario. < Ariani ed ebrei in campi di concentramento e in località di internamento > 1940-1945, bb. 230. Inventario sommario.

All'archivio sono uniti documenti sequestrati così suddivisi :

< Documenti sequestrati alla massoneria > 1870-1925, bb. 18 e regg. 13. Inventario sommario. < Documenti sequestrati alla sede centrale della FIOM ¹ a Torino > 1898-1925, bb. 9. < Documenti sequestrati al partito comunista > 1919-1920, bb. 8 e 1922-1925, scatole 5. Inventari sommari. < Documenti sequestrati a Novello Papafava > 1923-1928, fasc. 1. < Documenti sequestrati durante le indagini per il delitto Matteotti >, scatole 6. < Documenti sequestrati al giornalista Piero Belli > 1927-1929, pacchi 4. < Documenti sequestrati al musicista Arrigo Pedrollo > 1932-1933, b. 1. Altra documentazione sequestrata, tra cui quella della Federazione gente di mare, si trova nella serie Atti speciali, pp. 148.

Archivi degli uffici dipendenti dalla prima sezione:

< Casellario politico centrale > 1896-1945, con docc. di data anteriore e successiva, bb. 5.570. Inventario e elenchi di versamento.

Istituito con circolare del gabinetto della direzione generale della pubblica sicurezza del 1° giu. 1896, n. 5343 come schedario « per gli affiliati a partiti sovversivi considerati pericolosi per l'ordine e la sicurezza pubblica ». In seguito all'approvazione nel 1926 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza si ampliò notevolmente e fu successivamente organizzato in ufficio dipendente dalla sezione prima della divisione affari generali e riservati.

Fascicoli personali 1896-1945, con docc. di data anteriore e successiva, bb. 5.538; inventario. La documentazione si riferisce prevalentemente ai sovversivi del periodo fascista; i fascicoli contengono in genere una scheda biografica con i relativi aggiornamenti, note informative, relazioni, verbali di interrogatori, provvedimenti e indicazione di iscrizione in rubrica di frontiera o nel bollettino delle ricerche, talora corrispondenza giornali e opuscoli sequestrati. I documenti di data successiva al 1945 si riferiscono alle pratiche per la concessione di benefici accordati ai perseguitati politici del regime fascista.

Categorie particolari di sovversivi 1926-1943, bb. 32; elenchi di versamento.

< OVRA > 1927-1943, bb. 21. Inventario.

Nel 1927 il capo della polizia riorganizzò i servizi degli ispettori generali, potenziando in particolare un ispettorato speciale di polizia per l'Italia settentrionale con funzionari e agenti particolarmente abili nel servizio di investigazione, che aveva sede mimetizzata a Milano e, successivamente, un altro ispettorato per l'Emilia e la Toscana con sede a Bologna. L'ispettore di Milano e quello di Bologna potevano utilizzare l'attività delle questure per la sorveglianza politica, ma erano sottratti a ogni dipendenza dai prefetti e dai questori e corrispondevano direttamente con la direzione generale della pubblica sicurezza. Questi ispettorati speciali costituirono i primi e più importanti nuclei dell'OVRA (organizzazione

¹ Federazione italiana operai metallurgici.

vigilanza repressione antifascismo), sigla che compare sui documenti nel 1930, estesi poi a tutto il paese con circoscrizione territoriale più ampia di quella regionale. Per Roma e per Napoli il servizio dell'OVRA aveva organizzazione distinta da quella delle zone OVRA per il Lazio e per la Campania. Gli ispettorati speciali, che si servivano di informatori particolarmente selezionati e avevano anche uffici all'estero, erano sorti per reprimere l'opposizione al fascismo, in particolare quella clandestina dei comunisti e del movimento « Giustizia e libertà », e furono poi utilizzati per il sondaggio dell'opinione pubblica, per il controllo sull'attività politica e privata di persone (anche fasciste), di enti e associazioni, per il controllo sulle infrazioni alle leggi sui movimenti della valuta, per indagare sulle forme di scorrettezza amministrativa e sui reati anonimi durante la guerra.

Dell'archivio — esisteva infatti un protocollo particolare per l'OVRA — sono conservate solo poche buste, in alcune delle quali si trovano corrispondenza e altro materiale sequestrato. Tuttavia l'attività degli ispettorati è ampiamente riflessa, nelle relazioni, informazioni e altra corrispondenza intercorsa tra gli ispettori generali e la direzione generale della pubblica sicurezza inserite nelle diverse categorie dell'archivio generale della divisione affari generali e riservati, nei fascicoli personali del casellario politico centrale e dell'ufficio confino politico, nell'archivio della divisione polizia politica e nelle serie inventariate della segreteria particolare del capo della polizia.

< Ufficio confino politico > 1926-1943, bb. 1.223, regg. 186 e schedario. Inventario parziale e elenchi di versamento. .

Con l. 31 dic. 1925, n. 2318, il governo fu autorizzato a modificare le disposizioni della legge di pubblica sicurezza (approvata nel 1889), coordinandole al codice penale e ad altre leggi. Con r.d. 6 nov. 1926, n. 1848, fu approvato il nuovo testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che ampliava e trasformava in parte le competenze della polizia, particolarmente in rapporto alla valutazione dell'azione contraria agli interessi nazionali. Veniva pertanto esteso l'istituto dell'ammonizione alle persone designate dalla pubblica voce come pericolose all'ordine nazionale dello Stato e veniva introdotto come misura di prevenzione l'istituto dell'assegnazione al confino di polizia (istituto che sostituiva e modificava il precedente domicilio coatto) per coloro che avevano commesso o avevano manifestato l'intenzione di commettere atti diretti a sovvertire violentemente l'ordinamento politico, sociale ed economico dello Stato o a menomare la sicurezza. Ulteriori disposizioni in materia di misure amministrative di polizia furono apportate con il nuovo testo unico delle leggi di pubblica sicurezza approvato con r.d. 18 giu. 1931, n. 773, in conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo codice penale nel 1930. A seguito dell'introduzione del confino di polizia veniva istituito l'ufficio per il confino politico nell'ambito della sezione prima della divisione affari generali e riservati che si occupava del confino e dell'ammonizione decisi per motivi di ordine politico e sociale dalle commissioni provinciali appositamente costituite, le quali erano competenti anche per l'assegnazione al confino e l'ammonizione per motivi comuni. Presso la direzione generale operava una commissione di appello. Per l'ordinamento e il funzionamento delle colonie di confino era competente la Divisione polizia, vedi p. 153. Con d. lgt. 10 dic. 1944, n. 419, furono abrogate le disposizioni relative all'« attività nociva agli interessi nazionali ». Il testo unico del 1931, ancora in vigore, ha subito modifiche anche in relazione alle misure di polizia, a seguito di sentenze della corte costituzionale e di provvedimenti particolari.

Affari generali 1926- 1945, bb. 121; inventario. Fascicoli personali 1926-1943, bb. 1,102; elenchi di versamento. Comprende i fascicoli dei confinati per motivi politici e sociali e di coloro che, proposti per il confino, ebbero tale misura commutata in ammonizione. Lo schedario, lacunoso, comprende

i nominativi dei fascicoli personali e degli ammoniti citati nella serie degli affari generali. < Protocolli e rubriche >, regg. 186: si riferiscono agli affari generali e ai fascicoli personali.

< Ufficio rapporti con la Germania > 1936-1943, bb. 18. Inventario.

Istituito nel 1939, funzionava di fatto dal 1936, quando cioè era stato concluso un accordo tra la polizia tedesca e la polizia italiana. L'ufficio avrebbe dovuto funzionare anche per quei paesi con le cui polizie fossero stati conclusi analoghi accordi.

La serie comprende oltre ai documenti relativi ai rapporti con la polizia tedesca anche pochi fascicoli relativi ai rapporti con la polizia jugoslava, con la polizia polacca e con la polizia nipponica, nonché bollettini in ciclostile del centro studi anticomunisti (CSA).

Governo del Sud, bb. 9 e schedario (1943-1944). Inventario.

Tranne pochi fascicoli relativi ad affari di carattere generale riguardanti l'ordine pubblico, il fondo comprende fascicoli per comune e per provincia, sempre attinenti all'ordine pubblico. Per alcuni fascicoli i documenti risultano trasferiti nei successivi fascicoli dell'archivio della divisione affari generali e riservati costituito dopo la liberazione di Roma.

Divisione affari generali, bb. e pacchi 2.372 e regg. 273 (1944-1959). Elenchi di versamento.

In breve tempo, dopo la liberazione di Roma nel giugno 1944, la divisione affari generali e riservati riprese a funzionare regolarmente per l'Italia liberata e progressivamente per le province che venivano liberate. Dopo la soppressione della divisione polizia politica nel 1944, le funzioni attinenti al servizio politico e agli affari riservati furono svolte da una sezione quarta della divisione affari generali e riservati, elevata in seguito a divisione SIS. A questa subentrò nel 1949 la divisione affari riservati costituitasi in seguito allo sdoppiamento della divisione affari generali e riservati in divisione affari riservati e divisione affari generali.

L'archivio è organizzato in categorie come il precedente archivio della divisione affari generali e riservati: per alcune categorie è rimasta la stessa classificazione ma è in parte cambiata la corrispondente competenza o materia; comprende relazioni dei prefetti.

Divisione polizia politica, bb. 2.064 e regg. 172 (1927-1945). Elenchi di versamento 1969.

Istituita a seguito del r.d.l. 9 genn. 1927, n. 33, operava di fatto già da qualche mese in stretta collaborazione col capo della polizia; in essa furono concentrati i servizi di investigazione politica e di informazione confidenziale. Con r.d.l. 6 nov. 1926, n. 1903, era stato istituito un servizio di investigazione politica alle dipendenze dei prefetti, ai quali dovevano far capo anche gli uffici politici di investigazione (UPI) presso le legioni territoriali della milizia. Il servizio di investigazione era istituito presso le questure, utilizzava personale fiduciario per la raccolta delle informazioni e corrispondeva attraverso i prefetti col capo della divisione polizia politica. Parallelamente fu riorganizzato il servizio di informazione confidenziale costituito da fiduciari che trasmettevano le loro note direttamente alla divisione o al capo della polizia. Infine anche gli ispettori generali delle zone OVRA trasmette-

vano alla divisione relazioni e informazioni raccolte dai loro fiduciari. Il controllo fiduciario riguardava l'attività politica e la vita privata ed era esteso oltre che agli oppositori del fascismo, anche a personalità fasciste, a enti, banche, istituti, associazioni che operavano nella vita politica, culturale ed economica del paese. La divisione fu soppressa nel 1944.

L'archivio era articolato in tre serie, Fascicoli per materia, Fascicoli personali intestati alle persone controllate, Fascicoli degli informatori. Sono conservate solo le prime due serie. Documenti della divisione sono allegati all'archivio dell'Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

< Fascicoli per materia > 1927-1943, bb. 331: la serie è articolata in categorie, comprende informazioni fiduciarie, corrispondenza della divisione con gli uffici periferici e con le zone OVRA, relazioni degli uffici di investigazione politica delle questure, relazioni del servizio statistico, carteggio dell'ufficio censura. < Censura di guerra > 1940-1945, bb. 84: costituisce una categoria della serie precedente, di fatto costituita in serie distinta. < Fascicoli personali > 1927-1943, bb. 1.649: i fascicoli comprendono informazioni fiduciarie, relazioni, corrispondenza della divisione con gli uffici periferici e con le zone OVRA, talora corrispondenza privata, per lo più in copia, in quanto veniva controllata e copiata prima di essere regolarmente inoltrata. < Protocolli e rubriche >, regg. 172.

Divisione polizia, bb. e pacchi 1.755 e regg. 62 (1898-1945). Inventari sommari parziali e elenchi di versamento parziali.

Fin dal primo ordinamento del ministero dell'interno le funzioni attinenti ai servizi di polizia furono attribuite alla divisione polizia e alla divisione personale di polizia alle quali si affiancò intorno al 1880 l'ufficio politico. La divisione polizia fu via via denominata divisione seconda, terza, quarta, ottava, seconda, quinta e sesta. Nei periodi in cui la direzione generale della pubblica sicurezza era soppressa, la divisione polizia operava alle dirette dipendenze del segretariato generale. Nel 1919 la divisione fu sdoppiata in due divisioni, una per la polizia giudiziaria e una per la polizia amministrativa e sociale, che dopo circa tre anni tornarono a confluire, fino al 1960, in un'unica divisione polizia. Alla polizia giudiziaria faceva capo la scuola di polizia scientifica istituita con r.d. 7 dic. 1919, n. 2504, trasformata in scuola superiore di polizia con r.d.l. 5 apr. 1925, n. 441.

< Affari generali > 1898-1924, bb. 1.309. < Protocolli > 1916-1918, regg. 34. Elenco di versamento parziale. Comprendono fra l'altro: scioperi e agitazioni, affari generali del domicilio coatto e colonie, disoccupazione, personale di pubblica sicurezza e carabinieri, affari generali di polizia giudiziaria e di polizia amministrativa, regolamenti municipali, stranieri, profughi, tiro a segno.

< Fascicoli personali dei coatti > 1905-1920, con docc. di data anteriore, bb. 189: la serie, non ordinata, si riferisce al domicilio coatto.

< Confini di polizia e confino speciale per i mafiosi > 1925-1940, bb. 170. Inventario sommario.

Il confino di polizia subentrò al domicilio coatto in seguito all'approvazione del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza del 1926, il confino speciale per i mafiosi venne introdotto con r.d.l. 15 lu. 1926, n. 1254, convertito in l. 2 giu. 1927, n. 933.

Affari generali, bb. 28. Fascicoli personali dei confinati comuni e mafiosi, bb. 116. Fascicoli personali degli ammoniti, bb. 26. Per i confinati e ammoniti politici, vedi Divisione affari generali e riservati, ufficio confino politico, p. 15 1.

- < Delitti contro la morale pubblica e il buon costume > 1940-1942, bb. 2. Inventari0 sommario.
- < Affari generali della polizia amministrativa > 1915- 1920, bb. 32, pacchi 41 e regg. 28: comprendono anche documenti che si riferiscono all'alto commissariato profughi di guerra.
- < Miscellanea di affari relativi alla polizia giudiziaria e alla polizia amministrativa e sociale > 1912-1926 e 1939-1945, bb. 3.
- < Ufficio esplosivi > 19 12-1920, b. 1. Inventario sommario.
- < Ufficio valori > 1934-1935, bb. 2. Tnventario sommario.
- < Ufficio centrale anagrafe bestiame > 1934-1936, bb. 5. Inventario sommario.
- < RSI, servizio annonario > 1944-1945, b. 1. Inventario sommario.

Divisione polizia amministrativa e sociale, bb. e pacchi 354 (1938-1975). Elenco di versamento parziale.

Subentrò alla divisione polizia nel 1960, quando con d.m. 29 dicembre fu istituita la divisione polizia criminale. Alla divisione polizia amministrativa e sociale veniva unito l'ufficio esplosivi e in essa venivano inquadrati i servizi di polizia femminile.

< Archivio generale > 1938-1975, bb. e pacchi 346. Elenchi di versamento. L'archivio è articolato in categorie. < Polizia femminile > 1967-I 970, pacchi 7. < Comitato tecnico di lavoro per l'importazione e l'esportazione di film > 1969, b. 1: verbali trasmessi dal ministero per il commercio con l'estero presso cui era istituito il comitato.

Divisione armi ed esplosivi, bb. 280 (1948-1961). Elenco di versamento 1980.

Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale, bb. e pacchi 340 (1947-1968). Elenco di versamento parziale.

Con d.m. 29 dic. 1960 fu istituita la divisione polizia criminale con « il compito di provvedere a quanto attiene ai servizi di polizia criminale in genere e allo studio dei fenomeni e dei problemi della criminalità ». Con d.m. 13 mar. 1967 la divisione assunse la denominazione di centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale.

< Relazioni sull'attività criminosa comune > 1959-1968, pacchi 8. < Interpol, fascicoli personali e per materia > 1947- 1962, bb. 332. Elenco di versamento parziale. I fascicoli sono ordinati in ordine alfabetico: sono stati versati dalla lettera A alla lettera D.

Ufficio centrale di polizia internazionale, bb. 2 (1930-1935). Elenco di versamento 1969.

Nel 1923, in occasione di un primo congresso internazionale di polizia era stata istituita in Vienna una commissione internazionale di polizia criminale, avente lo scopo di collegare le polizie dei più importanti Stati del mondo al fine di combattere la delinquenza internazionale. L'Italia aderì a tale istituzione nel 1930 istituendo presso il ministero dell'interno un ufficio centrale di polizia internazionale. Nel 1947 la commissione internazionale divenne organizzazione internazionale di polizia criminale (OIPC) con sede a Parigi.

Divisione personale di pubblica sicurezza, bb. e pacchi 4.571, voll. 95 e regg. 150 (1890-1966, con docc. di data anteriore). Elenchi di versamento parziali dal 1949 al 1961 e inventario sommario parziale.

Prevista fin dal primo ordinamento del ministero, fu soppressa per brevi periodi. Si denominò nel corso degli anni divisione prima, terza, settima, terza, sesta, quinta, finché con r.d.l. 9 ott. 1919, n. 1846 assunse la denominazione di divisione del personale di pubblica sicurezza. Da essa dipendeva sia il personale civile che la forza pubblica. Quest'ultima constava dei carabinieri reali e del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, la cui origine risaliva alla legge piemontese dell'11 lu. 1852¹. Dopo l'unità d'Italia fu approvato con r.d. 21 nov. 1865, n. 2652 un nuovo regolamento organico per il corpo delle guardie di pubblica sicurezza che modificava il precedente approvato con r.d. 16 genn. 1860². In base a l. 21 dic. 1890, n. 7321 (*Servizio e attribuzioni per gli ufficiali e agenti di pubblica sicurezza*) erano agenti di pubblica sicurezza i carabinieri, le guardie di città, le guardie di finanza e forestali, le guardie carcerarie e le guardie comunali. Nel 1919 furono emanate con r.d. 2 ottobre, n. 1802 norme relative all'arma dei carabinieri (dipendente dal ministero della guerra, ma per i servizi di istituto dal ministero dell'interno), in base alle quali il ministero dell'interno poteva ordinare concentramenti di forze ogni volta che lo ritenesse necessario. Con r.d. 14 ag. 1919, n. 1442 veniva istituito un corpo di agenti di investigazione e con r.d. 2 ott. 1919, n. 1790, il corpo delle guardie di città veniva sciolto e ricostituito su base militare come corpo della regia guardia per la pubblica sicurezza, che entrava a far parte delle forze militari dello Stato. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1680 il corpo della regia guardia e gli agenti di investigazione venivano soppressi e l'arma dei carabinieri diventava l'unica forza armata in servizio permanente di pubblica sicurezza, svolgendo anche le attribuzioni di polizia giudiziaria. Agli agenti di investigazione subentrava invece un ruolo speciale per i servizi tecnici di vigilanza e di indagine in abito civile e alla diretta-dipendenza delle autorità e degli ufficiali di pubblica sicurezza. Nel 1925 veniva ricostituito il corpo degli agenti di pubblica sicurezza e successivamente veniva istituita la divisione forze armate di polizia; pertanto alle dipendenze della divisione personale rimaneva soltanto il personale civile.

BIBL.: L. DONATI, *La Guardia regia*, in *Storia contemporanea*, VIII (1977), III, pp. 441-487.

< Guardie di città > 1890-1920, bb. 1.148. < Guardie di città, guardie regie, agenti investigativi, ex-comandanti > 1890-1922, bb. 1.732. Elenco di versamento. Comprende anche fascicoli di ex-vigili urbani di Napoli e Palermo non ammessi nel corpo degli agenti di pubblica sicurezza; per gli ufficiali della guardia regia, vedi Divisione forze armate di polizia. < Ufficio matricola > 1896-1925, voll. 95, regg. 150 e pacchi 20. Elenco di versamento. Comprende i decreti originali del personale dei corpi di polizia, i registri di matricola e le rubriche del corpo della regia guardia. < Fascicoli del personale > 1890-1958 con docc. di data anteriore, bb. 1.669. Elenchi di versamento parziali. La serie comprende anche affari diversi, ispezioni alle questure, fascicoli personali e affari generali del servizio speciale riservato³. < RST, fascicoli del personale > 1943-1945, b. 1. < RSI, fascicoli dei funzionari ausiliari > 1944-1945, con docc. fino al 1966, b. 1. Inventario sommario.

Fascicoli del personale civile e della forza pubblica della pubblica sicurezza si tro-

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1852, n. 1404.*

² *Ibid.*, 1860, n. 3967.

³ Vedi nota 1 a p. 157.

vano anche nella Divisione personale della Direzione generale affari generali e del personale, p. 14 1.

Divisione forze armate di polizia, bb. e pacchi 121 (1928 e 1944-1945, con docc. di data anteriore). Elenco di versamento parziale.

Il r.d.l. 2 apr. 1925, n. 383, convertito nella l. 25 mar. 1926, n. 742, stabiliva che le forze armate in servizio di pubblica sicurezza comprendessero oltre all'arma dei carabinieri anche il corpo degli agenti di pubblica sicurezza. Con r.d.l. 18 ott. 1925, n. 1846, veniva istituita in Roma una divisione speciale di polizia. Con r.d.l. 11 dic. 1927, n. 2380, veniva soppresso il ruolo degli ufficiali del corpo e il comando dei reparti veniva affidato a funzionari di pubblica sicurezza. Nel 1930 fu concessa la bandiera nazionale al corpo e con r.d. 30 nov. 1930, n. 1629 fu approvato il nuovo regolamento, ancora parzialmente in vigore. La l. 26 genn. 1942, n. 39, modificata dal d.l. 9 apr. 1948, n. 524, istituiva di nuovo il ruolo degli ufficiali del corpo degli agenti di pubblica sicurezza. Il r.d.l. 31 lu. 1943, n. 687, confermava che gli agenti di pubblica sicurezza fanno parte delle forze armate dello Stato, rimanendo però alle dipendenze del ministero dell'interno. Con d.l.lgt. 2 nov. 1944, n. 365 veniva istituito, in sostituzione del corpo degli agenti di pubblica sicurezza, il corpo delle guardie di pubblica sicurezza.

< Libretti di ufficiali già appartenenti alla guardia regia dimessi nel 1928 >, bb. 25.
< RSI, libretti personali di ufficiali di P.S. > 1944-1945, con docc. di data anteriore, bb. 17. < RSI, fascicoli degli ufficiali ausiliari > 1944-1945, bb. 78. Elenco di versamento. < RSI, fascicoli degli agenti di P.S. > 1944-1945, b. 1.

Divisione gestione contratti e forniture, bb. 15 (1944-1968). Elenco di versamento 1976.

Istituita formalmente con ordinanza del capo della polizia nel 1926 a seguito della costituzione in divisione di una precedente sezione della divisione personale.

Divisione polizia frontiera e trasporti, bb. 40 (1929-1956). Elenco di versamento parziale.

Istituita con r.d.l. 9 genn. 1927, n. 33, che riorganizzava la vigilanza al confine, introducendo la milizia volontaria sicurezza nazionale nella linea più avanzata della frontiera, mentre nella retrofrontiera il servizio era affidato ai carabinieri. Alla guardia di finanza, oltre alla vigilanza fiscale, era affidato il compito della vigilanza politica svolto in collaborazione con i carabinieri e con la milizia. Dopo la guerra furono attribuite alla divisione le attribuzioni di polizia ferroviaria e di polizia stradale; quest'ultima è comandata da ufficiali del corpo delle guardie di pubblica sicurezza, mentre tutti gli altri settori sono diretti nelle varie circoscrizioni da funzionari di pubblica sicurezza.

Divisione servizi tecnici, b. 1 (1948).

Istituita con ordinanza del gennaio 1948, in essa confluirono il personale e gli uffici del servizio speciale riservato soppresso nel 1946 e i servizi tecnici (elettrici, radio telegrafici, telefonici) della divisione gestione contratti e forniture.

Divisione motorizzazione, bb. e pacchi 15 (1966-1970): < Situazione carburanti >. Inventario sommario.

Servizio speciale riservato¹, vedi Divisione personale di pubblica sicurezza, Fascicoli del personale, p. 155.

Ispettorato generale di Pisa, bb. 48 (1930-1943). Inventario 1978.

Retto dall'ispettore Ercole Conti che da Pisa, sede dell'ispettorato, coordinò e diresse a partire dal 1934 gli affari relativi ai fuorusciti croati.

Ispettorato generale presso la luogotenenza del re a Tirana, bb. 29 (1939-1943). Elenco di versamento 1969.

Ispettorato generale per i serviziannonari, bb. 23 (1945). Elenco di versamento 1969.

Repubblica sociale italiana, Uffici del ministero operanti a Roma, bb. 3 (1943-1944). Inventario 1978.

< Ufficio collegamento con le autorità germaniche > 1943-1944, b. 1. < Servizio speciale della direzione generale di P.S. > 1943-1944, b. 1. < Ufficio assistenza > 1944, b. 1.

ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale, pacchi 95 (1911-1949). Elenco di versamento parziale 1954.

Ispettorato di pubblica sicurezza presso la città del Vaticano, bb. 44 (1963-1964). Elenco di versamento.

Subentrò con provvedimento interno della direzione generale della pubblica sicurezza del 24 giu. 1954 all'ufficio speciale di S. Pietro, istituito nell'aprile del 1946. Non ha giurisdizione territoriale. Svolge tra l'altro funzioni di scorta al pontefice, ai legati pontifici, al segretario di Stato fuori dei confini dello Stato della città del Vaticano, ha compiti di vigilanza e ordine pubblico e mantiene i rapporti tra uffici di polizia italiani e uffici di polizia dello Stato della città del Vaticano. *

¹ Con l'introduzione dei servizi telefonici in Italia, parve opportuno alle autorità governative utilizzare fin dai primi anni del secolo il mezzo di comunicazione per esercitare una nuova forma di controllo. A seguito del d. lgt. 27 giu. 1915, n. 987, il ministero dell'interno attuava un «servizio di vigilanza e censura dei telefoni pubblici e privati ai fini della sicurezza dello Stato», diretto prevalentemente al controllo di notizie a carattere militare. Con r.d.l. 2^o u. 1925, n. 1205, si costituì un ufficio stenografico alle dipendenze del ministero dell'interno retto da un ispettore generale, mentre con r.d.l. 6 genn. 1927, n. 11, divenuto servizio stenografico passò alle dirette dipendenze del capo del governo con ufficio centrale a Roma e uffici periferici da istituirsi ove lo ritenesse necessario il capo del governo. Con r.d.l. 10 genn. 1929, n. 27, convertito in l. 24 giu. 1929, n. 1165, divenne servizio speciale riservato presso la presidenza del consiglio con lo scopo di fornire alle autorità costituite informazioni sull'attività politica, finanziaria, economica del paese. Il servizio speciale riservato effettuava controlli anche per conto della direzione generale della pubblica sicurezza e del ministero della stampa e propaganda, poi cultura popolare. Il 12 gennaio 1944 il governo alleato prese possesso del materiale tecnico del SSR rimasto inattivo dal 1^o 8 settembre 1943 e con la collaborazione del personale dello stesso ufficio riorganizzò un servizio di intercettazione telefonica, istituendo un Civil Censorship Group Telephon Subsection (CCG) che lavorava in collaborazione con il SSR. I controlli venivano effettuati per conto dell'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo (vedi p. 86) per la direzione generale di pubblica sicurezza, per le questure e altre autorità italiane. Con d. lgt. 10 ag. 1944, n. 208, il SSR fu attribuito alla direzione generale della pubblica sicurezza e con d. l. p. 28 giu. 1946, n. 17, fu soppresso.

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Dopo l'unità la prima legge organica in materia sanitaria si ebbe con l. 20 mar. 1865, n. 2248, il cui regolamento di esecuzione fu approvato con r.d. 8 giu. 1865, n. 2322, sostituito dal r.d. 6 sett. 1874, n. 2120. Fino al 1865 gli affari per la sanità erano stati trattati dalla divisione terza, poi – unificati con le opere pie – dalla divisione quinta e infine dalla sesta. Dal 1865 al 1867 fu la divisione settima ad occuparsi delle farmacie e della sanità pubblica alle dipendenze della direzione superiore di amministrazione. Con la stessa legge n. 2248 del 1865 fu creato il consiglio superiore di sanità al quale furono apportate modifiche con i successivi d.lgt. 31 dic. 1915, n. 1910, d.lgt. 17 ott. 1918, n. 1691 e d.lgt. 5 genn. 1919, n. 36. Tra il 1868 e il 1888 le competenze sulle farmacie e la sanità furono trattate, quasi sempre insieme a quelle sulle opere pie, dalla divisione quarta, poi dalla divisione quinta, poi ancora dalla quarta e infine dalla quinta sempre alle dirette dipendenze del segretariato generale; nel 1877 atti relativi alla sanità marittima furono trasferiti al ministero della marina in seguito al passaggio del servizio dal ministero dell'interno a quel ministero, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile, Miscellanea di uffici diversi, p. 190. Con l. 22 dic. 1888, n. 5849 – cui fece seguito il regolamento approvato con r.d. 9 ott. 1889, n. 6442, sostituito poi dal r.d. 3 febr. 1901, n. 45 – fu istituita la direzione generale della sanità pubblica: le competenze in materia di sanità separate definitivamente da quelle delle opere pie, che erano passate alla direzione generale dell'amministrazione civile, furono ripartite tra la divisione quarta, i laboratori scientifici di ispezione igienica con l'annessa scuola di perfezionamento nell'igiene pubblica e l'istituto vaccinogeno dello Stato. Nel 1896 la direzione generale fu soppressa e la divisione quarta passò alle dipendenze della direzione generale dell'amministrazione civile. Nel 1900 alla divisione quarta fu sostituito un ispettorato generale di sanità. Con r.d. 29 mar. 1903, n. 161, venne ricostituita la direzione generale della sanità articolata in un ufficio del direttore generale e tre divisioni: la sesta, la settima e l'ottava. Con r.d. 1° ag. 1907, n. 636 fu approvato il primo testo unico delle leggi sanitarie che coordinava la legge del 1888 con diversi provvedimenti settoriali; con lo stesso provvedimento furono istituiti gli ispettorati generali medici, l'ispettore per il servizio celtico e gli ispettori veterinari. Con r.d.l. 11 genn. 1934, n. 27, modificato con r.d.l. 28 febr. 1935, n. 212, veniva creato, accanto alla direzione generale della sanità pubblica, l'istituto superiore di sanità. Con r.d. 27 lu. 1934, n. 1265 veniva infine approvato il nuovo testo unico delle leggi sanitarie. La direzione generale fu soppressa con d.lgt. 31 mag. 1945, n. 418. Con l. 13 mar. 1958, n. 296, fu istituito il ministero della sanità nel quale sono confluite tutte le competenze dell'alto commissariato per l'igiene e la sanità pubblica, istituito con d.lgt. 12 lu. 1945, n. 417, alle dipendenze della presidenza del consiglio, che aveva assorbito le attribuzioni della direzione generale della sanità, i cui servizi erano stati decentrati con d.p.r. 10 giu. 1955, n. 854.

Archivio generale, bb. 3.054 (1859-1934). Elenchi di versamento parziali 1939.

< Farmacie > 1861-1879, bb. 88. Elenco di versamento. < Benemeriti della salute pubblica > 1884-1886, bb. 39: ricompense conferite in base a quanto disposto con r.d. 28 ag. 1867, n. 3872, su proposta di una commissione centrale istituita con d.m. 11 nov. 1884, in occasione del colera del 1884. < Esami dei farmacisti > 1886-1888, bb. 34. < Affari generali > 1859-1934, bb. 2.891. Elenchi di versamento. > Dispensari celtici > 1892-1906, bb. 2.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI DI CULTO

Al momento dell'unificazione le attribuzioni relative al culto cattolico appartenevano al ministero per la giustizia e gli affari ecclesiastici, mentre quelle appartenenti ai culti **acatolici** appartenevano al ministero dell'interno. Con r.d. 16 ott. 1861, n. 275, anche queste ultime furono trasferite al ministero per la giustizia e gli affari ecclesiastici, che mutò la sua denominazione in quella di ministero di grazia, giustizia e culti. Con successivo r.d. 24 dic. 1864, n. 2082 la direzione superiore dei culti divenne direzione generale degli affari di culto e, nel 1887, fu istituita anche la direzione generale del fondo per il culto (vedi Ministero di grazia e giustizia, p. 113). Con r.d. 20 lu. 1932, n. 884 furono trasferite dal ministero della giustizia e affari di culto al ministero dell'interno la direzione generale degli affari di culto e la direzione generale del fondo per il culto e del fondo di beneficenza e religione nella città di Roma, alla quale erano stati attribuiti, con l. 27 mag. 1929, n. 848, i servizi relativi alla gestione del patrimonio riunito dei soppressi economati generali dei benefici vacanti e dei fondi di religione dei territori annessi dopo la prima guerra mondiale (nel 1930 furono sistemati i servizi della direzione generale del fondo per il culto presso il ministero della giustizia e affari di culto). Con r.d.l. 19 ag. 1932, n. 1080, furono stabilite le modalità del passaggio dei servizi dall'uno all'altro ministero. Lo stesso decreto, convertito in l. 6 apr. 1933, n. 455, prevedeva anche le norme per il passaggio alle prefetture dei poteri e delle facoltà, fino allora spettanti in materia di culti alle procure generali presso le corti di appello e agli uffici per gli affari di culto esistenti presso le procure stesse. Con r.d.l. 28 sett. 1933, n. 1281, fu attuata la sistemazione nel ministero dell'interno, con modifiche dei ruoli organici, degli affari del culto ripartiti tra la direzione generale affari di culto e la direzione generale 'del fondo per il culto e del fondo di religione e beneficenza nella città di Roma, di cui ancora non sono state versate le carte.

Archivio generale, bb. 2.022 e regg. 322 (1861-1955). Inventario sommario parziale 1965 e elenco di versamento parziale 1965.

L'archivio, pervenuto in due successivi versamenti, riflette una partizione per materia: fascicoli generali, posizioni generali e di massima, **placet et exequatur**, vescovi, episcopi, ragioneria centrale del ministero delle finanze presso il ministero di grazia giustizia e culti, economati generali e personale degli economati, posizioni diverse (enti dipendenti da associazioni religiose), enti (enti congruati o **congruabili** — benefici parrocchiali e mense vescovili — divisi per comune), Roma (enti della categoria posizioni diverse e della categoria enti con sede nel comune di Roma).

DIREZIONE GENERALE DEMOGRAFIA E RAZZA

Istituita con r.d. 5 sett. 1938, n. 1531, subentrò all'ufficio centrale demografico, creato alle dipendenze del ministero dell'interno con r.d. 7 giu. 1937, n. 1128. Furono ad essa devolute « tutte le attribuzioni inerenti allo studio e alla attuazione dei provvedimenti in materia demografica, e di quelli attinenti alla razza, salva però la competenza attribuita dalle norme in vigore ad altre amministrazioni statali ». Era articolata in cinque divisioni: demografia, razza, premi, affari generali razza, cittadinanza. Il d.lgt. 31 mag. 1945, n. 418 ne sancì la soppressione, già effettuata con provvedimento interno del ministero nell'agosto del 1944.

Divisione razza, bb. 302, pacchi 81, regg. 11 e schedario (1938-1945, con docc. dal 1866). Elenchi di versamento parziali 1961-1 969 e inventario sommario parziale.

< Fascicoli personali relativi alla discriminazione degli ebrei > 1938-1943 con allegati dal 1866, bb. 273, pacchi 81, regg. 11 e schedario. < Fascicoli personali relativi alla naturalizzazione di israeliti > 1943-1945, bb. 2. Elenco di versamento. < Fascicoli personali relativi al matrimonio di cittadini italiani con cittadini di nazionalità straniera > 1938-1944, bb. 5. Inventario sommario. < Affari diversi > 1938-1944, bb. 22. Inventario sommario.

Divisione cittadinanza, b. 1 (1938-1943) : < Fascicoli personali relativi alla concessione di cittadinanza >. Elenco di versamento.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI DI GUERRA

Nel 1938 fu istituito alle dipendenze del gabinetto del ministero un ufficio per la mobilitazione civile. Con r.d. 5 mag. 1941, n. 410, fu creato l'ispettorato per i servizi di guerra alle cui dipendenze fu posto l'ufficio per la mobilitazione civile. Lo stesso decreto istituiva l'unione nazionale protezione antiaerea (UNPA) e la direzione generale per i servizi di protezione antiaerea. Le funzioni dell'ispettorato, trasformato in direzione generale dei servizi di guerra con r.d.l.9 giu. 1943, n. 588, riguardavano i servizi per la mobilitazione civile, lo sfollamento, lo sgombero di popolazioni da territori del regno, l'assistenza straordinaria a favore di danneggiati da azioni belliche, profughi, sfollati, rimpatriati, raccolta di notizie per le famiglie dei richiamati, circolazione dei veicoli in tempo di guerra. Con provvedimento ministeriale del 20 febr. 1944, rimase a Roma un ufficio staccato della direzione generale che, trasferita al nord, continuò la sua attività nella repubblica di Salò fino alla fine delle ostilità. Con d. lgt. 31 mag. 1945, n. 418, la direzione generale dei servizi di guerra e quella per la protezione antiaerea venivano soppresse e il personale passava rispettivamente alla direzione generale dell'amministrazione civile e alla direzione generale antincendi.

Archivio generale, bb. 255 (1938-1945, con docc. dal 1935), Inventario 1978.

È suddiviso in categorie che rispecchiano le competenze della direzione generale; tra alcuni fascicoli relativi ad affari diversi si è trovata corrispondenza da firmare e corrispondenza non ancora aperta dell'aprile 1945. L'archivio comprende la documentazione dell'ufficio per la mobilitazione civile istituito presso il gabinetto del ministero, quella dell'ispettorato dei servizi di guerra e quella della successiva direzione generale che operava nella repubblica sociale italiana; i pochi documenti anteriori al 1938 si riferiscono a competenze prima attribuite alla direzione generale per l'amministrazione civile.

INTENDENZA SEDE NORD E COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL COMITATO DI LIBERAZIONE NAZIONALE PRESSO L'EX-INTENDENZA DEL MINISTERO DELL'INTERNO

Con decreto del duce del 11 ott. 1943 fu istituita a Roma un'intendenza del ministero dell'interno, alle dipendenze del ministero stesso, per il trasporto al nord del personale e del

materiale del ministero dell' interno e di altri uffici, per l' approvvigionamento, le forniture e la disciplina degli autoveicoli. Con decreto del duce 9mar. 1944 fu istituita una direzione generale dell' intendenza al nord mentre la sede centrale era rimasta a Roma. Con decreto interministeriale 2 sett. 1944, veniva creato a Brescia il servizio di intendenza in luogo della direzione generale, il quale subentrava alla sede centrale dell' intendenza in Roma.

Archivio generale, bb. 114 e regg. 107 (1942-1953). Elenco di versamento 1962.

11 carteggio comprende, oltre alla documentazione prodotta dall' intendenza nel periodo della RSI, anche carteggio della delegazione per la provincia di Brescia, del commissariato del CLNAI per il ministero dell' interno della RST e del commissario straordinario presso l' ex-intendenza del ministero dell' interno, che aveva il compito di recuperare tutto il materiale appartenente al ministero trasferito al Nord dopo l' armistizio. Tra l' altro è conservata la nota del 16 ag. 1945 del commissariato con la quale veniva disposto che tutte le direzioni generali che facevano capo a quel commissariato dovevano iniziare la « preparazione dei colli e atti d' archivio da trasferire a Roma ». Tra gli atti d' archivio spediti a Roma risulta anche il carteggio del gabinetto del ministero dell' interno andato disperso dopo il ritorno a Roma.

DIREZIONE GENERALE DEGLI ARCHIVI DI STATO

Nel 1874 gli Archivi furono posti tutti alle dipendenze del ministero dell' interno (r.d. 5 marzo, n. 1852) e fu istituito il consiglio superiore degli archivi (r.d. 26 marzo, n. 1861). Le competenze relative agli Archivi furono trattate, alternativamente, con quelle dell' amministrazione comunale e provinciale, con gli affari generali e con quelli del personale, fino al 1887, quando passarono alla divisione seconda per l' amministrazione comunale e provinciale della direzione generale dell' amministrazione civile. Nel 1931 fu istituito l' ufficio centrale per gli Archivi di Stato, presso la stessa direzione generale e con r.d. 11 maggio 1931, n. 560 furono approvati i nuovi ruoli organici del personale degli Archivi di Stato. Con d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409 l' ufficio centrale fu trasformato in direzione generale degli Archivi di Stato, a sua volta soppressa e ricostituita presso il ministero per i beni culturali e ambientali, creato con d.l. 14 dic. 1974, n. 657, convertito in l. 29 gen. 1975, n. 5. 11 nuovo ministero veniva organizzato con d.p.r. 3 dic. 1975, n. 805, che prevedeva in luogo della precedente direzione generale degli Archivi di Stato, l' ufficio centrale per i beni archivistici; veniva soppresso il consiglio superiore degli Archivi di Stato e costituito presso il nuovo ministero un consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali. Con d.p.r. 30 dic. 1975, n. 854, fu istituito presso il ministero dell' interno un ispettorato per i servizi archivistici per trattare le competenze sugli archivi rimaste al ministero dell' interno.

BIBL.: E. LODOLINI, *Organizzazione e legislazione archivistica italiana*, Bologna 1980.

Consiglio superiore degli archivi, regg. 36 (1874-1976, con docc. dal 1856): < Verbalì del consiglio e della giunta >.

Istituito nel 1874, fu sciolto con d.l. lgt. 21 sett. 1944, n. 236, e sostituito in via temporanea da un commissario straordinario, col compito di proporre al ministro dell' interno le misure per la revisione e il graduale riordinamento di tutto il patrimonio archivistico italiano e per l' immediato recupero delle serie eventualmente allontanate dalla loro sede naturale. Fu ricostituito con d.l.c.p.s. 21 gen. 1947, n. 99. Ha tenuto la sua ultima riunione nel 1976.

Archivio generale, bb., pacchi e regg. 2.500 ca. (1883-1975).

L'archivio, non ordinato, è in parte consultabile attraverso il titolario ed elenchi scarsamente attendibili.

Per la documentazione relativa agli Archivi che tra il 1861 e il 1874 dipendevano dal ministero della pubblica istruzione, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali, Archivi di Stato, p. 200.

COMITATI E COMMISSIONI REALI E SPECIALI

Sono raggruppati di seguito in ordine cronologico gli archivi delle commissioni reali, centrali e speciali istituite prevalentemente per materie proprie della Direzione generale dell'amministrazione civile, vedi p. 141.

Commissione per la circoscrizione territoriale della Sardegna, b. 1 (1848-1873).

Istituita con d.m. 17 mar. 1862.

Si tratta prevalentemente di atti provenienti dalla divisione per l'amministrazione comunale e provinciale.

Comitato di soccorso ai danneggiati del terremoto in Abruzzo, bb. 3 (1881-1883). Elenco di versamento.

Istituito in Roma nel 1881.

Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria, bb. 48 (1887-1891).

Istituita con r.d. 12 giu. 1887, n. 4561, per l'esecuzione della l. 31 mag. 1887, n. 4511, che stabiliva provvedimenti a favore di danneggiati dal terremoto nelle province di Genova, Porto Maurizio (Imperia) e Cuneo.

L'archivio comprende concessioni di sussidi e prestiti alle province e ai comuni in base all'art. 14 della legge, prestiti ai comuni e alle province di Cuneo e Porto Maurizio in base all'art. 4 della legge, anticipazioni e mutui ai privati e alle province di Genova e Porto Maurizio.

Commissione reale per i danneggiati delle inondazioni del 1889, b. 1 (1891-1892). Elenco 1973.

Istituita con r.d. 11 dic. 1890, n. 7333, in esecuzione della l. 20 lu. 1890, n. 7018, per provvedere al riparto e all'assegnazione dei prestiti concessi ai danneggiati dalle inondazioni dello autunno 1889 in diverse province italiane.

Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, bb. 208, voll. 66 e regg. 12 (1901-1924). Elenchi di versamento 1925, 1931 e s.d.

La commissione per il credito comunale e provinciale fu istituita con l. 17 mag. 1900, n. 173, espletò le sue funzioni in relazione alla legge istitutiva e a successivi provvedimenti: l.

29 mar. 1903, n. 103 sulla municipalizzazione dei pubblici servizi; r.d. 10 mar. 1904, n. 108; 1. 8 lu. 1904, n. 351 relativa ai provvedimenti per il « risorgimento economico della città di Napoli »; 1. 19 lu. 1906, n. 364; 1. 6 giu. 1907, n. 320 che, nel provvedere in ordine alla trasformazione del debito del comune di Pisa verso la cassa depositi e prestiti, sottopose l'amministrazione del comune di Pisa per un periodo di 15 anni alla speciale tutela della commissione per il credito comunale e provinciale; infine testo unico sulle case popolari ed economiche approvato con r.d. 27 febr. 1908, n. 89. Con r.d. 4 febr. 1923, n. 253, la commissione fu soppressa e le sue attribuzioni furono demandate alle giunte provinciali amministrative.

< Verbalì e relazioni sui lavori svolti dalla commissione > 1901-1922, voll. 66 e regg. 12. < Affari diversi > 1901-1924, bb. 208. Elenchi di versamento. Vedi anche Direzione generale dell'amministrazione civile, Divisione per le amministrazioni comunali e provinciali, p. 142.

Commissione reale d'inchiesta per Napoli, bb. 124 e regg. 14 (1900-1902, con docc. dal 1860). Inventario sommario.

Istituita con d.m. 8 nov. 1900, e presieduta dal senatore Giuseppe Saredo, aveva l'incarico di procedere ad un'inchiesta sull'amministrazione comunale e provinciale e sulle istituzioni di pubblica beneficenza della città di Napoli. Il lavoro della commissione si concluse con una relazione pubblicata nel 1901, che riflette l'ordine originario dei fascicoli. Tra la documentazione allegata agli atti della commissione è compresa una quantità considerevole di materiale a stampa: bilanci, conti del municipio di Napoli, relazioni sull'efficienza dei pubblici servizi, statuti di opere pie.

BIBL.: *Commissione reale d'inchiesta per Napoli. Relazione sulla amministrazione comunale, Roma 1901*, voll. 2 ; *Commissione reale d'inchiesta per Napoli. Relazione sull' amministrazione provinciale, ivi 1902*; *Commissione reale d'inchiesta per Napoli. Relazione sulle istituzioni pubbliche di beneficenza di Napoli, ivi 1903*, voll. 5; G. ALIBERTI, *La « questione di Napoli » nell'età liberale (1861-1904)*, in *Storia di Napoli*, X, [Napoli] 1971, pp. 249-258; G. Russo, *Napoli e l'inchiesta Saredo*, in *Archivio storico per le province napoletane*, s. III, X (1972), pp. 375-404.

Commissione reale per l'incremento industriale della città di Napoli, bb. 12 (1902-1903). Elenco.

Istituita con d.m. 20 apr. 1902.

BIBL.: G. ALIBERTI, *op. cit.*, pp. 252-258.

Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia, bb. 512 e regg. 25 (1908- 1909). Elenco di versamento 19 12.

Istituito con d.m. 29 dic. 1908 con l'incarico di decidere in quale forma e in quale proporzione dovevano erogarsi le somme raccolte dai contributi pubblici e privati e di stabilire le norme per l'organizzazione dei soccorsi.

Commissione reale per le benemerenze in occasione del terremoto calabro-siculo, bb. 66 e regg. 8 (1909-1911). Elenco di versamento.

Istituita con r.d. 6 mag. 1909, n. 338 « per dare il parere circa il conferimento di una medaglia per gli enti e per le persone che in modo eminente in occasione del terremoto calabro-siculo acquistarono titoli di pubblica benemeranza ».

Commissione incaricata degli studi per l'assetto definitivo degli Ospedali riuniti di Roma, bb. 2 (1891-1916).

Istituita con d.m. 18 dic. 1910.

Commissione speciale per la Sardegna, b. 1 (1912-1915, con docc. dal 1863).

Istituita con d.m. 14 ott. 1912, e modificata con d.m. 5 nov. 1912, per l'esame delle vertenze concernenti i debiti dei comuni della Sardegna per il rimborso delle imposte pagate dal demanio sui beni ex-ademprivili comunali.

Oltre a documenti della commissione sono conservati leggi, regolamenti e disposizioni diverse dal 1863 al 1908.

Commissione per le riforme dell'Ente autonomo Volturno, bb. 4 (1917-1920). Inventario 1953.

Istituita con d. lgt. 16 sett. 1917, n. 1665 con l'incarico di studiare e proporre non solo le riforme da apportare alle norme legislative, statutarie e regolamentari dell'ente, ma anche i provvedimenti da adottare per assicurarne la sistemazione e promuoverne lo sviluppo e per definire i rapporti tra l'ente stesso, le società locali esercenti il servizio di energia elettrica e il comune di Napoli, con speciale riguardo alle condizioni verificatesi col cessare della guerra.

Commissione d'inchiesta sulle istituzioni di pubblica beneficenza e sui manicomi provinciali di Napoli, bb. 13 (1923-1927, con docc. dal 1850). Inventario sommario.

Nota come inchiesta Adinolfi, la commissione fu istituita con d.m. 19 mar. 1923, con l'incarico di procedere ad una inchiesta sulle istituzioni di beneficenza e sui manicomi al fine di presentare le proposte necessarie per la loro sistemazione e il loro funzionamento.

Commissione centrale per la finanza locale,, bb. 81 (1934-l 957). Elenco di versamento.

Istituita a seguito del testo unico per la finanza locale approvato con r.d. 14 sett. 1931, n. 1175, le sue attribuzioni sono definite negli artt. 328-336 del testo unico approvato con r.d. 3 mar. 1934, n. 383.

Seguono infine gli archivi di due uffici dipendenti dal ministero:

Commissariato civile per la Sicilia, bb. 151 eregg. 12 (1896-1897). Elenco di versamento.

Istituito con r.d. 5 apr. 1896, n. 94, alle dipendenze del ministero dell'interno, per la durata di un anno, in seguito alla situazione creatasi in Sicilia con il moto dei fasci siciliani nel 1894. Aveva funzioni politiche e amministrative che esercitava con provvedimenti definitivi e che riguardavano la pubblica sicurezza, l'amministrazione degli enti locali, l'istruzione, l'agricoltura l'industria e commercio, e i lavori pubblici. Il commissario poteva sospendere i funzionari dello Stato, ordinare ispezioni; doveva provvedere **auna re-**

visione straordinaria dei bilanci dei comuni e delle province, delle opere pie e delle camere di commercio.

Ufficio di revisione della stampa in Roma, bb. 71, pacchi 14 e regg. 19 (1915-1920). Elenchi 1961-1967 e inventario sommario parziale.

In vista della pubblicazione del r.d. 23 mag. 1915, n. 675, recante le disposizioni sulla stampa in periodo di guerra, il presidente del consiglio Salandra con circolare «riservatissima-urgente» del 19 maggio 1915 invitò i prefetti del regno a provvedere alla costituzione di uffici per la revisione preventiva della stampa, dando le direttive di massima per il loro funzionamento e i criteri da seguire nella revisione; con successiva circolare telegrafica del 24 maggio Salandra raccomandò ai prefetti di fare in modo che gli uffici fossero pronti ad espletare il loro servizio «immancabilmente» per il giorno successivo in coincidenza con l'entrata in vigore del decreto n. 675.

L'archivio presenta molte lacune: il carteggio dell'ufficio manca quasi interamente, mentre la raccolta delle pubblicazioni — quotidiani, periodici, note di agenzie di stampa, in bozza o in stampa — edita a Roma, è incompleta. Comprende comunque parti censurate delle bozze dei quotidiani e di pubblicazioni diverse. Comprende inoltre alcuni registri dove venivano annotate giornalmente le disposizioni e le istruzioni pervenute all'ufficio dagli organi civili e militari dello Stato, e le decisioni adottate in conseguenza: sequestri, censura per frasi o articoli interi, eccetera.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Con l. 20 nov. 1859¹ fu approvato l'ordinamento del servizio delle opere pubbliche che stabiliva le competenze del ministero dei lavori pubblici (opere pubbliche, poste, strade ferrate e telegrafi) nel quale erano venute a confluire anche le attribuzioni in materia di ponti, acque e strade, già appartenenti al ministero dell'interno. Il r.d. 25 lu. 1861, n. 148, dettava norme provvisorie sull'organizzazione del corpo reale del genio civile e sul servizio delle opere pubbliche. La legge per l'unificazione amministrativa del regno del 20 mar. 1865, n. 2248, stabiliva nell'allegato F le attribuzioni del ministero dei lavori pubblici relative alle opere pubbliche. In seguito alla legge del 1859 il ministero dei lavori pubblici ebbe questo ordinamento: segretariato generale, articolato in tre divisioni; direzione generale acque e strade, poi ponti acque e strade, articolata in quattro divisioni; direzione generale strade ferrate, articolata in tre divisioni; direzione generale telegrafi elettrici (riorganizzata con r.d. 18 sett. 1865, n. 2504), articolata in due divisioni; direzione generale poste (riorganizzata nel 1860, nel 1861, nel 1862 e infine con r.d. 25 nov. 1869, n. 5359) articolata in quattro divisioni. In seguito all'istituzione del ministero delle poste e telegrafi con decreto del 1889, n. 5973 (vedi p. 193 e Ministero delle comunicazioni, p. 104) la direzione generale dei telegrafi e quella delle poste furono trasferite nel nuovo ministero. Nel 1865 furono soppresse la direzione generale strade ferrate e la divisione terza strade ferrate concesse all'industria privata dipendente dal segretariato generale. Per l'ordinamento delle strade ferrate, vedi Ministero dei trasporti e aviazione civile, Ispettorato generale motorizzazione civile e trasporti in concessione, p. 214. Con r.d. 20 sett. 1871, n. 447, la direzione generale ponti, acque e strade era stata scissa in due direzioni generali, una

¹ Raccolta regno Sardegna, 1859, n. 3754.

per i ponti e le strade e una per le opere idrauliche. In seguito al r.d. 9 sett. 1873, n. 1556, si ebbe un nuovo ordinamento dell'amministrazione centrale del ministero e con r.d. 24 genn. 1875, n. 2364, fu istituito un ufficio tecnico di revisione per esaminare i calcoli e i prezzi dei progetti, conti e misure finali dei lavori fatti per conto dell'amministrazione dello Stato, articolato in cinque sezioni: strade, opere idrauliche e bonifiche, lavori marittimi, ferrovie, fabbricati. Nel 1877, con la soppressione del ministero dell'agricoltura industria e commercio, passavano al ministero dei lavori pubblici alcune competenze che tornarono l'anno successivo nel ricostituito ministero dell'agricoltura industria e commercio, tranne quelle attinenti al servizio idrografico. Con r.d. 25 apr. 1889, n. 6063, furono stabilite le attribuzioni del sottosegretariato di Stato al quale fu riconosciuta autorità sui direttori generali e sull'ispettorato generale delle strade ferrate; ebbe anche il compito di reggere il segretariato generale. Un ulteriore ordinamento degli uffici fu attuato in seguito al r.d. 16 mar. 1899, n. 102. In base al r.d. 31 mar. 1904, n. 145, e successivo d.m. 8 mag. 1904 i servizi del ministero furono così ripartiti: segretariato generale con una divisione prima; ufficio di ispezione e ispettori centrali amministrativi; ragioneria centrale, istituita in seguito al decreto n. 5927 del 1870 istitutivo delle ragioniere nei ministeri, e nelle amministrazioni centrali; direzione generale ponti e strade, articolata in tre divisioni; direzione generale opere idrauliche, articolata in due divisioni; ispettorato generale strade ferrate. Con r.d. 22 nov. 1908, n. 690, e successivo d.m. 20 dic. 1908, si ebbe una nuova ripartizione dei servizi: segretariato generale articolato in due divisioni; ragioneria centrale; direzione generale ponti e strade; direzione generale opere marittime; direzione generale bonifiche; direzione generale opere idrauliche; direzione generale servizi speciali; ufficio speciale delle ferrovie dello Stato (poi ufficio speciale ferrovie, tramvie e automobili) istituito con decreto n. 275 del 1905 e amministrazione autonoma delle strade ferrate. Con d.m. 16 mar. 1912 si ebbero ancora modifiche nella distribuzione delle competenze tra le divisioni, rimanendo inalterata la ripartizione delle direzioni generali. Nel 1922, con r.d. 31 dic. n. 1809, fu introdotto il principio della territorialità: furono sopprese tutte le direzioni generali e furono istituite tre grandi direzioni generali, una per l'Italia settentrionale, una per l'Italia centrale e una per l'Italia meridionale e le isole, articolate ciascuna in tre divisioni, una per i ponti e le strade, una per le opere idrauliche, bonifiche, irrigazioni, opere marittime, utilizzazioni di acque pubbliche, produzione di forza elettrica e una infine per le costruzioni edilizie, riparazioni di danni prodotti da frane, terremoti e nubifragi, ecc. Vi era poi l'ispettorato generale delle ferrovie, tramvie e automobili, subentrato all'ufficio speciale, articolato in tre divisioni: costruzione di strade ferrate, concessioni di ferrovie, tramvie e automobili, vigilanza sull'esercizio delle ferrovie, tramvie e automobili. Era prevista infine l'abolizione del segretariato generale e venivano soppressi l'ufficio speciale delle acque pubbliche (subentrato nel 1915 alla divisione ottava della direzione generale opere idrauliche) e i compartimenti di ispezione del genio civile, i cui ispettori superiori passavano ad operare presso il consiglio superiore dei lavori pubblici e le direzioni generali. Nel 1923, con r.d. 11 gennaio, n. 52, veniva soppresso l'ufficio tecnico di revisione. Nel maggio del 1924 l'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato passava al ministero delle comunicazioni. Con r.d.l. 25 sett. 1924, n. 1477, si tornò a modificare la ripartizione dei servizi: direzione generale affari generali ed edilizia; direzione generale viabilità e porti; direzione generale opere idrauliche e bonifiche; ispettorato generale per i servizi speciali; ispettorato generale per le ferrovie tramvie e automobili; ispettorato centrale per le opere pubbliche nel Mezzogiorno e le isole. Nel 1925, con r.d.l. 15 ottobre, n. 1934, passarono al ministero dei lavori pubblici servizi già di competenza del genio militare. Con r.d. 9 mag. 1926, n. 849, si ebbe ancora una nuova ripartizione dei servizi: direzione generale affari generali; direzione generale edilizia e porti; direzione generale viabilità; direzione generale opere idrauliche e bonifiche – trasformata con r.d. 13 ag. 1926, n. 1563, in direzione generale acque, bonifiche e impianti idroelettrici -; ispetto-

rato generale servizi speciali ; ispettorato generale ferrovie, tramvie e automobili ; direzione generale nuove costruzioni ferroviarie, istituita con decreto n. 548 del 1926. Nel 1927 l'ispettorato generale ferrovie, tramvie e automobili passò al ministero delle comunicazioni. Nel 1929 le competenze in materia di bonifiche passarono al ministero dell'agricoltura e foreste: la direzione generale acque, bonifiche e impianti idroelettrici pertanto divenne, in base a r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, direzione generale acque e impianti idroelettrici; l'ispettorato generale per i servizi speciali divenne direzione generale per i servizi speciali. In seguito al concentramento presso il ministero dei lavori pubblici dei servizi relativi all'esecuzione di lavori pubblici per conto dello Stato, nel 1931, e dei servizi relativi alla costruzione di ospedali, cimiteri, locali di isolamento, acquedotti e opere igieniche, nel 1932, si ebbe una nuova ripartizione dei servizi, attuata con r.d. 26 sett. 1933, n. 1231: direzione generale edilizia e opere igieniche; direzione generale viabilità e porti; direzione generale acque e impianti idroelettrici ; direzione generale servizi speciali, ai quali furono trasferiti nel 1935 anche i servizi dipendenti dai terremoti già appartenenti al ministero delle finanze; direzione generale nuove costruzioni ferroviarie; veniva soppressa la direzione generale per gli affari generali che venivano attribuiti a un segretariato generale. Nel 1937 veniva istituito un ispettorato generale per il servizio contratti e albo nazionale degli appaltatori di opere pubbliche. Con r.d. 19 giu. 1940, n. 704, il ministero veniva così ristrutturato : direzione generale affari generali, coordinamento, legislazione e personale; direzione generale urbanistica e opere igieniche; direzione generale viabilità e porti; direzione generale acque e impianti elettrici; direzione generale servizi speciali; direzione generale nuove costruzioni ferroviarie. Dopo soli tre mesi, con r.d. 16 sett. 1940, n. 1438, subentrava una nuova organizzazione: direzione generale affari generali, coordinamento, legislazione e personale; direzione generale viabilità ordinaria e nuove costruzioni ferroviarie; direzione generale acque e impianti elettrici ; direzione generale opere marittime; direzione generale edilizia statale e sovvenzionata; direzione generale urbanistica e opere igieniche; direzione generale servizi speciali. Successivamente furono istituiti l'ispettorato di vigilanza, l'ispettorato generale della circolazione del traffico, l'ispettorato nuove costruzioni ferroviarie, l'ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia e l'ispettorato centrale per l'albo nazionale dei costruttori e per i contratti. Con l. 13 dic. 1965, n. 1337, veniva soppressa la direzione generale dell'urbanistica e delle opere igieniche e venivano istituite due direzioni generali, una per l'urbanistica e una per le opere igieniche. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, sono state soppresse : la direzione generale della viabilità ordinaria e nuove costruzioni ferroviarie, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale dell'edilizia statale e sovvenzionata, mentre gli ispettorati per la circolazione e traffico e per le nuove costruzioni ferroviarie sono stati trasferiti alla direzione generale dell'urbanistica, alla quale è passata anche la divisione nuove costruzioni ferroviarie; la direzione generale delle opere igieniche, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale edilizia statale sovvenzionata e alla direzione generale delle acque e degli impianti elettrici; la direzione generale dei servizi speciali le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale edilizia statale e sovvenzionata e alla direzione generale delle acque e degli impianti elettrici; l'ispettorato centrale per la ricostruzione edilizia, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale edilizia statale e sovvenzionata. In seguito a queste trasformazioni la direzione generale dell'urbanistica e quella dell'edilizia statale e sovvenzionata hanno assunto rispettivamente le seguenti denominazioni : direzione generale del coordinamento territoriale e direzione generale dell'edilizia statale e dei servizi speciali. Organo consultivo del ministero è il consiglio superiore dei lavori pubblici, regolato dalla legge sarda 20 nov. 1859¹, fino al 1882 (l. 5 lu. 1882, n. 874, per l'assetto del genio civile

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3754.

e la definizione dei compiti del consiglio). Fu riorganizzato con l. 23 ag. 1885, n. 547, con r.d. 31 dic. 1922, n. 1809, cui fecero seguito successive modifiche fino alla legge organica del 18 ott. 1942, n. 1460. Fu ulteriormente regolato con d.l.lgt. 29 genn. 1946, n. 26, con d.l. 17 apr. 1948, n. 777, convertito in l. 3 febr. 1951, n. 165, con l. 20 apr. 1952, n. 524 e infine con l. 29 nov. 1957, n. 1208. È collegata al ministero dei lavori pubblici l'ANASS (azienda nazionale autonoma delle strade statali), che fu istituita con l. 17 mag. 1928, n. 1094 come azienda autonoma statale della strada, soppressa con d.l.lgt. 29 sett. 1944, n. 377, e rstituita come ANASS con d.l.p. 27 giu. 1946, n. 38, modificato con d.l. 17 apr. 1948, n. 547, convertito in l. 2 genn. 1952, n. 41.

Provvedimenti sovrani, reg. 1 (1843-1846).

Provvedimenti del ministero dell'interno in copia, prevalentemente in materia di acque e strade, edifici, ornato, carceri, boschi, miniere, eccetera

Consiglio superiore dei lavori pubblici, voll. 115 e pacchi 42 (1817-1874). Elenchi di versamento 1953.

Istituito nel 1859, in seguito alla legge n. 3754 sull'ordinamento del servizio delle opere pubbliche, subentrava al consiglio ponti, acque, strade e selve e al congresso permanente, creati entrambi nel 1816 presso il ministero dell'interno, dal quale dipendevano le opere pubbliche. Negli anni che seguirono all'istituzione del ministero dei lavori pubblici, avvenuta nel 1847, il consiglio, che si chiamava ora consiglio per i ponti e le strade, passò nel nuovo ministero e, a partire dal 1853, fu presieduto dal ministro dei lavori pubblici. Con r.d. 25 lu. 1861, n. 148, furono istituite provvisoriamente tre sezioni del consiglio a Firenze, Napoli e Palermo per dare pareri su progetti di opere pubbliche e esaminare questioni proposte dalle direzioni generali dei lavori pubblici provvisoriamente istituite in quelle città. Con r.d. 6 giu. 1863, n. 1320, fu approvato il regolamento del consiglio superiore e furono soppresse le tre sezioni provvisorie.

< Pareri > 1817-1867, voll. 115. < Voti, sezione prima > 1863-1872, pacchi 10. < Voti, sezione seconda > 1863- 1874, pacchi 10. < Voti, sezione terza > 1863-1869, pacchi 2. < Voti, sezione quarta > 1863-1865, pacco 1. < Voti, consiglio generale > 1853-1870, pacchi 19.

Servizio tecnico centrale, b. 1 (1913): <Relazione della commissione tecnica per lo studio delle condizioni presenti del campanile di Pisa >. Elenco di versamento.

Corpo reale del genio civile, voll. e regg. 30.

Nel 1816 veniva aggiunta al genio militare una classe di ingegneri civili, che costituì il primo nucleo del genio civile. La legge n. 3754 del 1859 dedicava un titolo apposito all'ordinamento del genio civile. Con r.d. 25 lu. 1861, n. 148, i corpi degli ingegneri di acque, ponti e strade delle province toscane, napoletane e siciliane venivano riuniti nel corpo reale del genio civile che divenne corpo reale del genio civile del regno d'Italia, al quale fu dato assetto definitivo con l. 5 lu. 1882, n. 874.

SEGRETARIATO GENERALE

Articolato dopo l'unificazione in tre divisioni, la prima per la contabilità centrale, la seconda per il servizio interno, la terza per le strade ferrate concesse all'industria privata. Si aggiunse una quarta divisione per il personale del genio civile e per il consiglio superiore. Nel 1865 fu soppressa la divisione terza per le strade ferrate e la divisione quarta divenne divisione terza personale e matricola del genio civile. Quest'ultima divisione fu quindi soppressa e alle due restanti divisioni fu affiancato un ufficio d'ordine. Con l'istituzione della ragioneria centrale, successiva al decreto n. 5927 del 1870, fu ridotto a uno il numero delle divisioni e si ebbe pertanto un'unica divisione per gli affari generali e del personale nella quale furono anche concentrate le competenze attinenti all'edilizia e alle dichiarazioni di pubblica utilità. A questa divisione passarono nel 1876 le competenze dell'ufficio tecnico amministrativo per il trasferimento della capitale e infine quelle relative alle opere governative ed edilizie della città di Roma. Con r.d. 25 apr. 1889, n. 6063, fu attribuito al sottosegretario di Stato il compito di reggere il segretariato generale e gli uffici che ne dipendevano. Con r.d. 26 ott. 1890, n. 7250, fu istituito un ufficio speciale per la direzione delle opere governative ed edilizie della città di Roma, le cui attribuzioni furono regolate con r.d. 4 genn. 1891, n. 1. Questo ufficio aveva tra le sue competenze la costruzione di edifici, tra i quali il policlinico Umberto 1, il palazzo di giustizia (in seguito a r.d. 12 dic. 1891, n. 686) e altri istituti scientifici. Fu soppresso con l. 14 genn. 1897, n. 12. In base al d.m. 8 mag. 1904, il complesso delle competenze attinenti all'edilizia e alle opere governative di Roma veniva inquadrato nella divisione quarta della direzione generale ponti e strade e successivamente passava al secondo reparto dell'ufficio d'ispezione e servizi speciali. Questo ufficio fu soppresso con r.d. 22 nov. 1908, n. 690, che istituiva al suo posto la direzione generale dei servizi speciali nella quale passarono, in base al d.m. 20 dic. 1908, le competenze relative alle opere edilizie di Roma e agli edifici universitari, mentre altre competenze dell'ufficio d'ispezione passavano al segretariato generale, nel quale sempre con d.m. 20 dic. 1908 veniva istituita una divisione seconda per la legislazione, edilizia, contratti, economato, cassa e biblioteca. Con d.m. 16 mar. 1912 confluirono nella divisione seconda del segretariato generale le opere edilizie di Roma, Napoli e Torino. Con decreto n. 1809 del 1922 le competenze in materia edilizia furono distinte in tre divisioni dipendenti rispettivamente dalla direzione generale per l'Italia settentrionale, da quella per l'Italia centrale e da quella per l'Italia meridionale. In base a questo decreto il segretariato generale era conservato a tutto il 1923 per lo studio e l'applicazione delle nuove disposizioni relative alla riforma dell'amministrazione dei lavori pubblici. A partire dal 1° gennaio 1924 le funzioni del segretariato generale dovevano passare a una divisione del personale alle dirette dipendenze del sottosegretario di Stato, dalla quale dovevano dipendere anche l'ufficio contratti, l'economato, la cassa e la biblioteca. Nel 1924 fu invece istituita la direzione generale degli affari generali e dell'edilizia, la cui divisione prima si occupava del personale mentre nella quinta confluivano le competenze appartenenti alla divisione seconda del segretariato generale (istituita nel 1908) attinenti alle opere edilizie. Nel 1926 la direzione generale fu divisa in direzione generale degli affari generali e direzione generale edilizia e porti.

Per documentazione inerente ad affari generali, vedi Direzione generale affari generali, p. 170, per documentazione relativa alle opere governative di Roma e all'edilizia, vedi anche Direzione generale edilizia e porti, p. 170:

Decreti ministeriali, regg. 13 (1848-1867).

Trasferimento della capitale da Torino a Firenze, bb. 32 (1864-1869). Elenco di versamento.

Del trasferimento si occupò dapprima la commissione per il trasferimento presieduta dal prefetto di Firenze, quindi la divisione seconda del segretariato generale.

L'archivio comprende carteggio della commissione e della divisione.

Trasferimento della capitale da Firenze a Roma,
bb. 120 e scatole 6 (1870-1925). Inventario a stampa.

Con l. 3 febr. 1871, n. 33, veniva approvato il trasferimento della capitale da Firenze a Roma. Le spese per il trasferimento furono stanziato nella parte speciale del bilancio del ministero dei lavori pubblici sotto la voce « trasporto della capitale ». Seguì un regolamento approvato con r.d. 3 febr. 1871, n. 36, che istituiva la commissione governativa per il trasferimento. Il r.d. 31 ott. 1872, n. 1092, istituì in luogo della commissione un ufficio tecnico amministrativo, retto da un ispettore del genio civile per la direzione superiore e la liquidazione dei lavori in corso. L'ufficio fu soppresso con r.d. 16 genn. 1876, n. 2918, e le relative competenze passarono al segretariato generale, seguendo pertanto tutti gli spostamenti delle competenze in materia di edilizia e opere governative di Roma.

L'archivio comprende essenzialmente pratiche relative alla sistemazione degli edifici che dovevano accogliere gli uffici degli organi centrali dello Stato: espropriazioni, progetti, gare di appalto, relazioni, vertenze giudiziarie. Altro materiale sul trasferimento della capitale a Roma, per gli anni 1871-1927, è conservato nell'archivio della Divisione quinta della Direzione generale edilizia e porti, vedi p. 171.

BIBL. : ARCHIVIO CENTRALE DELLO **StAto**, *Gli archivi del IV corpo d'esercito e di Roma capitale*, Inventari a cura di R. GUÉZE e A. PAPA, Roma 1970 (PAS, LXXI), pp. 47-185 e 215-247.

DIREZIONE GENERALE AFFARI GENERALI

Istituita con r.d. 9 mag. 1926, n. 849, in seguito allo sdoppiamento della direzione generale affari generali ed edilizia.

Affari generali, pacchi 8 (1906-1929).

Affari relativi a servizi sociali per il personale trattati in precedenza dalla divisione prima del segretariato generale.

DIREZIONE GENERALE EDILIZIA E PORTI

Istituita con r.d. 9 mag. 1926, n. 849, in seguito allo sdoppiamento della direzione generale affari generali ed edilizia. Vi confluirono competenze attribuite in precedenza al Segretariato generale (vedi p. 169) e alla Direzione generale viabilità e porti (vedi p. 172). Con r.d. 18 mag. 1931, n. 544, furono concentrati nel ministero tutti i lavori pubblici per conto dello Stato. Con r.d. 16 giu. 1932, n. 681, passarono ad esso anche i servizi relativi alla costruzione di ospedali, cimiteri, locali di isolamento, acquedotti e altre opere igieniche. Nel 1933 la direzione generale, dalla quale erano state staccate le competenze attinenti ai porti e ricondotte ad una direzione generale viabilità e porti, divenne direzione generale urbanistica e opere igieniche,

Divisione quinta, bb. 498 (1871-1928). Elenchi di versamento parziali e inventario parziale.

Istituita nel 1924 presso la direzione generale affari generali ed edilizia (sdoppiata nel 1926 in direzione generale affari generali e direzione generale edilizia e porti) assunse in materia di edilizia le competenze già trattate dal segretariato generale.

L'archivio, pervenuto in tre diversi versamenti, comprende documentazione degli uffici che nel corso degli anni si erano occupati dell'edilizia e delle opere governative di Roma fino all'istituzione della divisione quinta; in particolare le carte si riferiscono a : parlamento, palazzo di giustizia, monumento a Vittorio Emanuele II, policlinico Umberto I, ponte Umberto I, sistemazione del Tevere, edifici e sistemazioni urbanistiche diverse, questioni relative all'università di Napoli, questioni particolari e affari generali, trasferimento della capitale a Roma (vedi Segretariato generale, p. 169). Vi è inoltre corrispondenza relativa alla commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, le cui attribuzioni furono stabilite con r.d. 9 nov. 1900, n. 398.

Vedi anche Presidenza del consiglio dei ministri, Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele I e Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento, p. 84.

BIBL.: A. PAPA, *Appunti sulle fonti per una storia dell'urbanistica romana dopo il 1870 conservate presso l'Archivio centrale dello Sfato*, in RAS, XXXII (1972), pp. 68-77.

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Subentrava nel 1859 all'azienda delle strade ferrate. Fu soppressa con r.d. 14 mag. 1865, n. 2296, che istituiva un commissariato generale per il sindacato e la sorveglianza delle costruzioni ed esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata. Vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, Ispettorato generale della motorizzazione e dei trasporti in concessione, p. 214.

Archivio generale, bb. 88, cartelle 7 e regg. 54 (1846-I 865).

< Affari diversi > bb. 88. < Copia mandati dell'azienda delle strade ferrate > 1846-1853, regg. 12. < Registri del personale > 1863-I 865, regg. 6. < Strade ferrate in Sardegna >, cartelle 7. < Ferrovie di Genova, Arona e loro dipendenze > 1864, regg. 24. < Prospetti mensili del movimento per destinazione a grande velocità >, regg. 12.

DIREZIONE GENERALE PONTI, ACQUE E STRADE

Le competenze in materia di ponti, acque e strade appartenevano nel regno sardo al ministero dell'interno. Passò nel ministero dei lavori pubblici dapprima il consiglio ponti e strade, quindi vi passarono tutte le competenze nel loro complesso che ebbero un ordinamento organico con la legge n. 3754 del 1859, in seguito alla quale fu costituita la direzione generale acque e strade, poi ponti acque e strade. Nel 1861 la direzione generale era articolata in quattro divisioni: la quarta si occupava dei ponti e delle strade, la quinta del regime delle

acque, la sesta era l'ufficio temporaneo dell'Emilia, ben presto soppresso, la settima si occupava dei lavori marittimi e del servizio porti e fari. Negli anni seguenti la divisione quarta divenne divisione quinta (divisa in un ripartimento per ponti e strade nazionali e provinciali e un ripartimento per le strade consortili e comunali); divenne quindi divisione quarta per le strade e i ponti, che fu poi sdoppiata in divisione terza per i ponti e le strade nazionali e divisione quarta per i ponti e le strade provinciali, comunali e consortili. La divisione quinta per il regime delle acque divenne divisione sesta, poi di nuovo quinta. La divisione settima divenne divisione sesta, per i porti spiagge e fari. Con r.d. 20 sett. 1871, n. 447, la direzione generale fu scissa in due direzioni generali, una per i ponti e le strade (vedi appresso) e una per le opere idrauliche (vedi p. 173).

Le carte sono state trasferite all'Archivio centrale dello Stato nel 1960 dall'archivio di Stato di Firenze.

Strade nazionali, bb. 546 e regg. 20 (1841-1868).

Vedi anche la seguente Direzione generale ponti e strade.

Strade comunali e provinciali, bb. 102 e regg. 4 (1848-1865).

Acque, bb. 564 e regg. 11 (1840-1867).

Bilanci divisionali d'acque e strade, regg. 11 (1849-1859).

Porti e fari, bb. 352, pacco 1 e regg. 10 (1848-1868).

Vedi anche Direzione generale viabilità e porti, Porti, p. 173 e Direzione generale opere idrauliche, Porti, p. 174

DIREZIONE GENERALE PONTI E STRADE

Istituita con r.d. 20 sett. 1871, n. 447. Articolata in due divisioni, la terza per le strade nazionali e la quarta per quelle comunali e provinciali; ad esse si affiancava una commissione permanente consultiva. La divisione terza per le strade nazionali e provinciali « sovvenute » si sdoppiò in una divisione seconda che si occupava delle costruzioni e una divisione terza per la manutenzione. Le due divisioni tornarono a confluire in un'unica divisione seconda, mentre la divisione quarta per le strade comunali e provinciali diveniva divisione terza. Nel 1924 la direzione fu trasformata in Direzione generale viabilità e porti (vedi appresso).

Strade nazionali, bb. 206 (1885-1902). Elenco di versamento.

Vedi anche la precedente Direzione generale ponti acque e strade, Strade nazionali.

DIREZIONE GENERALE VIABILITÀ E PORTI

La direzione generale viabilità e porti fu istituita con r.d. 25 sett. 1924, n. 1477; subentrava alle tre divisioni per i ponti e le strade create con decreto n. 1809 del 1922, che sostituì le direzioni generali esistenti con le tre grandi direzioni generali per le opere pubbli-

che, una per l'Italia settentrionale, una per l'Italia centrale e una per l'Italia meridionale, articolata ciascuna in tre divisioni, una per ponti e strade, una per le opere idrauliche, una per le bonifiche e i porti. Le competenze attinenti alle opere marittime, confluite nel 1924 nella direzione generale viabilità e porti, erano state trattate all'inizio del secolo dalla Direzione generale ponti acque e strade (vedi p. 171) ; nel 1871 passarono alla Direzione generale idrauliche (vedi appresso); nel 1904 alla direzione generale bonifiche e porti e infine nel 1908 passarono alla direzione generale opere marittime, soppressa nel 1922. Tra il 1922 e il 1924 furono attribuite alle tre divisioni per le opere idrauliche. Con r.d. 9 mag. 1926, n. 849, le competenze attinenti ai porti furono aggregate a quelle per l'edilizia e pertanto si ebbero la Direzione generale viabilità e la Direzione generale edilizia e porti (vedi p. 170). Con r.d. 26 sett. 1933, n. 1231, la direzione generale viabilità tornò ad essere direzione generale viabilità e porti mentre la direzione generale per l'edilizia assunse la denominazione di edilizia e opere igieniche. Nel 1940 con r.d. 16 settembre, n. 1438, la direzione generale viabilità e porti divenne viabilità ordinaria e nuove costruzioni ferroviarie, mentre veniva nuovamente istituita la direzione generale opere marittime.

Progetti stradali, bb. 15 (1914-1939). Elenco di versamento.

Porti, bb. 44 (1903-1937). Elenco di versamento.

Vedi anche Direzione generale ponti acque e strade, Porti e fari, p. 172, e Direzione generale opere idrauliche, Porti, p. 174.

DIREZIONE GENERALE OPERE IDRAULICHE

Istituita con r.d. 20 sett. 1871, n. 447, vi confluirono competenze attinenti al regime delle acque, ai canali demaniali di navigazione e di irrigazione, alla distribuzione delle acque, alla bonifica delle paludi, al regime e alla polizia delle acque pubbliche, alla navigazione fluviale e lacuale, ai porti, fari e spiagge, già appartenenti alla Direzione generale ponti, acque e strade (vedi p. 171) e altre competenze in materia di bonifiche già appartenenti al ministero dell'agricoltura, industria e commercio (r.d. 27 ott. 1869, n. 5339). In seguito alla soppressione di questo ministero con r.d. 26 dic. 1877, n. 4220, passarono al ministero dei lavori pubblici i servizi relativi alle miniere, foreste, servizio idrografico e servizio meteorologico, il consiglio delle miniere e il comitato geologico, il comitato idrografico e il comitato meteorologico. Con r.d. 8 sett. 1878, n. 4498, queste competenze tornarono al ricostituito ministero dell'agricoltura, industria e commercio, tranne, come già ricordato, il servizio idrografico, che rimase al ministero dei lavori pubblici e fu attribuito alla direzione generale opere marittime (vedi Direzione generale viabilità e porti, p. 172). Con r.d. 14 nov. 1929, n. 2183, tutte le competenze in materia di bonifiche passarono a un sottosegretariato istituito presso il ministero dell'agricoltura e foreste.

Bonifiche, bb. 158 e regg. 3 (1823-l 870). Elenco 1975.

Si tratta di una serie prodotta dal ministero dell'agricoltura, industria e commercio, competente in materia di bonifiche dopo l'unificazione. I documenti anteriori all'unificazione appartengono tutti al regno delle Due Sicilie. La serie è stata trasferita all'Archivio centrale dello Stato nel 1960 dall'Archivio di Stato di Firenze, che le aveva ricevute dal ministero dei lavori pubblici.

Bonifiche, bb. 187 (1861-1900). Elenco 1975.

1 fascicoli relativi alle bonifiche, distinti per località, sono successivi al 1869 e appartengono perciò alla Direzione generale opere idrauliche. 1 fascicoli anteriori si riferiscono al personale.

Contratti, bb. 13. Non ordinato.

Lavori idraulici, bb. 4. Non ordinato.

Si riferiscono ad Arezzo.

Porti, bb. 820 (1872-1900). Elenco di versamento 19 11.

Vedi anche Direzione generale ponti acque e strade, Porti e fari, p. 172 e Direzione generale viabilità e porti, Porti, p. 173.

DIREZIONE GENERALE ACQUE E IMPIANTI IDROELETTRICI

Istituita con r.d. 26 sett. 1933, n. 1231, subentrava alla direzione generale opere idrauliche.

Progetti per la navigabilità di fiumi e canali, bb. 22 (1909-1939). Elenco di versamento.

RAGIONERIA CENTRALE

Archivio generale, regg. 1.965 (1878-1937). Elenchi di versamento parziali 1957 e s.d.

< Copie mandati e copie ruoli > 1878-1937, regg. 1.907. < Protocolli > 1917-1933, regg. 58.

UFFICIO STRALCIO DEGLI ARCHIVI DEI LAVORI PUBBLICI

Con r.d. 23 mag. 1861, n. 40, fu soppresso il segretariato generale dei lavori pubblici di Napoli e istituita una direzione generale dei lavori pubblici di Napoli; con decreto n. 146 dello stesso anno fu istituita una direzione generale dei lavori pubblici anche a Palermo. Queste due direzioni generali furono soppresse in seguito a r.d. 28 mag. 1863, n. 1302, che istituiva un ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici.

Affari generali, strade, porti e fari, bb. 368, pacchi 14 e regg. 4 (1860-1865).

La serie, relativa alla direzione generale dei lavori pubblici di Napoli, è stata trasferita all'Archivio centrale dello Stato nel 1960 dall'Archivio di Stato di Firenze.

Sono infine raggruppati nella Miscellanea che segue, documenti non ordinati di uffici diversi del ministero:

Miscellanea, bb., pacchi e regg. 169 e rotoli 180 (1820-1874).

< Atlante itinerario delle province di terraferma di S.M. il re di Sardegna > 1820, regg. 1. < Contabilità di Brescia, Como e Milano > 1842-1861, regg. 3. < Registri di corrispondenza > 1845-1850, regg. 8. < Copia mandati > 1853-1859, regg. 27. < Protocolli Emilia Romagna > 1859-1862, regg. 8. < Registri di spedizione > 1870-1872, regg. 13. < Tavola numerica degli atti > 1870-l 871, regg. 2. < Archivio deposito corrispondenza > 1872-l 874, bb. 2. < Atti contabili >, pacchi 5 e regg. 3. < Decreti e note di variazione >, pacchi 51 e reg. 1. < Affari diversi >, bb. e regg. 45. < Piante e progetti diversi >, rotoli 180.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Istituito una prima volta con r.d.l. 3 giu. 1920, n. 700, in seguito allo sdoppiamento del ministero dell'industria, commercio e lavoro (vedi p. 133), fu soppresso nel 1923 quando i suoi servizi vennero nuovamente fusi con quelli del ministero dell'industria e commercio e con quelli del ministero dell'agricoltura per dar vita al ministero dell'economia nazionale. Le competenze in materia di lavoro e previdenza sociale passarono poi al ministero delle corporazioni, al quale subentrò nel 1943 il ministero dell'industria, commercio e lavoro. Con d.l.lgt. 21 giu. 1945, n. 377, il ministero dell'industria, commercio e lavoro fu ripartito in due ministeri: ministero dell'industria e commercio (poi industria commercio e artigianato, vedi p. 127) e ministero del lavoro e della previdenza sociale. La ripartizione delle attribuzioni e del personale tra i due nuovi ministeri fu stabilita con successivo d.lgt. 10 ag. 1945, n. 474. Il d.l.c.p.s. 14 febr. 1947, n. 27, che sopprimeva il ministero della assistenza post-bellica (vedi p. 102), ne attribuì alcune competenze al ministero del lavoro e della previdenza sociale. Organizzato con d.m. 1° dic. 1948 in quattro direzioni generali (personale e affari generali, occupazione interna e migrazioni, previdenza e assistenza sociale, cooperazione), il ministero ebbe successive modifiche con disposizioni ministeriali del 7 mag. 1951, del 31 mar. 1952 e del 30 ott. 1953. Quindi con d.p.r. 19 mar. 1955, n. 520, ebbe una ristrutturazione dei servizi centrali e periferici in base alla quale il ministero fu così organizzato: gabinetto, segreteria particolare del ministro, segreteria dei sottosegretari, direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale, servizio per l'avviamento e la tutela dei lavoratori emigranti, direzione generale dei rapporti di lavoro, direzione generale della previdenza e assistenza sociale, direzione generale della cooperazione. Con l. 22 lu. 1961, n. 628, fu ristrutturato in sei direzioni generali: affari generali e del personale, rapporti di lavoro, orientamento e addestramento professionale dei lavoratori, collocamento della manodopera, previdenza e assistenza sociale, cooperazione. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617 è stata soppressa la direzione generale dell'orientamento e dell'addestramento professionale dei lavoratori.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI

Divisione organizzazione e amministrazione del-

l'ispettorato' del lavoro, bb. 9 (1946-1950, con docc. dal 1923). Elenchi di versamento 1960- 1962.

< Progetti di riorganizzazione dell'ispettorato del lavoro > 1923-1942, bb. 3. Elenco di versamento. Comprende documentazione inerente al r.d.l. 30 dic. 1923, n. 3245 relativo all'ispettorato dell'industria e del lavoro, al r.d.l. 28 dic. 1931, n. 1684, convertito in l. 16 giu. 1932, n. 886, relativo all'ispettorato corporativo, modificato con r.d.l. 13 mag. 1937, n. 804, e allo schema proposto nel 1942 per ampliarne le attribuzioni in armonia con il nuovo codice civile. < Relazioni annuali sulla attività dell'ispettorato del lavoro > 1946-1950, bb. 6. Elenco di versamento.

Divisione organizzazione e amministrazione degli uffici del lavoro e della massima occupazione, bb. 22 (1950-1954). Elenco di versamento.

DIREZIONE GENERALE DELL'OCCUPAZIONE E DELL'ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE

Ufficio affari generali e vigilanza, bb. 17 (1945-1955). Elenco di versamento 1961.

Divisione cantieri di lavoro e rimboschimento, b. 1 (1949- 1959). Elenco di versamento 1962.

DIREZIONE GENERALE PER IL COLLOCAMENTO DELLA MANODOPERA

Archivio generale, bb. 203 (1943-1967). Elenchi di versamento 1962-1963.

< Indagini e rilevazioni > 1953-1955, bb. 3. < Collocamento ordinario > 1944- 1956, bb. 19. < Assunzioni obbligatorie > 1946-1955, bb. 8. Vedi anche Ministero della assistenza post-bellica, p. 102. < Assistenza migrazioni interne > 1947-1967, bb. 51. < Accordi di emigrazione verso paesi comunitari > 1946-1957, bb. 29. < Relazioni e processi verbali delle sedute della conferenza intergovernativa per i movimenti della manodopera presso la comunità europea carbone e acciaio > 1952-1954, bb. 2. < BIT ¹, Commissione permanente per le migrazioni > 1946-1949, b. 1. < Accordi di emigrazione verso paesi extra-comunitari > 1943-1957, bb. 39. < Accordi di emigrazione verso paesi extra-comunitari, affari del CIME ² > 1951-1957, bb. 11. < Accordi di emigrazione verso paesi extra-comunitari, affari dell'OEEC ³ > 1947-1957, bb. 40.

¹ Bureau international du travail.

² Comitato intergovernativo sulle migrazioni europee.

³ Organizzazione europea per la cooperazione economica.

DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI DI LAVORO

Divisione associazioni sindacali, bb. 2 (1948-1955): <Interrogazioni parlamentari e interpellanze >. Elenco di versamento 1962.

Divisione tutela e legislazione del lavoro, bb. 37 (1945-1956). Elenchi di versamento 1961-1962.

< Sezione prima > 1947-1956, bb. 19. < Sezione seconda > 1945-1955, bb. 18 : si riferisce alla tutela del lavoro femminile e minorile.

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVIDENZA E ASSISTENZA SOCIALE

Divisione affari generali, bb. 7 (1948-1958): (Risposte a interrogazioni parlamentari >. Elenco di versamento 1963.

Divisione problemi generali della previdenza, b. 1 (1949-1954). Elenco di versamento 1963.

Divisione vigilanza e tutela, b. 1 (1955-1962). Elenco di versamento 1963.

Segue, non inquadrata in nessuna direzione generale:

Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro agricolo, regg. 31 (1921-1948): < Sentenze >. Elenco di versamento.

MINISTERO DELLA MARINA

I servizi della marina, militare e mercantile, nel regno di Sardegna erano uniti, fino al 1850, a quelli della guerra e costituivano insieme il ministero della guerra e della marina. Con r.d. 11 ott. 1850¹ gli affari della marina passarono al ministero di agricoltura e commercio, che assunse pertanto la denominazione di ministero della marina, agricoltura e commercio. Con successivo r.d. 26 febr. 1852², tale ministero fu soppresso e il dipartimento di marina fu provvisoriamente unito al ministero delle finanze. Con il regolamento per l'ordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, approvato con r.d. 23 ott. 1853³, fu istituito il ministero della marina così strutturato: un **segreta-**

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1850*, n. 1081.

² *Ibid.*, 1852, n. 1348.

³ *Ibid.*, 1853, n. 1611.

riato generale, una divisione e quattro sezioni. Subito dopo l'unità, con r.d. 4 ag. 1861, n. 167, gli uffici principali del ministero, sotto la direzione del segretario generale, furono così ripartiti: gabinetto del ministro, ufficio speciale tecnico, ufficio informazioni, divisione del personale della marina militare, divisione del materiale, divisione contabilità corpi e materiale, divisione bagni penali, divisione contratti archivio ed economia, divisione contabilità generale sussistenza e casermaggio, divisione polizia della navigazione mercantile e sanità marittima, divisione ascrizione marittima materiale e tasse. In materia di marina mercantile erano competenti anche altri ministeri. A partire dal 1° agosto 1863, con r.d. 26 lu. 1863, n. 1396, fu soppressa la carica di segretario generale e furono così suddivisi i servizi del ministero: gabinetto del ministro, direzione generale del personale, direzione generale del materiale della contabilità e dei servizi amministrativi, divisione della marina mercantile e della sanità marittima. Questo ordinamento fu modificato con r.d. 11 mar. 1865, n. 2188, che a partire dal 1° aprile 1865 riorganizzò i servizi del ministero in una direzione generale del servizio marittimo – di cui faceva parte il gabinetto –, una direzione generale del servizio amministrativo marittimo e una direzione generale della marina mercantile e bagni penali. Con r.d. 29 ag. 1866, n. 3234, il gabinetto fu staccato dalla direzione generale del servizio militare marittimo e, con la denominazione di gabinetto particolare del ministro, fu posto alla diretta dipendenza del ministro stesso, mentre con r.d. 29 nov. 1866, n. 3411, i bagni penali passarono al ministero dell'interno. Con il 1° gennaio 1867, a seguito del nuovo ordinamento disposto dal r.d. 30 dic. 1866, n. 3479, i servizi del ministero furono riorganizzati in un gabinetto, che dipendeva dal ministro e costituiva la prima divisione, e quattro direzioni generali: personale e servizio militare; materiale; contabilità; marina mercantile. Con lo stesso decreto, inoltre, fu istituito il consiglio superiore di marina, le cui competenze e composizione furono stabilite con regio decreto della stessa data, n. 3482. Il gabinetto fu soppresso dal 1° aprile 1870, con r.d. 17 mar. 1870, n. 5575, e i servizi della prima divisione furono suddivisi tra i vari uffici del ministero. Il r.d. 14 genn. 1872, n. 656, stabilì questo nuovo ordinamento: gabinetto del ministro; direzione generale del personale e servizio militare; direzione generale del materiale; direzione della marina mercantile; ufficio di ragioneria. La direzione della marina mercantile fu trasformata in direzione generale con r.d. 28 mar. 1875, n. 2430, che istituì inoltre la direzione generale di artiglieria e torpedini che di fatto già funzionava, con due divisioni, dal 1873. L'anno successivo con r.d. 17 lu. 1876, n. 3280, fu istituito alla diretta dipendenza del ministro, l'ufficio di revisione. Con r.d. 31 dic. 1876, n. 3624, fu di nuovo istituita la carica di segretario generale, soppressa nel 1863; di conseguenza venne creato il segretariato generale alla cui dipendenza passarono il gabinetto e le divisioni della soppressa direzione generale del personale e servizio militare, mentre, con altro decreto della stessa data, n. 3613, fu istituito l'ufficio centrale di sanità militare marittima alle dirette dipendenze del ministro. La direzione generale del personale e del servizio militare fu poi ricostituita con r.d. 3 mag. 1883, n. 1314, e di nuovo soppressa con r.d. 24 lu. 1885, n. 3290. Con r.d. 18 lu. 1885, n. 3596, era stato istituito il *consiglio superiore della marina mercantile. Nel 1888, con la creazione della carica di sottosegretario di Stato e l'abolizione di quella di segretario generale – in conseguenza della l. 12 febbraio, n. 5195 – al sottosegretario di Stato per la marina fu anche affidato il compito di reggere il segretariato generale del ministero, che comprendeva il gabinetto, la ragioneria, la divisione prima per il personale e servizio militare, la seconda per la leva e corpo reale equipaggi, la terza per la contabilità dei corpi e sussistenza. Con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526 il ministero fu riorganizzato nei seguenti uffici principali: ufficio di stato maggiore e di gabinetto; quattro direzioni generali: servizio militare, costruzioni navali, artiglieria e armamenti, marina mercantile; direzione del servizio idrografico e direzione del servizio sanitario; ufficio del genio militare e ufficio di revisione; ragioneria. Nel 1893, con r.d. 4 maggio, n. 250, fu ricostituito il segretariato generale, con titolare il sottosegretario di Stato, formato dalla divisione prima-gabinetto, seconda-personali civili, soppres-

sa nel 1894, terza-ufficio di ragioneria; furono inoltre aggregati al segretariato generale l'ufficio di stato maggiore, la direzione del servizio sanitario, l'ufficio del genio militare e l'ufficio di revisione; restarono invariate le quattro direzioni generali. A queste se ne aggiunse una quinta per i servizi amministrativi con r.d. 8 ott. 1898, n. 438. Sempre nel 1898 il gabinetto fu trasformato in segreteria del segretariato generale. Dal 1° gennaio 1900, per effetto dell'art. 1 del r.d. 17 dic. 1899, n. 491, gli uffici del ministero furono così riordinati: segretariato generale, retto dal sottosegretario di Stato e composto dallo ufficio del segretario generale, dall'ufficio personali civili, dall'ufficio del genio militare e dall'ufficio di ragioneria; al segretariato generale furono inoltre aggregati l'ufficio tecnico, l'ufficio sanitario militare marittimo e l'ufficio di revisione; le direzioni generali erano quattro: personale e servizio militare, costruzioni navali, artiglieria e armamenti, marina mercantile. Questo ordinamento fu così modificato con r.d. 15 lu. 1906, n. 402: segretariato generale retto dal sottosegretario di Stato, formato dall'ufficio di gabinetto, dal genio militare e dai seguenti uffici aggregati: ufficio tecnico del genio navale; ispettorato sanitario militare marittimo; ispettorato del commissariato militare marittimo; cinque direzioni generali: personale e servizio militare, costruzioni navali, artiglieria e armamenti, servizi amministrativi e contabilità, marina mercantile. Per effetto dello stesso decreto, l'ufficio di revisione fu soppresso e le sue attribuzioni passarono all'ufficio di ragioneria, allora dipendente dalla direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità, poi dal segretario generale. Il r.d. 30 dic. 1909, n. 834 stabilì che al segretariato generale fosse preposto un ufficiale ammiraglio, alla cui dipendenza furono posti tutti i servizi del ministero, ad eccezione di quelli inerenti alla marina mercantile, che facevano capo invece al sottosegretario di Stato. Per effetto della l. 2 genn. 1910, n. 2, sulla unificazione dei servizi marittimi, e dei conseguenti decreti del 23 gennaio, n. 75, del 2 giugno, n. 318, del 17 luglio, n. 568, passarono al ministero della marina: i servizi marittimi postali e commerciali e l'ispettorato dei servizi marittimi del ministero delle poste e telegrafi; i servizi marittimi della navigazione di Stato e il servizio dei fari e fanali del ministero dei lavori pubblici; il servizio della pesca marittima del ministero di agricoltura, industria e commercio. Sempre nel 1910, con r.d. 25 luglio, n. 912, fu istituita la direzione generale del corpo equipaggi, alla quale passarono tutti i servizi attinenti al corpo fino allora espletati dalla direzione generale del personale e servizio militare che assunse la denominazione di direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico. L'anno successivo, con r.d. 28 lu. 1911, n. 948, fu istituito alla diretta dipendenza del ministro l'ufficio delle leggi e dei decreti. Con r.d. 2 sett. 1912, n. 1051, fu istituito l'ispettorato per l'esercizio e l'economia delle macchine e con r.d. 4 ag. 1913, n. 1047, l'ispettorato del genio militare per i lavori della marina. Con r.d. 28 giu. 1914, n. 860, il ministero fu così organizzato: gabinetto del ministro; sei direzioni generali: ufficiali e servizio militare e scientifico, corpo equipaggi, costruzioni navali, artiglieria e armamenti, servizi amministrativi, marina mercantile; sette ispettorati: esercizio e economia delle macchine, sanitario militare marittimo, commissariato militare marittimo, genio militare per i lavori della marina, fari e segnalamento marittimo, servizi marittimi, capitanerie di porto; servizio dei personali civili e degli affari generali. Dopo l'istituzione del ministero dei trasporti marittimi e ferroviari, con r.d. 22 giu. 1916, n. 756, in seguito a d.lgt. 26 giu. 1916, n. 830, la direzione generale della marina mercantile, l'ispettorato dei servizi marittimi e il consiglio superiore della marina mercantile passarono al nuovo dicastero. Poco dopo, con d.lgt. 16 lu. 1916, n. 874, gli affari di carattere tecnico-militare (restando di competenza del sottosegretario di Stato le questioni di carattere giuridico-amministrativo) furono affidati al segretario generale del ministero della marina: dal 1922 al 1943 la carica di segretario generale rimase però vacante. Il d.lgt. 11 ott. 1917, n. 1661, stabilì che gli istituti nautici passassero, a partire dal 15 ottobre successivo, dal ministero dell'istruzione pubblica a quello della marina. L'ordinamento del ministero, con d.lgt. 15 mag. 1919, n. 851, fu così riorganizzato: gabinetto del ministro, sei direzioni generali: ufficiali e servizio militare e scientifico, personali civili e affari gene-

rali, corpo equipaggi, artiglieria e armamenti, costruzioni navali, servizi amministrativi; ispettorato generale di artiglieria e armamenti; sei ispettorati: esercizio ed economia delle macchine, sanità militare marittima, commissariato militare marittimo, genio militare per i lavori della marina, fari e segnalamento marittimo, capitanerie di porto. Con r.d.l. 21 mar. 1920, n. 304, fu soppresso il ministero dei trasporti marittimi e ferroviari: i servizi della marina mercantile passarono con r.d.l. 15 mar. 1920, n. 305, al sottosegretariato per la marina mercantile, combustibili e aeronautica, istituito presso il ministero della industria, commercio e lavoro. Il sottosegretariato, al quale furono in seguito tolti i servizi dell'aeronautica e dei combustibili, passò al ministero della marina con r.d. 16 nov. 1922, n. 1459, che istituì alla dipendenza del ministro della marina un commissariato per i servizi della marina mercantile. Sempre nel 1922, con r.d.l. 21 dicembre, n. 1666, fu soppressa la direzione generale del corpo equipaggi e le sue competenze passarono al comando superiore del corpo equipaggi in Spezia, mentre, con r.d. 8 febr. 1923, n. 603, l'ufficio delle leggi e dei decreti fu aggregato al gabinetto del ministro. Il r.d. 10 sett. 1923, n. 2052, così riorganizzò l'amministrazione centrale della marina militare: gabinetto del ministro con aggregato l'ufficio leggi e decreti; l'ufficio per l'istruzione nautica; quattro direzioni generali: personale e servizi militari, personali civili e affari generali, artiglieria e armamenti, costruzioni navali; quattro direzioni centrali: esercizio ed economia delle macchine, sanità militare marittima, commissariato militare marittimo, genio militare per i lavori della marina. Il commissariato per la marina mercantile passò al ministero delle poste e telegrafi con r.d.l. 24 febr. 1924, n. 455; questo ministero fu poco dopo soppresso e i suoi servizi, assieme a quelli delle ferrovie dello Stato, costituirono il nuovo ministero delle comunicazioni (vedi p. 104). Dopo il cambiamento di denominazione della direzione generale di artiglieria e armamenti in direzione generale delle armi e armamenti navali, disposto con r.d. 5 apr. 1925, n. 465, la l. 8 lu. 1926, n. 1180, ripartì i servizi del ministero nei seguenti uffici: gabinetto del ministro; segreteria particolare del sottosegretario di Stato; ufficio leggi e decreti alle dipendenze del ministro; quattro direzioni generali: personale e servizi militari, costruzioni navali e meccaniche, armi e armamenti navali, personali civili e affari generali; tre direzioni centrali: sanità militare marittima, commissariato militare marittimo, genio militare per i lavori della marina; ufficio dell'istruzione nautica e ufficio della commissione per i salariati dello Stato. Dieci anni dopo, con r.d. 16 apr. 1936, n. 773, le direzioni centrali divennero direzioni generali, mantenendo la stessa denominazione; fu istituita la direzione generale dei servizi amministrativi e vennero soppressi l'ufficio dell'istruzione nautica e quello della commissione per i salariati dello Stato. Con r.d.l. 1° nc. 1943, n. 4/B, i servizi della marina mercantile passarono dal ministero delle comunicazioni a un sottosegretariato istituito presso il ministero della marina. Con d. lgt. 28 sett. 1944, n. 342, fu soppresso il comando superiore del corpo equipaggi marittimi e ricostituita presso il ministero della marina la direzione generale del corpo equipaggi marittimi, mentre la direzione generale del personale e dei servizi militari assunse la denominazione di direzione generale degli ufficiali e dei servizi militari e scientifici. I servizi della marina mercantile furono definitivamente staccati dal ministero della marina nel 1946, quando con d.c.p.s. 13 luglio, n. 26, fu istituito il ministero della marina mercantile (vedi p. 192). Con d.c.p.s. 4 febr. 1947, n. 17, il ministero della guerra, il ministero della marina e il ministero dell'aeronautica confluirono nel ministero della difesa, per la cui organizzazione vedi Ministero dell'aeronautica, p. 89.

I documenti sono stati versati in varie riprese dal 1880 al 1963. I fascicoli relativi agli anni 1861-1892, furono in un primo tempo depositati presso l'Archivio di Stato di Roma e solo in epoca successiva si ebbe il versamento, dopo le operazioni di scarto effettuate dalla commissione prevista dalla legge, negli anni 1941-1948, che ridussero notevolmente la consistenza delle serie. L'archivio è incompleto e fram-

mentario, ad eccezione della serie Contratti della Direzione generale dei servizi amministrativi.

Per gli affari attinenti alla marina militare manca in linea di massima la parte relativa all'attività operativa della flotta, che, come altrove ricordato, va ricercata presso l'ufficio storico dello stato maggiore della marina: i documenti riguardano quasi esclusivamente l'aspetto tecnico, organizzativo e amministrativo-contabile (costruzioni, armi e armamenti navali, personale militare, opere di difesa costiera, forniture, contabilità). La documentazione è organica per il periodo 1893-1896, mentre per il periodo 1897-1910 si ebbero versamenti parziali, come testimoniano le lacune rilevabili tra le buste effettivamente conservate e la numerazione originale dell'archivio generale del ministero. Per di più, delle buste conservate, parecchie sono vuote o mancanti di diversi fascicoli: questi fascicoli — come risulta da note ancora inserite nelle buste — furono richiesti all'archivio generale del ministero dai diversi uffici per esigenze d.i servizio e evidentemente non furono riarchiviati secondo la collocazione di origine (probabilmente furono uniti a pratiche di anni successivi). Numerose buste, infine, vuote o semivuote, conservano all'interno un foglio senza intestazione né firma, con la scritta: « Tutto eliminato dalla apposita Commissione pro-Croce Rossa Italiana, giugno 1920 ».

Per gli affari attinenti alla marina mercantile, lo scarto dei fascicoli relativi al periodo 1861-1892, effettuato negli anni 1941-1948, fu molto più limitato. Per il periodo 1897-1910 subì invece vicende analoghe a quelle della documentazione della marina militare.

I mezzi di corredo sono costituiti da elenchi di versamento molto sommari, talora scarsamente attendibili.

Miscellanea di uffici diversi, bb. 210 (1855-1885). Elenchi di versamento.

Questo fondo, costituito artificiosamente, è quanto rimane, per quel che riguarda la marina militare, dei documenti depositati presso l'Archivio di Stato di Roma in varie riprese dal ministero della marina dal 1880 al 1895, e formalmente versati dopo lo scarto effettuato negli anni 1941-1948, in seguito al quale i fascicoli furono riuniti in un'unica serie con numero di corda progressivo, mantenendo l'ordine di versamento.

Comprende carte del gabinetto, della direzione generale personale e servizio militare (poi direzione generale del servizio militare), della direzione generale artiglieria e torpedini, di altri servizi (contabilità, economato, ecc.), nonché gli archivi — conservati integralmente — di alcuni comandi di formazioni navali, come l'archivio della divisione navale in America meridionale, 1865-1875, bb. 11; gli archivi della divisione sarda in Oriente e della squadra dell'Adriatico e del Mediterraneo, 1855-1878, bb. 78; l'archivio della squadra d'operazione al comando del contrammiraglio Vacca, 1863-1864, bb. 12; l'archivio della squadra di operazione al comando dell'ammiraglio Riboty, 1866-1878, bb. 16.

Ad eccezione di questi ultimi archivi, la documentazione è frammentaria ed eterogenea; si riferisce tra l'altro a decorazioni, onorificenze, affari del personale, informazioni varie, relazioni e rapporti su missioni, viaggi, ispezioni, scuole, legi-

slazione, invenzioni, movimenti del naviglio, relazioni internazionali, costruzioni navali, notizie sulle marine estere, spedizioni scientifiche, studi ed esperienze, bilanci, repressione della tratta dei negri, armi e munizioni, stazioni navali all'estero.

BIBL.: ARCHIVIO DEL REGNO, *Ricognizione dell'archivio del ministero della marina: rinvenimento di documenti*, in NAS, 1 (1941), p. 71.

SEGRETARIATO GENERALE

Sono qui indicati gli uffici aggregati al segretariato generale, che per il periodo di cui si conservano le carte, fecero sempre parte del segretariato generale; quelli invece che ne furono staccati sono stati inseriti nelle direzioni generali alle cui dipendenze furono trasferiti.

Ufficio revisione, bb. 274 (1893-1905, con docc. di data anteriore). Elenchi di versamento.

Istituito alla diretta dipendenza del ministro con r.d. 17 lu. 1876, n. 3280; fu aggregato al segretariato generale con r.d. 4 mag. 1893, n. 250. Aveva il compito di « dirigere e sorvegliare i lavori contabili e di sindacare la contabilità del denaro e dei viveri di tutti i corpi, istituti, stabilimenti e quartier mastri della regia marina e delle regie navi », nonché la tenuta e aggiornamento dei ruoli nominativi di tutti i corpi della marina e degli equipaggi delle navi. Inoltre l'ufficio trattava gli affari degli ufficiali del corpo di commissariato e del personale contabile.

< Revisione della contabilità > 1893-1905, bb. 191. Elenco di versamento. Comprende la revisione della contabilità del personale, delle navi e del materiale. < Riparto commissariato > 1893-1905, con docc. di data anteriore, bb. 83. Elenco di versamento. Comprende fascicoli personali di ufficiali commissari e impiegati contabili, affari generali del personale del corpo di commissariato e contabile (destinazione, decorazioni, ricompense, variazioni matricolari, pensioni, ecc.). Per gli anni 1897-1905 comprende anche dati relativi ad « analisi e campioni di viveri ».

Ufficio sanitario militare marittimo, bb. 94 (1893-1905). Elenco di versamento.

Con r.d. 31 dic. 1876, n. 3613, fu ricostituito il corpo sanitario militare marittimo e istituito, presso il ministero della marina, l'ufficio centrale di sanità militare marittima, il cui direttore fu posto alla diretta dipendenza del ministro. L'ufficio non aveva attribuzioni amministrative ma soltanto funzioni di studio e consultive su tutte le questioni concernenti il servizio sanitario della marina. Con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, l'ufficio fu soppresso e istituita la direzione del servizio sanitario, che il r.d. 4 mag. 1893, n. 250 aggregò al segretariato generale. Le furono affidati i servizi relativi all'igiene e alla sanità militare marittima e al personale sanitario. Con r.d. 17 dic. 1899, n. 491, la direzione assunse la denominazione di ufficio sanitario militare marittimo.

Comprende tra l'altro fascicoli relativi a ospedali, statistiche sanitarie, corpo sanitario, relazioni varie, pareri medico-legali.

Ufficio di ragioneria, bb. 43 (1893-1906). Elenco di versamento. Istituito con r.d. 14 genn. 1872, n. 656, con le attribuzioni affidate alle ragionerie delle

amministrazioni centrali dalla legge sulla contabilità generale dello Stato. Con r.d. 4 mag. 1893, n. 250, l'ufficio fu aggregato al segretariato generale.

Comprende bilanci, situazioni dei pagamenti, servizio mandati e corrispondenza varia.

Ufficio del genio militare, bb. 116 (1862-1888 e 1893-1905). Elenco di versamento.

Con r.d. 14 genn. 1872, n. 656, fu istituito alle dipendenze della direzione generale del materiale l'ufficio provvisorio del genio militare cui furono demandati alcuni servizi di competenza di quella direzione generale. In seguito al riordinamento dei servizi disposto con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, l'ufficio del genio militare divenne servizio autonomo rimanendo tale fino al 1893 quando, con r.d. 4 maggio, n. 250, di quell'anno, fu aggregato al ricostituito segretariato generale. L'ufficio trattava l'amministrazione degli immobili, la costruzione e la riparazione dei fabbricati, delle fortificazioni e delle opere idrauliche, le espropriazioni, gli affari del personale.

Le buste degli anni 1862- 1888 riguardano soltanto pratiche di espropri. La documentazione degli anni 1893-1905 si riferisce tra l'altro a lavori diversi effettuati nelle piazze marittime, ai semafori, ai fabbricati della marina militare e mercantile.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 1.116 e regg. 335 (1893-1910 e 1934-1950). Elenchi di versamento.

< Affari diversi > 1893-1910, bb. 150. Elenco di versamento. Comprende fascicoli relativi al personale del ministero, fogli d'ordine, circolari, giornale militare, annuari, onorificenze, biblioteca, leggi e decreti, sussidi, contratti, indennità varie, bilanci, economato, contabilità, addetti navali, udienze e corrispondenze del ministro e del sottosegretario di Stato. Per gli anni 1906-1910 sono conservate soltanto pratiche dell'ufficio economato.

< Affari diversi > 1934-1950, bb. 966. < Protocolli e pandette >, regg. 335. Elenco di versamento. Comprende l'archivio riservato e quello ordinario. Tra i fascicoli più rilevanti si segnalano: commissione suprema di difesa, commissione di avanzamento, pratiche relative ad ufficiali, sottufficiali e personale civile, addetti navali all'estero e addetti navali esteri a Roma, relazioni del capo di stato maggiore della marina, missioni navali, informazioni riservate, esercitazioni navali, informazioni dagli stati esteri, mobilitazione, autarchia, pubblicazioni, onorificenze: beneficenza, invenzioni, guerra civile in Spagna, operazioni militari in Africa orientale, rapporti giornalieri al duce, situazione naviglio, servizio censura, situazione materiali, esposizioni, mostre, convegni, bilanci, accademia navale, scuole.

Ufficio leggi e decreti, bb. 698 e regg. 88 (1904- 1950). Elenco di versamento.

Istituito con r.d. 28 lu. 1911, n. 948 per « l'esame di tutti i progetti di legge e disposizioni regolamentari che interessano l'amministrazione marittima, [...] lo studio finanziario dei progetti medesimi, il loro corso, la raccolta, pubblicazione ed inserzione negli atti uff-

ciali», fu posto alla dipendenza del ministro e aggregato alla direzione generale personale e affari generali. Il servizio era stato in precedenza espletato dal gabinetto del ministro. Con r.d. 8 febr. 1923, n. 603, l'ufficio leggi e decreti fu di nuovo aggregato al gabinetto del ministro.

Schemi di disegni di legge e di decreti nelle varie stesure accompagnati di solito, a seconda del tipo del provvedimento, dai verbali del consiglio superiore, dalle relazioni al ministro del capo dell'ufficio competente, dalle relazioni del ministro al parlamento, al consiglio dei ministri, al consiglio di Stato, da eventuali rilievi della corte dei conti; schemi di provvedimenti legislativi predisposti dai vari ministeri e trasmessi a quello della marina per eventuali osservazioni e proposte di modifica sulla parte di propria competenza; provvedimenti sottoposti all'approvazione del consiglio dei ministri dai vari ministeri. Vi sono inoltre fascicoli di affari diversi: corrispondenza con le diverse amministrazioni dello Stato, pareri, quesiti, affari di massima. L'elenco di versamento è scarsamente attendibile per il periodo 1904-1927.

DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E SERVIZIO MILITARE

Articolata in due divisioni, quella per il personale e servizio militare e quella per la leva e corpo reali equipaggi, fu soppressa nel 1885: le due divisioni passarono al segretariato generale. Ricostituita con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, con il nome di direzione generale del servizio militare, riassunse il nome di direzione generale del personale e del servizio militare con r.d. 17 dic. 1899, n. 491; alle due precedenti divisioni si era aggiunta nel 1887 la divisione contabilità dei corpi. Dal 1910 al 1923 la direzione generale ebbe la denominazione di direzione generale degli ufficiali e del servizio militare e scientifico, che riassunse nel 1944.

Decreti e relazioni al re, voll. 426 (1861-1940).

Questa serie fu versata nel 1958 dall'archivio generale del ministero della difesa-marina come « atti della divisione stato giuridico » della direzione generale degli ufficiali e dei servizi scientifici, subentrata nel 1944 alla direzione generale del personale e servizi militari. I decreti e le relazioni sono rilegati in volumi distinti per direzione generale o servizio: all'atto del versamento non si tenne conto di queste partizioni e, ai volumi, disposti in un sommario ordine cronologico, fu dato un unico numero di corda. Una parte dei volumi è corredata di rubriche nominative, inserite nei volumi stessi.

< Decreti reali > 1861-1940, voll. 201: nomine, 'promozioni e collocamento a riposo di ufficiali e altro personale. < Decreti ministeriali > 1861-1940, voll. 173: nomine, promozioni, collocamento a riposo di personale di basso servizio, concessione sussidi a ufficiali e personale diverso, vedove e orfani, aumenti periodici di stipendio e indennità, collocamento in aspettativa e richiamo in servizio temporaneo di ufficiali e altro personale, posizione delle navi (armamento completo, armamento ridotto, disarmo, disponibilità). < Relazioni del ministro al re sui decreti da sottoporre alla firma reale > 1862-1929, voll. 52: alcune relazioni non si trovano in questa serie, ma sono allegate ai rispettivi decreti.

Divisione ufficiali e servizio militare, bb. 307 (1885-1905). Elenco di versamento.

Sorta come divisione prima-personale e servizio militare, assunse nel 1889 il nome di divisione quarta-personale dello stato maggiore generale e servizio militare e scuole, cambiato nel 1894 in divisione quarta-servizio militare, nel 1895 in divisione terza-personale militare, e infine nel 1900 in divisione ufficiali e servizio militare. Trattava oltre agli affari del personale dello stato maggiore e degli ufficiali del corpo reale equipaggi, dell'accademia e delle scuole navali, il movimento del naviglio, il servizio metereologico, e, dal 1894, con la soppressione della direzione generale del Servizio idrografico, il servizio idrografico e quello semaforico.

Per gli anni 1885-1892, la quasi totalità della documentazione è rappresentata dall'archivio del comando della squadra permanente; fra le altre poche carte si segnala; per il 1885 la divisione navale nel Mar Rosso e per il 1886- 1888 il comando marittimo di Massaua e gli archivi della divisione navale del Levante e della divisione navale nell'America meridionale; per gli anni 1893-1896, oltre all'archivio del comando della squadra permanente, che si ferma però al 1895, la documentazione si riferisce a leggi e regolamenti, affari diversi, disposizioni di massima, ordini del giorno, destinazioni e movimenti (personale e navi), decorazioni, licenze, pensioni, bilanci, situazioni, navi da battaglia, navi diverse, forze navali, servizio metereologico, accademia navale, scuole e, dal 1894, servizio idrografico, fari e segnalazioni marittime.

Divisione corpo reali equipaggi, bb. 267 (1893-1909). Elenco di versamento.

Sorta come divisione quinta-leva e corpo reale equipaggi, divenne nel 1894 divisione quinta-bassa forza, nel 1895 divisione quarta-bassa forza, e infine nel 1900 divisione corpo reali equipaggi. Trattava gli affari relativi al personale di bassa forza.

Comprende leggi e regolamenti sul servizio di leva, liste di leva, consigli di leva, affari diversi, giustizia militare, bilanci.

Divisione contabilità servizio militare, bb. 319 (1893-1906). Elenco di versamento.

Sorta come divisione sesta-contabilità e servizi diversi, divenne nel 1894 divisione sesta-contabilità dei corpi; nel 1899, passando alla direzione generale dei servizi amministrativi, divenne divisione seconda-contabilità dei corpi; nel 1900 infine, tornando alla direzione generale del personale e del servizio militare divenne divisione contabilità servizio militare. Dal 1907 il servizio di contabilità passò alla direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità. Trattava la contabilità di tutti i corpi della marina, della accademia, delle scuole, degli ospedali, degli armamenti a bordo e dei materiali di consumo.

Ufficio amministrativo, bb. 16 (1907- 1909). Elenco di versamento.

Fu istituito nel 1907 con il compito di curare la raccolta dei dati di bilancio, gli impegni relativi al servizio militare, l'approvazione tecnica dei capitoli e dei contratti dei corpi, degli istituti e delle navi.

DIREZIONE GENERALE DELLE COSTRUZIONI NAVALI

Istituita con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, in sostituzione della direzione generale del ma-

teriale, era articolata in tre divisioni. Trattava gli affari relativi alla costruzione e agli **apparati motori** delle navi, nonché quelli del corpo del genio navale.

Divisione costruzioni navali, bb. 318 (1889 e 1893-1905, con **docc.** dal 1870). Elenco di versamento.

Sorta come divisione quarta-costruzioni navali della direzione generale del materiale, divenne alla fine del 1889, con la istituzione della direzione generale delle costruzioni navali, divisione settima-costruzioni navali e corpo del genio navale, cambiata nel 1894 in divisione settima - costruzioni navali, nel 1895 in divisione sesta-costruzioni navali e infine, nel 1900 in divisione costruzioni navali.

Il fondo è diviso in tre parti : 1889 bb. 5, 1893-1896 con **docc.** dal 1870 bb. 180 e 1897-1905 con **docc.** dal 1880 bb. 133. Alcune buste della seconda parte contengono i fascicoli delle navi radiate dal 1870 al 1896; alcune della terza parte contengono fascicoli, in ordine alfabetico, intestati alle varie unità del naviglio dello Stato; la **documentazione** relativa alla costruzione e all'allestimento delle navi va dal 1880 al 1902. Il resto del carteggio si riferisce all'acquisto e approvvigionamento di materiali vari, mobilio, stabilimenti metallurgici, arsenali, bacini, officine, piastre per corazzature, invenzioni, esperimenti, corpo del genio navale, maestranze dei cantieri navali, personale civile tecnico, affari diversi, disposizioni di massima.

Divisione esercizi delle macchine, bb. 226 (1889-1907, con **docc.** dal 1880). Elenco di versamento.

Sorta come divisione ottava-macchine della direzione generale delle costruzioni navali, divenne nel 1895 divisione settima-macchine, nel 1900 divisione macchine e nel 1906 divisione esercizio delle macchine. Aveva competenza sugli affari relativi agli apparati motori delle navi e agli ufficiali del genio navale.

Comprende tra l'altro fascicoli intestati alle varie unità del naviglio dello Stato, la cui documentazione, relativa agli apparati motori delle navi, contiene spesso documenti dal 1880.

Divisione contabilità delle costruzioni navali, bb. 428 (1893- 1906). Elenco di versamento.

La divisione quinta-contabilità del materiale e contratti della direzione generale del materiale, alla fine del 1889, con la istituzione della direzione generale delle costruzioni navali, assunse la denominazione di divisione nona-coatabilità, nel 1895 divenne divisione ottava-contabilità delle costruzioni navali e infine nel 1900 divisione contabilità delle costruzioni navali. Aveva competenza sulla contabilità di tutti i servizi della direzione generale.

Acciaierie di Terni, pacchi 17 (1884-1898).

Ad eccezione di poche carte relative alla costituzione della società e al primo contratto per fornitura al ministero della marina stipulato nel 1887, la maggior parte della documentazione riguarda processi verbali di ricognizione sul materiale fornito e copie di fatture presentate dalla società per il pagamento.

Missione Faruffini, scatola 1 (1889-1890).

Carte relative alla missione compiuta in Inghilterra dall'ing. Marco Faruffini per acquisto di materiale.

DIREZIONE GENERALE D'ARTIGLIERIA E ARMAMENTI

La direzione generale artiglieria e torpedini con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526, assunse la denominazione di direzione generale d'artiglieria e armamenti e venne articolata in quattro divisioni, Trattava gli affari relativi alle artiglierie, alle munizioni e alla difesa costiera.

Divisione artiglieria e armamenti, bb. 236 (1893-1905). Elenco di versamento.

Sorta come divisione sesta-artiglieria divenne alla fine del 1889 divisione decima-artiglieria, nel 1895 divisione nona-artiglieria e armamenti e nel 1900 divenne divisione artiglieria e armamenti. Nel 1895 erano passati alla divisione anche i servizi di competenza della soppressa divisione dodicesima-armamenti e difesa costiera.

Armamento e munizionamento del naviglio, cannoni e altre armi, rapporti, situazioni, informazioni, studi, invenzioni, esperimenti, corazze, istruzioni militari, difesa delle coste, polveriere, officine, reti parasiluri, semafori, illuminazione, campi di tiro.

Divisione armi subacquee e materiale elettrico, bb. 137 (1893- 1905). Elenco di versamento.

Sorta come divisione settima-armi subacquee e materiale elettrico divenne nel 1889 divisione undicesima-armi subacquee e materiale elettrico, nel 1895 divisione decima-armi subacquee e materiale elettrico e infine nel 1900 divisione armi subacquee e materiale elettrico.

La documentazione si riferisce a siluri, lanciasiluri, reti parasiluri, torpedini, impianti elettrici, apparecchi segnalatori, applicazioni elettriche diverse, attrezzature da palombaro, rapporti periodici, informazioni, invenzioni, istruzioni militari.

Divisione armamenti e difesa costiera, bb. 52 (1893-1895). Elenco di versamento.

La divisione dodicesima-servizi di competenza della direzione degli armamenti, divenuta nel 1893 divisione dodicesima-armamenti difesa costiera, fu soppressa nel 1895 e le sue competenze passarono alla divisione nona-artiglieria che prese il nome di divisione nona-artiglieria e armamenti (vedi sopra). Aveva competenza sugli affari della difesa costiera e della direzione degli armamenti dei dipartimenti marittimi.

La documentazione si riferisce a reti parasiluri, stazioni torpediniere e di difesa, semafori, illuminazione, disposizioni di massima, rapporti alle direzioni degli armamenti, esperimenti.

Divisione contabilità artiglieria e armamenti, bb. 665 (1893- 1906). Elenco di versamento.

Sorta come divisione tredicesima-contabilità divenne nel 1893 divisione tredicesima-contabilità di artiglieria e armamenti, nel 1895 divisione undicesima-contabilità di artiglieria e armamenti e nel 1900 divisione contabilità artiglieria e armamenti. Aveva competenza per la parte contabile su tutti i servizi della direzione generale.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI AMMINISTRATIVI

Con r.d. 15 lu. 1906, n. 402, fu di nuovo costituita, dopo essere stata soppressa nel 1900, la direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità che, con r.d. 28 giu. 1914, n. 860, cambiò la denominazione in quella di direzione generale dei servizi amministrativi. Ad essa passarono l'ufficio dei personali civili che era aggregato al segretariato generale; la divisione contabilità servizio militare che dipendeva dalla direzione generale del personale e servizio militare; la divisione contabilità delle costruzioni navali e la divisione contabilità artiglieria e armamenti della direzione generale artiglieria e armamenti riunite nella divisione contabilità del materiale, che nel 1909 prese il nome di divisione del materiale e degli arsenali marittimi; l'ufficio di ragioneria che era aggregato al segretariato generale e divenne nel 1909 ufficio di revisione dei conti. Nel 1909 fu istituita la divisione istituti vestiario e casermaggio. La direzione generale fu soppressa con l. 8 lu. 1926, n. 1180, e ricostituita con r.d. 16 apr. 1936, n. 773. Rientravano nelle sue competenze la stipula dei contratti e tutta la parte contabile relativa agli ufficiali e militari del corpo reale equipaggi, al personale civile e contabile, agli istituti e ospedali militari marittimi, ai viveri, alle spese varie delle navi in Italia e all'estero.

Divisione personale contabile e servizi vari, bb. 335 (1900- 1912). Elenco di versamento.

Con il riordinamento dei servizi del ministero disposto con r.d. 15 lu. 1906, n. 402, l'ufficio dei personali civili del segretariato generale passò alla direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità con il nome di divisione personali civili e servizi vari. Rientravano tra le sue competenze gli affari del personale civile del ministero, la stipula dei contratti del ministero, le spese d'ufficio, le pigioni.

Affari collettivi del personale civile, spese varie, affari generali della divisione, pratiche relative a contratti, incanti e sottomissioni.

Divisione contabilità dei corpi navi e viveri, bb. 70 (1907- 1912). Elenco di versamento.

La divisione contabilità servizio militare della direzione generale del personale e servizio militare passò a seguito del r.d. 15 lu. 1906, n. 402, alla direzione generale dei servizi amministrativi e delle contabilità con la nuova denominazione di divisione contabilità dei corpi istituti e regie navi, poi cambiata in divisione contabilità dei corpi navi e viveri nel 1909. Trattava gli affari relativi al casermaggio, alla contabilità dei corpi militari, delle navi, dei viveri, del vestiario, degli istituti di marina e degli ospedali militari marittimi. Nel 1909 i servizi del casermaggio, degli istituti, degli ospedali e del vestiario passarono alla nuova divisione istituti vestiario e casermaggio.

Divisione istituti vestiario e casermaggio, bb. 23 (1910- 1912). Elenco di versamento.

Istituita nel 1909, in essa passarono alcuni servizi della divisione contabilità dei corpi navi e viveri.

Affari generali della divisione, casermaggio, contabilità.

Divisione affari legali, bb. e voll. 1.535 e regg. 61 (1815-1943).

Il servizio notarile per la stipula dei contratti fu svolto fino al 1863 dalla divisione contratti

archivio e economia; tra il 1863 e il 1865 dalla direzione generale del materiale e della contabilità; tra il 1865 e il 1866 da quella del servizio amministrativo; tra il 1866 e il 1890 da quella del materiale; dal 1890 al 1899 dal gabinetto; dal 1900 al 1905 dall'ufficio dei personali civili aggregato al gabinetto; dal 1906 al 1926 dalla direzione generale dei servizi amministrativi; dal 1926 al 1936 da quella dei personali civili e affari generali e infine dalla ricostituita direzione generale servizi amministrativi, divisione affari legali.

Comprende tutti i contratti e gli atti di sottomissione, accompagnati dai relativi decreti di approvazione rilegati in volumi, stipulati dal 1815 al 1943, riguardanti sia le forniture (scafi, corazzature, apparati motori, armamenti, armi, arredi, viveri, vestiario, materiale vario), sia i lavori effettuati da ditte e società per conto della marina.

< Contratti relativi a tutti i servizi del ministero > 1815-1860, voll. 199, non ordinati. < Contratti relativi a tutti i servizi del ministero > 1861-1888, voll. 188 : manca il volume n. 113. < Contratti relativi a tutti i servizi del ministero > 1890-1943, bb. e voll. 801. < Contratti relativi alle costruzioni navali > 1889-1910, voll. 184: sono numerati anno per anno 0 per esercizio finanziario. < Contratti relativi alla artiglieria e agli armamenti > 1874-1907, voll. 120: sono numerati anno per anno 0 per esercizio finanziario. < Contratti relativi al genio militare > 1884-1909, 1918-1920 e 1930-1931, voll. 43. < Rubriche e pandette > 1862-1902, regg. 61: alcune sono nominative e altre per materia, non ordinate.

DIREZIONE GENERALE DEL COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO

Con r.d. 16 apr. 1936, n. 773, la direzione centrale commissariato militare marittimo fu trasformata in direzione generale.

Divisione sussistenza e approvvigionamenti, bb. 54 (1942- 1943). Elenco di versamento.

Era di sua competenza tutta la materia relativa ai viveri : studi sulle razioni, approvvigionamenti, acquisti, prezzi, forniture, relazioni, raccolta di dati.

DIREZIONE GENERALE DELLA MARINA MERCANTILE

Fino al 1910 l'amministrazione della marina mercantile dipendeva dal ministero della marina per la parte tecnica dei servizi, da quello delle poste e telegrafi per la parte riguardarne le linee postali e sovvenzionate, da quello degli affari esteri per quanto atteneva ai rapporti sull'azione dei consoli all'estero e per la disciplina dell'emigrazione, da quello delle finanze per il regime doganale e per i *drawbacks* sui materiali da costruzione, da quello dell'agricoltura industria e commercio per l'organizzazione commerciale, da quello dei lavori pubblici per la navigazione nello Stato e per i fari e fanali. Dal 1910 confluirono nel ministero della marina alcune delle competenze esercitate prima da altri ministeri, come già detto nella parte dedicata all'organizzazione del ministero (vedi p. 177).

Le carte conservate si riferiscono al periodo 1861-1910, quando cioè il ministero della marina era competente per la parte tecnica dei servizi: capitaneria di porto, personale marittimo, statistiche delle navi e dei movimenti della navigazione, naufragi, recuperi,

rilascio patenti, premi di costruzione e di navigazione. Tra il 1861 e il 1863 gli affari attinenti alla marina erano trattati dalla divisione della polizia della navigazione mercantile, e sanità marittima e dalla divisione della ascrizione marittima materiale e tasse. Con r.d. 26 lu. 1863, n. 1396, le due divisioni furono riunite nella divisione marina mercantile e sanità marittima. Il r.d. 11 mar. 1865, n. 2188, istituì la direzione generale della marina mercantile e bagni penali, suddivisa in tre divisioni: per il personale direttivo materiale e contabilità, per il servizio marittimo mercantile porti dirittq mai-ittimo leve, per il personale dei bagni penali materiale e contabilità. A seguito del riordinamento dei servizi del ministero disposto con r.d. 30 dic. 1866, m. 3479, la direzione generale assunse la denominazione di direzione generale della marina mercantile, cui facevano capo la divisione nona-personale e amministrazione della marina mercantile e la divisione decima-polizia della navigazione e leva di mare. Il r.d. 14 genn. 1872, n. 656, trasformò la direzione generale in direzione della marina mercantile, cui facevano capo due sezioni e la ragioneria. Il r.d. 28 mar. 1875, n. 2430, infine istituì definitivamente la direzione generale della marina mercantile formata dalle divisioni settima e ottava e dalla ragioneria. Dal 1887 le due divisioni divennero divisione ottava-personale capitanerie di porto, polizia della navigazione e sanità marittima e divisione nona-porti e spiagge, gradi della marina mercantile, reati marittimi; la ragioneria passò al gabinetto mentre fu creato un ufficio premi. Dal 1889 le due divisioni, ferme restando le denominazioni, assunsero la numerazione di quattordicesima e quindicesima, mentre l'ufficio premi fu trasformato nella divisione sedicesima-premi alla marina mercantile, consiglio superiore, statistica. Nel 1893 fu creato un ufficio affari generali, mentre le tre divisioni, con la stessa numerazione, assunsero la denominazione di capitaneria di porto, polizia marittima, casse invalidi; porti e spiagge, gradi, reati marittimi; premi e tasse marittime. L'anno successivo la numerazione delle tre divisioni fu cambiata in dodicesima, tredicesima e quattordicesima. Dal 1898 la denominazione della dodicesima e della tredicesima divenne rispettivamente polizia marittima e cassa invalidi e porti e spiagge. Dal 1899 fu abolita la numerazione delle divisioni e dal 1905 le divisioni della direzione generale della marina mercantile divennero divisione gente di mare, proprietà navale, polizia della navigazione, divisione servizio dei porti, demanio marittimo e pesca, divisione premi, compensi e tasse marittime.

La documentazione dei diversi uffici, per gli anni 1861-1885, è confluita in un unico fondo. A partire dal 1886 la documentazione è suddivisa secondo gli uffici corrispondenti.

Altra documentazione relativa alla marina mercantile è conservata nel Ministero dell'agricoltura industria e commercio (vedi p. 96), in quello delle Comunicazioni (vedi p. 104), in quello della Marina mercantile (vedi p. 192).

Decreti reali e ministeriali, voll. 48 (1854-1904).

Originali di 'decreti reali e ministeriali relativi a concessione di medaglie al valore di marina e a nomine, promozioni e collocamento a riposo del personale delle capitanerie di porto. Ai decreti reali sono in genere allegate le relazioni ministeriali al re.

Miscellanea di uffici diversi, bb. 1.620 (1861-1885). Elenchi di versamento dal 1876 al 1896.

La documentazione proveniente da tutti gli uffici (divisioni o sezioni) è raggrupata per anno, o per gruppi di anni, in quattordici parti ciascuna con, un proprio

numero di corda. Comprende tra l'altro: affari di massima, rilascio di patenti e licenze, infortuni marittimi, naufragi, azioni di merito, affari del personale delle capitanerie di porto, patenti di nazionalità dei bastimenti, gente di mare, cassa invalidi, circolari, leggi e regolamenti, capitanerie di porto, corrispondenza con i consolati italiani all'estero, cantieri navali, pesca, tasse e diritti marittimi, arenili, porti, spiagge, reati marittimi. Ventitré buste dell'anno 1876 contengono atti del 1873-1876 riguardanti la sanità marittima, trasferiti dal ministero dell'interno a quello della marina il 7 gennaio 1877 a seguito del passaggio del servizio a questo ultimo dicastero. Otto buste del 1883 contengono pratiche relative alla commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile.

BIBL.: *Inchiesta parlamentare sulla marina mercantile 1881-1882*, Roma 1882-1883, voll. 7.

Divisione gente di mare, proprietà navale, polizia della navigazione, bb. 1.378 (1886-1910, con docc. dal 1860). Elenchi di versamento.

Riguarda tra l'altro : affari diversi della divisione, trattati internazionali, trasporto emigranti, naufragi, azioni di merito, gente di mare, cassa invalidi, nazionalizzazione di bastimenti in patria e all'estero, pesca in mare, servizio sanitario, pratiche generali e fascicoli personali del personale delle capitanerie di porto, sussidi, onorificenze, ispezioni, compravendita di bastimenti e, dal 1894, reati marittimi e gradi militari. I fascicoli personali comprendono documenti a partire dal 1860 circa.

Divisione servizio dei porti, demanio marittimo e pesca, bb. 740 (1886-1908). Elenchi di versamento.

La documentazione fino al 1893 comprende tra l'altro: affari diversi della divisione, reati marittimi, patenti e esami di grado, « patenti di padrone », recuperi in mare. Dal 1894 la maggior parte delle carte si riferisce agli arenili, ai diritti di sosta, alla pesca.

Divisione premi, compensi e tasse, bb. 193 (1886-1910). Elenchi di versamento.

Affari diversi della divisione, corrispondenza coi consoli italiani all'estero, tasse marittime e consolari, premi di navigazione, consiglio superiore della marina mercantile, movimento della navigazione, movimenti d'imbarco e sbarco all'estero.

Ufficio affari generali, bb. 23 (1860-1907): <Fascicoli individuali del personale delle capitanerie di porto >. Elenco di versamento.

Direzione del servizio idrografico, bb. 4 (1893). Elenco di versamento.

Istituita come ufficio autonomo con r.d. 23 nov. 1889, n. 6526; era divisa in due servizi: idrografico e semaforico. Nel 1894, con il nuovo ordinamento del ministero a seguito del r.d. 4 mag. 1893, n. 250, la direzione fu soppressa e i due servizi passarono alla divisione quarta-servizio militare della direzione generale del servizio militare (vedi Direzione generale del personale e del servizio militare, p. 184).

Lavori idrografici, fari e fanali, strumenti scientifici e pratiche diverse.

Ispettorato generale delle capitanerie di porto, vedi Ministero delle comunicazioni, p. 105.

Commissariato dei servizi marittimi, vedi Ministero delle comunicazioni, Commissariato per i servizi della marina mercantile, p. 105.

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Istituito con d.c.p.s. 13 lu. 1946, n. 26, le sue attribuzioni furono determinate con il successivo d.l.c.p.s. 31 mar. 1947, n. 396. Al ministero furono devolute: le attribuzioni in materia di marina mercantile già spettanti al soppresso ministero delle comunicazioni trasferite con r.d.l. 1 nov. 1943, n. 4/B al sottosegretariato per la marina mercantile; le competenze in materia di pesca (esclusa quella nelle acque interne) del ministero della agricoltura e foreste; le competenze relative ai servizi d'istituto e ai provvedimenti amministrativi del comando generale e del corpo delle capitanerie di porto. Con d.c.p.s. 12 dic. 1946, n. 791, fu istituita la ragioneria centrale, mentre con d.c.p.s. 15 sett. 1947, n. 1177, si era provveduto alla riforma del consiglio superiore della marina mercantile. Solo con il d.l. 7 mag. 1948, n. 615, si provvide all'organizzazione dei servizi e alla istituzione dei ruoli organici del ministero. In base a tale decreto il ministero, oltre all'ufficio di gabinetto del ministro e alla segreteria particolare del sottosegretario di Stato, risultò costituito dai, seguenti uffici : direzione generale della navigazione e del traffico marittimo, direzione generale del naviglio, ispettorato generale del lavoro marittimo e portuale, ispettorato generale delle capitanerie di porto. La 1.4 giu. 1949, n. 422, istituì un comitato centrale del lavoro portuale; la 1. 17 febb. 1951, n. 83, che ratificò il d.l. 7 mag. 1948, n. 615, trasformò l'ispettorato generale del lavoro marittimo e portuale e quello dei porti demanio marittimo e pesca in direzioni generali : del lavoro marittimo e portuale e dei porti, la prima, della pesca e del demanio marittimo, la seconda. Una nuova modifica all'ordinamento del ministero si ebbe con 1. 7 dic. 1960, n. 1541, che trasformò in direzione generale l'ispettorato generale degli affari generali e del personale, istituì un ispettorato tecnico, e riorganizzò le due direzioni generali del lavoro marittimo e portuale e dei porti, e della pesca e del demanio marittimo in tre direzioni generali: lavoro marittimo e portuale, la prima, demanio marittimo e dei porti, la seconda, pesca marittima, la terza. Infine, con 1. 5 giu. 1962, n. 616, fu istituito presso il ministero il comitato centrale per la sicurezza della navigazione.

Miscellanea di uffici diversi, bb. 501 e pacchi 128 (1863-1958). Elenco parziale di versamento.

Comprende documentazione relativa alla marina mercantile prodotta dai ministeri della marina, dei trasporti marittimi e ferroviari, delle comunicazioni, oltre che da quello della marina mercantile, dai ministeri cioè che in diversi periodi ebbero competenze in materia. Questa documentazione, a differenza di quella che rimase presso i ministeri di origine (vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile, p. 189 e Ministero delle comunicazioni, p. 104), fu trasferita negli uffici del Ministero della marina mercantile.

Il carteggio — più consistente per il periodo 1920-1930 — si riferisce tra l'altro a : conferenze, convenzioni e accordi internazionali in materia di marina mercantile,

lavori portuali, compagnie di navigazione, circolari, fogli d'ordine, relazioni di comandanti di navi su viaggi all'estero, azioni di merito, sinistri marittimi, giornali di bordo, costruzioni navali, traffico di merci e passeggeri, sovvenzioni, relazioni del registro italiano navale e aeronautico (RINA), casse marittime, statistiche varie, sanità marittima, concessioni demaniali, personale delle capitanerie di porto.

GABINETTO

Ufficio legislativo, bb. 27 (1960-1967): < Interrogazioni parlamentari >.

DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO MARITTIMO E PORTUALE E DEI PORTI

Divisione quinta-lavoro portuale, bb. 2 (1949-1958, con docc. dal 19 19). Inventario 1964.

Fascicoli relativi ai porti d'Imperia, Savona, Santa Margherita Ligure, Genova, Marina di Carrara, Isola d'Elba, Civitavecchia, Salerno, Brindisi, riguardanti : situazioni, lavori, zone franche, agitazione personale.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

Al momento dell'unificazione esisteva, collegato al ministero dei lavori pubblici, soltanto il servizio delle poste che fu riorganizzato con r.d. 15 dic. 1860¹, con r.d. 19 mar. 1861², con r.d. 1 apr. 1861³. Nel 1862 si ebbe la legge sulla riforma postale (l. 5 mag. 1862, n. 604), cui fece seguito il regolamento approvato con r.d. 21 sett. 1862, n. 891. Le poste, organizzate in amministrazione centrale, costituirono in seguito al r.d. 25 nov. 1869, n. 5359 e al r.d. 29 dic. 1870, n. 6189, una direzione generale del ministero dei lavori pubblici, articolata in tre divisioni, una ragioneria e un ufficio di ordine ed economato. Con r.d. 18 sett. 1865, n. 2504, fu creata la direzione generale dei telegrafi, pure alle dipendenze del ministero dei lavori pubblici, riordinata con r.d. 6 ott. 1866, n. 3267, modificato dal r.d. 10 apr. 1870, n. 5642. Era così organizzata: gabinetto, ufficio di protocollo, consiglio tecnico amministrativo, gabinetto scientifico per gli esperimenti e la collaudazione, magazzino centrale con officina meccanica con sede in Firenze. Con r.d. 10 mar. 1889, n. 5973, le due direzioni generali furono staccate dal ministero dei lavori pubblici e andarono a costituire il ministero delle poste e telegrafi che, riorganizzato con una serie di provvedimenti successivi, funzionò fino al 1924, quando ad esso subentrò il Ministero delle comunicazioni (vedi p. 104).

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1860*, n. 4480.

² *Ibid.*, 1861, n. 4685.

³ *Ibid.*, 1861, n. 4755.

Archivio generale, pacchi 2.856 e regg. 116 (1861-1914). Elenchi di versamento parziali 1924, 1925 e 1929.

< Affari generali dell'amministrazione centrale > 1861- 1890, pacchi 643. Elenchi di versamento. < Affari generali > 1861-1914, pacchi 880. < Fascicoli del personale fuori servizio > 1861-1890, pacchi 1.333. Elenchi di versamento. Vedi anche Ministero delle comunicazioni, Direzione generale delle poste e telegrafi, p. 105. < Protocolli > 1861-1870, regg. 116.

MINISTERO DELLA PRODUZIONE BELLICA

Con r.d.l. 14 lu. 1935, n. 1374, fu istituito il commissario generale per le fabbricazioni di guerra, alle dirette dipendenze del capo del governo; assumeva la carica di commissario generale il presidente del comitato per la mobilitazione civile, che dipendeva dal ministero delle corporazioni. Il commissariato si trasformò in sottosegretariato di Stato per le fabbricazioni di guerra¹ nel 1940, con r.d. 23 maggio, n. 499, e divenne ministero della produzione bellica con r.d. 6 febr. 1943, n. 24. Fu soppresso con r.d.l. 27 genn. 1944, n. 24. Le sue attribuzioni passarono al ministero dell'industria commercio e lavoro.

Servizio osservatori industriali della 11 e della XII delegazione interprovinciale di Milano e della Lombardia, bb. 80 (1939- 1943).

Il r.d. 6 sett. 1923, n. 2009, aveva istituito il servizio osservatori industriali alle dipendenze della commissione suprema di difesa. A norma del r.d.l. 4 genn. 1925, n. 123 e del r.d.l. 15 ott. 1925, n. 2281, successivamente modificati dal testo unico delle disposizioni relative alla commissione suprema di difesa approvato con r.d. 8 genn. 1928, n. 165, venne istituito il comitato per la mobilitazione civile presso il ministero dell'economia nazionale, quale organo di studio e consultivo della commissione suprema di difesa: l'art. 5 del decreto n. 2281 del 1925, riportato nell'art. 9 del testo unico del 1928, poneva il servizio degli osservatori industriali alla diretta dipendenza del presidente del comitato per la mobilitazione civile, inquadrandolo pertanto nell'ambito del ministero dell'economia nazionale. Il servizio osservatori industriali che doveva « seguire l'attività e la produzione delle varie industrie del paese (attrezzamento, maestranze, capacità tecnica e produttiva, ecc.) ai fini del loro concorso agli armamenti militari », era composto da 55 osservatori scelti tra i tenenti coloanelli, maggiori e capitani delle tre armi. I rapporti redatti dagli ufficiali osservatori venivano inviati alla competente delegazione interprovinciale che, a livello locale, svolgeva servizio di sorveglianza disciplinare sul lavoro e sul personale delle industrie, oltreché ispettivo-tecnico. Con la soppressione del ministero dell'economia nazionale – in base al r.d. 12 sett. 1929, n. 1661, e al r.d. 27 sett. 1929, n. 1663 – il comitato per la mobilitazione civile e il servizio osservatori industriali passarono nel ministero delle corporazioni finché con la istituzione del commissariato generale delle fabbricazioni di guerra, con r.d.l. 14 lu. 1935, n. 1374, furono posti alle dipendenze del commissario generale. La 1. 21 mag. 1940, n. 416, dispose infine la soppressione del comitato per la mobilitazione civile, mentre rimaneva invece un centro nazionale di mobilitazione civile alle dipendenze

¹ Carte del sottosegretario per le fabbricazioni di guerra sono conservate nell'Imperial War Museum di Londra, cfr. L. SANDRI, *Gli archivi* . . . cit., p. 344.

del PNF: il servizio osservatori industriali passò così alle dipendenze dirette del commissario generale per le fabbricazioni di guerra, sempre nell'ambito della commissione suprema di difesa, che fu soppressa con d.l.lgt. 26 ott. 1944, n. 333.

L'archivio, molto lacunoso, è stato versato dal ministero dell'industria commercio e artigianato; è costituito da fascicoli contenenti le schede compilate azienda per azienda degli osservatori industriali, contenenti informazioni di carattere prevalentemente tecnico. Vedi anche Ministero dell'industria commercio e artigianato, Comitato carboni, p. 133.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

La legge Casati del 13 nov. 1859 ¹ – alla quale fece seguito il regolamento approvato con r.d. 15 sett. 1860 ² – si articolava in cinque titoli: amministrazione della pubblica istruzione; istruzione superiore; istruzione secondaria classica; istruzione tecnica; istruzione elementare e normale. Dopo l'unificazione, con r.d. 11 ag. 1861, n. 202, fu stabilita la pianta organica del ministero. 1 servizi erano così ripartiti: ufficio dell'ispettorato dal quale dipendevano l'ispettore generale per gli studi superiori, l'ispettore per gli studi secondari, l'ispettore generale per gli studi tecnici e primari e scuole normali; sei divisioni: divisione prima per il personale amministrativo e insegnante, dalla quale dipendevano anche le accademie di belle arti, i musei e gli scavi, i conservatori di musica e le accademie scientifiche e letterarie, i congressi scientifici e le esposizioni, le biblioteche e gli Archivi (dipendevano dal ministero della pubblica istruzione, gli Archivi di Firenze, Lucca, Pisa, Siena, Napoli e, dopo l'annessione, Venezia e Mantova), le deputazioni di storia patria, i teatri, gli affari generali; divisione seconda per le università del regno e loro dipendenze, tra cui anche le biblioteche universitarie; divisione terza per l'istruzione classica; divisione quarta per gli istituti speciali, l'istruzione tecnica e gli educandati femminili; divisione quinta per le scuole normali, magistrali e elementari; divisione sesta per contabilità e bilanci, consiglio superiore della pubblica istruzione. Il r.d. 22 sett. 1862, n. 889, riduceva a cinque le divisioni: l'istruzione tecnica fu allora trasferita nella divisione terza che divenne divisione terza per l'istruzione classica e tecnica; nella divisione quarta furono concentrati gli educandati femminili e l'istruzione normale, magistrale e elementare e gli istituti speciali; la sesta divenne divisione quinta. Successivi provvedimenti modificarono l'organizzazione del ministero riportando dapprima le divisioni a sei, in seguito allo sdoppiamento della prima divisione in due divisioni: la prima per il personale, il gabinetto, la biblioteca e l'archivio del ministero, l'economato, la statistica, l'annuario scolastico e gli affari attinenti al consiglio superiore della pubblica istruzione; la seconda per gli affari generali, le belle arti, i conservatori musicali, le antichità, le accademie scientifiche e letterarie, le deputazioni di storia patria, le biblioteche non dipendenti da università, gli Archivi, i posti di studio ed incoraggiamenti per le scienze, le lettere e le arti, l'annuario bibliografico. Le altre divisioni mutarono solo la numerazione. Fu successivamente ridotto il numero delle divisioni. Gli affari generali passarono alla divisione prima; furono mantenute la divisione seconda e la terza (saltuariamente soppressa) per le università. Con r.d. 6 dic. 1866, n. 3382, furono aboliti gli ispettori generali e quindi soppresso l'ufficio di ispettorato. Furono creati un ufficio del comitato per l'istruzione secondaria, poi provveditorato centrale per l'istruzione secondaria e un ufficio del comi-

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3775.

² *Ibid.*, 1860, n. 5336.

tato per l'istruzione primaria poi provveditorato centrale per l'istruzione primaria. Si giunse così a una ripartizione dei servizi che si mantenne stabile per circa un decennio : oltre al gabinetto e al segretariato generale esistevano tre divisioni, la prima per gli affari generali e del personale, la seconda per le antichità, belle arti, biblioteche e Archivi, la terza per le università e gli istituti superiori e di perfezionamento; vi era poi il provveditorato centrale per l'istruzione secondaria e il provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare. Fu quindi creata la ragioneria. Nel 1874 il ministero della pubblica istruzione perse ogni competenza sugli Archivi in seguito al r.d. 5 mar. 1874, n. 1852 che poneva tutti gli Archivi alla dipendenza del ministero dell'interno, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, p. 161. In seguito al r.d. 31 dic. 1876, n. 3629, che approvava un nuovo ruolo organico del personale, i servizi del ministero risultarono così ripartiti: gabinetto; segretariato generale cui competevano gli affari generali e del personale; direzione generale dei musei e degli scavi d'antichità del regno, istituita con r.d. 28 mar. 1875, n. 2440; divisione amministrativa; divisione università; divisione istituti superiori; provveditorato per le belle arti, ad una sezione del quale furono affidate le biblioteche; provveditorato centrale per l'istruzione secondaria; provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare; ragioneria. Con la soppressione, nel 1877, del ministero dell'agricoltura industria e commercio, l'ufficio per l'insegnamento tecnico, che dipendeva da quel ministero e presiedeva alle scuole tecniche, agli istituti tecnici e nautici e ad alcune scuole speciali (vedi Ministero dell'agricoltura industria e commercio, p. 96), fu trasferito al ministero della pubblica istruzione e vi rimase anche dopo la ricostituzione, con r.d. 8 sett. 1878, n. 4498, del ministero dell'agricoltura industria e commercio, mantenendosi però in posizione di amministrazione autonoma rispetto alle altre competenze in materia di istruzione tecnica primaria e secondaria, già appartenenti al ministero della pubblica istruzione; in seguito al r.d. 27 sett. 1878, n. 4535, che aggiungeva alcuni posti al ruolo organico del 1876 fu creata la divisione per gli istituti tecnici e nautici. In seguito al r.d. 6 mar. 1881, n. 97, fu attuata una nuova ristrutturazione del ministero che riprendeva nelle linee generali i criteri della legge Casati. I servizi furono così ripartiti: segretariato generale; gabinetto; direzione generale antichità e belle arti, che subentrava alla direzione generale per i musei e gli scavi; divisione per l'istruzione superiore, accademie scientifico-letterarie e biblioteche; divisione per l'istruzione secondaria classica; divisione per l'istruzione tecnica, industriale e professionale, ove confluirono tutte le competenze in materia di istruzione tecnica; divisione per l'istruzione primaria e popolare; ragioneria; ispettori centrali. Nel 1890 fu soppressa la direzione generale antichità e belle arti, le cui competenze furono ripartite tra due divisioni; con r.d. 2 lu. 1890, n. 6979, fu istituito l'ispettorato delle scuole normali, soppresso con r.d. 6 lu. 1893, n. 466. Con r.d. 6 ag. 1893, n. 568, che faceva seguito al r.d. 6 lu. 1893, n. 465, fu approvato il regolamento per l'ispettorato generale dell'istruzione pubblica. Seguì una nuova riorganizzazione dei servizi: gabinetto; gabinetto del sottosegretario di Stato; ispettorato generale; divisione istruzione superiore; divisione istruzione primaria e popolare e divisione scuole normali e magistrali (queste due divisioni avevano un unico archivio); divisione istruzione secondaria classica; divisione istruzione tecnica; divisione musei gallerie e scavi; divisione monumenti e scuole d'arte; divisione biblioteche e affari generali, alla quale fu aggiunto il servizio per l'arte musicale e drammatica; ragioneria. Il regolamento dell'ispettorato generale fu abrogato con r.d. 18 genn. 1894, n. 36 che ne approvava uno nuovo. Con r.d. 16 mag. 1895, n. 328, fu abolito l'ispettorato generale: restarono alcuni ispettori centrali, aboliti con r.d. 15 lu. 1901, n. 330. In seguito al r.d. 16 mag. 1895, n. 328, il ministero ebbe un nuovo ordinamento stabilito con d.m. 16 giu. 1895 che prevedeva, oltre alla ragioneria, quattro direzioni generali, articolata ognuna in due divisioni: direzione generale per l'istruzione superiore, biblioteche e affari generali; direzione generale per le antichità e belle arti; direzione generale per l'insegnamento secondario classico e tecnico; direzione generale per l'insegnamento primario e normale. Con r.d. 19 mag. 1901, n. 183, fu istituita una commissione consultiva per l'amministra-

zione centrale e provinciale con competenza su tutto il personale del ministero, che subentrava ad una commissione consultiva con poteri limitati alle controversie tra consigli scolastici, comuni e maestri, istituita con r.d. 28 mar. 1889, n. 6044. In base al r.d. 8 nov. 1901, n. 467 e al r.d. 21 nov. 1901, n. 476, che facevano seguito al r.d. 15 lu. 1901, n. 330 che sopprimeva tre direzioni generali, il ministero ebbe un nuovo ordinamento: divisione prima per il gabinetto, gli affari generali e le biblioteche; divisione seconda per l'istruzione superiore; divisione terza per l'istruzione secondaria classica e commissione permanente per l'istruzione secondaria; divisione quarta per l'istruzione secondaria tecnica; divisione quinta per l'istruzione magistrale e commissione permanente per gli istituti femminili; divisione sesta, per l'istruzione primaria e popolare e commissione permanente per l'istruzione primaria e normale; divisione settima per l'educazione fisica e morale; divisione ottava per la legislazione; direzione generale antichità e belle arti articolata in una divisione nona, per le antichità e una divisione decima, per le belle arti; a queste si aggiungeva la giunta superiore di belle arti e la commissione permanente per le arti musicali e drammatiche, istituita con r.d. 25 mag. 1882, n. 776, modificata con decreti n. 538 e n. 722 del 1893. Nel 1908 con r.d. 8 marzo, n. 97, fu istituita una commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal ministero, alla quale con decreto dello stesso anno, n. 773, furono conferiti poteri giudiziari. Con d.m. 31 lu. 1908, il ministero fu ancora riorganizzato: direzione generale delle belle arti; direzione generale per l'istruzione superiore; direzione generale per l'istruzione media; direzione generale per l'istruzione primaria e popolare. A queste si aggiungeva in posizione autonoma la divisione prima per l'amministrazione centrale, il provveditore agli studi, gli affari generali e biblioteche; vi era infine la ragioneria. Al consiglio superiore della pubblica istruzione si erano affiancati nel frattempo il consiglio superiore delle antichità e belle arti (1. 27 lu. 1907, n. 386) che subentrava alla giunta superiore di belle arti, la giunta consultiva per le biblioteche (r.d. 24 ott. 1907, n. 733), la commissione consultiva per le controversie relative all'istruzione primaria (r.d. 23 febr. 1908, n. 88) e il comitato nazionale per la storia del risorgimento. Nel 1911 veniva approvata la legge Credaro (1. 4 giugno, n. 487) sull'istruzione elementare e nel 1912 veniva di fatto ricostituito un segretariato generale alle cui dipendenze erano posti la divisione prima (per l'amministrazione centrale e gli affari generali e del personale); l'ufficio di legislazione comparata, l'ufficio contabilità e cassa e la copisteria, mentre la direzione generale per l'istruzione primaria e normale si trasformava in istruzione primaria, popolare e magistrale. All'interno del consiglio superiore, oltre alla giunta del consiglio superiore e alla sezione della giunta per l'istruzione media (1. 8 apr. 1906, n. 141) veniva istituita in base alla legge Credaro la sezione della giunta per l'istruzione primaria e popolare; la stessa legge istituiva anche l'ispettorato centrale per l'istruzione primaria e popolare. Con r.d. 4 apr. 1912, n. 350, venivano apportate modifiche alla giunta consultiva per le biblioteche. Con r.d.l. 3 ott. 1919, n. 1792, fu costituito un sottosegretariato di Stato per le antichità e belle arti, soppresso con r.d. 29 apr. 1923, n. 953. Nel 1923, anno in cui ebbe inizio la attuazione della riforma Gentile, fu approvato, con r.d. 16 luglio, n. 1753, un nuovo ordinamento del ministero, in base al quale le sue attribuzioni venivano ripartite in quattro direzioni generali: per l'istruzione elementare, per l'istruzione media, per l'istruzione superiore, per le antichità e belle arti; organi consultivi erano il consiglio superiore e la giunta del consiglio superiore della pubblica istruzione, la commissione centrale e la giunta della commissione centrale per le antichità e belle arti; due commissioni per i ricorsi e i procedimenti disciplinari. Implicitamente veniva soppressa la giunta consultiva per le biblioteche. Si costituì quindi una quinta direzione generale per gli affari generali e il personale che nel 1926 divenne ufficio centrale del personale. Nello stesso anno alle quattro direzioni generali per l'istruzione elementare (già primaria e popolare), per l'istruzione media, per l'istruzione superiore, per le antichità e belle arti, si aggiunse la direzione generale per le accademie e biblioteche istituita con r.d. 7 giu. 1926, n. 944; con r.d. 13 ag. 1926, n. 1613 fu costituita la commissione centrale per le biblioteche.

Era stato anche istituito il gabinetto fotografico nazionale e nel 1923 il consiglio nazionale delle ricerche che nel 1927 veniva posto alle dirette dipendenze del capo del governo, vedi p. 85. Con r.d.l. 14 giu. 1928, n. 1534, veniva istituita la commissione nazionale italiana per la cooperazione intellettuale; con r.d.l. 17 giu. 1928, n. 1314, le scuole e gli istituti di istruzione tecnica e professionale dipendenti dal ministero dell'economia nazionale passarono al ministero della pubblica istruzione e fu istituita una direzione generale per l'insegnamento tecnico-professionale. Un nuovo ordinamento veniva approvato nel 1929 (r.d. 21 gennaio, n. 73): ufficio centrale per gli affari generali e del personale; sei direzioni generali (istruzione elementare, istruzione tecnica, istruzione media classica scientifica e magistrale, istruzione superiore, accademie e biblioteche, antichità e belle arti); ispettorato generale per gli istituti di educazione e per gli istituti pareggiati di istruzione media classica scientifica e magistrale. Con r.d. 12 sett. 1929, n. 1661, il ministero assumeva la denominazione di ministero dell'educazione nazionale; veniva istituito il sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile. Con r.d. 22 dic. 1932, n. 1735, veniva istituita la consulta per la tutela delle bellezze naturali. Con r.d.l. 27 nov. 1933, n. 1557, i servizi degli affari generali e del personale, già trattati dall'ufficio centrale del personale, passarono alla direzione generale accademie e biblioteche, che divenne pertanto direzione generale accademie e biblioteche affari generali e del personale; fu anche istituito l'ispettorato generale dell'istruzione secondaria di avviamento professionale. Con r.d. 27 ott. 1937, n. 1839, veniva soppresso il sottosegretariato di Stato per l'educazione fisica e giovanile e in suo luogo veniva istituita la gioventù italiana del littorio alle dipendenze del segretario del partito nazionale fascista, nella quale confluiva anche l'opera, nazionale balilla, istituita con l. 3 apr. 1926, n. 2247, per l'assistenza e l'educazione fisica e morale della gioventù (modificata nel 1927: in essa erano anche confluite le competenze del soppresso ente nazionale per l'educazione fisica). Il r.d. 5 nov. 1937, n. 2031, determinava le attribuzioni spettanti al ministero dell'educazione nazionale. Con r.d.l. 3 giu. 1938, n. 928, veniva istituito l'ente nazionale per l'insegnamento medio, modificato dal provvedimento che convertiva in legge il decreto istitutivo (l. 5 genn. 1939, n. 15). Con r.d.l. 21 sett. 1938, n. 1673, convertito in l. 16 genn. 1939, n. 289, in luogo dei precedenti organi consultivi veniva creato il consiglio nazionale per l'educazione le scienze e le arti, modificato nello stesso anno. L'8 gennaio 1939 veniva emanata dal gran consiglio del fascismo la carta della scuola, elaborata da Giuseppe Bottai. Nello stesso anno venivano approvate le leggi per la tutela delle cose di interesse artistico e storico (l. 1º giu. 1939, n. 1089) e per la tutela delle bellezze paesistiche (l. 29 giu. 1939, n. 1497). Con r.d. 4 apr. 1940, n. 196, l'ordinamento del ministero veniva ancora modificato: direzione generale ordine elementare, direzione generale ordine medio, direzione generale ordine superiore classico, direzione generale ordine superiore tecnico, direzione generale ordine universitario; permanevano la direzione generale delle arti e quella per le accademie biblioteche e affari generali, che aveva modificato la propria denominazione, pur mantenendo ancora la trattazione degli affari del personale. Nel nuovo ordinamento, approvato con r.d. 4 mag. 1942, n. 526, la direzione generale per le accademie biblioteche e affari generali si sdoppiava in una direzione generale per le accademie e biblioteche e una direzione generale per gli affari generali e del personale. Con r.d. 29 mag. 1944, n. 142 il ministero riassumeva la sua originaria denominazione, e con d.l.lgt. 7 sett. 1944, n. 272, veniva ripristinato il consiglio superiore della pubblica istruzione. Il d.c.p.s. 30 giu. 1947, n. 651, così ripartiva i servizi del ministero: direzione generale affari generali e personale, direzione generale istruzione elementare, direzione generale istruzione media classica e scientifica, direzione generale istruzione tecnica, direzione generale istruzione superiore, direzione generale accademie e biblioteche, direzione generale antichità e belle arti, direzione generale per gli scambi culturali e zone di confine. Con d.l.c.p.s. 30 giu. 1947, n. 602, e successiva l. 30 dic. 1947, n. 1477, venivano riordinati il consiglio superiore della pubblica istruzione, il consiglio superiore delle antichità e belle arti e il consiglio superiore delle accademie e biblioteche. Con l. 7 dic. 1961, n. 1264, il

ministero fu articolato in tredici direzioni generali: personale e affari generali e amministrativi, istruzione elementare, istruzione secondaria di secondo grado, istruzione classica scientifica e magistrale, istruzione tecnica, istruzione professionale, istruzione universitaria, antichità e belle arti, accademie e biblioteche e diffusione della cultura, educazione popolare, scambi culturali, istruzione media non statale, edilizia scolastica e arredamento nella scuola; quattro ispettorati: per l'istruzione artistica, per l'assistenza scolastica, per l'educazione fisica e sportiva, per le pensioni; un servizio per la scuola materna. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, sono state soppresse: la direzione generale per l'edilizia scolastica e arredamento nelle scuole; la direzione generale per l'educazione popolare; l'ispettorato per l'assistenza scolastica, le cui funzioni sono passate alla direzione generale per il personale e gli affari generali e amministrativi. Con la costituzione del ministero per i beni culturali e ambientali, avvenuta con d.l. 14 dic. 1974, n. 657, convertito in l. 29 genn. 1975, n. 5, la direzione generale delle antichità e belle arti e la direzione generale accademie biblioteche e diffusione della cultura sono passate nel nuovo ministero, il cui ordinamento è stato approvato con d.p.r. 3 dic. 1975, n. 805: in base ad esso le due direzioni generali diventavano ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici e ufficio centrale per i beni librari e gli istituti culturali; al consiglio superiore delle antichità e belle arti e a quello delle accademie e biblioteche subentrava un consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali.

Consiglio superiore della pubblica istruzione, bb. 585 e regg. 73 (1859-1938, con docc. dal 1849 e fino al 1940). Elenchi di versamento parziali 1918 e 1978.

< Archivio generale > 1849- 1903 e 1911- 1940, bb. e pacchi 425 : affari diversi sottoposti al parere del consiglio quali leggi, regolamenti, ordini del giorno, programmi e libri di testo, cattedre universitarie, università, istituti superiori, scuole, statistiche, personale e materiali, corporazioni religiose, relazioni su esami. I fascicoli relativi agli anni 1939 e 1940 sono intestati al consiglio nazionale per l'educazione le scienze e le arti, che subentrò nel 1938 ai precedenti organi consultivi.

< Deliberazioni > 1861-1882, regg. 13. < Protocolli in arrivo > 1861-1901, regg. 34. < Protocolli in partenza > 1855-1903, regg. 16. < Rubriche > 1860-1901, regg. 9. < Decreti relativi al personale del consiglio > 1881-1888, reg. 1. < Minute d.i relazioni > 1902-1903, bb. 19.

< Giunta del consiglio superiore > 1916-1928, bb. 50. < Sezione dell'istruzione primaria > 1912-1923, bb. 28. < Sezione dell'istruzione media > 1907-1923, bb. 52. < Consiglio di disciplina > 1923-1935, bb. 11.

Decreti reali e ministeriali, pacchi 32 (1860-1900).

Personale, bb. 1.825 (1860-1880).

In un unico fondo sono confluite pratiche personali trattate dal gabinetto, dalla divisione prima e dal segretariato generale. 1 fascicoli, disposti in ordine alfabetico, si riferiscono al personale amministrativo e insegnante del ministero e a personalità del mondo della cultura che corrispondevano con il ministero.

DIVISIONE BIBLIOTECHE E AFFARI GENERALI

I fondi comprendono documentazione relativa a competenze attribuite ad uffici

che confluirono nel corso degli anni nell'ambito del segretariato generale, soppresso nel 1888 e successivamente nella divisione biblioteche e affari generali, assorbita nel 1895 dalla direzione generale per l'istruzione superiore, biblioteche e affari generali. Per la documentazione relativa alle biblioteche, vedi Direzione generale per l'istruzione superiore, p. 201.

Pratiche generali, bb. 38 (1860-1895).

Si riferiscono ad affari interni, personale e concorsi.

Ginnastica, tiro a segno, nuoto, palestre, scherma, bb. 71 (1860-1894). Elenco di versamento.

Con r.d. 13 lu. 1861, n. 97, furono istituiti presso la società ginnastica di Torino corsi magistrali gratuiti di ginnastica per i maestri, estesi alle maestre nel 1867. Nel 1864 fu ordinata dal ministro la prima statistica generale sulla ginnastica in Italia. In seguito al regolamento del 1° settembre 1865 relativo alle scuole secondarie, furono determinati i termini e i modi per l'insegnamento della ginnastica. Con r.d. 29 giu. 1874, n. 2044, fu creata la scuola di ginnastica presso la società ginnastica di Torino; sull'esempio di Torino sorsero ovunque società ginnastiche. Nel 1877 fu istituita un'altra scuola di corsi magistrali a Bologna e, nel 1879, furono istituite scuole magistrali a Bari, Catania, Firenze, Napoli, Padova, Palermo, Roma: l'istituzione di queste scuole faceva seguito alla l. 7 lu. 1878, n. 4442 che rendeva la ginnastica obbligatoria nelle scuole secondarie, magistrali ed elementari. Nel 1884, fu istituita a Roma una scuola normale di ginnastica e successivamente ne furono istituite altre due, una a Napoli e l'altra a Torino. I programmi della ginnastica e il relativo regolamento erano stati approvati con il r.d. 16 dic. 1878, n. 4677 e il r.d. 11 apr. 1886, n. 3914; successivamente il r.d. 13 nov. 1890, n. 7365, impartiva nuove istruzioni e programmi per l'insegnamento della ginnastica nelle scuole pubbliche del regno. Gli affari attinenti alla ginnastica furono trattati dapprima dagli uffici che si occupavano dell'istruzione secondaria, di quella magistrale e di quella primaria. Nel 1881 fu creato alle dipendenze del segretariato generale un ispettorato per la ginnastica, poi soppresso. Le competenze in tale materia rimasero tuttavia al sottosegretariato di Stato e passarono poi alla divisione biblioteche e affari generali.

1 fascicoli sono distinti in affari generali e affari per provincia: si riferiscono tra l'altro all'insegnamento, alle scuole, alle società di ginnastica, ai congressi di ginnastica all'estero.

Archivi di Stato, bb. 11 (1860-1894). Elenco di versamento.

Gli Archivi di Stato dipendevano tra il 1861 e il 1874 in parte dal ministero dell'interno, in parte dal ministero della pubblica istruzione in conformità ai precedenti ordinamenti degli Stati preunitari. Dalla pubblica istruzione dipendevano gli archivi della Toscana, quello di Napoli e poi quelli di Venezia e di Mantova; nel 1861 e nel 1862 se ne occupò la divisione prima, dal 1863 al 1874 la divisione seconda. Con r.d. 5 mar. 1874, n. 1852, tutti gli Archivi di Stato furono posti alle dipendenze del ministero dell'interno (vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato, p. 161). All'archivio di deposito del ministero della pubblica istruzione provvide la divisione prima e alternativamente il segretariato generale, quindi il sottosegretariato di Stato e poi la divisione biblioteche e affari generali.

I fascicoli si riferiscono agli Archivi di Stato, agli Archivi comunali e provinciali, agli Archivi notarili, giudiziari e di confraternite, al consiglio superiore degli archivi, all'archivio di deposito del ministero della pubblica istruzione. Vi si trova

l'originale della relazione conclusiva dei lavori svolti dalla commissione Cibrario istituita nel 1870.

Pubblicazioni, bb. 9 (1860-1894).

Locali demaniali, bb. 30 (1860-1894). Elenco di versamento.

Protocolli e rubriche, regg. 182 (1871-1898).

< Protocolli > 1871-1895, regg. 125. < Rubriche > 1873-1898, regg. 57.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 378 e regg. 41 (1861-1898, 1910-1914 e 1965-1973). Elenchi di versamento parziali.

La documentazione relativa agli anni 1861-1898 è compresa in una busta e quella per gli anni 1910-1914 in trentasette buste: è costituita in prevalenza da lettere commendatizie; nella documentazione per gli anni 1965- 1973, compresa in trecentoquaranta buste, si trova frammista documentazione di segreterie particolari. I registri sono costituiti da protocolli per gli anni 1884-1888 e rubriche per gli anni 1882-1891.

Archivio del ministro Guido Baccelli, bb. e pacchi 25 (1889-1891).

Affari attinenti all'istruzione agraria promossa dal ministro.

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE SUPERIORE

Le competenze attinenti all'istruzione superiore appartennero dopo l'unità alla divisione seconda per le università del regno, da cui dipendevano anche le biblioteche universitarie. Dopo circa due anni passarono alla divisione terza per le università e gli istituti superiori e di perfezionamento (saltuariamente soppressa). Nel 1876 si ebbero due divisioni : una per le università e una per gli istituti superiori. Nel 1881 queste due divisioni confluirono nella divisione per l'istruzione superiore, le accademie scientifico-letterarie e le biblioteche. Le biblioteche dipendevano dopo l'unità dalla divisione prima; dopo circa due anni erano passate alla divisione seconda poi al provveditorato per le belle arti. Nel 1881 le biblioteche passavano nella divisione per l'istruzione superiore. Con r.d. 28 ott. 1885, n. 3464 – modificato nel 1889 con decreto n. 6483, e nel 1893 con decreto n. 165 – fu approvato il regolamento per le biblioteche pubbliche governative le quali erano distinte in biblioteche autonome e biblioteche universitarie. Il regolamento fu ulteriormente modificato con r.d. 18 giu. 1896, n. 261. Nel 1893 le biblioteche si staccarono dalla divisione che assunse allora la denominazione di divisione per l'istruzione superiore e costituirono una nuova divisione insieme agli affari generali cui si aggiunse il servizio per l'arte musicale e drammatica (vedi Divisione biblioteche e affari generali, p. 199). Nel 1895 queste due divisioni confluirono in un'unica direzione generale per l'istruzione superiore le biblioteche e gli affari generali, dalla quale ben presto si staccarono gli affari generali che confluirono in un

ufficio del personale e degli affari generali. Nel 1901 le biblioteche furono nuovamente unite agli affari generali e costituirono insieme al gabinetto la divisione prima, mentre alla direzione generale costituita nel 1895 subentrava ora la divisione seconda, per l'istruzione superiore, trasformata nel 1908 in direzione generale per l'istruzione superiore, che divenne direzione generale per l'ordine universitario nel 1940; riassunse la precedente denominazione nel 1944. Le biblioteche nel 1926 si costituivano in direzione generale per le accademie e biblioteche.

Archivio generale, bb. 2.924 e voll. e regg. 540 (1860-1910, con docc. dal 1825). Elenchi di versamento parziali.

< Miscellanea > 1825-1859, bb. e regg. 14: lettere patenti, leggi, regolamenti, ruoli del personale e delle università.

< Matricola del personale > 1861-1865, regg. 32. Elenco di versamento. Comprende registri distinti per università e per nominativi in ordine alfabetico.

< Università e istituti superiori > 1860-1910, bb. 2.658 e voll. 6. Elenchi di versamento parziali. La serie è pervenuta in tre versamenti successivi comprendenti 154 buste per gli anni 1860-1881, 2.041 per gli anni 1882-1895 e 370 per gli anni 1897-1910 e alcuni raggruppamenti minori per materia; comprende tra l'altro affari relativi a università e facoltà universitarie, progetti di legge e regolamenti universitari, consiglio superiore della pubblica istruzione, accademie, società e istituti vari, stati di servizio dei professori universitari, concorsi a cattedre, libere docenze, contratti e appalti, scuole, osservatori, costruzione di istituti, vertenze con imprese e bilanci; nel versamento per gli anni 1860-1881 si trova anche documentazione relativa alle biblioteche, alle accademie e alle deputazioni di storia patria.

< Biblioteche > 1881-1910, con docc. dal 1866, bb. 209, voll. 7 e reg. 1. Elenchi di versamento parziali. Comprende tra l'altro notizie statistiche, biblioteche governative, biblioteche non governative, ispezioni alle biblioteche comunali, cataloghi e relazioni.

< Accademie > 1881-1904, bb. 29. Elenco di versamento parziale. Comprende accademie, circoli, collegi, istituti scientifici, deputazioni di storia patria.

< Lasciti e fondazioni > 1881-1908, bb. 28. Elenco di versamento.

< Protocolli in arrivo e partenza e rubriche > 1861-1895, regg. 264: si riferiscono alle università, alle biblioteche e alle accademie. < Protocolli in arrivo e partenza e rubriche > 1896-1910, regg. 202: si riferiscono alle università. < Protocolli in arrivo e partenza e rubriche > 1892-1903, regg. 14: si riferiscono alle biblioteche e accademie.

Divisione prima, bb. 1.070 (1912-1954) Elenchi di versamento parziali 1978.

< Concorsi a cattedre > 1912-1918, 1924-1942 e 1945-1954, bb. 436. < Concorsi per assistenti > 1937-1949, bb. 40. Elenco di versamento. < Commissioni libere docenze > 1921-1932, bb. 32. < Incarichi di insegnamento, commissioni libere docenze, corsi di cultura militare > 1937-1950, bb. 30. Elenco di versamento. < Fascicoli personali dei liberi docenti >, bb. 239: sono suddivisi in otto spezzoni, ciascuno in ordine alfabetico. < Fascicoli del personale insegnante >, bb. 150. < Fascicoli del personale insegnante e del personale amministrativo >, bb. 143.

Divisione seconda, bb. e pacchi 223 (1911-1948). Elenco di versamento parziale 1978.

Comprende tra l'altro leggi e regolamenti, insegnanti, ordinamenti, statuti, esami, esami di stato, corsi vari, statistiche, tasse, studenti, accordi culturali, statuti e convenzioni.

Divisione terza, bb. 114 (1923-1947). Elenchi di versamento 1978.

Comprende tra l'altro consorzi, alloggi, attrezzature, bilanci, contributi statali, sopratasse, leggi, regolamenti, edilizia.

Divisione quarta, bb. 233 (1898-1955). Elenchi di versamento 1978.

Comprende fra l'altro, leggi, regolamenti, case e mense studenti, opere universitarie, casse scolastiche, osservatori astronomici, disegni e borse di studio, fondazioni e istituti universitari, congressi, convegni, statistiche, borse di perfezionamento, disegni di studio, circolari.

Miscellanea di divisioni diverse, bb. e pacchi 57 (1908-1939).

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE MEDIA

Le competenze attinenti all'istruzione media erano attribuite nel 1861 alla divisione terza per l'istruzione classica e alla divisione quarta per l'istruzione tecnica, gli istituti speciali e gli educandi femminili. Nel 1862, quando le divisioni divennero cinque, l'istruzione tecnica conflì nella divisione terza che assunse la denominazione di divisione terza per l'istruzione classica e tecnica. In seguito all'ulteriore riduzione delle divisioni, alla divisione terza furono attribuite le università, mentre l'istruzione secondaria passò a un ufficio del comitato per l'istruzione secondaria poi provveditorato centrale per l'istruzione secondaria. Nel 1878 fu creata la divisione per gli istituti tecnici e nautici che aveva le competenze in materia d'istruzione tecnica già appartenenti al ministero dell'agricoltura industria e commercio. Nel 1881 l'istruzione classica fu distinta da quella tecnica; a quest'ultima fu dato un ordinamento organico che coordinava le competenze che erano sempre appartenute al ministero della pubblica istruzione con quelle trasferite dal ministero dell'agricoltura industria e commercio: si ebbero così due divisioni, una per l'istruzione secondaria classica e una per l'istruzione tecnica industriale e professionale. Nel 1895 le due divisioni confluirono nella direzione generale per l'istruzione secondaria classica e tecnica. Nel 1901, soppressa la direzione generale, si ebbe una divisione terza per l'istruzione classica, alla quale si affiancava una commissione permanente per l'istruzione secondaria, e una divisione quarta per l'istruzione secondaria tecnica. Nel 1908 le due divisioni confluirono nuovamente nella direzione generale per l'istruzione media.

Archivio generale, bb. 907 e voll. e regg. 1.211 (1860-1910). Elenchi di versamento parziali.

< Affari generali > 1860-1910, bb. 738. Elenchi di versamento. Comprende fra l'altro : progetti di legge, regolamenti, programmi, personale, commissioni d'inchiesta, relazioni e ispezioni, tasse scolastiche, esami, libri di testo, affari diversi, patenti

per titoli, licei, ginnasi, convitti, educandati e, per gli anni 1897-1910, anche istituti tecnici e nautici e scuole professionali e industriali.

Sono state versate come serie distinte: < Istituti tecnici e nautici > 1860-1896, bb. 63. < Scuole tecniche > 1860-1896, bb. 8 1. < Provveditorati e consigli scolastici > 1881-1894, bb. 25. < Riforma scuole tecniche > 1870-1880, voll. 4. < Registri licenze liceali > 1867-1910, regg. 131. < Rubriche > 1867-1883, regg. 8. < Stati degli esami di licenza degli istituti tecnici > 1869-1896, voll. 102. < Registri licenze istituti tecnici e nautici > 1896-1910, regg. 70. < Protocolli in arrivo > 1861-1896 regg. 155, 1870-1896 regg. 177 e 1897-1910 regg. 405. < Protocolli in partenza > 1861-1896 regg. 38, 1879-1880 regg. 2 e 1897-1898, reg. 1. < Rubriche > 1861-1896 regg. 43, 1860-1890 regg. 11 e 1897-1910 regg. 64.

DIREZIONE GENERALE PER L'ISTRUZIONE PRIMARIA E POPOLARE

Le competenze attinenti alla scuola primaria e normale erano attribuite nel 1861 alla divisione quinta per le scuole normali magistrali ed elementari, confluita nel 1862 nella divisione quarta alla quale erano rimaste le competenze attinenti agli istituti speciali e agli educandati femminili, dopo il passaggio di quelle attinenti all'istruzione tecnica nella divisione terza. In seguito all'ulteriore riduzione del numero delle divisioni fu istituito un ufficio per il comitato dell'istruzione primaria e popolare poi provveditorato centrale per l'istruzione primaria e popolare, trasformato nel 1881 in divisione per l'istruzione primaria e popolare. Nel 1890 fu istituito un ispettorato per le scuole normali, soppresso nel 1893. Sempre nel 1893 si ebbe lo sdoppiamento della divisione in divisione per l'istruzione primaria e popolare e divisione per le scuole normali e magistrali, che avevano però un unico archivio. Nel 1895 le due divisioni confluirono in un'unica direzione generale per l'istruzione primaria e normale. Nel 1901 alla soppressa direzione generale subentrarono la divisione quinta per l'istruzione magistrale, affiancata da una commissione permanente per gli istituti femminili, e la divisione sesta per l'istruzione primaria e popolare, affiancata da una commissione permanente per l'istruzione primaria e normale. Nel 1908 le due divisioni confluirono nella direzione generale per l'istruzione primaria e popolare.

Archivio generale, bb. 1.098, voll. 211 e regg. 574 (1860-1910, con docc. dal 1851). Elenchi di versamento parziali.

< Affari generali > 1860-1910, bb. 949. Elenchi di versamento. Comprende fra l'altro: leggi, decreti, regolamenti e circolari, ordinamento scolastico e disciplinare, libri di testo, istituzione e classificazione di scuole, consorzi comunali per le scuole, educandati, collegi, istituti, scuole pie, scuole per sordomuti, asili infantili, istituti femminili, scuole normali, concorsi, ricorsi, direttori didattici e ispezioni, lasciti e fondazioni, assegni per benemeritenze, mutualità.

Sono state versate come serie distinte: < Statistica per l'adempimento della l. 15 lu. 1877, n. 3961 sull'istruzione obbligatoria > 1889-1890, voll. 3. < Istituti femminili > 1884-1902, bb. 145 e voll. 15. Elenco di versamento. Comprende ispezioni e relazioni, statuti e regolamenti e notizie storico-statistiche. < Istituti per i ciechi e i sordomuti > 1884-1902, bb. 3. Elenco di versamento. < Patenti dei maestri elementari > 1851-1896, b. 1, voll. 113 e regg. 5 : esami di patente, verbali di esami di patente, registri delle patenti e rubriche. < Registri di licenze normali, licenze

complementari, patenti elementari > 1897-1910, voll. 80. < Protocolli in arrivo > 1861-1910, regg. 427. < Protocolli in partenza > 1860-1901, regg. 65. < Rubriche > 1860-1910, regg. 77.

DIREZIONE GENERALE ANTICHITÀ E BELLE ARTI

Nel 1861 le competenze attinenti alle accademie di belle arti, ai musei, agli scavi e ai conservatori musicali appartenevano insieme ad altre numerose competenze alla divisione prima. Dopo circa due anni la divisione si sdoppiò in una divisione prima per il personale e una divisione seconda per tutte le altre competenze. Con r.d. 4 genn. 1872, n. 662, fu istituita una giunta consultiva di storia, archeologia e paleografia; con r.d. 7 ag. 1874, n. 2033 fu istituito un consiglio centrale di archeologia e belle arti; con r.d. 28 mar. 1875, n. 2440, fu creata una direzione centrale per i musei e gli scavi d'antichità del regno, mentre le accademie di belle arti passavano nell'anno successivo ad un provveditorato per le belle arti che si occupava anche delle biblioteche. Nel 1881 il provveditorato veniva soppresso: le biblioteche passavano alla divisione per le università, accademie scientifico-letterarie e biblioteche (vedi Direzione generale per l'istruzione superiore, p. 201) mentre le belle arti, unite alle antichità, passavano nella direzione generale delle antichità e belle arti che subentrava alla direzione centrale per i musei e gli scavi. Con r.d. 20 lu. 1890, n. 7002 – successivamente modificato con r.d. 28 giu. 1891, n. 392 – fu soppressa la direzione generale della antichità e belle arti: i suoi servizi venivano demandati a una divisione per l'arte antica e a una divisione per l'arte moderna, trasformate con d.m. 23 nov. 1893 in divisione scavi musei e gallerie e divisione monumenti e scuole d'arte. Con r.d. 16 mar. 1893, n. 156, fu istituita una giunta di belle arti (che subentrava alle sopresse commissioni permanenti di belle arti e giunta consultiva di archeologia), soppressa con r.d. 12 apr. 1894, n. 140, e ricostituita con lo stesso decreto come giunta superiore di belle arti, alla quale subentrava nel 1907 il consiglio superiore delle antichità e belle arti. Con r.d. 5 genn. 1893, n. 45, fu istituito un ufficio speciale per la compilazione del catalogo dei monumenti e, con r.d. 27 apr. 1894, n. 173, fu istituita una giunta superiore per la storia e per l'archeologia. Nel 1895 fu ricostituita la direzione generale antichità e belle arti che nel 1901, unica direzione generale non soppressa, si articolava in una divisione nona per le antichità e una divisione decima per le belle arti. Nel 1919 veniva istituito un sottosegretario di Stato per le antichità e belle arti, soppresso nel 1923. Nel 1940 la direzione generale antichità e belle arti diventava direzione generale delle arti e riassumeva la precedente denominazione alla fine della guerra.

L'articolazione interna della direzione generale subì nel corso degli anni numerose trasformazioni, di cui si segnala l'evoluzione nelle linee generali, in relazione alle carte conservate. La documentazione compresa tra il 1860 e il 1907, articolata in diversi versamenti, costituisce un unico fondo, mentre per gli anni successivi è possibile ricondurre le carte alle diverse divisioni. Nel 1908 le principali competenze della direzione generale (affari generali, scavi, musei, oggetti d'arte, monumenti, istruzione artistica e accademie di belle arti, istruzione musicale) erano trattate da due divisioni, la prima per scavi, musei e oggetti d'arte, monumenti, la seconda per l'istruzione artistica e musicale: queste due divisioni divennero poi rispettivamente dodicesima e tredicesima e quindi seconda e terza. Nel 1927 veniva istituita la divisione prima per gli affari generali e il personale. La terza si sdoppiò nel 1937 in due divisioni: la terza per le scuole e accademie e la quarta per i conservatori musicali. Nel 1939 fu istituita una divisione per la difesa del patrimonio storico-artistico in caso di guerra, che divenne divisione terza; nella quarta furono concentrati le accademie e i conservatori di musica, mentre le scuole d'arte passavano a una divisione quinta. Nel 1940 le competenze della divisione seconda (scavi, musei e oggetti d'arte, monumenti) venivano così ripartite:

divisione seconda per gli scavi; divisione terza per musei, gallerie e pinacoteche; ufficio monumenti. Di conseguenza la divisione per la difesa del patrimonio storico-artistico in caso di guerra diventava divisione quarta, l'istruzione musicale unita all'educazione drammatica diventava divisione quinta, mentre l'istruzione artistica alla quale venivano unite le accademie di belle arti, diventava divisione sesta. Con la soppressione della divisione quarta per la difesa del patrimonio storico-artistico, la divisione quinta per l'educazione drammatica e musicale diventava quarta e la divisione sesta per l'istruzione artistica le accademie e le scuole d'arte diventava divisione quinta.

Parallelamente alle frequenti riorganizzazioni delle divisioni venivano creati istituti e uffici con competenze specifiche, quali l'ufficio del catalogo, l'archivio fotografico, il gabinetto fotografico, l'opificio delle pietre dure, l'istituto della calcografia, la galleria nazionale d'arte moderna. Corrispondenza di questi uffici può trovarsi inserita negli archivi delle varie divisioni, che in momenti diversi ebbero competenza su di essi. La stessa cosa avviene per il contenzioso, la legislazione, le fondazioni, i piani regolatori, l'urbanistica, i palazzi reali, le bellezze naturali e altre materie la cui competenza fu frequentemente passata da una divisione all'altra ¹.

‘ Archivio generale, bb. 3.000 ca., bb. e pacchi 742 e regg. 460 (1860-1907, con docc. dal 1822 e docc. a stampa o in copia dal 1646). Elenchi di versamento parziali.

< Antichità e scavi, musei gallerie e pinacoteche, monumenti > 1860-1907, bb. 3.000 ca. Elenchi di versamento parziali. Questa parte dell'archivio è pervenuta in numerosi versamenti, solo in parte ordinati.

Ulteriori raggruppamenti di fascicoli relativi a categorie, per alcune delle quali altra documentazione si trova anche nella serie Antichità e scavi, musei gallerie e pinacoteche, monumenti, sono pervenute come serie distinte: < Editti, leggi e regolamenti > 1646-1886, con docc. in copia o a stampa italiani e stranieri, b. 1. < Fascicoli relativi al personale > 1822-1892, bb. 67. Elenco di versamento. < Arte drammatica e musicale > 1852-l 893, bb. 185. Elenco di versamento. < Pratiche generali > 1860-1892, b. 1. < Beni delle corporazioni religiose > 1860-l 890, bb. 15. Elenco di versamento. < Esposizioni e congressi in Italia e all'estero > 1860-1892, bb. 12. Elenco di versamento. < Esposizioni, congressi, mostre e conferenze > 1860-1894, bb. 26. Elenco di versamento. < Monumenti e onoranze > 1860-1894, bb. 12. Elenco di versamento. < Istituti di belle arti > 1860-1896, bb. 135. Elenco di versamento. Comprende accademie, circoli artistici, società d'incoraggiamento, scuole di disegno. < Convenzione per l'esecuzione dell'art. 18 del trattato di Vienna > 1866-1876, b. 1. Elenco di versamento. < Locali e terreni demaniali > 1867-l 892, bb. 2. Elenco di versamento. < Richieste di esportazione per oggetti d'arte > 1871-1901, bb. 169. Elenco di versamento parziale. < Biblioteca della direzione generale > 1875-1891, b. 1. Elenco di versamento. < Concorsi > 1875-1888, bb. 5. Elenco di versamento. < Concorsi per la costruzione di edifici governativi > 1875-1892, bb. 6. Elenco di versamento. Si riferisce al palazzo dell'Esposizione, al palazzo del Senato e al monumento di Vittorio Emanuele II in Roma. < Notizie sugli scavi > 1877-1897, pacchi 10. < Affari

¹ Per gli archivi di questa direzione generale, relativi agli anni 1908-1965, versati all'Archivio centrale dello Stato tra la fine del 1979 e il 1980, le notizie storiche e la descrizione dei fondi sono tratte dagli inventari sommari e dalle annotazioni del dott. Matteo Musacchio che ne cura l'ordinamento.

diversi > 1880-1890, bb. 21. < Lasciti e fondazioni per l'istruzione artistica > 1881-1892, bb. 5. Elenco di versamento. < Regolamenti edilizi > 1889-1902, bb. 37. < Pianta e tipi di edifici > 1891-1899, bb. 5. Elenco di versamento. < Affari generali e affari suddivisi per uffici periferici relativi agli ispettori > 1897, bb. 26. Elenco di versamento. < Registri contabili > 1877- 1901, regg. 49 : si riferiscono a conti correnti, tassa sull'entrata dei musei, anticipazioni, impegni, spese per capitoli. < Protocolli in arrivo > 1861-1907, regg. 272. < Protocolli in partenza > 1860-1902, regg. 73. < Rubriche > 1860-1907, regg. 66. Elenchi di versamento.

Divisione prima, bb. 609 (1927- 1965). Inventario sommario parziale 1980.

Affari generali e affari del personale; per gli anni 1930-1933 comprende anche documentazione relativa alle bellezze naturali.

Divisione seconda, bb. 3.242 (1908- 1960). Inventario sommario parziale 1980.

Le competenze in materia di scavi, musei e monumenti erano trattate nel 1908 dalla divisione prima, passarono poi alla dodicesima e quindi alla seconda. Nel 1940 alla divisione seconda rimasero le competenze sugli scavi, mentre quelle relative a musei, oggetti d'arte e affari diversi passarono alla divisione terza e quelle relative ai monumenti passarono allo ufficio monumenti.

L'archivio comprende documentazione relativa a scavi, musei, oggetti d'arte e monumenti fino al 1940; per gli anni successivi comprende fra l'altro documentazione relativa agli scavi e alle bellezze naturali, nonché documentazione dell'ufficio monumenti.

Divisione terza, bb. 584 (1929- 1960). Inventario sommario parziale 1980. Dal 1940 le competenze relative a musei, gallerie e pinacoteche furono trattate dalla divisione terza.

L'archivio, costituito con precedenti a partire dal 1929 stralciati per lo più dalla divisione seconda, comprende anche fascicoli relativi a mostre, premi, artisti.

Divisione quarta, bb. 335 (1937-1950). Inventario sommario 1980.

Nel 1937 la divisione che si occupava dell'istruzione artistica e musicale fu sdoppiata in due divisioni, una per le scuole e accademie di belle arti e un'altra per i conservatori di musica; a quest'ultima furono unite per breve tempo le competenze relative alle accademie di belle arti, poi riunite all'istruzione artistica. Dopo ulteriori modifiche negli anni della guerra connesse all'istituzione di una divisione per la tutela e difesa del patrimonio storico-artistico, la divisione quarta per l'istruzione musicale divenne per breve tempo divisione quinta e poi di nuovo quarta.

Divisione quinta, bb. 1.530 (1908- 1950). Inventario sommario 1980.

Le competenze relative all'istruzione artistica erano trattate nel 1908 dalla divisione seconda; passarono poi alla tredicesima che divenne successivamente terza; fino al 1937 la divisione ebbe anche competenze sull'istruzione musicale; quindi si sdoppiò in due divisioni, una per le scuole e accademie di belle arti e un'altra per i conservatori di musica alla quale fu-

rono poi unite per breve tempo le accademie di belle arti poi riunite alla divisione per la istruzione artistica, che a seguito di ulteriori modifiche negli anni della guerra, diventava divisione sesta, poi quinta.

Si segnala documentazione relativa all'istruzione artistica e musicale per gli anni 1908-1935, a istituti e scuole e al relativo personale dal 1936 al 1950 e a accademie e relativo personale per gli anni 1936-1940.

Miscellanea, bb. 72. Non ordinata.

Disegni, bb. 29.

Protocolli e rubriche, regg. 1.000 ca.

RAGIONERIA

Archivio generale, bb. 6.177, voll. 111 e regg. 3.323 (1861-1915). Elenchi di versamento.

< Educandati, convitti, collegi, biblioteche > 1861-1900, voll. 111. < Spese divise per capitoli relative alle divisioni del ministero > 1889-1913, bb. 5.360. < Protocolli > 1866-1913, regg. 184. < Rubriche > 1862- 1913, regg. 97. < Copie mandati > 1883-1913, regg. 1.634. < Richieste > 1894-1913, bb. 399. < Ruoli > 1889-1895, bb. 418 e regg. 26. < Registri spese > 1872-1914, regg. 675. < Residui > 1902- 1915, regg. 116. < Mandati > 1889-1913, regg. 115. < Anticipazioni > 1888-1913, regg. 136. < Impegni continuativi > 1907-1914, regg. 24. < Borse di studio > 1902-1910, regg. 6. < Incaricati e supplenti > 1906-1913, regg. 21. < Registri entrate > 1893-1914, regg. 17. < Conti consuntivi > 1882-1905, regg. 24. < Decreti di scarico > 1883-1904, regg. 2. < Decreti ministeriali > 1892-1900, regg. 12. < Cessioni e sequestri > 1901-1910, regg. 13. < Rilievi > 1889-1913, regg. 58. < Divisione pubblica istruzione in Napoli > 1862-1863, regg. 70. < Registri diversi >, regg. 23. < Organici >, regg. 71.

Gli archivi che seguono non sono inquadrati nelle direzioni generali:

Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione, bb. 32 (1908- 1911). Inventario sommario,

Istituita con r.d. 8 mar. 1908, n. 97; ad essa furono conferiti poteri giudiziari con r.d. 24 dic. 1908, n. 773.

Comitato per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910, n. 417, bb. 11 (1910-1911). Elenco di versamento.

Comitato nazionale per la storia del risorgimento, reg. 1 e album 1 (1917-1920).

Disegni e bollettini da Vienna.

Petizione al parlamento degli insegnanti elementari, vol. 1 (1900).

Miscellanea, bb. 65, pacchi 7 e voll. 5 (1784-1907).

< Patenti scolastiche > 1784-1850, voll. 5. < Contratti scadenze > 1871, b. 1. < Fondazioni e legati > 1875-1884, bb. 64. < Affari diversi, decreti e fotografie > 1897-1907, pacchi 7: decreti diversi, fotografie del pensionato artistico nazionale, concorso al pensionato artistico, concorso per il metodo e canzoniere corale 1897, fotografie e verbali, raccolta di notizie sugli scavi 'presso le commissioni provinciali per la conservazione dei monumenti.

MINISTERO DELLE TERRE LIBERATE DAL NEMICO

Istituito con r.d. 19 genn. 1919, n. 41, subentrava all'alto commissariato per i profughi di guerra istituito con d. lgt. 18 nov. 1917, n. 1897, modificato con d.lgt. 11 ag. 1918, n. 1179, in base al quale il commissariato era un organo autonomo dell'amministrazione centrale direttamente collegato con il presidente del consiglio. Aveva la funzione di « dirigere e coordinare l'opera di tutte le amministrazioni pubbliche per quanto si riferiva alla ricostruzione della ricchezza nazionale e alla piena efficienza produttiva » dei territori annessi all'Italia durante la prima guerra mondiale. Fu soppresso con r.d. 25 febr. 1923, n. 391, e le sue funzioni furono rispettivamente devolute alle amministrazioni competenti.

Archivio generale, bb. 87 (1918-1923, con docc. fino al 1934).

Elenco di versamento.

L'archivio è stato versato dal ministero del tesoro.

MINISTERO DEL TESORO

Istituito con r.d. 26 dic. 1877, n. 4219, in base al quale venivano separate dal ministero delle finanze le funzioni relative alla formazione dei bilanci preventivi e all'esercizio del bilancio, ai rendiconti dell'amministrazione dello Stato, alla contabilità generale, al servizio del tesoro e all'amministrazione del debito pubblico. Tuttavia, fino all'emanazione del r.d. 18 mar. 1889, n. 5988, che ripartiva le competenze tra i due dicasteri, questi furono retti da un unico ministro. Con successivo r.d. 4 lu. 1889, n. 6229, veniva attribuito un ministro al nuovo ministero, che ebbe anche un proprio ruolo del personale. Al ministero del tesoro, presso cui veniva istituito un segretariato generale, passavano la ragioneria centrale dello Stato, il consiglio dei ragionieri, la direzione generale del tesoro, la tesoreria centrale del regno, l'amministrazione del debito pubblico, l'amministrazione della cassa depositi e prestiti, il comitato permanente studi e ricerche sulla questione monetaria. Nel 1898 l'amministrazione della cassa depositi e prestiti fu costituita in direzione generale. Furono quindi creati un ufficio centrale delle pensioni e un ufficio centrale di ispezioni per la vigilanza sugli istituti di emissione e sui servizi del tesoro. Nel 1910 fu istituita una direzione gene-

rale degli istituti di previdenza. Durante la prima guerra mondiale veniva istituito il sottosegretariato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra e nel 1919 venivano affidati alla ragioneria generale dello Stato alcuni servizi speciali per effetto del r.d. 6 ottobre, n. 1939, che sopprimeva il sottosegretariato per le armi e munizioni. Nel 1922, con r.d. 31 dicembre, n. 1700, il ministero fu soppresso e le sue attribuzioni furono trasferite di nuovo al ministero delle finanze (vedi p. 107). Con d.lgt. 22 giu. 1944, n. 154, il ministero del tesoro fu ricostituito e con d. lgt. 5 sett. 1944, n. 202, si stabilì la ripartizione dei servizi tra il ministero del tesoro e quello delle finanze. In base a questo decreto il ministero del tesoro veniva così organizzato: direzione generale del personale delle pensioni ordinarie e dello schedario generale, poi direzione generale affari generali e personale; direzione generale del tesoro; ragioneria generale dello Stato; direzione generale del debito pubblico; direzione generale cassa depositi e prestiti e istituti di previdenza; provveditorato generale dello Stato; direzione generale delle pensioni di guerra; ispettorati generali per il credito agli impiegati e salariati dello Stato, per il bilancio, per le finanze e per gli affari economici. Con d.lgt. 31 ag. 1945, n. 532 veniva istituita la direzione generale per il risarcimento dei danni di guerra. Nel 1947, con d.c.p.s. 2 febbraio, n. 16, il ministero del tesoro fu nuovamente soppresso e infine con d.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 406, fu definitivamente ricostituito. Con d.l.c.p.s. 4 giu. 1947, n. 407, fu creato il ministero del bilancio che assunse le competenze in materia di bilancio prima esercitate dal ministero del tesoro.

Il ministero del tesoro fu così organizzato: direzione generale affari generali e del personale, direzione generale del tesoro, direzione generale del debito pubblico, direzione generale della cassa depositi e prestiti e direzione generale per gli istituti di previdenza (separate con d. l.c.p.s. 1° sett. 1947, n. 883), direzione generale per le pensioni di guerra, direzione generale per i danni di guerra, ragioneria generale dello Stato, provveditorato generale dello Stato. Si aggiunse poi la direzione generale dei servizi speciali e del contenzioso. Con d.p.r. 5 lu. 1960, n. 891, l'ispettorato generale per il credito ai dipendenti dello Stato ha assunto la denominazione di ufficio generale dei servizi speciali.

Decreti reali, regg. 43 (1889- 1922).

Sottosegretariato per l'aliquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi, munizioni e aeronautica, scatole 5 (1915-1919). Elenco di versamento 1971.

Istituito presso il ministero del tesoro con d.lgt. 15 dic. 1918, n. 1909, fu soppresso con r.d. 6 ott. 1919, n. 1939: le competenze relative alle armi e munizioni passarono al ministero della guerra, quelle relative all'aeronautica furono trasferite al ministero dei trasporti marittimi e ferroviari. Vedi anche Ministero delle armi e munizioni, p. 100.

GABINETTO

Archivio generale, bb. 57 (1948-1964). Elenco di versamento.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Istituita con d. lgt. 5 sett. 1944, n. 202, come direzione generale del personale, delle pensioni ordinarie e dello schedario generale, assunse poco dopo la denominazione di direzione generale affari generali e del personale.

Miscellanea, bb. 45 (1944-1959, con docc. dal 1860). Elenco di versamento. Comprende tra l'altro relazioni diverse, fascicoli relativi al personale, agli stipendi, alle pensioni di guerra. Tra i documenti dal 1860 sono comprese pratiche di pensioni per i partecipanti alle campagne del risorgimento.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Registri decadari dei buoni del tesoro ordinari, regg. 564 (1877-1907). Elenco di versamento.

Miscellanea, pacchi 240 (1891- 1952). Elenchi parziali di versamento 1931 e 1958.

Complesso di carte non ordinate, pervenuto all'Archivio centrale dello Stato in due distinti versamenti : il primo di 9 pacchi con documenti del periodo 1891-1935, comprende fra l'altro il carteggio della segreteria del ministero relativo a Fiume; il secondo di 231 pacchi con documenti del periodo 1896- 1952, comprende fra l'altro fascicoli relativi a tramvie, ferrovie, servizi aerei, navigazione, bonifiche, strade, edilizia.

Debito vitalizio dello Stato, bb. 117 (1911-1922): <Fascicoli personali per le pensioni dei veterani delle campagne del risorgimento >. Elenco di versamento.

Divisione terza, b. 1 (1912-1914).

Relazioni delle intendenze di finanza trasmesse dal ministero delle finanze al ministero del tesoro.

Miscellanea relativa all'esercizio della zecca, pacchi 2 (1897- 1914). Elenco di versamento.

RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO

Istituita con la legge sulla contabilità generale dello stato del 22 aprile 1869, n. 5026, attende alla formazione del progetto di bilancio di previsione e del rendiconto generale dello Stato. Dalla ragioneria generale dipendono le ragionerie centrali dei singoli ministeri e quelle periferiche.

Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, regg. 32 (1920-1922): < Protocolli e rubriche >.

Consiglio di amministrazione della ragioneria generale dello Stato, bb. 14 (1923-1956): < Atti e verbali >. Elenco di versamento 1976.

Ufficio danni di guerra, pacchi 124 (1918-1945). Elenco di versamento 1969.

I documenti degli anni 1944-1945 si riferiscono alla repubblica sociale italiana. Vedi anche Direzione generale per i danni di guerra, p. 213

Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento C1AF, bb. 26 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Documenti relativi alla Commissione italiana di armistizio con la Francia, per la quale vedi anche p. 229, Ministero dell'aeronautica, p. 90, e Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

Ispettorato generale di finanza, Aeroporto internazionale di Fiumicino, bb. 6. Non ordinato.

Ispettorato generale di finanza, Ufficio regionale di riscontro per il Lazio, pacchi 89 e regg. 109 (1929-1964).

< Ex-milizia volontaria sicurezza nazionale > 1929-1964, pacchi 89. < Registri contabili > 1929-1945, regg. 109. Per controlli contabili sulla MVSN era competente la ragioneria generale dello Stato, dipendente allora dal ministero delle finanze; l'ufficio regionale di riscontro per il Lazio si è occupato della revisione e chiusura delle partite contabili dell'ex-MVSN relative a tutte le province italiane.

Registri di contabilità e dei pagamenti, regg. 1.890 (1884-1893). Elenco parziale di versamento.

< Registri di contabilità tenuti col metodo "legismografico" >, regg. 1.525. < Registri dei pagamenti dei tesoriери sui vari capitoli di spesa > 1884-1893, regg. 365. Elenco di versamento. I registri sono divisi per ministero.

Ufficio liquidazioni, vedi Archivi diversi, p. 259.

DIREZIONE GENERALE CASSA DEPOSITI E PRESTITI E GESTIONI ANNESSE

Antico istituto già esistente negli Stati preunitari, con diverse denominazioni, creato per provvedere alla raccolta e alla custodia di depositi di somme, valori e oggetti. Dopo l'unificazione del regno si cercò di attuare una disciplina unitaria per la liquidazione dei depositi raccolti negli Stati preunitari. La prima legge, emanata su progetto del ministro Bastogi, il 17 mag. 1863, n. 1270, istituì « nuove casse dei depositi e dei prestiti per tutto il Regno », cioè in ogni città dove aveva sede una direzione del debito pubblico; la cassa della capitale aveva la funzione di cassa centrale. Con l. 11 ag. 1870, n. 5784, all. D, vennero soppresse le direzioni del debito pubblico e le casse stabilite presso di esse; al loro posto fu istituita presso la direzione centrale del debito pubblico una cassa centrale di depositi e prestiti. Con l. 27 mag. 1875, n. 2779, venne ripristinato il decentramento del servizio mediante istituzione di casse di risparmio presso gli uffici postali, con funzioni di succursali di una cassa di risparmio centrale « sotto la guarentigia dello Stato, e compene-

trata nella cassa dei depositi e prestiti ». Con r.d. 15 mag. 1898, n. 161, l'amministrazione della cassa depositi e prestiti e delle gestioni annesse fu costituita in direzione generale. Nel 1910, in base al r.d. 1° agosto, n. 734, la direzione generale della cassa dei depositi e prestiti e gestioni annesse, amministratrice degli istituti di previdenza, assunse il titolo di amministrazione della cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza, e fu riordinata alla dipendenza di un amministratore generale in due direzioni generali, una della cassa dei depositi e prestiti e gestioni annesse, l'altra degli istituti di previdenza. Con r.d. 25 febr. 1923, n. 539, la direzione degli istituti di previdenza venne soppressa, le sue attribuzioni passarono all'altra direzione generale che divenne direzione generale cassa depositi e prestiti e istituti di previdenza. Nel dopoguerra con d.l.c.p.s. 1° sett. 1947, n. 883, furono ripristinate le due direzioni generali presso il ministero del tesoro.

Decreti reali, voll. 48 (1900-1922).

Cassa depositi e prestiti, bb. 6.166 (1863-1890, con docc. dal 1803). Elenchi di versamento parziali.

< Cassa depositi e prestiti di Bologna >, bb. 131. < Cassa depositi e prestiti di Cagliari >, bb. 10. < Cassa centrale dei depositi e prestiti di Firenze > 1863-1898, bb. 3.240. Elenco di versamento. < Cassa depositi e prestiti di Firenze >, bb. 38. < Monte lombardo >, bb. 15. < Cassa depositi e prestiti di Milano >, bb. 406. < Monte veneto >, bb. 8. < Cassa depositi e prestiti di Napoli > 1816-1870, bb. 780. < Notai delle province meridionali >, bb. 38: si riferiscono a Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Teramo. < Cassa depositi e prestiti di Palermo >, bb. 277. < Affrancazioni >, bb. 67. < Depositi giudiziari >, bb. 10. < Monte di pietà di Roma > 1803-1898, bb. 156. Elenco di versamento. < Cassa depositi e prestiti di Torino >: antica scrittura, bb. 340; nuova scrittura, bb. 53 8; affrancazioni, bb. 107; depositi antichi, bb. 3; depositi di Nizza e Savoia passati alla Francia, bb. 2.

Consiglio permanente di amministrazione, reg. 1 (1890): <Verbalì delle adunanze >.

DIREZIONE GENERALE PER I DANNI DI GUERRA

Istituita con d. lgt. 31 ag. 1945, n. 532.

Affari diversi, bb. 7 (1946- 195 1, con docc. dal 1928). Elenco di versamento.

Si tratta di documentazione conservata per campione; quella anteriore al 1946 si riferisce all'Ufficio danni di guerra, vedi p. 2 12.

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELL'AVIAZIONE CIVILE

Con d.lgt. 12 dic. 1944, n. 413, il ministero delle comunicazioni (vedi p. 104) fu suddiviso in due dicasteri: ministero delle poste e telecomunicazioni e ministero dei trasporti, da

cui dipendevano l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato, trasferita nel 1924 al ministero delle comunicazioni dal ministero dei lavori pubblici, e l'ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, passato nel 1927 al ministero delle comunicazioni dal ministero dei lavori pubblici. Con l. 30 genn. 1963, n. 141, furono attribuite al ministero dei trasporti tutte le competenze in materia di aviazione civile, di navigazione aerea e di controllo sugli aeroporti civili, prima affidate al ministero della aeronautica, articolati nell'ambito dell'ispettorato dell'aviazione civile; il ministero assunse pertanto la denominazione di ministero dei trasporti e dell'aviazione civile. Con l. 31 ott. 1967, n. 1085, il ministero venne riorganizzato in tre direzioni generali: del coordinamento e degli affari generali – denominata nel d.p.r. 30 giu. 1972, n. 748 (istitutivo della dirigenza) direzione generale della programmazione dell'organizzazione e del coordinamento –; della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, già ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione; dell'aviazione civile, da cui dipendeva il servizio della navigazione aerea. Vi era infine l'azienda autonoma delle ferrovie dello Stato. Con l. 14 ag. 1974, n. 377, il ministero assunse nuovamente la denominazione di ministero dei trasporti.

ISPETTORATO GENERALE DELLA MOTORIZZAZIONE CIVILE E DEI TRASPORTI IN CONCESSIONE

Nel 1865 furono soppresse la direzione generale delle strade ferrate (vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle strade ferrate, p. 171) e la divisione terza strade ferrate concesse all'industria privata, dipendenti entrambe dal ministero dei lavori pubblici. Le ferrovie esistenti furono divise in quattro gruppi (l. 14 mag. 1865, n. 2279): società per le ferrovie dell'Alta Italia, società per le ferrovie romane, società per le ferrovie meridionali e società per le ferrovie calabro-sicule. Fu istituito un commissariato generale per il sindacato e la sorveglianza della costruzione ed esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata, trasformato poi in servizio alle dirette dipendenze del segretariato generale e quindi, nel 1873, in direzione generale delle strade ferrate. Poiché le società non rispettavano le condizioni per le quali erano state assegnate le concessioni, fu disposta con l. 8 lu. 1878, n. 4438, un'inchiesta parlamentare e contemporaneamente si ebbe l'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia. Come conseguenza delle conclusioni della commissione d'inchiesta si attuò, con l. 27 apr. 1885 n. 3048, un più organico raggruppamento delle strade ferrate esistenti e da costruire, in tre grandi linee nazionali (adriatica, mediterranea, sicula e linee minori) che furono date in concessione a tre diverse società. Con successivo r.d. 22 ott. 1885, n. 3460, alla direzione generale strade ferrate subentrò un ispettorato generale delle strade ferrate che esercitava la sorveglianza sulle tre reti ferroviarie, sulle linee di navigazione interna e sul servizio delle nuove costruzioni ferroviarie. Nel 1898 fu nominata un'altra commissione parlamentare per studiare l'assetto da dare alle tre reti: ne conseguì la l. 22 apr. 1905, n. 137 che dispose l'esercizio statale delle tre reti, prevedendo che altre fossero ancora affidate all'industria privata. In seguito all'assunzione da parte dello Stato dell'esercizio delle tre reti fu soppresso l'ispettorato generale delle strade ferrate e costituita con r.d. 15 giu. 1905, n. 259, un'amministrazione autonoma: l'amministrazione delle ferrovie dello Stato. Seguì una legge organica (l. 7 lu. 1907, n. 429) per l'ordinamento dell'amministrazione e dell'esercizio delle ferrovie gestite dallo Stato e fu costituita una commissione parlamentare di vigilanza. Seguirono ulteriori modifiche all'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato (l. 25 giu. 1909, n. 372; r.d. 2 febr. 1920, n. 130; r.d. 31 dic. 1922, n. 1681; r.d. 4 febr. 1923, n. 536) finché con r.d.l. 22 mag. 1924, n. 868, questa passò dal ministero dei lavori pubblici al ministero delle comunicazioni, istituito con decreto n. 596 dello stesso

anno. Per le reti ancora gestite privatamente fu invece istituito, con r.d. 25 giu. 1905, n. 275, l'ufficio speciale delle ferrovie che, in conseguenza dell'istituzione dei trasporti su strada, divenne ufficio speciale delle ferrovie, tramvie e automobili. Con r.d. 31 dic. 1922, n. 1809, l'ufficio speciale si trasformò in ispettorato delle ferrovie, tramvie e automobili. Con r.d.l. 4 ag. 1924, n. 1262, gli uffici e il personale delle nuove costruzioni ferroviarie che dipendevano dall'amministrazione autonoma delle ferrovie dello Stato, passata nel maggio dello stesso anno al ministero delle comunicazioni, venivano nuovamente trasferiti al ministero dei lavori pubblici, costituendosi con decreto n. 548 del 1926 in direzione generale nuove costruzioni ferroviarie. Con r.d.l. 26 giu. 1927, n. 1570, anche l'ispettorato delle ferrovie, tramvie e automobili passò dal ministero dei lavori pubblici al ministero delle comunicazioni, pertanto presso il ministero dei lavori pubblici restava soltanto la direzione generale delle nuove costruzioni ferroviarie. Con r.d. 14 ott. 1932, n. 1516, l'ispettore generale, capo dell'ispettorato, divenne direttore generale. Con r.d. 5 mag. 1941, n. 370, l'ispettorato divenne ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, ripartito con d.m. 25 febr. 1948 in servizi e uffici.

Servizio secondo, bb. 652 (1923-1960). Elenco di versamento.

Documentazione degli uffici ventuno, ventidue, ventisei, ventisette, ventotto. Pratiche generali, studi, omologazioni, autorizzazioni, concessioni e disposizioni, applicazione del d.p.r. 11 genn. 1950, n. 117, relitti vari, regolarizzazione e assegnazione relitti, regolarizzazione e assegnazione relitti alleati, francesi, tedeschi, veicoli preda bellica ceduti dagli alleati, recupero autoveicoli militari italiani, veicoli ceduti dagli alleati, veicoli preda bellica ceduti dalle autorità tedesche, richiesta indennizzo autoveicoli requisiti dalle autorità tedesche, collaudo e immatricolazione autoveicoli in Italia da stranieri, richiesta indennizzo autoveicoli stranieri, recupero autoveicoli sotto controllo dell'AMG¹, inchiesta traffico stradale.

Servizio terzo, bb. 213 (1865-1956). Elenco di versamento.

Concessioni di ferrovie, contributi per costruzioni, progetti di ferrovie, riscatti di ferrovie.

Servizio sesto, bb. 9 (1905- 1947). Elenco di versamento.

Argomenti tecnici di attraversamento: passaggi a livello, binari di raccordo, stazioni di ferrovie e affari diversi.

Servizio settimo, bb. 688 (1883-1958). Elenchi di versamento.

Tramvie; ferrovie; fondi di rinnovo ferrovie; fondi di rinnovo tramvie; fondi di rinnovo funicolari; riscatti ferrovie e tramvie; declassificazione ferrovie e tramvie; navigazione; affari generali; tasse erariali; ferrovie calabro-lucane: linee costruite sotto il regime della convenzione del 1911, linee costruite a rimborso spese, linee costruite a forfait, esercizio, fondi speciali, materiale rotabile, progetti; gestione raggruppamenti autocarri (GRA).

Servizio nono, pacchi 16 (1932-1960). Elenco di versamento 1972.

Ferrovie, tramvie, navigazione, funicolari, filovie.

¹ Allied Military Government.

Metropolitana di Roma, bb. 54 (1939-1956). Elenco di versamento. Progetti di vari impianti e costruzioni.

Protocolli, voll. 680 (1923-1957). Elenco di versamento.

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO- SPETTACOLO

Istituito con l. 31 lu. 1959, n. 617: sono confluiti in esso il commissariato del turismo sorto nel 1947 e la direzione generale dello spettacolo sorta nel 1948, già dipendenti dalla presidenza del consiglio dei ministri, con competenze anteriormente attribuite al soppresso ministero della cultura popolare (vedi p. 106). Nel nuovo ministero passavano anche la vigilanza sul comitato olimpico nazionale, le attribuzioni già proprie del presidente del consiglio relative all'istituto per il credito sportivo e quelle spettanti al ministero dell'interno relative alle stazioni 'di cura soggiorno e turismo e all'ordinamento dell'imposta di soggiorno cura e turismo. Il ministero fu articolato in tre direzioni generali, per il turismo, per lo spettacolo, per gli affari generali e del personale, e un consiglio centrale per il turismo. Con d.p.r. 27 ag. 1960, n. 1041 fu riordinato l'ENIT (ente nazionale italiano per il turismo) che operava come organo di esecuzione della direzione generale per il turismo, pur essendo fornito di personalità giuridica di diritto pubblico. Con decreto dello stesso anno, n. 1042, furono riorganizzate le aziende autonome di cura soggiorno e turismo, con decreto n. 1043, il consiglio centrale del turismo, con decreto n. 1044 gli enti provinciali del turismo. Con d.p.r. 24 lu. 1977, n. 617, è stata soppressa la direzione generale del turismo, le cui funzioni sono passate in parte alle regioni, in parte alla direzione generale degli affari generali e del personale, trasformata in direzione generale degli affari generali del turismo e dello sport.

Ufficio stampa, bb. e pacchi 11 (1954-1960).

Comprende atti dell'ex-commissariato per il turismo presso la presidenza del consiglio dei ministri.

Ragioneria centrale, regg. 37 (1941-1959).

Registri contabili del ministero della cultura popolare e degli uffici che ad essa subentrarono.

CORTE DI CASSAZIONE DI ROMA

L'ordinamento giudiziario, approvato con r.d. 6 dic. 1865, n. 2626, recepiva l'esistenza di quattro corti di cassazione, competenti in materia civile e penale, con sede a Torino, Firenze, Napoli e Palermo. Divenuta Roma capitale del regno, fu approvata la l. 12 dic. 1875, n. 2837 che autorizzava il governo ad istituire a Roma due sezioni temporanee di cassazione, una civile e una penale. Il r.d. 23 dic. 1875, n. 2852, provvide poi alla loro organizzazione. Con l. 6 dic. 1888, n. 5825, furono trasferite alla sezione penale di Roma le funzioni in materia penale esercitate dalle altre quattro corti cui rimasero così soltanto le competenze in materia civile. Finalmente nel 1923 furono abolite anche le sezioni civili di Torino, Firenze, Napoli e Palermo e fu creata un'unica magistratura in Roma con sezioni civili e penali, che assunse la denominazione di corte suprema di cassazione (vedi p. 218).

Presidenza, bb., voll. e regg. 61 (1876-1923, con docc. fino al 1926).

< Ordinanze presidenziali > 1883-1887, bb. 5. < Decreti di ammissione al patrocinio avanti la corte di cassazione > 1876-1926, voll. 15. < Quesiti e pareri > 1876-1910, b. 1. < Registri delle assemblee generali > 1876-1883, regg. 2. < Protocolli > 1891-1923, regg. 9. < Conflitti delle cause > 1876-1910, bb. 24. < Registro dei conflitti delle cause > 1877-1883, reg. 1. < Protocolli dei conflitti delle cause > 1876-1919, regg. 4. -

Sezioni unite, voll. 61 e regg. 29 (1876-1923).

< Sentenze civili > 1876-1903, voll. 49. < Fogli, verbali di udienza > 1876-1923, regg. 27. < Rubrica delle sentenze civili > 1876-1880, reg. 1. < Sentenze penali > 1876-1922, voll. 12. < Registro delle decisioni penali > 1890-1893, reg. 1.

Sezione civile, bb. e voll. 508 e regg. 264 (1876-1923, con docc. fino al 1925).

< Sentenze > 1876-1923, voll. 407. < Rubriche delle sentenze > 1876-1923, regg. 46. < Registri generali > 1876-1923, regg. 5 1. < Ricorsi prima serie > 1876-1893, bb. 23. < Ricorsi seconda serie > 1893-1902, bb. 26. < Ricorsi terza serie > 1921-1925, bb. 9. < Rubriche dei ricorsi con deposito > 1893-1903, regg. 4. < Rubriche dei ricorsi senza deposito > 1891-1923, regg. 27. < Decreti su domande di rinvio di ricorsi > 1876-1892, bb. 2. < Ordinanze di decadenza di ricorsi > 1893-1902, voll. 2. < Decreti diversi > 1886-1923, voll. 3. < Fogli poi verbali di udienza > 1876-1924, regg. 52. < Ruoli di udienza > 1876-1893, regg. 16. < Campione civile > 1876-1902, bb. e voll. 36. < Registro cronologico > 1892-1903, regg. 14. < Repertorio degli atti soggetti a tassa di registro > 1876-1924, regg. 32. < Repertori degli atti civili eseguiti dagli uscieri > 1876-1903, regg. 22.

Sezione penale, bb., voll. e regg. 1.892 (1876-1923).

< Sentenze della prima sezione penale > 1876-1923, voll. 525. < Sentenze della prima sezione penale in camera di consiglio > 1876-1923, voll. 82. < Ordinanze della prima

sezione penale in camera di consiglio > 1914-1923, voll. 11. < Registri generali della prima sezione penale > 1876-1923, regg. 74. < Rubriche delle sentenze della prima sezione penale > 1876-1923, regg. 20. < Registro delle decisioni della prima sezione penale > 1890-1893, reg. 1. < Ricorsi della prima sezione penale > 1876-1910, bb. 29 e regg. 3. < Fogli poi verbali di udienza della prima sezione penale > 1876-l 894, e 1903-l 923, regg. 30.

< Sentenze della seconda sezione penale > 1889-1923, voll. 877. < Sentenze della seconda sezione penale in camera di consiglio > 1914-1923, voll. 33. < Registri generali delle sentenze della seconda sezione penale > 1889-1923, regg. 146. < Rubriche delle sentenze della seconda sezione penale > 1889 e 1893-1923, regg. 16 < Fogli poi verbali di udienza della seconda sezione penale > 1898-1923, regg. 44.

< Ricorsi in cassazione del tribunale correzionale di Roma > 1880, vol. 1.

Commissione di gratuito patrocinio, bb. 2 e regg. 32 (1876-1922).

< Verbalì della commissione > 1876-1922, regg. 10. < Domande di ammissione al gratuito patrocinio > 1876-1898, regg. 3. < Rubriche delle domande di ammissione al gratuito patrocinio > 1876-l 898, regg. 2. < Fascicoli di pratiche trattate nel periodo 1879-1885 >, bb. 2. < Campione civile > 1877-1883, regg. 15 : registri delle spese occorse nelle cause di persone o enti morali ammessi al "beneficio della gratuita clientela". < Campione fondo culto > 1879-1885, bb. 2: registri delle spese occorse nelle cause attinenti al fondo culto di persone o enti morali ammessi al "beneficio della gratuita clientela".

Cancelleria, regg. 24 (1894-1923): < Protocolli >.

CORTE SUPREMA DI CASSAZIONE

Con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, furono abolite le sezioni civili delle corti di cassazione di Torino, Firenze, Napoli e Palermo e fu creato un unico organo in Roma che assunse la denominazione di corte suprema di cassazione, in ordine alla quale furono emesse ulteriori disposizioni con r.d. 30 genn. 1941, n. 12. In seno all'assemblea costituente era stata avanzata la proposta, non accolta, di stabilire espressamente nella carta costituzionale l'esigenza dell'unicità della cassazione. L'art. 111 della costituzione stabilisce che « contro le sentenze e contro i provvedimenti sulla libertà personale, pronunciati dagli organi giurisdizionali ordinari e speciali, è sempre ammesso ricorso in cassazione per violazione di legge. Si può derogare a tale norma soltanto per le sentenze di tribunali militari in tempo di guerra. Contro le decisioni del consiglio di Stato e della corte dei conti il ricorso in cassazione è ammesso per i soli motivi inerenti alla giurisdizione ».

Presidenza, regg. 22 (1923-1950): < Protocolli >.

Segreteria, bb. 52 (1890-1945).

La documentazione anteriore al 1923 si riferisce alla corte di cassazione di Roma.

Personale, pacchi 81: < Fascicoli di magistrati >. Non ordinato.

Sezioni civili, voll. 1.171 e regg. 283 (1923-1949). Elenco di versamento parziale.

< Sentenze > 1924-1949, voll. 1.091. < Rubriche delle sentenze > 1924- 1949, regg. 34. < Decreti > 1924-1938, voll. 19. < Ordinanze > 1924-I 926 e 1942-1949, voll. 29. < Requisitorie del pubblico ministero > 1942-1949, voll. 6. < Registri generali dei ricorsi > 1924-1949, regg. 102. < Rubriche dei ricorsi > 1924-1949, voll. 26. < Verbal di udienza delle sezioni unite > 1924-1938, regg. 11. < Verbal di udienza della prima sezione > 1924-1938, regg. 30. < Verbal di udienza della seconda sezione > 1924- 1939, regg. 34. < Verbal di udienza della terza sezione > 1927-1939, regg. 28. < Registri cronologici > 1923-I 949, regg. 21. < Repertori > 1924-1949, regg. 23.

Sezioni penali, voll. 1.257 e regg. 308 (1923-1949). Elenco di versamento parziale.

< Sentenze di pubblica udienza e in camera di consiglio delle sezioni unite > 1923-1939, voll. 2. < Sentenze di pubblica udienza delle sezioni unite > 1940-I 949, voll. 3. < Sentenze in camera di consiglio delle sezioni unite > 1940-1949, voll. 3. < Sentenze della prima sezione penale > 1924-1949, voll. 429. < Sentenze della prima sezione penale in camera di consiglio > 1924-1931, voll. 29. < Ordinanze della prima sezione penale in camera di consiglio > 1924-1931, voll. 16. < Sentenze e ordinanze della prima sezione penale in camera di consiglio > 1932- 1949, voll. 121. < Verbal di udienza della prima sezione penale > 1923-1938, regg. 32. < Sentenze della seconda sezione penale > 1924-1949, voll. 382. < Sentenze e ordinanze della seconda sezione penale in camera di consiglio > 1924-1949, voll. 138. < Verbal di udienza della seconda sezione penale > 1923-1938, regg. 3 1. < Sentenze della terza sezione penale > 1936-1949, voll. 103. < Sentenze e ordinanze della terza sezione penale in camera di consiglio > 1936-1949, voll. 3 1. < Verbal di udienza della terza sezione penale > 1936-1938, regg. 3. < Registri generali > 1924-1939, regg. 186. < Rubriche dei registri generali > 1924-I 949, regg. 56.

Commissione di gratuito patrocinio, regg. 11 e fasc. 3 3 (1923-1957): < Verbal >.

Cancelleria, regg. 123 (1923-1950): < Protocolli >.

Sezione speciale per le nuove provi nce, voll. 60 e regg. 35 (1920-1934).

< Sentenze della sezione civile > 1920-193 1, voll. 52. < Rubriche delle sentenze della sezione civile > 1920-1931, regg. 6. < Registri generali della sezione civile > 1920-1930, regg. 4. < Protocolli della sezione civile > 1926-1931, regg. 5. < Ricorsi amministrativi della sezione civile > 1926, vol. 1. < Rubriche delle revisioni e dei ricorsi della sezione civile > 1921-1930, regg. 5. < Verbal di udienza della sezione civile > 1920-1927, regg. 7. < Repertori della sezione civile > 1923-1934, regg. 4. < Registri cronologici > 1923-I 931, regg. 2. < Sentenze della sezione penale > 1920-1925, voll. 7. < Rubrica. delle sentenze della sezione penale > 1921-I 923, reg. 1. < Registro generale della sezione penale > 1921- 1923, reg. 1.

Sezione speciale per gli affari civili di Fiume, voll. 7 e regg. 6 (1924-1931).

< Sentenze > 1925-1931, voll. 7. < Rubrica delle sentenze > 1925-1931, reg. 1. < Registro generale > 1924-1931, reg. 1. < Rubrica delle revisioni e dei ricorsi > 1924-1930, reg. 1. < Verballi di udienza > 1925-1927, reg. 1. < Repertorio > 1925-1931, reg. 1. < Registro cronologico > 1925-1931, reg. 1.

Corte suprema di cassazione della repubblica sociale italiana, voll. 11 e regg. 10 (1944-1945). Elenco di versamento 1958.

Istituita con d.l. 25 nov. 1943, n. 792; aveva sede a Brescia.

< Sezione civile > 1944-1945, voll. 4 e regg. 6. < Sezione penale > 1944-1945, voll. 7 e regg. 4.

Sezione speciale di Milano per i reati politici, voll. 3 e regg. 2 (1945 giu.-sett.).

< Sentenze e ordinanze > 1945 giu.-sett., voll. 3. < Rubrica >, reg. 1. < Registro generale >, reg. 1.

Referendum sulla forma istituzionale dello Stato, bb. 5. (1946). Elenco di versamento.

< Verbale relativo alla proclamazione del referendum >, b. 1. < Affari diversi ¹ >, bb. 4.

Elezioni politiche del 1948, pacchi 58 e b. 1 (1948). Elenco di versamento.

Referendum abrogativo della legge sul divorzio, bb. 253 e scatole 144 (1971-1973): < Registri delle firme >.

Sono qui di seguito riuniti gli archivi di giudici speciali e arbitrati istituiti con leggi particolari per la tutela di diritti nei confronti della pubblica amministrazione, versati tutti dalla corte suprema di cassazione:

Collegio arbitrale d'appello per le indennità del terremoto calabro-siculo, regg. 9 (1912-1950). Elenco.

Aveva sede in Roma presso la corte di cassazione. Decideva sui ricorsi contro le decisioni dei collegi arbitrali di primo grado istituiti presso le città colpite dal terremoto.

< Verballi di udienza > 1913-1950, regg. 4. < Ruoli di udienza e rubriche > 1913-1940, regg. 4. < Protocolli > 1912-1948, reg. 1.

Comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti, bb. e voll. 18 e regg. 15 (1916-1925). Elenco.

¹ Un'altra busta relativa al referendum istituzionale e le relative schede elettorali sono conservate presso l'Archivio storico della camera dei deputati,

In base al d.lgt. 10 genn. 1916, n. 11, fu istituito un comitato speciale, in seno alla commissione centrale per gli approvvigionamenti, acquisti e distribuzione dei cereali, prevista dal d.lgt. 8 genn. 1916, n. 5, per decidere sui ricorsi contro i provvedimenti delle commissioni provinciali costituite e nominate dai comandi di corpo d'armata, per la requisizione dei cereali. Con d.lgt. 2 ag. 1916, n. 926, le competenze per gli approvvigionamenti furono attribuite al ministero dell'agricoltura, che doveva operare attraverso la commissione centrale degli approvvigionamenti, presso la quale era istituito un comitato dei ricorsi che subentrava al precedente, e il servizio temporaneo degli approvvigionamenti. Con d.lgt. 21 apr. 1918, n. 583, fu costituito a Roma, presso la corte di cassazione un comitato giurisdizionale per la decisione delle controversie circa gli approvvigionamenti, le precettazioni e le requisizioni, al quale fu devoluta ogni altra controversia prima deferita al comitato dei ricorsi.

< Verbalì delle adunanze del comitato presso il ministero della guerra > 19 16, vol. 1. < Verbalì delle adunanze del comitato dei ricorsi presso il ministero dell'agricoltura > 1916- 1918, voll. 6. < Elenco dei verbalì > 19 18, b. 1. < Verbalì delle adunanze del comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti > 1918-1925, bb. 8. < Elenchi dei verbalì > 1918-1925, bb. 2. < Protocolli > 1916-1925, regg. 14. < Rubrica >, reg. 1.

Collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra, voll. e regg. 6 (1919-1924). Elenco.

Aveva sede in Roma presso la corte di cassazione. Decideva i ricorsi contro le decisioni in materia di compenso e di liquidazione per la sistemazione dei contratti di guerra prese da un comitato, istituito con d.lgt. 17 nov. 1918, n. 1698, allo scopo di promuovere e coordinare l'azione delle varie amministrazioni statali per il passaggio dallo stato di guerra allo stato di pace.

< Sentenze > 1919-1924, voll. 4. < Registro generale dei ricorsi > 1919- 1924, reg. 1. < Rubrica > 1920-1924, reg. 1.

Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra, voll. 20 e regg. 10 (1923-1927). Elenco.

Aveva sede in Roma presso la corte di cassazione. Fu istituito con l. 29 dic. 1921, n. 1979, per decidere sui ricorsi contro i « provvedimenti conservativi e definitivi atti a reintegrare l'Erario », eseguiti con decreto del ministro del tesoro su proposta della commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra istituita nel 1920 (vedi p. 72).

< Sentenze. > 1923- 1926, voll. 20. < Rubriche e repertori > 1923- 1926, regg. 8. < Protocolli > 1923-1927, regg. 2.

ALTA CORTE PER LA REGIONE SICILIANA

In base agli artt. 24 e seguenti dello statuto della regione siciliana, approvato con r.d.l. 15 mag. 1946, n. 455, e convertito in legge (con legge costituzionale 26 febr. 1948, n. 2) è stata istituita l'alta corte per la regione siciliana, disciplinata dal d.l.c.p.s. 15 sett. 1947, n. 942. Fu costituita con Provvedimento 21 genn. 1948 del primo presidente della suprema corte di cassazione, ma – non accettando la carica gli eletti alla presidenza e alla procura generale –, fu nuovamente costituita con provvedimento 31 mag. 1948 del primo presidente

della suprema corte di cassazione. Fu predisposta una segreteria per i rapporti con gli organi regionali e con il commissariato dello Stato, per i rapporti tra il presidente e i giudici, per gli affari amministrativi e contabili. Il servizio di cancelleria fu attuato, usufruendo (art. 8 del decreto n. 942 del 1947) della cancelleria della suprema corte di cassazione. L'art. 25 dello statuto siciliano stabilisce che l'alta corte giudica sulla costituzionalità delle leggi emanate dall'assemblea regionale e delle leggi e dei regolamenti dello Stato rispetto allo statuto. L'alta corte ha competenza anche sui reati commessi da membri del governo regionale. Con l'inizio del funzionamento della corte costituzionale e in particolare con sentenza della corte costituzionale del 9 mar. 1957, n. 38, le competenze su questioni di costituzionalità della corte siciliana hanno subito modifiche.

Archivio generale, bb. 29, voll. 2 e regg. 5 (1948- 1968).

< Verbalì delle adunanze > 1948-1954, bb. 8. < Sentenze > 1948-1956, voll. 2. < Affari diversi e ricorsi > 1948-1968, bb. 21. < Protocolli e rubriche >, regg. 5.

TRIBUNALI MILITARI

La 1.^a ott. 1859¹, che approvava il nuovo codice penale militare, trasformò radicalmente l'organizzazione delle magistrature militari del regno di Sardegna, da cui derivò l'organizzazione italiana. Agli istituti precedenti subentrarono i tribunali territoriali e permanenti e furono istituite le cariche di avvocato generale e avvocato fiscale, con funzioni di pubblico ministero. Con 1. 11 febr. 1864, n. 1670, fu modificata la composizione dei tribunali militari e ampliata la sfera di competenza dei tribunali speciali. Con r.d. 28 nov. 1869, n. 5378 e con r.d. 28 nov. 1869, n. 5366 furono approvati i codici penali militari per l'esercito e la marina. Norme successive portarono ulteriori modifiche: r.d. 22 dic. 1872, n. 1210, r.d. 19 ott. 1923, n. 2316, r.d. 30 dic. 1923, n. 2903 e decreto della stessa data n. 2948, r.d. 26 genn. 1931, n. 122, r.d. 9 sett. 1941, n. 1022. La costituzione repubblicana ha espressamente legiferato in materia agli articoli 103, 108, 111 e VI disposizioni transitorie. I codici penali militari di pace e di guerra approvati con r.d. 20 febr. 1941, n. 303, sono stati modificati con 1. 23 mar. 1956, n. 167. I tribunali militari fanno parte organica dell'esercito, con giurisdizione per tutte le forze armate dello Stato; essi dipendono in tempo di pace dal ministero della difesa e in tempo di guerra dal comandante supremo, che si avvale della consulenza del procuratore generale militare presso il comando supremo, al quale può essere delegata l'alta vigilanza della giustizia militare. La giustizia penale militare in tempo di pace è amministrata dal tribunale supremo militare, dai tribunali militari territoriali, dai tribunali di bordo, e da quelli eventualmente istituiti presso i corpi di spedizione all'estero; in tempo di guerra è amministrata dai tribunali di guerra ordinari (di armata, di corpo d'armata, di piazzaforte, territoriali di guerra), straordinari, di bordo. Quelli straordinari possono essere convocati dai comandanti di divisione, di brigata o di piazzaforte per giudicare con immediatezza un imputato arrestato in flagranza per un reato punito con la pena di morte. Quelli di bordo amministrano la giustizia sulle navi e si costituiscono, sempre che siano disponibili gli ufficiali per formare il collegio giudicante, tutte le volte che si debba procedere per un reato di loro competenza. In tempo di pace i tribunali militari giudicano esclusivamente i reati militari commessi da militari in servizio; ne sono perciò esclusi quelli in congedo illimitato, eccezion fatta per il reato di mancata presentazione alle armi in caso di richiamo. La giurisdizione militare di

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1859, n. 3692.*

guerra assegna ai tribunali militari la cognizione dei reati militari da chiunque commessi nei territori in stato di guerra o considerati tali e quella dei reati militari commessi da chiunque e ovunque quando essi provochino danno alle operazioni di guerra.

Tribunale supremo militare, bb., pacchi, voll. e regg. 3.497 (1834-1941). Elenchi parziali e elenchi di versamento parziali dal 1920 al 1979.

< Sentenze > 1860-1910, voll. 64. Elenco di versamento. < Ricorsi per nullità > 1904-1934, bb. 461 e regg. 9. Elenchi di versamento. < Statistiche penali > 1884 e 1907-1918, bb. 2. Elenco. < Copie di sentenze delle commissioni d'inchiesta dei tribunali militari territoriali > 1860-1915, voll. 447 e regg. 43. Elenco di versamento. < Copie di sentenze e ordinanze dei tribunali militari di guerra > 1863-1915, voll. 923. Elenco di versamento. < Copie di sentenze e ordinanze dei tribunali militari di guerra e dei tribunali militari territoriali > 1915-1941, bb. 162 e regg. 92. Elenco. < Ufficio dell'avvocato generale militare, divisione grazie > 1914-1919, bb. 225 e regg. 12. < Ufficio grazie > 1915-1918, bb. 300 e regg. 2. Elenco di versamento. < Declaratorie matrimoniali degli ufficiali > 1834-1912, voll. 188 e regg. 25. Elenco. < Decreti di cambiamento e svincolo di dote > 1880-1910, pacchi 36 e regg. 6. < Atti diversi > 1892-1919, pacchi 374 e regg. 10: comprende documenti del comando supremo della prima guerra mondiale, ufficio giustizia militare, vedi anche p. 126. < Declaratorie di amnistia dell'avvocato generale militare > 1919-1940, voll. 81. Elenco di versamento. < Sentenze contro ufficiali > 1866-1922, voll. e regg. 35. Elenco di versamento.

BIBL.: E. FORCELLA, A. MONTICONE, *Plotone di esecuzione. I processi della prima guerra mondiale*, Bari 1968.

Tribunali militari di guerra divisionali (campagna 1860-1861), bb. 16 e regg. 5. Elenco 1958.

Tribunali militari di guerra del quarto e quinto corpo d'armata (campagna 1860-1861), bb. 3. Elenco 1958.

Tribunali militari di guerra di Palermo, bb. 6 (1860-1866). Elenco 1958.

Si tratta del primo, secondo e terzo tribunale militare di Palermo.

Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania, Catanzaro, bb. 6 (1862). Elenco 1958.

Tribunali militari di guerra per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali, bb. 108 e regg. 5 (1863-1866). Elenco di versamento.

L'archivio comprende documenti delle province di Aquila, Avellino, Rieti, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Gaeta, Potenza e Salerno.

BIBL.: A. FRACCACRETA, *Un fondo giudiziario sul brigantaggio nell'Italia meridionale (1862-1866) conservato nel r. Archivio di Stato di Roma*, in *Archivi*, X (1937), pp. 210-216.

Tribunali militari di guerra (campagna 1866), bb. 25. Inventario 1958.

Tribunali militari di guerra del corpo volontari italiani (campagna 1866), b. 5.

Tribunali militari del corpo di esercito di osservazione nell'Italia centrale, b. 1 (1870).

Seguono i tribunali della prima guerra mondiale raggruppati per sede territoriale e per unità militari. Questi archivi, dopo la soppressione dei tribunali, confluirono nella procura generale militare presso il tribunale supremo militare, e da questo sono stati versati nell'Archivio centrale dello Stato. Copie delle sentenze di questi tribunali venivano trasmesse al Tribunale supremo militare, vedi p. 223.

Tribunali militari territoriali di guerra di

Albania, b. 1 (1915-1918): < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Argirocastro, voli. e regg. 7 (1917-1918): < Sentenze e registri generali >. Elenco di versamento 1978. Casarsa della Delizia, bb. 6: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Cividale del Friuli, bb. 2 < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Costantinopoli, bb. 4 (1915-1918): < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Cremona, bb. 31 e voll. e regg. 90 (1915-1918): < Fascicoli processuali >, bb. 31. Elenchi di versamento 1977 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >, voll. e regg. 90. Elenco di versamento 1978. Durazzo, voll. e regg. 9 (1919): < Sentenze, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versamento 1978. Gaeta, bb. 4: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. Gemona (Gemona del Friuli), pacchi, bb., voll. e regg. 26 (1915-1918): < Fascicoli processuali > 1915-1918, pacchi e regg. 20. Elenchi di versamento 1974 e 1979. < Sentenze, verbali e verbali di dibattimento > 1915-1917, bb. e voll. 6. Elenco di versamento 1977. Genova, voll. e regg. 80 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, esecuzioni di sentenze, rubriche e registri generali >. Elenco di versamento 1978. La Maddalena, bb., voll. e regg. 6 (1915-1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1978. La Spezia, voll. e regg. 25 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, decreti penali, rubriche e registri generali >. Elenco di versamento 1978. Mantova, voll. 2 (1919): < Sentenze, verbali di dibattimento >. Elenco di versamento 1977. Marostica, pacchi 10 (1915-1918): < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1974. Milano, vol. 1 (1918): < Ordinanze >. Elenco di versamento 1978. Miranda, pacchi, bb., voll. e regg. 38 (1917-1918): < Fascicoli processuali >, b. 1. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento > 1917-1918, voll. 6. Elenco di versamento 1977. < Campo di riordinamento, fascicoli processuali >, pacchi 15 e regg. 16. Elenco di versamento 1974. Miranda e Roncaglia¹, pacchi, voll. e regg. 16 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, pacchi 7. Elenco di versamento 1974. < Centro raccolta rimpatriati prigionieri, sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, rubriche e registri generali, >

¹ Nel comune di Piacenza.

voll. e regg. 9. Elenco di versamento 1977. *M o d e n a*, pacchi, voll. e regg. 54 (1915-1918): < Campo riordinamento fanteria, fascicoli processuali > 19 15-l 9 18, pacchi 39 e regg. 3. Elenco di versamento 1974. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze > 1917-1918, voll. 12. Elenco di versamento 1977. *N a r n i*, reg. 1 (1920-1921): < Amnistie >. Elenco di versamento 1978. *P a d u l a*, pacchi, bb., voll. e regg. 58 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-1918, pacchi, bb. e regg. 41. Elenchi di versamento 1974 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, cartelle biografiche di disertori detenuti, rubriche > 1918-1919, voll. e regg. 17. Elenco di versamento 1977. *P i a c e n z a*, voll. e regg. 14 (1916-1918): < Verbali di dibattimento e registri generali >. Elenco di versamento 1978. *P o l a*, voll. 4 (1918-1919): < Sentenze e verbali di dibattimento >. Elenco di versamento 1978. *R e g g i o E m i l i a*, voll. e regg. 9 (1918-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistie, registri generali >. Elenco di versamento 1978. *R o d i* (Tribunale militare di guerra dell'Egeo), pacchi, bb., voll. e regg. 30 (1912-1921): < Fascicoli processuali > 1915-l 918, pacchi e bb. 16 e regg. 4. Elenco di versamento 1972 e 1979. < Sentenze, sentenze dell'avvocato fiscale, ordinanze dell'ufficio istruzione e dell'avvocato fiscale > 1912-1921, bb. e voll. 10. Elenco di versamento 1977. *R o v i g o*, pacchi, voll. e regg. 12 (1914-1918): < Fascicoli processuali > 19 15-l 918, pacchi 3 e regg. 7. Elenco di versamento 1972. < Sentenze, verbali di dibattimento > 1914-1915, voll. 2. Elenco di versamento 1977. *S a l a C o n s i l i n a*, pacchi, voll. e regg. 12 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-19 18, pacchi 6 e regg. 2. Elenco di versamento 1974. < Sentenze, verbali, ordinanze, rubriche > 1919, voll. e regg. 4. Elenco di versamento 1977. *P i a z z a m a r i t t i m a d i T a r a n t o*, pacchi, bb. e voll. 89 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 19 15-1919, pacchi 65. Elenco di versamento 1969. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze di amnistia, decreti > 1918-1919, bb. e voll. 24. Elenco di versamento 1977. *V a l o n a*, voll. e regg. 37 (1916-1920): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, corpi di reato, registri generali >. Elenco di versamento 1978. *V a r e s e*, bb., voll. e regg. 8 (1915-1918): < Fascicoli processuali > 1915-1918, bb. 3. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, rubriche > 1917, voll. e regg. 5. Elenco di versamento 1978. *Z a r a*, pacchi, bb. e regg. 106 (1918-1922): < Fascicoli processuali > 1918-1922, pacchi 75 e regg. 10. Elenchi di versamento 1974 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie e decreti, decreti penali, ordinanze, corpi di reato, rubriche > 19 19-1921, bb., voll. e regg. 21. Elenco di versamento 1977.

Tribunali militari di guerra di

1 A r m a t a, bb., voll. e regg. 161 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-1918, bb. 121. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, udienze, registri generali > 19 18- 19 19, voll. e regg. 40. Elenco di versamento 1978. *I I I A r m a t a*, bb., voll. e regg. 29 1 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-19 19, bb. 141. Elenco di versamento 1977 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ordinanze, registri generali > 1918-1919, voll. e regg. 150. Elenco di versamento 1978. *I V A r m a t a*, bb., voll. e regg. 129 (1918-1919): < Fascicoli processuali > bb. 88. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, declaratorie di amnistie, verbali di dibattimento, ordinanze > 19 18- 1919, voll. e regg. 41. Elenco di versamento 1978.

V A r m a t a , bb. 7 : < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. V I A r m a t a , bb., voll. e regg. 50 (1918-1919) : < Fascicoli processuali >, bb. 17. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ordinanze, registri generali > 1918-1919, voll. e regg. 33. Elenco di versamento 1978. V I I A r m a t a , voll. e regg. 12 (1918) : < Sentenze, ordinanze, verbali di dibattimento, registri generali >. Elenco di versamento 1978. V I I I A r m a t a , pacchi, voll., bb. e regg. 53 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-1919, pacchi e bb. 33 e regg. 10. Elenchi di versamento 1972 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia > 1918-1919, bb., e voll. 10. Elenco di versamento 1977. V I I I A r m a t a , già I X A r m a t a , pacchi, bb., voll. e regg. 64 (1919): < Fascicoli processuali > 1919, pacchi e bb. 34 e regg. 18. Elenchi di versamento 1972 e 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia > 1919, bb., voll. e regg. 12. Elenco di versamento 1977. I X A r m a t a , pacchi, bb., voll. e regg. 43 (1915-1919): < Fascicoli processuali > 1915-1919, pacchi 34. Elenco di versamento 1972. < Sentenze, verbali di dibattimento > 1918-1919, bb. e voll. 9. Elenco di versamento 1977.

I n t e n d e n z a 1 A r m a t a , bb., voll. e regg. 154 (1915-1918): < Brescia: sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze > 1915-1918, voll. e regg. 54. Elenco di versamento 1978. < Camposampiero : sentenze, ordinanze > 1917, voll. 2. Elenco di versamento 1978. < Vicenza: fascicoli processuali > 1915-1918, bb. 56. Elenco di versamento 1979. < Vicenza: sentenze, verbali di dibattimento, registri generali > 1915-1917, voll. e regg. 32. Elenco di versamento 1978. < Brescia, Camposampiero, Vicenza: registri generali >, regg. 10. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a 11, V e I X A r m a t a , bb. e voll. 56 (1915-1918): < Fascicoli processuali > bb. 9. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze >, voll. 47. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a 11 A r m a t a , bb. 70. Elenco di versamento 1979. I n t e n d e n z a 111 A r m a t a , bb., voll. e regg. 191 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 66. Elenchi di versamento 1977 e 1979. < Sentenze, fascicoli processuali, declaratorie penali, ordinanze, registri generali >, voll. e regg. 125. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a I V A r m a t a , bb., voll. e regg. 206 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 145. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali > voll. e regg. 61. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a V A r m a t a , bb. 13: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. I n t e n d e n z a V I A r m a t a , voll. e regg. 9 (1917): < Sentenze, verbali di dibattimento, registri generali >. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a V I I A r m a t a (Brescia), voll. 22 (1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, registri generali >. Elenco di versamento 1978. I n t e n d e n z a I X A r m a t a , bb. 3: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. I n t e n d e n z a z o n e r e t r o v i e , b. 1: < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1979. I n t e n d e n z a z o n e r e t r o v i e d i M a n t o v a , pacchi 6 (1915-1918): < Fascicoli processuali >. Elenco di versamento 1974. I n t e n d e n z a z o n a r e t r o v i e d i M a r o s t i c a , voll. e regg. 6 (1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, rubriche >. Elenco di versamento 1977.

I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 36 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versa-

mento 1978. I I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 32 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ufficio di ricostruzione, registri generali >. Elenco di versamento 1979. I I I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 50 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versamento 1978. I V C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 44 (1915-1917): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie amministrative, registri generali >. Elenco di versamento 1978. V C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 52 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. V I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 52 (1915-1917): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ufficio ricostruzione, registri generali >. Elenco di versamento 1978. V I I C o r p o d ' a r m a t a , bb., voll. e regg. 59 (1915-1917): < Fascicoli processuali >, bb. 34. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, ordinanze, ufficio ricostruzione >, voll. e regg. 25. Elenco di versamento 1978. V I I I C o r p o d ' a r m a t a , bb., voll. e regg. 72 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, b. 1. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >, voll. e regg. 71. Elenco di versamento 1978. I X C o r p o d ' a r m a t a , bb., voll. e regg. 52 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 2. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, registri generali >, voll. e regg. 50. Elenco di versamento 1978. X C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 50 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X I C o r p o d ' a r m a t a , bb. e regg. 88 (1915-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 2. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >, bb. e voll. 86. Elenco di versamento 1978. X I I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 51 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X I I I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 57 (1915-1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X I V C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 43 (1915-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X V C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 36 (1916-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia e indulto, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X X C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 34 (1916-1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X X I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 44 (1916-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X X I I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 29 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X X I I I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 29 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. X X I V C o r p o d ' a r m a t a , bb., voll. e regg. 23 (1916-1917): < Fascicoli processuali >, bb. 2. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri penali >, voll. e regg. 21. Elenco di versamento 1978. X X V C o r p o d ' a r m a t a , bb., voll. e regg. 28 (1917-1918): < Fascicoli processuali >, bb. 4. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >, voll. e regg. 24. Elenco di versamento 1978. X X V I C o r p o d ' a r m a t a , voll. e regg. 29 (1916-

1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >, voll. e regg. 29. Elenco di versamento 1978. XXVIT Corpo d'armata, voll. e regg. 29 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, amnistie, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XXVIII Corpo d'armata, voll. e regg. 19 (1917-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, registri generali >. Elenco di versamento 1978. XXIX Corpo d'armata, bb., voll. e regg. 37 (1916-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 12. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, ordinanze, decreti penali, registri generali > voll. e regg. 25. Elenco di versamento 1978. XXX Corpo d'armata, voll. e regg. 20 (1917-1918): < Sentenze, verbali di dibattimento, registri generali >. Elenco di versamento 1978. Corpo d'armata d'assalto, bb., voll. e regg. 11 (1918): < **Fascicoli processuali** >, **bb. 3. Elenco di versamento** 1979. < Sentenze, verbali di dibattimento, rubriche > voll. e regg. 8. Elenco di versamento 1978. XXXV Divisione, voll. e regg. 33 (1916-1919): < Sentenze, verbali di dibattimento, declaratorie di amnistia, registri generali >. Elenco di versamento 1978. T A 1 F (Truppe ausiliarie italiane in Francia), bb., voll. e regg. 12 (1918-1919): < Fascicoli processuali >, bb. 4. Elenco di versamento 1979. < Sentenze, registri generali >, voll. e regg. 8. Elenco di versamento 1978.

Tribunale militare straordinario di guerra, voll. 3 (1915-1918): < Sentenze >. Elenco di versamento 1978.

Tribunali militari di guerra in Libia, bb. 81 (1940-1942): < Fascicoli processuali relativi a libici è appartenenti alle forze armate italiane >. Elenco di versamento 1977.

Tribunale militare di guerra del comando superiore delle forze armate di Grecia in Atene, bb. 105 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra di Agrinion (Grecia), bb. 15 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra di Corfù, bb. 48 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra di Creta, bb. 3 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra di Tripolis (Grecia), bb. 59 (1941-1943). Elenco di versamento 1976.

Tribunale militare di guerra dell'XI Armata in Grecia, bb. 4 (1941-1943): < Fascicoli processuali di sudditi greci >. Elenco di versamento 1976.

COMMISSIONE ITALIANA DI ARMISTIZIO CON LA FRANCIA

Commissariato civile di Mentone e ufficio informazioni, bb. 5 (1943-1945). Inventario sommario.

Affari diversi e bollettini di informazione relativi all'amministrazione dei territori francesi occupati. Vedi anche Ministero dell'aeronautica, p. 90, Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, p. 212 e Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

COMMISSIONE ITALO-JUGOSLAVA PER LA RIPARTIZIONE DEGLI ARCHIVI

Costituita in base all'art. 3 dell'accordo stipulato tra Italia e Jugoslavia il 23 dicembre 1950.

Carteggio, scatole 7 (1950- 1956).

AMMINISTRAZIONE FIDUCIARIA DELLA SOMALIA

Ufficio del magistrato ai conti, pacchi 1.054 (1950-1960): < Rendiconti e pagamenti >. Elenco di versamento.

ARCHIVI FASCISTI

Sono qui riuniti gli archivi di organi e uffici che costituirono un'espressione peculiare del regime fascista, non tanto in considerazione di questo fatto, quanto in considerazione delle particolari vicende occorse ai loro archivi negli anni della guerra e dell'immediato dopoguerra. Nell'agosto del 1943 il soprintendente per Lazio, Umbria e Marche, Emilio Re, faceva presente all'ufficio centrale per gli Archivi di Stato l'opportunità di concentrare nell'Archivio del regno gli archivi di istituti e uffici che avevano cessato di esistere e in particolare poneva l'attenzione sugli archivi del partito nazionale fascista, del gran consiglio del fascismo, del tribunale speciale per la difesa dello Stato ¹ e della segreteria particolare del duce ². Tale richiesta non ebbe esito positivo presso il governo Badoglio e questa documentazione — tranne il carteggio ordinario della segreteria particolare del duce e parte di altri archivi — fu trasferita al Nord, dopo l'armistizio del settembre 1943, insieme alla documentazione degli organi centrali dello Stato. Nel recupero, che seguì per gli archivi fascisti un *iter* un po' diverso da quello degli altri archivi trasferiti al Nord,

¹ Vedi nota n. 1 a p. 118.

² E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani* cit., p. 35.

fu naturalmente portata a Roma anche la documentazione costituitasi nella RSI: la segreteria particolare del duce della RSI e archivi frammentari di uffici dello Stato, indicati come Miscellanea della repubblica sociale italiana, furono versati all'Archivio centrale dello Stato subito dopo la restituzione degli archivi al governo italiano, e sono compresi tra gli Archivi fascisti. Invece la documentazione della RSI restituita ai ministeri e agli altri organi dello Stato, versata in epoche successive all'Archivio centrale dello Stato, è compresa fra i fondi dei rispettivi ministeri e organi di provenienza.

SEGRETERIA PARTICOLARE DEL DUCE

Istituita nell'ottobre-novembre 1922, come segreteria particolare del presidente del consiglio poi capo del governo. La denominazione di capo del governo primo ministro segretario di Stato fu sostituita a quella di presidente del consiglio dei ministri con l. 24 dic. 1925, n. 2263. Mussolini, presidente del consiglio dal 31 ottobre 1922, assunse il titolo di capo del governo con r.d.l. 3 genn. 1926, n. 60. La segreteria aveva sede al Viminale, nella palazzina della presidenza del consiglio. Era formalmente un ufficio della presidenza del consiglio, ma costituiva in realtà uno degli organi più caratterizzanti del regime fascista. In essa confluivano le informazioni della polizia e degli uffici politici della milizia, nonché quelle di un proprio servizio informativo costituito negli ultimi anni del regime. Questa consistente mole di informazioni, estese anche ai più diretti collaboratori del regime consentiva al duce un controllo e un intervento diretto su tutti i settori della vita nazionale. La segreteria provvedeva alla conservazione dei verbali del gran consiglio del fascismo e del direttorio del partito nazionale fascista. Poteva corrispondere con tutti gli organi dello Stato, e in via informale con funzionari e personalità politiche. Pervenivano infatti alla segreteria la corrispondenza e i telegrammi riservati ordinari e personali inviati al duce e la corrispondenza e telegrammi riservati ordinari e personali inviati impersonalmente alle cariche ricoperte da Mussolini: presidente del consiglio, ministro dell'interno, degli affari esteri, della guerra, della marina, dell'aeronautica, delle corporazioni e comandante generale della milizia. Era compito della segreteria l'apertura del corriere e lo smistamento della corrispondenza ai singoli dicasteri ed uffici competenti, la trattazione della corrispondenza personale o riservata del duce, il ricevimento di tutte le persone che chiedevano di conferire con il duce, l'amministrazione dei fondi personali del duce diretti alla beneficenza, la conservazione degli autografi del duce e di tutto il carteggio riservato di carattere politico, finanziario, militare, riguardante il governo della nazione. Si differenziava pertanto dall'ufficio della presidenza del consiglio, in quanto quest'ultimo doveva curare esclusivamente la trattazione burocratica delle pratiche di competenza dei diversi dicasteri e del consiglio dei ministri, come ufficio di coordinamento e non di iniziativa, amministrativo e non politico. Alla segreteria faceva capo tutto ciò che poteva interessare il duce nello svolgimento dell'attività politica ed era diretta esecutrice della volontà del duce.

L'archivio della segreteria aveva un'organizzazione complessa che fu ripetutamente sottoposta a ristrutturazioni durante le quali si effettuarono operazioni di scarto: in particolare fu massiccio uno scarto operato nel 1929. Fino al 1934 esistevano tre archivi distinti: riservato, ordinario, sussidi (questi ultimi poi conglobati nell'ordinario) e due schedari, uno per il riservato (per persone e per materia) e uno per l'ordinario (per persone, per materia e per raccomandanti). Presso la segreteria era tuttavia avvertita l'esigenza di unificare l'archivio articolandolo in sezioni

per consentire al direttore dell'archivio la decisione di qualificare i documenti come riservati o ordinari, il rinvio contestuale tra diversi fascicoli (riservati e ordinari) intestati alla stessa persona o materia, l'eventuale passaggio di documenti dei fascicoli ordinari ai fascicoli riservati. In seguito a un'ulteriore ristrutturazione negli anni 1940-1941 il carteggio riservato fu portato a palazzo Venezia, mentre al Viminale restava il carteggio ordinario cui facevano capo l'assistenza ai congiunti dei militari e reduci, l'assistenza ad altre categorie di persone, lavori e beneficenza, affari diversi meritevoli di speciale trattazione. Nel 1934 era stato istituito accanto al carteggio riservato anche il carteggio segreto per affari militari e informazioni politiche da parte degli organi militari.

BIBL.: B. MUSSOLINI, *Opera omnia*, a cura di E. e D. SUSMEL, Firenze 1951-1979, voll. **40**; *Carteggio D'Annunzio-Mussolini*, 1919-1938, a cura di R. DE FELICE e E. MARIANO, Milano 1971.

Carteggio riservato, bb. 148 (1922-1943). Inventario 1969.

Dopo il 25 luglio 1943 l'archivio segreto fu portato, per ordine del generale Castellano, a palazzo Vidoni, ove probabilmente furono sottratti alcuni fascicoli, mentre il ministro della real casa faceva ritirare dall'archivio riservato i fascicoli personali e carteggio vario relativo ai componenti della famiglia reale e ai principi di casa Savoia. Dopo l'8 settembre l'archivio riservato fu trasferito al Nord, insieme alla documentazione prodotta nel periodo dei 45 giorni, che il maresciallo Badoglio non riuscì a portare con sé lasciando Roma. All'inizio del 1944 l'archivio riservato era sistemato a palazzo Feltrinelli a Gargnano sul Garda, insieme all'archivio segreto, che era stato recuperato. Dal carteggio della segreteria particolare, Mussolini, poco prima della sua fine, sottrasse parte dei documenti, alcuni dei quali furono sequestrati dai partigiani al momento della cattura e inviati a Caserta. La documentazione stralciata da Mussolini, ebbe vicende fortunate e andò in parte perduta¹: le carte superstiti costituiscono le due raccolte note come Carte della cassetta di zinco e Carte della valigia. Fin dalla fine dell'aprile 1945, gli alleati erano entrati in possesso dell'archivio riservato e lo avevano trasferito al quartier generale dell'esercito alleato a Caserta. Da Caserta l'archivio fu portato a Roma nei depositi di via Veneto 56, dove era stata concentrata documentazione del ministero degli affari esteri, parte di quella del ministero dell'interno, del ministero della cultura popolare e altri raggruppamenti minori di documenti, per consentirne l'esame e il microfilm da parte della Joint Allied Research Agency, costituita nel luglio-agosto 1945. Gli originali, con delle lacune, rispetto ai microfilm, furono quindi restituiti al governo italiano e versati poi all'Archivio centrale dello Stato² (vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Personal papers of Benito Mussolini e Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, pp. 264-265). I fascicoli conservano l'originaria classificazione per categorie contraddistinte da sigle alfabetiche o numeriche: si tratta in prevalenza di fascicoli personali relativi a personalità politiche, esponenti del partito, ufficiali dell'esercito e della milizia volontaria sicurezza nazionale, esponenti dell'industria e della finanza, persone contrarie o non aderenti al regime, fuorusciti, confinati, familiari del -capo del go-

¹ E. GENCARELLI, *Gli archivi italiani . . .*, cit., pp. 7-8.

² E. RE, *Storia di un archivio: le carte di Mussolini*, Milano 1946.

verno e persone entrate per diverse circostanze in rapporto con il capo del governo. Molti fascicoli comprendono note informative della divisione polizia politica, della direzione generale della pubblica sicurezza e degli uffici politici della milizia. L'archivio comprende i verbali del gran consiglio del fascismo e del direttorio del partito nazionale fascista. Tra i fascicoli raggruppati per materia si segnalano quelli inerenti a ministeri ed uffici diversi, complotti e attentati, giornali e giornalisti, rapporti col Vaticano, inchiesta sulla spedizione Nobile al Polo Nord, Spagna-Guadalajara, rapporti e informazioni dei carabinieri.

Carteggio ordinario, bb. 3.220, regg. 159 e schedari (1922-1943, con docc. dal 1913). Inventario.

11 fondo, versato all'Archivio centrale dello Stato dai depositi del Viminale, ebbe un primo riordinamento in sei serie e una miscellanea, costituita da bollettini militari, fascicoli relativi al periodo della seconda guerra mondiale e ruoli di udienza del tribunale speciale, ora ricondotti al fondo Bollettini e informazioni (vedi p. 233), e da fascicoli del carteggio ordinario, ora reinseriti nelle serie di provenienza. In seguito a nuovo riordinamento¹, la documentazione è stata ripartita, secondo l'ordine originario dell'archivio, in fascicoli contrassegnati da lettere dell'alfabeto e numeri, in fascicoli contrassegnati da numeri progressivi, che costituiscono il nucleo più cospicuo dell'archivio, e in fascicoli raggruppati in serie minori. I fascicoli contrassegnati da sigle alfabetiche e numeriche sono il residuo di una serie costituita nel 1922 in parallelo a quella numerica, rifiuta quasi completamente con quest'ultima in seguito a una ristrutturazione dell'archivio nel 1929 che ne determinò la nuova classificazione numerica per tutti i fascicoli relativi alle pratiche correnti. I fascicoli attualmente contrassegnati da sigle numeriche comprendono in prevalenza fascicoli personali intestati a persone appartenenti al mondo politico, finanziario e culturale, fascicoli intestati a raccomandanti e a richieste di sussidi, nonché fascicoli personali diversi e questioni di natura eterogenea. I fascicoli non personali sono riconducibili alle seguenti materie: ministeri, enti pubblici e privati, enti di beneficenza e assistenza, enti economici, associazioni di combattenti mutilati e reduci, enti religiosi e pii, giornali e riviste, organizzazioni del partito nazionale fascista, fasci italiani all'estero, onorificenze, sussidi, sindacati fascisti, riviste e giornali fascisti, scuole, colonie marine e montane, milizia volontaria sicurezza nazionale, gioventù fascista, questioni amministrative di interesse locale, esposizioni mostre e fiere, offerte, omaggi, organizzazioni sportive fasciste, enti culturali, intitolazioni di enti a Benito Mussolini, intitolazioni toponomastiche a Benito Mussolini, affari diversi.

< Serie alfabetico-numerica. >, bb. 222. < Serie numerica >, bb. 2.294. < Serie Badoglio >, bb. 6: il Carteggio ordinario non fu trasferito nella RSI, pertanto vi fu regolarmente classificata documentazione della segreteria del capo del governo Badoglio relativa al periodo compreso tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943. < Elezioni > 1924-1929, con docc. dal 1913, bb. 3. < Confinati >, bb. 7. < Comunità ebraiche >, b. 1. < Ebrei, fascicoli personali >, bb. 5. Queste ultime quattro serie

¹ Si segue nell'indicazione delle notizie archivistiche la struttura ricostituita con il nuovo riordinamento a cura del dott. Gaetano Contini.

appartenevano al Carteggio riservato ed erano state destinate al Carteggio ordinario nel 1941, ma alla data del 25 luglio 1943 non avevano ancora avuto la nuova classificazione. < Udienze >, bb. 63. < Sentimenti per il duce >, bb. 91. < Rapporti al duce >, bb. 3. < Corrispondenza dal fronte >, bb. 14. < Contabilità >, bb. 70. < Lettere dopo il 25 luglio 1943 >, bb. 6. < Voci del sacrificio >, bb. 5. < Varie >, bb. 8. < Sussidi >: si riferiscono all'ufficio della contessa Edda Ciano, bb. 240. < Nozze >, bb. 47: si riferiscono alle nozze Ciano-Mussolini, Vanni Teodorani-Mussolini, a quelle di Vito Mussolini, di Bruno Mussolini, di Vittorio Mussolini. < Nascite >, bb. 3: si riferiscono a Guido Mussolini e a Marzio Ciano. < Sentimenti >, bb. 12: si riferiscono a Edda Ciano Mussolini e a Anna Maria Mussolini. < Morti >, bb. 120: si riferiscono a Arnaldo Mussolini, a Bruno Mussolini, a Italo Balbo, ad Albina Mussolini e a Costanzo Ciano. < Carte degli uffici > 1923-1945, bb. 21.

Bollettini e informazioni, bb. 200 e scatole 3 (1940-1943). Inventario.

Informazioni provenienti da uffici diversi del SIM¹, del SIE², del SIA³, bollettini anonari e affari diversi, ruoli di udienza del tribunale speciale e bollettini di radio Londra. Questa documentazione non fu trasferita al Nord ma, reperita a palazzo Venezia, fu portata al Viminale dopo la liberazione di Roma e quindi fu versata all'Archivio centrale dello Stato insieme al carteggio ordinario.

Carte degli uffici, bb. 6 e scatole 3 (1934-1943). Inventario 1980.

Documenti del carteggio riservato, reperiti a palazzo Venezia, non trasferiti al Nord: furono portati al Viminale dopo la liberazione di Roma e furono versati all'Archivio centrale dello Stato insieme al carteggio ordinario,

Repubblica sociale italiana, Carteggio riservato, bb. 133 (1944-1945, con docc. dal 1922). Inventario 1954.

L'archivio, organizzato nelle linee essenziali come quello del ventennio, riflette l'accresciuta importanza della segreteria particolare, che nella repubblica di Salò era l'ufficio politico e amministrativo più importante. Comprende fascicoli personali, ai quali si riferiscono i documenti anteriori al 1944, fascicoli per materia, tra i quali si segnalano quelli relativi ai ministeri e agli altri uffici della repubblica di Salò, e quelli relativi all'attività dei partigiani.

Repubblica sociale italiana, Carteggio ordinario, bb. 146 (1943-1945, con docc. dal 1922). Inventario 1977.

< Affari generali e fascicoli personali >, bb. 136. < Carte che si trovavano sui tavoli dei funzionari >, bb. 10.

¹ Servizio informazioni militari.

² Servizio informazioni esercito.

³ Servizio informazioni aeronautica.

Carte della cassetta di zinco, scatole 17 (1922- 1945). Inventario.
< Autografi vari > 1922- 1940, scatole 11. < Autografi telegrammi > 1923-1940, scatole 5. < Carte sciolte > 1945, scatola 1.

Carte della valigia, scatole 5 (1922-1945). Inventario.

Manoscritti autografi delle memorie del duce, b. 1 (1942- 1943). Elenco di versamento 1954.

MILIZIA VOLONTARIA PER LA SICUREZZA NAZIONALE

Nella milizia volontaria sicurezza nazionale furono formalmente istituzionalizzate con r.d. 14 genn. 1923, n. 31, le squadre d'azione. La milizia doveva affiancare i corpi armati della pubblica sicurezza e l'esercito nel mantenimento dell'ordine pubblico. Con r.d.l. 4 ag. 1924, n. 1292, le fu riconosciuto carattere di forza armata dello Stato. Il comando generale, che dipendeva dal capo del governo, doveva agire in accordo con il ministero dell'interno, sul cui bilancio gravavano le spese per l'istituzione e il funzionamento della milizia. Alla fine del 1926 fu creato un servizio di informazione politica presso ogni comando di legione della milizia, denominato ufficio politico investigativo. Un ufficiale della milizia era membro delle commissioni provinciali che dovevano decidere le misure di polizia previste per la violazione di alcune norme del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. Consoli della milizia erano membri del tribunale speciale per la difesa dello Stato istituito con l. 25 nov. 1926, n. 2008. In corrispondenza di alcuni compiti particolari cui era destinata, nella milizia furono create formazioni speciali: milizia ferroviaria, postelegrafonica, stradale, portuale, forestale e successivamente milizia confinaria, milizia contraerea (MACA) e milizia artiglieria marittima (milmart). Aveva anche compiti di sorveglianza nelle colonie di confino. La milizia fu soppressa con r.d.l. 6 dic. 1943, n. 16 B.

BIBL.: S. FODERARO, *La milizia volontaria e le sue specialità. Ordinamento giuridico*, Padova 1939; A. AQUARONE, *La milizia volontaria nel regime fascista*, in *Il regime fascista*, Bologna 1974, pp. 85-111; E. VALLERI, *Dal partito armato al regime totalitario: la milizia*, in *Italia contemporanea*, XXXII (1980), n. 141, pp. 31-60.

XV Legione territoriale di Brescia, pacchi 100 (1926-1943). Elenco di versamento parziale.

< Ufficio politico investigativo >, pacchi 81: informazioni su persone sospette; si tratta di fascicoli trasferiti a Roma, insieme agli archivi recuperati dalla polizia militare di sicurezza, vedi p. 243. Al fondo sono uniti 19 pacchi non ordinati relativi ad affari vari.

PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Nel 1921 il movimento dei fasci di combattimento, sorto nel marzo 1919, si trasformò in partito. In base al primo statuto erano organi dirigenti il consiglio nazionale, il comitato centrale, la direzione e la segreteria generale. Presso la segreteria generale esisteva un ispettorato generale delle squadre di combattimento le quali dipendevano politicamente dal direttorio di ogni fascio e disciplinatamente dal proprio comandante. Lo statuto del

1923 manteneva l'organizzazione dei fasci in federazioni provinciali e fissava quali organi dirigenti il gran consiglio del fascismo (la cui prima riunione ufficiale, nella quale furono creati anche i primi nuclei della milizia, era stata tenuta il 12 gennaio 1923), il direttorio nazionale e il consiglio nazionale. Il gran consiglio, organo supremo presieduto dal duce, doveva fissare le direttive dell'azione del partito. Con l. 9 dic. 1928, n. 2693, integrata dalla l. 14 dic. 1929, n. 2099, il gran consiglio fu trasformato in organo dello Stato. Il r.d.l. 14 dic. 1929, n. 2100 portava modifiche alla legge n. 2693 del 1928 e stabiliva norme per l'ordinamento del partito nazionale fascista. Seguì pertanto un nuovo statuto, approvato con r.d. 20 dic. 1929, n. 2137, in base al quale gli organi del partito erano il direttorio nazionale, il consiglio nazionale, i direttori federali, i direttori dei fasci di combattimento. Il segretario del partito presiedeva all'attività del direttorio nazionale e della segreteria politica, fissava le norme per il funzionamento degli uffici così ripartiti: segreteria politica, segreteria amministrativa, stampa e propaganda, ufficio sindacale, ispezioni e controllo, associazioni dipendenti dal partito, GUF (gruppi universitari fascisti), fasci femminili, professori e assistenti universitari, ufficio sportivo, dopolavoro, associazione famiglie dei caduti fascisti, ufficio storico, archivio.

Con un nuovo statuto, approvato con r.d. 17 nov. 1932, n. 1456, il partito ampliava la sua struttura: aumentavano numericamente i gerarchi, agli organi collegiali si aggiungevano il direttorio del GUF, la consulta del gruppo nazionale, la consulta della sottosezione. Agli uffici già dipendenti dal direttorio nazionale si aggiungevano: i fasci giovanili di combattimento, le associazioni fasciste (scuola, pubblico impiego, ferrovie dello Stato, poste-telegrafonici, addetti alle aziende industriali dello Stato), il CONI (comitato olimpico nazionale italiano) che ebbe riconoscimento giuridico con d.m. 26 nov. 1934, e l'opera nazionale dopolavoro, che era stata istituita con r.d.l. 1^o mag. 1925, n. 582. Questi ultimi due enti erano alle dirette dipendenze del segretario del PNF. In base allo statuto approvato con r.d. 28 apr. 1938, n. 513, l'elenco delle organizzazioni del PNF risultava ulteriormente accresciuto: GIL (gioventù italiana del littorio) istituita con r.d.l. 27 ott. 1937, n. 1839, unione nazionale ufficiali in congedo, lega navale italiana. Dipendevano direttamente dal partito: unione nazionale fascista del senato, istituto nazionale di cultura fascista, associazione nazionale volontari di guerra, federazione nazionale arditi d'Italia, federazione nazionale volontari garibaldini, associazioni d'arma, comitato nazionale forestale, ente radio rurale. Il segretario del partito con r.d.l. 11 genn. 1937, n. 4, assunse il titolo e le funzioni di ministro segretario di Stato; egli era anche segretario del gran consiglio del fascismo, faceva parte della commissione suprema di difesa, del consiglio nazionale delle corporazioni, del comitato corporativo centrale, del comitato permanente del grano, del consiglio superiore dell'educazione nazionale; era infine segretario del GUF e comandante generale della GIL. Parte degli enti che facevano capo al PNF dipendevano direttamente dal capo del governo. Ulteriori modifiche e ampliamenti furono apportati con r.d. 17 febr. 1941, n. 69, sia in relazione agli enti considerati organizzazioni del partito, sia in relazione a quelli dipendenti dal partito. Il partito nazionale fascista fu soppresso con r.d.l. 2 ag. 1943, n. 704.

RIBL. : A. AQUARONE, *L'organizzazione dello stato totalitario*, Torino 1965.

Quanto rimane dell'archivio del partito nazionale fascista dopo le distruzioni o dispersioni subite dopo il 25 luglio 1943, è stato versato all'Archivio centrale dello Stato in parte dal ministero dell'interno, ove confluirono sia i documenti trasferiti al nord sia quelli che erano rimasti a Roma (vedi Mostra della rivoluzione fascista, p. 239), in parte dal ministero del tesoro.

Direttorio nazionale, bb. e pacchi 2.500 ca. e regg. 393 (1922-1943, con docc. dal 1881). Elenchi di versamento e inventari sommari parziali 1969.

Segreteria politica

< Fascicoli personali di senatori e consiglieri nazionali > 1881-1943, bb. 27. Inventario sommario. < Situazione politica ed economica delle province > 1927-1943, bb. 28. Inventario sommario. Si tratta di relazioni dei federali, corrispondenza tra le federazioni e il direttorio e informazioni confidenziali; i documenti sono raggruppati per provincia e le provincie sono ordinate in ordine alfabetico: mancano le provincie comprese tra Agrigento e Ferrara.

Segreteria amministrativa

< Affari generali del direttorio > 1932-1943, bb. 716 e regg. 393. Elenco di versamento. < Corrispondenza con le federazioni > 1926-1943, bb. e pacchi 1.400 ca. Elenco di versamento parziale. La serie è pervenuta in tre raggruppamenti, uno dei quali consta di 824 buste munite di elenco di versamento, un altro comprende circa 500 pacchi di corrispondenza con le federazioni (non ordinati ma consultabili) il terzo infine, oltre alla corrispondenza con le federazioni, comprende fascicoli personali, fascicoli relativi al GUF, all'istituto nazionale di cultura fascista, ai fasci giovanili di combattimento, ai fasci femminili, all'opera nazionale dopolavoro, all'associazione fascista delle scuole, all'associazione fascista del pubblico impiego. < Miscellanea > 1920-1943, bb. 376.

Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati, bb. 11 (1927-1943).

Gli archivi delle federazioni provinciali dei fasci di combattimento e di altri enti fascisti di cui si conservano carte si trovano presso i competenti Archivi di Stato. Gli archivi relativi alla Sicilia, di seguito indicati, sono pervenuti all'Archivio centrale dello Stato con le carte del 51^o Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania, vedi p. 242.

Federazione dei fasci di combattimento di Catania, bb. 64, regg. 7 e schedari (1923-1943).

< Ufficio provinciale sezione inquadramento > 1923-1943, bb. 29: fascicoli personali di gerarchi. < Ufficio disciplina > 1923-1943, bb. 35: pratiche riguardanti squadristi. < Segreteria politica >, regg. 7: elenco dei sovversivi della provincia di Catania, elenco di gerarchi e registri relativi a categorie diverse di fascisti, domande d'iscrizione, tesserini di grado; sono conservati infine uno schedario generale e uno schedario della MVSN.

Federazione dei fasci di combattimento di Lucca, vedi Raccolte e miscellanee, Collezione Duilio Susmel, p. 262.

Federazione dei fasci di combattimento di Palermo, pacco 1 e schedario. Non ordinato.

Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa, pacchi 4. Non ordinato.

MISCELLANEA DELLA REPUBBLICA SOCIALE ITALIANA

La prima riunione del consiglio dei ministri del governo fascista repubblicano, nominato dal duce capo del governo, fu tenuta a Roma il 23 settembre 1943, sotto la presidenza del segretario del partito fascista repubblicano, Alessandro Pavolini, presso la sede dell'ambasciata di Germania a Roma. Nella successiva seduta del 28 settembre 1943 – tenutasi alla Rocca delle Caminate e presieduta da Mussolini, il quale assunse anche le funzioni di capo dello Stato – fu deciso, fra l'altro, di fissare la sede del governo in altra località a seguito della dichiarazione di Roma “ città aperta ”. Il capo del governo fissò la sua residenza presso Salò, sul lago di Garda, mentre i ministeri furono sparsi in varie sedi dell'Italia settentrionale. Al nome di Stato nazionale repubblicano d'Italia, assunto in un primo tempo, il consiglio dei ministri del 24 novembre 1943 sostituì, a partire dal 1° dicembre successivo, quello di repubblica sociale italiana, rimasto fino alla fine (aprile 1945). La giurisdizione della RSI corrispondeva alla parte del territorio italiano controllato dalle truppe tedesche¹.

I fondi raccolti in questa Miscellanea sono archivi organici e carteggi frammentari versati direttamente all'amministrazione degli Archivi di Stato, dopo la restituzione alle autorità italiane, insieme al Carteggio riservato della segreteria particolare del duce, p. 230, a una parte degli archivi del Ministero dell'interno, p. 134, all'archivio del Ministero della cultura popolare, p. 106, e insieme anche al materiale recuperato dalla Polizia militare di sicurezza, vedi p. 243. Integrano talora serie archivistiche restituite alla fine della guerra ai rispettivi ministeri di provenienza, in parte versate in epoche diverse all'Archivio centrale dello Stato.

Raccolta originale delle leggi e decreti della RSI, 'bb. 10 (1943-1945).

BIBL.: *Italica legge. Governo del sud, governo del nord, settembre 1943-aprile 1945*, a cura di L. MACCIOTTA, F. M. PRESTI, A. BEVIGLIA, Roma 1951.

Presidenza del consiglio dei ministri, bb. 121 (1943-1945).
Inventario parziale ed elenchi di versamento 1951 e 1952.

< Affari generali > 1943- 1945, bb. 72. Elenco di versamento. < Provvedimenti legislativi > 1943-1945, bb. 40. Elenco di versamento. < Segreteria particolare del sottosegretario Francesco Barracu > 1943-1945, bb. 5. Elenco di versamento. < Segreteria particolare del sottosegretario Edgardo Sulis, Ufficio stampa > 1943-1945, bb. 4. Inventario.

Ministero degli affari esteri, b. 1 (1943-1945): (Ufficio di collegamento di Brescia >.

Ministero della cultura popolare, bb. 6 (1944-1945).

Documentazione relativa al servizio ascolto radio estere, allo stralcio di bollettini radiofonici stranieri e alla stampa. Vedi anche Ministero della cultura popolare, p. 106 e Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

¹ M. MISSORI, *op. cit.*, p. 525.

Ministero della difesa nazionale poi delle forze armate, bb. 10 (1944-1945): < Gabinetto >. Inventario sommario parziale.

La nuova denominazione fu disposta con d.l. 6 genn. 1944, n. 21.

Ministero di grazia e giustizia poi della giustizia, bb. 31 (1943-1945). Elenco di versamento 1957.

Con decreto legislativo del 10 nov. 1943 il ministero di grazia e giustizia assunse la denominazione di ministero della giustizia.

Si tratta in prevalenza di fascicoli della Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena e della Direzione generale affari penali, grazie e casellario (vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale affari penali, grazie e casellario, Uffici primo, secondo e terzo, p. 117).

Ministero dell'interno, b. 1 (1944-1945): <Ispettorato generale dei servizi carcerari >.

Ministero dell'economia corporativa poi della produzione industriale, bb. 9 (1944-1945).

Assunse la nuova denominazione con decreto legislativo 19 genn. 1945, n. 2, con il quale fu anche istituito il ministero del lavoro, alle cui dipendenze fu posto un sottosegretariato per i prezzi. Al nuovo dicastero furono attribuite le competenze dei soppressi commissariati nazionali del lavoro e dei prezzi, i servizi del ministero dell'economia corporativa concernenti il lavoro e la previdenza, nonché le funzioni degli organi sindacali corporativi.

Vedi anche Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali, Carteggio della RSI, p. 129.

Tribunale speciale straordinario, b. 1 (1944): (Domande di grazia dei condannati del processo di Verona >.

Istituito con d.l. 11 nov. 1943.

Tribunali militari di guerra, bb. 5 (1943-1945).

Istituiti con d.l. 11 nov. 1943.

. Guardia nazionale repubblicana, bb. 60 (1943-1945). Inventario sommario.

Istituita con d.l. 24 dic. 1943, n. 913, passava con d.l. 14 ag. 1944, n. 469 alle dipendenze dell'esercito repubblicano.

X flottiglia MAS, bb. 3 (1943-1945). Elenco di versamento.

Legione autonoma «Ettore Muti», b. 1 (1943-1945).

Brigata nera «Enrico Tognù», pacchi 13 (1943-1945).

Uffici diversi, b. 1 (1943-1945).

Corpo equipaggi marittimi (CEM), b. 1 (1944-1945): < Personale volontario >.

Prefettura di Milano, b. 1 (1944-1945): <Gabinetto>. Inventario sommario.

Partito fascista repubblicano, bb. 3 (1943-1945). Inventario sommario 1971.

Riconosciuto giuridicamente con d.l. 23 genn. 1944, n. 38.

Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Brescia, bb. 2 (1943- 1945, con docc. dal 1927). Inventario sommario.

Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Milano, pacchi 10 (1943-1945).

Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI), bb. 2 (1943-1945).

MOSTRA DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA

Ideata nel 1928 da Dino Alfieri e allestita nel 1932 nel palazzo delle esposizioni in Roma, per la celebrazione del decennale della marcia su Roma, questa mostra intendeva ricostruire i momenti determinanti per l'affermazione del fascismo e offrire un quadro delle realizzazioni del regime. Gli episodi che si vollero illustrare erano: la lotta per l'interventismo, la guerra, la vittoria, la fondazione dei fasci di combattimento, Fiume, l'anno 1920, l'anno 1921, l'anno 1922, la marcia su Roma. A ciascun tema era dedicata una stanza del piano terreno, ove erano situati anche il salone d'onore, la galleria dei fasci, la sala documentaria del duce, il sacrario dei martiri. Le stanze del primo piano erano dedicate invece alle realizzazioni del regime, ai libri sul fascismo, agli autografi del duce, ai fasci all'estero. La intenzione di creare un'atmosfera eroica attraverso la decorazione degli ambienti rese necessaria la realizzazione di imponenti scenografie che impegnarono architetti, scultori, pittori tra cui Sironi, Funi, Prampolini. Ne consegue che della mostra faceva parte, oltre a un complesso di documenti, libri e fotografie, una quantità ingente di materiale eterogeneo costituito da cimeli coevi agli episodi illustrati, quali ad esempio la stampella di Enrico Tori, camicie nere, elmetti, armi e oggetti diversi indossati dagli squadristi fascisti in azioni di combattimento, l'elica dell'apparecchio su cui volò Francesco Baracca (non se ne ha più traccia), ma anche pannelli, bozzetti, strutture architettoniche appositamente create per la mostra. -Chiusa solennemente il 28 ottobre 1934, si pensò di trasferire la mostra, come istituzione permanente, alla galleria d'arte moderna. In effetti già dai primi mesi del 1935 si provvide al trasporto di tutto il materiale con il progetto di costruire più tardi una sede definitiva che però non fu mai realizzata. Una seconda edizione della mostra fu inaugurata il 23 settembre 1937, quando il partito nazionale fascista volle collegare le sorti dell'impero alle celebrazioni del bimillenario della nascita di Augusto. I caratteri della mostra risultarono in parte modificati dall'intenzione di farne più un archivio storico che un momento propagandistico del regime. La novità fu costituita essenzialmente dall'apertura di nuove sale che portarono la mostra ad illustrare non solo la politica in-

terna e le realizzazioni del regime dal 1922 in poi, ma anche gli avvenimenti esteri degli anni trenta fino alla guerra di Spagna. Con la nuova denominazione di Mostra permanente del fascismo, dopo una breve chiusura, la mostra fu riaperta il 28 ottobre 1942, in un allestimento più modesto del precedente, per celebrare il ventennale. Furono apportate alcune novità: l'apertura di tre nuove sale dedicate alla seconda guerra mondiale, la creazione di un centro studi del fascismo i cui organi fondamentali erano una biblioteca e un archivio, l'installazione infine di una sala cinematografica. L'istituzione rimase operante fino al settembre del 1943, quando si pensò di trasferirla al nord: Pino Stampini, allora segretario della mostra, curò la scelta del materiale da inviare nella repubblica sociale italiana in ventiquattro casse contenenti documenti, cimeli e collezioni varie.

Il materiale bibliografico, che era ormai divenuto assai consistente, constando di circa 17.000 unità, rimase a Roma nei tre locali della biblioteca insieme all'archivio che comprendeva anche documentazione versata dal partito nazionale fascista. Il materiale trasferito al nord fu rinvenuto ancora incassato, presso il museo lapidario di Salò il 27 maggio del 1945. Le ventiquattro casse tornarono a Roma dove furono consegnate all'amministrazione degli Archivi di Stato nell'ottobre dello stesso anno. L'archivio rimasto nei sotterranei della galleria d'arte moderna, a Valle Giulia, fu invece posto sotto i sigilli dall'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo e, collocato in cento casse, fu trasportato al ministero dell'interno nel marzo del 1945¹; fu quindi versato in parte all'Archivio centrale dello Stato (vedi anche Partito nazionale fascista, p. 234). Quanto ai libri, agli opuscoli e ai giornali, il commissario liquidatore della mostra, Lucio Lombardo Radice, provvide a versarli presso la biblioteca nazionale centrale di Roma, che aveva già ricevuto in deposito parte del materiale bibliografico dal settembre 1943 da alcuni rappresentanti del partito fascista, e presso la biblioteca di storia moderna e contemporanea di Roma. Attualmente il materiale bibliografico è conservato nelle due biblioteche come fondo Mostra e fondo Pennati: alla biblioteca nazionale sono confluiti i periodici, una parte dei volumi ed opuscoli, mentre nella seconda si trovano parecchie migliaia di volumi e quasi tutti i quotidiani².

BIBL.: *Guida della mostra della rivoluzione fascista*, a cura di D. ALFIERI e L. FREDDI, Firenze 1932; *Partito nazionale fascista, Mostra della rivoluzione fascista. Guida storica. 1° decennale della marcia su Roma*, a cura di D. ALFIERI e L. FREDDI, Bergamo 1933.

Raccolta di documenti, bb. e pacchi 207 (1862-1944, con docc. dal 1744). Inventario.

Documenti in originale o in copia, fotografie, volantini, manifesti e giornali provenienti da archivi privati, da archivi del partito, da uffici pubblici. Oltre alla documentazione che si riferisce specificamente ai temi cui la mostra era dedicata, sono conservati atti più antichi scelti per tracciare un breve profilo storico degli avvenimenti che precedettero la « rivoluzione fascista » e atti successivi alla marcia su Roma che furono raccolti in vista della creazione di un archivio storico all'interno dell'istituzione destinata a diventare mostra permanente dopo il secondo allestimento del 1937. A questi si aggiungono documenti sottratti alle camere del lavoro e a sezioni del partito socialista. Si segnalano tra l'altro una busta con documenti del risorgimento tra cui un autografo di Garibaldi del 1875 e il famoso telegramma del 1866; il carteggio Serrati; un carteggio relativo alle iscrizioni ai fasci di

¹ Archivio centrale dello Stato, *Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo*, titolo XVII, b. 1.

² Essenziali integrazioni alle notizie relative alla mostra e alle vicende occorse durante e dopo la guerra ai documenti e alla biblioteca sono state fornite dalla dott. Gigliola Fioravanti che ne cura l'ordinamento.

combattimento suddiviso per provincia; giornali relativi alla guerra di Spagna. I documenti dal 1744 provengono dalla collezione Pennati e dal museo del risorgimento di Milano.

Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista, bb. 63. Inventario 1980.

Fotografie dell'istituto LUCE, album 118. Elenco.

Negativi fotografici, scatole 1.111.

Cimeli coevi agli episodi illustrati, scatole 52 e casse 5.

Bandiere, gagliardetti, armi, elmetti, divise e indumenti vari, la presunta stampella di Enrico Toti.

BIBL.: A.G. RICCI, *Le bandiere del movimento operaio nel fondo MRF presso l'Archivio centrale dello Stato*, in *Un'altra Italia nelle bandiere dei lavoratori, simboli e cultura dall'unità d'Italia all'avvento del fascismo*, Torino 1980, pp. 8-11.

COMIT-4T0 CENTRALE DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Il 9 settembre 1943 il comitato delle opposizioni assunse a Roma il nome di comitato centrale di liberazione nazionale, di cui fu presidente **Ivanoe Bonomi**.

Archivio generale, bb. 10 e regg. 6 (1944-1946). Inventario 1974.

L'archivio riflette soltanto l'attività ordinaria del CCLN dopo la liberazione di Roma, i suoi contatti con i CLN italiani all'estero, con i ministeri, i partiti, gli altri CLN (provinciali e aziendali) dell'Italia liberata, con il CLNAI e i CLN del nord.

ARCHIVI DIVERSI RECUPERATI ALLA FINE DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE

Sono raggruppati di seguito frammenti di archivi italiani e stranieri, reperiti tra il materiale documentario restituito dagli alleati al governo italiano alla fine della seconda guerra mondiale e tra il materiale recuperato dalla Polizia militare di sicurezza, vedi p. 243.

Miscellanea di documenti inglesi, bb. 5 (1920-1945).

Documenti dell'ambasciata britannica, documenti relativi a sudditi britannici internati, corrispondenza con uffici diversi, reperiti tra le carte del ministero dell'interno, direzione generale della pubblica sicurezza.

Ambasciata tedesca a Roma, b. 1 (1925-1943). Inventario sommario.

Comprende tra l'altro carte di Roberto Farinacci. Vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

Trattato italo-greco, fasc. 1 (1935).

Comando anglo-americano, pacchi 5 (1935-1944).

Carteggio proveniente dai comandi alleati in Europa e in Giappone.

Uffici dell'esercito tedesco, pacchi 3 (1943-1945).

Documenti del comando del presidio di Brescia e dell'ufficio approvvigionamenti di Milano.

51⁰ Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania, pacchi 20 (1943-1944).

Comprende tra l'altro corrispondenza e note informative provenienti da organi militari e di informazione alleati e del comando militare per la Sicilia, sezione informazione. Vi erano frammiste carte delle Federazioni dei fasci di combattimento

di Catania e Palermo (vedi p. 236) e dei Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa (vedi p. 236) ¹.

Polizia militare di sicurezza, bb. 3 (1944-1946).

Fu costituita alla fine di aprile del 1945 con personale già operante per il Resau Rex dell'Intelligence Service a Ginevra e operò fino al 1947 alle dirette dipendenze del ministero della guerra in collaborazione con i servizi di sicurezza alleati, Field Security Section, con il compito di raccogliere materiale documentario prelevandolo dagli uffici del governo della RSI e dei comandi tedeschi per fornire utili elementi di giudizio ai fini dell'epurazione. Raccoglieva inoltre informazioni su criminali di guerra, su depositi di armi e di materiale bellico e sulla situazione italiana da fornire alla pubblica sicurezza, ai carabinieri e ai servizi di sicurezza alleati. Aveva giurisdizione sull'Italia settentrionale; il comando era situato a Brescia, altri centri importanti si trovavano a Torino, Milano e Sondrio ².

Carteggio della polizia militare di sicurezza di Brescia e relazioni del comando del 1° squadrone autonomo della PMS al Field Security Section. Vi sono unite carte della commissione di giustizia del comitato di liberazione nazionale di Brescia, di uffici e comandi tedeschi, del partito fascista repubblicano e di altri organismi amministrativi e militari della RSI.

Insieme alle carte della Polizia militare di sicurezza è stato versato materiale da essa recuperato: documentazione dei carabinieri, vedi Ministero della guerra, Comando generale dei carabinieri, Miscellanea, p. 126; documentazione relativa alla MVSN, ora in Archivi fascisti, Milizia volontaria sicurezza nazionale, XV legione territoriale di Brescia, p. 234; documentazione diversa, ora in Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, pp. 237-239 relativa alla Guardia nazionale repubblicana, alla Brigata nera « Enrico Tognù », al Corpo equipaggi marittimi (CEM), all'Unione nazionale ufficiali in congedo in Italia (UNUCI), alla Prefettura di Milano, al Partito fascista repubblicano-Federazione provinciale di Brescia, al Partito fascista repubblicano-Federazione provinciale di Milano.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Sono prevalentemente archivi privati di personalità ³ che hanno svolto attività di rilevanza nazionale nella pubblica amministrazione e nella vita politica e culturale del paese. Vi si trovano anche documenti di pertinenza dello Stato, che politici e alti funzionari dello Stato hanno sottratto dalla loro sede naturale, per includerli tra le proprie carte. Ne consegue che in alcuni casi la documentazione conservata negli archivi delle personalità integra serie lacunose di archivi statali.

¹ Le notizie relative al 51° Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania sono state fornite da Patrizia Ferrara che ne cura l'ordinamento.

² Le notizie relative alla polizia militare di sicurezza sono state fornite dal dott. Gabriele Parola che ne cura l'ordinamento.

³ Le notizie storiche relative alle singole personalità di cui si conservano le carte sono tratte prevalentemente da M. MISSORI, *op. citata*.

Agnoli Mario, b. 1 (1943-1950).

Podestà di Bologna dal 1943 al 1945.

Albertini Luigi, scatole 20 (1894- 1940). Inventario 1976.

Copialettere e corrispondenza del periodo in cui fu collaboratore e poi direttore del Corriere **della Sera**. Vi sono anche carteggi del fratello Alberto e copie di articoli.

BIBL.: L. ALBERTINI, **Epistolario. 1911-1926**, a cura di O. BARIE', Milano 1968, voll. 4.

Alfieri Edoardo Dino, bb. 13 (1915-1960). Inventario sommario 1979.

Sottosegretario di Stato alle corporazioni dal 1929 al 1932, sottosegretario di Stato dal 1935 al 1936, poi ministro della cultura popolare dal 1936 al 1939, ambasciatore presso la Santa Sede dal 1939 al 1940 e quindi a Berlino fino al 1943.

Si segnala documentazione relativa ai rapporti con la Germania durante la seconda guerra mondiale.

Ameglio Giovanni, bb. 21 (1894-1918). Elenco 1965.

Generale.

La documentazione si riferisce prevalentemente al periodo in cui fu governatore della Tripolitania e reggente per il governo della Cirenaica (1915-1918).

Antonucci Antonio, bb. 45. Non ordinato.

Prefetto.

Badoglio Pietro, bb. 24 e scatole 10 (1925-1946). Elenco 1956 e inventario parziale.

Capo di Stato maggiore dal 1925 al 1940, governatore della Tripolitania e della Cirenaica (1929-1933), alto commissario per le colonie dell'Africa orientale (1935-1936), viceré di Etiopia (maggio-giugno 1936), presidente del consiglio nazionale delle ricerche (1937-1941), capo del governo dal 1943 al 1944 e ministro degli affari esteri e dell'Africa italiana nel 1944.

Si segnala la documentazione relativa al governo della Tripolitania e alla preparazione bellica in Africa orientale.

BIBL.: P. BADOGLIO, **Lo sviluppo economico della Tripolitania in regime fascista**, in *La Libia in venti anni di occupazione italiana* . . . Roma 1932, pp. 155-165; ID., **La guerra d'Etiopia**, con prefazione del duce, Milano 1937; Q. ARMELLINI, **Con Badoglio in Etiopia**, ivi 1937.

Bardari Domenico, scatola 1 (1867-1883). Inventario.

Prefetto di Avellino nel 1876, di Belluno nel 1877, di Benevento nel 1878, di Cosenza dal 1878 al 1880 e di Cagliari dal 1880 al 1883.

Si segnala corrispondenza relativa a questioni di politica interna ed alla situazione politica in Tunisia.

Barzilai Salvatore, scatole 8 e regg. 2 (1912-1921). Elenco 1957.

Ministro senza portafoglio nel governo Salandra (1914-1916).

Si segnala corrispondenza con Salandra e Vittorio Emanuele III.

BIBL.: S. BÀRZILAI, *Luci ed ombre del passato. Memorie di vita politica*, Milano 1937.

Bergamasco Eugenio, scatole 9 (1909-1924). Inventario.

Sottosegretario di Stato alla marina nel ministero Luzzatti (1910-1911) e nel ministero Giolitti (1911-1914).

Corrispondenza e documentazione diversa su questioni di marina militare.

Bertone Giovanni Battista, bb. 30 e scatole 24 (1929-1966). Elenco 1970.

Ministro del tesoro nel secondo ministero De Gasperi (1946-1947), presidente della delegazione italiana per l'unione doganale italo-francese, ministro del commercio con l'estero e *ad interim* dell'industria e commercio (1949-1950) nel quinto ministero De Gasperi, vicepresidente del *senato* (1951).

Si segnala documentazione di carattere economico, posteriore alla seconda guerra mondiale, e sull'integrazione europea.

Bianchi Leonardo, bb. 24 e reg. 1 (1916-1917). Elenco e inventario parziale.

Si segnala documentazione su questioni sanitarie militari del periodo in cui fu ministro senza portafoglio nel ministero Roselli (1916-1917).

Bianchi Michele, bb. 5 (1923-1925). Inventario sommario 1933.

Quadrumviro della marcia su Roma.

La documentazione si riferisce al periodo in cui fu segretario generale del partito nazionale fascista (1923) e del ministero dell'interno (1922-1924).

Bissolati Leonida, scatole 3 (1900-1920). Inventario 1940.

Si segnalano discorsi politici e taccuini del diario relativi alla prima guerra mondiale.

BIBL.: L. BISSOLATI, *Diario di guerra. Appunti presi sulle linee, nei comandi, nei consigli interalleati*, Torino 1935.

Bodrero Emilio, scatole 70 (1886-1949, con un doc. del 1877). Inventario 1977.

Già funzionario della corte dei conti, parlamentare, professore universitario, presidente della confederazione nazionale professionisti e artisti (1930-1934) e della SIAE¹, sottosegretario di Stato alla pubblica istruzione dal 1926 al 1928 e nel 1941.

Carteggio relativo alla *sua* attività politica, scientifica e letteraria.

¹ Società italiana autori ed editori.

Bollati Riccardo, scatola 1 (1914- 1915). Elenco 1939.

Diplomatico.

Sei lettere su questioni di politica estera.

Borgatti Francesco, bb. 2 (1859- 1872). Inventario.

Collaboratore del Farini nel governo provvisorio delle Romagne, ministro di grazia e giustizia e dei culti nel ministero Ricasoli (1866-1867).

Si segnalano carte relative al governo delle Romagne.

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari 1859-1861*, II, *Romagne, Province dell'Emilia*. Inventario, Roma 1961 (PAS, XLVI).

Boselli Paolo, bb. 16 (1915-1918). Inventario 1938.

La documentazione si riferisce al periodo in cui fu presidente del consiglio (1916- 1917).

Brin Benedetto, scatole 3 (1866- 1888). Inventario sommario.

Ispettore generale del genio navale, ministro della marina nei ministeri Depretis (1876-1877 e 1877-1878), nel ministero Cairoli (1878), nei ministeri Depretis (1884-1885 e 1885-1887) e nel ministero Crispi (1887-1889).

Si segnala documentazione su questioni di marina militare ed in particolare sulla battaglia di Lissa.

Brusati Ugo, scatole 27 (1882- 1937). Inventario sommario e inventario parziale.

Generale, addetto militare a Vienna, aiutante di campo generale del principe di Napoli e poi primo aiutante di campo del re.

La documentazione si riferisce principalmente alla guerra d'Africa del 1895- 1896 e a quella di Libia. Si segnalano due scatole con fotografie, vedi Archivi fotografici, p. 263.

Capello Luigi, bb. 10 (1870-1938). Inventario 1968.

Generale.

Si segnala corrispondenza e documentazione diversa sulla prima guerra mondiale ed in particolare su Caporetto.

BIBL.: L. CAPELLO, *Caporetto, perchè? La seconda armata e gli avvenimenti dell'ottobre 1917*, a cura di R. DE FELICE, Torino 1967.

Casati Alessandro, scatole 5 (1920- 1951). Inventario 1979.

Si segnala il carteggio e la documentazione relativa al periodo in cui fu ministro della pubblica istruzione nel 1924 e ministro della guerra nei ministeri Bonomi (1944 e 1944-1945).

Cassandro Giovanni, bb. 116 (1956- 1967). Elenco di versamento.

È l'archivio relativo alla sua attività di giudice costituzionale.

Cianetti Tullio, bb. 8 (1920-1944).

Sindacalista, presidente della confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria (1934-1939), sottosegretario di Stato dal 1939 al 1943 poi ministro delle corporazioni (marzo-luglio 1943).

La documentazione si riferisce prevalentemente al periodo in cui fu presidente della confederazione nazionale fascista dei lavoratori dell'industria.

Coselschi Eugenio, b. 1 (1936-1937). Inventario.

Tre album di lettere di ammiratori per i discorsi e le conferenze radiofoniche dell'on. Coselschi, presidente del comitato per l'universalità di Roma.

Costa Giacomo Giuse'ppe, b. 1 (1874-1912). Elenco 1937.

Magistrato, segretario generale del ministero di grazia e giustizia e dei culti nel ministero Minghetti (1873-1876), senatore, avvocato generale erariale dello Stato dal 1885 al 1896, ministro di grazia e giustizia nei ministeri Rudinì (1896 e 1896-1897).

La documentazione riguarda prevalentemente i processi del banco di Napoli.

Credaro Luigi, bb. 41 (1892- 1922). Inventario.

Documentazione diversa e carteggio relativi alla sua attività prima come sottosegretario di Stato nel ministero Sonnino (1906), poi come ministro della pubblica istruzione nel ministero Luzzatti (1910-1911). Si segnala inoltre documentazione relativa alla situazione politica di Trento nel periodo in cui fu commissario generale civile della Venezia Tridentina (1919-1922).

Crispi Francesco, scatole 346 e regg. 8 (1842- 1901). Inventari.

Partecipò alle vicende risorgimentali, in particolare relative alla Sicilia. Ministro dell'interno nel ministero Depretis (1877-1878), presidente del consiglio e ministro degli affari esteri e dell'interno (1887-1889 e 1889-1891), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1893-1896).

Non è un archivio organico, in quanto le carte dello statista sono divise sulla base della diversa provenienza, in sette serie, una delle quali è conservata altrove¹. Non sono ben note le ragioni per cui l'archivio sia stato frazionato in diverse località e sia stato quindi versato in diverse istituzioni culturali: la diversa provenienza risulta dalla denominazione delle serie. La documentazione è poi confluita a Roma. < Roma-Archivio centrale dello Stato > 1842- 1898, scatole 48. < Reggio Emilia > 1844-1901, scatole 12. < Archivio di Stato di Palermo > 1848-1895, scatole 29. < Biblioteca nazionale di Palermo > 1849-1879, scatole 2. < Deputazione di storia patria di Palermo > 1877-1896, scatole 185. < Primo e secondo gabinetto > 1887-1896, scatole 70 e regg. 8. La prima e la quinta serie sono costituite prevalentemente da documentazione ufficiale relativa all'attività di governo, la seconda e la sesta prevalentemente da corrispondenza personale e documentazione non ufficiale relativa alle vicende politiche, mentre per le altre due sono prevalenti le carte 'relative

¹*Carte Francesco Crispi*, presso l'Istituto per la storia italiana del risorgimento in Roma.

al risorgimento. Per la serie conservata presso l'Istituto per la storia italiana del risorgimento, vedi Archivi in fotocopia e microfilm, Crispi Francesco, p. 264. Per altre carte dell'archivio Crispi, vedi Archivi di famiglie e di persone, Palumbo Cardella Giuseppe, p. 254. Per le carte relative allo studio legale di Crispi, vedi AS Palermo, Archivi di famiglie e di persone, Crispi Francesco.

BIBL.: F. CRISPI, *Politica estera. Memorie e documenti*, Milano 1912; *Carteggi politici inediti di Francesco Crispi (1860-1900)*, estratti dal suo archivio, ordinati e annotati da T. PALAMENGI CRISPI: *Aspromonte, Mentana, la questione morale*, Roma 1912; F. CRISPI, *Questioni internazionali. Diario e documenti*, Milano 1913; ID., *La prima guerra d'Africa. Documenti e memorie dell'archivio Crispi*, ivi 1914; ID., *Lettere dall'esilio (1850-1860)*, raccolte e annotate da T. PALAMENGI CRISPI, Roma 1918; ID., *Pensieri e profezie*, a cura di T. PALAMENGI CRISPI, ivi 1920; ID., *Crispi e i mille: il diario del 1859*, con prefazione di G. PORZIO, Firenze 1924; ID., *Politica interna. Diario e documenti*, raccolti e ordinati da T. PALAMENGI CRISPI, Milano 1924; ID., *Ultimi scritti e discorsi extraparlamentari, 1891-1901*, a cura di T. PALAMENGI CRISPI, Roma 1913; ID., *I mille*. Da documenti dell'archivio Crispi ordinati da T. PALAMENGI CRISPI, Milano 1927.

D'ADAMO AGOSTINO, scatole 9 (1930-1950). Elenco 1960.

Questioni di politica interna relative alla sua attività di prefetto e allo svolgimento di, incarichi spettivi affidatigli dal ministero dell'interno.

DAMIANI ABELE, scatole 3 (1861-1904). Inventario.

Sottosegretario 'di Stato agli affari esteri nel ministero Depretis poi Crispi (1887-1889) e nel ministero Crispi (1889-1891).

Documentazione diversa relativa prevalentemente alla questione meridionale e siciliana in particolare.

D'ANNUNZIO GABRIELE, bb. 3 e voll. 5 (1919-1937).

Lettere autografe; i volumi contengono copie fotografiche di lettere.

BIBL.: *Carteggio D'Annunzio-Mussolini 1919-1938*, a cura di R. DE FELICE e E. MARIANO, Milano 1971.

De BONO EMILIO, scatole 2 (1915-1944, con docc. dal 1848 al 1888). Inventario 1976.

Generale di corpo d'armata, quadrumviro della marcia su Roma, senatore, capo della polizia dal 1922 al 1924, comandante generale della milizia volontaria sicurezza nazionale (1923-1924), governatore della Tripolitania (1925-1928), sottosegretario di Stato dal 1928 al 1929 poi ministro delle colonie (1929-1935) nel ministero Mussolini, alto commissario per le colonie dell'Africa orientale (1935).

Si segnalano i diari dal 1915 al 1943.

DEL BONO ALBERTO, bb. 4 (1876 e 1904-1945). Inventario.

Segretario generale poi ministro della marina nel ministero Boselli (1916-1917), ministro della marina nel ministero Orlando (1917-1919).

DELLO SBARBA ARNALDO, scatola 1 (1920-1923). Elenco 1959.

Documentazione diversa concernente prevalentemente questioni di lavoro per il periodo in cui fu ministro del lavoro e previdenza sociale nei ministeri Facta (1922).

De Marinis Alberto, b. 1 (1920-1937). Inventario 1957.

Generale; gli furono affidati numerosi incarichi all'estero tra cui quello di delegato italiano nella commissione di governo e di plebiscito dell'Alta Slesia.

Si segnala la corrispondenza relativa alla legazione d'Italia e alla nunziatura apostolica in Polonia.

Depretis Agostino e famiglia, scatole 80 (1715-1922). Inventario 1930.

Ministro dei lavori pubblici nel ministero Rattazzi (1862), della marina poi di grazia e giustizia e dei culti nel ministero Ricasoli (1866-1867), presidente del consiglio e ministro delle finanze (1876-1877), presidente del consiglio e ministro degli affari esteri (1877-1878 e 1878-1879), ministro dell'interno nel ministero Cairoli (1879-1881), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1881-1883, 1883-1884, 1884-1885 e 1885-1887), presidente del consiglio e ministro degli affari esteri (1887).

L'archivio è suddiviso in quattro serie : < Serie prima > 1847- 1887, scatole 36 : carteggio relativo all'attività pubblica di A. Depretis; si segnalano documenti sulla spedizione dei Mille, su questioni di politica coloniale e sulla battaglia di Lissa. < Serie seconda > 1715-1922, scatole 29: carte della famiglia e carte relative all'attività professionale di A. Depretis. < Serie terza > 1879-1918, scatole 3 : carte di Amalia Depretis. < Serie quarta > 1860-1887, scatole 12: carteggio di A. Depretis relativo prevalentemente a questioni di politica interna. Vedi anche AS Cagliari, p. 761.

Di Marzio Cornelio, bb. 61 (1919-1950). Elenco parziale di versamento.

Documentazione relativa alla sua attività di giornalista e scrittore, di direttore generale e poi dal 1939 al 1943 presidente della confederazione nazionale professionisti ed artisti.

Dossi Carlo, vedi Pisani Dossi Alberto Carlo, p. 255.

Fabrizi Nicola, scatole 7 (1847- 1885, con docc. fino al 1910). Inventario 1939.

Corrispondenza relativa alla sua attività politica nel risorgimento. Comprende anche documenti relativi al nipote Nicola.

Fambri Paulo, bb. 34, voll. 14 e pacco 1 (1858-1897). Elenco 1954.

Patriota, parlamentare, giornalista, letterato e commediografo.

Fanti Manfredo, scatola 1 (1848-1862). Elenco 1913.

Patriota, generale, ministro della guerra nell'ultimo ministero Cavour.

Corrispondenza e documenti militari.

BIBL.: *Il carteggio del generale Manfredo Fanti 1838-1865*, ordinato in catalogo da G. PIVA, Carpi 1914.

Farinacci Roberto, scatole 21 (1921-1945). Elenco 1956.

Giornalista, avvocato, deputato; segretario generale del partito nazionale fascista dal febbraio 1925 al marzo 1926.

Corrispondenza diversa concernente la sua attività politica e professionale, vedi anche Ambasciata tedesca a Roma, p. 242.

Farini Luigi Carlo, scatola 1 (1859). Inventario 1936.

Documentazione relativa alla dittatura delle province modenesi e parmensi e al governo delle province dell'Emilia.

BIBL.: L. C. FARINI, *Epistolario*, a cura di L. RAVA, Bologna 1911-1935, voll. 4; Antonio Panizzi a Luigi Carlo Farini: *lettere e documenti inediti*, a cura di L. RAVA, Bologna 1913; *Gli archivi dei governi provvisori* . . . Citata.

Fiorentino Vincenzo, bb. 10 (1870-1932). Elenco.

La documentazione si riferisce principalmente alla sua attività di pubblicista. Vi sono anche spartiti musicali.

Fragnito Giorgio, bb. 22 (1950-1971). Elenco.

Diplomatico.

Corrispondenza e documentazione diversa su questioni di politica estera relative a Mauritania, Senegal, Guinea portoghese, Egitto, Tunisia ed altri Stati.

Gallenga Romeo, scatola 1 (1917-1924). Inventario 1938.

Sottosegretario del ministero dell'interno con incarico della propaganda all'estero e stampa nel ministero Orlando (1917-1919).

La documentazione si riferisce principalmente a questioni internazionali, relative alla prima guerra mondiale.

Garibaldi Giuseppe, vol. 1 (1871-1875). < Memorie >.

BIBL.: G. GARIBALDI, *Memorie*, nella redazione definitiva del 1872, Bologna 1872.

Gavotti, famiglia, vedi Giannini Amedeo.

Giannini Amedeo, scatole 16 (1890-1960, con docc. dal 1607 al 1828). Inventario 1968.

Funzionario del ministero dell'interno, consigliere di Stato dal 1923, presidente di sezione del consiglio di Stato dal 1937, direttore generale degli affari commerciali del ministero degli affari esteri dal 1936 al 1941, senatore.

Documenti relativi al suo curriculum, corrispondenza e documentazione diversa che testimonia di tutta la sua attività amministrativa, di giurista, di esperto di questioni economiche e di uomo politico. Nell'archivio sono conservati, inoltre, medaglie, distintivi e carte della famiglia Gavotti dal 1607 al 1828.

Giolitti Giovanni, bb. 17 e scatole 55 (1858-1928). Inventari.

Ministro del tesoro, poi delle finanze nel ministero Crispi (1889-1891), presidente del

consiglio e ministro dell'interno (1892-1 893), ministro dell'interno nel ministero Zanardelli (1901-1903), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1903-1905, 1906-1909, 1911-1914 e 1920-1921).

La documentazione, che si riferisce a tutta la sua attività politica, è divisa in due serie che corrispondono a diversi versamenti: < Primo e secondo versamento > 1875-1928, bb. 17 e scatole 33. < Fondo Cavour > 1858- 1927, scatole 22.

BIBL.: G. GIOLITTI, *Memorie della mia vita*, Milano 1922, voll. 2; ID., *Discorsi extraparlamentari*, a cura di N. VALERI, Torino 1952; *Dalle carte di Giovanni Giolitti: Quarant'annidipolitica italiana. I, L'Italia di fine secolo, 1885-1900*, a cura di P. D'ANGIOLINI, IT, *Dieci anni al potere, 1901-1909*, a cura di G. CAROCCI, III, *Dai prodromi della grande guerra al fascismo, 1910-1928*, a cura di C. PAVONE, Milano 1962.

Gonetta Giuseppe, b. 1 (1886-1925).

Gorrini Giacomo, scatole 5 (1885-1945, con docc. in originale e in copia dal 1552). Inventario parziale 1957.

Diplomatico, pubblicista.

Corrispondenza e documentazione diversa relative prevalentemente all'attività svolta come membro del consiglio superiore degli Archivi del regno e a questioni di politica estera. La documentazione antica è spesso allegata a studi e relazioni.

Grandi Dino¹, scatola 1 (1925- 1935). Inventario 1966.

Corrispondenza e documentazione relativa alle sue cariche di sottosegretario di Stato agli affari esteri (1925-1929) poi ministro degli affari esteri (1929-1932) nel ministero Mussolini e di ambasciatore a Londra (1932-1939). Si segnala documentazione relativa alla conferenza navale di Londra del 1930.

Grandi Domenico, scatole 6 (1870-1935). Inventario 1962.

Generale, ministro della guerra nel ministero Salandra (1914).

Corrispondenza e altra documentazione relativa a questioni politiche e militari.

Gravelli Asvero, scatole 3 (1932- 1945). Inventario 1978.

Giornalista, colonnello della guardia nazionale repubblicana.

Corrispondenza e documentazione diversa sulla guerra di Spagna e sul comando del presidio germanico a Gargnano.

Graziani Rodolfo, bb. 93 e pacchi 5 (1923-1948). Elenco.

Maresciallo d'Italia, vicegovernatore della Cirenaica (1930-1934), governatore della Somalia (1935-1936), governatore generale dell'Africa orientale italiana e viceré d'Etiopia (1936-1937), capo di Stato maggiore dell'esercito dal 1939 al 1941, governatore della Libia (1940-1941), ministro della difesa nazionale poi delle forze armate nella RSI.

¹ Questi pochi documenti, così come quelli conservati nella Collezione Duilio Susmel (vedi p. 262), facevano parte dell'archivio Grandi che subì dopo il 1943 una parziale dispersione e fu in seguito affidato dallo stesso Grandi al prof. Renzo De Felice.

Si segnalano atti ufficiali del governo della Cirenaica e della Tripolitania e documentazione relativa alla situazione politica in Africa orientale. Comprende fotografie, vedi Archivi fotografici, p. 263; vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, p. 265.

BIBL.: R. GRAZIANI, *Il fronte sud*, con prefazione del duce, Milano 1938; R. PERRELLA, *L'accertamento degli atti che interessano lo Stato (art. 13-B della legge n. 2006) e la giurisprudenza della corte di cassazione sulle carte Petacci e Graziani*, in *RAS*, XXII (1962), pp. 121-166.

Griffini Umberto, scatole 40 (1833-1925).

Pubblicista.

Cartelle individuali di decorati al valor militare.

BIBL.: *Le medaglie d'oro al valor militare 1833-1925*, a cura di U. GRIFFINI, Torino 1925.

Gualterio Filippo, scatola 1 (1851-1860). Inventario 1930.

Deputato del parlamento subalpino.

La Malfa Ugo, scatole 250 (1925-1979). Inventario 1980.

Ministro dei trasporti (1945), della ricostruzione (1945), del commercio con l'estero (1946, 1951 e 1951-1953), ministro senza portafoglio (1950), del bilancio (1962-1963), del tesoro (1973-1974), vicepresidente del consiglio (1974-1976), vicepresidente del consiglio e ministro del bilancio (1979).

La documentazione si riferisce alla sua attività di antifascista, di esponente del partito d'azione e del partito repubblicano e alla sua attività di governo dopo la liberazione.

BIBL.: ARCHIVIO CENTRALE DELLO STATO E ISTITUTO DI STUDI UGO LA MALFA, *Ugo La Malfa, mostra storico-documentaria*, Catalogo a cura di L. LA MALFA e A. G. RICCI, Roma 1981.

Luzzatti Luigi, scatole 2 (1885-1920). Elenco.

Ministro delle finanze e del tesoro nel ministero Rudinì (1891-1892), del tesoro nel ministero Rudinì (1896-1897), del tesoro e delle poste e telegrafi nel ministero Rudinì (1897-1898), del tesoro nel ministero Rudinì (1898), delle finanze e del tesoro nel ministero Giolitti poi Tittoni (1903-1905), del tesoro nel ministero Sonnino (1906), dell'agricoltura industria e commercio nel ministero Sonnino (1909-1910), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1910-1911), ministro del tesoro nel ministero Nitti (1919-1920).

Si segnala documentazione relativa a questioni di politica interna, estera e coloniale.

BIBL.: L. LUZZATTI, *Memorie*, a cura di E. DE CARLI, F. DE CARLI, A. DE MARTINI, Bologna-Milano 1931-1966, voll. 3.

Martini Ferdinando, scatole 21' e vol. 1 (1874-1925). Inventario sommario 1931 e inventario parziale 1969.

Segretario generale alla pubblica istruzione (1884-1886), ministro della pubblica istruzione nel ministero Giolitti (1892-1893), delle colonie nei ministeri Salandra (1914 e 1914-1916), regio commissario civile straordinario dell'Eritrea (1897-1907).

Si segnala documentazione relativa a questioni di istruzione pubblica e a problemi coloniali relativi alla Colonia Eritrea.

BIBL.: F. MARTINI, *Nell'Africa italiana*, Milano 1895; Id., *Diario eritreo*, Firenze 1946-1947, voll. 4.

Mascagni (Pietro, vedi Archivi in fotocopia e microfilm, p. 264.

Messina Salvatore, b. 1 (1943-1945). Elenco 1967.

Magistrato.

Si segnala documentazione relativa alla corte suprema di cassazione e diario per gli anni 1943-1945.

Miani Michele, scatole 3 (1866-1882). Inventario.

Documentazione relativa alla sua attività di prefetto a Rovigo, Cosenza e Ferrara.

Modigliani Giuseppe Emanuele, scatole 15 (1900-1945). Inventario.

Documentazione relativa alla sua attività politica di parlamentare e dirigente del partito socialista e al fuoruscitismo antifascista. Comprende fotografie, vedi Archivi fotografici, p. 263.

BIBL.: V. MODIGLIANI, Esilio, Milano 1946.

Monti Giuseppe, scatola 1 (1847-1855). Inventario 1939.

Ufficiale della guardia civica pontificia poi della guardia nazionale durante la repubblica romana.

Morgagni Manlio, bb. 9 1 (1909-1943, con docc. fino al 1945). Inventario 1979.

Corrispondenza relativa prevalentemente alla sua attività di giornalista. Comprende 25 buste di documenti relativi all'Agenzia Stefani di cui fu presidente dal 1924 al 1943. Vedi anche Archivi diversi, Agenzia Stefani, p. 260.

Morgari Oddino, scatole 20 (1897-1925). Inventario 1976.

Corrispondenza e carte diverse relative alla sua attività di giornalista, parlamentare e dirigente socialista e ai suoi contatti e relazioni con partiti e dirigenti socialisti di altri paesi (Germania, Ungheria e Russia).

Nitti Francesco Saverio, scatole 50 (1894-1926). Inventario parziale.

Ministro dell'agricoltura industria e commercio nel ministero Giolitti (1911-1914), del tesoro nel ministero Orlando (1917-1919), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1919-1920).

La documentazione si riferisce a tutta l'attività dello statista; si segnala in particolare la documentazione relativa alla delegazione italiana alla conferenza della pace di Parigi ¹.

¹ Altra parte dell'archivio Nitti è conservata a Torino, presso la fondazione L. Einaudi: cfr. *L'archivio di Francesco Saverio Nitti. Inventario*, a cura di S. MARTINOTTI DORICO, in *Annali della Fondazione L. Einaudi*, VIII (1974), pp. 375-437.

BIBL.: F. S. NITTI, *Edizione nazionale delle opere*, Bari 1958-1979, voll. 16; G. PADULO, *Francesco Saverio Nitti, Agenda 1924*, in *Archivio storico italiano*, CXXXVI (1978), pp. 267-350.

Orlando Vittorio Emanuele, bb. 111 (1901-1955). Elenco.

Ministro della pubblica istruzione nel ministero Giolitti (1903-1905), di grazia e giustizia e dei culti nel ministero Giolitti (1906-1909), e nel ministero Salandra (1914-1916), dell'interno nel ministero Boselli (1916-1917), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1917-1919).

Si segnalano in particolare la documentazione relativa alla delegazione italiana alla conferenza della pace di Parigi e la corrispondenza con eminenti personalità politiche della prima metà del sec. XX.

BIBL.: V. E. ORLANDO, *Memorie (1915-1919)*, a cura di R. MOSCA, Milano 1960.

Palumbo Cardella Giuseppe, bb. 37 (1834-1941). Elenco.

Le carte si riferiscono principalmente alla sua attività di segretario di Francesco Crispi, di prefetto e di capo di gabinetto del ministero dell'interno, nonché alla sua attività di pubblicista. Il fondo comprende anche una miscellanea di carte di diverse personalità politiche di cui la parte più consistente riguarda F. Crispi.

Pantaleoni Maffeo, scatola 1 (1877-1924). Inventario.

Diplomi, titoli onorifici e documenti personali, relativi alla sua attività di economista.

Paratore Giuseppe, scatole 2 (1906-1953). Inventario.

Si segnala. documentazione relativa al periodo in cui fu presidente della commissione del sindacato marittimo italiano, alla prima guerra mondiale e al suo incarico di sottosegretario di Stato dell'industria, commercio e lavoro nel ministero Orlando (1919).

Pareto Raffaele e Vilfredo, scatola 1 (1835-1894). Inventario.

< Pareto Raffaele > 1835-1882: decreti. di nomina e documentazione . diversa.

< Pareto Vilfredo > 1862-1894: atto di nascita e diplomi.

Parini Pietro, bb. 70 (1941-1943). Elenco.

Documentazione di carattere amministrativo-contabile, concernente la sua attività di incaricato degli affari civili delle isole Jonie.

Peano Camillo, scatola 1 (1908-1922). Inventario.

Ministro dei lavori pubblici nei ministeri Nitti (1920) e Giolitti (1920-1922) e del tesoro nel ministero Facta (1922).

Si segnalano 'alcune lettere di G. Giolitti.

Pellion Carlo conte di Persano, vedi Persano Carlo Pellion conte di.

Pelloax Luigi Gerolamo, scatole 57 (1841-1924). Inventario sommario 1978.

Sottosegretario di Stato alla guerra dal 1880 al 1884; ministro della guerra nel ministero Rudini (1891-1892), nel ministero Giolitti (1892-1893), nel ministero Rudini (1896-1897), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1898-1899 e 1899-1900). Nel secondo ministero è anche ministro della guerra, nel 1898 regge temporaneamente la prefettura di Bari.

Si segnala documentazione diversa relativa a questioni di politica interna ed estera ed all'assassinio di Umberto I. Vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, p. 264.

Perrone Pio, bb. 2 (1918-1929). Inventario 1958.

Carteggio e documentazione diversa di carattere finanziario e giudiziario relativi alla società Ansaldo da lui controllata; vi sono anche documenti del fratello Mario.

Persano. Carlo Pellion conte di, scatole 2 (1866-1867). Inventario sommario.

Ammiraglio.

Si tratta di documentazione sulla battaglia di Lissa.

BIBL.: **C. PERSANO PELLION**, *I fatti di Lissa*, Torino 1866; ID., *L'ammiraglio Carlo di Persano nella campagna navale dell'anno 1866. Schieramenti e documenti*, ivi 1872.

Petacci Clara, scatole 18 (1932-1945). Inventario sommario.

Corrispondenza in originale e in copia con Benito Mussolini, corrispondenza diversa e altre carte di carattere personale, diari e fotografie.

BIBL.: **R. PERRELLA**, *op. citata*.

Pilo Rosalino, scatole 7 (1820- 1858). Inventario 1927.

Documentazione relativa a questioni politiche diverse; si segnalano in particolare documenti relativi a questioni di carattere internazionale connesse al risorgimento italiano.

BIBL.: **R. PILO**, *Lettere di Rosalino Pilo*, a cura di G. FALZONE, Roma 1972.

Pinelli Giuseppe, scatola 1 (1876-1902). Inventario 1935.

Si segnala documentazione su questioni di politica interna e coloniale che il Pinelli raccolse come capo di gabinetto di Crispi

Pini Giorgio, scatole 50 (1907- 1960). Elenco

Sottosegretario di Stato all'interno nella repubblica sociale italiana, giornalista.

Carteggio relativo alla sua attività professionale e politica.

Pisani Dossi Alberto Carlo (Carlo Dossi), bb. 30 e vol. 1 (1866-1907).

Scrittore, diplomatico.

Corrispondenza relativa a questioni di politica interna ed estera e documentazione relativa al ministero degli esteri.

Porro Carlo, scatola 1 (1896-1926). Inventario.

Sottosegretario di Stato alla guerra nel ministero Fortis (1905-1906).

Documentazione diversa di carattere militare riguardante prevalentemente l'aeronautica.

Raineri Giovanni, bb. 13 (1836-1942). Inventario.

Ministro dell'agricoltura, industria e commercio nel ministero Luzzatti (1910-1911), ministro dell'agricoltura nel ministero Boselli (1916-1917), ministro delle terre liberate dal nemico nel ministero Nitti (1919-1920), nel ministero Giolitti (1920-1921) e nel ministero Bonomi (1921-1922).

Oltre a documenti relativi all'attività di ministro, vi sono anche collezioni di periodici di carattere agricolo.

Raybaudi Massiglia Annibale, bb. 2 (1875-1915). Elenco 1965, Diplomatico.

Si tratta di corrispondenza e discorsi su questioni prevalentemente di politica estera.

Re Emilio, bb. 2 (1922-1954).

Funzionario dell'amministrazione degli Archivi di Stato.

Ricasoli Bettino, bb. 6 (1849-1872). Inventario.

Presidente del consiglio e ministro degli affari esteri, dell'interno e della guerra (1861-1862), presidente del consiglio e ministro dell'interno (1866-1867).

Si segnalano corrispondenza e carte di gabinetto.

BIBL.: *Lettere e documenti del barone Bettino Ricasoli*, pubblicati per cura di M. TABARRINI e A. GOTTI, Firenze 1875-1895, voll. 10; *Carteggi di Bettino Ricasoli*, a cura di M. NOBILI e S. CAMERANI, poi di S. CAMERANI e G. ARFE', Bologna-Roma 1939-1974, voll. 27.

Ricci Renato, bb. 8 e scatola 1 (1921-1942). Non ordinato.

Sottosegretario di Stato per l'educazione fisica e giovanile nel ministero dell'educazione nazionale (1929-1937) con competenze del sottosegretario per l'educazione nazionale dal 1935; sottosegretario di Stato (1937-1939) poi ministro delle corporazioni dal 1939 al 1943.

Riccio Vincenzo, scatola 1 (1915). Elenco 1966.

Ministro delle poste e telegrafi nel ministero Salandra (1914-1916).

Documentazione diversa di carattere personale. Si segnala il manoscritto ***Diario di un ministro***.

Salandra Antonio¹, bb. 9 (1905-1917). Inventario.

¹ La parte più consistente dell'archivio Salandra è conservata nella biblioteca comunale di Lucera.

Ministro delle finanze nel ministero Sonnino (1906), del tesoro nel ministero Sonnino (1909-1910), presidente del consiglio e ministro dell'interno dal 1914 al 1916.

Corrispondenza e carte diverse su questioni di politica interna ed estera prevalentemente relative alla prima guerra mondiale.

BIBL.: A. SALANDRA, *La neutralità italiana (1914). Ricordi e pensieri*, Milano 1928; ID., *L'intervento (1915). Ricordi e pensieri*, ivi 1930; ID., *Il diario di Salandra*, a cura di G. B. GIFUNI, ivi 1969 [si riferisce agli anni 1915-1918]; ID., *Memorie politiche 1916-1925*, a cura di G. B. GIFUNI, Reggio Calabria 1975.

Salmi Mario, casse 13. Non ordinato.

Storico dell'arte.

Salvarezza Cesare, b. 1 (1867-1899). Elenco 1916.

Direttore generale dell'amministrazione civile del ministero dell'interno, consigliere di Stato.

Si segnalano documenti relativi a mostre ed esposizioni.

Sauro Nazario, voll. 3 e cassetta 1 (1910-1918). Elenco.

Si segnala documentazione relativa al processo cui fu sottoposto dagli austriaci e la cassetta contenente cimeli.

Savoia Carlo, bb. 2 (1931-1960).

Giornalista.

Scassellati Sforzolini Francesco, scatole 6 e voll. 2 (1876-1943). Inventario.

Si segnala documentazione relativa alla provincia di Cattaro di cui fu prefetto dal 1941 al 1943.

Sckanzer Carlo, bb. 35, scatola 1 e voll. 18 (1912-1950). Elenchi 1954 e 1961.

Si segnala documentazione relativa alla sua attività di ministro del tesoro nei ministeri Nitti (1919-1920 e 1920), degli affari esteri nei ministeri Facta (1922) e di delegato italiano alla Società delle nazioni.

Sforza Carlo, scatole 10 (1913-1952). Elenco 1953.

Sottosegretario di Stato agli affari esteri nei ministeri Nitti (1919-1920 e 1920), ministro degli affari esteri nel ministero Giolitti (1920-1921), ambasciatore a Parigi (1922), ministro senza portafoglio nei ministeri Badoglio (1944) e Bonomi (1944), alto commissario per le sanzioni contro il fascismo, presidente della consulta nazionale (1945-1946), ministro degli affari esteri dal terzo al sesto ministero De Gasperi (1947-1951), ministro senza portafoglio nel settimo ministero De Gasperi fino alla morte avvenuta nel 1952.

Si tratta di corrispondenza e documentazione diversa. Si segnalano documenti relativi al secondo dopoguerra e al patto atlantico.

Sillani Tommaso, bb. 23 (1843-1961). Inventario sommario 1970.

Giornalista e scrittore.

Corrispondenza su questioni di politica interna ed estera e in particolare sull'irredentismo.

Sonnino Sidney¹, scatola 1 (1914-1919). Elenco 1940.

Ministro degli affari esteri nei ministeri Salandra (1914-1916), Boselli (1916-1917) e Orlando (1917-1919).

Si tratta di documentazione proveniente dal suo segretario De Morcier. Vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm, p. 264.

BIBL.: **S. SONNINO**, *Opera omnia*.... diretta da B. F. BROWN, voll. 7, a cura di B. F. BROWN e P. PASTORELLI, Bari 1972- 1975.

Tomasi della Torretta Pietro dei principi di Lampedusa, scatola 1 (1922- 1927). Inventario.

Ministro degli affari esteri nel ministero Bonomi (1921-1922).

Documentazione diversa concernente questioni di politica estera e prevalentemente rapporti italo-inglesi.

Torre Andrea, scatole 3 (1908-1939). Elenco 1940.

Giornalista, deputato e senatore; ministro della pubblica istruzione dal marzo al giugno 1920 (ministeri Nitti).

Corrispondenza relativa all'attività professionale e politica riguardante problemi dell'istruzione pubblica e coloniale.

Verratti Silvio, scatola 1 (1860- 1935). Inventario.

Corrispondenza diversa.

Visconti Venosta Emilio, bb. 7 (1859-1906). Inventario 1955.

Sottosegretario di Stato (1862-1863) poi ministro degli affari esteri nel ministero Farini poi Minghetti (1863-1864), nel ministero Ricasoli (1866-1867), nel ministero Lanza (1869-1873), nel ministero Minghetti (1873-1876), nei ministeri Rudini (1896-1897 e 1897-1898), nel ministero Pelloux (1899-1900), nel ministero Saracco (1900-1901).

Documentazione diversa relativa soprattutto a questioni di politica estera.

Volpi di Misurata Giuseppe, bb. 16 (1925-1929). Inventario.

Ministro delle finanze dal 1925 al 1928.

Documentazione su questioni di politica economica e finanziaria.

Zanibon Paolo, b. 1 (1867-1886). Elenco.

Documentazione diversa su questioni economiche umbre.

Miscellanea personali, b. 1 (1815-1911). Elenco.

< Guicciardi Diego > 1815-1822. < Modena Gustavo > 1833-1838: lettere in copia.

¹ L'archivio Sonnino è conservato presso gli eredi a Montespertoli.

< D'Azeglio Massimo e Luisa > 1847-l 848 : lettere in copia. < Rapporti politici > 1848-l 855. < Finocchiaro Aprile Camillo > 1868-1911: lettere in copia.

ARCHIVI DIVERSI

Gli archivi degli enti pubblici estinti sono stati versati dall'Ufficio liquidazioni degli enti pubblici del ministero del tesoro.

BIBL.: *Gli enti pubblici italiani, anagrafe, legislazione e giurisprudenza dal 1861 al 1970*, Introduzione di A. MORTARA, Milano 1972.

Congressi operai, bb. 6 (1871-1872). Inventario.

Comitato centrale esecutivo per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele TI, bb. 16 (1884).

Inchiesta sulla società contro l'accattonaggio di Roma, reg. 1 (1904-1912).

La società era stata eretta in ente morale con r.d. 31 ott. 1904, n. 466, che approvava lo statuto della società del 2 agosto 1904.

Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi di guerra, bb., pacchi e regg. 154 (1915-1918).

Costituito per iniziativa dei senatori e parlamentari veneti, ebbe riconoscimento giuridico, ai sensi del d.lgt. 25 lu. 1915, n. 1142, con provvedimento 7 febr. 1918 del prefetto di Roma, avendo il comitato sede a Roma, nel palazzetto Venezia. Ne era presidente l'on. Luigi Luzzatti.

Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, bb. 784, pacchi 12, regg. 203 e schedario (1915-1918): < Carteggio dell'ufficio centrale >.

Sorto per iniziativa femminile – ne era presidente Liana B. Caiazzasi – proponeva di raccogliere in modo sollecito e completo « tutte le tristi notizie riguardanti i combattenti, ordinarle prontamente in appositi schedari, da porsi a disposizione delle famiglie ». La assenza di notizie dallo schedario doveva essere motivo di tranquillità per i familiari del combattente. Articolato per i militari di terra in un ufficio centrale in Bologna, uffici di sezione nelle sedi dei dodici comandi territoriali di corpo d'armata e inoltre a Catanzaro, Cagliari, Venezia e Udine, uffici di sottosezioni e uffici o gruppi di corrispondenza. Per i militari di mare c'era un ufficio centrale a Roma, tre sezioni a Brindisi, La Maddalena e Tropea e presso le sezioni del ramo militare di terra.

BIBL.: *Note sulla costituzione e sul funzionamento dell'Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare*, Bologna 1916.

Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG), bb. e regg. 803 (1917-1956). Elenco di versamento.

Istituita con l. 25 mar. 1917, n. 481, si chiamò dapprima opera nazionale per la protezione e assistenza degli inabili della guerra; era sottoposta alla vigilanza della presidenza del consiglio.

< Fascicoli individuali degli invalidi della guerra 1915-1918 deceduti >, bb. 206. < Bilanci preventivi delle rappresentanze provinciali e dei consolati > 1929-1956, bb. 98. < Bilanci consuntivi delle rappresentanze provinciali e dei consolati > 1929-1956, bb. 200. < Rendiconti delle rappresentanze provinciali > 1943-1946, bb. 204. < Convenzioni per forniture >, bb. 8. < Assistenza protetica >, b. 1. < Convenzioni protesi-boccali >, bb. 2. < Medici fiduciari delle rappresentanze provinciali >, bb. 9. < Protocolli > 1926-1956, regg. 75.

Istituto nazionale rinascimento opera massima artistica (ROMA), cartella 1 (1926-1927) : < Lettere di adesione e nomine onorifiche >.

Agenzia Stefani, bb. 93 (1928-1951). Inventario sommario.

Fondata nel 1853 a Torino dal giornalista Guglielmo Stefani, come agenzia di informazioni e notizie, sul modello di istituzioni simili sorte all'estero, in particolare l'Havas parigina e la Reuter londinese, si trasferì successivamente a Firenze e poi a Roma, ove ebbe sede in piazza S. Silvestro, diventando l'agenzia ufficiosa del governo. Accanto all'informazione dall'estero e all'interno si sviluppò un servizio di informazione commerciale che dette luogo in seguito al servizio borse italiane. Nel 1920 fu trasformata in società anonima, avente per scopo « la concentrazione di notizie con tutti i mezzi da tutto il mondo e diramazioni ai giornali e ai privati con tutti i mezzi ». Con decreto interministeriale 23 apr. 1931 furono approvate e rese esecutive le « norme e condizioni che regolano il servizio affidato dal governo all'agenzia Stefani » firmate in Roma il 4 aprile 1931. Tali norme stabilivano all'art. 1 che « all'agenzia Stefani è affidato il servizio di informazioni per le notizie di pubblico interesse che il governo crede utile di comunicare ai prefetti e ad altri uffici governativi del regno che il governo si riserva di indicare di volta in volta ». L'agenzia Stefani, continuò a funzionare nella RSI.

L'archivio — sommariamente ordinato — comprende fascicoli personali e affari diversi. Per altra documentazione relativa all'Agenzia Stefani, vedi Archivi di famiglie e di persone, Morgagni Manlio, p. 253.

Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), bb. 63 e regg. 383 (1933-1954, con docc. dal 1922). Elenco 1980.

Istituito con r.d.l. 23 genn. 1933, n. 5.

La documentazione anteriore alla data di istituzione dell'ente si riferisce all'istituto liquidazioni, al consorzio per sovvenzioni su valori industriali e alle società finanziarie delle banche.

Ente nazionale distillazione materie vinose (ENADISTIL), pacchi 37 (1937-1952). Elenco di versamento 1972.

La sua istituzione era prevista dalla l. 10 giu. 1937, n. 1266, relativa ai provvedimenti sulla viticoltura e la produzione vinicola, Fu soppresso con d.l. 8 giu. 1945, n. 297. Era sotto la vigilanza del ministero dall'agricoltura e foreste.

Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA), pacchi 8 (1930-1957). Elenco di versamento 1972.

Istituito con l. 16 giu. 1939, n. 1021, soppresso nel 1957; era posto sotto la vigilanza del ministero del turismo e dello spettacolo.

Ente nazionale importazioni pellicole estere (ENAI-PE), pacchi 33 (1937-1957). Elenco di versamento 1972.

Istituito con l. 4 apr. 1940, n. 401, soppresso con d.l.lgt. 5 ott. 1945, n. 678 era posto sotto la vigilanza del ministero per gli scambi e valute.

Ente nazionale metano, b. 1 (1940-1943).

Istituito con l. 2 ott. 1940, n. 1501, soppresso con l. 10 febr. 1953, n. 136, che istituiva l'ente nazionale idrocarburi; era sotto la vigilanza del ministero delle finanze.

Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai (CONSOCARNI), pacchia 4 (1940-1954). Elenco di versamento 1972.

Istituita con d.m. 5 apr. 1941, soppressa con d.p.c.m. 7 febr. 1945; era posta sotto la vigilanza della direzione generale dell'alimentazione del ministero dell'agricoltura e foreste. Vedi anche Ministero dell'agricoltura e foreste, Alto commissariato dell'alimentazione, p. 95.

Enti economici dell'agricoltura, pacchi 32 (1937-1957). Elenco di versamento 1970.

Previsti dalla l. 18 mag. 1942, n. 566, sul riordinamento degli enti economici dell'agricoltura e dei consorzi agrari, che abrogava la l. 16 giu. 1938, n. 1008, il r.d. 2 febr. 1939, n. 175 e la l. 2 febr. 1939, n. 159; soppressi con d.l. lgt. 26 apr. 1945, n. 367 che istituiva un ufficio nazionale statistico economico dell'agricoltura.

Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista, bb. e pacchi 28 (1945-1960).

L'ente stampa fu istituito con l. 4 apr. 1940, n. 300 (modificata con l. 22 genn. 1942, n. 102) alle dipendenze del ministero della cultura popolare, e funzionò fino all'aprile 1945 nella repubblica sociale italiana. Nel periodo compreso tra il 25 luglio e l'8 settembre 1943, il governo Badoglio ne ordinò la liquidazione.

Le carte si riferiscono all'ufficio liquidazione dell'ente stampa presso il sottosegretariato per la stampa lo spettacolo e il turismo della presidenza del consiglio, poi servizi per lo spettacolo l'informazione e la proprietà letteraria (vedi p. 87), e all'ufficio liquidazioni della ragioneria generale dello Stato presso il ministero del tesoro, che ne effettuò il versamento all'Archivio centrale dello Stato.

Gestione raggruppamento autocarri (GRA), bb. 2 (1947-1948). Elenco di versamento.

Unione nazionale amici degli archivi (UNA.DA), bb. 12 (1948-1954, con docc. di data anteriore).

Comprende documenti e corrispondenza dell'UNADA e documenti di varia provenienza relativi ad archivi statali e non statali.

Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, pacchi 18, scatole 80 e schedario (1954- 1955): < Censimento giuliani e dalmati >.

Agenzia per lo sviluppo economico della Somalia (ASES), bb. e pacchi 58 (1957-1960).

Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES), bb. 1.217 e regg. 259 (1959-1973).

Assunse tale denominazione con l. 15 febr. 1963, n. 133, che trasformava il comitato UNRRA-CASAS (comitato amministrativo soccorso ai senzatetto) istituito con d.p.c.m. 19 dic. 1947.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Collezione Duilio Susmel, bb. 12 (1915-1947). Elenco di versamento 1975.

Comprende oltre a corrispondenza personale anche documentazione del padre Edoardo, di Giacomo Suardo, di Carlo Silvestri, di Dino Grandi e della Federazione dei fasci di combattimento di Lucca.

Petizione di privati ai ministri e ai deputati per la ricostruzione della provincia di Vercelli, reg. 1(1879).

Raccolta di scritti su Mazzini in occasione del centenario della nascita, b. 1 (1905).

Raccolta di manifesti elettorali, bb. 3 e cartelle 2 (1946-1958). < Manifesti di elezioni politiche > 1946-1958, cartella 1 e bb. 3. < Manifesti di elezioni amministrative > 1952, cartella 1.

Raccolta di ritagli di stampa e fotoriproduzioni di documenti relativi a fascisti inglesi, b. 1 (1933-1936).

Miscellanea di monete, medaglie, calchi, matrici di monete, scatola 1.

< Monete > n. 139. < Matrici di monete > n. 14. < Medaglie > n. 36. < Calchi di sigilli > n. 46. < Sigilli > n. 41.

Raccolta di carta-moneta tedesca, pacco 1(1918-1922).

Dischi del discorso di Costanzo Ciano pronunciato alla camera il 4 maggio 1936, album 1.

Dischi del discorso del duce alle gerarchie romane, album 1 (1941).

ARCHIVI FOTOGRAFICI

Istituto professionale mutilati delle regioni colpite dal terremoto del 1908, album 1.

Raccolta di fotografie dell'istituto eretto in Reggio Calabria con padiglioni Döcker.

Sanatorio Comasco di Rimini, album 1 (1910).

Istituto nazionale LUCEI, bb. 2 (1932-1937).

Un gruppo cospicuo di copie di fotografie dell'istituto LUCE fa parte dell'archivio della Mostra della rivoluzione fascista, vedi p. 239.

Archivio fotografico italiano (fondo Crescente), album 20 (1948-1963).

L'archivio comprende documentazione fotografica di personalità contemporanee così suddivisa: < Senato > 1948-1963, voll. 6. < Camera dei deputati > 1948-1958, voll. 8. < Parlamento regionale del Trentino Alto Adige > 1956-1961, vol. 1. < Parlamento regionale della Sardegna > 1957-1961, vol. 1. < Parlamento regionale della Sicilia > 1955-1963, voll. 2. < Arcivescovi e vescovi di Santa Romana Chiesa > 1960, vol. 1. < Arte sanitaria > 1960, vol. 1.

Presidenza della repubblica (fondo Gronchi), fotografie 4.000.

Sono di seguito indicati i fondi archivistici che comprendono fotografie inventariate:

Mostra della rivoluzione fascista, vedi p. 239.

Brusati Ugo, fotografie 5.080.

Graziani Rodolfo, fotografie 1.000.

Modigliani Giuseppe Emanuele, fotografie 400.

ARCHIVI IN FOTOCOPIA E MICROFILM

Giuramento dei ministri, vedi Segretariato generale della presidenza della repubblica, p. 80.

Presidenza del consiglio dei ministri: < Verbalì del consiglio dei ministri >, bobine 27, microfilm di sicurezza.

Ministero delle armi e munizioni: < Contratti originali >, bobine 12, microfilm di sicurezza.

¹ L'Istituto LUCE ha un proprio archivio a Roma.

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato: < Brevetti italiani dal n. 933.901 al n. 944.700 >, bobine 24.

Questura di Brescia: < Mattinali della RSI >, fotocopie, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale di pubblica sicurezza, Segreteria particolare del capo della polizia, p. 147.

Ufficio di revisione sulla stampa in Roma, bobine 7, microfilm di sicurezza.

Crispi Francesco: < Serie Reggio Emilia >, microfilm di sicurezza, bobine 26. < Serie Istituto per la storia italiana del risorgimento >, bobine 53.

Mascagni Pietro, bobine 4 (1871-1941).

Pelloux Luigi Gerolamo: < Manoscritto dei **Souvenirs** >, bobine 5. Vedi anche Archivi di famiglie e 'di persone, Pelloux Luigi Gerolamo, p. 254.

BIBL.: L. PELLOUX, *Quelques souvenirs de ma vie*, a cura di G. MANACORDA, Roma 1967.

Sonnino Sidney, bobine 54 (1914-1919).

Copia dal microfilm conservato nell'Università del Kansas. Vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Sonnino Sidney, p. 258.

BIBL.: S. SONNINO, *Opera omnia* . . . citata.

Papers of count Ciano received from the Department of State (Lisbona Papers), bobine 2.

Copia dal microfilm conservato presso i **National Archives** di Washington, DC. Documenti provenienti dal gabinetto del conte Ciano che Raffaele Guariglia, ministro degli affari esteri nel ministero Badoglio (luglio 1943-1944) fece trasferire nella legazione italiana di Lisbona. Richiesti dal governo americano, in base alla clausola 35 dell'armistizio del 29 settembre 1943, i documenti furono portati a Washington nel 1946, microfilmati e successivamente restituiti al governo italiano. Questi documenti sono stati utilizzati dall'ufficio storico del dipartimento di Stato per la pubblicazione dei *Documents on German foreign policy, 1918-1945*.

BIBL.: H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili* . . . citata.

Personal papers of Benito Mussolini, bobine 316 (1922-1944).

Copia dal microfilm conservato presso i **National Archives** di Washington, DC. L'archivio della segreteria particolare del duce rimasto a villa Feltrinelli a Gargnano sul Garda, fu preso dalla quinta armata americana e trasferito al quartier generale dell'esercito alleato (AFHQ) a Caserta. Da Caserta furono trasmessi a Roma i documenti della segreteria che la Joint Allied Intelligence Agency (poi Joint Diplomatic Research Agency) microfilmò tra il 1945 e il 1947. L'agenzia lavorava alle dipendenze delle ambasciate americana e inglese; quando terminò il lavoro di

riproduzione gli originali furono restituiti al governo italiano (vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce, p. 230).

BIBL.: H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili*..., citata.

Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, bobine 101.

< Ambasciata tedesca a Roma >, bobina 1. Vedi anche p. 242. < Ambasciata giapponese a Roma >, bobine 25. < Albania >, bobina 1. < Carte Graziani >, bobina 1. Vedi anche Archivi di famiglie e persone, Graziani Rodolfo, p. 251. < Commissione italiana di armistizio con la Francia >, bobine 9. Vedi anche Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi segretariato generale, Commissione italiana di armistizio con la Francia, p. 90, Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato, Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, p. 212, Commissione italiana di armistizi- con la Francia, p. 229. < Ministero degli affari esteri >, bobine 20. < Ministero dell'Africa italiana >, bobine 4. Vedi anche p. 92. < Ministero delle corporazioni >, bobina 1. Vedi anche p. 106. < Ministero della cultura popolare >, bobine 22. Vedi anche p. 106. < Ministero dell'interno >, bobine 8. Vedi anche p. 134. < Processo di Verona >, bobine 9.

BIBL.: H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili*.... citata.

Collection of italian military records, bobine 506.

Copia dal microfilm conservato presso i **National Archives** di Washington, DC. Documenti catturati dai tedeschi in posti di comando e al quartier generale italiano subito dopo l'armistizio e radunati in un centro di raccolta, l'*Aktensammelstelle Süd*, creato dall'ufficio tedesco per la storia della guerra, nel settembre del 1943. Trasferiti successivamente in diverse città della Germania, prima sotto custodia tedesca, poi sotto custodia americana, furono infine portati in America e microfilmati. Il dipartimento di Stato notificò nel 1966 al governo italiano l'intenzione di restituire gli originali, che furono inviati in Italia nel 1967.

BIBL.: H. MC GAW SMITH, *Gli archivi civili*.... citata.

Centro studi Piero Gobetti: <Edizioni gobettiane > 1922-1929 bobine 8.

Periodici dell'emigrazione, bobina 1.

Foreign Office: - < War 1914-1918, Arab Bureau Papers 1911-1920 >, bobine 16.

Microfilm da: Public Records of Great Britain, Serie TI 1973, Middle East.

Foreign Office: < Spanish civil war, International committee for the application of the agreement regarding non-intervention in Spain 1936-1939 >, bobine 24.

Microfilm da: Public Records of Great Britain, Serie 1 1972.

Foreign Office: < Documenti riguardanti la radiopropaganda inglese diretta all'Italia negli anni 1939-1945 >. Fotocopie.

British Broadcasting Corporation (BBC): < Italian service, Trasmissioni di Radio Londra per l'Italia >, microfilm.

BIBL.: **Radio Londra 1940-1945. Inventario delle trasmissioni per l'Italia**, a cura di M. CAPRIOLI PICCIALUTI, Roma 1976, voll. 2 (PGS, LXXXIX, XC); M. CAPRIOLI PICCIALUTI, **Radio Londra 1939-1945**, Bari 1979.

Department of State: < Records relating to politica1 relations between the United States and Italy 1910-1929 >, bobine 3.

Department of State: < Records relating to politica1 relations between Italy and other States 1910-1929 >, bobine 8.

Department of State: < Records relating to interna1 affairs of Italy 1910-1929 >, bobine 60.

Department of State: < Records of German Field Commands >, bobine 363.

INVENTARI DEGLI ARCHIVI DEGLI ENTI PUBBLICI

Il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, nel titolo IV dedicato alla **vigilanza** sugli archivi degli enti pubblici stabilisce all'art. 30 gli obblighi degli enti relativi ai propri archivi. Tra gli obblighi previsti vi è quello di « istituire separate sezioni di' archivio per i documenti relativi ad affari esauriti da oltre 40 anni, redigendone l'inventario che deve essere mandato in triplice copia alla sovrintendenza archivistica, la quale provvede a trasmetterne una all'Archivio di Stato competente per territorio e un'altra all'Archivio centrale dello Stato ».

Inventari degli archivi comunali, 2.931.

Piemonte, 224. Valle d'Aosta, 4. Liguria, 224. Lombardia, 642. Trentino Alto Adige, 252. Veneto, 237. Friuli Venezia Giulia, 111. Emilia Romagna, 3 14. Toscana, 288. Marche, 149. Umbria, 15. Lazio, 14. Abruzzi e Molise, 124. Campania, 71. Puglia, 114. Basilicata, 15. Calabria, 29. Sicilia, 53. Sardegna, 51.

INDICE DEI FONDI

- Acciaierie di Terni, vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Acque, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti, acque e strade.
- Adunanza generale del consiglio di Stato, vedi Consiglio di Stato.
- Affari diversi, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale per i danni di guerra.
- Affari generali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale affari generali.
- Affari generali, strade, porti e fari, vedi Ministero dei lavori pubblici, Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici.
- Agenzia per lo sviluppo economico della Somalia (ASES), vedi Archivi diversi.
- Agenzia Stefani, vedi Archivi diversi.
- Alta corte per la regione siciliana, 221-222: Archivio generale.
- Alto commissariato dell'alimentazione, vedi Ministero dell'agricoltura e delle foreste.
- Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Altri documenti microfilmati dalla Joint Allied Intelligence Agency, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Ambasciata tedesca a Roma, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Amministrazione fiduciaria della Somalia, 229: Ufficio del magistrato ai conti.
- Archivi di famiglie e di persone, 243-259: Agnoli Mario; Albertini Luigi; Alfieri Edoardo Dino; Ameglio Giovanni; Antonucci Antonio; Badoglio Pietro; Bardari Domenico; Barzilai Salvatore; Bergamasco Eugenio; Bertone Giovanni Battista; Bianchi Leonardo; Bianchi Michele; Bissolati Leonida; Bodrero Emilio; Bollati Riccardo; Borgatti Francesco; Boselli Paolo; Brin Benedetto; Brusati Ugo, vedi anche Archivi fotografici; Capello Luigi; Casati Alessandro; Cassandro Giovanni; Cianetti Tullio; Coselschi Eugenio; Costa Giacomo Giuseppe; Credaro Luigi; Crispi Francesco, vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm; D'Adamo Agostino; Damiani Abele; D'Annunzio Gabriele; De Bono Emilio; Del Bono Alberto; Dello Sbarba Arnaldo; De Marinis Alberto; Depretis Agostino e famiglia; Di Marzio Cornelio; Dossi Carlo, vedi Pisani Dossi Alberto Carlo; Fabrizi Nicola; Fambri Paulo; Fanti Manfredo; Farinacci Roberto; Farini Luigi Carlo; Fiorentino Vincenzo; Fragnito Giorgio; Gallenga Romeo; Garibaldi Giuseppe; Gavotti, famiglia, vedi Giannini Amedeo; Giannini Amedeo; Giolitti Giovanni; Gonetta Giuseppe; Gorrini Giacomo; Grandi Dino, vedi anche Raccolte e miscellanee, Collezione Susmel; Grandi Domenico; Gravelli Asvero; Graziani Rodolfo, vedi anche Archivi fotografici; Grazzini

Umberto; Gualterio Filippo; La Malfa Ugo; Luzzatti Luigi; Martini Ferdinando; Mascagni Pietro, vedi Archivi in fotocopia e microfilm; Messina Salvatore; Miani Michele; Modigliani Giuseppe Emanuele, vedi anche Archivi fotografici; Monti Giuseppe; Morgagni Manlio, vedi anche Archivi diversi, Agenzia Stefani; Morgari Oddino; Nitti Francesco Saverio; Orlando Vittorio Emanuele; Palumbo Cardella Giuseppe; Pantaleoni Maffeo; Paratore Giuseppe; Pareto Raffaele e Vilfredo; Parini Pietro; Peano Camillo; Pellion Carlo, vedi Persano Carlo Pellion; Pelloux Luigi Girolamo, vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm; Perrone Pio; Persano Carlo Pellion conte di; Petacci Clara; Pilo Rosalino; Pinelli Giuseppe; Pini Giorgio; Pisani Dossi Alberto Carlo (Carlo Dossi); Porro Carlo; Raineri Giovanni; Raybaudi Massiglia Annibale; Re Emilio; Ricasoli Bettino; Ricci Renato; Riccio Vincenzo; Salandra Antonio; Salmi Mario; Salvarezza Cesare; Sauro Nazario; Savoia Carlo; Scassellati Sforzolini Francesco; Schanzer Carlo; Sforza Carlo; Sillani Tommaso; Sonnino Sidney, vedi anche Archivi in fotocopia e microfilm; Tomasi della Torretta Pietro; Torre Andrea; Verratti Silvio; Visconti Venosta Emilio; Volpi di Misurata Giuseppe; Zani bon Paolo; Miscellanea personali.

Archivi di Stato, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.

Archivi diversi, 259-262: Agenzia per lo sviluppo economico della Somalia (ASES), 262; Agenzia Stefani, 260; Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai (CONSOCARNI), 261; Comitato centrale esecutivo per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II, 259; Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi di guerra, 259; Congressi operai, 259; Ente nazionale distillazione materie vinose (ENADISTIL), 260; Ente nazionale importazioni pellicole estere (ENAIPE), 261; Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (ENITEA), 261; Ente nazionale metano, 261; Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista, 261; Enti economici dell'agricoltura, 261; Gestione raggruppamento autocarri (GRA), 261; Inchiesta sulla società contro l'accattonaggio di Roma, 259; Istituto nazionale rinascimento opera massima artistica (ROMA), 260; Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), 260; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES), 262; Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, 262; Opera nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG), 259-260; Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, 259; Unione nazionale amici degli archivi (UNADA), 261.

Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale, 242-243: Ambasciata tedesca a Roma, 242; 51^o Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania, 242-243; Comando anglo-americano, 242; Miscellanea di documenti inglesi, 242; Polizia militare di sicurezza, 243; Trattato italo-greco, 242; Uffici dell'esercito tedesco, 242.

Archivi fascisti, 229-241: Milizia volontaria per la sicurezza nazionale (XV Legione territoriale di Brescia), 234; Miscellanea della repubblica sociale italiana (Brigata nera « Enrico Tognù »; Corpo equipaggi marittimi - CEM; X Flottiglia MAS; Guardia nazionale repubblicana; Legione autonoma « Ettore Muti »; Ministero degli affari esteri; Ministero della cultura popolare; Ministero della difesa nazionale, poi delle forze armate; Ministero dell'economia corporativa poi della produzione industriale, Ministero di grazia e giustizia poi della giustizia; Ministero dell'interno; Partito fascista repubblicano; *Idem*, Federazione provinciale di Brescia; *Idem*, Federazione provinciale di Milano; Prefettura di Milano; Presidenza del consiglio dei ministri; Raccolta originale delle leggi e decreti della repubblica sociale italiana; Tribunale speciale straordinario; Tribunali militari

- di guerra; Uffici diversi; Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia), 237-239; Mostra della rivoluzione fascista (Cimeli coevi agli episodi illustrati; Fotografie dell'istituto LUCE; Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista; Negativi fotografici; Raccolta di documenti), 239-241; Partito nazionale fascista (Direttorio nazionale; Federazione dei fasci di combattimento di Catania; *Idem* di Lucca; *Idem* di Palermo; Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati; Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa), 234-236; Segreteria particolare del duce (Bollettini e informazioni; Carte degli uffici; Carte della cassetta di zinco; Carte della valigia; Carteggio ordinario; Carteggio riservato; Manoscritti autografi delle memorie del duce; Repubblica sociale italiana, Carteggio ordinario; *Idem*, Carteggio riservato), 230-234.
- Archivi fotografici, 263 : Archivio fotografico italiano (fondo Crescente), 263 ; Brusati Ugo, 263, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Graziani Rodolfo, 263, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Istituto nazionale LUCE, 263; Istituto professionale mutilati delle regioni colpite dal terremoto del 1908, 263; Modigliani Giuseppe Emanuele, 263, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Mostra della rivoluzione fascista, 263; Presidenza della repubblica (Fondo Gronchi), p. 263.
- Archivi in fotocopia e microfilm, 263-266: Altri documenti microfilmati della Joint Allied Intelligence Agency, 265; British Broadcasting Corporation (BBC), 265-266; Centro studi Piero Gobetti, 265 ; Collection of italian military records, 265 ; Crispi Francesco, 264, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Department of State, serie varie, 266 ; Foreign Office, serie varie, 265 ; Giuramento dei ministri, 263 ; Mascagni Pietro, 264; Ministero delle armi e munizioni, 263; Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, 264; Papers of count Ciano received from Department of State, 264; Pelloux Luigi Gerolamo, 264, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Periodici dell'emigrazione, 265; Personal papers of Benito Mussolini, 264-265; Presidenza del consiglio dei ministri, 263; Questura di Brescia, 264; Sonnino Sidney, 264, vedi anche Archivi di famiglie e di persone; Ufficio di revisione sulla **stampa** in Roma, 264.
- Archivio del ministro Guido Baccelli, vedi Ministero della pubblica istruzione, Gabinetto.
- Archivio del ministro Ivanoe Bonomi, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Archivio del sottosegretario Guido Buffarini Guidi, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Archivio del sottosegretario Aldo Finzi, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Archivio fotografico italiano (fondo Crescente), vedi Archivi fotografici.
- Archivio generale, vedi: Alta corte per la regione siciliana; Comitato centrale di liberazione nazionale; Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale delle strade ferrate; *Idem*, Ragioneria centrale; Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretariato generale; *Idem*, Ispettorato di sanità; Ministero dell'agricoltura e delle foreste, Alto commissariato dell'alimentazione; *Idem*, Azienda di Stato per le foreste demaniali; *Idem*, Ragioneria centrale; Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, Direzione generale dell'agricoltura; *Idem*, Direzione generale del credito e della previdenza; Ministero della marina, Gabinetto; Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale antichità e belle arti; *Idem*, Direzione generale istruzione primaria e popolare; *Idem*, Direzione generale per l'istruzione media; *Idem*, Direzione generale per l'istruzione superiore; *Idem*, Gabinetto; *Idem*, Ragioneria; Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale per il collocamento della mano d'opera; Ministero delle comunicazioni, Direzione generale delle poste e telegrafi; Ministero delle finanze,

Ufficio per il coordinamento tributario; Ministero delle poste e telegrafi; Ministero delle terre liberate dal nemico; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali; *Idem*, Direzione generale delle miniere; Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari di culto; *Idem*, Direzione generale degli Archivi di Stato; *Idem*, Direzione generale dei servizi di guerra; *Idem*, Direzione generale della sanità pubblica; *Idem*, Direzione generale delle carceri e dei riformatori; *Idem*, Divisione prima; *Idem*, Gabinetto; *Idem*, Intendenza sede nord e commissario straordinario del comitato di liberazione nazionale presso l'ex-intendenza del ministero dell'interno; Ministero del tesoro, Gabinetto; Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena; *Idem*, Gabinetto; Ministero per il commercio con l'estero, Direzione generale per lo sviluppo degli scambi.

Archivio segreto, vedi Ministero dell'Africa italiana, Direzione generale affari politici.

Asse ecclesiastico, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale del demanio.

Associazione nazionale consorzi provinciali tra macellai (CONSOCARNI), vedi Archivi diversi.

Atti di governo, vedi Corte dei conti.

Azienda di Stato per le foreste demaniali, vedi Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Azienda monopolio banane, vedi Ministero delle finanze, Gabinetto.

Bilanci divisionali d'acque e strade, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti, acque e strade.

Bollettini e informazioni, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.

Bonifiche (1823-1870), vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche.

Bonifiche (1861-1900), vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche.

Brigata nera « Enrico Tognù », vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.

British Broadcasting Corporation (BBC), vedi Archivi in fotocopia e microfilm.

Cancelleria, vedi Corte di cassazione di Roma; Corte suprema di cassazione.

Carte degli uffici, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.

Carte della cassetta di zinco, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.

Carte della valigia, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.

Carte geografiche, vedi Ministero della guerra, Istituto geografico militare.

Carteggio, vedi Commissione italo-jugoslava per la ripartizione degli archivi.

Carteggio della repubblica sociale italiana, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali.

Carteggio ordinario, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.

Carteggio riservato, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.

Casa di S.M. la regina Margherita e di S.M. la regina madre, vedi Rea1 casa.

Cassa depositi e prestiti, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse.

Centro consultivo di studi e ricerche, vedi Ministero dell'aeronautica.

Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.

Centro studi Piero Gobetti, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.

- Cimeli coevi agli episodi illustrati, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.
- 51° Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Circolari, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto; Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Codici, vedi Leggi dello Stato.
- Collection of italian military records, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Collegio arbitrale d'appello per le indennità del terremoto calabro-siculo, vedi Corte suprema di cassazione.
- Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra, vedi Corte suprema di cassazione.
- Collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra, vedi Corte suprema di cassazione.
- Collezione Duilio Susmel, vedi Raccolte e miscellanee.
- Comando anglo-americano, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Comando generale dei carabinieri, vedi Ministero della guerra.
- Comando supremo, vedi Ministero della guerra.
- Comitati e commissioni reali e speciali, vedi Ministero dell'interno.
- Comitato carboni, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Comitato centrale di liberazione nazionale, 242: Archivio generale.
- Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Comitato centrale esecutivo per il pellegrinaggio nazionale alla tomba di Vittorio Emanuele II, vedi Archivi diversi.
- Comitato centrale per la mobilitazione industriale, vedi Ministero delle armi e munizioni.
- Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Decreti registrati, vedi Corte dei conti.
- Comitato di soccorso ai danneggiati del terremoto in Abruzzo, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizioni, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti, vedi Corte suprema di cassazione.
- Comitato liquidatore delle gestioni di guerra, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Comitato nazionale per la storia del risorgimento, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Comitato parlamentare veneto per l'assistenza ai profughi di guerra, vedi Archivi diversi.
- Comitato per l'epurazione, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Comitato per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910, n. 417, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Comitato superiore dell'aeronautica, vedi Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretariato generale.

- Commissariato civile di Mentone e ufficio informazioni, vedi Commissione italiana di armistizio con la Francia.
- Commissariato civile per la Sicilia, vedi Ministero dell'interno.
- Commissariato generale per i carboni e combustibili nazionali, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissariato per i servizi della marina mercantile, vedi Ministero delle comunicazioni.
- Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissario del re presso la consulta araldica, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro agricolo, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Commissione centrale per gli esoneri, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione centrale per la finanza locale, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione consultiva, vedi Ministero della guerra, Segretariato generale.
- Commissione di gratuito patrocinio, vedi Corte di cassazione di Roma; Corte suprema di cassazione.
- Commissione d'inchiesta sulle istituzioni di pubblica beneficenza e sui manicomi provinciali di Napoli, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione di indagine sulle carceri, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Commissione incaricata degli studi per l'assetto definitivo degli Ospedali riuniti di Roma, vedi Ministero dell'Interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione italiana di armistizio con la Francia, vedi Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretario generale.
- Commissione italiana di armistizio con la Francia, 229: Commissariato civile di Mentone e ufficio informazioni.
- Commissione italo-jugoslava per la ripartizione degli archivi, 229: Carteggio.
- Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile, Miscelanea di uffici diversi.
- Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, vedi Inchieste parlamentari.
- Commissione per i prigionieri di guerra, vedi Ministero della guerra.
- Commissione per la circoscrizione territoriale della Sardegna, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione per le riforme dell'Ente autonomo Volturno, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale d'inchiesta per Napoli, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.

- Commissione reale per i danneggiati delle inondazioni del 1889, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale per il monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi, vedi Presidenza del consiglio dei Ministri.
- Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per il monumento a Quintino Sella, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per il monumento nazionale a Garibaldi, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Commissione reale per la riforma penitenziaria, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Commissione reale per le benemeritenze in occasione del terremoto calabro-siculo, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione reale per l'incremento industriale della città di Napoli, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali.
- Commissione speciale per la Sardegna, vedi Ministero dell'interno, Comitati e commissioni reali e speciali:
- Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi, dei pesi e delle misure, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Commissione tributaria centrale, vedi Ministero delle finanze.
- Commissioni speciali, vedi Consiglio di Stato.
- Concorso per il monumento all'aviatore, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Congressi operai, vedi Archivi diversi.
- Consiglio dei ministri, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Consiglio di amministrazione della ragioneria generale dello Stato, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Consiglio di Stato, 72-75: Adunanza generale, 74; Commissioni speciali, 75; Presidenza, 73-74; Raccolta dei massimari del consiglio di Stato, 75 ; Sezione speciale per l'epurazione, 75; Sezioni prima, seconda, terza, quarta, quinta 74-75; Supremo consiglio amministrativo per le province napoletane, 75.
- Consiglio nazionale delle ricerche, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Consiglio permanente di amministrazione, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse.
- Consiglio superiore degli archivi, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli Archivi di Stato.
- Consiglio superiore dei lavori pubblici, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Consiglio superiore della pubblica istruzione, vedi Ministero della pubblica istruzione.

- Consiglio superiore di beneficenza, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Consulta araldica, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Contratti, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche.
- Contratti originali, vedi Corte dei conti.
- Corpo equipaggi 'marittimi (CEM), vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Corpo reale del genio civile, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Corte dei conti, 75-78: Atti di governo, 76; Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia, Decreti registrati, 78 ; Contratti originali, 78 ; Decreti registrati, 76-78 ; Delegazione regionale in Venezia, 78 ; Liquidazione pensioni, 78 ; Miscellanea di atti diversi, 78; Repubblica sociale italiana, Decreti registrati, 78.
- Corte di cassazione di Roma, 217-218: Cancelleria, 218; Commissione di gratuito patrocinio, 218; Presidenza, 217; Sezione civile, 217; Sezione penale, 217-218; Sezioni unite, 217.
- Corte suprema di cassazione, 218-221: Cancelleria, 219 ; Collegio arbitrale d'appello per le indennità del terremoto calabro-siculo, 220; Collegio arbitrale per il recupero delle spese di guerra, p. 221; Collegio arbitrale per la sistemazione dei contratti di guerra, 221; Comitato giurisdizionale per le requisizioni e gli approvvigionamenti, 220-221; Commissione di gratuito patrocinio, 219; Corte suprema di cassazione della repubblica sociale italiana, 220; Elezioni politiche del 1948, 220; Personale, 218; Presidenza, 218; Referendum abrogativo della legge sul divorzio, 220; Referendum sulla forma istituzionale dello Stato, 220; Segreteria, p. 218; Sezione speciale di Milano per i reati politici, p. 220; Sezione speciale per gli affari civili di Fiume, 220; Sezione speciale per le nuove province, 219; Sezioni civili, 219; Sezioni penali, 219.
- Corte suprema di cassazione della repubblica sociale italiana, vedi Corte suprema di Cassazione.
- Costituzione della repubblica italiana, vedi Leggi dello ' Stato.
- Debito vitalizio dello Stato, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.
- X flottiglia MAS, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Decreti e relazioni al re, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Decreti ministeriali, vedi Ministero delle armi e munizioni; Ministero dei lavori pubblici, Segretariato generale.
- Decreti reali, vedi Ministero del tesoro; *Idem*, Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse.
- Decreti reali e circolari, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Decreti reali e ministeriali, vedi: Ministero della guerra; Ministero dell'interno, Gabinetto; Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile; Ministero della pubblica istruzione.
- Decreti registrati, vedi Corte dei conti.
- Delegazione regionale in Venezia, vedi Corte dei conti.
- Delegazione tecnica italiana a Washington, vedi Ministero del commercio con l'estero.
- Department of State, serie varie, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Direttorio nazionale, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.

- Direzione degli affari generali, vedi Ministero della guerra.
- Direzione del servizio idrografico, vedi Ministero della Marina, Direzione generale della marina mercantile.
- Direzione generale acque e impianti idroelettrici, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Direzione generale affari civili e libere professioni, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Direzione generale affari di culto, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale affari generali, vedi Ministero dei lavori pubblici; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Direzione generale affari generali e personale, vedi Ministero dell'interno; Ministero del tesoro.
- Direzione generale affari penali grazie e casellario, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Direzione generale affari politici, vedi Ministero dell'Africa italiana.
- Direzione generale agricoltura, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Direzione generale amministrazione civile, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale antichità e belle arti, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Direzione generale Archivi di Stato, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale artiglieria, vedi Ministero della guerra.
- Direzione generale artiglieria e armamenti, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale artiglieria e genio, vedi Ministero della guerra.
- Direzione generale carceri e riformatori, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale cassa depositi e prestiti e gestioni annesse, vedi Ministero del tesoro.
- Direzione generale catasto e servizi tecnici erariali, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale collocamento della manodopera, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.
- Direzione generale commercio interno e consumi industriali, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Direzione generale commissariato militare marittimo, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale coordinamento tributario affari generali e personale, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale costruzione e approvvigionamenti, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Direzione generale costruzioni navali, vedi Ministero della marina.
- Direzione generale credito cooperazione e assicurazioni private, vedi Ministero dell'industria del commercio e del lavoro.
- Direzione generale credito e previdenza, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Direzione generale danni di guerra, vedi Ministero del tesoro.
- Direzione generale demanio, vedi Ministero delle finanze.
- Direzione generale demanio aeronautico, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Direzione generale demografia e razza, vedi Ministero dell'interno.
- Direzione generale edilizia e porti, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Direzione generale fonti di energia e industrie di base, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.
- Direzione generale foreste, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.

Direzione generale gabelle, vedi Ministero delle finanze.

Direzione generale genio, vedi Ministero della guerra.

Direzione generale istituti di prevenzione e pena, vedi Ministero di grazia e giustizia.

Direzione generale istruzione media, vedi Ministero della pubblica istruzione.

Direzione generale istruzione primaria e popolare, vedi Ministero della pubblica istruzione.

Direzione generale istruzione superiore, vedi Ministero della pubblica istruzione.

Direzione generale lavoro e previdenza sociale, vedi Ministero dell'industria del commercio e del lavoro.

Direzione generale lavoro marittimo e portuale e dei porti, vedi Ministero della marina . mercantile.

Direzione generale leve e truppa, vedi Ministero della guerra.

Direzione generale marina mercantile, vedi Ministero della marina.

Direzione generale miniere, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.

Direzione generale occupazione e addestramento professionale, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Direzione generale opere idrauliche, vedi Ministero dei lavori pubblici.

Direzione generale personale e affari generali, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Direzione generale personale e servizio militare, vedi Ministero della marina.

Direzione generale personale militare, vedi Ministero dell'aeronautica.

Direzione generale personale ufficiali, vedi Ministero della guerra.

Direzione generale ponti acque e strade, vedi Ministero dei lavori pubblici,

Direzione generale ponti e strade, vedi Ministero dei lavori pubblici.

Direzione generale poste e telegrafi, vedi Ministero delle comunicazioni.

Direzione generale previdenza e assistenza sociale, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Direzione generale produzione industriale, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.

Direzione generale pubblica sicurezza, vedi Ministero dell'interno.

Direzione generale rapporti di lavoro, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Direzione generale sanità pubblica, vedi Ministero dell'interno.

Direzione generale servizi amministrativi, vedi Ministero della guerra.

Direzione generale servizi amministrativi, vedi Ministero della marina.

Direzione generale servizi di guerra, vedi Ministero dell'interno.

Direzione generale strade ferrate, vedi Ministero dei lavori pubblici.

Direzione generale sviluppo degli scambi, vedi Ministero del commercio con l'estero.

Direzione generale tasse e imposte indirette sugli affari, vedi Ministero delle finanze.

Direzione generale teatro, vedi Ministero della cultura popolare.

Direzione generale tesoro, vedi Ministero del tesoro.

Direzione generale viabilità e porti, vedi Ministero dei lavori pubblici.

Dischi del discorso del duce alle gerarchie romane, vedi Raccolte e miscellanee.

-
- Dischi del discorso di Costanzo Ciano pronunciato alla camera il 4 maggio 1936, vedi Raccolte e miscellanee.
- Discussione dei bilanci, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto.
- Disegni, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale antichità e belle arti.
- Disegni e proposte di leggi di iniziativa parlamentare, vedi Ministero di grazia e giustizia, Gabinetto.
- Divisione aeromobili, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale costruzione e approvvigionamenti.
- Divisione affari amministrativi e contabili, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali.
- Divisione affari del comune di Roma, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione affari generali, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale della previdenza e assistenza sociale; Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari generali e del personale; *idem*, Direzione generale dell'amministrazione civile; *idem* Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione affari generali e riservati, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione affari legali, vedi Ministero della marina, Direzione generale dei servizi amministrativi.
- Divisione affari penali, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale affari penali grazie e casellario.
- Divisione amministrazioni comunali e provinciali, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione armamenti e difesa costiera, vedi Ministero della marina, Direzione generale d'artiglieria e armamenti.
- Divisione armi ed esplosivi, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione armi subacquee e materiale elettrico, vedi Ministero della marina, Direzione generale di artiglieria e armamenti.
- Divisione artiglieria e armamenti, vedi Ministero della marina, Direzione generale di artiglieria e armamenti.
- Divisione associazioni sindacali, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale dei rapporti di lavoro.
- Divisione biblioteche e affari generali, vedi Ministero della pubblica istruzione.
- Divisione cantieri di lavoro e rimboschimento, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale.
- Divisione cittadinanza, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale demografia e razza.
- Divisione commercio interno, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio, Ispettorato generale del commercio.
- Divisione contabilità artiglieria e armamenti, vedi Ministero della marina, Direzione generale d'artiglieria e armamenti.

- Divisione contabilità dei corpi navi e viveri, vedi Ministero della marina, Direzione generale dei servizi amministrativi.
- Divisione contabilità delle costruzioni navali, vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Divisione contabilità servizio militare, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Divisione cooperazione e assicurazioni private, vedi Ministero dell'industria, del commercio e del lavoro, Direzione generale del credito della cooperazione e delle assicurazioni private.
- Divisione corpi reali equipaggi, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Divisione costruzioni navali, vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Divisione credito, vedi Ministero dell'industria del commercio e del lavoro, Direzione generale del credito della cooperazione e delle assicurazioni private.
- Divisione demanio, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del demanio.
- Divisione esercizio delle macchine, vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.
- Divisione fabbricati militari fortificazioni e contratti, vedi Ministero della guerra, Direzione generale del genio.
- Divisione foreste miniere e legislazione agraria, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio, Direzione generale dell'agricoltura.
- Divisione forze armate di polizia, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione gente di mare proprietà navale polizia della navigazione, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile.
- Divisione gestione contratti e forniture, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione giustizia scuole militari e personale sanitario, vedi Ministero della guerra, Segretariato generale.
- Divisione industria e commercio, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio, Sottosegretariato di Stato.
- Divisione istituti vestiario e casermaggio, vedi Ministero della marina, Direzione generale dei servizi amministrativi.
- Divisione lavori, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del demanio.
- Divisione leve, vedi Ministero della guerra, Direzione generale leve e truppa.
- Divisione materiale, vedi Ministero della guerra, Direzione generale d'artiglieria e genio.
- Divisione matricola, vedi Ministero della guerra, Direzione generale leve e truppa.
- Divisione motorizzazione, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione organizzazione e amministrazione degli uffici del lavoro e della massima occupazione, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale del personale e degli affari generali.
- Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale del personale e degli affari generali.

- Divisione personale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale degli affari generali e del personale.
- Divisione personale contabile e servizi vari, vedi Ministero della marina, Direzione generale dei servizi amministrativi.
- Divisione personale d'artiglieria, vedi 'Ministero della guerra, Direzione generale d'artiglieria.
- Divisione personale degli enti locali, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione personale del ministero giubilazioni e sussidi, vedi Ministero della guerra, Segretariato generale.
- Divisione personale del ministero giustizia militare e sussidi, vedi Ministero della guerra, Direzione degli affari generali.
- Divisione personale di pubblica sicurezza, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione personale e affari generali, vedi Ministero dell'agricoltura, dell'industria e del commercio.
- Divisione pesca, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio, Direzione generale dell'agricoltura.
- Divisione polizia, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione polizia amministrativa e sociale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione polizia frontiera e trasporti, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione polizia politica, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione premi compensi e tasse, vedi Ministero della marina. Direzione generale della marina mercantile.
- Divisione prima, vedi Ministero dell'interno; **Zdem**, Segretariato generale.
- Divisione problemi generali della previdenza, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale della previdenza e assistenza sociale.
- Divisione quinta, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del personale militare; Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale edilizia e porti.
- Divisione quinta, lavoro portuale, vedi Ministero della marina mercantile, Direzione generale del lavoro marittimo e portuale e dei porti.
- Divisione quinta, servizi generali, vedi Ministero dell'interno, Segretariato generale.
- Divisione razza, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale demografia e razza.
- Divisione seconda, vedi Ministero della guerra, Direzione generale personale ufficiali.
- Divisione segretari comunali e provinciali, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione servizi tecnici, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Divisione servizio dei porti, demanio marittimo e pesca, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile.
- Divisione servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi, vedi Ministero dell'industria e del commercio, Ispettorato generale dell'industria.

- Divisione studi, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale costruzione e approvvigionamenti.
- Divisione sussistenza e approvvigionamenti, vedi Ministero della marina, Direzione generale del commissariato militare marittimo.
- Divisione terza, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del personale militare; Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.
- Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Divisione truppa, vedi Ministero della guerra, Direzione generale leve e truppa.
- Divisione tutela e legislazione del lavoro, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale dei rapporti di lavoro.
- Divisione ufficiali e servizio militare, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Divisione ufficio del lavoro, vedi Ministero dell'industria del commercio e del lavoro, Direzione generale del lavoro e della previdenza sociale.
- Divisione undicesima bis, Ufficio stralcio, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali.
- Divisione vestiario ed equipaggiamento, vedi Ministero della guerra, Direzione generale servizi amministrativi.
- Divisione vigilanza e tutela, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale della previdenza e assistenza sociale.
- Divisioni prima, seconda, terza, quarta, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale per l'istruzione superiore.
- Divisioni prima, seconda, terza, quarta, quinta, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale antichità e belle arti.
- Elenco di ufficiali caduti in guerra, vedi Ministero della guerra.
- Elezioni politiche del 1948, vedi Corte suprema di cassazione. .
- Ente nazionale distillazione materie vinose (ENADISTIL), vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale importazione pellicole estere (ENAIPE), vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale industrie turistiche e alberghiere (.ENITEA), vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale metano, vedi Archivi diversi.
- Ente stampa e aziende giornalistiche del soppresso partito nazionale fascista, vedi Archivi diversi.
- Enti economici dell'agricoltura, vedi Archivi diversi.
- Federazione dei fasci di combattimento di Catania, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Federazione dei fasci di combattimento di Lucca, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Federazione dei fasci di combattimento di Palermo, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Federazione nazionale fascista proprietari di fabbricati, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Fogli d'ordine, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.
- Foreign Office, serie varie, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Fotografie dell'istituto LUCE, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.

- Fotografie dell'ufficio propaganda del partito nazionale fascista, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.
- Gabinetto, vedi : Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio ; Ministero delle finanze; Ministero di grazia e giustizia; Ministero della guerra, Segretariato generale; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato; Ministero dell'interno; Ministero della marina; Ministero della marina mercantile; Ministero della pubblica istruzione; Ministero del tesoro; Presidenza del consiglio dei ministri.
- Gabinetto poi Segretariato generale, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Gestione raggruppamento autocarri (GRA), vedi Archivi diversi.
- Ginnastica, tiro a segno, nuoto, palestre, scherma, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.
- Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia, vedi Inchieste parlamentari.
- Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, vedi Inchieste parlamentari.
- Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, vedi Inchieste parlamentari.
- Giuramento dei ministri, vedi Segretariato generale della presidenza della repubblica.
- Governo del sud, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Guardia nazionale, vedi Ministero della guerra.
- Guardia nazionale repubblicana, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Gruppi universitari fascisti di Ragusa e Siracusa, vedi Archivi fascisti, Partito nazionale fascista.
- Inchiesta D'Amelio, vedi Ministero della guerra.
- Inchiesta sulla società contro l'accattonaggio di Roma, vedi Archivi diversi.
- Inchieste parlamentari, 70-72: Commissione d'indagine sulle carceri, vedi Ministero di grazia e giustizia; Commissione parlamentare d'inchiesta sulle condizioni della marina mercantile, vedi Ministero della marina, Direzione 'generale della marina mercantile, Miscellanea di uffici diversi; Commissione parlamentare d'inchiesta sulle spese di guerra, 72; Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni dei contadini nelle province meridionali e nella Sicilia, 71; Giunta parlamentare d'inchiesta sulle condizioni sociali ed economiche della Sicilia, 71; Giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola in Italia, 71.
- Intendenza sede nord e commissario straordinario del comitato di liberazione nazionale presso l'ex intendenza del ministero dell'interno, vedi Ministero dell'interno,
- Interrogazioni e interpellanze, vedi Ministero del bilancio e della programmazione economica; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto.
- Interrogazioni interpellanze e mozioni, vedi Ministero di grazia e giustizia, Gabinetto.
- Inventari degli archivi comunali, vedi Inventari degli archivi degli enti pubblici.
- Inventari degli archivi degli enti pubblici, 266: Inventari degli archivi comunali.
- Ispettorato centrale tecnico delle miniere, vedi Ministero dell'agricoltura.
- Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ispettorato di pubblica sicurezza presso la città del Vaticano, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.

- Ispettorato di sanità, vedi Ministero dell'aeronautica.
- Ispettorato generale del commercio, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.
- Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione, vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile.
- Ispettorato generale delle capitanerie di porto, vedi Ministero delle comunicazioni.
- Ispettorato generale dell'industria, vedi Ministero dell'industria e del commercio.
- Ispettorato generale di finanza, Aeroporto internazionale di Fiumicino, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ispettorato generale di finanza, Ufficio regionale di riscontro per il Lazio, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ispettorato generale di Pisa, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ispettorato generale per i serviziannonari, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ispettorato generale presso la luogotenenza del re a Tirana, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Istituto geografico militare, vedi Ministero della guerra.
- Istituto nazionale LUCE, vedi Archivi fotografici.
- Istituto per la ricostruzione industriale (IRI), vedi Archivi diversi.
- Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale (ISES), vedi Archivi diversi.
- Istituto professionale mutilati delle regioni colpite dal terremoto del 1908, vedi Archivi fotografici.
- Lavori idraulici, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche.
- Leggi dello Stato, 70: Codici; Costituzione della repubblica italiana; Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti.
- Legione autonoma « Ettore Muti », vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Legione XV territoriale di Brescia, vedi Archivi fascisti, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.
- Liquidazione pensioni, vedi Corte dei conti.
- Locali demaniali, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.
- Manoscritti autografi delle memorie del duce, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Matricola generale del personale, vedi Ministero dell'interno, Divisione prima.
- Memorie difensive dei senatori, vedi Senato.
- Metropolitana di Roma, vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.
- Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, vedi Archivi fascisti.
- Ministero aeronautica, 89-92: Centro consultivo di studi e ricerche, 92; Concorso per il monumento all'aviatore, 92; Direzione generale costruzioni e approvvigiona-

- menti (Divisione aeromobili; Divisione studi), 91; Direzione generale del demanio (Divisione del demanio; Divisione lavori; Ufficio studi), 91-92; Direzione generale del personale militare, (Divisione quinta; Divisione terza), 91; Gabinetto poi Segretariato generale (Archivio generale; Comitato superiore dell'aeronautica; Commissione italiana di armistizio con la Francia; Segreteria particolare del sottosegretario Francesco Pricolo), 90; Ispettorato di sanità (Archivio generale), 92; Miscellanea, 92,
- Ministero affari esteri, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero Africa italiana, 92-93 : Direzione generale affari politici (Archivio segreto), 93; Protocolli, 93.
- Ministero agricoltura, 93-94: Ispettorato centrale tecnico delle miniere, 94.
- Ministero agricoltura e foreste, 94-96: Alto commissariato dell'**Alimentazione** (Archivio generale), 95-96; Azienda di stato per le foreste demaniali (Archivio generale), 96; Ragioneria centrale (Archivio generale), 96.
- Ministero agricoltura industria e commercio, 96-100: Commissione superiore del saggio e marchio dei metalli preziosi dei pesi e delle misure, 100; Direzione generale del credito e della previdenza (Archivio generale), 99- 100; Direzione generale dell'agricoltura (Archivio generale; Divisione foreste, miniere e legislazione agraria; Divisione pesca), 98-99; Direzione generale delle foreste (Protocolli), 99; Divisione personale e affari generali, 98; Ispettorato generale del commercio (Divisione del commercio interno), 100; Sezione di contabilità centrale, 98; Sottosegretariato di Stato (Divisione dell'industria e del commercio), 98.
- Ministero armi e munizioni, 100-101: Comitato centrale per la mobilitazione industriale, 101 ; Decreti ministeriali, 101; Miscellanea, 101
- Ministero armi e munizioni, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.
- Ministero assistenza post-bellica, 102: Miscellanea.
- Ministero bilancio e programmazione economica, 102-103: Interrogazioni e interpellanze, 103.
- Ministero commercio con l'estero, 103-104: Delegazione tecnica italiana a Washington, 104; Direzione generale per lo sviluppo degli scambi (Archivio generale), 103.
- Ministero comunicazioni, 104-105: Commissariato per i servizi della marina mercantile, 105; Direzione generale delle poste e telegrafi (Archivio generale), 105; Ispettorato generale delle capitanerie di porto, 105.
- Ministero corporazioni, 106.
- Ministero cultura popolare, 106-107: Direzione generale del teatro (Servizio censura teatrale), 107; Miscellanea, 107.
- Ministero cultura popolare, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero difesa nazionale poi delle forze armate, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero economia corporativa, poi della produzione industriale, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero finanze, 107-113 : Commissione tributaria centrale, 113 ; Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali (Divisione affari amministrativi e contabili; Relazioni al direttore generale; Servizi primo, secondo, terzo e quinto), 112-113 ; Direzione generale del demanio (Asse ecclesiastico), 111- 112; Direzione generale delle gabelle (Fogli d'ordine; Rubriche e protocolli), 111; Direzione ge-

- nerale delle tasse e imposte indirette sugli affari (Miscellanea), 112; Direzione generale per il coordinamento tributario, gli affari generali e il personale (Servizio beni ebraici), 111; Gabinetto (Azienda monopolio banane; Ufficio paesi esteri), 110; Ragioneria generale dello Stato, vedi Ministero del tesoro; Segretariato generale (Regie provvigioni e decreti reali del personale), 110; Ufficio per il coordinamento tributario (Archivio generale), 111; Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace, 113.
- Ministero forze armate, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero della difesa nazionale, poi delle forze armate.
- Ministero grazia e giustizia, 113-l 19: Commissione d'indagine sulle carceri, 119; Commissione reale per la riforma penitenziaria, 119 ; Direzione generale affari civili e libere professioni (Uffici primo, secondo, quinto, sesto, settimo), 117; Direzione generale affari penali, grazie e casellario (Divisione affari penali; Uffici primo, secondo e terzo; Ufficio grazie), 117-l 18 ; Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena (Archivio generale; Segreteria; Stabilimenti carcerari; Ufficio sesto), 118-119; Direzione generale per gli affari di culto, vedi Ministero dell'interno; Gabinetto (Archivio generale; Disegni e proposte di legge di iniziativa parlamentare; Interrogazioni, interpellanze, mozioni), 116; Ufficio superiore del personale e affari generali (Ufficio secondo), 117.
- Ministero grazia e giustizia, poi della giustizia, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Ministero giustizia, vedi Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero di grazia e giustizia, poi della giustizia.
- Ministero guerra, 119-126: Comando generale dei carabinieri (Miscellanea), 126; Comando supremo (Raccolta di carte geografiche; Segretariato generale degli affari civili; Ufficio giustizia militare), 125-126; Commissione per i prigionieri di guerra, 124-125; Decreti reali e ministeriali, 122; Direzione degli affari generali (Divisione personale del ministero, giustizia militare e sussidi), 123; Direzione generale d'artiglieria (Divisione personale d'artiglieria), 123 ; Direzione generale d'artiglieria e genio (Divisione materiale), 124; Direzione generale del genio (Divisione fabbricati militari, fortificazioni e contratti), 123; Direzione generale leve e truppa (Divisione leve; Divisione matricola; Divisione truppa), 124; Direzione generale personale ufficiali (Divisione seconda), 124; Direzione generale servizi amministrativi (Divisione vestiario ed equipaggiamento), 123 ; Elenco di ufficiali caduti in guerra, 125 ; Guardia nazionale (Miscellanea), 125 ; Inchiesta D'Amelio, 125 ; Istituto geografico militare (Carte geografiche), 125 ; Segretariato generale (Commissione consultiva; Divisione giustizia, scuole militari e personale sanitario; Divisione personale del ministero giubilazioni e sussidi, Gabinetto), 122-123.
- Ministero industria e commercio, 126-l 27 : Ispettorato generale dell'industria (Divisione dei servizio metrico e del saggio delle monete e dei metalli preziosi), 127.
- Ministero industria commercio e artigianato, 127-133: Comitato carboni, 133; Comitato per l'epurazione, 133 ; Commissione centrale industria, Sottocommissione Alta Italia, 132-133; Direzione generale degli affari generali (Archivio generale; Carteggio della repubblica sociale italiana; Divisione undicesima bis, Ufficio stralcio; Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni, modelli e marchi), 129-130; Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali (Miscellanea di atti relativi al commercio interno; Servizio dei prezzi; Servizio metrico), 13 1-132; Direzione generale della produzione industriale (Miscellanea), 131; Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base (Servizio primo), 132;

Direzione generale delle miniere (Archivio generale), 130-l 3 1; Gabinetto (Circolari; Discussione dei bilanci; Interrogazioni e interpellanze; Segreteria Campilli; Ufficio legislativo; Ufficio studi), 128-129; Miscellanea di protocolli, 133.

Ministero industria commercio e artigianato, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.

Ministero industria commercio e lavoro, 133-134: Direzione generale del credito, della cooperazione e delle assicurazioni private (Divisione cooperazione e assicurazioni private; Divisione credito), 134; Direzione generale del lavoro e della previdenza societa (Divisione ufficio del lavoro), 134.

Ministero interno, 134-l 65: Comitati e commissioni reali e speciali (Comitato centrale di soccorso per i danneggiati dal terremoto della Calabria e della Sicilia; Comitato di soccorso ai danneggiati del terremoto in Abruzzo; Commissione centrale per la finanza locale; Commissione d'inchiesta sulle istituzioni di pubblica beneficenza e sui manicomi provinciali di Napoli; Commissione incaricata degli studi per l'assetto definitivo degli ospedali riuniti di Roma; Commissione per la circoscrizione territoriale della Sardegna; Commissione per le riforme dell'Ente autonomo Volturno; Commissione reale d'inchiesta per Napoli; Commissione reale per i danneggiati delle inondazioni del 1889; Commissione reale per i danneggiati del terremoto in Liguria; Commissione reale per il credito comunale e provinciale e per la municipalizzazione dei pubblici servizi; Commissione reale per le benemeritenze in occasione del terremoto calabro-siculo; Commissione reale per l'incremento industriale della città di Napoli; Commissione speciale per la Sardegna), 162-164; Commissariato civile per la Sicilia, 164-165 ; Direzione generale degli affari generali e del personale (Divisione affari generali; Divisione del personale), 140-141; Direzione generale degli affari di culto (Archivio generale), 159; Direzione generale degli Archivi di Stato (Archivio generale; Consiglio superiore degli archivi), 161-162; Direzione generale dei servizi di guerra (Archivio generale), 160; Direzione generale dell'amministrazione civile (Consiglio superiore di beneficenza; Decreti reali e circolari; Divisione affari del comune di Roma; Divisione affari generali; Divisione personale degli enti locali; Divisione per le amministrazioni comunali e provinciali; Divisione segretari comunali e provinciali; Divisione terza per l'assistenza e la beneficenza pubblica; Uffici speciali in dipendenza dei terremoti; Ufficio elettorale; Ufficio provvisorio per i danni dell'eruzione del Vesuvio ; Ufficio speciale del terremoto), 141-144 ; Direzione generale della pubblica sicurezza (Centro nazionale di coordinamento delle operazioni di polizia criminale; Divisione affari generali; Divisione affari generali e riservati; Divisione armi ed esplosivi; Divisione forze armate di *polizia; Divisione gestione contratti e forniture; Divisione motorizzazione; Divisione personale di pubblica sicurezza; Divisione polizia; Divisione polizia amministrativa e sociale; Divisione polizia frontiera e trasporti; Divisione polizia politica; Divisione servizi tecnici; Governo del sud; Ispettorato di pubblica sicurezza presso il Quirinale; Ispettorato di pubblica sicurezza presso la città del Vaticano; Ispettore generale di Pisa; Ispettorato generale per i serviziannonari; Ispettorato generale presso la luogotenenza del re a Tirana; Repubblica sociale italiana, Uffici del ministero operanti a Roma; Segreteria particolare del capo della polizia; Servizio speciale riservato; Ufficio centrale di polizia internazionale; Ufficio centrale investigazioni), 145-157; Direzione generale della sanità pubblica (Archivio generale), 158; Direzione generale delle carceri e dei riformatori (Archivio generale), 145; Direzione generale demografia e razza (Divisione cittadinanza; Divisione razza) 159-l 60; Divisione prima (Archivio generale; Matricola generale del personale; Ordine civile di casa Savoia), 139-140; Gabinetto (Archivio del ministro Ivanoe Bonomi; Archivio del sottosegretario Aldo Finzi; Archivio

del sottosegretario Guido Buffarini Guidi ; Archivio generale; Circolari ; Decreti reali e ministeriali; Ufficio cifra; Ufficio crittografico; Ufficio interrogazioni e interpellanze; Ufficio onorificenze; Ufficio stampa), 137-138; Intendenza sede nord e commissario straordinario del comitato di liberazione nazionale presso l'ex intendenza del ministero dell'interno (Archivio generale), 160-l 61; Segretariato generale (Divisione prima; Divisione quinta, servizi generali; Raccolta di disposizioni ed ordini del giorno), 139; Ufficio di revisione della stampa in Roma, 165.

Ministero interno, vedi *Archivi fascisti*, *Miscellanea della repubblica sociale italiana*.

Ministero lavori pubblici, 165-175: Consiglio superiore dei lavori pubblici, 168; Corpo reale del genio civile, 168; Direzione generale acque e impianti idroelettrici (Progetti per la navigabilità di fiumi e canali), 174; Direzione generale affari generali (Affari generali), 170; Direzione generale delle strade ferrate (Archivio generale), 171; Direzione generale edilizia e porti (Divisione quinta), 170-171; Direzione generale opere idrauliche (Bonifiche 1823-l 870; Bonifiche 1861-l 900; Contratti ; Lavori idraulici; Porti), 173-174; Direzione generale ponti, acque e strade (Acque; Bilanci divisionali d'acque e strade; Porti e fari; Strade-comunali e provinciali; Strade nazionali), 171-172; Direzione generale ponti e strade (Strade nazionali), 172; Direzione generale viabilità e porti (Porti; Progetti stradali), 172-173 ; *Miscellanea*, 175 ; Provvedimenti sovrani, 168 ; Ragioneria centrale (Archivio generale), 174; Segretariato generale (Decreti ministeriali; Trasferimento della capitale da Firenze a Roma; Trasferimento della capitale da Torino a Firenze), 169-170; Servizio tecnico centrale, 168; Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici (Affari generali, strade, porti e fari), 174-175.

Ministero lavoro e previdenza sociale, 175-177: Commissione arbitrale centrale per gli infortuni sul lavoro agricolo, 177; Direzione generale dei rapporti di lavoro (Divisione associazioni sindacali; Divisione tutela e legislazione del lavoro), 177 ; Direzione generale della previdenza e assistenza sociale (Divisione affari generali; Divisione problemi generali della previdenza; Divisione vigilanza e tutela), 177 ; Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale (Divisione cantieri di lavoro e rimboschimento; Ufficio affari generali e vigilanza), 176; Direzione generale del personale e degli affari generali (Divisione organizzazione e amministrazione degli uffici del lavoro e della massa occupazione; Divisione organizzazione e amministrazione dell'ispettorato del lavoro), 175-l 76 ; Direzione generale per il collocamento della manodopera (Archivio generale), 176.

Ministero marina, 177-l 92 : Direzione generale d'artiglieria e armamenti (Divisione armamenti e difesa costiera; Divisione 'armi subacquee e materiale elettrico; Divisione artiglieria e armamenti; Divisione contabilità artiglieria e armamenti), 187; Direzione generale dei servizi amministrativi (Divisione affari legali; Divisione contabilità dei corpi navi e viveri; Divisione istituti vestiario e casermaggio; Divisione personale contabile e servizi vari), 188-189; Direzione generale del commissariato militare marittimo (Divisione sussistenza e approvvigionamenti), 189; Direzione generale della marina mercantile (Commissariato dei servizi marittimi, vedi Ministero delle comunicazioni ; Decreti reali e ministeriali ; Direzione del servizio idrografico; Divisione gente di mare, proprietà navale, polizia della navigazione; Divisione premi, compensi e tasse; Divisione servizio dei porti, demanio marittimo e pesca; Ispettorato delle capitanerie di porto, vedi Ministero delle comunicazioni; *Miscellanea di uffici diversi*; Ufficio affari generali), 189-192; Direzione generale delle costruzioni navali (Acciaierie di Terni; Divisione contabilità delle costruzioni navali ; Divisione costruzioni navali; Divisione eser-

- cizio delle macchine; Missione Faruffini), 185-l 86; Direzione generale del personale e servizio militare (Decreti e relazioni al re; Divisione contabilità servizio militare; Divisione corpi reali equipaggi; Divisione ufficiali e servizio militare; Ufficio amministrativo), 184-185; Gabinetto (Archivio generale; Ufficio leggi e decreti), 183-l 84; Miscellanea di uffici diversi, 18 l-1 82 ; Segretariato generale (Ufficio del genio militare; Ufficio di ragioneria; Ufficio revisione, Ufficio sanitario militare marittimo), 182-l 83.
- Ministero marina mercantile, 192-193 : Direzione generale del lavoro marittimo e portuale e dei porti (Divisione quinta-lavoro portuale), 193 ; Gabinetto (Ufficio legislativo), 193 ; Miscellanea di uffici diversi, 192-193.
- Ministero poste e telegrafi, 193-194: Archivio generale, 194.
- Ministero produzione bellica, 194-195: Servizio osservatori industriali della II e della XII delegazione interprovinciale di Milano e della Lombardia.
- Ministero produzione industriale, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana, Ministero dell'economia corporativa, poi della produzione industriale.
- Ministero pubblica istruzione, 195-209; Comitato nazionale per la storia del risorgimento, 208; Comitato per l'esecuzione della legge 10 luglio 1910 n. 417, 208; Consiglio superiore della pubblica istruzione, 199; Decreti reali e ministeriali, 199; Direzione generale antichità e belle arti (Archivio generale; Disegni; Divisioni prima, seconda, terza, quarta, quinta ; Miscellanea; Protocolli e rubriche), 205-208 ; Direzione generale per l'istruzione media (Archivio generale), 203-304; Direzione generale per l'istruzione primaria e popolare (Archivio generale), 204-205; Direzione generale per l'istruzione superiore (Archivio generale; Divisioni prima, seconda, terza, quarta; Miscellanea di divisioni diverse), 201-203 ; Divisione biblioteche e affari generali (Archivi di Stato; Ginnastica, tiro e segno, nuoto, palestre, scherma; Locali demaniali ; Pratiche generali ; Protocolli e rubriche ; Pubblicazioni), 199-201; Gabinetto (Archivio del ministro Guido Baccelli ; Archivio generale), 201; Miscellanea, 209; Personale, 199; Petizione al parlamento degli insegnanti elementari, 209; Ragioneria (Archivio generale), 208; Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione, 208.
- Ministero terre liberate dal nemico, 209: Archivio generale.
- Ministero tesoro, 209-213: Decreti reali, 210; Direzione generale degli affari generali e del personale (Miscellanea), 210-211; Direzione generale della cassa depositi e prestiti e gestioni annesse (Cassa depositi e prestiti; Consiglio permanente di amministrazione; Decreti reali), 212-213; Direzione generale del tesoro (Debito vitalizio dello Stato; Divisione terza; Miscellanea; Miscellanea relativa all'esercizio della zecca; Registri decadari dei buoni del tesoro ordinari), 211; Direzione generale per i danni di guerra (Affari diversi), 213; Gabinetto (Archivio generale), 210; Ragioneria generale dello Stato (Comitato liquidatore delle gestioni di guerra; Consiglio di amministrazione della ragioneria generale dello Stato; Ispettorato generale di finanza, Aeroporto internazionale di Fiumicino; Ispettorato generale di finanza, Ufficio di collegamento CIAF; Ispettorato generale di finanza, Ufficio regionale di riscontro per il Lazio; Registri di contabilità e dei pagamenti; Ufficio danni di guerra; Ufficio liquidazioni), 211-212; Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi, munizioni e aeronautica, 210.
- Ministero trasporti e aviazione civile, 213-216 : Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (Metropolitana di Roma; Protocolli; Servizi secondo, terzo, sesto, settimo e nono), 214-216.

Ministero turismo e spettacolo, 216: Ragioneria centrale; Ufficio stampa.

Miscellanea, vedi : Ministero dell'aeronautica; Ministero delle armi e munizioni ; Ministero dell'assistenza Post-bellica; Ministero della cultura popolare; Ministero delle finanze, Direzione generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari; Ministero della guerra, Comando generale dei carabinieri; *Idem*, Guardia nazionale; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale della produzione industriale; Ministero dei lavori pubblici; Ministero della pubblica istruzione; *Idem*, Direzione generale antichità e belle arti; Ministero del tesoro, Direzione generale degli affari generali e del personale; *Idem*, Direzione generale del tesoro; *Idem*, Gabinetto.

Miscellanea della repubblica sociale italiana, vedi Archivi fascisti.

Miscellanea di atti diversi, vedi Corte dei conti.

Miscellanea di atti relativi al commercio interno, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.

Miscellanea di divisioni diverse, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale per l'istruzione superiore.

Miscellanea di documenti inglesi, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.

Miscellanee di monete, medaglie, calchi, matrici di monete, vedi Raccolte e miscellanee.

Miscellanea di protocolli, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato.

Miscellanea di uffici diversi, vedi: Ministero della marina; *Idem*, Direzione generale della marina mercantile; Ministero della marina mercantile.

Miscellanea relativa all'esercizio della zecca, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.

Missione Faruffini, 'vedi Ministero della marina, Direzione generale delle costruzioni navali.

Mostra della rivoluzione fascista, vedi Archivi fascisti.

Negativi fotografici, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.

Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, vedi Archivi diversi.

Opera 'nazionale per gli invalidi di guerra (ONIG), vedi Archivi diversi.

Ordine civile di casa Savoia, vedi Ministero dell'interno, Divisione prima.

Papers of count Ciano received from the Department of State, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.

Partito fascista repubblicano, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Brescia, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Partito fascista repubblicano, Federazione provinciale di Milano, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Partito nazionale fascista, vedi Archivi fascisti.

Periodici dell'emigrazione, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.

Personal papers of Benito Mussolini, vedi Archivi in fotocopia e microfilm.

Personale, vedi Corte suprema di cassazione; Ministero della pubblica istruzione.

Petizione al parlamento degli insegnanti elementari, vedi Ministero della pubblica istruzione.

- Petizione di privati ai ministri e ai deputati per la ricostruzione della provincia di Vercelli; vedi Raccolte e miscellanee.
- Polizia militare di sicurezza, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.
- Porti, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale opere idrauliche; *Idem*, Direzione generale viabilità e porti.
- Porti e fari, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti, acque e strade.
- Port Security Section di Catania, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale, 51^o Field Security Section di Palermo e Port Security Section di Catania.
- Pratiche generali, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.
- Prefettura di Milano, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Presidenza, vedi Corte di cassazione di Roma; Corte suprema di cassazione.
- Presidenza del consiglio dei ministri, 81-89; Alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo, 86-87; Comitato giurisdizionale centrale per la decisione delle controversie in materia di requisizioni, 86; Commissariato generale per i carboni e combustibili nazionali, 85; Commissariato generale per l'assistenza civile e la propaganda interna, 85; Commissariato per la colonizzazione e le migrazioni interne, 86; Commissario del re presso la consulta araldica, 88; Commissione centrale per gli esoneri, 85; Commissione reale d'inchiesta sulle violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico, 85; Commissione reale per il monumento ai caduti della battaglia di Calatafimi, 84; Commissione reale per il monumento a Marco Minghetti, 84; Commissione reale per il monumento a Quintino Sella, 84; Commissione reale per il monumento a Vittorio Emanuele II, 84; Commissione reale per il monumento nazionale a Giuseppe Garibaldi, 84; Commissione reale per la costruzione del palazzo del parlamento, 84; Consiglio dei ministri, 82-83; Consiglio nazionale delle ricerche, 85 ; Consulta araldica, 87-88 ; Gabinetto, 83; Segreteria particolare del presidente del consiglio Alcide De Gasperi, 83 ; Servizi per lo spettacolo, l'informazione e la proprietà letteraria, 87; Servizio delle informazioni, 84; Ufficio araldico, 88-89; Ufficio centrale per le nuove province, 85.
- Presidenza del Consiglio dei ministri, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Presidenza, vedi Consiglio di Stato.
- Presidenza della repubblica (fondo Gronchi), vedi Archivi fotografici.
- Progetti per la navigabilità di fiumi e canali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale acque e impianti idroelettrici.
- Progetti stradali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale viabilità e porti.
- Protocolli, vedi: Ministero dell'Africa italiana; Ministero dell'agricoltura industria e commercio, Direzione generale delle foreste; Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle; Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, Ispettorato generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.
- Protocolli e rubriche, vedi Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale antichità e belle arti; *Idem*, Divisione biblioteche e affari generali.
- Provvedimenti sovrani, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Pubblicazioni, vedi Ministero della pubblica istruzione, Divisione biblioteche e affari generali.

Questura di Brescia, vedi Archivi in **fotocopia** e microfilm.

XV Legione territoriale di Brescia, vedi Archivi fascisti, Milizia volontaria per la sicurezza nazionale.

Raccolta dei massimari del consiglio di Stato, vedi Consiglio di Stato.

Raccolta di carta-moneta tedesca, vedi Raccolte e miscellanee.

Raccolta di carte geografiche, vedi Ministero della guerra, Comando supremo.

Raccolta di disposizioni e ordini del giorno, vedi Ministero dell'interno, Segretariato generale.

Raccolta di documenti, vedi Archivi fascisti, Mostra della rivoluzione fascista.

Raccolta di manifesti elettorali, vedi Raccolte e miscellanee.

Raccolta di ritagli di stampa e fotoriproduzioni di documenti relativi a fascisti inglesi, vedi Raccolte e miscellanee.

Raccolta di scritti su Mazzini in occasione del centenario della nascita, vedi Raccolte e miscellanee. ,

Raccolta originale delle leggi e dei decreti della repubblica sociale italiana, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti, vedi Leggi dello Stato.

Raccolte e miscellanee, 262 : Collezione Duilio Susmel; Dischi del discorso del duce alle gerarchie romane, Dischi del discorso di Costanzo Ciano pronunciato alla Camera il 4 maggio 1936; Miscellanea di monete, medaglie, calchi, matrici di monete; Petizione di privati ai ministri e ai deputati per la ricostruzione della provincia di Vercelli; Raccolte di: carta moneta tedesca; manifesti elettorali; ritagli di stampa e fotoriproduzioni di documenti relativi a fascisti inglesi; scritti su Mazzini in occasione del centenario della nascita.

Ragioneria, vedi Ministero della pubblica istruzione.

Ragioneria centrale, vedi Ministero dell'agricoltura e delle foreste; Ministero dei lavori pubblici; Ministero del Turismo e dello spettacolo.

Ragioneria generale dello Stato, vedi Ministero del tesoro.

Rea1 casa, 79-80: Casa di S.M. la regina Margherita e di S.M. la regina madre, 79; Registri inventari dei beni mobili delle residenze ufficiali, 80; Ufficio del gran cacciatore di S.M. e della rea1 casa, 80; Ufficio delle reali scuderie, 80; Ufficio del prefetto di palazzo, 79; Ufficio del primo aiutante di campo di S.M. il re, 79.

Referendum abrogativo della legge sul divorzio, vedi Corte suprema di cassazione.

Referendum sulla forma istituzionale dello Stato, vedi Corte suprema di cassazione.

Regia commissione d'inchiesta per la pubblica istruzione, vedi Ministero della pubblica istruzione.

Regie provvigioni e decreti reali del personale, vedi Ministero delle finanze, Segretariato generale.

Registri decadari dei buoni del tesoro ordinari, vedi Ministero del tesoro, Direzione generale del tesoro.

Registri di contabilità e dei pagamenti, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.

Registri inventari dei beni mobili delle residenze ufficiali, vedi Rea1 casa.

Relazioni al direttore generale, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali.

Repubblica sociale italiana, Carteggio ordinario, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.

- Repubblica sociale italiana, Carteggio riservato, vedi Archivi fascisti, Segreteria particolare del duce.
- Repubblica sociale italiana, Decreti registrati, vedi Corte dei conti.
- Repubblica sociale italiana, Uffici del ministero operanti a Roma, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Rubriche e protocolli, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale delle gabelle.
- Segretariato generale, vedi: Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretariato generale; Ministero delle finanze; Ministero della guerra; Ministero dell'interno; Ministero dei lavori pubblici; Ministero della marina.
- Segretariato generale degli affari civili, vedi Ministero della guerra, Comando supremo.
- Segretariato generale della presidenza della repubblica, 80: Giuramento dei ministri.
- Segreteria, vedi Corte suprema di cassazione; Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena,
- Segreteria** Campilli, vedi Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, Gabinetto.
- Segreteria particolare del capo della polizia, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Segreteria particolare del duce, vedi Archivi fascisti.
- Segreteria particolare del presidente del consiglio Alcide De Gasperi, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Segreteria particolare del sottosegretario di stato Francesco **Pricolo**, vedi Ministero dell'aeronautica, Gabinetto poi Segretariato generale.
- Senato, 72: Memorie difensive dei senatori; Stato civile di casa Savoia.
- Servizi per lo spettacolo l'informazione e la proprietà letteraria, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Servizi primo, secondo, terzo, quinto, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale del catasto e dei servizi tecnici erariali.
- Servizi secondo, terzo, sesto, settimo, nono, vedi Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, Ispettorato **generale** della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.
- Servizio beni ebraici, vedi Ministero delle finanze, Direzione generale per il coordinamento tributario gli affari generali e il personale.
- Servizio censura teatrale, vedi Ministero della cultura popolare, Direzione generale del teatro.
- Servizio dei prezzi, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.
- Servizio delle informazioni, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Servizio metrico, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale del commercio interno e dei consumi industriali.
- Servizio osservatori industriali della **II** e **XII** delegazione interprovinciale di Milano e della Lombardia, vedi Ministero della produzione bellica.
- Servizio primo, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale delle fonti di energia e delle industrie di base.
- Servizio speciale riservato, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Servizio tecnico centrale, vedi Ministero dei, lavori pubblici.

Sezione civile, vedi Corte di cassazione di Roma.

Sezione di contabilità centrale, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.

Sezione penale, vedi Corte di cassazione di Roma.

Sezione speciale di Milano per i reati politici, vedi Corte suprema di cassazione.

Sezione speciale per gli affari civili di Fiume, vedi Corte suprema di cassazione.

Sezione speciale per le nuove province, vedi Corte suprema di cassazione.

Sezione speciale per l'epurazione, vedi Consiglio di Stato.

Sezioni civili, vedi Corte suprema di cassazione. .

Sezioni penali, vedi Corte suprema di cassazione.

Sezioni prima, seconda, terza, quarta, quinta, vedi Consiglio di Stato.

Sezioni unite, vedi Corte di cassazione di Roma.

Sottosegretariato di Stato, vedi Ministero dell'agricoltura dell'industria e del commercio.

Sottosegretariato per la liquidazione dei servizi del ministero della guerra relativi alle armi munizioni e aeronautica; vedi Ministero del tesoro.

Stabilimenti- carcerari, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.

Stato civile di casa Savoia, vedi Senato.

Strade comunali e provinciali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti acque e strade.

Strade nazionali, vedi Ministero dei lavori pubblici, Direzione generale ponti; acque e strade; *Idem*, Direzione generale ponti e strade.

Supremo consiglio amministrativo per le province napoletane, vedi Consiglio di Stato.

Trasferimento della capitale da Firenze a Roma, vedi Ministero dei lavori pubblici, Segretariato generale.

Trasferimento della capitale da Torino a Firenze, vedi Ministero dei lavori pubblici, Segretariato generale.

Trattato italo-greco, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale.

Tribunale militare di guerra del comando superiore delle forze armate di Grecia, vedi Tribunali militari.

Tribunale militare di guerra dell'**XI** armata in Grecia, vedi Tribunali militari.

Tribunale militare di guerra di Agrinion, vedi Tribunali militari.

Tribunale militare di guerra di Creta, vedi Tribunali militari.

Tribunale militare di guerra di Corfù, vedi Tribunali militari.

Tribunale militare di guerra di Tripolis, vedi Tribunali militari.

Tribunale militare straordinario di guerra, vedi Tribunali militari.

Tribunale speciale straordinario, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Tribunale supremo militare, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari, 222-228: Tribunale militare di guerra del comando superiore delle forze armate di Grecia, 228; Tribunale militare di guerra dell'**XI** armata in Grecia, 228; Tribunale militare di guerra di Agrinion, 228; Tribunale militare di guerra di Corfù, 228; Tribunale militare di guerra di Creta, 228; Tribunale militare di guerra di Tripolis, 228; Tribunale militare straordinario di guerra, 228; Tribunale supremo militare, 223; Tribunali militari del corpo di esercito di

osservazione nell'Italia centrale, 224; Tribunali militari di guerra (campagna 1866), 223; Tribunali militari di guerra (1, III-IX Armata; 1-XIV, XVIII, XX, XXII-XXX Corpo d'armata; Corpo d'armata d'assalto; XXXV Divisione; Intendenza della I-VII, IX armata; Intendenza zone retrovie; Intendenza zone retrovie di Mantova; Intendenza zone retrovie di Marostica; Truppe ausiliarie italiane in Francia-TAIF), 225-228; Tribunali militari di guerra del corpo volontari italiani (campagna 1866), 224; Tribunali militari di guerra del IV e V corpo d'armata (campagna 1860-1861), 223; Tribunali militari di guerra di Palermo, 223; Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania, e Catanzaro, 223; Tribunali militari di guerra divisionali (campagna 1860-1861), 223; Tribunali militari di guerra in Libia, 228; Tribunali militari di guerra per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali, 223 ; Tribunali militari territoriali di guerra (Albania, Argirocastro, Casarsa della Delizia, Cividale, Costantinopoli, Cremona, Durazzo, Gaeta, Gemona, Genova, La Maddalena, La Spezia, Mantova, Marostica, Milano, Mirandola, Mirandola e Roncaglia, Modena, Narni, Padula, Piacenza, Pola, Reggio Emilia, Rodi, Rovigo, Sala Consilina, Taranto-piazza marittima, Valona, Varese, Zara), 224-225.

Tribunali militari del corpo di esercito di osservazione nell'Italia centrale (1870), vedi . Tribunali militari.

Tribunali militari della repubblica sociale italiana, vedi Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Tribunali militari di guerra (campagna 1866), vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra (1, III-IX Armata; 1-XIV, XVIII, XX, XXII-XXX Corpo d'armata d'assalto; XXXV Divisione; Intendenza della I-VII, XI armata; Intendenza zone retrovie; Intendenza zone retrovie di Mantova; Intendenza zone retrovie di Marostica; Truppe ausiliarie italiane in Francia-TAIF), vedi .Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra, vedi Archivi fascisti, • Miscellanea della repubblica sociale italiana.

Tribunali militari di guerra del corpo volontari italiani (campagna 1866), vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra del IV e V corpo d'armata (campagna 1860-1861), vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra di Palermo, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra divisionali (campagna 1860-1861), vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra in Libia, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari di guerra per la repressione del brigantaggio nelle province meridionali, vedi Tribunali militari.

Tribunali militari territoriali guerra (Albania, Argirocastro, Casarsa della Delizia, Cividale, Costantinopoli, Cremona, Durazzo, Gaeta, Gemona, La Maddalena, La Spezia, Mantova, Marostica, Milano, Mirandola, Mirandola e Roncaglia, Modena, Narni, Padula, Piacenza, Pola, Reggio Emilia, Rodi, Rovigo, Sala Consilina, Taranto-piazza marittima, Valona, Varese, Zara), vedi Tribunali Militari.

Uffici dell'esercito tedesco, vedi Archivi diversi recuperati alla fine della seconda guerra mondiale,

- Uffici diversi, vedi Archivi fascisti, Miscellanea della repubblica sociale italiana.
- Uffici primo, secondo, quinto, sesto, settimo, vedi Ministero di grazia e giustizia, **Direzione** generale affari civili e libere professioni.
- Ufficio primo secondo e terzo, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale affari penali grazie e casellario.
- Uffici speciali in dipendenza dei terremoti, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Ufficio affari generali, vedi Ministero della marina, Direzione generale della marina mercantile.
- Ufficio affari generali e vigilanza, vedi Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Direzione generale dell'occupazione e dell'addestramento professionale
- Ufficio amministrativo, vedi Ministero della marina, Direzione generale del personale e servizio militare.
- Ufficio araldico, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Ufficio centrale dei brevetti per invenzioni modelli e marchi, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Direzione generale degli affari generali.
- Ufficio centrale di polizia internazionale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ufficio centrale investigazioni, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale della pubblica sicurezza.
- Ufficio centrale per le nuove province, vedi Presidenza del consiglio dei ministri.
- Ufficio cifra, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Ufficio crittografico, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Ufficio danni di guerra, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ufficio del genio militare, vedi Ministero della marina, Segretariato generale.
- Ufficio del gran cacciatore di S.M. il re e della rea1 casa, vedi **Real** casa.
- Ufficio delle reali scuderie, vedi Rea1 casa.
- Ufficio del magistrato ai conti, vedi Amministrazione fiduciaria della Somalia.
- Ufficio del prefetto di palazzo, vedi Rea1 casa.
- Ufficio del primo aiutante di campo di S.M. il re, vedi Rea1 casa.
- Ufficio di ragioneria, vedi Ministero della marina, Segretariato generale.
- Ufficio di revisione sulla stampa in Roma, vedi Ministero dell'interno; Archivi in fotocopia e microfilm.
- Ufficio elettorale, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Ufficio giustizia militare, vedi Ministero della guerra, Comando supremo.
- Ufficio grazie, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale affari penali, grazie e casellario.
- Ufficio interrogazioni e interpellanze, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Ufficio leggi e decreti, vedi Ministero della marina, Gabinetto.
- Ufficio legislativo, vedi Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto; Ministero della marina mercantile, Gabinetto.
- Ufficio liquidazioni, vedi Ministero del tesoro, Ragioneria generale dello Stato.
- Ufficio onorificenze, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto.
- Ufficio paesi esteri, vedi Ministero delle finanze, Gabinetto.

- Ufficio per il coordinamento tributario, vedi Ministero delle finanze.
- Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari di terra e di mare, vedi Archivi diversi.
- Ufficio provvisorio per i danni dell'eruzione del Vesuvio, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Ufficio revisione, vedi Ministero della marina, Segretariato generale.
- Ufficio sanitario militare marittimo, vedi Ministero della marina, Segretariato generale.
- Ufficio secondo, vedi Ministero di grazia e giustizia, Ufficio superiore del personale e affari generali.
- Ufficio sesto, vedi Ministero di grazia e giustizia, Direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.
- Ufficio speciale del terremoto, vedi Ministero dell'interno, Direzione generale dell'amministrazione civile.
- Ufficio stampa, vedi Ministero dell'interno, Gabinetto; Ministero del turismo e dello spettacolo.
- Ufficio stralcio degli archivi dei lavori pubblici, vedi Ministero dei lavori pubblici.
- Ufficio stralcio per le questioni finanziarie derivanti dall'applicazione dei trattati di pace, vedi Ministero delle finanze.
- Ufficio studi, vedi Ministero dell'aeronautica, Direzione generale del demanio; Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato, Gabinetto.
- Ufficio superiore del personale e affari generali, vedi Ministero di grazia e giustizia.
- Unione nazionale amici degli archivi (UNADA), vedi Archivi diversi.
- Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI), vedi Archivi fascisti, Miscelanea della repubblica sociale italiana.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
AGRIGENTO**

Via Venezia 1 (cod. post. 92100); tel. 0922/20009.

Consistenza totale: bb., voll. e regg. 42.949.

Biblioteca: voll. 990, opuscoli 208 e mss. 2.

Sezione microfotografica.

La voce è stata curata da Francesco Bilello, coadiuvato da Rosalba Pitrone. La voce della Sezione di Sciacca è stata curata dallo stesso Bilello.

SOMMARIO

AGRIGENTO

Introduzione	301

Restaurazione

Intendenza	»
Conservazione delle ipoteche	»
Direzione dei rami e diritti diversi	302
Giudicati circondariali	
Tribunale civile	

II

Prefettura	
Sottoprefettura di Bivona	
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio del registro di Girgenti	303
Consiglio provinciale di leva	»
Distretto militare di Girgenti	»
Preture	»
Tribunale di Agrigento	»
Corte di assise di Girgenti	»

III

Comuni	304
Archivi notarifi	306
Catasti	307
Stato civile	»
Corporazioni religiose	308

SCIACCA

Introduzione 310

III

Archivi notarili

Indice dei fondi 311

L'Archivio di Agrigento, istituito in esecuzione della legge organica 1 ag. 1843 ¹, divenne Archivio provinciale di Stato con r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, Sezione di Archivio di Stato con l. 22 dic. 1939, n. 2006, e Archivio di Stato con d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

La sede dell'Archivio, prima del trasferimento in via Panoramica avvenuto nel 1964, era posta in locali umidi e malsani siti nel palazzo della prefettura, nei quali i documenti si deteriorarono notevolmente. Nella segnalazione dei fondi si indica Girgenti o Agrigento a seconda che la data terminale sia anteriore o posteriore al 1927, anno nel quale la città assunse l'attuale denominazione.

Per la documentazione riguardante Agrigento e la sua attuale provincia occorrerà guardare anche nell'AS Palermo, non solo, ovviamente, per le notizie che possono ricavarsi dalle carte delle amministrazioni centrali dell'isola ma anche per quelle che, ad. esempio, possono trovarsi in archivi di famiglie nobili quali i Montaperto e i Notarbartolo, che possedevano feudi nell'Agrigentino.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 250-251; CASANOVA, p. 133; *Archivi* 1944, pp. 561-562; *Danni guerra 1940-1945*, p. 3; *Archivi- 1952*, passim.

Restaurazione

Carte di uffici finanziari di questo periodo si trovano uniti anche all'Intendenza di finanza, p. 302.

I n t e n d e n z a , bb. 1.585 e regg. 376 (1816-1860) : < Affari generali >. Inventario sommario.

C o n s e r v a z i o n e d e l l e i p o t e c h e , bb. 1.422 (1819- 1860). Inventario sommario.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1843, n. 8309.

*Direzione dei rami e diritti diversi, bb. 1.226 (1819-1860).
Inventario sommario.

Conti mensili, dazio, demanio e corrispondenza diversa.

Giudicati circondariali di

Bivona, bb. 17 (1819-1848). Burgo, bb. 18 (1819-1847). Campobello (Campobello di Licata), bb. 25 (1823-1859). Casteltermini, bb. 11 (1824-1859). Favara, bb. 16 (1819-1847). Girgenti, bb. 92 (1819-1860). Menfi, bb. 40 (1821-1859). Naro, bb. 32 (1819-1847). Palma (Palma di Montechiaro), bb. 31 (1820-1860). Raffadali, bb. 25 (1819-1859). Sambuca (Sambuca di Sicilia), bb. 4 (1823-1848).

Il materiale comprende sentenze civili e penali; fogli di udienza, atti diversi.
Inventario sommario per tutti i fondi.

Tribunale civile, bb. e regg. 987 (1819-1863).
Sentenze civili, perizie, deliberazioni e atti diversi.

II

Prefettura, bb. e regg. 2:052 (1861-1949).

< Gabinetto > 1869-1932, bb. 93. < Pubblica sicurezza > 1862-1932, bb. e regg. 557.
< Archivio generale > 1861-1949, bb. e regg. 1.402. Comprende fascicoli relativi a personale, opere pie, censimento beni ecclesiastici, opere pubbliche e registri di protocollo.

Sottoprefettura di Bivona, bb. 4 (1862-1897).

Società segrete, corrispondenza diversa, fasci dei lavoratori.

Questura, b. 1 (1938-1944, con docc. fino al 1960) : < Cittadini di origine ebraica >.

Intendenza di finanza, bb. e regg. 2.658 (1812-1894). Non ordinato.
< Dogane > 1812-1868, bb. 1.175. < Patrimonio ecclesiastico soppresso > 1824-1867, bb. 165. La rimanente documentazione, non ordinata, si riferisce a demanio, ragioneria e gabelle.

Ufficio del registro di Girgenti, bb. 10 (1861-1896).
Dazio, ricchezza mobile, corrispondenza diversa.

Consiglio provinciale di leva, regg. 2.561 (classi 1840-1917).
Registri relativi ai 44 comuni della provincia.

Distretto militare di Girgenti, bb. e regg. 438 (classi 1873-1902):
< Fogli e ruoli matricolari >.

Preture di

Bivona, bb. 27 (1861-1920) : < Sentenze civili > **1861-1920**, bb. 16. < Sentenze penali > 1864-1920, bb. 11. Campobello di Licata, bb. 25 (1860-1923) : < Sentenze civili > 1860-1923, bb. 13. < Sentenze penali > 1860-1923, bb. 11. < Lodi arbitrali > 1919-1923, b. 1. Casteltermini, bb. 46 (1860-1940) : < Sentenze civili > 1860-1940, bb. 23. < Sentenze penali > 1874-1938, bb. 21. < Sentenze del lavoro > 1930-1939, b. 1. < Ordinanze diverse > 1895, b. 1. Licata, bb. 208 (1865-1906): < Sentenze civili > 1865-1905, bb. 32. < Verbali di dibattimento > 1880-1906, bb. 23. < Fascicoli civili e atti diversi > 1894-1905, bb. 87. < Sentenze penali > 1880-1906, bb. 13. < Processi penali > 1893-1906, bb. 53. Menfi, bb. 55 (1860-1930) : < Sentenze civili > 1860-1930, bb. 20. < Atti civili diversi > 1871-1930, bb. 18. < Atti vendita immobiliare esattoriale > 1878-1926, bb. 6. < Atti volontaria giurisdizione > 1861-1869, b. 1. < Sentenze penali > **1870-** 1930, bb. 10. Palma di Montechiaro, bb. 50 (1861-1944): < Sentenze civili > 1861-1944, bb. 27. < Sentenze penali > 1863-1944, bb. 22. < Lodi arbitrali > 1923-1925, b. 1. Raffadali, bb. 40 (1862-1893): < Sentenze civili > 1862-1892, bb. 7. < Processi civili > 1866-1880, bb. 2. < Atti e fascicoli diversi > 1869-1893, bb. 31. Ravanusa, bb. 33 (1860-1939) : < Sentenze civili > 1860-1939, bb. 18. < Sentenze controversie lavoro > 1931-1935, b. 1. < Sentenze penali > 1860-1939, **bb.** 13. < Decreti penali > 1933-1939, b. 1.

Tribunale di Agrigento, bb. e regg. 1.085 (1862-1930).

< Sentenze civili > 1863-1918, bb. 230. < Sentenze penali > **1898-** 1930, bb. 71. < Sentenze correzionali > 1862-1877, bb. 84. < Processi penali e atti diversi > 1863-1918, bb. 700.

Corte di assise di Girgenti, bb. **118** (1862-1897).

< Sentenze penali > 1862-1897, bb. 36. < Verbali di dibattimento e atti diversi > 1870-1897, bb. 82.

III

COMUNI

Girgenti, bb. e regg. 512 (1512-1873). Inventario sommario.

< Atti della corte giuratoria > 1512-1750, bb. 37. < Donazioni e conti morali > 1751-1860, bb. e regg. 389. < Conti morali e materiali > 1861-1873, regg. 86.

Alessandria (Alessandria della Rocca), bb. e regg. 38 (1818-1860): < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

Aragona, bb. e regg. 104 (1812-1860): < Dazi e polizia urbana >. Inventario sommario.

Bivona, bb. e regg. 146 (1565-1860). Inventario sommario.

< Atti della corte giuratoria, decurionali, registri introiti ed esiti > 1565-1860, bb. e regg. 103. < Registri contabili, dazi e corrispondenza diversa > 1812-1860, bb. e regg. 43.

Burgio, bb. e regg. 33 (1812-1860): < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

Calamonaci, bb. e regg. 39 (1818-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Caltabellotta, bb. e regg. 33 (1818-1857): < Registri contabili, affari comunali e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

Camastrea, bb. e regg. 39 (1825-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Cammarata, bb. e regg. 33 (1820-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Campobello (Campobello di Licata), bb. e regg. 43 (1804-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Canicattì, bb. e regg. 57 (1817-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Casteltermini, bb. e regg. 33 (1817-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Castrofilippo, bb. e regg. 30 (1819-1858): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Cattolica (Cattolica Eraclea), bb. e regg. 34 (1820-1859): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

C i a n c i a n a, bb. e regg. 33 (1816-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Comitini, bb. e regg. 31 (1820-1860): < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

F a v a r a, bb. e regg. 153 (1812-1858): < Corrispondenza diversa, conciliazione, decurionali >. Inventario sommario.

Grotte, bb. e regg. 41 (1825-1860): < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

L i c a t a, bb. e regg. 47 (18 15-l 860): < Registri contabili e dazi >. Inventario sommario.

L u c c a (Lucca Sicula), bb. e regg. 38 (18 15-l 860): < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

M e n f i, bb. e regg. 97 (1816-1857): < Corrispondenza diversa e registri contabili >. Inventario sommario.

M o n t a l l e g r o, bb. e regg. 31 (1822-1859): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

M o n t e v a g o, bb. e regg. 27 (1820-l 860): < Registri contabili, reclami, dazi, deputazione metrica >. Inventario sommario.

N a r o, bb. e regg. 27 (1812-1860): < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

P a l m a (Palma di Montechiaro), bb. e regg. 52 (18 19-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

R a c a l m u t o, bb. e regg. 35 (1821-1859): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

R a f f a d a l i, bb. e regg. 34 (1820-1858): < Registri contabili e dazi >. Inventario sommario.

R a v a n u s a, bb. e regg. 45 (1801-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

R e a l m o n t e, bb. e regg. 38 (1818-1858): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

R i b e r a, bb. e regg. 50 (1816-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

S a m b u c a (Sambuca di Sicilia), bb. e regg. 37 (18 18-1860): < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

S a n B i a g i o (San Biagio Platani), bb. e regg. 34 (1817-1860): < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

San Giovanni di **Cammarata** (San Giovanni Gemini), bb. e regg. 33 (1819-1860): < Registri contabili, dazi e personale >. Inventario sommario.

Santa Margherita (Santa Margherita di Belice), bb. e regg. 30 (1821-I 860) : < Registri contabili e decurionato >. Inventario sommario.

Sant'Anna¹, regg. 22 (1818-1853): < Registri contabili >. Inventario sommario.

Santo Stefano (Santo Stefano Quisquina), bb. e regg. 35 (1820-I 860) : < Dazi e personale >. Inventario sommario.

Sciacca, bb. 565 (1499- 1858). Inventario sommario.

< Atti della corte dei giurati, opere pubbliche, donazioni, dazi, deliberazioni e corrispondenza diversa > 1499-1750, bb. 369. < Gabelle, pagamenti e opere pubbliche > 1751-1858, bb. 195.

Siculiana, bb. e regg. 46 (1820-1860) : < Registri contabili e corrispondenza diversa >. Inventario sommario.

Villafranca (Villafranca Sicula), bb. e regg. 7 (1819-1859): < Corrispondenza diversa e registri contabili >. Inventario sommario.

Comuni diversi, bb. 1.178 (1860-I 895). Non ordinato.

Atti di diverso contenuto rinvenuti durante la sistemazione dell'archivio : < Tasse comunali >, < Esattori e affari relativi >, < Movimento popolazione >, < Fondo culto >, < Conti giudiziali >.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 17.887 (1486-1860). Elenco di versamento.

Girgenti: 1486 vol. 1, 1525-1643 voll. 269, 1602-1730 voll. 935, 1701-1828 voll. 3.040, 1801-1851 voll. 866.

Aragona: 1648-1711 voll. 75, 1731-1807 voll. 267, 1816-1858 voll. 22.

Camastra : 1765- 1794 voll. 39.

Cammarata: 1630-1708 voll. 310, 1714-1812 voll. 763, 1802-1820 voll. 35.

Campobello (Campobello di Licata): 1749-1813 voll. 238, 1802-1855 voll. 52.

Canicattì: 1582-1618 voll. 45, 1604-1712 voll. 141, 1703-1815 voll. 512, 1800-1857 voll. 160.

Casteltermini: 1629-1651 voll. 61, 1707-1810 voll. 399, 1803-1857 voll. 55.

Castrofilippo: 1767-1800 voll. 36, 1813-1852 voll. 4.

Cattolica (Cattolica Eraclea): 1618-1713 voll. 50, 1706-1818 voll. 685, 1802-1858 voll. 68.

¹ Nel comune di Caltabellotta.

Favara: 1623-1718 voll. 112, 1701-1817 voll. 952, 1802-1859 voll. 137.
 Grotte: 1666-1669 voll. 12, 1710-1818 voll. 517, 1801-1858 voll. 130.
 Joppolo (Joppolo Giancaxio) : 1777- 180 1 voll. 38.
 Licata: 1528-1610 voll. 270, 1602-1718 voll. 465, 1702-1816 voll. 1.136, 1802-1852 voll. 246.
 Mohtallegro : 1729-1805 voll. 98, 1808-1837 voll. 16.
 Naro: 1665-1708 voll. 180, 1703-1812 voll. 1.370, 1803-1846, voll. 180.
 Palma (Palma di Montechiaro): 1706-18 12 voll. 845, 1805- 1860 voll. 87.
 Racalmuto : 1561-1608 voll. 69, 1600-1707 voll. 71, 1700-1816 voll. 195, 1801-1860 voll. 56.
 Raffadali: 1721-1816 voll. 245, 1802-1859 voll. 90.
 Ravanusa: 1679-1715 voll. 26, 1705-1809 voll. 279, 1807-1837 voll. 20.
 Realmonte: 1781-1801 voll. 73, 1803-1826 voll. 6.
 San Biagio (San Biagio Platani) : 1734-1813 voll. 95, 1800-1860 voll. 32.
 San Giovanni di Cammarata (San Giovanni Gemini) : 1733- 1758 voll. 26, 18 12-18 17 voll. 13.
 Sant'Angelo (Sant'Angelo Muxaro): 1679-1716 voll. 12, 1702-1808 voll. 42, 1810-1816 voll. 12.
 Siculiana : 1694-1716 voll. 41, 1702-1814 voll. 510, 1802-1844 voll. 55.

CATASTI

Catasto provvisorio siciliano fondiario, voll.ereg.2.415 (1843-1941, con docc. dal 1813). Inventario sommario.
 Sprovvisto di mappe, comprende: registri del catasto terreni e fabbricati urbani, spoglio di perizie, contratti, borro dello stato delle sezioni urbane e corrispondenza diversa. Contiene vulture fino al 1941.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 2.475 e bb. 139 (1819-1865). Inventario sommario.

1 registri si riferiscono, oltre che a Girgenti, alle seguenti località : Alessandria (Alessandria della Rocca), Aragona, Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, Camastra, Cammarata, Campobello (Campobello di Licata), **Canicatti**, Casteltermini, Castrofilippo, Cattolica (Cattolica Eraclea), **Cianciana**, Comitini, Favara, Grotte, Joppolo (Joppolo Giancaxio), Lampedusa (Lampedusa e Linosa), Lucca (Lucca Sicula), Menfi, Montallegro, Montaperto ¹, Montevago, Naro, Palma (**Pal-**

¹ Nel comune di Agrigento.

ma di Montechiaro), Molo (Porto Empedocle), Racalmuto, Raffadali, Ravanusa, Realmonte, Ribera, Sambuca Zabut (Sambuca di Sicilia), San Biagio (San Biagio Platani), San Giovanni di Cammarata (San Giovanni Gemini), Santa Elisabetta, Santa Margherita (Santa Margherita di Belice), Sant'Angelo (Sant'Angelo Muxaro), Sant'Anna¹, Santo Stefano (Santo Stefano Quisquina), Sciacca, Siculiana, Villafranca (Villafranca Sicula).

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s.II, V, pp. 307-310 [solo per Agrigento].

CORPORAZIONI RELIGIOSE

GIRGENTI: Convento di S. Domenico, regg. 4 (1606-1784). Convento di S. Francesco di Paola, regg. 2 (1608-1758). Convento del Soccorso, regg. 3 (1615-1666). Convento dei cappuccini, reg. 1 (1646-1815). Convento di Francesco Schifani, regg. 4 (1714-1860). Convento degli oratoriani, reg. 1 (1736-1859). Convento della Mercé, regg. 4 (1768-1816). Convento di S. Francesco d'Assisi, regg. 2 (1790-1862). Monastero di S. Spirito, reg. 1 (1828-1838). Confraternita di S. Diego, reg. 1 (1831-1863). Convento dei riformati cappellani di S. Vito, regg. 7 (1835-1866). Convento di S. Giacomo, mercedari scalzi, regg. 2 (1861-1866). Corporazioni diverse, regg. 54 (1606-1860).

BIVONA: Monastero di S. Chiara, reg. 1 (1583-1863). Monastero di S. Paolo, regg. 5 (1842). Convento di S. Maria, reg. 1 (1845). Convento di S. Antonio, regg. 4 (1850). Convento di S. Domenico, regg. 6 (1862-1866). Per le carte del Collegio dei gesuiti, vedi AS Palermo.

CASTELTERMINI: Convento di S. Domenico, regg. 6 (1570-1781).

FAVARA: Monastero del Carmine, regg. 5 (1608-1614). Collegio di Maria, reg. 1 (1810-1813). Unione del S. Purgatorio, reg. 1 (1838-1860).

LICATA: Ospizio dei crociferi, regg. 12 (1449-1820). Monastero Pezzillo, regg. 2 (1473-1643). Monastero di S. Gerardo, regg. 3 (1600). Monastero di S. Bartolo, regg. 2 (1646-1684). Monastero di S. Secondo, regg. 3 (1660-1706).

MENFI: Convento del Carmine, regg. 14 (1516-1866). Monastero di S. Caterina, regg. 20 (1681-1840). Convento dei francescani, regg. 2 (1850-1860). Corporazioni diverse, regg. 298 (1579-1835).

¹ Nel comune di Caltabellotta.

NARO: Convento di S. Maria di Gesù, regg. 7 (1522- 1852). Convento di S. Domenico, regg. 3 (1541-1846). Chiesa e convento di S. Calogero, regg. 6 (1549 e 1568-1733). Convento di S. Agostino, regg. 5 (1557-1850). Chiesa di S. Francesco, regg. 3 (1599-1731). Monastero di S. Salvatore, regg. 12 (1614-1863). Convento di S. Francesco, regg. 11 (1625-1835). Convento del Carmine, regg. 6 (1633-1857). Collegio dei gesuiti, reg. I (1696-1708). Monastero della Ss. Annunziata, regg. 2 (1758). Parrocchia di S. Giuseppe, regg. 3 (1780). Collegio di Maria, regg. 2 (1822). Convento di S. Caterina, reg. 1 (1834). Corporazioni diverse, regg. 203 (1472- 1866). Per le carte del Collegio dei gesuiti, vedi AS Palermo.

RACALMUTO: Convento del Carmine, regg. 7 (1607-1620). Monastero di S. Chiara, regg. 9 (1649-1723). Convento di S. Giovanni di Dio, regg. 6 (1657). Convento di S. Francesco d'Assisi, regg. 12 (1822). Convento di S. Maria di Gesù, regg. 10 (1832-1862).

SCIACCA: Convento del Carmine, regg. 3 (1559-1835). Convento dell'Itria, reg. 1 (1819-1864). Per le carte del Collegio dei gesuiti, vedi AS Palermo.

Elenchi per tutti i fondi.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI SCIACCA

Via Verdi (Palazzo Bonsignore) (cod. post. 92019); tel. **0925/24896**
Consistenza totale: **voll.** 12.076.

La Sezione di Archivio di Stato di Sciacca, istituita con **d.m.** 26 febr. 1970, ha cominciato a funzionare solo dal 1974.

Nell'**AS** Palermo, sono conservate pergg. 32 (1114- 1629) provenienti dall'archivio di S. Maria delle Giummare di Sciacca.

III

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, **voll.** e regg. 12.076 (1434-1875). Inventario ed elenco cronologico 1977.

< Minute, protocolli notarili e bastardelli > ~~1434-~~ 1500 **voll.** e regg. 98, 1501-1602 **voll.** e regg. 1.035, 1600-1704 **voll.** e regg. 2.450, 1700-1844 **voll.** e regg. 6.673, 1800-1875 **voll.** e regg. 1.820.

Riguardano le seguenti località : Alessandria (Alessandria della Rocca), Bivona, Burgio, Calamonaci, Caltabellotta, **Cianciana**, Lucca (Lucca Sicula), Menfi, **Montevago**, Ribera, Sambuca (Sambuca di Sicilia), Santa Margherita (Santa Margherita di Beliee), Sant'Anna¹, Santo Stefano (Santo Stefano Quisquina), Sciacca, Villafranca (Villafranca Sicula).

¹ Nel comune di. Caltabellotta.

INDICE DEI FONDI

AGRIGENTO

Archivi notarili, 306-307: Atti dei notai.

Catasti, 307 : Catasto provvisorio siciliano fondiario.

Comuni, 304-306: Alessandria (Alessandria della Rocca), Aragona, Bivona, Burgio, **Calamonaci**, Caltabellotta, Camastra, Cammarata, Campobello (Campobello di Licata), Canicatti, Casteltermini, Castrofilippo, Cattolica (Cattolica Eraclea), Cianciana, Comitini, comuni diversi, Favara, Girgenti, Grotte, Licata, Lucca (Lucca Sicula), Menfi, Montallegro, Montevago, Naro, Palma (Palma di Montechiaro), **Racalmuto**, Raffadali, Ravanusa, Realmonte, Ribera, Sambuca (Sambuca di Sicilia), San Biagio (San Biagio Platani), San Giovanni di Cammarata (San Giovanni Gemini), Santa Margherita (Santa Margherita di Belice), Sant'Anna, Santo. Stefano (Santo Stefano Quisquina), Sciacca, Siculiana, Villafranca (Villafranca Sicula).

Conservazione delle ipoteche, 301.

Consiglio provinciale di leva, 303.

Corporazioni religiose, 308-309.

Corte di assise di Girgenti, 303.

Direzione dei rami e diritti diversi, 302.

Distretto militare di Girgenti, 303.

Giudicati circondariali, 302: Bivona, Burgio, Campobello (Campobello di Licata), Casteltermini, Favara, Girgenti, Menfi, **Naro**, Palma (Palma di Montechiaro), 'Raffadali, **Sambuca** (Sambuca di Sicilia).

Intendenza, 301

Intendenza di finanza, 302.

Prefettura, 302.

Preture, 303 : Bivona, Campobello di Licata, Casteltermini, Licata, Menfi, Palma di **Montechiaro**, Raffadali, Ravanusa.

Questura, 302.

Sottoprefettura di Bivona, 302.

Stato civile, 307-308.

Tribunale civile, 302.

Tribunale di Agrigento, 303.

Ufficio del registro di Girgenti, 303.

· SCIACCA

Archivi notarili, 310: Atti dei notai.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
ALESSANDRIA**

Via Solero, 43 (cod. post. 15100); tel. 0131/2794.
Consistenza totale: bb., mazzi, filze, voll. e regg. 56.686; pergg. 357.
Biblioteca: voll. 4.600; opuscoli 29.

La voce è stata curata da Guido Malandra.

SOMMARIO

Introduzione	317

I

Antichi regimi

Comune	»
Intendenza generale di Alessandria e Lomellina	318
Intendenza di Acqui	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Uffici di insinuazione	319
Senato di Monferrato	»
Prefettura poi Consiglio di giustizia di Alessandria	»
Prefettura di Casale	»
Pretorie	»
Giudicature	»
Capitaneato di Ovada	»

Periodo napoleonico

Préfecture du département de Marengo	»
Justices de paix	»
Tribuna1 de première instance de Acqui	»
Tribuna1 de première instance de Alexandrie	»
Tribuna1 de première instance de Novi	»
Tribuna1 crimine1 spécial poi Cour de justice criminelle de Marengo	»
Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Lemmo	»

Restaurazione

Intendenza generale della divisione di Alessandria	321
Intendenza di Acqui	»
Intendenza di Casale	»
Intendenza di Novi	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Uffici di insinuazione	»
Giudicature	»

Tribunale di prefettura di Acqui	322
Tribunale di prefettura di Alessandria	
Tribunale di prefettura di Novi	
Tribunale di prefettura di Tortona	
Tribunale di commercio di Novi	
Senato di Casale	

II

Prefettura	
Sottoprefettura di Acqui	323
Sottoprefettura di Casale Monferrato	
Sottoprefettura di Novi Ligure	
Questura	
Intendenza di finanza	
Uffici del registro	
Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione	
Ragioneria provinciale dello Stato	
Direzione provinciale del tesoro	
Subeconomi dei benefici vacanti	
Ufficio di leva di Alessandria	324
Distretto militare di Alessandria	
Preture	
Tribunale di Acqui	
Tribunale di Alessandria	
Tribunale di Novi Ligure	
Tribunale di Tortona	
Tribunale di commercio di Novi Ligure	
Corte di assise di Alessandria	
Corte di assise di Tortona	
Corte di appello di Casale Monferrato	»
Tribunale militare territoriale di Casale Monferrato	325

111

Comuni	
Archivi notarili	»
Catasti	327
Stato civile	
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	
Corporazioni religiose	
Archivi di famiglie e di persone	328
Raccolte e miscellanee	329

Indice dei fondi	330

Istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 5 dic. 1940, in esecuzione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato in seguito al d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Il territorio dell'attuale provincia è storicamente costituito dall'alessandrino propriamente detto e da parte del Monferrato, oltre a qualche zona un tempo appartenente alla repubblica di Genova. Parte della documentazione conservata nell'antico archivio notarile del Monferrato riguarda località oggi appartenenti alle province limitrofe di Asti, Cuneo, Savona, Vercelli e Torino. Archivi di magistrature locali antiche, di corporazioni religiose soppresse e del marchesato, poi ducato, di Monferrato sono conservate presso l'AS Torino; altra documentazione del marchesato si trova presso l'AS Mantova. Documentazione prevalentemente di uffici giudiziari, relativa a località del Monferrato, è conservata presso l'AS Asti.

Bibl.: *Notizie 1876*, pp. 2-11; *Danni di guerra 1940-1945*, p. 3; *Archivi 1952*, pp. 349-351 e *passim*. *Sezione di Archivio di Stato di Alessandria*, in *NAS*, I(1941), p. 4.

Antichi regimi

C o m u n e, bb. e mazzi 229, voll. e regg. 820 (1482-1801, con docc. in copia dal 1388) ; pergg. 26 (secc. XV-XVI). Inventario 1942.

L'archivio del comune, sviluppandosi intorno al nucleo primitivo di privilegi ed atti delle magistrature consolari della fine del sec. XII, si articolò fin dalla metà del sec. XIII nelle tre distinte cancellerie del podestà, degli anziani e dei maestri razionali, con la corrispondente formazione di serie politico-giudiziarie, amministrative e patrimoniali; dagli inizi del sec. XV furono poi istituiti uffici particolari con competenze in settori specifici dell'amministrazione patrimoniale e contabile con cancelleria propria. La fine del comune autonomo a metà del Trecento e la sua annessione allo Stato milanese non apportarono modifiche formali all'ordinamento comunale, pur venendo ad esso sottratti i poteri politici e militari che, pertanto, continuarono a sussistere anche se la loro autorità trovava ormai fondamento nel riconoscimento ducale.

Dopo aver subito varie dispersioni già nei secc. XIV e XV, l'archivio andò quasi completamente distrutto nel 1524 durante un saccheggio della città. La documentazione superstite e quella delle varie cancellerie, riunita mano a mano in un locale presso il campanile della cattedrale e sottoposta al controllo di un apposito « ufficio del campanile », subì ancora distruzioni nel 1642 e solo nel 1738 fu ordinata per materie, dando luogo a una ripartizione dell'archivio per categorie, abbandonata solo alla fine dell'Ottocento.

< Consigli e ordinati > 1487-1798, regg. 11. < Decurionato > 1579-1797, regg. 9. < Contado > 1558-1703, voll. 9. < Confini > 1576-1703, voll. 12. < Corpi santi > 1606-1797, voll. 7. < Acque e fossi > 1578-1749, voll. 17. < Esenzioni ducali e regie > 1548-1795, voll. 21. < Ferrazza ¹ e bandi campestri > 1569-1797, voll. 10. < Cerimonie > 1581-1798, voll. 7. < Ordinanze ed editti > 1589-1798, voll. 21. < Instrumenti > 1723-1801, voll. 9. < Lettere > 1538-1798, voll. 135. < Libri maestri > 1512-1798, regg. 32. < Mandati > 1667-1798, voll. 21. < Giustificazioni > 1581-1798, mazzi 11. < Conti dei tesoreri > 1776-1798, regg. 2 1. < Spenditori > 1776-1798, bb. 4. < Patrimonio > 1525-1797, voll. 48. < Perticato e terratico > 1777-1791, voll. 21. < Fuocatico > 1734-1800, voll. 34. < Gabelle e taglie > 1759-1791, voll. 24. < Catasto > 1531-1798, regg. 34. < Liti > 1580-1797, voll. 47. < Fabbriche e ornato pubblico > 1753-1798, voll. 53. < Vettovaglie > 1786-1798, voll. 7. < Mercimonio e fiere > 1482, 1556-1798, voll. 17. < Collegi e scuole > 1775-1798, con docc. in copia dal 1444, voll. 6. < Culto > 1512-1798, voll. 38. < Sanità > 1536-1798, voll. 8. < Luoghi pii > 1715-1798, voll. 12. < Somministrazioni militari e cittadella > 1529-1797, voll. 47. < Pretoria > 1708-1798, voll. 13. < Tribunale della fiera > 1770-1792, regg. 10. < Indici dell'archivio > 1738, regg. 18. < Miscellanea di documenti sciolti > sec. XV-1778, bb. 79. < Ghilini, famiglia > sec. XV-18 16, con docc. in copia dal 1388, bb. 135, regg. 41 e pergg. 26.

BIBL. : F. GASPAROLO, *L'archivio comunale di Alessandria (Appunti storici)*, in *Rivista di storia, arte, archeologia della provincia di Alessandria*, s. 11, XVII (1906), pp. 337-356 e 575-592.

Intendenza - generale di Alessandria e Lomellina, bb. 16 e regg. 17 (1727-1800). Inventario 1967.

Istituita nel 1723, comprese nella sua giurisdizione l'Alessandrino, il Tortonese ed i territori limitrofi ceduti allo Stato sabaudo con i trattati di Utrecht e Rastadt.

L'archivio è molto lacunoso.

Intendenza di Acqui (Acqui Terme), reg. 1 (1780-1798): <Decreti>.

Subeconomi dei benefici vacanti di

Alessandria, bb. 13 (1707-1812). Inventario 1942. Va 1 e nza, bb. 8 (1738-1814, con docc. in copia dal 1658). Inventario 1942.

¹ « Ferrazza » era in Alessandria ed altre città piemontesi un ufficio per la vigilanza dei campi e per il controllo dei pesi e misure.

Uffici di insinuazione di

Acqui (Acqui Terme), voll. 231 (1724-1800). Elenco 1955. Alessandria, voll. 48 1 (1723-1800). Elenco 1960. B o s c o (Bosco Marengo), voll. 82 (1724-1800). Elenco 1960. C a s a l e (Casale Monferrato), voll. 38 1 (1723-1803). C a s s i n e, voll. 137 (1724-1801). Castellazzo (Castellazzo Bormida), voll. 140 (1724-1800). Felizzano, voll. 115 (1724-1800). M o n c a l v o¹, voll. 420 (1727-1803). M o n t i g l i o¹, voll. 346 (1724-1803). N i z z a (Nizza Monferrato) ¹, voll. 265 (1724-1803). R i v a l t a (Rivalta Bormida), vol. 1 (1747-1748). S a n S a l v a t o r e (San Salvatore Monferrato), voll. 200 (1724-1803). S e r r a v a l l e (Serravalle Scrivia), voll. 89 (1771-1803). S p i g n o (Spigno Monferrato), voll. 42 (1727-1803). T o r t o n a, voll. 52 (1770-1803). V a l e n z a, voll. 120 (1724-1803).

Senato di Monferrato, mazzi 235 e voll. 36 (1541-1730). Inventario, repertorio delle parti e dei feudi, sec. XIX.

Massimo organo giudiziario del marchesato, poi ducato, di Monferrato, fu istituito con sede a Casale subito dopo il passaggio dello Stato ai Gonzaga; gli era attribuita la giurisdizione d'appello in tutte le cause di cui fossero parti feudatari, comunità o luoghi pii, ed esercitava il controllo sulle investiture e successioni feudali, funzione quest'ultima sottrattagli con il passaggio del Monferrato allo Stato sabaudo e le seguenti riforme del 1723.

< Atti di lite > 1541-1730, mazzi 235. < Investiture > 1541-1722, voll. 36.

Prefettura poi Consiglio di giustizia di Alessandria, bb. 110 e' regg. 3' (1724-1800). Elenco 1950.

Prefettura di Casa l e (Casale Monferrato), bb. 7 (1731-1796).

Pretorie 'di

Alessandria, vedi Comune, p. 318. B u b b i o¹, b. 1 (1787-1800). M o n t e m a g n o¹, bb. 11 (1753-1801). Inventario 1965. R i v a l t a (Rivalta Bormida), bb. 6 (1739-1801). Inventario 1951. S p i g n o (Spigno Monferrato), bb. 2 (1742-1789). V a l e n z a, bb. 36 (1725-1800).

Giudica'ture di

C a s a l e (Casale Monferrato), voll. 2 (1795-1798). C a s t e l l a z z o (Castellazzo Bormida), bb. 8 (1703, 1739-1797). Pontecurone, b. 1 (1780-1781). T o r t o n a, " b. 1 (1787-1800).

Capitaneato di O v a d a, regg. 184 e filze 42 (1563-1797). Elenco 1971. Faceva parte della giurisdizione d'Oltregiogo della repubblica di Genova.

Atti civili e criminali del capitano, cui sono frammisti pochi documenti inerenti alle funzioni capitaneali in materia fiscale e militare.

¹ In provincia di Asti.

Periodo napoleonico

Il primo periodo di unione alla Francia dell'Alessandrino e del Monferrato (dicembre 1798-giugno 1799) e la successiva occupazione austro-russa (giugno 1799-giugno 1800) non determinarono trasformazioni sostanziali delle magistrature esistenti, che continuarono a svolgere le loro funzioni sotto i nuovi regimi. Con la definitiva annessione alla Francia nel giugno 1800 fu invece introdotta l'organizzazione amministrativa e giudiziaria francese che comportò la soppressione di tutti gli antichi uffici. Alessandria divenne sede della prefettura del dipartimento di Marengo. La corte di giustizia criminale e speciale fu insediata invece, in seguito, a Casale, con giurisdizione anche sul dipartimento della Sesia (Vercelli).

La documentazione del periodo napoleonico è andata quasi totalmente perduta.

Préfecture du département de Marengo, bb. 89 (1800-1814).
Inventario 1942.

Costituita dai quattro circondari di Alessandria, Acqui, Asti e Casale. 11 circondario di Acqui, nel 1805, fu aggregato al limitrofo dipartimento di Montenotte (Savona).

Justices de paix de

Bosco (Bosco Marengo), b. 1 (1800-1802). Frascaro, b. 1 (1800-1801).
Fresonara, b. 1 (1797-1800). Frugarolo, bb. 2 (1800-1802). Valenza, b. 1 (1801-1805).

Tribunal de première instance de Acqui (Acqui Terme),
bb. 3 (1811-1814).

< Atti civili > 1811-1814, bb. 2. < Atti penali > 1811-1814, b. 1.

Tribunal de première instance de Alexandrie, bb. 32
e regg. 6 (1801-1814).

< Atti civili > 1801-1814, bb. 19. < Sentenze civili > 1801-1814, regg. 4. < Atti penali > 1801-1814, bb. 13. < Sentenze penali > 1801-1814, regg. 2.

Tribunal de première instance de Novi (Novi Ligure), bb. 3
(1811-1814).

Tribunal criminel spécial poi Cour de justice criminelle de Marengo, vedi AS Torino.

Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Lemmo, filza 1 (1798-1799).

La giurisdizione del Lemmo, con capoluogo a Novi, apparteneva alla repubblica ligure.

Restaurazione

Intendenza generale della divisione di Alessandria, bb. 234 (1814-1859). Inventario parziale 1942.

Con la restaurazione Alessandria tornò sede di intendenza generale, da 'cui dipendevano le intendenze provinciali di Acqui, Asti, Casale, Tortona e Voghera.

Intendenza di Acqui (Acqui Terme), bb. 13 (1814-1839, 1846-1847, 1850-1861). Inventario 1942.

Intendenza di Casale (Casale Monferrato), bb. 45 (1814-1861). Inventario 1942.

Intendenza di Novi (Novi Ligure), bb. 41 (1815-1860). Inventario 1942. La provincia di Novi apparteneva alla divisione di Genova.

Subeconomi dei benefici vacanti di Alessandria e di Valenza, vedi p. 323.

Uffici di insinuazione di

Acqui (Acqui Terme), voll. 994 (1814-1860). Alessandria, voll. 730 (1814-1860). Bosco (Bosco Marengo), voll. 32 (1814-1818). Casale (Casale Monferrato), voll. 714 (1814-1864). Cassine, voll. 105 (1814-1860). Castellazzo (Castellazzo Bormida), voll. 145 (1814-1831). Castelletto d'Orba, voll. 158 (1814-1860). Felizzano, voll. 256 (1814-1860). Moncalvo¹, voll. 497 (1814-1864). Montiglio¹, voll. 390 (1814-1864). Nizza Monferrato¹, voll. 351 (1814-1860). Novi (Novi Ligure), voll. 362 (1806-1860). Occimiano, voll. 303 (1814-1864). Ovada, voll. 176 (1814-1860). Rivalta (Rivalta Bormida), voll. 2 (1860). Rocchetta Ligure, voll. 118 (1816-1860). San Salvatore (San Salvatore Monferrato), voll. 276 (1814-1859). Serravalle (Serravalle Scrivia), voll. 183 (1814-1860). Spigno (Spigno Monferrato), voll. 151 (1814-1860). Tortona, voll. 1.019 (1814-1860). Valenza, voll. 184 (1814-1860).

Giudicature di

Bassignana, mazzi 57 (1816-1860). Non ordinato. Bistagno, regg. 2 (1855-1860). Elenco 1951. Casale (Casale Monferrato), bb. 51 (1815-1860).

¹ In provincia di Asti.

Non ordinato. P o n z o n e , bb. 44 (1814-1861). Inventario 1951. Rivalta (Rivalta Bormida), bb. 71 (1814-1861). Inventario 1951. S p i g n o (Spigno Monferrato), bb. 23 (1814-1861). Inventario 1951. V a l e n z a , bb. 54 (1815-1860). Non ordinato. V i g n a l e (Vignale Monferrato), bb. 7 (1815-1845). Inventario 1965.

Tribunale di prefettura di A c q u i (Acqui Terme), bb. 106, regg. 47 e voll. 71 (1815-1860). Elenco 1951.

< Sentenze civili > 1815-1860, voll. 33. < Atti civili > 1815-1860, bb. 51 e regg. 35.
< Sentenze penali > 1815-1860, voll. 38. < Atti penali > 1815-1860, bb. 55 e regg. 12.

Tribunale di prefettura di A l e s s a n d r i a , bb. 305, regg. 19 e voll. 118 (1814-1860). Elenco 1950.

< Sentenze civili > 1814-1860, voll. 57. < Atti civili > 1814-1860, bb. 206 e regg. 12.
< Sentenze penali > 1814-1860, voll. 61. < Atti penali > 1814-1860, bb. 99 e regg. 5.

Tribunale di prefettura di N o v i (Novi Ligure) bb. 136, regg. 19 e voll. 83 (1815-1860). Elenco 1941.

< Sentenze civili > 1815-1860, voll. 39. < Atti civili > 1815-1860, bb. 87 e regg. 12.
< Sentenze penali > 1815-1860, voll. 44. < Atti penali > 1815-1860, bb. 49 e regg. 7.

Tribunale di prefettura di T o r t o n a , bb. 126, regg. 23 e voll. 83 (1814-1860). Elenco 1941.

< Sentenze civili > 1814-1860, voll. 42. < Atti civili > 1814-1860, bb. 84 e regg. 14.
< Sentenze penali > 1814-1860, voll. 41. < Atti penali > 1814-1860, bb. 42 e regg. 9.

Tribunale di commercio di N o v i (Novi Ligure), bb. 93 (1815-1888). Elenco 1941.

S e n a t o d i C a s a l e (Casale Monferrato), bb. 7 (1838-1849): < Sentenze penali appellate >.

Altra documentazione è presso l'AS Torino.

II

P r e f e t t u r a , bb. 180 (1860-1945, con docc. dal 1853). Elenchi 1942 e 1967.

La legge del 1859, ristrutturando amministrativamente il territorio piemontese, suddivise la provincia nei circondari di Alessandria, Acqui, Asti, Casale Monferrato, Tortona e Novi Ligure, quest'ultimo staccato dalla divisione di Genova, e aggregò il circondario

di Voghera alla provincia di Pavia. Nel 1935 fu istituita la provincia di Asti, corrispondente territorialmente all'antico circondario, al quale furono aggiunti comuni della provincia di Cuneo.

< Gabinetto > 1860-1945, bb. 141. < Archivio generale > 1853-1928, bb. 39.

BIBL.: SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI ALESSANDRIA, *Archivio antico della r. prefettura di Alessandria*, in NAS, II (1942), pp. 74-76.

Sottoprefettura di Acqui (Acqui Terme), bb. 2 (1861-1880, 1902, 1907, 1913-1916, 1925).

Sottoprefettura di Casale Monferrato, bb. 14 (1862-1905, 1920). Inventario 1942.

Sottoprefettura di Novi Ligure, bb. 21 (1860-1885, 1920). Inventario 1942.

Questura, bb. 184 e regg. 293 (1900-1965). Elenchi 1963 e 1971.

< Gabinetto > 1934-1951, bb. 125 e regg. 25. < Archivio generale > 1900-1965, bb. 59. < Protocolli > regg. 268.

Intendenza di finanza, bb. 239 e regg. 121 (1869-1911 con docc. dal 1861). Non ordinato.

< Demanio > 1861-1901, bb. 87. < Asse ecclesiastico > 1861-1911, bb. 98 e regg. 76. < Fondo culto > 1861-1911, bb. 54 e regg. 45.

Uffici del registro di

Acqui (Acqui Terme), voll. 76 (1861-1873). Elenco 1955. Novi Ligure, voll. 102 (1861-1933). Elenco 1962. Spigno Monferrato, voll. 20 (1861-1879).

Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, bb. 4 (1934-1959).

Ragioneria provinciale dello Stato, regg. 85 (1873-1945):

< Riassunti dei ruoli erariali e sovrimposte fondiarie >. Elenco 1961.

Direzione provinciale del tesoro, regg. 319 (1917-1959). Elenco 1930.

Subeconomi dei benefici vacanti di

Acqui (Acqui Terme), bb. 43 e regg. 12 (1864-1931). Alessandria, bb. 61 (1814-1931). Casale Monferrato, bb. 85 (1864-1929). Tortona, bb. 42 (1864-1929). Valenza, bb. 4 (1830-1875).

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1942.

Ufficio di leva di Alessandria, bb. 6 e regg. 264 (classi 1880-1922). Elenco 1963.

Distretto militare di Alessandria, regg. 765 (classi 1840-1895). Rubriche alfabetiche.

Preture di

Bassignana, bb. 112 (1861-1918). Non ordinato. Bisagno, bb. 117 (1860-1923). Inventario 1951. Casale Monferrato, bb. 412 (1861-1929). Non ordinato. Ponzone, bb. 112 (1860-1923). Inventario 1951. Rivalta Bormida, bb. 203 (1860-1923). Inventario 1951. Spigno Monferrato, bb. 206 (1860-1923). Inventario 1951. Valenza, bb. 317 (1861-1912). Non ordinato. Vignale Monferrato, bb. 162 (1866-1951). Inventario 1965.

Tribunale di Acqui (Acqui Terme), bb. 1.780, voll. 179 e regg. 234 (1861-1923). Inventario 1941.

< Sentenze civili > 1861-1923, voll. 87. < Atti civili > 1861-1923, bb. 1.359 e regg. 161.
< Sentenze penali > 1861-1923, voll. 92. < Atti penali > 1861-1923, bb. 421 e regg. 73.

Tribunale di Alessandria, bb. 3.692, voll. 238 e regg. 239 (1861-1943). Inventario 1950.

< Sentenze civili > 1861-1943, voll. 117. < Atti civili > 1861-1943, bb. 3.071 e regg. 181.
< Sentenze penali > 1861-1943, voll. 121. < Atti penali > 1861-1943, bb. 621 e regg. 58.

Tribunale di Novi Ligure, bb. 1.222, voll. 190 e regg. 269 (1861-1923). Inventario 1941.

< Sentenze civili > 1861-1923, voll. 97. < Atti civili > 1861-1923, bb. 855 e regg. 168.
< Sentenze penali > 1861-1923, voll. 93. < Atti penali > 1861-1923, bb. 367 e regg. 101.

Tribunale di Tortona, bb. 584, voll. 148 e regg. 106 (1861-1923). Inventario 1941.

< Sentenze civili > 1861-1923, voll. 71. < Atti civili > 1861-1923, bb. 363 e regg. 85.
< Sentenze penali > 1861-1923, voll. 77. < Atti penali > 1861-1923, bb. 221 e regg. 21.

Tribunale di commercio di Novi Ligure, vedi p. 322.

Corte di assise di Alessandria, bb. 85 (1866-1931).

Corte di assise di Tortona, bb. 12 (1877-1923).

Corte di appello di Casale Monferrato, b. 1 (1859-1861)
< Sentenze penali >.

Tribunale militare territoriale di Casale Monferrato, bb. 54 e voll. 28 (1927-1931).

< Sentenze > 1927- 1931, voll. 28. < Fascicoli processuali > 1927- 1931, bb. 54.

III

COMUNI

Alessandria, voll. e regg. 922 e bb. 1.147 (1797-1923). Inventario 1942.

< Ordinati e deliberazioni > 1798-1881, voll. 90. < Consiglio ordinario e raddoppiato > 1814-1861, voll. 11. < Contratti > 1797-1900, bb. 99. < Lettere > 1797-1881, bb. 90. < Mastri e mandati > 1798-1901, regg. e voll. 338. < Tesoreria > 1798- 1900, regg. 101. < Patrimonio > 1798-1905, bb. 34. < Finanze > 1798-1896, bb. 41. < Giustizia e culti > 1798-1923, bb. 154. < Polizia e sanità > 1798-1900, bb. 134. < Lavori pubblici > 1798-1905, bb. 129. < Istruzione > 1798- 1911, bb. 39. < Affari militari > 1798- 1903, bb. 209. < Liti > 1798-1901, bb. 82. < Atti amministrativi e contabili diversi > 1861-1901, bb. 136 e regg. 382.

Cremolino, bb. 186 (1585- 1929). Non ordi nato.

Deliberazioni, contabilità e, solo per i secc. XIX-XX, corrispondenza.

ARCHIVI NOTARILI

Con decreto del 13 sett. 1585 il duca Guglielmo Gonzaga istituì in Casale un archivio in cui dovevano depositarsi tutti i protocolli e le imbreviature dei notai defunti del Monferrato, ordinando inoltre che di ogni nuovo atto ricevuto dai notai monferrini fosse registrato il transunto in appositi registri tenuti in varie località dello Stato, da consegnarsi, a loro volta, quando fossero stati ultimati, all'archivio di Casale. Nelle zone della attuale provincia di Alessandria non appartenenti al Monferrato, piccoli depositi di protocolli di notai defunti cominciarono a formarsi invece solo dagli inizi del sec. XVIII presso gli uffici di insinuazione. Qualche tentativo esperito in età napoleonica di costituire archivi notarili circondariali non ottenne apprezzabili risultati, mentre nella seconda metà del sec. XIX furono istituiti gli archivi notarili distrettuali di Alessandria, Acqui (Acqui Terme), Casale Monferrato (da cui rimase però distinto l'antico archivio monferrino), Novi Ligure e Tortona.

Atti dei notai, voll. 24.217, bb. 21 e regg. 351 (1322-1873); perg. 81 (secc.: XIII 1, XIV-XVII 80). Inventari.

Alessandria : 1451-1550 voll. 9, 1501-1634 voll. 312, 1601-1708 voll. 932, 1701-1843 voll. 3.373, 1801-1866 voll. 1.023. Inoltre esiste una miscellanea di documenti sciolti notarili e giudiziari 1322- 1799, bb. 2 1 e pergg. 4. Inventario 1960.

Acqui (Acqui Terme): 1508-1614 voll. 27; 1601-1743 voll. 190, 1701-1857 voll. 2.088, 1801-1873 voll. 603. Inventario 1956-1970.

Casale (Casale Monferrato): 1639-1706 voll. 253, 1701-1803 voll. 3.865, 1801-1860 voll. 1.639. Inventario 1962.

Castelletto d'Orba: 1607-1689 voll. 22, 1702-1801 voll. 263. Inventario 1951.

Gavi: 1569-1572 vol. 1, 1602-1701 voll. 142, 1701-1767 voll. 43. Inventario 1951.

Notai del Monferrato: < Originali > 1327-1394 voll. 16, 1401-1540 voll. 171, 1501-1666 voll. 2.453, 1601-1714 voll. 1.280, 1701-1723 voll. 99. < Registrazioni > 1585-1722, regg. 351. < Pergamene > secc. XIII-XVII, pergg. 77. Inventario e indici alfabetici dei nomi dei notai e delle località, sec. XTX.

1 protocolli e le imbreviature sono di notai che risiedettero in località via via appartenenti al ducato di Monferrato, alcune delle quali sono oggi comprese nelle provincie di Asti, Cuneo, Savona, Torino e Vercelli. 1 transunti registrati furono ricevuti, per periodi, diversi, a Casale (Casale Monferrato), Acqui (Acqui Terme), Alba ¹, Altavilla (Altavilla Monferrato), Bergamasco, Bubbio ², Camagna (Camagna Monferrato), Candia (Candia Canavese) ³, Cinzano ³, Cossano (Cossano Canavese) ³, Mango ¹, Mombaruzzo ², Moncalvo ², Montiglio ², Nizza (Nizza Monferrato) ², Occimiano, Piana (Piana Crixia) ⁴, Rivalta (Rivalta Bormida), Rivara ³, San Benigno (San Benigno Canavese) ³, San Damiano (San Damiano d'Asti) ², San Salvatore (San Salvatore Monferrato), Trino ⁵, Vignale (Vignale Monferrato) e Villedati.

Novi (Novi Ligure): 1472-1500 voll. 2, 1502-1608 voll. 146, 1601-1705 voll. 769, 1701-1806 voll. 609, 1801-1815 voll. 12. Inventario 1962.

Ovada: 1536-1600 voll. 37, 1601-1709 voll. 91, 1701-1801 voll. 152. Inventario 1951.

Rocchetta Ligure : 1571-1602 voll. 24, 1602-1703 voll. 82, 1701-1800 voll. 144. Inventario 1951.

Tortona: 1433-1520 voll. 20, 1512-1625 voll. 233, 1601-1738 voll. 802, 1701-1840 voll. 1.814, 1801-1859 voll. 476. Inventario 1951.

Bibl. : D. CALLERI, *L'archivio notarile del ducato di Monferrato e gli atti dei, notai monferrini*, Casale 1900; C. GALLIA, *L'antico archivio notarile del Monferrato e le sue scritture*, in NAS, VIII(1948), pp. 100-105; G. GENTILE, *L'antico archivio notarile del Monferrato*, in *La provincia di Alessandria*, XI(1964), fasc. 9, pp. 39-44.

¹ In provincia di Cuneo.

² In provincia di Asti.

³ In provincia di Torino.

⁴ In provincia di Savona.

⁵ In provincia di Vercelli.

CATASTI

Catasto terriero di Valenza, bb. 21 e regg. 16 (1910-1927).

Per i catasti antichi di Alessandria vedi Comune, p. 318.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. 129 (1804-1814). Inventario 1950.

Con qualche lacuna, comprende, oltre ad Alessandria, le località di Alluvioni Cambiò, Annone (Castello di Annone)¹, Basaluzzo, Bassignana, Borgoratto (Borgoratto Alessandrino), Bosco (Bosco Marengo), Capriata (Capriata d'orba), Casal Cermelli, Cassine, Castelferro², Castellazzo (Castellazzo Bormida), Castelspina, Cerro (Cerro Tanaro)¹, Felizzano, Frascaro, Fresonara, Frugarolo, Guazzora, Masio, Montecastello, Oviglio, Pasturana, Pavone (Pavone d'Alessandria)³, Pecetto (Pecetto di Valenza), Piovera, Predosa, Quargnento, Quattordio, Redabue⁴, Sezzé (Sezzadio), Solero, Valenza.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, 1, pp. 207-210 [solo per Alessandria].

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI.

Pio istituto della Misericordia di Casale Monferrato, bb. 141 e regg. 537 (1528-1936). Non ordinato.

Opera pia S. Giuseppe di Alessandria, bb. 121 e regg. 637 (1661-1930). Non ordinato.

Opera pia Pozzi di Vignale Monferrato, bb. 15 (1784-1926). Elenco 1966.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Documentazione frammentaria, in prevalenza di natura contabile, di enti ecclesiastici e religiosi soppressi nel 1866. Gli archivi delle corporazioni religiose sopresse nel periodo napoleonico sono presso l'AS Torino.

ALESSANDRIA : Monastero di S. Chiara, voll. 2 (1693-1785). Monastero della Ss. Annunziata, reg. 1 (1794).

¹ In provincia di Asti.

² Nel comune di Predosa.

³ Nel comune di Pietra Marazzi.

⁴ Nel comune di Masio.

CASTELLETTO D'ORBA: Fabbriceria¹ parrocchiale di S. Antonio, reg. 1 (1696-1804). Compagnia di S. Sebastiano, reg. 1 (1807-1826).

Lu: Collegiata di S. Maria nuova, reg. 1 (1849-1850).

MONCA LVO¹: Monastero di S. Orsola, mazzi 2 (1695-1723).

NIZZA (Nizza Monferrato)¹: Conventuali di S. Francesco, doc. 1 (1785).

PONTECURONE: Monastero di S. Maria delle grazie, fasc. 1 (1596-1788).

PREDOSA: Padri barnabiti, voll. 5 (1691-1801).

RIVALTA (Rivalta Bormida): Monastero di S. Spirito, fasc. 1 (1592-1782). Domenicani, doc. 1 (1788).

SALE: Monastero di S. Gerolamo, fasc. 1 (1513-1760).

TORTONA: Monastero di S. Eufemia, pergg. 172 (1200-1413: secc. XIII 111, XIV 70, XV 1).

VALENZA: Capitolo di S. Maria Maggiore, fasc. 1 e regg. 3 (1625-1710, con docc. in copia dal 1396).

VISONE: Compagnia del Ss. Sacramento, reg. 1 (1679-1871).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Bima, bb. 65 (1942-1970).

Callori di Vignale, bb. e voll. 62 (1367-1868); pergg. 51 (secc. XIV-XVI).

I Callori ebbero l'investitura del feudo di Vignale per effetto del matrimonio di Giovanni Maria Callori con Caterina de Insula (Isola) dei consignori di Vignale il 21 dicembre 1536; il feudo di Vignale era stato concesso ai nobili de Insula il 14 ottobre 1432 da Giovanna di Savoia per conto del marito Gian Giacomo Paleologo marchese del Monferrato; l'investitura in perpetuo ai Callori fu concessa il 10 gennaio 1635.

Cavalieri Inviziati di Masio, bb. e voll. 154 (1455-1847); pergg. 2 (sec. XV).

Scritti storici, memorie, corrispondenze, opuscoli e carte feudali riguardanti Quattordio. Vi sono compresi documenti delle famiglie Baratta e Sappa.

Ferrari di Castelnuovo, bb. 106 (1481-1848). Elenco 1954.

¹ In provincia di Asti.

Ghilini, vedi Comune, p. 3 18.

Mantelli, voll. 42 (1497-1788, con docc. in copia dal 1357).

Testamenti e corrispondenza diversa.

Parnisetti, bb. 3 e regg. 2 (1823-J 929).

Carte genealogiche della famiglia.

Pico Gonzaga di Ottiglio, bb. e voll. 47 (1459-1810) ; perg. 19 (secc. XV-XVI).

Giovanni Pico, giureconsulto, ebbe l'investitura parziale del feudo di Ottiglio il 17 settembre 1532 da Giovanni Giorgio, ultimo marchese Paleologo; i Pico furono tesoreri del Monferrato; la signoria di Ottiglio divenne completa per i Pico nel 1667 in conseguenza del matrimonio di Antonio Pico con la contessa Vittoria Pastrone; il nome di Pico Gonzaga appare per la prima volta in documenti del 1756.

Ricci di Cereseto, bb. 13 (1576-1794).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Miscellanea di frammenti di codici, bb. 12 (secc. XV-XVIII).

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 328-329: Bima, Callori di Vignale, Civalieri Inviziati di Masio, Ferrari di Castelnuovo; Ghilini, vedi Comune (I, antichi regimi); Mantelli, Parnisetti, Pico Gonzaga di Ottiglio, Ricci di Cereseto.

Archivi notarili, 325-326: Atti dei notai.

Capitaneato di Ovada, 319.

Catasti, 327: Catasto terriero di Valenza.

Comune (I, antichi regimi), 3 17-3 18.

Comuni, 325: Alessandria, Cremolino.

Consiglio di giustizia di Alessandria, vedi Prefettura poi Consiglio di giustizia di Alessandria.

Corporazioni religiose, 327-328.

Corte di appello di Casale Monferrato, 324.

Corte di assise di Alessandria, 324.

Corte di assise di Tortona, 324.

Cour de justice criminelles de Marengo, vedi Tribunale crimine special poi Cour de justice criminelles de Marengo.

Direzione provinciale del tesoro, 323.

Distretto militare di Alessandria, 324.

Giudicature (I, antichi regimi), 3 19: Casale (Casale Monferrato), Castellazzo (Castellazzo Bormida), Pontecurone, Tortona.

Giudicature (I, restaurazione), 321-322: Bassignana, Bistagno, Casale (Casale Monferrato), Ponzzone, Rivalta (Rivalta Bormida), Spigno (Spigno Monferrato), Valenza, Vignale (Vignale Monferrato).

Intendenza di Acqui (Acqui Terme), 1, antichi regimi, 318.

Intendenza di Acqui (Acqui Terme), 1, restaurazione, 231.

Intendenza di Casale (Casale Monferrato), I, restaurazione, 321.

Intendenza di Novi (Novi Ligure), I, restaurazione, 321.

Intendenza di finanza, 323.

Intendenza generale della divisione di Alessandria, 321.

Intendenza generale di Alessandria e Lomellina, 318.

Justices de paix, 320: Bosco (Bosco Marengo), Frascaro, Fresonara, Frugarolo, Valenza.

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 327: Opera pia Pozzi; Opera pia S. Giuseppe; Pio istituto della misericordia.

Préfecture du département de Marengo, 320.

Prefettura, 322-323.

Prefettura poi Consiglio di giustizia di Alessandria, 3 19.

Prefettura di Casale (Casale Monferrato), 3 19.

Pretorie, 319: Alessandria, vedi Comune (I, antichi regimi); Bubbio, Montemagno, Rivalta (Rivalta Bormida), Spigno (Spigno Monferrato), Valenza.

- Preture, 324: Bassignana, Bistagno, Casale Monferrato, Ponzzone, Rivalta Bormida, Spigno Monferrato, Valenza, Vignale Monferrato.
- Questura, 323.
- Raccolte e miscellanee, 329: Miscellanea di frammenti di codici.
- Ragioneria provinciale dello Stato, 323.
- Senato di Casale (Casale Monferrato), 322; vedi anche AS Torino.
- Senato di Monferrato, 3 19.
- Sottoprefettura di Acqui (Acqui Terme), 323.
- Sottoprefettura di Casale Monferrato, 323.
- Sottoprefettura di Novi Ligure, 323.
- Stato civile, 327.
- Subeconomati dei benefici vacanti (I, antichi regimi), 318: Alessandria, Valenza.
- Subeconomati dei benefici vacanti (I, restaurazione): Alessandria, Valenza, vedi **Idem** (II).
- Subeconomati dei benefici vacanti (II), 323: Acqui (Acqui Terme), Alessandria, Casale • Monferrato, Tortona, Valenza.
- Tribuna1 de première instance de Acqui (Acqui Terme), 320.
- Tribuna1 de première instance de Alexandrie, 320.
- Tribuna1 de première instance de Novi (Novi Ligure), 320.
- Tribunale civile e criminale della giurisdizione del Lemmo, 320.
- Tribuna1 crimine1 spécial poi Cour de justice criminelles de Marengo, vedi AS Torino.
- Tribunale di Acqui (Acqui Terme), 324.
- Tribunale di Alessandria, 324.
- Tribunale di Novi Ligure, 324.
- Tribunale di Tortona, 324.
- Tribunale di commercio di Novi (Novi Ligure), 322.
- Tribunale di commercio di Novi Ligure, vedi Tribunale di commercio di Novi (Novi Ligure).
- Tribunale di prefettura di Acqui (Acqui Terme), 322.
- Tribunale di prefettura di Alessandria, 322.
- Tribunale di prefettura di Novi (Novi Ligure), 322.
- Tribunale di prefettura di Tortona, 322.
- Tribunale militare territoriale di Casale Monferrato, 325.
- Uffici del registro, 323: Acqui (Acqui Terme), Novi Ligure, Spigno Monferrato.
- Uffici di insinuazione (I, antichi regimi), 3 19 : Acqui (Acqui Terme), Alessandria, Bosco (Bosco Marengo), Casale (Casale Monferrato), Cassine, Castellazzo (Castellazzo Bormida), Felizzano, Moncalvo, Mantiglio, Nizza (Nizza Monferrato), Rivalta (Rivalta Bormida), San Salvatore (San Salvatore Monferrato), Serravalle (Serravalle Scrivia), Spigno (Spigno Monferrato), Tortona, Valenza.
- Uffici di insinuazione (I, restaurazione), 321: Acqui (Acqui Terme), Alessandria, Bosco (Bosco Marengo), Casale (Casale Monferrato), Cassine, Castellazzo (Castellazzo Bormida), Castelletto d'orba, Felizzano, Moncalvo, Montiglio, Nizza Monferrato, Novi (Novi Ligure), Occimiano, Ovada, Rivalta (Rivalta Bormida), Rocchetta Ligure, San Salvatore (San Salvatore Monferrato), Serravalle (Serravalle Scrivia), Spigno (Spigno Monferrato), Tortona, •Valenza.
- Ufficio di leva di Alessandria, 324.
- Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, 323.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
ANCONA**

Via Maggini, 80 (cod. post. 60100); tel. 071/894812-894813.
Consistenza totale: voll., bb., filze, mazzi, fasc., regg. e pacchi 35.000 ca.; pergg. 1.058.
Biblioteca: voll. 2.500 ca.; opuscoli 300 ca.
Gabinetto di legatoria e restauro.
Sezione di fotocopie.

La voce è stata curata, in tempi diversi, da Lucio Lume, Alessandro Mordenti, Giuseppina Giuliodori Gatella, Bandino Giacomo Zenobi, Paola Carucci. La voce della Sezione di Fabriano è stata curata da Gian Galeazzo Scorza.

SOMMARIO

ANCONA

Introduzione	339

1

Antichi regimi

Comune	340
Governatore di Ancona	341
Governatore di Montemarciano	»
Podestà di Filottrano	»
Miscellanea di carte giudiziarie di Montalboddo e Senigallia	»
Tribunale del Sant'Offizio, Inquisitore generale di Ancona	»

Periodo napoleonico ,

<i>Repubblica romana</i>	
Municipalità	342
<i>Prima restaurazione</i>	
Delegazione apostolica	
<i>Regno d'Italia</i>	
Prefettura del dipartimento del Metauro	»
Viceprefetture	»
Commissario di polizia di Ancona	»
Intendenza di finanza	»
Ingegnere in capo di acque e strade	»
Giudicature di pace	343
Procuratore generale presso la corte di giustizia civile e criminale di Ancona	»
Corte di appello	»
Governo provvisorio napoletano	»

Restaurazione

Intendente generale incaricato del governo delle Marche	»
Delegazione apostolica	»
Congregazione governativa	344
Legato a latere di Ancona (o delle Province unite)	»
Commissario pontificio straordinario per le Marche	345
Governo distrettuale di Sengallia	»
Governo di Montemarciano	»
Governi di Filottrano, di Loreto e di Osimo	»

Podesteria di Serra San Quirico	345
Ingegnere di acque e strade	»
Direzione delle poste di Loreto	»
Giunta generale di approvvigionamento delle truppe austriache di qua dalle Romagne	»
Congregazione criminale straordinaria di revisione economica	346
Assessore legale	»
Assessore camerale e giudice fiscale	»
Tribunale civile e criminale di Ancona	»
Tribunale civile e criminale di Loreto	»
Tribunale di commercio di Ancona	
Tribunale di commercio di Senigallia	347
Tribunale di commercio di appello	»
Anconitana commissaria politico-militare	»
Tribunale militare austriaco sedente in Ancona	»

II

Commissariato generale straordinario nelle province delle Marche	»
Prefettura	348
Questura	»
Commissariato di pubblica sicurezza di Fabriano	»
Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza presso le ferrovie dello Stato di Ancona	»
Ragioneria regionale dello Stato	»
Ufficio provinciale del tesoro	»
Subeconomato dei benefici vacanti di Ancona	»
Sezione provinciale dell'alimentazione	»
Ispettorato regionale dell'alimentazione per le Marche e gli Abruzzi	»
Ispettorato agrario compartimentale per le Marche	»
Ispettorato regionale del lavoro	349
Soprintendenza ai monumenti per le Marche	»
Ufficio di leva di Ancona	»
Distretto militare di Pesaro	»
Preture	»
Tribunale di Ancona	»
Tribunale di commercio di Ancona	»
Corte di assise di Ancona	»
Corte di appello di Ancona	»
Tribunale militare territoriale di Ancona	350
Uditorato di marina di Ancona	»

111

Comuni	»
Archivi notarili	»
Corporazioni religiose	352
Archivi di famiglie e di persone	»
Raccolte e miscellanee	354

FABRIANO

Introduzione 355

11

Commissariato di pubblica sicurezza di Fabriano
Atti giudiziari di Fabriano

III

Catasti

Indice dei fondi 356

L'Archivio di Stato di Ancona, sorto in seguito al d.m. 18 mag. 1941 che trasformò in Sezione di Archivio di Stato l'Archivio provinciale istituito nel 1919, concentra non solo archivi di uffici ed enti dell'attuale provincia, ma anche carte riguardanti il territorio di altre province delle Marche (in particolare di Pesaro ed Urbino) e dell'Umbria (quella di Perugia, per i documenti concernenti Gubbio), conservati in Ancona per particolari vicende politico-amministrative delle località interessate. Viceversa, carteggi relativi a zone dell'attuale provincia anconetana si trovano conservati presso istituti delle province limitrofe : è il caso del territorio senigalliese, i carteggi del quale si trovano presso l'AS Pesaro (nella cui provincia Senigallia fu compresa fino al 1860), come pure di quello fabrianese e di qualche altro centro minore come Filottrano, le cui carte sono conservate presso l'AS Macerata, ed ancora di Loreto che godette, nell'ambito dello Stato pontificio, di particolari condizioni amministrative. In considerazione dell'organizzazione amministrativa e giudiziaria dello Stato pontificio, documentazione relativa ad Ancona e ad altre località dell'attuale provincia può trovarsi anche nell'AS Macerata.. Altri complessi documentari relativi ad Ancona si trovano presso l'AS Roma ¹.

Il patrimonio documentario anconetano ha subito notevolissime perdite, sia per numerosi scarti inconsulti, sia per le incursioni aeree che hanno colpito la città durante la seconda guerra mondiale.

In seguito al terremoto del 1972 sono stati temporaneamente depositati gli archivi, in genere non ordinati, della Prefettura, della Pretura, del Tribunale, della Corte d'appello, della Provincia e dell'Ente nazionale per l'assistenza agli orfani dei lavoratori italiani.

BIBL. : *Notizie 1876*, pp. 177-179; **COMMISSIONE ALLEATA**, p. 87; *Danni guerra 1940-1945*, p. 3; *Archivi 1952*, p. 352 e *passim*.

Costituzione della Sezione di Archivio di Stato di Ancona, in **NAS**, III (1943), pp. 29-30; G. GIULIANI, *I fondi dell'Archivio di Stato di Ancona*, in **RAS**, XVII (1957), pp. 35-68; E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ancona)*, Roma 1968 (QRAS, 36); L. LUME, *La nuova sede dell'Archivio di Stato di Ancona e della Sovrintendenza archivistica per le Marche*, in **RAS**, XXIX (1969), pp. 775-777; E. LODOLINI, *L'organizzazione archivistica statale nelle Marche al 1965* [con una nota di aggiornamento 1966-1971], in *Memorie e rendiconti dell'istituto marchigiano di scienze, lettere ed arti*, XXII (1962-1972), pp. 87-115.

¹ Fra l'altro : Riscontro camerale pontificio 181 l-l 860, pezzi 5; Intendenza di finanza di Ancona 1861-1875, pezzi 33; Uditorato militare pontificio 1840-1860, pezzi 35; Corporazioni religiose ed enti ecclesiastici **secc. XII-XVIII**, pergg. 170; Catasti delle seguenti città e rispettivo territorio : Ancona 1531-1835, pezzi 116; Fabriano 1610-1885, pezzi 731; Jesi 1550-1860, pezzi 432; Osimo 1539-sec. XIX, pezzi 79; Senigallia 1800, circa pezzi 350,

Antichi regimi

C o m u n e , bb. e voll. 5.000 ca. (1345-sec. XIX) ; pergg. 500 ca. (130% 1800). Inventario a stampa; elenchi di versamento parziali.

Pur avendo sempre riconosciuto formalmente la propria dipendenza dall'Impero prima e dalla Chiesa poi, Ancona godette a lungo di autonomia¹, la cui estensione e i cui limiti non vennero mai precisamente definiti, neppure in occasione dei ripetuti tentativi di Innocenzo III di rendere più diretta la dominazione papale sulla città, e nonostante l'energica ma transitoria presa di possesso da parte dell'Albornoz. Con la crisi del 1532, il governo pontificio s'impadronì della città *manu militari*. L'organizzazione amministrativa rimase pressoché inalterata fino all'occupazione napoleonica: vi erano un consiglio maggiore, l'ufficio del podestà – sempre forestiero –, le magistrature degli anziani, i regolatori e i conservatori delle leggi. In materia commerciale c'era il consolato dei mercanti. La città era il centro di un organismo politico amministrativo comprendente terre e castelli, alcuni dei quali divennero nel sec. XIX e per parte del sec. XX comuni autonomi, mentre ora sono inclusi nel comune di Ancona: Gallignano, Massignano, Montesicuro, Paterno, Poggio e Varano; altri invece sono ora comuni autonomi: Agugliano, Camerano, Camerata (Camerata Picena), Falconara (Falconara Marittima), Montesavito, Umana (Numana) che deteneva il titolo di *civitas*, Offagna, Polverigi, Sirolo,

L'archivio è stato depositato dal comune ne' 1971. È perduta la maggior parte della documentazione anteriore al sec. XVI, per distruzioni risalenti talune fino al periodo albornoziano, altre più gravi imputabili all'incendio appiccato dalle truppe pontificie che occuparono la città nel 1532. Anche i bombardamenti aerei dell'ultima guerra hanno causato notevoli danni; il complesso dell'Archivio subì allora diversi trasferimenti d'emergenza e condizionamenti irrazionali, che rendono particolarmente complessa l'utilizzazione dell'inventario a stampa esistente. Si trova nell'archivio comunale anche il fondo della Municipalità, della Repubblica anconitana (1797-1798) e dei Governi provvisori fino al 1815.

Si segnalano le seguenti serie : < Statuti > 1345-sec. XVI, voll. 20. < Atti consiliari >. < Estrazioni del magistrato > secc. XVI-XVIII. < Lettere dei superiori, di agenti, di ambasciatori > 1538-sec. XVIII. < Amministrazione > secc. XVII-XTX, voll. e bb. 1.000 ca. : militare, opere pubbliche, sanità, culto ed altre materie. < Depositeria, entrate e uscite, bilanci > secc. XV-XIX. < Monti > 1495-sec. XVIII. < Municipalità > 1797-1798.

¹ *Statuti anconitani del mare, del terzenale e della dogana e patti con diverse nazioni*, a cura di C. CIAVARINI, I, Ancona 1896, p. 9; R. FOGLIETTI, *Dei marchesi di Ancona*, Macerata 1906; M. NATALUCCI, *Ancona attraverso i secoli*, I, Città di Castello 1960, pp. 232-235 e 237-239; G. GIRALDI, *Un'ambasceria genovese a Zara nel 1386-87*, in *Miscellanea di studi storici*, I, Genova 1969, pp. 137-209 [in particolare le pp. 144-145, 156-160 e 162].

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, VII, pp. I-VIII e 1-107; *Archivi Marche*, pp. 47-48. *Statuti anconitani del mare*, ... cit.; E. SPADOLINI, *L'archivio storico comunale di Ancona*, Ancona s.d. [ma 1909]; P. GIANGIACOMI, *La biblioteca comunale e l'archivio storico di Ancona*, Ancona 1932, pp. 29-43; G. ANGELINI ROTA, *L'archivio storico comunale di Ancona*, Ancona 1957 [inventario]; A. CARACCILOLO, *I fondi d'interesse veneto nell'archivio comunale di Ancona*, in *Bollettino dell'istituto di storia della società e dello stato veneziano*, IV (1962), pp. 241-248.

Governatore di Ancona, bb. 2 e voll. 11 (1772-1803, con lacune). Elenco 1971.

< Querelari > 1772-1803, con lacune, voll. 11. < Fascicoli processuali > 1800 e 1802, bb. 2.

Governatore di Montemarciano, bb. 14 (1599-1808): < Carte giudiziarie >. Elenco 1971.

Podestà di Filottrano, bb. e regg. 200 ca. (sec. XVI-1808): < Carte giudiziarie >. Non ordinato.

Dagli atti si rileva che, almeno nel sec. XVIII, la podesteria di Filottrano dipendeva dal governatore di Cingoli.

Miscellanea di carte giudiziarie di Montalboddo (Ostra) e di Senigallia, bb. e voll. 30 ca. (secc. XVI II-XIX). Non ordinato.

Carteggio, per lo più giudiziario, prodotto dal tribunale vescovile, dal consolato della fiera, dal governo e da altre magistrature di Senigallia, nonché dal governo di Montalboddo (Ostra).

Tribunale del Sant'Offizio, Inquisitore generale di Ancona, bb. 10 e regg. 2 (1566-1796, con docc. in copia dal sec. XV). Inventario 1972.

< Fascicoli processuali > 1566-1796, bb. 9. < Carteggio > secc. XVII-XIX, con docc. in copia dal sec. XV, b. 1. < Lettere > 1698-1725, regg. 2.

Periodo napoleonico

Durante questo periodo si alternarono, a partire dal 1797, governi francesi, austriaci e pontifici. L'Austria governò direttamente in Ancona solo per pochi mesi tra il 1799 ed il 1800, ma la sua influenza fu determinante anche nei periodi in cui si ebbe il governo pontificio.

Repubblica romana

Municipalità, vedi Comune, p. 340.

Con l'*ordre Ancône* del 22 piovoso a. V/ 10 febr. 1797, Napoleone organizzava la municipalità, che dal 17 novembre 1797 divenne repubblica **anconitana** e nel marzo 1798 fu aggregata alla repubblica romana.

Prima restaurazione

Delegazione apostolica, < bb. 45 (1800-1808). Elenco 1952.

Aveva competenza sull'intera attuale provincia di Ancona e la città di Fano e, dal 1805, anche sulla provincia di Urbino e Pesaro; di qui la presenza di carteggi concernenti quel territorio.

Il fondo, più noto come Delegazione Vidoni, dal nome del delegato, comprende carteggi dalla data di istituzione della delegazione (editto Consalvi 25 giu. 1800) all'avvento del regno italico.

Regno d'Italia

Prefettura del dipartimento del Metauro, bb. 13 (1808-1815).

Il dipartimento del Metauro subentrava alle due delegazioni apostoliche di Ancona e di Pesaro e Urbino, e comprendeva anche il territorio di Gubbio (decreto 18 dic. 1810), ora in provincia di Perugia, mentre escludeva il Fabrianese.

La parte più consistente dell'archivio è unita a quella della Delegazione apostolica del periodo della restaurazione, vedi p. 343.

Viceprefetture di

Gubbio, b. 1 (1808-1813). Jesi, bb. 33 e reg. 1 (1808-1815). Pesaro, b. 1 (1808-1813). Senigallia, b. 1 (1808-1815). Urbino, b. 1 (1808-1813).

Commissario di polizia di Ancona, bb. 39 (1808-1815). Elenco 1952.

Intendenza di finanza, bb. 15 (1808-1815). Elenco 1952.

Ingegnere in capo d'acque e strade, vedi Ingegnere di acque e strade, p. 345.

Giudicature di pace di

Ancona, bb. e regg. 72 (1808-1814). Elenco 1971. < Volontaria giurisdizione > 1808-1813, regg. 17. < Conciliazioni > 1808-1813, **regg.** 9. < Petizioni > 1811-1812, regg. 5. < Processi verbali > 1811-1813, regg. 4. < Udienze e sentenze > 1808-1814, bb. e regg. 24. < Deliberazioni > 1811, reg. 1. < Decreti provvisori > 1808-1810, regg. 9. < Decreti > 1811, **reg.** 1. < Provvedimenti > 1813, reg. 1. < Atti di notorietà > 1813, reg. 1. Filottrano, vedi Pretura di Filottrano, p. 349.

Procuratore generale presso la **corte** di giustizia civile e criminale di Ancona, bb. 2 (1808-1814). Elenco 1952.

Corte di appello, regg. 3 (1812-1815): < Ruoli generali delle cause civili >. Istituita nel 1808 aveva competenza estesa ai tre dipartimenti del Metauro, Musone e Tronto. Giudicava in appello anche sulle sentenze pronunciate dai tribunali di commercio e dai tribunali mercantili di Ancona e Senigallia.

Governo provvisorio napoletano, bb. 46 (1814-1815). Elenco 1952.

Si tratta del carteggio del governo provvisorio murattiano nel dipartimento del Metauro. Altra documentazione è frammista a quella della Delegazione apostolica, vedi *infra*.

Restaurazione

Ad Ancona, come per le altre province dette di seconda recupera, la restaurazione dello Stato pontificio avvenne nel 1815.

Intendente generale incaricato del governo delle Marche, bb. 10 (1815-1816). Elenco 1952.

L'ufficio assunse di volta in volta diversi nomi: intendenza governativa austriaca, governo provvisorio austriaco delle Marche, **imperial** regio governo austriaco nelle Marche e intendenza governativa austriaca delle Marche.

Delegazione apostolica, bb. 2.050 e regg. 411 (1808-1860, con **docc.** dal 1600). Inventario 1952.

Nel 1815 fu inviato come delegato apostolico in Ancona Ludovico **Gazzoli** che rappresentava lo Stato pontificio durante il governo provvisorio austriaco nelle Marche. Le sue competenze erano più ampie di quelle che vennero poi attribuite alla delegazione **formal-**

mente istituita nel 1816, con giurisdizione solo su parte dell'attuale provincia di Ancona. L'archivio comprende anche la parte più consistente della Prefettura del dipartimento del Metauro 'nel regno d'Italia (vedi p. 342), e spezzoni che integrano altri archivi, come ad esempio quello del Governo provvisorio napoletano, vedi p. 343.

< Protocollo riservato > 1808-1852, bb. 33.

< Archivio generale > 1808-1860, bb. 1.93 1 e regg. 411:

Acque 1811-1860, bb. 26. Agricoltura 1811-1860, bb. -16. Albinaggio 1811-1823, b. 1. Arti e professioni 1811-1860, bb. 46. Banchi e monti 1848, b. 1. Beneficenza pubblica 1808-1860, bb. 105. Censo 1808-1860, bb. 90. Commercio 1808-1860, bb. 43. Confini dello Stato e distrettuali 1808-1860, bb. 5. Finanza 1808-1860, bb. 76. Fondi erariali e comunali 1811-1860, bb. 10. Giudiziario 1808-1860, bb. 193. Istruzione pubblica 1808-1860, bb. 43. Legislazione e stampe 1808-1860, bb. 46. Magistrati e funzionari pubblici, autorità governative e locali 1808-1860, bb. 324. Marina 1808-1860, bb. 62. Militare e guerra 1808-1860, bb. 152. Miniere 1808-1860, bb. 3. Monete 1808-1860, bb. 5. Polizia 1808-1860, bb. 73. Popolazione 1808-1860, bb. 15. Poste 1808-1860, bb. 23. Potenze estere e titoli 1808-1860, bb. 2. Religione 1808-1860, bb. 56. Sanità 1808-1860, bb. 56. Spettacoli pubblici 1808-1860, bb. 15. Strade e fabbricati 1811-1860, bb. 132. Tesoro e casse pubbliche 1808-1860, bb. 18. Vettovaglie 1811-1860, bb. 91. Affari diversi 1808-1814, b. 1.

Oltre al carteggio suddiviso nei titoli indicati l'archivio comprende: Editti 1600-1860, bb. 4 1. Stampe governative 1800-1866, bb. 105. Inchieste e statistiche 1808-1860, regg. 11. Finanza e affari diversi 1812-1866, regg. 23. Ruolo degli impiegati 1821-1860, bb. 30. Bilanci 1808-1860, bb. 52. Commissione provinciale amministrativa 1829-1866, bb. 14. Protocolli ordinari 1808-1860, regg. 318. Protocolli segreti e rubricelle 1808-1860, regg. 18. Indici dei protocolli 1812-1860, regg. 41.

< Archivio del delegato apostolico Gazzoli > 1815-1816, bb. 46. Altra parte del carteggio del delegato Gazzoli si trova nell'Archivio generale.

BIBL.: E. RE, *L'archivio delegatizio di Ancona ed il suo riordinamento*, in *Atti e memorie della r. depufazione di storia patria per le Marche*, n.s., X (1915), pp. 289-295 ; E. LODOLINI, *Problemi...*, cit., pp. 29 e 33-47.

Congregazione governativa, regg. 21 (1815-1849): <Verbali >.

Legato a latere di Ancona (o delle Province unite), b. 1 (1831). Elenco 1952.

In seguito ai moti modenese, anche le legazioni (e successivamente le delegazioni) si sollevarono. Nacque così il governo delle Province unite, con un comitato provvisorio di governo anche in Ancona, sostituito, dal 21 marzo, da un prefetto. Al fine di ricondurre le popolazioni ribelli all'ubbidienza della Santa Sede, il 12 febbraio veniva nominato legato *a latere*, con potestà illimitata, nelle province insorte il card. Giovanni Antonio Benvenuti, vescovo di Osimo. Questi, giunto a Osimo il 18 febbraio, fu subito arrestato, tradotto a Bologna e tenuto come ostaggio dal governo provvisorio, che, trasferitosi in Ancona per sfuggire all'esercito austriaco, finì per arrendersi al proprio prigioniero in cambio della più ampia amnistia per tutti i compromessi. Il Benvenuti venne pertanto liberato il 26 marzo dopo la firma della convenzione di resa; pur sconfessato dal governo centrale

e deposto dalla carica, il Benvenuti lavorò fino al 9 aprile all'esecuzione della convenzione, agevolato in questo dal generale Geppert che riconosceva la validità del patto.

Le carte del Comitato provvisorio e del Prefetto Si trovano nell'archivio della Delegazione apostolica, i cui protocolli si arrestano col n. 1368 del 17 febbraio 1831 per riprendere col n. 1 del 27 marzo. La documentazione del legato **a latere** riguarda per lo più il ripristino del governo pontificio dopo il 26 marzo 1831.

BIBL. : G. PIGNATELLI, *Benvenuti, Giovanni Antonio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, VIII, Roma 1966, pp. 667-671 [in particolare le pp. 669-670].

Commissario pontificio straordinario per le Marche, bb. 65 e regg. 18 (1849-1856). Inventario 1952.

Il commissario per le Marche, mons. Domenico Savelli, operava in Ancona accanto al comando militare austriaco, insediato nella città e noto soprattutto per i processi celebrati davanti al consiglio di guerra..

< Governativo > 1849-1856, bb. 17. < Giudiziario > 1849-1856, bb. 15. < Finanziario > 1849-1856, bb. 13. < Politico > 1849-1856, bb. 5. < Militare > 1849-1856, bb. 15. < Protocolli e rubriche > 1849-1856, regg. 18.

Governo distrettuale di Senigallia, bb. 38 (1819-1860). Elenco 1952.

Si tratta di carteggio col delegato di Pesaro, da cui il governo distrettuale di Senigallia dipendeva, su questioni amministrative e di polizia,

Governo' di Montemarciano, bb. 51 (1816-1862): <Carteggio amministrativo >.

Governi di Filottrano, di Loreto e di Osimo, vedi *Preture* di Filottrano, di Loreto e di Osimo, p. 349.

Podesteria di Serra San Quirico, bb. 22 e regg. 10 (1814-1838): < Atti giudiziari >. Elenco 1971.

Ingegnere di acque e strade, bb. 166 e pacchi 14 (1808-1859). Elenco 1952.

L'archivio comprende senza soluzione di continuità il carteggio prodotto dal 1808. Vi si trova documentazione della Delegazione di Pesaro e Urbino. Alcune buste comprendono disegni e mappe.

Direzione delle poste di Loreto, vedi AS Bologna, p. 609.

Giunta generale di approvvigionamento delle truppe austriache di qua dalle Romagne, regg. 8 (1849). Elenco. 1952.

Istituita il 9 giu. 1849 con decreto del comandante delle truppe austriache Wimpfen al fine di assicurare la sussistenza delle proprie truppe nelle Marche e nell'Umbria.

Congregazione criminale straordinaria di revisione economica, vol. 1 (1815-1816): < Decisioni >.

Assessore legale, voll. e regg. 47 (1818-1860).

Comprende anche documentazione del precedente assessore civile. La documentazione dell'assessore criminale si trova nel Tribunale civile e criminale di Ancona, che segue.

< Sentenze civili > 1818-1860, voll. 41. < Registrazioni delle produzioni e comparse > 1820, reg. 1. < Registri diversi > 1850-l 854, regg. 5.

Assessore camerale e giudice fiscale, bb. 35 (1816-1831): < Fascicoli processuali >. Elenco 197 1.

Tribunale civile e criminale di **Ancona**, bb., pacchi, voll. e regg. 730 (1816-1860). Elenco 1971.

L'archivio comprende le carte dei precedenti tribunale civile di prima istanza (1816-1824), cui subentrò il pretore (1825-1831), e tribunale criminale (1816-1831), tribunali poi unificati.

< Sentenze criminali > 18 16-1860, bb., pacchi e voll. 50. < Decreti in camera di consiglio > 1842-l 860, voll. 8. < Fascicoli processuali criminali > 18 16- 1860, pacchi 420. < Processo Bosdari e altri > 1832, vol. 1, < Rubriche dei processi > 18 16- 1853, regg. 10. < Protocolli > 1841-l 860, regg. 14. < Registri criminali > 1832-1861, regg. 7. < Quere-lari > 1821-1860, voll. 5. < Sentenze civili > 18 18-1858, voll. 80. < Atti civili > 1830-1860, bb. 67. < Volontaria giurisdizione > 1835-1858, voll. 43 e reg. 1. < Ordinanze > 1835-1857, voll. 2 1. < Verbalì della Congregazione criminale > 1826, b. 1. < Risolu-zioni economiche > 1832-1833, 1836, voll. 2.

Tribunale civile e criminale di Loreto, bb. e voll. 1 8 9 (1831-1850, con **docc.** dal 1828). Non ordinato.

Istituito con particolare regolamento 21 nov. 1831, aveva anche funzione di tribunale di commercio; con giurisdizione ordinaria nel territorio di Loreto, trattava come delegato della congregazione lauretana, anche le cause privilegiate. Venne abolito con editto 15 nov. 1850 del segretario di Stato **card.** Antonelli, che trasferiva la sua giurisdizione al tri-bunale di Macerata.

Tribunale di commercio di Ancona, bb., regg. e voll. 1 6 1 (1831-1878). Elenco 1971.

< Sentenze > 1831-l 860, voll. 94. < Registri delle deposizioni > 1832-l 878, regg. 22. < Giornali delle udienze > 1835-1861, regg. 28. < Fallimenti > 1854-1855, bb. 17.

BIBL.: E. LODOLINI, *L'ordinamento giudiziario civile e penale nello stato pontificio (sec. XIX)*, in *Ferrara viva*, I (1959), fasc. 2, p. 45 e *passim*; **ID.**, *Camere e tribunali di commercio nello stato romano (sec. XIX)*, in *Studi in onore di Amintore Fanfani*, VI, Milano 1962, pp. 275-327 [cfr. in particolare le pp. 303-306]; F. FILIPPI, *Gli atti giudiziari come fonte storico-economica: il tribunale di commercio di Ancona intorno al 1850*, in *Quaderni storici delle Marche*, IV (1969), pp. 204-210.

Tribunale di commercio di Senigallia, voll. 19 (1832-1868). Elenco 1971.

Con dispaccio della segreteria di Stato del 28 sett. 1822, n. 6277, fu istituito il « consolato ossia tribunale temporaneo di commercio » in Senigallia, confermato nel 1827 e nel 1832¹. Operò come tribunale temporaneo nei mesi di luglio e agosto fino al 1846.

< Sentenze del tribunale temporaneo > 1832-1847, voll. 10. < Sentenze > ~~1854-~~ 1868, voll. 9.

Tribunale di commercio di appello, bb. 58 e voll. e regg. 26 (1830-1860). Elenco 1971.

Detto anche di appello commerciale; fu istituito da Pio VIII (notificazione 27 febr. 1830² del segretario di Stato card. Albani), aveva sede in Ancona e competenza anche sulle delegazioni di Urbino e Pesaro, di Macerata e Camerino, di Fermo e Ascoli.

< Fascicoli processuali > 1830-1860, bb. 58'. < Sentenze > 1831-1860, voll. 15. < Registri diversi > ~~1830-~~ 1860, regg. 11.

Anconitana commissaria politico-militare, bb. 2 (1843-1846): < Processi politici >.

Tribunale militare austriaco sedente in Ancona, pacchi 27 e regg. 2 (1849-1857). Elenco 1971.

Con la caduta della repubblica romana e la conseguente occupazione militare austriaca, in Ancona, pur permanendo il governo pontificio, entrarono in vigore la legge **stataria** ed il codice penale dell'impero austriaco; i processi che ne derivarono, in gran parte a sfondo politico, furono celebrati davanti al consiglio di guerra austriaco configurato come tribunale o uditorato militare, previa istruzione, almeno fino ad un certo grado, da parte del tribunale criminale ordinario di prima istanza.

Il fondo, noto fin dal tempo della formazione come carte della legge **stataria** austriaca, contiene, in realtà, i fascicoli processuali istruttori, restituiti dalle autorità austriache, mentre mancano gli atti e le sentenze emesse dal tribunale militare. Notizie delle sentenze si trovano talora nei registri criminali del Tribunale civile e criminale, vedi p. 346.

BIBL.: E. COSTANTINI, *Il decennio di occupazione austriaca in Ancona (1849-1859)*, Ancona 1916 [dà notevole rilievo ai processi «statari»].

II

Commissariato generale straordinario nelle province delle Marche, bb. 34 e regg. 5 (1860-1861). Inventario a stampa e inventario 1971.

¹ Notificazione 30 giu. 1832 in *Raccolta Stato pontificio*, 1834, I, p. 121.

² *Raccolta Stato pontificio*, 1834, p. 445.

Fondo cosiddetto « Lorenzo Valerio » (dal nome del senatore che ricoprì la carica di commissario), di cui una parte è confluita nell'AS Torino, Governo provvisorio delle Marche, e un'altra nella biblioteca della provincia di Torino.

BIBL.: A. CUSTODERO, *Il carteggio Valerio nel risorgimento*, in *Rassegna storica del risorgimento*, XII (1925), pp. 261-272 [si riferisce al fondo presso l'AS Torino]; *Gli archivi dei governi provvisori... Marche*, a cura di P. TOURNON e G. SPEDALE, in *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari, 1859-1861*, III, *Toscana, Umbria, Marche. Inventario*, Roma 1962 (PAS, XLVII), pp. 425-481.

Prefettura, bb. 50 e pacco 1 (1861-1872 e 1900-1903).

< Censimento > 1861-1862, b. 1. < Guardia nazionale > 1861-1872, bb. 49. < Affari diversi relativi alle opere pie > 1900-1903, pacco 1.

Questura, bb. 251 (1861-1944). Elenchi 1952, 1970.

Gli archivi della questura sono stati gravemente danneggiati da eventi bellici.

< Gabinetto > 1900-1943, bb. 187. Si tratta in prevalenza di fascicoli personali di sorvegliati politici. < Archivio generale > 1861-1871 e 1910-1944, bb. 62. < Campagna razziale > 1938-1942, bb. 2.

Commissariato di pubblica sicurezza di Fabriano, bb. e pacchi 57 (1918-1963, con docc. di data anteriore). Elenchi di versamento.

< Gabinetto > 1947-1963, pacchi 38. < Casellario di polizia giudiziaria > 1918-1957, bb. 19: fascicoli personali di deceduti.

Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza presso le ferrovie dello Stato di Ancona, bb. 2 (1930-1941). Elenco.

Ragioneria regionale dello Stato, regg. 159 (1939-1967).

Ufficio provinciale del tesoro, bb. 9 (1939-1946). Elenco 1970.

Subeconomato dei benefici vacanti di Ancona, bb. 440 (1871-1929, con docc. fino al 1940). Inventario sommario 1970.

Il 30 ottobre 1860 fu istituito ad Ancona un economato per l'amministrazione dei benefici vacanti delle Marche, con subeconomati nelle province. Con regolamento del r.d. 26 sett. 1860, n. 4314, emanato con r.d. 16 genn. 1861¹, l'amministrazione dei benefici vacanti delle Marche e dell'Umbria veniva modificata con l'istituzione di subeconomati dipendenti dall'economato generale con sede a Bologna.

Sezione provinciale dell'alimentazione, pacchi 182 (1941-1947).

Ispettorato regionale dell'alimentazione per le Marche e gli Abruzzi, bb. 51 (1948-1955).

Ispettorato agrario compartimentale per le Marche, bb. e regg. 3.784 (1930-1973). Elenco di versamento parziale 1976.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1861, n. 4608.

Ispettorato regionale del lavoro, bb. 29 (1939-1950): < Schedari visite di rilevazione tecnico economiche (VRTE) e statistiche >. Elenco 1969.

Soprintendenza ai monumenti per le Marche, bb. 179 (1899-1930). Elenco 1974.

Ufficio di leva di Ancona, regg. e fasc. 1.068 (classi 1839-1904): < Liste di leva e di estrazione >. Elenchi 1953, 1971, 1974.

Distretto militare di Pesaro, regg. 37 (classi 1870-1879): < Ruoli matricolari >. Elenco 1966.

Preture di

Ancona, bb., voll. e regg. 345 (1861-1944). Elenco 1971. < Sentenze penali > 1861-1944, voll. 141. < Sentenze civili > 1861-1942, voll. e regg. 187. < Rubriche > 1861-1892, regg. 4. < Attestazioni giudiziarie > 1862-1864, 1869, 1876-1880, voll. 3. < Sentenze degli arbitri e atti di emancipazione > 1866-1881, vol. 1. < Verbali di conciliazione > 1865, 1869-1875, vol. 1. < Sentenze arbitrali > 1923-1926, bb. 8. Filottrano (sezione della pretura di Osimo), pacchi e voll. 200 ca. (1808-1917). Loreto, pacchi 200 ca. (sec. XIX-1915). Montemarciano, voll. 14 (1861-1891). Elenco 1971. < Sentenze penali > 1874-1877, voll. 3. < Sentenze civili > 1861-1891, voll. 11. Osimo, pacchi, bb. e regg. 1.000 ca. (sec. XIX-1940).

Tribunale di Ancona, bb. 2.104, voll. 845 e regg. 56 (1860-1940).

< Sentenze civili > 1860-1930, voll. 201 e regg. 3. < Verbali e atti istruttori > 1863-1930, voll. 144. < Decreti di volontaria giurisdizione > 1869-1930, voll. 162. < Provvedimenti e ordinanze del presidente e dei giudici e decreti di speciale competenza del presidente > 1861-1930, voll. 106. < Verbali di incanto e sentenze di delibera e di vendita > 1861-1930, voll. 43. < Graduazioni > 1861-1930, bb. 129. < Moratorie > 1882-1892, b. 1. < Fallimenti > 1885-1930, bb. 248. < Registri giudiziari civili > 1861-1932, regg. 28. < Sentenze penali > 1861-1940, voll. 165. < Fascicoli processuali penali > 1861-1940, bb. 1.726. < Ammonizioni > 1891-1926, reg. 1. < Registri giudiziari penali > 1905-1940, regg. 16. < Registri degli appelli dei pretori > 1909-1935, regg. 8. < Sentenze di stato civile > 1866-1916, voll. 24.

Tribunale di commercio di Ancona, bb. e voll. 30 (1860-1887). < Sentenze > 1860-1887, voll. 18. < Atti relativi al commercio marittimo > 1860-1884, bb. e voll. 12.

Corte di assise di Ancona, bb. 222 (1859-1931): (Fascicoli processuali >. Elenco 1971.

Corte di appello di Ancona, bb., voll. e regg. 453 (1861-1930). Elenco 1971.

< Sentenze civili > 1861-1917, **voll.** 113. < Ordinanze civili del giudice > **1861-** 1924, **voll.** 54. < Ricorsi in materia civile e volontaria giurisdizione > 1861-1921, **voll.** 18. < Sentenze della sezione di accusa > 1861-1930, **voll.** 136 e regg. 4. < Ordinanze penali della sezione di accusa > **1914-** 1924, **vol.** 1. < Registri generali, indici e rubriche > 1863-1930, **voll.** 26. < Sentenze penali > 1861-1929, **voll.** 99. < Dichiarazioni in appello > 1863-1870, **bb.** 2.

Tribunale militare territoriale di Ancona, pacchi 307, **voll.** 151 e **regg.** 32 (1860-1910): < Sentenze e processi >.

Uditorato di marina di Ancona, vedi AS La Spezia.

III

COMUNI

Ancona, pacchi, **voll.** e regg. 1.600 ca. (1797-1944). Inventario a stampa parziale; elenchi di consegna **1971-** 1972.

Vi sono frammenti tra l'altro documenti del teatro delle Muse (**secc. XIX-XX**) e della confraternita di S. Girolamo (**secc. XVI-XIX**). La parte più recente dell'archivio è stata danneggiata dai bombardamenti aerei del 1943-1944, che hanno distrutto gli atti d'amministrazione e contabilità dal 1861 al 1944, nonché gran parte degli archivi dei comuni di Montesicuro e Paterno, ora frammenti al carteggio del comune di Ancona cui sono stati aggregati.

Si segnalano le seguenti serie : < Legislazione, magistrati, atti consiliari > 1797-1815, pacchi 20. < Delibere consiliari > 1816-1870, **voll.** 28. < Delibere di giunta > 1861-1928, **voll.** 83. < Amministrazione > 1797-1860, pacchi, regg. e **voll.** 600. < Protocolli, spogli e repertori > regg. 50. < Montesicuro > **1879-** 1937, pacchi 87.

BIBL.: vedi p. 341.

ARCHIVI NOTARILI

Archivi notarili esistevano sin dal medio evo in varie località, ma ne generalizzò l'istituzione, dando loro una **disciplina** uniforme, Sisto V con la costituzione *Sollicitudo pastoralis officii* del 1° ag. 1588, cosicché quasi ogni comune fu sede di un archivio notarile. Soppressi nel periodo napoleonico e concentrati nell'archivio generale di Ancona furono quasi tutti ricostituiti con la restaurazione. Con Pio VII (*motuproprio* 31 mag. 1822), si ebbe una ristrutturazione con la costituzione di archivi centrali, oltre che ad Ancona, anche

ad **Arcevia**, Castelfidardo, Corinaldo, Filottrano, Jesi, Montalboddo (Ostra), Montecarotto, Montemarciano, Offagna, Osimo, Staffolo, nonché a Senigallia (allora della delegazione di Urbino) e a Fabriano, Loreto e Sassoferrato (allora della delegazione di Macerata); molti comuni però ottennero, inoltre, « per grazia » di conservare il proprio archivio notarile. Dopo l'unità, quello di Ancona – che concentrò anche i protocolli di Staffolo, Genga, Morro (Morro d'Alba) e Filottrano – fu classificato distrettuale, mentre furono ascritti fra i mandamentali gli archivi di Fabriano, Jesi, Osimo, Sassoferrato, Senigallia oltre quelli, successivamente soppressi o trasformati in comunali, di **Arcevia**, Corinaldo, Filottrano, Loreto, Montecarotto e Ostra. Rimasero comunali gli archivi di Belvedere Ostrense, Castelplanio, Chiaravalle, Cupramontana, Montemarciano, Monte San Vito, Offagna, Ostra Vetere e Serra San Quirico.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili delle Marche*, Roma 1969, pp. 9-37 e 43-65.

Atti dei notai del distretto di Ancona, voll. e bb. 5.482 (1391-1932: 1391 vol. 1, 1420-1539 voll. 185, 1501-1636 voll. e bb. 1.091, 1600-1759 voll. bb. 1.354, 1700-1837 voll. e bb. 985, 1800-1932 voll. 1.866). Elenco e indice alfabetico dei notai 1969- 1971.

Comprende anche alcuni protocolli di Filottrano, Genga, Morro (Morro d'Alba) e Staffolo.

Atti dei notai di Arcevia, voll. 1.619 (1393-1900: 1393-1394 vol. 1, 1400-1518 voll. 146, 1501-1616 voll. 672, 1600-1725 voll. 409, 1701-1792 voll. 288, 1802-1872 voll. 102, 1900 vol. 1). Elenco e indice alfabetico dei notai 1973-1975. Contiene anche bb. 400 di copie.

Atti dei notai di Belvedere (Belvedere Ostrense), voll. e pacchi 406 (1486-1808: 1486-1516 voll. 19, 1501-1628 voll. 186, 1600-1701 voll. 81, 1714-1808 voll. 60). Indice alfabetico dei notai ed elenchi 1970. Contiene anche pacchi 60 di copie.

Atti dei notai di Loreto, voll. 1.102 (1561-1944: 1561-1618 voll. 86, 1602-1727 voll. 368, 1703-1851 voll. 465, 1801-1901 voll. 164, 1901-1944 voll. 19). Indice alfabetico dei notai ed elenchi 1975.

Atti dei notai' di Massaccio (Cupramontana), voll. 843 (1454-1864: 1454-1512 voll. 31, 1500-1623 voll. 175, 1601-1708 voll. 217, 1706-1828 voll. 343, 1818-1864 voll. 77). Indice alfabetico dei notai ed elenchi 1971.

Atti dei notai di Montemarciano, voll. 256 (1558-1872: 1558-1615 voll. 12, 1615-1704 voll. 49, 1704-1800 voll. 112, 1800-1872 voll. 83). Inventario 1971.

Atti dei notai di Montenovio (Ostra Vetere), voll. e pacchi 555 (1427-1805: 1427-1536 voll. 43, 1502-1623 voll. 153, 1606-1726 voll. 206, 1707-1793 voll. 79, 1802-1805 voll. 3). Inventario 1971. Contiene anche pacchi 71 di copie.

Atti dei notai di Offagna, voll. 97 (1529-1835: 1529-1618 voll. 41, 1600-1689 voll. 16, 1700-1802 voll. 35, 1800-1835 voll. 5). Inventario 1968.

Atti dei notai di Serra San Quirico, voll. 674 (1460-1832: 1460-1530 voll. 12, 1514-1637 voll. 190, 1600-1699 voll. 236, 1701-1718 voll. 208, 1801-1832 voll. 28). Inventario 1971.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Sono spezzoni di fondi, talora singoli pezzi, ritrovati tra gli atti notarili. Sono tutti provvisti di inventario sommario 1972.

FOSSATO (Fossato di Vico) ¹: Venerabile compagnia del Ss. Rosario, vol. 1 (1696-l 806): < Libri di uscite >.

SENIGALLIA: Convento di S. Martino, serviti, fasc. 83 (1501-1792): < Contratti e testamenti a favore del convento >.

URBINO²: Convento delle monache di S. Benedetto, b. 1 (secc. XVI-XVIII): < Carteggio >. Contiene anche documenti riferibili ad altri enti religiosi, fra cui si annoverano il monastero delle monache di S. Caterina in Urbino e la parrocchia di S. Pancrazio in Monteguiduccio. Venerabile monastero delle monache di S. Maria Maddalena, agostiniane, fasc. 126 (1600-1694): < Istrumenti >.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Benincasa di Ancona, voll., bb. e filze 87 (1564-1800)³.

Famiglia di nobiltà mercantile che ottenne il marchesato dal re Mattia Corvino d'Ungheria e fu costantemente presente negli organi del reggimento locale dal sec. XIV in poi. Nei secc. XVII-XVIII esponenti della famiglia furono consoli per il re di Francia nella piazza d'Ancona. Ai Benincasa si deve la prima istituzione di una biblioteca aperta al pubblico in Ancona nel '700. Il fondo conservato rispecchia prevalentemente carte del consolato.

Bibl.: *Archivi Marche*, p. 47.

C. PARISET, *L'archivio storico Benincasa*, in *Napoleone*, I (1914), p. 57; G. ANGELINI ROTA, *op. cit.*, pp. 369-372 [inventario]; G. GUALDO, *L'archivio vaticano e le Marche*, in *Studia picena*, XXIX (1961), pp. 116-141 [in particolare le pp. 124-125]; W. ANGELINI, *Carteggi del fondo "Benincasa" nell'archivio comunale di Ancona*, in *Quaderni storici delle Marche*, I (1966), pp. 151-169; L. SANDRI, *Il palazzo Benincasa*, in *Quattro monumenti italiani*, Roma 1969, pp. 101-128 [per l'archivio cfr. in particolare le pp. 122-123].

¹In provincia di Perugia.

²In provincia di Pesaro e Urbino.

³Parte del fondo si trova presso l'Archivio segreto vaticano. 11 cosiddetto portolano di Grazioso Benincasa, dato come conservato presso l'archivio comunale di Ancona (cfr. la relativa voce a cura di Angela Codazzi nel *Dizionario biografico degli italiani*, VIII, Roma 1966, pp. 526, col. 1), appartiene invece alla biblioteca comunale Luciano Benincasa di Ancona.

Cresci Anti q u i di Ancona, b. 1 (secc. XVII-XX).

Famiglia in cui s'estinsero gli Antiqui di Ancona e gli Stucci di Macerata, fu resa illustre dal letterato Oddo, cronista delle storie d'Ancona, nel sec. XIV, da vari ambasciatori, da Nicolò cancelliere di Galeazzo Sforza a Milano, da Giovanni Francesco calligrafo della curia romana presso Pio V, da non mediocri umanisti fra i quali Pietro poeta del sec. XVI.

BIBL.: M. CRESCI ANTIQUI, *Cenni storici della nobile famiglia Cresci Antiqui, patrizia anconetana*, Roma s.d. [ma *post* 1917].

Ferretti di S. Domenico di Castelferretto, voll., bb. e docc. cartacei 400; perg. 293 (1384-1837).

Il ramo primogenito della famiglia Ferretti di Castelferretto era indicato come di S. Domenico e si estinse nel ramo maschile con Raimondo, nel secondo decennio del sec. XIX. 1 Ferretti erano feudatari e proprietari di beni siti in Castelferretto¹ fin dal sec. XIV.

Parte dell'archivio familiare, pervenuto all'AS Ancona, riguarda per pochi pezzi l'amministrazione e prevalentemente titoli e privilegi (pergamene).

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 48.

G. ANGELINI *ROTA*, op. cit., pp. 373-399 [riproduce precedenti elenchi ms. parziali].

Gabuzzi di Montalboddo (Ostra), perg. 137 (1291-1729: secc. XIII 1, XIV-XVIII 136).

Dalla famiglia dei conti Gabuzzi di Montalboddo (Ostra), a metà del sec. XVI e lungo il XVII, si ebbero vari capitani d'arme, al servizio della Repubblica veneta.

Il fondo comprende, oltre a documenti inerenti possessi fondiari della casata, investiture militari e atti patrimoniali delle famiglie Renier e Mocenigo (secc. XVI-XVIII) imparentate coi Gabuzzi.

BIBL.: E. LODOLINI, *Problemi* ... cit., p. 125 (nota 2).

Mancinforte Sperelli di Assisi², regg. 3 (1791-1821): < Libri contabili >.

La famiglia, originariamente Forte, residente in Potenza Picena, si stabilì in Ancona ai primi del '600. Acquisì per matrimonio il secondo cognome Sperelli dall'ultimo erede di una casata di Assisi. Nel 1707 acquisì il marchesato di Galeria presso Roma dalla famiglia Rospigliosi.

Nappi di Ancona, docc. cartacei 12 (1405-1751) e perg. 28 (1294- 1827 : secc. XIII 1, XV-XIX 27).

Famiglia di nobiltà mercantile, che annovera diversi eminenti ecclesiastici.

Roggerii di Ancona, reg. 1(1369- 1375): < Entrate e uscite >.

Famiglia di mercanti.

Tancredi Rinaldini di Ancona, perg. 100 (1437-1792).

¹ Nel comune di Falconara Marittima.

² In provincia di Perugia.

Nobili **anconitani**, di antica origine e presenti nella vita cittadina civile e religiosa, estinti nel 1815, col passaggio di beni, titoli e nome ai Rinaldini, annoverano cavalieri dell'ordine di Santo Stefano di Toscana, uomini d'arme, capitani mercantili, ambasciatori, letterati, religiosi tra i quali il beato Giovanni nel sec. XI¹¹.

Le pergamene riportano atti patrimoniali familiari, privilegi civili ed ecclesiastici, diplomi.

BIBL. : *Archivi Marche*, p. 47.

G. ANGELINI ROTA, *op. cit.*, pp. 361-368.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Stampe governative, bb. 146 (1600-l 864). Schedario parziale 1968. Raccolta di editti, bandi e manifesti provenienti da magistrature locali e centrali, e da autorità militari, riguardanti per lo più Ancona e il suo territorio.

Documenti relativi alla storia del Risorgimento, voll. 4 (1814-1882). Indice a stampa 1884.

Si tratta di manoscritti rilegati per l'esposizione di Torino del 1884.

Vedi anche Commissariato generale straordinario delle province delle Marche, p. 347.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI FABRIANO

Via Pirandello, n. 5 (cod. post. 60044); tel. 0732/3127.
Consistenza totale: bb., voll., regg., mappe 1.778.
Biblioteca: voll. 24.

La sezione di Archivio di Stato di Fabriano, dipendente dell'AS Ancona, fu istituita con d.m. 27 dic. 1973, ma è stata aperta al pubblico solo il 2 gennaio 1978. Attualmente la Sezione conserva un'esigua quantità di materiale documentario non essendo ancora avvenuti il versamento del fondo notarile della città ed il deposito dell'archivio storico comunale, quest'ultimo attualmente conservato presso la biblioteca comunale.

11

Commissariato di pubblica sicurezza di Fabriano,
vedi AS Ancona, p. 348.

Atti giudiziari di Fabriano, bb. 847 (secc. XVIII-XX). Non ordinato.

Versati dalla pretura di Fabriano.

III

CATASTI

Catasto pontificio di Fabriano, bb. 481, regg. 350 e mappe 100 (1815- 1894). Non ordinato.

La documentazione, versata dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette ¹, è relativa al solo circondario di Fabriano che comprende, oltre i territori della città, quelli di Arcevia, Cerreto d'Esi, Genga, Sassoferrato e Serra San Quirico.

¹ Con il vecchio catasto l'ufficio delle imposte dirette ha versato anche voll. 230 a stampa del sec. XX, che riguardano leggi e regolamenti relativi l'attività dell'ufficio.

INDICE DEI FONDI

ANCONA

- Anconitana** commissaria politico-militare, 347.
- Archivi di famiglie e di persone, 352-354: Benincasa, Cresci **Antiqui**, Ferretti di San Domenico, Gabuzzi, Mancinforte Sperelli, Nappi, Rogerii, Tancredi Rinaldini.
- Archivi notarili, 350-352: Atti dei notai del distretto di Ancona, 351; Atti dei notai di: **Arcevia**, 351; Belvedere (Belvedere Ostrense), 351; Loreto 351; Massaccio (Cupra-montana), 351; Montemarciano, 351; Montenovio (Ostra Vetere), 351; Offagna, 352; Serra San Quirico, 352.
- Assessore camerale e giudice fiscale, 346.
- Assessore legale, 346.
- Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza presso le ferrovie dello Stato di Ancona, 348.
- Commissariato di pubblica sicurezza di Fabriano, 348.
- Commissariato generale straordinario nelle province delle Marche, 347-348.
- Commissario di polizia di Ancona, 342.
- Commissario pontificio straordinario per le Marche, 345.
- Comune (**I**, antichi regimi), 340-341.
- Comuni, 350: Ancona.
- Congregazione criminale straordinaria di revisione economica, 346.
- Congregazione governativa, 344.
- Corporazioni religiose, 352.
- Corte di appello (**I**, periodo napoleonico, regno d'Italia), 343.
- Corte di appello di Ancona, **349-350**.
- Corte di assise di Ancona, 349.
- Delegazione apostolica (**I**, periodo napoleonico, prima restaurazione), 342.
- Delegazione apostolica (1, restaurazione), 343-344.
- Delegazione **Vidoni**, vedi Delegazione apostolica (**I**, periodo napoleonico, prima restaurazione).
- Direzione delle poste di Loreto, vedi AS Bologna.
- Distretto militare di Pesaro, 349.
- Giudicature** di pace, 343: Ancona, Filottrano, vedi Preture.
- Giunta generale di approvvigionamento delle truppe austriache di qua dalle **Romagne**, 345.
- Governatore di Ancona, 341.
- Governatore di Montemarciano, 341.
- Governi di Filottrano, Loreto, Osimo, vedi Preture.
- Governo di Montemarciano, 345.
- Governo distrettuale di Senigallia, 345.
- Governo provvisorio napoletano, 343; vedi anche Delegazione apostolica (**I**, restaurazione).
- Ingegnere di acque e strade, 345.

Ingegnere in capo di acque e strade, vedi Ingegnere di acque e strade.
Intendente generale incaricato del governo , delle Marche, 343.
intendenza di finanza, 342.
Ispettorato agrario compartimentale per le Marche, 348.
Ispettorato regionale dell'alimentazione per le Marche e gli Abruzzi, 348.
Ispettorato regionale del lavoro, 349.
Legato a latere di Ancona (o delle Province unite), 344-345.
Miscellanea di carte giudiziarie di Montalboddo (Ostra) e Senigallia, 341.
Municipalità, vedi Comune (1, antichi regimi).
Podestà di Filottrano, 341.
Podesteria di Serra San Quirico, 345.
Prefettura, 348.
Prefettura del dipartimento del Metauro, 342; vedi anche Delegazione apostolica (I, restaurazione).
Preture, 349: Ancona, Filottrano (sezione della pretura di Osimo), Loreto, Montemarciano, Osimo.
Procuratore generale presso la corte di giustizia civile e criminale di Ancona, 343.
Questura, 348.
Raccolte e miscellanee, 354: Documenti relativi alla storia del Risorgimento; Stampe governative.
Ragioneria regionale dello Stato, 348.
Sezione provinciale dell'alimentazione, 348.
Soprintendenza ai monumenti per le Marche, 349.
Subeconomato dei benefici vacanti di Ancona, 348.
Tribunale civile e criminale di Ancona, 346.
Tribunale civile e criminale di Loreto, 346.
Tribunale del Sant'Offizio, Inquisitore generale di Ancona, 341.
Tribunale di Ancona, 349.
Tribunale di commercio di Ancona (I, restaurazione), 346.
Tribunale di commercio di Ancona (II), 349.
Tribunale di commercio di Senigallia (I, restaurazione), 347.
Tribunale di commercio di appello, 347.
Tribunale militare austriaco sedente in Ancona, 347.
Tribunale militare territoriale di Ancona, 350.
Uditorato di marina 'di Ancona, vedi AS La Spezia.
Ufficio di leva di Ancona, 349.
Ufficio provinciale del tesoro, 348.
Viceprefetture, 342: Gubbio, Iesi, Pesaro, Senigallia, Urbino.

FABRIANO

Atti giudiziari di Fabriano, 355.
Catasti, 355: Catasto pontificio di Fabriano.
Commissario di pubblica sicurezza di Fabriano, vedi AS Ancona, 348.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
AREZZO**

Via degli Albergotti, 1 (cod. post. 52100); tel. 0575/20803.
Consistenza totale: filze, bb., pacchi, regg., voll. e mappe 33.615; pergg. 390 e frammenti 600.
Biblioteca: voll. 1.984; opuscoli 335.
Servizio di fotoriproduzione.
Laboratorio di cartotecnica.

La voce è stata curata da Luigi Borgia, coadiuvato da Loredana Paffetti. Successive integrazioni a cura di Maria Vittoria Palli D'Addario.

SOMMARIO

Introduzione	365

1

Antichi regimi

COMUNE	366
Statuti e riforme	»
Capitolazioni fatte con la repubblica fiorentina	367
Priori, collegi e consiglio generale poi Magistratura civica e consiglio generale	»
Cancelleria	»
Conservatori di leggi	368
Camarlingo	»
Ufficiali delle urgenze	369
Capitano della famiglia	»
Provveditore di palazzo	»
Deputati sopra la fabbrica del palazzo	»
Viari	»
Sei della muraglia poi Quattro ufficiali della fortificazione	»
Ufficiali di guerra e vettovaglie	»
Ufficiali dell'onestà	»
Ufficiali di sanità	»
Paciali	370
Ufficiale del danno dato	»
Ufficiali di grascia	»
Famiglie dimoranti nella città, nelle cortine e nelle camperie	»
Statuti, riforme, ordini e tariffe della dogana	»
Maestri di dogana	»
Camarlingo generale poi Camarlingo della dogana	»
Cancelliere della dogana	»
Notaio della dogana	371
Doganieri	»
Veditori di dogana	»
Provveditore di dogana	»
Avvocati della dogana	»

Cassieri delle porte	371
Ufficiale della madiona del sale	»
Tasse e gabelle	»
Giubileo di Arezzo	372
Canonizzazione del papa Gregorio X	»
Onoranze ai principi	»
Nobiltà e patriziato	
Atti e libri diversi	
Carte frammentarie	
Cortine	
Podestà di Arezzo	373
Capitano poi Commissario	»
Cavaliere	»
Vicario di Arezzo	»
Podestà di Foiano	374
Podestà di Marciano	»
Periodo napoleonico	»
Giudicature di pace	
Tribunale di prima istanza	
Restaurazione	
Commissariato regio	»
Vicariati	375
Podesterie	»
Ingegnere del circondario	»
Giudice civile	»
Cancelleria civile della rota e del commissariato regio	»
Pretura di Arezzo città	»
Pretura di Arezzo campagna	»
Pretura di Foiano	»
Pretura di Lucignano	»
Pretura di Monte San Savino	»
Rota civile di prima appellazione	376
Commissione rotale	»
Tribunale collegiale di prima istanza	»
Procuratore regio	»

II

Ufficio provinciale dell'assistenza Post-bellica	»
Centro raccolta profughi di Laterina	»
Questura	
Ufficio del registro di Foiano della Chiana	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cortona	»
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Ufficio provinciale del tesoro	»

Ufficio del genio civile	376
Ufficio di leva di Arezzo	377
Distretto militare di Arezzo	»
Ufficio di conciliazione di Arezzo	»
Preture	
Tribunale di Arezzo	
Corte di assise di Arezzo	»
Miscellanea di atti giudiziari	»

ITI

Comuni	
Archivi fascisti	339
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	»
Catasti	
Stato civile	380
Arti	
Opere <i>pie</i> , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	381
Archivi di famiglie e di persone	
Archivi diversi	382
Raccolte e miscellanee	»

Indice dei fondi

L'AS Arezzo, sorto come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 7 giu. 1941, in applicazione della legge 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Nella Sezione confluirono i fondi archivistici che Ubaldo Pasqui, studioso di storia locale, aveva concentrato fin dal 1885 in un unico grande complesso documentario. I nuclei principali erano costituiti dall'archivio del comune e dagli archivi di numerosi organi giurisdizionali, ma entrarono a far parte del predetto complesso anche le carte di istituzioni e opere pie della città.

A partire dallo stesso 1885 il Pasqui diede inizio al lavoro di inventariazione degli atti, frazionando però i fondi in circa quattrocento serie fittizie e limitandosi ad una semplice elencazione di pezzi in ordine cronologico con una certa confusione tra le attribuzioni dei vari organi; a tutt'oggi, comunque, l'inventario del Pasqui costituisce uno dei principali strumenti di corredo in quanto rende possibile la consultazione, oltre che dell'archivio del comune, anche degli archivi del podestà e del capitano, delle corporazioni di arti e mestieri, degli ospedali, delle istituzioni ecclesiastiche, nonché dei libri diversi, dei frammenti di codici, delle pergamene varie, del notarile e, parzialmente, del catasto. Recentemente sono stati compilati nuovi inventari degli archivi giudiziari relativi al periodo 1772- 1865.

La maggior parte della documentazione conservata non è, di massima, anteriore alla seconda metà del sec. XV, quando cioè il comune cadde in soggezione di Firenze. Ma, a partire da questo periodo, essa presenta caratteristiche di notevole continuità. Nell'incendio della prefettura e della questura verificatosi per cause belliche nel 1943 andò distrutta documentazione anche preunitaria,

Nel 1960 l'AS Arezzo, prima situato in locali del palazzo comunale, si è trasferito nell'attuale, più vasta sede; ciò ha permesso di accogliere numerosi versamenti e di acquisire quindi una gran parte della documentazione amministrativa e giudiziaria della zona, nonché numerosi fondi catastali e archivi privati. Altra documentazione, relativa ad Arezzo e alle altre località dell'attuale provincia, è conservata presso altri archivi; in particolare nell'AS Firenze si trovano il Diplomatico riguardante la città e il territorio aretino, gli atti dei notai aretini e le carte delle corporazioni religiose delle diocesi di Arezzo, Cortona e Sansepolcro. Atti della Curia vescovile sono in AS Siena.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 148-149; MAZZATINTI, *Archivi*, V, pp. 24-55; *Archivi* 1952, pp. 353-354. M. LUZZATTO, *Il materiale bibliografico ed archivistico aretino*, in *Atti e memorie della r. accademia Petrarca*, XXX (1931), pp. 99-105; *Sezione di Archivio di Stato di Arezzo*, in *NAS*, 1 (1941), p. 79.

I

Antichi regimi

COMUNE

Dal sec. **XIV** priori, collegi e consiglio generale costituirono le magistrature che regolavano la vita della città: comunque, a partire dall'anno 1340 (salvo brevissime interruzioni) Arezzo fu sempre più direttamente soggetta al potere dei podestà e dei capitani (poi commissari) nominati dal governo centrale di Firenze. Anche se priva di ogni autonomia politica, Arezzo conservò, tuttavia, almeno in parte, le 'proprie istituzioni amministrative: ebbero così, ad esempio, una vita abbastanza lunga le particolari condizioni giuridiche riconosciute alle cortine¹. Maggiore autonomia amministrativa ottenne Arezzo con le riforme leopoldine della seconda metà del sec. **XVIII** e maggiori poteri furono concessi a priori e consiglio generale, che, a partire dall'anno 1772², assunsero la denominazione di magistratura civica e consiglio generale. La documentazione sul libero comune di Arezzo subì una distruzione quasi completa a causa degli incendi del 1381 e del 1384.

L'archivio comunale ebbe un primo ordinamento nell'anno 1554 dal cancelliere Torriani che compilò anche un indice generale delle cose più notevoli. Fu successivamente inventariato, negli anni 1858-1859, da don Pasquale Leoni e dal cancelliere Gustavo Mancini: nell'AS Firenze esiste copia dell'inventario nel quale le serie sono disposte alfabeticamente secondo il loro titolo. A partire dall'anno 1885 Ubaldo Pasqui diede inizio alla nuova inventariazione degli atti, che è improntata a criteri di raggruppamento per materia e che di conseguenza non sempre tiene nel dovuto rilievo i vari uffici nei quali il comune si articolava e dai quali sono stati prodotti gli atti.

Nell'elencazione che segue si è ritenuto opportuno distaccarsi dal predetto inventario e ricondurre le varie serie documentarie sotto l'ufficio che le ha prodotte o riunirle in blocchi omogenei. Si è omessa per ogni singolo fondo l'indicazione dell'inventario, che comunque tutti li ricomprende e che è il mezzo di corredo tuttora in uso, ove non ve ne siano più recenti.

Bibl.: ASI 1956, pp. 324-325; ASI 1960, pp. 315-317; *Archivi Toscana*: pp. 55-57.

U. PASQUI, *Documenti per la storia della città di Arezzo nel medioevo*, Firenze 1899-1937, voll. 4.

Statuti e riforme, filza 1, bb. 2 e voll. 56 (1342-1774).

I primi 3 volumi (1342-1345) riportano le norme statutarie emanate dal libero comune di Arezzo, mentre i successivi contengono gli statuti aretini e le relative ri-

¹ Sulle cortine, si veda p. 372.

² Notificazione del 16 dic. 1772 (*Bandi Toscana*, cod. VT, n. LXXXV).

forme compilati dagli Otto riformatori degli uffici della città di Arezzo e approvati da Firenze prima nel periodo repubblicano poi in quello del principato. Oltre alle norme fondamentali si trovano negli statuti i criteri di imborsazione ed estrazione ai pubblici uffici e materiale atto a chiarire le procedure attraverso le quali si giungeva alla stesura delle norme statutarie definitive. L'ultimo volume, redatto nel 1774, contiene la riforma delle magistrature comunali e dell'amministrazione della giustizia civile e criminale emanata nel 1772.

A partire dall'anno 1416 la documentazione presenta caratteristiche di notevole continuità.

Capitolazioni fatte con la repubblica fiorentina, voll. 3 (1531-1571).

I volumi, due dei quali sono copie, riportano il testo degli accordi stipulati tra Arezzo e Firenze il 7 agosto 1531. In appendice a ciascuno dei tre volumi si trovano dichiarazioni e lettere degli Otto di pratica di Firenze atte a definire la esatta interpretazione del testo delle capitolazioni stesse.

Priori, collegi e consiglio generale poi Magistratura civica e consiglio generale, regg. 153 e filze 198 (1385-1808).

Gli otto priori presiedevano il consiglio a turno per sette giorni. Il primo turno spettava al primo priore, che aveva il titolo di gonfaloniere. 1 collegi erano composti da ventidue membri: otto capitani di parte, sei ufficiali di custodia e otto conservatori del comune. Priori e collegi, quando si riunivano per prendere decisioni, dovevano far registrare le loro delibere dal cancelliere del comune; queste concernevano in genere il disbrigo delle questioni relative ai rapporti tra città e cortine o la proposta di eleggere gli ufficiali minori del comune, di stabilirne le competenze o i salari, e dovevano essere presentate dal cancelliere nel consiglio generale, che era formato dai priori, dai collegi e da quarantotto consiglieri; alle sue riunioni partecipava di diritto il rettore fiorentino, ed era competente ad approvare le deliberazioni prese dai priori e collegi riuniti e a discutere di tutti i problemi e le questioni sorte tra Firenze e la città. Con l'istituzione della camera della comunità (1772) i priori assunsero la denominazione di magistratura civica e il consiglio generale fu composto da questa, da otto membri del corpo dei consiglieri e otto del corpo dei rappresentanti. Ai priori e collegi riuniti spettava di deliberare le somme da stanziare e di giudicare in materia di illeciti amministrativi, mentre ai soli priori, a partire dal 1536 e fino al 1808, spettava, per concessione del governo centrale, la cognizione delle cause civili di primo appello.

< Deliberazioni e partiti dei priori e collegi > 1388-1773, regg. 23. < Deliberazioni dei priori, poi della magistratura civica e del consiglio generale > 1385-1808, regg. 54. < Lettere inviate e ricevute dal magistrato comunitativo > 1522-1808, regg. 48. < Stanziamenti > 1395-1786, regg. 28. < Atti civili dell'appello > 1536-1808, filze 198.

Cancelleria, regg. 187 e filze 122 (1388-1808, con docc. fino al 1826).

Il cancelliere, nominato per un triennio, aveva il compito di proporre ai priori le materie su cui deliberare ed era obbligato ad intervenire alle assemblee pubbliche dei priori e collegi e del consiglio generale; dettava e sigillava le lettere inviate dai priori e gonfalonieri a Firenze o in qualsiasi altro luogo del dominio. Suo coadiutore era il notaio di palazzo il quale aveva l'incarico della tenuta degli atti delle cause d'appello dinanzi ai priori, dei

registri degli stanziamenti fatti dai priori e collegi, che facevano fede per i pagamenti, dei registri di lettere inviate e ricevute e di tutti i registri riguardanti le estrazioni ai pubblici uffici. Aveva l'incombenza della tenuta degli inventari dei libri e dei documenti che si trovavano in cancelleria; rogava, infine, gli atti di tutti gli ufficiali del comune. Era compito del cancelliere o del suo coadiutore la stesura dei segreti, cioè gli spogli dei voti nelle elezioni alle cariche comunali, e delle appuntature, registri nei quali venivano annotati i nomi di quei consiglieri o membri dei collegi risultati assenti dalle sedute del consiglio generale.

< Quadernacci dei cancellieri > 1408-1804, regg. 63 : annotazioni di petizioni, provvisioni, stanziamenti e partiti deliberati dal comune. < Lettere e negozi > 1686-1808, filze 105. < Lettere e negozi di magistrati diversi > 1516-1748, filze 5. < Registri degli idonei ai pubblici uffici e libri dell'età dei cittadini > 1560-1807, regg. 7. < Estrazioni degli uffici pubblici di città e delle cortine > 1388-1773, regg. 70. < Mallevadorie e obbligazioni per cariche e proventi comunali > 1687-1802, regg. 5. < Segreti > 1608- 1808, con docc. fino al 1826, regg. 19. < Appuntature > 1556- 1642, regg. 2. < Contratti diversi > 1733-1808, regg. 4. < Contratti dei beni dei capitani di parte > '1563-1789, regg. 9. < Inventari dell'archivio comunale > 1578-1805, regg. 8. < Cause del comune > 1518-1776, filze 11: controversie relative agli interessi amministrativi della comunità trattate dagli oratori fiorentini davanti alle magistrature fiorentine. < Confinazioni e termini giurisdizionali con comuni limitrofi e con Stati esteri > 1785-1787, filza 1.

Conservatori di leggi, b. 1 e regg. 12 (1556-1808, con docc. fino al 1839): < Sindacati >.

Magistratura composta di quattro membri uno dei quali doveva essere obbligatoriamente "dottore di leggi". Il capitano, il giudice del capitano, il gonfaloniere e tutti coloro che avevano il maneggio del denaro del comune dovevano sottoporsi al loro sindacato, fatta eccezione per i priori, collegi e consiglio generale il cui operato era controllato dal capitano. Al sindacato di tutti gli ufficiali del comune, salvo che a quello del capitano e suoi ufficiali, partecipavano il giudice del capitano e il gonfaloniere. La redazione degli atti del sindacato era di competenza del notaio di palazzo. Uno dei conservatori interveniva con i ragionieri del comune al saldo di tutta la contabilità.

Camarlino, filza 1 e regg. 990 (1386-1808).

Era eletto, in origine, ogni quattro mesi ed aveva il compito di eseguire le riscossioni per la sua città; i suoi saldi erano riveduti dai ragionieri del comune e da uno dei conservatori di leggi, la sottoscrizione dei quali era necessaria per la chiusura della contabilità.

< Debitori e creditori > 1627-1808, regg. 8. < Entrate e uscite > 1386-1808, regg. 693. < Dazzaioli delle entrate ordinarie > 1586-1808, regg. 245. < Dazzaioli delle riscossioni del regio patrimonio ecclesiastico > 1788-1789, regg. 2. < Dazzaioli delle decime parrocchiali > 1783-1806, regg. 25. < Affrancazione del debito pubblico > 1789-1794, regg. 2. < Spogli e mandati dei salari di città e delle cortine > 1557- 1752, regg. 5. < Fiumi > 1741-1780, filza 1 e regg. 10 : contiene le percezioni delle tasse sui beni posseduti da persone che dovevano concorrere alle spese generali dei lavori riguardanti i fiumi, le elencazioni dei beni stessi e dei loro possessori, i libri di entrata e di uscita e i saldi.

Ufficiali delle urgenze, regg. 3 (1563-1571): (Urgenze >.

Coadiuvati da un depositario, avevano l'obbligo di tener nota dei debitori e creditori del comune, delle entrate e delle uscite.

Capitano della famiglia, regg. 5 (1536-1578).

Durava nell'ufficio quattro mesi e dipendeva dal cancelliere e dal notaio di palazzo; dirigeva l'amministrazione del palazzo dei priori.

Registrazioni delle notifiche relative alle estrazioni per le diverse cariche comunali fatte alle persone estratte.

Provveditore di palazzo, regg. 53 (1534-1806).

Durava in carica un anno e, coadiuvato dallo spenditore del palazzo, provvedeva alla mensa dei priori e, generalmente, alla amministrazione del loro palazzo.

< Stanzamenti, entrate e uscite e saldi > 1534-1700, regg. 45. < Masserizie di palazzo > 1592- 1806, regg. 8.

Deputati sopra la fabbrica del palazzo, reg. 1 (1449-1461).

Eletti con deliberazione del 18 dic. 1449 dal consiglio generale ¹.

Viari, regg. 69 (1535-1752).

Magistratura composta di quattro membri che duravano in carica un anno e che avevano il compito di provvedere affinché in città, nelle camperie (spazio intorno alla città un miglio e mezzo dalle mura o dalle porte) e nelle cortine venissero restaurati i lastricati, le vie, i ponti e le fognature. I viari esercitavano anche la carica di definitori: definivano, cioè, le questioni riguardanti i confini dei campi e le servitù.

Il fondo contiene tutte le decisioni prese dalla magistratura.

Sei della muraglia poi Quattro ufficiali della fortificazione, regg. 6 (1533- 1677).

Costituiti con il nome di Sei della muraglia, ebbero il compito di costruire e mantenere in efficienza la fortezza di Arezzo; a partire dall'anno 1543 furono ridotti di numero ed assunsero la denominazione di Quattro ufficiali delle fortificazioni. Duravano in carica sei mesi e nell'espletamento delle loro funzioni si avvalevano dell'aiuto di un camarlingo e di un provveditore.

Ufficiali di guerra e vettovaglie, regg. 26 (1410-1563).

Ufficiali dell'onestà, regg. 2 (1564-1644).

Deliberazioni dei quattro ufficiali dell'onestà, incaricati di vegliare sugli scandali e sulle risse e in generale sulla moralità pubblica.

Ufficiali di sanità, b. 1 e regg. 32 (1631-1768).

¹ AS AREZZO, *Deliberazione dei priori e consiglio generale*, n. 9, cc. 48^v-50^v.

P a c i a l i, bb. 3 e regg. 11 (1537-1704): < Paci e tregue >.

In numero di otto, avevano il compito di promuovere e mantenere la concordia tra gli abitanti della città e di comporre le liti.

U f f i c i a l e del danno dato, regg. 632 (1413-1772).

La sua competenza territoriale si estendeva sulla città, sulle cortine e sulle camperie. Era coadiuvato da un notaio, da tre o quattro **campieri** e da un messo.

< Atti > 1413-1772, regg. 610. < Condanne > 1534- 1772, regg. 22.

U f f i c i a l i d i g r a s c i a, regg. 178, bb. e filze 12 (1505-1808).

Si occupavano dell'approvvigionamento e della stabilità dei prezzi delle derrate alimentari nella città, nelle cortine e nelle camperie. Stabilivano i prezzi di qualsiasi genere di carne e pesce; stabilivano il peso del pane e il suo prezzo. Sorvegliavano le vendite al minuto e denunciavano gli inadempienti; duravano in carica un anno.

< Abbondanza e canova > 1505-l 803, filze 10 e regg. 122. < Grasce > 1535- 1710, filza 1, b. 1 e regg. 34. < Squarci dei prezzi delle grasce > 1578-l 808, regg. 22.

F a m i g l i e d i m o r a n t i n e l l a c i t t à, n e l l e c o r t i n e e n e l l e c a m p e r i e, regg. 3 (1545-1685).

S t a t u t i, r i f o r m e, o r d i n i e t a r i f f e d e l l a d o g a n a, Goll.21 (1345-1639).

M a e s t r i d i d o g a n a, regg. 76 (1531-1766).

< Deliberazioni e partiti > 1541-1749, regg. 48. < Stanziamenti > 1563-l 634, regg. 8. < Lettere > 1564- 1696, regg. 11. < Sentenze e ordini > 1552-1766, regg. 6. < Condanne > 1531-1605, regg. 3.

C a m a r l i n g o g e n e r a l e p o i **C a m a r l i n g o** d e l l a d o g a n a, regg. 1.119 (1396-1808).

Il camarlingo generale della città di Firenze in Arezzo, cittadino fiorentino, era nominato ogni sei mesi e aveva il compito di riscuotere tutti gli introiti e di segnare tutte le uscite per il comune di Firenze. Dopo la capitolazione del 1530, che faceva seguito all'ultimo tentativo autonomistico della città, per la quale la comunità di Arezzo era tenuta a pagare a Firenze una determinata somma ogni anno, questa funzione venne svolta dal camarlingo di dogana, cittadino aretino, eletto in Arezzo.

< Saldi > 1396-1808, regg. 628. < Entrate e uscite > e dal 1530 < Libri del riscontro > 1402- 1749, regg. 404. < Rimesse alla cassa di Firenze > 153 l-1795, regg. 16. < Debitori e creditori > 1562-1577, regg. 13. < Spogli generali e diversi di debitori > 1529- 1727, regg. 56. < Giornali > 1441-1446, regg. 2.

C a n c e l l i e r e d e l l a d o g a n a, regg. 57 (1530-1784).

Redigeva le lettere dei maestri di dogana e teneva i libri dove annotava tutte le notificazioni fatte alla dogana.

< Ruoli delle subaste e concessioni di siti e cottimi > 1531-1746, regg. 14. < Notificazioni segrete ovvero rapporti sulle frodi fatte alla dogana > 1530-1784, regg. 43.

Notaio della dogana, filze 400 e regg. 2 (1562-1784).

Riscontrava i rogiti dei pubblici notai contenenti atti notarili sottoponibili a gabella.

< Rapporti di notai e relativi riscontri > 1562-1784, filze 400. < Riscontri dei protocolli dei notai > 1571- 1747, regg. 2.

Doganieri, regg. 139 (1532-1778).

< Registri dei condannati della dogana > 1532-1612, regg. 13. < Macellazioni di bestiame > 1533-1688 e 1737, regg. 27. < Bullette delle merci di transito > 1583-1778, regg. 82. < Bullette del vino > 1557- 1720, regg. 17.

Ve ditor di dogana, regg. 53 (1444-1728): < Stime dei beni donati o ereditati sottoposti a gabella >.

Provveditore di dogana, regg. 3 (1577-1710): < Libri dei pagamenti delle guardie segrete (informatori della dogana) >.

Avvocati della dogana, filze 5 (1654-1709): < Cause >.

In numero di due difendevano i diritti della dogana nei procedimenti giudiziari; il loro ufficio durava sei mesi.

Cassieri delle porte, regg. 18 (1533-1766).

Riscossioni delle gabelle delle mercanzie e denari che si percepivano alle quattro porte della città.

Ufficiale della madiona del sale, regg. 412 (1436-1797).

Provvedeva alla vendita del sale e a rimetterne il ricavato al camarlingo della dogana.

< Deliberazione del sale nella città, nelle cortine e nelle camperie > 1637-1789, regg. 205.

< Entrate e uscite del sale > 1436- 1797, regg. 162. < Campioni del sale > 1541-1788, regg. 42. < Spogli del sale > 1584-1634, regg. 3.

Tasse e gabelle, regg., filze e bb. 1.017 (1366 e 1525-1784).

< Tassa di macina di città > 1667- 1808, filza 1, bb. 26 e regg. 264: deliberazioni, descrizioni di bocche, reparti, dazzaioi e saldi. < Tassa sui mulini > 1525-1780, regg. 12.

< Tassa sul sale > 1531- 1773, filze 2, bb. 8 reg. 1. < Tassa sulle bocche > 1545- 1774, regg. 109. < Tassa delle collette > 1639- 1746, regg. 39. < Tassa sulle bestie dal piè tondo >

1727-1745, regg. 26. < Gabella d'olio e grasce > 1570- 1746, regg. 27. < Gabella del vino >

1446-1622, regg. 27. < Gabella della farina > 1589-1639, regg. 9. < Gabelle per contratti pubblici di città e podesterie >

1366, 1533- 1784, regg. 266: campioni, saldi e riscontri. < Gabelle per scritture private di città e podesterie >

1531-1749, regg. 64: campioni e spogli. < Gabella di patti risolutivi di città e podesterie >

1548-1570, regg. 4: campioni. < Gabella delle doti > 1530-1564, regg. 3: debitori. < Gabella

delle contrattazioni con ecclesiastici > 1586-1601, reg. 1. < Imposizioni straordinarie e diverse > 1539-1774, regg. 115. < Tasse varie > 1751-1774, regg. 5. < Gabelle arretrate > 1529-1748, regg. 8 : spogli.

Giubileo di Arezzo, regg. 2 (1576): < Entrate e uscite delle elemosine avute per ricevere i pellegrini>.

Le indulgenze, commesse al giubileo romano del 1575, furono estese ad Arezzo nell'ottava di Pentecoste del 1576.

Canonizzazione del papa Gregorio X, voll. 4 (1622 e 1712-1716). Documentazione del processo relativo al beato Gregorio X papa, rimasto senza esito.

Onoranze ai principi, regg. 15 (1533-1595).

Nobiltà e patriziato, voll. 6 e filze 2 (1580-1808, con docc. fino al 1824).

< Provanze di nobiltà e cittadinanza > 1750-1805, filze 2. < Armi dei nobili e dei gonfalonieri > 1580, vol. 1. < Armi delle famiglie aretine > 1730-1750, vol. 1. < Armi e genealogia delle famiglie nobili aretine > 1793-1808, con docc. fino al 1824, voll. 4.

Atti e libri diversi, filze 2 e regg. 16 (1442-1680, con docc. in copia dal 1272).

< Libri diversi > 1442-1680, regg. 14. Si tratta di petizioni al collegio e consiglio (1480-1632), atti dei consoli dei mercanti (1484-1591), libro del camarlingo di parte ghibellina (1530), ruolo del bargello di Arezzo (1625-1640). Ai libri è unita una raccolta di atti diversi (1442-1680) che comprende copia di atti della sottomissione di Castiglion Aretino (Castiglion Fiorentino) (1272-1314) e un registro di documenti relativi al colonnello Mecenate Ottaviani (sec. XVII). < Riforme della fraternita dei laici, del monte pio e della dogana > 1546-1565, regg. 2. < Scritture, atti e strumenti antichi > sec. XV-1641, filze 2. Contiene lettere in originale e in copia di personaggi celebri e tre registri di amministrazione relativi alla compagnia di ventura di Michelotto Attendolo per gli anni 1443-1448.

Carte frammentarie, filze, bb. e pacchi 198 e regg. 227 (secc. XV-XX). Non ordinato.

Cortine, bb., voll. e regg. 505 (1426-1808).

Nel sec. XIV si designava con il nome di cortine il territorio circostante la città nel raggio di cinque miglia calcolate dalle mura o dalle porte; ma già dal secolo successivo si trova designato con questo nome un territorio ben più ampio corrispondente quasi all'attuale circoscrizione comunale di Arezzo. Le cortine erano divise nei quattro quartieri di Quarata, Costa, Bagnoro e Chiassa, ciascuno dei quali si suddivideva in podesterie o corti. La loro amministrazione aveva caratteristiche di particolare autonomia: erano governate da un consiglio generale composto da quattro soprassindaci, quattro consiglieri e dodici uomini del consiglio; i principali ufficiali erano il cancelliere, il camarlingo e il provveditore.

< Statuti e riforme > 1503-1766, voll. 3. < Deliberazioni > 1458-1773, regg. 15. < Memorie > 1558-1748, reg. 1: lettere e istruzioni per il governo delle cortine inviate dai magistrati fiorentini. < Lettere > 1567-1772, regg. 7. < Lettere e negozi della cancelleria > 1669-1773, regg. 15. < Rifiuti di impieghi > 1577- 1682, regg. 3. < Debitori > 1553-1759, regg. 12. < Dazzaioli > 1682-1808, regg. 53. < Saldi, dazzaioli e tratte dei camarlinghi e dei sindaci dei comunelli delle cortine > 1571-1773, bb. 69 e reg. 1. < Libri del riscontro tenuti dal provveditore > 1523-1657, regg. 7. < Saldi > 1426-1773, regg. 151. < Tassa di macina > 1679-1808, regg. 147. < Tassa della colletta > 1709- 1726, regg. 17. < Tassa prediale > 1751- 1774, regg. 3. < Gabella del sale > 1506-1507, reg. 1.

Podestà di Arezzo, bb. 35 e regg. 15 (1346-1529).

La sua istituzione risale alla prima metà del sec. XIV. Aveva competenze su tutte le cause civili e su quelle criminali ordinarie in base agli statuti di Arezzo. L'estensione territoriale della sua giurisdizione comprendeva la città e il contado tranne i comuni di Foiano (Foiano della Chiana), Caprese (Caprese Michelangelo) e Castiglion Aretino (Castiglion Fiorentino) e altri luoghi che rientravano nella giurisdizione del comune di Firenze prima del novembre 1384, data nella quale Arezzo fu definitivamente acquisita dai fiorentini. Ebbe vita fino al 1529 quando tutte le sue funzioni vennero assunte dal capitano.

Dal 1364 sono riuniti nell'archivio gli atti amministrativi prodotti dal podestà come rappresentante del governo centrale.

Capitano poi Commissario, bb. 181, filze e regg. 1.644 (1384-1772).

La sua istituzione risale all'anno 1384. Era eletto a Firenze. Fino al 1529 ebbe esclusivamente giurisdizione criminale, rientrando nella sua competenza la cognizione di tutti i delitti, eccessi e malefizi commessi nella città e nel contado da definirsi con sentenza inappellabile. A partire da tale anno, conservando la giurisdizione criminale, fu investito anche di quella civile, ebbe diritto a partecipare all'assemblea del consiglio generale del comune e ad operare, ogni due mesi, il sindacato sull'attività di priori, collegi e consiglio: assunti tali poteri di controllo il capitano prese il titolo di commissario. L'estensione territoriale della sua giurisdizione era pari a quella del podestà. Nell'esplicazione della sua attività era coadiuvato da « uno *judice* licenziato in jure civili, uno milite socio (qui “*executionem tantum habeat personalem atque realem*”), *duobus notariis* ».

Nell'archivio sono compresi atti della Banca *attuaria* e le cause compromissorie (2 filze e 14 registri per gli anni 1551-1771), nonché documentazione di carattere amministrativo prodotta dal commissario come rappresentante del governo centrale.

Cavaliere, filze 321 e regg. 220 (1427- 1772).

Il cavaliere (*miles socius*) era uno dei ministri del giudice ordinario e aveva competenza particolare sull'esecuzione delle sentenze civili.

Vicario di Arezzo, filze 218, regg. 13 e prott. 61 (1772-1808). Inventario 1973.

Istituito in data 30 settembre 1772¹ con la legge di riforma dell'amministrazione della giu-

¹ *Bandi Toscana*, cod. VI, n. LXXVIII.

stizia civile e criminale dello Stato toscano, assunse le sue funzioni il 1° novembre successivo : il territorio della sua giurisdizione comprendeva Arezzo stessa e la podesteria di Subbiano. Il vicario era giudice criminale per tutto il territorio del suo compartimento e giudice civile limitatamente ad Arezzo, mentre a Subbiano la giustizia civile era amministrata da un podestà. Con la stessa legge 30 settembre 1772 furono conferite al vicario le competenze già spettanti alla banca attuaria e al tribunale del danno dato (organo comunale fino a quell'anno), nonché le competenze sulle cause compromissorie. Era coadiuvato da un notaio civile e un notaio criminale.

All'archivio sono riuniti gli atti amministrativi prodotti dal vicario come rappresentante del governo centrale.

P o d e s t à d i F o i a n o (Foiano della Chiana), filze 279 (1347-1808).

P o d e s t à d i M a r c i a n o (Marciano della Chiana), filze 119 di cui 4 frammentarie (1515-1784).

Periodo napoleonico

Col trattato di Fontainebleau (ottobre 1807), la Toscana fu annessa all'Impero francese. Carte del periodo relativo all'arrivo delle truppe francesi, al ritorno di Ferdinando III e al Regno d'Etruria (1801-1807) si trovano unite ai fondi del periodo precedente.

G i u d i c a t u r e d i p a c e d i

A r e z z o, **C a n t o n i e s t e o v e s t**, filze 10 e regg. 19 (1808-1814). Inventario 1973. **F o i a n o** (Foiano della Chiana), filze 2 (1808-1814). **L u c i g n a n o**, filza 1 (1809-1813).

T r i b u n a l e d i p r i m a i s t a n z a, filze 45 e regg. 3 (1808-1814). Inventario 1973.

Documenti civili sono compresi nel Commissariato regio.

Restaurazione

C o m m i s s a r i a t o r e g i o, filze 638, bb. 19 e regg. 75 (1814-1838).

Per la competenza civile e criminale aveva giurisdizione estesa alle podesterie di Subbiano, Montevarchi e Bucine.

Vi sono uniti alcuni documenti civili del Tribunale di prima istanza napoleonico (vedi p. 374).

Vicariati di

Arezzo, filze 80, b. 1 e regg. 2 (1838-1849). Inventario 1973 ¹. Monte San Savino, filze, bb. e regg. 141 (1814-1848, con docc. fino al 1857) ².

Podesterie di

Foiano (Foiano della Chiana), filze 53, bb. 3 e regg. 12 (1814-1838) ³. Lucignano, filze, bb. e regg. 74 (1813-1848) ³.

Ingegnere del circondario, filze 115, bb. 87, pacco 1 e regg. 47 (1817-1865). Elenco di versamento 1970.

Giudice civile, filze 57, bb. 42 e regg. 16 (1839-1850). Inventario 1973.

Cancelleria civile della rota e del commissariato regio, filze 120 e regg. 8 (1815-1838). Inventario 1973.

Ad Arezzo la cancelleria del commissariato era in comune con quella della rota civile.

Pretura di Arezzo città, filze 86, bb. 73 e regg. 75 (1848-1865). Inventario 1973.

Istituita con *motuproprio* 9 mar. 1848, assorbì le competenze del giudice civile e del vicario limitatamente alla comunità di Arezzo al di sopra della strada postale *aretina* e della strada dell'Adriatico, e alle comunità di Subbiano e di Capolona.

Pretura di Arezzo campagna, filze 36, bb. 31 e regg. 48 (1850-1865). Inventario 1973.

Ebbe le stesse competenze del pretore di città limitatamente alla comunità di Arezzo a di sotto della strada postale *aretina* e della strada regia dell'Adriatico.

Pretura di Foiano (Foiano della Chiana), filze 84, bb. 3 e regg. 12 (1848-1865).

Pretura di Lucignano, filze, bb. e regg. 31 (1848-1865).

Ebbe giurisdizione civile e criminale sul territorio delle comunità di Lucignano e di Marciano (Marciano della Chiana).

Pretura di Monte San Savino, filze, bb. e regg. 66 (1848-1865):

¹ Al territorio della sua giurisdizione fu riunita la soppressa podesteria di Foiano (Foiano della Chiana).

² Nel 1833 fu riunita al suo territorio la soppressa podesteria di Civitella (Civitella in Val di Chiana).

³ Ricostituita nell'anno 1814 nell'ambito del vicariato di Monte San Savino.

Rota civile di prima appellazione, filze 166 e regg. 20 (1814-1838). Inventario 1973.

Commissione rotale, filze 2 (1816). Inventario 1973.

Creata con sovrano rescritto 29 genn. 1816, ebbe per breve. tempo competenza criminale.

Tribunale collegiale di prima istanza, filze 417, bb. 840, regg. 201 (1838-1865). Inventario 1973.

Procuratore regio, filze 89 e bb. 82 (1838-1865). Inventario 1973.

Presso il tribunale collegiale di prima istanza fu istituita, con *motuproprio* del 2 ag. 1838, l'ufficio del pubblico ministero con i compiti generali di assistere l'amministrazione della giustizia e di esercitare il controllo sulla retta applicazione delle leggi dello Stato.

II

Ufficio provinciale dell'assistenza Post-bellica, pacchi 156 e regg. 64 ca. (1945-1954).

Centro raccolta profughi di Laterina, bb. 240 e regg. 200 ca. (1948-1963).

Questura, bb. 598 (1939-1955). Elenco 1963.

Ufficio del registro di Foiano della Chiana, fasc. 1 (1887).

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cortona, pacchi 4 (1909-1949): < Imposta di ricchezza mobile >.

Ragioneria provinciale dello Stato, filze, pacchi e regg. 154 (sec. XX). Elenco di versamento 1979, scarsamente attendibile.

Ufficio provinciale del tesoro, bb. 51, pacchi 4 e regg. 224 (1876- 1951). Elenco di versamento 1962.

Ufficio del genio civile, bb. 20, pacchi 2, regg. 14 (1865-1927). Elenco 1970,

Ufficio di leva di Arezzo, regg. 1.529 (classi 1860-1949).

Distretto militare di Arezzo, vedi AS Firenze.

Ufficio di conciliazione di Arezzo, pacchi 57 e regg. 85 (1866-1939), Elenco di versamento.

Preture di

Arezzo, Primo mandamento, bb. 129 e regg. 27 (1866-1892). Elenchi di versamento. Arezzo, Secondo mandamento, bb. 129 e regg. 20 (1866-1892). Elenchi di versamento. Arezzo, Pretura unificata, bb. 735 e regg. 205 (1892-1954). Elenchi di versamento. Foiano della Chiana, filze, bb. e regg. 385 ca. (1865-1923). Lucignano, filze, bb. e regg. 43 (1865-1889). Monte San Savino, filze, bb. e regg. 240 (1865-1925, con docc. dal 1848).

Tribunale di Arezzo, bb. 2.264 e regg. 200 (1866-1924). Elenchi di versamento.

< Sentenze civili e processi > 1866-1924, bb. 717. < Sentenze penali > 1866-1918, bb. 102. < Processi penali > 1866-1924, bb. 1428. < Protocolli e carteggi > 1866-1909, bb. 17 e regg. 200.

Corte d'assise di Arezzo, vedi AS Firenze.

Miscellanea di atti giudiziari, pacchi 10 (1851-1939).

III

COMUNI

Arezzo, bb., regg. e filze 1.302 e fasc. 25 (1808-1931, con docc. dal 1800).

< Bandi, ordini e carteggio > 1800-1801, bb. 2. < Deliberazioni del sindaco e del consiglio municipale > 1808-1814, regg. 3. < Carteggio e affari della mairie > 1808-1814, filze 23 e regg. 4. < Cause relative ad arresti, sequestri e danni sofferti dalle truppe aretine e loro alleate, nella campagna del 1799 > 1800-1805, regg. 3. < Nascite, morti e matrimoni > 1808-1814, 1876-1893 e 1898, filze 12, b. 2 e regg. 27. < Patenti di mestiere > 1809-1812, regg. 3.

< Deliberazioni della magistratura civica, del consiglio generale e del consiglio dei priori > 1814-1865, bb. 6 e regg. 65. < Registri degli idonei agli uffici di gonfaloniere, di priore, di consigliere e di camarlingo comunitativo > 1814-1859, regg. 9. < Archivio particolare del gonfaloniere > 1818-1856, filze 11. < Avvisi pubblicati dal gonfaloniere > 1858-1862, b. 1. < Carteggio e affari della comunità e del gonfaloniere > 1814-1876, filze 125, bb. 25 e regg. 51. < Affari generali > 1847-1909, bb. 8. < Elezioni politiche 1848-1881, bb. 4 e regg. 32. < Elezioni amministrative > 1850-1879, filze 3, pacchi 2 e regg. 17. < Saldi del camarlingo generale > 1808-1850, regg. 17. < Entrata e uscita del camerario > 1809-1850, regg. 4. < Rendiconti del ricevitore > 1813-1839, filze 25. < Tasse e imposte > 1808-1881, con docc. dal 1800, bb. 7 e regg. 243. < Dazzaioli delle entrate ordinarie > 1808-1841, regg. 29. < Dazzaioli della città e del contado > 1815-1864, regg. 53. < Dazzaioli delle decime parrocchiali > 1816-1821, regg. 3. < Percezioni alle porte della città > 1814-1860, regg. 4. < Debitori e creditori della comunità > 1809-1831, regg. 2. < Contratti diversi > 1812-1871, filze 6 e regg. 1. < Perizie, carteggio e lavori vari dell'ufficio tecnico > 1819-1879, filze 5 e bb. 2. < Accolli di strade e fabbriche > 1815-1872, filze 15 e regg. 1. < Fiumi > 1827-1829, regg. 2. < Affari d'arte > 1831-1904, filze 76 e bb. 2. < Carteggio dell'ufficio di stato civile > 1845-1856 e 1866-1878, filza 1 e bb. 5. < Grascia > 1809-1853, regg. 7. < Sussidi di latte > 1817-1891, bb. 3 e regg. 8. < Bestie macellate negli ammazzatoi pubblici > 1852-1856, regg. 3. < Atti del comitato di privata beneficenza > 1854, b. 1. < Ufficiali di sanità > 1855, filza 1. < Spedalità > 1851-1855 e 1883-1885, filza 1 e regg. 3. < Rapporti e documenti sulla salubrità dei fabbricati > 1854-1859, b. 1. < Arruolamento militare > 1808-1866, bb. 32 e regg. 29. < Guardia civica > 1847-1853, filze 6, bb. 2 e regg. 22. < Scuole > 1816-1877, bb. 8 e regg. 7. < Feste popolari > 1829-1864, b. 1. < Affari diversi > 1847-1931, bb. 22 e fasc. 25. < Inventari dell'archivio comunale > 1829, regg. 1. < Adunanze del consiglio distrettuale > 1860-1864, b. 1. < Strade ferrate > aretina, aretina-senese, Arezzo-Forlì 1850-1878, filze 3 e bb. 2. < Consorzio del torrente Chianaccia > 1875-1879, b. 1. < Liste elettorali per la formazione della camera di commercio > 1862-1874, b. 1. < Concorso agrario regionale > 1881-1882, bb. 3 e regg. 5. < Censimenti della popolazione > 1856-1881, filze 3 e bb. 14. < Certificati rilasciati dall'ufficio di stato civile > 1889-1893, regg. 4. < Emigrazioni e immigrazioni > 1889-1897, bb. 14. < Censimenti del bestiame > 1876 e 1881, bb. 2. < Sottoscrizione a favore di Giuseppe Garibaldi per l'acquisto di fucili > 1859-1860, regg. 1. < Guardia nazionale > 1859-1872, filze 7, bb. 24, regg. 47. < Nulla osta per porto d'armi > 1879-1885, regg. 6. < Guardia municipale > 1858-1863, b. 1. < Liste dei giuramenti > 1868-1880, regg. 11. < Monumento europeo a Guido di Arezzo > 1864-1873, bb. 8 e regg. 11. < Monumento a Francesco Petrarca > 1903-1923, bb. 7 e regg. 2.

Battifolle¹, regg. 2 (1542-1604): < Stanziamenti e saldi >.

Pomajo¹, regg. 1 (1562-1592): < Saldi >.

¹ Nei comune di Arezzo.

Rigutino¹, reg. 1 e b. 1 (1516-1573): < Stanziamenti e saldi >.

Sansepolcro, reg. 1 (1739-1749): < Lettere del cancelliere comunitativo >.

Subbiano, b. 1 (1832-1856): < Obbligazioni dei camarlinghi della comunità >.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Arezzo, bb. 101 (1923-1943). Elenco 1950.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 11 (1943- 1946). Elenco di versamento 1950.

ARCHIVI NOTARILI

1 protocolli antichi dei notai aretini si trovano presso l'AS Firenze; a cominciare dall'anno 1880 sono conservati presso l'Archivio notarile di Arezzo.

Miscellanea di protocolli di antichi notai, regg. 14 (1280-1431).

Trattasi di atti notarili frammentari quasi tutti provenienti dall'archivio della fraternita dei laici di Arezzo.

CATASTI

Catasto di Arezzo e zone limitrofe, filze 53, b. 1, pacchi 5, regg. 1.703 e mappe 26 (1387-1905).

La documentazione è costituita principalmente da: < Portate di beni >, denunce dei possedimenti e dei redditi. Le prime portate di beni risalgono all'anno 1418. < Catasti >, stime degli alliratori. < Pecore >, quote di imposizione. < Estimì, volture e mappe catastali >.

Catasto di Montevarchi e zone limitrofe, filze 422, pacchi 97, regg. 1.040 e mappe 49 (1556-1907).

¹ Nel comune di Arezzo.

Catasto di Poppi e zone limitrofe, filze, pacchi, regg. e mappe 2.358 (secc. XVI-XX). Elenco di versamento 1979.

Catasto di Sansepolcro e zone limitrofe, filze, pacchi, regg. e mappe 1.907 (secc. XVI-XX). Non ordinato.

STATO CIVILE

Atti de 11 o stato ci vi le, vedi Comuni, Arezzo p. 378.

ARTI

Corporazioni di arti e mestieri, regg. 37 (1339-1782).

< Barbieri > 1727-1776, regg. 2. < Calzolai > 1472- 1776, regg. 4. < Coltellinai indoratori > 1684-1724, regg. 2. < Dottori e notai > 1339- 1739, reg. 1. < Fabbri e magnani > 1694-1777, regg. 4. < Fabbricanti > 1624-1776, regg. 6. < Falegnami > 1730-1776, regg. 3. < Maestri di pietra e di legname > 1386- 1594, reg. 1. < Mugnai > 1387, reg. 1. < Osti > 1661-1777, regg. 4. < Sarti > 1670-1776, regg. 5. < Vaiai e cuoiai > 1696-1727 e 1765-1782, regg. 4.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Maria del Ponte, regg. 2 (1311-1441).

Fraternita dei laici, reg. 1 (1348-1432)

Monte pio del comune e delle cortine di Arezzo, regg. 1.493 (1476-1821). Inventario 1965.

La sua istituzione fu proposta nel consiglio dei priori e collegi nel 1473: cominciò a funzionare poco più tardi e fu soppresso agli inizi del sec. XIX.

L'archivio subì danni nell'anno 1800 durante l'occupazione francese.

< Monte pio del comune > 1476- 1821, regg. 661. < Monte pio delle cortine > 1518-1767, regg. 424. < Pegni gravati > 1483-1756, regg. 408.

Fraternita dei chierici di S. Maria dell'Oriente, detta di Murello, reg. 1 (1532-1537).

Ospedale di S. Lazzaro, regg. 8 (1543-1690).

Ospedale di S. Loren tino, regg. 4 (1557-1758).

CORPORAZIONI RELIGIOSE

AREZZO: Monastero della Ss. Annunziata, perg. 60 (1241-1462: secc. XIII 4, XIV-XV 56); reg. 1 di costituzioni (sec. XVII). Monastero di S. Caterina, regg. 23 (sec. XIV-1836); perg. 49 (1333-1808). Opera di S. Maria della Pieve, regg. 19 (1441-1515 e 1664-1800). Compagnia di S. Antonio, regg. 178 (1442-1785). Opera del duomo, regg. 48 (1468-1788). Compagnia di S. Croce, regg. 100 (1498-1785). Opera di S. Francesco, regg. 138 (1542-1786). Compagnia della Madonna dei prati, regg. 11 (1556-1785). Compagnia di S. Michele arcangelo, regg. 65 (1561-1785). Compagnia di S. Rocco, regg. 28 (1574-1785). Compagnia della Ss. Trinità, reg. 1 (1582-1587). Famiglia delle povere derelitte della Visitazione, regg. 4 (1596-1762). Compagnia di S. Agata di Rondine, regg. 4 (1598-1785). Opera della Madonna di S. Polo, regg. 10 (1612-1790). Monastero della Ss. Trinità, reg. 1 (1619-1764). Opera di S. Fabiano, regg. 8 (1645-1785). Compagnia di S. Giuseppe, reg. 1 (1703-1713). Confraternita della Ss. Annunziata, reg. 1 (1743). Opera delle chiese comunitative, filze 4 e regg. 78 (1783-1854). Opera della Ss. Annunziata, regg. 31 (1793-1863).

SAN GIOVANNI (San Giovanni Valdarno): Oratorio della Madonna, cc. 14 (1486): < Statuti >.

Gli atti della maggior parte delle corporazioni religiose del territorio aretino sono conservati nell'AS Firenze.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Albergotti, filza 1, bb. 2, regg. 7 e vol. 1 (1752-1815, con docc. in copia dal 1339).

Contiene documenti relativi all'insurrezione aretina degli anni 1799-1800.

BIBL.: ASI/1956, pp. 328-329.

Dini, filza 1 e regg. 4 (1693-1841, con docc. in copia dal 1677). Elenco 1978.

In gran parte documenti patrimoniali relativi alle proprietà fondiarie della famiglia.

Fossombroni, bb. 79 (secc. XVI-XX). Inventario parziale a stampa.

Contiene tra l'altro l'archivio di Vittorio Fossombroni, con documenti relativi alle bonifiche da lui promosse e in genere alla sua attività politica e carte di Enrico Fossombroni, uomo politico attivo nella seconda metà dell'Ottocento.

BIBL.: S. CAMERANI, *L'archivio di Vittorio Fossombroni*, in *Vittorio Fossombroni nel primo centenario della morte* . . . , Arezzo 1947, pp. 105-120.

Re di , filze 9 e vol. 1 (1406-1772).

Contiene carte patrimoniali della famiglia Nardi e Redi e alcune lettere di Francesco Redi.

BIBL.: *ASI* 19.56, p. 336.

Viviani, bb. 50 (sec. XVI-1940). Elenco 1961.

Per la massima parte carte di Ugo Viviani, pubblicista dei primi del Novecento.

ARCHIVI DIVERSI

Casino dei nobili, regg. 18 (1723-1808, con docc. fino al 1816).

< Deliberazioni > 1769-1816, reg. 1. < Entrate e uscite > 1723-1742, regg. 17.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 281 (1014-1810: secc. XI 2, XIII 11, XIV 5.5, XV 109, XVI 84, XVII 8, XVIII 11, XIX 1). Regesti fine sec. XIX.

Frammenti di codici, pergg. 600. Elenco fine sec. XIX.

Edittari, filza 1 e regg. 3 (1799 e 1833-1863).

Libri diversi, filza 1 e regg. 11 (1349-1769).

Miscellanea contenente : un' dazzaiole di villaggi e castelli appartenenti al comune di Pisa (1396-1405); un registro di pegni gravati del comune di Firenze (1441-1462); un libro del camarlingo del monte delle graticole di Firenze (1542-1545); una copia della causa civile Forti-Forti (1756-1769) ; un trattato di fisica del sec. XVII e un registro di debitori e creditori della compagnia mercantile di Cosimo Astolfi, Battista Ricciardetti e Fabiano Lambardi (1568-1574); alcuni libri di ricordanze familiari (Gerozzo 1349- 1400; Francesco di Rinaldo di Cola. Scorzoso 1439-1539 ; Marco di ser Mino 1385-1407; Girolamo di ser Luca 1457-1486); un libro di amministrazione del La Vecchia di Giovanni da Lodi, conestabile della repubblica fiorentina (1441-1442); un volume di atti e scritture del notaio Giovanni di Filippo da Mercato-novo relative ad una lite dibattuta davanti al giudice di Verona, pergameneo (1360-1361).

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 381-382: Albergotti,,Dini, Fossombroni, **Redi**, Viviani.
Archivi diversi, 382: Casino dei nobili.
Archivi fascisti, 379: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Arezzo.
Archivi notarili, 379: Miscellanea di protocolli di antichi notai; vedi anche AS Firenze.
Arti, 380: Corporazioni di arti e mestieri.
Atti e libri diversi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Avvocati della dogana, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Camarlingo, vedi Comune (1, antichi regimi).
Camarlingo della dogana, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Camarlingo generale poi **Camarlingo** della dogana.
Camarlingo generale poi Camarlingo della dogana, vedi Comune (1, antichi regimi).
Cancelleria, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Cancelleria civile della rota e del commissariato regio, 375.
Cancelliere della dogana, vedi Comune (1, antichi regimi).
Canonizzazione del papa Gregorio X, vedi Comune (1, antichi regimi).
Capitano della famiglia, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Capitano poi Commissario, 373.
Capitolazioni fatte con la repubblica fiorentina, vedi Comune (1, antichi regimi).
Carte frammentarie, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
Cassieri delle porte, vedi Comune (1, antichi regimi).
Catasti, **379-380**: Catasto di Arezzo e zone limitrofe, 379; Catasto di Montevarchi e zone limitrofe, 379; Catasto di Poppi e zone limitrofe, 380; Catasto di Sansepolcro e zone limitrofe, 380.
Cavaliere, 373.
Centro raccolta profughi di Laterina, 376.
Collegi, vedi Comune (1, antichi regimi), Priori, collegi e consiglio generale poi Magistratura civica e consiglio generale.
Comitati di Tiberazione nazionale, 379: Comitato provinciale di liberazione nazionale.
Commissariato regio, 374-375.
Commissario, vedi Capitano poi Commissario.
Commissione rotale, 376.
Comune (**I**, antichi regimi), 366-373: Atti e libri diversi, 372; Avvocati della dogana, 371; Camarlingo, 368; Camarlingo generale poi Camarlingo della dogana, 370; Cancelleria, 367-368 ; Cancelliere della dogana, 370-371; Canonizzazione del papa Gregorio X, 372; Capitano della famiglia, 369; Capitolazioni fatte con la repubblica fiorentina, 367; Carte frammentarie, 372; Cassieri delle porte, 371; Conservatori di leggi, 368; Cortine., 372-373; Deputati sopra la fabbrica del palazzo, 369; **Do-**

- ganieri, 371; Famiglie dimoranti nella città, nelle cortine e nelle camperie, 370; Giubileo di Arezzo, 372; Maestri di dogana, 370; Nobiltà e patriziato, 372; Notaio della dogana, 371; Onoranze ai principi, 372; **Paciali**, 370; Priori, collegi e consiglio generale poi Magistratura civica e consiglio generale, 367; Provveditore di dogana, 371; Provveditore di palazzo, 369; Sei della muraglia poi Quattro ufficiali della fortificazione, 369; Statuti e riforme, 366-367; Statuti, riforme, ordini e tariffe della dogana, 370; Tasse e gabelle, 371-372; Ufficiale del danno dato, 370; Ufficiale della madiona del sale, 371; Ufficiali delle urgenze, 369; Ufficiali dell'onestà, 369; Ufficiali di grascia, 370; Ufficiali di guerra e vettovaglie, 369; Ufficiali di sanità, 369; **Veditori** di dogana, 371; Viari, 369.
- Comuni, 377-379: Arezzo, Battifolle, Pomajo, Rigutino, Sansepolcro, Subbiano.
- Confraternite, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Conservatori di leggi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Consiglio generale, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Priori, collegi e consiglio generale poi Magistratura civica e consiglio generale.
- Corporazioni di arti e mestieri, vedi Arti.
- Corporazioni religiose, 381; vedi anche AS Firenze.
- Corte di assise di Arezzo, vedi AS Firenze.
- Cortine, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Deputati sopra la fabbrica del palazzo, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Distretto militare di Arezzo, vedi AS Firenze.
- Doganieri, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Famiglie dimoranti nella città, nelle cortine e nelle camperie, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Giubileo di Arezzo, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Giudicature** di pace, 374: Arezzo, Foiano (Foiano della Chiana), Lucignano.
- Giudice civile, 375.
- Ingegnere del circondario, 375.
- Istituzioni di assistenza e beneficenza, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Maestri di dogana, vedi Comune (1, antichi regimi).
- Magistratura civica e consiglio generale, vedi Comune (**I**, antichi regimi), Priori, collegi e consiglio generale poi Magistratura civica e consiglio generale,
- Miscellanea di atti giudiziari, 377.
- Nobiltà. e patriziato, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Notaio della dogana, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Onoranze ai principi, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 380: Fraternita dei chierici di S. Maria dell'Oriente detta di Murello; Fraternita dei laici; Monte pio del comune e delle cortine di Arezzo; Ospedali: S. Lazzaro, S. Lorentino, S. Maria del Ponte.
- Ospedali, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Paciali**, vedi Comune (**I**, antichi regimi).
- Podestà di Arezzo, 373.
- Podestà di Foiano (Foiano della Chiana), 374.
- Podestà di Marciano (Marciano della Chiana), 374.
- Podesterie, 3 75 : Foiano (Foiano della Chiana), Lucignano.
- Pretura di Arezzo campagna, 375.
- Pretura di Arezzo città, 375.
- Pretura di Foiano (Foiano della Chiapa), 375.
- Pretura di Lucignano, 375.
- Pretura di Monte San Savino, 375.

- Preture, 377: Arezzo (I e II mandamento e pretura unificata), Foiano della Chiana, Lucignano, Monte San Savino.
- Priori, collegi e consiglio generale poi Magistratura civica e consiglio generale, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Procuratore regio, 376.
- Provveditore di dogana, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Provveditore di palazzo, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Quattro ufficiali della fortificazione, vedi Comune (I, antichi regimi), Sei della muraglia poi Quattro ufficiali della fortificazione.
- Questura, 376.
- Raccolte e miscellanee, 382: Edittari; Frammenti di codici; Libri diversi; Pergamene.
- Ragioneria provinciale dello Stato, 376.
- Rota civile di prima appellazione, 376.
- Sei della muraglia poi Quattro ufficiali della fortificazione, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Stato civile, vedi Comuni, Arezzo.
- Statuti e riforme, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Statuti, riforme, ordini e tariffe della dogana, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Tasse e gabelle, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Tribunale collegiale di prima istanza, 376.
- Tribunale di Arezzo, 377.
- Tribunale di prima istanza, 374; vedi anche Commissariato regio.
- Ufficiale del danno dato, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficiale della madiona del sale, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficiali delle urgenze, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficiali dell'onestà, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficiali di grascia, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficiali di guerra e vettovaglie, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficiali di sanità, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Ufficio del genio civile, 376.
- Ufficio del registro di Foiano della Chiana, 376.
- Ufficio di conciliazione di Arezzo, 377.
- Ufficio di leva di Arezzo, 377.
- Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Cortona, 376.
- Ufficio provinciale dell'assistenza Post-bellica, 376.
- Ufficio provinciale del tesoro, 376.
- Veditori di dogana, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Viari, vedi Comune (I, antichi regimi).
- Vicariati, 375: Arezzo, Monte San Savino.
- Vicario di Arezzo, 373-374.

ARCHIVIO DI STATO
DI
ASCOLI PICENO

Via S. Serafino 8-c (cod. post. 63100); tel 0736/5388 1.
Consistenza totale: bb., pacchi, regg., voll. e ff. 40.200 ca.; pergg. 2.052.
Biblioteca: voll. 1.072; opuscoli 439.

La voce è stata curata da Giuseppe Morichetti. La voce della Sezione di Fermo è stata curata dallo stesso Morichetti.

SOMMARIO

ASCOLI PICENO

Introduzione	393

1

Antichi regimi

Comune	394
Governatore generale della città di Ascoli e suo Stato	395
Governatore generale del presidato di Montalto	396

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Ascoli	397
Commissario di polizia di Ascoli	»
Ufficio di conservazione delle ipoteche di Ascoli	
Giudicatura di pace di Offida'	»
Tribunale di prima istanza di Ascoli	

Restaurazione

Delegazione apostolica	
Delegazione apostolica di Spoleto	398
Comitato provvisorio di governo della città e provincia di Ascoli	
Direzione provinciale di polizia	
Governo di Offida	
Governo di Venarotta	399
Ufficio del bollo e registro di Ascoli	
Conservatoria delle ipoteche	
Agenzia dei beni ecclesiastici	»
Congregazione principale del pubblico sussidio	
Ingegnere di acque e strade	400
Uffici giudiziari diversi	

11

Prefettura	400
Questura	401
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	
Ufficio del registro	»
Conservatoria delle ipoteche	
Ufficio provinciale del tesoro	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	
Ufficio del genio civile	
Ufficio di leva di Ascoli Piceno	
Distretto militare di Ascoli Piceno	»
Pretura di Offida	402
Tribunale di Ascoli Piceno	
Procura della repubblica presso il tribunale di Ascoli Piceno	»
Corte di assise di Ascoli Piceno	»

III

Comuni	»
Province	403
Archivi notarili	»
C a t a s t i	405
Enti ecclesiastici	406
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	407
Archivi diversi	»

FERMO

Introduzione	408

Antichi regimi

Comune	409
Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo	411

Periodo napoleonico

Prefettura del dipartimento del Tronto	411
Intendenza di finanza	412
Ispettorato della forza armata di finanza	»
Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Tronto	»
Conservatoria del registro di Fermo	413
Ingegnere in capo di acque e strade	»
Corte di giustizia civile e criminale	»

Restaurazione

Delegazione apostolica di Fermo, poi Delegazione apostolica di Fermo ed Ascoli, poi Delegazione apostolica di Fermo	»
Cancelleria del censo	414
Ufficio del bollo e registro	415
Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali	»
Commissariato dei residui	»
Ricevitoria dei beni ecclesiastici e camerali	»
Agenzia dei beni ecclesiastici e camerali di Ripatransone	416
Ingegnere di acque e strade	»
Assessore civile e assessore criminale poi Assessore legale	»
Tribunale civile di prima istanza e Pretore	»
Tribunale criminale	»
Tribunale civile e criminale di prima istanza	»
Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo	»
Miscellanea giudiziaria	»

II

Sottoprefettura di Fermo	417
Ufficio di conciliazione di Fermo	

111

Comuni	»
Province	419
Archivi notarili	420
Catasti	422
Stato civile	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	423
Enti ecclesiastici	»
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	425
Raccolte e miscellanee	

<i>Indice dei fondi</i>	426

L'Archivio di Ascoli, istituito come Sezione di Archivio di Stato con d.m. 26 apr. 1954, divenne Archivio di Stato in seguito al d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. In realtà ha iniziato la sua attività solo nel maggio 1962, ricevendo i primi versamenti di materiale documentario dopo il completamento della sede, appositamente costruita. In attesa dell'approntamento di questa, venne effettuato un completo censimento del materiale documentario statale destinato a confluire nell'istituto ¹. Il censimento rivelò una situazione così caratterizzata: la mancanza nella provincia, a differenza di altre di un preesistente nucleo di scritture e di archivi concentrati e conservati nel capoluogo a cura di qualche ente o istituzione locale; una estrema dispersione del materiale documentario in molte località minori (caso limite quello degli archivi notarili disseminati in quasi tutti i comuni); le pessime condizioni di conservazione del materiale, soprattutto quello più antico; il suo stato di completa disorganizzazione e di totale disordine, dovuto sia alla cattiva custodia e all'incuria di chi lo aveva avuto in consegna, sia ai ripetuti trasferimenti, da un locale all'altro e non di rado da un comune all'altro.

Ne consegue che gli archivi conservati nell'istituto sono spesso molto lacunosi e alcuni non sono ancora ordinati. Va rilevato infine che oltre un terzo del materiale censito nel 1959 si trova tuttora fuori dell'Archivio di Stato ².

L'attuale provincia di Ascoli Piceno è nata dalla riunione di due province del periodo 'preunitario, quella di Ascoli e quella di Fermo (anche la nuova provincia Post-unitaria rimase divisa fino al 1926 in due circondari: Ascoli Piceno e Fermo). L'Archivio conserva prevalentemente il materiale documentario relativo ad Ascoli e al suo ex-circondario, mentre il materiale 'documentario relativo a Fermo e al suo ex circondario è conservato nella Sezione di Archivio di Stato di Fermo. È superfluo infine avvertire che documentazione importante, per la storia di Ascoli e del suo territorio, si trova negli istituti che conservano gli archivi dei dicasteri centrali e degli organi ed uffici a competenza regionale degli Stati di cui la provincia di Ascoli Piceno ha fatto parte nel corso del tempo: così ad esempio l'AS Roma, l'AS Macerata e, in misura minore, l'AS Ancona.

Nella segnalazione dei fondi si indica Ascoli o Ascoli Piceno, a seconda che la loro data terminale sia anteriore o posteriore al 1862, anno in cui la città assunse l'attuale denominazione.

¹ I dati del censimento e le vicende del patrimonio archivistico della provincia di Ascoli Piceno sono state ampiamente illustrate nello studio di E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, pubblicato in RAS, XIX (1959), pp. 197-273. Per le notizie sui singoli archivi si rimanda pertanto a quello studio, che contiene anche un profilo di storia dell'amministrazione della provincia.

² Per una valutazione si faccia il confronto con i dati riportati nel citato studio di Elio Lodolini.

BIBL.: Notizie 1876, pp. 180-181; MAZZATINTI, *Archivi*, III, pp. 75-98; *Archivi* 1952, p. 377; *Archivi Marche*, pp. 66-67.

E. LODOLINI, *La formazione di un Archivio di Sfato (Ascoli Piceno)*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VII, IX (1954), pp. 37-72; *Id.*, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in *RAS*, XIX (1959), pp. 197-273; *Id.*, *Gli archivi delle Marche con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, *ibid.*, s. VIII, IV (1964-1965), fasc. 2, pp. 249-270 [per Ascoli Piceno: pp. 256-258, nota di G. MORICETTI]; *Id.*, *L'organizzazione archivistica statale nelle Marche al 1965* [con una nota di aggiornamento 1966-1971], in *Memorie e rendiconti dell'istituto marchigiano di scienze lettere ed arti*, XXII (1962-1972), pp. 87-115; *Id.*, *Archivio di Stato di Ascoli Piceno e Sezione di Archivio di Stato di Fermo*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], T, Zug 1972, pp. 342-343.

1

Antichi regimi

C o m u n e, bb. 22, voll. e regg. 465 (128 l-1808, con docc. in copia dal 1055 e con seguiti fino al 1889); pergg. 756 (1143-l 802, con documenti in copia dal 1054: secc. XII 3, XIII 74, XIV-XIX 679). Inventari ed elenchi parziali.

Ascoli, con l'elezione del primo podestà, avvenuta, secondo la tradizione storica locale, nel 1183, si avviò a costituirsi in comune, con giurisdizione su un vasto comitato e distretto. Nella prima fase della costituzione del comune ascolano, accanto al podestà, che rappresentava il supremo potere cittadino, sorsero il consiglio generale, il consiglio speciale o dei duecento, il consiglio di credenza – detto anche d'ordine – e le magistrature del capitano del popolo e degli anziani. Successivamente, dalla seconda metà del sec. XV, quando la molteplice competenza del podestà si ridusse alla sola amministrazione della giustizia e scomparve il capitano del popolo, mutate anche le condizioni politiche, furono gli anziani, affiancati dal consiglio generale e da un consiglio di nobili, denominato consiglio dei cento e della pace, ad assurgere a suprema magistratura del comune. Tuttavia la loro autorità e la loro autonomia furono notevolmente limitate dalla presenza permanente in Ascoli di un governatore, rappresentante diretto del potere pontificio. Tale sistema di governo della città e del suo Stato durò fino alla costituzione del regno d'Italia napoleonico.

Nel dicembre 1535 quasi tutte le carte della cancelleria comunale andarono perdute nell'incendio del palazzo del popolo. Si salvò però il complesso dei documenti più importanti, che gli anziani conservavano nella sacrestia del tempio di S. Francesco e che venne poi tradizionalmente indicato con il nome di archivio segreto anzianale.

Nel 1804 l'archivio storico comunale era ancora in disordine nel palazzo del comune quando gli anziani dettero l'incarico al padre agostiniano Luigi Pastori di ordinare la parte relativa all'archivio segreto anzianale, formata da pergamene e da altri documenti sciolti ritenuti più pregevoli. Il Pastori divise le pergamene in

parte per materia e in parte per tipo di documento, le corredò a tergo di un breve regesto in lingua latina e le ordinò cronologicamente; con gli altri documenti, suddivisi per materia, formò 116 fascicoli, ciascuno con un proprio titolo, che raccolse in 22 buste. Tale ordinamento, corredato nella seconda metà del sec. XIX di un inventario ad opera del segretario comunale Giuseppe Angelini, si è mantenuto inalterato fino ad oggi.

Tutto il resto del materiale documentario rimase senza ordine e senza inventario (solo il cartulario, detto quinternone, fu corredato dal Pastori di una *summa* dei documenti in esso trascritti). Aggregato nel 1922 alla biblioteca comunale, venne diviso sommariamente per serie ordinate cronologicamente, ma continuò a rimanere privo di inventario, ove si eccettui una guida topografica compilata nel 1961.

Comprende tra l'altro : < Archivio segreto anzianale > 1143-sec. XIX, con documenti in copia dal 1054, pergg. 756 e bb. 22. < Quinternone > vol. 1: cartulario di cc. 287, compilato probabilmente tra la fine del sec. XIII e il sec. XIV con qualche aggiunta dei secc. XV e XVI, contenente le copie di 244 documenti compresi fra gli anni 1055-1535. < Contratti di acquisto dei mulini > 128 1, regg. 1 < Catasto di Ascoli e delle sue terre, ville e castella > 138 1, regg. 9. < Riformanze > 1456-1461, 1469-1473, 1477, 1482-1488, 1517-1521 e 1535-1808, regg. 90. < Statuti, capitoli, patti, convenzioni > secc. XIV-XVI, regg. 13. < Estrazioni di anziani e consoli > 1614-1807, regg. 10. < Elezioni > 1512-1595, regg. 2. < Suppliche > 1512-1529, regg. 1. < Editti e bandimenti > 1666-1804, regg. 6. < Lettere ricevute > 1522-1801, regg. 13. < Lettere spedite > 1598-1808, regg. 12. < Visitazioni apostoliche > 1536-1792, regg. 5. < Istrumenti > 1539-1808, regg. 23. < Entrate e uscite del depositario > 1488-1502, regg. 3. < Libri delle tasse e delle gabelle > 1489-1498, regg. 5. < Bollettini di entrate e uscite > 1538-1808, regg. 53. < Libri di città > 1696-1792, regg. 7. < Annona > 1591-1806, regg. 11. < Catasti > secc. XVII-XVIII, regg. 5. < Malefici > 1447-1562, regg. 7. < Sicurezza > 1514-1778, regg. 38. < Paci > 1536-1808, regg. 44. < Capitoli matrimoniali > 1599-1667, regg. 22. < Paesi dello stato ascolano > secc. XV-XIX, regg. 20. < Miscellanea > secc. XVI-XIX, voll. e regg. 17.

BIBL. : F. A. MARCUCCI, *Saggio delle cose ascolane*..., Teramo 1766, p. CLV; G. GABRIELLI, *Materiali per la storia di Ascoli Piceno*, in *Il bibliofilo*, VIII (1887), pp. 141-146; A. CRIVELLUCCI, *L'antico catasto di Ascoli*, in *Studi storici*, 11 (1893), pp. 493-521; G. GABRIELLI, *Il palazzo comunale di Ascoli Piceno e le sue raccolte*..., Ascoli Piceno 1896³, pp. 42-46; C. MARIOTTI, *La biblioteca e il museo di Ascoli Piceno dal 1899 al 1936*, ivi 1942, p. 24; P. VARESE, G. ANGELINI ROTA, *Il catasto ascolano del 1381*, in *Atti e memorie della deputazione di storia per le Marche*, s. VI, II (1942), pp. 43-147; G. FABIANI, *Ascoli nel quattrocento*, I, Ascoli Piceno 1958, pp. 30-31; W. HAGEMANN, *Fondi documentari sconosciuti nelle Marche*, in *Studia picena*, XXIX (1961), p. 114; A. ALESSANDRINI, *Gli statuti di Montepandone (1537)*, Teramo 1976.

Governatore generale della città di Ascoli e suo Stato, bb. e pacchi 43 (1759-1808). Inventario parziale 1974.

Il governatore comparve ad Ascoli per la prima volta durante il pontificato di Martino V e si affermò pienamente a partire dalla seconda metà del sec. XV¹. Era nominato dal pon-

¹ ARCHIVIO DI STATO DI ROMA, *Il primo registro della tesoreria di Ascoli (20 agosto 1426-30 aprile 1427)*, a cura di M. CRISTOFARI MANCIA, Roma 1974 (Fonti e sussidi, VI), pp. 49-50.

tefice e a lui direttamente soggetto. Durante la prima restaurazione (1800-1808) il governo di Ascoli venne sottoposto alla giurisdizione del delegato apostolico di Macerata.

< Lettere ricevute > 1759-1808, bb. 4. Sono indirizzate al governatore dai dicasteri della curia romana. Inventario. < Atti giudiziari penali > 1776-1808, pacchi 39.

Governatore generale del presidato di Montalto, b. 1 (1796-1807).

Con bolla 13 dic. 1586 Sisto V istituì il presidato di Montalto, un'ampia circoscrizione amministrativa scorporata dalla provincia della marca d'Ancona, con capoluogo nella città di Montalto (Montalto delle Marche) e retta da un governatore generale direttamente soggetto alla Santa Sede. Durante la prima restaurazione (1800-1808) anche il governo del presidato di Montalto venne sottoposto alla giurisdizione del delegato apostolico di Macerata.

Le pochissime carte conservate, rinvenute nel corso degli ordinamenti, sono atti giudiziari penali ¹.

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Ascoli, bb. 130 (1808-1815). Inventario 1974.

Annesse le Marche al regno d'Italia con decreto reale 2 apr. 1808, Ascoli e il territorio del suo circondario, in base al successivo decreto vicereale 20 apr. 1808, entrarono a far parte del dipartimento del Tronto ². Fermo divenne capoluogo di quel dipartimento e sede della prefettura dipartimentale, Ascoli capoluogo del secondo distretto e sede d una viceprefettura distrettuale di prima classe.

11 distretto di Ascoli venne diviso in tre cantoni: Ascoli, Montalto e Offida. La situazione rimase immutata sia durante l'occupazione murattiana, sia durante l'occupazione austriaca e il successivo governo provvisorio pontificio.

L'archivio è formato dal superstite carteggio ³ della viceprefettura distrettuale con la prefettura e le autorità locali. Comprende anche il carteggio del periodo murattiano e quello dei governi provvisori austriaco (Viceprefettura distrettuale di Ascoli della cesarea regia prefettura del Tronto in Fermo) e pontificio (Vicecommissario pontificio di Ascoli del commissario pontificio del dipartimento del Tronto in Fermo, poi Delegato apostolico delle marche fermana, ascolana e presidato di Montalto).

¹ Carteggio relativo al governatore generale del presidato di Montalto si trova attualmente conservato presso l'archivio storico del comune di Montalto delle Marche.

² Il dipartimento del Tronto era composto dai territori già appartenenti allo Stato di Fermo, allo Stato di Ascoli, al presidato di Montalto, allo Stato di Camerino e da territori già dipendenti dal governo generale della Marca.

³ Le vecchie buste recano l'indicazione: « Carteggio ricuperato del furto Calderoni ».

Commissario di polizia di Ascoli, bb. 9 (1809-1815).

Carteggio, anche riservato, del commissario con il prefetto del dipartimento, con il viceprefetto di Ascoli e con altre autorità e privati del distretto, nonché con autorità dei paesi confinanti del regno delle Due Sicilie.

Ufficio di conservazione delle ipoteche di Ascoli, regg. 6 (1808-1816): <Iscrizioni>. Inventario 1973.

Giudicatura di pace di Offida, vedi Governo di Offida, p. 398.

Tribunale di prima istanza di Ascoli, bb. 240 ca. (1808-1815). Non ordinato.

Fascicoli di processi e atti diversi.

Restaurazione

Delegazione apostolica, bb. 993 (1816-1860). Inventario 1975.

Con il *motuproprio* di Pio VII 6 lu. 1816 venne creata la delegazione apostolica di Ascoli, comprendente i territori già appartenuti allo Stato ascolano e al presidato di Montalto¹. La delegazione era divisa in due distretti o governi di primo ordine, Ascoli e Montalto, ciascuno dei quali a sua volta suddiviso in governi di secondo ordine. La circoscrizione della delegazione e la sua suddivisione interna subirono variazioni a seguito della notificazione Consalvi 18 sett. 1816 e, soprattutto, dell'editto Consalvi 26 nov. 1817, entrato in vigore il successivo 1^o gennaio 1818. Le più importanti furono il passaggio dalla delegazione di Macerata a quella di Ascoli del comune di Amandola, eretto a governo nel distretto di Montalto, e il passaggio dalla delegazione di Spoleto a quella di Ascoli del comune di Arquata (Arquata del Tronto), eretto a governo nel distretto di Ascoli.

Un'importante modificazione avvenne, a partire dal 1^o gennaio 1825, con l'entrata in vigore delle disposizioni del *motuproprio* di Leone XII 5 ott. 1824 (surrogato poi dal *motuproprio* del medesimo pontefice 21 dic. 1827): la delegazione di Fermo e quella di Ascoli vennero riunite in un'unica delegazione che prese il nome di delegazione di Fermo e Ascoli. La nuova delegazione rimase divisa in tre distretti: Fermo, Ascoli e Montalto, ed ebbe due capoluoghi: Fermo ed Ascoli. Il delegato apostolico risiedeva a Fermo, e ad Ascoli vi era stabilmente un luogotenente con le medesime facoltà di un governatore distrettuale. Le disposizioni di Leone XII apportarono anche notevoli variazioni al riparto territoriale dello Stato pontificio: in seguito a tali variazioni la delegazione di Fermo ed Ascoli venne ad avere un assetto territoriale corrispondente a quello dell'attuale provincia di Ascoli Piceno.

Durante i moti insurrezionali del 1831, il generale Giuseppe Sercognani, comandante

¹ Il territorio dell'antico Stato di Fermo costituì invece la delegazione apostolica di Fermo, formata da un unico distretto.

l'avanguardia dell'armata nazionale, appena giunto ad Ascoli il 23 febbraio proclamò la separazione della provincia di Ascoli da quella di Fermo; il provvedimento fu poi confermato dal governo provvisorio delle Province unite italiane.

Restaurato il governo pontificio, si tornò, per brevissimo tempo, alla delegazione riunita di Fermo ed Ascoli. Gregorio XVI nell'aprile del 1831 ripristinò, invece, la separazione delle due province e pertanto la delegazione di Ascoli tornò ad avere la sua autonomia sancita in seguito dall'editto Bernetti del 5 lu. 1831, e continuò ad essere divisa in due distretti: Ascoli, con i governi di Ascoli, Amandola e Arquata (Arquata del Tronto) e Montalto, con i governi di Montalto (Montalto delle Marche), Offida e San Benedetto (San Benedetto del Tronto). La delegazione ebbe cioè territorialmente una configurazione simile a quello che sarebbe stato poi il circondario di Ascoli. Tale situazione rimase immutata fino all'unità. Nel 1852 infine la delegazione fu interessata ad una variazione di confini fra lo Stato pontificio e il regno di Napoli, il cui fatto più importante fu il passaggio al regno di Napoli del comune di Ancarano¹ con tutto il suo territorio, fino ad allora soggetto al governo di Ascoli.

< Atti ordinari > 18 16-1860, bb. 983. Comprendono anche il carteggio relativo al periodo della repubblica romana del 1849. Sono ordinati cronologicamente e nell'ambito di ciascun anno gli atti sono divisi per titoli e fascicoli, secondo un titolario che non presenta variazioni di rilievo nel corso del tempo². < Atti di protocollo segreto > 1820-1860, bb. 10.

Delegazione apostolica di Spoleto³, b. 1 (1815-1817): < Carteggio riguardante il comune di Arquata >.

Le carte riguardanti il comune di Arquata (Arquata del Tronto) vennero trasferite dall'archivio della delegazione apostolica di Spoleto a quella di Ascoli, allorché detto comune, in forza dell'editto Consalvi 26 nov. 1817, passò dal 1° gennaio 1818 alla delegazione di Ascoli.

Comitato provvisorio di governo. della città e provincia di Ascoli, b. 1 (24 febbraio 1831-27 marzo 1831).

Durante i moti insurrezionali del 1831, il gen. Giuseppe Sercognani insediò ad Ascoli un comitato provvisorio di governo della città e provincia di Ascoli. Vi fu quindi inviato un prefetto, nominato dal governo provvisorio di Bologna. Il 28 marzo cessava il governo provvisorio e il 30 successivo il luogotenente pontificio riprendeva possesso della sua carica.

Direzione provinciale di polizia, regg. 6 (1823-1855).

< Protocollo generale > 1823, regg. 3. < Protocolli segreti > 1829-1832, 1847-1852 e 1853-1855, regg. 3.

Governo di Offida, bb., voll. e regg. 270 (1816-1860, con docc. dal 1814).

Offida dal 1816 al 1860 fu governo di secondo ordine nel distretto di Montalto della delegazione di Ascoli.

¹ In provincia di Teramo.

² Le vecchie buste recano l'indicazione: « Carteggio ricuperato del furto Calderoni ».

³ In provincia di Perugia.

Atti attinenti alle funzioni giudiziarie del governatore: fascicoli dei processi civili e criminali, sentenze, registri di cause, volontaria giurisdizione, ed altro. Vi si trovano uniti pochissimi documenti relativi al giudice di pace napoleonico.

Governo di Venarotta, b. 1 (settembre 1816-dicembre 1817).

Con il *motuproprio* di Pio VII 6 lu. 1816 nella delegazione di Ascoli, distretto di Ascoli, venne eretto il governo di secondo ordine di Venarotta. Fu soppresso a partire dal 1° gennaio 1818 in seguito al nuovo riparto territoriale dello Stato pontificio stabilito dall'editto Consalvi 26 nov. 1817. Successivamente il comune di Venarotta fu sempre soggetto al governo di Ascoli.

Si tratta quasi esclusivamente di lettere ricevute dal delegato apostolico di Ascoli.

Ufficio del bollo e registro di Ascoli, regg. 438, bb. 24 e pacchi 44 (1816-1861, con seguiti). Elenco parziale.

< Atti civili pubblici > 1816-1861, regg. 76. < Atti privati > 1816-1861, regg. 83. < Successioni > 1816-1861, regg. 54. < Atti giudiziari > 1816-1861, regg. 42. < Tavole dei testamenti > 1817 e ss., regg. 10. < Tavole dei morti > 1820 e ss., regg. 6. < Tavole di archiviazione > 1816-1860, regg. 19. < Visto per bollo > 1816-1861, regg. 31. < Diritti di cancelleria > 1817-1851, regg. 17. < Sommarione certo > 1817-1882, regg. 13. < Sommario incerto, sommario delle scoperte dei diritti di registro, bollo e cancelleria a schiarire > 1817-1860, regg. 12. < Diritti ed esigenze diversi > 1851-1864, regg. 8. < Registrazioni sospensive per i poveri > 1819-1861, regg. 3. < Spacciatori di carta bollata > 1847-1861, regg. 3. < Registri d'introito degli atti dei cursori > 1818-1826, regg. 7. < Sommario dei miserabili > 1823-1841, regg. 7. < Memorie d'ordine > 1819-1860, regg. 3. < Corrispondenza > 1817-1864, regg. 3. < Protocolli d'ufficio > 1818-1862, regg. 8. < Dichiarazioni ereditarie > 1815-1860, bb. 24.

Nel fondo vi è anche altro materiale in disordine, formato da 33 registri e da 44 pacchi di carte sciolte.

Conservatoria delle ipoteche, regg. 116 (1816-1860): < Iscrizioni >. Inventario 1973.

Agenzia dei beni ecclesiastici, bb. 15 (1816-1853, con docc. dal 1808).

È l'archivio dell'agente di Ascoli dipendente dall'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali che aveva sede a Fermo (vedi p. 415). In molti fascicoli si trovano documenti del periodo 1808-1815, poiché l'ufficio aveva ereditato le funzioni della Direzione del demanio del dipartimento del Tronto in Fermo (vedi p. 412).

Congregazione principale del pubblico sussidio, bb. 5 (1816-1817).

La notificazione della segreteria di Stato 30 nov. 1816, al fine di organizzare la pubblica assistenza ai bisognosi sia mediante l'attivazione dei lavori pubblici sia mediante la somministrazione di generi alimentari, stabili che in ogni provincia venissero istituite una straordinaria congregazione principale del pubblico sussidio nel capoluogo, composta dal de-

legato apostolico, dal vescovo, dal gonfaloniere, da due ecclesiastici e da due consiglieri, ed analoghe congregazioni, a quella subalterne, in ogni governo e in ogni comune. Le congregazioni principali delle province corrispondevano con la commissione centrale del pubblico sussidio istituita a Roma.

Il carteggio, ricevuto o spedito dal delegato apostolico di Ascoli quale responsabile della congregazione principale, va dal dicembre 1816 a tutto l'anno 1817 ed è suddiviso in titoli e in fascicoli. Altro carteggio relativo alle congregazioni del pubblico sussidio si trova nell'archivio della Delegazione apostolica negli anni 1816 e 1817 al titolo « Beneficenza ».

Ingegnere di acque e strade, vedi Province, Ascoli Piceno, p. 403.

Uffici giudiziari diversi, bb., pacchi, voll. e regg. 1.090 (1816-1860). Non ordinato.

Si tratta di fondi contenenti la documentazione relativa agli uffici giudiziari aventi sede in Ascoli durante la restaurazione e precisamente: Tribunale civile di prima istanza (1816-1824 e 1831-1860), Pretore (1824-1831), Tribunale criminale (1816-1824 e 1828-1860)¹, Assessore civile e assessore criminale (1816-1824), Luogotenente (1825-1831), Assessore legale (1831-1860).

Prefettura, bb., pacchi e regg. 4.000 ca. (1860-1928). Non ordinato.

Dopo l'occupazione delle Marche da parte delle truppe piemontesi, il commissario generale straordinario Lorenzo Valerio, con decreto del 22 sett. 1860, n. 2, stabilì di mantenere provvisoriamente, nella loro circoscrizione territoriale, le province allora esistenti e di preporre a ciascuna di esse un commissario provinciale alle sue immediate dipendenze: con i decreti del 25 sett. 1860, n. 11 e del 29 sett. 1860, n. 13, nominò, rispettivamente, commissario per la provincia di Fermo il conte Vincenzo Salvoni, deputato al parlamento, e commissario per la provincia di Ascoli il cavalier Pericle Mazzoleni, già intendente di Rimini.

Con d. lgt. 22 dic. 1860², che stabiliva una nuova divisione del territorio delle Marche in province, circondari, mandamenti e comuni, le due province di Fermo e di Ascoli furono riunite nell'unica provincia di Ascoli, divisa in due circondari, Ascoli (cui fu aggiunto nel novembre del 1862 l'appellativo di « Piceno ») e Fermo.

Dopo l'annessione delle Marche allo Stato italiano, cessata l'amministrazione straordi-

¹ Il tribunale criminale di Ascoli venne soppresso a decorrere dal 1° gennaio 1825 in seguito al *motuproprio* 5 ott. 1824 di Leone XII, che riunì la delegazione apostolica di Ascoli a quella di Fermo; venne ricostituito a partire dal 1° gennaio 1828 con *motuproprio* 21 dic. 1827 dello stesso pontefice.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4495.

naria, al commissario provinciale di Ascoli subentrò l'intendente generale, poi prefetto, mentre a Fermo fu preposto un intendente di circondario, poi sottoprefetto. Nel 1926 infine, con r.d. 21 ottobre, n. 1890, furono soppressi il circondario e la sottoprefettura di Fermo.

L'archivio comprende anche documenti del Commissario provinciale di Ascoli.

Questura, bb. 2 (1940- 1945): < Fascicoli relativi a cittadini di origine ebraica >.

Intendenza di finanza, bb. e regg. 1.153 (1887-1928). Elenco 1968.

Ufficio tecnico erariale, bb. e regg. 999 e ff. 4.477 di mappe (secc. XIX-XX). Inventario 1979.

Si tratta dei registri e delle mappe relativi al cessato catasto terreni.

Ufficio del registro, vedi Ufficio del bollo e registro, p. 399.

Conservatoria delle ipoteche, regg. 89 (1860- 1871), Inventario analitico 1973.

< Registri delle iscrizioni > 1860-1870, regg. 56. < Trascrizioni > 1866-1871, regg. 29. < Registri per le annotazioni > 1866-1871, regg. 4.

Ufficio provinciale del tesoro, bb. e pacchi 162 (1883-1939).

< Cassa depositi e prestiti > 1883-1939, bb. e pacchi 115. < Debito pubblico > 1889-1936, bb. e pacchi 47.

Subeconomati dei benefici vacanti di Amandola, Ascoli Piceno, Fermo e San Benedetto del Tronto, bb. e pacchi 334 (1860-sec. XX).

In base al regolamento di esecuzione del r.d. 26 sett. 1860, n. 4314, emanato con r.d. 16 genn. 1861, n. 4608, i subeconomati della provincia di Ascoli avevano sede ad Amandola, Ascoli, Fermo, Montegiorgio e San Benedetto del Tronto. Dipendevano dall'economato generale di Bologna.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, pacchi 75 (1949-1977): < Statistiche sullo stato della disoccupazione operaia >. Elenco 1980.

Ufficio del genio civile, bb., pacchi e regg. 2.534 (1887-1977). Elenchi 1979 e 1980.

Ufficio di leva di Ascoli Piceno, regg. 649 (classi 1839-1908): < Liste di leva >. Elenchi.

Distretto militare di Ascoli Piceno, regg. 412 (classi 1841-1898): < Ruoli matricolari >. Elenchi.

Pretura di Offida, bb., voll. e regg. 441 (1860-1934).

Tribunale di Ascoli Piceno, bb., voll. e regg. 1.561 (1860-1936).
Inventario 1968.

< Sentenze civili > 1860-1926, voll. 124. < Registri generali affari contenziosi > 1901-1926, regg. 19. < Volontaria giurisdizione > 1883-1926, voll. 73. < Atti istruttori > 1881-1926, voll. 65. < Decreti presidenziali > 1908-1925, voll. 17. < Fascicoli delle graduazioni > 1867-1925, bb. 33. < Registri delle graduazioni > 1883-1918, regg. 6. < Fallimenti > 1885-1934, bb. 100. < Campione civile > 1869-1933, voll. 19. < Note spese campione civile > 1869-1935, bb. 22. < Spese di giustizia > 1911-1925, regg. 7. < Sentenze di vendita > 1883-1914, voll. 19. < Gratuito patrocinio > 1904-1926, bb. 20. < Sentenze stato civile > 1881-1926, voll. 31. < Sentenze penali > 1861-1926, voll. 109. < Fascicoli processuali penali > 1861-1926, bb. 791. < Registri generali > 1866-1925, regg. 13. < Fascicoli ufficio istruzione > 1914-1926, bb. 21. < Registri generali ufficio istruzione > 1885-1926, regg. 24. < Campione penale > 1866-1934, voll. 30. < Note spese campione penale > 1886-1936, bb. 18.

Procura della repubblica presso il tribunale di Ascoli Piceno, bb. e regg. 61 (1900-1965). Elenco 1979.

Registri generali degli affari penali e delle esecuzioni delle sentenze penali e relative rubriche. Fascicoli delle esecuzioni delle sentenze penali, dei ricorsi inoltrati al pubblico ministero, di pratiche di ricorsi in grazia, di pratiche relative al servizio delle carceri mandamentali, e altro.

Corte di assise di Ascoli Piceno, bb. 100 (1862-1926). Inventario 1968.

III

COMUNI

Ascoli Piceno, bb., pacchi, voll. e regg. 4.050 ca. (1808-1928, con docc. dal 1789). Inventari parziali 1969, 1974 e 1976.

L'archivio è formato anche da carte sciolte e da frammenti privi di condizionamento, valutabili solo approssimativamente in unità archivistiche.

< Consigli > 1816-1860, voll. 16. < Deliberazioni consiliari della giunta, podestari e indici relativi > 1861-1928, voll. 94. < Carteggio amministrativo > 1808-1928,

bb. 2.357. Inventario. < Carteggio amministrativo di protocollo segreto > 1816-1860, b. 1. < Affari speciali > 1861-1928, voll. 126. Inventario. < Popolazione, censimenti, mercuriali, calmieri > 1810-1883, regg. 33. < Commissione di leva, guardia civica ascolana, guardia nazionale, accademia truentina, banda municipale, nuovo teatro > 1789-1880, bb., pacchi e regg. 90. < Contabilità > 1808-1928, bb. e regg. 868. < Miscellanea > 1861-1928, pacchi 33. < Protocolli > 1808-1928, regg. 259. < Rubriche > 1810-1928, regg. 27.
< Soppressi comuni di Lisciano, Montadamo, Mozzano, Porchiano > 1793-1861, bb., pacchi, regg. e voll. 130 ca. < Stampe > 1860-1866, bb. 6.

PROVINCE

Ascoli Piceno, bb., pacchi, regg. e voll. 2.539 (183 1-1924, con docc. di data anteriore).

A seguito dell'editto Bernetti 5 lu. 1831 – che istituì nello Stato pontificio le amministrazioni provinciali – nel territorio dell'attuale provincia di Ascoli Piceno si ebbero due amministrazioni provinciali: quella di Fermo, per il territorio della delegazione di Fermo, e quella di Ascoli, per il territorio della delegazione di Ascoli. Subito dopo l'unità, l'amministrazione provinciale di Ascoli Piceno estese la sua competenza anche al territorio della soppressa provincia di Fermo.

L'archivio raccoglie gli atti degli uffici amministrativi propriamente detti, dell'ufficio ragioneria e dell'ufficio tecnico. Quest'ultima parte contiene abbondante documentazione di data anteriore al 1831, proveniente dagli uffici napoleonici e pontifici che passarono alcuni loro compiti alle amministrazioni provinciali: Ingegnere in capo di acque e strade del dipartimento del Tronto con sede in Fermo, Ingegnere in capo delle Marche, con sede in Macerata, Ingegnere di acque e strade, sia della delegazione di Ascoli che di quella di Fermo.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Ascoli Piceno, voll. 4.419 (1383-1848: 1383-1390 vol. 1, 1408-1562 voll. 413, 1500-1661 voll. 1.851, 1600-1751 voll. 1.366, 1700-1842 voll. 665, 1800-1848 voll. 123); bb. 149 di copie e regg. 48. Inventario 1954, con indice dei nomi dei notai.

Già archivio notarile centrale. Nel 1933 fu ordinato in serie unica e indistinta; non si hanno perciò notizie precise su quali siano stati gli archivi notarili comunali che, oltre quello di Ascoli, vi confluirono; si sa con sicurezza che nel 1834 vi fu concentrato l'archivio notarile comunale di Ancarano ¹, ma è probabile che fin dal sec. XVIII vi fossero stati riuniti gli archivi comunali di Monsampolo (Monsampolo del Tronto) e Monteprandone.

¹ In provincia di Teramo.

BIBL.: R. ELIA, *L'archivio notarile distrettuale di Ascoli Piceno*, in *Studia picena*, IX (1933), pp. 65-85; E. LODOLINI, *Gli archivi notarili delle Marche*, Roma 1969. pp. 70-22

Atti dei notai del mandamento di Amandola, voll. 2.640 (1390-1875: 1390-1440 vol. 1, 1400-1542 voll. 55, 1501-1630 voll. 732, 1600-1743 voll. 980, 1700-1829 voll. 636, 1800-1875 voll. 236); regg. e bb. 220 di esibite di istrumenti, di apoche, di inventari e altro (secc. XVI-XIX) e bb. 340 ca. di copie. Elenco 1971.

Già archivio notarile centrale, vi fu riunito nel 1926 il soppresso archivio notarile mandamentale di Santa Vittoria in Matenano. Vi sono confluiti i seguenti archivi notarili comunali: Amandola, Castel Clementino (Servigliano), Monsampietro Morico, Montelparo, Montemonaco, Monte Rinaldo, Ortezzano, Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano), Sant'Elpidio Morico ¹, Smerillo, ora non più distinti fra loro. Tutto il materiale documentario si trova in stato di pessima conservazione.

Atti dei notai del mandamento di Arquata del Tronto, voll., regg. e pacchi 800 ca. (1526-secc. XIX). Non ordinato.

Già archivio notarile centrale comprende gli archivi notarili comunali di Arquata (Arquata del Tronto) e di Montegallo.

Atti dei notai del mandamento di Grottammare, voll. 586 (1504-1865: 1504-1630 voll. 159, 1600-1714 voll. 210, 1700-1806 voll. 113, 1800-1865 voll. 104); voll. 56 di esibite di istrumenti, di apoche ed altro (1636-1855); bb. e pacchi 50 ca. (1816-1857) di copie e di corrispondenza. Elenco 1971.

Già archivio notarile centrale, formato dagli archivi notarili comunali di Campo-
filone, Grottammare e Marano (Cupra Marittima), ora non più distinti fra loro.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili* . . . cit., pp. 68-70 e 80-81 e *passim*.

Atti dei notai del comune di Acquasanta (Acquasanta Terme), voll. 424 (1519-1820: 1519-1607 voll. 41, 1600-1702 voll. 202, 1700-1793 voll. 178, 1800-1820 voll. 3); regg. 32 di esibite di istrumenti, apoche ed altro (1600-1808) e pacchi 100 ca. di copie in disordine. Elenco 1971.

Atti dei notai del comune di Ancarano², voll. 81 (1532-1818: 1532-1609 voll. 11, 1600-1699 voll. 38, 1700-1805 voll. 31, 1816-1818 vol. 1), Inventario 1834.

Nel 1834 fu concentrato in quello centrale di Ascoli. Nel 1852 il comune a seguito di rettifiche di confine, passò al regno delle Due Sicilie e dopo l'unità rimase nella provincia di Teramo. Nel riordinamento dell'archivio notarile distrettuale di Ascoli Piceno effettuato nel 1933 i protocolli dell'archivio notarile comunale di Ancarano

¹ Nel comune di Monsampietro Morico.

² In provincia di Teramo.

furono inseriti fra quelli di Ascoli Piceno. Successivamente, in base all'inventario del 1834, l'archivio è stato di nuovo ricostruito ed attualmente forma un fondo a sé.

Atti dei notai del comune di Force, voll. 258 (1521-1837: 1521-1614 voll. 76, 1600-1706 voll. 110, 1700-1806 voll. 60, 1802-1837 voll. 12); regg. e voll. 26 di esibite di istrumenti, apoche, capitoli matrimoniali, testamenti di parroci ed altro (1600- 1807) e pacchi 40 di copie. Inventario 1971.

BIBL. : E. LODOLINI, *Gli archivi notarili*. . . cit., pp. 66-69 e 79-80.

CATASTI

Cat a s t i, regg. 836 (sec. XV-1898)

Documentazione versata dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ascoli Piceno, la cui circoscrizione territoriale, al momento del versamento ¹, comprendeva i comuni di: Acquasanta (Acquasanta Terme), Appignano (Appignano del Tronto), Arquata (Arquata del Tronto), Ascoli (Ascoli Piceno), Castignano, Castorano, Colli (Colli del Tronto), Folignano, Force, Lama (Castel di Lama), Maltignano, Montalto (Montalto delle Marche), Montedinove, Montegallo, Offida, Palmiano, Roccaseregnana (Roccafluvione), Spinetoli e Venarotta; dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Amandola recentemente soppresso, la cui circoscrizione territoriale comprendeva i comuni di : Amandola, Comunanza, Montefalcone (Montefalcone Appennino), Montefortino, Montemonaco, Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano), Smerillo; dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di San Benedetto del Tronto, la cui circoscrizione territoriale al momento del versamento comprendeva i comuni di : Acquaviva (Acquaviva Picena), Grottammare, Marano (Cupra Marittima), Monsampolo (Monsampolo del Tronto), Montepandone, San Benedetto (San Benedetto del Tronto).

Sono schedati (1968) e ordinati cronologicamente secondo le rilevazioni catastali succedutesi nel tempo: catasti antichi (secc. XV-XVII, relativi ad Ascoli e al territorio del suo Stato), catasto innocenziano e Imperiali ², catasto piano (noto localmente anche come catasto Devoti dal nome del delegato apostolico Alberto Devoti che lo approvò e sottoscrisse), catasto gregoriano, e registri delle vulture, dei trasporti e dei cambiamenti relativi alle successive rilevazioni catastali pre e Post-unitarie. Del catasto gregoriano vi sono solo i registri: mancano le mappe. Per altra documentazione relativa ai catasti, vedi Ufficio tecnico erariale, p. 401,

¹ Con d.p.r. 26 ott. 1972, n. 644, è stata effettuata una revisione delle circoscrizioni territoriali degli uffici delle imposte dirette.

² Dal 'nome del card. Giuseppe Renato Imperiali, prefetto della congregazione del buon governo che emanò le relative disposizioni operative.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile di Ascoli, filze e pacchi 318 (1793-1860): < Atti giudiziari civili e criminali >. Non ordinato.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

ASCOLI PICENO: Monastero di S. Angelo Magno¹, docc. 680, voll. e regg. 95, pacchi 36 (1279-1860); pergg. 678 (1028-1744: secc. XI 3, XII 24, XIII 269, XIV-XVIII 382). Indice per materie e indice topografico-cronologico delle pergamene e dei documenti sciolti, sec. XIX; inventario volumi e registri 1970. 1 documenti che vanno dal 1028 al 1791 sono stati trascritti nel sec. XVIII nel Libro maggiore e in sei volumi corredati di un indice per materie e di un indice topografico-cronologico. Convento di S. Francesco, minori conventuali, vol. e regg. 4 (1728-1864); pergg. 76 (1239-1826: secc. XIII 41, XIV-XIX 35). Inventario parziale 1970. Confraternita di S. Maria della carità, detta La scopa, voll. e regg. 14 (1592-1860); pergg. 83 (1291-1831, con docc. in copia dal 1157: secc. XIII 1, XIV-XIX 82). Inventario 1970. Confraternita del Corpus Domini in S. Francesco, voll. 9 (sec. XV-1858); pergg. 11 (1487-1695). Inventario 1970. Congregazione dell'oratorio di S. Filippo Neri, pacchi 36 (secc. XVII-XIX); pergg. 92 (1483-1830). Inventario 1970. Conventi di S. Domenico e di S. Pietro martire, domenicani, voll. 6 (1675-1860). Eredità opera pia Conti, voll. 2 (1739-1804). Monastero di S. Andrea, agostiniani, voll. 5 (1779-1830). Monastero di S. Onofrio, benedettine, voll. 10 (1821-1860). Monastero delle oblate del Bambin Gesù, dette le convettrici, voll. 11 (1821-1860). Monastero di S. Maria addolorata, terziarie servite dette centiniane, voll. 14 (1821-1859). Monastero delle pie 'operaie della Immacolata Concezione, voll. 2 (1822-1867). Monastero di S. Maria delle vergini, benedettine, voll. 15 (1823-1860). Convento dei carmelitani, voll. 2 (1847-1860). Monastero di Maria Santissima del buon consiglio, agostiniane eremitane, voll. 11 (1850-1860). Conservatorio delle orfane di S. Giuseppe, voll. 3 (sec. XIX). Capitolo, vol. 1 (1857-1865).

ACQUAVIVA (*Acquaviva Picena): Convento di S. Francesco, minori conventuali, voll. 3 (1758- 1807).

¹ Il monastero, la cui prima menzione si trova in documenti del sec. X, ospitò dapprima le monache benedettine che nel 1238 passarono all'ordine delle clarisse della riforma di S. Damiano. Nel 1460 alle monache subentrarono i monaci olivetani. Infine nel 1830 il monastero passò ai camaldolesi. Fu soppresso nel gennaio del 1861.

AMANDOLA: Convento di S. Agostino, agostiniani, vol. 1 (1800-1808).

OFFIDA: Convento di S. Agostino, agostiniani, voll. 5 (1754- 1861).
Convento di S. Narco, benedettine cassinesi, voll. 7 (1821-1860).

BIBL.: G. FRASCARELLI, *Memoria ossia illustrazione della basilica e convento dei padri minori conventuali in Ascoli del Piceno*, Ascoli 1855, pp. 167-190.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Sgariglia, di Ascoli Piceno, pacchi 37 (secc. XVII-XIX); pergg. 310 (1238-1836: secc. XIII 5, XIV-XIX '305). Elenco delle pergamene.

Garulli, di Monterubbiano, bb. e pacchi 28 (secc. XVII-XX); pergg. 44 (1402-1864).

Cauci, di Ascoli Piceno, vol. 1 (1703- 1751) contenente pergg. 2 (1718 e 1728).

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. e regg. 186 (1961-1978). Elenco 1979.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI FERMO

Via M. Buonconte 4 (cod. post. 63023); tél. 0734/23206.

Consistenza totale: bb., pacchi, regg., voll., e ~~docc.~~ 22.800 ca.; pergg. 2.646.

Biblioteca: voll. 422; opuscoli 172.

Già esistente dal 1959 come sezione staccata dall'AS Ascoli Piceno, la Sezione di Archivio di Stato di Fermo fu istituita formalmente con d.m. 10 lu. 1965.

Per quanto riguarda il materiale documentario da conservare nell'istituto vale quanto già detto nel discorso introduttivo alla voce di Ascoli Piceno, tenendo tuttavia presente che gli archivi fermani 'si trovano nelle condizioni peggiori per aver subito nel tempo un maggior numero di spostamenti e di traslochi¹. Valgono anche, e a maggior ragione, i medesimi avvertimenti circa la lacunosità dei fondi e delle serie, sempre suscettibili di incremento e di completamento; la possibilità di variazioni, anche sensibili, dei dati forniti; l'esistenza fuori dell'istituto di una parte del materiale documentario da ricevere; l'importanza, per complementarietà di una parte della documentazione conservata in altri istituti archivistici. Si aggiunga che il materiale documentario fermano rinvenuto in Ascoli Piceno è stato versato nel locale AS, dove tuttora si trova in attesa di essere trasferito nella Sezione di Fermo.

Per la bibliografia si richiama qui integralmente quella elencata in calce al discorso introduttivo alla voce di Ascoli Piceno.

¹ Per i motivi che, fin dall'istituzione dell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno, convinsero dell'opportunità di creare anche a Fermo un istituto archivistico e per le notizie e i dati sui singoli archivi fermani si rimanda rispettivamente alle pp. 261-265 e alle pp. 231-235 del già citato saggio di E. LODOLINI, *Problemi e soluzioni per la creazione di un Archivio di Stato (Ascoli Piceno)*, in RAS, XIX (1959), pp. 197-273.

Antichi regimi

Comune, bb., pacchi, voll. e regg. 1.430 ca. (1349-1808, con docc. fino al 1826); regg. e voll. pergamene 9 (1252-1602, con docc. in copia dal 977: secc. XIII 3, XIV-XVII 6); pergg. 2.176 (1169-sec. XIX, con docc. in copia dal 1010: secc. XII 13, XIII 639, XIV-XIX 1.524). Il fondo comprende anche docc. sciolti. Repertorio-regesto 1624 e indice sec. XVIII dell'archivio diplomatico; inventari, elenchi e schedari parziali 1960-1979.

Dopo aver conquistato l'autonomia comunale sullo scorcio del sec. XII, Fermo si dette liberi ordinamenti con i quali nei secoli immediatamente successivi resse se stessa e governò il suo stato, pure tra le lotte intestine e il succedersi delle signorie¹. Il potere legislativo spettava a tre consigli, depositari della sovranità del comune: il consiglio generale, il consiglio speciale e la cernita; la giustizia era nelle mani del podestà² e del capitano del popolo; i principali organi del potere esecutivo erano i priori, il gonfaloniere di giustizia e i regolatori. Nel sec. XVI, quando si fecero più incalzanti la presenza e l'azione dell'autorità pontificia, Fermo finì col perdere ogni autonomia politica: dal 1550 la Chiesa governò direttamente la città e il suo Stato per mezzo dapprima del cardinal nipote, poi, stabilmente dal 1692, di un dicastero appositamente istituito, la congregazione fermana, ed infine, soppressa quest'ultima nel 1761, di un governatore prelato. La città conservò l'autonomia amministrativa e gli antichi ordinamenti che durarono fino all'età napoleonica, anche se ormai privi del potere che avevano espresso in passato. In questo periodo, a partire appunto dalla seconda metà del sec. XVI, sorsero e presero importanza alcune particolari congregazioni, dette « adunanze », che, affiancando e coadiuvando i consigli, prendevano in esame e trattavano ciascuna affari relativi a una determinata materia, e le cui risoluzioni venivano poi portate nei consigli stessi per l'approvazione.

Le traversie subite nel corso dei tempi dall'archivio storico del comune di Fermo, causa di notevoli e gravi perdite di materiale documentario, sono state esaurientemente narrate dal Tabarrini, dal Trevisani, dal Fracassetti, dal Mazzatinti e dal Filippini, citati in bibliografia, i quali hanno anche messo in luce, in modo particolare, la consistenza e la ricchezza qualitativa dell'archivio diplomatico.

¹ È documentata l'esistenza di una organizzazione di governo e di statuti fin dalla prima metà del sec. XIII. A noi sono giunti, nelle edizioni a stampa del sec. XVI, gli statuti elaborati tra la fine del 1379 e il 1380. Una rubrica di questi statuti, intitolata *de officio cancellarii*, stabiliva dettagliatamente gli obblighi del cancelliere del comune per la tenuta dei registri e delle scritture del suo ufficio.

² Cfr. R. DE MINICIS, *Serie cronologica degli antichi signori, de' podestà e rettori di Fermo dal sec. VIII all'anno 1550 e dei governatori... dal 1550 al 1855*, Fermo 1855.

Questo, detto anche archivio antico o priorale o segreto, fu organizzato, nella struttura che ha conservato fino ad oggi, tra il 1623 e il 1624 da Michele Hubart, un belga di Liegi esperto paleografo, il quale, chiamato a Fermo da Roma per riordinare le scritture della città, effettuò la ricognizione di tutti i documenti pergamenei e di un certo numero di documenti cartacei, li ordinò per luoghi, li numerò progressivamente e, dando di ciascuno il relativo regesto in lingua latina, li catalogò in un repertorio manoscritto, terminato di compilare nel 1624. Risultò un complesso di 2.364 documenti dal 1169 – e in copia dal 977 – al 1621, che egli chiamò *archivium vetus civitatis Firmi*.

Attualmente l'archivio diplomatico consta di 2.339 documenti (ne risultano mancanti 25), dei quali 1.976 sono pergamene dal 1169 al 1621, con documenti in copia dal 1010, 9 sono registri e volumi pergamenei dal 1252 al 1602, con documenti in copia dal 977, e 354 sono registri, volumi e documenti cartacei dal 1349 al 1614. Sullo scorcio del sec. XVIII Giuseppe Nicola Erioni rielaborò e trascrisse in ordine cronologico il repertorio dell'Hubart, compilando un *index archivii prioralis Firmi* in due volumi manoscritti. Il repertorio dell'Hubart (detto anche « il tedesco ») e l'indice dell'Erioni sono i due preziosi mezzi di corredo dell'archivio diplomatico.

Il resto del fondo è rimasto sempre senza alcun mezzo di corredo e solo in parte sommariamente ordinato in serie, fino al momento del suo deposito nella sezione. Attualmente questa parte è formata da circa 1.050 volumi e registri dal 1380 al 1808, con seguiti fino al 1826, da 22 buste di materiale sciolto da riordinare, da 4 pacchi di frammenti cartacei, in gran parte del sec. XIV, e da 200 pergamene di varia provenienza, dal 1262 al sec. XIX, ancora da esaminare ed inventariare. La consultazione dei volumi della serie Consigli e cernite, relativi agli anni dal 1380 al 1599, è facilitata dagli ampi transunti in lingua latina che ne fece nel sec. XVIII Antonio Maria Marino in una rubrica manoscritta in tre volumi.

Il fondo comprende tra l'altro: < Archivio diplomatico > od anche archivio antico, o priorale, o segreto, 1169-1621, con docc. in copia dal 977, pergg., regg. e voll. pergamenei 1.985, docc., regg. e voll. cartacei 354. < Consigli, cernite, congressi del magistrato > 1380-l 808, regg. 179. < Sessioni della municipalità > febr. 1798 – genn. 1799, reg. 1. < Adunanze delle cause, delle orfane, dell'abbondanza, della grascia, della sanità, dello studio e del collegio marziale > 1555-1808, regg. 46. < Minute ed allegati dei consigli, delle cernite e delle adunanze > 1576-l 808, bb. 130. < Acta diversa > 1430-1494, regg. 4. < Acta, ordines et decreta > 1502, reg. 1. < Consigli per le estrazioni dei priori, dei regolatori e degli altri ufficiali del comune e loro giuramenti > 1611-1808, regg. 13. < Rinnovazioni delle adunanze > 1633-1807, regg. 18 < Bussoli > 1458-1547, regg. 2. < Libri delle richieste ovvero cataloghi dei cittadini di cernita e di regimento, dei consiglieri e dei regolatori > 1533-1784, regg. 20. < Elezioni, capitoli e giuramenti dei podestà, dei capitani e degli altri ufficiali della città e del suo comitato > 1473-1483, reg. 1. < Libri delle deputazioni e delle stime > 1654-1776, regg. 3. < Conferme delle riformanze dei castelli > 1578-1607, regg. 2. < Licenze e obbligazioni dei vicari dei castelli > 1492-1768, regg. 8. < Salvacondotti > 1571-1808, regg. 9. < Lettere spedite > 1446- 1808, regg. 90. < Lettere ricevute > 1510-1808, regg. 21. < Bandi ed ordini > 1558-1636, regg. 4. < Memoriali e ricordi per i magistrati > 149 l-l 808, regg. 9. < Informazioni e memoriali al gover-

natore > 1728-l 807, regg. 4. < Istrumenti > 1447-1808, regg. 90. < Istrumenti della creazione dei notai > 1590-l 756, regg. 4. < Malefici > 1404-l 594, regg. 60. < Catasti > 1480-1725, regg. 5. < Entrate e uscite > 1445-1807, regg. 66. < Bollettini > 1548-1587, regg. 5. < Istrumenti dei dottorati; libri dei depositi per le spese di dottorato; libri delle elezioni e delle nomine dei priori, presidi, consiglieri e rettori dello studio; libri dei collegi dei filosofi, dei legisti, dei medici e dei teologi; ecc. > 1604-1826, voll. e regg. 20. < Collegio marziale > secc. XVII-XIX, voll. e regg. 5.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 11, pp. 126-154; *Archivi* 1952, p. 630; *Archivi Marche*, pp. 70-71.

M. TABARRINI, *Sommario cronologico di carte ferme anteriori al secolo XIV*, in *Cronache della città di Fermo*, pubblicate ed illustrate da G. DE MINICIS, Firenze 1870, pp. 291-580 [per la storia dell'archivio si veda in particolare la prefazione alle pp. 293-296]; G. TREVISANI, *Sulla istituzione di un museo archeologico a Fermo e sull'ordinamento del suo archivio storico diplomatico*, Fermo 1898, p. 12-16; C. FRACASSETTI, *La biblioteca comunale e l'archivio diplomatico in Fermo*, Ascoli Piceno 1898, p. 6 [il saggio è stato pubblicato con il titolo: *Biblioteca comunale, archivio diplomatico e musei annessi*, in G. CASTELLI, *L'istruzione nella provincia di Ascoli Piceno*, ivi 1899, pp. 563-566]; P.F. KEHR, *Italia Pontificia*, IV, Berlino 1909, p. 139; F. FILIPPINI, *Archivi marchigiani*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, n.s., VII (1911-1912), pp. 375-386; S. PRETE, *I magistrati dell' "Officium maleficiorum" a Fermo nel sec. XV (1447-1496)*, in *Studi apiceni*, XXVIII (1960), pp. 1-27; W. HAGEMANN, *Fondi documentari sconosciuti nelle Marche*, *ibid.*, XXIX (1961), pp. 108-109; D. PACINI, *Il codice 1030 dell'archivio diplomatico di Fermo*, Milano 1963; E. LODOLINI, *Gli archivi delle Marche con cenni particolari sulle fonti per la storia del medioevo marchigiano*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, s. VIII, IV (1964-1965), fasc. 2, [per Fermo] p. 257 [nota di G. MORICETTI relativa ad Ascoli Piceno].

Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi *Miscellanea giudiziaria*, p. 416.

Periodo napoleonico

Prefettura del dipartimento del Tronto, bb., pacchi e regg. 243 (1808-1816). Elenco parziale 1973.

Il dipartimento del Tronto, composto dai territori già appartenenti allo Stato di Fermo, allo Stato di Ascoli, al presidato di Montalto e allo Stato di Camerino e da territori già direttamente dipendenti dal governo generale della Marca, venne ripartito in tre distretti: il distretto di Fermo (capoluogo del dipartimento) ed altri due distretti con capoluogo e viceprefettura rispettivamente ad Ascoli (vedi Viceprefettura di Ascoli, p. 396) e a Camerino. L'amministrazione del dipartimento venne attivata l'11 maggio 1808, con l'entrata nell'esercizio delle loro funzioni del prefetto e dei viceprefetti, nominati con decreti vice-regali 21 aprile¹. Il distretto di Fermo era formato da sette cantoni: Fermo, Montegiorgio, Petritoli, Ripatransone, San Ginesio², Sant'Elpidio (Sant'Elpidio a Mare) e Sarnano". Quello di Ascoli da tre cantoni: Ascoli (Ascoli Piceno), Montalto (Montalto delle Marche),

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1808, nn. 163 e 164.

² In provincia di Macerata.

e Offida; quello di Camerino anch'esso da tre cantoni: Camerino¹, Fiastra¹, e Sant'Anatolia (Esanatoglia)¹. Poco dopo, con decreto vicereale 25 lu. 1808, il distretto di Camerino venne staccato dal dipartimento del Tronto e unito a quello del Musone. Alcuni anni più tardi, all'inizio del 1811, venne istituito di nuovo un terzo distretto, con capoluogo e viceprefettura a San Ginesio e formato da tre cantoni: San Ginesio, Montegiorgio e Sarnano, già appartenenti al distretto di Fermo. Pertanto, pur considerando la riduzione territoriale dovuta al distacco di Camerino, il dipartimento del Tronto venne a comprendere, oltre al territorio corrispondente all'attuale provincia di Ascoli Piceno, anche comuni e territori che oggi fanno parte della provincia di Macerata.

La situazione rimase invariata sia durante l'occupazione murattiana che durante l'occupazione austriaca e il successivo governo provvisorio pontificio.

Il fondo, che prima del suo versamento nella Sezione di Archivio di Stato era aggregato all'archivio storico del comune di Fermo, è formato da:

< Carteggio > 1808-1816, bb. 116, non ordinato, comprendente anche il carteggio del periodo murattiano e quello dei governi provvisori austriaco (cesarea regia prefettura del Tronto) e pontificio (commissario pontificio del dipartimento del Tronto poi delegato apostolico delle Marche fermana, ascolana e presidato di Montalto). < Mandati > 1808-1815, pacchi 54: mandati di pagamento per i vari titoli di spesa allegati ai consuntivi inviati alla prefettura dai singoli comuni del dipartimento, raccolti per comune < Protocolli > 1808-1815 con lacune, regg. 73. Elenco 1973.

È da ritenere che una parte del materiale documentario sia andata perduta.

I n t e n d e n z a d i f i n a n z a, bb., pacchi e regg. 260 (1808-l 8 16). Elenco parziale.

L'ufficio continuò la sua attività anche durante il periodo del governo murattiano, del governo provvisorio austriaco e, con il nome di soprintendenza generale della finanza pontificia nella provincia di Fermo, anche del governo provvisorio pontificio. È documentata l'esistenza sullo scorcio del 1816 di un incaricato allo stralcio delle pendenze dell'ufficio di finanza di Fermo.

Il fondo ha subito certamente consistenti perdite.

< Carteggio > 1808-l 8 16, bb. 220. Non ordinato. < Protocolli e rubriche > 1808-1816, regg. 40. Elenco 1973.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 70.

I s p e t t o r a t o d e l l a f o r z a a r m a t a d i f i n a n z a, reg. 1 (genn.-mar. 1815).

Dell'ispettorato, che dipendeva dall'intendenza di finanza, rimane un solo registro di protocollo.

D i r e z i o n e d e l d e m a n i o , b o s c h i e d i r i t t i u n i t i d e l d i p a r t i m e n t o d e l T r o n t o, bb. 3 (1808-1816).

La direzione del demanio, boschi e diritti diversi uniti iniziò la propria attività in Fermo l'11 maggio 1808.

¹In provincia di Macerata.

Il fondo comprende le pochissime carte superstiti dell'ufficio e dell'ispettorato dei boschi del dipartimento del Tronto, relative agli anni 1808-1814, e, come seguito, un fascicolo di carte, dall'ottobre 1815 al marzo 1816, relative all'ufficio degli « amministratori (o soprintendenti generali) del così detto demanio in Fermo » che continuò l'attività della direzione del demanio nel primo periodo della restaurazione. Altre 3 buste, relative a territori poi passati in provincia di Macerata, si trovano nell'AS Macerata, altre carte ancora nell'AS Ascoli Piceno, Agenzia dei beni ecclesiastici, p. 399.

Conservatoria del registro di Fermo, regg. 84 (1808-1816). Schedario 197 1.

Nei medesimi registri in uso durante l'amministrazione napoleonica continuarono ad essere eseguite le registrazioni anche da parte delle successive amministrazioni murattiana e dei governi provvisori austriaco e pontificio, fino ai primi giorni del settembre 1816, cioè fino al momento in cui subentrò l'ufficio del registro pontificio. < Protocollo generale degli atti e contratti > 1808-1815, regg. 7. < Rubricelle degli atti e contratti > 1808-1813, regg. 4. < Protocollo degli atti giudiziari > 1808-1812, regg. 5. < Protocollo speciale degli atti giudiziari > 1811-1815, regg. 6. < Protocollo speciale degli atti civili e stragiudiziali > 1811-1816, regg. 2. < Atti giudiziari > 1808-1815, regg. 20. < Acquisti di beni stabili a titolo oneroso > 1808-1815, regg. 5. < Affitti e livelli temporanei dei beni stabili > 1808-1815, regg. 3. < Prestiti, censi, società, transazioni > 1808-1815, regg. 2. < Contratti nuziali e doti > 1808-1815, regg. 2. < Contratti ed atti diversi > 1808-1815, regg. 6. < Eredità, legati, donazioni > 1808-1815, regg. 2. < Acquisti di beni stabili; affitti e livelli; prestiti e censi; contratti ed atti diversi > lu.-sett. 1808, reg. 1. < Acquisti di beni stabili; affitti e livelli; prestiti, censi, società, transazioni; contratti nuziali e doti; contratti ed atti diversi; eredità, legati, donazioni > genn.-sett. 1816, reg. 1. < Multe > 1808-1816, regg. 2. < Registri a debito > 1811-1815, regg. 10. < Registrazioni in sospeso > 1809-1816, reg. 1. < Registro delle sentenze in scossa > 1810, reg. 1. < Libro di carico e scarico di bollette bollate > 1811-1813, reg. 1. < Protocolli delle lettere > 1812, 1814-1816, regg. 3.

Ingegnere in capo di acque e strade, vedi AS Ascoli Piceno, Province, Ascoli Piceno, p. 403.

Corte di giustizia civile e criminale, vedi Miscellanea giudiziaria, p. 416.

Restaurazione

Delegazione apostolica di Fermo, poi Delegazione 'apostolica di Fermo ed Ascoli, poi Delegazione apostolica di Fermo, bb. 300 (1817-1860). Inventari 1962 e 1979.

Il *motuproprio* di Pio VII 6 lu. 1816 eresse Fermo e il territorio del suo stato a delegazione apostolica, formata da un solo distretto¹. Dopo i primi provvisori assetti territoriali stabiliti dal predetto *motuproprio* e dalla successiva notificazione Consalvi 18 sett. 1816, il definitivo riparto territoriale dello Stato pontificio emanato con l'editto Consalvi 26 nov. 1817 ampliò la circoscrizione della delegazione: entrarono a farne parte il comune di Montegiorgio, dalla delegazione di Macerata, e i comuni di Montefiore (Montefiore dell'Aso), Montelparo, Monterubbiano e Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano), dalla delegazione di Ascoli; il distretto fu diviso in otto governi: Fermo, Falerone, Grottammare, Mogliano², Montefiore (Montefiore dell'Aso), Montegiorgio, Monterubbiano e Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano). Le disposizioni del *motuproprio* di Leone XII 5 ott. 1824 apportarono una importante modificazione: alla delegazione di Fermo venne riunita quella di Ascoli. La nuova delegazione riunita prese il nome di delegazione di Fermo ed Ascoli; ebbe due capoluoghi: Fermo, dove risiedeva il delegato, ed Ascoli, dove era un luogotenente; e risultò formata da tre distretti: il distretto di Fermo e quelli di Ascoli e di Montalto. Successivamente il distretto di Fermo, a seguito del nuovo riparto territoriale pubblicato dal *motuproprio* del medesimo pontefice 21 dic. 1827, subì notevoli variazioni della sua circoscrizione: ricevette i comuni di Montegranaro, Monte San Pietrangeli e Sant'Elpidio a Mare dalla confinante delegazione di Macerata e Camerino alla quale a sua volta cedette i comuni di Gualdo², Loro (Loro Piceno)², Mogliano², Petriolo² e Sant'Angelo in Pontano²; inoltre ricevette i comuni di Cossignano e Ripatransone dal distretto di Montalto, al quale cedette i comuni di Acquaviva (Acquaviva Picena), Carassai e San Benedetto (San Benedetto del Tronto) e venne diviso in sette governi: Fermo; Grottammare, Montegiorgio, Monterubbiano, Ripatransone, Sant'Elpidio a Mare e Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano). Questo suo nuovo assetto territoriale rimase invariato anche quando durante gli avvenimenti del febbraio-marzo 1831, si tornò alla separazione delle due delegazioni riunite, separazione confermata da Gregorio XVI nell'aprile successivo e sancita dall'editto Bernetti 5 lu. 1831 e dal riparto territoriale che gli fece seguito nel 1833, e tale continuò a rimanere fino all'unità. Dopo l'unità un identico assetto si riprodusse nell'organizzazione territoriale del circondario di Fermo nella provincia di Ascoli Piceno.

L'archivio della delegazione ha subito la perdita di tutto il carteggio del periodo 1815-1845 (tranne pochi frammenti), una parte rilevante del carteggio del successivo periodo 1846-1860, tutti i registri e tutti i protocolli. Attualmente il fondo ha la seguente consistenza: < Frammenti di carteggio > 1817-1845, bb. 17. < Carteggio > 1846-1860, bb. 283. Comprende anche gli atti relativi al periodo della repubblica romana del 1849.

Cancelleria del censo, bb. e regg. 11 (1817-1864, con docc. dal 1778). Non ordinato.

Nella delegazione apostolica di Fermo esisteva una sola cancelleria del censo, che, nel 1846, abbracciava tutto il territorio della delegazione stessa, ad eccezione dei due comuni di Ripatransone e Cossignano che erano uniti alla cancelleria del censo di Montalto (Montalto delle Marche) nella delegazione apostolica di Ascoli.

< Assegne > 1778, b. 1, riguardanti il comune di Sant'Elpidio a Mare. < Carteggio > 1817-1857, bb. 8. < Protocolli di corrispondenza > 1859-1864, regg. 2.

¹ Nel territorio dell'attuale provincia di Ascoli, venne eretta anche un'altra delegazione, quella di Ascoli, formata da due distretti: Ascoli e Montalto (vedi p. 397).

² In provincia di Macerata.

Ufficio del bollo e registro, regg. 587 (1816-1860, con docc. fino al 1862). Elenco 1971.

< Atti civili pubblici > 1816-1861, regg. 115. < Atti privati > 1816-1861, regg. 120. < Successioni > 1816-1861, regg. 44. < Atti giudiziali, atti giudiziali in debito e curatorili > 1816-1861, regg. 79. < Visto per bollo > 1816-1861, regg. 44. < Diritti di cancelleria > 1817-1861, regg. 25. < Sommario in sospeso, in debito, incerto, provvisorio incerto, certo, eventuale, criminale, dei rinvii, dei depositi, dei lasciti ai poveri, di spoglio e dei verbali > 1817-1861, regg. 57. < Tavole di archiviazione > 1816-1861, regg. 36. < Tavole dei morti > 1816-1861, regg. 22. < Tavole dei testamenti > 1816-1861, regg. 13. < Tavole delle donazioni > 1816-1861, regg. 2. < Tavole degli inventari ereditari > 1817-1860, regg. 2. < Tavole dei criminali > s.d., regg. 2. < Giornali di esito > 1816-1861, regg. 5. < Giornale di introito > 1856-1861, regg. 1. < Spacciatori di carte da gioco e di carta bollata > 1844-1861, regg. 3. < Memorie d'ordine > 1819-1860, regg. 4. < Indici delle successioni > 1816-1860, regg. 2. < Indice delle donazioni > 1819-1860, regg. 1. < Rubricella dei creditori e debitori delle successioni > 1822, regg. 1. < Protocolli di corrispondenza > 1817-1818; 1842; 1844-1862, regg. 9.

Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali, b. 1 (1815-1841).

L'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali, detta anche amministrazione dei beni ecclesiastici ed ex-comunitativi, si occupò dei beni delle corporazioni religiose soppresses durante il periodo napoleonico nonché di beni delle comunità già incamerati in epoca pre-napoleonica per pagare i debiti delle medesime comunità. Aveva sede in Fermo e sembra che estendesse la sua competenza a tutto il territorio che aveva già fatto parte del dipartimento del Tronto. L'ufficio venne soppresso nel 1826, quando i beni amministrati furono o assegnati in dotazione agli enti religiosi ripristinati o venduti ai privati. Per l'amministrazione dei beni residui venne creato un altro ufficio, il commissariato dei residui, il quale cessò la sua attività verso il 1850 a seguito delle vendite all'incanto dei predetti beni.

Rimangono pochissime carte dell'amministrazione suddetta e del commissariato dei residui, conservate insieme. Altra documentazione si conserva nell'AS Macerata.

Commissariato dei residui, vedi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali.

Ricevitoria dei beni ecclesiastici e camerali, b. 1 (1823-1824).

L'ufficio, denominato anche ricevitoria dei redditi provenienti dai beni ecclesiastici e camerali, provvedeva alla riscossione dei crediti relativi a tali beni e svolgeva le funzioni di cassa per tutte le necessità e le spese degli uffici dell'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali e del commissariato dei residui.

Le pochissime carte rimaste sono specifiche di spese dell'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali e del commissariato dei residui, pagate dal ricevitore su ordine dell'amministratore o del commissario del tempo.

Agenzia dei beni ecclesiastici e camerali di Ripatransone, b. 1 (1822- 1849, con docc. dal 1809).

Documenti superstiti dell'agenzia dei beni ecclesiastici e camerali esistente in Ripatransone e dipendente dall'amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali e, successivamente, dal commissariato dei residui.

Ingegnere di acque e strade, vedi AS Ascoli Piceno, Province, Ascoli Piceno, p. 403.

Assessore civile e assessore criminale poi Assessore legale, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale civile di prima istanza e pretore, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale criminale, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale civile e criminale di prima istanza, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi Miscellanea giudiziaria.

Miscellanea giudiziaria, bb., filze, pacchi, voll. e regg. 2.800 ca. secc. XVIII-XIX).

Il fondo comprende, commisti e disordinati, gli archivi degli uffici giudiziari statali, aventi sede in Fermo durante il periodo napoleonico e durante la restaurazione, e degli uffici giudiziari ecclesiastici. E precisamente: per quanto riguarda il periodo napoleonico, l'archivio della corte di giustizia civile e criminale; per quanto riguarda il periodo della restaurazione, gli archivi del tribunale civile di prima istanza (1816-1824), del pretore (1825- 1831), dell'assessore civile e dell'assessore criminale (1816-1831), dell'assessore legale (1832-1860), del tribunale criminale (1816-1831), del tribunale civile e criminale di prima istanza (1832-1860); e per quanto riguarda gli uffici giudiziari ecclesiastici, gli atti del tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo dal 1700, almeno, al 1860. Una parte del fondo, pari a 600 pezzi ca., si trova attualmente conservato nell'Archivio di Stato di Ascoli Piceno in attesa di essere trasferito alla Sezione.

Sottoprefettura di Fermo, bb. 1.260 ca. (1860-1926). Inventario parziale 1979.

Subito dopo l'occupazione delle province delle Marche da parte delle truppe piemontesi, la provincia di Fermo fu retta da una giunta provvisoria di governo; successivamente il regio commissario generale straordinario per le Marche, Lorenzo Valerio, il 29 novembre 1860 nominò commissario per la provincia di Fermo il conte Vincenzo Salvoni, deputato al parlamento. Il decreto luogotenenziale del 22 dic. 1860¹ stabilendo una nuova ripartizione amministrativa del territorio delle Marche, sopprime la provincia di Fermo e la unì a quella di Ascoli. La nuova provincia, con capoluogo in Ascoli, venne divisa in due circondari: Ascoli e Fermo.

Cessata l'amministrazione straordinaria il 19 gennaio 1861, a Fermo venne insediato un intendente di circondario che dal 1° novembre dello stesso anno assunse il titolo di sottoprefetto. Il circondario e la sottoprefettura di Fermo vennero soppressi con r.d. 21 ott. 1926, n. 1890.

L'archivio comprende anche le carte della giunta provvisoria di governo della città e provincia di Fermo e del regio commissario Vincenzo Salvoni. Gli atti sono suddivisi in due serie: < Affari generali > e < Affari speciali della provincia, dei comuni e delle opere pie >. Dal 1907 gli < Affari speciali delle opere pie > costituirono una terza serie. Mancano i registri e i protocolli.

Ufficio di conciliazione di Fermo, bb. e regg. 117 (1866-1935).

III

COMUNI

Fermo, bb., pacchi, voll. e regg. 3.400 ca. (1808-1936). Inventari parziali 1961-1964.

La parte Post-unitaria del fondo è formata dagli atti della segreteria e della ragioneria e dovrà essere integrata dagli atti dell'ufficio tecnico, rimasti presso il co-

¹ *Raccolta regno Sardegna, 1860, n. 4495.*

mune. Documenti appartenenti ad altri fondi sono frammisti al materiale ancora da riordinare.

Comprende, tra l'altro : < Consigli, riunioni della commissione municipale, congressi della magistratura > 18 16-l 860, voll. 7. Inventario 1961. < Rubrica degli atti consiliari > 1816-1860, reg. 1. < Allegati di consiglio > 1816-l 860, bb. 40. Inventario 1961. < Deliberazioni consiliari > 1861-1927, regg. e voll. 61. < Rubricelle delle deliberazioni consiliari > 1861-1904, regg. 3. < Deliberazioni della giunta > 1867-1927, regg. 50. < Rubricella delle deliberazioni della giunta > 1867-1904, reg. 1. < Atti del podestà > 1927-l 935, voll. 9. < Carteggio amministrativo > 1808-1860, bb. 571. Inventario 1964. < Rubricelle delle posizioni di archivio > 1820-1860, regg. 2. < Carteggio amministrativo > 1861-1936, bb. 1.223. < Rubriche delle posizioni di archivio > 1861-1936, regg. 24. < Protocolli > 1815-1936, regg. 141. < Istrumenti > 1817-1854, voll. 5. Inventario 1961. < Carteggio di contabilità e ragioneria > 1861-1936, bb. 532. < Tabelle, entrate e uscite, giornali di cassa, mastri, bilanci > 1808-1936, regg. 345. < Amministrazione dei beni del Collegio marziale > 18 13-l 860, bb. e regg. 58. Inventario 1961. < Leggi e decreti a stampa > 1815-l 894, voll. 67.

Montelparo, perg. 180 (1242-1780: secc. XIII 63, XIV-XVIII 117). Regesto a stampa.

Il castello di Montelparo, uno dei più importanti possedimenti farfensi nel Fermano, all'inizio del sec. XIII si era già sicuramente costituito in comune, con leggi e statuto propri. Il papa Niccolò IV nel 1290 gli concesse la facoltà di eleggersi il podestà e gli altri ufficiali, facoltà riconfermata più volte nei secoli successivi. Era compresa nella giurisdizione del giudice del presidato farfense. Nelle costituzioni egidiane del 1357 Montelparo fu annoverato tra le terre «immediate subiectae» alla Santa Sede. Sisto V lo incluse nel presidato di Montalto (vedi AS Ascoli Piceno, p. 396), da lui creato nel 1586. Dopo la soppressione del presidato di Montalto continuò a rimanere nel distretto di Montalto per passare poi, dal 1818, a far parte del distretto e del circondario di Fermo.

Collezione di pergamene appartenente all'archivio storico del comune di Montelparo, che nel 1935 venne aggregata all'archivio storico del comune di Fermo. Secondo una ipotesi del Cicconi, autore del regesto citato in bibliografia, la collezione rappresenterebbe quanto è rimasto di due archivi, già esistenti in Montelparo, e cioè « l'archivio segreto della pubblica segreteria » e l'archivio del convento degli agostiniani. La fusione sarebbe avvenuta con la soppressione, in epoca napoleonica, del convento, il cui archivio e la cui biblioteca passarono allora al comune. Quasi tutte le pergamene riguardano il comune di Montelparo, e pertanto la collezione può essere considerata la « sezione diplomatica » dell'archivio storico di quel comune che, per il resto, si trova tuttora sul posto.

BIBL. *Archivi Marche*, p. 78.

L. PASTORI, *Memorie storiche della terra di Montelparo del presidato di Montalto...*, 2ª ediz. con 1' aggiunta di un'appendice diplomatica, della serie dei podestà [a cura di F.M. TANURSI] e di qualche nota dell'editore, in G. COLUCCI, *Delle antichità picene...*, t. XVII, Fermo 1792, p. 1-l 19 [paginazione propria]; G. LUZZATTO, *Archivi marchigiani*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le Marche*, ns., VII (1911-1912), pp. 439-441; G. CICCINI, *Le pergamene antiche dell'archivio municipale di Montelparo oggi custodite nell'archivio diplomatico di Fermo*. Regesto, con prefazione e indici alfabetici, Ancona 1939.

Rapagnano, bb., voll. e regg. 221 (1585-1906); pergg. 12 (1452-1593). Inventario 1967.

Rapagnano, già castello dell'antico comitato e Stato di Fermo, ha poi fatto sempre parte del distretto e del circondario di quella città.

Il fondo è formato da quanto è rimasto dell'archivio storico, che avrebbe, in particolare, subito gravissimi danni all'inizio di questo secolo a causa di un incendio. < Consigli > 1615- 1906, regg., voll. e bb. 24. < Deliberazioni della magistratura e della giunta municipale > 1849- 1906, bb. 2. < Protocolli > 1809-1889, regg. 25. < Registri della comunità > 1614-1687, regg. 2. < Nascite, morti e matrimoni > 1810-1815, regg. 23. < Istrumenti > 1688-1721, reg. 1. < Spese ordinarie e straordinarie > 1679-1794, regg. 7. < Registri dei massari > 1591-1683, regg. 2. < Registri dei molini > 1629-1788, regg. 4. < Annona > 1768, reg. 1. < Rendiconti > 1785-1806, reg. 1. < Libro dei sindacati e vicari > 1699-l 807, reg. 1. < Sentenze > 178 l-l 808, reg. 1. < Tabelle e bilanci preventivi e consuntivi > 1809-1870, regg. 75. < Giornali di entrata e uscita > 1814-1889, regg. 5. < Quinterneti di scossa diretta > 1809-1815, regg. 8. < Madri di mandati > 1809- 1827, regg. 11. < Catasti e assegni > secc. XVII- XIX, regg. e voll. 11. < Miscellanea > 18 10-l 887, regg. 6. < Bandi, decreti, notificazioni, avvisi ecc. > 1800-1850, bb. 5. < Dare ed avere dell'amministrazione delle Ss. Reliquie > 1627-1688, reg. 1. < Monti frumentari > 1728-1750, reg. 1. < Entrata ed esito a grani e denari; istrumenti della confraternita dei Ss. Sebastiano e Bernardino > 1585-1761, regg. e voll. 3. < Adunanze della compagnia del Ss. Rosario > 17 1 1- 1806, reg. 1.

BIBL. *Archivi Marche*, p. 84; F. FILIPPINI, *op. cit.*, p. 413.

Torre di Palme, bb., pacchi, voll. e regg. 350 ca. (sec. XV-1878). Non ordinato.

Il comune di Torre di Palme, uno dei castelli dell'antico comitato e Stato di Fermo, anche in seguito ha fatto sempre parte del distretto e del circondario di quella città. Dopo l'unità venne soppresso, a decorrere dal 1° marzo 1878, ed unito a Fermo, di cui ora è frazione.

L'archivio è rimasto sempre sul posto, nell'antico palazzo comunale di Torre di Palme, fino al momento del suo deposito nella Sezione come archivio aggregato all'archivio storico del comune di Fermo.

< Parlamenti, riformanze, consigli, lettere, carteggio amministrativo, miscellanea > sec. XV-1878, bb., pacchi, regg. e voll. 245 ca. < Libri di esigenza camerale e comunitativa > 1723-1796, regg. 67. < Registri dei sindacati dei camerlenghi > 1590-1651, regg. 4. < Consuntivi > 1827-1857, pacchi 30. < Libri della compagnia del Ss. Rosario > 1594- 1745, regg. 4.

BIBL.: *Archivi Marche*, p. 70 [sotto la voce Fermo].

PROVINCE

Consiglio provinciale di Fermo, bb., voll. e regg. 347 (1831-1861). Inventario 1971.

Nel 1831, a seguito dell'editto Bernetti del 5 luglio di quell'anno, nella delegazione apostolica di Fermo venne istituito un consiglio provinciale, che cessò di esistere quando, subito dopo l'unità, la provincia di Fermo fu soppressa ed entrò a far parte della provincia di Ascoli Piceno.

Verbalì ed atti delle sedute del consiglio > 1831-1860, regg. e voll. 5 e bb. 12. < Carteggio relativo alle sedute del consiglio, alle strade provinciali e alle spese relative, alle spese in genere di amministrazione, alla contabilità, ecc. > 1831- 1861, bb. 218. < Contabilità delle strade provinciali e delle spese in genere per la provincia > 1832-1860, regg. 51. < Istrumenti > 1832-1834 voll. 8. < Piani di esecuzione, perizie, piante e disegni relativi a singoli lavori stradali > 1835-1857, bb. 2 e regg. 13. < Scritture diverse (atti d'asta, scritture private, ecc.) > 1834-1860, bb. 7 e reg. 1. < Protocolli > 1831-1861, regg. 30.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai dell'archivio notarile sussidiario di Fermo, bb., pacchi, voll. e regg. 8.374 (1401-sec. XIX). Inventario 1969.

Già archivio generale del dipartimento del Tronto nel periodo napoleonico e archivio centrale nel successivo periodo pontificio. Dopo l'unità, nel 1879 fu classificato archivio notarile distrettuale e più tardi trasformato in archivio notarile sussidiario. È stato soppresso a decorrere dal 7 settembre 1975 e nello stesso anno gli atti anteriori al centennio sono stati versati nella Sezione di Archivio di Stato di Fermo. Comprende gli archivi notarili comunali di Altidona, Belmonte (Belmonte Piceno), Fermo, Lapedona, Montefalcone (Montefalcone Appennino), Montefiore (Montefiore dell'Aso), Monteleone (Monteleone di Fermo), Montottone, Petritoli, Porto San Giorgio, Rapagnano, Torre di Palme ¹, Torre San Patrizio e l'archivio notarile mandamentale di Monterubbiano.

Altidona: 1547-1597 voll. 8, 1602-1720 voll. 38, 1700-1816 voll. 34, 1805-1819 voll. 3. Vi sono inoltre regg. 12 di esibite di istrumenti, apoche matrimoniali ed altro (secc. XVII-XIX).

Belmonte (Belmonte Piceno): 1488-1511 vol. 1, 1521-1636 voll. 20, 1601-1708 voll. 38, 1703-1799 voll. 36, 1800-l 802 vol. 1. Vi sono inoltre regg. 11 di ispezioni, di esibite di istrumenti, apoche matrimoniali ed altro (1668-1842).

Fermo; 1401-1514 voll. 68, 1500-1633 voll. 1.114, 1600-1717 voll. 1.256, 1700-1823 voll. 725, 1800-1870 voll. 580. Vi sono inoltre regg. e pacchi 424 di esibite di istrumenti, di apoche, di visite, di inventari ed indici, di protocolli, di testamenti non pubblicati, di corrispondenza, di copie ed altro (secc. XVI-XIX), bb. 214 di copie di atti pubblici e privati provenienti dall'ufficio del registro di Fermo (1816-1870) e bb. 5 di copie di atti pubblici e privati provenienti dall'ufficio del registro di Ripatransone (1863- 1870).

¹ Nel comune di Fermo.

Lapedona: 1465-1471 vol. 1, 1517-1633 voll. 116, 1600-1708 voll. 82, 1703-1800 voll. 72, 1800-1836 voll. 4. Vi sono inoltre regg. 6 di esibite di istrumenti, di apoche ed altro (1655-1808).

Montefalcone (Montefalcone Appennino): 1494-1497 vol. 1, 1503-1631 voll. 50, 1600-1718 voll. 66, 1700-1801 voll. 30, 1800-1808 voll. 3. Vi sono inoltre regg. e bb. 23 di esibite di istrumenti, testamenti, apoche matrimoniali, di ispezioni e di copie (1614-1807).

Montefiore (Montefiore dell'Aso): 1463-1528 voll. 4, 1506-1607 voll. 151, 1601-1706 voll. 106, 1700-1808 voll. 110, 1800-1861 voll. 21. Vi sono inoltre regg. e bb. 140 di ispezioni, di esibite di istrumenti ed apoche, di verbali, di copie ed altro (secc. XVI-XIX).

Monteleone (Monteleone di Fermo): 1514-1618 voll. 35, 1601-1731 voll. 89, 1701-1801 voll. 35, 1801-1815 voll. 2. Vi sono inoltre regg. e bb. 22 di esibite di istrumenti, di apoche ed apoche matrimoniali, di ispezioni e di copie (1627-1809).

Monterubbiano: 1456-1544 voll. 7, 1507-1669 voll. 216, 1600-1717 voll. 388, 1700-1807 voll. 227, 1800-1859 voll. 55. Vi sono inoltre regg. e pacchi 241 di esibite di istrumenti, apoche e apoche matrimoniali, di decreti di ispezione, di testamenti non pubblicati e di copie (secc. XVI-XIX).

Già archivio notarile centrale, poi nel 1879 classificato mandamentale. Soppresso nel 1928, fu riunito all'archivio notarile sussidiario di Fermo. E formato dagli archivi notarili comunali di Collina ¹, Montegiberto, Monte Vidon Combatte, Moresco, Ponzano (Ponzano di Fermo), Torchiario ², ora non più distinti fra loro.

Montottone: 1506-1624 voll. 74, 1600-1711 voll. 122, 1701-1803 voll. 106, 1800-1821 voll. 6. Vi sono inoltre regg. e pacchi 47 di esibite di istrumenti, apoche e apoche matrimoniali, di decreti di ispezioni, di copie ed altro (secc. XVII-XIX).

Petricoli: 1476-1508 voll. 5, 1501-1612 voll. 145, 1600-1713 voll. 231, 1700-1799 voll. 142, 1800-1850 voll. 14. Vi sono inoltre regg. 21 di esibite di istrumenti ed apoche, di inventari ed altro (1572-1883).

Porto San Giorgio: 1745-1782 voll. 6, 1802-1855 voll. 6. Vi sono inoltre regg. e bb. 4 di esibite di apoche, di ispezioni, di copie ed altro (1801-1808).

Rapagnano: 1474-1499 voll. 4, 1500-1618 voll. 96, 1600-1712 voll. 112, 1700-1803 voll. 75, 1800-1851 voll. 42. Vi sono inoltre regg. 22 di esibite di apoche e apoche matrimoniali, di deposito di atti, di inventari ed altro (1640-1808).

Torre di Palme ³: 1440-1477 voll. 2, 1520-1599 voll. 23, 1602-1717 voll. 38, 1709-1773 voll. 10. Vi sono inoltre regg. e pacchi 19 di esibite di apoche e apoche matrimoniali, di decreti di ispezioni, di copie ed altro (1673-1808).

Torre San Patrizio: 1459-1505 voll. 4, 1507-1587 voll. 32, 1614-1712 voll. 34, 1701-1759 voll. 28. Vi sono inoltre regg. 13 di esibite di istrumenti, apoche e apoche matrimoniali, di inventari ed altro (1655-1808).

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili delle Marche*, Roma 1969, pp. 67-105.

¹ Nel comune di Monte Vidon Combatte.

² Nel comune di Ponzano di Fermo.

³ Nel comune di Fermo.

Atti dei notai dell'archivio notarile mandamentale di Sant'Elpidio a Mare, voll., regg. e pacchi 1.130 ca. (1486-sec. XIX). Non ordinato.

Già archivio notarile centrale nella delegazione di Macerata, poi in quella di Fermo, comprende gli archivi notarili comunali di Sant'Elpidio a Mare e Monte Urano.

BIBL. E. LODOLINI, *Gli archivi notarili...* Cit., pp. 102-103.

Atti dei notai dell'archivio notarile comunale di Falerone, voll. 272, regg. 19, pacchi e filze 48 (1474-1930). Inventario 1971.

< Protocolli > 1474-1519 voll. 2, 1507-1619 voll. 52, 1600-1725 voll. 89, 1700-1808 voll. 114, 1800-1823, voll. 15. < Decreti, visite, esibite di istrumenti, testamenti, apoche e fedì matrimoniali > 1636-1930 regg. 19. < Copie > pacchi e filze 48, non ordinate.

BIBL.: E. LODOLINI, *Gli archivi notarili ...* cit., pp. 76-77.

CATASTI

Catasti, regg. 495 (1763-1909). Inventario per località 1973.

Versati dall'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Fermo e relativi ai territori dei comuni di Altidona, Belmonte (Belmonte Piceno), Campofilone, Castel Clementino (Servigliano), Falerone; Fermo, Francavilla (Francavilla d'Ete), Grottammare, Grottazzolina, Lapedona, Magliano (Magliano di Tenna), Massa (Massa Fermana), Monsampietro Morico, Montappone, Montefalcone (Montefalcone Appennino), Monte Giberto, Montegiorgio, Montegranaro, Monteleone (Monteleone di Fermo), Montelparo, Monte Rinaldo, Monterubbiano, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Monte Vidon Combatte, Monte Vidon Corrado, Montottone, Ortezzano, Pedaso, Petritoli, Ponzano (Ponzano di Fermo). Porto San Giorgio, Porto Sant'Elpidio, Rapagnano, Santa Vittoria (Santa Vittoria in Matenano), Sant'Elpidio a Mare, Smerillo, Torre San Patrizio.

Tranne alcuni registri relativi al catasto piano (noto localmente anche come catasto Devoti dal cognome del prelado, abate Alberto Devoti, che venne delegato alla approvazione e sottoscrizione dei singoli catasti), tutti gli altri sono registri relativi al catasto gregoriano (mancano le mappe) e alle successive rilevazioni e registrazioni catastali pre e postunitarie. Altri 171 registri catastali dal 1537 al 1825, relativi ai territori dei comuni sopra elencati, sono conservati attualmente nell'AS Roma, dove vennero versati nel 1928.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile di Rapagnano, vedi Comuni, Rapagnano, p. 419,

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Istituzioni di assistenza e beneficenza di Fermo, regg. 400 (secc. XVI-XIX); documenti cartacei sciolti 30 (14281836); pergg. 278 (1272-1854: secc. XIII 5, XIV-XIX 273). Regesto delle pergamene e dei documenti cartacei sciolti 1960. Elenco dei registri 1976.

Nel fondo confluirono e si fusero i singoli archivi storici di antiche istituzioni di assistenza e beneficenza esistenti a Fermo. Il fondo dovette formarsi quando l'amministrazione di tali istituzioni fu concentrata nella Congregazione di carità. Esso è stato depositato congiuntamente nel 1960 dagli Istituti riuniti di cura e di educazione, dall'Opera pia brefotrofio e dall'Ente comunale di assistenza.

La documentazione si riferisce ai seguenti enti: Ospedale di S. Maria della carità (fondato nel 1341, agli inizi del sec. XVI limitò la sua funzione esclusivamente ad ospizio per gli esposti e pertanto fu denominato anche Ospedale dei proietti; dal 1431 fino all'età napoleonica esercitò la giurisdizione baronale sul feudo di Rocca di Monte Varmino, oggi frazione del comune di Carassai); Ospedale di S. Maria dell'umiltà per i maschi e Ospedale di S. Giovanni Battista per le donne (entrambi sorti nella seconda metà del sec. XIV, vennero riuniti nel 1776); Conservatorio delle orfane (istituito nel 1564 dal comune di Fermo, che lo amministrò fino al 1846¹); Conservatorio degli orfani (istituito nel 1818); Monte della carità (fondato nel 1552); Monte Graffigna (aperto nel novembre 1786); Monte degli afflitti (eretto nel 1667), ed altre istituzioni minori.

Il fondo è composto di una sezione diplomatica, che comprende pergamene e documenti cartacei sciolti, e di registri. Altri registri si trovano frammisti al materiale documentario da riordinare dell'archivio storico del Comune di Fermo (vedi p. 410).

ENTI ECCLESIASTICI

Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi *Miscellanea giudiziaria*, p. 416.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

CASTEL CLEMENTINO (Servigliano): Collegiata, reg. 1 (1835-1860).

FALERONE: Fraternità dell'Immacolata Concezione, voll. 2 (1587-1617). Monastero di S. Pietro Apostolo, clausura, vol. 1 (secc. XVIII-XIX). Convento di S. Francesco, detto anche di S. Fortunato, minori conventuali, vol. 1 (1846-1860).

¹ Per questa istituzione si veda anche la serie Adunanze delle orfane nell'archivio storico del comune di Fermo (p. 410).

FERMO: Monastero di S. Marta e S. Caterina, domenicane, regg. 6 (1615-1808). Monastero di S. Giro 1 amo, cappuccine, regg. 2 (1703-1761). Convento di S. Domenico, domenicani, reg. 1 (1749-1807). Monastero di S. Chiara, clarisse, regg. 2 (1755-1835). Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. 3 (1761-1808). Convento di S. Agostino, agostiniani scalzi, regg. 5 (1786-1808). Casa della congregazione di S. Filippo Neri, oratoriani, regg. 2 (secc. XVIII-XIX). Casa della congregazione dei preti della missione, lazzaristi, reg. 1 (1857-1866).

LAPEDONA: Collegiata di S. Lorenzo, reg. 1 (1734).

MONTegiorgio: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. 1 (1770-1808). Convento di S. Maria delle Grazie, agostiniani, reg. 1 (1785). Monastero di S. Andrea, agostiniane, reg. 1 (1801-1808). Monastero di S. Chiara, clarisse, regg. 2 (1843-1858). Capitolo, vol. 1 (1854-1862).

MONTeleone (Monteleone di Fermo): Chiesa parrocchiale, reg. 1 (1804-1876).

MONTelparo: Collegiata di S. Gregorio, reg. 1 (sec. XIX?).

MONTESANPIETRANGELI: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. 2 (1665-1760). Cappellanie dell'Alba, ossia le tre cappellanie dette Fausti dell'Alba, Fausti Marano e Pio Legato Fracassetti, reg. 1 (1734). Capitolo di S. Lorenzo, regg. 2 (1823-1855).

MONTOTTONE: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. 2 (1788-1861).

PETRITOLI: Monastero di S. Chiara, clarisse, regg. 2 (1821-1854).

SANGINESIO¹: Monastero di S. Girolamo, clarisse, reg. 1 (1741-1803).

SANTAVITTORIA (Santa Vittoria in Matenano): Convento di S. Agostino, agostiniani, reg. 1 (1743-1800). Convento di S. Francesco, minori conventuali, reg. 1 (1758-1806). Monastero di S. Caterina, benedettine, reg. 1. (1780-1804).

S. ELPIDIO A MARE: Convento di S. Francesco, minori conventuali, regg. e pacchi 17 (1613-1857). Casa della congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri, regg. 2 (1606-sec. XIX).

Inventario generale dei fondi 1972.

¹ In provincia di Macerata.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Gigliucci, di Fermo, bb., pacchi, voll. e regg. 470 ca. (secc. XVI-XX). Elenchi 1962- 1979.

1 Gigliucci sono una delle più antiche famiglie patrizie di Fermo e si fregiano del titolo comitale. Il casato originario si estinse nel 1654, ma all'inizio del sec. XVIII un ramo di un'altra famiglia patrizia fermana, i Morici, da cui discendono gli attuali rappresentanti, ne assunse per sostituzione il nome e l'arme, abbandonando i propri. 1 Gigliucci, uniti in parentela con le più illustri famiglie locali, sono stati sempre strettamente legati alle vicende della città di Fermo e, nel periodo risorgimentale e Post-unitario, a quelle nazionali.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Raccolta di decreti, bandi, notificazioni, avvisi, bb. 13 (1542-1958).

La raccolta è stata formata con le stampe sciolte di varia provenienza rinvenute nel corso dei riordinamenti del materiale documentario. Si tratta di stampe pubblicate dagli organi di governo locali e centrali del tempo e tutte riguardanti le vicende storiche e amministrative di Fermo e del suo circondario.

INDICE DEI FONDI

ASCOLI PICENO

Agenzia dei beni ecclesiastici, 399.
Archivi di famiglie e di persone, 407: Caucci, Garulli, Sgariglia.
Archivi diversi, 407: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.
Archivi notarili, 403-405: Atti dei notai del comune di: Acquasanta (Acquasanta **Terme**), 404; di Ancarano, 404-405; **di** Force, 405; Atti dei notai del distretto di Ascoli Piceno, 403-404; Atti dei notai del mandamento di Amandola, 404; di **Arquata** del Tronto, 404; di Grottammare, 404.
Catasti, 405.
Comitato provvisorio di governo della città e provincia di Ascoli, 398.
Commissario di polizia di Ascoli, 397.
Comune (1, antichi regimi), 394-395.
Comuni, 402-403 : Ascoli Piceno.
Congregazione principale del pubblico sussidio, 399-400.
Conservatoria delle ipoteche (1, restaurazione), 399.
Conservatoria delle ipoteche (**II**), 401.
Corporazioni religiose, 406-407.
Corte di assise di Ascoli Piceno, 402.
Delegazione apostolica, 397-398.
Delegazione apostolica di Spoleto, 398.
Direzione provinciale di polizia, 398.
Distretto militare di Ascoli Piceno, 401.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
Enti ecclesiastici, 406: Curia vescovile di Ascoli.
Giudicatura di pace di Offida, vedi Governo di Offida.
Governatore generale della città di Ascoli e suo Stato, 395-396.
Governatore generale del presidato di Montalto, 396.
Governo di Offida, 398-399.
Governo di Venarotta, 399.
Ingegnere di acque e strade, vedi Province, Ascoli Piceno.
Intendenza di finanza, 401.
Prefettura, 400-401.
Pretura di Offida, 402.
Procura della repubblica presso il tribunale di Ascoli Piceno, 402.
Province, 403 : Ascoli Piceno.
Questura, 401.
Subeconomati dei benefici vacanti, 401: Amandola, Ascoli Piceno, Fermo, San Benedetto del Tronto.

Tribunale di Ascoli Piceno, 402.
Tribunale di prima istanza di Ascoli, 397.
Uffici giudiziari diversi, 400.
Ufficio del bollo e registro di Ascoli, 399.
Ufficio del genio civile, 401.
Ufficio del registro, vedi Ufficio del bollo e registro.
Ufficio di conservazione delle ipoteche di Ascoli, 397.
Ufficio di leva di Ascoli Piceno, 401.
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 401.
Ufficio provinciale del tesoro, 401.
Ufficio tecnico erariale, 401.
Viceprefettura di Ascoli, 397.

FERMO

Agenzia dei beni ecclesiastici e camerali di Ripatransone, 416.
Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali, 415.
Archivi di famiglie e di persone, 425: Gigliucci.
Archivi notarili, 420-422: Atti dei notai dell'archivio notarile comunale di Falerone, **422**; Atti dei notai dell'archivio notarile mandamentale di Sant'Elpidio a Mare, 422; Atti dei notai dell'archivio notarile sussidiario di Fermo, 420-421.
Assessore civile e assessore criminale poi Assessore legale, vedi Miscellanea giudiziaria.
Assessore legale, vedi Miscellanea giudiziaria, Assessore civile e assessore criminale poi Assessore legale.
Cancelleria del censo, 414.
Catasti, 422.
Commissariato dei residui, vedi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali.
Comune (I, antichi regimi), 409-411.
Comuni, 417-419: Fermo, Montelparo, Rapagnano, Torre di Palme.
Conservatoria del registro di Fermo, 413.
Corporazioni religiose, 423-424.
Corte di giustizia civile e criminale, vedi Miscellanea giudiziaria.
Delegazione apostolica di Fermo, poi Delegazione apostolica di Fermo e Ascoli, poi Delegazione apostolica di Fermo, 413-414.
Direzione del demanio, boschi e diritti uniti del dipartimento del Tronto, 412-413.
Enti ecclesiastici: Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi Miscellanea giudiziaria.
Ingegneri di acque e strade, vedi AS Ascoli Piceno, Province.
Ingegneri in capo di acque e strade, vedi AS Ascoli Piceno, Province.
Intendenza di finanza, 412.
Ispettorato della forza armata di finanza, 412.
Miscellanea giudiziaria, 416.
Opere *pie*, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 423: Istituzioni di assistenza e beneficenza di Fermo.
Prefettura del dipartimento del Tronto, 411-412.
Pretore, vedi Miscellanea giudiziaria, Tribunale civile di prima istanza e Pretore.

Province, 419-420: Consiglio provinciale di Fermo.

Raccolte e miscellanee, 425: Raccolta di decreti, bandi, notificazioni, avvisi.

Ricevitoria dei beni ecclesiastici e camerali, 415.

Sottoprefettura di Fermo, 417.

Stato civile: Atti dello stato civile di Rapagnano, vedi Comuni, Rapagnano.

Tribunale arcivescovile civile e criminale di Fermo, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale civile di prima istanza e Pretore, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale civile e criminale di prima istanza, vedi Miscellanea giudiziaria.

Tribunale criminale, vedi Miscellanea giudiziaria.

Ufficio del bollo e registro, 415.

Ufficio di conciliazione di Fermo, 417.

ARCHIVIO DI STATO
DI
ASTI

Via Morelli, 10 (cod. post. 14100); tel.0141/51229.
Consistenza totale: bb., mazzi, voll., regg. e mappe 27.666; pergg. 635.
Biblioteca: voll. 3.096; opuscoli 147; manoscritti 5.

La voce è stata curata da Giangiacomo Fissore.

SOMMARIO

Introduzione	433

Antichi regimi

Contea di Asti	»
Intendenza di Asti	434
Uffici di insinuazione	»
Prefettura di Asti	»
Giudicature	

Periodo napoleonico

Bureaux de l'enregistrement et du domaine national	
Justices de paix	
Tribuna1 de première instance de Asti	

Restaurazione

Intendenza di Asti	»
Uffici di insinuazione	436
Giudicature	»
Tribunale di prefettura	»

II

Prefettura	437
Questura	»
Ufficio tecnico erariale	
Uffici del registro	
Uffici distrettuali delle imposte dirette	

Subeconomato dei benefici vacanti di Asti	437
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	»
Ufficio di leva di Asti	»
Preture	»
Tribunale di Asti	438

III

Comuni	»
Archivi notarili	»
Catasti	439
Stato civile	440
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	441
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi.	442
Raccolte e miscellanee	443
 <i>Indice dei fondi</i>	 444

L'AS Asti è stato istituito con d.m. 15 apr. 1959; la sede è stata ultimata nel 1964. Da allora, oltre ad alcuni archivi privati e di enti pubblici, esso ha raccolto quanto restava della documentazione di uffici statali che hanno sede nell'attuale circoscrizione provinciale. La situazione archivistica della provincia è particolarmente complessa a causa delle continue variazioni subite dal suo territorio nell'ambito dell'amministrazione dello Stato sabauda prima, italiano poi. Soltanto nel 1935 fu costituita la provincia di Asti con territori delle circoscrizioni vicine, in particolare quelle di Alessandria e di Cuneo. L'attuale territorio comprende pertanto zone che nel corso del tempo fecero parte di circoscrizioni diverse (oltre quelle già ricordate, Acqui, e soprattutto Casale); la documentazione preunitaria si presenta di conseguenza frammentaria, ed è, per una parte consistente, conservata presso l'AS Torino, ed in parte minore presso l'AS Alessandria.

BIBL.: *Archivi* 1952, p. 377.

Antichi regimi

Contea di Asti, regg. e voll. 28 (1387-1529, con lacune).

La contea di Asti venne a far parte del patrimonio degli Orléans a seguito del matrimonio di Valentina Visconti con Luigi di Turenne, conte di Blois e duca di Orléans, fratello di Carlo VI, re di Francia.

La documentazione – che presenta notevoli lacune – è costituita essenzialmente dai conti annualmente resi alla camera dei conti di Blois da parte del tesoriere della contea. Il fondo, conservato fino al 1951 presso gli Archivi nazionali in Parigi, fu consegnato all'Italia in seguito ad accordi internazionali. Tra l'altro vi si trovano anche due copie (sec. XV) degli *Statuta revarum civitatis Ast* che sono le uniche redazioni complete attualmente conosciute, oltre all'edizione cinquecentesca pubblicata ad Asti nel 1534 da Francesco Garrone, di questo importante documento di legislazione comunale.

BIBL.: G. G. FISSORE, *I conti della contea d'Asti: una proposta ed un'occasione per la storiografia astigiana*, in *Archivi e cultura in Asti*, Asti 1971, pp. 91-115.

Intendenza di Asti, vol. 1 (1783-1787).

Asti fu sede d'intendenza nell'ambito dell'intendenza generale di Alessandria.

Uffici di insinuazione di

Asti, voll. 818 (1610-1801). Cocconato, voll. 259 (1610-1801). Costigliole (Costigliole d'Asti), voll. 337 (1625-1801). Mombercelli, voll. 95 (1744-1801). Montiglio, regg. 5 (1723-1790). Villanova (Villanova d'Asti), voll. 621 (1610-1801).

Elenco 1966 per tutti i fondi.

A causa della mancanza di corrispondenza tra le suddivisioni territoriali pre e post-unitarie da una parte e la circoscrizione territoriale dell'attuale provincia di Asti dall'altra, gli archivi giudiziari comprendono nel loro complesso alcune magistrature che, per competenza territoriale, sarebbero oggi di pertinenza dell'AS Alessandria; si tratta in particolare del fondo che, sotto la denominazione di Magistrature del Monferrato ¹ è stato versato all'AS Asti, senza smembrarlo secondo le attuali competenze territoriali, e comprendente, oltre all'archivio della pretura di Moncalvo, quelli, ivi riuniti, delle preture soppresse di Mombello (Mombello Monferrato), Montiglio, Ottiglio ², Tonco e Villadeati ², mentre documentazione di magistrature parzialmente interessanti l'attuale territorio astigiano è viceversa conservata presso l'AS Alessandria.

Prefettura di Asti, regg. e voll. 113 (1718-1798). Elenco 1972.

Giudicature di

Baldichieri (Baldichieri d'Asti), regg. e voll. 14 (1774-1801). Elenco 1967. Bubbio, regg. e voll. 19 (1787-1801). Elenco 1977. Caneli, regg. e voll. 3 (1779-1794). Inventario 1977. Cocconato, regg. e voll. 98 (1761-1800). Elenco 1967. Costigliole (Costigliole d'Asti), regg. 2 (1788-1801). Incisa (Incisa Scapaccino), regg. e voll. 15 (1762-1797). Inventario 1977. Mombercelli, regg. e voll. 6 (1776-1800). Moncalvo, regg. e voll. 143 (1751-1800). Elenco 1967. Montafia, regg. e voll. 6 (1780-1818). Elenco 1967. Montechiaro (Montechiaro d'Asti), regg. 2 (1789-1800). Montemagno, regg. e voll. 19 (1752-1801). Elenco 1977. Montiglio, regg. e voll. 167 (1724-1840). Elenco 1967. Nizza Monferrato, regg. e voll. 59 (1731-1801). Inventario 1977. Ottiglio ², regg. e voll. 16 (1727-1801). Elenco 1967. San Damiano (San Damiano d'Asti), regg. e voll. 9 (1764-1800). Inventario 1977. Tonco, regg. e voll. 33 (1748-1801). Elenco 1967. Villadeati ², regg. 1 (1788-1790). Villanova (Villanova d'Asti), regg. e voll. 21 (1747-1801). Elenco 1967.

Nei fondi di Montafia e di Montiglio sono uniti documenti delle magistrature del periodo napoleonico e della restaurazione che ne continuarono le funzioni.

¹ Non si è ritenuto utile mantenere l'equivoca denominazione di Magistrature del Monferrato e la relativa distinzione rispetto alle altre analoghe magistrature del territorio astigiano perché in realtà essa ha un valore unicamente geografico (ed in tale senso neppure valido in assoluto) mentre non ne ha alcuno dal punto di vista di un'effettiva differenza di funzioni e attribuzioni che giustifichi tale autonomia di raggruppamento.

² In provincia di Alessandria.

Periodo napoleonico

Le truppe francesi entrarono in Asti nel dicembre del 1798 e si ritirarono di fronte agli austriaci nel marzo del 1799; si insediarono nuovamente pochi giorni dopo la battaglia di Marengo. Asti fu posta nel 1802 a capo del dipartimento del Tanaro; nel 1805 con l'annessione della Liguria fu aggregata al dipartimento di Marengo, il cui capoluogo era Alessandria.

Bureaux del'enregistrement et du domaine national de Montiglio, regg. 131 (1801-1814). Elenco 1975. **San Damiano (San Damiano d'Asti)**, regg. 108 (1801-1816). Elenco 1970.

Justices de paix de

Canelli, regg. e voll. 12 (1801-1819). Inventario 1977. **Co cc o na t o**, regg. e voll. 18 (1800-1814). Elenco 1967. **M o m b e l l o** (Mombello Monferrato)¹, reg. 1 (1800-1820). **Moncalvo**, regg. e voll. 73 (1800- 18 14). Elenco 1967. **Montafia**, vedi Giudicatura, p. 434. **Montechiaro** (Montechiaro d'Asti), reg. 1 (1800-1801). **Montemagno**, regg. e voll. 8 (1800-1814). Elenco 1977. **Montiglio**, regg. e voll. 38 (1800- 1834). Elenco 1967. Vedi anche Giudicatura, p. 434. **Nizza Monferrato**, regg. e voll. 13 (1800-1814). Inventario 1977. **Portacomaro**, regg. 31 (1800-1814). Elenco 1967. **R o c c a d' A r a z z o**, regg. e voll. 49 (1802-1 813). Elenco 1967; inventario 1969-1970. **San Damiano** (San Damiano d'Asti), regg. e voll. 4 (1800-1803). Inventario 1977. **Tonco**, regg. 3 (1800-1801). Elenco 1967. **Villanova** (Villanova d'Asti), regg. e voll. 31 (1800-1 820). Elenco 1967.

In alcuni fondi sono uniti documenti delle Giudicature del periodo della restaurazione.

Tribuna1 de première instance de Asti, regg. e voll. 1 0 0 (1799-1814). Elenco 1972.

Restaurazione

Intendenza di Asti, regg. e voll. 55 (1814-1866). Inventario 1969.

Vi sono uniti alcuni documenti della sottoprefettura.

¹ In provincia di Alessandria.

Uffici di insinuazione di

Asti, voll. 657 (1814-1860). Cocconato, voll. 201 (1814-1860). Costigliole (Costigliole d'Asti), voll. 107 (1814-1860). Mombercelli, voll. 283 (1814-1860). Montiglio, regg. 176 (1814-1860). Comprende anche 10 registri dell'ufficio di insinuazione di Cocconato ritirati da Montiglio all'atto della soppressione di quell'ufficio. San Damiano (San Damiano d'Asti), voll. 298 (1814-1860). Villanova (Villanova d'Asti), voll. 349 (1814-1860).

Elenchi 1866 e 1975 per tutti i fondi.

Giudicature di

Asti, regg. e voll. 607 (1823-1867). Inventario 1970. Baldichieri (Baldichieri d'Asti), regg. e voll. 316 (1841-1865). Elenco 1967. Bubbio, regg., voll. e bb. 69 (1814-1865). Elenco 1977. Cane 11 i, regg. e voll. 289 (1814-1866). Inventario 1977. Vedi anche Justice de paix, p. 435. Cocconato, regg. e voll. 537 (1814-1880). Elenco 1967. Costigliole (Costigliole d'Asti), regg. e voll. 288 (1814-1866). Inventario 1977. Incisa (Incisa Scapaccino), regg. e voll. 284 (1814-1876). Inventario 1977. Mombaruzzo, regg. e voll. 103 (1814-1865). Inventario 1976. Mombello Monferrato¹, regg. e voll. 149 (1815-1865). Elenco 1967. Vedi anche Justice de paix, p. 435. Mombercelli, regg. e voll. 313 (1814-1872). Inventario 1975. Moncalvo, regg. e voll. 602 (1815-1865). Elenco 1967. Montafia, regg. e voll. 355 (1814-1874). Vedi anche Giudicatura, p. 434. Elenco 1967. Montechiaro (Montechiaro d'Asti), regg. e voll. 400 (1814-1867). Elenco 1967. Montemagno, regg. e voll. 96 (1815-1867). Elenco 1977. Montiglio, regg. e voll. 241 (1814-1865). Vedi anche Giudicatura, p. 434 e Justice de paix, p. 435. Elenco 1967. Nizza Monferrato, regg. e voll. 338 (1814-1877). Inventario 1977. Ottiglio¹, regg. e voll. 230 (1814-1885). Elenco 1967. Portacomaro, regg. e voll. 320 (1814-1866). Elenco 1967. Rocca d'Arazzo, regg. e voll. 397 (1814-1866). Elenco 1967; inventario 1970. San Damiano (San Damiano d'Asti), regg. e voll. 549 (1814-1880). Inventario 1977. Tonco, regg. e voll. 333 (1814-1867). Elenco 1967. Villa deati¹, regg. e voll. 320 (1814-1865). Elenco 1967. Villanova (Villanova d'Asti), regg. e voll. 334 (1814-1866). Elenco 1967. Vedi anche Justice de paix, p. 435.

Nella maggioranza dei casi, vi sono uniti anche documenti relativi alle Preture che ne continuarono le funzioni.

Tribunale di prefettura di Asti, regg. e voll. 826 (1814-1865). Elenco 1972.

¹ In provincia di Alessandria.

II

Prefettura, bb. 45 e regg. 5 (1862- 1945): < Gabinetto >. Inventario 1969.

Le carte anteriori al 1935 sono della Sottoprefettura.

Questura, bb. 371 (1933-1956). Inventario 1964.

< Gabinetto > 1933-1956, bb. 213. < Divisione terza > 1933-1956, bb. 158.

Ufficio tecnico erariale, bb. 2 e regg. 6 (1939-1956). Elenco 1964.

Uffici del registro di

Asti, voll. 269 (1861-1873). Cocconato, voll. 44 (1861-1873). Costigliole d'Asti, voll. 94 (1861-1873). Mombercelli, voll. 73 (1861-1873). San Damiano d'Asti, voll. 75 (1861-1873). Villanova d'Asti (Villanova d'Asti), voll. 93 (1861-1873).

Uffici distrettuali delle imposte dirette di

Bubbio, bb. e regg. 250 (1886-1923). Elenco 1977. Nizza Monferrato, bb. 8 (1951-1963). Elenco 1964. San Damiano d'Asti, b. 1 (1951-1955).

Subeconomato dei benefici vacanti di Asti, bb., regg. e mazzi 95 (1880-1918). Inventario 1979.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 193 (1940-1960). Elenco 1969.

Ufficio di leva di Asti, bb. 154 e regg. 107 (classi 1882- 1908). Elenco 1979.

Preture di

Asti, regg. e voll. 530 (1866- 1939 ;1947- 1963). Inventario parziale 1970; elenco parziale 1979. Gli atti per gli anni 1947-1963 (bb. 161) sono della commissione elettorale mandamentale. Asti, secondo mandamento, regg. e voll. 56 (1878-1923). Elenco 1967. Baldichieri d'Asti, regg. e voll. 55 (1866-1899). Elenco 1967. Bubbio, regg., voll. e bb. 250 (1866-1923). Elenco 1977. Canelli, regg. e voll. 155 (1866-1930). Inventario 1977. Cocconato, regg. e voll. 40 (1866-1927). Elenco 1967. Costigliole di Asti, regg. e voll. 66 (1866-1935). Inventario 1977. Incisa Beilbo (Incisa Scapaccino), regg. e voll. 64 (1866-1891). Inventario 1977. Mombaruzzo, regg. e voll. 172 (1866-1923). Inventario 1976. Mombellio Monferrato¹, regg. e voll. 34 (1866-1923). Elenco 1967. Mombercelli, regg. e voll. 165

¹ In provincia di Alessandria.

(1866-1930). Inventario 1975. **Moncalvo**, regg. e voll. 188 (1866-1925). Elenco 1967. **Montafia**, regg. e voll. 81 (1866-1923). Elenco 1967. **Montechiaro d'Asti**, regg. e voll. 133 (1866-1923). Elenco 1967. **Montemagno**, regg., voll. e bb. 213 (1866-1923). Elenco 1977. **Montiglio**, regg. e voll. 67 (1866-1923). Elenco 1967. **Nizza Monferrato**, regg. e voll. 201 (1866-1930). Inventario 1977. **Ottiglio**¹, regg. e voll. 42 (1866-1891). Elenco 1967. **Portacomaro**, regg. e voll. 47 (1866-1892). Elenco 1967. **Rocca d'Arazzo**, regg. e voll. 86 (1866-1923). Elenco 1967. **Sandamiano di Asti**, regg. e voll. 99 (1866-1923). Inventario 1977. **Tonco**, regg. e voll. 54 (1866-1891). Elenco 1967. **Villadeati**¹, regg. e voll. 37 (1866-1892). Elenco 1967. **Villanova d'Asti** (Villanova d'Asti), regg. e voll. 53 (1866-1925). Elenco 1967.

Documenti delle preture sono uniti alle **Giudicature** del periodo della restaurazione, vedi p. 436.

Tribunale di Asti, regg. e voll. 245 (1866-1942). Elenco 1972.

III

COMUNI

Cortandone, bb. 24 (1654-1900). Inventario 1970

Monale, bb. 29 (1618-1890). Inventario 1969.

ARCHIVI NOTARILI

Con la costituzione, nel 1610, degli uffici di insinuazione di Asti, Canelli, **Montechiaro** e Villanova si raccolsero, in modo sia pure frammentario, alcuni protocolli notarili del sec. XVI, mentre sono andati completamente dispersi i protocolli dei secoli precedenti, salvo alcuni protocolli dei secc. XIV e XV, relativi a notai attivi in territorio attualmente astigiano, conservati presso l'AS Torino e presso l'AS Alessandria. Come per gli atti giudiziari, occorre inoltre segnalare che, soprattutto per quanto riguarda le zone confinanti con il **Casalese** e con l'**Acquese**, molti documenti di interesse astigiano sono frammisti a quelli di pertinenza territoriale dei rispettivi archivi notarili di Casale e di Acqui, e viceversa.

¹ In provincia di Alessandria.

Atti dei notai, voll. e regg. 5.999 (1511-1875, con docc. in copia dal 1426): 1511-1618 voll. 71, 1601-1716 voll. 285, 1700-1827 voll. 2.534, 1800-1875 voll. 2.825; repertori voll. 88; quietanze di insinuazione, regg. 196. Elenco 1966; indice alfabetico per notai 1968; indice topografico, 1969; aggiornamenti 1976.

Riguardano le seguenti località: Asti, Agliano, Annone (Castello di Annone), Antignano, Aramengo, Bagnasco (Bagnasco d'Asti)¹, Baldichieri (Baldichieri d'Asti), Belvedere (Belvedere Langhe)², Belvedere (Belveglio), Burio³, Buttigliera (Buttigliera d'Asti), Calosso, Camerano Casasco, Canale², Canelli, Cantarana, Casale (Casale Monferrato)⁴, Castagnole delle Lanze, Castagnole (Castagnole Monferrato), Castell'Alfero, Castellazzo (Castellazzo Bormida)⁴, Castellerio, Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Calcea, Castelnuovo d'Asti (Castelnuovo Don Bosco), Castelfero (Castel Boglione), Cavallerleone², Celle (Celle Enomondo), Chiusano (Chiusano d'Asti), Cinaglio, Cisterna (Cisterna d'Asti), Coazzolo, Cocconato, Corsione, Cortandone, Cortanze, Corticelle (Cortiglione), Costigliole (Costigliole d'Asti), Demonte², Ferrere, Frinco, Govone², Grana, Incisa (Incisa Belbo poi Incisa Scapaccino), Isola (Isola d'Asti), Magliano (Magliano d'Alba poi Magliano Alfieri)², Marentino⁵, Mombercelli, Monale, Moncucco (Moncucco Torinese), Mongardino, Montafia, Montaldo Roero², Montaldo Scarampi, Montechiaro (Montechiaro d'Asti), Montegrosso (Montegrosso d'Asti), Montemagno, Moransengo, Neive², Passerano⁶, Piea, Piovà (Piovà Massaia), Poirino⁵, Portacomaro, Priocca², Quarto (Quarto Astese)⁷, Revigliasco (Revigliasco d'Asti), Riva presso Chieri⁵, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Rocchetta Tanaro, San Damiano (San Damiano d'Asti), San Martino (San Martino al Tanaro poi San Martino Alfieri), San Marzano (San Marzano Oliveto), San Marzanotto, San Michele (San Michele d'Asti)⁸, San Paolo (San Paolo della Valle)⁹, Santo Stefano Belbo², Schierano⁶, Scurzolengo, Serravalle (Serravalle d'Asti)⁷, Sessant⁷, Tigliole, Trino¹⁰, Vaglierano⁷, Valfenera, Vigliano (Vigliano di Asti), Villafranca (Villafranca d'Asti), Villanova (Villanuova d'Asti poi Villanova d'Asti), Villa San Secondo, Vinchio.

CATASTI

Catasti, regg. 560, mappe 86, matricole 195 e rubb. 11 (secc. XVI-XX). Inventario 1970 e indice delle località 1976.

Si tratta di cessati catasti di comuni astigiani ritirati dall'ufficio tecnico erariale in occasione delle operazioni catastali del 1933. La documentazione è per lo più frammentaria, soprattutto per quanto riguarda il periodo preunitario; per quello napo-

¹ Nel comune di Montafia.

² In provincia di Cuneo.

³ Nel comune di Costigliole d'Asti.

⁴ In provincia di Alessandria.

⁵ In provincia di Torino.

⁶ Nel comune di Passerano Marmorito.

⁷ Nel comune di Asti.

⁸ Nel comune di Dusino-San Michele.

⁹ Nel comune di San Paolo Solbrito.

¹⁰ In provincia di Vercelli.

leonico è pressoché inesistente; pochissime sono le mappe. 1 catasti si riferiscono alle seguenti località: Annone (Castello di Annone)? Aramengo, Bagnasco (Bagnasco d'Asti) ¹, Baldichieri (Baldichieri d'Asti), Bruno, Bubbio, Camerano Casasco, Canelli, Cantarana, Capriglio, Cassinasco, Castagnole delle Lanze, Castellero, Cessole, Cinaglio, Coazzolo, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Cossombrato, Costigliole (Costigliole d'Asti), Dusino San Michele!, Fontanile, Isola (Isola d'Asti), Loazzolo, Maranzana, Mombaruzzo, Mombercelli, **Monale**, Monastero (Monastero Bormida), Mongardino, Montabone, Montafia, Montegrosso (Montegrosso d'Asti), Nizza Monferrato, Piea, Quaranti, Refrancore, Robella, Rocchetta Palafea, San Damiano (San Damiano d'Asti), San Martino (San Martino al Tanaro poi San Martino Alfieri), San Marzano (San Marzano Oliveto), Settime, Soglio, Vesime, Villafranca (Villafranca d'Asti), Villa San Secondo.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento di Marengo, circondario di Asti, mazzi 182 (1804-l 8 14). Elenco 1972.

Comprende, oltre ad Asti, le seguenti località in parte non comprese nell'attuale circoscrizione provinciale : Acqui (Acqui Terme) ², Agliano, Albugnano, Alice (Alice Bel Colle) ², Antignano, Aramengo, Azzano (Azzano d'Asti), Bagnasco (Bagnasco d'Asti) ¹, Baldichieri (Baldichieri d'Asti), Belforte (Belforte Monferrato) ², Belvedere (Belvedere Langhe) ³, Bergamasco ², Berzano (Berzano di San Pietro), Bisio ⁴, Bistagno ², Brozolo ⁵, Brusasco ⁵, Buttigliera (Buttigliera d'Asti), Calamandrana, Calosso, Camerano Casasco, Canelli, Cantarana, Capriata (Capriata d'orba) ², Capriglio, Carpeneto ², Cartosio ², Casaleggio (Casaleggio Boiro) ², Cassinasco, Cassinelle ², Castagnole delle Lanze, Castell'Alfero, Castellero, Castelletto (Castelletto Molina), Castelnuovo Belbo, Castelnuovo Bormida ², Castelnuovo Calcea, Castelnuovo d'Asti (Castelnuovo Don Bosco), Castel Rocchero, Castelve-ro (Castelve-ro d'Asti) ⁶, Cavagnolo ⁵, Cavatore ², Cellarengo, Celle (Celle Enomondo), Chiusano (Chiusano d'Asti), Cinaglio, Cisterna (Cisterna d'Asti), Coazzolo, Cocconato, Cocconito ⁷, Cortandone, Cortanze, Cortazzone, Corticella ⁸, Cossombrato, Costigliole (Costigliole d'Asti), Cremolino ², Dego ⁹, Dusino ¹⁰, Ferrere, Francavilla

¹ Nel comune di Montafia.

² In provincia di Alessandria.

³ In provincia di Cuneo.

⁴ Nel comune di Francavilla Bisio in provincia di Alessandria.

⁵ In provincia di Torino.

⁶ Nel comune di Piovà Massaia.

⁷ Nel comune di Cocconato.

⁸ Nel comune di Roasio in provincia di Vercelli.

⁹ In provincia di Savona.

¹⁰ Nel comune di Dusino-San Michele.

(Francavilla Bisio)¹, Frinco, Grogcardo¹, Incisa (Incisa Belbo poi Incisa Scapaccino), Isola (Isola d'Asti), Isolabella², Lerma¹, Marcorengo³, Mareto, Marmorito⁴, Melazzo¹, Migliandolo⁵, Moasca, Mollare⁶, Mombercelli, Monale, Monastero (Monastero Bormida), Moncucco (Moncucco Torinese), Mondonio (Mondonio San Domenico Savio)⁷, Mongardino, Montà⁸, Montabone, Montafia, Montaldo Scarampi, Montechiaro (Montechiaro d'Asti), Montegrosso (Montegrosso d'Asti), Monteu da Po², Moransengo, Morbello¹, Mornese¹, Morsasco¹, Neive⁸, Nizza Monferrato, Orsara (Orsara Bormida)¹, Passerano⁴, Piazza⁹, Piea, Pino (Pino d'Asti), Ponzone¹, Portacomaro², Prasco¹, Primeglio⁴, Quarto (Quarto Astese)¹⁰, Resobbio, Revigliasco (Revigliasco d'Asti), Ricaldone¹, Rivalta (Rivalta Bormida)¹, Roatto, Robella, Rocca d'Arazzo, Rocca Grimalda¹, Rocchetta Palafea, Rocchetta Tanaro, San Cristoforo¹, San Damiano (San Damiano d'Asti), San Martino (San Martino Alfieri), San Marzano (San Marzano Oliveto), San Marzanotto, San Michele (San Michele d'Asti)¹¹, San Paolo (San Paolo della Valle)¹², Santo Stefano Belbo⁸, Schierano⁴, Scurzolengo, Serravalle (Serravalle d'Asti)¹⁰, Sessame, Sessant¹⁰, Settime, Silvano d'Orba¹, Soglio, Solbrito¹², Spigno (Spigno Monferrato)¹, Strevi¹, Tagliolo (Tagliolo Monferrato)¹, Tassarolo¹, Terzo¹, Tigliole, Tonengo, Vagliero¹⁰, Vaglio (Vaglio Serra), Valfenera, Verrua Savoia², Viale (Viale d'Asti), Vigliano' (Vigliano d'Asti), Villafranca (Villafranca d'Asti), Villanova (Villanova d'Asti), Vinchio, Visone¹.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, S. II, I, pp. 195-196.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale civile di Asti, bb. 238 (1555-1967, con lacune per il sec. XVI); perg. 7 (1390- 1543). Inventario 1977.

Il fondo ha riunito gli archivi dell'ospedale degli infermi e dell'ospedale di S. Marta.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Cocconito di Montiglio, bb. 300 (1304-1930); perg. 163 (1207-1790: secc. XIII 2, XIV-XVIII 161). Inventario 1977.

¹ In provincia di Alessandria.

² In provincia di Torino.

³ Nel comune di Brusasco in provincia di Torino.

⁴ Nel comune di Passerano Marmorito.

⁵ Nel comune di Portacomaro.

⁶ Nel comune di Gravera in provincia di Torino.

⁷ Nel comune di Castelnuovo Don Bosco.

⁸ In provincia di Cuneo.

⁹ Nel comune di Lauriano in provincia di Torino.

¹⁰ Nel comune di Asti.

¹¹ Nel comune di Dusino-San Michele.

¹² Nel comune di San Paolo Solbrito.

È l'archivio delle più importanti famiglie componenti il consortile signorile di Montiglio, di cui si conservano gli statuti del sec. XIV in copia cartacea del sec. XVIII. La maggior parte delle carte riguarda fatti patrimoniali e concernenti la giurisdizione signorile. Comprende atti relativi ad altre famiglie del consortile, in particolare ai Cocastello e ai Meschiavino. Un nucleo consistente, di carattere patrimoniale, riguarda la famiglia Beggiami di Sant'Albano estintasi in quella dei Cocconito per matrimonio.

Crova di Vaglio, voll. 47 e bb. 45 (sec. XVII-1952); perg. 25 (1594-1847). Non ordinato.

Soprattutto carte patrimoniali, di parentela e genealogiche, oltre a quelle relative a modesti incarichi militari ed amministrativi nello Stato sabaudo, appartenenti ad una famiglia di nobiltà minore, tipica rappresentante della piccola aristocrazia burocratico-militare e terriera piemontese.

Pelletta di Cossombrato, bb. e mazzi 46 (1378-1903, con docc. in copia dal 1285); perg. 179 (1277-1715: secc. XIII 14, XIV-XVIII 165). Inventario 1976.

Sono i resti, molto frammentari, dell'archivio di uno dei rami di una grande famiglia astigiana, potente e ricca per commerci e cariche pubbliche in età comunale; si conserva soprattutto documentazione patrimoniale e genealogica.

Roero di Cortanze, bb. 72 e cassette 2 (1473-1955, con docc. in copia dal 1260); perg. 254 (1251-1817: secc. XIII 4, XIV 31, XV-XIX 219). Inventario sommario 1968 ; inventari parziali 1968- 1971.

L'archivio, che si riferisce al ramo di Cortanze di uno dei più grandi gruppi familiari astigiani che si distinse per espansione mercantile e potere economico e politico nell'età comunale e signorile, contiene una ampia documentazione di carattere patrimoniale e genealogico, con una consistente parte relativa agli impegni pubblici, militari ed amministrativi, tipici della feudalità piemontese. Fra i protagonisti spicca in particolare, anche per la documentazione rimasta, Ercole Tommaso Roero di Cortanze, che fu tra l'altro primo viceré di Sardegna e governatore militare di varie città dello Stato sabaudo. Di grande interesse, per la parte moderna, è la documentazione relativa all'attività fra le due guerre mondiali di Giuseppe Adolfo Roero di Cortanze, che fu tra l'altro aiutante di campo di Vittorio Emanuele III e addetto militare presso ambasciate in vari paesi dell'Europa settentrionale. Nuclei consistenti di documentazione di carattere patrimoniale si riferiscono alla famiglia Truchi di Levaldigi e a quella Mazzetti di Frinco, estintesi in quella dei Roero di Cortanze per matrimonio.

ARCHIVI DIVERSI

Gioventù italiana, Ufficio di Asti e Cuneo, bb. 300 (1936-1976). Elenco 1976.

Ente nazionale assistenza lavoratori, Ufficio di Asti, bb. 380 (1953-1979). Elenco 1979.

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, Ufficio di Asti, bb. 87 (1952-1978). Elenco 1979.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, Ufficio di Asti, bb. 77 (1960-1978). Elenco 1979.

RACCO LTE E MISCELLANEE

Miscellanea astigiana, regg. 6, voll. 2, bb. 7 e pergg. 7 (1339- 1967).

La provenienza è eterogenea, per acquisto o per donazione: comprende, oltre a sette pergamene, frammenti di protocolli notarili, documenti provenienti da archivi privati (Carlevaris di San Damiano, Asinari di San Marzano) e numerosi frammenti membranacei recuperati da legature antiche.

INDICE DEI FONDI

ASTI

- Archivi di famiglie e di persone, 441-442: Cocconito di Montiglio, Crova di Vaglio, Pelletta di Cossombrato, Roero di Cortanze.
- Archivi diversi, 442-443: Ente nazionale assistenza lavoratori, Ufficio di Asti, 443; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, Ufficio di Asti, 443; Ente nazionale protezione morale del fanciullo, Ufficio di Asti, 443; Gioventù italiana, Ufficio di Asti e Cuneo, 442.
- Archivi notarili, 438-439: Atti dei notai.
- Bureaux de l'enregistrement et du domaine national, 435: Montiglio, San Damiano (San Damiano d'Asti).
- Catasti, 439-440.
- Comuni, 438 : Cortandone, Monale.
- Contea di Asti, 433.
- Ente nazionale assistenza lavoratori, Ufficio di Asti, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, Ufficio di Asti, vedi Archivi diversi.
- Ente nazionale protezione morale del fanciullo, Ufficio di Asti, vedi Archivi diversi.
- Gioventù italiana, Ufficio di Asti e Cuneo, vedi Archivi diversi.
- Giudicature (1, antichi regimi), 434: Baldichieri (Baldichieri d'Asti), Bubbio, Canelli, Cocconato, Costigliole (Costigliole d'Asti), Incisa (Incisa Scapaccino), Mombercelli, Moncalvo, Montafia, Montechiaro (Montechiaro d'Asti), Montemagno, Montiglio, Nizza Monferrato, Ottiglio, San Damiano (San Damiano d'Asti), Tonco, Villadeati, Villanova (Villanova d'Asti).
- Giudicature (1, restaurazione), 436: Asti, Baldichieri (Baldichieri d'Asti), Bubbio; Canelli, vedi anche Justice de paix; Cocconato, Costigliole (Costigliole d'Asti), Incisa (Incisa Scapaccino), Mombaruzzo ; Mombello (Mombello Monferrato), vedi anche Justice de paix; Mombercelli, Moncalvo; Montafia, vedi anche *Idem* (1, antichi regimi); Montechiaro (Montechiaro d'Asti), Montemagno; Montiglio, vedi *Idem* (1, antichi regimi) e Justice de paix; Nizza Monferrato, Ottiglio, Portacomaro, Rocca d'Arazzo, San Damiano (San Damiano d'Asti), Tonco, Villadeati; Villanova (Villanova d'Asti), vedi anche Justice de paix.
- Intendenza di Asti (1, antichi regimi), 433.
- Intendenza di Asti (1, restaurazione), 435.
- Justices de paix, 435: Canelli, Cocconato, Mombello (Mombello Monferrato), Moncalvo; Montafia, vedi Giudicature (1, antichi regimi); Montechiaro (Montechiaro d'Asti), Montemagno; Montiglio, vedi anche Giudicature (1, antichi regimi); Nizza Monferrato, Portacomaro, Rocca d'Arazzo, San Damiano (San Damiano d'Asti), Tonco, Villanova (Villanova d'Asti).
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, 441: Ospedale civile di Asti.

Ospedali, vedi Opere pie.

Prefettura, 437.

Prefettura di Asti, 434.

Preture, 437-438: Asti, Asti secondo mandamento, Baldichieri d'Asti, Bubbio, Canelli, Cocconato, Costigliole d'Asti, Incisa Belbo (Incisa Scapaccino), Mombaruzzo, Mombello Monferrato, Mombercelli, Moncalvo, Montafia, Montechiaro d'Asti, Montemagno, Montiglio, Nizza Monferrato, Ottiglio, Portacomaro, Rocca d'Arazzo, San Damiano d'Asti, Tonco, Villadeati, Villanuova d'Asti (Villanova d'Asti). Vedi anche Giudicature (I, restaurazione).

Questura, 437.

Raccolte e miscellanee, 443 : Miscellanea astigiana.

Sottoprefettura di Asti, vedi Intendenza di Asti (T, restaurazione); Prefettura.

Stato civile, 440-441: Atti dello stato civile del dipartimento di Marengo, circondario di Asti.

Subeconomato dei benefici vacanti di Asti, 437.

Tribuna1 de première instance de Asti, 435.

Tribunale di Asti, 438.

Tribunale di prefettura, 436.

Uffici del registro, 437: Asti, Cocconato, Costigliole d'Asti, Mombercelli, San Damiano d'Asti, Villanuova d'Asti (Villanova d'Asti).

Uffici di insinuazione (I, antichi regimi), 434: Asti, Cocconato, Costigliole (Costigliole d'Asti), Mombercelli, Montiglio, Villanova (Villanova d'Asti).

Uffici di insinuazione (I, restaurazione), 436: Asti, Cocconato, Costigliole (Costigliole d'Asti, Mombercelli, Montiglio, San Damiano (San Damiano d'Asti), Villanova (Villanova d'Asti).

Uffici distrettuali delle imposte dirette, 437: Bubbio, Nizza Monferrato, San Damiano d'Asti.

Ufficio di leva di Asti, 437.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 437.

Ufficio tecnico erariale, 437.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
AVELLINO**

Via Pionati, 4 (cod. post. 83100); tel. 0825/36551.
Consistenza totale: bb., fasci, voll., e regg. 39.689; pergg. 100.
Biblioteca: voll. 1.749; opuscoli 280; periodici 51.

La voce è stata curata da Alfredo Mastrangelo e Aldo Stella coadiuvati da Domenico Livelli, Federico Moscati, Pietro Quaglia, Alessandro Quagliariello. Successive integrazioni a cura di Mario Buonajuto.

SOMMARIO

Introduzione	451

Antichi regimi

Regia udienza provinciale di Montefusco	»
Corte del governatore regio di Accadia	452
Corte ducale di Bonito	»

Periodo napoleonico

Intendenza di Principato Ulteriore	»
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Direzione delle contribuzioni dirette	»
Giudicati di pace	»
Tribunale di prima istanza	453
Corte criminale	»

Restaurazione

Intendenza di Principato Ulteriore	»
Sottointendenza di Ariano	»
Sottointendenza di Sant'Angelo dei Lombardi	»
Consiglio generale degli ospizi	»
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	454
Uffici del registro e bollo	»
Uffici di conciliazione	»
Giudicati circondariali	»
Tribunale civile	455
Gran corte criminale	»

II

Prefettura	455
Ufficio di pubblica sicurezza	456
Ufficio del registro di Grottaminarda	»
Liceo ginnasio Pietro Colletta	
Liceo ginnasio Alessandro Manzoni	
Ufficio di leva di Avellino	
Distretto militare di Avellino	
Uffici di conciliazione	»
Preture	457
Tribunale di Ariano Irpino	459
Tribunale di Avellino	»
Procura della repubblica presso il tribunale di Avellino	
Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi	»
Corte di assise di Avellino	»

III

Comuni	460
Archivi notarili	»
Catasti	466
Stato civile	467
Atti demaniali	469
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	470
Archivi diversi	
Raccolte e miscellanee	

Indice dei fondi

471

L'AS Avellino fu istituito in esecuzione della legge 12 nov. 1818¹; ma di fatto cominciò a funzionare con i primi versamenti solo nel 1820. A seguito del r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, divenne Archivio provinciale di Stato assieme a tutti gli ex Archivi provinciali del mezzogiorno. Con la l. 22 dic. 1939, n. 2006, assunse la denominazione di Sezione di Archivio di Stato e quindi col d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quella di Archivio di Stato.

La provincia di Avellino o, come fu denominata fin quasi alla fine dell'Ottocento, di Principato Ulteriore, subì vicende abbastanza complesse: abbracciò fino all'unità d'Italia pressoché tutta l'attuale provincia di Benevento (eccezion fatta per un ristretto territorio intorno al capoluogo) e parte della provincia di Foggia. È dato quindi trovare nell'AS Avellino documenti che si riferiscono a località ricomprese attualmente nelle province suddette.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa ad Avellino e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 175-177; *Notizie 1876*, pp. 214-215; CASANOVA, pp. 118-119; *Archivi 1944*, pp. 566-567; *Darmi guerra 1940-1945*, p. 3; *Archivi 1952*, *passim*.

V. BOCCIERI, *L'Archivio del Principato Ultra con sede in Avellino*, Nola 1901.

I

Antichi regimi

Regia udienza provinciale di Montefusco, bb. 117 (1588-1806, con docc. dal 1498 e fino al 1814). Inventario 1976, indice onomastico sec. XIX.

L'udienza fu istituita nel sec. XVI, probabilmente nel 1577 come ci è attestato da un memoriale di quell'anno inviato dal feudatario di Montefusco al sacro regio consiglio. L'udienza non ebbe sempre sede a Montefusco ma per brevi periodi si trasferì ad Avellino; ciò, ad esempio, risulta con certezza per l'anno 1642. Fu soppressa nel 1806 con l'istituzione dell'intendenza di Principato Ulteriore con capoluogo Avellino.

Il fondo comprende, accanto agli atti concernenti controversie amministrative e

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379,

cause tra particolari, università e feudatari, anche ordinanze ed altri atti prodotti dal preside della provincia.

BIBL. : S. PALMERINO, *Montefusco già capoluogo del principato ultra. (Appunti per una storia)*, Avella [1963].

Corte del governatore regio di Accadia¹, fascio 1 (1801-1804).

Corte ducale di Bonito, fascio 1 (1787-1803): <Atti di obbliganze stipulati dinanzi al mastrodatti >.

Periodo napoleonico

Intendenza di Principato Ulteriore, vedi p. 453.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi, p. 453.

Direzione delle contribuzioni dirette, vedi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, p. 454.

Giudicati di pace di

Accadia¹, fascio 1 (1811-1817). Altavilla (Altavilla Irpina), fasci 2 (1807-1854). Andretta, fascio 1 (1812-1817). Ariano (Ariano Irpino), fasci 5 (1809-1821). Atripalda, fasci 2 (1810-1826, con lacune). Avellino, fasci 7 (1809-1817). Bagnoli (Bagnoli Irpino), fasci 2 (1810-1825). Biano, fasci 3 (1811-1844). Carbonara (Aquilonia), fascio 1 (1811-1817). Cervinara, fasci 2 (1812-1817). Chiusano (Chiusano di San Domenico), fascio 1 (1810-1819). Flumeri, fascio 1 (1809-1818). Frigento, fasci 4 (1812-1816). Grottaminarda, fasci 3 (1811-1856). Lauro, fasci 2 (1810-1823). Mercogliano, fasci 3 (1811-1863). Monteforte (Monteforte Trpino), fasci 2 (1811-1818)². Montefusco, fascio 1 (1814-1817). Montella, fasci 2 (1809-1818). Montemaro, fascio 1 (1810-1820). Montemiletto, fasci 3 (1812-1836)². Montoro, fascio 1 (1811-1817). Orsara (Orsara di Puglia)¹, fasci 4 (1814-1816). Sant'Angelo dei Lombardi, fasci 4 (1809-1818). Serino, fasci 2 (1809-1823). Solofra, fasci 2 (1809-1818). Teora, fasci 2 (1809-1826).

Contengono a volte anche atti dei Giudicati circondariali e delle Preture che ne con-

¹ In provincia di Foggia.

² Un fascicolo è composto di atti penali.

tinuarono le funzioni. Atti dei Giudicati di pace si trovano anche nei Giudicati circondariali, vedi p. 454. La documentazione è costituita dall'unica serie Atti civili. Tutti i fondi sono muniti di elenco.

Tribunale di prima istanza, fasci 39. (1809-1815). Elenco.

< Sentenze > 1809-1815, fasci 19. < Perizie > 1810-1815, fasci 20. Vedi anche Tribunale civile p. 455.

Corte criminale, vedi Gran corte criminale, p. 455.

Restaurazione

Intendenza di Principato Ulteriore, bb. 793, contenenti fasc. 3.706, e regg. 323 (1806-1860, con docc. dal 1623 e fino al 1871).

Il fondo comprende anche la documentazione del periodo napoleonico, nonché quella delle Sottointendenze di Ariano (Ariano Irpino) e Sant'Angelo dei Lombardi.

1° Ufficio

< Servizio di intendenza > 1805-1865, fasc. 49. < Ramo guerra > 1806-1864, fasc. 21

< Polizia > 1806-1863, fasc. 101. < Giustizia > 1807-1860, fasc. 7.

2° Ufficio

< Circoscrizioni territoriali > 1806-1870, fasc. 46. < Personale provinciale > 1806-1867, fasc. 23. < Consigli distrettuali e provinciali > 1808-1860, fasc. 67. < Spese e rendite provinciali > 1812-1862, fasc. 43. < Opere di conto regio e provinciale > 1806-1864, fasc. 249.

3° Ufficio

< Affari dei comuni > 1623-1868, fasc. 23, 19 e regg. 323.

4° Ufficio

< Finanze > 1806-1868, fasc. 104. < Affari ecclesiastici > 1703-1861, fasc. 92. < Pubblica istruzione > 1807-1868, fasc. 100. < Igiene e sanità > 1806-1868, fasc. 100. < Agricoltura, industria e commercio > 1806-1871, fasc. 72. < Acque > 1818-1862, fasc. 25. < Ramo forestale > 1807-1868, fasc. 134. < Poste e procacci > 1821-1863, fasc. 7. < Consiglio d'intendenza > 1807-1865, fasc. 147.

Sottointendenza di Ariano (Ariano Irpino), vedi Intendenza di Principato Ulteriore.

Sottointendenza di Sant'Angelo dei Lombardi, vedi Intendenza di Principato Ulteriore.

Consiglio generale degli ospizi, fasci 958 (1806-1870). Non ordinato.

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, fasci 164 (1812-1860): < Atti relativi alla contribuzione fondiaria > (mutazioni di quote). Non ordinato.

Uffici del registro e bollo, fasci 178 (1817-1860). Non ordinato. Si tratta di atti privati soggetti a registrazione degli uffici di Ariano (Ariano Irpino), Grotta-minarda, Montella.

Uffici di conciliazione di

Mirabella (Mirabella Eclano), fasci 2 (1834-1867). Elenco. Monteforte (Monteforte Irpino), fascio 1 (1813-1836). Elenco. Solofra, fasci 2 (1813-1827).

Giudicati circondariali di

Accadia¹, fasci 23 (1818-1865): < Atti civili > fasci 13. < Atti penali > fasci 10. Altavilla (Altavilla Irpina), fasci 56 (1817-1885): < Atti civili > fasci 45. < Atti penali > fasci 11. Andretta, fasci 45 (1814-1870): < Atti civili > fasci 34. < Atti penali > fasci 11. Ariano (Ariano Irpino), fasci 84 (1819-1868): < Atti civili > fasci 65. < Atti penali > fasci 19. Atripalda, fasci 67 (1820-1880): < Atti civili > fasci 54. < Atti penali > fasci 13. Avellino, fasci 144 (1817-1861): < Atti civili > fasci 120. < Atti penali > fasci 24. Bagnoli (Bagnoli Irpino), fasci 38 (1819-1872): < Atti civili > fasci 29. < Atti penali > fasci 9. Baiano, fasci 61 (1817-1883): < Atti civili > fasci 48. < Atti penali > fasci 13. Calabritto, fasci 12 (1836-1880): < Atti civili > fasci 5. < Atti penali > fasci 7. Carbonara (Aquilonia), fasci 38 (1818-1867): < Atti civili > fasci 29. < Atti penali > fasci 9. Castel Baronia, fasci 66 (1819-1892): < Atti civili > fasci 49. < Atti penali > fasci 17. Cervinara, fasci 104 (1817-1879): < Atti civili > fasci 74. < Atti penali > fasci 30. Chiusano (Chiusano di San Domenico), fasci 36 (1818-1879): < Atti civili > fasci 25. < Atti penali > fasci 11. Fiumeri, fasci 37 (1819-1882): < Atti civili > fasci 30. < Atti penali > fasci 7. Frigento, fasci 57 (1817-1864): < Atti civili > fasci 44. < Atti penali > fasci 13. Grotta-minarda, fasci 65 (1817-1871): < Atti civili > fasci 58. < Atti penali > fasci 7. Lacedonia, fasci 69 (1819-1894): < Atti civili > fasci 62. < Atti penali > fasci 7. Laurò, fasci 63 (1817-1872): < Atti civili > fasci 53. < Atti penali > fasci 10. Mercogliano, fasci 83 (1817-1881): < Atti civili > fasci 60. < Atti penali > fasci 23. Mirabella (Mirabella Eclano), fasci 65 (1833-1883): < Atti civili > fasci 53. < Atti penali > fasci 12. Montecalvo (Montecalvo Irpino), fasci 45 (1820-1882): < Atti civili > fasci 33. < Atti penali > fasci 12. Monteforte (Monteforte Irpino), fasci 61 (1817-1878): < Atti civili > fasci 53. < Atti penali > fasci 8. Montefusco, fasci 68 (1818-1882): < Atti civili > fasci 61. < Atti penali > fasci 7. Monteila, fasci 65 (1819-1868): < Atti civili > fasci 48. < Atti penali > fasci 17. Montemarano, fasci 32 (1826-1876): < Atti civili >

¹ In provincia di Foggia.

fasci 27. < Atti penali > fasci 5. M o n t e m i l e t t o , fasci 58 (1821-1866): < Atti civili > fasci 55. < Atti penali > fasci 3. M o n t o r o ¹, fasci 70 (1818-1866): < Atti civili > fasci 59. < Atti penali > fasci 11. O r s a r a (Orsara di Puglia) ², fasci 57 (1817-1865): < Atti civili > fasci 43. < Atti penali > fasci 14. P a t e r n o (Paternopoli), fasci 53 (1818-1869): < Atti civili > fasci 38. < Atti penali > fasci 15. S a n t ' A n g e l o d e i L o m b a r d i , fasci 89 (1818-1891): < Atti civili > fasci 62. < Atti penali > fasci 27. S e r i n o , fasci 75 (1818-1877): < Atti civili > fasci 58. < Atti penali > fasci 17. S o l o f r a , fasci 50 (1819-1867): < Atti civili > fasci 43. < Atti penali > fasci 7. T e o r a , fasci 27 (1818-1876): < Atti civili > fasci 21. < Atti penali > fasci 6. V o l t u r a r a (Vulturara Irpina), fasci 24 (1817-1866): < Atti civili > fasci 17. < Atti penali > fasci 7.

Molti fondi comprendono anche documentazione dei Giudicati di pace e delle Preture. Documenti dei Giudicati circondariali si trovano anche uniti ai Giudicati di pace, p. 452.

Tutti i fondi sono muniti di elenco.

T r i b u n a l e c i v i l e , fasci 770 e regg. 12 (1815-1865, con docc. dal 1810). < Sentenze > 1816-1865, fasci 207. < Espedienti > 1816-1860, fasci 108. < Perizie > 1810-1860, fasci 69. < Espropriazioni > 1815-1860, fasci 353. < Rubriche > regg. 12. Il fondo comprende anche fasci 14 di atti processuali ed espropriazioni (1826-1865) versati dal tribunale di Ariano Irpino, e fasci 19 di atti processuali (1829-1865) versati dal tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi.

G r a n c o r t e c r i m i n a l e , bb. 206 (1817-1865 con docc. dal 1811). Inventario 1977.

Soltanto fascicoli processuali di rilevanza politica, spesso con le relative sentenze.

P r e f e t t u r a , bb. 4.300 ca. (1861-1963, con docc. di data anteriore). Non ordinato.

La prefettura di Avellino ebbe giurisdizione su di un territorio che non coincideva con quello della precedente intendenza borbonica. La istituzione della provincia di Benevento, infatti, sottraeva al Principato Ulteriore la zona ad ovest della città di Benevento (Vitulano, Tocco Caudio, Castelpoto, Apollosa, Montesarchio e altri comuni) nonché quella ad est

¹ Oggi Montoro Inferiore e Montoro Superiore,

² In provincia di Foggia.

della stessa città (Fragneto Monforte, Fragneto l'Abate, San Giorgio la Molara, Paduli, Pietrelcina, Apice, San Marco dei Cavoti e altri comuni). Consistenti variazioni avvennero anche a beneficio della provincia di Foggia. Restarono sede di sottoprefettura Ariano di Puglia (Ariano Irpino) e Sant'Angelo dei Lombardi.

Si segnala: < Gabinetto > 1861-1903 : pochi fascicoli relativi alla repressione del brigantaggio, ai sorvegliati politici, alle società operaie e alle associazioni politiche. Altro carteggio della Prefettura si trova nell'Intendenza di Principato Ulteriore, p. 453.

Ufficio di pubblica sicurezza, bb. 6 (1878-1899).

Carteggio relativo all'ordine pubblico, a partiti e associazioni politiche, a cittadini stranieri.

Ufficio del registro di Grottaminarda, fasci 10 (1860-1866).

Copie di atti notarili sottoposti a registrazione (contratti, testamenti).

Liceo ginnasio Pietro Colletta di Avellino, regg. 21 (1861-1942). Elenco.

Atti vari relativi al personale docente ed agli alunni.

Liceo ginnasio Alessandro Manzoni di Mugnano del Cardinale, regg. 9 (1893-1964). Elenco.

Atti vari relativi al personale docente ed agli alunni.

Ufficio di leva di Avellino, regg. 286 (classi 1867-1910). Elenco.

Distretto militare di Avellino, regg. 330 (classi 1848-1907, con lacune) : < Ruoli matricolari >. Elenco.

Mancano i registri delle classi 1849 e 1853.

Uffici di conciliazione di

Andretta, fascio 1 (1885). Avellino, fasci 5 (1942-1953). Baiano, fascio 1 (1853-1870). Calabritto, fasci 2 (1862-1896). Cervinara, fascio 1 (1889-1897). Fiumeri, fascio 1 (1873-1891). Frigento, fascio 1 (1884-1892). Grottaminarda, fascio 1 (1878-1880). Montefusco, reg. 1 (1867-1875). Montella, fasci 2 (1868-1895). Montemarano, fascio 1 (1873-1883). Montoro Inferiore e Superiore, fascio 1 (1867-1895). Orsara di Puglia¹, fasci 2 (1866-1897). Paternopoli, fasci 3 (1875-1895). Sant'Angelo dei Lombardi, fascio 1 (1867-1891). Serino, fascio 1 (1871-1915). Teora, fascio 1 (1864-1896). Volturna Irpina, fasci 2 (1871-1879).

Tutti i fondi sono muniti di elenco.

¹ In provincia di Foggia,

Preture d i

Accadia¹, fasci 19 (1866-1898): < Sentenze civili > 1866-1898, fasci 9. < Sentenze penali > 1866-1898, fasci 10. Altavilla Irpina, fasci 119 (1861-1923): < Sentenze civili > 1866-1914, fasci 16. < Fascicoli civili > 1866-1923, fasci 82. < Sentenze penali > 1861-1923, fasci 21. Andretta, fasci 79 (1857-1890): < Sentenze civili > 1866-1890, fasci 12. < Fascicoli civili > 1861-1890, fasci 52. < Sentenze penali > 1866-1885, fasci 12. < Fascicoli penali > 1857-1869, fasci 3. Aquilonia, fasci 139 (1857-1912): < Sentenze civili > 1861-1912, fasci 12. < Fascicoli civili > 1857-1912, fasci 85. < Atti diversi > 1866-1910, fasci 13. < Sentenze penali > 1861-1909, fasci 29. Ariano Irpino, fasci 463 (1866-1940): < Sentenze civili > 1866-1940, fasci 50. < Fascicoli civili > 1866-1935, fasci 214. < Sentenze penali > 1866-1940, fasci 41. < Fascicoli penali > 1923-1940, fasci 158. Atropalda, fasci 138 (1861-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 2. < Fascicoli civili > 1865-1923, fasci 116. < Sentenze penali > 1861-1923, fasci 20. Avellino, fasci 1.180 e regg. 42 (1864-1950): < Sentenze civili > 1866-1940, fasci 102. < Fascicoli civili > 1880-1950, fasci 582. < Atti diversi > 1866-1936, fasci 19. < Sentenze penali > 1864-1950, fasci 60. < Decreti penali > 1937-1940, fasci 4. < Atti diversi > 1928-1941, fasci 11. < Fascicoli penali > 1924-1940, fasci 402. < Registri generali > 1917-1950, regg. 42. Bagnoli Irpino, fasci 68 (1861-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 9. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 22. < Atti diversi > 1861-1923, fasci 19. < Sentenze penali > 1863-1931, fasci 18. Baiano, fasci 138 e reg. 1 (1865-1923): < Sentenze civili > 1865-1923, fasci 19. < Atti diversi > 1869-1911, fasci 17. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 70. < Sentenze penali > 1865-1923, fasci 17. < Registri generali > reg. 1. < Atti diversi > 1866-1923, fasci 15. Calabritto, fasci 201 (1862-1940): < Sentenze civili > 1865-1940, fasci 21. < Fascicoli civili > 1880-1940, fasci 71. < Atti diversi > 1862-1896, fasci 23. < Sentenze penali > 1866-1940, fasci 21. < Fascicoli penali > 1924-1940, fasci 65. Castel Baronia, fasci 256 (1863-1940): < Sentenze civili > 1867-1940, fasci 32. < Fascicoli civili > 1880-1940, fasci 35. < Atti diversi > 1867-1935, fasci 37. < Sentenze penali > 1863-1940, fasci 45. < Fascicoli penali > 1924-1940, fasci 107. Cervinara, fasci 589 (1852-1940): < Sentenze civili > 1866-1940, fasci 54. < Atti diversi > 1864-1908, fasci 51. < Fascicoli civili > 1880-1940, fasci 171. < Sentenze penali > 1862-1940, fasci 154. < Fascicoli penali > 1924-1940, fasci 157. < Atti diversi > 1852-1940, fasci 2. Chiusano di San Domenico, fasci 266 e regg. 2 (1864-1940): < Sentenze civili > 1864-1940, fasci 26. < Atti diversi > 1866-1880, fasci 8. < Fascicoli civili > 1874-1940, fasci 140. < Sentenze penali > 1864-1931, fasci 26. < Fascicoli penali > 1924-1931, fasci 66. < Registri affari generali > 1923-1930, regg. 2. Flumeri, fasci 45 (1861-1892): < Sentenze civili > 1866-1892, fasci 5. < Atti diversi > 1861-1891, fasci 18. < Fascicoli civili > 1880-1891, fasci 13. < Sentenze penali > 1866-1892, fasci 7. < Atti diversi > 1888-1892, fasci 2. Frigento, fasci 118 (1865-1916): < Sentenze civili > 1865-1915, fasci 22. < Atti diversi > 1866-1916, fasci 25. < Fascicoli civili > 1880-1915, fasci 57. < Sentenze penali > 1865-1915, fasci 14. Grotta mi n a r d a , fasci 172 (1861-1909): < Sentenze civili > 1866-1909, fasci 28.

¹ In provincia di Foggia.

< Atti diversi > 1866-1904, fasci 27. < Fascicoli civili > 1880-1909, fasci 98. < Sentenze penali > 1861-1909, fasci 19. *L a c e d o n i a*, fasci 137 (1861-1914): < Sentenze civili > 1866-1914, fasci 3. < Atti diversi > 1861-1910, fasci 38. < Fascicoli civili > 1880-1914, fasci 73. < Sentenze penali > 1865- 1914, fasci 21. < Atti diversi > 1875-1888, fasci 2. *L a u r o*, fasci 249 (1860-1935): < Sentenze civili > 1864-1920, fasci 26. < Atti diversi > 1860-1910, fasci 25. < Fascicoli civili > 1880-1920, fasci 89. < Sentenze penali > 1866-1920, fasci 28. < Fascicoli penali > 1921-1935, fasci 81. *M e r c o g l i a n o*, fasci 194 (1863-1923): < Sentenze civili > 1865- 1923, fasci 30. < Atti diversi > 1864-1911, fasci 24. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 113. < Sentenze penali > 1863-1923, fasci 27. *M i r a b e l l a E c l a n o*, fasci 375 (1864-1942): < Sentenze civili > 1866-1939, fasci 49. < Atti diversi > 1865-1941, fasci 29. < Fascicoli civili > 1880-1942, fasci 194. < Sentenze penali > 1864-1937, fasci 26. < Fascicoli penali > 1924-1937, fasci 77. *Montecalvo Irpino*, fasci 117 (1864-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 18. < Atti diversi > 1866-1913, fasci 18. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 67. < Sentenze penali > 1864-1923, fasci 14. *Monteforte Irpino*, fasci 79 (1866-1892): < Sentenze civili > 1866-1891, fasci 12. < Atti diversi > 1866-1880, fasci 12. < Fascicoli civili > 1880-1892, fasci 45. < Sentenze penali > 1866-1891, fasci 10. *M o n t e f u s c o*, fasci 163 (1866-1902): < Sentenze civili > 1866- 1902, fasci 24. < Atti diversi > 1866-1892, fasci 23. < Fascicoli civili > 1880-1902, fasci 97. < Sentenze penali > 1866-1902, fasci 19. *M o n t e l l a*, fasci 268 (1865-1926): < Sentenze civili > 1866-1926, fasci 27. < Atti diversi > 1865-1895, fasci 20. < Fascicoli civili > 1880-1926, fasci 76. < Sentenze penali > 1866-1926, fasci 123. < Fascicoli penali > 1924-1926, fasci 22. *M o n t e m a r a n o*, fasci 44 (1859-1893): < Sentenze civili > 1866-1891, fasci 8. < Atti diversi > 1859-1893, fasci 8. < Fascicoli civili > 1880-1891, fasci 20. < Sentenze penali > 1864- 1891, fasci 8. *M o n t e m i l e t t o*, fasci 173 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 25. < Atti diversi > 1866-1923, fasci 14. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 122. < Sentenze penali > 1881-1923, fasci 12. *M o n t o r o Inferiore e Superiore*, fasci 110 (1862-1925): < Sentenze civili > 1866-1912, fasci 17. < Atti diversi > 1862-1925, fasci 13. < Fascicoli civili > 1880-1912, fasci 62. < Sentenze penali > 1866-1912, fasci 18. *Orsara di Puglia*¹, fasci 113 (1866-1897): < Sentenze civili > 1866-1897, fasci 18. < Atti diversi > 1866-1897, fasci 30. < Fascicoli civili > 1880-1897, fasci 40. < Sentenze penali > 1866-1897, fasci 25. *P a t e r n o p o l i*, fasci 225 (1861-1940): < Sentenze civili > 1865-1940, fasci 32. < Atti diversi > 1861-1939, fasci 24. < Fascicoli civili > 1880-1940, fasci 97. < Sentenze penali > 1865-1940, fasci 26. < Fascicoli penali > 1924- 1940, fasci 46. *S a n t' A n g e l o dei Lombardi*, fasci 265 (1861-1925): < Sentenze civili > 1866-1925, fasci 40. < Atti diversi > 1861-1898, fasci 27. < Fascicoli civili > 1880- 1925, fasci 141. < Sentenze penali > 1864-1925, fasci 43. < Fascicoli penali > 1924-1925, fasci 14. *S e r i n o*, fasci 123 (1861-1923): < Sentenze civili > 1865-1923, fasci 16. < Atti diversi > 1861-1923, fasci 16. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 68. < Sentenze penali > 1864-1923, fasci 23. *S o l o f r a*, fasci 71 (1861-1911): < Sentenze civili > 1861-1911, fasci 16. < Atti diversi > 1866-1874, fasci 7. < Fascicoli civili > 1880-1911, fasci 35. < Sentenze penali > 1866-1911, fasci 13. *T e o r a*, fasci 118 (1864-1940): < Senten-

¹ In provincia di Foggia.

ze civili > 1866-1930, fasci 16. < Atti diversi > 1864-1897, fasci 8. < Fascicoli civili > 1880- 1940, fasci 60. < Sentenze penali > 1866-1933, fasci 16. < Fascicoli penali > 1924-1933, fasci 18. Volturara Irpina, fasci 79 (1862-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 14. < Atti diversi > 1862-1905, fasci 8. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 47. < Sentenze penali > 1870-1923, fasci 10.

Documenti dei Giudicati di mandamento e delle Preture sono anche nei Giudicati di pace, vedi p. 452, e nei Giudicati circondariali, vedi p. 454.
Tutti i fondi sono muniti di elenco.

Tribunale di Ariano Irpino, fasci 472 (1862-1913). Elenco.

< Sentenze civili > 1862-1898, fasci 74. < Atti diversi > 1869-1913, fasci 119. < Espropriazioni > 1869-1898, fasci 90. < Fallimenti > 1890-1912, fasci 30. < Rettifiche di stato civile > 1884- 1910, fasci 22. < Sentenze penali > 1867-1893, fasci 45. < Fascicoli penali > 1867-1893, fasci 92.

Tribunale di Avellino, fasci 3.567 e regg. 29 (1861-1942). Elenco.

< Sentenze civili > 1861- 1942, fasci 370. < Aggiudicazioni > 1899- 1942, fasci 27. < Espedienti > 1861-1940, fasci 79. < Perizie > 1861- 1941, fasci 96. < Espropriazioni > 1861-1942, fasci 343. < Atti diversi > 1861-1942, fasci 1.525. < Sentenze penali > 1870- 1942, fasci 160. < Fascicoli penali > 1870-1942, fasci 276. < Fascicoli appelli sentenze pretore > 1920- 1942, fasci 195. < Fascicoli giudice istruttore > 1914-1942, fasci 298. < Fascicoli fallimenti > 1887-1942, fasci 90. < Fascicoli esecuzione sentenze > 1890-1930, fasci 108. < Rubriche > regg. 29.

Procura della repubblica presso il tribunale di Avellino, regg. 53 (1914-1952): < Registri generali affari penali >. Elenco.

Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, fasci 767 (1863-1923). Elenco.

< Sentenze civili > 1863-1923, fasci 113. < Atti diversi > 1866-1923, fasci 126. < Sentenze penali > 1863-1923, fasci 82. < Fascicoli penali > 1866-1923, fasci 282. < Fascicoli appelli sentenze pretore > 1878- 1923, fasci 164.

Corte di assise di Avellino, fasci 453 e regg. 4 (1862-1931).

< Sentenze penali > 1862- 1931, fasci 34. < Fascicoli penali > 1864-1931, fasci 419. < Registri generali > 1894- 1931, regg. 4.

COMUNI

A l t a v i l l a (Altavilla Irpina), b. 1 (1713-1737): <Significatorie>.

S o l o f r a , b. 1 (1523-1790).

Documenti relativi a controversie e vertenze dell'università circa terreni feudali e demaniali.

ARCHIVI NOTARILI

L'AS Avellino conserva gli atti degli archivi notarili distrettuali di Avellino, Ariano Irpino e Sant'Angelo dei Lombardi. L'indicazione delle piazze rispetta la provenienza dagli archivi distrettuali; è possibile trovare volumi relativi a una stessa località in distretti diversi.

Ogni fascio contiene uno o più volumi.

BIBL.: R. TRIFONE, *I notai nell'antico diritto napoletano*, in *Studi in onore di Riccardo Filangieri*, I, Napoli 1959, pp. 246-258.

Atti dei notai del distretto di Avellino, fasci 8.941 (1494-1905). Inventario per piazza 1973.

Avellino: 1552-1607 fasci 5, 1604-1710 fasci 169, 1701-1809 fasci 377, 1801-1869 fasci 387.

Acquamela ¹: 1774- 1787 fasci 9.

Aiello (Aiello del Sebeto poi Aiello del Sabato) : 1602- 1700 . fasci 24, 1701- 1806 fasci 52, 1801-1869 fasci 58.

Altavilla (Altavilla Irpina) : 1606- 1704 fasci 7, 1705- 1809 fasci 67, 1802- 1854 fasci 53,

Apice ² : 1705-1760 fasci 6.

Apollosa ² : 1744-1791 fasci 11.

Ariano (Ariano Irpino): 1546-1549 fascio 1, 1675- 1702 fasci 5, 1703-1756 fasci 22.

Arpaia ²: 1661-1695 fasci 7, 1740-1805 fasci 19.

¹ Nel comune di Baronissi in provincia di Salerno,

² In provincia di Benevento.

Atripalda: 1500-1606 fasci 44, 1601-1712 fasci 76, 1701-1802 fasci 113, 1801-1866 fasci 101, frammenti fasci 4.

Avella: 1583-1584 fascio 1, 1618-1728 fasci 29, 1703-1802 fasci 118, 1801-1869 fasci 119.

Baiano: 1565 fascio 1, 1602-1701 fasci 42, 1702-1803 fasci 67, 1801-1895 fasci 43, frammenti fascio 1.

Buonalbergo ¹: 1601-1701 fasci 5, 1704-1743 fasci 9.

Candida: 1548-1611 fasci 2, 1614-1708 fasci 15, 1709-1802 fasci 33, 1803-1867 fasci 53.

Capriglia (Capriglia Iripina) : 1625- 1669 fasci 2, 175 1- 1804 fasci 15, 1802- 1807 fasci 2.

Cassano (Cassano Iripino) : 1803- 1806 fasci 4.

Ceppaloni ¹: 1812-1831 fasci 6.

Cervinara: 1625-1760 fasci 23, 1702-1800 fasci 139, 1801-1871 fasci 162.

Cesinali : 1732-1808 fasci 14, 1802-1863 fasci 63.

Chianche: 1831-1856 fasci 7.

Chianchetelle ²: 1861-1862 fascio 1.

Chiusano (Chiusano di San Domenico) : 1585- 1605 fasci 4, 1601-1702 fasci 32, 1702-1801 fasci 66, 1801-1862 fasci 83.

Contrada : 1839- 1867 fasci 62.

Domicella :1822- 1905 fasci 13.

Flumeri: 1746-1755 fasci 4.

Forino: 1606-1703 fasci 12, 1704-1805 fasci 141, 1801-1874 fasci 120.

Grottacastagnara (Grottolella): 1623-1721 fasci 3, 1706-1795 fasci 28, 1803-1853 fasci 18.

Grottaminarda : 1797- 1800 fascio 1,1842- 1846 fasci 2.

Lapio: 1560-1640 fasci 6, 1681-1703 fasci 3, 1706-1801 fasci 37, 1801-1830 fasci 22.

Lauro: 1570-1617 fasci 6, 1602-1712 fasci 102, 1701-1810 fasci 193, 1801-1861 fasci 59.

Liveri ³: 1825-1 832 fasci 7.

Manocalzati: 1605-1700 fasci 22, 1712-1800 fasci 43, 1801-1869 fasci 76.

Marzano (Marzano di Nola): 1732-1803 fasci 15, 1801-1846 fasci 37.

Mercato (Mercato San Severino) ⁴: 1506-1571 fasci 19, 1665-1716 fasci 9, 1703-1795 fasci 30.

Mercogliano : 1597-1605 fascio 1, 1629-1700 fasci 17, 1701-1810 fasci 99, 1802-1853 fasci 51.

¹ In provincia di Benevento.

² **Nel** comune di Chianche.

³ In provincia di Napoli.

⁴ In provincia di Salerno.

Migliano¹: 1811-1827 fasci 6.

Montaperto²: 1571-1623 fasci 4, '1624-1705 fasci 4, 1706-1808 fasci 27.

Montefalcione: 1567-1611 fasci 3, 1612-1670 fasci 5, 1729-1800 fasci 26, 1801-1847 fasci 30.

Monteforte (Monteforte Irpino): 1551-1603 fasci 5, 1606-1698 fasci 39, 1701-1802 fasci 161, 1801-1865 fasci 111, frammenti fascio 1.

Montefredane: 1573-1603 fasci 5, 1604-1710 fasci 18, 1712-1803 fasci 40, 1803-1840 fasci 14.

Montefusco: 1494-1504 fascio 1, 1524-1607 fasci 15, 1600-1705 fasci 57, 1701-1801 fasci 17, 1802-1866 fasci 90.

Montella: 1542-1569 fasci 2, 1711-1748 fasci 9, 1808 fascio 1.

Montemarano: 1697-1713 fasci 2, 1714-1805 fasci 19, 1801-1867 fasci 86.

Montemiletto: 1596-1620 fascio 1, 1612-1706 fasci 7, 1708-1801 fasci 50, 1802-1860 fasci 60, frammenti fascio 1.

Montoro (Montoro Inferiore e Montoro Superiore): **1545-** 1605 fasci 18, 1602-1700 fasci 86, 1701-1804 fasci 271, 1801-1861 fasci 161.

Morra (Morra De Sanctis): 1624-1626 fascio 1, 1721-1796 fasci 35.

Moschiano: 1794-1801 fasci 2, 1802-1852 fasci 19.

Mugnano (Mugnano del Cardinale): **1602-** 1708 fasci 48, 1701-1801 fasci 75, **1802-** 1872 fasci 48.

Nola³: 1695-1702 fasci 3, 1703-1790 fasci 11.

Nusco: 1724 fascio 1, 1806-1819 fasci 3.

Ospedaletto (Ospedaletto d'Alpinolo) : **1593-** 1596 fascio 1, 1605-1703 fasci 37, **1705-**1800 fasci 37, 1803-1866 fasci 24.

Parolise: 1573-1581 fascio 1, 1611-1702 fasci 4, 1703-1797 fasci 11, 1800-1805 fasci 5.

Petraro (Petraro Irpino): 1818-1837 fasci 3.

Pietradefusi: 1582-1590 fasci 5, 1601-1701 fasci 26, 1700-1802 fasci 10, 1801-1872 fasci 115, frammenti fasci 2.

Pietrastornina: 1507-1562 fasci 5, 1677 fascio 1, 1719-1804 fasci 62, 1803-1859 fasci 17.

Pietrelcina⁴: **1570-** 1607 fasci 4, **1604-** 1698 fasci 2.

Prata (Prata di Principato Ultra) : 1595 fascio 1, 1615-1702 fasci 13, 1703-l 803 fasci 8 1, 1801-l 861 fasci 57, frammenti fascio 1.

¹ Nel comune di Lauro.

² Nel comune di Montemiletto.

³ In provincia di Napoli.

⁴ In provincia di Benevento.

Pratola (Pratola Serra): 1795-1802 fasci 3, 1803-1855 fasci 19.
 Quadrelle: 1684-1700 fasci 2, 1701-1800 fasci 33, 1800-1878 fasci 61.
 Quindici: 1613-1633 fasci 2, 1795-1804 fascio 1.
 Roccabascerana : 17 10- 1800 fasci 23, 1800- 1860 fasci 44, frammenti fascio 1.
 Rotondi: 1773-1793 fasci 6, 1801-1872 fasci 19.
 Salza (Salza Irpina): 1664-1700 fasci 10, 1701-1803 fasci 23, 1804-1831 fasci 5.
 San Barbato¹: 1689-1716 fascio 1, 1717-1782 fasci 4.
 San Giorgio la Molara²: 1632-1700 fasci 6, 1701-1707 fasci 2, 1803-1825 fasci 3.
 San Mango (San Mango sul Calore): 1607-1683 fasci 3.
 San Martino Valle Caudina: 1620-1658 fasci 7, 1730-1800 fasci 105, 1800-1863 fasci 93.
 San Michele (San Michele di Serino) : 1652- 1709 fasci 5, 17 13- 1792 fasci 12, 1808-1841 fasci 25.
 San Potito (San Potito Ultra): 1572-1771 fasci 2, 1602-1709 fasci 15, 1710-1799 fasci 25, 1800-l 837 fasci 5.
 Sant'Agata di Sotto (Sant'Agata Irpina)³: 1791-1851 fasci 3, 1804-1851 fasci 28.
 Santa Lucia (Santa Lucia di Serino) : 1602-1655 fasci 2, 1773- 1805 fasci 3, 18 12-1830 fasci 4.
 Sant'Angelo a Cancelli⁴: 1765- 1799 fasci 4, 1800- 1802 fascio 1.
 Sant'Angelo a Scala : 1627- 1674 fasci 3, 1745- 1799 fasci 12, 1800- 1865 fasci 58.
 Santa Paolina: 1612-1613 fascio 1, 1723-1801 fasci 40, 1802-1860 fasci 30.
 Santo Stefano (Santo Stefano del Sole) : 1624-1663 fasci 5, 1724- 1803 fasci 8, 1804-1807 fasci 2.
 Serino: 1532-1598 fasci 35, 1605-1714 fasci 126, 1701-1801 fasci 187, 1800-1870 fasci 106, frammenti fasci 2.
 Sirignano: 1601-1653 fasci 4, 1711-1801 fasci 13, 1801-1884 fasci 44.
 Solofra: 1527-1604 fasci 53, 1600-1706 fasci 144, 1700-1802 fasci 279, 1800-1861 fasci 115, frammenti fascio 1.
 Sopraviva⁵: 1793-1800 fasci 2, 1801-1811 fasci 2.
 Sorbo (Sorbo Serpico) : 1655-l 685 fasci 3, 1714-l 808 fasci 27, 1802-l 837 fasci 8.
 Summonte: 1543-1599 fasci 3, 1600-1741 fasci 12, 1701-1806 fasci 51, 1800-1842 fasci 31.
 Taurano: 1807-1869 fasci 62.

¹ Nel comune di Manocalzati.

² In provincia di Benevento.

³ Nel comune di Solofra.

⁴ Nel comune di Pietradefusi.

⁵ Nel comune di Pago del Vallo di Lauro.

Taurasi : 1755- 1790 fasci 5.

Tavernola (Tavernola San Felice) ¹: 1670-1797 fascio 1, 1780-1804 fasci 8, 1801-1836 fasci 15.

Torella (Torella dei Lombardi) : 1738- 1780 fasci 3, 1804- 1834 fasci 2.

Torre le Nocelle: 1633 fascio 1, 1723- 1803 fasci 26, 1802-1854 fasci 40.

Torrioni: 1745-1801 fasci 15, 1803-1868 fasci 18, frammenti fascio 1.

Tufo: 1591 fascio 1, 1691-1703 fascio 1, 1759-1857 fasci 22.

Vallata: 1744-1771 fasci 4.

Valle Vitulana ²: 1579-1598 fasci 5.

Villamaina : 1750- 1795 fasci 5.

Vitulano ³: 1554-1599 fasci 11, 1601-1705 fasci 50, 1703-1797 fasci 91.

Volturara (Volturara Irpina): 1572-1599 fasci 2, 1606-1651 fasci 50, 1703-1802 fasci 47, 1800-1868 fasci 122, frammenti fascio 1.

Zungoli: 1809-1835 fasci 2.

11 fondo comprende anche frammenti di atti notarili diversi raggruppati per località :

Aricia: 1695- 1701 fascio 1. -Ascoli (Ascoli Satriano) ⁴: 1757- 1764 fascio 1. Bellizzi (Bellizzi Irpino) ⁵: 1832-1854 fasci 2. Benevento: 1803-1805 fasci 2. Calabritto : 1625 fascio 1. Carbonara (Aquilonia) : 1810 fasci 2. Carife: 1637-1648 fascio 1. Casalbore: 1813 fascio 1. Castel Baronia: 1667-1672 fascio 1. Castel di Serra (Serra) ⁶: 1744- 1757 fascio 1. Conza (Conza della Campania): 1807-1809 fascio 1. Fragneto Monforte ³: 1810- 1811 fascio 1. Frignano ⁷: 1632-1648 fascio 1. Guardia Lombardi : 1798 fascio 1. Lioni: 1810 fascio 1. Marigliano ⁸: 1525-1535 fascio 1. Minervino (Minervino Murge) ⁹: 1661 - 1673 fasci 2. Mirabella (Mirabella Eclano) : 1691-1743 fascio 1. Molinara ³: 1810 e 1818-1819 fasci 2. Montecalvo (Montecalvo Irpino): 1803-1817 fasci 2. Montesarchio ³: 1772-1787 fasci 2. Morcone ³: 1724 fascio 1. Napoli : 1620- 1773 fasci 3. Paduli ⁸: 1652- 1655 fascio 1. Pagliara ¹⁰: 1777-1785 fasci 2. Palma (Palma Campania) ⁸: 1603-1610 fascio 1. Pannarano ³: 1744 e 1855 fasci 2. Rocchetta Sant'Antonio ⁴: 1845-1855 fasci 2. San Giorgio la Molara ³:

¹ Nel comune di Aiello del Sabato.

² Forse la valle su cui si affaccia Vitulano in provincia di Benevento.

³ In provincia di Benevento.

⁴ In provincia di Foggia.

⁵ Nel comune di Avellino.

⁶ Nel comune di Montefusco.

⁷ In provincia di Caserta.

⁸ In provincia di Napoli.

⁹ In provincia di Bari.

¹⁰ Nel comune di San Nicola Manfredi in provincia di Benevento.

1551-1779 fascio 1. San **Nazzaro**¹: 1538-1582 fasci 2. **Terranova**²: 1812-1891 fasci 2. Torchiati ³: 1606-1608 fascio 1. Frammenti diversi : 1758- 183 1 fasci 7.

Atti dei notai del distretto di Ariano Irpino, fasci 1.707. (14 14- 1890). Inventario per piazza 1975.

Accadia⁴: 1732-1802 fasci 39, 1800-1856 fasci 33.

Altavilla (Altavilla Irpina) : 1579- 1767 fascio 1.

Anzano (Anzano di Puglia) ⁴: 18 19-1842 fasci 5.

Ariano (Ariano Irpino) : 1497- 1507 fascio 1, 1555- 1633 fasci 28, 1600-1703 fasci 66, 1701-1808 fasci 174, 1800-1867 fasci 167.

Bonito: 1584-1591 fascio 1, 1620-1649 fasci 3, 1722-1802 fasci 25, 1801-1853 fasci 31.

Buonalbergo ¹: 1593- 1600 fascio 1.

Carife: 1696-1699 fascio 1, 1700-1806 fasci 21, 1800-1862 fasci 10.

Casalbore: 1743-1805 fasci 10, 1800- 1855 fasci 8.

Castel Baronia: 1554-1570 fascio 1, 1635-1705 fasci 16, 1701-1809 fasci 46, 1800-1845 fasci 15.

Castelfranci : 1672-1673 fascio 1, 1726-1750 fascio 1.

Flumeri : 1710-l 805 fasci 22, 1803- 1863 fasci 10.

Fontanarosa: 1611-1710 fasci 12, 1701-1801 fasci 61, 1801-1868 fasci 32.

Greci: 1789-1800 fasci 2, 1809-l 860 fasci 12.

Grottaminarda : 1562-1664 fascio 1, 1687-1690 fascio 1, 1740-1800 fasci 27, 1800-1844 fasci 37.

Melito (Melito Irpino) : 1849-l 851 fascio 1.

Mirabella (Mirabella Eclano): 1592-1596 fascio 1, 1607-1714 fasci 10, 1700-1803 fasci 108, 1801-1857 fasci 74.

Montaguto: 1786-1799 fasci 3, 1800-1850 fasci 10.

Montaperto ⁵: 1743-1765 fasci 8.

Montecalvo (Montecalvo Irpino) : 1621- 1703 fasci 5, 1705-l 809 fasci 80, 1800-1862 fasci 46.

Monteleone (Monteleone di Puglia)⁴: 1612-1639 fasci 4, 1779-1800 fasci 2, 1801-1810 fasci 2.

Montemarano : 1800- 1861 fasci 16.

¹ In provincia di Benevento.

² Nel comune di ~~Arpa~~ **Arpa**ise in provincia di Benevento.

³ Nel comune di Montoro Superiore.

⁴ In provincia di Foggia.

⁵ Nel comune di Montemiletto.

Orsara (Orsara di Puglia) ¹: 1663-1668 fascio 1, 1735-1802 fasci 17, 1801-1865 fasci 39.

San Nicola Baronia: 1569 fascio 1, 1651-1715 fasci 7, 1701-1800 fasci 28, 1801-1841 fasci 16.

San Sossio (San Sossio Baronia): 1631-1657 fasci 4, 1709-1798 fasci 16, 1800-1848 fasci 18.

Savignano (Savignano Irpino): 1570-1581 fascio 1, 1776-1804 fasci 6, 1800-1859 fasci 24.

Sturno: 1832-l 844 fasci 7.

Taurasi: 1792-1800 fascio 1, 1801-1819 fasci 8.

Trevico : 1607-1704 fasci 11, 1700-l 802 fasci 37, 1802-l 868 fasci 20.

Vallata: 1522-1608 fasci 8, 1603-1699 fasci 16, 1700-1802 fasci 31, 1800-1841 fasci 27.

Villanova (Villanova del Battista): 1785-1799 fasci 5, 1800-1808 fasci 4.

Zungoli: 1593-l 599 fascio 1, 1600-1605 fascio 1, 1706-1803 fasci 32, 1801-1858 voll. 23.

Comuni diversi, frammenti: Ariano (Ariano di Puglia poi Ariano Irpino), Castel Baronia, Fontanarosa, Trevico, Vallata, 1414-1890 fasci 5.

Atti dei notai del distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, fasci 2.705 (1528-1869). In corso di ordinamento.

CATASTI

Catasto onciario, fasci 17 (1700- 1808 con lacune). Elenco.

Comprende le seguenti località: Altavilla (Altavilla Irpina), Avellino, Carife, Casale della Contrada (Contrada), Casale della Palazza, Castel Baronia, Castello ², Celzi ², Lioni, Mirabella (Mirabella Eclano), Montecalvo (Montecalvo Irpino), Montefalcione, Monteleone (Monteleone di Puglia) ¹, Mugnano (Mugnano del Cardinale), Nusco, Parolise, Petruro (Petruro Irpino), San Martino Valle Caudina, Santa Lucia (Santa Lucia di Larino), Trevico, Zungoli.

Catasto provvisorio terreni, regg. 1.142 (1809-1929). Elenco.

Comprende le seguenti località: Aiello (Aiello del Sabato), Altavilla (Altavilla Irpina), Andretta, Ariano (Ariano di Puglia poi Ariano Irpino), Atripalda, Avella, Avellino, Bagnoli (Bagnoli Irpino), Baiano, Bellizzi (Bellizzi Irpino) ³, Bisaccia, Bonito, Cairano, Calabritto, Calitri, Candida, Caposele, Capriglia (Capriglia Irpina), Carbonara (Aquilonia), Carife, Casalbore, Cassano (Cassano Irpino), Ca-

¹In provincia di Foggia.

²Nel comune di Forino.

³Nel comune di Avellino.

stel Baronia, Castelfranci, Castelvete (Castelvete di Calore poi Castelvete sul Calore), Cervinara, Cesinali, Chianche, Chianchetelle ¹, Chiusano (Chiusano di San Domenico), Contrada, Conza (Conza della Campania), Domicella., Flumeri, Fontanarosa, Forino, Frigento, Gesualdo, Greci, Grotta-minarda, Grottolella, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lapio, Lauro, Lioni, Luogosano, Manocalzati, Marzano (Marzano di Nola), Melito (Melito Valle Bonito poi Melito Irpino), Mercogliano, Migliano ², Mirabella (Mirabella Eclano), Montaguto, Montaperto ³, Montecalvo (Montecalvo Irpino), Montefalcione, Monteforte (Monteforte Irpino), Montefredane, Montefusco, Montella, Montemale (Sant'Arcangelo Trimonte) ⁴, Montemarano, Montemiletto, Monteverde, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Morra (Morra Irpino poi Morra De Sanctis), Moschiano, Mugnano (Mugnano del Cardinale), Nusco, Ospedaletto (Ospedaletto d'Alpinolo), Pago (Pago del Vallo di Lauro), Parolise, Paterno (Paternopoli), Petraro (Petraro Irpino), Pietradefusi, Pietrastornina, Prata (Prata di Principato Ultra), Pratola (Pratola Serra), Quadrelle, Quaglietta ⁵, Quindici, Roccabascerana, Rocca San Felice, Rotondi, Salza (Salza Irpina), San Barbato ⁶, San Mango (San Mango sul Calore), San Martino Valle Caudina, San Michele (San Michele di Serino), San Nicola Baronia, San Pietro Indelicato (San Pietro Irpino) ¹, San Potito (San Potito Ultra), San Sossio (San Sossio Baronia), Sant'Agata (Sant'Agata di Sotto poi Sant'Agata Irpina) ⁷, Santa Lucia (Santa Lucia di Larino poi Santa Lucia di Serino), Sant'Andrea (Sant'Andrea di Conza), Sant'Angelo a Cancelli*, Sant'Angelo all'Esca, Sant'Angelo a Scala, Sant'Angelo dei Lombardi, Santa Paolina, Savignano (Savignano di Puglia poi Savignano Irpino), Senerchia, Serino, Sirignano, Solofra, Sorbo (Sorbo Serpico), Sperone, Sturino, Summonte, Taurano, Taurasi, Tavernola (Tavernola San Felice) ⁹, Teora, Torella (Torella de' Lombardi), Torre le Nocelle, Torrioni, Trevico, Tufo, Vallata, Valle (Valle Ponticelli) ¹⁰, Villamaina, Villanova (Villanova del Battista), Volturara (Volturara Irpina), Zungoli.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 1.592 (1809-1865 con lacune). Indice. Comprende i seguenti comuni: Aiello (Aiello del Sebeto poi Aiello del Sabato), Altavilla (Altavilla Irpina), Andretta, Ariano (Ariano Irpino), Atripalda, Avella, Avellino, Bagnoli (Bagnoli Irpino), Baiano, Bellizzi (Bellizzi Irpino) ¹⁰, Bisaccia,

¹ Nel comune di Chianche.

² Nel comune di Lauro

³ Nel comune di Montemiletto.

⁴ In provincia di Benevento.

⁵ Nel comune di Calabritto.

⁶ Nel comune di Manocalzati

⁷ Nel comune di Solofra.

⁸ Nel comune di Pietradefusi.

⁹ Nel comune di Aiello del Sabato,

¹⁰ Nel comune di Avellino.

Bonito, Cairano, Calabritto, Calitri, Candida, Caposele, Capriglia (Capriglia Irpina, Carbonara (Aquilonia), Carife, Casalbore, Cassano (Cassano Irpino), Castel Baronia, Castelfranci, Castelvete (Castelvete di Calore poi Castelvete sul Calore), Cervinara, Cesinali, Chianche, Chianchelle ¹, Chiusano (Chiusano di San Domenico), Contrada, Conza (Conza della Campania), Domicella, Flumeri, Fontanarosa, Forino, Frigento, Gesualdo, Greci, **Grottaminarda**, Grottafagnara (Grottolella.), Guardia Lombardi, Lacedonia, Lapio, Lauro, Lioni, Luogosano, **Manocalzati**, Marzano (Marzano di Nola), Melito (Melito Valle Bonito poi Melito Irpino), **Mercogliano**, **Migliano** ², Mirabella (Mirabella Eclano), Montaguto, Montaperto ³, Montecalvo (Montecalvo Irpino), Montefalcione, Monteforte (Monteforte Irpino), Montefredane, Montefusco, Montella, Montemale (Sant'Arcangelo poi Sant'Arcangelo Trimonte) ⁴, Montemarano, Montemiletto, Monteverde, **Montoro** Inferiore, **Montoro** Superiore, Morra (Morra Irpino poi Morra De Sanctis), Moschiano, Mugnano (Mugnano del Cardinale), **Nusco**, Ospedaletto (Ospedaletto d'Alpinolo), Pago (Pago del Vallo di Lauro), Parolise, Paterno (Paternopoli), Petruo (Petruo Irpino), Pietradefusi, Pietrastornina, Prata (Prata di Principato Ultra), Pratola (Pratola Serra), Quadrelle, Quaglietta ⁵, Quindici, Roccabascera, Rocca San Felice, Rotondi, Salza (Salza Irpina), San Barbato ⁶, San Mango (San Mango sul Calore), San Martino Valle Caudina, San Michele (San Michele di Serino), San Nicola Baronia, San Pietro Indelicato (San Pietro Irpino) ¹, San Sossio (San Sossio Baronia), Sant'Agata (Sant'Agata di Sotto poi Sant'Agata Irpina) ⁷, Santa Lucia (Santa Lucia di Larino poi Santa Lucia di Serino), Sant'Andrea (Sant'Andrea di Conza), Sant'Angelo a Cancelli ⁸, Sant'Angelo all'Esca, Sant'Angelo a Scala, Sant'Angelo dei Lombardi, Santa Paolina, Savignano (Savignano di Puglia poi Savignano Irpino), **Senerchia**, Serino, Sirignano, Solofra, Sorbo (Sorbo Serpico), Sperone, Sturno, Summonte, Taurano, Taurasi, Tavernola (Tavernola San ' Felice) ⁹, Teora, **Torella** (**Torella** de' Lombardi), Torre le Nocelle, Torrioni, Trevico, Tufo, Vallata, Villamaina, Villanova (Villanova del Battista), Volturara (Volturara Irpina), Zungoli. Comprende anche località che attualmente appartengono alla provincia di Foggia: Accadia, Anzano (Anzano degli Irpini poi Anzano di Puglia), Monteleone (Monteleone di Puglia), Orsara (Orsara Dauno Irpina poi Orsara di Puglia), Rocchetta Sant'Antonio).

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, S. II, IV, pp. 145-171.

¹ Nel comune di Chianche.

² Nel comune di Lauro.

³ Nel comune di Montemiletto.

⁴ In provincia di Benevento.

⁵ Nel comune di Calabritto.

⁶ Nel comune di Manocalzati.

⁷ Nel comune di Solofra.

⁸ Nel comune di Pietradefusi.

⁹ Nel comune di Aiello del Sabato.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, fasci 661 (1810-1941, con docc. dal 1477).

Aiello del Sabato, Altavilla Irpina, Andretta, Ariano Irpino, Atripalda, Avella, Avellino, Bagnoli Irpino, Baiano, Bellizzi Irpino ¹, Bisaccia, Bonito, Cairano, Calabritto, Calitri, Caposele, Capriglia Irpina, Carife, Casalbore, Cassano Irpino, Castel Baronia, Castelfranci, Castelvete sul Calore, Cervinara, Chianche, Chiusano di San Domenico, Contrada, Conza della Campania, Domicella, Flumeri, Fontanarosa, Forino, Frigento, Gesualdo, Greci, Grottaminarda, Grottolella, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lapio, Lauro, Lioni, Luogosano, Manocalzati, Melito Irpino, Mercogliano, Mirabella Eclano, Montaguto, Montecalvo Irpino, Montefalcione, Monteforte Irpino, Montefusco, Montella, Monterano, Montemiletto, Monteverde, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Morra De Sanctis, Moschiano, Mugnano del Cardinale, Nusco, Pago del Vallo di Lauro, Parolise, Paternopoli, Petruro Irpino, Pietradefusi, Pietrastornina, Prata di Principato Ultra, Pratola Serra, Quadrelle, Quaglietta ², Quindici, Roccabascerana, Rocca San Felice, Rocchetta Sant'Antonio ³, Rotondi, Salza Irpina, San Barbato ⁴, San Mango sul Calore, San Martino Valle Caudina, San Marzano sul Sarno ⁵, San Michele di Serino, San Nicola Baronia, San Pietro Irpino ⁶, San Potito Ultra, San Sossio Baronia, San t'Agata Irpina ⁷, Santa Lucia di Serino, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo all'Esca, Sant'Angelo a Scala, Sant'Angelo dei Lombardi, Santa Paolina, Sant'Arcangelo Trimonte ⁸, Santo Stefano del Sole, Savignano Irpino, Senerchia, Serino, Sirignano, Solofra, Sorbo Serpico, Sperone, Sturno, Summonte, Taurano, Taurasi, Tavernola San Felice ⁹, Teora, Torella de' Lombardi, Torre le Nocelle, Torrioni, Trevico, Vallata, Villamaina, Volturara Irpina, Zungoli,

¹ BIBL.: V. BOCCIERI, op. cit., pp. 47-48.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Documentazione relativa prevalentemente agli enti religiosi soppressi nel periodo murattiano. Soltanto alcune soppressioni discendono dalle leggi eversive italiane del 1866.

ALTAVILLA (Altavilla Irpina) : Chiesa e ospedale della Ss. Annunziata, fasci 2 e pergg. 14 (1540-1719). Chiesa di S. Chiara, fascio 1(1673). Cappella e confraternita di S. Bernardino,

¹ Nel comune di Avellino.

² Nel comune di Calabritto.

³ In provincia di Foggia.

⁴ Nel comune di Manocalzati.

⁵ In provincia di Salerno.

⁶ Nel comune di Chianche.

⁷ Nel comune di Solofra.

⁸ In provincia di Benevento.

⁹ Nel comune di Aiello del Sabato.

fasci 3 (1696-1714). Chiesa e ospedale di S. Maria de Loreto, fascio 1 (1707-1708).

CERVINARA: Chiesa parrocchiale di S. Marciano, fascio 1 (1869-1882).

MONTPELLIER: Convento di S. Francesco, regg. 2 (1740-1741): <Platea >.

MONTESARCHIO¹: Commenda di S. Giovanni, reg. 1 (1705): <Platea e inventario dei beni >.

MORRA (Morra De Sanctis): Cappella di S. Antonio da Padova, fascio 1 (sec. XVIII): < Inventario dei beni >.

SAN GIORGIO LA MOLARA¹: Chiesa e pio ospedale di S. Maria dell'Abbondanza, reg. 1 (1759): <Inventario dei beni>.

SANTA LUCIA (Santa Lucia di Serino): Chiese dei SS. Pietro e Paolo e di S. Rocco, fasci 3 (1758-1774): < Platee delle rendite >.

SANT'ANGELO DEI LOMBARDI: Convento dei virginiani di S. Guglielmo, fascio 1 (1570-sec. XVII).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Mazas Giacomo, fasci 2 (1794-1813).

Corrispondenza di G. Mazas con amici e con il re Gioacchino Murat, dal quale fu nominato intendente di Avellino con decreto 13 ag. 1806.

BIBL.: V. BOCCIERI, *op. cit.*, pp. 71-75.

ARCHIVI DIVERSI

Società economica di Principato Ultra, fasci 12 (1810-1861).

BIBL.: C. FESTA, *La camera di commercio di Avellino e le istituzioni che l'hanno preceduta, Profilo Storico*, Avellino 1960, pp. 73-95 e 134-152.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 86 (1423-1757: secc. XV 10, XVI 19, XVII 32, XVIII 24, s.d. 1).

Bolle e privilegi regi del periodo aragonese e del vicereame spagnolo. Vi sono anche diplomi di laurea (sec. XVIII) concessi dalla scuola medica salernitana e dall'università di Napoli.

¹ In provincia di Benevento.

INDICE DEI FONDI

- Archivi di famiglie e di persone, 470: Mazas Giacomo.
Archivi diversi, 470: Società economica di Principato Ultra.
Archivi notarili, 460-466: Atti dei notai del distretto di Ariano Irpino, 465-466; Atti dei notai del distretto di Avellino, 460-465; Atti dei notai del distretto di Sant'Angelo dei Lombardi, 466.
Atti demaniali, 469.
Catasti, 466-467: Catasto onciario, 466; Catasto provvisorio terreni, 466-467.
Comuni, 460: Altavilla (Altavilla Irpina), Solofra.
Consiglio generale degli ospizi, 453.
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi.
Corporazioni religiose, 469-470.
Corte criminale, vedi Gran corte criminale.
Corte del governatore regio di Accadia, 452.
Corte di assise di Avellino, 459.
Corte ducale di Bonito, 452.
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 454.
Direzione delle contribuzioni dirette, vedi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
Distretto militare di Avellino, 456.
Giudicati circondariali, 454-455: Accadia, Altavilla (Altavilla Irpina), Andretta, Ariano (Ariano Irpino), Atripalda, Avellino, Bagnoli (Bagnoli Irpino), Baiano, **Cala-**britto, Carbonara (Aquilonia), Castel Baronìa, Cervinara, Chiusano (Chiusano di San Domenico), Flumeri, Frigento, Grottaminarda, Lacedonia, Lauro, **Mercogliano**, Mirabella (Mirabella Eclano), Montecalvo (Montecalvo Irpino), **Monteforte** (Monteforte Irpino), Montefusco, Montella, Montemarano, Montemiletto, **Montoro** (**Montoro** Inferiore e **Montoro** Superiore), Orsara (Orsara di Puglia), Paterno (Paternopoli), Sant'Angelo dei Lombardi, Serino, Solofra, Teora, Volturara (Volturara Irpina). Vedi anche Giudicati di pace.
Giudicati di pace, 452-453 : Accadia, Altavilla (Altavilla Irpina), Andretta, Ariano (Ariano Irpino), Atripalda, Avellino, Bagnoli (Bagnoli Irpino), Baiano, Carbonara (Aquilonia), Cervinara, Chiusano (Chiusano di San Domenico), Flumeri, Frigento, Grottaminarda, Lauro, Mercogliano, Monteforte (Monteforte Irpino), Montefusco, Montella, Montemarano, Montemiletto, **Montoro** (**Montoro** Inferiore e **Montoro** Superiore), Orsara (Orsara di Puglia), Sant'Angelo dei Lombardi, Serino, Solofra, Teora. Vedi anche Giudicati circondariali.
Gran corte criminale, 455.
Intendenza di Principato Ulteriore (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).

- Intendenza di Principato Ulteriore•(I, restaurazione), 453.
Liceo ginnasio P. Colletta di Avellino, 456.
Liceo ginnasio A. Manzoni di Mugnano del Cardinale, 456.
Ospedali, vedi Corporazioni religiose.
Prefettura, 455-456; vedi anche Intendenza di Principato Ulteriore (I, restaurazione).
Preture, 457-459: Accadia, Altavilla Irpina, Andretta, Aquilonia, Ariano Irpino, Atripalda, Avellino, Bagnoli Irpino, Baiano, Calabritto, Castel Baronia, Cervinara, Chiusano di San Domenico, Flumeri, Frigento, Grottaminarda, Lacedonia, Lauro, Mercogliano, Mirabella Eclano, Montecalvo Irpino, Monteforte Irpino, Montefusco, Montella, Montemarano, Montemiletto, Montoro, Inferiore, Montoro Superiore, Orsara di Puglia, Paternopoli, Sant'Angelo dei Lombardi, Serino, Solofra, Teora, Volturara Irpina. Vedi anche Giudicati circondariali e Giudicati di pace.
Procura della repubblica presso il tribunale di Avellino, 459.
Racconti e miscellanee, 470 : Pergamene.
Regia udienza provinciale di Montefusco, 451-452..
Società economica di Principato Ultra, vedi Archivi diversi.
Sottointendenza di Ariano (Ariano Irpino), vedi Intendenza di Principato Ulteriore (I, restaurazione).
Sottointendenza di Sant'Angelo dei Lombardi, vedi Intendenza di Principato Ulteriore (I, restaurazione).
Stato civile, 467-468..
Tribunale civile, 455.
Tribunale di Ariano Irpino, 459.
Tribunale di Avellino, 459.
Tribunale di Sant'Angelo dei Lombardi, 459.
Tribunale di prima istanza, 453; vedi anche Tribunale civile.
Uffici del registro e bollo, 454.
Uffici di conciliazione (I, restaurazione), 454: Mirabella (Mirabella Eclano), Monteforte (Monteforte Irpino), Solofra.
Uffici di conciliazione (II), 456: Andretta, Avellino, Baiano, Calabritto, Cervinara, Flumeri, Frigento, Grottaminarda, Montefusco, Montella, Montemarano, Montoro Inferiore, Montoro Superiore, Orsara di Puglia, Paternopoli, Sant'Angelo dei Lombardi, Serino, Teora, Volturara Irpina.
Ufficio del registro di Grottaminarda, 456.
Ufficio di leva di Avellino, 456.
Ufficio di pubblica sicurezza, 456.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
BARI**

Corso Alcide De Gasperi, 429 (cod. **post.** 70100); **tel. 080/413858**, 416853.
Consistenza totale: bb., voll., regg., **fascc.** e fasci 74.940; pergg. 1.533.
Biblioteca: **voll.** 3.829; opuscoli 627.
Scuola di archivistica, **paleografia** e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione, laboratorio di restauro, legatoria e cartotecnica*

La voce è stata curata, in tempi diversi, da Pasquale Di Bari e Giuseppe Dibenedetto, coadiuvati da Domenico Pansini, Ferdinando Parlato e Antonio Rubano. La voce della Sezione di Barletta è stata curata da Giuseppe Dibenedetto. La voce della Sezione di Trani è stata curata da Pasquale Di Bari e Giuseppe Dibenedetto, coadiuvati da Salvatore Filisio.

SOMMARIO

BARI

Introduzione	479

I

Antichi regimi

Sacra regia udienza provinciale di Trani	»
Corti baronali	480
Corte del baglivo di Putignano	

Periodo napoleonico

Intendenza di Terra di Bari	»
Sottointendenza di Altamura	481
Sottointendenza di Barletta	»
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Direzione delle contribuzioni dirette	
Giudicati di pace	»
Corte criminale	482
Tribunale poi Corte di appello di Altamura	
Procura generale del re presso la corte di appello di Altamura	

Restaurazione

Intendenza di Terra di Bari	
Sottointendenza di Altamura	483
Sottointendenza di Barletta	
Consiglio generale degli ospizi	
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	
Giudicati circondariali	484
Gran corte civile di Trani	485
Procura generale del re presso la Gran corte civile	»
Gran corte criminale	

II

Prefettura	485
Sottoprefettura di Altamura	486
Sottoprefettura di Barletta	»
Questura	487
Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza presso le ferrovie dello Stato di Bari	»
Ufficio del registro di Molfetta	»
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ispettorato regionale del lavoro	»
Provveditorato regionale delle opere pubbliche	»
Avvocatura dello Stato	»
Consiglio provinciale di leva	»
Distretti militari	»
Compartimento marittimo di Bari	»
Preture	488
Tribunale di Bari	490
Tribunale di commercio di Bari	»
Corte di assise di Bari	»
Corte di assise di Foggia	»
Corte di assise di Lucera	»
Corte di assise di Taranto	»
Corte di appello di Bari	»
Tribunale militare territoriale di Bari	491
Tribunale militare territoriale di Catanzaro	»

ITI

Comuni	»
Province	492
Archivi fascisti	»
Archivi notarili	»
Catasti	494
Atti demaniali	496
Stato civile	»
Camere di commercio	497
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	498
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	499

BARLETTA

I

Restaurazione

Giudicato circondariale di Barletta	500

II

Ufficio di conciliazione di Barletta	»
Pretura di Barletta	501

III

Comuni	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Archivi diversi	502

TRANI

Introduzione	503

I

Antichi regimi

Sacra regia udienza provinciale di Trani	»

Periodo napoleonico

Giudicati di pace	504
Tribunale di prima istanza di Terra di Bari	»
Corte criminale	»

Restaurazione

Giudicati circondariali	»

Tribunale civile di Terra di Bari	505
Procura del re	»
Gran corte civile	
Procura generale del re presso la Gran corte civile	
Gran corte criminale	

II

Carcere giudiziario di Trani	
Preture	»
Tribunale di Trani	506
Procura del re presso il Tribunale di Trani	»
Corte di assise di Trani	»
Còrte di appello di Puglia	507

III

Archivi notarili

<i>Indice dei fondi</i>	509

L'archivio di Bari, costituito come Archivio provinciale l'8 luglio 1835, ebbe come Archivio « suppletorio » quello di Trani, ora Sezione. A norma dell'art. 7 del regolamento emanato in seguito alla l. 12 nov. 1818 ¹, in quest'ultimo Archivio sarebbero dovute confluire, sotto la vigilanza del procuratore del re, le carte di natura giudiziaria, quelle cioè dei tribunali che avevano a Trani sede distinta da quella di Bari. In realtà, per ragioni di spazio, sono state accolte nell'AS Bari le carte della Sacra regia udienza e di altre magistrature, che ebbero sede in Trani (cfr. p. 503). Con il r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, l'Archivio provinciale di Bari divenne Archivio provinciale di Stato; con la l. 22 dic. 1939, n. 2006, divenne Sezione di Archivio di Stato, e col d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, Archivio di Stato.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Bari e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 179-180; *Notizie 1876*, pp. 216-217; CASANOVA, pp. 119-120; *Archivi 1944*, p. 568; COMMISSIONE ALLEATA, p. 87; *Danni guerra 1940-1945*, p. 3; *Archivi 1952*, *passim*.
G. PRAITANO, *Gli archivi di Terra di Bari . . .*, Bari 1910 [in particolare le pp. 80-98]; P. DI BARI, *L'Archivio di Stato di Bari e i suoi fondi archivistici*, in *Archiva ecclesiae*, VIII-IX (1965-1966), pp. 130-133;
A. RUBANO: *Archivio di Stato di Bari*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], 1, Zug 1972, pp. 344-346. G. DIBENEDETTO, *Gli Archivi di Stato di Terra di Bari*, parte T, *Guida storica*, Roma 1976.

I

Antichi regimi

Sacra regia udienza provinciale di Trani, bb. e fasci 183 (1589-1826). Inventario.

Istituita in Bari nel 1584 per distacco da quella di Lecce, ebbe definitivamente la sua sede in Trani dal 1586. Aveva giurisdizione in Terra di Bari.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

L'archivio conserva anche documenti dell'intendenza di Terra di Bari, che risiedette tre anni a Trani prima di trasferirsi a Bari e dei tribunali civili e criminali che ne ereditarono, rispettivamente, le competenze.

< Affari generali > 1751-1808, bb. 19. < Dispacci e provisioni > 1592-1808, bb. 17. < Fascicoli civili diversi > 1589- 1823, fasci 93. < Processi civili > 1663-l 811, fasci 30. < Processi criminali > 1754-l 826, fasci 24.

BIBL.: F. LAMBERT, *I tribunali in Trani dall'anno 1215*, Trani 1924, pp. 20-27.

Corti baronali di

Canneto (Canneto di Bari) ¹, fascio 1 (1792-1804): < Obligationes penes acta >. Locorotondo, voll. 3 (1798- 1807): < Obligationes penes acta >.

I fondi sono forniti di elenco.

Corte del baglivo, di Putignano, voll. 3 (1803-1807): < Obligationes penes acta >. Elenco.

Periodo napoleonico

Per ulteriore documentazione, specialmente di carattere giudiziario, di questo periodo vedi Sacra regia udienza provinciale, p. 479.

Intendenza di Terra di Bari, fasci 321 e voll. 5 (1806-1817, con docc. di data anteriore). Inventari.

Istituita a Trani nel 1806 si trasferì nel 1809 a Bari.

< Affari generali di polizia > 1806-18 15, fasci 5. < Salute pubblica > 1806- 18 15, fasci 7. < Culto e dipendenze > 1805- 18 15, fasci 10. < Legioni e gendarmeria > 1801-1815, fasci 10. < Leva di terra e di mare > 1806-l 8 15, fasci 50. < Ramo finanza > 1806- 18 15, fasci 20. < Demanio dello Stato > 1806-l 8 15, fasci 15: contiene il *cabreo* illustrato del baliaggio di Santo Stefano di Fasano (1777) con la topografia del comune e di tutti i possedimenti (1748). < Società economica > 1810- 18 15, fasci 4. < Acque e foreste > 1806-1815, fasci 13. < Stato delle campagne > 1810-1815, fasci 4. < Pubblica istruzione > 1806-18 15, fasci 10. < Monumenti e scavi > 1806-1815, fasci 2. < Pesi e misure > 1808-1815, fasci 10. < Arti e manifatture > 1807-18 15, fascio. 1. < Mercuriali > 1808-l 8 15, fasci 3. < Fiere e mercati > 1808-18 15, fasci 2. < Stati discussi dei comuni del distretto di Bari > 1811- 18 15, voll. 5. < Polizia urbana e rurale > 1807- 18 15, fasci 10. < Opere pubbliche comunali > 1807-l 8 15, fasci 37. < Alienazioni, censuazioni e permutazioni > 1806-l 8 16, fasci 12. < Campisanti > 1812-1815, fasci 4.

¹ Nel comune di Adelfia.

< Porti e fari > 1811-1815, fasci 55. < Liti e transazioni > 1806-1815, fasci 3. < Crediti, debiti, rendite sul gran libro > 1806-1815, fasci 15: vi sono frammisti documenti provenienti dai processi della Camera della sommaria fino al 1748. < Affari diversi dei comuni > 1806-1815, fasci 2. < Edifici provinciali > 1806-1815, fascio 1. < Porto e lazzeretto di Nisida > 1811-1815, fascio 1. < Perizie di lavori > 1811-1815, fasci 2. < Lavori, rettifiche e revisioni del catasto provvisorio > 1808-1815, fasci 3. < Consiglio d'intendenza : contenzioso amministrativo > 1807-1815, fasci 10.

Sottointendenza di Altamura, voll. 5 (1811-1815): < Stati discussi dei comuni del distretto >. Elenco.

Sottointendenza di Barletta, voll. 5 (1811-1815). < Stati discussi dei comuni del distretto >. Elenco.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, fasci 89 (1804-1815 con docc. dal 1770). Inventario.

< Amministrazione degli stabilimenti di beneficenza > 1811-1815, fasci 20 : contiene statuti delle opere pie dal 1770. < Contabilità > 1806-1815, fasci 67. < Stati discussi dal tribunale misto > 1804-1815, fasci 2.

Direzione delle contribuzioni dirette, fasci 7 (1810-1814): < Ruoli delle patenti >.

Giudicati di pace di

Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), fascio 1 (1810-1818): < Procure >. Altamura, fasci 2 (1809-1817): < Sentenze civili > 1809-1817, fascio 1. < Sentenze correzionali > 1812-1817, fascio 1. Bari, fasci 3 (1814-1817): < Atti civili diversi > 1817, fascio 1. < Quaderno delle conciliazioni e non comparse > 1814-1816, fascio 1. < Primo foglio di udienza > 1816, fascio 1. Bitonto, fasci 5 (1809-1815): < Sentenze civili >. Canneto (Canneto di Bari)¹, fasci 2 (1809-1817): < Sentenze e atti civili >. Capurso, fasci 3 (1811-1818): < Sentenze civili > 1811-1817, fasci 2. < Sentenze correzionali > 1813-1818, fascio 1. Cassanosa (Cassano delle Murge), fasci 2 (1809-1818): < Sentenze civili > 1809-1818, fascio 1. < Sentenze correzionali > 1813-1818, fascio 1. Castellana (Castellana Grotte), fasci 3 (1809-1819, con docc. al 1822): < Sentenze e atti civili >. Fasano², fasci 2 (1809-1818): < Sentenze civili >. Giovinazzo, fascio 1 (1810-1818): < Sentenze civili >. Grumo (Grumo Appula), fasci 12 (1810-1818): < Sentenze civili > 1810-1818, fasci 7. < Atti civili > 1810-1818, fasci 2. < Sentenze correzionali > 1813-1818, fasci 3. Locorotondo, fasci 2 (1809-1817): < Sentenze e atti civili >. Modugno, bb. 22 e voll. 2 (1810-1818): < Sentenze e atti civili >. Mola di Bari, fascio 1 (1812-1818): < Sentenze civili >. Noce, fascio 1 (1811-1818):

¹ Nel comune di Adelfia.

² In provincia di Brindisi.

< Sentenze civili >. P u t i g n a n o , fasci 2 (181 l-1818); < Sentenze civili >. S a n - t e r a m o (Santeramo in Colle), fasci 2 (181 l-l 818); < Sentenze civili > 18 1 l-1818, fascio 1. < Sentenze correzionali > 18 16-l 8 18, fascio 1. Per gli atti civili vedi il Giudicato circondariale, p. 484. T u r i , fasci 2 (18 12-l 8 17); < Sentenze civili >. Tutti i fondi sono forniti di elenco.

C o r t e c r i m i n a l e , in Trani, voll. e regg. 29 e fascio 1 (1809-18 19). Elenco. L'archivio conserva anche atti della Gran corte criminale. < Decisioni > 1809-1817, voll. 14. < Processi > 1815-1817, fascio 1. < Registri generali > 1810-1819, regg. 15.

BIBL.: F. LAMBERT, *op. cit.*, pp. 41-44.

T r i b u n a l e p o i C o r t e d i a p p e l l o d i A l t a m u r a , voll. 1 1 e fasci 4 (1809- 1820). Elenco.

Aveva giurisdizione sulle province di Terra di Bari, Terra d'Otranto e Basilicata.

< Decisioni e primo foglio d'udienza > 1809-l 8 17, voll. 9. < Prove > 18 1 l-l 8 17, vol. 1. (Perizie > 1811-1820, vol. 1. < Atti processuali diversi > 1809- 18 17, fasci 4.

BIBL.: G. DE NAPOLI, *Ricordando la corte di appello di Altamura nel primo centenario della abolizione. Nofizie giudiziarie e cittadine . . .* Roma 1918.

P r o c u r a g e n e r a l e d e l r e p r e s s o l a c o r t e d ' a p p e l l o d i A l t a m u r a , voll. 5 (1808-1817).

La documentazione consiste in ministeriali, leggi, decreti ed atti di governo. L'archivio vero e proprio è andato perduto.

Restaurazione

I n t e n d e n z a d i T e r r a d i B a r i , fasci, bb. e regg. 1.481 (1816-1866, con docc. dal 1809). Inventario.

L'ordinamento del fondo è stato attuato sulla base dell'organizzazione dell'ufficio ai sensi della legge 7 apr. 1851¹. Vedi anche Prefettura, p. 485.

Ufficio I, segreteria generale ~ giustizia, guerra e marina

< Affari generali di polizia > 18 15-l 861, bb. 46. < Guardia nazionale > 1829-l 860, fasci 3. < Legioni e gendarmeria > 18 16-l 825, fasci 22. < Leva di terra e di mare > 1816-1861, fasci 280. < Suggelli del servizio elettorale > 1809-1859, fascio 1.

Ufficio II, amministrazione provinciale e lavori pubblici

< Bilanci e conti provinciali > 1827-l 860, fascio 1. < Esattorie provinciali > 1810-

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1851, n. 2210.

1860, fasci 2. < Conti morali e materiali opere pubbliche provinciali > 1817-1865, fasci 14. < Lavori sede liceo delle Puglie > 1810-1857, fasci 2. < Lavori carceri di Trani > 1851-l 868, fascio 1. < Perizie lavori > 1816-1861, fasci 8. < Porto e lazzaretto di Nisida > 1815-l 854, fasci 4. < Edifici provinciali > 1816-l 861, fasci 25. < Strade regie e provinciali > 1812-l 860, fasci 224.

Ufficio III, amministrazione comunale

< Affari diversi dei comuni > 1816- 1860, fasci 25. < Alienazioni, censuazioni, permutate > 1816-1861, fasci 18. < Campisanti > 1816-1861, fasci 10. < Crediti, debiti, rendite sul gran libro > 1816-1860, fasci 20. < Liti e transazioni > 1816-1862, fasci 8. < Opere pubbliche > 1816-1862, fasci 90. < Polizia urbana e rurale > 1816-l 844, fasci 25. < Regolamenti comunali > 1818-1861, fasci 10. < Strade comunali > 1817-1861, fasci 90. < Pesi e misure > 1818-1861, fasci 23. < Porti e fari > 1816-1861, fasci 30. < Stati discussi dei comuni del distretto di Bari > 1816-l 861, regg. 45.

Ufficio IV, amministrazione speciale

< Finanze > 1816- 1847, fasci 50. < Demanio dello Stato > 1816- 1865, fasci 50. < Lavori, rettifiche e revisioni del catasto provvisorio > 1816-1828, fasci 8. < Corrispondenza per la formazione e spedizione di ruoli di censi e canoni > 1817-1861, fasci 29. < Mandati tesoreria generale > 1826-1861, fasci 14. < Camera di commercio > 1822-1861, fasci 2. < Società economica > 1816-1871, fasci 10. < Arti e manifatture > 1816- 1840, fascio 1. < Diritti d'autore ed opere di ingegno > 1842- 1860, fasci 2. < Esposizioni > 1828-l 860, fasci 2. < Fiere e mercati > 1816-1860, fasci 4. < Mercuriali > 1816-1861, fasci 8. < Istituti di credito > 1828-1860, fasci 7. < Agenti di cambio e sensali > 1828-l 866, fascio 1. < Acque e foreste > 1816- 1842, fasci 11. < Ramo forestale > 1835-1862, fasci 21. < Caccia e pesca, acque > 1842-1861, fasci 2. < Cavalli stalloni > 1831-l 861, fasci 2. < Stato delle campagne > 1816-1861, fasci 16. < Culto e dipendenze > 1816-l 843, fasci 27. < Pubblica istruzione > 1816-l 849, fasci 14. < Comizi agrari e scuole > 1842-l 861, fasci 12. < Monumenti e scavi d'antichità > 1816-l 861, fasci 6. < Liceo delle Puglie > 1820-1852, fasci 6. < Salute pubblica > 1816-1866, fasci 22. < Nomine consolari > 1816-1858, fascio 1. < Consiglio d'intendenza: contenzioso amministrativo > 1816- 1865, fasci 126.

Sottointendenza di Altamura, voll. 45 (1816-1861): < Stati discussi dei comuni del distretto >. Elenco.

Sottointendenza di Barletta, voll. 44 (1816-1861): < Stati discussi dei comuni del distretto >. Elenco.

Consiglio generale degli ospizi, fasci 610 (1816-1860). Inventario.

< Carte amministrative > 1816-1860, fasci 130. < Carte contabili > 1816-1862, fasci 480.

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, fasci 155 (1818-1862): < Mutazioni di quota >. Elenco.

Giudicati circondariali di

Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), fasci 19 (1818-1865): < Sentenze civili > 1823-1865, fasci 12. < Atti civili > 1818-1865, fasci 5. < Sentenze correzionali > 1829-1865, fascio 1. < Atti penali > 1844-1865, fascio 1. **Altamura**, fasci 55 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, fasci 39. < Atti civili > 1819-l 864, fasci 11. < Sentenze correzionali > 1818-1865, fasci 5. **Bari**, fasci 109 (1817-1865): < Sentenze civili > 1817-1865, fasci 77. < Atti civili > 1817-l 865, fasci 20. < Sentenze correzionali > 1832-l 865, fasci 10. < Atti penali > 1833- 1862, fasci 2. **Bitetto**, fasci 28 (1818-1865): < Sentenze civili > 1831-1865, fasci 12. < Atti civili > 1831-1865, fasci 12. < Sentenze correzionali > 1831-1865, fasci 4. **Bitonto**, fasci 52 (1818-1865): < Sentenze civili > 1821-1865, fasci 47. < Sentenze correzionali > 1818-1865, fasci 5. **Canneto** (Canneto di Bari)¹, fasci 62 (1817-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, fasci 40. < Atti civili > 1817-1865, fasci 14. < Sentenze correzionali > 1828-1865, fasci 8. **Capurso**, fasci 42 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, fasci 32. < Atti civili > 1829-1865, fasci 2. < Sentenze correzionali > 1819-l 865, fasci 8. **Casamassima**, fasci 23 (1819-1865): < Sentenze civili > 1819-1865, fasci 13. < Atti civili > 1819-1865, fasci 7. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 3. **Cassano** (Cassano delle Murge), fasci 20 (1819- 1865): < Sentenze civili > 1819-1865, fasci 12. < Atti civili > 1828-1865, fasci 4. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 3. < Atti penali > 1829-1865, fascio 1. **Castellana** (Castellana Grotte), fasci 24 (1819- 1865): < Sentenze civili > 1819-1865, fasci 19. < Atti civili > 1819- 1865, fasci 2. < Sentenze correzionali > 1818-1865, fasci 3. **Conversano**, fasci 3 (1837-1865): < Sentenze civili >. **Fasano**², fasci 23 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, fasci 17. < Atti civili > 1827-1865, fasci 4. < Sentenze correzionali > 1828-1865, fasci 2. **Giovinazzo**, fasci 33 (1819-1865): < Sentenze civili > 1819-l 865, fasci 19. < Atti civili > 1819-l 865, fasci 9. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 5. **Grumo** (Grumo Appula), fasci 118 (1819-1865): < Sentenze civili > 1819- 1865, fasci 63. < Atti civili > 1819-l 865, fasci 19. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 36. **Locorotondo**, fasci 29 (1817-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, fasci 19. < Atti civili > 1817-1865, fasci 8. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 2. **Modugno**, fasci 77 (1817-1865): < Sentenze civili > 1817-1865, fasci 25. < Atti civili > 1819-1865, fasci 51. < Sentenze correzionali > 1844-1865, fascio 1. **Mola di Bari**, fasci 30 (1819-1865): < Sentenze civili > 1819-1865, fasci 25. < Atti civili > 1819-l 856, fasci 2. < Sentenze correzionali > 1829-1865, fasci 3. **Monopoli**, fasci 39 (1818-1866): < Sentenze civili > 1818-1865, fasci 26. < Atti civili > 1821-l 866, fasci 10. < Sentenze correzionali > 1847-1865, fasci 3. **Noce**, fasci 34 (1819-1865): < Sentenze civili > 1819-1865, fasci 21. < Atti civili > 1830-1865, fasci 10. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 3. **Putignano**, fasci 33 (1819-1865): < Sentenze civili > 1819-1865, fasci 18. < Atti civili > 1819-1865, fasci 12. < Sentenze correzionali > 1820-l 865, fasci 3. **Santeraamo** (Santeramo in Colle), fasci 25 (1818-l 865): < Sentenze civili > 1819-

¹ Nel comune di Adelfia.² In provincia di Brindisi.

1865, fasci 17. < Atti civili > 18 1 l-1865, fasci 5. < Sentenze correzionali > 18 19-1865, fasci 3. T u r i , fasci 33 (1818-1865): < Sentenze civili > 18 18- 1865, fasci 20. < Atti civili > 1820-1865, fasci 9. < Sentenze correzionali > 1818-l 865, fasci 4.

Tutti i fondi sono forniti di inventario sommario.

Gran corte civile di Trani, fasci, bb. e voll. 297 (1817-l 864). Elenchi.

Aveva giurisdizione sulle province di Terra di Bari e di Terra d'Otranto.

< Decisioni > 1817-1825, vol. 1 : copie di decisioni di annullamento di sentenze emesse dalla corte suprema di giustizia e inviate alla gran corte civile. < Decisioni e primo foglio di udienza > 1817- 1862, voll. 8 1. < Secondo foglio di udienza > 1818-1862, voll. 166. < Verbal di giuramento di magistrati e impiegati > 1827-l 862, fascio 1. < Prove > 1817-1864, voll. 22. < Atti diversi > 1817-1862, bb. 7. < Perizie > 1917-1864, voll. 19.

BIBL.: F. LAMBERT, *op. cit.*, pp. 45-51.

Procura generale del re presso la Gran corte civile di Trani, voll. 27 (1818-1861).

Atti di governo ministeriali, circolari e sovrani rescritti. L'archivio vero e proprio è andato perduto.

Gran corte criminale, in Trani, fasci e voll. 576 (18 17-l 862). Inventario.

< Decisioni > 18 17-l 862, voll. 75. < Sentenze correzionali > 1833-1862, voll. 21. < Foglio di udienza criminale > 18 18- 1861, voll. 62. < Processi > 1818-1861, fasci 185. < Ordinanze in camera di consiglio > 1819-1862, voll. 58. < Registri e rubriche > 1820-1862, voll. 118.

< Gran corte speciale, processi politici > 1826-1861, fasci 57.

Per altra documentazione vedi Corte criminale, p. 482.

BIBL.: F. LAMBERT, *op. cit.*, pp. 41-44.

Prefettura, fasci 2.189, pacchi 555, bb. 14 e regg. 2.660 (1858-1969). Inventario sommario.

Le carte sono quasi tutte, tranne le più recenti, ordinate secondo la classificazione del 1° giu. 1866 e, in parte, secondo quella del 10 giu. 1889 che istituiva l'archivio

di gabinetto già, peraltro, di fatto esistente. Qualche serie comprende poche pratiche provenienti dall'Intendenza borbonica, nel cui archivio (p. 482) si trovano a loro volta carte della Prefettura.

< Gabinetto > 1870-1943, fasci 327 e regg. 112. < Affari diversi > 1938- 1953, fasci 40. < Serie prima, Affari generali > 1858-l 938, bb. 8, fasci 476, pacchi 187 e regg. 6: soppressione delle corporazioni religiose, commissione per la sorveglianza sull'amministrazione ed alienazione dei beni dell'asse ecclesiastico (verbali" della commissione e verbali di aggiudicazione), boschi e miniere, censimento di popolazione e statistiche diverse, spese per i bruchi, cassa provinciale, elezioni provinciali, corrispondenza relativa alla formazione di ruoli di censi e di canoni, guardia nazionale, igiene e sanità pubblica, ferrovie meridionali, strade ferrate, porti e fari, istruzione primaria ed edifici scolastici, protocolli di corrispondenza, camera di commercio, esposizioni, diritti d'autore e opere d'ingegno, ramo forestale, stato delle campagne, caccia, pesca, acque, cavalli stalloni, comizi agrari e scuole, fiere e mercati, istituti di credito, mercuriali, pesi e misure, feste ed onoranze.

< Serie seconda, Affari comunali > 1861- 1934 e 1945-1965, fasci 492 e pacchi 360: crediti, debiti e rendite, gabelle, illuminazione, regolamenti comunali, cimiteri, monumenti e scavi, segretari comunali, alienazioni, permuta, censuazioni, strade interne, esterne e vicinali, strade comunali, opere pubbliche comunali, liti e transazioni, porti e fari.

< Serie seconda, Affari provinciali > 1861-l 934, fasci 342: opere pubbliche provinciali, strade provinciali, strade regie e provinciali, perizie lavori provinciali, bilanci e conti, acquedotto, edifici provinciali, porto e lazaretto di Nisida, scuole e consorzio agrario, istituto forestale, clinica oftalmica, caserme dei carabinieri, spese per il brigantaggio, personale, opere pie provinciali, istituto tecnico e nautico, prestiti, pubblici infortuni, scuola normale femminile, scuola normale maschile, scuole serali e tecniche, scuola di viticoltura, istituto sordomuti di Molfetta, sussidi, liceo Cirillo (lavori), educatorio provinciale e femminile, lavori all'ateneo, polverifici, colonia agricola in Andria, torrente Picone.

< Serie terza, Opere pie > 1861-1945, fasci 512: carte amministrative, contabilità.

< Protocolli > 1949-1969, regg. 416.

< Consiglio provinciale di leva > 1862-1937, regg. 2.132 :

Decisioni 1862-1918, regg. 48. Liste di estrazione del circondario di Bari 1862-1899, regg. 83. Liste di leva 1862-1937, regg. 1.672. Liste dei revisionati del circondario di Bari 1874-1936, regg. 177. Liste dei revisionati della provincia 19 10-1937, regg. 147. Verbali della prima e seconda commissione 19 17, regg. 2. Visite per delegazioni 1917, regg. 3.

Sottoprefettura di Altamura, voll. 266 (1862-1919): <Consiglio di leva > Elenco.

Sottoprefettura di Barletta, voll. 155 (1862-1919). Elenco.

< Consiglio di leva > :

Liste di estrazione 1862-1910, voll. 55. Decisioni 1862-1890, voll. 46. Liste di leva 1862-1919, voll. 46. Liste. revisionati 1874-l 890, voll. 8.

Questura, fasci 23 e regg. 15 (1908-1951).

< Schedario dei pregiudicati deceduti > 1908-1951, fasci 15. < Atti in materia annuaria > 1943-1946, fasci 8. < Rubriche e protocolli > 1941-1946, regg. 15.

Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza presso le ferrovie dello Stato di Bari, fasci 112 e regg. 83 (1913-1968). Inventario sommario.

< Fascicoli del personale > 1913-1968, fasci 30. < Informazioni varie, corrispondenza, orari ferroviari > 1962-1968, fasci 82. < Protocolli e rubriche > 1932-1953, regg. 83.

Ufficio del registro di Molfetta, fasc. 70 e regg. 215 (1862-1936). Inventario sommario.

< Registri degli atti pubblici, privati e giudiziari soggetti a registrazione > 1862-1936, regg. 215. < Verbal di presa di possesso ed inventari di beni delle sopprese corporazioni religiose > 1867-1896, fasc. 70.

Subeconomi dei benefici vacanti, bb. 300 (1861-1931). Inventario.

Il carteggio si riferisce ai Subeconomi di Andria, Bari, Bitonto, Bisceglie, Conversano, Giovinazzo, Gravina di Puglia, Irsina¹, Molfetta, Monopoli, Ruvo di Puglia, Terlizzi, Trani.

Ispettorato regionale del lavoro, bb. 22 (1946-1954): < Contratti di lavoro >. Inventario sommario.

Provveditorato regionale delle opere pubbliche, fasci 25 (1954-1955): < Atti parlamentari e progettazioni >. Inventario sommario.

Avvocatura dello Stato, fasci 3 (1921-1935): < Allegazioni a stampa >. Inventario sommario.

Consiglio provinciale di leva, vedi Prefettura, p. 486.

Distretti militari di

Bari, regg. 397 (classi 1862-1919): < Ruoli matricolari >. Rubriche alfabetiche. Barletta, regg. 424 (classi 1867-1919): < Ruoli matricolari >. Rubriche alfabetiche.

Compartimento marittimo di Bari, voll. 19 (classi 1877-1919): < Liste di leva >. Rubriche alfabetiche.

¹ In provincia di Matera.

Preture di

Acquaviva delle Fonti, fasci 33 e voll. 5 (1866-1900): < Sentenze civili > 1866-1900, fasci 6. < Fascicoli civili > 1872-1900, fasci 23. < Atti civili diversi > 1866-1899, fasci 4. < Sentenze penali > 1866-1900, voll. 5. **A t t a m u r a**, fasci 108 e regg. 74 (1866-1924): < Sentenze civili > 1866-1917, fasci 14. < Fascicoli civili > 1880-1919, fasci 5 1. < Atti civili diversi > 1866-1888, fasci 7. < Sentenze penali > 1866-1919, fasci 18. < Processi penali > 1920-1924, fasci 17. < Registri e rubriche > 1866-1919, regg. 74. **Bari**, primo mandamento, fasci 302 e regg. 200 (1866-1925): < Sentenze civili > 1866-1925, fasci 72. < Fascicoli civili > 1866-1925, fasci 19 1. < Atti civili diversi > 1866-1917, fasci 13. < Sentenze penali > 1866-1925, fasci 25. < Processi penali > 1921, fascio 1. < Registri e rubriche > 1880-1925, regg. 200. **Bari**, secondo mandamento, voll. 97, fasci 439 e regg. 230 (1890-1929): < Sentenze civili > 1892-1925, voll. 68. < Fascicoli civili > 1892-1925, fasci 188. < Atti civili diversi > 1890-1929, fasci 138. < Sentenze penali > 1892-1925, voll. 29. < Processi penali > 1920-1924, fasci 113. < Registri e rubriche > 1890-1929, regg. 230. **Bari**, pretura urbana, voll. 13 (1916-1925): < Sentenze penali >. **Bari**, fasci 749, voll. 187 e regg. 324 (1925-1934): < Sentenze civili > 1925-1933, voll. 73. < Fascicoli civili > 1925-1933, fasci 247. < Commissione arbitrale, piccoli fallimenti, contravvenzioni sul lavoro, atti civili diversi, tutela, atti notori, decreti ingiuntivi > 1925-1934, fasci 4. < Sentenze penali > 1925-1933, voll. 114. < Processi penali > 1925-1933, fasci 455. < Atti penali diversi > 1916-1933, fasci 43. < Registri e rubriche > 1925-1933, regg. 324. **Bitetto**, bb. 7 e fasci 22 (1866-1925): < Sentenze civili > 1866-1923, bb. 7. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 12. < Atti civili diversi > 1866-1925, fasci 5. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 5. **Bitonto**, fasci 181 e regg. 116 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 31. < Fascicoli civili > 1881-1910, fasci 99. < Sentenze penali > 1866-1920, fasci 32. < Processi penali > 1920-1923, fasci 19. < Registri e rubriche > 1866-1920, regg. 116. **Canneto di Bari**¹, fasci 153 e regg. 134 (1866-1932): < Sentenze civili > 1866-1932, fasci 25. < Fascicoli civili > 1880-1932, fasci 85. < Atti civili diversi > 1866-1923, fasci 13. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 17. < Processi penali > 1919-1923, fasci 13. < Registri e rubriche > 1866-1923, regg. 134. **Capurso**, fasci 74 e regg. 17 (1866-1919): < Sentenze civili > 1866-1919, fasci 14. < Fascicoli civili > 1880-1919, fasci 48. < Sentenze penali > 1866-1919, fasci 12. < Registri e rubriche > 1870-1919, regg. 17. **Casamassima**, fasci 76 e regg. 201 (1866-1932): < Sentenze civili > 1866-1932, fasci 7. < Fascicoli civili > 1880-1932, fasci 52. < Atti civili diversi > 1866-1928, fasci 7. < Sentenze penali > 1866-1932, fasci 10. < Registri e rubriche > 1866-1932, regg. 201. **Cassano delle Murge**, fasci 22 (1866-1891): < Sentenze civili > 1866-1891, fasci 5. < Fascicoli civili > 1866-1891, fasci 15. < Sentenze penali > 1866-1891, fasci 2. **Castellana Grotte**, fasci 93 e regg. 59 (1866-1925): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 9. < Atti civili diversi > 1866-1923, fasci 64. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 7. < Atti penali diversi > 1866-1925, fasci 13. < Registri e rubriche > 1864-1923, regg. 59. **Conversano**, fasci 43 e regg. 112 (1866-1922): < Sentenze civili > 1866-1919, fasci 6. < Fascicoli

¹ *Nel* comune di Adelfia.

civili > 1866-1919, fasci 31. < Sentenze penali > 1886-1919, fasci 6. < Registri e rubriche > 1886- 1922, regg. 112. F a s a n o¹, fasci 79 e regg. 110 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 11. < Fascicoli civili > 1866-1923, fasci 49. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 10. < Processi penali > 1920-1923, fasci 9. < Registri e rubriche > 1866-1923, regg. 110. G i o v i n a z z o , fasci 42 e regg. 43 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866- 1913, fasci 9. < Fascicoli civili > 1866- 1913, fasci 21. < Pignoramenti > 1869- 1915, fasci 2. < Sentenze penali > 1866- 1913, fasci 6. < Parcelle penali > 1866- 1895, fasci 4. < Registri e rubriche > 1866- 1923, regg. 43. G r u m o A p p u l a , bb. 73, voll. 140 e regg. 9 (1866-1923) : < Sentenze civili > 1866-1923, voll. 64. < Fascicoli civili > 1880- 1923, bb. 73. < Atti civili diversi > 1866- 1917, voll. 20. < Sentenze penali > 1866-1923, voll. 56. < Registri e rubriche > 1896-1923, regg. 9. L o c o - r o t o n d o , fasci 79, voll. 7 e regg. 106 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 13. < Fascicoli civili > 1866-1923, fasci 42. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 7 e voll. 4. < Parcelle penali > 1866-1923, fasci 17 e voll. 3. < Registri e rubriche > 1866-1923, regg. 106. M o d u g n o , bb. 100, voll. 33 e regg. 9 (1866-1928) : < Sentenze civili > 1866-1928, bb. 10 e voll. 33. < Fascicoli civili > 1880-1928, bb. 62. < Atti civili diversi > 1866-1928, bb. 7. < Sentenze penali > 1866-1928, bb. 8. < Processi penali > 1926-1928, bb. 13. < Registri e rubriche > 1866-1928, regg. 9. M o l a d i B a r i , fasci 53 e regg. 45 (1866-1923) : < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 11. < Atti civili diversi > 1870-1923, fasci 32. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 6. < Processi penali > 1920-1923, fasci 4. < Registri e rubriche > 1866-1923, regg. 45. M o n o p o l i , fasci 124 e regg. 103 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 15. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 67. < Atti civili diversi > 1866-1923, fasci 12. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 16. < Processi penali > 1918-1923, fasci 14. < Registri e rubriche > 1880-1923, regg. 103. N o c i , fasci 93, voll. 20 e regg. 65 (1866-1923) : < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 11 e voll. 10. < Fascicoli civili > 1866-1923, fasci 43. < Atti civili diversi > 1866-1923, fasci 7. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 9 e voll. 10. < Campione civile e penale > 1866- 1923, fasci 23. < Registri e rubriche > 1866-1923, regg. 65. P u t i g n a n o , fasci 657 e regg. 372 (1866-1952): < Sentenze civili > 1866-1952, fasci 25. < Fascicoli civili > 1880- 1952, fasci 229. < Atti civili diversi > 1866-1952, fasci 34. < Sentenze penali > 1866-1952, fasci 31. < Decreti penali e processi > 1931- 1952, fasci 285. < Atti penali diversi > 1866-1950, fasci 53. < Registri e rubriche > 1866-1952, regg. 372. S a n - t e r a m o i n C o l l e , fasci 52 e regg. 29 (1862- 1914): < Sentenze civili > 1866-1913, fasci 10. < Fascicoli civili > 1866-1913, fasci 29. < Sentenze penali > 1866-1882, fasci 13. < Registri e rubriche > 1862-1914, regg. 29. T u r i , fasci 78 e regg. 12 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 9. < Fascicoli civili > 1880-1923, fasci 44. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 10. < Atti penali diversi > 1880-1923, fasci 15. < Registri e rubriche > 1866- 1923, regg. 12.

Gli archivi delle preture sono tutti successivi all'ordinamento giudiziario del 1865. Le carte dei giudicati di mandamento che precedettero le preture sono unite a quelle dei giudicati di circondario.

Tutti i fondi sono forniti di inventario sommario.

¹In provincia di Brindisi.

Tribunale di Bari, fasci 3.7 18, vol. 1.454 e regg. 698 (1858-1950). Inventario sommario.

< Sentenze civili > 1862-1941, voll. 748. < Provvedimenti diversi in materia civile > 1858-1948, fasci 53 e voll. 249. < Atti civili > 1858-1948, fasci 1.568 e voll. 206. < Registri e rubriche civili > 1862- 1950, regg. 269.

< Sentenze penali > 1862-1923, voll. 222. < Processi penali > 1916-1942, fasci 1.525. < Provvedimenti diversi in materia penale > 1872-1949, fasci 145 e voll. 17. < Ordinanze del giudice istruttore > 1872-1879, voll. 12. < Procedure istruttorie > 1921-1943, fasci 427. < Registri e rubriche penali > 1862- 1945, regg. 429.

Tribunale di commercio di Bari, voll. 61 (1860-1888): < Sentenze >. Inventario sommario.

Corte di assise di Bari, fasci 7 17, bb. 140, voll. ~~40~~ 30 (1860-1951). Inventario sommario.

< Sentenze > 1864-1951, voll. 48. < Processi > 1860-1951, fasci 717 e bb. 140. < Campione penale > 1880-1935, regg. 13. < Registri e rubriche > regg. 17.

Corte di assise di Foggia, voll. 12 (1931-1951): < Sentenze >. Inventario sommario.

Corte di assise di Lucera¹, voll. 6 (1940-1950): < Sentenze >. Inventario sommario.

Corte di assise di Taranto, vol. 1 (1931-1935): < Sentenze >. Inventario sommario.

Corte di appello di Bari, fasci 1.056, bb. 2, voll. 2.135 e regg. 476 (1860- 1956). Inventario sommario.

Istituita nel maggio 1862 con sede in Trani, la corte di appello di Puglia fu trasferita a Bari con r.d. 24 mar. 1923, n. 601 ed assunse la denominazione di Corte di appello di Bari.

< Sentenze civili e secondo foglio di udienza > 1862-1942, voll. 847. < Atti civili diversi > 1860-1956, fasci 574, bb. 2, regg. 124 e voll. 46. < Primo foglio di udienza > 1862-1877, voll. 55. < Ricorsi e provvedimenti vari in materia civile > 1862-1938, voll. 456. < Campione civile > 1880-1935, fasci 273 e voll. 124. < Registri e rubriche civili >, 1866-1950, regg. 258.

< Sentenze penali > 1862-1935, voll. 452. < Atti penali diversi > 1866-193 1, fasci 167 e voll. 8. < Registri e rubriche penali > 1866-1949, regg. 94. < Fascicoli processuali della sezione istruttoria > 1932-1951, fasci 42. < Sentenze della sezione d'accusa > 1862-1922, voll. 171. < Verbal di giuramento di magistrati e impiegati > 1862- 1867, voll. 24.

BIBL.: F. LAMBERT, *op. cit.*, pp. 5 1-70.

¹ In provincia di Foggia.

Tribunale militare territoriale di Bari, fasci ,110, voll. 9 8 e regg. 7. (1861-1918). Inventario sommario.

< Sentenze > 1862-1890, voll. 41. < Sentenze della commissione d'inchiesta > 1861-1890, voll. 24. < Verbal di dibattimento > 1861-1890, voll. 33. < Fascicoli processuali > 1877-1913, fasci 110. < Registri e rubriche > 1863- 1918 regg. 7.

Tribunale militare territoriale di Catanzaro, voll. 7 0 e regg. 2 (1861- 1895). Inventario sommario.

In seguito alla sua soppressione la competenza e gli atti relativi passarono a quello di Bari.

< Sentenze > 1861-1895, voll. 24. < Sentenze della commissione d'inchiesta > 1861-1894, voll. 21. < Verbal di dibattimento > 1861-1895, voll. 25. < Registri > 1863-1895, regg. 2.

III

COMUNI

B a r i , bb. e voll. 61 (sec. XIV-1890, con docc. in copia dal sec. XIII). Inventario. < Liber privilegiorum > (Libro rosso) secc. XIV-XVII. Contiene copie di privilegi, dal 1299, capitolazioni, statuti, ed altro; fu acquistato dalla famiglia Calò Carducci di Bari il 25 luglio 1943. < Capitoli e grazie > 1527: codice membranaceo di cc. 15. < Deliberazioni > 1602-1867, voll. 47. < Uomini politici, nobiltà, documenti politici ed amministrativi, portolania, catasto e tasse, atti relativi alla formazione dei borgo murattiano > 1469-1890, bb. 12.

BIBL.: E. ROGADEO, *Il libro rosso dei privilegi della città di Bari detto il messaletto*, in *Rassegna pugliese di scienze lettere e arti*, XI (1894), pp. 203-205; V. ANNIBALE, *Sezione di Archivio di Stato di Bari. Atti antichi del comune di Bari*, in *NAS*, II (1942), p. 220; P. DI BARI, *Il "libro rosso" della città di Bari. [Privilegi, concessioni, statuti, secc. XVI-XVII]*, in *Japigia*, s. III, XV (1944), pp. 3-11 ; *Id.*, *Le deliberazioni decurionali dell'università di Bari*, in *Archivio storico pugliese*, VII (1954) pp. 58-68.

C a r b o n a r a (Carbonara di Bari) ¹, voll. 3 (1827-1864): < Deliberazioni >. Inventario sommario.

C e g l i e (Ceglie del Campo) ¹, voll. 9 (1827- 1862): < Deliberazioni >. inventario sommario.

¹ Nel comune di Bari.

M o l a d i B a r i , bb. e fasci 205 (1782-1930). Inventario sommario.

< Atti amministrativi > 1782-1930, bb. 68. < Conti e cautele > 1801-1899, fasci 137.

P a l o d e l C o l l e , voll.,fasc. e regg. 165 (1522-1870). Inventario sommario.

< Libri delle sementi, delle vigne, della bonatendenza, esiti, introiti > 1522- 1807, voll. 139. < Deliberazioni > 1807-1860, voll. 13. < Carteggio amministrativo > 1807-1870, fasc. 337 e regg. 13.

S a n t e r a m o (Santeramo in Colle), voll.22 (1781-1861) : < Deliberazioni >. Inventario sommario.

PROVINCE

B a r i , fasci 10 e voll. 11 (1925- 1942). Inventario sommario.

< Ruoli delle imposte > 1925-1942, fasci 10. < Registri di cassa > 1933-1942, voll. 11.

ARCHIVI FASCISTI

P a r t i t o n a z i o n a l e f a s c i s t a , F e d e r a z i o n e d e i f a s c i d i c o m b a t t i m e n t o d i B a r i , fasci 147 (1928- 1943) : < Commissione di disciplina >.

M i l i z i a v o l o n t a r i a p e r l a s i c u r e z z a n a z i o n a l e , L e g i o n e t e r r i t o r i a l e d i B a r i , casse 2 (1928-1939): < Schedario >.

U n i o n e p r o v i n c i a l e p r o f e s s i o n i s t i e d a r t i s t i , fasci 59 (1920- 1943). Inventario sommario.

Circolari, albi professionali, manifestazioni artistiche, corrispondenza varia.

ARCHIVI NOTARILI

C a m e r a d i d i s c i p l i n a n o t a r i a l e , voll. 2 (1810-1817): < Deliberazioni >.

A t t i d e i n o t a i d e l d i s t r e t t o d i B a r i , voll. 26.795 (1445-1874). Elenco cronologico ; indice alfabetico dei notai e delle piazze.

Bari: 1499-1511 vol. 1, 1512-1627 voll. 232, 1601-1707 voll. 598, 1701-1801 voll. 966, 1801-1874 voll. 605.

A c q u a v i v a (A c q u a v i v a d e l l e F o n t i) : 1596-1599 vol. 1, 1621-1700 voll. 82, 1701-1800 voll. 280, 1801-1873 vol. 222.

- Alberobello: 1746-1800 voll. 63, 1801-1874 voll. 96.
- Altamura: 1573-1622 voll. 10, 1601-1704 voll. 282, 1701-1800 voll. 643, 1801-1868 voll. 307.
- Bitetto: 1466-1497 voll. 9, 1521-1634 voll. 27, 1601-1700 voll. 114, 1701-1803 voll. 247, 1801-1869 voll. 123.
- Bitonto: 1445-1496 voll. 62, 1501-1621, voll. 657, 1601-1700 voll. 781, 1701-1810 voll. 1.261, 1801-1862 voll. 799.
- Bitritto: 1557-1602 voll. 28, 1601-1715 voll. 64, 1701-1800 voll. 126, 1801-1852 voll. 113,
- Canneto (Canneto di Bari) ¹: 1713-1800 voll. 61, 1801-1863 voll. 76.
- Capurso: 1564-1603 voll. 20, 1601-1700 voll. 124, 1701-1800 voll. 299, 1801-1865 voll. 149.
- Carbonara (Carbonara di Bari) ²: 1742-1800 voll. 96, 1801-1866 voll. 126.
- Casamassima: 1611-1700 voll. 146, 1701-1800 voll. 343, 1801-1857 voll. 149.
- Cassano (Cassano delle Murge): 1563-1621 voll. 18, 1645-1691 voll. 65, 1701-1800 voll. 238, 1801-1874 voll. 201. .
- Castellana (Castellana Grotte): 1549-1603 voll. 8, 1601-1700 voll. 170, 1701-1800 voll. 470, 1801-1856 voll. 219.
- Cellamare: 1797-1800 voll. 4, 1801-1871 voll. 36.
- Cisternino ³: 1732-1800 voll. 178, 1801-1864 voll. 135.
- Conversano: 1562-1621 voll. 5, 1601-1701 voll. 191, 1701-1801 voll. 357, 1801-1871 voll. 270.
- Gioia (Gioia del Colle) : 1596-1601 voll. 3, 1601-1700 voll. 84, 1701-1800 voll. 322, 1801-1873 voll. 336.
- Giovinazzo: 1516-1617 voll. 49, 1601-1700 voll. 262, 1701-1800 voll. 365, 1801-1871 voll. 253.
- Gravina (Gravina di Puglia): 1486-1524 vol. 1, 1512-1603 voll. 8, 1601-1702 voll. 265, 1701-1809 voll. 320, 1801-1867 voll. 177.
- Grumo (Grumo Appula) : 1525-1600 voll. 42, 1601-1700 voll. 56, 1701-1800 voll. 238, 1801-1870 voll. 254.
- Locorotondo: 1683-1700 voll. 18, 1701-1800 voll. 216, 1801-1867 voll. 104.
- Modugno: 1539-1600 voll. 84, 1601-1700 voll. 204, 1701-1800 voll. 283, 1801-1873 voll. 209.
- Mola di Bari: 1558-1603 voll. 4, 1601-1700 voll. 128, 1701-1800 voll. 783, 1801-1872 voll. 269.

¹ Nel comune di Adelfia.

² Nel comune di Bari.

³ In provincia di Brindisi.

Monopoli: 1580-1608 voll. 27, 1601-1707 voll. 278, 1701-1800 voll. 861, 1801-1874 voll. 454.

Montrone¹: 1707-1800 voll. 137, 1801-1863 voll. 84.

Noci: 1535-1608 voll. 62, 1601-1706 voll. 194, 1701-1800 voll. 470, 1801-1873 voll. 235.

Noja (Noicattaro): 1483-1486 vol. 1, 1546-1620 voll. 14, 1601-1703 voll. 73, 1701-1803 voll. 134, 1801-1868 voll. 105.

Palo (Palo del Colle): 1462-1475 vol. 1, 1611-1700 voll. 79, 1701-1800 voll. 418, 1801-1865 voll. 283.

Polignano (Polignano a Mare): 1574- 1583 vol. 1, 1607- 1700 voll. 35, 1701- 1800 voll. 320, 1801-1843 voll. 79.

Putignano: 1550-1615 voll. 14, 1604-1705 voll. 168, 1701-1800 voll. 587, 1801-1872 voll. 347.

Rutigliano: 1516-1612 voll. 53, 1601-1700 voll. 285, 1701-1800 voll. 345, 1801-1868 voll. 257.

San Nicandro (Sannicandro di Bari) : 1556- 1600 voll. 16, 1601- 1705 voll. 18, 1701-1800 voll. 190, 1801-1849 voll. 90.

Santeramo (Santeramo in Colle): 1631-1700 voll. 5, 1701-1800 voll. 161, 1801-1873 voll. 209.

Toritto: 1741-1800 voll. 81, 1801-1863 voll. 128.

Triggiano: 1581-1632 voll. 7, 1601-1700 voll. 35, 1701-1800 voll. 97, 1801-1862 voll. 147.

Turi: 1578-1600 voll. 6, 1601-1700 voll. 90, 1701-1800 voll. 241, 1801-1862 voll. 189.

Valenzano: 1612-1700 voll. 41, 1701-1800 voll. 272, 1801-1842 voll. 81.

BIBL.: V. TANGORRA, *I notai di Terra di Bari. Testimonianze per la storia del notariato*, Bari 1977.

CATASTI

Apprezzi, voll. 13 (1541-1695). Inventario sommario.

1 documenti si riferiscono alle seguenti località:

Bari 1598-1695 voll. 7; Molfetta 1541-1561 voll. 5; Palo (Palo del Colle) 1633-1634, vol. 1.

Catasto onciario, voll. 247 (1751-1807). Inventario sommario.

< Catasti > 1751-1784, voll. 70. Si riferiscono alle seguenti località: Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), Altamura, Andria, Bari, Barletta, Binetto, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Casamassina, Cassano (Cassano delle Murge), Castellana (Castellana Grotte), Cellamare, Cisternino², Conversano, Fasano², Giovinazzo, Gravina (Gravina di

¹ Nel comune di Adelfia.

² In provincia di Brindisi

Puglia), Grumo (Grumo Appula), Locorotondo, Minervino (Minervino Murge), Modugno, Mola di Bari¹, Molfetta, Monopoli, Noci, Palo (Palo del Colle), Putignano, Rutigliano, San Michele (Sammichele di Bari), San Nicandro (Sannicandro di Bari), Spinazzola, Terlizzi, Trani, Triggiano, Turi.

< Catastini > 1754-1807, voll. 177. Vi erano contenute variazioni ai catasti. Si riferiscono alle seguenti località: Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bitetto, Bitonto, Capurso, Ceglie (Ceglie del Campo)², Cisternino³, Corato, Gioia (Gioia del Colle), Giovinazzo, Locorotondo, Modugno, Montrone⁴, Noci, Palo (Palo del Colle), Rutigliano, Santeramo (Santeramo in Colle), Spinazzola, Trani, Triggiano, Valenzano.

Catasto provvisorio terreni, voll. 1.565 (1811-1930) Elenchi.

< Stati di sezione e primo impianto > 1811-1817, voll. 238.

Vi furono apportate variazioni successive e nuovi impianti sino a tutto il 1929. Si riferiscono alle seguenti località : Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), Altamura, Andria, Bari, Barletta, Bisceglie, Bitonto, Bitritto, Canosa (Canosa di Puglia), Castellana (Castellana Grotte), Ceglie (Ceglie del Campo)², Cisternino³, Conversano, Corato, Fasano³, Gioia (Gioia del Colle), Gravina (Gravina di Puglia), Grumo (Grumo Appula), Locorotondo, Minervino (Minervino Murge), Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Noci, Noja (Noicattaro), Palo (Palo del Colle), Polignano (Polignano a Mare), Putignano, Ruvo (Ruvo di Puglia), San Nicandro (Sannicandro di Bari), Santeramo (Santeramo in Colle), Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Turi, Valenzano.

< Catasto provvisorio terreni > 1818-1930, voll. 1.300. Elenco, rubriche alfabetiche. Si riferisce alle seguenti località: Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), Alberobello, Altamura, Andria, Bari, Barletta, Binetto, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Canosa (Canosa di Puglia), Canneto (Canneto di Bari)*, Capurso, Carbonara (Carbonara di Bari)², Casamassima, Cassano (Cassano delle Murge), Castellana (Castellana Grotte), Ceglie (Ceglie del Campo)², Cellamare, Conversano, Corato, Gioia (Gioia del Colle), Giovinazzo, Gravina (Gravina di Puglia), Grumo (Grumo Appula), Locorotondo, Loseto², Minervino (Minervino Murge), Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Montrone⁴, Noci, Noja (Noicattaro), Palo (Palo del Colle), Polignano (Polignano a Mare), Putignano, Rutigliano, Ruvo (Ruvo di Puglia), San Michele (Sammichele di Bari), San Nicandro (Sannicandro di Bari), Santeramo (Santeramo in Colle), Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Triggiano, Turi, Valenzano.

BIBL. : D. DEMARCO, *La proprietà fondiaria in provincia di Bari al tramonto del secolo XVIII* [parte II, in *Terra di Bari all'aurora del Risorgimento (1794-1799), Primo convegno di studio sulla Puglia nell'età del Risorgimento* (Bari, 29-31 ott. 1966), Bari 1970, pp. 206-294.

¹ L'onciario di Mola di Bari è conservato in microfilm tratto dall'originale conservato presso l'AS Napoli.

² Nel comune di Bari.

³ In provincia di Brindisi.

⁴ Nel comune di Adelfia.

Catasto fabbricati, voll. 27 (1879-1930) : < Santeramo in Colle >.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, fasci 132 (1806- 1933). Inventario.

Si riferiscono alle seguenti località : Acquaviva delle Fonti, Alberobello, Altamura, Andria, Barletta, Binetto, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Canneto di Bari ¹, Canosa di Puglia, Capurso, Carbonara di Bari ², Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Ceglie del Campo ², Cellamare, Cisternino ³, Corato, Fasano ³, Gioia del Colle, Giovinazzo, Gravina di Puglia, Grumo Appula, Locorotondo, Loseto ², Minervino Murge, Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Montrone ¹, Noci, Noicattaro, Palo del Colle, Polignano a Mare, Putignano, Rutigliano, Ruvo di Puglia, Sammichele di Bari, Sannicandro di Bari, Santeramo in Colle, Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Triggiano, Turi, Valenzano.

BIBL. : V. RICCHIONI, *Contributo alla storia delle quotizzazioni demaniali nel Mezzogiorno*, in *Japigia*, XIV (1943), pp. 221-272; ID., *Un'oasi di popolazione sparsa in pieno latifondo*, in *Rivista di economia agraria*, 'VI (1951), pp. 151-179; ID., *Storia di una quotizzazione demaniale non riuscita*, in *Annali della facoltà di agraria dell'università di Bari*, VIII (1953), pp. 35-55; G. BRUNO, *Turi dall'età feudale alla metà del secolo XIX*, Bari 1971.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 13.795 (1809-1865). Elenco.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), Alberobello, Altamura, Andria, Bari, Barletta, Binetto, Bisceglie, Bitetto, Bitonto, Bitritto, Canneto (Canneto di Bari) ¹, Canosa (Canosa di Puglia), Capurso, Carbonara (Carbonara di Bari) ², Casamassima, Cassano (Cassano delle Murge), Castellana (Castellana Grotte), Ceglie (Ceglie del Campo) ², Cellamare, Cisternino ³, Conversano, Corato, Fasano ³, Gioia (Gioia del Colle), Giovinazzo, Gravina (Gravina di Puglia), Grumo (Grumo Appula), Locorotondo, Loseto ², Minervino (Minervino Murge), Modugno, Mola di Bari, Molfetta, Monopoli, Montrone ¹, Noci, Noja (Noicattaro), Palese ², Palo (Palo del Colle), Poggiorsini, Polignano (Polignano a Mare), Putignano, Rutigliano, Ruvo (Ruvo di Puglia), San Michele (Sammichele di Bari), San Nicandro (Sannicandro di Bari), Santeramo (Santeramo in Colle), Spinazzola, Terlizzi, Toritto, Trani, Triggiano, Turi, Valenzano.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, S. 11, IV, pp. 399-419 [Voce: Trani].

¹ Nel comune di Adelfia.

² Nel comune di Bari.

³ In provincia di Brindisi.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, bb. 517 e voll. 651 (1811-1946). Inventario.

L'archivio comprende, oltre al carteggio ordinario, i registri delle ditte e alcuni documenti della camera consultiva.

BIBL.: V. ANNIBALE, *Sezione di Archivio di Stato di Bari. Archivio della cessata camera di commercio*, in NAS, 11 (1942), pp. 220-221.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

BARI: Casa della missione, voll. 44 (1544-1866): <Introiti, esiti, rendiconti, compre, cessioni, prestiti, debiti, crediti >. S. Maria del buon consiglio, rocchettine, voll. 150 (1621-1863): <Introiti, esiti, rendite, conti, corrispondenza varia >. Monastero di S. Giacomo, olivetani, voll. 3, docc. 29 e pergg. 49 (1550-1856). <Esiti, affitti, fondi rustici e urbani > 1843-1856, voll. 3. <Atti vari > 1668-1834, docc. 29. <Professioni di voto > 1550-1688, pergg. 49. Monastero di S. Scolastica, vol. 1 (1714): <Platea generale dei beni >. Monastero delle dame monache di Gesù di Napoli, fasc. 6 (1822-1860): <Corrispondenza, istrumenti, atti vari >. Monastero di S. Giovanni Battista, domenicane, fasc. 4 (1828-1835): <Censi ed affitti, atti vari >. Monastero di S. Francesco, voll. 3 (1843-1856): <Affitti fondi rustici ed urbani, esiti >. Casa della Ss. Annunziata, carmelitane, voll. 5 (1857-1861): <Esiti, introiti, atti vari >.

ALTAMURA: Convento di S. Rocco, domenicani, voll. 2 (1785-1808): <Deliberazioni varie, mappa generale dei beni, rendite, pesi >. Convento di S. Antonio, minori conventuali, voll. 2 (1806-1808): <Libro magistrale di introito ed esito >. Convento dei cappuccini, vol. 1 (1860-1863): <Introito ed esito >.

BITONTO: Convento di S. Francesco, minori conventuali, vol. 1 (1687): <Tavola dei beni >. Monastero di S. Agostino, benedettine, vol. 1 (1747): <Platea di tutti i beni mobili ed immobili >. Monastero di S. Pietro nuovo, olivetane, vol. 1 (1861): <Platea dei beni >.

GIOVINAZZO: Monastero di S. Giovanni Battista, benedettine, vol. 1 (1855): <Conto generale >.

MOLFETTA: Monastero di S. Pietro, benedettine, voll. 13 (1588-1841): <Costituzione, libro cassa >. Monastero di S. Domenico, benedettine, vol. 1 (1724): <Stallone della fondazione >. Monastero di S. Benedetto, benedettine, voll. 4 (1724-1871): <Documenti vari, libro degli esiti >. Monastero di S. Croce di Lucca in Napoli, voll. 77 (1781-1869): <Corrispondenza della madre superiora con i vari amministratori dei beni, rendiconti, contabilità, affitti, rendite >.

MONOPOLI: Chiesa della Amalfitana, voll. 3 (1530-1842): <Indice

dei fondi rustici ed urbani, testamenti, scritture, cautele ed atti vari >. Casa della missione, voll. 11 (1600-1824): < Carteggio amministrativo e contabile >. Chiesa collegiale di S. Michele arcangelo, voll. 2 (1726-1858): < Platea e stallonetto dei beni >. Capitolo della cattedrale, voll. 4 (1728-1865): < Libri dei fitti e beni rustici >. Monastero di S. Giuseppe e S. Anna, voll. 5 (1730-1862): < Platea dei beni, corrispondenza varia, indice dei fondi rustici ed urbani >. Commenda di S. Giovanni, ordine di Malta, voll. 9 (1794-1861): < Platea dei beni ed atti vari >. Monastero dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, vol. 1 (1819-1865): < Indice dei fondi rustici ed urbani >. Monastero di S. Leonardo, vol. 1 (1826-1830): < Indice dei fondi rustici ed urbani >. Monastero delle monache di S. Martino, vol. 1 (1834): < Manuale dei fondi rustici ed urbani, censi attivi e passivi >. Chiesa del Ss. Salvatore, vol. 1 (1865): < Manuale dei fondi rustici >.

POLIGNANO (Polignano a Mare) : Capitolo della Cattedrale, voll. 10 (1824-1863): < Platea dei beni, conti >. Monastero di S. Benedetto, voll. 2 (1859-1860): < Stati discussi >.

Tutti i fondi sono muniti di inventario.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Esperti di Barletta, fasci 2 (1642-1808).

Carteggio privato, carte della portulania di Bari e Capitanata, carte municipali.

Ghezzi di Monopoli, fasci 2 (1722-1822).

Contiene anche corrispondenza della Società economica di cui il barone Tommaso Ghezzi fu segretario.

Lupis di Bitonto, perg. 156 (1405-1695): < Rogiti notarili >.

ARCHIVI DIVERSI

Sindacato pugliese infortuni imprenditori, bb. 61 (1912-1934): < Liquidazioni e ruoli contributi >. Inventario sommario.

Consorzio provinciale agrario, fasci 24 (1914-1919). Inventario.

Consolato di Albania, in Bari, fasci 44 (1922-1943).

Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, Ufficio regionale della Puglia e Basilicata, bb. 240 (1956-1974). Inventario sommario.

Progetti, lavori, collaudi, edilizia scolastica.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 1.328 (1294-1803 : secc.XIII 1, XIV 2, XV 31, XVI 490, XVII 723, XVIII 80, XIX 1).

< Miscellanea >1294- 1734, pergg. 10: secc.XIII1, XVI 7, XVIII 2. Sono pergamene della famiglia Faenza di Modugno. Vi è incluso il documento più antico conservato nell'AS Bari, un privilegio di Carlo d'Angiò, del 4 giugno 1294, con il quale il territorio di Canne (Canne della Battaglia) venne aggregato a Barletta.

< Diplomatico notarile > 1350-l 803, pergg. 1318 : secc.XIV 2, XV 31, XVI 483, XVII 723, XVIII 78, XIX 1. Copertine di volumi di atti notarili consegnate nel 1962 dall'archivio notarile di Bari.

BIBL.: V. ANNIBALE, *Sezione di Archivio di Sfato di Bari. Le pergamene dell'archivio notarile ed altre*, in *NAS*, II(1942), p. 221; P. FALANGA, *Qualche nota illustrativa alle pergamene del tabulario diplomatico dell'archivio notarile regionale di Bari consegnato alla Sezione di Archivio di Stato di Bari*, Bari 1951.

Miscellanea Michele Viterbo, detto Peucezio, b. 1 (15951861).

Timbri in metallo di uffici statali soppressi, pezzi 85.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI BARLETTA

Via Francesco D'Aragona 130 (cod. post. 70051); tel.0883/30002.
Consistenza totale: bb., voll. e regg. 7.388.
Biblioteca: voll. e opuscoli 110.

Istituita con d.m. 27 dic. 1973.

1

Restaurazione

Giudicato circondariale di Barletta, bb. 118 (1828-1865).
Inventario.

< Atti civili > 1828-1865, bb. 115. < Sentenze correzionali > 1855-1865, bb. 3.

11

Ufficio di conciliazione di Barletta, bb. 490 (1906-1950).
Inventario.

Pretura di Barletta, bb. e regg. 452 (1866-1942). Inventario.
 < Sentenze civili > 1866- 1940, bb. 101. < Fascicoli civili > 1920-1940, bb. 57. < Atti civili diversi > 1866-1942, bb. 29. < Sentenze penali > 1881-1941, bb. 35. < Fascicoli penali > 1931-1940, bb. 109. < Atti penali diversi > 1931-1940, bb. 41. < Registri e rubriche > 1906-l 949, regg. 80.

111

COMUNI

Barletta, bb. e voll. 5.957 (1773-1967). Inventario.
 < Deliberazioni > 1773- 1935, regg. 238. < Atti amministrativi > 1750-1967, bb. 728, regg. e voll. 2.196. < Atti contabili > 1787-1962, regg. 2.171. < Catasti fabbricati > 1879- 1895, voll. 22. < Catasti terreni > 1828-1896, voll. 54. < Atti di stato civile > 1809-1890, voll. 497. < Guardia nazionale > 1861-l 872, voll. 51.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Legato Santoro di Barletta, bb. 2 (1810-1867). Inventario.
 Legati pii riuniti di Barletta, bb. 13 (1816-1937). Inventario.
 S. Carlo Borromeo di Barletta, bb. 5 (1818-1937). Inventario.
 SS. Trinità di Barletta, bb. 6 (1818-1937).
 Ospedale dei pellegrini di Barletta, b. 1 (1822-1921). Inventario.
 Sacro monte di pietà di Andria, bb. 47 (1826-1917). Elenco.
 Legato Binetti di Barletta, b. 1 (1834-l 868). Inventario.
 Legato Affaiati di Barletta, b. 1 (1839-1897). Inventario.
 Monte Morcelli di Andria, bb. 12 (1860-1917). Elenco.
 Congregazione di carità di Andria, bb. 22 (1885-1935). Elenco.

Legato Laginestra di Andria, b. 1 (1889-1922). Elenco.

Ente comunale di assistenza di Andria, bb. 136 (1937-1971).
Elenco.

Ente comunale di assistenza di Canosa di Puglia, bb. eregg. 115
(1937- 1978). Elenco.

ARCHIVI DIVERSI

Lyon's ciub di Barletta, bb. 9 (1962-1976). Inventario.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI TRANI

Via Archivio, 3 (cod. post. 70059); tel. 0883/41677.
Consistenza totale: bb., fasci, voll. e regg. 23.081.
Biblioteca: voll. 354; opuscoli 120.

La Sezione di Archivio di Stato istituita con d.m. 22 mar. 1965, era sorta, nel 1853, come Archivio suppletorio dell'Archivio^{*} provinciale di Bari. Essendo stata la città in epoca preunitaria sede di uffici e tribunali con giurisdizione sull'intera provincia di Terra di Bari, nell'Archivio confluirono numerose carte. Non vi sono conservate però, per ragioni di spazio, le carte della Sacra regia udienza, che vi ebbe sede dal 1586, della corte criminale del periodo napoleonico, della gran corte criminale e della gran corte civile del periodo della restaurazione, conservate nell'AS Bari.

Nella Sezione si conservano tuttora e continuano ad affluirvi gli atti notarili del distretto, gli atti giudiziari delle magistrature del circondario e quelli degli altri uffici locali.

BIBL.: F. TRINCHERA, p. 180; CASANOVA, p. 131; *Archivi 1944*, p. 569.
G. PRAITANO, *Gli archivi di Terra di Bari.*., Bari 1910 [in particolare le pp. 98-106]; G. DIBENEDDETTO, *Gli Archivi di Stato di Terra di Bari*, parte I, *Guida storica*, Roma 1976.

Periodo napoleonico

Giudicati di pace di

Canosa (Canosa di Puglia), voll. 8 (1812-1820): < Sentenze civili > 1812-1817, voll. 7. < Sentenze correzionali > 1812-1820, vol. 1. Corato, fasci 2 (1812-1817): < Sentenze civili > 1812-1817, fascio 1. < Atti civili > 1815-1817, fascio 1. Molfetta, voll. 4 (1810-1817): < Sentenze civili >. Spinazzola, voll. 3 (1812-1817): < Sentenze civili >. Terlizzi, fascio 1 (1811-1817): < Sentenze civili >. Trani, fasci 5 (1811-1819): < Sentenze civili > 1811-1819, fasci 4. < Sentenze correzionali > 1811-1817, fascio 1.

1 fondi sono forniti di inventario sommario e contengono anche atti dei successivi Giudicati circondariali.

Tribunale di prima istanza di Terra di Bari, in Trani, fasci e voll. 84 (1809-1817, con docc. fino al 1851). Inventario.

L'archivio comprende anche atti del successivo Tribunale civile.

< Primo e secondo foglio di udienza > 1809-1817, voll. 35. < Decisioni e primo foglio di udienza > 1810-1817, voll. 12. < Espropriazioni > 1809-1851, fasci 22. < Atti civili diversi > 1809-1821, fasci 3 e voll. 12.

Corte criminale, vedi AS Bari, p. 482.

Restaurazione

Giudicati circondariali di

Bisceglie, fasci 43 (1824-1865): < Sentenze civili >. Canosa (Canosa di Puglia), voll. 146 (1818-1867): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 111. < Atti civili > 1823-1867, fasci 14. < Sentenze penali > 1821-1865, voll. 21. Corato, fasci 83 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, fasci 66. < Atti civili diversi > 1818-1865, fasci 8. < Sentenze penali > 1818-1865, fasci 9. Molfetta, fasci e voll. 133 (1818-1867): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 94. < Atti civili diversi > 1827-1867, fasci 12. < Sentenze penali > 1820-1867, voll. 27. Spinazzola, fasci e voll. 87 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 79. < Atti civili diversi > 1834-1860, fasci 3. < Sentenze penali > 1819-1865, fasci 5. Terlizzi, fasci 74 (1817-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, fasci 57. < Atti civili diversi > 1817-1865, fasci 13. < Sentenze penali > 1820-1865, fasci 4. Trani, fasci 111 (1818-1865):

< Sentenze civili > 18 18-l 865, fasci 89. < Atti civili diversi > 1864- 1865, fascio 1. < Sentenze penali > 1820-l 865, fasci 21.

Carte dei Giudicati circondariali sono conservate anche nei precedenti Giudicati di pace.

I fondi sono forniti di inventario sommario.

Tribunale civile di Terra di Bari, fasci e voll. 1.053 (1817-1865, con docc. fino al 1890). Inventario.

Aveva sede in Trani. Fino al 1859 ebbe anche funzioni di tribunale di commercio.

Altri documenti sono uniti a quelli del Tribunale di prima istanza (vedi p. 504).

< Sentenze civili > 1818-1865, voll. 53. < Primo e secondo foglio di udienza > 1818-1865, voll. 424. < Espropriazioni > 1818-l 880, fasci 265. < Atti civili diversi > 1817-1890, fasci 35 e voll. 276.

BIBL.: F. LAMBERT, *Z tribunali in Trani dall'anno* 1215, Trani 1924, p. 38.

Procura del re, voll. 15 (1836-l 855) : < Atti di governo >. Inventario.

Gran corte civile, vedi AS Bari, p. 485.

Procura generale del re presso la Gran corte civile di Trani, vedi AS Bari, p. 485.

Gran corte criminale, in Trani, vedi AS Bari, p. 485.

II

Carcere giudiziario di Trani, regg. 33 (1892-1908): <Registri dei detenuti e matricole >. Inventario.

Preture di

Andria, fasci 80 (1919-1937): < Fascicoli civili > 1919- 1937, fasci 34. < Procedimenti penali > 1931- 1937, fasci 46. Barletta, fasci 4 (1880) : < Fascicoli civili >. Bisceglie, fasci 70 (1866-1900): < Sentenze civili > 1866-1900, fasci 18. < Fascicoli civili > 1880-1897, fasci 52. Canosa di Puglia, fasci 334, voll. 155 e regg. 141 (1863-1937 con poche registrazioni anteriori) : < Sentenze civili > 1866-1929, voll. 97. < Atti civili diversi > 1866- 1934, fasci 28 I. < Sentenze penali > 1866-1929, voll. 58. < Atti penali diversi > 1866-1934, fasci 53. < Registri e rubriche

in materia civile e penale > 1863-1937, regg. 141. C o r a t o , fasci 199 e voll. 58 (1866-1911): < Sentenze civili > 1866- 1910, fasci 35. < Atti civili diversi > 1866-1911, fasci 146 e voll. 11. < Sentenze penali > 1866-1910, fasci 18. < Registri e rubriche in materia civile e penale > 1868-1911, voll. 47. M i n e r v i n o M u r g e , fasci e voll. 80 e regg. 44 (1871-1923): < Atti civili > 1871-1920, fasci 63 e voll. 8. < Sentenze penali > 1872-1920, fasci 9. < Registri e rubriche in materia civile e penale > 1898-1923, regg. 44. M o l f e t t a , fasci 443, voll. 164 e regg. 43 (1866-1948): < Sentenze civili > 1866-1944, voll. 98. < Atti civili diversi > 1866-1948, fasci 274. < Sentenze penali > 1868-1938, voll. 66. < Atti penali diversi > 1931-1948, fasci 169. < Registri e rubriche in materia civile e penale > 1906-1947, regg. 43. R u v o d i P u g l i a , fasci 375, voll. 140 e regg. 148 (1866-1954): < Sentenze civili > 1893-1948, voll. 58. < Atti civili diversi > 1894-1954, fasci 211 e voll. 21. < Sentenze penali > 1894-1948, voll. 55. < Atti penali diversi > 1931-1954, fasci 164 e voll. 6. < Registri e rubriche in materia civile e penale > 1866-1953, regg. 148. S p i n a z z o l a , fasci e voll. 111 e regg. 18 (1866- 1903): < Sentenze civili > 1866-1903, voll. 39. < Atti civili diversi > 1869-1903, fasci 63. < Sentenze penali > 1866-1903, fasci 9. < Registri in materia civile e penale > 1877- 1903, regg. 18. T e r l i z z i , fasci 143 e regg. 154 (1863-1923, con poche registrazioni anteriori): < Sentenze civili > 1866-1923, fasci 24. < Atti civili diversi > 1866-1923, fasci 104. < Sentenze penali > 1866-1923, fasci 15. < Registri e rubriche in materia civile e penale > 1863-1923, regg. 154. T r a n i , fasci 435, voll. 136 e regg. 213 (1866-1943): < Sentenze civili > 1866-1940, voll. 123. < Atti civili diversi > 1866-1943, fasci 278. < Sentenze penali > 1866- 1940, fasci 49. < Atti penali diversi > 1908-1943, fasci 108 e voll. 13. < Registri e rubriche in materia civile e penale > 1883-1943, regg. 213.

Gli archivi delle Preture sono tutti successivi all'ordinamento giudiziario del 1865. Le carte dei Giudicati di mandamento che precedettero le preture sono miste a quelle dei Giudicati circondariali, p. 504.

I fondi sono forniti di inventario sommario.

Tribunale di Trani, fasci, bb. e voll. 4.657 e regg. 893 (1855-1954). Inventario sommario.

Ha giurisdizione sul solo distretto di Barletta.

< Sentenze civili > 1866-1935, voll. 506. < Espropriazioni > 1855-1944, fasci 361. < Atti civili diversi > 1859-1954, bb. 276, fasci 551 e voll. 715. < Registri e rubriche in materia civile > 1871-1954, regg. 707.

< Sentenze penali > 1862- 1935, voll. 274. < Atti penali diversi > 1866-1948, fasci 1.919 e voll. 55. < Registri e rubriche in materia penale > 1866-1948, regg. 186.

Altri documenti si conservano nel Tribunale civile borbonico, p. 505.

Procura del re presso il Tribunale di Trani, bb. 52, fasci 102 e regg. e voll. 153 (1866-1925). Inventario.

Corte di assise di Trani, fasci e voll. 340 e regg. 12 (1857-1931). Elenco e inventario.

< Sentenze > 1866-1931, voll. 32. < Processi > 1857-1931, fasci 308. < Registri e rubriche > 1862-1931, regg. 12.

BIBL.: F. LAMBERT, *op. cit.*, p. 52.

Corte di appello di Puglia, vedi AS Bari, Corte di appello di Bari, p. 490.

III

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Trani, voll. 11.090, rubb. 49 e repp. 160 (1498-1874). Elenco; indici alfabetici dei notai e delle piazze.

Concentrati in forza del decreto del 3 genn. 1809 (art. 122) ¹ presso l'Archivio generale di Trani, divenuto in seguito Archivio notarile, distrettuale, gli atti sono pervenuti nel 1962.

Trani: 1540-1642 voll. 23, 1604-1701 voll. 123, 1701-1807 voll. 217, 1801-1874 voll. 381. Rubb. 10 e repp. 23.

Andria: 1556-1608 voll. 34, 1601-1700 voll. 85, 1701-1800 voll. 369, 1801-1874 voll. 445. Rub. 1 e repp. 34.

Barletta: 1498-1527 vol. 1, 1512-1610 voll. 122, 1601-1704 voll. 188, 1701-1803 voll. 729, 1801-1865 voll. 597. Rubb. 19 e repp. 32.

Bisceglie: 1551-1602 voll. 38, 1601-1703 voll. 348, 1701-1809 voll. 635, 1801-1872 voll. 381. Rubb. 3 e repp. 10.

Canosa (Canosa di Puglia): 1580-1607 voll. 4, 1608-1652 voll. 4, 1704-1800 voll. 138, 1801-1869 voll. 191. Repp. 8.

Corato: 1529-1616 voll. 103, 1601-1700 voll. 298, 1701-1808 voll. 374, 1801-1874 voll. 408. Rubb. 4 e repp. 7.

Minervino (Minervino Murge): 1526-1605 voll. 3, 1605-1700 voll. 9, 1711-1816 voll. 157, 1801-1874 voll. 262. Rabb. 3 e repp. 13.

Molfetta: 1534-1600 voll. 69, 1601-1704 voll. 336, 1701-1802 voll. 1.069, 1801-1870 voll. 635. Rubb. 3 e repp. 18.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1809, n. 268.

Ruvo (Ruvo di Puglia): 1551-1622 voll. 146, 1601-1739 voll. 207, 1701-1807 voll. 392, 1801-1872 voll. 198. Rubb. 4 e repp. 7.

Spinazzola: 1573-1614 ,011. 4, 1607-1706 voll. 24, 1703-1803 voll. 132, 1801-1874 voll. 180. Rubb. 2 e repp. 5.

Terlizzi: 1572-1629 voll. 11, 1601-1702 voll. 172, 1701-1801 voll. 516, 1801-1867 voll. 332. Repp. 3.

BIBL.: V. TANGORRA, *I notai di Terra di Bari. Testimonianze per la storia del notariato*, Bari 1977.

INDICE DEI FONDI

BARI

Archivi di famiglie e di persone, 498: Esperti, Ghezzi, Lupis.
Archivi diversi, 498 : Consolato di Albania in Bari; Consorzio provinciale agrario; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, Ufficio regionale della Puglia e della Basilicata; Sindacato pugliese infortuni imprenditori.
Archivi fascisti, 492: Milizia volontaria per la sicurezza nazionale, Legione territoriale di Bari; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Bari ; Unione provinciale professionisti ed artisti.
Archivi notarili, 492-494: Atti dei notai del distretto di Bari, 492-494; Camera di disciplina notariale, 492.
Atti demaniali, 496.
Avvocatura dello Stato, 487.
Camera di commercio, 497.
Catasti, 494-496: Apprezzi, 494; Catasto fabbricati, 496; Catasto onciario, 494-495; Catasto provvisorio terreni, 495.
Commissariato compartimentale di pubblica sicurezza presso le ferrovie dello Stato di Bari, 487.
Compartimento marittimo di Bari, **487**.
Comuni, 491-492: Bari, Carbonara (Carbonara di Bari), Ceglie (Ceglie del Campo), Mola di Bari, Palo del Colle, Santeramo (Santeramo in Colle).
Consiglio generale degli ospizi, 483.
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, 481.
Consiglio provinciale di leva, vedi Prefettura.
Consolato di Albania in Bari, vedi Archivi diversi.
Consorzio provinciale agrario, vedi Archivi diversi.
Corporazioni religiose, 497-498.
Corte criminale, 482.
Corte del baglivo di Putignano, 480.
Corte di appello di Altamura, vedi Tribunale poi Corte di appello di Altamura.
Corte di appello di Bari, 491.
Corte di appello di Puglia, vedi Corte di appello di Bari.
Corte di assise di Bari, 490.
Corte di assise di Foggia, 490.
Corte di assise di Lucera, 490.
Corte di assise di Taranto, 490.
Corti baronali, 480: Canneto (Canneto di Bari), Locorotondo.
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 483.
Direzione delle contribuzioni dirette, 481.

- Distretti militari di Bari e di Barletta, 487.
- Giudicati circondariali, 484-485 : Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), Altamura, Bari, Bitetto, Bitonto, Canneto (Canneto di Bari), Capurso, Casamassima, Cassano (Cassano delle Murge), Castellana (Castellana Grotte), Conversano, Fasano, Giovinazzo, Grumo (Grumo Appula), Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Putignano, Santeramo (Santeramo in Colle), Turi.
- Giudicati di mandamento, vedi Giudicati circondariali.
- Giudicati di pace, 481-482: Acquaviva (Acquaviva delle Fonti), Altamura, Bari, Bitonto, Canneto (Canneto di Bari), Capurso, Casamassima, Cassano (Cassano delle Murge), Castellana (Castellana Grotte), Fasano, Giovinazzo, Grumo (Grumo Appula), Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Noci, Putignano, Santeramo (Santeramo in Colle), Turi.
- Gran corte civile di Trani, 485.
- Gran corte criminale, 485; vedi anche Corte criminale.
- Intendenza di Terra di Bari (1, periodo napoleonico), 480-481; vedi anche Sacra regia udienza provinciale di Trani. .
- Intendenza di Terra di Bari (I, restaurazione), 482-483; vedi anche Prefettura e Sacra regia udienza provinciale di Trani.
- Ispettorato regionale del lavoro, 487.
- Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, Ufficio regionale della Puglia e Basilicata, vedi Archivi diversi.
- Prefettura, 485-486; vedi anche Intendenza di Terra di Bari (I, restaurazione).
- Preture, 488-489: Acquaviva delle Fonti, Altamura, Bari: primo mandamento, secondo mandamento, pretura urbana; Bitetto, Bitonto, Canneto di Bari, Capurso, Casamassima, Cassano delle Murge, Castellana Grotte, Conversano, Fasano, Giovinazzo, Grumo Appula, Locorotondo, Modugno, Mola di Bari, Monopoli, Noci, Putignano, Santeramo in Colle, Turi.
- Procura generale del re presso la corte di appello di Altamura, 482.
- Procura generale del re presso la gran corte civile, 485.
- Province, 492 : Bari.
- Provveditorato regionale delle opere pubbliche, 487.
- Questura, 487.
- Raccolte e miscellanee, 499: Miscellanea Michele Viterbo; Pergamene; Timbri in metallo di uffici statali soppressi.
- Sacra regia udienza provinciale di Trani, 479-480.
- Sindacato pugliese infortuni imprenditori, vedi Archivi diversi.
- Sottointendenza di Altamura (1, periodo napoleonico), 481.
- Sottointendenza di Altamura (I, restaurazione), 483.
- Sottointendenza di Barletta (1, periodo napoleonico), 481.
- Sottointendenza di Barletta (T, restaurazione), 483.
- Sottoprefettura di Altamura, 486.
- Sottoprefettura di Barletta, 486.
- Stato civile, 496. .
- Subeconomi dei benefici vacanti, 487.
- Tribunale di Bari, 490.
- Tribunale di commercio di Bari, 490.
- Tribunale militare territoriale di Bari, 491.
- Tribunale militare territoriale di Catanzaro, 491.
- Tribunale poi Corte di appello di Altamura, 482.
- Ufficio del registro di Molfetta, 487.

BARLETTA

Archivi diversi, 502: Lyon's club.

Comuni 501: Barletta.

Giudicato circondariale di Barletta, 500.

Lyon's club, vedi Archivi diversi.

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 501: Congregazione di carità di Andria; Ente comunale di assistenza di Andria; Ente comunale di assistenza di Canosa di Puglia; Legati: Affaiati, Binetti, Laginestra, Pii riuniti, Santoro; Monte Morselli; Ospedale dei pellegrini; Sacro monte di pietà di Andria; S. Carlo Borromeo; Ss. Trinità.

Pretura di Barletta, 501.

Ufficio di conciliazione di Barletta, 500.

TRANI

Archivi notarili, 507-508: Atti dei notai del distretto di Trani.

Carcere giudiziario di Trani, 505.

Corte criminale, vedi AS Bari.

Corte di appello di Puglia, vedi 'AS Bari, Corte di appello di Bari.

Corte di assise di Trani, 506-507.

Giudicati circondariali, 504-505: Bisceglie, Canosa (Canosa di Puglia), Corato, Molfetta, Spinazzola, Terlizzi, Trani. Vedi anche Giudicati di pace.

Giudicati di mandamento, vedi Giudicati circondariali.

Giudicati di pace, 504: Canosa (Canosa di Puglia), Corato, Molfetta, Spinazzola, Terlizzi, Trani.

Gran corte civile, vedi AS Bari.

Gran corte criminale di Terra di Bari, vedi AS Bari.

Preture, 505-506: Andria, Barletta, Bisceglie, Canosa di Puglia, Corato, Minervino Murge, Molfetta, Ruvo di Puglia, Spinazzola, Terlizzi, Trani.

Procura del re, 505.

Procura del re presso il tribunale di Trani, 506.

Procura generale del re presso la Gran corte civile, vedi AS Bari.

Sacra regia udienza provinciale di Trani, vedi AS Bari.

Tribunale civile di Terra di Bari, 505; vedi anche Tribunale di prima istanza di Terra di Bari.

Tribunale di prima istanza di Terra di Bari, 504.

Tribunale di Trani, 506; vedi anche Tribunale civile di Terra di Bari.

ARCHIVIO DI STATO
DI
BELLUNO

Via Santa Maria dei Battuti 3 (cap. 32100); tel. 0437/20766.
Consistenza totale: bb. e regg. 262.
Biblioteca: voll. 1.111, opuscoli 48, periodici 45.

La voce è stata curata da Paolo Selmi.

L'AS Belluno, istituito con d.m. 5 ott. 1973, ha iniziato la sua attività nei primi mesi del 1976.

Il nucleo più antico della documentazione di sua pertinenza è conservato per ora in altri Archivi di Stato della regione (Venezia, Treviso, Padova, Vicenza).

II

Ufficio di leva di Belluno, bb. 20 (classi 1900-1906): < Esiti di leva >. Inventario 1979.

Distretto militare di Belluno, regg. 242 (classi 1867-1909): < Registri matricolari >. Inventario 1978- 1979 e indice alfabetico parziale.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
BENEVENTO**

Via Torre della Catena, 150 (cod. post. 82100); tel. 0824/25414-21513.
Consistenza totale: voll., bb. e regg. 25.756; pergg. 103 e frammenti 26.
Biblioteca: voll. 1.487.

*La voce è stata curata da Antonio Gianfrotta con la collaborazione di Remo Stella
e Maria Antonietta Cafazzo.*

SOMMARIO

Introduzione	521

I

Periodo napoleonico

Giudicati di pace	521

Restaurazione

Ufficio di conciliazione di Montesarchio	522
Giudicati circondariali	

II

Prefettura	
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	
Casa penale di Montesarchio	
Ufficio di leva di Benevento	
Ufficio di leva di Caserta	»
Distretto militare di Benevento	523
Ufficio di conciliazione di Montesarchio	
Giudicature di mandamento	»
Preture	

III

Comuni	
Archivi notarili	524
Catasti	527

Atti demaniali	527
Stato civile	528
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	529
Archivi di famiglie e di persone	»
Raccolte e miscellanee	530
 Indice dei fondi	 531

Benevento, sebbene geograficamente incuneata nel regno di Napoli, ne rimase sempre esclusa perché fin dall'anno 1053, salvo brevi intervalli, fece parte dello Stato pontificio. Nell'ottobre del 1860 fu costituita in capoluogo di provincia ed entrarono a far parte della circoscrizione territoriale tutti i comuni limitrofi che precedentemente erano appartenuti alle province di Principato Ultra (Avellino) e di Terra di Lavoro (Caserta), oltre ad alcuni comuni molisani.

Ben presto si avvertì la mancanza di un archivio generale, istituito già esistente nelle province napoletane ; ma solo nel 1909 nacque l'Archivio storico provinciale (deliberazione del 14 giugno). Nel 1954 (d.m. 10 aprile), Benevento ebbe una Sezione di Archivio di Stato e subito dopo fu versato l'archivio notarile che, ancora oggi, costituisce il fondo più cospicuo ed importante tra quelli conservati. L'istituto prese il nome di Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Benevento e ad altre località dell'attuale provincia : occorrerà ricercare particolarmente nei fondi conservati presso l'AS Napoli ove si trova, fra l'altro, un nucleo consistente di pergamene, a partire dal sec. XI.

BIBL.: Notizie 1876, pp. 218-219; Archivi 1952, p. 377.

Periodo napoleonico

Giudicati di pace di

Airola, bb. 2 (1810-1815). Castelfranco (Castelfranco in Miscano), bb. 2 (1809-1815). Cerreto (Cerreto Sannita), voll. e bb. 8 (1809-1815). Civitella (Civitella Licinio)¹, voll. e bb. 2 (1810-1815). Morcone, voll. 3 (1812-1815). Sant'Agata de' Goti, voll. e bb. 3 (1811-1815). Solopaca, voll. 3 (1813-1815).

¹ Nel comune di Cusano Mutri.

Tutti i fondi comprendono atti civili e penali e sono provvisti di inventario corredato da elenco 1972.

Restaurazione

Ufficio di conciliazione di Montesarchio, vedi Comuni, Montesarchio, p. 523.

Giudicati circondariali di

Airola, voll. e bb. 86 (1815-1860). Baselice, bb. 28 (1816-1860). Castel Franco (Castelfranco in Miscano), bb. 41 (1816-1860). Cerreto (Cerreto Sannita), voll. e bb. 131 (1816-1860). Cusano (Cusano Mutri), voll. e bb. 74 (1816-1860). Morcone, voll. e bb. 148 (1816-1860). Pontelandolfo, b. 1 (1860). San Bartolomeo in Galdo, voll. e bb. 53 (1816-1860). San Giorgio la Molara, voll. 3 (1816-1860). Santa Croce di Morcone (Santa Croce del Sannio), voll. e bb. 31 (1817-1869). Sant'Agata de' Goti, voll. e bb. 102 (1816-1860). Solopaca, voll. e bb. 82 (1842-1860).

I fondi si riferiscono a località che, all'epoca, appartenevano al regno di Napoli e che nel 1860 entrarono a far parte della provincia di Benevento.

Tutti i fondi comprendono atti civili e penali e sono provvisti di inventario 1972.

Prefettura, bb. 328 e regg. 54 (1920-1968): < Gabinetto >. Inventario 1972.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 32 (1944-1950): < Vertenze sindacali >. Elenco di versamento 1963.

Casa penale di Montesarchio, vedi AS Napoli.

Ufficio di leva di Benevento, regg. 412 (classi 1870-1916). Elenco 1963.

Ufficio di leva di Caserta, regg. 25 (classi 1855-1923): < Liste dei renitenti >.

Distretto militare di Benevento, regg. 181 e rubb. 42 (classi 1874-1907) : < Ruoli matricolari >. Elenco '1966.

Ufficio di conciliazione di Montesarchio, vedi Comuni, Montesarchio.

Giudicature di mandamento di

Airola, bb. e voll. 23 (1861-1865). Baselice, bb. 9 (1861-1865). Benevento, bb. e voll. 37 (1861-1865). Castelfranco in Miscano, bb. 14 (1861-1865). Cerreto Sannita, bb. e voll. 26 (1861-1865). Cusano Mutri, bb. e voll. 15 (1861-1865). Morcone, bb. e voll. 13 (1861-1865). Pontelandolfo, bb. e voll. 12 (1861-1865). San Bartolomeo in Galdo, bb. e voll. 22 (1861-1865). San Giorgio la Molara, bb. e voll. 13 (1861-1865). Santa Croce del Sannio, bb. e voll. 16 (1861-1865). Sant'Agata de' Goti, bb. e voll. 10 (1861-1865). Solopaca, bb. e voll. 16 (1861-1865).

Comprendono atti civili e penali.

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1972.

Preture di

Airola, bb., voll. e regg. 215 (1866-1947). Baselice, bb. 84 (1866-1892). Benevento, bb., voll. e regg. 825 (1866-1954). Castelfranco in Miscano, bb. 189 (1866-1923). Cerreto Sannita, bb. e voll. 199 (1866-1925). Cusano Mutri, bb. e voll. 100 (1866-1925). Morcone, bb. e voll. 136 (1866-1943). Pontelandolfo, bb. e voll. 120 (1866-1933). San Bartolomeo in Galdo, bb. e voll. 16 (1866-1870). San Giorgio la Molara, bb. e voll. 113 (1866-1925). Santa Croce del Sannio, bb. e voll. 65 (1866-1933). Sant'Agata de' Goti, bb. e voll. 128 (1866-1923). Solopaca, bb. e voll. 207 (1866-1925).

Comprendono atti civili e penali,

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1972,

COMUNI

Montesarchio, bb. 268 e regg. 13 (1779-1920). Inventario.

< Delibere > 1828-1912, bb. 15. < Carteggio generale > 1808-1910, bb. 240. < Docu-

menti contabili >1779- 1920, bb. 13. < Atti del giudice conciliatore >1830-1913, regg. 13.

Comuni diversi, bb. 15 (1762-1860).

Si tratta di corrispondenza relativa alle opere pie dei seguenti comuni : Baseliçe 18 13-l 853, Campolattaro 18 13- 1849, Casalduni 18 13- 1845, Castelpagano 18 17- 1855, Castelveteře (Castelveteře in Val Fortore) 18 17- 1845, Circello 1809- 1848, Colle (Colle Sannita) 1806- 1860, Fojano (Foiano in Val Fortore) 1762- 1854, Morcone 1782- 1858, Pontelandolfo 1807- 1852, Reino 1823- 1855, San Lupo 18 13- 1847, Santa Croce di Morcone (Santa Croce del Sannio) 1813-1850, Sassinoro 1800-1850.

ARCHIVI NOTARILI

Nel 1587 fu istituito l'archivio notarile di Benevento. Goffredo Lomellino, commissario generale della camera apostolica, diede le norme per il riordinamento e la conservazione degli atti notarili esistenti in città.

Le prime norme che regolano il notariato a Benevento sono negli statuti del 1202 ¹; i notai vengono nominati dal papa. Negli statuti di Benevento del 1588 il notariato è definitivamente disciplinato. Nel libro III, al cap. 18°, si trovano le norme che regolano l'esercizio del notariato, mentre nel cap. 40° sono elencati i diritti dei notai. Prima della costituzione dell'archivio notarile cittadino in Benevento esistevano molti archivi, specie nelle principali chiese. Nel 1710 l'arcivescovo Vincenzo Maria Orsini fece restaurare tutto il materiale pergameneo notarile della città e della diocesi. Nel relativo inventario furono regestate 13.714 pergamene, raccolte in 900 volumi, di proprietà di chiese beneventane e 174 pergamene e 140 volumi cartacei appartenenti al fondo civico dell'archivio della città. Ora la maggior parte delle pergamene sono conservate nell'archivio storico provinciale di Benevento.

BIBL. : C. SALVATI, *L'archivio notarile di Benevento (1401-1860). (Origini-formazione-consistenza)*, Roma 1964 (QRAS, 33).

Atti dei notai, voll. 16.287 (1401- 1869). Elenco e indice dei nomi e delle località.

Benevento: 1401-1559 voll. 17, 1500-1634 voll. 662, 1601-1729 voll. 655, 1700-1848 voll. 1.393, 1802-1866 voll. 348.

Airola: 1543-1625 voll. 67, 1600-1740 voll. 214, 1709-1856 voll. 464, 1801-1867 voll. 111.

Amorosi: 1741-1799 voll. 32, 1802-1863 voll. 91.

Apice: 1679-1683 voll. 9, 1753-1838 voll. 233, 1807-1865 voll. 72.

Apollosa: 1783-1802 voll. 13, 1821-1849 voll. 23.

Arpaia: 1579-1607 voll. 12, 1605-1643 voll. 9, 1808-1826 voll. 9.

Baseliçe: 1717-1834 voll. 87, 1804-1823 voll. 17.

Buonalbergo: 1702-1821 voll. 153, 1800-1862 voll. 78.

¹ A. CANGIANO, *Gli statuti di Benevento del XIII secolo*, Benevento 1918.

- Cacciano ¹: 1618-1702 voll. 23, 1747-1788 voll. 16.
- Campolattaro : 1820- 1847 voll. 17.
- Casalduni: 1577-1607 voll. 30, 1619-1729 voll. 58, 1700-1817 voll. 144, 1818-1865 voll. 16.
- Castelfranco (Castelfranco in Miscano): 1775-1834 voll. 44, 1829-1866 voll. 16.
- Castelpagano : 1589-1602 vol. 1, 1830-1854 voll. 14.
- Castelpoto : 1795- 1833 voll. 26.
- Castelvetero (Castelvetero in Val Fortore) : 1616-1708 voll. 7, 1702-1827 voll. 109, 1805-1865 voll. 65.
- Cautano: 1638-1671 voll. 5, 1796-1825 voll. 19, 1853-1860 voll. 6.
- Ceppaloni: 1512-1593 voll. 17, 1618-1707 voll. 12, 1713-1822 voll. 126, 1802-1868 voll. 40.
- Cercemaggiore ²: 1570-1621 voll. 12, 1630-1740 voll. 31, 1741-1820 voll. 135, 1833-1867 voll. 57.
- Cerreto (Cerreto Sannita): 1573-1623 voll. 75, 1601-1728 voll. 187, 1708-1853 voll. 437, 1819-1851 voll. 36.
- Circello: 1573-1605 voll. 3, 1636-1726 voll. 29, 1742-1846 voll. 106.
- Colle (Colle Sannita): 1610-1638 voll. 3, 1700-1829 voll. 178.
- Cusano (Cusano Mutri) : 1551-1590 voll. 8, 1605-1707 voll. 40, 1708-1834 voll. 236, 1803-1867 voll. 42.
- Durazzano: 1608-1741 voll. 51, 1742-1809 voll. 95, 1801-1868 voll. 64.
- Faicchio: 1580-1625 voll. 8, 1610-1729 voll. 87, 1710-1825 voll. 192, 1802-1852 voll. 34.
- Foglianise: 1564-1633 voll. 28, 1623-1697 voll. 20, 1720-1810 voll. 41, 1804-1810 voll. 7.
- Fojano (Foiano di Val Fortore): 1782- 18 19 voll. 28, 1827-I 867 voll. 56.
- Forchia: 1796-1845 voll. 39.
- Fragneto l'Abate : 1684-1691 voll. 2, 1739-1843 voll. 72.
- Fragneto Monforte: 1636-I 724 voll. 27, 1708-I 809 voll. 328, 1807-1863 voll. 38.
- Frasso (Frasso Telesino): 1587-1606 vol. 1, 1609-1734 voll. 153, 1718-1822 voll. 292, 1803-1860 voll. 83.
- Ginestra degli Schiavoni : 1758-1805 voll. 21.
- Guardia Sanframondi : 1481-1492 vol. 1, 1514-1614 voll. 46, 1611-1741 voll. 136, 1711-1817 voll. 268, 1805-1850 voll. 68.
- Melizzano : 1737-1796 voll. 76, 1806-1860 voll. 27.
- Moiano: 1792-1816 voll. 26, 1835-1862 voll. 20.

¹ Nel comune di Cautano.

² In provincia di Campobasso.

Molinara : 1770- 1809 voll. 66.

Montefalcone (Montefalcone di Val Fortore) : 1682-1697 voll. 4, 1706-1824 voll. 167, 1805-1845 voll. 11.

Montesarchio : 1513-1621 voll. 44, 1614-1742 voll. 123, 1700-1839 voll. 479, 1802-1855 voll. 157.

Montorsi¹: 1725-1802 voll. 57, 1813-1821 voll. 5.

Morcone: 1598-1616 voll. 3, 1609-1747 voll. 169, 1703-1853 voll. 429, 1824-1852 voll. 44.

Paduli: 1640-1726 voll. 40, 1700-1836 voll. 276, 1800-1837 voll. 47.

Pago (Pago Veiano) : 1766- 1815 voll. 21.

Pannarano: 1675-1695 voll. 14, 1758-1819 voll. 22.

Paolisi: 1557-1585 voll. 19, 1714-1802 voll. 51, 1802-1843 voll. 43.

Pescolamazza (Pesco Sannita) : 1743-1817 voll. 51, 1802-1869 voll. 65.

Pietraroja: 1740-1756 voll. 6, 1807-1863 voll. 49.

Pietrelcina: 1589-1591 vol. 1, 1729-1816 voll. 79, 1800-1854 voll. 127.

Ponte: 1805-1857 voll. 48.

Pontelandolfo : 1598-1631 voll. 6, 1624-1742 voll. 37, 1709-1845 voll. 106, 1823-1851 voll. 10.

Reino: 1750-1808 voll. 40, 1841-1859 voll. 14.

San Bartolomeo in Galdo: 1628-1721 voll. 13, 1702-1808 voll. 147, 1808-1862 voll. 76.

San Giorgio la Molara: 1685-1705 voll. 4, 1708-1832 voll. 295, 1840-1859 voll. 44.

San Giorgio la Montagna (San Giorgio del Sannio): 1712-1845 voll. 59, 1803-1841 voll. 9.

San Leucio (San Leucio del Sannio): 1599-1608 voll. 6, 1763-1795 voll. 19, 1843-1852 voll. 10.

San Lorenzello: 1627-1740 voll. 49, 1702-1821 voll. 179, 1800-1861 voll. 40.

San Lorenzo Maggiore : 1599-1606 voll. 3, 1613-1744 voll. 108, 1738-1815 voll. 131, 1802-1856 voll. 18.

San Lupo: 1586-1592 vol. 1, 1632-1642 voll. 2, 1806-1862 voll. 25.

San Marco dei Cavoti : 1620-1703 voll. 18, 1711-1810 voll. 146, 1827-1859 voll. 25.

San Martino Valle Caudina²: 1574-1611 voll. 11, 1686-1695 voll. 8.

San Nazzaro : 1587-1639 voll. 12, 1666-1688 voll. 4, 1704-1845 voll. 60, 1840-1869 voll. 31.

San Salvatore (San Salvatore Telesino): 1734-1805 voll. 35.

¹ Nel comune di Sant'Angelo a Cupolo.

² In provincia di Avellino.

Santa Croce di Morcone (Santa Croce del Sannio) : **1717-I** 8 11 voll. 145, 1802-1815 voll. 14.

Sant'Agata de' Goti : 1580-1622 voll. 20, 1601-1746 voll. 121, 1732-1820 voll. 209, 1801-1866 voll. 117.

Sant'Agnese ¹: 1731-1805 voll. 71, 1805-1809 voll. 4.

Santa Maria Ingrisone ²: 17 16-1802 voll. 32.

Sant'Angelo a Cupolo : 1587-1622 voll. 4, 1600-1632 voll. 10, 1810-1865 voll. 4.

Sassinoro: 1710-1806 voll. 29, 1805-1862 voll. 38.

Solopaca: 1579-1600 vol. 1, 1606-1735 voll. 36, 1709-1822 voll. 234.

Telese: 1818-1852 voll. 36.

Terranova ³: 1592- 1645 voll. 13, 1600-1653 voll. 7, **1743-** 1798 voll. 59, 1803-I 860 voll. 61.

Tocco (Tocco Caudio): 1729-1830 voll. 93, 1837-I 859 voll. 20.

Torrecluso: 1567-1623 voll. 2, 1626-1680 voll. 12, 1728-1834 voll. 176, 1800-1859 voll. 52.

Tufara ⁴: 1760-1806 voll. 43.

Vitulano: 1523-1625 voll. 44, 1603-1729 voll. 171, 1701-1823 voll. 226, 1805-1860 voll. 35.

CATASTI

Catasto an t i c o di M o n t e s a r c h i o, reg. 1 (1683). Elenco 1955.

Catasto onciario di Montesarchio, regg. 9 (1744-1765). Elenco 1955.

Catasto provvisorio terreni, regg. 1.843 (1809-1888). Elenco 1955.
Si riferisce a 75 comuni della provincia.

Catasto pontificio, regg. 177 (1815-1870).

Riguarda Benevento, San Leucio (San Leucio del Sannio) e Sant'Angelo a Cupolo.

ATTI DEMANIALI

A t t i d e m a n i a l i, bb. 270 (1805-1954). Inventario 1958.

¹ Nel comune di Fossalto in provincia di Campobasso.

² Nel comune di San Nicola Manfredi.

³ Nel comune di San Martino Sannita.

⁴ Nel comune di Montesarchio e nel comune di San Martino Valle Caudina in provincia di Avellino.

Tra gli atti demaniali, versati dal commissariato per la liquidazione degli usi civici di Napoli, sono inserite 619 piante planimetriche.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. 2.099 (1809-1860). Inventario e indice delle località 1968.

Si riferisce alle località di : Airola, Amorosi, Apice, Apollosa, Arpaia, Arpaiese, Baselice, Bonea, Bucciano, Cacciano ¹, Calvi, Campolattaro, Campoli (Campoli del Monte Taburno), Casalduni, Castelpagano, Castelpoto, Castelvenere, Castelvetero (Castelvetero in Val Fortore), Cautano, Ceppaloni, Cerreto (Cerreto Sannita), Circello, Civitella (Civitella Licinio) ², Colle (Colle Sannita), Cucciano ³, Cusano (Cusano Mutri), Dugenta, Durazzano, Faggiano ⁴, Faicchio, Foglianise, Fojano (Foiano di Val Fortore), Forchia, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Frasso (Frasso Telesino), Ginestra la Montagna ⁵, Guardia Sanframondi, Lenta-ce ³, Limatola, Luzzano ⁶, Mancusi ³, Melizzano, Moiano, Molinara, Monterocchetta ⁷, Montesarchio, Morcone, Paduli, Pagliara ⁷, Pago (Pago Veiano), Pannarano, Paolisi, Paupisi, Pescòlamazza (Pesco Sannita), Pietraraja, Pietrelcina, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Giorgio la Molar, San Giorgio la Montagna (San Giorgio del Sannio), San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Marco dei Cavoti, San Martino Ave Grazia •Plena (San Martino Sannita), San Nazzaro, San Nicola Manfredi, San Salvatore (San Salvatore Telesino), Santa Croce di Morcone (Santa Croce del Sannio), Santa Croce di Vitulano, Santa Agata de' Goti, Sant'Agnese ⁸, Santa Maria a Toro ⁷, Santa Maria Ingrisone ⁷, Santa Maria Maggiore, Sassinoro, Solopaca, Teleso, Terranova e San Giacomo ³, Toccanisi ⁷, Tocco (Tocco Caudio), Torrecuso, Varoni ⁹, Vitulano.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Monte dei pegni di Cusano Mutri, voll., bb. e regg. 200 (1758-1940).

Ente soppresso nel 1968.

¹ Nel comune di Cautano.

² Nel comune di Cusano Mutri.

³ Nel comune di San Martino Sannita.

⁴ Nel comune di Sant'Agata de'Goti.

⁵ Nel comune di San Giorgio del Sannio.

⁶ Nel comune di Moiano.

⁷ Nel comune di San Nicola Manfredi.

⁸ Nel comune di Fossalto in provincia di Campobasso.

⁹ Nel comune di Montesarchio.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

CAIAZZO ¹: Monastero, vol. 1 (1654-1656).

CERRETO (Cerreto Sannita): Monastero di S. Maria Mater Christi, voll. 21 (1711-1855). Compagnia di S. Maria della carità, eretta dentro la venerabile chiesa di S. Rocco, vol. 1 (1748).

CIVITELLA (Civitella Licinio)²: Chiesa arcipretale e ricettizia di S. Bartolomeo, vol. 1 (1852).

CUSANO (Cusano Mutri): Chiesa di S. Giovanni Battista-della terra di Cusano, vol. 1 (1747). Parrocchia di S. Nicola, vol. 1 (1752). Chiesa ricettizie di S. Nicola e S. Giovanni, voll. 2 e reg. 1 (1867).

FRASSO (Frasso Telesino): Chiesa collegiale del Ss. Corpo di Cristo, voll. 4 (1641-1855).

MONTESARCHIO: Convento di S. Maria delle grazie, voll. 5 e reg. 1 (1826-1858). Cappella della Ss. Concezione, voll. 5 e reg. 1 (1851-1858).

MORCONE: Mensa arcipretale, vol. 1 (1710).

SAN GIORGIO LA MOLARA: Chiesa di S. Maria dell'abbondanza, vol. 1 (1697-1734).

SAN SALVATORE (San Salvatore Telesino): Chiesa di S. Maria dell'Assunta, vol. 1 (1764). Ricettizia arcipretale della chiesa di S. Salvatore, vol. 1 (1825).

Tutti i fondi sono forniti di elenco 1965.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Pedicini, marchesi di Luogosano ³, voll. 25 (1423-1863); pergg. 44 (1423-1662). Inventario 1966.

Atti notarili privati e atti di amministrazione dei beni della famiglia; nel primo volume sono inserite 26 pergamene per gli anni 1423-1662: nel secondo volume sono inserite 18 pergamene per gli anni 1543-1615.

¹ In provincia di Caserta.

² Nel comune di Cusano Mutri.

³ In provincia di Avellino.

RACCOLTE E MISCELLANEE

P e r g a m e n e , pergg. 59 (1453-1770).

Si tratta di pergamene che costituivano la copertina di protocolli notarili. Esse riguardano privilegi dottorali, patenti di viceré napoletani a persone o università del regno.

F r a m m e n t i , 26.

Si conservano 14 frammenti di codici in scrittura beneventana (fine sec. X o inizi sec. XI) e 12 frammenti di codici in scrittura gotica libraria.

INDICE DEL FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 529: Pedicini.
Archivi notarili, 524-527: Atti dei notai.
Atti demaniali, 527-528.
Casa penale di Montesarchio, vedi AS Napoli.
Catasti, 527: Catasto antico di Montesarchio; Catasto onciario di Montesarchio; Catasto pontificio; Catasto provvisorio terreni.
Comuni, 523-524: comuni diversi, Montesarchio.
Corporazioni religiose, 529.
Distretto militare di Benevento, 523.
Giudicati@ circondariali, 522: Airola, Baselice, Castelfranco (Castelfranco in Miscano), Cerreto (Cerreto Sannita), Cusano (Cusano Mutri), **Morcone**, Pontelandolfo, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, Santa Croce di **Morcone** (Santa Croce del Sannio), Sant'Agata de' Goti, Solopaca.
Giudicati di pace, 521-522: Airola, Castelfranco (Castelfranco in Miscano), Cerreto (Cerreto Sannita), Civitella (Civitella Licinio), **Morcone**, Sant'Agata de' Goti, Solopaca.
Giudicature di mandamento, 523 : Airola, Baselice, Benevento, Castelfranco in Miscano, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, **Morcone**, Pontelandolfo, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, Santa Croce del Sannio, Sant'Agata de' Goti, Solopaca.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 528: Monte dei pegni di Cusano Mutri.
Prefettura, 522.
Preture, 523 : Airola, Baselice, Benevento, Castelfranco in Miscano, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, **Morcone**, Pontelandolfo, San Bartolomeo in Galdo, San Giorgio la Molara, Santa Croce del Sannio, Sant'Agata de' Goti, Solopaca.
Raccolte e miscellanee, 530: Frammenti di codici; Pergamene.
Stato civile, 528.
Ufficio di conciliazione di Montesarchio (**I**, restaurazione), vedi Comuni, Montesarchio.
Ufficio di conciliazione di Montesarchio (IT), vedi Comuni, Montesarchio.
Ufficio di leva di Benevento, 522.
Ufficio di leva di Caserta, 522.
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 522.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
BERGAMO**

Via T. Tasso, 84 (cod. post. 24100); tel. 035/233131.
Consistenza totale: bb., filze, cartelle, mappe e regg. 46.332; pergg. 127.
Biblioteca: voll. 1.737.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Nicola Raponi, con aggiunte di Mario De Grazia.

SOMMARIO

Introduzione	537

Periodo napoleonico	538

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio	»
Viceprefetture di Treviglio e di Clusone	539
Raccolta di avvisi, proclami e circolari a stampa	
Ingegnere in capo di acque e strade	

Restaurazione	

Delegazione provinciale	
Congregazione provinciale	540
Commissariati distrettuali	
Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni	
Preture di Romano e di Treviglio	

II

Prefettura	541
Subeconomi dei benefici vacanti	
Ufficio del genio civile	
Ufficio di leva di Bergamo	
Distretto militare di Bergamo	542
Distretto militare di Treviglio	
Preture	
Tribunale' di Bergamo	
Corte di assise di Bergamo	

111

Archivi notarili	543
Catasti	544
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	547
Archivi diversi	

Indice dei fondi	548

L'AS Bergamo è stato istituito come Sezione con d.m.15 apr. 1959 in esecuzione della l. 22 dic. 1939, n. 2006, e solo da qualche anno ha potuto disporre di una sede idonea e attrezzata. La tardiva istituzione dell'Archivio di Stato ha avuto conseguenze non certo favorevoli per la raccolta e la conservazione del patrimonio documentario della provincia bergamasca, perché molti fondi che nel frattempo erano stati versati all'AS Milano — come l'archivio della Agenzia del tesoro della provincia di Bergamo (1861-1869), gruppi di carte degli uffici del registro di Clusone (1862-1866), di Ponte San Pietro (1864-1865), di Romano di Lombardia (1851-1865), di Treviglio (1862-1866) — sono andati distrutti nel bombardamento subito dallo istituto milanese nel 1943 ¹; in secondo luogo perché in mancanza dell'Archivio di Stato numerosi archivi locali di uomini politici — come Spaventa, Giulini, Camozzi-Gamba ² — sono stati destinati e concentrati con altri fondi di enti pubblici ³ nella locale biblioteca civica A. Mai; infine perché molti archivi antichi di notevole interesse storico appartenenti ad uffici statali della provincia, che avrebbero dovuto essere versati, hanno subito durante la guerra trasferimenti e in qualche caso perdite irreparabili ⁴.

Attualmente il nucleo centrale dell'Archivio è costituito dal fondo notarile i cui atti più antichi risalgono al 1243, dall'archivio del dipartimento del Serio, dall'archivio della delegazione e della congregazione provinciale austriaca e dall'archivio del catasto; va tenuto presente peraltro che ancora numerosi archivi devono essere versati.

BIBL. : *Notizie* 1876, pp. 62-63; *Archivi* 1952, p. 378.

¹ Cfr. *Danni guerra* 1940-1945, pp. 13-17. Data la distruzione, avvenuta pure durante la guerra, del carteggio concernente i versamenti e degli elenchi di consistenza dei fondi versati all'AS Milano non si conosce né la data di versamento, né la consistenza di questi fondi. Naturalmente qui non si prendono in considerazione i numerosi archivi delle corporazioni religiose bergamasche trasferiti o concentrati a Milano al tempo delle soppressioni napoleoniche e ora conservati nel fondo di religione dell'AS Milano, che fanno parte integrante e inscindibile di quello. Vedi per qualche notizia più particolareggiata l'articolo di N. FERORELLI, *L'archivio del monastero di S. Grata in Columellis di Bergamo, Relazione*, in *Annuario del r. Archivio di Stato di Milano per l'anno* 1914, Perugia 1914, pp. 115-126.

² L'archivio Giulini è la parte più importante dell'archivio Camozzi-Gamba, sul quale si veda S. DE BLASI, *L'archivio Gamba della biblioteca civica di Bergamo*, in *Bergomum*, XXXIV (1960), pp. 241-245. Sulle carte Camozzi si veda pure G. LOCATELLI MILESI, *Il museo civico del Risorgimento in Bergamo, ibid.*, VII (1933), pp. 220-229.

³ Ad esempio, l'archivio storico del comune di Bergamo e l'archivio degli orfanotrofi di Bergamo. Questi fondi contengono raccolte pergamenacee cospicue: basterà ricordare che il solo fondo della Misericordia maggiore comprende 12.000 pergamene e l'archivio degli orfanotrofi 1.575 pergamene.

⁴ Durante la guerra furono trasferiti ad esempio dalla loro sede, cioè dal palazzo del governo di Bergamo, in una villa di Ponte San Pietro gli archivi del dipartimento del Serio, l'archivio della delegazione e della congregazione provinciale; a causa dei trasferimenti e delle vicende belliche essi hanno subito qualche danneggiamento. Tra gli archivi dispersi figura anche l'archivio della sottoprefettura di Clusone e l'archivio del gabinetto della prefettura.

Periodo napoleonico

Con la fine del dominio veneto e l'occupazione francese Bergamo divenne capoluogo del dipartimento del Serio, che entrò a far parte della repubblica cisalpina secondo la costituzione dell'8 lu. 1797: il dipartimento comprendeva all'incirca il territorio dell'attuale provincia, fra l'Adda e l'Oglio, ad eccezione della val di Scalve e delle parti superiori della val Brembana e della val Seriana, che assieme alla Valtellina e alla Valcamonica facevano parte del dipartimento dell'Adda, poi dell'Adda e Oglio. Nel febbraio del 1798 (legge 1° ventoso a VI/19 febr. 1798¹) l'alta val Brembana e l'alta val Seriana, la val di Scalve e la val Camonica furono aggregate al dipartimento del Serio. Dopo il breve periodo della restaurazione austriaca (1799-1800) si ebbe una ristrutturazione amministrativa del dipartimento, con la creazione (decreto del 13 mag. 1801) di quattro distretti: Bergamo, Clusone, Treviglio e Breno che con la formazione della repubblica italiana divennero sedi, la prima della prefettura del dipartimento e, nel 1805, le altre di viceprefettura. Questa struttura rimase sino alla caduta del regno, anzi per qualche tempo ancora, sino alla nuova riorganizzazione degli uffici amministrativi austriaci avvenuta tra la fine del 1815 e i primi del 1816.

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio, bb. 1.884 (1797-1814, con docc. dal 1768 e fino al 1818). Inventario 1970.

L'archivio comprende anche le carte delle viceprefetture di Treviglio e di Clusone e alcune carte dell'archivio del governo veneto cessato nel 1797, nonché le poche carte del periodo della restaurazione austriaca del 1799-1800. Le carte degli archivi del dipartimento del Serio furono scorporate, fuse e riordinate fra il 1816 e il 1818 dagli archivisti milanesi Paolo Maggi e Carlo Peroni secondo il metodo cosiddetto « peroniano »². Gli archivisti Maggi e Peroni fecero anche degli scarti, la cui consistenza non è stata però mai accertata. Tra il 1929 e il 1931 Guido Manganelli, dell'AS Milano, incaricato di una ricognizione degli archivi conservati nel palazzo del governo, presso la prefettura di Bergamo, constatò che la consistenza dell'archivio del dipartimento era notevolmente inferiore a quella accertata nell'Ottocento; egli

¹ *Raccolta leggi Cisalpina*, t. IV, p. 171.

² Paolo Maggi e Carlo Peroni erano funzionari della direzione generale degli Archivi in Milano. Incaricati del riordinamento degli archivi francesi, essi li fusero insieme in un unico archivio, contro il parere della stessa delegazione provinciale di Bergamo, ma con l'approvazione del governo, ordinandoli per materie, come gli archivi milanesi, e con le stesse voci; alcune differenze nell'uso delle voci d'ordine sono solo apparenti: anche nell'AS Milano si usano le voci tribunali regi, tribunali giudiziari accanto a uffici regi e uffici giudiziari. Sull'esecuzione di questi lavori si conserva nell'AS Bergamo una interessante memoria redatta per il ministero dell'interno in data 2 sett. 1929.

in quella occasione scorporò inoltre dalle carte del periodo francese gli atti concernenti la circoscrizione di Breno e il territorio della Valcamonica, entrati a far parte, dal 1859, della provincia di Brescia: queste carte furono inviate all'AS Brescia, ove sono tuttora conservate ¹ (vedi p. 687).

< Acque > 1795-1816, bb. 51. < Agricoltura > 1798- 18 16, bb. 30. < Albinaggio > 1802-1815, b. 1. < Araldica > 1896-1816, bb. 3. < Censo > 1784-1816, bb. 382. < Commercio > 1796-1816, bb. 55. < Culto > 1793-1816, bb. 198. < Feudi > 1800-1813, b. 1. < Finanze > 1792-18 16, bb. 55. < Fondi nazionali > 1792-18 15, bb. 22. < Giustizia civile > 1802-18 15, b. 1. < Giustizia punitiva > 1793- 18 16, bb. 5. < Luoghi pii > 1770-1816, bb. 138. < Militare > 1797-1816, bb. 13. < Polizia > 1768-1818, bb. 62. < Popolazione > 1797-1816, bb. 36. < Spettacoli pubblici > 1774-18 16, bb. 13. < Strade > 1797-1815, bb. 212. < Studi > 1793-1816, bb. 143. < Tesoreria > 1779-1816, bb. 59. < Tribunali giudiziari > 1793-18 16, bb. 116. < Tribunali regi > 1779-1816, bb. 288.

Viceprefetture di Treviglio e di Clusone, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio, p. 538.

Raccolta di avvisi, proclami e circolari a stampa, bb. 6 (1796-1814). Elenco 1968.

Sono provvedimenti emanati dalla prefettura del Serio e da autorità centrali del regno d'Italia.

Ingegnere in capo di acque e strade, vedi Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, p. 540.

Restaurazione

Delegazione provinciale, bb. 3.318 (1814-1859). Inventari parziali 1968, 1970 e 1971.

Fece parte della provincia di Bergamo anche il territorio della Valcamonica (con i due distretti di Breno e di Edolo), aggregato dopo il 1859 alla provincia di Brescia.

< Acque e strade > bb. 55. < Affari camerali > bb. 61. < Affari politici > bb. 280. Inventario. < Beneficenza > bb. 355. Inventario. < Censo e comuni > bb. 728. < Culto > bb. 533. < Finanze > bb. 2. < Militare > bb. 139. < Polizia > bb. 240. Inventario. < Pubbliche costruzioni > bb. 651. < Pubblica istruzione > bb. 8 1. Inventario. < Atti del protocollo riservato > bb. 47. < Stampe e circolari > bb. 45. < Miscellanea > bb. 73. < Avvisi e circolari del governo > 18 14-1855, bb. 28. Inventario. È una serie arti-

¹ Si veda ancora, di G. MANGANELLI, *La relazione finale dei lavori di riordinamento degli archivi antichi esistenti presso la regia prefettura di Bergamo*, in data 21 sett. 1931, ms. in AS Bergamo.

ficiosa, anche se coeva, comprendente circolari e avvisi a stampa, molti in forma di manifesto, diramati dalle autorità di governo e da organi dell'amministrazione centrale.

Congregazione provinciale, bb. 128 (1815-1859).^{*} Inventario 1971.

La congregazione provinciale di Bergamo, presieduta come le altre dal delegato, si componeva di sei deputati, tre in rappresentanza dei nobili, tre dei non nobili.

La documentazione relativa all'attività della congregazione provinciale è in parte da rintracciare nell'archivio della delegazione, sia perché essa era presieduta dal delegato, sia perché non disponeva in realtà di un ufficio proprio.

< Acque e strade > bb. 18. < Beneficenza > bb. 15. < Censo e comuni > bb. 94. < Militare > b. 1.

Commissariati distrettuali di

Almenno (Almenno San Salvatore), bb. 5 (1820-1856). Alzano (Alzano Lombardo), bb. 2 (1831-1850). Bergamo, bb. 12 (1810-1860). Caprino (Caprino Bergamasco), bb. 3 (1820-1860). Caravaggio, b. 1 (1820-1856). Gandino, b. 1 (1820-1859). Piazza (Piazza Brembana), bb. 8 (1820-1856). Ponte S. Pietro, bb. 3 (1820-1860). Sarnico, bb. 5 (1816-1857). Trescore (Trescore Balneario), bb. 3 (1820-1856). Zogno, bb. 2 (1818-1859).

La provincia di Bergamo era divisa in diciotto distretti. Non si conservano le carte dei distretti di Treviglio, Martinengo, Romano, Verdello, Clusone, Lovere.

Tutti i fondi sono forniti di inventario 1971.

Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, bb. 128 (1807, 1810, 1815-1881). Inventario 1980.

La documentazione che scavalca gli anni 1859-1860 appartiene al successivo Ufficio del genio civile, che ha effettuato il versamento. Le poche carte degli anni 1807 e 1810 si riferiscono all'Ingegnere in capo di acque e strade.

< Edifici erariali > 1816-1873, bb. 35. < Collaudi > 1860-1873, bb. 9. < Costruzione e manutenzione delle strade in val Cavallina e Valcamonica > 1807-1867, bb. 17. < Manutenzioni scadenti > 1810-1822, b. 1. < Preventivi, prospetti, consuntivi, bilanci, "laudi semestrali" > 1817-1873, bb. 26. < Variazioni stradali > 1832-1873, bb. 6. < Ingegneri, assistenti, alunni, personale diverso > 1815-1880, bb. 12. < Passaggi sovrani > 1820-1859, bb. 2. < Mobili, cancelleria, stampe e combustibili > 1831-1860, bb. 3. < Distanze e misure diverse > 1841-1881, bb. 3. < Miniere > 1830-1873, b. 1. < Circolari, regolamenti e disposizioni varie > 1807, 1831-1873, bb. 4. < Telegrafi e strade ferrate > 1838-1873, b. 1. < Danni di guerra, antichità, vendite > 1848-1873, bb. 2. < Statistiche, illuminazioni a gas, inventari > 1864-1873, b. 1. < Miscellanea ed affari misti > 1816-1880, bb. 5.

Preture di Romano (Romano di Lombardia) e di Treviglio, vedi p. 542.

Nel 1818 la provincia di Bergamo comprendeva, oltre la pretura urbana di Bergamo, dodici preture foresi (tra parentesi si indicano i corrispondenti distretti amministrativi): furono di seconda classe Breno (distretto XVII) e Romano (distretto XI di Martinengo e XII di Romano); di terza classe Treviglio (distretto X), Clusone (distretto XIV), Verdello (distretto XIII), Zogno (distretto 11) e Edolo (distretto XVIII); di quarta classe Sarnico (distretto IX), Gandino (distretto XV), Lovere (distretto XVI), Caprino (distretto VII) e Piazza (distretto VIII).

II

Prefettura, bb. 296 (1864-1957). Elenco parziale 1972.

La provincia di Bergamo conservò, dopo l'unione della Lombardia al Piemonte nel 1859, la medesima circoscrizione territoriale che aveva avuto durante il regno lombardo-veneto, ad eccezione della maggior parte della Valcamonica, che passò alla provincia di Brescia. Nel giugno 1859, ebbe un breve periodo un governo straordinario diretto dal commissario regio Gabriele Camozzi¹. Nella provincia di Bergamo furono istituite due sottoprefetture, Treviglio e Clusone, soppresse nel 1927, i cui archivi sono andati dispersi.

< Gabinetto > 1937-1957, bb. 2: fascicoli concernenti cittadini ebraici. < Acque pubbliche > 1890-1934, bb. 26 < Affari di culto > 1864-1896, bb. 23. < Congregazioni di carità > 1870-1900, .bb. 7. < Opere pie > 1870-1900, bb. 95. < Sanità pubblica > 1879-1905, bb. 30. < Demanio, miniere, lavori pubblici, viabilità > 1864-1930, bb. 113. Elenco.

Subeconomi dei benefici vacanti di

Bergamo, bb. 501 (1859-1929): < Benefici parrocchiali >, bb. 425. < Fabbricerie >, bb. 76. Elenco. Treviglio, bb. 143 (1859-1929): < Benefici parrocchiali >, bb. 138. < Fabbricerie >, bb. 5.

Ufficio del genio civile, vedi Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, p. 540.

Ufficio di leva di Bergamo, regg. 260 (classi 1827-1915): < Registri degli esiti e rubriche >.

¹I pochi atti che lo riguardano sono conservati nell'archivio privato Camozzi-Gamba, ora nella Biblioteca civica di Bergamo: vedi N. RAPONI, *Archivio Gamba*, in *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari, 1859-1861, I, Lombardia, Province parmensi, province modenesi. Inventario*, Roma 1961 (PAS, XLV), pp. 92-96.

Distretto militare di Bergamo, bb. 88 e regg. 21 (classi 1.868-1894).

Aggregato nel 1962 al distretto militare di Monza.

< Ruoli matricolari > classi 1868-1894 e < Ruoli misti > classi 1870-1878, bb. 88.
< Rubriche originali >, regg. 21.

Distretto militare di Treviglio, bb. 63 (classi 1876-1894, con lacune).

Aggregato nel 1962 al distretto militare di Monza.

Ruoli matricolari, e rubriche.

Preture di

Màrtinengo, bb. 11 (1863-1923): < Sentenze e decreti penali > **1863-1921**, bb. 9. < Provvedimenti speciali e tutele > 1898, b. 1. < Sentenze civili > 1916-1923, b. 1. ' Romano di Lombardia, bb. 18 e **regg. 2** (1871-1923, con **docc.** dal 1820) : < Procedimenti, sentenze e decreti penali > 1871-1923, bb. 6 e regg. 2. < Provvedimenti e sentenze civili e commerciali > 1880-1916, bb. 6 < Provvedimenti Speciali > 1820-1904, bb. 6. Treviglio¹, bb. 30 e regg. 18 (1859-1919, con **docc.** dal 1830) : < Procedimenti, sentenze e decreti penali > 1857-1919, bb. 22 e regg. 18. < Sentenze civili e commerciali > 1900-1915, bb. 5. < Carteggio > 1830-1871, bb. 3.

Tutti i fondi sono muniti di elenco.

Tribunale di Bergamo, voll. 430 (1862-1906). Elenco di versamento. < Sentenze civili > **1865-1906**, voll. 22 1. < Sentenze in camera di consiglio > 1877-1906, voll. 11. < Sentenze di omologazione > 1868-1879, voll. 8. < Separazioni consensuali > 1866-1906, voll. 7. < Sentenze di stima immobiliare > 1866-1869, voll. 3. < Sentenze di deliberamento > 1866-1871, voll. 2. < Sentenze di graduazione > 1867, vol. 1. < Sentenze di vendita > 1867-1896, voll. 14. < Sentenze rettifica stato civile > **1866-1905**, voll. 24. < Sentenze penali > **1862-1906**, voll. 95. < Sentenze penali d'appello > voll. 44 (1862-1906).

Corte di assise di Bergamo, voll. 12 (1862-1912). Elenco.

¹ In seguito alla soppressione, con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, delle preture di Martinengo e di Romano di Lombardia, la pretura di Treviglio estese la propria giurisdizione su quei mandamenti.

III

ARCHIVI NOTARILI

L'organizzazione del notariato e la struttura dell'archivio risentono a Bergamo delle vicende politiche e delle variazioni di territorio avvenute dall'età comunale al 1859 e non è qui possibile accennare alle molte reali o apparenti anomalie che la struttura dell'archivio presenta. Attualmente esso è ordinato per ordine cronologico, nel senso che gli atti sono disposti, notaio per notaio, sulla sola base della data iniziale dei rispettivi rogiti, senza tener conto delle piazze o dei comuni in cui i notai rogarono. Tuttavia in seguito al regolamento 17 giu. 1806 del regno d'Italia venne redatto un indice dei notai cessati e di quelli che esercitavano a quella data. Da questo indice si apprende che esisteva già in Bergamo un archivio notarile « antico » ove erano stati fatti confluire i rogiti di gran parte degli antichi notai, e che altri archivi esistevano ad Albino, Ardesio, Bonate Superiore (Bonate Sopra), Bonate Inferiore (Bonate Sotto), Borgo di Terzo, Calcinate, Caprino (Caprino Bergamasco), Clusone, Gandino, Gazzaniga, Gorkago, Lovere, Martinengo, Nembro, Palazzago, Palosco, Piazza (Piazza Brembana), San Giovanni Bianco, Sarnico, Serina, Sorisole, Trescore (Trescore Balneario), Ugnano, Vertova, Zogno e in val Imagna (forse Rota o Sant'Omobono). Mentre gli atti notarili di queste località furono poi concentrati tutti nell'archivio notarile distrettuale di Bergamo, quelli della Valcamonica furono concentrati nell'archivio notarile sussidiario di Breno : quest'ultimo, quando la Valcamonica fu riaggregata alla provincia di Brescia nel 1859, passò all'archivio distrettuale di Brescia e infine a quell'Archivio di Stato (vedi p. 693).

Per la consultazione degli atti dei notai che rogarono in Treviglio, Caravaggio, Romano di Lombardia e in altri comuni fra l'Adda e l'Oglio fino al confine sud-occidentale della provincia di Bergamo vanno tenute presenti le variazioni subite da quel territorio dalla conquista veneta (1427, pace di Ferrara) alla costituzione del regno lombardo-veneto (1815).

Collegio e archivio notarile, bb. 25 (1804-1913) : < Provvidenze, circolari e carteggio >.

Atti dei notai del distretto di Bergamo, filze 13.248, rubb. 81 e voll. 195 (1242-1859); pergg. 127 (1229-1668)¹. Elenco di versamento 1965 ; indice alfabetico dei notai.

¹ Si segnalano pure due filze di atti notarili finiti fra i manoscritti della biblioteca civica di Bergamo: le imbreviature del notaio Giacomo q. Alberico di Terno (sec. XIV) e del notaio Giovanni De Raspis (1480-1486). Nella stessa biblioteca sono conservati due importanti codici, uno intitolato *Noturiorum Bergomi excerpta ab anno 1300 usque ad annum 1395* (manoscritto del sec. XVIII) ed uno dell'erudito bergomense M. Lupo intitolato *Notariorum Bergomi excerpta* (manoscritto del sec. XVIII) nel quale sono utilizzati pure atti notarili contenuti nelle pergamene e negli atti dell'archivio

< Atti originali > 1242-1859, filze 13.228 e rubb. 81 : 1242-1332 filze 3, 1307-1433 filze 142, 1400-1554 filze 978, 1500-1654 filze 3.002, 1600-1738 filze 3.992 e rubb. 6, 1702-1852 filze 4.734 e rubb. 41, 1800-1859 filze 377 e rubb. 34. < Copie di atti antichi > 1400-1808, filze 20. < Matricole dei notai > 1242-1806, voll. 10. < Pergamene > 1229-1668, perg. 127. < Indici di atti tra vivi > 1639-1845, voll. 181. < Indici di atti di ultima volontà > 1639-1764, voll. 4.

CATASTI

Nel territorio dell'attuale provincia di Bergamo sono stati attivati nell'età moderna almeno tre sistemi censuari e le vicende di tali censi si riflettono nella abbondante documentazione conservata, costituita da tre catasti.

Il più antico è l'estimo veneto, un catasto descrittivo il cui periodo di impianto risale ai primi anni del Seicento (i registri più antichi datano dal 1610) e che è restato in vigore fino all'epoca napoleonica.

Il secondo catasto è quello attivato progressivamente, durante gli anni della dominazione francese e del regno italico, sul modello del vecchio censo milanese (noto anche come catasto teresiano), che era stato ordinato nel 1714 da Carlo VI e che, realizzato sulla base tecnica predisposta da Vincenzo De Miro e Pompeo Neri, era entrato in vigore nel 1760 nel territorio dell'antico ducato di Milano. Questo catasto era stato in vigore sin dall'inizio in quei territori a sud della provincia di Bergamo (Treviglio, Caravaggio, Brignano¹, Calcio, e così via) e parte della val San Martino e l'alta val Imagna a nord-ovest, che dal 1427 al 1797 avevano continuato a far parte dello Stato di Milano.

Il terzo catasto è quello disposto con patente sovrana 23 dic. 1817, denominato inizialmente estimo provvisorio lombardo-veneto, ultimato nel 1853 ed entrato in vigore nel 1854 con la denominazione di nuovo censo lombardo-veneto; con le revisioni disposte dopo l'unificazione del regno d'Italia, questo catasto è rimasto in vigore sino al 1905.

Per quanto riguarda gli uffici preposti all'attivazione e alla conservazione dei libri censuari, prima e del catasto poi, va ricordato che durante il dominio veneto la formazione degli estimi dipendeva da una magistratura denominata savi alle decime; durante l'epoca austriaca tutta la materia censuaria, regolata nella fase iniziale di attivazione del catasto dalla giunta del censimento, passò sotto l'amministrazione generale del censo, con sede in Milano, composta da una direzione, da un ufficio dei periti, da un ufficio dei disegnatori e da un grosso ufficio denominato dei trasporti d'estimo.

L'amministrazione generale del censo che era un ufficio dell'amministrazione politica e non di quella camerale e finanziaria, aveva giurisdizione su tutte le province lombarde; nelle province i libri censuari erano affidati per la conservazione ai cancellieri del censo, che dopo il 1815 dipendevano anch'essi da un organo politico, il delegato provinciale. Le circoscrizioni censuarie corrispondevano ai distretti, che erano diciotto nel 1815 e furono ridotti a sedici nel 1854 per la soppressione dei distretti di Martinengo e Verdello. Con la riorganizzazione degli uffici finanziari dopo l'unità, accanto all'ufficio tecnico erariale, che conservava una copia originale dei registri e delle mappe catastali, la conserva-

capitolare. Sono conservati nell'archivio notarile distrettuale di Bergamo i sigilli metallici usati dai notai a seguito del regolamento del 1806. La raccolta dei sigilli è corredata di un *Libro dei sigilli*, opera anonima e non ufficiale degli inizi di questo secolo.

¹ Oggi Brignano Gera d'Adda.

zione del catasto in periferia fu affidata agli uffici distrettuali delle imposte, che per la provincia di Bergamo erano quelli di Almenno San Salvatore, Bergamo, Clusone, Gandino, Gazzaniga, Lovere, Ponte San Pietro, Sarnico, Trescore Balneario, Treviglio, Romano di Lombardia, Zogno ¹.

Catasto veneto, voll. 36 (1610-1810).

Attivato, come si è detto, a cominciare dal 1610, consta di registri per i trasporti d'estimo e di rubriche dei possessori. La superficie catastale è espressa in pertiche, tavole e piedi; il valore capitale in denari e frazione di denari (bagattini, minuti, piccoli). L'archivio è lacunoso.

< Aestimum civitatis > dal 1610, voll. 8. < Viciniarium > dal 1716, vol. 1. < Burgorum > dal 1610, vol. 1. < Cleri > dal 1658, voll. 2. < Planitieri > dal 1610, voll. 5. < Vallium > dal 1610, voll. 7. < Estimo dei comuni vicini > 1690-1810, voll. 12. Si riferisce alle località di Albino, Almè, Aviatico, Brusaporto, Mariano (Mariano al Brembo) ², Nembro, Ranica, Seriate, Sorisole, Stezzano, Villa di Serio, Zanica.

Catasto lombardo, voll. 3.846, bb. 292, cartelle 63, rotoli 44 e ff. 20.964 (1751-1905). Elenchi 1973 e inventario 1971.

Comprende formalmente, come si è detto, due tipi di catasto, quello noto sotto il nome di censo vecchio milanese e quello chiamato nuovo censo lombardo-veneto entrato in vigore nel 1854; in pratica però va tenuto presente che la documentazione comprende atti formati in più epoche attraverso più operazioni censuarie, e precisamente: atti del vecchio censo milanese relativamente a quei comuni che, come si è accennato, facevano parte fino al 1797 dello Stato di Milano; estimo provvisorio dell'epoca napoleonica impiantato sulla base del censo vecchio milanese in sostituzione e come aggiornamento dell'estimo veneto; estimo provvisorio impiantato tra il 1817 e il 1853; nuovo censo lombardo-veneto entrato in vigore nel 1854; aggiornamenti del nuovo censo sino alla sua sostituzione con il nuovo catasto terreni nel 1905.

L'ordinamento del fondo è per circoscrizione o distretto censuario, senza una rigorosa distinzione cronologico-istituzionale interna, per cui nelle serie relative ai singoli distretti si conservano atti appartenenti talora a diverse epoche censuarie ³. Per la lettura degli atti va tenuto presente che il nuovo catasto lombardo differisce dal vecchio censo milanese perché ha per base la rendita anziché il valore capitale, per unità di misura la lira austriaca in luogo dello scudo milanese, per unità di su-

¹ I distretti di Gandino e Gazzaniga sono stati successivamente soppressi e aggregati a quello di Clusone, e gli atti relativi sono ora fra quelli di Clusone.

² Nel comune di Dalmine.

³ Per la consultazione del fondo e delle singole serie va tenuto presente che, in teoria, di tutti gli atti catastali, almeno a cominciare dal 1815, si dovrebbero conservare due copie, o serie parallele: una comprendente i registri e i fogli originali di mappa già conservati dall'ufficio tecnico erariale, e una serie comprendente le copie corrispettive conservate dagli uffici distrettuali locali; di fatto però non tutti gli uffici distrettuali hanno versato ancora i loro atti ai completo, ed inoltre in ambedue le serie vi sono più o meno ampie lacune; le lacune maggiori si riscontrano fra i fogli di mappa versati dagli uffici distrettuali delle imposte; pressoché completa appare invece la serie di mappe versate dall'ufficio tecnico erariale,

perficie la pertica di mq. 1.000 (cioè la decima parte dell'ettaro) in luogo della pertica milanese. Il catasto consta di libri delle partite d'estimo, di rubriche dei possessori, di tavole censuarie e di mappe; i fogli di mappa sono in scala di 1 a 2.000 (solo alcune parti del territorio della provincia sono in scala minore, di 1 a 1.000 e di 1 a 500).

Bergamo, Atti dell'estimo provvisorio lombardo-veneto 1799- 1853 :

< Tavole dei beni e dei possessori > voll. 99. < Libri trasporti e correzioni d'estimo > voll. 20. < Polizze dei beni nei comuni > bb. 18. < Polizze dei beni nelle vicinie > bb. 11. < Polizze dei beni ecclesiastici e privilegiati > bb. 6. < Petizioni d'estimo > bb. 96. < Atti di lustrazione > bb. 6. < Mappe > ff. 47: queste mappe, disegnate a colori su tela di canapa, riguardano i singoli comuni del distretto censuario e non recano l'indicazione dei numeri particellari. < Registri e tavole relativi ad altri distretti censuari > voll. 201.

Bergamo, Atti relativi al nuovo catasto lombardo 1853-1904 :

< Registri partitari > voll. 178. < Rubriche dei possessori > voll. 52. < Tavole censuarie > voll. 51. < Note di voltura > bb. 155. < Mappe > ff. 943. < Repertori e pronuari dei numeri di mappa > ff. 99. Elenco 1973.

Clusone, Atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo 1853-1902:

< Registri partitari > voll. 214. < Rubriche dei possessori > voll. 49. < Tavole censuarie > voll. 48. Elenco 1973.

Lovere, Atti misti 1816- 1905 :

< Registri dei possessori > voll. 170. < Rubriche dei possessori > voll. 5. < Tavole censuarie > voll. 44. < Petizioni > bb. 3. < Mappe e cabrei > ff. 15.

Romano di Lombardia, Atti misti 1750-1905:

< Registri delle partite d'estimo > voll. 87. < Rubriche dei possessori > voll. 9. < Tavole censuarie > voll. 18. < Catastini > voll. 2. Elenco.

Sarnico, Atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo 1738-1787 e 1853-1902:

< Registri partitari > voll. 141. < Rubriche dei possessori > voll. 16. < Tavole censuarie > voll. 18. Elenco 1973.

Treviglio, Atti misti dell'estimo provvisorio e del nuovo catasto lombardo:

< Registri dei partitari e rubriche dei possessori > voll. 272. < Mappe e repertori > ff. 519. Elenco 1973.

Zogno, Atti misti del sec. XIX:

< Registri dei possessori > voll. 191. < Tavole censuarie > voll. 101 < Mappe e cabrei > ff. 43.

Provincia di Bergamo, catasto generale : Censo vecchio dei comuni dei distretti di Treviglio e Romano di Lombardia già appartenenti allo Stato di Milano: Antegnate, Arsago (Arzago d'Adda), Barbata, Calcio, Calvenzano, Canonica d'Adda, Caravaggio, Casirate (Casirate d'Adda), Castel Rozzone, Covo, Fontanella, Isso, Morengo, Mozzanica, Pagazzano, Pontirolo (Pontirolo Nuovo), Pumenengo, Torre Pallavicina. Gli atti sono relativi agli anni 1751-1830.

< Elaborati grafici > ff. 205. < Mappe > ff. 412. Elenchi.

Provincia di Bergamo, Estimo provvisorio e nuovo catasto lombardo-veneto relativo ai distretti censuari di Almenno San Bartolomeo, Almenno San Salvatore, Alzano di Sopra e Alzano Maggiore (Alzano Lombardo), Bergamo, Caprino (Caprino Bergamasco), Clusone, Gandino, Lovere, Martinengo, Piazza (Piazza Brembana), Ponte San Pietro, Romano (Romano di Lombardia), Sarnico, Trescore (Trescore Balneario), Treviglio, Verdello e Zogno :

< Registri partitari > voll. 1.188. < Rubriche dei possessori > voll. 339. < Tavole censuarie > voll. 333. < Mappe > ff. 7.613. Inventario 1971.

A questo fondo si sono di recente aggiunti:

Bergamo: < Mappe e cabrei > secc. XVIII-XIX, ff. 11.068 e rotoli 14.

Almenno San Salvatore: < Mappe e cabrei > sec. XVIII, cartelle 24 e rotoli 14.

Clusone: < Mappe e cabrei > sec. XIX, cartelle 14 e rotoli 16.

Trescore (Trescore Balneario): < Mappe > sec. XIX, cartelle 25.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Istituti educativi di Bergamo, bb. 199, voll. e regg. 58 (1525-1933). Inventario sommario.

Comprende gli atti di alcuni enti di assistenza e beneficenza riuniti alla fine del secolo scorso sotto la denominazione di « consiglio degli orfanotrofi » e dal 1971 « istituti educativi di Bergamo ». Gli atti posteriori al 1933 sono ancora conservati presso l'ente proprietario.

< Luoghi pii diversi > 1605-1808, regg. 13: strumenti e libri delle parti. < Registri e protocolli > 1525-1933, regg. 17. < Inventari e registri d'amministrazione > 1549-1933, voll. 28. < Atti amministrativi > 1776-1933, bb. 199.

Sono aggregati all'archivio gli atti, largamente lacunosi, che riguardano seguenti conventi soppressi nel '700 :

Convento di S. Agostino, eremitani, bb. 10 e voll. 8 (secc. XVI-XVIII). Convento di S. Bartolomeo, domenicani, voll. 2 e bb. 13 (1362-1753): < Istrumenti, testamenti, possessioni >. Convento di S. Francesco, francescani, voll., regg. e bb. 15 (1400-1737): < Istrumenti e possessioni >. Processi criminali contro i frati del convento di S. Agostino, S. Bartolomeo e S. Francesco, b. 1 (secc. XV-XVII).

ARCHIVI DIVERSI

Azienda municipalizzata delle funicolari e tranvie elettriche di Bergamo, regg. 106 (1909-1950) : <Copialettere >. Elenco.

INDICE DEI FONDI

- Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio, 538.
- Archivi diversi, 547: Azienda municipalizzata delle funicolari e tranvie elettriche di Bergamo.
- Archivi notarili, 543-544: Atti dei notai del distretto di Bergamo, 543-544; Collegio e archivio notarile, 543.
- Azienda municipalizzata delle funicolari e tranvie elettriche di Bergamo, vedi Archivi diversi.
- Catasti, 544-547: Catasto lombardo, 545-547; Catasto veneto, 545.
- Commissariati distrettuali, 540: Almenno (Almenno San Salvatore), Alzano (Alzano Lombardo), Bergamo, Caprino (Caprino Bergamasco), Caravaggio, Gandino, Piazza (Piazza Brembana), Ponte San Pietro, Sarnico, Trescore (Trescore Balneario), Zogno.
- Congregazione provinciale, 540; vedi anche Delegazione provinciale.
- Corporazioni religiose, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.
- Corte di assise di Bergamo, 542.
- Delegazione provinciale, 539-540.
- Distretto militare di Bergamo, 542.
- Distretto militare di Treviglio, 542.
- Ingegnere in capo di acque e strade, vedi Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 547: Corporazioni religiose; Istituti educativi di Bergamo.
- Prefettura, 541.
- Prefettura del dipartimento del Serio, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio.
- Preture di Romano (Romano di Lombardia) e di Treviglio (1, restaurazione), vedi *Idem* (II).
- Preture (II), 542: Martinengo, Romano di Lombardia, Treviglio.
- Raccolta di avvisi, proclami e circolari a stampa (1, periodo napoleonico), 539.
- Subeconomati dei benefici vacanti, 541: Bergamo, Treviglio.
- Tribunale di Bergamo, 542.
- Ufficio del genio civile, vedi Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni.
- Ufficio di leva di Bergamo, 541.
- Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, 540.
- Viceprefetture di Clusone e di Treviglio, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Serio.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
BOLOGNA**

Piazza de' Celestini, 4 (cod. post. 40123); tel. 051/223891.
Consistenza totale: bb., mazzi, filze, fasc., docc., mappe, voll. e regg. 218. 246.
Biblioteca: voll. ed opuscoli 17.013.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

Ad Isabella Zanni Rosiello si deve il coordinamento e l'introduzione della voce Bologna. I curatori sono Giorgio Tamba (periodo comunale e signorile e parte III) ed Isabella Zanni Rosiello (periodo del governo misto, periodo napoleonico, periodo della restaurazione, periodo post-unitario). Ad essi si deve la descrizione della maggior parte dei fondi. Quelli descritti da: Luisa Continelli (l.c.), Dolcino Favi (d.f.), Ingrid Germani (i.g.), Maria Teresa Mantovani (m.t.m.), Oriella Melindi Ghelfi (o.m.g.), Nello Rondelli (n.r.), Alberto Mario Rossi (a.m.r.), sono indicati con le rispettive sigle nel sommario.

La voce Imola è stata curata da Giorgio Tamba. Una prima schedatura di parte dei fondi è stata effettuata negli anni 1972-1973 da Umberto Balistreri.

SOMMARIO

B O L O G N A

Introduzione	559

I

Antichi regimi

<i>Periodo comunale e signorile</i>	565

COMUNE	567

G o v e r n o

Privilegi

Diritti ed oneri del comune	568

Statuti

Consigli ed ufficiali del comune	569

Riformagioni e provvigioni

Signoria Pepoli

Signorie viscontea, ecclesiastica, bentivolesca	»

Anziani consoli	570

Riformatori dello Stato di libertà

Carteggi

Feudi e cittadinanze	»

Miscellanea di atti concernenti privati ed enti religiosi	571

C u r i a d e l p o d e s t à

Giudici ad maleficia

Giudici ai dischi in materia civile	572

Ufficio del giudice al disco dell'orso

Ufficio del giudice al sindacato

Ufficio delle acque, strade, ponti, calanchi, selciate e fango

Ufficio corone ed armi

Ufficio per la custodia delle vigne, palancati e broili	573

Notai forensi

C a p i t a n o d e l p o p o l o

Giudici del capitano del popolo

Ufficio del giudice ai beni dei banditi e dei ribelli

Venticinque	574
Società d'arti e d'armi	»
Libri matricularum delle società d'arti e d'armi	575
C a m e r a d e l c o m u n e	»
Procuratori del comune	576
Difensori dell'avere e dei diritti di camera	»
Tesoreria e contraltatore di tesoreria	»
Soprastanti, depositari e conduttori dei dazi	577
Monti o cumoli dei danari del comune e Pubbliche prestanze	»
Massarolo dei pegni	578
Spenditore del comune	»
Vicario del tesoriere in Imola	»
Miscellanea	
U f f i c i a c o m p e t e n z a s p e c i f i c a	
Ufficio dei memoriali (<i>l.c.</i>)	
Riformatori dello Studio	579
Camera degli atti	580
Ufficio dei riformatori degli estimi	»
Ufficio degli Otto della guardia	
Ufficio dell'abbondanza e grascia	
Ufficio del sale	
Ufficio del pane	
Ufficio delle bollette e delle presentazioni dei forestieri	581
Ufficio per la condotta degli stipendiari	»
Ufficio dei fortilizi e di munizione dei castelli	
Ufficio del massarolo dei lavori del comune	
Ufficio degli inventari	»
Soprastante alle prigioni	582
Massari del contado	
Miscellanea di zecca	
Tesoreria pontificia in Bologna	»
Spenditore della camera pontificia	»
Tesoriere pontificio in Faenza	»
Camera pontificia di Forlì	
Foro dei mercanti	
Vicariati (<i>m.t.m.</i>)	
Periodo del governo misto (legato e senato)	584
Legat 0	
Senato	585
Ambasciata bolognese a Roma	586
Assunteria di abbondanza	
Assunteria d'archivio	»
Assunteria d'arti	587
Assunteria di camera	»
Assunteria di cancelleria	»
Assunteria di confini, acque e fiumi (<i>a.m.r.</i>)	»
Assunteria di governo	588
Ufficio acque e strade (<i>a.m.r.</i>)	»

Ufficio del contado	588
Ufficio del notaio di governo	589
Assunteria di istituto	
Assunteria di liti e paci	
Assunteria di magistrati	»
Assunteria di milizia	590
Assunteria di munizione	
Assunteria di ornato	
Assunteria di Pavaglione	»
Assunteria di revisione dei conti	591
Assunteria di rota	
Assunteria di sanità	
Assunteria di sede vacante	
Assunteria di Studio	»
Assunteria di Torrone	592
Assunteria di zecca	
Anziani consoli	»
Gabella grossa poi Congregazione di gabella grossa (<i>i.g.</i>)	593
Difensori dell'avere	»
Monti di pubbliche prestanze (<i>i.g.</i>)	594
Ufficio delle bollette	595
Ufficio delle riformagioni	»
Tribuni della plebe (<i>m.t.m.</i>)	»
Commissione d'acque (<i>a.m.r.</i>)	596
Tribunale del Torrone (<i>d.f.</i>)	
Tribunale di Rota (<i>d.f.</i>)	597
Podesteria e pretura di Imola (<i>m.t.m.</i>)	

Periodo napoleonico

Senato	598
Giunta di difesa generale	
Direttorio esecutivo e comitato centrale,, della repubblica cispadana	»
Amministrazione centrale del dipartimento del Reno	»
Commissariato del potere esecutivo presso il dipartimento del Reno	599
Municipalità	»
Amministrazione del dipartimento del Lamone (<i>a.m.r.</i>)	»
Reggenza provvisoria	»
Amministrazione del dipartimento del Reno	600
Amministrazione del dipartimento del Reno e Commissario di governo	»
Prefettura del dipartimento del Reno (<i>o.m.g.</i>)	»
Viceprefettura di Cento e di San Giovanni in Persiceto (<i>a.m.r.</i>)	
Viceprefettura di Vergato	
Ufficio di polizia del dipartimento del Reno	601
Cancellerie del censo	»
Amministrazione demaniale dei beni nazionali	»
Ispettorato dei boschi (<i>a.m.r.</i>)	602
Direzione della zecca	»
Deputazione provvisoria d'acque poi Magistrato d'acque (<i>a.m.r.</i>)	»
Ingegnere in capo d'acque e strade	
Magistrato civile per l'immissione di Reno in Po (<i>a.m.r.</i>)	»
Delegazione d'acque di Lugo (<i>a.m.r.</i>)	603

Commissione di sanità del dipartimento del Reno	603
Casa d'industria (<i>i.g.</i>)	»
Giudicature di pace dei quattro cantoni della città (<i>i.g.</i>)	»
Giudicature di pace del primo e secondo circondario di Bologna (<i>i.g.</i>)	»
Giudicatura di pace e Giusdizienza civile e criminale di Imola (<i>m.t.m.</i>)	604
Giudicatura di pace di Medicina (<i>i.g.</i>)	»
Giudicature di pace e Preture (<i>i.g.</i>)	»
Uffici di conciliazione (<i>i.g.</i>)	»
Giunta criminale poi Tribunale criminale del dipartimento del Reno (<i>i.g.</i>)	»
Commissario del potere esecutivo presso i tribunali del Reno (<i>i.g.</i>)	605
Pretura di Bologna (<i>i.g.</i>)	»
Commissario presso i tribunali del dipartimento del Reno (<i>i.g.</i>)	»
Procuratore presso i tribunali (<i>i.g.</i>)	»
Tribunale di commercio (<i>i.g.</i>)	»
Camera di commercio primaria (<i>a.m.r.</i>)	»
Corte di giustizia civile e criminale (<i>i.g.</i>)	»
Corte speciale (<i>i.g.</i>)	»
Tribunale di appello (<i>i.g.</i>)	»
Tribunale di revisione (<i>i.g.</i>)	»
Corte di appello (<i>i.g.</i>)	606
Procuratore generale presso la corte di appello (<i>i.g.</i>)	»

Restaurazione

Governo provvisorio austriaco (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissione governativa delle tre legazioni (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariato di buon governo (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariato civile (<i>o.m.g.</i>)	»
Congregazione governativa (<i>o.m.g.</i>)	607
Commissariato (<i>o.m.g.</i>)	»
Legazione apostolica (<i>o.m.g.</i>)	»
Governo provvisorio della provincia di Bologna (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni (1832-1841) (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni (1849-1859) (<i>o.m.g.</i>)	608
Governi (<i>o.m.g.</i>)	»
Vicegoverni poi Podesterie (<i>o.m.g.</i>)	»
Ispettorato poi Direzione provinciale di polizia (<i>o.m.g.</i>)	»
Sottodirezione di polizia di Castel San Pietro (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissariati di polizia (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissione centrale delle legazioni detta dei residui (<i>o.m.g.</i>)	»
Direzione generale del bollo e registro di Bologna (<i>o.m.g.</i>)	609
Direzione della zecca (<i>o.m.g.</i>)	»
Direzione delle poste di Bologna (<i>o.m.g.</i>)	»
Direzione delle poste di Imola (<i>o.m.g.</i>)	»
Direzione delle poste di Loreto (<i>o.m.g.</i>)	»
Miscellanea di contabilità della legazione (<i>n.r.</i>)	»
Ingegnere delle acque e strade (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissione del Reno (<i>a.m.r.</i>)	»
Delegazione straordinaria per la deviazione dell'Idice (<i>a.m.r.</i>)	610
Commissione sulle risaie	»
Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna (<i>o.m.g.</i>)	»
Commissione ausiliare antichità e belle arti	»

Assessore civile poi Giusdienza civile	610
Assessore camerale e giudice fiscale	»
Assessore criminale poi Giusdienza criminale	611
Tribunale civile e criminale	»
Tribunale di commercio di Bologna	»
Tribunale di appello di Bologna	»
Commissione militare (<i>o.m.g.</i>)	»

II

Governo provvisorio delle Romagne	»
Intendenza generale (<i>o.m.g.</i>)	612
Prefettura	»
Sottoprefettura di Imola	»
Sottoprefettura di Vergato	»
Questura	»
Commissariato di pubblica sicurezza di Bologna Ponente (<i>o.m.g.</i>)	613
Comando delle guardie di pubblica sicurezza	»
Uffici di pubblica sicurezza	»
Delegazione di pubblica sicurezza di San Giuseppe (<i>o.m.g.</i>)	»
Intendenza di finanza	»
Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico (<i>o.m.g.</i>)	»
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bologna	»
Economato dei benefici vacanti di Bologna	»
Ispettorato regionale del lavoro (<i>o.m.g.</i>)	614
Ufficio del genio civile	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi (<i>i.g.</i>)	»
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile	»
Provveditorato agli studi di Bologna	»
Provveditorato agli studi di Ferrara	»
Provveditorato agli studi di Ravenna	»
Uffici di leva (<i>o.m.g.</i>)	»
Distretto militare di Bologna	615
Preture	»
Tribunale di Bologna (<i>d.f.</i>)	»
Tribunale di commercio di Bologna	»
Corte di assise di Bologna	»
Corte di appello di Bologna (<i>d.f.</i>)	616
Procura generale presso la corte di appello di Bologna	»
Corte di appello di Parma (<i>d.f.</i>)	»
Sezione di corte di appello di Modena (<i>d.f.</i>)	»
Tribunale militare territoriale di Bologna	»
Tribunale militare territoriale di Modena	»
Tribunale militare territoriale di Venezia	617

III

Comuni	
Archivi notarili	618

Catasti (<i>i.g.</i>)	619
Stato civile (<i>o.m.g.</i>)	620
Università, arti, collegi ed ordini professionali (<i>l.c.</i>)	
Camere di commercio (<i>a.m.r.</i>)	622
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	623
Corporazioni religiose	624
Archivi di famiglie e di persone	637
Archivi diversi	641
Raccolte e miscellanee	643

IMOLA

Introduzione	646

Antichi regimi

Podesteria e pretura di Imola	
Curia criminale di Imola	647
Curia criminale di Tossignano	

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Imola	»
Giudicatura di pace di Imola	649
Tribunale criminale del dipartimento del Santerno poi del Reno	

Restaurazione

Gonfaloniere di Imola	»

II

Sottoprefettura di Imola	
Ufficio di pubblica sicurezza di Imola	
Ufficio di leva di Imola	

III

Archivi notarili	650
Catasti	651
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	652
Enti ecclesiastici	653

<i>Indice dei fondi</i>	654

L'AS Bologna, istituito con r.d. 22 ott. 1874, n. 2256, cominciò a funzionare nel corso dell'anno seguente. L'esigenza di conservare i fondi archivistici, sparsi nei vari luoghi della città, in un unico archivio centrale, o grande archivio, era stata avvertita nel decennio precedente in alcuni ambienti culturali locali ¹. Una scelta culturale, dunque, sta alla base dell'istituzione dell'archivio bolognese.

Lungo poco più di un decennio vi fu concentrata pressoché tutta la documentazione archivistica relativa alle magistrature politiche, amministrative, giudiziarie e finanziarie del periodo medievale e moderno.

Tali magistrature vanno collocate nell'ambito di alcune vicende storiche. Bologna fu « libero comune » fino alla fine del sec. XIII — primi decenni del sec. XIV; visse nei secc. XIV-XV le varie esperienze signorili dei Pepoli, dei Visconti, dei vicari pontifici, dei Bentivoglio, e così via; divenne nei primi anni del sec. XVI sede di legazione quando, finita la signoria di Giovanni 11 Bentivoglio, rientrò nell'ambito dello Stato pontificio. All'interno dell'organizzazione periferica dello Stato pontificio, che era del resto più un aggregato di province dalle tradizioni notevolmente diverse che un vero organismo unitario, la città godette di una particolare forma di governo. Quest'ultima era fondata su una complessa, ed ancora poco studiata, struttura politico-amministrativa facente capo al legato pontificio ed al senato cittadino; essa durò senza soluzione di continuità fino al giugno 1796. Da tale anno non si ebbero più forme di governo del tutto peculiari. Fino al 1815 si susseguirono magistrature similari a quelle di altre città, occupate dai francesi, dagli austriaci e facenti poi parte del regno italico; dal 1816 all'annessione al regno sardo la città, salvo le brevi parentesi del 1831 e del 1848, fu sede di legazione all'interno della struttura periferica dello Stato pontificio.

Le singole magistrature cittadine che, al di là degli eventi generali più rilevanti, ebbero loro storie particolari, hanno lasciato tracce notevoli nel modo in cui si è sedimentata la documentazione archivistica. Non è possibile trattare adeguatamente tale aspetto; ma va almeno ricordato il peso secolare che lo Studio, nato assieme al comune — che cercò in seguito di inserirlo nel suo ambito tramite, ad esempio, i riformatori dello Studio — esercitò su tutti i livelli della vita cittadina. Bologna sembrò non voler mai dimenticare, anche quando la mutata realtà politico-economica imponeva di farlo, di essere stata nei secc. XII-XIII, grazie allo Studio, centro cosmopolita di vita culturale ed economica e, nei secc. XIII-XIV, sede di una delle più prestigiose scuole di notariato. Così, dopo che in forza dei capitoli di Nicolò V del 1447 regolanti i rapporti tra la Santa Sede e Bologna, quest'ultima sembrava

¹ Aveva cercato di soddisfare tale esigenza soprattutto la deputazione di storia patria delle province di Romagna.

destinata a perdere tutto quanto si riconnetteva alla *libertas* comunale, i giuristi dello studio si affannarono, e per secoli, a trovare i modi e le forme per ridurre al minimo la sua condizione di città dipendente. Già nella prima metà del secolo XV si tentò inoltre di adattare gli istituti comunali alla mutata realtà politica mediante un processo di ripiegamento su se stessi. Così i governi signorili che si susseguirono in tale secolo non modificarono che alcuni aspetti della precedente struttura organizzativa; anche la documentazione archivistica che ci è rimasta ne è per molti aspetti una prova. Ed il ceto aristocratico dominante, man mano che perdeva il controllo della sfera politica, cercò di mantenere quello della sfera amministrativa, salvaguardandone il più possibile almeno le forme e le apparenze. Si spiega così il desiderio di conservare, per alcune magistrature, antiche denominazioni, quasi che ciò fosse sufficiente a nascondere lo svuotamento di potere che le connotava (si ricordano ad esempio gli anziani consoli e i tribuni della plebe). E si spiega altresì la puntigliosità del senato nel mantenere in vita certe sue prerogative, anche formali, nei confronti del governo di Roma.

Le vicende proprie dalle singole magistrature, via via formatesi nel corso dei secoli, sono senz'altro un punto di riferimento valido per l'adeguata comprensione della rispettiva documentazione archivistica. Ma lo sono altrettanto le vicende proprie di quest'ultima, quali distruzioni, concentrazioni, smembramenti, riordinamenti, spostamenti materiali con conseguenti commistioni di fondi. Esse sono state anzi determinanti per la sorte di gran parte degli archivi bolognesi, dal momento che la loro struttura attuale è parzialmente o completamente diversa rispetto a quella originaria. Soprattutto i riordinamenti che sotto l'influenza muratoriana e postmuratoriana furono operati lungo il Settecento sia negli archivi delle magistrature pubbliche, sia in quelli delle corporazioni religiose e delle famiglie gentilizie, hanno lasciato segni rilevanti ed incancellabili. Determinante per la fisionomia che tuttora conserva gran parte della documentazione archivistica bolognese, soprattutto quella relativa a tutto il sec. XVIII, è stato l'operato di Carlo Malagola.

A quest'ultimo si deve infatti nei primi anni di vita dell'Archivio di Stato una sistemazione generale della complessiva documentazione allora concentrata. Malagola nel compierla riordinò i vari fondi in modo più o meno sommario secondo quello che si suole definire metodo storico. Ciò spiega la secolare fortuna dell'operato del Malagola; ancora oggi se ne vedono segni rilevanti nel materiale archivistico. Tra questi va ricordata la cesura in esso operata in rapporto a criteri periodizzanti ritenuti validi per la adeguata comprensione della storia cittadina. Malagola distinse infatti il materiale archivistico in tre periodi: il primo, « comunale », dal 1116 al 1512; il secondo, « pontificio », dal 1512 al 1796; il terzo, « moderno », dal 1796 al periodo a lui coevo. Ma se il 1796 è da considerare, per quanto riguarda gli istituti politici e amministrativi — assai meno invece per gli altri — una data di rottura, il 1512 appare oggi una data meno significativa e meno carica di conseguenze di quanto apparisse al Malagola. E soprattutto si rivela una scelta periodizzante non applicabile uniformemente a tutti i settori della realtà storica cinquecentesca e ai corrispondenti fondi archivistici. Malagola comunque l'applicò rigidamente, seguendo in ciò i suggerimenti di Francesco Bonaini, incaricato nel settembre del 1860, dal ministero della pubblica istruzione, di ispezionare gli archivi delle province dell'Emilia, soprattutto quelli di Modena e Bologna. Non fu invece accolta né dal Malagola né dagli archivisti che operarono in seguito nell'Archivio di Stato

bolognese la proposta suggerita dal Bonaini circa la costituzione di un archivio diplomatico. Le pergamene elencate sommariamente dal Bonaini, nell'opera a stampa che ci ha lasciato¹, quali fondamentali per la formazione di tale nucleo si trovano tuttora o nei fondi di originaria appartenenza o in pochi casi nei fondi successivamente ricostruiti; esse non sono state mai ordinate o schedate in modo autonomo rispetto al materiale cartaceo con il quale sono, talvolta, frammiste. Non deve pertanto sorprendere se nelle descrizioni dei singoli fondi medievali esse non sono state evidenziate.

Malagola distinse la documentazione archivistica fino al 1512, quando si verificò l'ultimo tentativo bentivolesco di prendere il potere della città, in tre sezioni: governo, giurisdizione del podestà, uffici subalterni. La prima di esse venne riordinata o più precisamente radicalmente scomposta tra la fine del sec. XIX e i primi del sec. XX; gli archivisti che in seguito lavorarono su tali documenti si limitarono ad introdurre qualche variante all'interno dell'arbitraria ristrutturazione per categorie allora adottata. La seconda e la terza — ai fondi costituenti quest'ultima abbiamo però preferito dare la denominazione complessiva di uffici a competenza specifica — hanno mantenuto grosso modo fino ad oggi la struttura loro data dal Malagola anche se sono state entrambe in anni recenti o meno recenti complessivamente riesaminate al fine di individuare meglio gli archivi o serie di singole magistrature. In generale dell'antica **Camera actorum** sono rimaste soltanto preziose tracce nei documenti archivistici, tali da poterci, forse, far ricostruire in teoria l'antica struttura, mai però riportarla tra le carte. Ciò non toglie che la documentazione attinente al periodo comunale conservataci sia assai ricca; alcune serie anzi, come quelle appartenenti all'ufficio dei memoriali e alla curia dei podestà — che iniziano dal sec. XIII — sono forse uniche per completezza ed omogeneità.

Il nucleo archivistico già appartenente alla medievale **Camera actorum** — vero e proprio archivio centrale regolato da una normativa archivistica via via presente nella legislazione statutaria cittadina dal 1288 al 1454 — costituisce uno dei nuclei più importanti, intorno ai quali si verificò, lungo i decenni successivi all'istituzione dell'Archivio di Stato, il concentramento di altri fondi. Nella **Camera actorum** si conservavano i documenti prodotti od acquisiti dalle varie magistrature comunali. Ma la fisionomia dell'istituto cominciò a snaturarsi a partire dalla seconda metà del sec. XV fino a modificarsi completamente lungo i secoli successivi. Nel 1452 era stato istituito l'ufficio del registro presso il quale dovevano essere conservate le copie dei rogiti notarili stipulati in città e nel contado. La crescente produzione documentaria dell'ufficio del registro, conservata presso la **Camera actorum**, fece assumere sempre più a quest'ultima, che prese il nome di Archivio pubblico, i connotati di un Archivio notarile; ma di vero e proprio Archivio notarile si può parlare solo a partire dalla seconda metà del sec. XVII quando presso l'ufficio del registro si sostituì l'archiviazione alla registrazione degli atti, e soprattutto quando lungo il sec. XVIII si cercò di raccogliere ad opera dell'assunteria d'archivio le matrici ed i protocolli originari dei notai. L'assunteria preposta all'archivio dedicò, nel sec. XVII e nella prima metà del successivo, scarso interesse al materiale via via

¹ Cfr. p. 564.

accumulatosi presso l'Archivio pubblico; solo nella seconda metà del Settecento si eseguirono alcuni riordinamenti, quali ad esempio quello attinente all'ufficio delle riformazioni. Ma fu soprattutto per merito del padre benedettino Eugenio Maria Franchi, nominato nel 1770 alla cattedra de *chronologia et de re diplomatica* con l'obbligo fra l'altro di occuparsi dell'Archivio pubblico, che si progettò una più vasta opera di riordinamenti. Quest'ultima fu attuata solo in parte; riguardò l'ufficio dei vicariati, delle bollette, delle acque, dei tribuni della plebe, dei difensori dell'avere, del tribunale di rota ed alcuni fondi giudiziari del periodo comunale. Ma l'opera del Franchi ¹ fu quasi completamente cancellata agli inizi del sec. XIX, sia a causa dei coevi eventi politici, sia per l'ammassarsi presso tale archivio, a seguito delle relative disposizioni napoleoniche, di una vasta mole di materiale costituito dagli atti dei notai.

Un altro consistente nucleo archivistico appartiene all'archivio segreto senatorio che incominciò a formarsi nei primi decenni del sec. XVI. Già i sedici riformatori dello Stato di libertà di cui il senato ereditò le funzioni, conservavano le carte presso i loro notai anziché versarle alla *Camera actorum*. Anche il senato e tutte le assunterie che da esso dipendevano non versavano i loro documenti all'archivio centrale comunale. Va altresì ricordato che talvolta le assunterie e lo stesso senato estrarono dalla *Camera actorum* i documenti che consideravano quali precedenti delle pratiche in corso. Si spiegano così ad esempio alcune date *a quo* di determinate serie già appartenenti all'archivio segreto senatorio. Solo nel corso del Settecento, soprattutto nella seconda metà, tramite l'assunteria di cancelleria si cercò di riordinare, ma solo parzialmente, la documentazione archivistica via via raccoltasi presso l'archivio del senato. Nell'operare i riordinamenti e nell'approntare repertori ed indici di determinate serie, alcuni dei quali peraltro ancora utili, si accolsero le suggestioni del razionalismo settecentesco. All'interno delle varie magistrature, di cui si cercò di individuare i rispettivi archivi, si raggrupparono spesso i documenti per affinità di argomento, una volta ideata una classificazione per materie o fissata una tipologia formale (atti, lettere, recapiti, ecc.). La struttura dei fondi archivistici più oltre presentati deriva in parte da riordinamenti settecenteschi, in parte dal riordinamento del Malagola già ricordato.

Appartiene al nucleo dell'archivio segreto senatorio anche il fondo dell'ambasciata bolognese a Roma, istituto che, nell'ambito delle città inserite nell'organizzazione dello Stato pontificio, appare anomalo. Tale fondo fu riordinato nella prima metà del Settecento; alla base della scelta archivistica settecentesca sta una scelta politica mirante a far divenire tale istituto un agguerrito strumento di lotta a tutela della secolare ma un po' sonnolenta autonomia fondata sugli oramai remoti capitoli del 1447; i riordinamenti fatti nella prima metà del Settecento corressero in gran parte quelli compiuti nei secoli precedenti; gli indici e le rubriche compilati oltre due secoli fa sono tuttora abbastanza utili, dal momento che la struttura complessiva del fondo non ha subito ulteriori rilevanti rimaneggiamenti.

Non apparteneva originariamente al nucleo dell'archivio segreto senatorio, in quanto vi si aggiunse in seguito, l'archivio della legazione, relativamente ai secc. XVI-

¹ Ed anche quella di Vincenzo Lazzari che nel 1785 sostituì il Franchi nella cattedra universitaria e nell'incarico presso l'Archivio pubblico.

XVIII. 1 legati, rappresentanti della sovranità pontificia, ed i rispettivi vicelegati, tenevano presso di loro i documenti che producevano, soprattutto quando riguardavano rapporti con la Santa Sede e fatti di natura politica; li portavano poi o in altre sedi in cui andavano successivamente a ricoprire cariche o a Roma (per cui si trovano oggi presso l'Archivio segreto vaticano). Non qualitativamente rilevante è perciò la documentazione archivistica rimasta a Bologna; tra questa è pressoché priva di lacune quella relativa ai registri delle *supplicationes* e delle *expeditiones* che vennero a lungo conservati presso la *Camera actorum*.

Un terzo nucleo documentario è quello che al momento dell'istituzione dell'Archivio di Stato — fu anzi il primo ad esservi accolto — proveniva dal grande archivio degli atti civili e criminali; questo era stato istituito con la confluenza di più fondi archivistici, nel 1803. Uno di questi apparteneva al tribunale del Torrione. Fino al 1525 la giustizia penale era stata attribuita al podestà cittadino; i documenti riguardanti materia penale venivano perciò depositati presso la più volte ricordata *Camera actorum*. Dopo tale data venne creato un apposito organo, il tribunale del Torrione, i cui membri erano di nomina legatizia o pontificia; segno evidente quest'ultimo del ridimensionamento che stava subendo, anche nel settore giudiziario, la tradizionale autonomia cittadina. La documentazione via via prodotta dal tribunale del Torrione, quantitativamente assai rilevante, veniva conservata o presso la sede di esso o presso il monte di pietà. A quest'ultimo fu affidato infatti, a partire dal 1565, e fino alla ristrutturazione generale degli organi giudiziari del 1802, la gestione del foro criminale.

Anche la giustizia civile, amministrata in periodo comunale dai vari « dischi » della curia podestarile, passò, a partire dai primi decenni del sec. XVI, ad un nuovo organo, il tribunale di rota. Esso esercitava la funzione giurisdizionale in prima istanza, mentre in ultima istanza giudicava il tribunale della segnatura apostolica; la documentazione relativa fu conservata in un primo tempo presso i singoli notai attuari; poi passò all'Archivio pubblico (già *Camera actorum*) ed infine, dopo la sua istituzione, al grande archivio degli atti civili e criminali. Nel nucleo degli atti civili e criminali vanno altresì compresi sia gli archivi dei vari organi giudiziari del periodo napoleonico e dei periodi successivi, sia documenti ed archivi di magistrature del periodo comunale tolti, per mancanza di spazio, dall'Archivio pubblico. 11 quarto importante nucleo archivistico da menzionare è quello appartenente alle corporazioni religiose soppresse in periodo napoleonico, tra i cui documenti se ne annoverano alcuni risalenti al sec. X (il più antico è del 922). Nell'ambito bolognese l'intero fondo è noto come « archivio demaniale », dall'ufficio del demanio che ha provveduto al relativo versamento. Spettava infatti a tale ufficio l'amministrazione dei beni delle compagnie religiose soppresse; contemporaneamente infatti agli archivi delle corporazioni religiose fu versato anche quello dell'amministrazione demaniale relativamente a Bologna, Ferrara e Forlì. La struttura attuale dell'intero fondo ricalca completamente quella ottocentesca; impiegati dell'ufficio del demanio, nel mantenere la distinzione degli archivi per singoli conventi e monasteri, redassero nel 1834 un inventario generale che, pur con qualche difetto, è tuttora un valido strumento di corredo. Ma segni rilevanti di precedenti riordinamenti settecenteschi si trovano in quasi tutti gli archivi delle corporazioni.

Nei primi periodi di vita dell'istituto bolognese vennero altresì versati i fondi dei vari organi politico-amministrativi dell'epoca napoleonica e della maggior parte

delle magistrature preunitarie. Quelle postunitarie, spesso peraltro frammentarie, via via successivamente accolte, completarono gradualmente la già ricca documentazione che si era concentrata in precedenza.

Gli archivi delle magistrature fin qui menzionate costituiscono senz'altro la parte qualitativamente più rilevante dell'intera documentazione archivistica conservata presso l'archivio bolognese, ma non l'esauriscono. Assai ricca è altresì la documentazione degli archivi privati. Questi, soprattutto quando si riferiscono alle famiglie che godevano del privilegio del senatorato o a personalità che ricoprirono cariche pubbliche, sono importanti almeno quanto lo sono gli archivi delle magistrature. Molto vasti altresì, e con una ricca documentazione tre-quattrocentesca, sono i fondi del notarile e degli ospedali.

BIBL.: BONAINI, pp. 1-27; *Notizie* 1876, pp. 118-123; *Relazione* 1883, pp. 193-204; *Notizie* 1906, pp. 60-67; *Ordinamento* 1910, pp. 97-104; *Archivi* 1944, pp. 9-23; COMMISSIONE ALLEATA, p. 85 *Danni guerra 1940-1945*, pp. 4-5; *Archivi* 1952, *passim*.

G. GHIRARDACCI, *Della historia di Bologna* . . ., [parte I], Bologna 1605, parte II, ivi 1657, parte 111, a cura di A. SORBELLI, Città di Castello 1932; L. V. SAVIOLI, *Annali bolognesi*, Bassano 1784-1795, vol. 3 in 6 tomi; L. SCARABELLI, *Relazione dell'importanza e dello stato degli archivi bolognesi*, Bologna 1874; C. MALAGOLA, *L'Archivio di Stato di Bologna dalla sua istituzione a tutto il 1882. Memoria* . . ., in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. III, I (1883), pp. 145-220; ID., *L'Archivio di Stato di Bologna dal 1887 a tutto il 1892. Relazione* . . . *ibid.*, s. 111, XI (1893), pp. 1-25, [20]; *Chartularium studii bononiensis. Documenti per la storia dell'Università di Bologna dalle origini fino al secolo XV* . . ., Bologna 1909-1940, voll. 13; G. CENCETTI, *Camera actorum Communis Bononie*, in *Archivi*, 11 (1935), pp. 87-120; ID., *Le carte bolognesi del secolo decimo*, Bologna 1936; [ID.], *Inventari e registi dei fondi più importanti conservati nel r. Archivio di Stato di Bologna*, in *NAS*, 1 (1941), pp. 49-54; ID., *I precedenti storici dell'archivio notarile a Bologna*, *ibid.*, III (1943), pp. 117-124; [ID.], *I lavori di riordinamento dell'Archivio di Stato di Bologna*, *ibid.*, VIII (1948), pp. 56-59; I. ZANNI ROSIELLO, *Ricerche in fondi moderni: orientamenti metodologici*, Bologna 1966 (AS Bologna, Quaderni della scuola di paleografia ed archivistica, 13); *Bologna. Comune (1116-1506). Reggimento (1506-1796)*, [a cura di G. ORLANDELLI], Milano 1967 (FISA, *Acta italica*, Piani particolari di pubblicazione, 2); I. ZANNI ROSIELLO, *Archivio di stato di Bologna*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], I, Zug 1972, pp. 347-348.

I

Antichi regimi

Periodo comunale e signorile

Si riconosce tradizionalmente nel diploma di Enrico V dell'anno 1116 – diploma con cui inizia il « Registro Grosso », il primo cartulario del comune – l'atto di fondazione del comune di Bologna ed, almeno indicativamente, sembra questa una data accettabile, in quanto negli anni immediatamente successivi non mancarono testimonianze dell'agire in campo pubblico di rappresentanti comunali e dell'esistenza di una assemblea. La struttura primitiva dell'organizzazione cittadina, come nelle altre città centro-settentrionali, appare articolata in due corpi collegiali, uno più ampio – l'assemblea – con poteri deliberativi ed uno più ristretto – i consoli – con funzioni esecutive, militari e di giurisdizione, se pure solo civile.

La sostituzione di un magistrato unico al collegio dei consoli è documentata per la prima volta nel 1151, quando la reggenza della città fu affidata al reggiano Guido da Sasso, *rector et potestas*, assistito da una *curia* di funzionari e da un *consilium sapientum*. La presenza tra questi ultimi dei quattro dottori dello Studio prefigurava quella che sarebbe stata una delle caratteristiche fondamentali della vita pubblica bolognese: l'intima compartecipazione tra l'organismo politico comunale e lo Studio cittadino.

Nel periodo successivo si alternarono nel governo della città magistrati singoli (podestà di nomina imperiale) e corpi collegiali (consoli cittadini), assistiti da un consiglio di giudici e « treguani », finché col 1191 comparvero stabilmente podestà forestieri.

L'incremento demografico, il forte sviluppo economico ed il rapido mutamento operatosi nell'ambiente sociale nella prima metà del sec. XIII misero prima in crisi l'organizzazione aristocratica del comune incentrata sulla figura del podestà – il cui campo di effettivo intervento venne ben presto limitato dal sorgere di nuove magistrature cittadine, all'esercizio dell'attività giurisdizionale – e provocarono quindi la nascita di una nuova struttura organizzativa fondata sulle società d'arti e d'armi e rappresentata al vertice dall'istituto del capitano del popolo, mentre l'effettivo governo della cosa pubblica si raccolse nelle mani dei capi delle arti, gli anziani. Si tratta ovviamente di un processo evolutivo per il quale risulta arbitrario fissare date precise, anche perché gli istituti della primitiva organizzazione comunale vennero in fasi successive adattati alla mutata situazione politica.

Fondamentali nelle vicende del comune bolognese furono gli avvenimenti degli ultimi decenni del sec. XIII. Le lotte tra i guelfi (Geremei) ed i ghibellini (Lambertazzi) che avevano a lungo agitato l'ambiente cittadino ebbero una svolta pressoché definitiva nel 1274 quando in appoggio ai Geremei scesero in campo le società d'arti e d'armi ed i Lambertazzi vennero cacciati dalla città. Gli « ordinamenti sacrali » e « sacratissimi » degli anni 1282-84 tradussero sul piano legislativo la avvenuta conquista del potere da parte delle società po-

polari e sancirono contemporaneamente il connubio tra queste e la parte guelfa. Peraltro a modificare il quadro politico in cui agiva il comune bolognese intervenne nel 1278 un accordo tra l'imperatore Rodolfo d'Asburgo ed il papa Nicolò III, a seguito del quale Bologna e la Romagna furono riconosciute immediatamente soggette alla Santa Sede. Questo passaggio dalla lontana sovranità imperiale alla più vicina ed interessata sovranità pontificia valse a limitare ogni possibilità di espansione bolognese e la stessa autonomia di governo della città.

Tra la fine del sec. XIII e l'inizio del XIV Bologna prese parte con alterna fortuna alle lotte che ebbero per teatro la Romagna, l'Emilia e la Toscana. Nel 1327, approfittando di un momento di crisi particolarmente acuto sia sul piano militare sia relativamente agli istituti cittadini, il legato pontificio Bertrando del Poggetto ottenne che il consiglio del popolo gli conferisse la signoria sulla città. Il suo governo, ben presto caratterizzatosi in senso fortemente autoritario, durò fino al 1334 quando una rivolta costrinse il legato ad abbandonare la città. Il recupero dell'autonomia comunale fu molto breve. Nel 1337 Taddeo Pepoli venne acclamato signore. Egli resse la città fino alla morte avvenuta nel settembre 1347. Gli subentrarono i figli Giacomo e Giovanni, i quali nel 1350 cedettero il potere da essi detenuto all'arcivescovo Giovanni Visconti di Milano. Per un venticinquennio si succedettero al governo della città i Visconti ed i legati pontifici, finché nel marzo 1376 una rivolta, ispirata da Firenze, cacciò il legato pontificio e ripristinò le antiche strutture dell'autonomo governo comunale. Si aprì così il periodo che venne chiamato della « Signoria del popolo e delle arti » e che si protrasse fino al termine del sec. XIV.

Con l'inizio del 1400 si ebbero nuovi tentativi da parte di diversi (i Bentivoglio – Giovanni, poi Anton Galeazzo, quindi Annibale – i Visconti, i Canetoli) di instaurare il proprio predominio sulla città; tentativi che resero a lungo incerta la situazione politica bolognese, finché nel 1443 Annibale Bentivoglio risolse a proprio favore lo scontro con i suoi vari oppositori. Egli riuscì quindi, pur con il rispetto formale delle prerogative degli organi di governo della città, ad esserne praticamente il signore. E l'esercizio del potere di governo, attuato soprattutto attraverso il nuovo collegio dei riformatori dello Stato di libertà, si fissò stabilmente nelle mani dei membri della famiglia Bentivoglio, prima Annibale fino al 1446, indi Sante dal 1446 al 1463 ed infine Giovanni II. La conclusione nel 1447 di un accordo col papa, i « capitoli di Nicolò V » che regoleranno i rapporti tra Bologna e la Santa Sede fino al 1796, una accorta posizione di equilibrio tra i vari Stati italiani ed all'interno una politica di pacificazione tra le fazioni e di incentivi allo sviluppo economico parvero assicurare una generale acquiescenza al dominio dei vari Bentivoglio, tal che, pur in assenza di una precisa legittimazione formale, essi furono effettivamente i signori della città.

Verso la fine del sec. XV la posizione dei Bentivoglio prese tuttavia ad indebolirsi, poiché venne loro progressivamente a mancare sia l'appoggio dell'aristocrazia cittadina, per la spietata reazione dei Bentivoglio al manifestarsi di fermenti di opposizione, sia il favore popolare per una sempre più accentuata fiscalità. Unico sostegno sembrò essere la protezione del re Luigi XII, signore del Milanese, ma essa non poté impedire la conquista della città nel novembre 1506 da parte di Giulio II. I Bentivoglio abbandonarono quindi Bologna. Un estremo tentativo di riprenderne il dominio, attuato nel maggio 1511, si concluse nel giugno dell'anno successivo con la loro definitiva cacciata dalla città. Bologna entrava così stabilmente a far parte, pur con le prerogative ed i privilegi riconosciute dai « capitoli di Nicolò V », dello Stato della Chiesa.

COMUNE

L'esistenza di un deposito generale delle scritture del comune presso la **massaria** — documentata fin dal 1217 — e l'incarico attribuito ad un notaio del podestà di rilasciare copie degli atti ivi conservati a tutti i richiedenti, costituirono i precedenti storici della camera degli atti, il primo archivio comunale.

La primitiva unità di concentrazione si spezzò dopo la metà del sec. XIII, quando il dualismo podestà-capitano determinò la contemporanea esistenza di due archivi, **l'armarium communis**, che conservava i documenti giudiziari, finanziari e di politica estera e **l'armarium populi**, ove erano raccolti i documenti relativi alle società d'arti e d'armi, alla giurisdizione del capitano ed i memoriali.

Con il superamento della duplice organizzazione comunale anche i documenti ritrovarono una conservazione unitaria, per la quale si fissarono negli statuti le norme relative alla consegna delle scritture da parte dei pubblici ufficiali, alla loro inventariazione e pubblicità.

A seguito del riordinamento del Malagola e degli interventi successivi, la documentazione del periodo comunale si presenta suddivisa in: Governo, che raccoglie la documentazione prodotta dagli organi di direzione politica della città; Curia del podestà, ove si concentrano gli atti dell'amministrazione della giustizia esercitata, in nome del podestà, dai suoi giudici preposti ai vari « dischi »; Capitano del popolo, che, accanto ai documenti relativi alle società d'arti e di armi, conserva gli atti relativi alla giurisdizione attribuita al rappresentante della **pars populi**; Camera del comune, che raccoglie la documentazione relativa alla gestione finanziaria; Uffici a competenza specifica, che raggruppa i documenti prodotti dagli organi amministrativi e tecnici del comune, oltre a quell'organo di carattere giudiziario che è il foro dei mercanti. Tutti i fondi sono provvisti di inventari compilati nel decennio 1930-1940 e via via aggiornati.

GOVERNO

Gli atti delle magistrature che nei vari periodi si posero quali organi direttivi del comune bolognese, i documenti di carattere legislativo e quelli relativi ai diritti della città vennero raccolti, in modo arbitrario e con criteri spesso artificiosi, tra la fine del sec. XIX e l'inizio del XX, in un apposito fondo recante il titolo di « governo ». La complessiva documentazione venne suddivisa in tre « sezioni » e dodici « categorie » e quindi negli attuali undici gruppi, modificando — in modo pressoché irreversibile — alcune delle strutture archivistiche originarie. Per gli atti fino all'anno 1454 esistono regesti sufficientemente attendibili.

BIBL.: G. TAMBA, *Z documenti del governo del comune bolognese (1116-1512)*, Bologna 1978.

P r i v i l e g i, bb. 5, regg. 6 e docc. sciolti 2 (1253-l 533, con docc. in copia dal 1133).

È una raccolta artificiale di documenti pubblici che danno disposizioni relativamente ai diritti ed ai doveri del comune bolognese, dello Studio e di vari collegi

cittadini. Vi si comprendono anche copie dei noti falsi dei privilegi di Costantino a papa Silvestro e di Teodosio 11 per lo Studio ¹.

Si segnalano le serie < Bolle, brevi e diplomi-originali > 1253- 1512, bb. 2. < Bolle, brevi e diplomi-copie > 1133-1533, bb. 3. < **Bulla aurea** >, 6 lu. 1439 : emanata nel concilio di Firenze per l'unione delle Chiese latina e greca.

Diritti ed oneri del comune, bb. 6 e regg. 16 (1257-1559, con docc. in copia dal 1116).

Documenti relativi alla giurisdizione del comune bolognese, quale si venne determinando attraverso i vari atti di assoggettamento di comunità del contado ed i trattati con comuni e stati vicini. A compilazioni ufficiali, tra cui i più antichi *chartulari* del comune, sono accostate unità archivistiche formate, spesso arbitrariamente, durante i vari ordinamenti. Devono ricordarsi: < Registro Grosso > 1116-1380, regg. 2 e < Registro Nuovo > 1116-1450, reg. 1: *chartulari* del comune bolognese redatti nel corso del sec. XIII. < Libri iurium et confinium > 1116-1456, regg. 3 : compilazione di copie dei documenti relativi ai confini del territorio bolognese redatta a partire dal 1473 per disposizione del legato pontificio. < Liber paradisus > 1257, reg. 1: elenco ufficiale dei servi della gleba e degli uomini di masnada affrancati dal comune di Bologna. < Convenzioni, trattati, obbligazioni > 1288-1527, bb. 6: raccolta di documenti originali ed in copia concernenti i rapporti del comune con privati e comunità diverse.

BIBL.: A. HESSEL, *Il più antico "chartularium" del comune di Bologna*, in *L'Archiginnasio*, II (1907), pp. 110-111; *Chartularium studii bononiensis*... cit., I, Bologna 1909, pp. 1-103; *Liber Paradisus con le riformagioni e gli statuti connessi* [a cura di F. GATTA e G. PLESSI], ivi 1956; G. ORLANDELLI, *Il sindacato del podestà. La scrittura da cartulario di Ranieri da Perugia e la tradizione tabellionale bolognese del sec. XII*, ivi 1963.

Statuti, bb. 2 e voll. 18 (1248-1510).

Raccoglie tutte le superstiti compilazioni statutarie del comune bolognese.

Vol. I 1248-1260. Vol. II 1250. Vol. III 1252. Vol. IV 1259. Vol. V 1250-1261. Vol. VI 1259-1265. Vol. VII 1264. Vol. VIII 1267-1276. Vol. IX 1288. Vol. X 1335. Vol. XI 1352. Vol. XII 1357. Vol. XIII 1376. Vol. XIV 1389-1453. Vol. XV 1389-1404. Vol. XVI 1454. Vol. XVII 1454-1463. Vol. XVIII 1454-1510.

Vi sono uniti < Frammenti ed indici di statuti > fine sec. XI 111-1454, b. 1 e < Commissioni notarili > fine sec. XIII, b. 1: elenco delle commissioni per la rogazione di atti di notai defunti o assenti, compilato per disposizione degli statuari del comune.

BIBL.: *Statuti di Bologna dall'anno 1245 all'anno 1267*, pubblicati per cura di L. FRATI, Bologna 1869-1887, voll. 3; *Statuti del popolo di Bologna del secolo XIII. Gli ordinamenti sacrali e sacratissimi colle riformagioni da loro occasionate e dipendenti ed altri provvedimenti affini*, pubblicati per cura di A. GAUDENZI, ivi 1888; G. FASOLI, *Catalogo descrittivo degli statuti bolognesi conservati nell'Archivio di Stato di Bologna*, ivi 1931; *Id.*, *Gli statuti di Bologna nell'edizione di Luigi Frati e la loro formazione*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per l'Emilia e la Romagna*, [n.s.], I (1935-1936), pp. 37-60; *Statuti di Bologna dell'anno 1288*, a cura di G. FASOLI e P. SELLA, Città del Vaticano 1937-1939, voll. 2; G. CENCETTI, *Questioni statutarie bolognesi (a proposito della edizione degli statuti del 1288)* in *L'Archiginnasio*, XXXV (1940), pp. 244-261.

¹ Cfr. G. FASOLI, G. B. PIGHI, *Il privilegio teodosiano. Edizione critica e commento*, in *Studi e memorie per la storia dell'università di Bologna*, n.s., II, Bologna 1961, pp. 55-94.

Consigli ed ufficiali del comune, bb. 63 (1249-1536).

Documenti relativi alle elezioni dei componenti i consigli cittadini e degli ufficiali del comune.

Si segnalano le serie: < Consigli comunali > 1250- 1386, b. 1. < Consiglio del popolo > 1283- 1335, bb. 4. < Elezioni “ ad breviam ” di ufficiali del comune > 1265- 15 12, bb. 21. < Elezioni di ministrali delle parrocchie > 1273-sec. XV, bb. 12.

Il fondo comprende altre serie create in modo artificiale, raccogliendo documenti sciolti di oggetto omogeneo, tra cui: < Podestà e capitani del popolo > 1293-15 12, bb. 2. < Magistrature ed ambascerie > 1284-1511, bb. 3. < Ufficiali del comune e conduttori dei dazi > 1249-1512, bb. 3. < Attestati di nomina ad ufficiale del comune > 1281-1401, b. 1. < Sostituzioni di ufficiali del comune > 1322-1436, bb. 4. < Massari, saltari ed ufficiali del contado > 1281-1363, bb. 3. < Vicari ed ufficiali delle terre del contado > 1377-1519, b. 1.

Riformazioni e provvigioni, bb. 4, regg. 63 e voll. 20 (1248-1337).

Provvedimenti legislativi emanati dagli organi cittadini precedentemente l'instaurarsi della signoria Pepoli. Tre le serie principali: < Riformazioni del consiglio del popolo e della massa > 1273-1337, voll. 15 : provvedimenti emanati dal consiglio che dal 1282 esercitò il potere legislativo. < Provvigioni dei consigli minori > 1248-1337, voll. 5: provvedimenti adottati da consigli ristretti ed in particolare dal collegio degli anziani consoli. < Riformazioni e provvigioni cartacee > 1282-1337, regg. 63: minute dei provvedimenti di cui alle serie precedenti.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Riformazioni e provvigioni del comune di Bologna dal 1248 al 1400. Inventario*, [a cura di B. NEPPI], Roma 1961 (PAS, XLVIII).

Signoria Pepoli, bb. 25 e regg. 46 (1337- 1350).

Gli atti qui raccolti documentano l'attività esplicata, soprattutto in campo legislativo, da Taddeo Pepoli — eletto il 30 agosto 1337 *generalis et perpetuus conservator et gubernator comunis et populi Bononie* — e, dopo la sua morte (28 settembre 1347), dai figli Giacomo e Giovanni.

Vi si comprendono: < Suppliche > 1337-1350, bb. 16: richieste degli interessati all'emanazione di un decreto del signore. < Provvigioni cartacee > 1337- 1350, regg. 46: provvedimenti legislativi e normativi del signore. < Provvigioni sciolte > 1337-1350, bb. 3 : minute ed allegati dei precedenti provvedimenti. < Carteggi > 1337-1350, b. 1. < Atti diversi > 1337-1350, b. 1. < Atti del vicario > 1337-1350, bb. 4: documentazione dell'attività, esplicitasi particolarmente nell'amministrazione della giustizia, di questo ufficiale, direttamente dipendente dal signore.

BIBL.: G. ORLANDELLI, *La supplica a Taddeo Pepoli*, Bologna 1962.

Signorie viscontea, ecclesiastica e bentivolesca, bb. 17, regg. 96 e voll. 11 (1350-1545).

Comprende la documentazione di carattere normativo del periodo compreso tra l'acquisto della signoria sulla città da parte dell'arcivescovo Giovanni Visconti di Milano (1350) e l'inserimento di Bologna nello Stato pontificio all'inizio del sec. XVI.

Due le serie principali: < Riformagioni e provvigioni cartacee > 1350- 1400, regg. 91: provvedimenti dei signori, dei vicari pontifici e dei vari organi collegiali cittadini. < Provvigioni “in capreto” > 1376-1400, voll. 5 : delibere di carattere legislativo degli organi collegiali cittadini durante il periodo detto della Signoria del popolo e delle arti.

Anziani consoli, regg. 120 (1353-1607).

Questa magistratura, costituita dai rappresentanti delle società d'arti e d'armi, detenne fino al terzo decennio del sec. XIV l'effettivo potere di governo del comune bolognese. Con l'affermarsi delle signorie il suo campo di intervento fu ridotto all'attività strettamente amministrativa. Negli anni 1376-1400, durante la «Signoria del popolo e delle arti» si pose nuovamente quale prima magistratura cittadina, ma nel sec. XV venne sostituita in tale posizione dal collegio dei riformatori dello Stato di libertà. (vedi il fondo che segue). Le sue attribuzioni si fissarono così nell'esplicazione di una ordinaria attività amministrativa e di una limitata potestà giurisdizionale nel campo della volontaria giurisdizione.

La serie più rilevante è costituita da: < Atti degli anziani consoli > 1472-1512, regg. 15: concessioni di licenze e salvacondotti, mandati al tesoriere del comune, atti di giurisdizione.

Riformatori dello Stato di libertà, bb. 2 e regg. 38 (1437-1513).

Questa magistratura, nata nel dicembre 1393 quale organo temporaneo e straordinario e composta di 16 membri con il compito di provvedere ad una riforma dell'ordinamento cittadino, finì ben presto per accentrare in sé il potere di direzione effettiva del comune. Tale posizione venne formalmente riconosciuta nel 1447 in virtù dei capitoli di Nicolò V. Nella seconda metà del sec. XV attraverso i riformatori dello Stato di libertà si espresse il predominio della famiglia Bentivoglio sulla città. Nel 1466 il papa Paolo II portò a 21 il numero dei riformatori, rese vitalizia tale dignità e riconobbe Giovanni II Bentivoglio quale presidente a vita del collegio. A seguito della caduta dei Bentivoglio, il collegio dei riformatori venne sostituito dal gennaio 1507 da un consiglio di 40 nobili nominati dal papa Giulio II. Dal maggio 1511 al giugno 1512, durante il ritorno dei Bentivoglio in Bologna, il consiglio dei 40 nobili decadde e ne prese il posto un nuovo collegio dei riformatori. Nel giugno 1512 Giulio II, riconquistata Bologna e cacciati definitivamente i Bentivoglio, sopprime il collegio dei riformatori senza sostituirlo con altro consiglio. Solo nell'anno successivo con bolla del 29 lu. 1513, papa Leone X nominò, quale organo in cui accentrare i poteri riconosciuti dai capitoli di Nicolò V ai riformatori dello Stato di libertà, un senato composto di 39 membri.

Due le serie principali: < Libri partitorum > 1450-1513, regg. 14 e b. 1: delibere del collegio dei riformatori dello Stato di libertà e dei consigli posti successivamente in sostituzione del precedente. < Libri mandatorum > 1438-1513, regg. 24: mandati, concessioni di licenze e salvacondotti ed altri provvedimenti dei riformatori dello Stato di libertà, degli anziani consoli e, soprattutto, dei vari legati pontifici.

Carteggi, bb. 14 e regg. 8 (1262- 1513). Regesti parziali.

Raccolta delle lettere ricevute e' spedite dal comune.

Si distinguono le serie: < Lettere del comune > 1262-1513, bb. 5 e regg. 8. < Lette-

re al comune > 1257-1512, bb. 8. < Lettere patenti > 138 l-l 509, b. 1: credenziali per rappresentanti del comune, licenze e salvacondotti in **originale** ed in copia.

Feudi e cittadinanze, bb. 5 (1217-1512). Regesti parziali.

Documenti tratti da miscellanee dei secc. XVIII e XIX e suddivisi in serie determinate con riguardo ai contenuti. Vi compaiono: < Feudi, nobiltà e cittadinanze straniere > 1322-1512, b. 1: decreti di concessione a cittadini bolognesi di titoli nobiliari, di giurisdizioni e prerogative feudali da parte di papi, imperatori e signorie forestiere. < Cittadinanze > 1386-1511, b. 1: concessioni della cittadinanza bolognese. < Istrumenti e scritture pertinenti a governo > 1217-1512, bb. 3: raccolta di documenti con carattere di miscellanea.

Miscellanea di atti concernenti privati ed enti religiosi, bb. 10 (1017-1787). Regesti.

Documenti estratti dalle serie costituenti il fondo governo, in occasione del riordinamento degli inizi del secolo. < Atti concernenti privati > 1189-1675, bb. 7. < Atti di enti religiosi > 1017-1787, bb. 3.

CURIA DEL PODESTÀ

La curia podestarile, in cui si incentrava la prima organizzazione di tipo aristocratico del comune, si configurò, dalla seconda metà del sec. XIII, quale struttura essenzialmente giudiziaria e sostanzialmente priva di autorità politica. Ciò ne consentì il sopravvivere anche durante i successivi regimi signorili, i quali, pur intervenendo in varia guisa nel momento della elezione del podestà, non modificarono, in linea generale, l'organizzazione della amministrazione della giustizia penale e civile che continuò ad essere affidata al podestà ed ai componenti della sua *familia*.

Giudici ad maleficia, bb. 464 e regg. 2.911 (1226-1532).

La documentazione pervenuta relativa all'attività in campo penale esplicita dal podestà, tramite il suo vicario ed i suoi giudici **ad maleficia** e già raccolta dal sec. XIII nella camera degli atti (suddivisa sotto il nome dei singoli titolari dell'ufficio di podestà) venne così ripartita nel corso del sec. XIX:

< Accusationes > 1226-1515, bb. 59: registrazioni degli atti di accusa, delle garanzie per la prosecuzione del processo e delle citazioni eseguite. dai nunci del comune, nonché di bandi, condanne, assoluzioni ed altro. < Vacchettini o bastardelli > 1293-1512, regg. 333: giornali dei giudici **ad maleficia**. < Libri inquisitionum et testium > **1235-1532**, bb. 3 e regg. 2.578: i **libri inquisitionum (o inquisitionum, denuntiationum, notificationum** e simili) documentano sul piano cancelleresco i vari momenti della procedura giudiziaria dalla trascrizione della denuncia ovvero dall'apertura **del-l'inquisitio**, attraverso il conseguente ordine del giudice di iniziare il processo, alle « commissioni ai nunci » del comune, alla assegnazione dei termini alle parti, fino alla estinzione del processo, non a seguito della sentenza di condanna ma solo per rinuncia e compromesso, o alla pronuncia del bando contro l'inquisito contumace. I **libri testium (o testium receptorum super accusationibus et excusationibus)** conten-

gono, per ciascun processo, le dichiarazioni dei testi prodotti dall'accusa e dalla difesa. < Carte di corredo > 1241- 1512, bb. 367 : documenti prodotti dalle parti per l'istruzione e lo svolgimento del processo penale; si tratta di denunce, costituzioni di procuratori, referti di medici, composizioni giudiziali ed extragiudiziali e così via. < Sententiae > 1327- 1510, bb. 35 : comprendono, oltre ai bandi pronunciati dai giudici *ad maleficia*, altri documenti, come *inquisitiones*, assoluzioni, sentenze pronunciate da giudici preposti ai « dischi » per la materia civile. Vi si conservano anche carte sciolte recanti soprattutto copie di bandi e di sentenze.

Giudici ai dischi in materia civile, voll. 58 (1336-1535).
Inventario sommario 1973.

È costituito da un'unica serie: < Atti, decreti e sentenze > : volumi formati probabilmente nel sec. XVIII nell'archivio pubblico ed in cui sono raccolti, per anno, gli atti — sentenze in primo luogo — relativi all'attività giurisdizionale in campo civile dei giudici del podestà.

Ufficio del giudice al disco dell'orso, bb. 7 e regg. 125 (1236-1509).

Era presieduto da un giudice del podestà, coadiuvato da due notai podestarili e da altri notai, quattro inizialmente, poi otto, nominati dai consigli cittadini. Aveva l'incarico di esigere il pagamento delle collette e degli oneri imposti dal comune, nonché di quanto a questo dovuto per dazi, gabelle ed a seguito di condanne pecuniarie, con la possibilità di giungere fino all'esecuzione forzata. Per l'attuazione dei compiti attribuitigli, presso questo giudice venivano concentrati i *libri malpagorum* contenenti l'elenco degli inadempienti in materia di imposte e tasse.

Ufficio del giudice al sindacato, regg. 160 (1289-1317 e 1379-1407).

Era presieduto da un giudice del podestà che esercitava il controllo amministrativo-contabile sia straordinario (annuale), sia ordinario (mensile) sull'operato degli ufficiali del comune. Spettava inoltre ad esso di istruire e di condurre le cause contro coloro che, a seguito di tale controllo, potevano essere incriminati. Venne sostituito nella prima parte del sec. XIV da una magistratura cittadina, estranea alla curia del podestà, i difensori dell'avere e dei diritti di camera (vedi p. 576). La documentazione relativa alla fine del sec. XIV è espressione di un generico potere di inquisizione del podestà in caso di inosservanza da parte degli ufficiali del comune di quanto prescritto dagli statuti.

Ufficio delle acque, strade, 'ponti, calanchi, selciate e fango, b. 1 e regg. 300 (1285-1386).

Presieduto da un notaio del podestà, vigilava sulla pulizia e sulla manutenzione delle strade cittadine. Il notaio poteva istruire e condurre le cause relative, con esclusione della pronuncia-della sentenza riservata al podestà o al suo vicario.

Uffici occorrono ed armi, b. 1 e regg. 286 (1264 e 1284-1381).

Presieduto da un notaio del podestà, aveva competenza in materia suntuaria, di gioco d'azzardo e su coloro che portassero armi senza licenza. Come per il precedente ufficio, l'emanazione della sentenza era riservata al podestà o al suo vicario.

Ufficio per la custodia delle vigne, palancati e broili, regg. 58 (1297-1369).

Presieduto da un notaio del podestà, esercitava la sorveglianza sulle coltivazioni, vigne in particolare, nella città e nel territorio suburbano ed aveva competenza a giudicare in materia di danni arrecati ad esse. L'emanazione della sentenza, come nei casi precedenti, spettava al podestà o al suo vicario.

Notai forensi, regg. 322 (1379-1531).

Creato da una disposizione statutaria dell'anno 1376, l'ufficio era attribuito dagli anziani consoli a due notai forestieri. Essi dovevano assistere agli interrogatori degli inquisiti e dei testimoni nelle cause penali e raccogliere le relative dichiarazioni in due diversi registri: *libri inquisitionum e libri testium*. In caso di contrasto con le registrazioni degli stessi atti effettuate dai notai del podestà, doveva attribuirsi maggior valore probatorio a quelle dei notai forensi.

CAPITANO DEL POPOLO

La massima magistratura della *pars populi* venne istituita verso la metà del sec. XIII quale espressione della organizzazione a livello cittadino delle società d'arti e d'armi. La sua fondamentale funzione di difesa dei privilegi della *pars* fecero sì che questa magistratura non sopravvivesse, di fatto, all'avvento dei regimi signorili instauratisi nella città a partire dal terzo decennio del sec. XIV; pur in mancanza di una esplicita abolizione, titolo e funzioni vennero attribuiti al podestà e le sue sporadiche riapparizioni nel corso dei sec. XIV e XV, durante i brevi periodi di recupero delle forme repubblicane, non ebbero una apprezzabile vitalità.

Nei vari fondi relativi alle società d'arti e d'armi e ad alcuni uffici giudiziari, allo inizio strettamente dipendenti dal capitano del popolo, si conserva, per ragioni di continuità, documentazione anche successiva alla effettiva cessazione di questa magistratura.

Giudici del capitano del popolo, bb. 4 e regg. 870 (1275-1511).

La documentazione conservata in questo fondo, testimonianza del potere giurisdizionale, soprattutto nel campo penale e in particolare attribuito al capitano del popolo, appare prodotta prevalentemente durante il periodo che giunge fino al 1326. I pochi atti successivi a tale data documentano sia il momentaneo rivivere dell'istituto del capitano, sia l'attività di nuove magistrature — esecutore prima, conservatore di giustizia poi — che, pur con funzioni in parte diverse, possono considerarsi dirette filiazioni del primo.

Ufficio del giudice ai beni dei banditi e ribelli, bb. 7 e regg. 59 (1245-1438).

Era presieduto da un giudice del capitano del popolo, coadiuvato da due notai dello stesso capitano e da un giudice, un *miles* e sei notai nominati dai consigli cittadini. Presso questo ufficio dovevano essere concentrati, ed aggiornati, gli elenchi di coloro che erano stati posti al bando della città come ribelli al comune, nonché gli elenchi dei beni che erano stati loro confiscati. Curava quindi l'amministrazione di detti beni, li concedeva in loca-

zione a privati, contro i quali, in caso di inadempienza agli obblighi, aveva potere di agire direttamente.

Venticinquine, bb. 17 (1247-1408).

Spettava al podestà, poi al capitano del popolo, curare che dai ministrali, eletti ogni anno dagli abitanti delle cappelle – la più ristretta circoscrizione amministrativa della città – venissero formati gli elenchi degli abitanti atti a portare le armi, cioè di quelli con età superiore ai diciotto anni ed inferiore ai settanta, le cd. « venticinquine ».

Si compone di due serie: < Venticinquine > 1247-1404, bb. 13 : elenchi distinti per cappelle e per quartiere. < Libri vigintiquinquenarum > 1273-1354, bb. 4: trascrizione dei suddetti elenchi raggruppati per quartiere.

BIBL.: A. T. PINI-R. GRECI, *Una fonte per la demografia storica medievale: le “venticinquine” bolognesi*, in RAS, XXXVI (1976), pp. 337-417.

Società d'arti e d'armi, regg. e fasce. 476 (1248-1797).

La vita economica e sociale di Bologna durante il sec. XIII ed il XIV, fino all'avvento delle signorie, fu strettamente determinata dalle corporazioni cittadine e dalle associazioni armate del popolo, i cui rappresentanti – anziani consoli – dalla seconda metà del sec. XIII furono l'organo di direzione politica effettiva della città.

La documentazione qui raccolta è costituita, in parte, dagli atti prodotti da ciascuna società e da questa conservati nel proprio archivio, ma soprattutto dalle copie degli statuti e delle matricole che, a partire dal 1256, le singole società dovevano sottoporre all'approvazione del consiglio del popolo, presieduto dal capitano, e che venivano quindi conservate **nell'armarium populi**¹.

Società d'arti

< Barbieri > 1320-1696, regg. e fascc. 5. < Beccai > 1268-1456, regg. e fascc. 16. < Bisilieri > 1258-1508, regg. e fascc. 8. < Bombasari > 1288-1570, regg. e fascc. 6. < Brentatori > 1410- 1482, reg. 1. < Callegari > 1256- 1450, regg. e fascc. 7. < Calzolari > 1256-1507, regg. e fascc. 14. < Cambiatori > 1255-1481, regg. e fascc. 6. < Cappellai e cimatori > 1425-1611, regg. e fascc. 3. < Cartolai > 1255-1509, regg. e fascc. 7. < Conciatori > 1257-1511, regg. e fascc. 10. < Cordovanieri > 1256-1425, regg. e fascc. 12. < Drappieri > 1255- 1586, regg. e fascc. 13. < Fabbri > 1252- 1579, regg. e fascc. 17. < Fabbri-coltellinai > 1253-1379, regg. 2. < Fabbri-ferratori > 1248-1265, regg. 2. < Fabbri-spadaï > 1283-1336, regg. e fascc. 4. < Falegnami > 1248-1515, regg. e fascc. 14. < Formaggiari e lardaroli > 1255- 1256, reg. 1. < Fornai > sec. XV, reg. 1. < Lana > 1255-1390, regg. e fascc. 5. < Lana pettinatori e scardasieri > 1492- 1506, regg. 2. < Lana bisella > 1288- 1401, regg. e fascc. 6. < Lana gentile > 1304-1435, regg. e fascc. 11. < Linaioli > 1256-1367; regg. e fascc. 9. < Mercanti > 1272-1436, regg. e fascc. 9. < Merciai > 1256-1353, regg. e fascc. 6. < Muratori > 1256-1452, regg. e fascc. 12. < Muratori-orciolai > 13 19-1334, reg. 1. < Notai > 1265-1797, regg. e fascc. 106. < Orefici > 1239- 1474, regg. e fascc. 9. < Pellicciai > 1265-

¹ Circa la documentazione delle singole società d'arti non conservata presso l'Archivio di Stato, vedi: M. E. VALLANIA, *Gli statuti e le matricole delle compagnie delle arti conservati alla sezione medievale del museo civico di Bologna*, in *L'Archiginnasio*, LXIII-LXV (1968-1970), pp. 323-343.

1424, regg. e fascc. 9. < Pescatori > 1253-1488, regg. e fascc. 10. < Quattro arti > (guainai, spadai, scudai e pittori, sellai) 1310-l 585, regg. e fascc. 6. < Salaroli > 1255-1587, regg. e fascc. 7. < Sarti > 1255-1466, regg. e fascc. 13. < Seta > 1372-1589, regg. e fascc. 8. < Speciali > 1303-1758, regg. e fascc. 7.

Società d'armi

< Aquile > 1255- 1274, fascc. 4. < Balzani > 1250-1335, fascc. 5. < Branche di Castello > 1255-1268, fascc. 4. < Branche di S. Stefano > 1284-1345, fascc. 3. < Castelli > 1255-1336, fascc. 4. < Cervi > 1255-1272, fascc. 3. < Chiavi > 1255- 1289, fascc. 5. < Delfini > 1255-1272, fascc. 4. < Dragoni > 1336, fasc. 1. < Drappieri per arma > 1271-1310, fascc. 2. < Grifoni > 1256-1336, fascc. 8. < Leoni > 1255-1336, fascc. 5. < Leopardi > 1272, fascc. 2. < Lombardi > 1256- 13 14, fascc. 6. < Quartieri > 1256-1336, fascc. 5. < Sbarre > 1255-1336, fascc. 5. < Schise > 1254-1336, fascc. 7. < Spade > 1255-1293, fascc. 4. < Stelle > 1269- 13 10, fascc. 2. < Toschi > 1256-1273, fascc. 2. < Traverse d'Aposa > 1255-1272, fascc. 2. < Traverse di Barberia > 1255-1288, fascc. 3. < Vai > 1255-1312, fascc. 5.

BIBL.: A. GAUDENZI, *Statuti dei mercanti fiorentini dimoranti in Bologna degli anni 1297-1298*, in *Archivio storico italiano*, s. V, I (1888), pp. 1-19; *Statuti delle società del popolo di Bologna*, a cura di A. GAUDENZI, I, *Società delle armi*, Roma 1889, II, *Società delle arti*, ivi 1896; A. GAUDENZI, *Gli statuti delle società delle armi del popolo di Bologna*, in *Bullettino dell'istituto storico italiano*, 8 (1889), pp. 7-74; ID., *Le società delle arti in Bologna nel secolo XIII*, i loro statuti e le loro matricole, *ibid.*, 21 (1899), pp. 7-126; G. FASOLI, *Catalogo descrittivo . . . cit.*; ID., *Le compagnie delle armi a Bologna*, in *L'Archiginnasio*, XXVIII (1933), pp. 158-184 e 323-340; W. SAMAJA, *L'arte degli orefici a Bologna nei secoli XIII e XIV*, *ibid.*, XXIX (1934), pp. 214-240 e 398-416; G. FASOLI, *Le compagnie delle arti a Bologna jino al principio del secolo XV*, *ibid.*, XXX (1935), pp. 237-280, XXXI (1936), pp. 56-79; G. BALDI, *Gli statuti dell'arte degli speciali in Bologna*, in *Atti del III convegno di studi della associazione italiana di storia della jarmacia* (Genova 28-29 sett. 1957), Pisa 1958, pp. 27-45; P. MONTANARI, *Il più antico statuto dell'arte della seta bolognese (1372)*, in *L'Archiginnasio*, LIII-LIV (1958-1959), pp. 104-159; A. I. PINI, *L'arte del cambio a Bologna nel XIII secolo*, *ibid.*, LVII (1962), pp. 20-81; G. BALDI, *Matricole ed elenchi di speciali bolognesi dal 1318 al 1866*, estratto da *Atti del congresso internazionale di storia della farmacia*, Aosta 1969; M. G. TAVONI, *Gli statuti della società dei fabbri dal 1252 al 1575*, Bologna 1974; G. TAMBA, *L'archivio della società dei notai*, in *Notariato medievale bolognese*, II, *Atti di un convegno* (febbraio 1976), Roma 1977, pp. 191-221.

Libri matricularum delle società d'arti e d'armi, voll. 6 (127221796).

Nel 1272 il capitano del popolo, Accursio Lanzavecchia, dispose che i nomi degli iscritti nelle matricole delle società del popolo venissero riportati in un volume costituente la *matricula populi*. Nuove redazioni di questa si ebbero nel 1294, nel 1314 e nel 1410; quest'ultima, successivamente divisa in tre tomi, reca aggiornamenti fino all'anno 1796.

BIBL.: A. I. PINI, *I libri matricularum societatum bononiensium e il loro riordinamento archivistico*, Bologna 1967 (AS Bologna, Quaderni della scuola di paleografia ed archivistica, 15).

CAMERA DEL COMUNE

Il governo economico e finanziario del comune era affidato a vari uffici il cui complesso costituiva la camera del comune. Incentrata inizialmente e fino all'ultimo decennio del sec. XII nella figura del massaro, dopo la prima fondamentale suddivisione tra procuratori del comune (amministrazione di beni) e massaria o depositaria generale poi tesoreria

(maneggio del danaro), si suddivise in una serie di organi a competenza specifica, legati tra di loro o da rapporti di carattere gerarchico o da funzioni di reciproco controllo.

Acquistarono così autonoma rilevanza, specie durante la seconda metà del sec. XIV, uffici preposti all'amministrazione di singole entrate, dazi in primo luogo, con un processo di costante sviluppo e specializzazione fino alla riforma della tesoreria dell'anno 1440, quando la gestione di questa fu concessa ad una società di privati. Conseguentemente la documentazione relativa agli uffici economici e finanziari del comune si presenta particolarmente ricca per il periodo dalla seconda metà del sec. XIV al 1440, dopo di che, per il rifluire della documentazione di detti uffici non più alla camera del comune, ma all'istituto privato del consiglio di tesoreria – rifluire giustificato dalla necessità di attuare un controllo sulle entrate costituite in garanzia dei mutui concessi dalla tesoreria al comune – la documentazione stessa da serie continua diviene pressoché episodica e, per certi uffici (dazi in particolare) scompare del tutto.

Procuratori del comune, regg. 91 (1231-1356).

Sorti, come ufficio a sè stante, alla fine del sec. XII, curavano l'amministrazione dei beni comunali, li concedevano in locazione, stipulavano contratti per conto del comune, appaltavano i dazi e le altre pubbliche entrate e ricevevano le fideiussioni degli ufficiali che maneggiavano denaro pubblico e di quelli per cui gli statuti prescrivevano l'obbligo di garanti. Partecipavano altresì alle revisioni mensili di bilancio.

< Libri contractuum > 1231-1293, regg. 31. < Libri securitatum et actorum > 1285-1356, regg. 60.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici e finanziari del comune dal XII al XV secolo*, I, *Procuratori del Comune . . .*, *Inventario* [a cura di G. ORLANDELLI], Roma 1954 (PAS, XV), p p . 5 - 1 7 .

Difensori dell'avere e dei diritti di camera, regg. 107 (1310-1548).

Sorta, quale ufficio straordinario, nel 1310, con il compito di assoggettare a revisione l'operato di coloro che avevano amministrato danari del comune negli ultimi sei anni, questa magistratura, mercé successive attribuzioni di competenza, divenne nella seconda metà del sec. XIV il massimo organo del governo economico cittadino sostituendosi in tal modo ai procuratori del comune. Il suo campo di intervento si estendeva dalla amministrazione dei beni pubblici, della imposta estimale e dei dazi, al sindacato.

Serie di carattere generale, espressione della totalità delle prerogative dell'ufficio : < Atti > 1310-1481, regg. 37.

Serie a carattere specifico, la cui formazione è, in genere, contemporanea alla data di attribuzione ai difensori dell'avere di particolari competenze: < Amministrazione dei beni del comune > 1359-1476, regg. 3. < Amministrazione dell'estimo > 1334-1502, regg. 7. < Amministrazione dei dazi > 1360- 1548, regg. 41. < Controllo sulla amministrazione di tesoreria > 1388-1420, regg. 19.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici . . .* cit., pp. 19-62.

Tesoreria e contraltatore di tesoreria, bb. 2 e regg. 107 (1254-1441 e 1503-1506).

L'ufficio, punto di arrivo dell'evoluzione dell'istituto della antica massaria – nel sec. XII unico organo del governo economico comunale – era il depositario del danaro pubblico

ed il materiale esecutore di tutti i pagamenti disposti dagli organi del comune. Accanto al tesoriere venne creato nel 1389 l'istituto del contraltatore di tesoreria con compiti, prima demandati ai difensori dell'avere, di controllo sulla tenuta dei libri di entrata e uscita – mastri di tesoreria – e di redazione dei consuntivi semestrali. Ad eccezione di un registro del contraltatore di tesoreria, la documentazione conservata in questo fondo termina nel 1440, anno in cui la gestione dell'ufficio di tesoreria venne sottratta alla camera del comune e commessa ad una società di privati esponenti delle maggiori famiglie bolognesi, la futura classe senatoria.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Gli uffici economici...* cit., pp. 63-161.

Soprastanti, depositari e conduttori dei dazi, bb. 2 e regg. 2.342 (sec. X111-1532).

Il principale cespite delle entrate comunali era costituito dai dazi, che venivano amministrati direttamente dal comune mediante soprastanti e depositari, coadiuvati da notai eletti nei consigli cittadini o più frequentemente concessi in appalto, di solito per un periodo annuale, a singoli conduttori.

Si menzionano le seguenti serie: < Dazio sulle accuse, testi, banditi e carcerati > sec. X111-1462, regg. 9: si pagava sulle accuse presentate ai giudici del podestà, sui testi prodotti nelle cause criminali, sulle sentenze di bando e di carcerazione. < Dazio della baratteria > 1415, reg. 1: colpiva l'esercizio del gioco d'azzardo. < Dazio sulle bestie > 1290-1437, regg. 14: gravava sulla proprietà, la vendita e la soccida del bestiame. < Dazio sulle doti e sulle vendite > 1335-1491, regg. 24: colpiva i beni costituiti in patrimonio dotale e la vendita di immobili. < Dazio sul fieno e sulla paglia > 1399-1505, regg. 15: gravava sulla rivendita in città e contado., < Dazio sui filugelli > 1362-1442, regg. 19: gravava sulla rivendita in città e contado. < Dazio sui frutti > 1303-1436, regg. 8: ne colpiva oltretutto la vendita anche la esportazione. < Dazio delle gualchiere > 1289-1436, regg. 31: si applicava sui panni lavorati nelle gualchiere della città e del contado. < Dazio dell'imbottato delle biade > 1303-1497, regg. 178. < Dazio dell'imbottato delle biade e del vino > 1381-1488, regg. 63. < Dazio dell'imbottato del vino > 1255-1497, b. 1 e regg. 203: i dazi sull'imbottato si applicavano sulla produzione e sulla introduzione in città di frumento, granaglie in genere, uva e vino. < Dazio della mercanzia > 1340-1450, regg. 148 : colpiva i manufatti in entrata ed uscita dalla città e contado. < Dazio delle moliture > 1278-1480, regg. 1.242: si applicava sulle granaglie macinate in tutti i mulini della città e del contado. < Dazio del pane e dei fornai > 1398-1438, regg. 18 : gravava sulla rivendita in città e contado. < Dazio sui pesci e sui gamberi > 1310-1456, regg. 28 : gravava sulla rivendita in città e contado. < Dazio delle porte > 1390-1468, regg. 99 : gravava sui trasporti in entrata nella città. < Dazio del retaglio delle carni > 140 l-l 532, regg. 29 : si applicava sulla rivendita al minuto delle carni macellate. < Dazio del sale > 1382-1437, regg. 52: gravava sulla rivendita in città e contado. < Dazio dello sgarmigliato > 1399-1446, regg. 52: si applicava sulla rivendita al minuto del frumento, granaglie in genere, uva e vino. < Dazio della stadirola > 1387-1414, regg. 4: colpiva la compravendita di lana, canapa e lino.

Monti o cumoli dei danari del comune, regg. 20 (1388-1451), e Pubbliche prestanze, b. 1 e regg. 22 (1296-1510).

La documentazione conservata concerne i primi esperimenti di organizzazione del

debito pubblico secondo i canoni di quello che nel periodo legatizio sarà il regime montista.

Massarolo dei pegni, regg. 17 (1379-1429).

Era inizialmente uno dei notai del massaro ed acquistò autonoma rilevanza agli inizi del sec. XIV. Era incaricato di ricevere e custodire i beni assoggettati a pignoramento per disposizione del podestà e degli altri ufficiali del comune. Nel caso di vendita all'incanto di detti beni – vendita condotta dal giudice del disco dell'orso, –, riceveva il danaro e lo consegnava alla tesoreria o, trattandosi di pegni disposti per insolvenza di un dazio, al conduttore di questo.

Spenditore del comune, regg. 10 (1388-1413).

Aveva l'incarico di provvedere all'acquisto ed alla distribuzione dei registri e delle carte per gli uffici delle camera.

Vicario del tesoriere in Imola, regg. 16 (1380-1401).

Esercitava le funzioni dell'ufficio di tesoreria per la città ed il contado di Imola.

Miscellanea, bb. 17 e regg. 75 (1241-1525).

Atti sciolti e singoli registri che, pur relativi all'esplicazione di attività economiche e finanziarie pertinenti alla camera del comune, non consentono allo stato attuale una loro sicura attribuzione ad uffici specifici.

UFFICI A COMPETENZA SPECIFICA

Ufficio dei memoriali, voll. e regg. 1.537 (1265-1452). Elenchi cronologici sec. XVIII con aggiunte successive ; indice alfabetico-cronologico dei notai (1265-1436) primi decenni sec. XX: parzialmente attendibile. Schede sommarie dei memoriali per volume e per registro 1965.

Istituito per disposizioni statutarie comunali del 1265 allo scopo di dare certezza giuridica ai contratti privati e di impedirne le falsificazioni o la dispersione. Le suddette disposizioni prescrivevano che i contratti privati di ogni genere fatti in città e nel contado, di valore eccedente le venti lire bolognesi, nonché le emancipazioni e gli atti di ultima volontà e inoltre i verbali di consegna dei libri di alcuni ufficiali del comune ai loro successori, dovessero essere registrati ad opera di notai dipendenti dal comune in appositi libri, detti *libri memorialium*. La registrazione doveva avvenire lo stesso giorno in cui aveva luogo il contratto o il giorno successivo; in mancanza, l'atto doveva ritenersi *casum et nullis valoris*.¹ I notai addetti ai memoriali dovevano essere almeno quattro per semestre, quanti erano cioè i quartieri in cui era suddivisa la città; di fatto tale numero varia nel tempo, aumentando anche sino ad un massimo di venti. Ciascuno di essi scriveva semestralmente un *liber memorialium* che, alla fine del semestre, consegnava alla *camera actorum*. Altre disposizioni relative all'ufficio dei memoriali ricorrono via via nella legislazione successiva al 1265, lungo tutto l'arco di tempo in cui si protrasse la vita dell'istituto. A causa di irregolarità riscontrate nel suo funzionamento, anche riguardo alle riscossioni dovute, si provvide a porvi rimedio con l'istituzione dei provvisori, il cui compito era quello di esigere preventivamente la tassa per la successiva registrazione nei

memoriali. Della denuncia dei contratti nonché dell'avvenuto pagamento, i predetti ufficiali prendevano nota in appositi registri detti anch'essi *provisores*, dando così vita a due nuove serie, una in pergamena l'altra in carta, che si affiancavano a quella dei memoriali iniziando dal 1333. Le norme regolanti il nuovo ordinamento sono contenute negli statuti comunali del 1335, che prescrivono, tra l'altro, la duplice redazione dei registri, in pergamena e in carta, così come i luoghi della città in cui i provvisori, in numero di tre per semestre, dovevano esercitare il loro ufficio, precisamente *ad cambium*, *ad schararizam*, *ad gabellam*. Le serie dei provvisori durano sino al 1452, quando l'ufficio fu dal cardinale Bessarione, legato di Bologna, trasformato in quello del registro (vedi p. 618).

Dal 1265 alla fine del sec. XIV, essendo scarso e lacunoso il fondo notarile (vedi pp. 618-619), i memoriali costituiscono l'unica serie organica.

< Memoriali > 1265-1436, voll. 322: formati nel sec. XVII I rilegando gli oltre 2.000 registri originari. Elenco cronologico e indice alfabetico-cronologico dei notai, schede sommarie. < Provvisori > 1333-1452, voll. e regg. 1.215. Elenco cronologico.

BIBL.: G. CARDUCCI, *Intorno ad alcune rime dei secoli XIII e XIV ritrovate nei memoriali dell'archivio notarile di Bologna*. Studi . . . , in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. II, II (1876), pp. 105-220; V. FRANCHINI, *L'istituto dei "memoriali" in Bologna nel secolo XIII*, in *L'Archiginnasio*, IX (1914), pp. 95-106; W. CESARINI-SFORZA, *Sull'ufficio bolognese dei "memoriali"* (secc. XIII-XV), *ibid.*, pp. 379-392; *Chartularium studii bononiensis* . . . cit., V, Bologna 1921, VII, ivi 1923, VIII, ivi 1927, IX, ivi 1931, X, ivi 1936, XI, ivi 1937; A. CABBONI, *Antiche rime italiane tratte dai memoriali bolognesi*, Modena 1941; G. ORLANDELLI, *Il libro a Bologna dal 1300 al 1330. Documenti. Con uno studio su il contratto di scrittura nella dottrina notarile bolognese*, Bologna 1959; S. et S. STELLING-MICHAUD, *Les juristes suisses à Bologna (1255-1330). Notices biographiques et registes des actes bolonais*, Genève 1960; G. ORLANDELLI, *I memoriali bolognesi come fonte per la storia dei tempi di Dante*, in *Dante e Bologna nei tempi di Dante*, Bologna 1967, pp. 193-205.

Riformatori dello Studio, bb. 28, regg. 18, pergg. e cc. sciolte 684 in 12 cassette (1286- 1800).

Vennero istituiti, come emanazione degli anziani, tra il 1349 ed il 1384. Le loro attribuzioni riguardavano: l'applicazione e l'osservanza di leggi (la cosiddetta *reformatio*), la redazione di rotuli, la sorveglianza sulle lezioni con facoltà di *punctare* (multare) eventuali infrazioni. Tale triplice ripartizione di funzioni trova riflessi solo parziali nella documentazione archivistica, che è stata soggetta peraltro a riordinamenti antichi e meno antichi e a dispersioni.

Serie più importanti : < Statuti dell'università dei giuristi > 1432 con aggiunte successive, regg. 2. < Appuntazioni dei lettori > 1465- 1512 e 1702-1795, bb. 8 : detrazioni sullo stipendio dei professori in ragione delle lezioni non tenute per qualsiasi motivo. < Rotuli dei lettori > 1438-1800, pergg. e cc. 684: elenchi di professori « rot'ulati » con indicazione delle rispettive materie di insegnamento e orario delle lezioni. < Minute o copie di rotuli > 1384-1800, regg. 13 e b. 1. < Quartironi degli stipendi > 1461-1796, bb. 13 e regg. 2: gli stipendi relativi a tutti i salariati dello studio venivano ripartiti in rate trimestrali; ne risultavano così quattro ogni anno, onde il nome di quartironi. < Tesi e conclusioni dei lettori > 1641-1725, bb. 2: elenco cronologico dei lettori che disputavano sulle singole tesi.

BIBL.: U. DALLARI, *I rotuli dei lettori legisti e artisti dello Studio bolognese dai 1384 al 1799*, Bologna 1888-1924, voll. 4; G. CENCETTI, *Gli archivi dello Studio bolognese*, Bologna 1938 (Pubblicazioni del r. AS Bologna, III).

Camera degli atti, bb. 41 e regg. 23 (1255 - seconda metà sec. XVIII). Costituiva l'archivio comunale. L'ufficio era incaricato di ricevere, custodire e inventariare le scritture di tutti i pubblici ufficiali del comune, contro i quali, in caso di mancato versamento degli atti prodotti, aveva potestà d'agire. Doveva altresì eseguire le iscrizioni e le cancellazioni, disposte d'autorità, nei registri conservati e, a richiesta dei privati, provvedere al rilascio di copie autentiche. L'opera di inventariazione degli addetti alla camera degli atti, anche se solo in parte conservata a partire dal 1255, fornisce utili tracce dell'originaria consistenza del materiale documentario pertinente al comune.

BIBL.: G. FASOLI, *Due inventari degli archivi del comune di Bologna nel sec. XIII*; in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. IV, XXIII (1933), pp. 173-277; G. CENCETTI, *Camera actorum* . . . Citata.

Ufficio dei riformatori degli estimi, bb. 282 e regg. 77 (1232-1491).

Raccoglieva le denunce presentate dai singoli cittadini, e, tramite i massari, dagli abitanti del contado. Procedeva alla redazione dei registri d'estimo, base per l'applicazione della imposta estimale e delle imposte straordinarie, *collectae*.

Gli originali delle denunce dei cittadini, suddivise per quartiere e per parrocchia di residenza dal 1296 al 1398, sono raccolti in 262 buste.

BIBL.: O. CASTAGNINI, *Una famiglia di cambiatori bolognesi tra due e trecento* [tesi di laurea, Università di Bologna, facoltà di lettere, anno acc. 1974-1975].

Ufficio degli Otto della guardia, regg. 12 (1408-1450).

Otto ufficiali di nomina comunale, fissavano e riscuotevano le tasse e le collette imposte sulla zona intermedia tra città e contado, detta guardia.

Ufficio dell'abbondanza e grascia, regg. 239 (1286-1497).

Doveva curare l'approvvigionamento di vettovaglie, biade e legna per la città. Aveva perciò potere di censire i raccolti, di farli portare in città e di farli vendere al prezzo stabilito dallo stesso ufficio. Concedeva licenze ed agevolazioni per l'introduzione in città e la successiva vendita di ogni genere di vettovaglie. Aveva potere di pronunciare bandi, di procedere nei confronti dei contravventori e di emettere condanne fino ad un massimo di dieci lire di bolognini. 1 preposti all'ufficio venivano eletti dagli anziani e dai massari delle arti ed erano soggetti al controllo di questi.

Ufficio del sale, b. 1 e regg. 55 (1245-1478).

Era presieduto da quattro ufficiali eletti nei consigli cittadini. Spettava loro sovrintendere alle vendite del sale in città e curare che i tre notai addetti all'ufficio tenessero aggiornate le registrazioni del sale entrato nei magazzini del comune, di quello venduto e del denaro incassato. Particolare cura dovevano dedicare a che le comunità del contado acquistassero in città il sale nella quantità loro spettante. Potevano fare indagini e denunciare al capitano del popolo, cui spettava il giudizio, coloro che esportavano o introducevano in città partite di sale.

BIBL.: F. BERTI, *Il fondo dell'ufficio del sale, conservato presso l'AS Bologna* [tesi di laurea, università di Bologna, facoltà di lettere, anno acc. 1976-1977].

Ufficio del pane, b. 1 e regg. 92 (1291-1489).

Al controllo di questo ufficio erano sottoposti il prezzo e la confezione del pane, che veniva venduto dal comune, tramite apposite «scaffè», 0 dagli stessi fornai.

Ufficio delle bollette e delle presentazioni dei forestieri, regg. 29 (1357-fine sec. XV).

Vi erano preposti prima uno, poi due (1454) ufficiali eletti nei consigli cittadini. Essi esercitavano la sorveglianza sulle prostitute e sui forestieri che entravano ed uscivano dalla città, ricevevano le denunce che osti ed albergatori erano tenuti a presentare circa l'alloggio fornito a forestieri ed avevano altresì l'incarico di tenere a disposizione corrieri per le lettere ed ambasciate del comune. (Per il periodo successivo vedi p. 595).

Si segnalano due serie: < Libri delle presentazioni > 14 12-1444, regg. 6, in cui venivano registrati i nomi dei forestieri che entravano in città, il luogo di provenienza ed il loro domicilio, < Libri delle bollette > 1379-1400, regg. 8, in cui sono riportati i pagamenti per i corrieri inviati dalla città.

BIBL.: L. SIMEONI, *L'ufficio dei forestieri a Bologna dal sec. XIV al XVI*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. IV, XXV (1934-1935), pp. 71-95.

Ufficio per la condotta degli stipendiari, bb. 3 e regg. 234 (sec. X111-1468).

I due ufficiali che reggevano questo ufficio – scelti dagli anziani, gonfalonieri e massari 'delle arti tra un gruppo di sei proposti dai consigli cittadini – avevano l'incarico di provvedere alle milizie per la difesa della città e dovevano perciò stipulare i relativi contratti con i capi delle varie compagnie.

Serie più importanti : < Libri delle bollette > 1376-1436, regg. 85, in cui venivano registrati i pagamenti degli stipendiari. < Libri delle mostre dei fanti e dei cavalieri > 1376-1404, regg. 107, che documentano il controllo effettuato con frequenza quindicinale, dagli ufficiali, suddetti per la verifica del numero e dell'armamento delle singole compagnie.

Ufficio dei fortilizi e di munizione dei castelli, regg. 53 (1253-1477).

Era presieduto da sei ufficiali eletti nei consigli cittadini. Essi sovrintendevano alle opere di difesa della città ed al loro armamento e di quelle relative all'acquedotto ed al canale di Reno; stabilivano i turni di custodia notturna delle mura e delle porte; controllavano che le varie cappelle provvedessero al riattamento delle parti di mura loro affidate. Provvedevano inoltre al controllo e curavano la manutenzione dei castelli e dei fortilizi nel contado, li rifornivano di munizioni e strumenti bellici, procuravano che i custodi fornissero idonee garanzie. Per l'espletamento dei compiti loro affidati potevano ricorrere al massarolo ed agli ingegneri del comune.

Ufficio del massarolo dei lavori del comune, b. 1 e regg. 73 (1252- 1493).

Spettavano a questo ufficio il pagamento delle spese minute del comune e la sovrintendenza ai lavori di riattamento e di costruzione dei pubblici edifici.

Ufficio degli inventari, regg. 26 (1287-1300).

Un notaio cittadino per ciascun quartiere della città era incaricato di redigere, a seguito

di richiesta di un giudice, l'inventario e la stima dei beni di debitori o costituenti eredità giacente.

Soprastante alle prigioni, b. 1 (1239-1445).

Notaio di nomina cittadina, aveva l'incarico di tenere gli elenchi dei carcerati ed esercitava un controllo sull'operato dei custodi delle carceri.

Massari del contado, b. 1 (secc. XIV-XVI).

Atti emanati da alcuni massari delle terre del contado e poche note relative agli abitanti di Argelato, Castel d'Argile e Castenaso.

Miscellanea di zecca, b. 1 (1395-1511).

Raccolta di documenti relativi all'appalto della zecca di Bologna.

Tesoreria pontificia in Bologna, reg. 1 (1413). **Spenditore della camera pontificia**, regg. 8 (1407-1436). **Tesoriere pontificio in Faenza**¹, reg. 1 (1404). **Camera pontificia di Forlì**, regg. 3 (1407-1408).

Singoli registri quasi tutti relativi all'amministrazione degli antipapi Alessandro V e Giovanni XXI **IF** nel periodo di residenza in Bologna.

Foro dei mercanti, bb. 3, regg. 14 e mazzi 533 (1385-1802).

La facoltà di giudicare le cause connesse all'esercizio dell'attività mercantile venne attribuita nella seconda metà del sec. XIV ad un giudice nominato dai consoli delle dodici società d'arti più importanti. Nel 1472 si stabilì che il giudice dovesse essere cittadino e lettore nello studio e che dovesse essere assistito da cinque mercanti che avevano il titolo di consoli. Contro le sue decisioni era dato ricorso al giudice delle appellazioni, che era assistito da altri quattro mercanti, i sopraconsoli. All'archivio della magistratura sovrintendeva un notaio, nominato a vita, detto conservatore. Le prerogative del Foro dei mercanti, riconosciute nei capitoli di Nicolò V del 1447, vennero confermate nel 1577 da Gregorio XIII. Con legge 1° lu. 1797 la repubblica cisalpina accettò, provvisoriamente, il principio della giurisdizione privilegiata in materia commerciale e ne attribuì l'esplorazione ad un tribunale di commercio, che, pur competente per le cause più importanti solo in primo grado, fu la diretta continuazione del Foro dei mercanti. Durante la reggenza austro-russa il tribunale riacquistò il titolo originario; fu di nuovo tribunale di commercio con il ripristino della repubblica cisalpina, finché con la legge del 26 ag. 1802 le sue attribuzioni passarono, unitamente ad altre, alla camera di commercio (vedi p. 622).

La documentazione, raccolta in ordine cronologico, comprende indistintamente atti processuali, sentenze e carteggio amministrativo.

Vicariati di

Altedo², regg. 66 (1377-1436). **Argile** (Castello d'Argile), regg. 184 e filza 1

¹ In provincia di Ravenna.

² Nel comune di Malalbergo.

(1380-1694). Bagnarola¹, regg. 3 (1377-1378). Baricella, reg. 1 e filza 1 (1614-1625). Bazzano, regg. 13, filze 8 e fasc. 1 (1406-1747). Bruscolo (Bruscoli)², regg. 2 (1385-1386). Budrio, regg. 285, filze 14, fasc. 8 e bb. 8 (1357-1795). Capitanato della montagna, regg. 59 (1336-1484). Caprara sopra Panico (Marzabotto), regg. 171 (1377-1600). Campugnano³, regg. 43 (1372-1627). Casio (Castel di Casio), regg. 51 (1370-1716). Castagnolo Maggiore (Castel Maggiore), reg. 1 (1377). Castel Bolognese⁴, regg. 25 (1464-1587). Castel de' Britti⁵, regg. 18 (1403-1556). Castel Fiumanese (Casalfiumanese), regg. 7 e filze 2 (1484-1781). Castel franco (Castelfranco Emilia)⁶, regg. 5 (1380-1732). Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), regg. 413, filze 2, fasc. 1 e b. 1 (1376-1797). Cento⁷, regg. 8 (1394-1424). Crevalcore, regg. 51 e filze 2 (1351-1750). Croara⁸, regg. 4 (1376-1377). Dozza, regg. 57, filze 47 e fasc. 9 (1418-1797). Frassineto⁹, regg. 23 (1417-1560). Fusignano⁴, reg. 1 (1741). Galliera, regg. 278, filze 10 e fasc. 4 (1352-1751). Lignano (Liano)⁸, regg. 47 (1388-1555). Loiano, regg. 2 e filza 1 (1547-1610). Massalombarda (Massa Lombarda)⁴, regg. 3 (1381-1388). Medicina, regg. 8, filze 2 e fasc. 6 (1451-1733). Minerbio, regg. 242, filze 2 e b. 1 (1390-1744). Molinella, regg. 135, filze 3 e fasc. 19 (1563-1729). Montalto⁹, regg. 2 (1390-1391). Montevoglio, regg. 4 (1397-1559). Monzuno, reg. 1 e b. 1 (1359-1674). Ozzano (Ozzano dell'Emilia), reg. 1 (1462). Pieve di Cento, regg. 177, filze 39, fasc. 1 e bb. 2 (1393-1797). Piumazzo¹⁰, regg. 6 (1407-1559). Praduro e Sasso (Sasso Marconi), regg. 3 e filza 1 (1783-1797). Rocca Pitigliana¹¹, regg. 7 (1382-1474). Roncastaldo¹², regg. 21, filze 3 e fasc. 1 (1413-1736). San Giorgio di Piano, regg. 156 (1388-1631). San Giovanni in Persiceto, regg. 24, filze 8 e fasc. 2 (1350-1766). San Pietro in Casale, regg. 29 (1352-1671). Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese), regg. 31 (1372-1693). Savignano¹³, reg. 1 (1391). Savigno, regg. 14 (1382-1540). Scaricalasino (Monghidoro), regg. 15 (1378-1461). Serravalle (Castello di Serravalle), filza 1 (1588). Solarolo⁴, regg. 2 (1392). Varignana⁸, regg. 104 e fasc. 1 (1377-1709). Vergato, regg. 62, filze 21 e fasc. 2 (1427-1736).

¹ Nel comune di Budrio.

² Nel comune di Firenzuola, in provincia di Firenze.

³ Nel comune di Porretta Terme.

⁴ In provincia di Ravenna.

⁵ Nel comune di San Lazzaro di Savena'.

⁶ In provincia di Modena.

⁷ In provincia di Ferrara.

⁸ Nel comune di Castel San Pietro Terme.

⁹ Nel comune di Montese, in provincia di Modena.

¹⁰ Nel comune di Castelfranco Emilia, in provincia di Modena.

¹¹ Nel comune di Gaggio Montano.

¹² Nel comune di Loiano.

¹³ Nel comune di Grizzana.

Nelle principali terre del contado risiedeva, quale rappresentante dell'autorità cittadina, un podestà (o capitano o vicario). Restava in carica sei mesi. Aveva la competenza di giudicare nelle cause il valore del cui oggetto fosse inferiore a cento soldi e, circa i danni recati nell'ambito della sua giurisdizione, in quelle di valore non superiore ai venti soldi. Aveva altresì competenza amministrativa in determinati affari, quali provvedere ad opere di pubblica utilità, sovrintendente direttamente alla sicurezza dei castelli e dei fortificati e a quella dei cittadini, perseguendo i malfattori ed arrestando coloro che portassero armi "abusivamente. Per l'esercizio dei compiti affidatigli il vicario era coadiuvato da un notaio e poteva giovare delle milizie locali.

Tutti i fondi sono muniti di inventario sommario 1974.

Periodo del governo misto (legato e senato)

Dopo l'esperienza comunale e le prime esperienze signorili, un fatto importante è costituito dai *capitula* di Nicolò V del 1447. Essi posero fine ai precedenti confusi rapporti tra il governo signorile bolognese e la Santa Sede, definendo l'ambito e i limiti dell'autonomia cittadina. I magistrati locali come gli anziani ed i sedici riformatori dello Stato di libertà, continuarono a tenere il governo della città, condividendone però la gestione con il legato, rappresentante della sovranità papale. Né i magistrati cittadini, né il legato potevano deliberare alcuna cosa senza il reciproco consenso. I *capitula* che, con successive modifiche e successive conferme, ebbero secolare durata, stabilivano un governo che si suole definire "misto", basato su una collaborazione che si rivelerà però più ideale che reale. E dipenderà dalle circostanze locali, o connesse con quelle centrali, dalle personalità dei singoli legati o dal peso politico acquistato dai magistrati cittadini, la prevalenza ed il rispettivo ridimensionamento dei rappresentanti del potere centrale o del potere locale. Nel 1513, in forza di una bolla di Leone X, fu istituito il senato. Da tale organo dipendevano o ad esso si ricollegavano tutte le magistrature cittadine.

I fondi che seguono incominciano quasi tutti, salvo poche eccezioni — e ciò a seguito del riordinamento **Malagola** — dopo il 1512, in cui avvenne l'ultimo tentativo dei Bentivoglio di sottrarre Bologna alla dipendenza romana. Si estendono, con lacune, per oltre tre secoli. Va da sé — e ciò data l'impossibilità di cesure cronologiche rigide nella documentazione archivistica — che documenti riferentisi al periodo del governo misto si trovano anche nei fondi del periodo comunale e signorile.

Legato, voll. 506, bb. 55 e reg. 1 (1512-1796). Inventario sommario 1970.

Nominato dal papa, era il rappresentante della sovranità pontificia. Spesso però non risiedeva a Bologna; in sua assenza - e talvolta anche quando era presente in città - le facoltà legatizie venivano attribuite ad un vice-legato (e/o governatore) di nomina papale o legatizia (ma in quest'ultimo caso era necessaria la successiva conferma pontificia).

Si segnalano le serie quantitativamente più cospicue ¹: < Bolle, brevi e lettere > 1512-1619, voll. 30. < Suppliche > (in copia con relativi rescritti) 1512-1796, voll. 119. e b. 1. < Spedizioni di cause criminali > 1513-1795, voll. 270: comprendono sentenze,

¹ La parte forse più importante di tale fondo, che comprende i carteggi e le relazioni dei singoli legati con la Santa Sede, è conservata presso l'Archivio segreto vaticano.

concessioni, dispense, moratorie, mandati, licenze, salvacondotti criminali. < Bandi > 1534- 1796, voll. 78.

Senato, voll. 621, bb. 384, regg. 225 e filza 1 (1451-1797). Inventario 1979 e indici parziali.

Denominato anche reggimento, fu istituito con bolla di Leone X del 29 lu. 1513, Fu formato da trentanove membri dal 1513 al 1528 e da quaranta fino al 1589. Con bolla di Sisto V del 18 marzo di tale anno il numero fu elevato a cinquanta. I suoi membri appartennero sempre ad un ristretto gruppo di famiglie cui spettava la dignità senatoria. Condivideva con il legato il potere politico, amministrativo e finanziario della città. Generiche, ma ampie, le facoltà attribuite a tale organo. Si può dire grosso modo che esso esercitava il potere deliberativo, con tutte le mansioni connesse a quest'ultimo, mentre il potere amministrativo nonché le mansioni attinenti alla preparazione degli atti deliberativi venivano svolti da particolari uffici o da apposite congregazioni, di nomina senatoriale, dette assunterie. Queste, a loro volta, venivano chiamate ordinarie o straordinarie a seconda dei compiti e della durata in carica. L'autonomia della assunterie, rispetto al senato, fu nella norma e nella prassi, sempre limitata e non chiaramente definita.

I documenti attinenti ad affari di cui era competente questa o quella assunteria venivano spesso mandati a queste ultime dal senato, cui venivano rinviati se le singole assunterie non decidevano di trattenerli. Spesso accadeva anche che le varie assunterie, pure se fornite talvolta di determinate competenze, trattavano affari comuni a due o più di esse. La loro produzione documentaria nacque e si sedimentò perciò in modo specifico alle rispettive esigenze archivistiche.

Serie più importanti : < Bolle e brevi > 1465-1796, voll. 24, bb. 8 e regg. 7: si sono raggruppate sotto questa indicazione serie diverse, ma tutte attinenti a documenti pontifici, parte originali e parte in copia, riguardanti comunque Bologna. < Vacchettoni > 1606- 1797, regg. 90: verbali delle riunioni del senato. < Filze > 1650-1796, voll. 126: allegati ai verbali di riunione. < Partiti > 1514- 1796, voll. 44 : provvedimenti deliberativi presi nelle singole sedute. Indice alfabetico. < Provvisioni > 1514-1590, regg. 11. < Mandatorum > 1513-1797, voll. 15 : provvedimenti di carattere soprattutto contabile. < Diari > 1549-1731, regg. 20 : descrizioni di alcuni avvenimenti cittadini. < Processi > 1542-1738, bb. 92: atti processuali interessanti la camera e altre magistrature cittadine. Sommario-repertorio dei processi del reggimento sec. XVIII, reg. 1, abbastanza attendibile.

< Carteggi > 1507-1796, regg. 68, voll. 400 e b. 1 così suddivisi :

Copiarì 1513-1796, regg. 67 e b. 1. Lettere del senato all'ambasciatore bolognese a Roma 1552-1564, voll. 11 (altre lettere originali nel fondo Ambasciata bolognese a Roma, vedi p. 586). Minute di lettere del senato ed assunterie all'ambasciata bolognese a Roma 1507-1717, voll. 35 (altre minute nel fondo Ambasciata bolognese a Roma, vedi p. 586). Lettere dell'ambasciatore bolognese a Roma al senato 1511-1795, voll. 25. Lettere dell'ambasciatore bolognese a Roma al gonfaloniere 1517-1604, voll. 7. Lettere dell'ambasciatore bolognese a Roma a diverse assunterie 1574-1673, voll. 2. Lettere di principi e prelati al senato 1513-1733, voll. 46. Lettere di diversi e da diverse località 1507-1697, voll. 45 e reg. 1.

< Istrumenti e scritture > 1508-1795, bb. 278. < Sommario degli istrumenti e documenti

conservati nell'archivio dell'illustrissimo senato > sec. XVIII, voll. 4: è abbastanza attendibile. < Spoglio del repertorio de' documenti dell'illustrissimo reggimento > sec. XVIII, voll. 4 e reg. 1: il registro è una rubrica alfabetica che rinvia al precedente sommario. < Repertorio del sommario degli istrumenti e documenti dell'illustrissimo reggimento a tutto il 1600 >, vol. 1: non attendibile.

Ambasciata bolognese a 'Roma, voll. 666, bb. 511, regg. 68 e fasc. 2 (1554-1795). Inventario sommario 1971 e inventario parziale 1979.

Il privilegio di inviare ambasciatori straordinari al papa o di tenere presso la curia papale ambasciatori permanenti appartenne alla città di Bologna, in forza dei capitoli di Nicolò V, fin dal 1447. Tale privilegio, che cominciò ad essere esercitato con continuità solo a partire dalla seconda metà del sec. XVI, rappresentava una sorta di compromesso tra l'indipendenza dal governo di Roma, rivendicata dalla città, e la dipendenza da esso, desiderata dalla Santa Sede. In connessione alle dimensioni via via assunte da tali rapporti, l'ambasciatore a Roma fu di volta in volta vero e proprio ambasciatore, ministro plenipotenziario, incaricato d'affari, semplice voce cittadina.

Serie più importanti: < Lettere del senato e di diverse assunterie all'ambasciatore bolognese a Roma > 1565-1795, voll. 437. Per le lettere comprese tra il 1552 ed il 1564, vedi Senato, serie Carteggi, p. 585. < Registrum > 1569-1793, voll. 199: minute, copie di lettere, allegati e appunti vari. < Posizioni degli affari trattati in Roma > 1554-1761, bb. 511: documenti di vario tipo già allegati alle singole lettere. Inventario.

BIBL.: G. ORLANDELLI, *L'archivio dell'ambasciata bolognese a Roma*, in *NAS*, IX (1949), pp. 81-90.

Assunteria di abbondanza, voll. 68, regg. 46 e bb. 37 (1517-1797). Inventario 1979.

Non era ordinaria, ma si creava in momenti di particolare necessità. Si occupava soprattutto dell'approvvigionamento dei grani, trattando tutti gli affari ad esso connessi: acquisti, contratti, agevolazioni finanziarie.

Serie più importanti: < Atti > 1623- 1797, regg. 31: verbali di congregazione.

< Carteggi > 1517-1796, voll. 68, regg. 10 e b. 1:

Lettere all'assunteria 165 1'-1794, voll. 22. Lettere dell'assunteria 1648-1796, regg. 10 e voll. 2: copialettere e minute. Lettere diverse in materia d'abbondanza 1517-1699, voll. 44. Lettere dell'ambasciatore agli assunti d'abbondanza 1795-1796, b. 1.

< Stampe > 1539-1777, bb. 14 e reg. 1 (indice).

Assunteria d'archivio, regg. 8, vol. 1 e bb. 3 (1512-1797). Inventario 1971.

Preposta all'archivio pubblico derivato dalla trasformazione della medioevale camera degli atti, curava la tenuta dei documenti ivi conservati.

< Atti > 1711-1719 e 1749- 1797, regg. 3: verbali di congregazione. < Lettere all'ambasciatore > 1764-1792, reg. 1: copialettere. < Lettere dell'ambasciatore agli assunti d'archivio > 1626-1627 e 1706-1728, vol. 1. < Provvedimenti e recapiti sulla costi-

tuzione dell'archivio > 1512-1746, bb. 3. < Campioni di atti appartenenti a vari uffici o magistrature > 1774 e s.d., regg. 4.

Assunteria d'arti, bb. 132, regg. 3 1, voll. 18, filze 2, mazzi 3 e fasc. 1 (1666- 1797, con docc. dal sec. XVI). Inventario sommario 1972.

Istituita nel 1666 per potenziare, in collaborazione con altre assunterie ordinarie, le corporazioni d'arti della città, controllava l'osservanza delle norme che disciplinavano l'organizzazione delle società d'arti, l'esercizio delle varie attività e la produzione. A partire dal 1790 si chiamò anche assunteria in sollievo delle arti ed ebbe, oltre le competenze precedentemente esercitate, l'incarico di eliminare le esenzioni dalle « obbedienze », pagamenti dovuti alle corporazioni dai rispettivi iscritti.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1667-1669 e 1730-1797, regg. 16: verbali di congregazione. < Lettere dell'assunteria > 1749-1797, regg. 3: copialettere. < Lettere all'assunteria > 1731-1790, voll. 13. < Miscellanea d'arti > 1715-1796, bb. 56: memoriali, relazioni, note e appunti vari. < Notizie sopra le arti > secc. XVI-XVIII, bb. 50 e fasc. 1: sono raggruppate secondo le singole corporazioni.

Assunteria di camera, regg. 258, bb. 240, voll. 154, mazzi 37, filze 2 e fasc. 110 (1513- 1800). Inventario sommario 1972 e repertorio parziale.

Aveva competenze su tutti gli affari inerenti all'erario pubblico ed ai dazi. Gli assunti allo sgravamento si occupavano dei debiti di camera.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1604-1797, regg. 108 : verbali delle sedute di congregazione. < Lettere ricevute e spedite > 1570-1796, regg. e voll. 113 : sono raggruppate sotto questa denominazione serie diverse. < Diversorum > secc. XVI-XVIII, bb. 126: i documenti sono raggruppati secondo specifici argomenti. Repertorio alfabetico 1792. < Dazi > 1572-1792, bb. e regg. 40: capitoli, istrumenti, incanti, informazioni diverse. < Libri di tabella attiva e passiva > 1574-1796, regg. 13. < Tavole di entrate e spese > 15 19-1666, fasc. 109 : bilanci. < Quaderni di cassa > 1731-1785, regg. 17. < Atti di camera e sgravamento > 1603-1796, bb., voll. e regg. 26 e fasc. 1: verbali di congregazione, lettere e recapiti.

Assunteria di cancelleria, bb. 8, regg. 6 e vol. 1 (1556-1796). Inventario 197 1.

Si occupava prevalentemente della buona tenuta dell'archivio del senato, comprendente anche gli archivi delle varie assunterie.

Serie più importanti: < Atti > 1719-1796, regg. 3: verbali di congregazione. < Lettere ricevute e spedite > 1574-1796, b. 1 e reg. 1. < Recapiti > 1556-1794, bb. 5 : soprattutto memorie, relazioni, lettere di cui si dava lettura nelle riunioni di congregazione.

Assunteria di confini, acque e fiumi, bb. 266, voll. 112 e regg. 7 1 (seconda metà sec. XVI-1797, con docc. di secoli precedenti). Inventario sommario 1974.

Fu istituita nella seconda metà del sec. XVI coll'incarico di provvedere sullo stato dei fiumi e dei corsi d'acqua della zona, nonché dei relativi manufatti. Ad essa si affiancò per

qualche tempo l'assunteria di confini, la quale nel 1715 tornò ad essere autonoma. Comprende anche la documentazione relativa all'assunteria d'imposta, che doveva soprintendere, fra l'altro, alla chiusa di Casalecchio.

La documentazione delle tre assunterie non è rigorosamente distinta. Serie più importanti: < Atti e decreti > 1642-1797, regg. 21. < Carteggi > 1602-1797, regg. 31, voll. 53 e bb. 45. < Scritture e documenti vari > sec. XVI-1797, bb. 219, voll. 59 e regg. 10. < Mappe > regg. 19 e b. 1. < Rubrica alfabetica dell'assunteria dei confini > reg. 1.

A s s u n t e r i a d i g o v e r n o, bb. 1 75, regg. 66, voll. 36 e fasc. 1 (1600-1796). Inventario sommario 197 1.

Aveva competenza sull'amministrazione delle singole comunità; trattava anche eventuali contestazioni o controversie tra le varie comunità e tra queste ultime e i privati.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1688-1796, regg. 43 : verbali di congregazione e provvigioni.

< Carteggi > 1600-1793, regg. 20 e voll. 36:

Lettere a diversi 1632- 1793, regg. 20. Lettere dell'ambasciatore 1600- 17 12, voll. 12. Lettere di varie comunità 1644-1793, voll. 24.

< Recapiti di governo > 1735-1796, bb. 12. < Recapiti di comunità > 1696-1793, bb. 15. < Istrumenti e scritture > secc. XVII-XVIII, bb. 11 e reg. 1. < Notizie attinenti a varie comunità > secc. XVI-XVIII, bb. 83: ordinate alfabeticamente secondo la denominazione delle singole comunità. < Campioni di strade > 1631-1793, bb. 21 e reg. 1.

U f f i c i o a c q u e e s t r a d e, regg. e filze 1.467, voll. 14 e bb. 10 (1514-1797). Indice alfabetico parziale 197 1.

Organo prevalentemente giudiziario, funzionava da tribunale sui problemi relativi alle acque. Ad esso spettava inoltre la manutenzione delle strade anche del contado. Dipendeva dall'assunteria di governo.

< Statuti e provvisioni > 1682-1702, reg. 1. < Atti > secc. XVI-XVIII, regg. e filze 1.466: querele, cause civili, « inghiarazioni » ed altro. < Campioni delle strade, stradelli, sentieri e ponti del contado e distretto di Bologna > 1665-1775, voll. 14 e bb. 10. Indice alfabetico 197 1.

U f f i c i o d e l c o n t a d o, bb. 26 1, regg. 207, mazzi 766, filze 3 e fasc. 1 (1517-1804). Inventari sommari primi decenni sec. XX e 1974.

Dipendeva dall'assunteria di governo. Stabiliva le tasse e gli estimi dei fumanti (abitanti del contado) che faceva esigere soprattutto dai massari. Si occupava anche di altri oneri personali, reali e misti, che gravavano sugli abitanti del contado.

Si segnalano le seguenti serie: < Estimi di contado > 1517-1797, bb. 228. Inventario sommario. < Spese ordinarie per le massarie > 1599-1803, mazzi 115. < Male spese delle massarie > 1596-1799, mazzi 78 : si tratta di piccole spese. < Revisione dei conti delle comunità > 1563-1796, mazzi 31. < Partimenti delle comunità e delle strade > secc. XVI-XVIII, mazzi 41. < Inghiarazioni > 1674-1803, mazzi 74. < Imposta triennale > 1611-1792, regg. 177. < Imposta sui buoi > 1583-1 800, mazzi 210. < Imposta

sul sale > 1690-1801, mazzi 109 e reg. 1. < Imposta sulle teste > 1588-1803, mazzi 28.
< Denunce dei raccolti > 1563-l 804, mazzi 24.

Ufficio del notaio di governo, filze 146, mazzi e regg. 222 (1566-1804).

Dipendeva dall'assunteria di governo. Manteneva i rapporti tra questa ultima e i massari del contado, soprattutto riguardo alle spese, alle permutate o vendite dei terreni e case siti nei singoli comuni.

< Atti > 1576- 1804, filze 146. < Mandatorum > 1597-1748, mazzo 1. < Fideiussioni per le elezioni dei collettori di contado delle terre > 1570-1803, mazzi e regg. 100.
< Actorum > 1566-1801, regg. 121.

Assunteria di istituto, bb. 97, regg. 29, voll. 8 e fasc. 2 (1711-1802, con docc. dal sec. XIV). Inventario sommario 1972 e indice alfabetico parziale.

Creata nel 1712, contemporaneamente all'istituto delle scienze, per sovrintendere a questo ultimo. Prese il nome di deputazione dell'istituto nel periodo successivo alla caduta del regime pontificio. Nel 1724 Marco Antonio Sbaraglia fece all'istituto una donazione per l'istituzione di una cattedra di geografia e nautica. Con chirografo pontificio 22 giu. 1745 fu soppresso l'antico collegio Pannolini; una parte delle proprietà e delle rendite di questa collegio passarono all'istituto delle scienze. E' per questo che presso l'archivio di tale magistratura si trovano documenti, di natura prevalentemente patrimoniale e di data molto anteriore all'istituzione di essa, riguardanti la famiglia Sbaraglia e il collegio Pannolini.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1712- 1801, regg. 12: verbali di congregazione.
< Lettere all'istituto > 1711-1796, voll. 8. < Lettere dell'istituto > 1712-1795, regg. 6: copialettere. < Processi > secc. XVI-XVIII, bb. 9: atti processuali riguardanti l'istituto delle scienze. < Diversorum > secc. XVII-XVIII, bb. 31: miscellanea ordinata per materia. Indice alfabetico che rinvia alle serie Processi e Diversorum.
< Stato Sbaraglia > 1540 - sec. XVIII, bb. e regg. 26.
< Collegio Pannolini > 1315 - sec. XVIII, bb. e regg. 39 e fasc. 2.

Assunteria di liti e paci, regg. 4 e bb. 2 (1658-1782). Inventario 1960.

La documentazione rimastaci relativamente alle paci, cioè agli interventi presso il legato al fine di sanare controversie tra membri di famiglie senatorie, incomincia nel 1658; quella relativa alle liti, cioè alle informazioni sullo stato delle cause che le magistrature cittadine avevano in corso, inizia nel 1768.

Assunteria di magistrati, regg. 341, voll. 109, bb. 134, filza 1 e fasc. 6 (1599-1796, con docc. dalla seconda metà sec. XV). Inventario sommario 1971 e indice alfabetico parziale.

Presiedeva all'assegnazione di magistrature cittadine quali l'anzianato, il gonfalonierato di giustizia, il tribunato della plebe, gli uffici « da utile »¹. Era altresì incaricata dell'accer-

¹ Così chiamati perché i rispettivi incaricati, al contrario di quelli incaricati degli uffici « da onore », erano retribuiti. Gii uffici « da utile » erano: capitanati, podestarie, vicariati, capitanioli, « soprastanti » a vari incarichi.

tamento dei requisiti necessari per ricoprire cariche di nomina senatoria. Collaborava col senato in tutti gli affari più importanti anche se trattati in modo specifico da altre assunterie.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1615-1796, regg. 50: verbali di congregazione. < Carteggi > 1600- 1796, voll. 91, regg. 50 e fasc. 6 :

Lettere dell'assunteria 1623-1796, regg. 48 e fasc. 4. Minute di lettere all'ambasciatore 1608-1622, reg. 1. Lettere all'assunteria 1680-1795, voll. 49, reg. 1 e fasc. 2. Lettere dell'ambasciatore 1600-1679, voll. 42.

< Affari diversi > secc. XVI-XVIII, bb. 134: miscellanea ripartita per materie secondo un riordinamento archivistico settecentesco, con indice di nomi ed argomenti.

Assunteria di milizia, bb. e regg. 131 (1583- 1796). Inventario 1979. Provvedeva alla nomina di ufficiali, agli approvvigionamenti delle truppe e in generale a tutti gli affari attinenti a queste ultime.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1642- 1796, b. 1 e regg. 32: verbali di congregazione. < Lettere dell'assunteria > 1654-1796, regg. 10. < Lettere all'assunteria > 1619-1793, bb. e regg. 37. < Ruoli di compagnie e di reggimenti > 1677-1795, bb. 3:

Assunteria di munizione, regg. 21, bb. 18 e voll. 3 (1525-1796). Inventario 1979 e repertorio parziale 1772.

Curava la manutenzione del palazzo pubblico, delle mura della città, della piazza del mercato e di altri luoghi pubblici.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1615-1796, regg. 17 e b. 1: verbali di congregazione. < Lettere spedite e ricevute > 1629-1795, reg. 1 e voll. 2. < Recapiti > 1618-1783, bb. 13 : documenti relativi a edifici, ponti e mura. Repertorio della serie.

Assunteria di ornato, bb. 230, regg. 27 e voll. 7 (1504-1795, con docc. fino al 1815). Inventario 1979 e indice parziale.

Si occupava soprattutto della manutenzione di strade, edifici, cloache e di concessioni di suolo pubblico; ebbe anche poteri giurisdizionali con facoltà di imporre multe.

Serie più importanti: < Statuti > in copia del sec. XVIII, regg. 2. < Actorum > 1572-1797, bb. 23 e regg. 2: verbali delle sedute di congregazione. < Atti > 1657- 1797, regg. 15 e bb. 2: ordini e decreti emanati nelle sedute di congregazione. < Documenti > 1526-1794, bb. 22: allegati ai verbali di congregazione. Indice parziale. < Lettere dell'ambasciatore a Roma > 1515-1786, voll. 2 e b. 1. < Lettere in copia all'ambasciatore a Roma > 1716- 1738, regg. 2. < Bandi e notificazioni > 1601-1815, bb. 8 e voll. 5. < Licenze > 1587-1803, bb. 21: concessioni a privati di eseguire lavori nelle strade, di mettere banchetti di vendita, e così via. < Campioni > 1604-1800, bb. 86: pagamenti di tasse a carico degli interessati per lavori di vario genere.

Assunteria di Pavaglione, regg. 32, bb. 8, filze 2 e mazzo 1 (1620-1796). Inventario sommario 1972.

Annoverata tra le assunterie ordinarie sovrintendeva alla « fiera dei folicelli da seta », detta del Pavaglione, con facoltà giurisdizionale sulle controversie ad essa inerenti.

Si segnalano le seguenti serie: < Atti > 1620- 1796, regg. 3 e b. 1: verbali di congregazione. < Lettere spedite e ricevute > 1727-1790, reg. 1 e filza 1. < Recapiti > secc. XVII-XVIII, bb. 5: relazioni, memoriali, note diverse.

Assunteria di revisione dei conti, regg. 11, b. 1 e filza 1 (1658-1796). Inventario 1972.

Istituita nel 1'658 per rivedere bilanci e conti di cassa dell'azienda pubblica e di chiunque avesse maneggiato danaro pubblico.

Assunteria di rota, voll. e mazzi 103 e bb. 21 (1540-1794); Inventario 1979.

Presiedeva all'accertamento dei requisiti degli uditori' e dei dottori del tribunale civile di prima istanza detto « della rota ».

Si segnalano le seguenti serie: < Serie dei soggetti concorrenti alla rota di Bologna > secc. XVI-XVIII, bb. 8. < Requisiti de' competitori alla rota per ordine di cognome > secc. XVI-XVIII, mazzi 2 e b. 1. < Requisiti di concorrenti all'uditore > secc. XVI-XVIII, b. 1.

Assunteria di sanità, voll. 131, bb. 36, regg. 39 e fasc.1 (1555-1796). Inventario 1979.

Si occupava degli affari attinenti alla salute pubblica, soprattutto di malattie di carattere epidemico, controllando che le disposizioni prese al riguardo fossero applicate.

Serie più importanti : < Atti > 1630-1795, regg. 12: verbali delle sedute di congregazione.

< Carteggi > 1555-1796, voll. 125 e bb. 2:

Lettere diverse in materia di sanità 1555-1749, voll. 41. Lettere all'assunteria 1641-1795, voll. 59 e bb. 2. < Lettere dell'assunteria in copia o minuta 1636-1796, voll. 26.

< Recapiti > 1579-1794, bb. 20,

Assunteria di sede vacante, regg. 15, filze 7, voll. 2 e fasc. 1 (1555-1775). Inventario sommario 1973.

Magistratura straordinaria incaricata, nei periodi in cui il soglio pontificio era vacante, di prevenire tumulti e disordini nella città.

< Atti > 1601-1775, con lacune, regg. 12 : verbali di congregazione. < Scritture diverse > 1655-1730, filze 7: recapiti degli atti. < Diari di sede vacante > 1730-1775, vol. 1. < Bandi > 1555- 1605, fasc. 1. < Lettere > 1571-1606, vol. 1. < Memorie e relazioni di ambascerie di ubbidienza > 1623, 1670 e 1730, regg. 3 : riguardano ambascerie che facevano atti d'ossequio al pontefice.

Assunteria di Studio, bb. 49, regg. 37, voll. 13 e fasc. 1 (sec. XVI-1800, con docc. dal sec. XV). Repertorio parziale.

Fu istituita, verso la metà del sec. XVI, come commissione consultiva del senato a fianco dei riformatori dello Studio. Le sue attribuzioni che, a livello normativo, non differivano molto da quelle dei riformatori, erano soprattutto attinenti alla direzione amministrativa

e del personale, all'esame delle domande degli aspiranti ad una lettura o ad un aumento di stipendio, alla vigilanza sulle lezioni.

Serie più importanti: < Leggi e decreti sullo Studio > 1500-1796, bb. 3. < Atti dell'assunteria di Studio e rota >¹ 1614- 1796, regg. 20 e fasc. 1: verbali di congregazione. < Requisiti dei lettori > secc. XVI-XVIII, bb. 30: contengono in ordine alfabetico le istanze per ottenere una lettura od un aumento di stipendio, con allegata, talvolta, la relativa documentazione. < Serie di annue lezioni > 1600-1740, bb. 3 : programmi dei corsi. < Lettere dell'assunteria > 1600-1795, regg. 5. < Lettere all'assunteria > 1589-1777, voll. 3. < Diversorum > secc. XVI-XVIII, bb. 10: miscellanea divisa per materia. Repertorio alfabetico che rinvia alle serie: Requisiti dei lettori, Diversorum e Leggi e decreti dello Studio, fine sec. XIX.

BIBL.: G. CENCETTI, *Gli archivi dello Studio...* cit. [la descrizione riportata alla p. 134 corrisponde in gran parte all'attuale].

A s s u n t e r i a d i T o r r o n e, bb. 8, regg. 8, voll. 2 e fasc. 1 (1668- 1796). Inventario sommario 1960.

Controllava che l'attività del tribunale del Torrione (vedi p. 596) non intaccasse prerogative e poteri di altre magistrature.

A s s u n t e r i a d i z e c c a, bb. 33, regg. 10 e voll. 9 (1539-1796). Inventario sommario 1971.

Controllava che la moneta battuta a Bologna fosse conforme alle relative disposizioni e presiedeva al saggio delle monete battute.

Serie più importanti : < Atti > 1631-1796, regg. 10: verbali di congregazione. < Lettere all'assunteria > 1658-1796, voll. 8. < Copialettere delle lettere all'ambasciatore > 1647- 1796, regg. 4. < Copialettere dell'ambasciatore all'assunteria > 1575- 1650, bb. 2. < Recapiti vari > secc. XVI-XVIII, bb. 34: ordinati secondo particolari categorie.

A n z i a n i c o n s o l i, regg. 37, bb. 23, voll. 16 e fasc. 8 (1513-1796). Inventario sommario 1971 e indice parziale.

Magistratura di origini comunali (vedi p. 570) ebbe, dopo l'instaurazione del governo pontificio, competenze di scarso rilievo nel campo dell'amministrazione ordinaria, della polizia e della giurisdizione d'annona.

Serie più importanti : < Provvisioni e decreti > detti anche Libri rossi 1531-1796, regg. 8: verbali di congregazione. Indice, s. d., che rinvia a questa serie e, parzialmente, a quella dei Diversorum. < Insignia > 1530- 1796, voll. 16: specie di cronaca miniata di avvenimenti cittadini, soprattutto di cerimonie e feste. < Diversorum > secc. XVII-XVIII, bb. 20, regg. 3 e fasc. 8: miscellanea ripartita per categorie.

BIBL.: ARCHIVIO DI STATO DI BOLOGNA, *Le insignia degli anziani del comune dal 1530 al 1796*, [a cura di G. PLESSI], [I], *Catalogo-inventario*, Roma 1954 (PAS, XVI); [II], *Appendice araldica*, ivi 1960 (PAS, XXXVI).

¹ Circa la possibilità di trovare nell'uno o nell'altro fondo documenti appartenenti a più assunterie, vedi G. CENCETTI, *Gli archivi dello studio* . . . citata.

Gabella grossa poi Congregazione di gabella grossa, bb. 828, voll. 175, filze 46, regg. 37 e mazzi 10 (1439-1802, con docc. in copia dal 1155). Inventario 1974 e indici parziali.

Era denominato gabella grossa (anticamente dazio della mercanzia) il dazio sulle merci forestiere che entravano nella città e contado bolognese e su quelle che si esportavano. Dal 1509 (bolla di Giulio II del 7 gennaio) i proventi, destinati fin dal 1437 (bolla di Eugenio IV del 16 maggio) a coprire gran parte delle spese dello Studio bolognese, furono direttamente amministrati dagli stessi dottori, prima in numero di sei poi di dodici, eletti nel seno dei collegi canonico, civile e di medicina ed arti che prendevano il nome di sindaci, cui si aggiunsero dal 1603 al 1780 sette senatori chiamati assunti. Capo della congregazione di gabella grossa così costituitasi era il priore, nominato ogni bimestre tra i dottori sindaci. Ad essa spettò non solo l'amministrazione dei proventi dei dazi sulle merci trasportate per terra, ma anche dei proventi tratti da quelle trasportate per acqua attraverso la rete di canali navigabili che univano Bologna al Po; questi ultimi erano in parte destinati alla costruzione e manutenzione degli stessi canali. Sulle entrate della gabella furono anche istituiti numerosi monti di pubbliche prestanze.

Serie più importanti : < Bolle, brevi e chirografi > 1509-1795, con copie dal 1292, bb. 14. < Bandi > 1518-1797, con copie dal 1469, bb. 66. < Atti della congregazione > 1599-1794, voll. 41 e regg. 9: verbali delle sedute con rispettivi indici. < Scritture citate negli atti di congregazione > 1670-1793, bb. 31. < Matrici delle congregazioni > 1637-1775, bb. 13 : prima redazione degli atti a cura di segretari della congregazione. < Processi > 1464-1797, con copie dal 1412, bb. 90. < Libri segreti o diversorum > 1575-1714, voll. 11: registrazione dell'attività del priore di gabella. < Instrumenti e campioni di instrumenti > 1439-1797, con copie dal 1155, bb. 57. < Relazioni > 1473- 1802, bb. 71. < Visite al naviglio > 1623- 1788, bb. 6. < Lavori d'acque > 1680-1772, bb. 15. < Mappe e atlanti di mappe e stampe > 1504-1796, bb. 10 e voll. 13. < Articoli per materie con rispettivo sommario > secc. XVI-XVIII, bb. 122: documentazione attinente a vari affari con rinvio a documentazione appartenente ad altre serie. < Indice alfabetico > sec. XVIII, bb. 15, rinvia alla serie Articoli. < Libri di amministrazione della congregazione, del dazio ordinario di gabella, della dote del canale naviglio, del monte di annona e del monte sollievo > 1600-1797, regg. 25 e voll. 64: conti, bilanci, libri mastri e giornali.

Difensori dell'avere, regg. e filze 292 (15 16-1786). Inventario sommario, seconda metà sec. XVIII.

In base agli statuti del 1516, che ricalcano una precedente rubrica statutaria del 1454, dovevano esplicitare funzioni di controllo nei confronti della tesoreria, degli introiti e spese di camera, nonché sulle bollette e mandati di pagamento, fare contratti di locazione, contrarre mutui, intervenire agli incanti dei dazi, bollare i relativi libri, esercitare funzioni di contenzioso amministrativo nei confronti di vari ufficiali di città e contado nonché sui dottori dello Studio. Stando alla documentazione pervenutaci esercitarono di fatto competenze più ridotte attinenti soprattutto alla bollatura dei libri dei dazi e al pignoramento di beni nel contado; non sembrano pertanto avere continuato tutte le funzioni svolte dall'omonima magistratura comunale (vedi p. 576).

< Statuti dei difensori dell'avere e dei diritti di camera > 1516, reg. 1: riporta anche norme precedenti a partire dal 22 marzo 1452 e aggiunte fino al 1667. < Atti > 1554-1786, regg. e filze 291: soprattutto avvisi di dazi, fideiussioni, querele.

Monti di pubbliche prestanze, voll. 418, regg. 318, mazzi 193, filze 78 e bb. 9 (1434 - fine sec. XVIII, con docc. fino al sec. XIX). Inventario sommario 1974.

Ebbero il massimo sviluppo a partire dal sec. XVI fino a tutto il sec. XVIII (di origine più antica è rimasta la documentazione solo per pochi monti). Furono eretti sulle pubbliche entrate, quali dazi, gabelle, tasse ad estinzione dei debiti contratti con privati, sia cittadini che forestieri, per far fronte a particolari esigenze come guerre, carestie, opere di interesse pubblico. L'amministrazione di ogni singolo monte era affidata in linea di massima ai creditori organizzati in collegio, al notaio campioniere, cui spettava la redazione del campione dei creditori, degli atti e dei « taglioli », e al depositario, incaricato della riscossione delle entrate e del pagamento dei frutti spettanti ai creditori in ragione dei « luoghi », cioè dei crediti da essi acquistati nel monte. Dalla fine del sec. XVII in poi il servizio di depositaria per gran parte dei monti fu affidato al sacro monte di pietà.

< Augumento > 1557-1710, voll. 4, regg. 5, mazzi 3 e filza 1. < Benedettino >¹ 1757-1804, voll. 80, regg. 77, mazzi 17, filze 8 e b. 1. < Clemente primo privilegiato e francabile >² 1731-1762, voll. 6, regg. 2, mazzi 6 e filze 2. < Composizione > 1573- 1707, voll. 4, regg. 7 e mazzo 1. < Concordia > 1543- 1717, voll. 2 e mazzi 2. < Conservazione privilegiato e francabile > 1736-1761, voll. 16, regg. 3, mazzi 4 e filze 5. < Contribuzioni > 1796-1797, voll. 3, reg. 1 e filze 2. < Delle crescimonie > 1778-1850, vol. 1. < Gabella vecchia > 1528-1738, voll. 6 e mazzo 1. < Gregorio perpetuo > 1573- 1738, vol. 1 e mazzo 1. < Giulio privilegiato e perpetuo > 1552-1804, voll. 51, regg. 6, mazzi 26, filze 12 e bb. 4. < Innocenzo nuovo riformato privilegiato e francabile >³ 1692-1735, voll. 57, regg. 3, mazzi 14 e filze 4. < Innocenzo primo e quattro gravezze uniti >, composto dai < Monti annona terzo sopra il dazio del rettaglio, Maggiore dell'annona e quattro gravezze > sec. XVI-1705, voll. 2, regg. 3, filze 2 e mazzo 1. < Innocenzo secondo > 1651- 1704, voll. 6 e mazzo 1. < Moline nuove > 1528-1712, voll. 5 e mazzi 2. < Morelli e gualchiere uniti > 1434-1804, voll. 5, regg. 15, mazzi 5 e filze 4. < Pesce > 1559-1703, vol. 1 e mazzi 2. < Pio primo > 1564-1714, voll. 4, regg. 12 e mazzi 2. < Pio secondo > 1568-1701, vol. 1, regg. 14 e mazzo 1. < Porte e Pavaglione > 1542- 17 17, voll. 2, regg. 13, mazzi 3 e filza 1. < Primo e secondo quattrino sopra le merci forestiere > 1643-1702, voll. 5, regg. 3, mazzi 2 e filza 1. < Ressiduo > 1557-1710, voll. 5, regg. 4, mazzi 3 e filze 2. < Rettaglio nuovo > (comprende anche documentazione del Monte rettaglio nuovo riformato) 1632- 1702, vol. 1, regg. 7 e filza 1. < Sal nuovo > 1556-1708, voll. 3, regg. 5 e filza 1. < Sal vecchio > 1524-1702, voll. 10, mazzi 3 e filze 5. < Secondo annona di nuovo riformato > poi < Secondo annona secondo riformato > 1660-1804, voll. 5, regg. 11, mazzi 6 e filze 2. < Secondo Clemente privilegiato e francabile > 1731- 1779, voll. 17, mazzi 7 e filze 6. < Sollevio

¹ Nel quale subentrarono i monti Clemente primo, Secondo Clemente, Sussidio quarto, Sussidio quinto, e Conservazione.

² Eretto nel 1731 in seguito all'estinzione dei monti Sussidio primo, Sussidio secondo e Sussidio terzo.

³ Alla fine del sec. XVII questo monte, poi convertito nel monte Secondo Clemente privilegiato e francabile, assorbì i seguenti monti: Augumento, Composizione, Concordia, Innocenzo primo e quattro gravezze uniti, Innocenzo secondo, Moline nuove, Pesce, Pio primo, Pio secondo, Porte e Pavaglione, Primo e secondo quattrino sopra le merci forestiere, Ressiduo, Rettaglio nuovo, Sal nuovo, Sal vecchio.

1737 in gabella privilegiato e francabile >¹1737- 1787, voll. 2, reg. 1, mazzo 1 e filze 2. < Sussidio primo privilegiato e francabile > 1707-1732, voll. 4, regg. 4, mazzo 1 e filza 1. < Sussidio secondo privilegiato e francabile > 1709-1734, voll. 5, regg. IO, mazzo 1 e filze 3. < Sussidio terzo privilegiato e francabile > 1720- 1732, voll. 4, regg. 3 e filze 2. < Sussidio quarto privilegiato e francabile > 1721-1758, voll. 7, regg. 4, filze 2 e mazzo 1. < Sussidio quinto privilegiato e francabile > 1721- 1759, voll. 7, regg. 4, mazzo 1 e filze 2. < Sussidio d'acque unito al monte benedettino > 1771-1804, voll. 6, regg. 3, mazzi 3 e filza 1. < Sussidio sopra il dazio delle drapperie di seta chiamato il dazio dell'opera bianca >, detto anche Sussidio sopra le rendite della gabella, sec. XVI, vol. 1 e reg. 1. < Vino vecchio e vino nuovo privilegiato e perpetuo > 1533-1747, voll. 8, regg. 9 e filze 4. < Vino più nuovo privilegiato e perpetuo > 1557-1747, voll. 2, regg. 18, filza 1 e mazzo 1. < Sacro monte di pietà > 1611 - fine sec. XVIII, voll. 57, regg. 66 e mazzi 2. < Miscellanea relativa ai monti Sussidio primo, secondo, terzo, quarto e quinto > 1728-1756, regg. 4, mazzo 1 e filza 1. < Miscellanea relativa a diversi monti > secc. XVI-XIX, voll. 12, mazzi 68 e bb. 4.

BIBL.: *Due relazioni sulla erezione dei monti di pubbliche prestanze in Bologna (1655-1744)*, a cura di G. ORLANDELLI, Milano 1968 (FISA, Acta italica, 14).

Ufficio delle bollette, regg. e filze 333 e vol. 1 (1549-1796). Inventario sommario seconda metà sec. XVIII.

Aveva funzioni analoghe a quelle dell'ufficio operante in epoca comunale (vedi p. 581). I due ufficiali che lo componevano controllavano, tramite il rilascio di apposite bollette, l'entrata e l'uscita dei forestieri dalla città e controllavano che gli osti non accogliessero alcuno senza presentazione delle relative bollette. Sorvegliavano inoltre le meretrici; sorvegliavano che in città non entrassero spie. Avevano altresì competenza a giudicare in eventuali controversie tra i forestieri e gli osti.

< Statuti per l'offitio delle bollette > copia del 1695, vol. 1. < Atti > 1549-l 796, regg. e filze 333: soprattutto « campioni » di osti e di meretrici.

BIBL.: L. SIMEONI, *op. citata*.

Ufficio delle riformazioni, regg. e filze 1.491 (1513-1784).

Giudicava nei casi di conflitti di competenza tra uffici e in cause che gli venivano rimesse dal legato. Curava i beni degli interdetti, dei minorenni e quelli dotali. Presiedeva alla « estrazione » per gli « uffici da utile » (vedi p. 589).

< Riformazioni > 1513-1783, regg. e filze 1.213. < Estrazioni per uffici da utile > 1565- 1784, regg. e filze 278.

Tribuni della plebe, regg. 1.284, mazzi 234 e voll. 91 (1545-1799). Inventario seconda metà sec. XVIII e inventario sommario 1974.

L'attività di questa magistratura che prende il nome dalla divisione in quattro « tribù » o quartieri, della città, è documentata dal 1545; ma le sue origini sono più remote. Spettava ai tribuni il controllo, sia in città, sia in contado, sull'operato delle corporazioni d'arte cittadine. Esso si esplicava tramite ispezioni e specifici provvedimenti. I tribuni avevano

¹ Che subentrò ai monti Gabella vecchia e Gregorio perpetuo, estinti nel 1737.

altresì la facoltà di giudicare circa le contravvenzioni alle disposizioni in materia commerciale. Partecipavano di volta in volta *all'attività dei tribuni della plebe i singoli massari delle arti. La magistratura, formata dai tribuni e dai massari delle arti, prendeva il nome di «Magistrato de' signori collegi», organo preposto alla sorveglianza del mercato cittadino.

Serie più importanti : < Bandi > 1622- 1799, voll. 30: provvedimenti in materia commerciale. < Memoriali > 1568-1789, voll. 20: atti riguardanti le contravvenzioni alle disposizioni contenute nei bandi. < Visite > 1588-1692, regg. 4 e mazzo 1: ispezioni nel contado. < Querele e denunce > 1573-1758, regg. 419 e mazzi 67: fatte dai tribuni ai contravventori o ricevute da parte dei querelanti. < Atti civili e criminali > 1545-1777, regg. 334 e mazzi 49. < Debitorum > 1551-1633, regg. 80 e mazzi 17: elenchi dei debitori e motivi del debito. < Decreti e licenze > 1554-1777, regg. 142 e mazzi 17: autorizzazioni e licenze in materia commerciale per apertura di negozi, per vendita a prezzi determinati e simili. < Bilanci dei macellai > 1776- 1796, regg. 7 e mazzo 1: rendiconti delle spese che i macellai avevano obbligo di presentare ai tribunali. < Denunzie dei fornai > 1591-1764, voll. 38 : i fornai erano obbligati a denunciare quotidianamente al collegio il peso e il prezzo del pane. < Filze > 1562-1742, filze 208 e mazzi 82: corrispondenza, ricevute, bollette, note varie ed altro.

BIBL.: *Statuta tribunorum plebis inclytæ civitatis Bononiæ*, Bologna 1640; *Indice direttorio delle più importanti materie che-si contengono nei libri del magistrato dei signori collegi, ordinato e composto dai tribuni della plebe e mm. dell'arti ultimi dell'an. 1644*, ivi 1645; *Formularium actorum*, ivi 1717; V. SACCO, *Istruzione per li sig. confalonieri del popolo, o tribuni della plebe ed onorandi massari dell'arti che compongono il magistrato de' sig. collegi di Bologna*, ivi 1740.

Commissione d'acque, bb. 20 e mazzi 88 (1767-1804). Inventario sommario 1974.

Di nomina pontificia, fu istituita con chirografo di papa Clemente XIII il 2 giu. 1767 allo scopo di realizzare alcuni lavori di bonifica e sistemazione idraulica sui territori tra il Bolognese e il Ferrarese. Essa era presieduta dal cardinal legato ed aveva giurisdizione oltre che sui territori sopracitati anche su parte del Ravennate. Fu soppressa nel giugno 1796.

L'archivio comprende anche documenti posteriori alla soppressione relativi al « campioniere » della commissione, Francesco Piani, che fece parte di analoghi organismi istituiti in epoca napoleonica.

Tribunale del Torrone, regg., voll. e filze 10.400 ca. (prima metà sec. XVI - fine sec. XVIII).

Istituito secondo alcune testimonianze tra il 1525 e il 1535, deriva la sua denominazione dalla Torre dell'orto detta popolarmente Torrone, destinata prima a carceri poi anche a sede di tribunale. L'attività di tale tribunale rifletteva il momento della quasi totale soppressione dell'autonomia cittadina nell'ambito della giurisdizione penale, poiché l'elezione dei suoi membri fu riservata al pontefice fin dall'atto della istituzione: sola prerogativa cittadina residua, il divieto di concessione di grazia *sine consensu regiminis*, peraltro infinite volte contrastato dalla pratica delle transazioni e composizioni estintive dei più gravi reati, materia di regolari ricorsi del senato bolognese alla curia romana. La progressiva estensione a numerosi delitti della nuova pena accessoria della confisca dei beni e l'opposizione dell'assunteria di Torrone alla loro devoluzione al fisco pontificio, fu al-

l'origine di un complesso contenzioso giudiziario-amministrativo. A seguito della bolla di Pio IV del 4 ott. 1563 la gestione della cancelleria e dell'esazione delle tasse sugli atti giudiziari passò al sacro monte di pietà. Quest'ultimo provvide, fino al riordinamento degli organi giudiziari del 1802, alla nomina e al pagamento degli stipendi dei magistrati e del personale del tribunale.

La documentazione è costituita prevalentemente, e in modo frammisto, da atti processuali e sentenze, ordinati soprattutto cronologicamente. Sono state inoltre individuate le seguenti serie: < Repertorio generale > (nominativi di imputati) 1664-1792, regg. 25. < Inquisitorum > 1648-1764, regg. 63. < Carceratorum > 1650-1799, regg. 14. < Decretorum carceratorum > 1662-1766, regg. 14. < Esiliati > 1684-1787, regg. 4.

BIBL.: *Ordinationes et reformationes officii causarum criminalium civitatis Bon.*, Bologna 1548; *Reformatio officii Turroni aedita die XV decembris MDLIII* ivi 1553; *Reformationes novae officii Turroni* . . . , ivi 1554; *Constitutiones officii causarum criminalium civitatis Bon.*, ivi 1560; *Constitutioni et tasse del Torrione di Bologna nuovamente fatte et reformate*, ivi 1579; *Decreta et ordinationes pro bono regimine officii Turroni* ivi 1716; *Constitutio sanctissimi D. N. Benedicti XIV, in qua reformantur et ordinantur pleraque circa iudicia criminalia in civitate et provincia Bononiae, circa carceratorum visitationem, congregationes criminales, reorum defensores etc.*, ivi 1744; F. QUADRINI, *Primi sondaggi sulla criminalità a Bologna nel 1500* [tesi di laurea, Università di Bologna, facoltà di lettere, anno acc. 1975-1976].

Tribunale di rota, regg., voll. e filze 18.500 ca. (prima metà sec. XVI-fine sec. XVIII).

L'attività di questo tribunale nel quale si concentrò, dopo la sua istituzione avvenuta nel 1359, gran parte della residua autonomia costituzionale del ceto nobiliare cittadino, rifletteva l'esercizio della funzione giurisdizionale civile conservata in prima istanza da questa magistratura locale, pur attraverso continui contrasti con la curia romana. Le tendenze accentratrici di quest'ultima si manifestavano soprattutto in occasione dei periodici rinnovi dei brevi pontifici di delega dei relativi poteri che erano esercitati da cinque (poi nove) giudici forestieri, denominati uditori di rota, la cui elezione era controllata dalla nobiltà bolognese, ma doveva svolgersi alla presenza del legato pontificio. Le decisioni di questo tribunale, presieduto a turno o per elezione da un uditore chiamato di volta in volta pretore, sindaco o podestà di rota, erano ricorribili in ultima istanza davanti al tribunale curiale della segnatura apostolica, che tendeva in un numero via via crescente di casi ad avocare a sé anche la competenza di primo grado, a ciò sollecitato da ceti cittadini non nobiliari.

Non sono state al momento individuate le serie della documentazione costituita prevalentemente da atti processuali frammisti a sentenze.

BIBL.: *Leges quinquevialis rotae bononien. iudicii ad quam optimam formam redactae, et qua praescriptae sunt forma perpetuo observandae* . . . , Bologna 1543; *Constitutiones rotae bononien. novissime reformatae, quibus accesserunt sindicatus statutum, senatus consulta, capitula, bullae et brevia pontificia eisdem conferentia* . . . , ivi 1560; *Decisiones causarum rotae bononiensis per . . . D. Petrum de Benintendis caesenatem, eiusdem rotae iudicem, sub annis MDXL-MDXLV recollectae* . . . , Venezia 1564; *Reformationes constitutionum rotae bonon.*, Bologna 1570; *Constitutiones almi rotae Bononiae auditorii cum sindicatus decretis*, ivi 1586; *Sommario de' requisiti de' sig.ri dottori concorrenti alla ruota da rinnovarsi al presente, coll'elezione di cinque di loro: tre de' quali dovranno entrare il primo di luglio 1668, s.n.t.*; *Decisiones almae rotae Bononiae iuxta seriem temporum dispositae* . . . *Opera ac studio N. G. MONDI eiusdem rotae auditoris, ac praetoris*, ivi 1785-1795, tt. 2.

Podesteria e pretura di Imola, regg. 503 e filze 906 (1422-1796).
Inventario sommario 1975.

Atti processuali frammisti a sentenze in ordine prevalentemente cronologico secondo i nominativi dei notai cancellieri.

Periodo napoleonico

Senato, bb. 38 (1796-1797). Inventario sommario 1961.

Il senato, organo locale di secolari tradizioni, fu conservato per disposizione di Bonaparte¹, dopo l'entrata delle truppe francesi avvenuta il 19 giugno 1796, fino al 1° giugno 1797. La sua composizione fu però modificata con l'aggiunta di quarantadue membri eletti tramite elezioni di triplice grado indette con proclama 30 ott. 1796². Nel senato, che giurava fedeltà direttamente alla Repubblica francese, fu concentrato il potere legislativo e quello esecutivo, nonché il compito di confermare e nominare gli organi giudiziari.

BIBL.: V. FIORINI, *Catalogo illustrativo dei libri, documenti ed oggetti esposti dalle provincie della Emilia e della Romagna nel tempio del risorgimento italiano*, II, parte I, Bologna 1897, pp. 419-422.

Giunta di difesa generale, bb. 40 (1796-1797). Inventario sommario 1961.

Fu istituita nel primo congresso cispadano (Modena 16-18 ott. 1796) come organo principale della confederazione cispadana³. Essa, alle dirette dipendenze del Bonaparte, operò contemporaneamente a Bologna, Ferrara, Modena e Reggio, spostando la propria sede a seconda delle circostanze. Provvedeva agli affari di difesa e sicurezza che comprendevano tra l'altro la organizzazione e il mantenimento di coorti, gli approvvigionamenti, le requisizioni.

BIBL.: V. FIORINI, *op. cit.*, pp. 422-424.

Direttorio esecutivo e comitato centrale della repubblica cispadana, bb. 19 e regg. 2 (1797). Inventario sommario 1961.

Nel secondo congresso cispadano fu decisa la trasformazione della confederazione cispadana in repubblica una ed indivisibile. In base alla costituzione cispadana il potere legislativo venne affidato a due camere: il consiglio dei sessanta e, il consiglio dei trenta; il potere esecutivo a un direttorio formato da tre membri. Il 26 aprile il corpo legislativo si riunì a Bologna ed il 28 elesse il direttorio esecutivo⁴; da tale data fino alla successiva annessione alla repubblica cisalpina, il governo stabilito dalla costituzione svolse regolarmente la propria attività.

BIBL.: V. FIORINI, *op. cit.*, pp. 424-425.

Amministrazione centrale del dipartimento del Reno, bb. 155, regg. 78 e fasc. 3 (1797-1799). Inventario sommario 1961.

¹ *Raccolta dei bandi, notificazioni, editti, etc., pubblicati in Bologna dopo l'ingresso delle truppe francesi*, Bologna, Sassi, t. I, p. 6.

² *Ibid.*, t. VIII (senza pagina) e t. IX, p. 20.

³ *Ibid.*, t. VII, p. 74.

⁴ *Ibid.*, t. XVI, p. 107.

A partire dal 1° giugno 1797 ¹ il senato provvisorio cessò dalle sue funzioni e fu collocato, al suo posto, questo organo centrale che aveva come circoscrizione territoriale il dipartimento del Reno e come capoluogo Bologna. Tale organo continuò ad operare, pressapoco con le stesse funzioni, anche dopo l'annessione alla repubblica cisalpina, avvenuta il 27 luglio 1797.

BIBL.: V. FIORINI, *op. cit.*, pp. 426-431.

Commissariato del potere esecutivo presso il dipartimento del Reno, bb. 31 e regg. 15 (1797- 1799). Inventario sommario 1961.

Nominato il 30 maggio 1797 in esecuzione dell'ordine di Bonaparte del 28 mag. 1797 ².

BIBL.: V. FIORINI, *op. cit.*, pp. 431-433.

Municipalità, vedi Comuni, Bologna, p. 617.

Amministrazione del dipartimento del Lamone, bb. 24 (1797- 1798). Inventario sommario 1974.

Il dipartimento del Lamone, con capoluogo Faenza ³, venne istituito dalla legge di riparto dei dipartimenti dalla Cisalpina del 13 brumale a.VI/3 nov. 1797. Con decreto 5 giu. 1798 ⁴ si provvide ad una nuova ripartizione amministrativa.

La documentazione è costituita soprattutto dai carteggi dell'amministrazione con le municipalità di Bagnaja (Bagnara di Romagna) ³, Casalfiumanese, Casola Valsenio ³, Castel del Rio, Castel Senio, Cotignola ³, Dozza, Fontana (Fontanelice), Fusignano ³, Imola, Lugo ³, Massa Lombarda ³, Mordano, Riolo ⁵, Sassoleone ⁶; Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese), Solarolo ³, Tossignano (Borgo Tossignano).

Reggenza provvisoria, bb. 71 e regg. 34 (1799-1800). Inventario sommario 1961.

Dopo l'entrata delle truppe austro-russe avvenuta il 30 giugno 1799, il nome di amministrazione centrale fu mutato in reggenza provvisoria. A partire dal 12 agosto successivo ⁷ venne completamente modificata la sua composizione numerica e fu concentrata in essa tutto il potere politico ed amministrativo precedentemente esercitato da autorità periferiche o municipali.

Nel fondo è conservata anche la documentazione (atti, recapiti e lettere) della Deputazione provvisoria comunitativa, istituita il 27 ag. 1799 ⁸, con l'incarico di amministrare i beni comunitativi, di provvedere alla manutenzione delle strade pubbliche, degli scolari e di altri affari similari.

¹ *Raccolta dei bandi . . . dopo [l'ingresso delle truppe francesi, cit., t. XVII, p. 57.*

² *Ibid.*, t. XVII, pp. 51-55.

³ In provincia di Ravenna.

⁴ *Raccolta di bandi, notificazioni, editti, etc. pubblicati in Bologna dopo l'unione della Cispadana alla repubblica cisalpina*, Bologna, Sassi, t. XIX, p. 20.

⁵ Nel comune di Castelfranco Emilia in provincia di Modena.

⁶ Nel comune di Casalfiumanese.

⁷ *Serie degli editti, bandi e leggi promulgati in Bologna dopo il felice ingresso delle regie truppe di S.M.I.A. seguito il giorno 30 giugno 1799*, Bologna, Sassi, t. II, p. 65.

⁸ *Ibid.*, t. 111, p. 40.

Amministrazione del dipartimento del Reno, bb. 41, regg. 24 e fasc. 7 (1800). Inventario sommario 1961.

Dal 28 giugno 1800, con l'ingresso delle truppe francesi, si costituì una amministrazione provvisoria ¹ che svolse la sua attività fino alla nomina il 4 luglio ², dell'amministrazione dipartimentale del Reno e del commissario del governo. Le insufficienze di questi organi portarono tuttavia il 3 novembre ³ a sopprimerli ed a riunirne i poteri in un commissario straordinario di governo, che, chiamato poi dal governo a Milano il 9 dicembre, costituì la municipalità di Bologna in amministrazione provvisoria ⁴.

Amministrazione del dipartimento del Reno e Commissario del governo, bb. 357, regg. 30, voll. 43 e fasc. 15 (1801-1805). Inventario sommario 1961.

Un nuovo commissario, inviato dal comitato di governo, ricostituì il 31 dicembre 1800 l'amministrazione dipartimentale del Reno ⁵. Con legge 24 lu. 1802 vennero ristabiliti, anche nel dipartimento del Reno, gli organi da essa previsti: prefetto, amministrazione dipartimentale e consiglio generale.

Prefettura del dipartimento del Reno', bb. 1.477, prott. 140 e indici di prott. 38 (1802-1813). Inventario parziale.

< Atti riservati > 1802-1813, bb. 95, prott. 12 e indici 11. Inventario sommario della seconda metà del sec. XIX. < Atti generali > 1803-1813, bb. 1.382, prott. 128 e indici 27, ordinati secondo il titolare.

Viceprefettura di Cento ⁶ e di San Giovanni in Persiceto, bb. 96 e regg. 2 (1806-1814). Inventario sommario 1974.

Fu istituita con decreto 6 mag. 1802. Soppressa l'anno successivo (decreto 16 ag. 1803 ⁷), fu nuovamente ricostituita per effetto del decreto 8 giu. 1805; il viceprefetto fu nominato con decreto del 30 luglio successivo ⁸. Cessò definitivamente nel 1814 allorché, rientrati gli austriaci, la commissione governativa ricostituì, ma con sede a San Giovanni in Persiceto, la viceprefettura.

< Atti della viceprefettura di Cento > 1806-1812, bb. 89: carteggio amministrativo distinto secondo un titolare con reg. 1 di protocollo (1811-1812). < Atti della viceprefettura di San Giovanni in Persiceto > 1814, bb. 7 con reg. 1 di protocollo.

Viceprefettura di Vergato, mazzi 30 (1805-1818).

Comprende anche le carte del vice-commissario pontificio che ereditò le funzioni della viceprefettura.

¹ Collezione delle leggi, proclami ed editti pubblicati in Bologna dopo il ritorno delle truppe francesi seguito il giorno ● 28 giugno 1800, Bologna, Sassi, t. I, p. 8.

² *Ibid.*, t. I, p. 62.

³ *Ibid.*, t. IX, p. 73.

⁴ *Ibid.*, t. XI, p. 55.

⁵ *Ibid.*, t. XIII, p. 34.

⁶ In provincia di Ferrara.

⁷ *Bollettino repubblica italiana*, 1803, n. 66.

⁸ *Bollettino regno d'Italia*, 1805, n. 99.

Ufficio di polizia del dipartimento del Reno, bb. 302, mazzi 17 e regg. 5 (1800-1814, con qualche seguito fino al 1817). Inventario sommario 1961.

Fu preceduto dalla commissione istituita il 4 lu. 1800¹, che esercitò funzioni di vigilanza sulle carceri, sulle persone sospette, sui luoghi pubblici, sui forestieri, sugli affari di culto e svolse altresì tutte le mansioni connesse alla prevenzione dei delitti e al mantenimento dell'ordine pubblico. La commissione fu sostituita prima da un dicastero centrale di polizia del Reno, con decreto 18 nov. 1800², poi con decreto 13 ag. 1801³ da un commissario di polizia fino all'istituzione, il 9 giu. 1802⁴, di una sezione della prefettura incaricata dell'ufficio di polizia per Bologna, poi detta delegazione in quanto affidata al luogotenente.

L'archivio comprende anche le carte dei precedenti uffici: Commissione, Dicastero centrale e Commissariato di polizia.

Cancellerie del censo di

Bologna, bb. 105 e regg. 2 (1803-1811). Budrio, bb. 89 e regg. 4 (1806-1811). Cento⁵, bb. 10 (1805-1811). Minerbio, bb. 50 e regg. 2 (1804-1811). San Giovanni in Persiceto, bb. 24 e regg. 1 (1805-1810).

I fondi sono provvisti di inventari sommari 1962 e 1974.

Amministrazione demaniale dei beni nazionali, bb. e regg. 5.930 ca. (1798-1877). Parzialmente ordinato.

Trattava gli affari attinenti alla vendita e all'assegnazione dei beni delle corporazioni religiose soppresses relativamente ai dipartimenti del Reno, Rubicone, Basso Po e poi, dopo la restaurazione, alle legazioni di Bologna, Forlì e Ferrara.

Comprende fra l'altro gli archivi dei seguenti uffici: Agenzia dei beni nazionali e sub-economato (1798-1805), poi Direzione del demanio e diritti uniti (1805-1815) poi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali residenti in Bologna (1815-1825) del dipartimento del Reno; Agenzia dei beni nazionali e sub-economato (1798-1805), poi Direzione del demanio e diritti uniti (1805-1814), poi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali (1815-1825) del dipartimento del Rubicone; Agenzia dei beni nazionali e sub-economato (1798-1805), poi Direzione del demanio e diritti uniti (1805-1815), poi Amministrazione dei beni ecclesiastici e camerali (1815-1824) del dipartimento del Basso Po.

Nel 1825 fu creata una Commissione centrale delle legazioni con sede a Bologna, detta dei residui, in cui furono concentrate sia le funzioni esercitate dai precedenti organi nei dipartimenti (poi province) del Rubicone e del Basso Po, sia, ma non interamente, i rispettivi archivi. La Commissione centrale delle legazioni operò fino al 1858.

¹ *Collezione delle leggi* . . . cit., t. II, p. 3.

² *Ibid.*, t. X, p. 52.

³ *Ibid.*, t. XXVIII, p. 8.

⁴ *Editti, proclami e leggi promulgate in tutta l'estensione della repubblica italiana*, Bologna, Sassi, t. IV, p. 17.

⁵ In provincia di Ferrara.

Ispettorato dei boschi, bb. 10 e reg. 1 (1811-1813). Inventario sommario 1974.

< Atti > 1811-1813, bb. 10: carteggio amministrativo distinto secondo un titolare.
< Protocollo dell'ispettore > 1811-1812, reg. 1.

Direzione della zecca, regg. 349, bb. e mazzi 364, prott. e indici di prott. 38 (1806- 1869). Parzialmente ordinato.

Soppressa con decreto 9 nov. 1861 n. 327, dopo tale data continuò ad operare in Bologna un verificatore al cambio.

L'archivio, non ordinato all'infuori della corrispondenza distinta in base al titolare, riguarda soprattutto mandati di pagamento, 'verbali di saggio delle monete, conti di cassa per paste e monete di cambio.

Deputazione provvisoria d'acque poi Magistrato d'acque, bb. 125 (1800-1809). Inventario sommario 1974.

Venne istituita con decreto 9 sett. 1799¹ dalla reggenza di Bologna. Durò fino al 1804, allorquando si istituì in ciascun dipartimento il magistrato d'acque.

L'archivio comprende anche i carteggi di Giovanni Battista Giusti, nominato commissario provvisorio nei tre dipartimenti del Basso Po, Rubicone e Reno con decreto 20 ag. 1800, al posto della soppressa commissione d'acque, nonché gli atti della commissione per la verifica dei titoli di derivazione d'acque.

< Atti > 1804-1809, bb. 103 : documentazione attinente soprattutto a lavori di manutenzione di strade, canali, fiumi, ponti. < Copialettere, verbali ed altri documenti > 1800-1805, bb. 4. < Carte del commissario generale Giusti > 1800-1803, bb. 3. < Lettere all'agente d'acque Nicoli > 1802, b. 1. < Atti della commissione per la verifica dei titoli d'acque > 1803-1809, bb. 13.

Ingegnere in capo d'acque e strade, bb. 1.003, cartelle 75, regg. 11, prott. 140 e indici di prott. 72 (1806-1935, con docc. risalenti alla seconda metà del sec. XVIII). Inventario prima metà sec. XX.

Furono mantenuti con analoghe attribuzioni con la restaurazione, in forza del *motuproprio* di papa Pio VII del 23 ott. 1817². Dopo il decreto 20 nov. 1859³ sulla riforma del servizio delle opere pubbliche, si ebbe la graduale assimilazione nel corpo del genio civile di analoghi uffici già esistenti negli antichi Stati. Un assetto organico delle funzioni e attribuzioni di tale corpo fu stabilito con la legge 5 lu. 1882, n. 874.

Le carte del periodo napoleonico, pontificio e italiano sono frammiste.

Magistrato civile per l'immissione di Reno in Po, bb. 75 e reg. 1 (1808-1817). Inventario sommario 1974.

Con decreto 25 giu. 1805⁴ vennero avviati i lavori per l'immissione del Reno in Po grande

¹ *Serie degli editti* . . . cit., t. IV, v. 24.

² *Raccolti Stato pontificio*, t. IV, n. 5, p. 210.

³ *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3754, p. 2153.

⁴ *Bollettino regno d'Italia*, 1805, n. 61.

“ per una linea che partendo dalla Pamfilia termina a Palantone ”. A tale scopo venne istituito un organo apposito, detto anche magistrato civile per i lavori riguardanti il sistema del Po grande (vedi anche decreti 6 mag. 1806¹, artt. 42-44 e 12 giu. 1806²) formato dai rappresentanti dei magistrati alle acque dei dipartimenti del Reno, Basso Po, Rubicone, Mincio, Alto Po e Panaro e presieduto dal prefetto di quello del Reno.

Tra le altre serie: < Atti e scritture del magistrato > 1808-1817, bb. 38. < Carte del direttore Bolognini > 1811-1813, bb. 7.

D e l e g a z i o n e d ' a c q u e d i L u g o³, bb. 23 (1805-I 806). Inventario sommario 1974.

Lugo faceva parte allora del dipartimento del Reno e del distretto di Imola.

< Atti > 1805-1806, bb. 23 : documentazione relativa prevalentemente ad appalti e lavori di manutenzione di fiumi e canali.

Vedi anche Sezione AS di Imola, Viceprefettura di Imola, p. 647-648.

C o m m i s s i o n e d i s a n i t à d e l d i p a r t i m e n t o ‘ d e l R e n o , vedi Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna, p. 610.

C a s a d ' i n d u s t r i a , bb. 35, regg. 7, vol. 1 e mazzo 1 (1809-1820). Inventario sommario 1977.

Istituita a fini di pubblica assistenza, produceva manufatti di vario genere allo scopo di fornire lavoro ai mendicanti che lo richiedessero. I prodotti erano soprattutto destinati ai luoghi pii delle carceri, ma venivano anche venduti, in base a tariffe stabilite dalla direzione. La congregazione di carità di Bologna, che in un primo tempo provvedeva direttamente alla gestione economica della casa, ne affidò nel 1813 l'esercizio ad un privato appaltatore; il controllo fu mutato nel 1816 dal governo pontificio in contratto di società e sciolto nel 1817. L'attività della casa cessò l'11 novembre 1820.

Comprende tra l'altro le seguenti serie: < Atti delle sedute della direzione > 1817-1820, regg. 3. < Recapiti di protocollo della direzione > 1809-1820, bb. 34.

G i u d i c a t u r e d i p a c e d e i q u a t t r o c a n t o n i d e l l a c i t t à , voll. e regg. 27 e mazzi 26 (1797- 1799).

Con proclama del comitato centrale della repubblica cispadana del 2 giu. 1797⁴ e con disposizioni del 1° luglio successivo i giudici di pace dei quattro cantoni di San Francesco, San Domenico, San Giacomo e Santa Maria Maggiore giudicavano in materia di locazioni, censi, cambi ed altro. Per le cause superiori al valore di dieci pezze colonnate era ammesso il ricorso in appello presso il tribunale civile dipartimentale.

G i u d i c a t u r e d i p a c e d e l p r i m o e s e c o n d o c i r c o n d a r i o d i B o l o g n a , voll. 167, mazzi 93 e regg. 11 (1807-1815).

¹ *Bollettino regno d'Italia*, 1806, n. 73.

² *Ibid.*, 1806, n. 104.

³ In provincia di Ravenna.

⁴ *R-accolta dei bandi ... dopo l'ingresso delle truppe francesi*, cit., t. XVII, p. 59.

istituite con decreto 17 giu. 1807 in numero di due al posto delle quattro precedenti, esercitarono le competenze sia civili che di polizia stabilite dal regolamento organico della giustizia civile e punitiva del 13 giu. 1806 (sez. III, cap. 1 e cap. 11).

Giudicatura di pace e Giusdicienza civile e criminale di Imola, regg. 138 e mazzi 627 (1797-primi anni 1800, con docc. di data anteriore). Non ordinato.

Giudicatura di pace di Medicina, vedi Governo, p. 608.

Giudicature di pace e Preture di

Crevalcore, Guiglia¹, Nonantola¹, Pieve di Cento, Praduro e Sasso (Sasso Marconi), San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese), Vergato, bb. 26 e mazzi 38 (1797-1816).

Uffici di conciliazione di

Bologna, mazzi 87 e bb. 70 (1803-l 807). Budrio, vedi Governo di Budrio, p. 608.

Giunta criminale poi Tribunale criminale del dipartimento del Reno, regg. 24, voll. 12 e mazzi 235 (1796-1803, con precedenti dal 1794).

In base all'editto 3 messidoro a. IV/21 giu. 1796 ² la giunta criminale ereditò « tutte le singole facoltà del passato tribunale del Torrione » (vedi p. 596). Con successiva legge 27 termidoro a. V/14 ag. 1797 ³ la giunta venne sostituita dal tribunale criminale che prese il nome di tribunale imperiale durante il periodo della reggenza austriaca. Quest'ultimo, composto da cinque consiglieri compreso il presidente e da cinque assessori, giudicava dei reati meno gravi. Per la repressione dei delitti più gravi connessi al dilagare della criminalità, in ottemperanza al provvedimento del 13 frimale a. VI/3 dic. 1797 fu istituita a Bologna, con giurisdizione per tutto il dipartimento del Reno, una commissione criminale militare. Le sue competenze passarono al tribunale imperiale durante il periodo della reggenza austriaca. In seguito alla legge del 26 frimale a. IX/17 dic. 1800, che affidava la repressione dei reati « d'ordine pubblico » ai tribunali criminali secondo il codice militare venne ricostituita con decreto 9 nevosio a IX/30 dic. 1800 ⁴ nel dipartimento del Reno una commissione criminale militare che, a seguito del successivo provvedimento dell'8 pratile a. IX/28 mag. 1801, prese il nome di tribunale criminale straordinario, poi soppresso con circolare 16 giu. 1803.

La documentazione, che comprende atti processuali frammisti a sentenze, riguarda anche la Commissione criminale militare e il Tribunale criminale straordinario, ma non è distinta secondo gli uffici sopra indicati; è ordinata grosso modo secondo l'ordine cronologico.

¹ In provincia di Modena.

² *Raccolta dei bandi*. . . dopo l'ingresso delle truppe francesi, cit., t. I, p. 10.

³ *Raccolta dei bandi*. . . dopo l'unione della Cispadana alla repubblica cisalpina, cit., t. II, p. 17.

⁴ *Raccolta leggi Cisalpina*, s. II, t. I, p. 215.

Commissario del potere esecutivo presso i tribunali del Reno, mazzi 104 (1797-1802).

Nominato il 13 ag.' 1797 ¹, in base alla legge 1° lu. 1797 ². Le sue competenze si estesero anche ai dipartimenti del Basso Po e del Rubicone, conforme l'art. 11 del decreto 4 lu. 1800 ³ e prese il nome di commissario governativo presso i tribunali.

Pretura di Bologna, mazzi 149 e bb. 140 (1803-1808).

Commissario presso i tribunali del dipartimento del Reno, bb. 32 e mazzi 49 (1803-I 805).

L'ufficio era tenuto dal luogotenente della prefettura.

Procuratore presso i tribunali, bb. 3 e mazzi 56 (1805-1807).

Tribunale di commercio, vedi Foro dei mercanti, p. 582, e Tribunale di commercio di Bologna, p. 611.

Camera di commercio primaria, vedi Camera di commercio, industria e agricoltura, p. 622.

Corte di giustizia civile e criminale, bb. 143 e mazzi 376 (1807-1815, con docc. dal 1802).

Vi è compresa anche la documentazione del Procuratore generale presso la corte di giustizia civile e criminale.

Corte speciale, bb. 19 (ag. 1809-dic. 18 11). Inventario 1973 ⁴.

La documentazione riguarda processi di brigantaggio intentati contro individui isolati o facenti parte di vere e proprie bande, implicati nel fenomeno dell'« insorgenza » verificatosi nel 1809-1810 in varie parti del dipartimento del Reno.

Tribunale d'appello, bb. 231 (1803- 1807). Inventario sommario 1976.

La documentazione comprende, in modo frammisto atti processuali, sentenze e carteggio amministrativo.

Tribunale di revisione, bb. 66, mazzi 44 e regg. 5 (1800-I 807). Inventario sommario 1976.

Istituito in Bologna con decreto 15 messidoro a. VIII/4 lu. 1800 per i dipartimenti del Reno, Crostolo, Panaro, Basso Po e Rubicone, entrò in funzione il 12 luglio successivo ⁵.

¹ *Raccolta di bandi . . . dopo l'unione della Cispadana alla repubblica cisalpina*, cit., t. II, p. 40.

² *Raccolta dei bandi . . . dopo l'ingresso delle truppe francesi*, cit., t. XVII, p. 64.

³ *Collezione delle leggi . . .*, cit., t. II, p. 13.

⁴ È la tesi di laurea, presso la scuola di perfezionamento in biblioteconomia e archivistica dell'università degli studi di Bologna, di L. VALENTE, *La corte speciale per i delitti di Stato del dipartimento del Reno (1809-1811)*.

⁵ *Collezione delle leggi . . .* cit., t. II, p. 16.

Con legge 26 ag. 1802 ebbe funzioni di revisione anche nelle cause commerciali. In ottemperanza all'art. 4 della legge 22 lu. 1802 fu istituito presso il tribunale di revisione un commissario di governo con potere di vigilanza e 'd'intervento in genere in materia di volontaria giurisdizione amministrativa, criminale e correzionale.

Si distinguono le seguenti serie: < Sezione criminale > 1800-1807, bb. 11. < Sezione civile > 1805-1807, bb. 16. < Sezione commerciale > 1804-1807, bb. 2. < Sezione interna > 1802-1807, bb. 20. < Sezione del presidente > 1802-1807, bb. 3. < Sezione del commissario di governo presso il tribunale di Bologna > 1802-1807, bb. 14 e regg. 5.

Corte di appello, bb. 111, mazzi 6 e vol. 1 (1806-1816). Inventario sommario 1976.

Procuratore generale presso la corte di appello, bb. 91 (1807-1815). Inventario sommario 1976.

Restaurazione

Governo provvisorio austriaco, bb. 210 e regg. 13 (1814-1815). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

< Atti riservati > bb. 6. < Protocollo > reg. 1. < Rubrica > reg. 1. Inventario sommario. < Atti generali > bb. 204. < Protocolli > regg. 8. < Rubriche > regg. 3. Gli atti generali sono ordinati secondo il titolario.

Commissione governativa delle tre legazioni, bb. 110 e regg. 24 (1814-1815).

Istituita il 13 agosto 1814 per le province di Bologna, Ravenna e Ferrara, corrispondenti rispettivamente ai precedenti dipartimenti del Reno, Rubicone e Basso Po. Con provvedimento del 24 ag. 1814 si stabilì che la commissione riunisse i poteri ed esercitasse « le funzioni de' ministeri dell'interno, delle finanze, del tesoro e del culto ».

Gli atti sono ordinati secondo il titolario. Vi sono anche 5 buste e 1 registro relativi all'attività del conte Giulio di Strassoldo; presidente della commissione.

Commissariato di buon governo, bb. 51 (1814-1815).

Istituito, alla dipendenza della commissione governativa delle tre legazioni, con provvedimento del 24 ag. 1814 per « mantenere l'interna pubblica sicurezza ».

Commissariato civile, bb. 6 e regg. 2 (aprile 1815).

Il 2 aprile 1815, a seguito dell'arrivo a Bologna di Gioacchino Napoleone Murat, fu sciolta la commissione governativa delle tre legazioni e fu creato un commissariato generale di

governo per i dipartimenti del Reno, Rubicone, Basso Po e Pineta. Quest'ultimo, che riguardava il territorio di Ravenna, fu di nuova istituzione.

Gli atti sono ordinati secondo il titolare.

Congregazione governativa, bb. 133 e regg. 47 (1815-1816). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

Istituita con editto del segretario di Stato 5 lu. 1815.

< Atti riservati > bb. 3 e reg. 1. < Protocolli > regg. 2. < Rubriche > reg. 1. Inventario sommario, < Atti generali > bb. 77. < Protocolli > regg. 17. < Rubriche > regg. 17. < Atti di segreteria > bb. 53. < Protocolli > regg. 5. < Rubriche > regg. 4.

Gli atti sono ordinati secondo il titolare.

Commissariato, bb. 53 e regg. 2 (1815-1816).

Dipendeva dalla congregazione in base all'editto del segretario di Stato 5 lu. 1815..

Gli atti sono ordinati secondo il titolare.

Legazione apostolica, bb. 2.264 e regg. 271 (1816- 1859 giu.). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

In base alla ripartizione territoriale fissata dal *motuproprio* 6 lu. 1816, valido per tutto lo Stato pontificio, Bologna divenne sede di legazione con a capo un cardinal legato.

< Atti riservati > bb. 82. < Protocolli > regg. 18. < Rubriche > regg. 15. Inventario sommario. < Atti generali > bb. 2.165. < Protocolli > regg. 161. < Rubriche > regg. 77. < Strade ferrate > 1855, con docc. fino al 1868, bb. 17. Si tratta soprattutto di pratiche d'esproprio per lavori ferroviari delle linee Bologna-Pistoia, Bologna-Imola, Bologna-Ferrara, Bologna-Castelfranco, estratte dal tit. 27, rub. 1 degli Atti generali. Il carteggio è ordinato secondo il titolare.

Governo provvisorio della provincia di Bologna, bb. 13 e reg. (marzo 1831). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

Più propriamente governo provvisorio della città e provincia di Bologna, secondo il dettato del proclama del 5 febr. 1831. Dal 4 marzo, dopo le deliberazioni dell'assemblea nazionale delle province unite, prese il nome di governo delle province unite italiane. Durò fino all'entrata delle truppe austriache in Bologna avvenuta il 21 marzo.

< Atti riservati > bb. 4. Inventario. < Atti generali > bb. 9. < Protocollo > reg. 1. 11 carteggio è ordinato secondo il titolare.

Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni, bb. 128 (1832-1841). Inventari sommari seconda metà sec. XIX e 1978.

Istituito nel 1832 fu soppresso nel 1836 allorché vennero di nuovo nominati per le quattro legazioni i rispettivi cardinali legati.

< Atti generali > 1832-1836, bb. 113. Inventario sommario. < Atti di polizia > 1833-1841, bb. 15. Inventario sommario.

Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni, bb. 234 e regg. 14 (1849-1859). Inventari sommari seconda metà sec. XIX e 1978.

Istituito dopo la fine della repubblica romana del 1849, rimase in carica fino al 1858, quando al posto del commissario fu nominato un legato.

< Atti riservati > 1849-1858, bb. 32. < Protocolli > regg. 9. < Atti generali > 1849-1859, bb. 202. < Rubriche > regg. 5. Inventario sommario.

Governi di

Budrio, bb. 363 e regg. 78 (1816-1900, con docc. dal 1804). Comprende atti della pretura italiana. Castel Maggiore, bb. e mazzi 194 (1818-1891). Comprende atti della pretura italiana. Medicina, bb., voll. e mazzi 347 (1816-1891, con docc. dal 1796). Il fondo contiene anche l'archivio del giudice di pace e atti della pretura italiana fino al 1891.

Vicegoverni poi Podesterie, mazzi 32 (1816-1831).

Il fondo comprende carteggi delle seguenti località: Anzola (Anzola dell'Emilia), Borgo Panigale¹, Casalecchio (Casalecchio di Reno), Castel d'Argile (Castello d'Argile), Castenaso, Malalbergo, Ozzano (Ozzano dell'Emilia), Pianoro, San Giorgio di Piano, San Lazzaro (San Lazzaro di Savena), San Pietro in Casale, Zola Predosa.

Ispettorato poi Direzione provinciale di polizia, bb. 1.608 e regg. 442 (1814-1859). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

< Atti segreti e di protocollo privato > 1814-1849, bb. 43. < Protocollo e rubriche >, regg. 4. < Atti riservati > 1814-1859, bb. 354. < Protocolli > regg. 37. < Rubriche > regg. 28. Inventario sommario. < Atti generali > 1814-1859, bb. 1.211. < Protocolli > regg. 327. < Rubriche > regg. 46.

Sottodirezione di polizia di Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), bb. 24 e regg. 9 (1819-1822).

Atti ordinati secondo il titolare.

Commissariati di polizia di

Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), bb. 41 e regg. 3 (1823-1829). Atti ordinati secondo il titolare. Medicina, bb. 81 (1820-1859). Vergato, mazzi 11 (1819-1830).

Commissione centrale delle legazioni detta dei residui, vedi Amministrazione demaniale dei beni nazionali, p. 601.

¹ Nel comune di Bologna.

Direzione generale del bollo e registro di Bologna, regg. 600 ca. (1816-1939).

Aveva giurisdizione sulle quattro legazioni.

La documentazione riguarda soprattutto registrazioni di diritti e tasse per atti giudiziari. Comprende anche carte dei successivi uffici italiani.

Direzione della zecca, vedi p. 602.

Direzione delle poste di Bologna, bb. 112, voll. 9 e mazzi 2 (1815- 1868). Inventario sommario.

Direzione delle poste di Imola, bb. 20 (1821-1859).

Direzione delle poste di Loreto¹, bb. 16 e mazzo 1 (1816-1855).

Miscellanea di contabilità della legazione, mazzi, regg. e bb. 2.000 ca. (sec. XIX). Inventario sommario parziale 1979.

Si segnala la serie < Bilanci preventivi e consuntivi dei comuni della provincia > 1803-1859, mazzi 125 e regg. 8. Inventario sommario. Altra documentazione riguarda prevalentemente acque e strade, mandati di pagamento, ruoli di impiegati sia per il periodo della legazione pontificia, sia per il successivo periodo della prefettura italiana.

Ingegnere delle acque e strade, vedi Ingegnere in capo d'acque e strade, p. 602.

Commissione del Reno, bb. 239, segg. 16 e mazzi 3 (1817-1834). Inventario sommario 1974.

Con *motuproprio* 23 ott. 1817, papa Pio VII emanò, modellandolo su quello precedente napoleonico, un regolamento sui lavori pubblici, acque e strade che prevedeva, fra l'altro, l'istituzione di una commissione incaricata di provvedere ai lavori relativi al fiume Reno. Presieduta dal cardinal legato di Bologna aveva giurisdizione sul territorio delle tre legazioni ed era composta da Antonio Aldini per Bologna, Gerolamo Canonici per Ferrara, Antonio Zampieri per Ravenna ed infine dal professor Francesco Orioli, designato dalla congregazione pontificia delle acque. Era coadiuvata da un consiglio di tre ingegneri idraulici.

< Atti > 1817-1834, bb. 231: carteggio amministrativo distinto secondo il titolario. < Verbal di sedute > 1818-1833, bb. 2 e reg. 1. < Scolo Zaniolo > b. 1. < Canale de' molini d'Imola > b. 1. < Rotoli > b. 1. < Perizie e stime > b. 1. < Estratto oggetto d'acque > reg. 1. < Protocollo atti riservati > 1818-1833, b. 1. < Stampe > b. 1. < Petizioni > 1819-1832, mazzo 1. < Savenella elenco frontisti > mazzo 1. < Idice abbandonato > mazzo 1. < Piano di sistemazione del canal Torbido > reg. 1. < Campioni di conti > reg. 1, < Registri di spedizione > regg. 12.

¹ In provincia di Ancona.

Delegazione straordinaria per la deviazione dell'Idice, bb. 43 (18 14-1822). Inventario sommario 1974.

Nel 1813, onde ovviare ai gravi inconvenienti prodotti dall'Idice disalveato, fu stabilito di deviarne il corso. A tale scopo, con decreto 28 febr. 1814, fu istituita una delegazione straordinaria la quale, sotto la direzione dell'ingegnere Giovan Battista Giusti, in capo a due anni, portò a termine i lavori, comprendenti anche la nuova inalveazione del fiume. Il carteggio, distinto secondo il titolario, attiene soprattutto ad appalti e lavori d'acque.

Commissione sulle risaie, bb. 294, mazzi 2, regg. 90 e voll. 8 (18 16-1870).

Istituita con notificazione del cardinal legato 29 mar. 1816, ebbe l'incarico di sorvegliare che, in ottemperanza alla normativa in vigore, non si commettessero abusi nel formare risaie e valli artificiali. Con successiva notificazione legatizia del 30 dicembre successivo le si affidarono competenze specifiche per la sistemazione delle stesse. Fu soppressa, a partire dal 1 ° gennaio 1871, con r.d. 11 dic. 1870, n. 6148.

Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna, bb. 210 e 'regg. 124 (1798-1861).

La documentazione, che attiene anche alla precedente commissione di sanità del dipartimento del Reno e al successivo consiglio provinciale di sanità, è prevalentemente costituita da verbali di sedute.

Commissione' ausiliare antichità e belle arti, bb. 6 (1835-1860).

In base all'art. 5 dell'editto cardinalizio 7 apr. 1820 sopra le antichità e gli scavi si dovevano istituire in ogni provincia dello Stato pontificio commissioni ausiliarie rispetto a quella di Roma. La commissione della legazione di Bologna, come quella della delegazione di Perugia, doveva essere composta di membri scelti tra gli appartenenti all'accademia di belle arti. Tra le sue competenze specifiche vi era l'accertamento e la sorveglianza degli oggetti artistici conservati in luoghi pubblici e privati, laici ed ecclesiastici, e il sovrintendere sulla loro eventuale alienazione nonché sugli oggetti ritrovati negli scavi.

La documentazione inizia nel 1835 quando la commissione bolognese fu completamente rinnovata nella sua composizione.

BIBL.: M. CAIANIELLO BELLINI, *L'opera archeologica della commissione ausiliaria di antichità e belle arti di Bologna*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n. s., XX (1969), pp. 193-239.

Assessore civile poi Giusdicienza civile, mazzi ebb. 1.685 e voll. 44 (1816-1860).

Vi si trovano anche cause trattate dall'assessore della camera apostolica di Bologna e dal tribunale fiscale camerale della città e della provincia di Bologna. Le sentenze sono frammiste agli atti processuali.

Assessore camerale e giudice fiscale, vedi Assessore civile poi Giusdicienza civile.

Assessore criminale poi Giusdicienza criminale, mazzi 906 e regg. 23 (1816-1860).

Tribunale civile e criminale, bb. e mazzi 3.482 e voll. 150 (1816-1860).

Il fondo comprende l'archivio del Tribunale civile, di prima istanza (1816-1824), cui subentrò il Pretore (1825-1831), e del Tribunale criminale (1816-1831), le cui competenze, a seguito dell'ordinamento giudiziario del 1831, passarono ad un unico tribunale.

< Sentenze e atti civili > 1816-1860, bb. e mazzi 1.415. < Sentenze penali > 1816-1860, mazzi 2.067 e voll. 150.

Tribunale di commercio di Bologna, bb. e mazzi 224, voll. 153 e regg. 12 (1816-1910, con docc. dalla fine del sec. XVIII).

Tra il 1824 e il 1834 ebbe giurisdizione anche su Ravenna e Forlì.

< Fallimenti > fine sec. XVIII-1910, bb. e mazzi 224: vi si conservano atti relativi a processi di fallimenti anteriori alla data di istituzione del tribunale e atti relativi al Tribunale di commercio italiano, e — dopo il 1888 — al Tribunale. < Sentenze > 1832-1888, voll. 153.

Tribunale di appello di Bologna, mazzi 866, bb. 134, voll. e regg. 25 (1815-1860).

Ebbe competenza territoriale sulle delegazioni, poi legazioni di Bologna, Ravenna, Ferrara, Forlì.

La documentazione in materia penale e civile è frammista, come pure gli atti processuali e le relative sentenze.

Commissione militare, b. 1 e regg. 4 (1831 - ag. 1832). Inventario sommario seconda metà sec. XIX.

Istituita, con notificazione del pro-legato 30 lu. 1831, al fine di giudicare in via sommaria ed esecutiva i reati contro l'ordine pubblico.

Governo provvisorio delle Romagne, bb. 3 e regg. 3 (1859). Inventario a stampa.

Vedi anche AS Torino.

BIBL.: *Gli archivi dei governi provvisori e straordinari, 1859-1861, II, Romagna, province dell'Emilia. Inventario*, Roma 1961 (PAS, XLVI), pp. 55-58.

I n t e n d e n z a g e n e r a l e, bb. 217 e regg. 26 (1859-1861). Inventario sommario parziale seconda metà sec. XIX.

Istituita con decreto della giunta provvisoria di Bologna 13 giu. 1859. In questo decreto si precisava che l'intendenza manteneva le attribuzioni della cessata legazione.

< Archivio riservato > 11 giu. 1859-1861, bb. 10. < Protocolli e rubriche > regg. 7. Inventario sommario. < Archivio generale > 1859-1861, bb. 207. < Protocolli e rubriche > regg. 19. L'archivio generale è ordinato secondo il titolare; comprende carteggio della prefettura per i mesi di novembre e dicembre 1861.

P r e f e t t u r a, bb. e mazzi 8.293, regg. 792 e fasc. 5 (1860-1928 e 1938-1949). Inventari parziali fine sec. XIX-inizio sec. XX, 1975 e 1979.

< Gabinetto > 1860-1928, bb. 1486. < Protocolli e rubriche > regg. 158. Inventario sommario. < Affari generali > 1862-1924 e 1944-1949, bb. e mazzi 5.792 e regg. 101. < Protocolli e rubriche >, regg. 310. < Bilanci preventivi e conti consuntivi dei comuni della provincia > 1859-1925, bb. e mazzi 717 e regg. 167. < Contabilità speciale > 1876-1910, regg. 26 e mazzi 31. < Contratti > 1862-1911, bb. 97. Inventario per gli anni 1869-1879 e 1900-1911. < Viabilità obbligatoria comunale > 1871-1900, bb. 125 e regg. 3. Inventario. < Fortificazioni militari > 1859-1876, bb. 20.

< Ufficio asportazione beni ebraici > 1938-1944, bb. 25: vi è unita anche documentazione della questura relativa a proprietà mobiliari e immobiliari, rapporti con banche, inventari di beni sequestrati, informazioni su cittadini di origine ebraica.

< Giunta provinciale amministrativa > 1889-1902, regg. 27 e fasc. 5: si tratta in prevalenza di verbali di adunanza.

Altra documentazione della prefettura si trova nella Miscellanea di contabilità di legazione, vedi p. 609, e nella Intendenza generale.

S o t t o p r e f e t t u r a d i I m o l a, bb. e mazzi 662 e regg. 92 (1859-1926).

< Gabinetto > 1859-1926, bb. 99. < Protocolli > 1873, 1875, 1880 e 1885, regg. 5. < Archivio generale > 1859-1926, bb. e mazzi 563 e regg. 8. < Protocolli e rubriche > 1860-1876, regg. 79.

S o t t o p r e f e t t u r a d i V e r g a t o, bb., mazzi e regg. 983 (1860-1926). Inventario sommario parziale.

< Gabinetto > 1860-1926, bb. e mazzi 83. < Protocolli e rubriche > 1860-1910, regg. 5 e mazzi e regg. 9. < Archivio generale > 1860-1926, bb. e mazzi 286 e regg. 20. < Protocolli e rubriche > 1860-1920, regg. 544. < Pubblica sicurezza > 1860-1901, bb. 35. < Protocollo > 1894, reg. 1. Inventario sommario.

Q u e s t u r a, mazzi 912 e regg. 176 (1859-1903).

< Gabinetto > 1860-1903, mazzi 310 e regg. 3. < Protocolli e rubriche > 1859-1878, regg. 22. < Archivio generale > 1859-1903, mazzi 602. < Protocolli e rubriche > 1860-1887, regg. 151.

Documenti della questura si trovano anche nella serie Ufficio asportazione beni ebraici della Prefettura, vedi p. 612.

Commissariato di pubblica sicurezza di Bologna-Ponente, bb. 16 e mazzi 4 (1862-1899).

< Gabinetto > 1878-1899, bb. 4. < Protocolli > 1862-1899, mazzo 1. < Rubriche > 1866-1897, mazzo 1. < Archivio generale > 1888-1899, bb. 12. < Protocolli e rubriche > mazzi 2.

Comando delle guardie di pubblica sicurezza, bb. 14, mazzi 29 e regg. 4 (1873-1913). Inventario sommario 1979.

Uffici di pubblica sicurezza di

Alemanni¹, mazzi 14 e regg. 4 (1893-1898): < Archivio riservato > 1893-1898, mazzo 1. < Polizia giudiziaria > 1888-1898, mazzi 6. < Polizia amministrativa > 1893-1898, mazzi 7. < Protocolli e rubrica >, regg. 4. Imola, mazzi 41 e regg. 47 (1859-1897, con docc. dal 1851). San Giovanni in Persiceto, bb. 58 (1859-1935). Inventario sommario 1970. La documentazione si riferisce prevalentemente ad associazioni e società operaie, partiti politici, scioperi e reati comuni.

Delegazione di pubblica sicurezza di San Giuseppe¹, bb. 18, regg. 18 e mazzi 2 (1886-1899).

< Archivio riservato > 1886-1899, bb. 12. < Protocolli e rubriche > mazzo 1. < Archivio generale > 1896-1899, bb. 6. < Protocolli e rubriche > regg. 18 e mazzo 1.

Intendenza di finanza, vedi Amministrazione demaniale dei beni nazionali, p. 601.

Documentazione del periodo postunitario relativa ad affari di contabilità; all'amministrazione del registro e alla zecca si trova nei fondi: Amministrazione demaniale dei beni nazionali, vedi p. 601, Direzione della zecca, vedi p. 602, Direzione generale del bollo e registro di Bologna, vedi p. 609, Miscellanea di contabilità di legazione, vedi p. 609.

Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, bb. 41 (1867-1881). Inventario sommario 1979.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bologna, bb. e mazzi 80 (1951-1956).

Dichiarazione dei redditi agli effetti della ricchezza mobile riguardanti alcuni nominativi.

Economato dei benefici vacanti di Bologna, bb. 327 (1863-1931).

¹ Nel comune di Bologna.

La documentazione successiva alla soppressione dell'ufficio, nel 1929 è relativa ad affari attinenti ai benefici vacanti, prodotta dalla procura generale e dall'ufficio affari di culto della prefettura di Bologna.

Ispettorato regionale del lavoro, bb. 64 (1926-1948). Inventario sommario 1979.

La documentazione riguarda prevalentemente l'installazione di nuovi impianti industriali in Emilia, elenchi di fabbriche dichiarate ausiliarie per la produzione di manufatti bellici, notizie su commesse militari, reclutamento di operai inviati o da inviarsi in Germania.

Ufficio del genio civile, bb. 121 (1860-1895): < Strade comunali obbligatorie >. Inventario 1979.

Altro carteggio del genio civile fino al 1935 si trova frammisto al fondo Ingegnere in capo di acque e strade, p. 602.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, bb. 1.567, regg. 280 e mazzi 357 (1861-1934, con docc. di data anteriore). Inventario sommario 1977.

Altro carteggio relativo alle poste si trova frammisto al fondo Direzione delle poste di Bologna, p. 609.

Ispettorato compartimentale della motorizzazione civi 1 e, mazzi 51 (1882-1938): < Miscellanea relativa a società e compagnie ferroviarie e tranviarie >.

Si tratta prevalentemente di progetti di massima ed esecutivi di tronchi ferroviari e di linee tranviarie emiliane e romagnole.

Provveditorato agli studi di Bologna, bb. 58 (1860-1888).

Provveditorato agli studi di Ferrara, bb. 30 e regg. 39 (1860-1920). Inventario 1979.¹

Provveditorato agli studi di Ra'venna, bb. 3 (1875-1904). Inventario 1979.

Uffici di leva di

Bologna¹, regg. 2.123 (classi 1839-1916): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1916, regg. 1.523. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 36. < Riformati > 1874-1916, regg. 564. **Cesena**², regg. 403 (classi 1839-1870): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1870, regg. 374. < Registri sommari

¹ Dal 1874 comprende anche i circondari di Cento (in provincia di Ferrara), Imola e Vergato.

² In provincia di Forlì.

delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1870, regg. 29. *Faenza*¹, regg. 339 (classi 1839-1879): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1879, regg. 317. < Registri sommari delle 'decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 22. *Forlì*, regg. 35 (classi 1839-1870): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1870, regg. 35. *Imola*, regg. 298 (classi 1839-1879): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1879, regg. 267. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 31. *Lugo*¹, regg. 133 (classi 1839-1879): < Liste di leva e d'estrazione > 1840-1879, regg. 107. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 26. *Ravenna*, regg. 147 (classi 1839-1879): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1857 e 1871-1879, regg. 126. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 20. < Registri dei renitenti > 1839, reg. 1. *Rimini*², regg. 96 (classi 1839-1870): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1870, regg. 64. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1870, regg. 31. < Registro sommario per le operazioni del consiglio di leva > 1842-1844, reg. 1. *Rocca San Casciano*², regg. 267 (classi 1851-1870): < Liste di leva e d'estrazione > 1851-1870, regg. 213. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1851-1870, regg. 52. < Registri del protocollo > 1857-1860 e 1868, regg. 2. *Vergato*, regg. 115 (classi 1839-1884): < Liste di leva e d'estrazione > 1839-1879, regg. 86. < Registri sommari delle decisioni del consiglio di leva > 1839-1879, regg. 25. < Protocollo dell'intendenza del circondario di Vergato > 1861-1884, regg. 4.

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1979.

Distretto militare di Bologna, regg. 477 (classi 1865 e 1869-1901). < Ruoli matricolari > 1865, 1869-1901, regg. 425 e rubriche 52: Comprendono gli iscritti ai ruoli del distretto militare di Ferrara per gli anni 1876-1891 e ai ruoli del distretto militare di Ravenna per gli anni 1876, 1879-1893.

Preture di

Bologna, primo, secondo, terzo e quarto mandamento, bb., regg., voll. e mazzi 909 (1861-1891). *Bologna*, pretura urbana, mazzi 645, voll. 316 e regg. 74 (1861-1898). *Budrio*, *Castel Maggiore* e *Medicina*, vedi *Governi*, p. 608.

Tribunale di Bologna, voll. 4.196 (1861-1910).

Si segnalano le seguenti serie: < Sentenze civili > 1861-1890, voll. 165. < Sentenze e decreti penali > 1861-1892, voll. 113. Per la serie *Fallimenti*, vedi *Tribunale di commercio di Bologna*, p. 611.

Tribunale di commercio di Bologna, vedi p. 611.

Corte di assise di Bologna, bb. 271 (1931-1950).

¹ In provincia di Ravenna.

² In provincia di Forlì.

Comprende anche, per gli anni 1945-1947, gli atti processuali della Sezione speciale attinenti a reati di collaborazionismo.

Corte di appello di Bologna, voll. e regg. 2.541 (1861-1933 e 1942-1957).

Si segnalano le seguenti serie: < Sentenze civili > 1861-1931, voll. 377. < Sentenze penali > 1861-1931, voll. 184. < Sentenze d'assise > 1861-1913, voll. 50. < Sentenze della sezione d'accusa > 1861-1931, voll. 112.

Procura generale presso la corte di appello di Bologna, bb. 139 e regg. 31 (1860-1932).

Corte di appello di Parma, voll. 562 (1861-1923).

Soppressa nell'ottobre 1923.

La documentazione è stata versata dalla corte d'appello di Bologna, cui era stata trasferita all'atto della soppressione dell'ufficio.

Si segnalano le seguenti serie: < Sentenze civili > 1861-1914, voll. 51. < Sentenze penali > 1861-1914, voll. 66. < Sezione d'accusa > 1861-1920, voll. 69.

Sezione di corte di appello di Modena, voll. 668 (1861-1923).

Soppressa nell'ottobre 1923.

La documentazione è stata versata dalla corte d'appello di Bologna, cui era stata trasferita all'atto della soppressione dell'ufficio.

Si segnalano le seguenti serie: < Sentenze civili > 1861-1914, voll. 167. < Sentenze penali > 1861-1920, voll. 74. < Sentenze della sezione d'accusa > 1861-1920, voll. 31.

Tribunale militare territoriale di Bologna, bb. 288 (1860-1906).

Con r. d. 9 apr. 1860¹, si estese alle province dell'Emilia il codice militare sardo del 1° ott. 1859 e si istituì a Bologna un tribunale militare, che dopo il 1864 estese la sua giurisdizione anche alla provincia di Forlì, essendo stato soppresso con r. d. 27 ott. 1864, n. 1983, il tribunale esistente in tale città. Nel 1866 estese la sua giurisdizione alla provincia di Parma dopo la soppressione del tribunale che aveva sede in tale città avvenuta con r.d. 11 mar. 1866, n. 2823.

Vedi anche AS La Spezia

Tribunale militare territoriale di Modena, bb. 20 (1861-1863).

In esecuzione del r. d. 18 ag. 1861, n. 204, con cui si stabiliva un tribunale in ciascun capoluogo di divisione militare, fu istituito a Modena un tribunale militare. Soppresso con r. d. 18 febr. 1864, n. 1676, la giurisdizione passò al tribunale militare di Parma.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1860, n. 4058.

Tribunale militare territoriale di Venezia, bb. 578 (1867-1920).

Con r. d. 9 nov. 1866, n. 3330, si istituì, con sede a Venezia, un tribunale militare con giurisdizione, oltre che sulla città e fortezza di Venezia, sulle divisioni territoriali di Padova, Treviso e Udine. Poiché con r.d.l. 4 lu. 1920, n. 1165, si stabilì che le circoscrizioni dei tribunali militari dovessero uniformarsi alla tabella annessa al r. d. 13 mag. 1920, n. 607, la competenza territoriale per le province di Belluno, Treviso, Venezia, Rovigo, Ferrara, Modena, Bologna, Ravenna, Forlì spettò al tribunale militare di Bologna con sede in tale città.

Vedi anche AS La Spezia.

III

COMUNI

Bologna, bb., voll., filze e mazzi 1.658 e regg. 221 (1802-1870, con docc. dal sec. XV)¹. Inventari parziali 1979.

Durante il periodo napoleonico l'amministrazione comunale era regolamentata dalla legge 24 lu. 1802. Successivamente, al *motuproprio* di Pio VII del 6 lu. 1816 fu allegato un breve particolare sulle rappresentanze della città di Bologna in forza del quale il consiglio comunale, formato da quarantotto membri, si chiamò consiglio dei savi; i componenti ed il capo della magistratura, poi giunta, rispettivamente conservatori e senatore. I successivi *motuproprio* del 5 ott. 1824 e del 21 dic. 1827, entrambi di Leone XII, validi per tutto lo Stato pontificio, rimasero in vigore fino all'editto del 5 lu. 1831 del cardinale Tommaso Bernetti, che ricalcò molte delle norme del *motuproprio* del 1816. Dopo la caduta del governo pontificio a Bologna, come ad altre parti d'Italia, si estese la legge comunale e provinciale sarda 32 ott. 1859².

Serie più importanti : < Atti del consiglio comunale > (con relativi allegati) 1802-1870, voll. e bb. 207. < Atti della magistratura poi giunta > 1803-1870, bb. e regg. 51. < Carteggio amministrativo > 1802-1870, bb. 922: distinto in base al titolario. < Scuole pie > 1533-1873, bb. 70, filze 19 e regg. 2. < Circondari di San Francesco, San Domenico, San Giacomo, Santa Maria Maggiore > 1797- 1801, bb. 85 : soprattutto documentazione relativa a municipalità. < Protocolli e rubriche > 1803- 1870, regg. 221.

¹ La documentazione successiva è conservata presso l'Archivio del comune.

² *Raccolta regno Sardegna*, 1859, n. 3702.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Bologna, bb. 7.991, mazzi 3.088, regg. 19.958 e voll. 2.376 (1226-1877). Elenco ed indice alfabetico dei notai 1960-1977; indice alfabetico dei contraenti relativo agli atti di 1.381 notai (detto indice Masini dal notaio Masini, presso il cui studio tali atti erano concentrati), regg. 125.

La formazione del nucleo iniziale e costitutivo del fondo notarile si deve all'opera svolta nella seconda metà del sec. XVIII dai senatori preposti all'assunteria d'archivio, i quali, in mancanza di una normativa specifica che imponesse la devoluzione ad un ufficio pubblico degli atti dei notai defunti, riuscirono, tramite acquisti e donazioni, a far pervenire all'Archivio pubblico, diretto continuatore della medievale camera degli atti, gran parte della documentazione antica che si era venuta depositando presso i vari studi notarili cittadini. A questa si vennero accostando, a seguito della regolamentazione sul notariato del 1806, le matrici ed i protocolli dei notai successivamente cessati dall'esercizio: documentazione che, come la precedente, fu concentrata presso l'Archivio pubblico, trasformatosi così, nel corso del sec. XIX, in archivio notarile distrettuale e da questo successivamente ceduta all'Archivio di Stato.

La documentazione, ordinata secondo il nome di 3.785 notai, attivi in grande maggioranza nella città di Bologna, presenta per ciascun secolo la seguente consistenza: XIII regg. 8, XIV bb. 38, mazzi 12 e regg. 332, XV bb. 1.093, mazzi 93 e regg. 1.045, XVI bb. 3.104, mazzi 603 e regg. 5.102, XVII bb. 609, mazzi 801 e regg. 7.181, XVIII bb. 2.721, mazzi 1.552 e regg. 3.056, XIX bb. 426, mazzi 27, regg. 3.234 e voll. 2.376.

BIBL.: G. CENCETTI, *I precedenti storici* ... citata.

Copie degli atti notarili, voll. 3.483 (1452-1853). Indici dei nomi dei contraenti, regg. 203.

Nel 1452 il card. Bessarione, legato di Bologna, nell'intento di far rivivere l'ormai decaduto istituto dei memoriali (vedi p. 578) sopprime i provvisori e, rimettendo in vigore il principio della trascrizione integrale, promosse la costituzione dell'ufficio del registro. Tale ufficio, presieduto da un soprastante coadiuvato da alcuni notai assoggettati al controllo del correttore della loro società, doveva pertanto provvedere alla trascrizione integrale in appositi volumi degli atti notarili di valore superiore a cinquanta lire bolognesi, i cui originali dovevano essere presentati all'ufficio dal notaio rogatario. Nel 1653 la costituzione Lomellina¹ da un lato estese l'obbligo della presentazione anche a scritture non notarili – che dovevano essere non trascritte per intero, ma semplicemente annotate in appositi registri – dall'altro abolì la trascrizione integrale degli atti notarili ad opera degli addetti all'ufficio del registro, obbligando i singoli notai a consegnare all'ufficio, per essere successivamente rilegate in volumi, copie autentiche degli atti rogati. La riforma così operata snaturò profondamente i fini istituzionali dell'ufficio del registro, rendendone inevitabile la soppressione decretata nel 1711. Non cessò tuttavia l'obbligo di presentazione delle copie degli atti notarili; presentazione che avveniva direttamente all'Archivio pubblico, già camera degli atti, dove tali copie seguirono ad essere rilegate in volumi, corredati dagli indici nominativi delle parti. La trasformazione dell'Archivio pubblico in Archivio notarile distret-

¹ Così denominata dal card. Giov. Girolamo Lomellini, legato della città.

tualc rese possibile, anche successivamente al 1796, l'acquisizione ininterrotta presso questo ufficio di tale tipo di documentazione, che giunge quindi, al momento, fino al 1853.

BIBL.: G. CENCETTI, *I precedenti storici* ... citata.

Raccolta di atti notarili, bb. 27, mazzi 4, reg. 1 e voll. 128 (1329-sec. XIX). Repertorio parziale.

I documenti conservati in questo fondo derivano la loro attuale collocazione, in parte, dai riordinamenti operati nella seconda metà del sec. XVIII dagli addetti all'Archivio pubblico — i quali curarono, in particolare, la raccolta in volumi degli atti notarili comunque pervenuti all'archivio stesso — ed, in parte, dalle competenze successivamente attribuite all'Archivio notarile distrettuale.

I documenti sono ripartiti nelle seguenti serie: < Testamenti > 1329-1439, voll. 3. < Testamenti in copia > 1571-1611, voll. 60. < Testamenti già segreti > 1643-1690, voll. 5 e reg. 1. < Amministrazione di beni di pupilli > 1390-1783, voll. 26. < Iscrizioni di ipoteche > 1653-1706, voll. 28. < Scritture private > 1706-1787, voll. 6. < Notai cessati dall'esercizio > sec. XIX, bb. 21. < Miscellanea > secc. XVII-XIX, bb. 6 e mazzi 4.

CATASTI

Estimi di contado, vedi Ufficio del contado, p. 588.

Catasto urbano, regg. 315 (1797-1835 ca.).

Istituito in seguito al provvedimento del 19 dic. 1796 emanato dal senato provvisorio.

Comprende soprattutto registri di elenchi dei proprietari di immobili, nomi degli inquilini, via e numero civico degli stabili, quota della rendita totale annua ed altro, degli immobili siti entro le mura cittadine e registri di passaggi di proprietà anche relativi a stabili siti in appodati e in comuni vicini.

BIBL.: A. MONTI, *Fonti d'archivio per lo studio delle sfruffure sociali urbane: un catasto urbano bolognese della fine del '700*, in RAS, XXXIII (1973), pp. 105-133.

Catasto Boncompagni, regg. 1.509 e mappe 745 (1780-1835 ca.). Inventario sommario 1978.

Istituito con chirografo di Pio VI del 25 ott. 1780. Prese il nome del legato pontificio Ignazio Boncompagni Ludovisi che fu per gran parte l'ideatore e l'esecutore delle operazioni economiche ad esso connesse.

Si tratta di un catasto geometrico particellare a stima peritale. Tra le serie si ricordano: < Brogliardi > regg. 243: registrazione censuaria dei comuni. < Trasporti > regg. 233: raggruppamenti degli appezzamenti intestati ai singoli proprietari entro il territorio comunale e annotazione dei trasferimenti di proprietà fino all'entrata in vigore del catasto gregoriano del 1835. < Mappe > 74.5.

BIBL.: R. ZANGHERI, *La proprietà terriera e le origini del Risorgimento nel bolognese I, 1789-1804*, Bologna 1961.

Catasto pontificio, bb. 80, regg. 922 e mappe 7.937 (1817 ca. - 1924 ca.).
Inventario sommario 1977.

Ordinato con **motuproprio** di Pio VII del 6 lu. 18 16 durò alcuni anni e fu portato a termine durante il pontificato di Gregorio XVI. Fu attivato il 1^o luglio 1835 e rimase in vigore con aggiornamenti e variazioni, fino al 1924.

Si tratta di un catasto terreni riguardante i distretti di Bologna, Imola, San Giovanni in Persiceto, Vergato, sedi di agenzie delle imposte e del catasto.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile del dipartimento del Reno, regg. 4.488 e mazzi 76 (1805-1815).

Istituito con decreto 27 mar. 1806. Il dipartimento del Reno era diviso in quattro distretti (Bologna, Imola, Vergato e Cento) a loro volta ripartiti in cantoni.

La documentazione riguarda i distretti di Bologna, Cento ¹ e Vergato; comprende anche un registro del distretto di Budrio per l'anno 1805.

UNIVERSITÀ, ARTI, COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Studio, bb. 92, mazzi 27, filze 25, voll. 52, regg. e vacchettini 238 (1317-1800).
Inventario parziale e indici parziali 1750.

La documentazione archivistica inizia solo a partire dal sec. XIV anche se lo Studio ha origini molto più remote. Tale documentazione appartiene a quattro fondi archivistici, corrispondenti ai corpi che complessivamente costituivano lo Studio: l'arcidiacono, i collegi di diritto civile e di diritto canonico, i collegi di medicina e d'arti, le università degli scolari, comprendenti a loro volta l'università del legisti e l'università degli artisti. Per l'intero fondo, si veda l'inventario a stampa del Cencetti.

BIBL.: *Acta nationis germanicae universitatis bononiensis ex archetypis tabularii Malveziani...* ediderunt E. FRIEDLAENDER et C. MALAGOLA, Berlino 1887; M. SARTI, M. FATTORINI, *De claris archigymnasii bononiensis professoribus a saeculo XI usque ad saeculum XIV* [a cura di C. ALBICINI e C. MALAGOLA], Bologna 1888-1896, voll. 2; *Statuti delle università e dei collegi dello studio bolognese* pubblicati da C. MALAGOLA, ivi 1888; *I più antichi statuti della jàcoltà teologica dell'Università di Bologna* pubblicati per la prima volta da F. EHRLE..., ivi 1932; G. CENCETTI, *Gli archivi dello studio...*, cit.; *Il "liber secretus juris caesarei" dell'università di Bologna*. A cura di A. SORBELLI, Bologna 1938-1942, voll. 2; *Notitia doctorum sive catalogus doctorum qui in collegiis philosophiae et medicinae Bononiae laureati fuerunt ab anno 1480 usque ad annum 1800*. A cura di G. BRONZINO, Milano 1962; C. PIANA O.F.M., *Ricerche su le università di Bologna e di Parma nel secolo XV*, Firenze 1963; ID., *Nuove ricerche su le università di Bologna e di Parma*, ivi 1966; ID., *Chartularium studii bononiensis S. Francisci (saec. XIII-XVI)*, ivi 1970.

< Arcidiacono > 1419-1434, reg. 1: **Liber supientium**.

Esercitava la sorveglianza sugli esami che si svolgevano in sua presenza nella chiesa cat-

¹ In provincia di Ferrara.

tedrale e, in virtù di una bolla di Onorio III del 1219, conferiva la laurea ai candidati, dopo la relativa approvazione del collegio dei dottori.

< Collegi di diritto civile e di diritto canonico > 1317- 1800, bb. 14, mazzi 21, filze 8, voll. 21 e regg. 127. Inventario e indici.

Funzione specifica e preminente era l'esame per il conferimento dei gradi accademici con le attività ad esso connesse. Si occupavano altresì della aggregazione dei dottori ai collegi e per disposizione statutaria emettevano, a richiesta, consigli legali.

Comprende tra l'altro : Costituzioni del collegio civile 1397-1591, voll. 8. Costituzioni del collegio canonico 1460, 1466, 1502 e 1591, mazzi 2 e voll. 5. Costituzioni di ambedue i collegi 1591, vol. 1. Atti 1431-1799, regg. 73 : verbali di congregazione dei due corpi, relativi soprattutto al conferimento dei gradi accademici oltre ad affari dei collegi. Libri segreti del collegio canonico 1377- 1533 e 1543- 1794, regg. 10. Libri segreti del collegio civile 1378-1530 e 1543- 1797, regg. 12: prevalentemente dispense agli scolari, scrutini, conferimenti di lauree e relazioni riguardanti il collegio.

< Collegi di medicina e d'arti > 1378-1800, bb. 53, mazzi 6, filze 17, voll. 28 e regg. 70.

Svolgevano funzioni analoghe a quelle dei collegi legali, principalmente quella di commissione esaminatrice con le attività ad essa connesse. Una seconda importante funzione, attribuita dagli statuti al collegio medico e nel sec. XVI confermata da Giulio II e da Leone X, era la sorveglianza e la giurisdizione sulle professioni sanitarie, che il collegio esercitava per mezzo di una commissione di *assumpti contra empiricos*, i quali dal 1517 furono detti **protomedici**.

Comprende tra l'altro : Statuti 1378-1395, frammento del sec. XV, 1410 e 1507, b. 1. Atti 1481-1500, 1515-1518, 1570-1702 e 1744-1799, regg. 42: verbali delle adunanze dei collegi, relativi al conferimento delle lauree e alle dispense ai candidati, nonché a deliberazioni e provvedimenti riguardanti i collegi. Libri segreti di medicina 1504- 1593 e 1626- 1800, regg. 9. Libri segreti di filosofia 1639- 1800, regg. 2: registrazioni di contenuto simile a quello dei predetti registri degli atti. Atti del protomedicato 1605-1702 e 1744-1776, regg. 12: registrazioni relative ad esami di chirurghi, speciali, barbieri; notificazioni agli stessi di presentare le loro licenze; licenze per fabbricare e vendere medicinali; visite alle farmacie; revisione delle tasse dei medicinali; condanne per trasgressioni commesse ed altro.

< Università degli scolari > 1432-1800, bb. 25, voll. 3, regg. e vacchettini 40.

Le associazioni degli studenti, che erano state in origine le componenti più importanti dell'antico Studio, regolandone il funzionamento per mezzo dei rettori da loro eletti, erano andate via via perdendo le loro attribuzioni per l'ingerenza di specifiche magistrature cittadine quali i riformatori dello Studio e assunteria di Studio e del legato pontificio nella amministrazione dello Stato ed erano in piena decadenza all'epoca in cui iniziano le superstiti serie archivistiche.

Comprende tra l'altro: Statuti dei giuristi 1432, voll. 2. Statuti degli artisti 1609, vol. 1 a stampa (Bologna 1612). Atti dell'università dei legisti 1697-1768, regg. 7. Atti dell'università degli artisti 1540-1786 con qualche lacuna, regg. 17 e vacchettini 4: verbali di elezioni alle cariche, notificazioni relative

alle matricole, prime lezioni tenute dai lettori ed altro. Registri matricolari dei legisti 1741-1800, regg. 3. Registri matricolari degli artisti 1593- 1642, 1658- 1662, 1666-1786, regg. 4 e vacchettini 5. Fides matriculandorum dei legisti 1694-1800, bb. 2. Fides matriculandorum degli artisti 1590- 1778, bb. 5: attestati rilasciati agli scolari dai docenti.

Università napoleonica, bb. 223 e regg. 33 (1800-1824).

Con l'ingresso del Bonaparte a Bologna e la soppressione dei collegi dei dottori e delle corporazioni degli scolari, l'antico Studio è sostituito dalla moderna università nazionale.

L'archivio rispecchia la trasformazione dell'istituto conseguente alle riforme attuate da Napoleone e all'istituzione del protocollo con la suddivisione per materie degli atti. Esso è ordinato in base al piano degli studi per le università della repubblica italiana del 31 ott. 1803, comprendendo carte anteriori e posteriori sino al 1824. La documentazione, ordinata secondo il titolario coevo, comprende soprattutto ammissioni, esami, gradi, lauree, abilitazioni e documenti relativi.

BIBL.: G. CENCETTI, *Gli archivi dello studio* . . . citata.

Università pontificia, bb. 498, voll. 9, regg. 165 e mazzi 9 (1824-1859)¹.

Nel 1824 l'università fu nuovamente riordinata secondo un piano di studi stabilito da Leone XII con la bolla *Quod divina sapientia* del 28 ag. 1824, assumendo il titolo di pontificia università di Bologna. Fu posta sotto la vigilanza di un arcicancelliere, l'arcivescovo di Bologna, e furono costituiti i collegi dei dottori per il conferimento dei gradi accademici.

L'ordinamento dell'archivio fu modificato con la soppressione del protocollo, peraltro ripristinato nel 1834, per cui all'ordinamento citato per il periodo precedente sono da aggiungere atti dal 1824 al 1834 ordinati alfabeticamente, nonché atti vari relativi soprattutto al nuovo impianto dell'università. Le carte di protocollo sono divise in cinque titoli. Si conservano infine oltre una ventina di unità archivistiche, comprese tra il 1797 e il 1859; si tratta di bb. 15 e mazzi 9. Detto materiale comprende leggi e regolamenti, orari, diplomi, matricole ed altro: presenta varie dispersioni, rispetto alla consistenza indicata nell'inventario.

BIBL.: G. CENCETTI, *Gli archivi dello studio* . . . citata.

Per le arti vedi Società d'arti e d'armi, pp. 574-575.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna, bb. 485, voll. 357 e mazzi 75 (1803-1960, con docc. dalla fine del sec. XVIII). Inventario sommario.

¹ La documentazione successiva al 1859 ed anche parte di quella anteriore a tale data, appartenente all'ufficio di computisteria ed economato, è conservata presso l'archivio dell'università degli studi.

Comprende tra l'altro : < Vacchette venditori e compratori follicelli > 1786-1825, mazzi 28. < Atti > 1803-1960, bb. 485, voll. 375 e mazzi 47: iscrizioni ditte, verbali sedute, mercato serico, ufficio ispezioni società commerciali, registri ditte, deputazione fiera del Pavaglione ed altro. < Protocolli > dal 1803.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Le istituzioni assistenziali bolognesi per gli infermi vennero progressivamente concentrate, nel corso della prima metà. del sec. XIX, in tre soli ospedali. La riunione **degli** ospedali di S. Maria della vita e di S. Maria della morte dette **così** origine nel 1801 al « grande ospedale », in cui confluirono successivamente gli ospedali di S. Maria delle laudi, S. Maria dei servi e Ss. Trinità; dal 1814 prese il nome di ospedale maggiore. L'ospedale di **S.Orsola**, cui già dal 1797 era stato aggregato l'ospedale di S. Giobbe, incorporò nella metà del sec. XIX anche l'ospedale Azzolini. Autonomo rimase invece l'ospedale degli esposti.

L'amministrazione dei tre ospedali venne unificata con decreto dittatoriale di Luigi Carlo Farini del 10 mar. 1860, n. 102 ¹ ed a seguito di tale decreto si operò anche una riunione di tutti gli atti costituenti gli archivi degli ospedali originari. Questi e gli atti successivi vennero nel 1942 concentrati presso l'**Archivio** di Stato ². Per ogni fondo esistono inventari compilati negli anni 1970-1979.

S. Maria della morte, bb. e mazzi 246 e regg. 222 (1295- 1834). S. Maria della vita, bb. e mazzi 173 e regg. 163 (1473-1839). Eredi t à **Boncompagni** spettante agli ospedali di S. Maria della vita e di S. Maria della morte, bb. e mazzi 150 e regg. 33 (1369-1799). S. Maria delle laudi poi S. Francesco, bb. e mazzi 41 e regg. 44 (1271-1803). S. Maria dei servi poi S. Biagio, bb. e mazzi 19 e regg. 34 (1244-1805). Ss. Trinità, bb. e mazzi 37 e regg. 28 (1580-1805). Grande ospedale poi maggiore, bb. e mazzi 308 e regg. 158 (1633-1891, con docc. in copia dal 1330).

S. Orsola, bb. e mazzi 90 e regg. 20 (1586-1891). S. Maria dei Guarini poi S. Giobbe, bb. e mazzi 31 e regg. 12 (1279-1851). Azzolini detto anche di S. Maria Maddalena, bb. e mazzi 25 e regg. 96 (1459-1859).

S. S. Pietro e Pro c o l o detto degli esposti, bb. e mazzi 2 e regg. 72 (1428-1861). E red it à Magnani, bb. e mazzi 49 e regg. 45 (1397- 1786) spettante agli ospedali Azzolini e degli esposti.

Miscellanea, bb. e mazzi 5 e regg. 34 (1279-1781).

Confraternita di S. Maria della neve detta anche **del Gonfalone**, bb. 31, regg. 5 e mazzi 8 (1519- 18 12). Inventario sommario.

¹ Raccolta ufficiale leggi e decreti pubblicati dal governatore delle regie province dell'Emilia, Modena 1860.

² Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna. Cfr. M. FANTI, *Il "fondo ospedali" nella biblioteca comunale dell'archiginnasio*, in *L'Archiginnasio*, LVIII (1963), pp. 1-45.

Costituitasi all'inizio del 1500, ottenne nel 1578 l'aggregazione alla confraternita del Gonfalone di Roma e le venne attribuita l'amministrazione dell'opera per il riscatto degli schiavi. Pertanto riceveva ed amministrava le elemosine raccolte a tal fine in tutta la diocesi di Bologna.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

La documentazione qui conservata è costituita essenzialmente dagli archivi delle corporazioni religiose soppresses durante il periodo napoleonico, dal 1797 al 1810; archivi che furono conservati sino al 1877 presso l'ufficio del demanio¹, incaricato dell'amministrazione dei beni già appartenenti alle corporazioni inizialmente delle sole diocesi di Bologna ed Imola ed in seguito anche delle diocesi di Ferrara, Forlì e Ravenna². Relativamente scarsa è invece la documentazione delle corporazioni religiose soppresses a seguito del r.d. 7 lu. 1866, n. 3036.

Dei singoli archivi delle corporazioni religiose soppresses in periodo napoleonico esiste un inventario, in quattro tomi, compilato intorno all'anno 1834 presso l'ufficio del demanio, che riporta, per ciascuna unità archivistica, l'indicazione sommaria del rispettivo contenuto e gli estremi cronologici, e un indice alfabetico del 1975 relativo a tale inventario.

CONVENTI E MONASTERI

Provincia di Bologna

BOLOGNA: S. Stefano e S. Bartolomeo di Musiano, benedettini cassinesi, bb. 77 e regg. 57 (922-1796). S. Francesco, minori conventuali, bb. 259 e regg. 105 (986-1791; 1852-1866). S. Cristina, camaldolesi, bb. 48 e regg. 2 (999-1798). S. Giovanni in Monte, canonici regolari lateranensi, bb. 130 e regg. 21 (1068-1800). S. Michele in Bosco³, Olivetani, bb. 146 e regg. 54 (1085-1798). S. Agnese, domenicane, bb. 101 e regg. 2 (1090-1793). S. Maria dei servi, serviti, bb. 171 e regg. 36 (1106-1797; 1839-1866). S. Biagio e Misericordia, agostiniani di Lombardia, bb. 55 e regg. 90 (1122-1795). S. Salvatore, canonici renani poi lateranensi, bb. 194 e regg. 88 (1136-1797). S. Giuseppe, serviti, bb. 88

¹ Da tale collocazione deriva all'intero fondo il nome tradizionalmente usato di archivio demaniale.

² Solo in minima parte sono tuttora qui conservati documenti degli archivi delle corporazioni religiose di queste tre ultime diocesi, in quanto tali archivi furono riportati, verso la metà del secolo scorso, nelle rispettive località di provenienza. La presenza, nella successiva elencazione, di archivi di corporazioni religiose appartenenti a province diverse da quella di Bologna dipende dal fatto che gran parte delle località ora in provincia di Ravenna (Lugo, Massalombarda, etc.) facevano parte della diocesi di Imola, mentre Cento, ora in provincia di Ferrara, e Castelfranco, ora in provincia di Modena, appartenevano alla diocesi di Bologna.

³ Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Raccolta Malvezzi de' Medici.

e regg. 14 (1143-1774). S. Maria de gli angeli, agostiniane, bb. 147 e regg. 10 (1148-1786). S. Lorenz O, madri lateranensi, bb. 112 e regg. 9 (1150-1798). S. Margherita, benedettine, bb. 59 e regg. 4 (1157-1796). SS. Cosma e Damiano, camaldolesi, bb. 10 (1167-1795). S. Mattia, domenicane, bb. 50 (1193-1788). S. Giovanni Battista, domenicane, bb. 169 e reg. 1 (1195-1784). S. Procolo¹, benedettini, bb. 205 e regg. 154 (1205-1828). S. Giacomo, agostiniani eremitani, bb. 118 e regg. 17 (1206-1798; 1851-1866). SS. Naborre e Felice detto dell'Abbadia, clarisse, bb. 60 e regg. 8 (1216-1798). S. Domenico, domenicani, bb. 221 e regg. 3 (1219-1797). SS. Orsola e Leonardo, cistercensi, bb. 98 e regg. 4 (1226-1796). S. Martino maggiore, carmelitani, bb. 129 e regg. 4 (1227-1797). S. Guglielmo, domenicane, bb. 89 e regg. 13 (1253-1798). S. Pietro martire, domenicane, bb. 47 e regg. 8 (1256-1797). SS. Trinità, gesuate, bb. 88 e regg. 5 (1294-1801). S. Agostino, agostiniane convertite o repentine, bb. 48 e regg. 5 (1312-1780). S. Girolamo, certosini, bb. 36 e regg. 2 (1334-1779). S. Maria di Galliera, filippini, bb. 152 e regg. 12 (1341-1766, con docc. in copia dal 1223). S. Paolo in Monte, minori osservanti, bb. 28 e reg. 1 (1348-1792). S. Maria delle grazie, carmelitani, bb. 13 (1355-1795). S. Giovanni Battista, celestini, bb. 11 e regg. 2 (1363-1797)¹. S. Bernardino e S. Marta detto anche S. Maria della Pugliola, francescane, bb. 72 e regg. 33 (1377-1795). SS. Vitale e Agricola, benedettine, bb. 91 e regg. 10 (1382-1749, con docc. in copia dal 1271). SS. Naborre e Felice, benedettini cassinesi, dal 1508 amministrato dal senato, bb. 78 e regg. 37 (1391-1806). S. Caterina, vallombrosane, bb. 102 e regg. 8 (1403-1795). S. Gregorio, ministri degli infermi, bb. 133 e regg. 40 (1404-1796). S. Giorgio in Poggiale, serviti, bb. 65 e regg. 6 (1404-1806). Corpus Domini detto anche La Santa, clarisse, bb. 221, filze 10 e regg. 292 (1412-1867). S. Maria de l'acacità, francescani del terzo ordine, bb. 128 e regg. 5 (1417-1789). Gesù e Maria, agostiniane, bb. 131 e regg. 18 (1425-1798). S. Maria Maddalena, domenicane, bb. 41 e reg. 1 (1427-1795). S. Paolo, barnabiti, bb. 80 e regg. 7 (1437-1802). S. Stefano, celestini, subentrati ai benedettini cassinesi nel 1469 quando l'abbazia divenne commenda, bb. 20 e reg. 1 (1443-1789; 1830-1837). S. Maria del tempio, commenda di Malta, bb. 13 e regg. 10 (1446-1807). SS. Lodovico ed Alessio, francescane, bb. 31 e regg. 6 (1452-1798, con docc. in copia dal 1300). S. Bernardo, olivetani, bb. 2 e regg. 3 (1455-1791)¹. Spirito Santo, chierici regolari minori dello Spirito Santo, bb. 17 e regg. 19 (1455-1779; 1846-1866). S. Benedetto, minimi, bb. 76 e regg. 4 (1461-1799, con docc. in copia dal 1456). SS. Giacomo e Filippo, carmelitane terziarie convertite, bb. 98 (1469-1788). S. Maria Egiziaca,

¹ Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'archiginnasio di Bologna, Raccolta Malvezzi de' Medici. In particolare per S. Bernardo cfr. M. FANTI, *Documenti riguardanti la "Badia delle acque" nella biblioteca comunale dell'archiginnasio*, in *L'Archiginnasio*, LVIT (1962), pp. 257-273.

francescane terziarie convertite o penitenti, bb. 26 e regg. 5 (1470-1785; 1824-1865). **S. Maria lacrimosa** agli Alemanni, carmelitani scalzi, bb. 21 (1476-1793). **S. Maria nuova**, domenicane, bb. 163 e regg. 6 (1478-1806). **S. Antonio abate**, fatebenefratelli detti sportini, bb. 7 (1487-1804). **S. Ombono** detto anche S. Maria della pace, servite, bb. 32 e regg. 4 (1495-1795). **S. Agostino e S. Monica**, terziarie agostiniane dette di S. Giacomo, bb. 4 (1495-1802). **S. Apollinare** detto anche S. Domenico, terziarie domenicane, bb. 12 (1497-1799). **S. Barbaziano**, gerolamini, bb. 22 e regg. 1 (1498-1730). **S. Chiara e Gioacchino**, clarisse, bb. 49 (1499-1804). **S. S. Gervasio e Protasio**, benedettine, bb. 34 e regg. 2 (1501-1774, con docc. in copia dal 1280). **S. Elena**, agostiniane; bb. 59 e regg. 7 (1502-1802). **S. Maria della Concezione**, agostiniane, bb. 30 e regg. 2 (1508-1794, con docc. incopiata dal 1465). **S. Elisabetta regina d'Ungheria**, terziarie francescane, bb. 21 e regg. 15 (1543-1799, con docc. in copia dal 1518). **S. Gabriele**, carmelitane scalze, bb. 33 e regg. 7 (1548-1805). **S. Francesco di Paola**, minime terziarie dette di S. Benedetto, bb. 4 e regg. 3 (1554-1795). **S. Maria delle grazie**, commenda, bb. 34 e regg. 2 (1558-1798). **S. Andrea**, padri penitenzieri poi barnabiti, bb. 17 (1560-1751). **S. Giovanni Battista**, terziarie francescane dette della carità, bb. 5 e regg. 2 (1563-1803). **Inquisizione** in Bologna, bb. 4 e regg. 2 (1567-1765). **S. Bartolomeo di Porta Ravennata**, teatini, bb. 42 e regg. 2 (1614-1806). **S. Maria dei servi** detto d'Ognissanti, terziarie servite, bb. 15 (1615-1800, con docc. in copia dal 1610). **Monte Calvario**, cappuccini, bb. 4 e regg. 1 (1624-1798). **S. Ignazio**, padri della missione, bb. 7 (1635-1798). **S. Maria Maddalena de' Pazzi**, terziarie carmelitane dette delle Grazie, bb. 2 (1729-1799). **S. Maria della vittoria**, terziarie francescane dette del Pozzo rosso, b. 1 (1756-1797). **S. Maria Annunziata**, minori osservanti, b. 1 e regg. 76 (1760-1868). **S. Lucia**, barnabiti, bb. 2, filze 16 e regg. 2 (1771-1879). **S. Maria delle grazie**, carmelitane, b. 1 e regg. 3 (1816-1866). **S. Filippo Neri**, filippini, b. 1 e regg. 9 (1835-1863).

BUDRIO: **S. Lorenzo**, serviti, bb. 6 e regg. 2 (1542-1805; 1852-1866). **Cappuccini**, bb. 2 e regg. 2 (1572-1795). **Terziarie dei servi di Maria**, b. 1 e regg. 2 (1655-1798; 1852-1866).

CASTEL SAN PIETRO (Castel San Pietro Terme): **S. Francesco**, minori osservanti, b. 1 e regg. 1 (1522-1809). **S. Bartolomeo**, agostiniani, b. 1 (1532-1796).

CERETOLO¹: **S. Benedetto**, camaldolesi della congregazione di monte Corona detti all'Eremo, bb. 25 (1479-1760).

FONTANA (Fontanelice): **S. Maria della consolazione**, serviti, bb. 2 e regg. 2 (1700-1797).

¹ Nel comune di Casalecchio di Reno.

GAIBOLA ¹: S. Bernardo alle acque detto anche S. Michele, olivetani, poi gesuati, bb. 33 e regg. 4 (1397-1794, con docc. in copia dal 1306).

IMOLA: S. Maria in Regola², benedettini, bb. 16 e regg. 3 (1242-1796). S. Michele, agostiniani eremitani, bb. 3 e regg. 13 (1254-1798). S. Domenico, domenicani, bb. 7 e regg. 2 (1345-1798). S. Maria del Piatello, regolari osservanti, bb. 3 e regg. 4 (1432-1796). S. Francesco, minori conventuali, bb. 9 e regg. 5 (1537-1805). S. Maria dei servi, serviti, bb. 4 e regg. 3 (1547-1798). S. Giuseppe, gerolamini, bb. 3 (1581-1798). S. Maria Maddalena, agostiniane, b. 1 e regg. 6 (1599-1797). S. Stefano, clarisse o damianite, bb. 3 e regg. 6 (1606-1798). S. Giuliano, canonici regolari lateranensi, bb. 6 e regg. 4 (1610-1796). Ss. Annunziata, cappuccine, regg. 36 (1680-1805). S. Maria della carità, domenicane, bb. 3 e regg. 11 (1753-1805). S. Giovanni Battista, commenda di Malta, regg. 2 (1762-1798). S. Agata, gesuiti, reg. 1 (1766-1773).

LOIANO: S. Antonio da Padova, terziarie francescane, bb. 6 e regg. 2 (1580-1775). S. Giacomo, minori osservanti, b. 1 (1757-1796).

MEDICINA: Beata Vergine del Carmelo, carmelitani, bb. 21 e regg. 7 (1477-1795). Beata Vergine Addolorata, servite, b. 1 (1528-1797). S. Teresa, terziarie carmelitane, bb. 2 e regg. 3 (1621-1797). Ss. Francesco ed Anna, minori riformati, bb. 8 (1702-1798).

MONGHIDORO: S. Michele delle Alpi, olivetani, bb. 29 e regg. 6 (1430-1796).

MONTE ARMATO³: S. Maria, vallombrosani, bb. 7 e regg. 18 (1211-1805)

MONTEVEGLIO: S. Maria, canonici regolari lateranensi, bb. 39 e regg. 9 (1225-1796).

MONZUNO: S. Maria, minori conventuali, bb. 7 e regg. 19 (1348-1795).

PIEVE DI CENTO: S. Chiara, clarisse, b. 1 e regg. 21 (1505-1797). S. Francesco sul Reno, minori osservanti, b. 1 (1718-1772). Scolopi, b. 1 (1773-1794).

PONTECCHIO⁴: S. Stefano, canonici regolari lateranensi, bb. 3 e reg. 1 (1569-1802).

PONTE SANTO⁵: Madonna di Ponte Santo, carmelitani scalzi, regg. 3 (1742-1760).

¹ Nel comune di Bologna.

² Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Raccolta Malvezzi de' Medici.

³ Nel comune di Ozzano dell'Emilia.

⁴ Nel comune di Sasso Marconi.

⁵ Nel comune di Imola

RICCARDINA¹: S. Francesco, minori conventuali, bb. 6 (1513-1803). S. Francesca, olivetani, bb. 4 e reg. 1 (1620-1785)².

ROFFENO (Roffeno Musiolo)³: S. Lucia, benedettini, bb. 16 e regg. 2 (1392-1807).

SAN GIOVANNI IN PERSICETO: S. Francesco, minori conventuali, bb. 5 e reg. 1 (1502-1805, con docc. in copia dal 1487). S. Michele arcangelo, benedettine, bb. 35 e regg. 2 (1506-1799). S. Matteo, cappuccini, b. 1 (1747-1798).

SAN MARTINO IN ARGINE⁴: Madonna della Corla, francescani terziari, bb. 4 (1622-1792).

TOSSIGNANO (Borgo Tossignano): S. Francesco, minori conventuali, regg. 3 (1760-1798).

VENEZZANO⁵: S. Francesco, minori conventuali, b. 1 (1513-1796, con docc. in copia dal 1304).

Provincia di Ferrara

CENTO: S. Pietro, minori osservanti, b. 1 (1483-1786). S. Caterina, agostiniane, bb. 18 (1518-1799). S. Maria Maddalena, agostiniane, bb. 13 e regg. 24 (1529-1805, con docc. in copia dal 1484). S. Filippo Neri, filippini, bb. 5 e regg. 2 (1574-1798). S. Agostino, agostiniani, bb. 3 (1662-1792).

Provincia di Forlì

FORLÌ: S. Teresa, carmelitani, bb. 2 (1673-1766). S. Filippo Neri, filippini, regg. 3 (1709-1766). S. Francesco di Paola, minimi o paolotti, reg. 1 (1774-1796).

CESENA: S. Maria de Molin, carmelitani, reg. 1 (1615-1654). S. Francesco, minori conventuali, reg. 1 (1731-1747).

FORLIMPOPOLI: S. Giovanni Battista, reg. 1 (1740-1742).

Provincia di Modena

CASTELFRANCO (Castelfranco Emilia): S. Giacomo, agostiniani, bb. 5 (1504-1796).

¹ Nel comune di Budrio.

² Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna, Raccolta Malvezzi de' Medici.

³ Nel comune di Castel d'Aiano.

⁴ Nel comune di Molinella.

⁵ Nel comune di Castello d'Argile.

Provincia di Ravenna

RAVENNA: S. Vitale, benedettini cassinesi, b. 1 (1318-1772). S. Giovanni Evangelista, canonici regolari lateranensi, b. 1 (1527-1781).

BAGNACAVALLO: S. Giovanni Battista, camaldolesi, bb. 22 e regg. 6 (1329-1800). S. Francesco, minori conventuali, bb. 16 e regg. 6 (1389-1800). S. Chiara, clarisse, bb. 11 e regg. 11 (1530-1800). S. Girolamo, eremiti di S. Girolamo, bb. 12 e regg. 11 (1569-1800). Beata Vergine del Carmine, carmelitani, bb. 8 e regg. 2 (1692-1800). Cappuccine, b. 1 (1776-1809).

COTIGNOLA: S. Caterina, clarisse, b. 1 e regg. 3 (1659-1797).

FAENZA: S. Girolamo, minori riformati, reg. 1 (1752-1809). Cistercensi, reg. 1 (1797). S. Giovanni, reg. 1 (1797).

LUGO: S. Domenico, domenicani, bb. 8 e regg. 5 (1401-1795). S. Ilario, carmelitani, bb. e regg. 7 (1514-1800). S. Francesco, minori conventuali, bb. 8 e regg. 5 (1549-1798). S. Agostino, agostiniane, bb. 4 e regg. 4 (1602-1804). Scolopi, bb. 2 e regg. 2 (1758-1790).

MASSA LOMBARDA: Carmelitani, bb. 6 e regg. 20 (1425-1799). S. Antonio da Padova, minori riformati, bb. 2 (1646-1772).

SANT'AGATA (Sant'Agata sul Santerno): Abbazia, b. 1 (1799-1800).

CAPITOLI

Provincia di Bologna

BOLOGNA: S. Pietro, chiesa metropolitana, bb. 218 e regg. 29 (1054-1800). S. Maria Maggiore, bb. 81 e regg. 2 (1234-1798). S. Petronio, bb. 246 e regg. 17 (1317-1875).

IMOLA: S. Cassiano, bb. 8 e regg. 18 (1614-1800).

PIEVE DI CENTO: S. Maria Maggiore, bb. 6 (1478-1794).

SAN GIOVANNI IN PERSICETO: S. Giovanni Battista, bb. 4 (1536-1798).

Provincia di Ferrara

CENTO: S. Biagio, bb. 2 (1637-1795).

Provincia di Ravenna

BAGNACAVALLO: S. Michele, bb. 4 e reg. 1 (1742-1800).

COTIGNOLA: S. Stefano, regg. 6 (1745-1800).

LUGO: SS. Petronio e Prospero, bb. 11 e regg. 8 (1581-1800).

COMPAGNIE RELIGIOSE

Provincia di Bologna

BOLOGNA: S. Pellegrino e sacre stimate di S. Francesco, bb. 14 e reg. 1 (1387-1795). S. Maria della misericordia detta della carità, bb. 8 (1399-1790). S. Maria dei Guarini detta di S. Giobbe, bb. 6 (1403-1745, con docc. in copia dal sec. XIV). S. Maria del baracano, bb. 9 e reg. 1 (1418-1662). S. Girolamo in Miramonte, bb. 5 (1425-1788, con docc. in copia dal 1410). SS. Girolamo ed Anna in Bagno Marino fuori porta S. Mamolo, bb. 2 (1425-1792). S. Bernardino, bb. 8 (1430-1776). Messer Gesù Cristo, bb. 8 e regg. 3 (1444-1793, con docc. in copia dal 1434). S. Bartolomeo di Reno, bb. 10 e regg. 5 (1445-1797, con docc. in copia dal 1412). S. Francesco, bb. 6 e regg. 1 (1447-1766). S. Domenico, bb. 9 (1449-1797, con docc. in copia dal 1418). SS. Sebastiano e Rocco, bb. 17 e reg. 1 (1456-1768). Ss. Crocefisso del cestello, bb. 20 e regg. 5 (1456-1793). S. Maria degli Angeli, bb. 7 e regg. 6 (1474-1797). S. Croce detta anche dei crocesignati, in S. Domenico, bb. 4 (1475-1757). Buon Gesù, bb. 7 e regg. 2 (1485-1787). Anni della Beata Vergine, sotto il titolo della Mercede e S. Antonio detta delle banzole di Porta nuova, bb. 4 e reg. 1 (1487-1781). S. Ambrogio, bb. 4 e reg. 1 (1488-1794). Ss. Concezione in S. Giorgio in Poggiale, bb. 5 (1497-1767). S. Rocco, bb. 7 e reg. 1 (1504-1748). Trenta sacerdoti del refrigerio delle anime del purgatorio, in S. Tecla, bb. 6 e regg. 3 (1517-1795). Congregazione dei sacerdoti, bb. 14 (1520-1755). S. Maria delle febbri e S. Giorgio detto di Miramonte, bb. 4 (1522-1797). S. Maria degli agucchetti detta del Bottazzo, bb. 2 (1524-1793). Angeli custodi in S. Colombano, bb. 8 (1528-1772). S. Maria degli angeli detta dei bastardini nell'ospedale degli innocenti, bb. 6 e reg. 1 (1528-1780). S. Maria delle rondini, bb. 9 e regg. 4 (1529-1796). Spirito Santo, bb. 3 (1535-1771). S. Giovanni Decollato detta dei fiorentini, bb. 27 e regg. 3 (1537-1785, con docc. in copia dal 1523). Beata Vergine della cintura, bb. 12 e regg. 2 (1537-1798, con docc. in copia dal 1498). S. Carlo in S. Maria del Paradiso, bb. 5 (1540-1795). S. Maria e SS. Giacomo e Filippo del ponte delle Lamme, bb. 7 (1542-1792). S. Maria della pietà detta del piombo, bb. 10 (1546-1791). S. Andrea, bb. 2 (1548-1788). S. Maria regina coeli detta dei poveri, bb. 24 (1567-1793). Resurrezione, bb. 5 (1570-1785). Ss. Sacramento in S. Maria della carità, b. 1 (1570-1791). S. Maria del soccorso, bb. 16 e reg. 1 (1572-1776). S. Maria dell'orazione presso S. Colombano, bb. 7 (1579-1794). S. Maria dell'aurora, bb. 6 (1582-1797). S. Maria della Grada, bb. 3 (1583-1796). Ss. Crocefisso al Porto Naviglio, bb. 4 e reg. 1 (1585-1790). S. Maria coronata, bb. 20 e regg. 7 (1586-1772, con docc. in

copia dal 1544). S. Maria degli uccelli, bb. 2 (1588-1759, con **docc.** in copia dal 1568). S. Gabriele di Porta Ravennana, bb. 12 e regg. 2 (1596-1768). S. Maria della libertà, bb. 10 e reg. 1 (1598-1767, con **docc.** in copia dal 1582). S. Giacomo, bb. 11 e regg. 2 (1602-1794). S. Maria delle sette allegrezze, bb. 8 e reg. 1 (1605-1731). S. Valentino in S. Maria della Grada e S. Antonio, b. 1 (1608-1795). Trentatré anni di Gesù Cristo, bb. 3 (1608-1797, con **docc.** in copia dal 1594). s. Maria delle asse, b. 1 (1612-1695). S. Sepolcro nella chiesa dei SS. Simone e Giuda, bb. 2 (1614-1795). Natività, bb. 3 e regg. 5 (1617-1792). S. Marco, bb. 5 e reg. 1 (1619-1798). S. Apollonia, bb. 2 (1631-1781). S. Sigismondo, bb. 3 (1640-1797). S. Maria dei servi. detta Ospitaletto di S. Biagio, bb. 3 (1644-1790, con **docc.** in copia dal 1628). S. Filippo Neri o dei suffraganti nella chiesa dell'ospedale degli orfani, già in S. Nicolò degli Albari, b. 1 (1652-1792). S. Mariade la purità, bb. 2 (1655-1733). Suffragio 'in Beata Vergine di S. Luca, bb. 2 (1655-1761). Venti sacerdoti di S'. Carlo, in S. Maria della Mascarella, b. 1 (1663-1756). S. Gaetano, già S. Mariade l suffragio detta delle beccarie, prima nell'oratorio di S. Gaetano dei teatini in S. Bartolomeo di porta Ravennana, poi nella chiesa dello Spirito santo dei chierici regolari minori, bb. 3 (1666-1738). Ss. Crocefisso e S. Cleto, bb. 3 e regg. 4 (1666-1791). S. Maria de l pianto in S. Cristina, bb. 3 (1669-1779). Beata Vergine di S. Luca detta del nome di Maria e S. Michele arcangelo, b. 1 (1690-1777). Ss. Concezione nell'oratorio di S. Gaetano in S. Bartolomeo di porta Ravennana, b. 1 (1694-1772). Beata Vergine de l suffragio o detta dei seicento in S. Maria degli Alemanni, b. 1 (1715-1791). S. Antonio da Padova in S. Francesco, reg. 1 (1715-1807). Devoti di S. Giuseppe, detta degli agonizzanti in S. Gregorio dei chierici regolari ministri degli infermi, b. 1 (1718-1796). S. Mariade l'ispirazione detta dei sabadini fuori porta Saragozza, bb. 2 (1721-1798). S. Caterina nella chiesa del Corpus Domini, regg. 4 (1725-1797). Beata Vergine di S. Luca in S. Isaia, **docc.** 5 (1732-1793). Pellegrino greco detta dei domenichini in S. Sofia, b. 1 (1742-1786). Beata Vergine di S. Luca in S. Michele dei Leprosetti già in S. Maria della Ceriola, bb. 2 (1751-1798). Sacro Cuore in S. Lorenzo di porta Stiera, b. 1 (1753-1782). Maria Addolorata nella chiesa dei SS. Vito, Modesto e Crescenzo fuori porta Castiglione, **docc.** 2 (1756-1796). Suffraganti le anime del purgatorio in SS. Fabiano e Sebastiano, già in S. Antonio di porta Nuova, b. 1 (1759-1787). Suffragio in S. Paolo di Ravone, **docc.** 2 (1775). Madonna delle grazie in S. Michele del mercato di mezzo, b. 1 (1778). SS. Sacramento nella chiesa dei SS. Gervasio e Protasio, b. 1 (1780-1795, con **docc.** in copia dal 1774). S. Vincenzo de' Paoli in S. Maria delle Muratelle, doc. 1 (1785).

BARICELLA: Suffragio e S. Gabriele, b. 1 (1600-1793). S. Giuseppe, bb. 2 (1683-1779, con **docc.** in copia dal 1617).

BUDRIO: S. Agata; bb. 4 (1403-1798). Ss. Sacramento, bb. 8 e

reg. 1 (1508-1797). S. Maria del borgo, bb. 6 (1553-1798). Ss. Crocifisso, bb. 2 (1645-1703).

CASALFIUMANESE: Ss. Sacramento e Rosario, unite, b. 1 (1746-1798).

CASOLA CANINA ¹: Rosario, reg. 1 (1716-1797).

CASTEL DEL **Rio**: Rosario, reg. 1 (1776-1799). Ss. Sacramento, reg. 1 (1776-1799).

CREVALCORE: S. Maria dei battuti, bb. 8 (1378-1798). Suffragio e buona morte, bb. 2 (1497-1798). S. Croce, bb. 3 (1502-1798). Rosario, bb. 2 (1505-1798). Ss. Concezione, bb. 3 (1521-1792). Ss. Sacramento, bb. 2 (1659-1795, con docc. in copia dal 1645). S. Maria dei poveri, bb. 5 (1677-1798).

DOZZA: Compagnie unite, b. 1 e regg. 2 (1732-1800). Beata Vergine detta del calanco, bb. 2 (1779-1800).

FONTANA (Fontanelice): Rosario, b. 1 (1767-1798). Ss. Sacramento e Nome di Dio, reg. 1 (1767-1799).

GALEAZZA PEPOLI ²: Pio suffragio, reg. 1 (1748-1795).

GESEO ³: Nome di Dio e di Maria e del Rosario, reg. 1 (1715-1798).

GIUGNOLA ⁴: Ss. Sacramento, reg. 1 (1780-1801).

IMOLA: Ss. Annunziata e S. Bartolomeo, regg. 7 (1519-1797). S. Giovanni Battista, pietà, suffragio unite, bb. 3 e regg. 3 (1532-1800). S. Maria di Valverde, regg. 10 (1549-1800). Beata Vergine Annunciata, regg. 7 (1560-1800). S. Sebastiano, regg. 9 (1582-1766). S. Maria della carità e S. Macario detta dei servi, b. 1 e regg. 4 (1635-1799). S. Bartolomeo, b. 1 e regg. 2 (1643-1774). Pio suffragio detta anche dei settantadue nobili, regg. 56 (1664-1801). S. Pietro, regg. 14 (1669-1799). S. Maria della consolazione, già S. Francesco, bb. 4 e regg. 5 (1676-1800). **Riposo**, reg. 1 (1714-1798). S. Carlo, regg. 3 (1717-1799). Nome di Maria, regg. 3 (1720-1797). **Immacolata** Concezione di Maria Vergine detta dell'osservanza, regg. 3 (1732-1800). Ss. Sacramento nella chiesa Nuova, bb. 3 e regg. 2 (1733-1798). S. Maria della misericordia, regg. 2 (1752-1800). S. Maria Vergine, reg. 1 (1757-1798). S. Lazzaro, regg. 2 (1785-1798). Ss. Sacramento in

¹ Nel comune di Imola.

² Nel comune di Crevalcore.

³ Nel comune di Zola Predosa.

⁴ Nel comune di Castel del Rio e nel comune di Firenzuola, in provincia di Firenze.

S. Maria in Regola, reg. 1 (1787-1800). S. Filippo Neri, reg. 1 (1788-1798). S. Carlo, **comunia**, reg. 1 (1794-1797). Confessori, reg. 1 (1795-1802).

LINARO¹: Ss. Sacramento e Rosario, reg. 1 (1749-1799).

MEDICINA: S. Maria Assunta detta del gonfalone, bb. 2 e reg. 1 (1606-1796). S. Maria del suffragio, reg. 1 (1650-1736). S. Maria della salute, reg. 1 (1792). Ss. Sacramento e Rosario, reg. 1 (1795).

MEZZO COLLE¹: Rosario, b. 1 (1750-1800).

MINERBIO: S. Maria Assunta, b. 1 (1741-1778).

MOLINELLA: Ss. Sacramento e Rosario, b. 1 (1623-1807).

MONTE CATONE¹: Ss. Sacramento, Beata Vergine del Rosario, e Beata Vergine della consolazione, b. 1 (1653-1800).

MONTE FUNE²: Beata Vergine del Carmine, reg. 1 (1749-1799).

MORDANO: S. Croce, reg. 1 (1683-1798). Rosario, regg. 2 (1707-1793).

OZZANO (Ozzano dell'Emilia): Sette dolori di Maria Vergine, docc. 3 (1783-1797).

PALATA PEPOLI³: Ss. Sacramento e nome di Maria, b. 1 (1724-1797).

PIEVE DI CENTO: Ss. Trinità, bb. 2 e regg. 2 (1401-1799). Ss. Rocco e Sebastiano, regg. 9 (1605-1798). Ss. Croce, bb. 2 e reg. 1 (1630-1790).

SANCHIERLO⁴: S. Antonio da Padova, reg. 1 (1715-1807).

SAN GIOVANNI IN CAMPO⁵: Ss. Sacramento, reg. 1 (1782-1798).

SAN GIOVANNI IN PERSICETO: Corpo di Cristo, bb. 7 (1401-1798). S. Maria della scopa, bb. 8 e reg. 1 (1502-1797). S. Croce, b. 1 (1529-1796). Nome di Gesù, b. 1 (1716-1796). S. Maria delle laudi detta del Carmine, bb. 5 (1749-1782).

SAN MINIATO²: Ss. Sacramento, reg. 1 (1785-1800).

¹ Nel comune di Imola.

² Nel comune di Castel del Rio.

³ Nel comune di Crevalcore.

⁴ Nel comune di Monte San Pietro

⁵ Nel comune di Fontanelice.

SAN PROSPERO¹: Ss. Sacramento-Legato Zappi, reg. 1 (1765-1796). SS. Sacramento, reg. 1 (1790-1795). Ro sari o, reg. 1 (1790-1799).

SANT'AGATA (Sant'Agata Bolognese): S . C r o c c e , docc. 5 (1758-1798). S s. Sacramento, docc. 10 (1772-1798). Suffragio, doc. 1 (1769). S. Maria d e l l e 1 a u d i, doc. 1 (sec. XVIII).

SASSOLEONE²: Ss. Sacramento, reg. 1 (1795-1800).

TOSSIGNANO (Borgo Tossignano): R o s a r i o , regg. 3 (1702-1798). Ss. Sacramento e Rosario, reg. 1 (1702-1799). Ss. Sacramento e S. Gerolamo, regg. 3 (1712-1798). S S. Rocco e Bernardino, regg. 3 (1747-1797). S u f f r a g i o, reg. 1 (1747-1811).

VALSALVA³: S. Antonio', reg. 1 (1733-1799).

Provincia di Ferrara

CENTO: Pietà, bb. 4 e regg. 2 (1500-1788, con docc. in copia dal 1495). R o s a r i o , bb. 3 e regg. 7 (1507-1807). SS. Filippo e Giacomo, bb. 3 (1625-1793). Penitenza detta del sacco, b. 1 (1631-1795). S . B i a g i o , collegio dei consorziali, bb. 2 (1664-1798). S . C r o c c e , bb. 5 e regg. 17 (1680-1798). S S. Sebastiano e Rocco, bb. 7 (1681-1798). Beata Vergine della c e n t u r a, bb. 3 e regg. 4 (1700-1798). S. Biagio, c o m u n i a, bb. 4 (1735-1789). Ss. Sacramento, b. 1 (1750-1797). N o m e d i D i o , bb. 10 e reg. 1 (1753-1796). S. Giuseppe, b. 1 (1757-1798). Suffragio, bb. 4 (1759-1798). C u o r e d i G e s u , b. 1 (1771-1798). Immacolata Concezione, b. 1 (1781-1802). S. Bartolomeo, bb. 4 (1784-1796). S. Francesco di Paola, b. 1 (1796).

Dosso⁴: Beata Vergine della c e n t u r a, reg. 1 (1691-1729). Ss. Sacramento, bb. 2 (1706-1798).

Provincia di Modena

CASTELFRANCO (Castelfranco Emilia): S . C r o c c e , b. 1 (1488-1793). S . G i u s e p p e , b. 1 (1623-1798).

Provincia di Pesaro e Urbino

PENNABILLI E SANT'AGATA (Sant'Agata Feltria): C o m p a g n i e u n i t e , b. 1 (1808).

¹ Nel comune di Imola.

² Nel comune di Casalfiumanese.

³ Nel comune di Castel del Rio.

⁴ Nei comuni di Sant'Agostino e di Cento.

Provincia di Ravenna

BAFFADI¹: Sacramento e Rosario, reg. 1 (1722-1797).

BAGNACAVALLLO: S. Sebastiano, b. 1 e regg. 5 (1581-1798). Rosario, bb. 7 e regg. 13 (1583-1800). S. Croce, b. 1 (1599-1796). Sacramento, bb. 2 e regg. 6 (1635-1798). Suffragio, bb. 7 e regg. 4 (1645-1800). S. Antonio abate, bb. 2 e reg. 1 (1652-1758). S. Giuseppe, bb. 4 e regg. 3 (1675-1800). Addo 1 orata, b. 1 e regg. 2 (1727-1798).

BAGNAJA (Bagnara di Romagna) : Rosario, regg. 8 (1660-1800). Suffragio, regg. 3 (1665-1800).

BARBIANO²: Sacramento e Rosario, b. 1 e regg. 2 (1735-1800).

BIZZUNO³: Compagnie unite, b. 1 (1733-1799).

BUDRIO²: Compagnie unite, regg. 2 (1739-1800).

CASANOLA⁴: Sacramento, b. 1 e reg. 1 (1758-1797).

CASOLA VALSENIO: Suffragio, reg. 1 (1741-1799). Sacramento, reg. 1 (1779-1799).

CONSELICE: Sacramento e Rosario, b. 1 (1753-1800).

COTIGNOLA: Pio Suffragio, regg. 12 (1624-1800). Ss. Concezione in S. Francesco, b. 1 e regg. 4 (1649-1800). Immacolata Concezione, b. 1 (1683-1807). Sacramento, regg. 11 (1693-1800). S. Giuseppe, regg. 6 (1694-1800). Rosario, regg. 6 (1704-1800, con docc. in copia dal 1641). Misericordia, regg. 6 (1761-1800).

FAENZA: Immacolata Concezione e crocesignati nel convento di S. Francesco, minori conventuali, b. 1 (1586-1778).

FELISIO⁴: S. Croce, b. 1 (1752-1798).

FUSIGNANO: Sacre stimate, b. 1 e regg. 4 (1762-1800). Suffragio, bb. 3 e regg. 2 (1777-1800). Sacramento e Immacolata Concezione, b. 1 (1782-1801). Comunia dei preti, b. 1 (1798-1800).

GAIANO⁴: Sacramento, b. 1 e regg. 1 (1741-1798).

LUGO: S. Onofrio, regg. 8 (1686-1800). Suffragio, bb. 5 e regg. 12 (1692-1800). Rosario, bb. 2 (1693-1798). Sacre stimate, bb. 3 e regg. 2 (1696-1800). Terziari francescani, unione dei —, b. 1 e

¹ Nel comune di Casola Valsenio.

² Nel comune di Cotignola.

³ Nel comune di Lugo.

⁴ Nel comune di Solarolo.

reg. 1 (1707-1791). Beata Vergine dei sette dolori, b. 1 e regg. 2 (1722-1798). Fugattini, *comunia* eretta dal canonico G. B. Fugattini nella chiesa del Nome di Gesù e Maria, bb. 2 e regg. 2 (1731-1800). *Sacramento*, b. 1 (1740-1792). Immacolata Concezione, regg. 3 (1780-1800).

MASSA LOMBARDA : *Comunia* dei preti, bb. 11 e regg. 5 (1529-1798, con *docc.* in copia dal 1445). Rosario, bb. 6 (1568-1800). S. Antonio e suffragio, bb. 2 (1667-1796). S. Giuseppe, regg. 3 (1734-1798). Sette dolori di Maria Vergine, bb. 3 (1735-1800). S. Salvatore, b. 1 (1744-1800, con *docc.* in copia dal 1733). S. Maria del - 1 a portá, b. 1 (1753-1801, con *docc.* in copia dal 1731).

SAN BERNARDINO ¹: Sacramento e Rosario, ' b. 1 (1771-1797).

SAN LORENZO IN SELVA? Suffragio, b. 1 e reg. 1 (1733-1798). *Sacramento* e Rosario, b. 1 (1787-1798).

SAN MAURO ²: Sacramento ed altare del Carmine, regg. 3 (1737-1797).

SAN PANCRAZIO ³: Rosario, reg. 1 (1778-1802).

SAN PATRIZIO ⁴: Sacramento e Rosario, bb. 2 (1750-1798).

SANT'AGATA (Sant'Agata sul Santerno): Sacramento, b. 1 (1717-1800). Beata Vergine della *centura*, b. 1 (1740-1800). Rosario, b. 1 (1751-1800). Suffragio, bb. 2 (1775-1800).

SANTA MARIA IN FABRIAGO ¹: Sacramento, b. 1 (1787-1800).

SOLAROLO: Sacramento, regg. 6 (1724-1797). Nome di Dio, b. 1 (1741-1798). Suffragio, regg. 2 (1751-1798). *R o s a r i o*, regg. 6 (1752-1797).

TRAVERSARA ⁵: Rosario, reg. 1 (1723-1794).

VILLANOVA (Villanova di Bagnacavallo) ⁵: Sacramento, bb. 2 (1695-1800).

VILLA SAN MARTINO ¹: Sacramento, b. 1 e reg. 1 (1740-1800). *R o s a r i o*, b. 1 e reg. 1 (1755-1800). Suffragio, b. 1 (1766-1800).

COLLEGI

BOLOGNA : S. Clemente di Spagna, bb. 5 e reg. 1 (1367-1811). *Monta tto*, bb. 75 e regg. 29 (1388-1795).

¹ Nel comune di Lugo.

² Nel comune di Solarolo.

³ Nel comune di Russi.

⁴ Nel comune di Conselice.

⁵ Nel comune di Bagnacavallo.

Per il Collegio illirico-ungarico, vedi p. 642.

BIBL.: G. G. TROMBELLI, *Memorie storiche concernenti le due canoniche di s. Maria di Reno e di s. Salvatore, insieme unite*, Bologna 1752; G. CENCETTI, *Le carte del secolo XI dell'archivio di s. Giovanni in Monte e s. Vittore . . .* ivi 1934 (Pubblicazioni del r. AS Bologna, I); M. FANTI, G. RIVANI, G. ROVERSI, *La basilica parrocchiale di s. Maria maggiore in Bologna*, ivi 1966; G. PLESSI, *L'archivio del collegio di santa Lucia. Inventario e indice con cenni sugli altri archivi dei barnabiti conservati nell'Archivio di Stato di Bologna*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n.s., XX (1969), pp. 409-427; G. ROVERSI, *I fondi archivistici dei sodalizi laicali persicetani conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna*, in *Strada maestra*, 4 (1971), pp. 259-278; *Bibliografia dell'ordine dei servi*, 1, a cura di G. M. BESUTTI e A. M. SERRA, Bologna 1971, II e IIT, a cura di P. M. BRANCHESIE D. M. MONTAGNA, ivi 1972-1973; M. G. CAMBRIA, *Il monastero domenicano di s. Agnese in Bologna. Storia e documenti*, ivi 1973; G. ZARRI, *I monasteri femminili a Bologna tra il XIII e il XVII secolo*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le province di Romagna*, n.s., XXIV (1973), pp. 135-224.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Albergati, bb. 319, regg. 34 e mazzi 183 (1289-1897). Inventario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Gini e Rigosa.

BIBL.: F. VALENTI, *L'archivio Albergati nell'Archivio di Stato di Bologna*, in NAS, IX (1949), pp. 67-73.

Albicini-Gini, bb. 74, regg. 169 e mazzi 10 (1409-1891). Inventario sommario.

Aldini, bb. 12 (1606-1828, con docc. in copia dal 1381). Inventario a stampa. La maggior parte dei documenti riguardano l'attività pubblica di Antonio Aldini (1755-1826) che fu dal 1805 al 1814 ministro segretario di Stato del regno d'Italia a Parigi.

BIBL.: G. CENCETTI, *Inventario delle carte Aldini*, Bologna 1935 (Pubblicazioni del r. AS Bologna, 11).

Aldrovandi-Marescotti, bb. 694, regg. e voll. 243 e mazzi 49 (1299-sec. XX). Inventario 1975.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Griffoni, Malatesta, Mastellari-Fontanelli-Tardini, Mengarelli, Pamphili, Pepoli-Aldrovandi-Ragnoni, Piatesi, Zambeccari.

Argelati, bb. 25 (1465 - sec. XIX). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Castracane, Farini, Fibbia, Teggi.

Ban zi, bb. 15 e mazzi 5 (1374-sec. XIX). Inventario.

Oltre a documenti della famiglia Banzi (bb. 4) sono presenti documenti relativi alle famiglie Bianconi, Boccadiferro, Bonasoni, Dainesi, Mainetti, Orsi, Preti, Savvi, Vizzani.

Baravelli, bb. 22 (secc. XVIII-XIX).

Contiene anche documenti relativi alla famiglia Rovatti.

Bentivoglio-Gilli, bb. 87 e regg. 22 (**1376-1835**, con **docc.** in copia dal 1267). Inventario sommario.

Bentivoglio-Manzoli, bb. 32, mazzi 4 e regg. 119 (**1327- 1754**). Inventario sommario ¹.

Bianchetti-Monti, bb. 101, regg. 221 e mazzi 88 (1341-1855, con **docc.** in copia dal 1257). Inventario sommario e inventario parziale.

Boccadiferro, b. 1 (1418-1563). Inventario.

Bonazzi, bb. 9 (**1605-** 1806). Inventario sommario.

Boschi, bb. 116, regg. 136, filze 75 e mazzi 194 (**secc. XIV-XIX**).

Buratti, bb. 23, regg. 3 e mazzo 1 (1487-1759). Inventario sommario.

Calvi, b. 1 (**secc. XVI-XVIII**).

Caprara, bb. 56, regg. 2 e mazzi 2 (1433-1772, con **docc.** in copia dal 1313). Inventario sommario.

Conti-Castelli, b. 1 (1729-1847).

Dall'Armi, bb. 13 e reg. 1 (**1459-1696**). Inventario sommario.

Dalla Volta; bb. 2 (**1231-sec. XVIII**).

De Bosdari, **bb.** 495, regg. 173 e mazzi 230 (**1249-sec. XX**). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Agucchi, Dolfi, Ratta e Vitali.

De' Buoi, bb. 47 (**1369-prima metà sec. XX**, con **docc.** in copia dal 1347). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Bargellini, Bedori, Zambeccari, ed all'opera pia convalescenziario Laura Rodriguez y Laso de' Buoi.

Fantuzzi-Ceretoli, bb. 245, regg. 81 e mazzi 28 (1273-1830, con **docc.** in copia dal 1209). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Bottrigari, Griffoni e Manzini.

¹ Documenti di questo archivio sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna.

Feiicini, mazzi 2 (secc. XVII-XVIII). Inventario sommario.

Fibbia-Fabbri, bb. 473 e regg. 2 (13 16-1875). inventario sommario.

Contiene documenti relativi alle famiglie Bonfioli, Bozzani, Canonici, Cavallina, Fantuzzi, Ghisilieri, Giovagnoni, Marsili, Mondini, Pallavicini, Pepoli, Vezza, Vittori, Zambecari, al conte Camillo d'Austria Correggio, alla chiesa di S. Maria maggiore.

Foresti, bb. 20 (1567-1801).

Galletti di S. Ippolito, b. 1 e reg. 1 (sec. XV-1798).

Galvani, b. 1 (1645- 1849). Inventario.

Contiene anche documenti relativi alla famiglia Foschi.

Gazzaria, b. 1 (secc. XVI-XVII).

Gessi, bb. 47 (1439- 1872, con docc. in copia dal 1367). Inventario sommario.

Ghisilieri, mazzi 28 (1376-1814, con docc. in copia dal 1282). Inventario sommario.

È questo l'archivio del ramo principale della famiglia Ghisilieri ¹.

Ghisilieri, bb. 12 (1399-sec. XVIII). Inventario sommario.

Si tratta dell'archivio di un ramo collaterale della famiglia Ghisilieri, estintosi in Camilla, moglie del sen. Ascanio Orsi.

Gioanetti, bb. 5 (1200- 1826). Inventario sommario.

Grati-Fantuzzi, bb. 12 e mazzi 3 (1440-1748). Inventario sommario.

Lambertini, bb. 48 (1209-sec. XIX). Inventario sommario.

BIBL.: P. MONTANARI, *La formazione del patrimonio fondiario di una antica famiglia bolognese: i Lambertini*, in *L'Archiginnasio*, LXII (1967), pp. 320-354.

Locatelli, bb. 14 (1538-1737). Inventario sommario.

Malvezzi-Campaggi, bb. 1.627, regg. 1.069 e mazzi 388 (1189-sec. XIX, con docc. in copia dal 1176). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Bolognini, Bonfioli, Leoni, Le gnani e Locatelli.

¹ Altri documenti di questo archivio sono conservati presso la biblioteca dell'Archiginnasio. Vedi M. FANTI, *Frammenti degli archivi Calderini e Ghisilieri nella biblioteca comunale dell'Archiginnasio*, in *L'Archiginnasio*, LXII (1967), pp. 354-367.

Malvezzi de' Medici¹, bb. 209 (1270-sec. XX). Inventario sommario.

Malvezzi de' Medici Aldobrandino, marchese, bb. 48 (1299-sec. XX, con docc. in copia dal 1222). Inventario sommario.

La maggior parte dei documenti del fondo che riguarda il lascito testamentario omonimo appartiene ai secc. XVII-XX.

Malvezzi-Lupari, bb. 257, regg. 57 e mazzi 106 (1262- 18 14, con docc. in copia dal 1245). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Magnani, Gozzadini e Bartoli.

Marescotti, bb. II (sec. XVI-1767). Inventario sommario.

Marsili, bb. 1.329, regg. 495 e mazzi 225 (secc. XV-XX). Inventario sommario. Raccoglie anche documenti relativi alle famiglie Albergati e Grassi.

Montanari-Bianchini, bb. 349, regg. 55 e mazzi 58 (sec. XV-prima metà sec. XX). Non ordinato.

Moreschi, bb. 70, regg. 7 e mazzi 2 (1473-sec. XIX). Inventario sommario. Contiene anche documenti relativi alle famiglie Canuti, Casolari, Facci e Gessi.

Orsi, bb. 162, regg. 12 e mazzi 31 (1166-1803). Inventario sommario.

Pallavicini, bb. 645, regg. 820 e mazzi 19 (1451-1850). Inventario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Centurioni e Segà.

BIBL.: A. OSTOJA, *L'archivio Pallavicini nell'Archivio di Stato di Bologna*, in NAS, XI (1951), pp. 75-87.

Pepoli, bb. 886, regg. 576 e mazzi 451 (1168-sec. XIX, con docc. in copia dal 657). Inventario sommario parziale.

L'archivio è ordinato solo in parte, cioè per le serie < Istrumenti e scritture > e < Processi e carteggi >, bb. 561. Non ordinato il rimanente del fondo costituito in massima parte da documenti di amministrazione.

Contiene anche documenti relativi alla famiglia Contrari di Ferrara.

Ranuzzi, bb. 891, regg. 2.065 e mazzi 565 (1074-sec. XIX, con docc. in copia dal 991). Inventario sommario.

11 fondo consta essenzialmente di quattro nuclei, gli archivi delle famiglie: Ranuzzi,

¹ Documenti e materiale bibliografico già appartenente alla famiglia Malvezzi de' Medici sono conservati anche presso la biblioteca comunale dell'Archiginnasio di Bologna. Cfr. MAZZATINTI, *Biblioteche*, XC: BIBLIOTECA COMUNALE DELL'ARCHIGINNASIO, BOLOGNA, *Raccolta Malvezzi de' Medici*. Parte I, a cura di M. FANTI, Firenze 1977.

con documenti del feudo della Porretta; Bianchi, con documenti del feudo di Piano; Cospi ; Segni.

BIBL.: G. ORLANDELLI, *L'archivio Ranuzzi*, in *NAS*, VIII, (1948), pp. 185-192.

Ringhieri, bb. 20 (1333-l 821). Inventario sommario.

Salina-Amorini-Bolognini, bb. 365, regg. 386 e mazzi 107 (1284-sec. XIX). Inventario sommario per la parte ordinata dell'archivio.

Scappi-Ariosti, bb. 2, regg. 273 e mazzi 227 (1212-1803). Inventario sommario.

Tanara, bb. 39 (1416-1824). Inventario sommario.

Taruffi, b. 1 (1495- 1844). Inventario.

Trotti-Mosti di Ferrara¹, bb. 69 (1266-sec. XIX). Inventario.

Venier-Verità di Ferrara, mazzi 16 (secc. XV-XIX).

Verardini-Prendiparte, bb. 3 (1513-1860, con docc. in copia dal 1507 e notizie di atti dal 1472). Inventario sommario.

Vicini Giovanni, bb. 15 (1773- 1862). Inventario sommario.

Giovanni Vicini (1771-l 845) fu segretario generale dell'assemblea della repubblica cisalpina e nel 1831 presidente del governo delle province unite italiane.

Vizzani-Mainardi, b. 1 (secc. XV-XVII).

Zambeccari-Zanchini, bb. 19 (1701-1795). Inventario sommario.

Zanetti, bb. 35 (1472- 1882). Inventario sommario.

Contiene anche documenti relativi alle famiglie Babini, Bassi, Binarini, Facci-Bacilieri.

ARCHIVI DIVERSI

Università delle moline, moliture e crescimonie, bb. 24, regg. 60 e mazzi 37 (1458-1862, con docc. in copia dal 1403). Inventario sommario.
Ente costituito dall'unione dei gestori e dei proprietari dei molini di Bologna ceduti dal comune a privati nel sec. XV.

¹ Una parte dell'archivio Mosti (bb. 45) è stata ceduta dalla famiglia prima dell'anno 1937 al comune di Ferrara.

Tessitori di seta ed eredità Carelli, bb. 31 e regg. 4 (1510-1884). Inventario sommario.

Con testamento del 3 ott. 1643 Pietro Carelli istituì erede universale la compagnia dei tessitori di seta, gravando l'eredità di un legato perpetuo per il quale ogni anno, estratti a sorte i nomi di due figlie dei tessitori di seta, a ciascuna di esse dovevano essere donate, onde costituire loro la dote, lire cento tratte dai proventi dei beni ereditati.

Periti agrimensori, b. 1, regg. 152 e mazzi 19 (1530-sec. XVIII).

Contiene mappe e relazioni di pubblici periti di Bologna; che erano conservate presso gli studi Hercolani e Ghelli. Nel 1781 e nel 1788, rispettivamente i due studi cedettero i documenti in loro possesso all'archivio pubblico.

Collegio illirico-ungarico, b. 1 (1561-1756).

Il collegio illirico-ungarico venne fondato nel 1537. Subordinato all'autorità religiosa di Bologna e di Zagabria accoglieva studenti chierici e nobili laici delle due nazioni: Venne soppresso dall'imperatore Giuseppe II nel 1781.

Consolato austro-ungarico di Bologna, bb. 70, mazzi 28 e regg. 59 (1871-1915).

Rapporti e corrispondenza con altri consolati e con uffici dell'amministrazione italiana.

Vice-consolato austro-ungarico di Ravenna, mazzi 83 e regg. 112 (1817-1908).

Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, mazzi 12 (1820-1904).

Ducato di Galliera, bb. 13, regg. 15 e mazzi 23 (secc. XVIII-XX, con docc. in copia dal 1520). Inventario sommario 1958.

Il bolognese Antonio Aldini, ministro del regno d'Italia, acquistò vari fondi tra Massumatico e Galliera – ai confini tra le province di Ferrara e Bologna – sì da costituire una grande tenuta. Essa venne acquistata nel 1812 da Napoleone, che l'assegnò col titolo di ducato a Giuseppina Beauharnais figlia del vicerè d'Italia, Eugenio. Nel 1821 avendo essa sposato Oscar 1 Bernadotte, poi re di Svezia, la tenuta entrò a far parte del patrimonio di questa casa reale. Nel 1837 venne acquistata dal marchese Raffaele De Ferrari, genovese, creato poi da Gregorio XVI duca di Galliera; passò infine dai suoi eredi al duca di Montpensier, finché Umberto 1 il 20 gennaio 1885 conferì il titolo ducale di Galliera ad Antonio di Borbone-Orléans.

L'archivio raccoglie, in maggioranza, le carte di amministrazione della tenuta.

Comitato onoranz'e a L. Galvani, b. 1 (1886-1888). Inventario.

Esposizione emiliana, bb. 161, voll. 4 e mazzi 34 (1886-1889). Inventario sommario.

Fu promossa in Bologna da un comitato generale, costituitosi sotto la presidenza del sindaco il 2 gennaio 1887, al fine di esporre i prodotti dell'agricoltura e dell'industria regionale, nonché di organizzare una mostra internazionale di musica, mostre nazionali di belle arti e archeologia, del club alpino e mostre particolari sul risorgimento nelle province della Emilia-Romagna.

La documentazione riguarda, oltre l'attività del comitato generale e del comitato esecutivo, eretti in ente morale con r.d. 19 mag. 1887, n. 2553, anche quella delle commissioni ordinatrici, dell'economo e della giuria.

BIBL.: R. BELLUZZI, V. FIORINI, *Catalogo illustrativo dei libri, documenti ed oggetti esposti dalle provincie dell'Emilia e delle Romagne nel tempio del risorgimento italiano* (esposizione regionale in Bologna 1888), Bologna 1890-1901, voll. 3 ; *Esposizione emiliana del 1888 in Bologna. Relazione pubblicata a cura del comitato generale . . .* [Rel. A. TESTONI], ivi 1890.

RACCOLTE E MISCELLANEE

F e u d i , c o m u n i t à , c o n s o r z i , bb. 4, regg. 16 e mazzo 1 (1363-1877). Inventario sommario 1972.

Contiene anche documenti relativi a Castiglione, feudo dei Pepoli 1593-1797, bb. e regg. 14, da porre in relazione con documenti conservati nell'archivio della famiglia Pepoli.

B a n d i , p r o c l a m i , a v v i s i , l e g g i , d e c r e t i , s t a m p e g o - v e r n a t i v e , voll. 297 (1796-1879) con voll. 77 di indici per gli anni 1804-1871.

S t a m p e g o v e r n a t i v e , bb. 28 e mazzi 276 (1797, 1802-1870 e 1872). Inventario sommario parziale 1979.

Raccolta in ordine cronologico di editti, proclami e notificazioni emanati dagli organi di governo del periodo napoleonico, della restaurazione e dello Stato italiano.

O p e r e p i e , b. 1, regg. 3 e mazzi 10 (1390-1814). Inventario sommario 1972.

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei delle più diverse materie, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

B a n z i , b. 1 (1313-1763). Inventario.

B a t t e s t i n - S e g a n t i n i , bb. 4 (1422-1880, con docc. in copia dal 1415). Inventario.

B u s s o l a r i , bb. 3 (1455-1813). Inventario sommario.

C o l l e z i o n e T o g n e t t i , voll. 101 (sec. XVI-1794). Inventario sommario 1975.

Prende il nome del letterato e collezionista Francesco Tognetti dal quale la legazione di Bologna l'acquistò nel 1830. Essa appartenne, in origine, al perito Giuseppe Ca-

salgrandi-Muratori. Si tratta di una raccolta comprendente scritture, manoscritti ed opere a stampa, monografie di illustri idraulici dei secc. XVII e XVIII. Particolarmente importante risulta la documentazione relativa alle controversie fra bolognesi e ferraresi in materia di regolamentazione dei corsi d'acqua e delle bonifiche. Serie quantitativamente più rilevanti : < Matrici > 1592-1791, voll. 40: relazioni e piante. < Scritture d'acque > secc. XVI-XVIII, voll. 18.

Compagnoni, mazzo 1 (secc. XVII - XVIII).

Costetti, b. 1 (1831).

Contiene documenti relativi al governo delle province unite del 1831.

Fonini, b. 1 (secc. XV-XIX).

Lama, b. 1 e mazzo 1 (1833-1849). Inventario.

Contiene documenti riguardanti volontari pontifici di Faenza.

Landi, b. 1 (1475-1784). Inventario.

Pantoli, b. 1 (1679-1705).

Pasetti, b. 1 (1685-1742).

Pellacani, Senesi, Asinelli, b. 1 (1485-1801). Inventario 1972.

Perdisa, b. 1 (1535- 1806, con docc. in copia dal 1268). Inventario 1972.

Contiene documenti relativi alle famiglie Beroaldi, Buffalini, Corti e Rosa, Galluzzi, Mattesilani, Mellini, Roversi e Sacco.

Pizzoli, b. 1 (1497- 1750). inventario.

Contiene documenti relativi alle chiese S. Apollinare di Serravalle, S. Andrea di Ravenna, S. Giovanni Battista di Tizzano, S. Pietro di Roma, S. Barbaziano di Bologna ed alle famiglie Ariosti, Bonfioli, Castelli, Dulcini, Ghisilieri, Todeschi, Vizzani, Sacco e Cevenini.

Romagnoli, b. 1 (1672-1850, con docc. in copia dal 1529).

Studio Alidosi, bb. 13 e voll. 47 (secc. XVI-XVII). Inventario a stampa parziale.

Raccolta di codici, memorie storiche e genealogiche compiuta per iniziativa personale o per incarico di magistrature cittadine dal notaio Giovanni Pasquali Alidosi.

BIBL.: G. PLESSI, *Lo stemmario Alidosi nell'Archivio di Stato di Bologna. Indice-inventario*, Roma 1962 (QRGS, 15).

Succi, bb. 5 e mazzo 1 (secc. XV-XIX). Inventario sommario.

Contiene carte di famiglie bolognesi.

Ugolini Dante, bb. 17, reg. 1 e mazzi 33 (1168-1894). Inventario sommario.

Il fondo è costituito essenzialmente da tre nuclei: documenti relativi alla famiglia Caprara (1348-sec. XIX) contenente anche documenti relativi alle famiglie Patazzani, Prandi, Sandri; documenti relativi alla famiglia Gozzadini (1242-1771); documenti relativi a diversi (1168-1894) tra cui le famiglie Ariosti, Ludovisi, Romagnoli.

Documenti e codici miniati, docc. sciolti 27 e regg. 81 (1248-1696).

Raccolta formata nell'ultimo decennio del sec. XIX dagli esemplari più significativi della produzione della scuola bolognese di miniatura.

BIBL.: F. MALAGUZZI VALERI, *Le pergamene, i codici miniati ed i disegni del r. Archivio di Stato di Bologna*, in *Atti e memorie della r. deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, s. III, XVI (1898), pp. 52-142.

Sigilli, sigilli 856 (secc. XVI-XX). Inventario.

Raccolta formata all'inizio del secolo e composta da 622 sigilli notarili dei secoli XVII-XIX, prima metà, e da sigilli relativi a varie magistrature, uffici ed enti diversi esistenti in Bologna, nei comuni della provincia ed in altre città italiane durante i periodi della legazione pontificia, dell'amministrazione napoleonica, della restaurazione e dell'unificazione italiana.

BIBL.: G. PLESSI, P. S. AMADUCCI, S. NERI, *La catalogazione dei sigilli notarili conservati presso l'Archivio di Stato di Bologna*, in *Atti e memorie della deputazione di storia patria per le provincie di Romagna*, n. s., XXIV (1973), pp. 253-261.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI IMOLA

Presso la biblioteca comunale, Via Emilia 80 (cod. post. 40026); tel. 0542123332.
Consistenza totale: bb., mazzi, regg. e mappe 7.876.
Biblioteca: voll. e opuscoli 96.

La sezione di Archivio di Stato di Imola, dipendente dall'AS Bologna, è stata istituita con d.m. 27 mar. 1972 ed ha provvisoriamente sede nell'edificio che ospita la maggior parte degli istituti culturali cittadini. Raccoglie la documentazione prodotta o acquisita da organi pubblici della città¹; documentazione che era stata inizialmente concentrata presso la locale biblioteca ed ivi fatta oggetto dei primi studi e riordinamenti.

Il complesso documentario della Sezione 'è costituito essenzialmente da quattro fondi : quelli della viceprefettura napoleonica, del tribunale criminale del dipartimento del Santerno, dei catasti napoleonico e pontificio e del notarile. In seguito a lavori di riordinamento sono stati individuati, all'interno dei primi tre fondi indicati, altri archivi che erano stati a quelli aggregati o direttamente acquisiti dai tre uffici per lo svolgimento della loro attività.

BIBL.: BONAINI, pp. 78-83; MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. 155-208.

Antichi regimi

Podesteria e Pretura di Imola, vedi AS Bologna, p. 597.

¹ Ad esclusione dell'archivio comunale tuttora conservato presso la locale biblioteca, che custodisce anche alcuni archivi gentilizi. Per gli archivi delle corporazioni religiose e altri fondi del territorio imolese, vedi AS Bologna.

Curia criminale di Imola, mazzi 273 (inizio sec. XVIII-1796). Non ordinato.

Curia criminale 1 e di Tossignano (Borgo Tossignano), regg. 583 e mazzi 37 (1542- fine sec. XVII).

Dipendeva dal luogotenente generale di Tossignano (Borgo Tossignano) e Fontana (Fontanelice), direttamente sottoposto al feudatario investito della signoria su Tossignano e comunità annesse: Fontana, Codronco¹, Belvedere². Amministrava la giustizia in campo penale per i delitti commessi nei territori suddetti.

Nei registri, in parte posti in successione cronologica, sono documentate le varie fasi del procedimento : denunce, testimonianze, relazioni e sentenze.

Periodo napoleonico

Viceprefettura di Imola, bb. 496, mazzi 35 e regg. 56 (1802- 1816, con docc. dal 1801).

Istituita a seguito del decreto 6 mag. 1802 con giurisdizione nell'omonimo distretto (dipartimento del Reno) comprendeva i cantoni di Imola, Castel San Pietro, Fontana e Lugo³, ed era posta alle dipendenze della prefettura di Bologna. Soppressa con la legge 27 marzo 1804, fu sostituita con un delegato di prefettura che aveva compiti principalmente di polizia, mentre l'amministrazione ordinaria fu attribuita alla prefettura di Bologna. Con decreto governativo del 11 ag. 1804⁴ venne creato un delegato di prefettura per il cantone di Lugo, con conseguente sottrazione del relativo territorio alla competenza del delegato di Imola. In applicazione della legge 8 giu. 1805 le due delegazioni furono soppresse e venne ripristinata la viceprefettura di Imola con competenze sul territorio dell'intero distretto. Nel novembre del 1810 vennero attribuite al viceprefetto di Imola anche le funzioni di commissario di guerra. L'occupazione austriaca del gennaio 1814 e quella napoletana del febbraio successivo non provocarono mutamenti nelle funzioni esercitate dalla viceprefettura, che anzi nel maggio 1814, dopo il ritiro in Ancona di Gioacchino Murat ed il ritorno delle truppe imperiali, venne confermata dal governo provvisorio austriaco. Dal gennaio 1815 la viceprefettura fu sostituita da una vicedelegazione di governo. La precedente denominazione ricomparve durante il breve periodo della occupazione del territorio imolese da parte delle truppe napoletane dall'1 al 16 aprile 1815. La conquista austriaca comportò il ripristino della vicedelegazione fino a che, riconsegnati i territori delle legazioni allo Stato pontificio il 19 luglio 1815 e permanendo sempre inalterate le funzioni esercitate, l'ufficio mutò nuovamente la denominazione in quella di vicecommissariato pontificio, con dipendenza dal commissario pontificio in Bologna. Per effetto del *motupro-*

¹ Nel comune di Fontanelice.

² Nel comune di Castel del Rio.

³ in provincia di Ravenna.

⁴ *Foglio repubblica italiana*, 1804, n. 51.

prio di Pio VII del 6 lu. 1816 sulla organizzazione dello Stato pontificio, a partire dal 1 settembre 1816, il vicecommissario di Imola venne a cessare ed Imola fu dichiarata sede di governo distrettuale, dipendente dalla legazione di Ravenna.

L'archivio comprende la documentazione prodotta dall'ufficio a partire dalla sua prima istituzione fino all'abolizione del vice commissario pontificio, indipendentemente quindi dai successivi mutamenti della denominazione che designava l'ufficio. Simili mancanze di cesure caratterizzano le fondamentali serie degli Atti generali e Atti riservati, il cui titolario di classificazione non mostra di risentire delle variazioni che si produssero a livello politico durante gli anni 18 14-18 16. Una collocazione particolare ebbero dall'origine e tuttora conservano documenti relativi a competenze singolarmente attribuite alla viceprefettura, come appare dalla elencazione di seguito riportata, che pone in evidenza le serie più significative e quantitativamente più rilevanti.

< Atti generali > 1802-1816, bb. 371. < Protocolli e rubriche > regg. 42. < Atti riservati > 1802-1816, bb. 16 e regg. 6. < Avvisi a stampa > 1802-18 16, mazzi 20. < Note di pubblicazione ed affissione di decreti ed avvisi > 1804-l 8 16, bb. 14.

< Delegazione di prefettura di Lugo > 1804-1805, bb. 13. < Protocolli e rubriche > regg. 3: la documentazione di questa delegazione, soppressa col decreto dell'8 giu. 1805, fu concentrata presso la viceprefettura di Imola che rilevò le competenze alla prima attribuite.

< Carceri > 1809- 18 15, bb. 6: rapporti giornalieri al viceprefetto circa il numero ed il movimento dei detenuti nelle carceri imolesi.

< Commissariato di guerra > 1802-18 14, bb. 14 e regg. 4.

Le funzioni di commissario di guerra in Imola, inizialmente attribuite alla municipalità locale ed esercitate prima dal vice podestà poi dal podestà, con disposizione del prefetto del Reno del novembre 18 10 vennero attribuite al vice prefetto di Imola, con conseguente concentramento presso la viceprefettura della documentazione fino al momento prodotta.

< Polizia > 1801-1803, bb. 8.

L'esercizio delle funzioni di polizia nelle località indicate, prima commesso alle singole municipalità, venne trasferito nel 1803 ad un giusdicente delegato di polizia dipendente dalla vice prefettura di Imola, presso cui furono di conseguenza portati i singoli archivi.

Medicina 1801-l 803, bb. 4. Castel San Pietro 1802-l 803, bb. 2. Castel Bolognese 1803, bb. 2.

< Delegazione d'acque in Lugo > 1805-l 809, bb. 13.

Istituita il 9 genn. 1805, in base all'art. 25 della legge 20 apr. 1804. Con provvedimento del 28 apr. 1809 il prefetto del dipartimento del Reno ne dispose la soppressione, ordinando nel contempo la concentrazione della documentazione presso la viceprefettura di Imola (vedi anche AS Bologna, Delegazione d'acque di Lugo, p. 603).

< Consigli di municipalità del distretto > 1804-1816, bb. 20. Gli atti, trasmessi per conoscenza alla viceprefettura, riguardano le comunità di Bergullo, Cantalupo Selice, Croce Campo, Lone, San Cassiano, San Prospero, Santo Spirito, Torano, appartenenti tutte all'attuale comune di Imola. < Ruoli tassa personale > 1806-1813, bb. 4. Elenchi degli abitanti maschi dai 14 ai 60 anni dei singoli comuni, compilati secondo il disposto della legge 24 lu. 1802, e soggetti a contribuzione fiscale.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, I, p. 177.

Giudicatura di pace di Imola, vedi AS Bologna, p. 604.

Tribunale criminale del dipartimento del Santerno poi del Reno, regg. 15 e mazzi 43 (1797- 1798, con docc. fino al 1800). Non ordinato.

Venne istituito per l'amministrazione della giustizia in campo penale a seguito dell'annessione nel febbraio 1797 del territorio di Imola, quale dipartimento del Santerno, alla repubblica cispadana. Anche dopo la soppressione del dipartimento del Santerno, inglobato in quello del Reno nel 1797, e dopo la riorganizzazione dell'amministrazione della giustizia nella repubblica cisalpina dell'aprile 1798, l'attività giurisdizionale del tribunale proseguì in parte, affidata ai giudici criminali dell'ex dipartimento del Santerno. Essi furono sostituiti nel luglio 1799, a seguito della conquista del territorio imolese da parte delle truppe austriache, dall'aulico provvisorio tribunale civile e criminale residente in Imola.

Il fondo comprende denunce, atti processuali, sentenze, corrispondenza varia.

Restaurazione

Gonfaloniere di Imola, bb. 4 (1825-1831): <Cause economiche>. Inventario 1976.

Le cause di valore inferiore a cinque scudi, per disposizione dell'art. 79 del motuproprio 5 ott. 1824 di Leone XII sulla riforma dei tribunali, venivano giudicate con procedura semplificata dal gonfaloniere di Imola.

In ciascuna busta si conserva l'indice nominativo delle parti in causa.

II

Sottoprefettura di Imola, vedi AS Bologna, p. 612.

Ufficio di pubblica sicurezza di Imola, vedi AS Bologna, p. 613.

Ufficio di leva di Imola, vedi AS Bologna, p. 615.

III

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, bb. 14, regg. 4.867 e mazzi 7 18 (1228-1876). Inventario fino al 1831, inventari per singola unità archivistica dei **secc. XVIII-XIX**, elenco parziale; indici parziali dei nomi dei notai e delle località, voll. 2.

Una disposizione dello statuto di Imola del 1334 prescriveva di conservare nella sacrestia dei frati minori i documenti del comune ed in particolare quelli dell'amministrazione della giustizia; documenti che erano redatti da notai cittadini al servizio del comune. La identificazione nella stessa persona del notaio rogatario, quale addetto ai tribunali cittadini e quale scrittore di atti tra privati, che, come in tutti i comuni italiani si verifica anche in Imola, è da presumersi abbia portato già nel sec. XV alla costituzione del nucleo iniziale di un fondo notarile all'interno dell'archivio comunale, come testimoniato dal consistente numero di protocolli del periodo, tuttora conservati. I documenti comunali passarono successivamente nel convento di S. Domenico ed agli inizi del sec. XVI furono accolti nel palazzo del comune. Precisa individualità di archivio notarile il fondo l'acquistò forse solo verso la metà del sec. XVIII, quando si condusse a termine il riordinamento di tutta la documentazione dei notai **imolesi**, al momento raccolta nel palazzo del comune. Fino agli inizi del sec. XIX si conservarono in questo archivio notarile solo gli atti dei notai che avevano rogato prevalentemente nel territorio della comunità. Nel 1810, divenuta Imola nell'ordinamento del regno d'Italia capoluogo di distretto nel dipartimento del Reno, furono ivi concentrati gli atti notarili di centri dipendenti dalla città: Lugo, Fontana (Fontanelice), Castel Bolognese ed altri. Tale documentazione tuttavia non rimase a lungo in Imola. Negli anni 1816-1817 passarono al nuovo archivio notarile distrettuale di Lugo i documenti di questo centro e del suo territorio: **Cotignola**¹, **Massa Lombarda**¹, **Santa Agata (Sant'Agata sul Santerno)**¹ e **Conselice**¹. Inoltre, a seguito del **motuproprio** di Pio VII del 31 mag. 1822, vennero riportati nel centro amministrativo o governo dei vari circondari gran parte degli atti notarili concentrati in Imola durante il periodo **napoleonico**. Si raccolse così in Casola **Valsenio**¹ la documentazione di questo centro e di Castel del Rio, Fontana (Fontanelice) e Tossignano (Borgo Tossignano), ed in Castel Bolognese¹ quella del luogo, di Riolo (Riolo **Terme**)¹ e Solarolo¹. Solo un secolo più tardi, nel 1925, dopo la soppressione dell'archivio notarile di Casola Valsenio, si fece luogo ad una nuova concentrazione in Imola degli atti notarili di Castel del Rio, Fontanelice, **Tossignano**, atti che con quelli di Imola e della vicina Dozza costituiscono l'attuale fondo notarile.

Il primo fondamentale riordinamento della complessiva documentazione notarile di Imola risale alla metà del sec. XVIII. Le singole unità archivistiche vennero raccolte ed inventariate sotto il nome dei vari notai disposti in successione cronologica; ordinamento man mano seguito per tutti gli atti successivamente consegnati e che si presentano attualmente suddivisi per le seguenti località:

Imola: 1228-1330 b. 1, 1301-1447 bb. 5 e regg. 19, 1440-1528 b. 1 e regg. 237 e **maz-**

¹ In provincia di Ravenna.

zi 11, 1500-1627 regg. 1.166 e mazzi 103, 1600-1721 regg. 865 e mazzi 104, 1700-1823 regg. 823 e mazzi 160, 1800-1876 b. 1 e regg. 752 e mazzi 326.

Castel del Rio: 1542-1645 bb. 2 e regg. 35, 1600-1716 b. 1 e regg. 105, 1707-1800 regg. 50, 1800-l 862 b. 1 e regg. 20.

Dozza: 1425-1501 **bb.** 2 e regg. 8 e mazzi 2, 1501-1617 regg. 97 e mazzi 11, 1600-1710 regg. 54, 1710-1726, reg. 1.

Fontana (Fontanelice): 1438-1567 regg. 2, 1515-1600 regg. 69, 1600-1713 regg. 61, 1703-l 8 17 regg. 42, 1802-l 864, regg. 30.

Tossignano (Borgo Tossignano): 1384- 1420 regg. 3, 1406-l 529 regg. 34, 150 l- 1636 regg. 222, 1600-1708 regg. 111, 1701-l 819 regg. 61 e mazzo 1.

BIBL.: MAZZATINTI, *Archivi*, 1, pp. 177-186.

R. GALLI, *L'archivio notarile mandamentale*, in *L'istruzione nel comune di Imola. Relazione per la mostra di Vercelli*, Imola 1924, pp. 158-159.

CATASTI

Catasto Nello, reg. 1 (1557).

È la sola documentazione superstite del più antico catasto imolese, eseguito d'ordine del consiglio della comunità nel 1557 dal perito Bartolomeo Nello. Il registro riporta i nomi dei proprietari, la descrizione dei beni e la loro stima.

BIBL.: C. ROTELLI, *La distribuzione della proprietà terriera e delle colture ad Imola nel XVII e XVIII secolo*, Milano 1966, pp. 22-26.

Catasto Nelli, regg. 7 (1637-1796).

Compilato d'ordine del consiglio generale della comunità di Imola dal perito Simone Nelli, reca la descrizione dei beni dei singoli proprietari. La registrazione nel catasto serviva anche quale testimonianza del diritto di proprietà e vi si annotarono pertanto i cambiamenti della stessa fino al 1796.

1 registri riportano le descrizioni dei beni dei proprietari distintamente per cappella di residenza e per qualità:

< Città > regg. 4. < Contadini > reg. 1. < Forestieri > reg. 1. < Chiese > reg. 1.

BIBL.: C. ROTELLI, *op. cit.*, pp. 33-57.

Catasto Guerrini, regg. 4 e voll. 10 (1739-1741).

Compilato dal perito Giuseppe Guerrini per disposizione del consiglio generale della comunità e sotto il controllo della congregazione del catasto, all'uopo costituita, riguarda circa la metà dell'intero territorio imolese.

< Mappe > voll. 10, comprendenti 195 mappe. < Proprietari > regg. 4: riportano, con riferimento alla ubicazione della proprietà, l'indicazione dei singoli proprietari e della superficie dei beni.

BIBL.: C. ROTELLI, *op. cit.*, pp. 59-81.

Catasto Ridolfi, bb. 12 (1778).

Promosso a seguito di editto della S. Congregazione de' sgravi e del buon governo del dicembre 1777, valido per l'intero Stato pontificio, prende nome dall'abate Bernardino Riboldi, delegato apostolico ai nuovi estimi della provincia di Romagna. Tale catasto completa il precedente catasto Guerrini includendo anche i feudi di Torano ¹ e delle Spazzate (Spazzate Sassatelli) ¹ e censisce pertanto l'intero territorio imolese.

< Filze delle assegni > bb. 3: dichiarazioni dei singoli proprietari. < Assegni > bb. 4: elenchi dei proprietari e descrizione dei relativi beni. < Comuni > bb. 4: elenco dei proprietari per luogo dei beni. < Correzioni > b. 1.

BIBL.: C. ROTELLI, *op. cit.*, pp. 83-106.

Catasto Piaggese, regg. 17 (1778- 1782). Inventario 1976.

Prende nome dal perito Antonio Piaggese e descrive per singole località, in particolare Castel del Rio e Fontanelice e comunità dipendenti, i beni sotto il nome dei vari proprietari.

Catasto napoleonico-pontificio, bb. 100, regg. 178, mazzi 12 e mappe 359 (1809-1835, con docc. dal 1781). Non ordinato.

La revisione delle stime dei terreni, nelle misure rilevate ancora dalla metà del sec. XVII, venne promossa fin dall'inizio della occupazione del territorio imolese da parte delle truppe francesi. La compilazione di un nuovo catasto iniziò tuttavia solo nel 1810 con la diretta rilevazione delle singole proprietà. I lavori portarono alla pubblicazione del nuovo catasto nel 1812. Queste rilevazioni vennero in parte utilizzate per la formazione di un ulteriore catasto a stima e misura peritale diretta, secondo quanto prescritto dall'art. 191 del *motuproprio* di Pio VII del 6 lu. 1816 sulla organizzazione dello Stato ecclesiastico. I lavori iniziati nel novembre successivo vennero ritardati sia dalla protesta suscitata dalle prime rilevazioni, sia dalla applicazione di nuove normative, giungendosi in qualche periodo alla stessa interruzione delle rilevazioni condotte dai periti. Il completamento del nuovo catasto fu raggiunto così solo nel 1835.

Il fondo raccoglie documentazione prodotta sia in periodo napoleonico (« assegni » urbane e rustiche, vulture urbane, « brogliardi ») sia in periodo pontificio (vulture, « brogliardi », trasporti, catasto del rustico, quinterni di variazione) spesso unitariamente conservata, raccolta per singola località, nonché documentazione del periodo precedente all'arrivo dei francesi, soprattutto « brogliardi » relativi ai territori di Casalfiumanese, Castel del Rio, Castel Guelfo (Castel Guelfo di Bologna) Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme) e Medicina, probabilmente acquisita durante le rilevazioni effettuate nel periodo napoleonico.

BIBL.: C. ROTELLI, *I catasti imolesi dei secoli XIX e XX*, Milano, 1967.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità carceraria, bb. 5 (1817-1867). Inventario 1976.

¹ Nel comune di Imola.

Istituita con provvedimento del cardinale legato di Ravenna del 4 ott. 1817 e confermata con regolamento del 7 genn. 1829, doveva sorvegliare il vitto ed ogni altra fornitura giornalmente somministrata ai detenuti nelle carceri di Imola. Era composta da persone nominate dai presidi delle province e scelte tra i maggiorenti del luogo. In caso di contrasto con quanto stabilito dalle norme relative la situazione carceraria, il presidente della congregazione di carità doveva riferire alle autorità competenti.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia vescovile di Imola, mazzi 30 (1705-1735).

Aveva competenza per i delitti commessi da e contro religiosi e per le materie tradizionalmente riservate alla giurisdizione ecclesiastica (adulterio, stupro, bestemmia, usura e altri reati) nel territorio della diocesi di Imola.

Nei mazzi sono raccolti cronologicamente i fascicoli relativi ai singoli procedimenti, comprendenti talvolta le relative sentenze.

INDICE DEI FONDI

B O L O G N A

- Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, vedi Archivi diversi.
Ambasciata bolognese a Roma, 586.
Amministrazione centrale del dipartimento del Reno, 598-599.
Amministrazione del dipartimento del Lamone, 599.
Amministrazione del dipartimento del Reno, 600.
Amministrazione del dipartimento del Reno e Commissario del governo, 600.
Amministrazione demaniale dei beni nazionali, 601.
Anziani consoli (1, antichi regimi, Comune), vedi Governo.
Anziani consoli (1, antichi regimi, periodo del governo misto, legato e senato), 592.
Archivi di famiglie e di persone, 637-641: Albergati; Albicini-Gini; Aldini; **Aldrovandi-**
Marescotti ; Argelati ; Banzi ; Baravelli; **Bentivoglio-Gilli** ; Bentivoglio-Manzoli ;
Bianchetti-Monti; Boccadiferro; Bonazzi; Boschi ; Buratti ; Calvi ; Caprara;
Conti-Castelli; **Dall'Armi**; Dalla Volta; De Bosdari; De' Buoi; **Fantuzzi-Ce-**
retoli; **Felicini**; Fibbia-Fabbri; Foresti; Galletti di S. Ippolito; Galvani; **Gaz-**
zaria; Gessi; Ghisilieri (ramo principale), Ghisilieri (ramo collaterale); Gioanetti;
Grati-Fantuzzi ; Lambertini ; Locatelli ; Malvezzi-Campeggi ; Malvezzi de' Medici ;
Malvezzi de' Medici Aldobrandino ; Malvezzi-Lupari ; Marescotti ; **Marsili** ;
Montanari-Bianchini ; Moreschi ; Orsi ; Pallavicini ; Pepoli ; Ranuzzi ; Ringhieri ;
Salina-Amorini-Bolognini; Scappi-Ariosti; Tanara; Taruffi; Trotti-Mosti; **Venier-**
Verità; Verardini-Prendiparte; Vicini Giovanni; Vizzani-Mainardi; **Zambeccari-**
Zanchini ; Zanetti.
Archivi diversi, 641-643 : Agenzia consolare austro-ungarica di Rimini, 642 ; Collegio
illirico-ungarico, 642; Comitato onoranze a L. Galvani, 642; Consolato austro-
ungarico di Bologna, 642; Ducato di Galliera, 642; Esposizione emiliana, 642-
643; Periti agrimensori, 642 ; Tessitori di seta ed eredità Carelli, 642; Università
delle moline, moliture e crescimonie, 641; Viceconsolato austro-ungarico di Ra-
venna, 642.
Archivi notarili, 618-619: Atti dei notai del distretto di Bologna, 618; Copie degli atti
notarili, 618-619; Raccolta di atti notarili, 619.
, Arti, vedi Assunteria d'arti; Capitano del popolo, **Libri matricularum** delle società d'arti
e d'armi, Società d'arti e d'armi.
Assessore camerale e giudice fiscale, vedi Assessore civile poi Giusdizienza civile.
Assessore civile poi Giusdizienza civile, 610.
Assessore criminale poi Giusdizienza criminale, 6 11.
Assunteria d'abbondanza, 586.
Assunteria d'archivio, 586-587.
Assunteria d'arti, 587.

- Assunteria di camera, 587.
 Assunteria di cancelleria, 587.
 Assunteria di confini acque e fiumi, **587-588**.
 Assunteria di governo, 588.
 Assunteria di istituto, 589.
 Assunteria di liti e paci, 589.
 Assunteria di magistrati, 589-590.
 Assunteria di milizia, 590.
 Assunteria di munizione, 590.
 Assunteria di ornato, 590.
 Assunteria di Pavaglione, 590-591.
 Assunteria di revisione dei conti, 591.
 Assunteria di rota, 591.
 Assunteria di sanità, 591.
 Assunteria di sede vacante, 591.
 Assunteria di Studio, 591-592.
 Assunteria di Torrione, 592.
 Assunteria di zecca, 592.
 Camera degli atti, vedi Uffici a competenza specifica.
 Camera del comune, 575-578: Difensori dell'avere e dei diritti di camera, 576; **Massarolo** dei pegni, 578; Miscellanea, 578; Monti o **cumoli** dei danari del comune e Pubbliche prestanze, **577-578**; Procuratori del comune, 576; Soprastanti, depositari e conduttori dei dazi, 577; Spenditore del comune, 578; Tesoreria e **contrallatore** di tesoreria, 576-577; Vicario del tesoriere in Imola, 578.
 Camera di commercio, industria e agricoltura di Bologna, 622-623.
 Camera di commercio primaria, vedi Camera di commercio, industria e agricoltura.
 Camera pontificia di Forlì, 582.
 Cancellerie del censo, 601: Bologna, Budrio, Cento, Minerbio, San Giovanni in Persiceto.
 Capitano del popolo, 573-575: Giudici del capitano del popolo, 573; **Libri matricularum** delle società d'arti e d'armi, 575; Società d'arti e d'armi, 574-575; Ufficio del giudice ai beni dei banditi e dei ribelli, 573-574; Venticinquine, 574.
 Carteggi, vedi Governo.
 Casa d'industria, 603.
 Catasti, 619-620: Catasto **Boncompagni**, 619; Catasto pontificio, 620; Catasto urbano, 619; Estimi di contado, vedi Ufficio del contado.
 Collegio di S. Clemente di Spagna in Bologna, vedi Corporazioni religiose.
 Collegio illirico-ungarico, vedi Archivi diversi.
 Collegio Montalto di Bologna, vedi Corporazioni religiose.
 Comando delle guardie di pubblica sicurezza, 613.
 Comitato onoranze a L. Galvani, vedi Archivi diversi.
 Commissariati di polizia, 608: Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), Medicina, Vergato.
 Commissariato, 607.
 Commissariato civile, 606-607.
 Commissariato del potere esecutivo presso i tribunali del Reno, 599.
 Commissariato di buon governo, 606.
 Commissariato di polizia del dipartimento del Reno, vedi Ufficio di polizia del dipartimento del Reno.
 Commissariato di pubblica sicurezza di Bologna Ponente, 613.
 Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni (**1832-1841**), 607.
 Commissariato straordinario pontificio per le quattro legazioni (**1849-1859**), 608.

- Commissario del governo, vedi Amministrazione del dipartimento del Reno e Commissario del governo.
- Commissario del potere esecutivo presso i tribunali del Reno, 605.
- Commissario presso i tribunali del dipartimento del Reno, 605.
- Commissione ausiliare antichità e belle arti, 610.
- Commissione centrale delle legazioni detta dei residui, vedi Amministrazione demaniale dei beni nazionali.
- Commissione d'acque, 596.
- Commissione del Reno, 609.
- Commissione di polizia del dipartimento del Reno poi Dicastero centrale di polizia del dipartimento del Reno poi Commissariato di polizia del dipartimento del Reno, vedi Ufficio di polizia del dipartimento del Reno.
- Commissione di sanità del dipartimento del Reno, vedi Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna.
- Commissione governativa delle tre legazioni, 606.
- Commissione militare, 611.
- Commissione provinciale di sanità della legazione di Bologna, 610.
- Commissione provinciale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico, 613.
- Commissione sulle risaie, 610.
- Compagnie religiose, vedi Corporazioni religiose.
- Comune (**I**, antichi regimi), vedi Camera del comune; Capitano del popolo; Curia del Podestà; Governo; Uffici a competenza specifica.
- Comuni, 617 : Bologna.
- Confraternite, vedi Corporazioni religiose.
- Congregazione di gabella grossa, vedi Gabella grossa poi Congregazione di gabella grossa.
- Congregazione governativa, 607.
- Consigli ed ufficiali del comune, vedi Governo.
- Consolato austro-ungarico di Bologna, vedi Archivi diversi.
- Corporazioni d'armi, vedi Capitano del popolo, *Libri matricularum* delle società d'arti e d'armi, Società d'armi e arti.
- Corporazioni d'arti e mestieri, vedi Assunteria d'arti; Capitano del popolo, *Libri matricularum* delle società d'arti e d'armi, Società d'arti e d'armi.
- Corporazioni religiose, 624-637 : Capitoli, 629-630; Collegi, 636-637; Compagnie religiose, 630-636; Conventi e monasteri, 624-629.
- Corte di appello (**I**, periodo napoleonico), 606.
- Corte di appello di Bologna (**II**), 616.
- Corte di appello di Parma, 616.
- Corte di assise di Bologna, 615-616.
- Corte di giustizia civile e criminale, 605.
- Corte speciale, 605.
- Curia del podestà, 571-573: Giudici *ad maleficia*, 571-572; Giudici ai dischi in materia civile, 572; Notai forensi, 573 ; Uffici: acque, strade, ponti, calanchi, selciate e fango, 572; corone ed armi, 572; custodia delle vigne, palancati e broili, 573; giudice al disco dell'orso, 572; giudice al sindacato, 572.
- Delegazione d'acque di Lugo, 603.
- Delegazione di pubblica sicurezza di San Giuseppe, 613.
- Delegazione straordinaria per la deviazione dell'idice, 610.
- Deputazione provvisoria comunitativa, vedi Reggenza provvisoria.
- Deputazione provvisoria d'acque poi Magistrato d'acque, 602.
- Dicastero centrale di polizia del dipartimento del Reno, vedi Ufficio di polizia del dipartimento del Reno.
- Difensori dell'avere, 593.

- Difensori dell'avere e dei diritti di camera, vedi Camera del comune.
Direttorio esecutivo e comitato centrale della repubblica cispadana, 598.
Direzione della zecca (I, periodo napoleonico), 602.
Direzione della zecca (I, restaurazione), vedi *Idem* (I, periodo napoleonico).
Direzione delle poste di Bologna, 609.
Direzione delle poste di Imola, 609.
Direzione delle poste di Loreto, 609.
Direzione generale del bollo e registro di Bologna, 609.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 614; vedi anche Direzione delle poste di Bologna.
Direzione provinciale di polizia, vedi Ispettorato poi Direzione provinciale di polizia.
Diritti ed oneri del comune, vedi Governo.
Distretto militare di Bologna, 615.
Ducato di Galliera, vedi Archivi diversi.
Economato dei benefici vacanti di Bologna, 613-614.
Esposizione emiliana, vedi Archivi diversi.
Feudi e cittadinanze, vedi Governo.
Foro dei mercanti, 582.
Gabella grossa poi Congregazione di gabella grossa, 593.
Giudicatura di pace di Medicina, vedi Governi, Medicina.
Giudicatura di pace e giurisdizione civile e criminale di Imola, 604.
Giudicature di pace dei quattro cantoni della città, 603.
Giudicature di pace del primo e secondo circondario di Bologna, 603-604.
Giudicature di pace e preture, 604: Crevalcore, Guiglia, Nonantola, Pieve di Cento, Praduro e Sasso (Sasso Marconi), San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata (Santa Agata Bolognese), Vergato.
Giudici *ad maleficia*, vedi Curia del podestà.
Giudici ai dischi in materia civile, vedi Curia del podestà.
Giudici del capitano del popolo, vedi Capitano del popolo.
Giunta criminale poi Tribunale criminale del dipartimento del Reno, 604.
Giunta di difesa generale, 598.
Giurisdizione civile, vedi Assessore civile poi Giurisdizione civile.
Giurisdizione criminale, vedi Assessore criminale poi Giurisdizione criminale.
Governi, 608 : Budrio, Castel Maggiore, Medicina.
Governo, 567-571: Anziani consoli, 570; Carteggi, 570-571; Consigli ed ufficiali del comune, 569; Diritti ed oneri del comune, 568; Feudi e cittadinanze, 571; Miscellanea di atti concernenti privati ed enti religiosi, 571; Privilegi, 567-568; Riformazioni e provvigioni, 569; Riformatori dello Stato di libertà, 570; Signoria Pepoli, 569; Signorie viscontea, ecclesiastica, *bentivolesca*, 569-570; Statuti, 568.
Governo provvisorio austriaco, 606.
Governo provvisorio della provincia di Bologna, 607.
Governo provvisorio delle Romagne, 611-612.
Ingegnere delle acque e strade, vedi Ingegnere in capo d'acque e strade.
Ingegnere in capo d'acque e strade, 602.
Intendenza di finanza, vedi Amministrazione demaniale dei beni nazionali; Direzione della zecca; Direzione generale del bollo e registro di Bologna; Miscellanea di contabilità di legazione.
Intendenza generale, 612.
Ispettorato compartimentale della motorizzazione civile, 614.
Ispettorato dei boschi, 602.
Ispettorato poi Direzione provinciale di polizia, 608.
Ispettorato regionale del lavoro, 614.

Legato, 584-585.

Legazione apostolica, 607.

Libri matricularum delle società d'arti e d'armi, vedi Capitano del popolo.

Magistrato civile per l'immissione di Reno in Po, 602-603.

Magistrato d'acque, vedi Deputazione provvisoria d'acque poi Magistrato d'acque.

Massari del contado, vedi Uffici a competenza specifica.

Massarolo dei pegni, vedi Camera del comune.

Miscellanea della camera del comune, vedi Camera del comune.

Miscellanea di atti concernenti privati ed enti religiosi, vedi Governo.

Miscellanea di contabilità della legazione, 609.

Miscellanea di zecca, vedi Uffici a competenza specifica.

Monti di pubbliche prestanze, 594-595.

Monti o cumoli dei denari del comune e Pubbliche prestanze, vedi Camera del comune.

Municipalità, vedi Comuni, Bologna.

Notai forensi, vedi Curia del podestà.

Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 623-624: Confraternita di S. Maria della neve detta anche del Gonfalone, 623-624; Ospedali: Azzolini detto anche di S. Maria Maddalena, Eredità **Boncompagni** spettante agli ospedali di S. Maria della morte e di S. Maria della vita, Eredità Magnani spettante agli ospedali Azzolini e degli esposti, Grande ospedale poi maggiore; Miscellanea, S. Maria dei Guarini poi S. Giobbe, S. Maria dei servi poi S. Biagio, S. Maria della morte, S. Maria della vita, S. Maria delle laudi poi S. Francesco, S. Orsola, Ss. Pietro e Procolo detto degli esposti, Ss. Trinità, 623.

Ospedali, vedi Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali.

Periti agrimensori, vedi Archivi diversi.

Podesteria e pretura di Imola, 597-598.

Podesterie, vedi Vicegoverni poi Podesterie.

Pontificia università, vedi Università, arti, collegi e ordini professionali.

Prefettura, 612; vedi anche Intendenza generale; Miscellanea di contabilità di legazione.

Prefettura del dipartimento del Reno, 600.

Pretura di Bologna, 605.

Pretura di Imola, vedi Podesteria e pretura di Imola.

Preture, 615: Bologna (1-IV mandamento e pretura urbana); Budrio, Castel Maggiore, Medicina, vedi Governi.

Privilegi, vedi Governo.

Procura generale presso la corte di appello di Bologna, 616.

Procuratore generale presso la corte di appello, 606.

Procuratore presso i tribunali, 605.

Procuratori del comune, vedi Camera del comune.

Provveditorato agli studi di Bologna, 614.

Provveditorato agli studi di Ferrara, 614.

Provveditorato agli studi di Ravenna, 614.

Pubbliche prestanze, vedi Monti o cumoli dei denari del comune e pubbliche prestanze.

Raccolte e miscellanee, 643-645: Bandi, proclami, avvisi, leggi, decreti, stampe governative, 643 ; Documenti e codici miniati, 645 ; Feudi, comunità, consorzi, 643;

Opere pie, 643; Raccolte di privati (Banzi, Battistin-Segantini, Bussolari, Collezione Tognetti, Compagnoni, Costetti, Fonini, Lama, Landi, Pantoli, Pasetti, Pellacani Senesi Asinelli, **Perdisa**, Pizzoli, Romagnoli, Studio **Alidosi**, Succi, Ugolini Dante), 643-645; Sigilli, 645; Stampe governative, 643.

Reggenza provvisoria, 599.

Riformagioni e provvigioni, vedi Governo.

- Riformatori dello Stato di libertà, vedi Governo.
Riformatori dello studio, vedi Uffici a competenza specifica.
Senato (1, antichi regimi), **585-586**.
Senato (1, periodo napoleonico), 598.
Sezione di corte di appello di Modena, 616.
Signoria Pepoli, vedi Governo.
Signoria viscontea, ecclesiastica, bentivolesca, vedi Governo.
Società d'arti e d'armi, vedi Capitano del popolo.
Soprastante alle prigioni, vedi Uffici a competenza specifica.
Soprastanti, depositari e conduttori dei dazi, vedi Camera del comune.
Sottodirezione di polizia di Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), 608.
Sottoprefettura di Imola, 612.
Sottoprefettura di Vergato, 612.
Spenditore del comune, vedi Camera del comune.
Spenditore della camera pontificia, 582.
Stato civile, 620: Atti dello stato civile del dipartimento del Reno.
Statuti, vedi Governo.
Studio, vedi Università, arti, collegi ed ordini professionali.
Tesoreria e contraltatore di tesoreria, vedi Camera del comune.
Tesoreria pontificia in Bologna, 582.
Tesoriere pontificio in Faenza, 582.
Tessitori di seta ed eredità Carelli, vedi Archivi diversi.
Tribunale civile e criminale, 611.
Tribunale criminale del dipartimento del Reno, vedi Giunta criminale poi Tribunale criminale del dipartimento del Reno.
Tribunale del Torrione, 596-597.
Tribunale di appello (1, periodo napoleonico), 605.
Tribunale di appello di Bologna (I, restaurazione), 611.
Tribunale di Bologna, 615; vedi anche Tribunale di commercio di Bologna.
Tribunale di commercio (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (I, restaurazione) e Foro dei mercanti.
Tribunale di commercio di Bologna (I, restaurazione), 611.
Tribunale di commercio di Bologna (II), vedi Tribunale di commercio (1, restaurazione).
Tribunale di revisione, **605-606**.
Tribunale di rota, 597.
Tribunale militare territoriale di Bologna, 616; vedi anche AS La Spezia.
Tribunale militare territoriale, di Modena, 616.
Tribunale militare territoriale di Venezia, 617; vedi anche AS La Spezia.
Tribuni della plebe, 595-596.
Uffici a competenza specifica, 578-584: Camera degli atti, 580; **Massari** del contado, 582; Miscellanea di zecca, 582; Riformatori dello Studio, 579; Soprastante alle prigioni, 582; Uffici: abbondanza e grascia, 580; bollette e presentazione dei forestieri, 581; condotta degli stipendiari, 581; fortilizi e munizione dei castelli, 581; inventari, 581-582; massarolo dei lavori del comune, 581; memoriali, 578-579; otto della guardia, 580; pane, 580-581; riformatori degli estimi, 580; sale, 580.
Uffici di conciliazione, 604 : Bologna; Budrio, vedi Governi.
Uffici di leva, 614-615 : Bologna, Cesena, Faenza, Forlì, Imola, Lugo, Ravenna, Rimini, Rocca San Casciano, Vergato.
Uffici di pubblica sicurezza, 613 : Alemanni, Imola, San Giovanni in Persiceto.
Ufficio acque e strade, 588.

- Ufficio corone ed armi, vedi Curia del podestà.
Ufficio degli inventari, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio degli Otto della guardia, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio dei fortilizi e di munizione dei castelli, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio dei memoriali, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio dei riformatori degli estimi, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio del contado, 588-589.
Ufficio del genio civile, 614; vedi anche Ingegnere in capo d'acque e strade.
Ufficio del giudice ai beni dei banditi e dei ribelli, vedi Capitano del popolo.
Ufficio del giudice al disco dell'orso, vedi Curia del podestà.
Ufficio del giudice al sindacato, vedi Curia del podestà.
Ufficio dell'abbondanza e della grascia, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio delle acque, strade, ponti, calanchi, **selciate** e fango, vedi Curia del **podestà**.
Ufficio delle bollette, 595.
Ufficio delle bollette e delle presentazioni dei forestieri, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio delle riformazioni, 595.
Ufficio del massaro dei lavori del comune, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio del notaio di governo, 589.
Ufficio del pane, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio del sale, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio di polizia del dipartimento del Reno, 601.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Bologna, 613.
Ufficio per la condotta degli stipendiari, vedi Uffici a competenza specifica.
Ufficio per la custodia delle vigne, palancati e broili, vedi Curia del podestà.
Università, arti, colleghi ed ordini professionali, 620-622: Arti, vedi Capitano del popolo, Società d'arti e d'armi; Studio, 620-622; Università napoleonica, 622; Università pontificia, 622.
Università delle **moline**, moliture e crescimonie, vedi Archivi diversi.
Venticinquine, vedi Capitano del popolo.
Vicariati, 582-584: Altedo, Argile (Castello di Argile), Bagnarola, Baricella, Bazzano, Bruscolo (Bruscoli), Budrio, Capitanato della montagna, Caprara sopra Panico (Marzabotto), Campagnano, Casio (Castel di Casio), Castagnolo Maggiore (Castel Maggiore), Castel Bolognese, Castel de' Britti, Castel Fiumanese (**Ca**-salfiumanese), Castelfranco (Castelfranco Emilia), Castel San Pietro (Castel San Pietro Terme), Cento, Crevalcore, Croara, Dozza, Frassineto, Fusignano, Galliera, Lignano (**Liano**), Loiano, Massalombarda (**Massa** Lombarda), Medicina, Minerbio, Molinella, Montalto, Monteveglio, Monzuno, Ozzano (Ozzano dell'Emilia), Pieve di Cento, Piumazzo, Praduro e Sasso (Sasso Marconi), Rocca Pitigliana, Roncastaldo, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, San Pietro in Casale, Sant'Agata (Sant'Agata Bolognese), Savignano, Savigno, **Sca**-ricalasino (Monghidoro), Serravalle (Castello di Serravalle), Solarolo, **Vari**-gnana, Vergato.
Vicario del tesoriere di Imola, vedi Camera del comune.
Viceconsolato austro-ungarico di Ravenna, vedi Archivi diversi.
Vicegoverni poi Podesterie, 608.
Viceprefettura di Cento e di San **Giovanni** in Persiceto, 600.
Viceprefettura di Vergato, 600.

IMOLA

Archivi notarili, 650-651: Atti dei notai.

Catasti, 651-652: Catasto Guerrini, 651; Catasto napoleonico-pontificio, 652; Catasto Nelli, 651; Catasto Nello, 651; Catasto Piaggese, 652; Catasto Ridolfi, 651-652.

Curia criminale di Imola, 647.

Curia criminale di Tossignano (Borgo Tossignano), 647.

Enti ecclesiastici, 653: Curia vescovile di Imola.

Giudicatura di pace di Imola, vedi AS Bologna.

Gonfaloniere di Imola, 649.

Opere *pie*, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 652-653: Congregazione di carità carceraria.

Podesteria e pretura di Imola, vedi AS Bologna.

Sottoprefettura di **Imola**, vedi AS Bologna.

Tribunale criminale del dipartimento del Santerno poi del Reno, 649.

Ufficio di leva di Imola, vedi AS Bologna.

Ufficio di pubblica sicurezza di Imola, vedi AS Bologna.

Viceprefettura di Imola, 647-648,

**ARCHIVIO DI STATO
DI
BOLZANO**

Via Druso, 315 (cod. post. 39100); tel 0471/920095.
Consistenza totale: bb., mazzi, voll. e fasc. 18.697; pergg. 3.007.
Biblioteca: voll. e opuscoli 13.965.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

***L-a voce è stata curata da Salvatore` Ortolani con la collaborazione di Josef Nös-
sing.***

SOMMARIO

Introduzione	667

I

Antichi regimi

PRINCIPATO VESCOVILE DI BRESSANONE	668
Diplomatico	669
Atti cartacei	
Codici	
Atti dell'impero	670
Archivio feudale	
Archivio capitolare	
Kreisämter (Uffici circolari)	»
Gerichte (Giudizi)	671

Periodo napoleonico

Landgerichte (Giudizi)	672
Viceprefettura di Bolzano	

Restaurazione

Kreishauptmannschaftamt Bozen (Capitanato circolare di Bolzano)	673
Kreishauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato circolare di Brunico)	»
Kreisregierung Brixen (Reggenza circolare di Bressanone)	»
Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano)	»
Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico)	»
Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano)	
Bezirksamt Bozen (Ufficio distrettuale misto di Bolzano)	674
Bezirksamt Brixen (Ufficio distrettuale misto di Bressanone)	
Bezirksamt Bruneck (Ufficio distrettuale misto di Brunico)	
Bezirksamt Meran (Ufficio distrettuale misto di Merano)	
Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano)	
Bezirkshauptmannschaftamt Brixen (Capitanato distrettuale di Bressanone)	

Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico)	674
Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano)	»
Forstamt Innichen (Ufficio forestale di San Candido)	»
Stellungslisten (Liste di leva)	»
Landgerichte (Giudizi)	»
Prätur Bozen (Pretura di Bolzano)	»
Kolegiatsgericht poi Kreisgericht Bozen (Giudizio collegiale poi Giudizio circolare di Bolzano)	675

II

Sottoprefettura di Bolzano	»
Sottoprefettura di Bressanone	»
Sottoprefettura di Brunico	»
Questura	»
Delegazione economica finanziaria italiana (DEFI)	676
Deutsche Abwicklungstreuhand-DAT (Società fiduciaria germanica di liquidazione)	»
Distretto militare di Bolzano	»

Indice dei fondi

677

L'AS Bolzano, istituito nel 1920 come Sezione dell'AS Trento, venne poi con r.d. 2 giu. 1930, n. 862, eretto in Archivio di Stato, con giurisdizione su tutta la provincia dell'Alto Adige.

Il materiale conservato è rappresentato in gran parte dai documenti restituiti a più riprese dall'Austria in base all'art. 93 del trattato di pace di St. Germain (10 sett. 1919) e dai versamenti e depositi compiuti da pubbliche amministrazioni e privati. La parte più preziosa e più interessante dell'Archivio, sia per l'antichità dei documenti, sia per la varietà del materiale, è costituita dal complesso degli atti provenienti dall'archivio del principato vescovile di Bressanone.

Con l. 11 mar. 1972, n. 118, titolo 11, i documenti dell'AS Bolzano sono stati ripartiti tra lo Stato e la provincia. Giusta l'art. 7, il trasferimento degli archivi e dei documenti della provincia di Bolzano, previsto dall'art. 6 della stessa legge, avverrà dopo la costituzione, ad opera della provincia stessa, dell'archivio storico provinciale ¹.

Oltre ai fondi di seguito descritti l'archivio conserva un complesso di atti da identificare: si tratta di bb. 486, voll. e regg. 2.325 (secc. XVI-XX).

BIBL.: *Archivi 1944*, pp. 25-42; *Danni guerra 1940-1945*, p. 5; *Archivi 1952*, *passim*.

M. MAYR, *Die kk. Stadthaltereie - Archiv zu Innsbruck*, in *Mitteilungen der dritten Archiv-Sektion der kk. Central-Commission zur Erforschung und Erhaltung der Kunst- und Historischen Denkmäler*, 11 (1893), pp. 141-211; E. CASANOVA, *Gli archivi nei trattati internazionali*, in *Gli archivi italiani*, V (1918), pp. 178-201; ID., *Rivendicazioni archivistiche dell'Austria*, *ibid.*, VIII (1921), pp. 89-94; L. BITTNER, *Das Wiener Haus - Hof- und Staatsarchiv in der Nachkriegszeit* in *Archivalische Zeitschrift*, 1925, pp. 141-203; ID., *Die zwischenstaatlichen Verhandlungen über das Schicksal der österreichischen Archive nach dem Zusammenbruch Österreich-Ungarn* in *Archiv, für Politik und Geschichte*, V (1925), pp. 58-96; L. SANTIFALLER, *Gli archivi della provincia di Bolzano*, in *Archivio storico italiano*, s. VII, IX (1928), pp. 113-122 [stampato contemporaneamente in *Archivio per L'Alto-Adige*, XXIII (1928), pp. 115-126]; ID., *Die Archive Deutsch-Südtirols. Eine Übersicht mit einem Urkunden-Anhang*, in *Tiroler Heimat*, III (1930) pp. 149-200; A. ZIEGER, *L'Archivio di Stato di Bolzano*, in *Ad Alessandro Luzio gli Archivi di Stato italiani. Miscellanea di studi storici*, II, Firenze 1933, pp. 403-420; L. SANTIFALLER, *Über das Staatsarchiv in Bozen und das Südtiroler Landesarchiv*, in *Der Schlern*, XLVIII (1974), pp. 115-136.

¹ Verranno trasferiti i seguenti archivi: conventi soppressi (secc. XIV-XIX, mazzi, voll. e fasc. 57); contea del Tirolo (1280-1490, codici 19); pergamene di Bolzano, Bressanone e Gudon (1340-1820, perg. 351, 1660-1772 codici 16); catasti e raccolte di mappe (1715-1879, voll. 941); giurisdizioni nobiliari di Bolzano e Merano (Bolzano 1563-1782 bb. 221, Merano 1561-1782 bb. 102); libri giudiziali di insinuazione (1526-1941, voll. e regg. 16.701); commissione sistemazione servitù (seconda metà sec. XIX, cartelle 353 e voll. 23); notai di Bolzano (1810-1817, voll. 83, 1857-1873 regg. 2); archivi comunali (1298-1929, perg. 3.375, bb. e regg. 1.846); fondazione Kraus di Castelrotto (1629-1866, bb. e voll. 60); archivio familiare Dasser in San Martino Torgadera (secc. XVIII-XIX, voll. 20); Castel Kasten (Montesilandro) (1264-1824, perg. e docc. cartacei 1.642, 1402-1910, mazzi e voll. 42); magistrato mercantile di Bolzano (1415-1771, perg. 65, 1635-1817, codici 36, 1632-1850, bb. e regg. 439); collezione Steiner (1640-1820, bb. e regg. 52); urbani e inventari di chiese e confraternite (secc. XV-XX, mazzi 68).

Antichi regimi

PRINCIPATO VESCOVILE DI BRESSANONE

La documentazione del vescovato inizia dall'845 con la conferma del privilegio di immunità. I poteri del vescovo vennero poi ampliati dall'imperatore Corrado 11 nel 1027 con il diploma mediante il quale veniva dato ad esso vescovo anche il potere territoriale sulla contea **Norica** (valle di Isarco)¹. Nel 1129 Federico 1 concedeva anche il diritto di sfruttare le miniere e quello di battere moneta.

Il vescovo, principe di rango eguale agli altri² e « dux et iusticiarius in terra sua », esercitava la suprema potestà; rientrava nei suoi poteri il convocare le diete territoriali (*placita*) ed esercitare anche il diritto di salvacondotto (*ius conductus*). L'obbligo di vassallaggio verso l'imperatore comportava d'altra parte il dover partecipare alle imprese militari dell'impero (*Reichsheerfahrt*) e al consiglio aulico imperiale (*Reichshoftag*)³.

Il suo dominio cadde con la secolarizzazione del 15 febbraio 1803.

Il nucleo dell'archivio principesco è conservato presso l'AS Bolzano. Tuttavia una parte notevole sta tuttora presso la curia vescovile, mentre varie pergamene e documenti sono dispersi ad Innsbruck, a Lubiana, a Monaco e a Vienna⁴. Dopo la secolarizzazione dei principati vescovili di Bressanone e Trento, negli anni 1804 e 1805, una parte dei loro archivi fu infatti trasferita a Innsbruck per avere nella sede del governo « la documentazione scritta dei diritti e titoli di proprietà dei due principati passati sotto l'amministrazione statale ». Le pergamene più antiche e più importanti di ambedue gli archivi vennero poi, nell'autunno del 1805, portate da Innsbruck a Vienna, insieme con fondi archivistici dei domini asburgici nel Vararlberg e nella zona del lago di Costanza.

In virtù del trattato di pace di Presburgo (26 dicembre 1806) il Tirolo fu assegnato alla Baviera; l'archivio di Innsbruck, e con esso una parte considerevole dell'archivio di Bressanone, avrebbero dovuto essere ceduti perciò a quello Stato e passare quindi a Monaco. Vienna trattenne invece la maggior parte dei codici dell'archivio di Bressanone, mentre il resto dell'archivio fu rispedito ad Innsbruck.

¹ S. KÖGL, *La sovranità dei vescovi di Trento e Bressanone*, Trento 1964, p. 12.

² C. A. ROSCHMANN VON HÖRBURG, *Geschichte von Tirol*, II, Wien 1803, p. 217.

³ J. FICKER, *Vom Reichsfürstenstande, Forschungen zur Geschichte der Reichsverfassung Zunächst im XII. und XIII. Jahrhundert* (II/2 Herausgeber und bearbeitet von P. Punschart), Innsbruck 1911.

⁴ Si tratta di circa 1.800 pergamene, 900 codici e 27.492 fascicoli.

L'11 agosto 1813 il commissario generale del circolo dell'Inn ad Innsbruck incaricò la commissione reale degli archivi di Innsbruck di spedire urgentemente a Monaco le pergamene esistenti sia nell'archivio del tesoro che nell'archivio camerale, e le pergamene dell'archivio di Bressanone, fino al sec. XIV, con i libri copiali e i *Landbücher*. Risulta che alcuni fondi archivistici vennero effettivamente consegnati a Monaco, ma che ad Innsbruck si effettuarono delle « trattenute »¹.

In base alle disposizioni del congresso di Vienna (1815) la Baviera restituì il Tirolo all'Austria che reclamò subito anche la restituzione dei fondi prelevati dall'archivio di Innsbruck; le trattative andarono per le lunghe e soltanto nel 1837 « alcuni pezzi dell'archivio del tesoro e dell'archivio brissinese » vennero consegnati all'ambasciatore austriaco a Monaco e furono portati a Vienna anziché ad Innsbruck ed incorporati nell'Haus-Hof-und Staatsarchiv. Invece i fondi dello archivio brissinese non vennero restituiti all'Austria, ma continuarono a rimanere a Monaco dove si trovano tuttora².

I fondi viennesi sono poi stati ceduti all'Italia, come si è detto, nel 1919. Naturalmente si sono avute perdite di documenti nel corso delle continue trasmissioni. L'archivio è provvisto di elenco per le pergamene e i codici e di inventario per gli atti cartacei, compilati intorno al 1920.

Diplomatico, perg. 2.579 (845-1792: secc. IX 2, X 4, XI 6, XII 2, XIII 23, XIV 328, XV 834, XVI 1.013, XVII 305, XVIII 58).

Il fondo comprende anche un gruppo di 140 docc. originali cartacei dei secc. XV-XVIII e una miscellanea di 91 docc. originali pergamene e cartacei per gli anni 1194-1781.

BIBL.: L. SANTIFALLER, *Die Urkunden der Brixner Hochstiftsarchive*, I, 845-1295, Innsbruck 1929; L. SANTIFALLER, H. APPELT, *Die Urkunden der Brixner Hochstiftsarchive*, II, 1295-1336, ivi 1941-1943.

Atti cartacei, cartelle e mazzi 315 (secc. XIII-XVIII, con docc. 'in copia dal sec. IX).

Gli originali di molti dei documenti indicati come copie sono conservati nel Diplomatico.

Codici, voll. 230 (secc. XII-XVIII).

1 codici sono così ripartiti: secc. XII 1, XIII 1, XIV 1, XV 17; XVI 95, XVII 80, XVIII 35.

BIBL.: O. REDLICH, *Die Traditionsbücher des Hochstifts Brixen, vom zehnten bis in das vierzehnte Jahrhundert*, Innsbruck 1886.

¹ Il Máyr afferma (op. cit., pp. 170-171) che « i fondi antichi dell'archivio di Bressanone, com'erano ritornati nel 1806 a Innsbruck (da Vienna) ... vennero integralmente trasferiti a Monaco ». In realtà dopo le consegne del 1813 non risulta che vi siano state restituzioni, mentre tuttavia nel 1921 un numero rilevante di pergamene brissinesi anteriori al 1400 venne consegnato all'AS Bolzano; bisogna concludere che nel 1813 parte notevole delle pergamene brissinesi anteriori al 1400 sia stata effettivamente trattenuta ad Innsbruck.

² Cfr. L. SANTIFALLER, *Über das Staatsarchiv in Bozen* ... citata.

Atti dell'impero, voll. 46, mazzi 2 e fasc. 4 (1640-1795).

Rapporti del principe vescovo con l'impero, con la dieta dell'impero di Ratisbona e con il suo ambasciatore presso la stessa.

< Atti e protocolli dell'impero > 1640-1795 voll. 29 e mazzi 4. < Azioni dell'impero > 1696-1772, mazzi 2. < Oggetti dell'impero > 1722-1743, voll. 14. < Atti dietali > 1789-1791, voll. 3.

Archivio feudale, docc. cartacei 3.8 16, voll. 53, regg. 3 e mazzo 1 (1311-1805); pergg. 380 (1311-1772).

Nel principato il negozio feudale si svolgeva in tre fasi documentarie: il vescovo conferiva il feudo al vassallo con lettera feudale (le lettere feudali a partire dal tardo medioevo prendevano il posto dell'investitura formale e del giuramento personale del vassallo); copia del documento o estratto veniva registrato nell'apposito libro feudale; il vassallo poi a sua volta rilasciava la corrispondente reversale feudale al vescovo. •

< Pergamene > 1311-1772, pergg. 380. < Originali cartacei > 1311-1772, docc. 3.8 16. < Domande per concessioni di feudi > secc. XVI-XVII, mazzo 1. < Codici feudali > 1445-1794, voll. 53: i codici feudali riportano i feudi nobiliari del principato, cittadini e del contado, disposti secondo il criterio topografico, e i feudi vescovili. Ogni codice è provvisto di indice dei nomi. < Tasse > 1781-1805, regg. 3.

Archivio capitolare, pergg. 48 (1194-1536: secc. XII 2, XIII 5, XIV-XVI 41); codici 7 (secc. XIII-XVIII).

Viene fatta menzione per la prima volta dell'archivio del capitolo nello statuto del 1422. 1 documenti, per la maggior parte pergamenei, riflettono l'attività religiosa e politica del capitolo, nonché l'amministrazione di beni ¹.

BIBL.: L. SANTIFALLER, *Documenti inediti per la storia del capitolo della cattedrale di Bressanone 1227-1500*, in *Archivio per l'Alto Adige*, XVI (1921), pp. 31-225; ID., *Calendarium Wintheri; il più antico calendario necrologio ed urbario del capitolo della cattedrale di Bressanone*, *ibid.*, XVIII (1923), pp. I-IV, 1-647; ID., *Das Brixner Domkapitel in seiner persönlichen Zusammensetzung im Mittelalter*, Innsbruck 1924-1925; ID., *Gli statuti del capitolo della cattedrale di Bressanone nel medio evo*, in *Archivio per l'Alto Adige*, XXII (1927) pp. 1-108.

Kreisämter (Uffici circolari)

Etsch (Adige), mazzi 78 (1757-1806). Inventario 1978. La documentazione proviene dagli uffici succedutisi a Bolzano e, per il tempo che funzionò, dal circolo del Burgraviato e Venosta con sede a Merano. Pusteria¹ (Pusteria), mazzi 691 e regg. 161 (1760-1804, con docc. dal 1553).

Con la riforma del 1754 fu eretto a Innsbruck un governo provinciale la cui circoscrizione territoriale era costituita da tutto il Tirolo, suddiviso in sei circoli: Welsche Confinen (confini d'Italia) con sede a Rovereto; Viertel an Etsch und Eisack (Quarti ² all'Adige e Isarco)

¹ Il nucleo principale dei documenti trovasi presso il castello vescovile di Bressanone, cfr. L. SANTIFALLER, *Die Urkunden ...*, cit. pp. XXI-XXV.

² Originariamente il territorio dell'impero era diviso in « quarti » a fini fiscali.

con sede a Bozen-Bolzano; Burggraf-Amt und Vintschgau (Burgraviato e Venosta) con sede in Meran -Merano; Oberinntal (Inn superiore) con sede a Imst; Unterinn-und Wipptal (Inn inferiore e Wipptal) con sede a Schwatz; Pustertal (Pusteria) con sede a Dietenheim -Teodone¹. Gli uffici circolari, con a capo un capitano circolare (Kreishauptmann) avevano competenze politico-amministrative di grado intermedio tra il governo e i giudizi, organi a carattere locale con competenze amministrative e giurisdizionali. L'organizzazione amministrativa del Tirolo subì modifiche con le riforme apportate da Giuseppe II, una prima nel 1783² per cui il Tirolo fu diviso nei seguenti cinque circoli: Kreisamt an den **Wälschen** Confinen (**Confini d'Italia**) con sede a Rovereto; Etsch, Burggrafenamt und Vintschgau (Adige, Burgraviato e Venosta) con sede a Bozen-Bolzano; Pustertal und Eisack (Pusteria e Isarco) con sede a Dietenheim-Teodone; Oberinntal (Inn superiore) con sede a Imst; Unterinntal und Wipptal (Inn inferiore e Wipptal) con sede a Schwatz. Una seconda riforma del 1788 divise il Tirolo in: Kreisamt an den **Wälschen** Confinen (Confini d'Italia) con sede a Rovereto; Etsch (Adige) con sede in Bozen-Bolzano; Pustertal (Pusteria) con sede in St. Lorenzen-San Lorenzo; Oberinntal (Inn superiore) con sede a Imst; Unterinntal (Inn inferiore) con sede a Schwatz. Una ulteriore modifica fu apportata da Francesco II nel 1803 in occasione della secolarizzazione dei principati vescovili di Bressanone e Trento, i cui territori furono compresi nell'organizzazione politico-amministrativa del Tirolo. I circoli passarono da cinque a sei, con l'aggiunta del circolo di Trento³.

Geric h t e (Giudizi)

Enneberg (**Marebbe**), mazzi 72 e regg. 7 (1611-1805). Kastelruth (Castelrotto), docc. 4 13 (1448- 1805). Non ordinato. Contiene pergamene. Salurn (Salorno), mazzi 76 (1492-1805). Schlanders (Silandro), mazzi 42 (1660-1725). Schö n n a (Scena), mazzi 23 (1742-1805). Tiers (Tires), mazzi 46 (1524- 1805). Turm a n d e r G a d e r (Torre al Gadera), mazzi 20 (1599- 1797). Wolkenstein (Selva Gardena), mazzi 23 (1597- 1805).

I giudizi ebbero competenza politica, amministrativa e giudiziaria fin dal sec. XIII. In ciascun giudizio c'erano un giudice e un amministratore. A partire dal sec. XV gran parte dei giudizi furono appannaggio di famiglie nobili che ne entravano in possesso a titolo pignoratizio: in tal caso prendevano il nome di giudizi patrimoniali. Questi ultimi, soppressi in periodo napoleonico, furono ripristinati per breve tempo nel 1817 da Francesco II.

Periodo napoleonico

I francesi entrarono per la prima volta in Bolzano il 20 marzo 1797, ma già in aprile erano costretti a ritirarsi in seguito all'avanzata degli austriaci.

¹ Circolare del governo provinciale (Innsbruck, 8 nov. 1754) in esecuzione degli ordinamenti imperiali e reali 1° giu. e 26 ott. 1754.

² *Gesetze und Verordnungen Josephs II im Justiz-Fache in den ersten vier Jahren seiner Regierung*, Wien 1917, p. 331.

³ *Gesetze und Verordnungen Franz II*, Band 20, Wien 1807, p. 161 e seguenti.

Nei primi mesi del 1799 truppe francesi, muovendo dalla Valtellina per la val di Monastero verso la val Venosta, riuscirono a sorprendere gli avamposti austriaci e a metterli in fuga. Ma anche questa volta rimasero per breve tempo. Ritornarono nel gennaio del 1801 ed il gen. **MacDonald** ordinava la soppressione del consiglio amministrativo austriaco e l'istituzione di un « consiglio superiore del governo trentino e del Tirolo meridionale ». In seguito alla pace di Luneville (9 febbraio 1801) i francesi sgombrarono nuovamente il Trentino e il Tirolo meridionale (30 marzo 1801). Si giungeva così alla convenzione di Parigi del 26 dicembre 1802 tra la Francia e l'Austria, in forza della quale l'Austria riceveva i due principati ecclesiastici di Bressanone e Trento.

In seguito, per il trattato di Presburgo (26 dicembre 1805), i due principati di Bressanone e di Trento e il Tirolo venivano ceduti alla Baviera. Con ordinanza 21 giu. 1808, tutto il territorio fu diviso nei tre circoli dell'**Inn**, dell'**Eisack** (Isarco) e Etsch (Adige). Con decreto reale 21 nov. 1806 ¹ furono altresì istituiti provvisoriamente venti Landgerichte (giudizi) con funzioni giurisdizionali e di polizia e ventidue **Rentämter** con competenze finanziarie. Agli uffici circolari rimasero competenze di carattere militare e di polizia su tutta la circoscrizione. 1 giudizi compresi nel territorio dell'attuale provincia di Bolzano avevano sede in Bozen - Bolzano, Brixen - Bressanone, Bruneck - Brunico, Fiirstenburg (comprendente Glurns - Glorenza, Matsch - Mazia, Schlanders - Silandro), Klausen - Chiusa e Meran - Merano.

In seguito alla pace di Schonbrunn (14 ott. 1809) la Baviera cedeva il Tirolo e i soppressi principati di Bressanone e Trento alla Francia. Con l'art. 3 del trattato di Parigi (28 febr. 1810) tra Francia e Baviera il territorio trentino - tirolese fu diviso tra il regno di Baviera e il regno d'Italia. Al primo apparteneva gran parte del Tirolo settentrionale costituito in un solo circolo che comprendeva la valle dell'**Inn**, la val Venosta, la valle dell'Isarco e la Pusteria, diviso in trenta giudizi ². Con decreto dato a Le Havre il 28 mag. 1810, Napoleone sanciva la definitiva unione al regno d'Italia del Tirolo meridionale, costituito in dipartimento dell'Alto Adige, con capoluogo Trento, diviso nei cinque distretti di Bolzano, Cles, Riva, Rovereto e Trento (decreto vicereale 24 lu. 1810).

Landgerichte (Giudizi)

Bozen (Bolzano), mazzi 42 (1806-18 10). **Bruneck** (Brunico), mazzi 123 (1806-1814).

Vice prefettura di Bolzano, mazzi 40 (1810-1814).

Restaurazione

Con risoluzione sovrana 7 apr. 1815 l'Austria incorporava il dipartimento dell'Alto Adige che comprendeva i cinque distretti di Trento, Cles, Rovereto, Riva e Bolzano. Con decreto 24 apr. 1815, n. 28 ³ venivano ripristinati a partire dall' 1 maggio 1815 i capi-

¹ *Königl. Bayerisches Regierungsblatt*, München 1806, p. 449 e seguenti.

² Notificazione del 31ag1810 in *Königl. Bayerisches Regierungsblatt*, München 1810, p. 920 e seguenti.

³ *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirol e Vorarlberg*, 18 15., 141.

tanati circolari, sottoposti al governo di Innsbruck. 1 capitanati circolari (con competenze amministrativo-giudiziarie) estendevano la loro giurisdizione sui giudizi distrettuali e sui giudizi patrimoniali, che con sovrana patente 14 mar. 1817 ¹ furono ricostituiti così come esistevano nel 1805. 1 giudizi patrimoniali furono di nuovo soppressi nella prima metà del sec. XIX.

Con la riforma della legge amministrativa, che ebbe luogo dopo la rivoluzione del 1848-1849, fu separata la giurisdizione dall'amministrazione anche nella prima istanza, cosicché i giudizi chiamati distrettuali conservarono solo la giurisdizione mentre l'amministrazione spettava ai capitanati distrettuali (Bezirkshauptmannschaften) ². Con notificazione 21 dic. 1849, n. 18 ³ veniva ristrutturata l'organizzazione politico-amministrativa: luogotenenza (Statthalterei), in Innsbruck per tutta la provincia del Tirolo; tre reggenze di circolo (Kreisregierung) in Innsbruck, Trento e Bressanone; quest'ultima aveva alle proprie dipendenze i capitanati distrettuali di Bolzano, Bressanone, Brunico e Merano.

L'organizzazione del 1849 durò ben poco. Con la risoluzione sovrana del 14 sett. 1852 ⁴ si ebbe la fusione della giurisdizione civile e dell'amministrazione nei cosiddetti distretti « misti » (Bezirksämter) che entrarono in funzione il 6 maggio 1854 e rimasero in vita sino al 30 agosto 1868. In virtù della legge 19 mag. 1868 ⁵ le competenze giudiziarie furono separate da quelle di carattere politico-amministrativo. Gli uffici distrettuali misti furono pertanto sostituiti dai capitanati distrettuali (Bezirkshauptmannschaften) che videro ampliata la propria circoscrizione territoriale. Essi avevano compiti di governo riguardanti la difesa dello Stato, il culto, l'istruzione, l'agricoltura, la sanità, l'edilizia, alcuni poteri di polizia nonché alcune competenze di carattere giurisdizionale.

Gli archivi degli uffici amministrativi e amministrativo-giurisdizionali vengono indicati di seguito secondo le successive riforme del 1815, 1849, 1852 e 1868.

Kreishauptmannschaftamt Bozen (Capitanato circolare di Bolzano), mazzi 816 e regg. 54 (1815-1849).

Kreishauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato circolare di Brunico), mazzi 1.843 e regg. 41 (1815-1849).

Kreisregierung Brixen (Reggenza circolare di Bressanone), bb. 35 (1850-1854).

Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano), bb. 26 (1850-1854).

Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico), bb. 53 (1850-1854).

Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano), bb. 60 (1850-1854).

¹ Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg, I, 1817, p. 165.

² Notificazione 29 nov. 1849 in Bollettino provinciale degli atti del governo per il Tirolo e Vorarlberg, I-III, 1849, p. 10.

³ Bollettino provinciale degli atti del governo per il Tirolo e Vorarlberg, I-III, 1849, p. 2.

⁴ Bollettino impero d'Austria, 10, 19 genn. 1853.

⁵ Ibid., n. 44, 2 mag. 1868.

Bezirksamt Bozen (Ufficio distrettuale misto di Bolzano), bb. 102 (1854-1868).

Bezirksamt Brixen (Ufficio distrettuale misto di Bressanone), bb. 179 (1854-1868).

Bezirksamt Bruneck (Ufficio distrettuale misto di Brunico), bb. 74 (1854-1868).

Bezirksamt Meran (Ufficio distrettuale misto di Merano), bb. 74 (1854-1868).

Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano), bb. 132 (1868-1919).

Bezirkshauptmannschaftamt Brixen (Capitanato distrettuale di Bressanone) bb. 39 (1868-1919).

Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico), bb. 39 (1868-1919).

Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano), bb. 4 (1868-1891).

Altra documentazione relativa ai fondi che precedono è conservata in una miscelanea di atti da riordinare.

Forstamt Innichen (Ufficio forestale di San Candido), bb. 108 e regg. 28 (1824-1850).

Steinlunglisten (Liste di leva), regg. 145 (classi 1853-1912).

La documentazione, che è stata versata dal distretto militare di Bolzano, **proviene** dai seguenti comuni: Bozen (Bolzano), Brixen (Bressanone), Bruneck (Brunico), Gais, Glurns (Glorenza), Tnnichen (San Candido), **Kaltern** (Caldaro), **Kastelbell** (Castelbello), Kastelruth (Castelrotto), **Klausen** (Chiusa), **Laas** (Lasa), **Latsch** (Laces), **Mals** (Malles Venosta), **Marte11** (Martello), **Naturns** (Naturno), **Neumarkt** (Egna), **Prad** (Prato allo Stelvio), **Sand in Taufers** (**Campo** Tures), **Sarntal** (Sarentino), **Schlanders** (Silandro), **Schluderns** (Sluderno), **Schnals** (Senales), **Sexten** (Sesto), **Taufers im Miinstertal** (Tubre), **Toblach** (Dobbiaco), **Welsberg** (**Mon-**guelfo).

Landgerichte (Giudizi),

Glurns (Glorenza), mazzi 42 (1817-1919). Kastelruth (Castelrotto), regg. 17 (1825-1849). **Meran** (Merano), mazzi 6 (1807-1833). **Tiers** (Tires), mazzi 3 (1814-1867).

Prätur Bozen (Pretura di Bolzano), mazzi 772 (1850-1918). Non ordinato.

Con la riforma del 1848-1849 venne istituita a Bolzano una pretura, che fungeva da corte di prima istanza per le cause civili meno importanti.

K o l e g i a t s g e r i c h t p o i K r e i s g e r i c h t B o z e n (Giudizio collegiale poi Giudizio circolare di Bolzano), mazzi 542 e regg. 490 (18 18-1918). Non ordinato.

Con la riorganizzazione giudiziaria degli inizi del sec. XIX venne eretto a Bolzano, per le cause criminali e civili, un giudizio collegiale ¹ la cui competenza era estesa, per l'appello in seconda istanza, anche alle cause civili di pertinenza dei giudizi distrettuali. A partire dal 1850 la corte di Bolzano divenne giudizio circolare.

< Inchieste > mazzi 138. < Processi > mazzi 50. < Istruttorie > mazzi 12. < Miscelanea > mazzi 342 e regg. 490.

11

Con ordine di servizio del 29 mag. 1915 del comando supremo dell'esercito italiano venne costituito un segretariato generale per gli affari civili, come organo politico-amministrativo per i territori occupati. A ciascun distretto politico (capitanato distrettuale), parzialmente o totalmente occupato, fu destinato un commissario civile.

Finita la guerra, con ordinanza 19 nov. 1918 del capo di stato maggiore dell'esercito, il governo provvisorio della Venezia Tridentina (la regione da Ala al Brennero) fu affidato al tenente generale G. Pecori Giraldi. Al governatore militare successe il 1° agosto 1919 un commissario generale civile, nella persona del sen. Luigi Crevaro, coadiuvato da vice commissari.

Con r.d.l. 17 ott. 1922, n. 1353, l'esercizio dell'autorità politica provinciale veniva affidato ad un prefetto, con sede in Trento, per tutta la Venezia Tridentina, mentre i commissari civili nei vari distretti politici assumevano la denominazione di sottoprefetti, ferme restando le circoscrizioni precedenti.

S o t t o p r e f e t t u r a d i B o l z a n o , m a z z i 17 (1919-1925).

S o t t o p r e f e t t u r a d i B r e s s a n o n e , b b . 5 (1918-1924).

S o t t o p r e f e t t u r a d i B r u n i c o , b b . 17 (1918-1925).

Q u e s t u r a , m a z z i 740 (1926- 1949).

¹ Circolare dell'i.r. giudizio d'appello del 19 apr. 1817, in *Raccolta delle leggi provinciali per il Tirolo e Vorarlberg*.

Delegazione economica finanziaria italiana (DEFI),
bb. 1.002 (1939-1943).

Istituita con d.l. 13 dic. 1939, n. 1888, in seguito agli accordi italo-tedeschi del 21 ottobre 1939, relativi al rimpatrio dei cittadini tedeschi ed al trasferimento degli allogeni optanti per la cittadinanza germanica. Dipendeva da un Ufficio Alto Adige posto presso il ministero dell'Interno e provvedeva, insieme alla corrispondente delegazione tedesca, Società fiduciaria germanica di liquidazione (DAT), con sede in Bolzano, alla valutazione dei beni degli optanti ed al trasferimento del loro controvalore in Germania.

Le delegazioni operarono dalla loro istituzione fino all'8 settembre 1943. Preposto alla vendita dei beni espropriati fu l'Ente nazionale per le Tre Venezie, istituito con la legge 27 nov. 1939, n. 1780.

Deutsche Abwicklungstreuhand-b A T (Società fiduciaria germanica di liquidazione), bb. 1.773 (1939- 1943).

Distretto militare di Bolzano, bb. 251 e regg. 71 (classi 1872-1908, con docc. dal 1840).

< Fogli matricolari > classi 1876-1908, con docc. dal 1840, bb. 251. < Ruoli matricolari > classi 1877- 1908, regg. 35. < Rubriche > 1872-1908, regg. 36.

Al fondo sono state unite le liste di leva descritte a p. 674.

INDICE DEI FONDI

- Archivio capitolare, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Archivio feudale, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Atti cartacei; vedi Principato vescovile di Bressanone.
Atti dell'impero, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Bezirksamt Bozen (Ufficio distrettuale misto di Bolzano), 674.
Bezirksamt Brixen (Ufficio distrettuale misto di Bressanone), 674.
Bezirksamt Bruneck (Ufficio distrettuale misto di Brunico), 674.
Bezirksamt Meran (Ufficio distrettuale misto di Merano), 674.
Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano 1850-1 854), 673.
Bezirkshauptmannschaftamt Bozen (Capitanato distrettuale di Bolzano 1868-1919), 674.
Bezirkshauptmannschaftamt Brixen (Capitanato. distrettuale di Bressanone 1868-1 919), 674.
Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico 1850-1 854), 673.
Bezirkshauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato distrettuale di Brunico 1868-1919), 674.
Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano 1850-1854), 673.
Bezirkshauptmannschaftamt Meran (Capitanato distrettuale di Merano 1868-1891), 674.
Codici, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Delegazione economica finanziaria italiana (DEFI), 676.
Deutsche Abwicklungstreuhand-DAT (Società fiduciaria germanica di liquidazione), 676.
Diplomatico, vedi Principato vescovile di Bressanone.
Distretto militare. di Bolzano, 676.
Forstamt Innichen (Ufficio forestale di San Candido), 674.
Gerichte (Giudizi), 671: Enneberg (Marebbe), Kastelruth (Castelrotto), Salurn (Salorno), Schlanders (Silandro), Schönna (Scena), Tiers (Tires), Turm an der Gader (Torre al Gader), Wolkenstein (Selva Gardena).
Kolegiatsgericht poi Kreisgericht Bozen (Giudizio collegiale poi Giudizio circolare di Bolzano), 675.
Kreisämter (Uffici circolari), 670-671: Etsch (Adige), Pustertal (Pusteria).
Kreisgericht Bozen, vedi Kolegiatsgericht poi Kreisgericht Bozen.
Kreishauptmannschaftamt Bozen (Capitanato circolare di Bolzano), 673.
Kreishauptmannschaftamt Bruneck (Capitanato circolare di Brunico), 673.
Kreisregierung Brixen (Reggenza circolare di Bressanone), 673.
Landgerichte (Giudizi ; I, periodo napoleonico), 672 : Bozen (Bolzano), Bruneck (Brunico).
Landgerichte (Giudizi; 1, restaurazione), 674: Glurns (Glorenza), Kastelruth (Castelrotto), Meran (Merano), Tiers (Tires).
Prätur Bozen (Pretura di Bolzano), 674-675.
Principato vescovile di Bressanone, 668-670: Archivio capitolare, 670; Archivio feudale, 670; Atti cartacei, 669; Atti dell'impero, 670; Codici, 669; #Diplomatico, 669.
Questura, 675.
Sottoprefettura di Bolzano, 675.
Sottoprefettura di Bressanone, 675.
Sottoprefettura di Brunico, 675.
Stellungslisten (Liste di leva), 674.
Viceprefettura di Bolzano, 672.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
BRESCIA**

Via G. Galilei, 44 (cod. post. 25.100); tel. 030/305204.
Consistenza totale: bb. filze, voll., regg. e mappe 93.527; pergg. 17.332.
Biblioteca: voll. 12.267 e opuscoli 4.069.

La voce è stata curata da Gualberto Mari.

SOMMARIO

Introduzione	685

I

<i>Antichi regimi</i>	»
Comune	686
Cancelleria del podestà o Curia pretoria	»
Vicario pretorio	»
Assistenza pretoria	»
Cancelleria del capitano o Curia prefettizia	»
Cancelleria camerale	»
Sindici inquisitori di terraferma	»
Tre senatori delegati all'estimo generale	»
Magistrato dei monasteri	687
Ufficio del territorio	»
Vice collateraria di Brescia	»
Consoli dei quartieri	»
Giudici commissari	»
<i>Periodo napoleonico</i>	
Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Mella	»
Congregazione delegata	»
Atti della Valcamonica	»
Agenzia dei beni nazionali dei dipartimenti del Mella e del Benaco	»
Regio demanio	688
Intendenza di finanza	»
Giudicature di pace	»
Corte di appello	»
<i>Restaurazione</i>	
Prefettura provinciale	»
Delegazione provinciale	»

Subeconomati dei benefici vacanti	688
Commissariati distrettuali	»
Ufficio provinciale di polizia poi Commissariato superiore di polizia	689
Intendenza provinciale di finanza	»
Ufficio di commisurazione di Brescia	»
Ufficio di commisurazione di Chiari	»
Tspettorato provinciale delle scuole elementari	»
Giudicatura politica di Brescia	»
Preture	»
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Brescia	»

II

Prefettura	690
Sottoprefettura di Breno	»
Sottoprefettura di Castiglione delle Stiviere	»
Sottoprefettura di Chiari	»
Sottoprefettura di Salò	»
Sottoprefettura di Verolanuova	»
Unione nazionale protezione antiaerea	»
Ufficio liquidazione e indennizzi per le requisizioni da parte delle autorità germaniche	»
Ufficio provinciale dell'assistenza post-bellica	»
Commissione provinciale per le sanzioni contro il fascismo	691
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Subeconomato dei benefici vacanti di Brescia	»
Consiglio provinciale dell'economia	»
Circolo costruzioni telegrafiche	»
Ufficio autotrasporti del Governo militare alleato	»
Consiglio provinciale scolastico	»
Provveditorato agli studi	»
Consiglio provinciale di leva	»
Distretto militare di Brescia	»
Preture	»
Tribunale di Breno	692
Tribunale di Brescia	»
Tribunale di Salò	»
Sezione di corte di appello di Brescia	»
Procura generale presso la corte di appello di Brescia	»

III

Comuni	»
Archivi fascisti	693
Archivi notarili	»
Catasti	696
Stato civile	703
Collegi ed ordini professionali	705

Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	705
Corporazioni religiose	
Archivi di famiglie e di persone	707
Archivi diversi	708
Raccolte e miscellanee	709
 <i>Indice dei fondi</i>	 710

L'AS Brescia trae la sua lontana origine da una ducale veneta del 30 apr. 1661, che ordinava ai rettori «... l'istituzione di un archivio delle scritture concernenti li pubblici interessi ». Archivio governativo al momento dell'unificazione dello Staio, assunse la denominazione di Archivio di Stato in seguito alle disposizioni che riorganizzavano l'amministrazione degli Archivi di Stato nel 1874.

Qualche documento di Brescia per il periodo della repubblica sociale italiana si trova presso l'ACS, trasportato a Roma probabilmente a seguito delle operazioni di recupero degli archivi degli organi centrali dello Stato, trasferiti al Nord dopo l'armistizio del 1943.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 64-65; *Relazione 1883*, pp. 114-119; *Notizie 1906*, pp. 46-49; *Ordinamento 1910*, pp. 61-66; *Archivi 1944*, pp. 43-51; *Danni guerra 1940-1945*, p. 5; *Archivi 1952*, *passim*.
Nota sull'Archivio di Brescia, in *Archivio storico lombardo*, 1 (1874), pp. 369-371; G. LIVI, *Il r. Archivio di Stato in Brescia*, *ibid*, XXI (1894), pp. 137-171; E. MICHEL, *L'Archivio di Stato in Brescia*, in *Rassegna storica del risorgimento*, V (1918), pp. 544-547; G. BONELLI, *Il r. Archivio di Stato in Brescia*, in *Brixia sacra*, XI (1920), pp. 64-78; *L'Archivio di Stato in Brescia. Notizia e inventario* [a cura di G. BONELLI], Pavia 1924; L. MAZZOLDI, *Archivio di Stato di Brescia*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], 1, Zug 1972, pp. 349-350.

Antichi regimi

Brescia, libero comune fin dai primi anni del sec. XII, passò poi alla signoria degli scaligeri, dei Visconti e poi di Pandolfo Malatesta, che resse la città dal 1404 al 1419. Parte della documentazione relativa al dominio malatestiano è conservata presso la Sezione di Archivio di Stato di Fano. Successivamente Brescia fu soggetta alla repubblica di Venezia dal 1426 al 1797, con una breve interruzione dal 1509 al 1516, quando, all'indomani della battaglia di Agnadello, la città si diede ai francesi. Durante la dominazione veneziana, fu governata dai rettori: podestà e capitano, sempre in numero di due, con competenze amministrative e giurisdizionali. Essi erano nobili veneziani, scelti dal doge e dal senato. Si sostituivano a vicenda quando la carica di podestà o di capitano s'era resa vacante e il successore non era ancora stato nominato dal doge. Ciascuno aveva la propria cancelleria.

Comune, b. 1 e regg. 3 (1487-17953). Inventario sommario.

Cancelleria del podestà o Curia pretoria, bb. 330, regg. 245 e pergg. 8 (1426-1796). Inventario sommario.

< Atti > 1426-1545, regg. 26. < Lettere avogaresche > 1518-1796, bb. 45. < Investiture ecclesiastiche > 1589-1620, reg. 1. < Ducali > 1530-1795, regg. 45. < Lettere **auditoriali** > 1760-1796, bb. 25. Oltre alle serie segnalate, nel fondo sono compresi anche atti e sentenze civili e criminali.

Vicario pretorio, bb. 79 (1614-1796). Inventario sommario.

Ufficio ricoperto dal podestà come giudice di prima istanza **nelle** cause civili.

Assistenza pretoria, bb. 154 (**1577-** 1799). Inventario sommario.

Ufficio che si formava quando il podestà assegnava ad un altro ufficiale, che assumeva il titolo di luogotenente pretorio, la **facoltà** di giudicare nelle cause civili.

Cancelleria del capitano o Curia prefettizia, bb. 205, **regg. 38** e pergg. 1.872 (1444-1799, con **docc.** in copia dal 1280). Inventario sommario.

< Cancelleria prefettizia superiore > sec. XV-1799, con **docc.** in copia dal 1280, bb. 101, regg. 12 e pergg. 1.872. < Cancelleria prefettizia inferiore > **1528-** 1795, bb. 104 e regg. 26. Retta da due notai, si occupava del criminale e degli affari di giurisdizione mista.

Cancelleria camerale, bb. 179 e regg. 10 (1461-1798). Inventario **sommario**.

Dal nome del camerlengo incaricato della riscossione delle pubbliche imposte e delle tasse per condanne. Sovrintendeva alle aste ed alle confische dei beni dei banditi, ecclesiastici e luoghi pii; pesava le monete ed eseguiva i pagamenti.

< Tassa **quintello** > 1749-1798, bb. 176: tassa del **5%** su eredità, donazioni e legati. < Miscellanea > 1461-1758, bb. 3.

1 registri riguardano confische, beni ecclesiastici, tasse, gabelle dei contratti della Camera ducale e decreti per traslati ed investiture, per i secc. XVI-XVIII.

BIBL.: *Statuta veneta*, Venezia 1678, p. 89; F. CONIDIO, *Archivio camerale veneto: tassa quintello*, Brescia 1902.

Sindici inquisitori di terraferma, b. 1 e reg. 1 (1588-1771). Inventario sommario.

Magistratura di carattere fiscale con competenza in materia di contrabbando, dazi, frodi alla cassa pubblica ed altro.

La documentazione consta di sentenze, mandati, proclami.

Tre senatori delegati all'estimo generale, bb. 3 e reg. 1 (**1642-** 1648). Inventario sommario.

Magistrato dei monasteri, bb. 8 (1771-1785). Inventario sommario. Esercitava la sorveglianza sulle esenzioni concesse ai monasteri.

Contiene denunce circa la situazione economica di enti religiosi e luoghi pii, grida ed ordini a stampa.

Ufficio del territorio, bb. 477 e regg. 74 (1392-1795, con docc. in copia dal 1193); pergg. 104 (1399, 1486-1766). Inventario sommario.

Ufficio istituito dalla repubblica di Venezia per soprintendere agli affari della provincia con l'incarico dell'esazione di pubbliche tasse.

Vice collateraria di Brescia, reg. 1 (sec. XVIII: con registi di documenti dal 1426 al 1764). Inventario sommario.

La funzione di questa magistratura consisteva nel coadiuvare i rettori nell'esercizio della giurisdizione criminale.

Consoli dei quartieri, bb. 357 (1628- 1804). Inventario sommario.

Magistratura municipale giudiziaria e civile, che decideva su questioni relative a concorsi di creditori, adizioni di eredità, pagamento di doti e fallimenti.

Giudici commissari, bb. 44 (1625- 1800). Inventario sommario.

Magistrati municipali nominati dal collegio dei giudici; giudicavano nei processi di cause civili tanto di prima che di seconda istanza.

Periodo napoleonico

Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Mella, bb. 327 e regg. 194 (1797-1815). Inventario sommario.

Congregazione delegata, reg. 1 (6 mag. 1799-10 mag. 1800): < Deliberazioni >.

Atti della Valcamonica, bb. 252 (1793-1815). Inventario sommario.

Atti del periodo napoleonico e precedenti, ordinati secondo lo schema peroniano: acque, bilanci comunali, censo, commercio, culto, finanze, fondi nazionali, luoghi pii, polizia, popolazione, sanità, strade, studi. Gli atti provengono dall'AS Bergamo della cui provincia fece parte fino al 1859 la Valcamonica, con Breno capoluogo di distretto e sede di viceprefettura durante il periodo napoleonico.

Agenzia dei beni nazionali dei dipartimenti del Mella e del Benaco, bb. 8 e regg. 6 (1797-1798). Inventario sommario.

Riguardano le stime dei beni appartenuti a persone fisiche, comuni, corpi morali.

Regio demanio, bb. 5 (1797-1801): < Tassa sull'eredità >. Inventario sommario.

Intendenza di finanza, bb. 111 (1805-1815, con docc. dal 1802). Inventario sommario.

Serie principale: < Corporazioni religiose ed opere pie > 1802-1815, bb. 67: sono atti riguardanti la soppressione delle corporazioni.

Giudicature di pace di

Brescia, bb. 6 (1797-1811). Inventario sommario. Desenzano (Desenzano del Garda), bb. 8 (1804-1815). Inventario sommario.

Corte di appello, bb. 278 e regg. 40 (1807-1815): < Sentenze >. Inventario sommario.

Restaurazione

Prefettura provinciale, regg. 2 (1815). Inventario sommario.

Magistratura di transizione con le stesse attribuzioni della prefettura del dipartimento del Mella.

Delegazione provinciale, bb. 4.282 e regg. 796 (1815-1859, con docc. dal 1810). Inventario sommario ; indice parziale.

Si segnala la serie < Atti riservati > 1818-1859, bb. 139. Indice alfabetico per argomenti, persone e luoghi. La documentazione riguarda prevalentemente acque, strade, beneficenza, censo, culto, finanza, istruzione, affari militari, polizia, alta polizia, province, comuni, uffici e impiegati.

Subeconomi dei benefici vacanti, bb. 28 (1810-1859). Inventario sommario.

Commissariati distrettuali di

Bagnolo (Bagnolo Mella), bb. 92 e regg. 39 (1827-1862). Bovegno, bb. 3 e regg. 43 (1816-1854). Brescia, bb. 6 e regg. 40 (1815-1859, con docc. dal 1811). Gardone Val Trompia, bb. 2 e regg. 31 (1817-1860). Iseo, bb. 3 e regg. 70 (1826-1861). Lonato, bb. 19 e regg. 46 (1815-1864). Mon-

techiaro (Montichiari), bb. 29 e regg. 57 (1815-1860, con docc. dal 1807). Ospitaletto, bb. 8 e regg. 51 (1815-1859, con docc. dal 1808 e fino al 1867). Salò, bb. 23 e regg. 26 (1815-1859, con docc. dal 1810 e fino al 1864). Verolanuova, bb. 4 (1822-1859). Vestone, bb. 20 e regg. 22 (1816-1862). Fino al 1819 conservarono la denominazione di cancellerie del censo; erano state istituite in epoca teresiana per la conservazione dei libri censuari dei comuni lombardi con compiti di vigilanza e di tutela sui comuni di seconda e terza classe (cioè sui comuni piccoli e medi), mentre nei comuni sedi di provincia o città regie era preposto il delegato provinciale. La provincia di Brescia era divisa in diciassette distretti: Adro, Bagnolo, Bovegno, Brescia, Chiari, Gardone Val Trompia, Gargnano, Iseo, Leno, Lonato, Montechiaro, Orzinuovi, Ospitaletto, Preseglie, Salò, Verolanuova, Vestone.

Tutti i fondi sono muniti di inventario sommario.

Ufficio provinciale di polizia poi Commissariato superiore di polizia, bb. 27 (1830-1859). Inventario sommario.

Intendenza provinciale di finanza, bb. 102 (1818-1859). Inventario sommario.

Ufficio' di commisurazione di Brescia, bb. 700 (1850-1859, con docc. fino al 1862). Inventario sommario.

Ufficio di commisurazione di Chiari, bb. 12 (1850-1859, con docc. fino al 1863). Inventario sommario.

Ispettorato provinciale delle scuole elementari, bb. 4 (1839-1858). Inventario sommario.

Giudicatura politica di Brescia, bb. 93 e regg. 29 (1816-1835). Inventario sommario.

Preture di

Bagnolo (Bagnolo Mella), bb. 42 (1819-1859). Brescia, bb. 712 e regg. 49 (1818-1859). Lonato, bb. 74 (1824-1859). Ospitaletto, bb. 59 e regg. 8 (1830-1859).

Nel 1818 furono istituite oltre alla pretura urbana nove preture foresi e ne furono stabilite le relative giurisdizioni con riferimento ai distretti amministrativi: Lonato di prima classe (distretto IV di Montechiaro e V di Lonato); di seconda classe Salò (distretto XIV di Salò e XV di Gargnano) Chiari (distretto VIII di Chiari) e Verolanuova (distretto XI di Verolanuova); di terza classe Iseo (distretto IX di Andro e X d'Iseo); Leno (distretto XIII di Leno) Vestone (distretto XVII di Vestone e XVI di Preseglie), Orzinuovi (distretto XII di Orzinuovi) e Gardone (distretto VI di Gardone e VII di Bovegno).

Tutti i fondi sono muniti di inventario sommario.

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, bb. 3.748 e regg. 123 (1818-1859). Inventario sommario.

Dal 1818 ebbe competenza in materia civile limitata ai seguenti distretti: I distretto di Brescia, II distretto di Ospitaletto e III distretto di Bagnolo. Dal 1852, allorché divenne tribunale provinciale, ebbe la stessa competenza territoriale sia in materia civile che penale.

< Fascicoli penali > 1831-1854, bb. 1.042. < Fascicoli civili > 1818-1853, bb. 1.388 e regg. 102. < Atti contenziosi mercantili > 1825; 1841-1859, bb. 168 e regg. 21. < Atti contenziosi in oggetti civili e mercantili > 1818-1853, bb. 1.150.

11

Prefettura, bb. 5.854 e regg. 461 (1859-1945). Inventario sommario.

< Gabinetto > 1859-1945, bb. 191. < Archivio generale > 1859-1945, bb. 5.663 e regg. 461.

Sottoprefettura di Breno, bb. 50 (1860- 1926). Inventario sommario.

Sottoprefettura di Castiglione delle Stiviere¹, bb. 7 (1859-1868). Inventario sommario.

Sottoprefettura di Chiari, bb. 44 (1860- 1926); Inventario sommario.

Sottoprefettura di Salò, bb. 274 (1866- 1926). Inventario sommario.

Sottoprefettura di Verolanuova, bb. 27 (1866-1926). Inventario sommario.

Unione nazionale protezione antiaerea, bb. 812 e regg. 58 (1931- 1945). Inventario sommario.

Si segnalano le seguenti serie: < Ricoveri industriali > 1934-1945, bb. 4. < Allarmi aerei > 1943-1945, regg. 12.

Ufficio liquidazione e indennizzi per le requisizioni da parte delle autorità germaniche, bb. 4 (1943-1945, con docc. fino al 1949). Inventario sommario.

Ufficio provinciale dell'assistenza Post-bellica, bb. 5 (1946- 1957). Inventario sommario.

¹In provincia di Mantova.

Commissione provinciale per le sanzioni contro il fascismo, bb. 2 e regg. 21 (1945-1947). Inventario sommario.

Questura, bb. 21 (1859-1925). Inventario sommario.

Intendenza di finanza, bb. 192 (1859-1897): <Asse ecclesiastico>. Inventario sommario.

Subeconomato dei benefici vacanti di Brescia, bb. 34 (1859- 1937). Inventario sommario.

Consiglio provinciale dell'economia corporativa, bb. 327 (1920- 1932). Inventario sommario.

Circolo costruzioni telegrafiche, bb. 86 e regg. 178 (1928-1948). Inventario sommario.

Ufficio autotrasporti del Governo militare alleato, b. 1 (1944-1945): < Domande per le licenze di circolazione degli automezzi >. Inventario sommario.

Consiglio provinciale scolastico, bb. 15 (1860-1915). Inventario sommario.

Si segnala la serie: < Legati a favore dell'istruzione > 1865- 1896, bb. 5.

Provvìditorato agli studi, bb. 68 e regg. 16 (1875-1902). Inventario sommario.

Consiglio provinciale di leva, regg. 1.262 (classi 1885-1917): < Decisioni >. Inventario sommario.

Distretto militare di Brescia, regg. 266 (classi 1874-1902). Inventario sommario.

< Fogli matricolari > regg. 229. < Rubriche > regg. 37.

Preture di

Bagnolo Mella, bb. 104 e regg. 119 (1859-1889). Bagolino, bb. 7 (1864-1923). Brescia, bb. 1.020 e regg. 318 (1859-1923). Gargnano, bb. 15 (1864-1923). Lonato, bb. 1.429 e regg. 78 (1859-1921). Montichiari, bb. 411 (1853-1906). Ospitaletto, bb. 141 e reg. 1 (1859-1919). Preseglie, bb. 8 e regg. 19 (1864-1923). Rezzato, bb. 150 e regg. 62 (1862-1892). Salò, b. 1 e regg. 126 (1866-1938). Vestone, bb. 16 (1866-1923).

Tutti i fondi sono muniti di inventario sommario.

Tribunale di Breno, voll. e regg. 212 (1862-1923). Inventario sommario. Contiene sentenze civili, sentenze penali, ricorsi e decreti.

Tribunale di Brescia, bb. 4.942 e voll. e regg. 2.363 (1854-1942). Inventario sommario.

< Sentenze civili > 1866-1939, voll. 563. < Fascicoli civili > 1866-1942, bb. 1.890 e regg. 1.358. < Sentenze penali > 1862-1920, voll. 166. < Fascicoli penali > 1861-1939, bb. 2.401 e regg. 263. < Affari contenziosi civili > 1862-l 865, bb. 135. < Affari contenziosi mercantili > ~~1854-~~ 1865, bb. 221. < Giudizi di graduazione > 1866-l 941, bb. 295 e regg. 13.

Tribunale di Salò, voll. e regg. 189 (1864-1923). Inventario sommario. Contiene sentenze civili, sentenze penali, ricorsi e decreti.

Sezione di corte di appello di Brescia, bb. 421 e regg. 306 (1862-1926). Inventario sommario.

< Fascicoli civili > 1862-1926, bb. 371 e regg. 276. < Sentenze penali > 1862-1866, bb. 6 e regg. 17. < Fascicoli penali > 1862-1924, bb. 41 e regg. 13. < Atti contenziosi civili > 1865-l 870, bb. 3.

Procura generale presso la corte di appello di Brescia, bb. 175 e regg. 52 (1862-1915). Inventario sommario.

Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra, Sezione autonoma di Brescia, vedi AS Milano.

III

COMUNI

Borno, bb. 160 (1446-1859); pergg. 20 (1318-1770). Inventario sommario.

Bovegno, bb. 376 (1526-1924); pergg. 248 (1192-1600: secc. XII 4, XIII 100, XIV-XVII 144). Inventario sommario.

Calvisano, bb. 18 e regg. 5 (1355-1817); pergg. 197 (1348-1570). Inventario sommario.

Gottolengo, pergg. 33 (1461-1741). Inventario sommario.

Montechiaro (Montichiari), regg. 42 (1370- 179 1). Inventario sommario.

Orzinuovi, bb. 14 e regg. 119 (1396-1805); pergg. 184 (1341-1685). Inventario sommario.

Nel fondo è conservato un volume pergameneo di 'statuti del sec. XIV.

BIBL.: G. Livi, *L'archivio del comune di Orzinovi*, in *Archivio storico italiano*, s. V, t. XXII (1898), pp. 69-72.

Pisogne, bb. 4 e regg. 14 (1505-l 8 15). Inventario sommario.

Rovato, regg. 584 (1378- 1854). Inventario sommario.

ARCHIVI FASCISTI

Milizia volontaria sicurezza nazionale, vedi Archivio centrale dello Stato, p. 234.

Partito fascista repubblicano, Federazione di Brescia, vedi Archivio Centrale dello Stato, p. 239.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio notarile, regg. 2 (1432 ;1566- 1626). Inventario sommario.

< Statuti > 1432, reg. 1. < Libri delle mute > 1566-1626, reg. 1.

Atti dei notai del distretto di Breno, filze 1.353 (secc. XVI-XIX: sec. XVI filze 302, XVII filze 321, XVIII filze 310, XIX filze 420). Inventario sommario.

Si riferiscono alle seguenti località : Anfurro¹, Angolo (Angolo Terme), Artogne, Berzo², Berzo Demo, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, Cemmo³, Cerveneno, Ceto, Cevo, Cimbergo, Cividate (Cividate Camuno), Cortenedolo⁴, Corteno (Corteno Golgi), Darfo (Darfo-Boario Terme), Edolo, Erbanno⁵, Esine, Gianico, Gorzone (Gorzone-Sciano)⁵, Grevo (Cedegolo), Grumello⁶, Incudine, Losine, Lovenno⁶, Lozio, Malegno, Malonno, Mazzunno¹, Monno, Mù⁴, Niardo, Ono (Ono Degno)⁷, Ossimo, Paisco⁶, Paspardo, Piano (Pian Camuno), Pisogne, Pontagna⁸, Ponte di Legno, Prestine, Santicolo⁹, Saviore (Saviore dell'Adamello), Sello, Sonico, Temù, Terzano¹, Vezza (Vezza d'Oglio), Villa d'Allegno⁸, Vione.

¹ Nel comune di Angolo Terme.

² Nel comune di Berzo Demo.

³ Nel comune di Capo di Ponte.

⁴ Nel comune di Edolo.

⁵ Nel comune di Darfo-Boario Terme.

⁶ Nel comune di Paisco-Lovenno.

⁷ Nel comune di Pertica Bassa.

⁸ Nel comune di Temù.

⁹ Nel comune di Corteno Golgi.

Atti dei notai del distretto di Brescia, filze 15.602 (secc. XV-XIX: sec. XV filze 2.011, XVI filze 3.156, XVII filze 3.024, XVIII filze 2.150, XIX filze 5.261). Inventario sommario.

Si riferiscono alle seguenti località : Acquafredda, Acqualunga ¹, Adro, Alfianello, Azzano (Azzano Mella), Bagnolo (Bagnolo Mella), Barbariga, Barco ², Bassano (Bassano Bresciano), Bedizzole, Berlingo, Borgonato ³, Borgosatollo, Bornato ⁴, Botticino Mattina ⁵, Botticino Sera ⁵, Bovegno, Bovezzo, Brandico, Brescia, Brione, Brozzo ⁶, Cadignano ⁷, Caionvico ⁸, Calcinato, Calino ⁴, Calvagese (Calvagese della Riviera), Calvisano, Camignone ⁹, Capriano (Capriano del Colle), Capriolo, Carcina ¹⁰, Carpenedolo, Carzago (Carzago della Riviera) ¹¹, Castegnato, Castelvati, Castelnuovo (Castel Mella), Castenedolo, Castrezzato, Cazzago (Cazzago San Martino), Cellatica, Chiari, Cignano ¹², Cigole, Ciliverghe ¹³, Cimmo (Tavernole sul Mella), Cizzago ¹⁴, Clusane (Clusane sul Lago) ¹⁵, Coccaglio, Collebeato, Collio, Cologne, Colombaro ³, Comezzano ¹⁴, Concesio, Corticelle (Corticelle Pieve) ¹⁶, Corzano, Cossirano ¹⁷, Costalunga ⁸, Cremazzano ¹⁸, Dello, Desenzano (Desenzano del Garda), Erbusco, Farfengo ¹, Faverzano ¹², Fiesse, Fiumicello (Fiumicello Urigo) ⁸, Flero, Folzano ⁸, Frontignano ¹⁹, Gabbiano (Borgo San Giacomo), Gambara, Gardone Val Trompia, Ghedi, Gottolengo, Gussago, Inzino ²⁰, Irma, Iseo, Isorella, Leno, Lodrino, Lograto, Lonato, Longhena, Losine, Lozio, Ludriano ²¹, Lumezzane, Macclodio, Magno (Magno Sopra Inzino) ²⁰, Mairano, Manerbio, Marcheno, Marmentino, Marone, Mazzano, Milzano, Mompiano ⁸, Moniga (Moniga del Garda), Monterotondo ⁹, Monticelli (Monticelli Brusati), Montechiaro (Montichiari), Montirone, Nave, Nigoline ³, Nuvolento, Nuvolera, Offlaga, Ome, Oriano ¹⁸, Orzinuovi, Orzi Vecchi, Ospitaletto, Padenghe (Padenghe sul Garda), Padernello ¹, Paderno (Paderno Franciacorta), Palazzolo (Palazzolo sull'Oglio), Paratico, Passirano, Pavone (Pavone del Mella), Pedernaga (San Paolo), Peschiera d'Iseo (Peschiera Maraglio) ²², Pezzaze, Pezzoro ²³, Pilzone ¹⁵, Polaveno, Pompiano, Poncarale, Pontevico, Pontoglio, Porza-

¹ Nel comune di Borgo San Giacomo.

² Nel comune di Orzinuovi.

³ Nel comune di Corte Franca.

⁴ Nel comune di Cazzago San Martino.

⁵ Nel comune di Botticino.

⁶ Nel comune di Marcheno.

⁷ Nel comune di Verolanuova.

⁸ Nel comune di Brescia.

⁹ Nel comune di Passirano.

¹⁰ Nel comune di Villa Carcina.

¹¹ Nel comune di Calvagese della Riviera.

¹² Nel comune di Offlaga.

¹³ Nel comune di Mazzano.

¹⁴ Nel comune di Comezzano-Cizzago.

¹⁵ Nel comune di Iseo.

¹⁶ Nel comune di Dello.

¹⁷ Nel comune di Trenzano.

¹⁸ Nel comune di San Paolo.

¹⁹ Nel comune di Barbariga.

²⁰ Nel comune di Gardone Val Trompia,

²¹ Nel comune di Roccafranca.

²² Nel comune di Monte Isola.

²³ Nel comune di Tavernole sul Mella.

no ¹, Pozzolengo, Pralboino, Provaglio (Provaglio Val Sabbia), Provezze ², Quinzanello ³, Quinzano (Quinzano d'Oglio), Remedello Sopra ⁴, Remedello Sotto ⁴, Rezzato, Rivoltella ⁵, Roccafranca, Rodengo ⁶, Roncadelle, Rovato, Rudiano, Saiano ⁶, Sale Marasino, San Bartolomeo ⁷, San Gervasio (San Gervasio Bresciano), San Nazzaro (San Nazzaro Mella) ⁷, Sant'Alessandro ⁷, Sant'Eufemia (Sant'Eufemia della Fonte) ⁷, San Vigilio ⁸, San Zeno (San Zeno Naviglio), Sarezzo, Scarpizzolo ⁹, Seniga, Serle, Sermione (Sirmione), Siviano ¹⁰, Timoline ¹¹, Torbiato ¹², Torbole (Torbole Casaglia), Travagliato, Trenzano, Urigo d'Oglio, Urigo Mella ⁷, Vello ¹³, Verolanuova, Verolavecchia, Villa Carcina, Villachiera, Virle (Virle Tre Ponti) ¹⁴, Visano, Zone.

Atti dei notai del distretto di Salò, filze 2.808 (secc. XV-XIX: sec. XV filze 314, XVI filze 653, XVII filze 620, XVIII filze 501, XIX filze 720). Inventario sommario.

Si riferiscono alle seguenti località : Agnosine, Alone ¹⁵, Anfo, Avenone ¹⁶, Bagolino, Barghe, Bione, Burago (Burago Riviera) ¹⁷, Caccaverio (Campoverde) ¹⁸, Casto, Castrezzato ¹⁷, Comero ¹⁵, Degagna ¹⁹, Gardone Riviera, Gargnano, Gavardo, Gogliione Sopra ²⁰, Hano (Capovalle), Idro, Lavenone, Levranghe ¹⁶, Limone (Limone sul Garda), Livemmo ²¹, Maderno ²², Malpaga ¹⁵, Manerba (Manerba del Garda), Muscoline, Muslone ²³, Navono ²¹, Nozza ²⁴, Odolo, Ono (Ono Degno) ¹⁶, Paitone, Polpenazze (Polpenazze del Garda), Portese ²⁵, Posico (Posico Olsano) ²⁶, Prandaglio ²⁷, Prato (Belprato) ²¹, Preseglie, Presego ²⁸, Puegnago (Puegnago sul Garda), Raffa ²⁹,

¹ Nel comune di Leno.

² Nel comune di Provaglio d'Iseo.

³ Nel comune di Dello.

⁴ Nel comune di Remedello.

⁵ Nel comune di Desenzano del Garda.

⁶ Nel comune di Rodengo-Saiano.

⁷ Nel comune di Brescia.

⁸ Nel comune di Concesio.

⁹ Nel comune di San Paolo.

¹⁰ Nel comune di Monte Isola.

¹¹ Nel comune di Corte Franca.

¹² Nel comune di Adro.

¹³ Nel comune di Marone.

¹⁴ Nel comune di Rezzato.

¹⁵ Nel comune di Casto.

¹⁶ Nel comune di Pertica Bassa.

¹⁷ Nel comune di Muscoline.

¹⁸ Nel comune di Salò.

¹⁹ Nel comune di Vobarno.

²⁰ Nel comune di Prevalle.

²¹ Nel comune di Pertica Alta.

²² Nel comune di Toscolano Maderno.

²³ Nel comune di Gargnano.

²⁴ Nel comune di Vestone.

²⁵ Nel comune di San Felice del Benaco.

²⁶ Nel comune di Mura.

²⁷ Nel comune di Villanuova sul Clisi.

²⁸ Nel comune di Lavenone.

²⁹ Nel comune di Puegnago sul Garda.

Sabbio (Sabbio Chiese), Salò, San Felice (San Felice del Benaco), Soiano del Lago, Sopraponte ¹, Teglie ², Tignale, Toscolano ³, Tremosine, Treviso (Treviso . Bresciano), Vallio (Vallio Terme), Vestone, Villanuova (Villanuova sul Clisi), Vobarno, Volciano ⁴.

CATASTI

Ufficio del cen'so bresciano antico, bb. 734, regg. 2.339 e mappe 511 (1641-1825). Inventari sommari.

Si segnalano le seguenti serie:

< Atti dell'estimo civico del comune di Brescia > 1641-1723, bb. 61 e regg. 114. Gli atti sono ordinati secondo le quadre del tempo: San Faustino, San Giovanni, Sant'Alessandro, Cittadella Vecchia e Cittadella Nuova.

< Catasto degli immobili delle quadre > 1641-1646, regg. 76. < Catastico dei beni siti in Val Trompia e Val Sabbia, spettanti alla magnifica città > 1641, regg. 9. < Fedi e petizioni per traslati > 1723-1825, bb. 163. < Catasto territoriale di Brescia > 1809, reg. 1. < Estimo civico, beni omessi > 1732-1825, bb. 7. < Atti dei deputati all'estimo > 1660-1805, bb. 2.

Deputazione agli estimi civico e clericale, bb. 9 e regg. 93 (1612- 1898). Inventario sommario.

-Si segnalano le seguenti serie: < Estimo clericale di Brescia e provincia: petizioni d'estimo > 1769-1852, bb. 9. < Registri censuari dei beni del clero in città e provincia > 1641-1830, regg. 20. < Catasto civico-clericale > 1840-1850, regg. 6. Si riferisce alle seguenti località: Ome, Porzano ⁵, Pralboino, Rodengo ⁶, Travagliato.

Catasto lombardo-veneto, bb. 501 e regg. 2.139 (1641-1855). Inventari sommari.

Il fondo è costituito dalla documentazione dei commissariati distrettuali a suo tempo consegnata alle locali agenzie delle imposte.

Adro: < Estimi e catasti > 1809-1852, bb. 15 e regg. 109. Si riferiscono alle seguenti località: Adro, Borgonato ⁷, Bornato ⁸, Calino ⁸, Capriolo, Cazzago (Cazzago San Martino), Clusane (Clusane sul Lago) ⁹, Colombaro ⁷, Erbusco, Monterodondo ¹⁰, Nigoline ⁷, Paratico, Passirano, Timoline ⁷, Torbiato ¹¹.

¹ Nel comune di Gavardo.

² Nel comune di Vobarno.

³ Nel comune di Toscolano Maderno.

⁴ Nel comune di Roè Volciano.

⁵ Nel comune di Leno.

⁶ Nel comune di Rodengo-Saiano.

⁷ Nel comune di Corte Franca.

⁸ Nel comune di Cazzago San Martino.

⁹ Nel comune di Iseo.

¹⁰ Nel comune di Passirano.

¹¹ Nel comune di Adro.

Bagnolo (Bagnolo Mella) : < Estimi e catasti > 1641-1814, bb. 17 e regg. 130. Si riferiscono alle seguenti località: Azzano (Azzano Mella), Bagnolo (Bagnolo Mella), Barbariga, **Brandico**, Capriano (Capriano del Colle), Castelnuovo (Castel Mella), Corticelle (Corticelle Pieve)¹, Dello, Flero, Frontignano², Ghedi, Longhena, Mairano, Montirone, Poncarale, Quinzanello¹.

Bagolino: < Estimi e catasti > 1816-1852, bb. 4 e regg. 5.

Bovegno : < Estimi e catasti > 1813- 1852, bb. 10 e regg. 26. Si riferiscono alle seguenti località: Bovegno, Brozzo³, Cimmo (Tavernole sul Mella), Collio, Irma, Lodrino, Marmentino, Pezzaze, **Pezzo**⁴.

Breno: < Estimi e catasti > 1811-1850, bb. 39 e regg. 109. Si riferiscono alle seguenti località: Berzo Inferiore, Bienno, Borno, Braone, Breno, Capo di Ponte, **Cemmo**⁵, Cervenno, Ceto, Cimbergo, Cividate (Cividate Camuno), Erbanno⁶, Esine, Losine, Lozio, **Malegno**, Niardo, Ono (Ono Degno)⁷, Ossimo, Paspardo, Prestine, Terzano⁸.

Brescia: < Petizioni d'estimo e registri catastali > 1806- 1852, bb. 36 e regg. 94. Si riferiscono alle seguenti località : Brescia, **Bovezzo**, Brione, Cellatica, Collebeato, Concesio, Gussago, Nave, Sant'Eufemia (Sant'Eufemia della Fonte)⁹, San Vigilio¹⁰, San Zeno (San Zeno Naviglio), Urago Mella⁹.

Brescia-Fiumicello: < Catasti e traslati > 1810-1852, regg. 149. Si riferiscono alle seguenti località: Costalunga⁹, Folzano⁹, Mompiano⁹, Roncadelle, San Bartolomeo⁹, San Nazzaro (San Nazzaro Mella)⁹, Sant'Alessandro⁹.

Chiari: < Estimi e catasti > 1809-1852, bb. 19 e regg. 111. Si riferiscono alle seguenti località: Castelvati, Castrezzato, Chiari, Pontoglio, **Rudiano**, Urago d'Oglio. Edolo: < Estimi e catasti > 1809-1853, bb. 61 e regg. 122. Si riferiscono alle seguenti località: Edolo, Berzo Demo, Cevo, Cortenedolo¹¹, Corteno (Corteno Golgi), **Grevio** (Cedegolo), Grumello¹², Incudine, **Loveno**¹², Malonno, Monno, Mù¹¹, Paisco¹², Pontagna¹³, Ponte di Legno, Santicolo¹⁴, Saviore (Saviore dell'Adamello), Sellero, Sonico, Temù, Vezza (Vezza d'Oglio), Villa d'**Allegno**¹³, Vione.

Gardone Val Trompia: < Estimi e catasti > 1641- 1850, bb. 12 e regg. 49. Si riferiscono alle seguenti località: **Carcina**¹⁵, Gardone Val Trompia, Inzino¹⁶, Lumezzane, Magno (Magno Sopra Inzino)¹⁶, Marcheno, Polaveno, Sarezzo, Villa **Carcina**.

¹ Nel comune di Dello.

² Nel comune di Barbariga.

³ Nel comune di Marcheno.

⁴ Nel comune di Tavernole sul Mella.

⁵ Nel comune di Capo di Ponte.

⁶ Nel comune di Darfo-Boario Terme.

⁷ Nel comune di Pertica Bassa.

⁸ Nel comune di Angolo Terme.

⁹ Nel comune di Brescia.

¹⁰ Nel comune di Concesio.

¹¹ Nel comune di Edolo.

¹² Nel comune di Paisco-Loveno.

¹³ Nel comune di Temù.

¹⁴ Nel comune di Corteno Golgi.

¹⁵ Nel comune di Villa **Carcina**.

¹⁶ Nel comune di Gardone Val Trompia.

Gargnano: < Estimati e catasti > 18 15-1852, bb. 23 e regg. 56. Si riferiscono alle seguenti località: Gargnano, Limone (Limone sul Garda), **Maderno**¹, Muslone², Tignale, Toscolano¹, Tremosine.

Iseo: < Estimati e catasti > 1812-1851, bb. 14 e regg. 80. Si riferiscono alle seguenti località: Iseo, Marone, Monticelli (Monticelli Brusati), Peschiera d'Iseo (Peschiera Maraglio)³, Pilzone⁴, Provaglio (Provaglio d'Iseo), Provezze⁵, Sale Marasino, Siviano³, Vello⁶, Zone.

Leno: < Estimati e catasti > 1807-1851, bb. 19 e regg. 76. Si riferiscono alle seguenti località: Cigole, Fiesse, Gambara, Gottolengo, Leno; Manerbio, Pavone (Pavone del Mella), Porzano⁷, Pralboino.

Lonato : < Estimati e catasti > 18 11-1852, bb. 27 e regg. 39. Si riferiscono alle seguenti località: Bedizzole, Calvagese (Calvagese della Riviera), Carzago (Carzago della Riviera)⁸, Castel Venzago⁹, Desenzano (Desenzano del Garda), Lonato, Moniga (Moniga del Garda), Padenghe (Padenghe sul Garda), Pozzolengo, Rivoltella¹⁰, Sermione (Sirmione).

Montichiari: < Estimati e catasti > 1809-1852, bb. 31 e regg. 105. Si riferiscono alle seguenti località: Acquafredda, Calcinato, Calvisano, Carpenedolo, Isorella, **Malpaga**¹¹, Montechiaro (Montichiari), Remedello Sopra¹², Remedello Sotto¹², Visano.

Orzinuovi: < Estimati e catasti > 1805-1852, bb. 9 e regg. 120. Si riferiscono alle seguenti località: Acqualunga¹³, **Barco**¹⁴, Cremezzano¹⁵, Farfengo¹³, Gerola (**Gerolannuova**)¹⁶, Gabbiano (Borgo San Giacomo), Ludriano¹⁷, **Oriano**¹⁵, Orzinuovi, Orzivecchi, Padernello¹³, Pederagnaga (San Paolo), Pompiano, Roccafranca, **Scarpizolo**¹⁵, Villachiara, Zurlengo¹⁶.

Ospitaletto : < Estimati e catasti > 1806-1852, bb. 16 e regg. 186. Si riferiscono alle seguenti località: Berlingo, Camignone¹⁸, Castegnato, Cizzago¹⁹, Comezzano¹⁹, Corzano; Cossirano²⁰, Lograto, Macclodio, Ome, Ospitaletto, Paderno (Paderno Franciacorta), Rodengo²¹, **Saiano**²¹, Torbole (Torbole Casaglia), Travagliato, Trenzano, Valenzano¹⁸.

¹ Nel comune di Toscolano Maderno.

² Nel comune di Gargnano.

³ Nel comune di Monte Isola.

⁴ Nel comune di Iseo.

⁵ Nel comune di Provaglio d'Iseo.

⁶ Nel comune di Marone.

⁷ Nel comune di Leno.

⁸ Nel comune di Calvagese della Riviera.

⁹ Nel comune di Lonato.

¹⁰ Nel comune di Desenzano del Garda.

¹¹ Nel comune di Calvisano.

¹² Nel comune di Remedello.

¹³ Nel comune di Borgo San Giacomo.

¹⁴ Nel comune di Orzinuovi.

¹⁵ Nel comune di San Paolo.

¹⁶ Nel comune di Pompiano.

¹⁷ Nel comune di Roccafranca.

¹⁸ Nel comune di Passirano.

¹⁹ Nel comune di Comezzano-Cizzago.

²⁰ Nel comune di Trenzano.

²¹ Nel comune di Rodengo-Saiano.

Pisogne: < Estimi e catasti > 18 1 I-I 853, bb. 17 e regg. 68. Si riferiscono alle seguenti località : Anfurro ¹, Angolo (Angolo Terme), Artogne, Darfo (Darfo-Boario Terme), Gianico, Gorzone (Gorzone-Sciano) ², Mazzunno ¹, Piano (Pian Camuno), Pisogne.

Preseglie: < Estimi e catasti > 1812-1852, bb. 15 e regg. 27. Si riferiscono alle seguenti località : Agnosine, Barghe, Bione, Odolo, Preseglie, Sabbio (Sabbio Chiese).

Rezzato : < Estimi e catasti > 1641- 1850, bb. 19 e regg. 78. Si riferiscono alle seguenti località : Borgosatollo, Botticino Mattina ³, Botticino Sera ³, Caionvico ⁴, Castenedolo, Ciliverghe ⁵, Mazzano, Nuvolento, Nuvolera, Rezzato, Serle, Virle (Virle Treponti) ⁶.

Rovato: < Estimi e catasti > 1809-I 851, bb. 13 e regg. 86. Si riferiscono alle seguenti località : Coccaglio, Cologne, Palazzolo (Palazzolo sull'Oglio), Rovato.

Salò : < Estimi e catasti > 18 11-1855, bb. 46 e regg. 148. Si riferiscono alle seguenti località: Burago (Burago Riviera) ⁷, Caccavero (Campoverde) ⁸, Castrezzone ⁷, Degagna ⁹, Gardone Riviera, Gavardo, Goglionone Sopra ¹⁰, Manerba (Manerba del Garda), Muscoline, Paitone, Polpenazze (Polpenazze del Garda), Portese ¹¹, Prandaglio ¹², Puegnago (Puegnago sul Garda), Raffa ¹³, Salò, San Felice (San Felice di Scovolo) ¹¹, Soiano del Lago, Sopraponte ¹⁴, Teglie ⁹, Vallio (Vaglio Terme), Villanuova (Villanuova sul Clisi), Vobarno, Volciano ¹⁵.

Verolanuova: < Estimi e catasti > 1801-I 852, bb. 18 e regg. 104. Si riferiscono alle seguenti località : Alfianello, Bassano (Bassano Bresciano), Cadignano ¹⁶, Cignano ¹⁷, Faverzano ¹⁷, Milzano, Offlaga, Pontevico, Quinzano (Quinzano d'Oglio), San Gervasio (San Gervasio Bresciano), Seniga, Verolanuova, Verolavecchia.

Vestone: < Estimi e catasti > 1809- 1852, bb. 21 e regg. 62. Si riferiscono alle seguenti loc. : Alone ¹⁸, Anfo, Avenone ¹⁹, Casto, Comero ¹⁸, Hano (Capovalle), Idro, Lavenone, Levrance ¹⁹, Livemmo ²⁰, Malpaga ¹⁸, Mura, Navono ²⁰, Nozza ²¹, Ono (Ono Degno) ¹⁹,

¹ Nel comune di Angolo Terme.

² Nel comune di Darfo-Boario Terme.

³ Nel comune di Botticino.

⁴ Nel comune di Brescia.

⁵ Nel comune di Mazzano.

⁶ Nel comune di Rezzato.

⁷ Nel comune di Muscoline.

⁸ Nel comune di Salò.

⁹ Nel comune di Vobarno.

¹⁰ Nel comune di Prevalle.

¹¹ Nel comune di San Felice del Benaco.

¹² Nel comune di Villanuova sul Clisi.

¹³ Nel comune di Puegnago sul Garda.

¹⁴ Nel comune di Gavardo.

¹⁵ Nel comune di Roè Volciano.

¹⁶ Nel comune di Verolanuova.

¹⁷ Nel comune di Offlaga.

¹⁸ Nel comune di Casto.

¹⁹ Nel comune di Pertica Bassa.

²⁰ Nel comune di Pertica Alta.

²¹ Nel comune di Vestone.

Posico¹, Prato (Belprato)², Preseigno³, Treviso (Treviso Bresciano), Vestone.

Nuovo catasto terreni, regg. 2.201 e mappe 18.319 (1852-1900).
Inventario sommario.

Gli atti si riferiscono alle seguenti località: Acquafredda regg. 5, Acqualunga⁴ regg. 3, Adro regg. 9, Agnosine regg. 8, Alfianello regg. 7, Alone⁵ regg. 3, Anfo regg. 6, Anfurro⁶ regg. 5, Angolo (Angolo Terme) regg. 8, Artogne regg. 9, Avenone⁷ regg. 4, Azzano Mella regg. 4, Bagnolo Mella regg. 8, Bagolino regg. 21, Barbariga regg. 5, Barco⁸ regg. 3, Barghe regg. 6, Bassano Bresciano regg. 4, Bedizze regg. 17, Belprato² regg. 4, Berlingo regg. 4, Berzo⁹ regg. 11, Berzo Inferiore regg. 10, Bienno regg. 9, Bione regg. 7, Borgonato¹⁰ regg. 4, Borgo San Giacomo regg. 9, Borgosatollo regg. 6, Bornato¹¹ regg. 6, Borno regg. 10, Botticino Mattina¹² regg. 5, Botticino Sera¹² regg. 9, Bovegno regg. 12, Bovezzo regg. 6, Brandico regg. 3, Braone regg. 9, Breno regg. 15, Brescia regg. 71, Brione regg. 7, Brozzo¹³ regg. 5, Burago Riviera¹⁴ regg. 3, Caccavero (Campoverde)¹⁵ regg. 3, Cadignano¹⁶ regg. 3, Caino regg. 6, Caionvico¹⁷ regg. 4, Calcinato regg. 28, Calino¹¹ regg. 4, Calvagese (Calvagese della Riviera) regg. 5, Calvisano regg. 14, Camignone¹⁸ regg. 4, Capo di Ponte regg. 14, Capriano del Colle regg. 4, Capriolo regg. 6, Carcina¹⁹ regg. 4, Carpenedolo regg. 25, Carzago (Carzago della Riviera)²⁰ regg. 6, Castegnato regg. 4, Castelvico regg. 5, Castel Mella regg. 4, Castenedolo regg. 11, Casto regg. 5, Castrezzato regg. 7, Castrezzone¹⁴ regg. 3, Cazzago San Martino regg. 7, Cellatica regg. 8, Cerveneto regg. 10, Ceto regg. 7, Cevo regg. 11, Chiari regg. 16, Cignano²¹ regg. 4, Cigole regg. 5, Ciliverghe²² regg. 4, Cimbergo regg. 10, Cimmo (Tavernole sul Mella) regg. 5, Civate Camuno regg. 8, Cizzago²³ regg. 3, Clusane sul Lago²⁴ regg. 5, Coccaglio regg. 6, Collebeato regg. 6, Collio regg. 9, Cologne regg. 6, Colombaro¹⁰ regg. 4, Como⁵ regg. 4, Comezzano²³ regg. 4, Concesio

¹ Nel comune di Mura.

² Nel comune di Pertica Alta.

³ Nel comune di Lavenone.

⁴ Nel comune di Borgo San Giacomo.

⁵ Nel comune di Casto.

⁶ Nel comune di Angolo Terme.

⁷ Nel comune di Pertica Bassa.

⁸ Nel comune di Orzinuovi.

⁹ Nel comune di Berzo Demo.

¹⁰ Nel comune di Corte Franca.

¹¹ Nel comune di Cazzago San Martino.

¹² Nel comune di Botticino.

¹³ Nel comune di Marcheno.

¹⁴ Nel comune di Muscoline.

¹⁵ Nel comune di Salò.

¹⁶ Nel comune di Verolanuova.

¹⁷ Nel comune di Brescia.

¹⁸ Nel comune di Passirano.

¹⁹ Nel comune di Villa Carcina.

²⁰ Nel comune di Calvagese della Riviera.

²¹ Nel comune di Offlaga.

²² Nel comune di Mazzano.

²³ Nel comune di Comezzano Cizzago.

²⁴ Nel comune di Tseo.

regg. 8, Cortenedolo ¹ regg. 8, Corteno (Corteno Golgi) regg. 19, Corticelle Pieve ² regg. 4, Corzano regg. 4, Cossirano ³ regg. 4, Cremezzano ⁴ regg. 3, Darfo (Darfo-Boario Terme) regg. 13, Degagna ⁵ regg. 5, Dello regg. 4, Desenzano sul Lago (Desenzano del Garda) regg. 10, Drugolo ⁶ regg. 3, Edolo regg. 12, Erbanno' regg. 8, Erbusco regg. 9, Esine regg. 10, Farfengo ⁸ regg. 4, Faverzano ⁹ regg. 3, Fiesse regg. 6, Fiumicello Urago ¹⁰ regg. 9, Flero regg. 4, Folzano ¹⁰ regg. 3, Frontignano ¹¹ regg. 3, Gambara regg. 9, Gardone Riviera regg. 8, Gardone Val Trompia regg. 6, Gargnano regg. 15, Gavardo regg. 9, Gerolanuova ¹² regg. 3, Ghedi regg. 22, Gianico regg. 7, Goglionone Sopra ¹³ regg. 15, Gorzone-Sciano ⁷ regg. 7, Gottolengo regg. 10, Grevo (Cedegolo) regg. 8, Gussago regg. 15, Hano (Capovalle) regg. 5, Tdro regg. 9, Incudine al Solivo ¹⁴ regg. 5, Incudine al Vago ¹⁴ regg. 6, Inzino ¹⁵ regg. 4, Irma regg. 4, Iseo regg. 6, Isorella regg. 8, Lavenone regg. 5, Leno regg. 12, Levran-ge ¹⁶ regg. 5, Limone San Giovanni (Limone sul Garda) regg. 5, Livemmo ¹⁷ regg. 4, Lodrino regg. 5, Lograto regg. 4, Lonato regg. 18, Longhena regg. 3, Losine regg. 9, Lovenno ¹⁸ regg. 6, Lozio regg. 7, Ludriano ¹⁹ regg. 4, Lumezzane Pieve ²⁰ regg. 8, Lumezzane Sant'Apollonio ²⁰ regg. 8, Maclodio regg. 3, Maderno ²¹ regg. 7, Magno Sopra Inzino ¹⁵ regg. 3, Maguzzano ⁶ regg. 3, Mairano regg. 6, Malegno regg. 29, Manerba (Manerba del Garda) regg. 9, Manerbio regg. 11, Marcheno regg. 4, Marmellino regg. 5, Marone regg. 7, Mazzano regg. 7, Mazzunno ²² regg. 6, Milza-nello ²³ regg. 3, Milzano regg. 5, Mompiano ¹⁰ regg. 8, Moniga (Moniga del Garda) regg. 5, Monno regg. 9, Monterolo regg. 4, Monterotondo ²⁴ regg. 2, Monticelli Brusati regg. 6, Monticelli d'Oglio ²⁵ regg. 3, Montichiari regg. 28, Montirone regg. 6, Mù ¹ regg. 9, Mura regg. 6, Muscoline regg. 7, Muslone ²⁶, regg.

¹ Nel comune di Edolo.

² Nel comune di Dello.

³ Nel comune di Trenzano.

⁴ Nel comune di San Paolo.

⁵ Nel comune di Vobarno.

⁶ Nel comune di Lonato.

⁷ Nel comune di Darfo-Boario Terme.

⁸ Nel comune di Borgo San Giacomo.

⁹ Nel comune di Offlaga.

¹⁰ Nel comune di Brescia.

¹¹ Nel comune di Barbariga.

¹² Nel comune di Pompiano.

¹³ Nel comune di Prevalle.

¹⁴ Nel comune di Incudine.

¹⁵ Nel comune di Gardone Val Trompia.

¹⁶ Nel comune di Pertica Bassa.

¹⁷ Nel comune di Pertica Alta.

¹⁸ Nel comune di Paisco-Loveno.

¹⁹ Nel comune di Roccafranca.

²⁰ Nel comune di Lumezzane.

²¹ Nel comune di Toscolano Maderno.

²² Nel comune di Angolo Terme.

²³ Nel comune di Leno.

²⁴ Nel comune di Passirano.

²⁵ Nel comune di Verolavecchia.

²⁶ Nel comune di Gargnano.

5, Nadro ¹ regg. 6, Nave regg. 13, Navono ² regg. 4, Niardo regg. 11, Nigoline ³ regg. 4, Nozza ⁴ regg. 4, Nuvolento regg. 6, Nuvolera regg. 7, Odolo regg. 7, Offlagga regg. 5, Ome regg. 8, Ono Degno ⁵ regg. 5, Ono San Pietro regg. 6, Oriano ⁶ regg. 4, Orzinuovi regg. 10, Orzivecchi regg. 4, Ospitaletto regg. 8, Ossimo regg. 10, Padenghe (Padenghe sul Garda) regg. 7, Padernello ⁷ regg. 3, Paderno Franciacorta regg. 4, Paisco ⁸ regg. 7, Paitone regg. 5, Palazzolo sull'Oglio regg. 9, Palline ⁹ regg. 6, Paratico regg. 5, Paspardo regg. 10, Passirano regg. 7, Pavone del Mella regg. 7, Pederagnaga (San Paolo) regg. 5, Peschiera Maraglio ¹⁰ regg. 3, Pezzaze regg. 7, Pezzoro ¹¹ regg. 4, Pian Camuno regg. 9, Pian di Borno ¹² regg. 10, Pilzone ¹³ regg. 4, Pisogne regg. 11, Polaveno regg. 7, Polpenazze (Polpenazze -del Garda) regg. 8, Pompiano regg. 5, Poncarale regg. 7, Pontagna ¹⁴ regg. 5, Ponte di Legno regg. 16, Pontevico regg. 11, Pontoglio regg. 8, Portese ¹⁵ regg. 5, Porzano ¹⁶ regg. 3, Posico ¹⁷ regg. 3, Pozzolengo regg. 9, Pralboino regg. 10, Prandaglio ¹⁸ regg. 4, Preseglie regg. 7, Presego ¹⁹ regg. 4, Prestine regg. 7, Provaglio d'Iseo regg. 6, Provaglio (Provaglio Val Sabbia) regg. 10, Provezze ²⁰ regg. 6, Puegnago (Puegnago del Garda) regg. 6, Quinzanello ²¹ regg. 5, Quinzano d'Oglio regg. 9, Raffa ²² regg. 4, Remedello Sopra ²³ regg. 9, Remedello Sotto ²³ regg. 5, Rezzato regg. 7, Rivoltella ²⁴ regg. 7, Roccafranca regg. 4, Rodengo ²⁵ regg. 6, Roncadelle regg. 6, Rovato regg. 17, Rudiano regg. 7, Sabbia Chiese regg. 8, Saiano ²⁵ regg. 4, Sale Marasino regg. 8, Salò regg. 9, San Bartolomeo ²⁶ regg. 7, San Felice di Scovolo (San Felice del Benaco) regg. 5, San Gervasio Bresciano regg. 5, San Nazaro Mella ²⁶ regg. 9, Sant'Alessandro ²⁶ regg. 10, Sant'Eufemia della Fonte ²⁶ regg. 9, Santicolo ²⁷ regg. 6, San Vigilio ²⁸

¹ Nel comune di Ceto.

² Nel comune di Pertica Alta.

³ Nel comune di Corte Franca.

⁴ Nel comune di Vestone.

⁵ Nel comune di Pertica Bassa.

⁶ Nel comune di San Paolo.

⁷ Nel comune di Borgo San Giacomo.

⁸ Nel comune di Paisco-Loveno.

⁹ Nel comune di Borno.

¹⁰ Nel comune di Monte Isola.

¹¹ Nel comune di Tavernole sul Mella.

¹² Nel comune di Piancogno.

¹³ Nel comune di Iseo.

¹⁴ Nel comune di Temù.

¹⁵ Nel comune di San Felice del Benaco.

¹⁶ Nel comune di Leno.

¹⁷ Nel comune di Mura.

¹⁸ Nel comune di Villanuova sul Clisi.

¹⁹ Nel comune di Lavenone.

²⁰ Nel comune di Provaglio d'Iseo.

²¹ Nel comune di Dello.

²² Nel comune di Puegnago del Garda.

²³ Nel comune di Remedello.

²⁴ Nel comune di Desenzano del Garda.

²⁵ Nel comune di Rodengo-Saiano.

²⁶ Nel comune di Brescia.

²⁷ Nel comune di Corteno Golgi.

²⁸ Nel comune di Concesio.

regg. 6, San Zeno Naviglio regg. 6, Sarezzo regg. 7, Savio (Savio dell'Adamello) regg. 7, Scarpizzolo ¹ regg. 3, Sellero regg. 8, Seniga regg. 5, Serle regg. 8, Sermione (Sirmione) regg. 8, Siviano ² regg. 6, Soiano del Lago regg. 5, Sommaprada ³ regg. 6, Sonico regg. 14, Sopraponte ⁴ regg. 5, Soprazzocco ⁴ regg. 6, Sulzano regg. 5, Temù regg. 10, Terzano ⁵ regg. 4, Tignale regg. 10, Timoline ⁶ regg. 3, Toline ⁷ regg. 5, Torbiato ⁸ regg. 3, Torbole Casaglia regg. 4, Toscolano ⁹ regg. 9, Travagliato regg. 10, Tremosine regg. 23, Trenzano regg. 5, Treviso Bresciano regg. 6, Urago d'Oglio regg. 5, Urago Mella ¹⁰ regg. 3, Valsavio ¹¹ regg. 6, Vallio (Vallio Terme) regg. 6, Valserta regg. 5, Vello ¹² regg. 3, Verolanuova regg. 11, Verolavecchia regg. 8, Vestone regg. 7, Vezza d'Oglio regg. 12, Villachiera regg. 4, Villa Cogozzo ¹³ regg. 5, Villa d'Allegno ¹⁴ regg. 7, Villanuova sul Clisi regg. 5, Vione regg. 11, Virle Treponti ¹⁵ regg. 5, Visano regg. 5, Vobarno regg. 10, Volciano ¹⁶ regg. 5, 'Zone regg. 6.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, mazzi 354 (1806-1815).

Acquafredda, Acqualunga¹⁷, Adro, Agnosine, Alfianello, Alone ¹⁸, Anfo, Anfurro ⁵, Angolo (Angolo Terme), Artogne, Avenone¹⁹, Azzano (Azzano Mella), Bagnolo (Bagnolo Mella), Bagolino, Barbariga, Barce²⁰, Barghe, Bassano (Bassano Bresciano) Bedizzole, Berlingo, Berzo Demo, Berzo Inferiore, Bienno, Bione, Borgonato ⁶, Borgosatollo, Bornato²¹, Borno, Botticino Mattina ²², Botticino Sera ²², Bovegno, Bovezzo, Brandico, Braone, Breno, Brione, Brozzo ²³, Cadignano ²⁴, Calcinato, Ca-

¹ Nel comune di San Paolo.

² Nel comune di Monte Isola.

³ Nel comune di Lozio.

⁴ Nel comune di Gavardo.

⁵ Nel comune di Angolo Terme.

⁶ Nel comune di Corte Franca.

⁷ Nel comune di Pisogne.

⁸ Nel comune di Adro.

⁹ Nel comune di Toscolano Maderno.

¹⁰ Nel comune di Brescia.

¹¹ Ripartito tra i comuni di Cevo e Savio dell'Adamello.

¹² Nel comune di Marone.

¹³ Nel comune di Villa Carcina.

¹⁴ Nel comune di Temù.

¹⁵ Nel comune di Rezzato.

¹⁶ Nel comune di Roè Volciano.

¹⁷ Nel comune di Borgo San Giacomo.

¹⁸ Nel comune di Casto.

¹⁹ Nel comune di Pertica Bassa.

²⁰ Nel comune di Orzinuovi.

²¹ Nel comune di Cazzago San Martino.

²² Nel comune di Botticino.

²³ Nel comune di Marcheno.

²⁴ Nel comune di Verolanuova.

lino ¹, Calvagese (Calvagese della Riviera), Calvisano, Camignone ², Capo di Ponte, Capriano (Capriano del Colle), Capriolo, Carcina ³, Carpenedolo, Carzago (Carzago della Riviera) ⁴, Castegnato, Castelvovati, Castelnuovo (Castel Mella), Castenedolo, Casto, Castrezzato, Castrezzone ⁵, Cazzago (Cazzago San Martino), Cellatica, Ceto, Cevo, Chiari, Cignano ⁶, Cigole, Ciliverghe ⁷, Cimbergo, Cimmo (Tavernole sul Mella), Cividate (Cividate Camuno), Cizzago ⁸, Clusane (Clusane sul Lago) ⁹, Coccaglio, Collebeato, Collio, Cologne, Colombaro ¹⁰, Comezzano ⁸, Concesio, Corteno (Corteno Golgi), Cossirano ¹¹, Cremezzano ¹², Darfo (Darfo-Boario Terme), Dello, Desenzano (Desenzano del Garda), Edolo, Erbusco, Esine, Farfengo ¹³, Faverzano ⁶, Fiesse, Flero, Gabbiano (Borgo San Giacomo), Gambara, Gardone Riviera, Gardone Val Trompia, Gargnano, Gavardo, Ghedi, Gottolengo, Gussago, **Hano** (Capovalle), Idro, Incudine, Inzino ¹⁴, Irma, Iseo, Isorella, Lavenone, Leno, Limone (Limone sul Garda), Livemmo ¹⁵, Lodrino, Lonato, Longhena, Losine, Ludriano ¹⁶, Lumezzane Pieve ¹⁷, Lumezzane San Sebastiano ¹⁷, Lumezzane Sant'Apollonio ¹⁷, Maclodio, Maderno ¹⁸, Mairano, Malegno, Malonno, Manerba (Manerba del Garda), Manerbio, Marcheno, Marone, Moniga (Moniga del Garda), Monticelli Brusati, Montechiaro (Montichiari), Montirone, Mù ¹⁹, Mura, Muscoline, Nave, Niardo, Nigoline ¹⁰, Nozza ²⁰, Nuvolento, Nuvolera, Odolo, Offlaga, Orzinuovi, Orzivecchi, Ospitaletto, Ossimo, Padenghe (Padenghe sul Garda), Paderno (Paderno Franciacorta), Paitone, Palazzolo (Palazzolo sull'Oglio), Paratico, Passirano, Pavone del Mella, Peschiera d'Iseo (Peschiera Maraglio) ²¹, Pezzaze, Pezzoro ²², Pilzone ⁹, Pisogne, Polaveno, Pompiano, Poncarale, Ponte di Legno, Pontevico, Pontoglio, Portese ²³, Porzano ²⁴, Pralboino, Preseglie, Prova-glio d'Iseo, Quinzanello ²⁵, Quinzano (Quinzano d'Oglio), Remedello, Rezzato,

¹ Nel comune di Cazzago San Martino.

² Nel comune di Passirano.

³ Nel comune di Villa Carcina.

⁴ Nel comune di Calvagese della Riviera.

⁵ Nel comune di Muscoline.

⁶ Nel comune di Offlaga.

⁷ Nel comune di Mazzano.

⁸ Nel comune di Comezzano-Cizzago.

⁹ Nel comune di Iseo.

¹⁰ Nel comune di Corte Franca.

¹¹ Nel comune di Trenzano.

¹² Nel comune di San Paolo.

¹³ Nel comune di Borgo San Giacomo.

¹⁴ Nel comune di Gardone Val Trompia.

¹⁵ Nel comune di Pertica Alta.

¹⁶ Nel comune di Roccafranca.

¹⁷ Nel comune di Lumezzane.

¹⁸ Nel comune di Toscolano Maderno.

¹⁹ Nel comune di Edolo.

²⁰ Nel comune di Vestone.

²¹ Nel comune di Monte Isola.

²² Nel comune di Tavernole sul Mella.

²³ Nel comune di San Felice del Benaco.

²⁴ Nel comune di Leno.

²⁵ Nel comune di Dello.

Rivoltella ¹, Rodengo ², Roncadelle, Rovato, Rudiano, Sabbio (Sabbio Chiese), Saiano ², Salò, San Vigilio ³, San Zeno (San Zeno Naviglio), Sarezzo, Savio (Savio dell'Adamello), Sellero, Seniga, Serle, Sirmione (Sirmione), Sonico, Sopraponte ⁴, Sulzano, Temù, Tignale, Torbiato ⁵, Torbole (Torbole Casaglia), Toscolano ⁶, Travagliato, Tremosine, Trenzano, Treviso (Treviso Bresciano), Urago d'Oglio, Vallio (Vallio Terme), Verolanuova, Verolavecchia, Vestone, Vezza (Vezza d'Oglio), Villachiera, Villa Cogozzo ⁷, Villanuova (Villanuova sul Clisi), Vione, Virle (Virle Treponti) ⁸, Visano, Vobarno, Volciano ⁹, Zone.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s. I], 1, p. 309.

COLLEGI E ORDINI PROFESSIONALI

Collegio dei giudici, reg. I (1432-1636). Inventario sommario a stampa.

CAMERE DI COMMERCIO

Vedi Consiglio provinciale dell'economia corporativa, p. 69 1.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale, bb. 2.743 e regg. 457 (1445-1908); pergg. 11.198 (1090-1713: secc. XI I, XII 23, XIII 57, XIV-XVIII 11.117); mappe e piante 214. Inventario sommario a stampa.

Si segnalano le seguenti serie: < Testamenti e legati > 1270- 1711, bb. 114. < Famiglie, eredità > secc. XVI I-XIX, bb. 1.120.

BIBL.: G. BONELLI, *L'archivio dell'ospedale di Brescia: notizia e inventario*, Brescia 1916.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Gran parte delle pergamene delle corporazioni religiose qui descritte si trova in AS Milano, Diplomatico, Pergamene per fondi. Carte di altre corporazioni religiose di Brescia e sua provincia si trovano in AS Milano, Fondo di religione, Archivio generale del fondo di religione e nell'AS Mantova.

Nella gran parte dei casi le buste contengono uno o più registri.

BRESCIA: S. Faustino maggiore, b. 1 e regg. 9 (1340-1783, con docc. in copia dal 1272); pergg. 63 (1221-1551: secc. XIII 47, XIV-XVI 16). D i s c i -

¹ Nel comune di Desenzano del Garda.

² Nel comune di Rodengo-Saiano.

³ Nel comune di Concesio.

⁴ Nel comune di Gavardo.

⁵ Nel comune di Adro.

⁶ Nel comune di Toscolano Maderno.

⁷ Nel comune di Villa Carcina.

⁸ Nel comune di Rezzato.

⁹ Nel comune di Roè Volciano.

plina di S. Maria del Duomo, pergg. 74 (1242-1572: secc. XIII 3, XIV-XVI 71). S. Giulia, b. 1 e regg. 14 (1410-1759), pergg. 40 (1245-1276, 1457) e reg. pergameneo 1 (1305- 1348). S. Zeno, pergg. 42 (1257- 1767: secc. XIII 3, XIV-XVIII 39). S. Francesco, bb. 4 e reg. 1 (1398-1796); pergg. 66 (1265- 1694 : secc. XIII 2, XIV-XVII 64). S. Giovanni, parrocchia, pergg. 260 (130 1- 1787). Documentazione pervenuta dopo la distruzione dell'archivio parrocchiale. SS. Cosma e Damiano, bb. 2 e regg. 2 (1302- 1698); pergg. 64 (1416-1586). S. Girolamo, bb. 3 e regg. 1 (1308-1759); perg. 1 (1558). Curia vescovile, bb. 11 (1336-1795); pergg. 3 (1443, 1446 e 1638). Confraternita della morte in S. Brigida, b. 1 (1347- 1797). s. Maria del Carmine, bb. 2 e regg. 8 (1414-1767); pergg. 3 (1519, 1544, 1545). S. Filippo Neri, oratoriani, bb. 3 e regg. 20 (1429- 1784); pergg. 6 (1533-1585). S. Alessandro, bb. 3 e reg. 1 (1433-1796, con docc. in copia dal 1174). S. Giuseppe, b. 1 e regg. 2 (1434- 1757); perg. 1 (1553). S. Caterina, b. 1 (1441-1767); perg. 1 (1504). SS. Filippo e Giacomo, b. 1 e reg. 1 (1458-1757); pergg. 2 (1567 e 1661). S. Maria della pace, bb. 2 e regg. 7 (1461-1798); perg. 1 (1523). S. Pietro in Oliveto, b. 1 (1468-1788); pergg. 2 (1554 e 1669). S. Croce, b. 1 e regg. 5 (1486-1805); pergg. 3 (1504, 1506, 1508). S. Barnaba, b. 1 (1493-s.d.[1797]). S. Maria Maddalena, b. 1 e regg. 4 (1509-1785); perg. 1 (1536). S. Paolo, b. 1 e regg. 4 (1515-1796). Disciplina dei SS. Giovanni e Marco, b. 1 (1525-1795). S. Spirito, b. 1 e regg. 8 (1552-1798); pergg. 2 (1535 e 1536). S. Chiara vecchia, regg. 5 (1556-1782); perg. 1 (1543). S. Cristoforo, bb. 3 (1572-1787). S. Rocco, b. 1 e regg. 2 (1572-1804). S. Maria degli Angeli, b. 2 e reg. 1 (1594-1795). S. Marta, bb. 2 e reg. 3 (1607-1792). S. Antonio, b. 1 (1609-1793). S. Bartolomeo, somaschi, b. 1 (1630-1784). Compagnia di S. Orsola, b. 1 e regg. 1 (1700- 178 1, con docc. in copia dal 1544). Seminario, vol. 1 (1749).

BERGAMO: Canonica di S. Spirito, lateranensi, reg. 1 (1786): platea di beni.

CALVISANO : S. Maria delle grazie, b. 1 (1548-1648, 1767). Compagnia del Ss. Rosario, b. 1 (1613-1775). S. Rocco e Ss. Reliquie, b. 1 (1681-1770).

CAPRIOLO: Cappuccine, b. 1 (1695-1804).

CHIARI: Collegio di S. Maria Maggiore, b. 1 (1583-1800).

COLLEBEATO: Compagnia de l Ss. Rosario, perg. 1 (1638).

DESENZANO (Desenzano del Garda): Residenza, b. 1 (1603-1800).

GHEDI: S. Caterina, pergg. 68 (1445-1573).

LOVERE¹: S. Giorgio, pergg. 4 (1252, 1459, 1637).

¹ In provincia di Bergamo.

MONTECHIARO (Montichiari): Pieve, perg. 2 (1177-1250).

ORZINUOVI: S. Francesco, b. 1 (1570-1767). S. Chiara, bb. 2 (1620-1776). Collegiata, b. 1 (1630-1795).

PALAZZOLO (Palazzolo sull'Oglio): Confraternita di S. Maria del Gonfalone, b. 1 (1697-1714).

PONTEVICO: Terzo ordine francescano, perg. 1 (1787).

PORTESE¹: Residenza, b. 1 (1680-1795).

RODENGO²: S. Nicolò, b. 1 (1770-1771).

SAIANO²: Beata Vergine degli Angeli, b. 1 (1599-1754).

SALÒ: Residenza, bb. 2 (1467-1800). S. Orso 1 a, b. 1 (1699-1767).

TOSCOLANO³: Residenza, reg. 1 (1724-1793).

VEROLANUOVA: S. Orso 1 a, b. 1 (1558-1805).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Avogadro, bb. 62 e regg. 2 (1416-1877); perg. 384 (1227-1771: sec. XIII 1). Inventario sommario.

Famiglia bresciana di antica nobiltà feudale di parte guelfa, originaria della val Trompia.

La documentazione comprende anche carte dei Calzaveia e dei Fenaroli.

< Avogadro > 1416-1778, bb. 47 e regg. 2; 1457-1771, perg. 27. < Calzaveia > 1441-1669, bb. 4; 1227-l 632, perg. 166. < Fenaroli > 1434-1877, bb. 11; 1322-1729, perg. 191.

Bendisoli Giacomo Attilio, ingegnere, bb. 50 (1870-1914). Inventario sommario.

Bozzi Enrico, avvocato, bb. 97 (1929-1955). Inventario sommario.

Calini Carini, bb. 108 e regg. 7 (1437-1901); perg. 196 (1340-1653). Inventario sommario.

Antica famiglia bresciana in cui si trasmetteva per eredità la carica di cancelliere del comune.

Candrilli Manlio, b. 1 (1913-1948). Elenco.

Documentazione in copia fotostatica riguardante il *curriculum vitae* di Manlio Candrilli, questore di Brescia durante il periodo della repubblica sociale italiana.

¹ Nel comune di San Felice del Benaco.

² Nei comune di Rodengo-Saiano.

³ Nel comune di Toscolano Maderno.

Caprioli, bb. 77, regg. 3 e rotoli 6 (1391- 1932). Inventario sommario.
Antichissimi nobili rurali. Figurano nella matricola malatestiana del 1406 e tra gli ottimi firmatari del patto di unione con Venezia del 1426.

I rotoli sono costituiti da mappe e carte geografiche.

Cigola, bb. 205, regg. 38, mappe 63 e pergg. 342 (1289-1842). Inventario sommario.

Nobile famiglia locale. Alcuni suoi membri sono firmatari del patto con Venezia.

Si segnalano due pergamene del secolo XIII.

Federici, bb. 13 e reg. 1 (1445-1776); pergg. 1.661 (1283-1744: sec. XIII 3). Inventario sommario.

Antica famiglia feudale di parte ghibellina della Val Camonica.

Gambara, b. 1 (1416-1723). Inventario sommario.

Antichissimi nobili rurali, tra i quali si distinsero la poetessa Veronica e il card. Uberto.

Martinengo, bb. 546, regg. 335 e pergg. 173 (1403-1884). Non ordinato.

Perini, bb. 5 (1873). Inventario sommario.

Sedaboni Nicola, ingegnere, bb. 8 e mappe 18 (1811-1867). Inventario sommario.

Zanardelli Giuseppe, bb. 845 e regg. 5 (1796-1936). Inventario sommario.

L'archivio, oltre le carte dello statista (in prevalenza relative alla sua attività di avvocato), contiene anche quelle di altri membri della famiglia.

BIBL.: G. GARRETTI DI FERRERE, *Le cartè Zanardelli nell'Archivio di Stato di Brescia*, in *RAS*, XX (1960), pp. 33-36; E. SANESI, *Giuseppe Zanardelli dalla giovinezza alla maturità. (Con documenti inediti)*, Brescia 1967.

ARCHIVI -DIVERSI

Università del fiume Bova, b. 1 (1612-1794). Inventario sommario.
Atti giudiziari e vertenze con i creditori.

Università della Seriola Vecchia, reg. 1 (1792).

Concerne la taglia straordinaria del 1792.

Comprensorio di difesa della sponda sinistra del Mella, bb. 31, regg. 11 e mappe 3 (1821-1959). Inventario sommario.

Si segnala la serie: < Conti consuntivi > 1843-1955, bb. 14.

Club alpino italiano, Sezione di Brescia, bb. 41 (1875-1943). Inventario sommario.

Ufficio notizie per le famiglie dei militari, Sottosezione di Brescia, bb. 259 e regg. 84 (1915, 1918-1919). Inventario sommario.

BIBL.: R. RAGNOLI, *L'Ufficio notizie di Brescia*, Brescia 1919.

Croce rossa italiana, Comitato di Brescia, b. 1 (1917-1919).

Giovane Italia, Comitato di Brescia, b. 1 (1917-1919).

Consorzio provinciale dei macellai, bb. 46 e regg. 3 (1941-1946). Inventario sommario.

Ente profughi, Ufficio provinciale, b. 1 (1945).

Ente nazionale assistenza profughi e tutela province invase, bb. 11 e regg. 3 (1939-1945, con docc. fino al 1948). Inventario sommario.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Carte professionali di architetti, ingegneri e periti agrimensori, bb. 759 (1805-1917). Inventario sommario.

Carte professionali di avvocati, bb. 126 e regg. 12 (secc. XIX-XX). Inventario sommario.

Carte varie, bb. 5 (secc. XI-XIX). Inventario sommario.

Si segnalano un falso diploma di Corrado V (sic) per i Federici del 1024; una bolla di Alessandro III del 1177; un inventario delle possidenze delle Pieve di Montichiari del 1250; un foglio di codice giuridico miniato con glosse del sec. XIV.

Collezione di sigilli, matrici 450 (sec. XVIII e segg.).

INDICE DEI FONDI

- Agenzia dei beni nazionali dei dipartimenti del Mella e del Benaco, 687-688.
Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Mella, 687.
Archivi di famiglie e di persone, 707-708: Avogadro; Bendiscioli Giacomo Attilio; Bozzi Enrico; Calini Carini; Candrilli Manlio; Caprioli; Cigola; Federici; Gambarara; Martinengo; Perini; Sedaboni Nicola; Zanardelli Giuseppe.
Archivi fascisti: Milizia volontaria sicurezza nazionale, vedi Archivio centrale dello Stato.
Archivi diversi, 708-709: Club alpino italiano, 709; Comprensorio di difesa della sponda sinistra del Mella, 708 ; Consorzio provinciale dei macellai, 709 ; Croce rossa italiana, Comitato di Brescia, 709; Ente nazionale assistenza profughi e tutela province invase, 709; Ente profughi, Ufficio provinciale, 709; Giovane Italia, Comitato di Brescia, 709; Ufficio notizie per le famiglie dei militari, Sot tosezione di Brescia, 709; Università del fiume Bova, 708; Università della Seriola Vecchia, **708.**
Archivi notarili, 693-696: Atti dei notai del distretto di Breno, 693; di Brescia, 694-695; di Salò, 695-696; Collegio notarile, 693.
Assistenza pretoria, 686.
Atti della Valcamonica, 687. .
Camere di commercio, vedi Consiglio provinciale dell'economia corporativa.
Cancelleria camerale, 686.
Cancelleria del capitano o Curia prefettizia, 686.
Cancelleria del podestà o Curia pretoria, 686.
Cancellerie del censo, vedi Commissariati distrettuali.
Catasti, 696-703 : Catasto lombardo-veneto, 696-700; Deputazione agli estimi civico e clericale, 696; Nuovo catasto terreni, 700-703; Ufficio del censo bresciano antico, 696.
Circolo costruzioni telegrafiche, 691.
Club alpino italiano, Sezione di Brescia, vedi Archivi diversi.
Collegi ed ordini professionali, 705: Collegio dei giudici.
Commissariati distrettuali, 688-689: Bagnolo (Bagnolo Mella), Bovegno,. Brescia, Gardone Val Trompia, Iseo, Lonato, Montechiaro (Montichiari), Ospitaletto, Salò, Verolanuova, Vestone.
Commissariato superiore di polizia, vedi Ufficio provinciale di polizia poi Commissariato superiore di polizia.
Commissione provinciale per le sanzioni contro il fascismo, 691.
Comprensorio di difesa della sponda sinistra del Mella, vedi Archivi diversi.
Comune, 686.
Comuni, 692-693 : Borno, Bovegno, Calvisano, Gottolengo, Montechiaro (Montichiari), Orzinuovi, Pisogne, Rovato.

Congregazione delegata, 687.
Consiglio provinciale dell'economia corporativa, 69 1.
Consiglio provinciale di leva, 691.
Consiglio provinciale scolastico, 691.
Consoli dei quartieri, 687.
Consorzio provinciale dei macellai, vedi Archivi diversi.
Corporazioni religiose, 705-707.
Corte di appello, 688.
Croce rossa italiana, Comitato di Brescia, vedi Archivi diversi.
Curia prefettizia, vedi Cancelleria del capitano o Curia prefettizia.
Curia pretoria, vedi Cancelleria del podestà o Curia pretoria.
Delegazione provinciale, 688.
Distretto militare di Brescia, 691.
Ente nazionale assistenza profughi e tutela province invase, vedi Archivi diversi.
Enfe profughi, Ufficio provinciale, vedi Archivi diversi.
Giovane Italia, Comitato di Brescia, vedi Archivi diversi.
Giudicatura politica di Brescia, 689.
Giudicature di pace, 688: Brescia, Desenzano (Desenzano del Garda).
Giudici commissari, 687.
Intendenza di finanza (I, periodo napoleonico), 688.
Intendenza di finanza (II), 691.
Intendenza provinciale di finanza, 689. .
Ispettorato provinciale delle scuole elementari, 689.
Magistrato dei monasteri, 687.
Opere pie, istituzioni di. assistenza e beneficenza, ospedali, 705: Ospedale di Brescia.
Ospedali, vedi Opere pie.
Prefettura, 690.
Prefettura del dipartimento del Mella, vedi Amministrazione centrale poi Prefettura del dipartimento del Mella.
Prefettura provinciale, 688.
Preture (I, restaurazione), 689: Bagnolo (Bagnolo Mella), Brescia, Lonato, Ospitaletto.
Preture (II), 691: Bagnolo Mella, Bagolino, Brescia, Gargnano, Lonato, Montichiari, Ospitaletto, Preseglie, Rezzato, Salò, Vestone.
Procura generale presso la corte di appello di Brescia, 692.
Provveditorato agli studi, 691.
Questura, 691.
Raccolte e miscellanee, 709: Carte professionali di architetti, ingegneri e periti agrimen-
sori; Carte professionali di avvocati; Carte varie; Collezione di sigilli.
Regio demanio, 688.
Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di' guerra, Sezione autonoma
di Brescia, vedi AS Milano.
Sezione di corte di appello di Brescia, 692.
Sindici inquisitori di terraferma, 686.
Sottoprefettura di Breno, 690.
Sottoprefettura di Castiglione delle Stiviere. 690.
Sottoprefettura di Chiari, 690.
Sottoprefettura di Salò, 690.
Sottoprefettura di Verolanuova, 690.
Stato civile, 703-705.
Subeconomi dei benefici vacanti (1, restaurazione), 688.
Subeconomi dei benefici vacanti di Brescia (II), 691.
Tre senatori delegati all'estimo generale, 686.

Tribunale di Breno, 692.
Tribunale di Brescia, 692.
Tribunale di Salò, 692.
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile di Brescia, 689-690.
Tribunale militare regionale di guerra, vedi Repubblica sociale italiana, Tribunale militare regionale di guerra.
Ufficio autotrasporti del Governo militare alleato, 691.
Ufficio del territorio, 687.
Ufficio di commisurazione di Brescia, 689.
Ufficio di commisurazione di Chiari, 689.
Ufficio liquidazione e indennizzi per le requisizioni da parte delle autorità germaniche, 690.
Ufficio notizie per le famiglie dei militari, Sottosezione di Brescia, vedi Archivi diversi.
Ufficio provinciale dell'assistenza post-bellica, 690.
Ufficio provinciale di polizia poi Commissariato superiore di polizia, 689.
Unione nazionale protezione antiaerea, 690.
Università del fiume Bova, vedi Archivi diversi.
Università della Seriola Vecchia, vedi 'Archivi diversi.
Vicario pretorio, 686.
Vice collateraria di Brescia, 687.

ARCHIVIO DI STATO
DI
BRINDISI

Via Cortine, 5 (cod. post. 72100); tel. 0831/23412.
Consistenza totale: bb., fasci, voll., pacchi, fasc. e regg. 27.342; pergg. 40.
Biblioteca: voll. 807; opuscoli 303; periodici 69 e collezioni 44.

La voce è stata curata, in tempi diversi, da Ottavio Guida e Vittoria Cerulo Quarta, cui si devono anche nuove integrazioni.

SOMMARIO

Introduzione	717

Periodo napoleonico

Giudici ai contratti
Giudicati di pace

Restaurazione

Uffici del registro e bollo	718
Giudicati circondariali	

II

Prefettura	»
Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica	719
Amministrazione attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provinciale	»
Questura	»
Commissariato di pubblica sicurezza di Ostuni	»
Commissariato di pubblica sicurezza presso lo scalo marittimo ed aereo di Brindisi	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	»
Uffici del registro	
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ostuni	720
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	»
Ufficio del genio civile	»
Casa penale di Brindisi	»
Ufficio di leva di Brindisi	»
Ufficio di conciliazione di Ceglie Messapico	»
Preture	»

III

Comuni	721
Archivi fascisti	723
Archivi notarili	
Catasti	724
Stato civile	726
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	727
Archivi di famiglie e di persone	728
Archivi diversi	
Raccolte e miscellanee	
 <i>Indice dei fondi</i>	 729

Istituito con d.m. 31 mar. 1954, quale Sezione di Archivio di Stato, l'ufficio ha iniziato a funzionare il 1° giugno dello stesso anno, acquisendo poi, il 2 dicembre 1955, dall'AS Lecce documenti relativi alla circoscrizione della provincia di Brindisi, istituita con d.l. 2 genn. 1927, n. 1. La passata appartenenza dei diciotto comuni ¹ del Brindisino alla provincia di Terra d'Otranto e di due ² alla Terra di Bari fa sì che carte concernenti l'attuale provincia di Brindisi, ma prodotte da uffici aventi sede in Lecce e in Bari, siano tuttora conservate presso i rispettivi Archivi di Stato. Dispersi peraltro risultano gli archivi della sottointendenza e della sottoprefettura di Brindisi.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Brindisi e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: *Archivi 1952*, p. 378.

Per i fondi relativi a Brindisi provenienti dall'AS Lecce o conservati ancora in questo, si veda: F. TANZI, *L'Archivio di Stato in Lecce (Note e documenti)*, Lecce 1902.

Periodo napoleonico

Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili, pp. 724.

Giudicati di pace di

Brindisi, b. 1 (1813-1817): < Sentenze civili >. Oria, bb. 2 (1812-1817):
Sentenze civili> .

¹ Brindisi, Carovigno, Ceglie Messapico, Cellino San- Marco, Erchie, Francavilla Fontana, Lattiano, Mesagne, Oria, Ostuni, San Donaci, San Michele Salentino, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, Villa Castelli.

² Cisternino e Fasano.

Restaurazione

Uffici del registro e bollo di

Brindisi, fasci 14 (1817-1862): < Atti privati >. Ceglie (Ceglie Messapico), regg. 159 e fasci 4 (1817-I 862): < Atti civili > 18 17-1862, regg. 58. < Atti privati > 18 17-I 862, regg. 17 e fasci 4. < Atti giudiziari > 18 17-1862, regg. 34. < Atti degli uscieri > 18 17-I 862, regg. 39. < Atti notarili > 1833-1862, regg. 9. < Cassa ammende > 1820-1862, reg. 1. < Dichiarazioni di successioni > 18 17-I 820, reg. 1. *Francavilla* (Francavilla Fontana), fasci 15 (18 17-1866): < Atti privati >. *Mesagne*, fasci 9 (1817-1862): < Atti privati >. *Oria*, fasci 8 (1817-1857): < Atti privati >. *Ostuni*, regg. 311 e fasci 8 (1817-1863): < Atti civili > 1817-1862, regg. 100. < Atti privati > 18 17-1862, regg. 21 e fasci 8. < Atti giudiziari > 18 17-I 862, regg. 75. < Atti degli uscieri > 18 17-I 862, regg. 63. < Dichiarazioni di successioni > 1817-1820, regg. 2. < Introiti cassa ammende > 1817-1863, regg. 3. < Introiti diritti ipotecari > 1817-I 862, regg. 5. < Spese di giustizia > 18 17-I 862, regg. 4. < Esiti diversi > 1817-1820, reg. 1. < Ammende e malleverie > 1820, reg. 1. < Visto e multe > 1817-1860, regg. 11. < Esiti cassa ammende > 1830, reg. 1. < Atti notarili > 1832-1862, regg. 24. *San Vito* (San Vito dei Normanni) fasci 7 (18 17-1862): < Atti privati >.

Tutti i fondi sono forniti di inventario 1974.

Giudicati circondariali di

Brindisi, fasci 35 (1817-1865): < Sentenze civili > 18 19-I 865, fasci 24. < Sentenze correzionali > 18 17-I 860, fasci 11. *Francavilla* (Francavilla Fontana), fasci 10 (1825-I 865): < Atti diversi >. *Mesagne*, vedi Pretura, p. 720. *Oria*, fasci 43 (1817-1862): < Sentenze civili > 1817-1862, fasci 21. < Verbalì udienze civili > 1818-1852, fasci 11. < Fascicoli procure > 1829-1840, fascio 1. < Atti diversi > 1830-I 862, fasci 2. < Fascicoli processuali correzionali > 1824-1829, fasci 2. < Primo foglio udienze correzionali > 1826-1853, fascio 1. < Minutario sentenze correzionali > 1820-1859, fasci 5.

II

Prefettura, bb. 3.197 ca. e fasci 1.158 (1927-1970, con docc. dal 1843). Istituita in esecuzione del r.d.l. 2 gen. 1927, n.1, subentrò alla sottoprefettura.

< Gabinetto > 1927- 1969, fasci 210. < Serie prima, Affari generali e speciali dell'amministrazione provinciale > 1938- 1970, fasci 323. < Serie seconda, Affari relativi ai singoli comuni > 1927- 1969, bb. 984. < Serie terza, Affari relativi all'assistenza e beneficenza pubblica > 1927-195 1, fasci 183 : comprende conti e bilanci per il periodo 1843-195 1 provenienti dagli archivi delle prefetture di Bari e Lecce. < Serie quarta, Affari relativi al servizio elettorale > 1927-1969, fasci 55. < Serie quinta, Affari relativi ai culti > 1927- 1969, fasci 7. < Affari diversi > 1927-1969, fasci 380.

Il fondo comprende inoltre bb. 2.213 circa, versate di recente e non ancora ordinate.

Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica, fasci 80 (1945-1956): < Assistenza profughi e reduci >.

Amministrazione attività assistenziali italiane e internazionali, Ufficio provinciale, bb. 170 e regg. 53 (1945-1977). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Questura, fasci 473, bb. 229, pacchi 18 e regg. 4 (1927-1972, con docc. dal 1913). Inventario 1969.

< Divisione prima, gabinetto > 1934-1972, fasci 334, bb. 229 e pacchi 18. < Divisione seconda, polizia giudiziaria > 1960-1968, fasci 99. < Divisione terza, polizia amministrativa > 1927-1968, fasci 40. < Affari diversi > 1954-1956, regg. 4.

Commissariato di pubblica sicurezza di Ostuni, fasci 39 (1948-1968).

< Divisione prima gabinetto > 1948-1965, fasci 26. < Divisione terza polizia amministrativa > 1960- 1968, fasci 13.

Commissariato di pubblica sicurezza presso lo scalo marittimo ed aereo di Brindisi, fasci 35 e bb. 66 (1944-1957). Inventario sommario parziale 1966.

< Affari diversi > 1944-1957, fasci 35. < Liste di passeggeri ed equipaggi > 1947-1957, bb. 66. Inventario sommario.

Intendenza di finanza, bb. 188, regg. 84 e voll. 75 (1871-1971). Elenco.

Ufficio tecnico erariale, bb. 16 (1940-1967): < Danni di guerra >. Inventario sommario 1972.

Uffici del registro di

Ceglie Messapico, fasci 100 (1868-1936). Ostuni, fasci 280 (1868-1950).

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ostuni, bb. 13 e fasci 25 (1867-1963). Inventario sommario 1972.

Le buste comprendono, tra l'altro, dichiarazioni dei redditi.

Subeconomati dei benefici vacanti di

Brindisi, bb. 4 (1863-1933). Lecce, bb. 3 (1868-1934). Si riferisce ai benefici dei comuni di San Pietro Vernotico e Torchiarolo incorporati nel 1927 nella nuova provincia di Brindisi. Monopoli¹, b. 1 (1883-1932). Si riferisce ai benefici dei comuni di Cisternino e Fasano incorporati nella provincia nel 1927. Oria, bb. 73 (1862-1934, con docc. dal 1601). Ostuni, bb. 4 (1863-1931). Tutti i fondi sono muniti di inventari sommari 1952 e 1969.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 76 (1947-1965). Elenco di versamento 1975.

< Affari generali > 1948-1962, bb. 5. < Relazioni statistiche > 1947-1965, bb. 5. < Cantieri di lavoro > 1952-1959, bb. 66.

Ufficio del genio civile, fasci 200 (1875-1947).

Casa penale di Brindisi, vedi AS Napoli.

Ufficio di leva di Brindisi, regg. 717 (classi 1871-1917). Elenco 1963.

< Liste di estrazione o leva > classi 1871-1917, regg. 622. < Liste dei riformati revisionati > classi 1874-1899, regg. 95.

Ufficio di conciliazione di Ceglie Messapico, fasci 130 e voll. 38 (1869-1960).

< Verbal di udienza > 1869-1960, fasci 130. < Registri di udienze > 1869-1960, voll. 38.

Preture di

Brindisi, fasci 460 e voll. 74 (1867-1940): < Sentenze civili > 1867-1933, fasci 59. < Fascicoli processuali civili > 1914-1933, fasci 170. < Piccoli fallimenti > 1926-1939, fasci 18. < Scritture diverse > 1875-1940, fascio 1. < Sentenze penali > 1866-1933, voll. 60. < Fascicoli processuali penali > 1899-1933, fasci 212. < Sentenze istruttorie > 1933-1937, voll. 14. Francavilla Fontana, fasci 12 (1865-1921): < Fascicoli processuali penali > 1866-1921, fasci 2. < Atti civili e penali diversi > 1865-1900, fasci 10. Mesagne, voll. 57, fasci 68 e regg. 3 (1809-1921): < Sentenze civili > 1866-1900, voll. 35. < Fascicoli processuali civili > 1880-1921, fasci 68. < Pandette civili > 1809-1887, reg. 1. < Sentenze penali > 1866-1900, voll. 22. < Pandette penali > 1860-1914, regg. 2. Oria, voll. 19, fasci 32 e reg. 1 (1863-1926): < Sentenze civili > 1863-1897, voll. 11, 1915-1917 vol. 1, 1921-1922 vol. 1.

¹ In provincia di Bari.

< Fascicoli processuali civili > 1863- 1926, fasci 29. < Atti civili diversi > 1863-1922, fasci 2. < Sentenze penali > 1863-1922, voll. 6. < Registro inserzione sentenze penali > 1869, reg. 1. < Fascicoli processuali penali > 1878-19 17, fascio 1. S a n P i e t r o V e r n o t i c o, regg. 68 e b. 1 (1968): < Liste elettorali >. S a n V i t o dei Normanni, fasci 27 (1865-1915): < Fascicoli processuali penali >. Carteggio dei giudicati mandamentali si trova unito ai Giudicati circondariali, p. 718.

III

COMUNI

I documenti dei comuni, trasferiti dall'AS Lecce, furono depositati dai comuni presso l'Archivio provinciale di Terra d'Otranto verso la metà del secolo scorso, in esecuzione delle circolari dell'intendente del 1^o e 27 aprile 1843. Altra documenta-
zione fu depositata nel Grande Archivio di Napoli.

Tutti i fondi sono forniti di inventario 1960.

BIBL.: M. PASTORE, *Scritture delle università e feudi (poi comuni) di Terra d'Otranto*, in *Archivio storico pugliese*, XXIV (1971), pp. 241-254.

B r i n d i s i, regg., bb. e voll. 977 e fascc. 6 (1548-1930, con docc. in copia dal 1304).

< Platea ospedale S. Maria della misericordia > 1548- 1705, reg. 1. < Instrumenti e liti > 1722-1 8 11, con docc. in copia dal 1304, fascc. 6. < Deliberazioni decurionali > 1806-1 860, voll. 8. < Deliberazioni della giunta > 1861-1930, voll. 115. < Indici delle deliberazioni della giunta > 1883-1930, voll. 14. < Deliberazioni del consiglio > 1861-1930, voll. 56. < Indici delle deliberazioni del consiglio > 1893-1930, voll. 2. < Carteggio amministrativo > 181 1-1930, bb. 669. < Bilanci, conti e mastri > 1900- 1930, regg. 95. < Cautele, mandati ed atti contabili diversi > 1901-1930, regg. 17.

C a r o v i g n o, fascc. 4 e b. 1 (1750-1864).

< Deliberazioni decurionali > 1750-1 828, b. 1. < Instrumenti e liti > 1797-1864, fascc. 4.

C e g l i e (Ceglie Messapico), fascc. 8 e b. 1 (1613-1 837, con docc. in copia dal 1100).

< Deliberazioni decurionali > 1806-1837, b. 1. < Tnstrumenti e liti > 1613-1811, con docc. in copia dal 1100, fascc. 8.

C e l l i n o (Cellino San Marco), b. 1 (1813-1831): < Deliberazioni decurionali >.

E r c h i e, b. 1 (1807-1831): < Deliberazioni decurionali >.

F r a n c a v i l l a (Francavilla Fontana), fasc. 7, b. 1 e vol. 1 (1604-1841).

< Deliberazioni decurionali > 1806-1841, b. 1. < Instrumenti e liti > 1604-1836, fasc. 7. < Nuova platea dei fondi decimabili dell'ex feudo di Francavilla > 1829, vol. 1.

L a t i a n o, fasc. 3 e b. 1 (1576-1833).

< Deliberazioni decurionali > 1816-1833, b. 1. < Instrumenti e liti > 1576-1810, fasc. 3.

M e s a g n e, fasc. 7 e b. 1 (1566-1845).

< Deliberazioni decurionali > 1808-1845, b. 1. < Instrumenti e liti > 1566-1809, fasc. 7.

O r i a, fasc. 33 e b. 1, (1509-1829, con docc. in copia dal sec. XV).

< Deliberazioni decurionali > 1816-1829, b. 1. < Instrumenti e liti > 1509-1810, con docc. in copia dal sec. XV, fasc. 33.

O s t u n i, fasc. 27 e b. 1 (1514-1829, con docc. in copia dal sec. XV).

< Deliberazioni decurionali > 1722-1829, b. 1. < Instrumenti e liti > 1514-1810, con docc. in copia dal sec. XV, fasc. 27.

S a n D o n a c i, fasc. 2 (1795-1797): < Instrumenti e liti >.

S a n P a n c r a z i o (San Pancrazio Salentino), fasc. 1 (1754-1755): < Instrumenti e liti >.

S a n P i e t r o V e r n o t i c o, fasc. 3 e b. 1 (1711-1839)

< Deliberazioni decurionali > 1839, b. 1. < Instrumenti e liti > 1711-1830, fasc. 3.

S a n V i t o (San Vito dei Normanni), fasc. 1 e b. 1 (1748-1835).

< Deliberazioni decurionali > 1815-1835, b. 1. < Instrumenti e liti > 1748-1813, fasc. 1.

T o r c h i a r o l o, fasc. 1 e b. 1 (1796-1842).

< Deliberazioni decurionali > 1832-1842, b. 1. < Instrumenti e liti > 1796, fasc. 1.

T o r r e S a n t a S u s a n n a, fasc. 1 e b. 1 (1743-1819).

< Deliberazioni decurionali > 1806-1819, b. 1. < Instrumenti e liti > 1743, fasc. 1.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Brindisi, cassette 17 (1926-1942).

Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di

Erchie, bb. 23 (1924, 1930-1943): < Segreteria, circolari e affari diversi >. Inventario 1973. Torre Santa Susanna, bb. 50 (1921-1943): < Segreteria, circolari e affari diversi >.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 8.601 e bb. 222 (1516-1876). Elenco 1963; inventari parziali 1974 e 1975.

1 documenti sono stati in parte trasferiti dall'AS Lecce, in parte versati dall'Archivio notarile distrettuale di Lecce, nonché da quello di Trani per gli atti rogati nei comuni di Carovigno e, fino al 1780, di Cisternino. Ancora conservati presso l'AS Bari risultano invece gli atti notarili stipulati a Fasano e, dopo il 1780, a Cisternino, poiché tali comuni fecero parte del collegio notarile di Bari fino al loro inserimento nella nuova provincia di Brindisi. Tuttora la provincia di Brindisi dipende dall'archivio notarile distrettuale di Lecce.

Brindisi: < Protocolli > 1551-1620 voll. 49, 1600-1723 voll. 202, 1700-1799 voll. 526, 1800-1869 voll. 282. < Indici > 1697-1811, bb. 12. < Repertori > 1805-1869, bb. 10. < Copie atti pubblici > 1869-1875, voll. 21. Inventario 1974.

Carovigno: < Protocolli > 1622-1700 voll. 29, 1700-1800 voll. 225, 1800-1875 voll. 170. < Indici > 1735-1810, bb. 9. < Repertori > 1810-1875, bb. 4. Inventario 1975.

Ceglie (Ceglie Messapico): < Protocolli > 1563-1601 voll. 14, 1600-1701 voll. 107, 1700-1799 voll. 211, 1800-1867 voll. 288. < Indici > 1618-1716 bb. 3, 1697-1837 bb. 11. < Repertori > 1809-1867 bb. 10. < Copie atti pubblici > 1862-1873, voll. 8.

Cellino (Cellino San Marco): < Protocolli > 1725-1800 voll. 33, 1801-1871 voll. 92. < Indici > 1767-1810, bb. 2. < Repertori > 1809-1871, bb. 3.

Cisternino: < Protocolli > 1557-1608 voll. 13, 1605-1703 voll. 67, 1701-1780 voll. 128. < Copie atti pubblici > 1861-1875, voll. 12.

Erchie: < Protocolli > 1618-1636 voll. 16, 1720-1803 voll. 100, 1801-1812 voll. 13. < Indici > 1789-1802, b. 1.

Fasano : < Copie atti pubblici > 1861-1875, voll. 39.

Francavilla (Francavilla Fontana) : < Protocolli > 1595 vol. 1, 1630-1701 voll. 74, 1701-1806 voll. 936, 1800-1871 voll. 498. < Indici > 1739-1810, bb. 23. < Repertori > 1809-1871, bb. 17. < Copie atti pubblici > 1869-1875, voll. 7.

Latiano: < Protocolli > 1683-1699 voll. 16, 1700-1801 voll. 293, 1800-1872 voll. 186. < Indici > 1728-1810, bb. 8. < Repertori > 1809-1874, bb. 4.

Mesagne: < Protocolli > 1548-1600 voll. 63, 1600-1701 voll. 194, 1700-1802 voll. 414, 1800-1862 voll. 225. < Indici > 1620-1736 bb. 5, 1736-1810 bb. 11. < Repertori > 1810-1867, bb. 8.

Oria: < Protocolli > 1516-l 597 voll. 6, 1606-1699 voll. 85, 1700- 1800 voll. 339, 1800-1874 voll. 202. < Indici > 1716-l 808, bb. 12. < Repertori > 1809-l 874, bb. 2. < Copie atti pubblici > 1868-1869, voll. 27.

Ostuni : < Protocolli > 1549-1605 voll. 63, 1600-l 699 voll. 259, 1700-l 801 voll. 433, 1800-1876 voll. 555. < Indici > 1558-1602 bb. 3, 1613-1725 bb. 2, 1733-1810 bb. 18, 1800-1810 bb. 6. < Repertori > 1809-1874, bb. 13.

San Donaci: < Protocolli > 1830-l 872, voll. 42. < Repertori > 18 19-1872, bb. 2.

San Pancrazio (San Pancrazio Salentino) : < Protocolli > 1841-1867, voll. 22.

San Pietro Vernotico : < Protocolli > 1629-1651 voll. 20, 1728-1799 voll. 117, 1800-1836 voll. 3 1 . < Indici > 1752-1800, bb. 3. < Repertori > 1811-1837, bb. 4.

San Vito (San Vito dei Normanni): < Protocolli > 1585-l 603 voll. 7, 1603-l 705 voll. 90, 1706-1800 voll. 188, 1800-1863 voll. 190. < Indici > 1736-1810, bb. 7. < Repertori > 1816-1848, bb. 3. < Copie atti pubblici > 1868-1875, voll. 9.

Torchiarolo : < Protocolli > 1754-1796 voll. 28, 1807- 1871 voll. 63. < Indici > 1787-1810, b. 1. < Repertori > 1810-1871, bb. 3.

Torre Santa Susanna: < Protocolli > 1712-l 800 voll. 202, 1800-1870 voll. 71. < Repertori > 1836-1870, bb. 2.

Giudici ai contratti, fasci 55 (1748-1808).

Brindisi 1748, fascio 1; Ceglie (Ceglie Messapico) 1769- 1808, fasci 12; Erchie 179 1-1803, fascio 1; Francavilla (Francavilla Fontana) 1751-1809, fasci 22; Latiano 1792-l 808, fascio 1; Mesagne 1764- 1805, fasci 5; Oria 1782- 1807, fasci 6; Ostuni 1792-1807, fascio 1; San Pietro Vernotico 1752-1796, fasci 2; San Vito (San Vito dei Normanni) 1783-1808, fasci 4.

CATASTI

Catasto antico preonciario, regg. 11 (1578- 1737). Inventario 1965.

Carovigno 1602- 1710 regg. 2; Ceglie (Ceglie Messapico) 1603 reg. 1; Erchie 1737 reg. 1; Francavilla (Francavilla Fontana) 1636 reg. 1; Ostuni 1578, 1608, 1613 e 1737 regg. 5; Torre Santa Susanna 1729 reg. 1.

Catasto onciario, regg. 23 (1742-1806). Inventario 1965.

Brindisi 1754 regg. 3 ; Carovigno 1742- 1790 regg. 2; Cellino (Cellino San Marco) 1756 reg. 1; Erchie 1756 reg. 1; Francavilla (Francavilla Fontana) 1753-1754 e 1798 regg. 5; Latiano 1753 reg. 1; Mesagne 1753 regg. 2; Oria 1785 reg. 1; San Donaci

1787 reg. 1; San Vito (San Vito dei Normanni) 1746 reg. 1; Torre Santa Susanna 1751 reg. 1; Tutturano¹ 1754 reg. 1.

< Catastuoli > 1789-1807, regg. 3. Si riferiscono alle località di: Brindisi 1789-1790 reg. 1; Ceglie (Ceglie Messapico) 1799- 1807 reg. 1; Francavilla (Francavilla Fontana) 1806 reg. 1.

Catasto provvisorio terreni, regg. 1.015 (1811-1935). Elenco di versamento 1960 e inventario sommario 1965.

Brindisi 18 15-1929 : < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 7. < Partite > regg. 54.

Carovigno 1811 e 1875-1931 : < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 8. < Partite > regg. 54.

Ceglie Messapico 1876-1931: < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 12. < Partite > regg. 81.

Cellino San Marco 1872-1935: < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 3. < Partite > regg. 18.

Cisternino 1824- 1929 : < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 7. < Partite > regg. 53.

Erchie 1871-1929: < Ruoli matricole > regg. 4. < Partite > regg. 23.

Fasano 1826 e 1841-1929 : < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 9. < Partite > regg. 58.

Francavilla Fontana 1871- 1929 : < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 16. < Partite > regg. 99. Comprende anche i terreni di Villa Castelli.

Latiano 18 15 e 1875-1931: < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 4. < Partite > regg. 31.

Mesagne 18 13 e 1876-1934: < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 10. < Partite > regg. 60.

Oria 1871-1929: < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 11. < Partite > regg. 46.

Ostuni 1816 e 1877-1931: < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 17. < Partite > regg. 128.

San Donaci 1872-1934: < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 3. < Partite > regg. 16.

San Pancrazio Salentino 1872- 1934 : < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 2. < Partite > regg. 11.

San Pietro Vernotico 1872- 1934 : < Ruoli matricole > regg. 5. < Partite > regg. 22.

San Vito dei Normanni 1875- 1931: < Stato di sezione > reg. 1. < Ruoli matricole > regg. 14. < Partite > regg. 68. Comprende anche i terreni di San Michele Salentino.

¹ Nel comune di Brindisi.

Torchiarolo 1816 e 1872-1935: < Stato di sezione > regg. 1. < Ruoli matricole > regg. 3. < Partite > regg. 17.

Torre Santa Susanna 1871- 1929: < Ruoli matricole > regg. 6. < Partite > regg. 20.

.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 5.115 (1809-1887). Elenco 1965.

Si riferisce alle località di: Brindisi (e Tutturano¹), Carovigno, Ceglie Messapico, Cellino San Marco, Erchie, Francavilla Fontana, Latiano, Mesagne, Oria, Ostuni, San Donaci, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, Villa Castelli.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, IV, pp. 421-488 [Voce: Lecce, comprendente Brindisi, Lecce, Taranto].

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale civile di Mesagne, bb. 72 (1701-1930). Elenco.

Ente comunale di assistenza di Brindisi, bb. 398 e regg. 168 (1711-1978). Elenco di deposito.

Comprende anche la documentazione della Congregazione di carità e delle istituzioni caritative che la precedettero.

Ente comunale di assistenza di Fasano, bb. 88, regg. 39 e voll. 10 (1900- 1978). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Ente comunale di assistenza di Francavilla Fontana, bb. 162 (1937-1978). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Ente comunale di assistenza di Latiano, bb. 94 (1918-1979). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Ente comunale di assistenza di Oria, bb. 70 e regg. 26 (1876-1974). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

¹ Nel comune di Brindisi.

Ente comunale di assistenza di San Donaci, bb. 6 (1973-1978). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Ente comunale di assistenza di San Michele Salentino, bb. 25 (1942-1973). Elenco.

Ente comunale di assistenza di San Pancrazio Salentino, bb. 15 (1931-1973). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Ente comunale di assistenza di San Pietro Vernotico, bb. 100 (1837-1974). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Ente comunale di assistenza di Torchiarolo, bb. 29 (1883-1978). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Ente comunale di assistenza di Torre Santa Susanna, bb. 167 (1609-1978). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

Ente comunale di assistenza di Villa Castelli, bb. 24 e regg. 9 (1937-1978). Elenco.

Amministrazione, contabilità, beneficenza.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

BRINDISI : Badiadi S. Andrea dell'isola, reg. 1 (1727). Monache benedettine nere, reg. 1 (1754). Grancia del S. Sepolcro, reg. 1 (1777).

FRANCAVILLA (Francavilla Fontana) : Collegio scuole pie degli scolopi, reg. 1 (1687). Convento dei carmelitani, reg. 1 (1739). Convento ed ospedale di S. Biagio, reg. 1 (1791).

MESAGNE: Convento di S. Francesco, regg. 4 (1574-1637 e 1690): < Instrumenti e inventario beni > 1574-1637, regg. 3. < Platea > 1690, reg. 1.

OSTUNI: Capitolo della chiesa cattedrale, regg. 3 (1771-1882). Convento del Carmine, regg. 4 (1820-1861). Monastero di S. Maria Maddalena dei Pazzi, b. 1 e reg. 1 (1820-1871). Monastero di S. Benedetto, regg. 7 (1825-1855).

SAN VITO (San Vito dei Normanni): Capitolo della cattedrale, b. 1 (1594-1868).

1 fondi, costituiti da platee o inventari dei beni, sono forniti di elenco 1965.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Forleo, bb. 11 (1771-1929). Inventario 1968.

Pervenuto dagli eredi Forleo di Francavilla Fontana nel 1967.

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza lavoratori di Brindisi, bb. 194 e voll. 80 (1943-1978).

Amministrazione, contabilità, corsi vari, giochi e sport.

Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, bb. 74 (1951-1979). Elenco.

Amministrazione, contabilità, assistenza.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani di Brindisi, bb. 196 e regg. 30 (1966-1978). Elenco.

Posizioni familiari e regolamenti.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, ' pergg. 40 (secc. XVI- XVIII).

Ricavate dai protocolli notarili di cui costituivano la copertina, sono in gran parte atti notarili.

INDICE DEI FONDI

Amministrazione attività assistenziali italiane ed internazionali, Ufficio provinciale, 719.
Archivi di famiglie e di persone, 728: Forleo.
Archivi diversi, 728: Ente nazionale assistenza lavoratori di Brindisi; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani di Brindisi; Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo.
Archivi fascisti, 723: Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di Erchie, Torre Santa Susanna; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Brindisi.
Archivi notarili, 723-724: Atti dei notai; Giudici ai contratti.
Casa penale di Brindisi, vedi AS Napoli.
Catasti, 724-726 : Catasto ' antico preonciario ; Catasto onciario ; Catasto provvisorio terreni.
Commissariato di pubblica sicurezza di Ostuni, 719.
Commissariato di pubblica sicurezza presso lo scalo marittimo ed aereo di Brindisi, 719.
Comuni, 721-722: Brindisi, Carovigno, Ceglie (Ceglie Messapico), Cellino (Cellino San Marco), Erchie, Francavilla (Francavilla Fontana), Latiano, Mesagne, Oria, Ostuni, San Donaci, San Pancrazio (San Pancrazio Salentino), San Pietro Vernotico, San Vito (San Vito dei Normanni), Torchiarolo, Torre Santa Susanna.
Corporazioni religiose, 727-728.
Ente nazionale assistenza lavoratori di Brindisi, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani di Brindisi, vedi Archivi diversi.
Ente nazionale per la protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.
Giudicati circondariali, 718 : Brindisi; Francavilla (Francavilla Fontana) ; Mesagne, vedi Preture; Oria.
Giudicati di pace, 717: Brindisi, Oria.
Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili.
Intendenza di finanza, 719.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 726-727: Enti comunali di assistenza di: Brindisi, Fasano, Francavilla Fontana, Latiano, Oria, San Donaci, San Michele Salentino, San Pancrazio Salentino, San Pietro Vernotico, Torchiarolo, Torre Santa Susanna, Villa Castelli; Ospedale civile di Mesagne.
Ospedali, vedi Opere pie.
Prefettura, 7 18-719.
Preture, 720-721 : Brindisi, Francavilla Fontana, Mesagne, Oria, San Pietro Vernotico, San Vito dei Normanni; vedi anche Giudicati circondariali.
Questura, 7 19.
Raccolte e miscellanee, 728 : Pergamene.
Stato civile, 726.

Subeconomi dei benefici vacanti, 720: Brindisi, Lecce, Monopoli, Oria, Ostuni.
Uffici del registro, 719: Ceglie Messapico, Ostuni.
Uffici del registro e bollo, 718: Brindisi, Ceglie (Ceglie Messapico), Francavilla (Francavilla Fontana), Mesagne, Oria, Ostuni, San Vito (San Vito dei Normanni).
Ufficio del genio civile, 720.
Ufficio di conciliazione di Ceglie Messapico, 720.
Ufficio di leva di Brindisi, 720.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Ostuni, 720.
Ufficio provinciale dell'assistenza postbellica, 719.
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 720.
Ufficio tecnico erariale, 719.

ARCHIVIO DI STATO
DI
CAGLIARI

Via Gallura, 2 (cod. post. 09100); tel. 070/654983, 665772.
Consistenza totale: bb., mazzi, pacchi, regg., voll., ff. e fascc. 202.940; pergg. 333.
Biblioteca: libri, opuscoli e periodici 23.108; mss. 20.
Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Gabriella Olla Repetto.

SOMMARIO

Introduzione	737

I

<i>Antichi regimi</i>	740
ANTICO ARCHIVIO REGIO	»
Prammatiche, istruzioni e carte reali	»
Editti ed ordini	741
Parlamenti e atti dei parlamenti	»
Zecca e monete	»
Pubblica sanità	»
Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari	»
Luogotenenza generale	»
Capibreviazioni	742
Assensi regi	»
Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio	»
Cause patrimoniali	»
Cause criminali dei cavalieri	»
Certificati, sacche o licenze di esportazione, atti di sottomissione e altre carte contabili	
Materie ecclesiastiche	743
Benefizi	»
Bolle, brevi e lettere pontificie	»
Cause di contenzione	»
Crociata	»
Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo	»
Luoghi pii	»
Cause diverse	»
Procurazione reale	»
Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti	»
Censi e canoni	744
Rendite di diversi villaggi	»
Donativi	»

Dogane e pesatore reale	744
Milizie, infanteria, cavalleria e artiglieria	»
Atti di possesso del regno di Sardegna	»
Salveguardie reali	»
Miscellanea	»
REGIO DEMANIO	»
Sacche e passaporti	745
Monte di riscatto di Sardegna	746
Scrivanie ed insinuazione	»
Amministrazioni diverse	»
Feudi	»
Affari diversi	747
Cause criminali e contravvenzionali	»
Cause civili ,	»
Segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna	
Reale udienza di Sardegna	748
Regia amministrazione delle torri	749
Intendenza generale di Sardegna	
Controllo generale di Sardegna	750
Censorato generale	»
Uffici di insinuazione	751
Real corpo di stato maggiore generale	»

II

Alto commissariato della Sardegna	»
Consulta regionale della Sardegna	752
Prefettura	»
Questura. .	
Commissariato di pubblica sicurezza di Carbonia	
Commissariato di pubblica sicurezza di Iglesias	»
Direzione compartimentale del tesoro di Cagliari	753
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	»
Uffici del registro	»
Direzione provinciale del tesoro	»
Vivai di viti americane di Cagliari e Macomer	»
Provveditorato regionale delle opere pubbliche	754
Ufficio del genio civile	
Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari	»
Provveditorato agli studi	»
Direzione didattica S. Satta di Cagliari	»
Ufficio di leva di Cagliari	»
Distretto militare di Cagliari	
Distretto militare di Oristano	»
Tribunale di Cagliari	755
Corte di assise di Cagliari	»
Corte di appello di Cagliari	»

III

Archivi fascisti	755
Comitati di liberazione nazionale	756
Archivi notarili	
Catasti	759
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Corporazioni religiose	760
Enti ecclesiastici	
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	761
Raccolte e miscellanee	762
 <i>Indice dei fondi</i>	 764

L'AS Cagliari trae origine dal regio Archivio patrimoniale creato nella città da Filippo III il 27 ottobre 1618, con funzioni di *archivo general* rispetto ai documenti degli uffici patrimoniali dell'isola ¹.

A sua volta l'Archivio patrimoniale si riallaccia all'Archivio del razionale, istituito dagli aragonesi in Cagliari il 21 dicembre 1332 ², ed all'Archivio delle amministrazioni dei capi di Cagliari e del Logudoro, creato pure in Cagliari il 29 novembre 1359 ³, che, assorbiti nel sec. XV rispettivamente dagli archivi del maestro razionale e del procuratore-reale, furono la principale componente dell'Archivio patrimoniale voluto da Filippo III. A seguito del trattato di Londra del 2 agosto 1718, che conferiva a Vittorio Amedeo II di Savoia il regno di Sardegna, per una clausola del trattato, l'ordinamento spagnolo rimase in gran parte in vigore e i documenti dell'Archivio, anche di data antichissima, divennero per i piemontesi strumenti indispensabili di governo e di amministrazione.

All'Archivio patrimoniale — da allora, denominato anche regi Archivi, alla francese ⁴ — fu assegnato un archivista interinale, con il compito di riordinarlo e inventariarlo; ma caduto questo interesse, per l'avocazione di parte dei documenti dai vari uffici, fu lasciato in completo abbandono.

Più tardi — nel quadro della generale riorganizzazione burocratica disposta da Carlo Emanuele III — con regio biglietto 12 apr. 1755 e con regio biglietto 10 sett. 1763, l'Archivio fu costituito in Archivio centrale e generale della Sardegna, destinato a conservare la seguente documentazione: archivi degli uffici spagnoli cessati; documenti di parte degli uffici sardi (sia ex-spagnoli che di istituzione piemontese) relativi a pratiche esaurite; documentazione corrente costituita dagli esemplari dei provvedimenti normativi regi e di autorità minori ⁵. A norma del biglietto del 1763, l'Archivio fu inoltre riordinato, secondo il metodo per materia, che confuse ed alterò fondi, serie ed unità; e furono compilati registi divisi nelle cinque materie: politiche e di governo, giuridiche, ecclesiastiche, militari, economiche, tuttora parzialmente validi.

Nel primo periodo piemontese, la natura corrente dei fondi del regio Archivio, già depauperati negli anni 1708-1720, ne causò lo smembramento. L'intendente generale di Sardegna, infatti, sia come capo dell'amministrazione finanziaria che come presidente del tribunale del regio patrimonio, avocò a sé i documenti feu-

¹ AS CAGLIARI, *Antico archivio regio, Prammatiche, istruzioni e carte reali*, vol. H16, cc. 22-25.

² ARCHIVIO DELLA CORONA DI ARAGONA DI BARCELLONA, *Real Cancilleria*, reg. 515, cc. 2^v-3.

³ AS CAGLIARI, *Antico archivio regio, Prammatiche, istruzioni e carte reali*, vol. B4, c. 82.

⁴ F. LODDO CANEPA, *Il r. Archivio . . .* e T. ORRÙ, *Gerolamo Azuni . . . (passim)*, citate in bibliografia.

⁵ AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, cc. 10^v, 11^v, 40 e 46^v.

dali, demaniali, ecc., dando vita ad un altro archivio, che riprese il nome di Archivio patrimoniale ¹.

Questo istituto, sorto nella pratica e mai sanzionato legislativamente, fu col tempo notevolmente accresciuto dai documenti prodotti dal tribunale del regio patrimonio e dall'unificazione con l'archivio della stessa intendenza generale, a seguito della quale mutò il nome in regio Archivio patrimoniale ed economico ². Esistevano inoltre archivi pubblici particolari, tra i quali meritano menzione quello della reale udienza e della regia segreteria di Stato e di guerra, per la importanza, la vastità e l'antichità della documentazione. Quello della segreteria in particolare, istituito con regio biglietto del 1755, avrebbe dovuto rivestire carattere corrente e di deposito, mentre i documenti non aventi « frequente relazione agli affari correnti » avrebbero dovuto essere versati all'Archivio regio ³. In realtà, il versamento non fu mai effettuato ⁴; l'Archivio regio visse stentatamente custodendo uno spezzone di carte spagnole e pochissime piemontesi e provvedendo alla copia delle scritture in cattivo stato di conservazione ed a rare ricerche amministrative e di studio.

La situazione mutò dopo il 1848, quando in Sardegna cessò il regime viceregio per la fusione col Piemonte e, conseguentemente, gli antichi uffici isolani autonomi furono sostituiti con quelli in vigore nei territori di terraferma.

La documentazione delle magistrature soppresse fu versata al regio Archivio, che si era già notevolmente ampliato nel 1846 col deposito dell'archivio patrimoniale. In un primo momento, gli antichi fondi prevalentemente spagnoli del regio Archivio rimasero nettamente distinti dalle nuove acquisizioni, e persino il loro personale fu tenuto separato da quello dell'Archivio patrimoniale. Nel 1851, destinato un nuovo spazioso locale nel palazzo regio alla conservazione dei documenti degli uffici soppressi, vi fu trasportato anche il materiale del regio Archivio — avente sede nell'ex collegio di S. Croce — raggiungendo così il risultato di avere finalmente un unico istituto archivistico ⁵. Ad esso, per indicare la nuova complessa struttura derivante dalla riunione di fondi di così differenti provenienze, fu dato il nome di regi Archivi e internamente fu distinto in due sezioni, una per i documenti antecedenti e l'altra per i documenti propri del periodo di governo piemontese ⁶.

Nella seconda metà dell'800, col moltiplicarsi dei fondi dell'archivio cagliaritano, gli archivisti si trovarono sommersi dalle ricerche amministrative e dalla necessità di ordinare i fondi ad esse relativi molti dei quali, come l'intendenza generale, accoppiavano alla vastità il cattivo stato di conservazione ⁷.

¹ Questo fatto è stato la causa prima della confusione sorta sulle vicende dell'archivio cagliaritano nel periodo piemontese. Infatti, degli archivi patrimoniali spagnolo e piemontese — nettamente distinti — è stato fatto un tutt'uno senza soluzione di continuità, a causa dell'identità terminologica.

² AS CAGLIARI, *R. Segreteria di Stato*, II, b. 70.

³ F. LODDO CANEPA, *Il r. Archivio...* cit., p. 66, e AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, c. 11v.

⁴ AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, docc. 1, 18, 19.

⁵ Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, cc. 39v-40v, 68v-69.

⁶ Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Inventario generale 1874* e nota n. 1025 dell'8 ott. 1874 ad esso allegata, nonché la voce *Antico archivio regio*.

⁷ Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, dall'anno 1850 in poi.

Dopo un periodo di disorientamento, si diede mano agli ordinamenti che furono in genere ispirati ai metodi per materia e cronologico. I mezzi di corredo redatti in quell'epoca spesso consistettero in meri elenchi ed inventari parziali o sommari, né miglior carattere ebbe l'inventario generale dell'archivio, pubblicato dal Lippi nel 1902.

Quest'ultimo — pur ricalcando un inventario generale manoscritto ¹ redatto da Gerolamo Azuni nel 1863-1865 ², che seguiva in linea di massima il metodo storico — presenta numerosi difetti che ne inficiano la validità ³.

Se la situazione dei fondi cagliaritari non era ottimale dopo gli ordinamenti ottocenteschi che causarono arbitrari smembramenti ed unificazioni, i mutamenti di sede, che l'istituto subì in quel secolo, peggiorarono ulteriormente la situazione provocando confusione e smembramenti irreversibili specie nei fondi ordinati per materia ⁴. La documentazione dell'AS Cagliari trova completamente in quella di numerosi archivi comunali ⁵.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 261-265; *Relazione* 1883, pp. 342-350; *Notizie* 1906, p. 141; *Ordinamento* 1910, pp. 307-312; COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, [s.l.], IV, pp. 401-419; *Archivi* 1944, pp. 53-66; *Danni guerra 1940-1945*, pp. 5-7; *Archivi* 1952, *passim*.

G. PILLITO, *Archivio di Stato di Cagliari*, in *Rivista sarda*, 11 (1875), pp. 194-203 e 442-452; *Id.*, *Archivio di Stato di Cagliari*, in *La stella di Sardegna*, XI (1886), pp. 78 e ss.; S. LIPPI, *Inventario del r. Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capitolari della Sardegna*, Cagliari 1902 [d'ora innanzi: LIPPI]; M. PINNA, *Indice dei documenti cagliaritari del regio Archivio di Stato dal 1329 al 1720*, ivi 1903; F. LODDO CANEPA, *Il r. Archivio di Stato di Cagliari dalle origini ad oggi*, ivi 1942; T. ORRU', *Gerolamo Azuni e l'Archivio di Stato di Cagliari*, Milano 1971.

¹ T. ORRU', *op. cit.*, pp. 87-94. Il Lippi tenne certamente presente anche l'inventario generale del Pillito del 1874.

² T. ORRU', *op. cit.*, p. 59. Gerolamo Azuni fu direttore dell'Archivio cagliaritano dal 1857 al 1867.

³ Tra l'altro non sottolinea il frazionamento delle serie, ha sovente carattere sommario, non concorda con i dati più esatti degli inventari manoscritti e omette la menzione di intere serie.

⁴ Danni si ebbero anche negli anni 1927-1929 col passaggio dalla sede nella chiesa di S. Teresa (ove l'Archivio si era trasferito nel 1883), che si reggeva sull'ordinamento topografico dei fondi, all'attuale, dove tale ordinamento fu irrimediabilmente compromesso. Altre cause di disordine e di perdite furono lo sfollamento per motivi di sicurezza dei documenti più antichi, durante l'ultimo conflitto bellico, ed i bombardamenti subiti dalla sede. Anche nel dopoguerra, la sostituzione di scaffalature causò notevoli inconvenienti.

⁵ Vedi in particolare gli archivi comunali di Cagliari, Iglesias ed Oristano, per i quali si possono utilmente consultare: S. LIPPI, *L'archivio comunale di Cagliari. Sezione antica* ..., Cagliari 1897 [aggiornato dal comune al 1926]; M. PINNA, *L'archivio comunale di Iglesias*, Cagliari-Sassari 1898 [aggiornato dal comune al 1925]; A. ERA, *Municipio di Oristano. Tre secoli di vita cittadina 1479-1720 dai documenti dell'archivio civico*, Cagliari 1937.

I

Antichi regimi

La periodizzazione adottata comprende la dominazione aragonese, la dominazione spagnola, la brevissima dominazione austriaca e quella piemontese, sino al momento in cui la Sardegna, a seguito della fusione col Piemonte fu, con la legge 12 ag. 1848 ¹ ripartita nelle tre divisioni amministrative di Cagliari, Sassari e Nuoro. In quella circostanza l'isola perse l'autonomia che, per oltre cinque secoli, le aveva dato peculiarità e unitarietà di istituzioni sotto la direzione del governatore sino al 1417 e poi del viceré. Fra le due cariche, formalmente distinte, ma sostanzialmente analoghe nei compiti e nei poteri, non c'è soluzione di continuità ².

La documentazione tra il 1848 e il 1861 è frammista a quella di alcuni uffici precedenti al 1848 e a quella di alcuni uffici dello Stato italiano.

ANTICO ARCHIVIO REGIO

Con i soli documenti residuati dallo smembramento dell'Archivio patrimoniale spagnolo, costituiva inizialmente il nucleo centrale del regio Archivio sabaudo, al quale, a seguito del regio biglietto 10 sett. 1763, si aggiunse un modesto quantitativo di materiale corrente. Nella seconda metà del '700 subì un ordinamento per materia, che smembrò e confuse i suoi fondi, dando vita ad una artificiosa miscellanea articolata in categorie, alle quali furono attribuite le denominazioni sottoelencate, non rispecchianti quasi mai la reale natura dei documenti, che si è ricostruita attraverso l'esame diretto.

Dal 1848 divenne una sezione dei regi Archivi riformati, alla quale fu data la denominazione di Antico archivio regio, che tuttora si mantiene. In essa confluirono anche i documenti dell'Archivio patrimoniale piemontese, versato nel 1846. Il complesso dei fondi (1323-1832, con docc. in copia dal 1193) comprende sei pergamene, 446 registri, 442 fascicoli, 37 mazzi, 95 volumi e 13 buste. Regesti del sec. XVIII, parzialmente validi, sono raccolti in cinque volumi, secondo la materia.

BIBL. : LIPPI, pp. 3-28; M. PINNA, *indice* citata.

Prammatiche, istruzioni e carte reali, mazzi 5 e voll. 4 (1323-1773).

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 1848, n. 776.

² Cfr. G. TODDE, *Sardegna*, Milano 1962, p. 8.

Provvedimenti dei re d'Aragona, di Spagna e di Sardegna.

Editti ed ordini, mazzo 1 e voll. 4 (1346-1710).

Provvedimenti dei governatori e viceré di Sardegna e di autorità isolate minori.

Parlamenti e atti dei parlamenti, mazzo 1, fasc. 2, voll. 33 e regg. 3 (1421-1708).

Nel 1355 fu istituito da Pietro III d'Aragona il parlamento di Sardegna che, diviso nei bracci, o stamenti, militare, ecclesiastico e reale, esercitava funzioni finanziarie, legislative e giudiziarie. Le sue riunioni, che avvenivano con periodicità decennale e sotto la presidenza del viceré, cessarono nel 1699 e furono sostituite dalle riunioni dei singoli bracci.

Conserva, con lacune, gli atti dei lavori svolti dalle assemblee, suddivisi per parlamento;

BIBL.: G. SORGIA, *Il parlamento del viceré Fernandez de Heredia (1553-1554)*, Milano 1963.

Zecca e monete, mazzo 1, voll. 2 e regg. 8 (1329-1717).

Gli aragonesi crearono in Sardegna vari uffici della zecca, ma le sedi più importanti furono quelle di Iglesias, dove preesisteva la zecca pisana, e di Cagliari, che sotto Ferdinando V (1479-1516) divenne la sola zecca reale sarda.

Conserva la documentazione incompleta proveniente da questi uffici per il periodo aragonese-spagnolo e per quello austriaco.

Pubblica sanità, b. 1 (1625-1722).

Relazioni e provvedimenti contro la peste nella Sardegna settentrionale.

Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari, mazze 3 e regg. 68 (1435-1827).

Con carta reale 20 sett. 1480 fu istituito in via definitiva il maestro razionale, sostituito dai Savoia con l'ufficio del controllo generale. Il maestro razionale esercitava, tra l'altro, il controllo di legittimità dei provvedimenti regi e viceregi che comportassero un onere finanziario, il controllo contabile dell'attività degli ufficiali regi, l'attività giudiziaria come membro del tribunale patrimoniale e di altri collegi giudicanti in materia finanziaria, l'attività consultiva e decisionale in materia finanziaria come membro del consiglio di giustizia e di patrimonio.

11 fondo conserva, oltre ai registri del maestro razionale di Sardegna, documenti degli uffici del ricevitore del riservato e del procuratore reale.

Si segnalano i **registros de privilegis lletres y provisions reals** in cui venivano registrati i provvedimenti ai quali era stato concesso il visto di legittimità, provenienti, per la parte più recente, dall'Archivio patrimoniale sabaudo.

Luogotenenza generale, regg. 27 (1362-1805).

Documentazione di natura prevalentemente patrimoniale proveniente dagli uffici del governatore e del viceré spagnolo, incaricati del governo dell'isola rispet-

tivamente dal 1323 al 1417 e dal 1418 al 1720, e copialettere di documenti, in partenza ed in arrivo, dei viceré spagnoli, austriaci e sabaudi.

Capibreviazioni, reg. 1, fasc. 16 e voll. 14 (secc. XIV-XVIII, con docc. in copia dal 1200). Regesti parziali sec. XIX.

Conserva i **capbreus** già appartenenti all'Archivio patrimoniale sabauda in cui, ad opera del procuratore reale, venivano registrati, pena la decadenza, i titoli giuridici comprovanti l'esistenza di diritti dei terzi sul patrimonio regio. Di questi titoli, che andavano dalla concessione feudale alla locazione, veniva effettuata la ricognizione periodica, al fine di accertare la reale consistenza del patrimonio regio.

Assensi regi, voll. 4 (1459-1789).

Assensos regi e del procuratore reale all'alienazione e divisione dei feudi.

Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio, regg. 63 (1560-1717). Regesti parziali fine sec. XIX.

Il tribunale del regio patrimonio, creato tra la fine del sec. XV e la metà del sec. XVI, era presieduto dal procuratore reale e composto dal maestro razionale, dal tesoriere reale, dall'avvocato fiscale, dal reggente la real cancelleria e da alcuni rappresentanti della reale udienza. Le sue funzioni erano di tribunale speciale in materia patrimoniale, consultive, deliberative ed amministrative nella stessa materia. Era diviso nei due consigli di giustizia e di patrimonio, il primo dei quali era l'organo giudicante, e per gli affari più importanti funzionava a sale riunite. Fu soppresso nel 1838.

Consta di registri di **deliberationes de sacas y passaportes**, relative alla concessione di passaporti e di licenze di esportazione di granaglie, e di registri di risoluzioni dei regi consigli di patrimonio e di giustizia, concernenti tutte le materie di competenza del consesso.

Cause patrimoniali, fasc. 230 (1391-1832); pergg. 6 (1415-1541).

Raccoglie i fascicoli processuali delle cause patrimoniali trattate in prima od in seconda istanza dal tribunale del patrimonio, dal viceré, dal procuratore reale, e da altre magistrature giudiziarie, già conservati — almeno in parte — presso l'Archivio patrimoniale sabauda.

Cause criminali dei cavalieri, voll. 7 (1668-1672).

Istruttoria del processo per gli omicidi del viceré di Sardegna Emanuele de los Cobos, marchese di Camarassa, e di Agostino di Castelvì, marchese di Laconi, « prima voce » dello **stamento** militare.

Certificati, sacche o licenze di esportazione, atti di sottomissione e altre carte contabili, bb. 2 e reg. 1 (1516-1711).

Documentazione proveniente da diversi uffici patrimoniali e principalmente sac-

che, o licenze d'esportazione, di generi protetti (vedi anche Regio demanio, Sacche e passaporti, p. 745).

Materie ecclesiastiche, fasc. 1 (1633-1775).

Benefizi, fascc. 4 e voll. 7 (1514-1645, con docc. in copia dal 1193 al 1494).

Bolle, brevi e lettere pontificie, mazzo 1 (1474-1821).

Cause di contenzione, fascc. 41 (1491-1759).

Processi relativi a conflitti di giurisdizione tra le autorità civili e quelle ecclesiastiche.

Crociata, regg. 3 e fasc. 1 (1537-1705).

Documenti afferenti la predicazione delle bolle della crociata, i cui proventi erano destinati a sostenere le spese delle guerre contro gli infedeli.

Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo, regg. 6 (1659-1665).

Atti della corporazione, o gremio, degli scaricatori del porto di Cagliari.

Luoghi pii, fascc. 7 (1570-1712).

Documenti vari concernenti l'amministrazione dell'ospedale di S. Giovanni di Dio in Cagliari.

Cause diverse, fascc. 26 (1502-1689).

Procedimenti di autorità giudiziarie diverse, di natura civile e penale.

Procurazione reale, regg. 67 (1413-1653).

Con carta reale 1° giu. 1413 Ferdinando 1 istituì in Sardegna il procuratore reale, attribuendogli la direzione degli affari e degli uffici patrimoniali, la gestione del patrimonio regio, la giurisdizione speciale nelle materie predette, nonché tali vastissimi poteri nell'attuazione dei suoi compiti, da investirlo anche di funzioni politiche. Creato il tribunale del regio patrimonio, il procuratore reale ne divenne presidente. Fu anche membro di diritto di ogni altro organo collegiale, anche temporaneo, incaricato di trattare problemi toccanti gli interessi patrimoniali regi. Sospeso durante l'occupazione austriaca (1708-1717), l'ufficio fu soppresso dai Savoia e sostituito con l'intendente generale.

Raccoglie i *registra curiae, comunes, diversorum e deliberationum*, contenenti testimonianze dell'attività amministrativa e corrispondenza del procuratore reale e dei suoi luogotenenti di Alghero, Sassari, Castelsardo ed Iglesias.

BIBL. : ARCHIVIO DI STATO DI CAGLIARI, *Il primo "liber curiae" della procurazione reale di Sardegna (1413-1425)*, a cura di G. OLLA REPETTO, Roma 1974 (Fonti e sussidi, V).

Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti, mazzo 1 e regg. 35 (1414-1717).

Tra le funzioni del procuratore reale era l'amministrazione straordinaria del patrimonio regio, comprendente le concessioni feudali, gli appalti di beni o servizi, le enfiteusi, le locazioni a lungo termine di immobili ed altro.

Consta di **libros de establecimientos, de riendaments, de quantas e di registra curiae, diversorum, extraordinaria e** ancora di altri atti di natura diversa.

Censi e canoni, reg. 1 (1616-1625).

Rendite di diversi villaggi, regg. 63 e fascc. 13 (1574-1802).

Liste di vassalli di ville reali, onerati di tributi regi, e rendiconti degli esattori di tali tributi.

Donativi, mazzo 1 e regg. 52 (1432-1717).

Atti di ripartimento dei donativi, votati a favore del re nei parlamenti ordinari e straordinari (per incoronazioni, nozze, guerre, ecc.), nonché atti di riscossione e delle relative chiusure dei conti.

Dogane e pesatore reale, mazzi 11, regg. 28 e fascc. 82 (1435-1824).

Documentazione superstita di uffici patrimoniali minori, relativa all'amministrazione di beni ed attività di privativa regia.

Milizie, infanteria, cavalleria e artiglieria, regg. 7 e fascc. 3 (1609-1791).

Documenti di natura prevalentemente contabile,

Atti di possesso del regno di Sardegna, voll. 5 (1665-1730).

Atti di presa di possesso della carica dei viceré di Sardegna, e giuramenti di fedeltà loro prestati dagli stamenti e dai rappresentanti delle città e dei villaggi.

Salveguardie reali, fasc. 1 e voll. 8 (1678-1804). Elenco 1892.

Sentenze viceregie in materia possessoria.

Miscellanea, mazzi 12, bb. 10, regg. 13, fascc. 15 e voll. 7 (1417-1820).

Comprende tra l'altro processi di visita dei viceré; decisioni, consulte e sentenze della regia giunta patrimoniale; provviste del grano per la città di Cagliari; composizioni patrimoniali di cause del procuratore reale in Alghero.

REGIO DEMANIO

Poco dopo il passaggio dell'isola sotto il dominio sabaudo l'intendente generale di Sardegna avocò parte dei documenti dell'Archivio patrimoniale spagnolo, e cioè quelli aventi pertinenza con l'amministrazione demaniale e con l'attività del tribunale del regio patrimonio di cui era presidente. In prosieguo di tempo, quel-

lo spezzone d'archivio, a cui fu mantenuto il nome di Archivio patrimoniale, si unì ai documenti della stessa intendenza, ed al complesso fu dato il nome di regio Archivio patrimoniale ed economico. Nel 1838, soppresso il tribunale del regio patrimonio, l'Archivio patrimoniale restò presso l'intendenza dove fu conservato con pochissima cura finché, nel 1846, buona parte delle sue scritture — assieme con carte della intendenza generale cui erano inscindibilmente connesse ¹ — furono versate « disordinate e confuse » ² all'Archivio.

I documenti residui furono assorbiti dalla direzione dell'insinuazione e demanio di Cagliari, istituita con r.d. 4 dic. 1849 ³, dopo la cessazione del regime viceregio. Tale ufficio, infatti, subentrato nelle funzioni delle sopresse amministrazioni patrimoniali autonome, acquisì parte della loro documentazione, come prova il fatto che nel 1858 versò ai regi Archivi le serie Spogli e vacanti (1777-1853) del Monte di riscatto ⁴.

Nel medesimo anno, la stessa direzione pretese per motivi di servizio la consegna di parte dell'Archivio patrimoniale ed economico versato nel 1846, che fu così ulteriormente smembrato.

Le carte del Monte di riscatto, Scrivanie ed insinuazione, Amministrazioni diverse, Feudi, Affari diversi, passarono alla direzione demaniale ⁵, mentre i regi Archivi continuarono a conservare, per quanto è stato possibile ricostruire, almeno gli Spogli e vacanti, le Sacche e passaporti e l'archivio Aymerich.

A seguito della riforma dell'amministrazione demaniale, operata col r.d. 7 lu. 1867, n. 3809, la direzione delle tasse, trasferendosi da Cagliari a Sassari, restituì ai regi Archivi, il 30 settembre 1867, i documenti ricevuti nel 1858, con qualche diminuzione.

Successivamente al 1874 ⁶ il complesso archivistico. concluse il suo procedimento formativo con l'acquisizione di due serie di cause, civili e penali. A testimoniare la provenienza della miscellanea dall'amministrazione del regio demanio, le fu allora attribuita la denominazione che si mantiene per lunga tradizione.

Tale complesso (1331- sec. XIX) consta di 99 pacchi, 50 mazzi, 942 buste e 13 registri. Tutti i fondi sono muniti di inventario.

BIBL. : LIPPI, pp. 85-94.

Sacche e passaporti, bb. 109 (1591-1824). Elenco sec. XIX; inventario sommario ¹⁹⁷³.

Consta di documenti provenienti da magistrature spagnole e piemontesi, tra cui il procuratore reale e l'intendente generale (vedi anche Antico archivio regio, p. 742, e Intendenza generale di Sardegna., p. 749), relativi tra l'altro a sacche o licenze di

¹ AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, c. 34^v, n. 66, vedi anche il fondo Intendenza generale di Sardegna, p. 749.

² AS CAGLIARI *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, c. 46.V

³ *Raccolta regno Sardegna*, 1849, n. 968.

⁴ F. LODDO CANEPA, *Il r. Archivio..*, cit., p. 16, n. 38.

⁵ Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Inventario generale 1874*.

⁶ In questa data fu compilato l'inventario generale dell'Archivio dal Pillito, e i documenti ricevuti nel 1858 non vi figurano. Loddo Canepa (*Il r. Archivio*.... cit., p. 29) ipotizza che il versamento sia avvenuto nel 1867, con il grosso del fondo.

esportazione di generi protetti, visite di bastimenti, passaporti, apoche della regia cassa, pagamenti della, tesoreria agli ufficiali, atti di sottomissione di commercianti, di padroni di bastimenti e di proprietari di grano e dispacci.

Monte di riscatto di Sardegna, bb. 401 (1644-1854). Inventario sommario 1974 ed elenco parziale 1858.

Fu istituito con regio editto 19 giu. 1807 per estinguere le passività erariali nell'isola. Gli furono attribuiti le rendite di alcune mitre e di altri benefici ecclesiastici, i diritti su pesi e misure, sull'estrazione dell'olio, e per la estinzione dei biglietti di credito verso le finanze, stabiliti col regio editto 13 mag. 1798. Il suo personale era costituito da un intendente che lo dirigeva, da un avvocato fiscale patrimoniale, un tesoriere, un segretario, un procuratore fiscale patrimoniale e due deputati ecclesiastici. Il Monte svolse la sua attività sino al 1853, anno in cui con legge 10 marzo fu riunito all'amministrazione delle finanze dello stato.

Consta tra l'altro di bilanci, libri mastri, stati mensuali di Cagliari e Sassari, istromenti pubblici, lettere di autorità, conti e carte contabili del tesoriere.

Si segnala in particolare la serie < Spogli e vacanti > 1777-1853, bb. 60, provvista di elenco. Essa comprende tra l'altro libri mastri delle mitre vacanti distribuiti per diocesi, dispacci in arrivo e in partenza, contratti per l'appalto delle mitre, spogli dei vescovi e degli arcivescovi, conti degli economisti e libri di amministrazione delle bolle della crociata.

Scrivanie ed insinuazione, bb. 23 (1568-1850). Inventario sommario 1975.

Col nome di *scribaniae* sin dal periodo aragonese si indicavano le segreterie degli uffici amministrativi e le cancellerie giudiziarie, mentre le tappe di insinuazione erano gli uffici di registrazione e conservazione degli atti notarili create da Carlo Emanuele III il 15 maggio 1738. Entrambe solevano essere appaltate o vendute a privati, che ne esercitavano le funzioni riscuotendo i relativi diritti, dietro il pagamento di un canone o di un prezzo. A poco a poco tappe e scrivanie vennero riscattate e restituite all'amministrazione regia, a cui furono riunite entro il 1836.

Consta di infeudazioni, vendite di uffici, ordini e **dispacci**, patenti e carte reali, contabilità, atti di riscatto, stato dei notai, lettere e pratiche diverse, atti di visita, istromenti insinuati 'nelle tappe di Cagliari ed Iglesias.

Amministrazioni diverse, bb. 31 (1755- 1853). Inventario sommario 1975.

Consta, tra l'altro, di documenti delle antiche amministrazioni, giudiziaria, gabelle e genio civile; del debito pubblico e del barracellato.

Feudi, bb. 154 (1331-1861).

Sotto questa denominazione si conserva documentazione amministrativa e giudiziaria dei feudi sardi così come si venne raccogliendo, a seguito della carta reale 19 dic. 1835, che istituiva una delegazione per la valutazione delle rendite feudali e la loro liquidazione, mediante riscatto. A questo materiale, distribuito per feudo, si aggiungono corrispondenza sul riscatto dei feudi, deliberazioni e sentenze del-

la delegazione feudale, prestazioni pecuniarie surrogate alle feudali, delimitazione e divisione terreni e contestazioni territoriali.

Affari diversi, bb. 224 e regg. 13 (1489-1858).

Si tratta di documentazione relativa a proprietà demaniali, proprietà diverse, fisco patrimoniale, concessioni enfiteutiche, boschi e selve,

Cause criminali e contravvenzionali, mazzi 50 (sec. XVI-XIX). Elenco sec. XIX.

Procedimenti patrimoniali dei tribunali dei subdelegati patrimoniali, dei « veghieri », dei prefetti e della luogotenenza generale.

Cause civili, pacchi 99 (1500-l 840). Rubrica sec. XIX.

Procedimenti patrimoniali dei tribunali della procurazione reale, della reale udienza e dell'intendenza generale.

Segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna, bb. 2.550, voll. 1.207 e disegni 170 (1720-l 848, con docc. in copia dal sec. XIII e fino al 1870). Inventario a stampa.

Dall'insediamento nell'isola, i viceré sabaudi instaurarono la prassi di ricorrere sempre meno al reggente *la* real cancelleria in materia di consulenza giuridica e politica, e di appoggiarsi invece ai loro segretari che, seppure funzionari regi, non avevano compiti *specifici*. L'istituto, informale e nato nella pratica, fu dapprima oggetto di sole istruzioni *viceregie* ma poi, divenuto uno degli uffici più importanti dell'isola ed indispensabile coadiutore del viceré, fu disciplinato con biglietto 12 apr. 1755 di Carlo Emanuele III.

Sua funzione base era la trattazione degli affari di competenza del viceré e per i quali era collegata con le segreterie di stato ed i ministeri torinesi; per le sue mani passavano tutti gli affari politici e giuridici dell'isola e le più importanti pratiche amministrative.

Tra i suoi compiti vi era la conservazione del proprio archivio, corrente e di deposito, per il quale il regio biglietto del 1755 istituì un'apposita sede.

La Segreteria era retta da un segretario di Stato che era il consulente politico del viceré e che aveva alle dipendenze tre sottosegretari; nel 1819 fu riformata e divisa in cinque divisioni, delle quali una d'archivio retta da capi e sottocapi ed il cui personale era costituito da scrivani.

L'ufficio fu soppresso nel 1848 ed il suo archivio, in contrasto col regio biglietto 10 sett. 1763, fu versato ai primi del 1850 nei regi Archivi, dove fu ordinato da Michele Martini.

< Serie prima > 1720- 1848, voll. 1.207: dispacci di corte e ministeriali al viceré, copialettere di dispacci *viceregi* alla corte e ai ministeri torinesi, carteggio dei viceré all'estero e con ecclesiastici, governatori, e diverse persone nell'isola, patenti viceregie di nomina a pubblici impieghi, ordini e delegazioni a pubblici funzionari e a privati su materie di governo, promemoria e decreti viceregi.

< Serie seconda > 1720-1864, con docc. in copia dal sec. XIII, bb. 2.325. Fascicoli delle pratiche trattate dal viceré suddivise secondo le competenze dei dicasteri torinesi nelle categorie degli affari esteri, avvenimenti di corte, affari interni, materie ecclesiastiche, giustizia e grazia, pubblica istruzione, guerra, marina, agricoltura, commercio, industria, lavori pubblici, finanze, chiudende e feudi, av-

venimenti politici della Sardegna, miscellanea, corrispondenza indirizzata al viceré, raccolte ufficiali di provvedimenti governativi.

< Atti governativi e amministrativi > 1720-1848, con docc. fino al 1870, bb. 126. Indice alfabetico parziale per materia sec. XIX. Si tratta di provvedimenti regi, viceregi e di autorità isolate minori.

< Regie provvisorie > 1721-l 850, bb. 99. Indice alfabetico dei nomi di persona. Provvedimenti di re sabaudi prevalentemente a favore di singoli o a carattere particolare.

< Tipi e profili > 1799-1849, disegni 170. Regesti sommari sec. XIX, aggiornati al 1974. Si tratta di progetti di lavori pubblici e privati, realizzati e non.

BIBL.: *Inventario della r. segreteria di Stato e di guerra del regno di Sardegna (1720-1848)*, a cura di F. LODO CANEPA, Roma 1934; *Dispacci di corte ministeriali e viceregi concernenti gli affari politici, giuridici ed ecclesiastici del regno di Sardegna (1720-1721)*, a cura di F. LODO CANEPA, ivi 1934.

Reale udienza di Sardegna, regg. 1.011, pacchi 955 e fasc. 62.816 (1564-sec. XIX, con docc. dal sec. XV). Inventario a stampa; elenco 1975.

Fu istituita il 18 marzo 1564 da Filippo II, su richiesta degli stamenti, per migliorare l'amministrazione della giustizia nell'isola ed evitare ai sardi il disagio di portare le cause in appello davanti al consiglio supremo di Spagna.

Creata in un'unica sala, le furono attribuite competenze giudiziarie, civili e penali, e consultive negli affari di governo. Dal 1568 ebbe il compito di sostituire il viceré nelle assenze o nelle vacanze della carica, assieme con il reggente la real cancelleria e, più tardi, di interinare le leggi e i provvedimenti aventi valore di legge, e di rilasciare l'*exequatur* per gli atti ecclesiastici. Nel 1651 fu creata una seconda sala, che assunse le funzioni giudiziarie penali, e nel 1795 fu istituita la terza, detta consiglio di stato, alla quale venivano presentati i ricorsi contro le decisioni delle prime due.

La reale udienza funzionò senza soluzione di continuità dal dominio spagnolo al piemontese, con l'eccezione del breve periodo austriaco (1708-1717), e fu praticamente soppressa nel 1847 quando — in vista della fusione della Sardegna con il Piemonte e nel conseguente quadro di unificazione amministrativa — ne furono abolite le funzioni politiche e ridotte le giudiziarie a quelle di corte d'appello. In tale occasione, la sua denominazione fu mutata in senato di Sardegna, poi nel 1848 in magistrato d'appello ed infine nel 1854 in corte d'appello.

L'archivio fu versato dalla corte d'appello della Sardegna all'Archivio di Stato negli anni 1885-l 896.

Si segnalano i seguenti gruppi di serie: < Patenti regie e viceregie > 1657-1850, regg. 34. < Bolle, brevi, rescritti e dispense pontificie > 1721-l 848, regg. 76. < Exequatur > 1682-1828, regg. 8.

< Cause civili > sec. XV-XIX, fasc. 33.073. Pandette e rubriche alfabetiche del sec. XIX. < Processi criminali > 1796-1865, fasc. 29.536. Pandette e elenco di versamento. < Sentenze civili > 1572-1855, regg. 69. < Sentenze penali > 1665-1854, regg. 31. < Cause penali > 1662-1853, pacchi 36. < Carte reali > 1568-1856, regg. 17. < Risoluzioni > 1577-1858, regg. 14. < Regie patenti > 1738-1845, pacchi 8. < Pregoni > 1637-1836, regg. 26. < Privilegi di notai > 1740-1848, pacchi 33. < Decreti di utilità > 1661-1847, pacchi 38. < Contabilità > 1840-1847, pacchi 203. < Sentenze e verbali della r. cancelleria > 1699-1846, regg. 122. < Cedole, libelli e suppliche > 1667-1873, pacchi 59. < Pareri > 1816-1847, regg. 23.

BIBL.: LIPPI, pp. 45-62.

Regia 'amministrazione delle torri, bb. 4 e voll. 418 (1592-1842). Inventario a stampa e inventario sommario sec. XIX.

Fu creata con i capitoli parlamentari approvati da Filippo II il 29 settembre 1587, che restarono la base della sua regolamentazione anche nel periodo sabaudo. Essi vennero a disciplinare un'organizzazione che risaliva ai primi decenni della dominazione aragonese, e che si articolava su un numero via via crescente di torri, poste lungo le coste a scopo difensivo, sanitario e fiscale.

A capo dell'amministrazione era il viceré, coadiuvato da tre rappresentanti degli *stamenti*; alle dipendenze, personale civile (clavari, cassieri, esattori, segretario, notaio, ecc.) e un capitano, per le funzioni militari.

L'amministrazione, che aveva sede a Cagliari, dirigeva e controllava l'attività delle torri di tutta l'isola ove prestava servizio personale in prevalenza militare.

Parzialmente riformata dal *pregone* 16 genn. 1766, fu soppressa per esaurimento dei suoi compiti con regio editto 17 sett. 1842 ¹.

Consta tra l'altro di patenti, biglietti regi e viceregi, sessioni, contratti, bilanci, spogli generali, conti e quietanze dei clavari, libri mastri, libri di entrata e di uscita, ordini di entrata, registri delle esazioni, mandati.

BIBL.: LIPPI, pp. 102-103.

Intendenza generale di Sardegna, bb. 2.328, pacchi 691, voll. 608 e oltre 1.400 pezzi non ordinati (1720-1848, con docc., in copia dal 1323 e fino al 1859). Inventari a stampa; inventari parziali sec. XIX, 1933 e 1973.

L'intendente generale fu creato intorno al 1720 da Vittorio Amedeo II, in sostituzione del procuratore reale spagnolo, senza l'autonomia ed i poteri politici di quest'ultimo, ed esplicitamente stabilendone la dipendenza dal viceré.

L'intendente era il capo dell'amministrazione finanziaria e come tale presiedeva gli uffici del settore (saline, tabacchi, poste, dogane, gabelle, barracelli, insinuazione, catasto, ecc.), amministrava le aziende regie, curava l'incremento della produttività dell'isola, dirigeva la riscossione dei tributi e delle rendite demaniali, redigeva i bilanci, amministrava la materia feudale. Inoltre, a somiglianza del procuratore reale, era il giudice patrimoniale e in tale veste presiedeva il tribunale del regio patrimonio, e dava pareri su tutti gli affari concernenti l'isola che comportassero un onere di spesa.

L'ufficio era costituito in Cagliari, ed aveva alle dipendenze una vice-intendenza a Sassari. Nel 1807, istituiti i tribunali di prefettura, i prefetti ebbero anche le funzioni amministrative di intendenti provinciali, e per questo riguardo furono sottoposti all'intendente generale. Nel 1825 i due istituti furono separati e la Sardegna ebbe un intendente in ogni provincia.

A seguito del r.d. 12 ag. 1848 ², che creava nell'isola tre divisioni amministrative, ciascuna con un proprio intendente generale, l'intendenza generale di Sardegna fu soppressa insieme con la vice-intendenza di Sassari e l'intendenza provinciale di Cagliari, incompatibili col nuovo ordinamento.

L'archivio dell'intendenza subì nel corso del tempo particolari vicende, che si riflettono su composizione, consistenza e stato di ordinamento attuali.

Nei primi decenni del governo sabaudo l'intendente generale avocò a sé per motivi di servizio parte dell'Archivio patrimoniale spagnolo, al quale in prosieguo

¹ *Raccolta degli atti del governo di S.M. per il regno di Sardegna*, Cagliari 1842, n. 93.

² *Raccolta regio Sardegna*, 1848, n. 776.

di tempo andò unito quello intendenziale, ed al complesso fu dato il nome di regio Archivio patrimoniale ed economico. Nel 1846 i documenti del regio Archivio patrimoniale furono versati nei regi Archivi, assieme con carte dell'intendenza a cui erano ormai inscindibilmente connessi.

Nel 1849, anche l'archivio dell'intendenza che constava di circa 7.200 macrounità ¹ in cattivo stato di conservazione ed in grande disordine ², fu versato nei regi Archivi, dove una parte venne stentatamente ordinata ed inventariata, senza peraltro riunirvi i documenti versati nel 1846.

Nel trasferimento della sede dell'Archivio di Stato da S. Teresa a quella attuale, anche questo ordine parziale andò scomposto, per cui nel 1933 fu effettuato un riordinamento parziale del fondo.

Si segnalano le seguenti serie: < Archivio del razionale > 1720-l 850, con docc. in copia dal 1323, bb. 57 e voll. 94: comprende carte reali, patenti e biglietti, concessioni, giuramenti d'impiegati, stati del personale, decreti. < Gabinetto > 1820-1851, bb. 30. < Ordini e carteggio > 1720- 1859, bb. 134 e voll. 87. < Dispacci ed ordini pervenuti > 1742-1848, bb. 75 e voll. 62. < Carteggi col vice intendente di Sassari, con gli intendenti provinciali e con particolari > 1723-1851, bb. 378 e voll. 64. < Conservatoria del tabellone > 1742-1848, bb. 22. < Debito pubblico > 1825-1847, bb. 87, pacchi 14 e vol. 1. < Affari diversi > 1720-1859, con docc. dal 1628, bb. 245 e voll. 234. < Corrispondenza dell'intendente generale e contabilità stanchieri maggiori > 1737-1859, bb. 840, pacchi 24 e voll. 7. < Dogane > 1821-1848, bb. 457. < Barracelleria > 1808-l 847, pacchi 184. < Bilanci della Sardegna > 173 l-l 849, voll. 30. Inventario a stampa. < Spogli generali > 1731-1848, voll. 29. Inventario 1973.

BIBL.: LIPPI, pp. 95-101.

Inventario della r. segreteria ... cit., pp. 306-307, nel fondo della r. segreteria di stato e di guerra.

Controllo generale di Sardegna, voll. 800 (1744-l 849). Inventario 1894.

Fu istituito dai Savoia attorno al 1720, in sostituzione del maestro razionale spagnolo, di cui ereditò le funzioni di controllo di legittimità sui provvedimenti regi e di autorità minori che comportavano un onere finanziario, e di registrazione. In senso più lato, controllava tutta la spesa pubblica e coloro che avevano maneggio di pubblico denaro. Aveva sede in Cagliari con una sezione a Sassari; fu soppresso nel 1848.

L'archivio fu inviato in parte al Controllo generale di Torino e in parte fu versato, in gran disordine, nei regi Archivi di Cagliari, dove fu ordinato ed inventariato. A seguito delle vicende dell'ultimo conflitto e per altre cause l'ordine del fondo è stato alterato.

< Contabilità > 1744-1848. < Carteggio > 1765-1849. < Affari diversi > 1748-l 830.

- . Censorato generale, mazze 3, bb. 282 e regg. 68 (1762-l 851). Elenco 1852; inventario 1975.

L'istituto venne creato nel 1767 nel quadro della riforma dei monti granatici e frumentari per il prestito di granaglie agli agricoltori, con lo scopo di vitalizzarne la languente

¹ Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Inventario generale 1874*.

² Cfr. AS CAGLIARI, *Atti d'ufficio, Libro di pareri*, cc. 58 v e 61 e gli anni 1850-51, *passim*.

attività. La nuova amministrazione fu articolata in due serie di giunte, locali e diocesane, al di sopra delle quali era la giunta generale di Cagliari, denominata censorato generale a partire dal 1770. Tale ufficio era presieduto dal viceré e composto da autorità civili ed ecclesiastiche e da un segretario di nomina regia, detto censore, che era il capo dell'ufficio. Sua funzione fondamentale era la direzione dell'amministrazione e della distribuzione dei fondi dei monti granatici formati con « roadie », o prestazioni gratuite di lavoro, e dei monti nummari, istituiti con regio editto 22 ag. 1780 per il prestito di denaro. Caratterizzato da interventi agili e produttivi, esercitò un notevole influsso sulla vita economica della isola sino alla crisi politica della fine del '700, che dissesò l'amministrazione dei monti. Dopo vari tentativi, la legge 15 mag. 1851 ¹ dettò una radicale riforma dei monti, nella quale andò soppresso l'ufficio del censorato.

La documentazione consta tra l'altro di corrispondenza delle diocesi, contabilità dei Monti, risultati di visite, ricognizioni di fondi delle amministrazioni locali, stato dei debitori morosi, nomine dei censori e depositari, nozioni sullo stato dell'agricoltura.

BIBL.: LIPPI, pp. 105-106.

Uffici di insinuazione di

Cagliari, voll. 1.843 (1738-l 8 13). Elenco di versamento. Oristano, voll. 1.184 (1738-1874). Elenchi di versamento. < Atti pubblici > 1738-1865, voll. 1.165. < Scritture private > 1785- 1874, voll. 19. Per gli uffici di Ghilarza, Iglesias, Masullas, Nurri, Ogliastro e Sorgono, vedi gli atti notarili delle relative tappe, pp. 757-759.

Real corpo di stato maggiore generale, bb. 412 (1841-1873). Elenco di versamento parziale ; inventario parziale 1979.

Con regio brevetto 28 apr. 1840 ² fu affidato al corpo il compito di effettuare la prima triangolazione dei lavori geodetici in Sardegna, sotto la direzione del colonnello C. De Candia. I lavori trigonometrici, che avevano lo scopo di individuare i confini del territorio demaniale, comunale e privato, furono presi nel 1851 come base per la formazione del primo catasto dell'isola.

< Mappe > 1841-1852, bb. 295. Inventario 1979. < Processi verbali > 1842-1873, bb. 117. Elenco di versamento.

Alto commissariato della Sardegna, casse 7, pacchi 669 e regg. 103 (1944- 1949, con docc. dal 1943). Elenco di versamento parziale.

Fu istituito, con carattere temporaneo e alle dirette dipendenze del capo del governo, con r.d.l. 27 gen. 1944, n. 21, modificato dal r.d.l. 16 mar. 1944, n. 90.

¹ *Raccolta regno Sardegna*, 185 1, n. 1180.

² *Raccolta degli atti del governo* ... cit., 1840, n. 11.

All'alto commissario, di nomina regia, fu affidato il compito di sovrintendere e dirigere tutte le amministrazioni statali, civili e militari, e gli enti pubblici, territoriali e non; di dirigere e coordinare l'azione dei prefetti e delle altre autorità civili e militari e di assicurarne l'unità di indirizzo; di esercitare, in caso di necessità, tutte le attribuzioni del governo centrale. Lo affiancava una giunta consultiva di sei membri, trasformata col d.l.lgt. 28 dic. 1944, n. 417, in una consulta regionale di diciotto membri, scelti tra rappresentanti di organizzazioni politiche, economiche, sindacali, culturali, e fra competenti ed esperti. L'attivazione degli organi della regione autonoma nel 1949 segnò la fine dell'ufficio, le cui funzioni furono in parte assorbite dalla rappresentanza del governo nella regione sarda.

L'archivio, non ordinato, comprende carteggio del gabinetto, affari civili, affari militari e affari relativi all'alimentazione.

Consulta regionale della Sardegna, fasc. 105 e regg. 7 (1944-1949). Inventario 1980.

Creata con d.l.lgt. 28 dic. 1944, n. 417, con il compito di assistere l'alto commissariato nell'esercizio delle sue funzioni, di esaminare i problemi dell'isola e di formulare proposte per l'ordinamento regionale.

Alla consulta si deve l'elaborazione del testo dello statuto della regione sarda, che fu approvato nel 1948 dall'assemblea costituente. La consulta cessò di funzionare nel 1949, con l'elezione del primo consiglio regionale.

< Segreteria > 1944-1949, fasc. 20 e reg. 1. < Giunta consultiva > 1944-1945, fasc. 1 e reg. 1. < Prima consulta > 1945-1946, fasc. 34 e regg. 5. < Seconda consulta > 1946-1948, fasc. 34. < Terza consulta > 1948-1949, fasc. 16.

Prefettura, pacchi 775, bb. 930 e regg. 50 (secc. XIX-XX). Elenchi parziali di versamento.

< Gabinetto > secc. XIX-XX. < Archivio generale > 1860-1914, con docc. dal 1824. < Bilanci e conti dei comuni > 1860-1894, con docc. dal 1850.

Una parte notevole della documentazione non è ordinata.

BIBL.: LIPPI, pp. 109-114.

Questura, bb. 1.400 e fasc. 3 (1848-1884 e 1920-1967). Inventario parziale. 1969.

< Affari generali dell'ufficio di pubblica sicurezza di Cagliari > 1848-1884, bb. 323. < Gabinetto > 1943-1967, bb. 387. < Affari giudiziari > 1920-1965, bb. 690. < Cittadini ebrei > 1941-1947, fasc. 3.

Commissariato di pubblica sicurezza di Carbonia, mazzi 110 (1940-1959). Inventario 1969.

< Gabinetto > 1940-1956, mazzi 14. < Polizia giudiziaria > 1940-1959, mazzi 96.

Commissariato di pubblica sicurezza di Iglesias, mazzi 81 (1943-1960). Inventario 1969.

< Gabinetto > 1944-1960, mazzi 22. < Polizia giudiziaria e amministrativa > 1943-1960, mazzi 59.

Direzione compartimentale del tesoro di Cagliari, voll. 958 (1862-1866, con docc. dal 1825). Elenco sec. XIX; inventario a stampa.

Fu istituita dal r.d. 9 nov. 1862, n. 960 con il compito di provvedere all'amministrazione del tesoro nelle province di Cagliari e Sassari, e ad essa erano subordinati tra gli altri le agenzie del tesoro e l'ufficio di controllo presso il magazzino dei sali, tabacchi e polveri in Cagliari. Nel 1863 le fu aggregata inoltre, la cassa dei depositi e prestiti. Tutti questi uffici furono soppressi dal r.d. 3 nov. 1866, n. 3321.

BIBL.: LIPPI, p. 107.

Intendenza di finanza, b. 1, pacchi e voll. 72.000 ca. (1869-1954, con docc. dal sec. XVIII). Non ordinato.

La busta si riferisce alla liquidazione dei beni mobili dell'ex partito nazionale fascista, 1943- 1954.

Ufficio tecnico erariale, bb. 435 e regg. 2.510 (secc. XIX-XX). Inventario parziale 1975 ; elenchi parziali di versamento.

< Catasto terreni > sec. XIX-1938, regg. 2.510. Inventario parziale 1975; elenco di versamento. < Mappe > secc. XIX-XX, bb. 195. Elenco di versamento. < Domande di voltura > secc. XIX-XX, bb. 240.

Uffici del registro di

Isili, voll. 5 (1866-1869): < Copie di atti pubblici >. Elenco di versamento. Sanluri, bb. 2 (1659-1866). Elenco di versamento. Si tratta principalmente di documentazione relativa alla cassa ecclesiastica del regno d'Italia, alle scuole pie di Cagliari, alla parrocchia di Nuraminis, al convento di S. Agostino di Samassi, al convento di S. Lucia di San Gavino e alla congregazione del Ss. Sacramento di Serrenti.

Direzione provinciale del tesoro, regg. 369 (1926-1961). Inventario 1972.

Comprende tra l'altro : < Assegni di pensione emessi >. < Assegni di pensione pagati >. < Prenotazioni ordini di pagamento pensioni >. < Prenotazioni ordini di pagamento spese fisse >. < Prenotazioni ritenute operate su stipendi e pensioni >.

Vivai di viti americane di Cagliari e Macomer¹, bb. 32 (1908-1936). Elenco di versamento.

Alla fine dell'800 fu istituita una delegazione antifillosserica per la provincia di Cagliari cui nel luglio del 1908 fu aggregato il vivaio di viti americane di Cagliari. Alla fine del 1912 si fuse con il vivaio di viti americane di Macomer, istituito alla fine del sec. XIX. Cessò il 31 dicembre 1936 per assorbimento da parte dell'osservatorio di fitopatologia per la Sardegna.

Consta di documenti della delegazione e dei vivai.

¹In provincia di Nuoro.

Provveditorato regionale delle opere pubbliche, fascc. 154 (1904-1960). Inventario 1973.

< Progetti > 1904-l 960, fascc. 106. < Affari diversi > 1906- 1946, fascc. 48.'

Ufficio del genio civile, pacchi 7, bb. 175 e regg. 228 (1822-1967). Inventario 1953.

Comprende tra l'altro registri delle visite, affari relativi a lavori stradali, strade nazionali e provinciali, delegazioni stradali, bonifiche, opere marittime, fabbricati, aziende, ponti e strade.

Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari, bb. 531 e regg. 65 (1853-l 894). Inventario secc. XIX-XX.

Provveditorato agli studi, pacchi 10, regg. 63 e fascc. 8.012 (1923-1952). Elenco di versamento.

Si segnalano : < Fascicoli e note informative del personale insegnante ed amministrativo > 1923-1952. < Opera nazionale balilla > 1929-1939. < Ente di cultura e di educazione della Sardegna > 1928-1929. < Statistiche varie > 1922-1949. < Relazioni generali > 1936-1938. < Locali scolastici > 1923-1952. < Asili infantili > 1923-1952. < Protocolli e rubriche > regg. 63.

Direzione didattica S. Satta di Cagliari, regg. 3.933 (1865-1925). Inventario 1973.

< Scuole elementari di Cagliari > 1865-1925. < Scuole elementari delle frazioni di Cagliari (Monserato, Pirri, Quartucciu, Selargius ¹) > 1888-1925. < Scuole elementari di tirocinio > 1900-1923.

Ufficio di leva di Cagliari, pacchi 58, fascc. 12.478, voll. 41 e regg. 73 (classi 1830-1918). Inventario 1979.

< Liste di leva > classi 1830-1918, pacchi 58 e fascc. 5.034. < Liste di leva di Cagliari e circondario > classi 1832-1893, fascc. 4.344. < Liste di estrazione > classi 1830-1890, fascc. 1.412. < Liste di estrazione di Cagliari e circondario > classi 1830-l 869, voll. 40. < Liste dei renitenti di Cagliari e circondario > classi 1859- 1896, regg. 16. < Liste dei renitenti di Oristano e circondario > classi 1876-l 899, vol. 1. < Liste dei riformati > classi 1868-1907, fascc. 1.688. < Sommari delle decisioni dei consigli di leva di Cagliari e Oristano > classi 1830-1890, regg. 55. < Sedute straordinarie dei consigli di leva di Cagliari > classi 1830-1890, regg. 2.

Distretto militare di Cagliari, regg. 99 e rubb. 9 (classi 1853-1879) : < Ruoli matricolari >. Inventario 1967.

Distretto militare di Oristano, regg. 15 e rubb. 4 (classi 1876-1879) : < Ruoli matricolari >. Inventario 1967.

¹ Oggi comune autonomo.

Tribunale di Cagliari, pacchi 193, bb. 964, regg. 19 e voll. 416 (1860-1909, con docc. dal 1806). Elenchi di versamento.

Si segnalano le seguenti serie:

< Sentenze civili > 1840-1904, voll. 272. < Registri civili > 1880-1905, bb. 43. < 'Verbalì civili > 1874-1904, bb. 3 e voll. 112. < Note d'iscrizione a ruolo > 1885-1904, bb. 21. < Affari commerciali > 1856-1904, bb. 106, regg. 19 e voll. 32. < Atti civili diversi > 1843-1909, bb. 92. < Gratuito patrocinio > 1882- 1904, bb. 47. < Personale giudiziario > 1862-1904, bb. 8. < Sentenze penali > 1866-1904, bb. 67. < Verbalì di dibattimenti penali > 1806-1904, bb. 101. < Fascicoli processuali penali > 1860-1882, con docc. dal 1811, bb. 476.

Corte di assise di Cagliari, vedi Corte di appello di Cagliari.

Corte di appello di Cagliari, regg. 468, fasc. 1.809 e voll. 384 1852-1924, con docc. fino al 1939). Inventario parziale 1968.

< Decreti 'del primo presidente > 1882-1922, regg. 24. < Fascicoli del personale > fasc. 1.689. < Rubriche cause civili e commerciali > 1883-1924, regg. 32. < Verbalì istruttoria civile > 1866-1921, voll. 13 e regg. 12. < Sentenze civili > 1866-1924, voll. 84 e regg. 87. < Provvedimenti in camera di consiglio > 1878-1911, voll. 19. < Decreti contenziosi > 1886- 1923, voll. 20. < Atti di volontaria giurisdizione > 1885- 1924, fasc. 33. < Sentenze di fallimento > 1888-1923, fasc. 10. < Verbalì di dibattimento della corte d'assise > 1866-1913, voll. 35 e regg. 8 < Sentenze della corte d'assise > 1865- 1921, voll. 7 e regg. 6. < Sedute sezione d'accusa > 1852- 19 17, regg. 43. < Sentenze sezione d'accusa > 1866-1923, voll. 37 e regg. 74. < Verbalì di dibattimento sezione penale > 1886-1913, voll. 63 e regg. 41. < Sentenze correzionali e penali > 1860-1923, voll. 106 e regg. 75. < Ordinanze e ammonizioni > 1891-1899, fasc. 9. < Riabilitazioni > 1855-1923, fasc. 6.8. < Cause civili e commerciali > '1883-1923, regg. 36. < Registri generali corte d'assise > 1863-1922, regg. 11. < Registri generali sezione d'accusa > 1886-1922, regg. 19.

III

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Cagliari, fasc. 211 (1926-1943, con docc. fino al 1966): < Fascicoli personali >. Inventario 1972 e indice alfabetico.

Partito nazionale fascista, Fascio di combattimen-

to di Domusnovas, fasc. 366 (1921-1942): < Fascicoli personali >. Indice alfabetico 1970.

Partito nazionale fascista, Fascio di combattimento di Iglesias, mazzi 8, regg. 25 e prott. 16 (1928-1943). Inventario 1965.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, bb. 6 (1944-1948).

ARCHIVI NOTARILI

L'esercizio della professione notarile fu oggetto di precisa regolamentazione durante il dominio spagnolo, come anche la conservazione dei relativi atti, per la quale nel parlamento del viceré di Aytona (1592-1598) fu disposta la creazione, a cura dei feudatari, di appositi archivi nelle ville capitali di « incontrada ».

In epoca sabauda col regio editto 15 mag. 1738 furono istituite nelle città e nelle maggiori ville sarde le tappe d'insinuazione, uffici presso cui dovevano essere registrati gli atti notarili e conservati i protocolli dei notai defunti (vedi anche Regio demanio, Scrivanie e insinuazione, p. 746).

La loro istituzione servì non solo da presidio per la documentazione contemporanea e futura, ma salvò da sicura distruzione gran parte degli atti del periodo spagnolo. Col successivo editto 12 febr. 1743, per motivi fiscali, le tappe furono date in appalto a privati e solo con regio editto 29 genn. 1839¹ furono richiamate al demanio.

Dopo l'unità, la documentazione delle tappe fu consegnata agli uffici del registro testé creati, che, tra il 1887 ed il 1899, la trasmisero parte all'AS Cagliari e parte agli archivi notarili.

Nell'AS Cagliari il materiale fu ordinato per tappe e tale sistema è stato mantenuto per le successive acquisizioni, anche di questo secolo. Nell'ambito delle tappe fu fatta distinzione tra atti originali e copie di registro: queste ultime sono segnalate negli uffici di insinuazione, p. 751. Gli atti originali vennero divisi in sciolti e legati, a seconda del condizionamento in busta o a volume. Vedi anche Raccolte e miscellanee, Cabras, Castoldi, Martini, Manconi e Sotgiu, p. 763.

Atti dei notai della tappa di Cagliari, voll. 4.350 (1430-1869). Elenchi.

< Atti originali sciolti > 1430-l 508 voll. 9, 1504-1623 voll. 153, 1600-1746 voll. 1.142, 1700-l 808 voll. 499, 1802 vol. 1. < Atti originali legati > 1527-l 631 voll. 255, 1600-1744 voll. 1.460, 1700-1828 voll. 778, 1803-1869 voll. 53.

Si riferiscono alle seguenti località: Arbus, Arixì², Armungia, Assemini, Ballao,

¹ *Raccolta degli atti governativi ed economici del regno di Sardegna . . . pubblicati con autorizzazione del governo*, Cagliari 1843, n. 65.

² Nel comune di Senorbi.

Barrali, Burcei, Capoterra, Decimomannu, Decimoputzu, Donori, Elmas¹, Furti, Gesico, Goni, Gonnosfanadiga, Guamaggiore, Guasila, Guspini, Maracalagonis, Monastir, Nuraminis, Nuraxi (Nuraxi Figus)², Ortacesus, Pauli Gerrei (San Nicolò Gerrei), Pauli Pirri (Monserrato)¹, Pimentel, Pirri¹, Pula, Quartu (Quartu Sant'Elena), Quartucciu¹, Samassi, Samatzai, San Basilio, San Filippo, Santuri, San Pantaleo³, San Pietro Pula (Villa San Pietro), San Sperate, Sant'Andrea Frius, Sarroch, Segariu, Selargius, Selegas, Senorbì, Serdiana, Serramanna, Serrenti, Sestu, Settimo (Settimo San Pietro), Sicci (Sicci San Biagio)³, Silius, Sinnai, Sisini⁴, Siuni (Seuni)⁵, Soleminis, Suelli, Ussana, Uta, Villacidro, Villagrecu⁶, Villamar, Villasalto, Villasor, Villaspeciosa.

BIBL.: LIPPI, pp. 66-76.

Atti dei notai della tappa di Ghilarza, voll. 825 (1622-1865: 1622-1843 voll. 62, 1700-1819 voll. 535, 1800-1865 voll. 228). Elenchi.

Si riferiscono alle seguenti località tutte in provincia di Oristano: Abbasanta, Aidomaggiore, Allai, Ardauli, Bidonì, Boroneddu, Busachi, Domusnovas Canales⁷, Fordongianus, Neoneli, Norghiddo (Norbello), Nughedu (Nughedu Santa Vittoria), Paulilatino, Sedilo, Soddi, Sorradile, Tadasuni, Ula (Ulà Tirso), Villanova Truschedu, Zuri⁸.

BIBL.: LIPPI, pp. 76-77.

Atti dei notai della tappa di Iglesias, voll. 839 (1532-1869: 1532-1699 voll. 30, 1622-1783 voll. 200, 1701-1836 voll. 323, 1800-1869 voll. 286). Elenco.

Si riferiscono alle seguenti località: Chia⁹, Domus de Maria, Domusnovas, Fluminimaggiore, Malfatano, Musei, Piscinas¹⁰, Siliqua, Teulada, Vallermosa, Villamassargia.

BIBL.: LIPPI, pp. 77-78.

Atti dei notai della tappa di Masu Lì¹¹, voll. 574 (1650-1865: 1650-1711 voll. 21, 1700-1800 voll. 329, 1800-1865 voll. 224). Elenchi, inventario parziale 1972, inventario a stampa.

Si riferiscono alle seguenti località: Ales¹², Atzeni, Bannari (Villaverde)¹², Bara-

¹ Nel comune di Cagliari

² Nel comune di Gonnosa.

³ Nel comune di Dolianova.

⁴ Nel comune di Senorbì.

⁵ Nel comune di Selegas.

⁶ Nel comune di Nuraminis.

⁷ Nel comune di Norbello.

⁸ Nel comune di Ghilarza.

⁹ Nel comune di Domus de Maria.

¹⁰ Nel comune di Giba.

¹¹ Comprende anche gli atti indicati nei mezzi di corredo come tappa di Ales,

¹² In provincia di Oristano.

dili¹, Baressa¹, Curcuris¹, Escovedu², Figu³, Figu-Gonnosnò (Gonnosnò)¹, Forru (Collinas), Genuri, Gonnoscodina¹, Gonnostramatza¹, Lunamatrona, Morgoro¹, Morgongiori¹, Ollastra Usellus (Albagiara)¹, Pau¹, Pauli Arbarei, Pompu¹, Sersela, Setzu, Siddi, Simala¹, Sini¹, Siris¹, Tuili, Turri, Usellus¹, Ussaramanna, Ussaredda, Villanovaforru, Zeppara⁴.

BIBL.: LIPPI, p. 80.

Atti dei notai della tappa di Nu rri⁵, voll. 573 (1605-1869: 1605-1739 voll. 200, 1700-1850 voll. 370, 1862-1869 voll. 3). Elenchi, inventario a stampa e inventario parziale 1972.

Si riferiscono alle seguenti località: Barumini, Donigala (Donigala Siurgus)⁶, Escapiano⁷, Escolca⁷, Esterzili⁷, Gergei⁷, Gesturi, Isili⁷, Las Plassas, Mandas, Nurri⁷, Orroli⁷, Sadali⁷, Serri⁷, Seui⁷, Seulo, Siurgus⁶, Ussassai⁷, Villanovafranca, Villanova Tu10⁷.

BIBL.: LIPPI, pp. 78-79.

Atti dei notai della tappa di Ogliastra", voll. 363 (1631-1869: 1631-1737 voll. 19, 1701-1835 voll. 146, 1800-1869 voll. 198). Elenchi e inventario a stampa.

Si riferiscono alle seguenti località: Arzana⁷, Bari (Bari Sardo)⁷, Baunei⁷, Elini⁷, Gairo⁷, Girasole⁷, Ilbono⁷, Jerzu⁷, Lanusei⁷, Loceri⁷, Lotzorai⁷, Manurri, Muravera, Osini⁷, Perdasdefogu⁷, San Vito, Talana⁷, Tertenia⁷, Tortolì⁷, Triei⁷, Ulassai⁷, Urzulei⁷, Villagrande Strisaili⁷, Villaputzu.

BIBL.: LIPPI, p. 78.

Atti dei notai della tappa di Oristano, voll. 1.479 (1557-1866). Elenchi e inventario a stampa.

< Atti originali sciolti > 1557- 1599 voll. 4, 1602-1846 voll. 434, 1700- 1837 voll. 439, 1801-1840 voll. 251. < Atti originali legati > 1738-1831 voll. 95, 1802-1866 voll. 256. Si riferiscono alle seguenti località tutte in provincia di Oristano, salvo Pabillonis, San Gavino Monreale e Sardara, in provincia di Cagliari: Arcidano (San Nicolò di Arcidano), Baratili (Baratili San Pietro), Bauladu, Bonarcado, Cabras, Donigala (Donigala Fenughedu)⁹, Marrubiu, Massama⁹, Milis, Narbolia, Nuracabra, Nurachi, Nuraxinieddu⁹, Ollastra (Ollastra Simaxis), Pabillonis, Palmas (Palmas Arborea), Riola (Riola Sardo), San Gavino (San Gavino Monreale), Santa Giusta,

¹ In provincia di Oristano.

² Nel-comune di Usellus in provincia di Oristano.

³ Nel comune di Gonnosnò in provincia di Oristano.

⁴ Nel comune di Ales in provincia di Oristano.

⁵ Nel LIPPI, p. 78, è denominata tappa di Mandas.

⁶ Nel comune di Siurgus Donigala.

⁷ In provincia di Nuoro.

⁸ Nel LIPPI, p. 78, è indicata come tappa di Lanusei.

⁹ Nel comune di Oristano.

San Vero Congius¹, San Vero Milis, Sardara, Seneghe, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Sili², Simaxis, Solanas³, Solarussa, Terralba; Tramatzà, Uras, Villaurbana, Zeddiani, Zerfaliu.

BIBL.: LIPPI, pp. 80-82.

Atti dei notai della tappa di Sorgono, voll. 599 (1616-1869: 1616-1842 voll. 98, 1700-1855 voll. 339, 1800-1869 voll. 162). Elenchi, inventario a stampa e inventario parziale 1972.

Si riferiscono alle seguenti località: Aritzo⁴, Assolo⁵, Asuni⁵, Atzara⁴, Belvi⁴, Desulo⁴, Espasulè, Gadoni⁴, Genoni⁴, Laconi⁴, Meana (Meana Sardo)⁴, Mogorrella⁵, Nuragus⁴, Nurallao⁴, Nurechi (Nureci)⁵, Ortueri⁴, Ruinas⁵, Samugheo⁵, Sant'Antonio (Sant'Antonio Ruinas)⁵, Senis⁵, Teti⁴, Tiana⁴, Tonara⁴.

BIBL.: LIPPI, pp. 82-83.

CATASTI

Vedi Ufficio tecnico erariale, p. 753 e Rea1 corpo di Stato maggiore generale, p. 751.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI .

Ospedale di S. Giovanni di Dio in Cagliari, vedi Antico archivio regio, Luoghi pii, p. 743.

Gremio di S. Elmo, vedi Antico archivio regio, Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo, p. 743.

Congregazione di carità di Cagliari, bb. 50 e regg. 31 (1685-1904). Elenco di versamento.

Consta principalmente di contabilità e corrispondenza; vi è frammista anche documentazione proveniente dal monte di pietà di Cagliari amministrato dalla congregazione sin dal 1854.

Monte di pietà di Cagliari, regg. 449 (1782-1891). Inventario 1973.

Istituito nel 1780 come monte nummario per il prestito gratuito di denaro con garanzia di pegno su cose mobili da Vittorio Amedeo 111. Il 12 ottobre 1781 fu pubblicato il suo statuto, modellato su quello dell'opera pia di S. Paolo in Torino, ed il 17 novembre 1782 l'ente prese a funzionare nei locali dell'ex-collegio gesuitico di S. Croce, pure assegna-

* Nel comune di Simaxis.

² Nel comune di Oristano.

³ Nel comune di Cabras.

⁴ In provincia di Nuoro.

⁵ In provincia di Oristano.

tigli dal sovrano. La sua amministrazione fu affidata al censore generale (vedi Censurato generale, p. 750) ed alla giunta diocesana di Cagliari sino al 1851, quando fu assunta dalla commissione comunale, che nel 1854 la cedette a sua volta alla congregazione di carità, a norma del r.d. 5 giu. 1854. Con altro r.d. 14 giu. 1856 venne approvato il regolamento del monte, che lo autorizzava a riscuotere dal successivo, 1 gennaio un modico interesse sui prestiti concessi. Un nuovo statuto fu approvato con r.d. 31 lu. 1858, in virtù del quale dal 1 aprile 1859 l'ente assunse la denominazione di monte di pietà, mantenendo intatte le finalità e l'amministrazione da parte della congregazione. Nell'occasione fu aumentato il fondo circolante mediante l'ammissione di depositi privati al 5°/o; fu fissato al 6% l'interesse sui prestiti, e fu ampliato l'organico del personale, costituito da un segretario, un segretario assistente, un tesoriere, un magazziniere, un perito delle gioie, un perito delle robe ed un serviente: tutti obbligati, ad eccezione di quest'ultimo, a tenere apposite scritture a testimonianza della loro attività. Nel febbraio 1879, essendo stata sciolta la congregazione a causa di gravi reati commessi in suo danno dagli amministratori, il monte fu diretto da un commissario, sino alla ricostituzione della congregazione avvenuta nel 1887.

Altra documentazione del monte di pietà si trova nel fondo Congregazione di carità di Cagliari, p. 759.

< Segretario > 1782- 189 1, regg. 208 : prestiti e riscatti, giornali dei prestiti, rinnovamenti dei pegni, rinnovamenti delle polizze, libri di cassa, riscatti dei pegni, vendite) dei pegni. < Tesoriere > 1783-1891, regg. 199 : prestiti e riscatti, giornali dei prestiti, rinnovamenti dei pegni, rinnovamenti delle polizze, libri di cassa, riscatti dei pegni, vendite dei pegni. < Magazziniere > 1782-1878, regg. 11: prestiti e riscatti, inventari dei pegni, rinnovamenti dei pegni, rinnovamenti delle polizze. < Commissario > 1854-1889, regg. 3 1: riassunti dei movimenti dei pegni.

Causa pia Pietro Cotta di Cagliari, vol. 1 (1832-1842).

Legati Cartae Meloni di Santu Lussurgiu ¹, fasc. 1 (1867-1887). Elenco.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Vedi Ufficio del registro di Sanluri, p. 753.

ENTI ECCLESIASTICI

Parrocchia di Siurgus (Siurgus Donigala), reg. 1 (1796-1820).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Aymerich, bb. 5 (1405-1723). Regesti del sec. XIX, aggiornati nel 1980.

Consta di parte dell'archivio della famiglia Aymerich, uno dei più antichi e illustri casati nobiliari della Sardegna, che vantava tra le prerogative dei suoi membri

¹ In provincia di Oristano.

il titolo di marchese di Laconi e la qualità di prima voce dello **stamento** militare. I documenti, di natura prevalentemente patrimoniale, facevano parte dell'Archivio patrimoniale piemontese, versato nel 1846. Centocinquantesette pergamene del fondo sono state inserite alla fine del sec. XIX nella Raccolta di pergamene (vedi p. 762) mentre un altro cospicuo spezzone è conservato presso l'Archivio comunale di Cagliari.

Ballerò, bb. 6 (1652-1903).

Documenti patrimoniali e personali della famiglia **Ballerò**, e di altre con essa imparentate, quali le **Fancello**, **Torregiani**, **Mossa**, **Ciarella** ed altre, tutte appartenenti all'alta borghesia sarda e, talvolta, alla nobiltà minore.

Da segnalare i documenti concernenti l'amministrazione dei feudi di Villacidro, Palmas e Musei, e di Meilogu, di cui furono podatari alcuni dei **Ciarella** e dei **Mossa**.

Depretis Agostino, b. 1 (1851-1870). Elenco 1973.

Documenti preparatori dell'inchiesta parlamentare del 1868 sulla Sardegna.

Musio Giuseppe, bb. 3 (1834-1874). Inventario 1965.

Musio, nativo del **Nuorese**, senatore del regno d'Italia dal 1848, rivestì alte cariche nella amministrazione regia, culminate nella presidenza delle corti d'appello di Nizza e di Ancona, sotto la protezione dei Savoia che lo insignirono del titolo di conte e delle maggiori onorificenze del regno.

Consta di memorie, discorsi e carteggi.

Siotto Pintor Giovanni, b. 1 (1834-1874). Inventario 1972.

Siotto, giudice cagliaritano, autore di una famosa **Storia letteraria di Sardegna**, fu deputato filogiobertiano alla prima legislatura del parlamento subalpino e in alcune delle successive, e senatore del regno d'Italia dal 1861.

Consta di un epistolario e di discorsi e memorie.

ARCHIVI DIVERSI

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, b. 1 (1832-1842). Elenco 1966.

Corrispondenza relativa alla Sardegna.

Scuola elementare di Elmas¹, regg. 20 (1862-1881). Inventario 1972.
< Sezione maschile > 1862-1881, regg. 12. < Sezione femminile > 1862-1880, regg. 8.

Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, bb. 343 (1964-1974).

¹ Nel comune di Cagliari.

L'archivio è stato versato a seguito della soppressione dell'ente disposta con d. p.r. 30 dic. 1972, n. 1036 e con l. 19 genn. 1974, n. 9.
 < Atti amministrativi > 1964-1974, bb. 143. < Atti tecnici > 1964-1974, bb. 174.
 < Atti sociali > 1964-1974, bb. 26.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Raccolta di pergamene, pergg. 327 (1300-1851: secc. XIV 15, XV 116, XVI 88, XVII 16, XVIII 60, XIX 32). Regesti 1885, con aggiornamenti 1973.
 Fu costituita nel 1881 con 157 documenti dei secc. XIV-XVI provenienti dall'archivio Aymerich. Nel 1885 le pergamene avevano raggiunto il numero di 240, grazie soprattutto ad un versamento della corte d'appello. Successivi incrementi si ebbero anche in questo secolo per sottrazione da altri fondi (vedi Antico archivio regio) o per acquisti, depositi e doni.

Statuti, voll. 2 (secc. XVII-XVIII).

< *Capitols ara novament fets per lo bon govern y regiment de la mestransa dels ferrers* > 1643, vol. 1: Statuto dei fabbri ferrai di Cagliari. < *Capitulos nuevamente hechos en la capilla del glorioso san Pedro* > 1712-1747, vol. 1: Statuto dei pescatori di Cagliari.

Un terzo volume contiene norme sull'ordinamento amministrativo della corte date da Pietro IV d'Aragona il 18 ottobre 1344 (copia del sec. XIV): < *Ordenacions fetes per...en Pere terç rey d'Arago sobre lo regiment de tots los officials de la sua cort* >¹. È l'esemplare più antico esistente.

Biblioteca universitaria di Cagliari, b. 1 (1421-1817). Inventario a stampa.

Miscellanea di documenti relativi principalmente a ordini religiosi, enti morali e uffici pubblici.

BIBL.: LIPPI, pp. 118-119.

Le raccolte che seguono, spesso di atti eterogenei delle più diverse materie, vanno sotto il nome dei privati che le hanno costituite:

Ballerio Antonio, b. 1 e vol. 1 (1461-1842).

¹ Pietro IV il Cerimoniere o del Pugnaletto (1336-1387), uno dei fondatori del moderno stato d'Aragona, dedicò molta cura all'organizzazione amministrativa del suo regno, in un disegno politico ancora legato al frammentato mondo feudale, ma in cui è già perfettamente coglibile l'indirizzo di una monarchia avviata all'assolutismo. Proiezione concreta di questa politica sono le *Ordenacions* con cui il sovrano diede un nuovo ordinamento alla corte aragonese ed agli Stati dipendenti – tra cui la Sardegna – modellate sull'organizzazione dell'antico *Palatium* franco-feudale, di cui conserva le cariche di maggiordomo, camerario, coppiere, ecc., ma nelle quali è largamente recepito anche il nuovo concetto di amministrazione pubblica, rappresentato da funzionari quali il cancelliere, il maestro razionale, e altri.

C a b r a s A n t o n i o , bb. 2 (1583-1 919): < Atti notarili di vari notai >. Elenco.

C a s t o l d i , bb. 2 (1739-1806). Inventario 1973.

Atti notarili e documenti processuali.

C o s s u B a i l l e , b. 1 (1826-1854): < Fascicoli processuali >. Elenco 1973.

G a l l i n i , bb. 2 1 (1959-1973). Elenco di donazione.

La documentazione concerne schede. di ricerche sulle feste popolari, i rituali dell'argia, i giochi infantili, il malocchio e il rapporto scuola-lavoro in Sardegna.

M a n c o n i , mazzi 2 e voll. 5 (1778-1844). Elenco 1972 e inventario a stampa-
< Atti originali del notaio F. Manconi di Cagliari > 1778-1794, voll. 3. < Documenti vari > 1784- 1844, mazzi 2 e voll. 2.

BIBL. : LIPPI, p. 124.

M a r t i n i , mazzi 11, pacco 1 e voll. 9 1 (1730- 184 1). Elenco 1972 e inventario a stampa.

Si segnalano atti notarili, sciolti e legati, di diversi notai della tappa di Cagliari (175 1-1 8 16) e documenti vari (1730-1 841) relativi a consolati, ospedali e scrutinio dei grani.

BIBL.: LIPPI, pp. 123-124.

M a s t i o C a r l o , b. 1 (1932-1974). Inventario 1979.

Consta di documenti e di materiale letterario concernenti Silvio Mastio antifascista sardo, ucciso nel 1932 in Venezuela durante un tentativo insurrezionale contro il dittatore Gomez.

O r r ù G i u s e p p e , b. 1 (1455-1843). Elenco di donazione.

S o t g i u G i u s e p p e , b. 1 (17 10-1 877). Elenco di donazione.

Consta tra l'altro di atti notarili di vari notai (1710-1876) e di relazioni di S. A. De Castro (1866 e 1877) sulle scuole di Alghero ¹, Bosa ², Nuoro e Sassari.

T h o r e l F l o r i s , b. 1 (1461-1833). Elenco di donazione.

¹ In provincia di Sassari.

² In provincia di Nuoro.

INDICE DEI FONDI

Affari diversi, vedi Regio demanio.

Alto commissariato della Sardegna, 751-752.

Amministrazioni diverse, vedi Regio demanio.

Antico archivio regio, 740-744: Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti, 743-744; Assensi regi, 742; Atti di possesso del regno di Sardegna, 744; Benefizi, 743 ; Bolle, brevi e lettere pontificie, 743 ; Capibreviazioni, 742; Cause criminali dei cavalieri, 742; Cause di contenzione, 743; Cause diverse, 743; Cause patrimoniali, 742; Censi e canoni, 744; Certificati, sacche o licenze di esportazione, atti di sottomissione e altre carte contabili, 742-743; Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo, 743; Crociata, 743; Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari, 741; Dogane e pesatore reale, 744; Donativi, 744; Editti ed ordini, 741; Luoghi pii, 743; Luogotenenza generale, 741-742; Materie ecclesiastiche, 743 ; Milizie, infanteria, cavalleria e artiglieria, 744; Miscellanea, 744; Parlamenti e atti dei parlamenti, 741; Prammatiche, istruzioni e carte reali, 740-741; Procurazione reale, 743 ; Pubblica sanità, 741; Rendite di diversi villaggi, 744; Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio, 742; Salveguardie reali, 744; Zecca e monete, 741.

Archivi di famiglie e di persone, 760-761: Aymerich, vedi anche Raccolte e miscellanee, Raccolta di pergamene; Ballero; Depretis Agostino; Musio Giuseppe; Siotto Pintor Giovanni.

Archivi diversi, 761-762: Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, 761-762; Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, 761; Scuola elementare di Elmas, 761.

Archivi fascisti, 755-756: Partito nazionale fascista, Fasci di combattimento di Domusnovas, 755-756; di Iglesias, 756; Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Cagliari 755.

Archivi notarili, 755-759: Atti dei notai delle tappe di: Cagliari, Ghilarza, Iglesias, Masullas, Nurri, Ogliastro, Oristano, Sorgono. Vedi anche Raccolte e miscellanee; Regio demanio, Scrivanie ed insinuazioni; Uffici di insinuazione.

Arrendamenti, infeudazioni e stabilimenti, vedi Antico archivio regio.

Assensi regi, vedi Antico archivio regio.

Atti di possesso del regno di Sardegna, vedi Antico archivio regio.

Benefizi, vedi Antico archivio regio.

Bolle, brevi e lettere pontificie, vedi Antico archivio regio.

Capibreviazioni, vedi Antico archivio regio.

Catasti, vedi **Real** corpo di stato maggiore generale; Ufficio tecnico erariale.

Cause civili, vedi Regio demanio.

Cause criminali dei cavalieri, vedi Antico archivio regio.

Cause criminali e contravvenzionali, vedi Regio demanio.

Cause di contenzione, vedi Antico archivio regio.

- Cause diverse, vedi Antico archivio regio.
Cause patrimoniali, vedi Antico archivio regio.
Censi e canoni, vedi Antico archivio regio.
Censorato generale, 750-751.
Certificati, sacche o licenze di esportazione, atti di sottomissione e altre carte contabili, vedi Antico archivio regio.
Comitati di liberazione nazionale, 756.
Commissariato di pubblica sicurezza di Carbonia, 752.
Commissariato di pubblica sicurezza di Iglesias, 752.
Consulta regionale della Sardegna, 752.
Conti delle entrate e delle spese del gremio di S. Elmo, vedi Antico archivio regio.
Controllo generale di Sardegna, 750.
Corporazioni religiose, vedi Ufficio del registro di Sanluri.
Corte di appello di Cagliari, 755.
Corte di assise di Cagliari, vedi Corte di appello di Cagliari.
Crociata, vedi Antico archivio regio.
Diplomi di cavalierato e nobiltà, patenti regie e viceregie per impieghi civili e militari, vedi Antico archivio regio.
Direzione compartimentale dei telegrafi di Cagliari, 754.
Direzione compartimentale del tesoro di Cagliari, 753.
Direzione didattica S. Satta di Cagliari, 754.
Direzione provinciale del tesoro, 753.
Distretto militare di Cagliari, 754.
Distretto militare di Oristano, 754.
Dogane e pesatore reale, vedi Antico archivio regio.
Donativi, vedi Antico archivio regio.
Editti ed ordini, vedi Antico archivio regio.
Enti ecclesiastici, 760: Parrocchia di Siurgus (Siurgus Donigala).
Feudi, vedi Regio demanio.
Gremio di S. Elmo, vedi Antico archivio regio, Conti dell'entrate e delle spese del gremio di S. Elmo.
Intendenza di finanza, 753.
Intendenza generale di Sardegna, 749-750.
Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale, vedi Archivi diversi.
Luoghi pii, vedi Antico archivio regio.
Luogotenenza generale, vedi Antico archivio regio.
Materie ecclesiastiche, vedi Antico archivio regio.
Milizie, infanteria, cavalleria e artiglieria, vedi Antico archivio regio.
Miscellanea, vedi Antico archivio regio.
Monte di riscatto di Sardegna, vedi Regio demanio.
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 759-760: Causa pia Pietro Cotta di Cagliari, 760; Congregazione di carità di Cagliari, 759; Gremio di S. Elmo, vedi Antico archivio regio, Conti dell'entrate e delle spese del gremio di S. Elmo; Legati Carta e Meloni, 760; Monte di pietà di Cagliari, 759-760; Ospedale di S. Giovanni di Dio, vedi Antico archivio regio, Luoghi pii.
Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, vedi Archivi diversi.
Ospedali, vedi Opere pie.
Parlamenti e atti dei parlamenti, vedi Antico archivio regio.
Prammatiche, istruzioni e carte reali, vedi Antico archivio regio.
Prefettura, 752.
Procurazione reale, vedi Antico archivio regio.
Provveditorato agli studi, 754.

Provveditorato regionale delle opere pubbliche, 754.

Pubblica sanità, vedi Antico archivio regio.

Questura, 752.

Raccolte e miscellanee, 762-763 : Biblioteca universitaria di Cagliari, 762; Raccolta di pergamene, 762; Raccolte di privati (Ballero Antonio; Cabras Antonio; Castoldi; Cossu Baille; Gallini; Manconi; Martini; Mastio Carlo; Orrù Giuseppe; Sotgiu 'Giuseppe; Thorel Floris), 762-763 ; Statuti, 762.

Real corpo di stato maggiore generale, 751.

Reale udienza di Sardegna, 748.

Regia amministrazione delle torri, 749.

Regio' demanio, 744-747: Affari diversi, 747; Amministrazioni diverse, 746; Cause civili, 747; Cause criminali e contravvenzionali, 747; Feudi, 746-747; Monte di riscatto di Sardegna, 746; Sacche e passaporti, 745-746; Scrivanie ed insinuazione, 746.

Rendite di diversi villaggi,. vedi Antico archivio regio.

Risoluzioni, cause, pareri e decreti del regio patrimonio, vedi Antico archivio regio.

Sacche e passaporti, vedi Regio demanio.

Salveguardie reali, vedi Antico archivio regio.

Segreteria di stato e di guerra del regno di Sardegna, 747-748.

Scrivanie ed insinuazione, vedi Regio demanio.

Scuola elementare di Elmas, vedi Archivi diversi.

Tribunale di Cagliari, 755.

Uffici del registro, 753: Tsili, Sanluri.

Uffici di insinuazione, 751: Cagliari, Oristano; per Ghilarza, Iglesias, Masullas, Nurri, Ogliastro, Sorgono, vedi Archivi notarili.

Ufficio dei genio civile, 754.

Ufficio di leva di Cagliari, 754.

Ufficio tecnico erariale, 753.

Vivai di viti americane di Cagliari e di Macomer, 753.

Zecca e monete, vedi Antico archivio regio.

ARCHIVIO DI STATO
DI
CALTANISSETTA

Via Cavour, 41 (cod. post. 93100); tel. 0934/21129.
Consistenza totale: bb., regg. e voll. 38.246; pergg. 63.
Biblioteca: voll. 1.433 ; opuscoli 204.

La voce è stata curata da Vittorio Lacagnina, coadiuvato da Gaetano Raimondi e con la collaborazione di Maria Alibrandi Intersimone.

SOMMARIO

Introduzione	771

Restaurazione

Intendenza	»
Conservazione delle ipoteche	772
Giudicati circondariali	
Tribunale civile	
Gran corte criminale	773

II

Prefettura	
Questura	
Intendenza di finanza	
Commissione circondariale per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici	
Consiglio provinciale scolastico	
Ufficio di leva di Caltanissetta	»
Preture	774
Tribunale di Caltanissetta	
Corte di assise di Caltanissetta	775
Sezione di corte di appello di Caltanissetta	»

III

Comuni	776
Archivi fascisti	»
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	

Catasti	777
Stato civile	778
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	
Corporazioni religiose	739
Raccolte e miscellanee	»
 Indice dei fondi	 780

L'Archivio di Caltanissetta fu istituito come Archivio provinciale a seguito della legge organica 1^o ag. 1843 ¹ e divenne, con il r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, Archivio provinciale di Stato; con la l. 22 dic. 1939, n. 2006, assunse il nome di Sezione di Archivio di Stato e con il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quello di Archivio di Stato. Fino al 1951 la Sezione di Caltanissetta raccolse anche i documenti della provincia di Enna, nella quale solo in quell'anno fu istituita una Sezione d'Archivio.

La sede era prima sistemata in alcuni modesti locali dell'amministrazione provinciale. Nel 1954, per i notevoli incrementi, si rese necessario il trasferimento nell'attuale edificio di via Cavour. Presso i locali della provincia, in via Dante Alighieri, è rimasta una sede di deposito staccata. È in corso di ultimazione la nuova sede di viale della Regione.

Per la documentazione riguardante Caltanissetta e la sua attuale provincia occorrerà guardare anche nell'AS Palermo, non solo, ovviamente, per le notizie che possono ricavarsi dalle carte delle amministrazioni centrali dell'isola ma anche per quelle che, ad esempio, possono trovarsi in archivi di famiglie nobili, quali Fatta del Bosco, Notarbartolo, Papè di Valdina, Serradifalco, che possedevano feudi nel territorio di Caltanissetta.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 246-247; CASANOVA, p. 132; *Archivi* 1944, pp. 570-571; *Danni guerra* 1946-1945, p. 7; *Archivi* 1952, *passim*.

S. DATO, *Il r. Archivio provinciale di Stato di Caltanissetta. Processo formativo e attività trentennale, in Studi storici ed archivistici. Omaggio degli Archivi provinciali di Stato al comm. Antonino Tripepi ... Teramo* 1938, pp. 211-221.

I

Restaurazione

I n t e n d e n z a , bb. 3.163 (1815-1884). Elenco.

Il fondo comprende anche documentazione della successiva Prefettura italiana, < Contabilità comunale e provinciale > 1815-1879, bb. 334. < Carteggio > 1848-1849, bb. 27. < Associazioni ed opere diverse > 1817-1875, bb. 29. < Milizie provinciali > 1819, bb. 2. < Statistica popolazione > 1825-1876, bb. 34. < Onorificenze

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1843, n. 8309.

cavalleresche > 1825-1876, bb. 5. < Compagnie d'arme > 1820-1860, bb. 17. < Guardia urbana > 1849-1860, bb. 7. < Polizia > 1848-1877, bb. 266. < Opere pie > 1820-1884, bb. 777. < Introiti ed esiti comunali > 1818-1876, bb. 343. < Zolfare > 1819-1876, bb. 25. < Finanza > 1818-1879, bb. 282. < Giudici conciliatori > 1819-1876, bb. 11. < Giudicati regi > 1819-1876, bb. 36. < Opere comunali > 1818-1876, bb. 103. < Polizia urbana e rurale > 1818-1876, bb. 17. < Liti comunali > 1819-1876, bb. 8. < Opere pubbliche provinciali > 1818-1876, bb. 82. < Annona > 1818-1876, bb. 67. < Alloggi militari > 1849-1876, bb. 16. < Guardia nazionale > 1848-1876, bb. 29. < Sensali > 1822-1870, bb. 8. < Stato civile > 1819-1875, bb. 2. < Real corte > 1819-1875, bb. 8. < Culto divino > 1818-1876, bb. 50. < Monti frumentari > 1818-1877, bb. 26. < Diritti promiscui ed angarie > 1819-1876, bb. 37. < Cavallette > 1832-1872, bb. 40. < Istruzione pubblica > 1818-1876, bb. 58. < Ospizio provinciale di beneficenza > 1847-1870, bb. 6. < Affari diversi comunali > 1818-1876, bb. 195. < Decurionati > 1818-1860, bb. 37. < Corpo amministrativo > 1818-1860, bb. 30. < Salute pubblica > 1818-1878, bb. 149.

Conservazione delle ipoteche, regg. 2.074 (1821-1865). Elenco. Gli atti si riferiscono a note di iscrizione e rinnovazione d'ufficio, note ipotecarie, depositi, introito iscrizioni, introito trascrizioni, introito cancellazioni, pignoramenti, formalità denunce pignoramento, formalità trascrizioni notifiche pignoramenti, trascrizione sequestri, iscrizioni riprodotte, iscrizioni ipotecarie, registri, repertori, tavole alfabetiche.

Giudicati - circondariali di

Butera, bb. 20 (1826-1865): < Atti civili > 1826-1865, bb. 15. < Atti penali > 1827-1865, bb. 5. Caltanissetta, bb. 167 (1820-1865): < Atti civili > 1820-1865, bb. 148. < Atti penali > 1828-1865, bb. 19. Mazzarino, bb. 36 (1847-1865): < Atti civili > 1847-1865, bb. 33. < Atti penali > 1849-1865, bb. 3. Musmeli, bb. 49 (1819-1865): < Atti civili >. Niscemi, bb. 43 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb. 42. < Atti penali > 1864-1865, b. 1. Riesi, bb. 43 (1820-1865): < Atti civili > 1820-1865, bb. 42. < Atti penali > 1861-1865, b. 1. San Cataldo, bb. 3 (1864-1865): < Atti civili >. Santa Caterina (Santa Caterina Villarmosa), bb. 64 (1820-1865): < Atti civili > 1820-1865, bb. 56. < Atti penali > 1823-1865, bb. 8. Serradifalco, bb. 9 (1829-1865): < Atti penali >. Sommatino, bb. 63 (1816-1865): < Atti civili > 1816-1865, bb. 54. < Atti penali > 1820-1865, bb. 9. Terranova (Gela), bb. 120 (1819-1865): < Atti civili >. Villalba, bb. 8 (1848-1865): < Atti civili >.

Sono unite alle carte dei Giudicati circondariali quelle dei successivi Giudicati di mandamento.

Tutti i fondi sono muniti di elenco.

Tribunale civile, bb. e voll. 300 (1820-1862). Elenco.

< Atti processuali > 1820-1862, bb. 145. < Sentenze > 1820-1862, voll. 155.

Gran corte criminale, bb. e voll. 261 (1821-1859). Elenco.

Comprende decisioni e processi penali. Altra documentazione si trova nel Tribunale postunitario, p. 774.

II

Prefettura, bb. e regg. 734 (1860-1960). Inventario ed elenchi.

Altra documentazione della Prefettura è frammista a quella dell'Intendenza, vedi p. 771.

Si segnalano le seguenti serie : < Segretariato > 186 l-l 876, bb. 34. < Gabinetto > 1926-1960, bb. 63. < Pubblica sicurezza > 1860-1909, bb. 70. < Militi a cavallo > 1860-1876, bb. 32. < Carabinieri reali > 1861-1876, bb. 8. < Deliberazioni comunali > 1860-1876, bb. 16. < Beni comunali > 1862-l 876, bb. 7. < Sifilicomio > 1863-l 875, bb. 4. < Affari diversi > 1865-1885, bb. 204.

Questura, bb. 827 (1936- 1966). Elenco.

< Gabinetto > 1936-1966, bb. 28 1. < Polizia giudiziaria > 1944-1966, bb. 317. < Polizia amministrativa > 1947-1950, bb. 228. < Campagna razziale contro i cittadini di origine ebraica > 1938-l 942, b. 1.

Intendenza di finanza, bb. 580 (1863-1943). Elenco.

Miscellanea di atti relativi all'amministrazione dei beni demaniali, affrancazione canoni, vendite ed affitti di beni, fondo per il culto.

Commissione circondariale per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici, bb. 43 (1862-1871). Elenco.

Atti relativi alla concessione in enfiteusi di beni dei circondari di Caltanissetta e Terranova di Sicilia (Gela); piante topografiche; perizie; verbali di quotazione.

Consiglio provinciale scolastico, bb. 17 (1893-1909).

Ufficio di leva di Caltanissetta, regg. 352 (classi 1840-1901). Elenco.

Liste di estrazione, liste di leva, sommari, renitenti, decisioni e protocolli. Riguardano i comuni di Acquaviva Platani, Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Campo-franco, Delia, Terranova di Sicilia (Gela), Marianopoli, Mazzarino, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Sutura, Vallelunga Pratameno, Villalba.

Preture di

Butera, bb. 72, voll. 20 e regg. 10 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1914, voll. 20. < Fascicoli civili > 1867-1914, bb. 30. < Atti civili diversi > 1866-1916, bb. 28. < Sentenze penali > 1866-1923, bb. 14. < Registri vari > 1866-1923, regg. 10. Caltanissetta, bb. 396, voll. 158 e regg. 86 (1866-1933): < Sentenze civili > 1866-1933, voll. 106. < Fascicoli civili > 1880-1932, bb. 263. < Atti civili diversi > 1866-1933, bb. 133. < Sentenze penali > 1866-1933, voll. 52. < Registri cronologici, rubriche, registri affari penali, esecuzione, detenuti > 1866-1933, regg. 86. Gela, bb. 473, voll. 104 e regg. 30 (1866-1933): < Sentenze civili > 1866-1933, voll. 96. < Fascicoli civili > 1880-1933, bb. 347. < Atti civili diversi > 1872-1933, bb. 84. < Sentenze penali > 1867-1933, bb. 42. < Atti penali diversi > 1884-1905, voll. 8. < Registri vari > 1866-1932, regg. 30. Mazzarino, bb. 122, voll. 23 e regg. 20 (1866-1935): < Sentenze civili > 1866-1915, voll. 23. < Fascicoli civili > 1866-1916, bb. 63. < Atti civili diversi > 1866-1916, bb. 38. < Sentenze penali > 1866-1933, bb. 21. < Registri vari > 1866-1935, regg. 20. Mussomeli, bb. 155, voll. 23 e regg. 30 (1866-1933): < Sentenze civili > 1866-1932, voll. 23. < Fascicoli civili > 1880-1933, bb. 86. < Atti civili diversi > 1866-1926, bb. 42. < Sentenze penali > 1872-1933, bb. 27. < Registri vari > 1866-1932, regg. 30. Niscemi, bb. 146 e voll. 34 (1866-1918): < Sentenze civili > 1866-1918, voll. 34. < Fascicoli civili > 1880-1918, bb. 63. < Atti civili diversi > 1869-1914, bb. 61. < Sentenze penali > 1866-1918, bb. 22. Riesi, bb. 142, voll. 27 e regg. 14 (1866-1924): < Sentenze civili > 1866-1923, voll. 27. < Fascicoli civili > 1880-1914, bb. 76. < Atti civili diversi > 1866-1921, bb. 46. < Sentenze penali > 1866-1915, bb. 20. < Registri vari > 1866-1924, regg. 14. San Cataldo, bb. 113, voll. 25 e regg. 10 (1866-1924): < Sentenze civili > 1866-1923, voll. 25. < Fascicoli civili > 1866-1923, bb. 42. < Atti civili diversi > 1866-1924, bb. 30. < Sentenze penali > 1871-1923, bb. 41. < Registri vari > 1866-1922, regg. 10. Santa Caterina Villarmosa, bb. 87, voll. 23 e regg. 9 (1866-1916): < Sentenze civili > 1866-1916, voll. 23. < Fascicoli civili > 1880-1916, bb. 48. < Atti civili diversi > 1866-1916, bb. 27. < Sentenze penali > 1866-1916, bb. 12. < Registri vari > 1866-1915, regg. 9. Serradiello, bb. 107, voll. 15 e regg. 10 (1866-1936): < Sentenze civili > 1868-1923, voll. 15. < Fascicoli civili > 1880-1923, bb. 53. < Atti civili diversi > 1868-1936, bb. 30. < Sentenze penali > 1866-1923, bb. 24. < Registri vari > 1866-1922, regg. 10. Sommatino, bb. 138 e regg. 8 (1866-1921): < Sentenze civili > 1866-1921, bb. 13. < Fascicoli civili > 1880-1921, bb. 44. < Atti civili diversi > 1866-1921, bb. 38. < Sentenze penali > 1866-1921, bb. 9. < Processi penali > 1910-1921, bb. 34. < Registri vari > 1880-1920, regg. 8. Viliba, bb. 79 e regg. 7 (1866-1912): < Sentenze civili > 1866-1904, bb. 13. < Fascicoli civili > 1880-1904, bb. 38. < Atti civili diversi > 1866-1912, bb. 18. < Sentenze penali > 1868-1904, bb. 10. > Registri vari > 1880-1903, regg. 7.

I documenti dei Giudicati di mandamento sono uniti ai documenti dei Giudicati circondariali, vedi p. 772.

Tribunale di Caltanissetta, voll. 847, bb. e regg. 2.965 (1862-1954, con docc. dal 1827). Elenco.

Civile

< Deliberazioni in camera di consiglio > 1863-1930, voll. 119. < Perizie > 1881-1941,

bb. 21. < Pignoramenti, espropriazioni, sequestri conservativi, sentenze aggiudicazioni > 1867-1948, bb. 218. < Sentenze camerali > 1901-1910, voll. 3. < Sentenze camerali in materia industriale > 1922, voll. 2. < Sentenze civili > 1863 - 1954, voll. 373. < Primo foglio di udienza > 1863-1874, voll. 10. < Sentenze commerciali > 1863-1885, voll. 5. < Decisioni autografe di sentenze commerciali > 1863-1874, bb. 5. < Quaderni vendita espropri > 1863-1899, bb. 43. < Enfiteusi beni ecclesiastici > 1862-1878, voll. 22. < Pianta macchine e privative industriali > 1864-1867, bb. 2. < Divisioni ereditarie > 1870-1930, bb. 11. < Note trascrizioni contratti commerciali > 1880-1942, bb. 7. < Moratorie e fallimenti > 1895-1954, bb. 189. < Sentenze autorizzazioni maritali > 1902-1906, vol. 1. < Concordati preventivi ditte in fallimento > 1904-1928, bb. 2. < Causa demanio-principe di S. Elia > 1911-1914, voll. 2. (Verbali e sentenze sugli estagii nelle miniere di zolfo > 1916-1923, b. 1. < Opposizioni e tassazioni > 1916-1930, b. 1. < Scomparsi in guerra > 1921-1930, b. 1. < Decreti ingiuntivi > 1922-1954, bb. 12. < Sentenze commissione arbitrale infortuni agricoli > 1923-1942, voll. 3. < Fascicoli commissione arbitrale infortuni e assicurazioni sociali > 1928-1941, bb. 19. < Sentenze controversie sul lavoro > 1935-1942, t-011. 5. < Espedienti volontari > 1931-1954, bb. 21. < Fascicoli civili > 1942-1954, bb. 197. < Curatori speciali > 1944, b. 1. < Commissione circondariale vertenze agricole > 1945-1954, bb. 26. < Commissione agraria > 1947-1948, bb. 7. < Sentenze e fascicoli diversi della sezione specializzata agraria > 1948-1953, vol. 1 e bb. 23. < Sentenze rettifiche stato civile > 1878-1954, bb. 82.

Penale

< Sentenze penali > 1862-1954, voll. 301. < Copie sentenze penali > 1862-1884, bb. 32. < Processi penali > 1908-1952, bb. 1.637. < Atti penali diversi > 1865-1954, bb. 21. < Registri diversi > 1880-1954, regg. 137. Vi sono inoltre bb. e regg. 92 di materiale non ordinato, relativo agli anni 1827-1894.

Tribunale dei minorenni

< Processi penali e atti penali in camera di consiglio > 1934-1954, bb. 103. < Sentenze penali e sentenze in camera di consiglio > 1935-1954, bb. 8. < Provvedimenti di ricovero, assegnazioni, dimissioni, rigetto, trasferimenti > 1930-1953, bb. 27. < Archivio del giudice di sorveglianza > 1938-1952, bb. 4. < Espedienti > 1934-1953, bb. 7. < Provvedimenti di riabilitazione > 1940-1952, b. 1. < Orfani di guerra > 1921-1938, bb. 2. < Registri e rubriche > 1921-1954, regg. 5.

Corte di assise di Caltanissetta, bb. 948 e voll. 62 (1862-1934). Elenco.

< Processi penali > 1867-1921, bb. 910. < Sentenze penali > 1862-1934, voll. 61. < Processi penali della corte d'assise straordinaria > 1920-1927, bb. 38. < Sentenze penali della corte d'assise straordinaria > 1923-1926, vol. 1.

Sezione di corte di appello di Caltanissetta, bb. 99, voll. 56 e regg. 118 (1930-1962). Elenco.

< Fascicoli civili > 1942-1962, bb. 92. < Fascicoli sezione specializzata agraria > 1948-1962, bb. 7. < Sentenze civili > 1931-1941, voll. 21. < Sentenze sezione specializzata agraria > 1949-1962, voll. 8. < Sentenze penali > 1930-1941, voll. 27. < Registri, rubriche, bollettari > 1931-1962, regg. 118.

III

COMUNI

Caltanissetta, bb. 1.196 (1520-1861). Inventario.

< Curia juratoria > 1520-18 17, bb. 504. < Curia civilis > 1538-18 15, bb. 167. < Curia capitanealis > 1560-1819, bb. 118. < Appendice relativa alle curie > 1566-1804, bb. 130. < Deliberazioni decurionali, corrispondenza, atti contabili > 18 18-1861, bb. 277.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Caltanissetta, bb. 207 (1922-1943). Inventario e rubrica alfabetica.

Comprende 9.959 fascicoli personali di iscritti alla federazione.

Unione provinciale professionisti ed artisti, bb. 17 (1927-1943). Elenco.

Si tratta in genere di ruoli dei contributi sindacali obbligatori pagati dagli iscritti alla confederazione e di bilanci.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale, b. 1 (1944-1945).

Verbali di riunioni del comitato; corrispondenza varia con prefettura, questura, comitato centrale, partiti politici, associazione combattenti, associazione partigiani, note di spese.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 12.357 (1498-1904). Elenco e indice dei nomi dei notai e delle località.

Caltanissetta: 1498-1528 vol. 1, 1508-1639 voll. 347, 1601-1740 voll. 554, 1700-1842 voll. 1.277, 1802-1892 voll. 458.

Acquaviva (Acquaviva Platani): 1757-1808 voll. 43, 1822-1858 voll. 19.
 Bompensiére : 1804-J 854 voll. 42.
 Butera: 1676-1724 voll. 45, 1732-1782 voll. 91, 1808-1887 voll. 106.
 Campofranco: 1603-1611 voll. 2, 1792-1846 voll. 85, 1847-I 863 voll. 18.
 Delia: 1689-1718 voll. 2, 1739-1844 voll. 183, 1822-1878 voll. 77,
 Marianopoli : 1803-I 895 voll. 65.
 Mazzarino: 1633-1677 voll. 13, 1737-1820 voll. 181, 1817-1895 voll. 203.
 Montedoro: 1724-1820 voll. 52, 1802-1859 voll. 43.
 Mussomeli: 1612-1739 voll. 40, 1723-1851 voll. 394, 1800-1894 voll. 348.
 Niscemi: 1662-1709 voll. 34, 1700-1833 voll. 400, 1811-1872 voll. 180.
 Resuttano: 1700-1821 voll. 159, 1806-1895 voll. 91.
 Riesi: 1693-1702 voll. 9, 1703-1844 voll. 314, 1802-1893 voll. 293.
 San Cataldo: 1639-1719 voll. 36, 1700-1832 voll. 488, 1800-1894 voll. 466.
 Santa Caterina (Santa Caterina Villarmosa) : 1636- 1697 voll. 8, 1701- 1857 voll. 295,
 1805- 1892 voll. 186.
 Serradifalco: 1730-1833 voll. 131, 1802-1874 voll. 110.
 Sommatino: 1753-1828 voll. 205, 1807-1893 voll. 119.
 Sutera: 1521-1675 voll. 128, 1603-1726 voll. 93, 1715-1847 voll. 228, 1815-1876
 voll. 33.
 Terranova (Terranova di Sicilia, poi Gela) : 1507- 16 10 voll. 51, 1600- 1734 voll.
 176, 1705-1842 voll. 828, 1800-1888 voll. 311.
 Valledlunga (Valledlunga Pratameno): 1666-1691 voll. 26, 1735- 1837 voll. 274, 18 18-
 1874 voll. 84.
 Villalba: 1802-1885 voll. 100.
 Vi sono inoltre: < Bastardelli notarili > secc. XVII-XIX, voll. 1.300. < Copie nota-
 rili di registro > 1862-1895, bb. 202. < Indici alfabetici > delle persone intervenute
 1820-1904, voll. 310 : riguardano i circondari di Caltanissetta, Piazza (Piazza Arme-
 rina) ¹ e Terranova (Terranova di Sicilia, poi Gela).

CATASTI

Catasto provvisorio siciliano, regg. 1.361 (1843-1942): < Fogli di mezzo terreni >. Elenco.

Riguarda i seguenti comuni : Acquaviva Platani, Bompensiére, Butera, Caltanissetta, Campofranco, Delia, Gela, Marianopoli, Mazzarino, Milena, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Sutera, Valledlunga Pratameno, Villalba. .

¹ In provincia di Enna.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 5.068 (1820-1865). Inventario.

Riguardano i seguenti comuni : Acquaviva (Acquaviva Platani), Bompensiere, Butera, Caltanissetta, Delia, Marianopoli, Mazzarino, Montedoro, Mussomeli, Niscemi, Resuttano, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina (Santa Caterina Villarmosa), Ser-radifalco, Sommatino, Sutera, Terranova (Gela), Valledlunga (Valledlunga Prata-meno), Villalba.

BIBL. : COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. 11, V, pp. 315317 [solo per Caltanissetta].

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Documentazione versata dall'ente comunale di assistenza di Caltanissetta, costituita da atti contabili, legati, vertenze, soggiogazioni e canoni.

M o n c a d a, bb. 35 (1652-1941).

S S. Crocifisso, bb. 7 (1660-1937).

A n d a l o r o, bb. 9 (1750-1937).

S S. S a c r a m e n t o, b. 1 (1794).

Madonna dell'Arco, bb. 3 (1797-1935).

S. P a o l ' i n o, b. 1 (1829-1932).

C a l a f a t o, bb. 7 (1834-1940).

P a r i s i, bb. 4 (1831-1928).

' R o s a r i o, bb. 9 (1836-1935).

M o n t e, bb. 5 (1836-1937).

S. F i l i p p o N e r i, bb. 4 (1836-1937).

S. M i c h e l e, bb. 6 (1836-1937).

R i z z o, bb. 5 (1837-1937).

S t r o n e l l o, bb. 7 (1839-1937).

F i a n d a c a, bb. 4 (1841-1937).

Neri Aronica, bb. 5 (1842-1937).

Frangiamore, bb. 6 (1842-1937).

Fratelli Caruso, bb. 4 (1863-1935).

Lo Magno, bb. 5 (1864-1935).

Bianchi, bb. 14 (1871-1937).

Concezione, b. 1 (1900).

S. Giuseppe, b. 1 (1914-1937).

Bilanci e atti contabili delle opere pie, bb. 5 (1760-1934).

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Miscellanea di corporazioni religiose, bb. e voll. 1.170 (secc. XV-XIX). Non ordinato.

Scritture di conventi e monasteri delle seguenti località: Butera, Caltanissetta, Mazzarino, Mussomeli, Piazza (Piazza Armerina)¹, San Cataldo, Sutera, Terranova (Gela), Valledlunga (Valledlunga Pratameno).

Carte del collegio dei gesuiti di Caltanissetta (1804-1811) e della Casa dei gesuiti di Mazzarino sono nell'AS Palermo.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 63 (secc. XVI-XVIII); frammenti 20 (s.d.).

¹ In provincia di Enna.

INDICE DEI FONDI

Archivi fascisti, 776: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Caltanissetta; Unione provinciale professionisti ed artisti.
Archivi notarili, 776-777: Atti dei notai.
Catasti, 777: Catasto provvisorio siciliano.
Comitati di liberazione nazionale, 776: Comitato provinciale.
Commissione circondariale per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici, 773.
Comuni, 776 : Caltanissetta.
Conservazione delle ipoteche, 772.
Consiglio provinciale scolastico, 773.
Corporazioni religiose, 779.
Corte di assise di Caltanissetta, 775.
Giudicati circondariali, 772: Butera, Caltanissetta, Mazzarino, Mussomeli, Niscemi, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina (Santa Caterina Villarmosa), Serradifalco, Sommatino, Terranova (Gela), Villalba.
Giudicati di mandamento, vedi Giudicati circondariali.
Gran corte criminale, 773; vedi anche Tribunale di Caltanissetta.
Intendenza, 771-772.
Intendenza di finanza, 773:
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 778-779: Andaloro, Bianchi, Bilanci e atti contabili delle opere pie, Calafato, Concezione Fiandaca, Frangiamore, Fratelli Caruso, Lo Magno, Madonna dell'Arco, Moncada, Monte, Neri Aronica, Parisi, Rizzo, Rosario, S. Filippo Neri, S. Giuseppe, S. Michele, S. Paulino, Ss. Crocifisso, Ss. Sacramento, Stronello.
Prefettura, 773 ; vedi anche Intendenza.
Preture, 774: Butera, Caltanissetta, Gela, Mazzarino, Mussomeli, Niscemi, Riesi, San Cataldo, Santa Caterina Villarmosa, Serradifalco, Sommatino, Villalba. .
Questura, 773.
Raccolte e miscellanee, 779 : Pergamene.
Sezione di corte di appello di Caltanissetta, 775.
Stato civile, 778.
Tribunale civile, 772.
Tribunale di Caltanissetta, 774-775.
Ufficio di leva di Caltanissetta, 773.

ARCHIVIO DI STATO
DI
CAMPOBASSO

Via Orefici 43 (cod. post. 86100); tel. 0874164651.
Consistenza totale: bb., fasci, fasc., voll. e regg. 43.416; pergg. 299.
Biblioteca: manoscritti 21, voll. 3.778, opuscoli 1.355 e riviste 1.035.
Laboratorio di legatoria e restauro: via Larino 19.
Servizio di fotocoproduzione.

La voce è stata curata da Renata Pasquale De Benedittis.

SOMMARIO

Introduzione	785

I

Antichi regimi

Corte marchionale poi Regia corte di Bonefro	»
Regia corte di Campobasso	»
Corte ducale poi Regia corte di Campolieto	»
Barona1 corte di Casalciprano	786
Barona1 corte di Ferrazzano	»
Barona1 corte di Fossaceca	»
Corte marchionale poi Regia corte di Macchia Valfortore	»
Barona1 corte di Matrice	»
Corte marchionale poi Regia corte di Montagano	»
Regia corte di San Giovanni in Galdo	»
Corte ducale poi Regia corte di Sant'Elia	»
Regia corte di Toro	»

Periodo napoleonico

Intendenza di Molise	»
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Corpo degli ingegneri di ponti e strade	»
Giudicati di pace	787
Tribunale di prima istanza	»
Corte criminale	»

Restaurazione

Intendenza di Molise	788
Sottointendenza di Larino	»
Consiglio generale degli ospizi	»
Corpo degli ingegneri di ponti e strade poi Corpo degli ingegneri di acque e strade	»
Giudicati circondariali	»

Tribunale civile	788
Gran corte criminale	789
Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici	»
Consiglio di guerra di guarnigione	»

II

Prefettura	»
Sottoprefettura di Larino	
Questura	
Uffici distrettuali delle imposte dirette	»
Ufficio del genio civile	790
Ufficio di leva di Campobasso	»
Distretto militare di Campobasso	»
Giudicature di mandamento	»
Preture	»
Tribunale di Campobasso	792
Procura del re presso il tribunale di Campobasso	
Tribunale di Larino	
Corte di assise di Campobasso	»

III

Archivi notarili	
Catasti	797
Atti demaniali	»
Stato civile	798
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	799
Archivi di famiglie e di persone	
Raccolte e miscellanee	800
<i>Indice dei fondi</i>	801

L'Archivio di Campobasso, previsto dal decreto 22 ott. 1812 ¹, e dalla successiva 1. 12 dic. 1816 ², fu istituito come Archivio provinciale a seguito della legge organica degli archivi 12 nov. 1818 ³, e cominciò in pratica a funzionare nel dicembre 1825, con locali propri e alle dipendenze della segreteria dell'intendenza. A seguito del r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, divenne Archivio provinciale di Stato. Con la 1. 22 dic. 1939, n. 2006, assunse il nome di Sezione di Archivio di Stato; con il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quello di Archivio di Stato.

L'inidoneità di tutti i locali adibiti, fin dall'inizio, ad archivio ed i continui spostamenti del carteggio hanno sempre condizionato, nel corso di un secolo e mezzo, la materiale sistemazione e lo stato di conservazione degli atti fino al trasferimento in una nuova sede, avvenuto nell'ottobre del 1971. Nel luglio 1972 un terzo del materiale cartaceo è stato trasferito all'AS Isernia, istituito in quell'anno.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Campobasso e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 192-194; *Notizie 1876*, pp. 220-221; CASANOVA, p. 120; *Archivi 1944*, pp. 572-573; *Danni guerra 1940-1945*, p. 7; *Archivi 1953*, *passim*.

R. DE BENEDITTIS, *Immagini dell'Archivio di Stato di Campobasso. Elementi didattici per la ricerca archivistica*, Campobasso 1977.

I

Antichi regimi

Corte marchionale poi Regia corte di Bonefro, fasc. 4 (1791-1806).

Regia corte di Campobasso, fasc. 1 (1793-1807).

Corte ducale poi Regia corte di Campolieto, fasc. 1 (1801-1806).

¹ *Bullettino di Napoli*, 1812, n. 1524.

² *Collezione del Regno Due Sicilie*, 1816, n. 570.

³ *Ibid.*, 1818, n. 1379.

Barona1 corte di Casalciprano, fasc. 1 (1700-1734).

Barona1 corte di Ferrazzano, fasc. 1 (1799-1802).

Barona1 corte di Fossaceca (Fossalto), fasc. 1 (1730-1806).

Corte marchionale poi Regia corte di Macchia Valfortore, fasc. 1 (1802-1806).

Barona1 corte di Matrice, fasc. 1 (1803-1806).

Corte marchionale poi Regia corte di Montagano, fasc. 1 (1806-1808).

Regia corte di San Giovanni in Galdo, fasc. 1 (1772-1800).

Corte ducale poi Regia corte di Sant'Elia (Sant'Elia a Pianisi), fasc. 3 (1784-1807).

Regia corte di Toro, fasc. 1 (1801-1805).

Comprendono esclusivamente atti relativi alla giurisdizione civile e, precisamente, le dichiarazioni per qualunque specie di obbligazione che il governatore baronale, ducale, marchionale o regio, era competente a ricevere. Esse si registravano in un libro (*penes acta*) ed avevano la forza di pubblico strumento.

Documenti relativi alla giurisdizione criminale di alcune corti locali sono reperibili nella Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, p. 789.

Tutti i fondi sono muniti di inventario 1965.

Periodo napoleonico

Intendenza di Molise, vedi p. 787.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Prefettura, p. 789.

Corpo degli ingegneri di ponti e strade, vedi Ufficio del genio civile, p. 790.

Giudicati di pace¹ di

Baranello, bb. 3 (1810-1817). Bojano, b. 1 (1812-1817). Campobasso, bb. 4 (1810-1817). Casacalenda, bb. 3 (1811-1817). **Castropignano**, bb. 3 (1809-1817). Civitacampomariano, bb. 2 (1812-1817). Jelsi, bb. 3 (1811-1817). Larino, bb. 2 (1810-1817). **Montagano**, bb. 3 (1813-1817). Montefalcone (Montefalcone nel Sannio), bb. 2 (1811-1817). Palata, bb. 2 (1811-1817). **Riccìa**, bb. 2 (1809-1817). San Giovanni in Galdo, bb. 2 (1809-1817). Santa Croce di Magliano, bb. 3 (1811-1817). **Sant'Elia** (Sant'Elia a Pianisi), bb. 2 (1809-1817). Sepino, b. 1 (1810-1817). Trivento, bb. 2 (1811-1817).

Altra documentazione in materia correzionale e di polizia giudiziaria si trova nella Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, p. 789.

Elenchi di versamento per tutti i fondi.

Tribunale di prima istanza, bb. 32 (1809-1817). Elenco 1835 e indice alfabetico delle parti.

< Sentenze civili > 1809-1817, bb. 14. < Sentenze correzionali > 1809-1817, bb. 18. Documenti in materia di espropriazioni e di fallimenti sono frammisti a quelli del Tribunale postunitario, p. 792.

Corte criminale, bb. 12 (1811-1817). Elenco 1835.

Documenti relativi a cospiratori e briganti sono anche reperibili nella Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, p. 789.

Restaurazione

Intendenza di Molise, bb. 1.090 e regg. 3 (1806-1860, con docc. fino al 1898). Inventario parziale sommario parziale s. d., e inventari parziali 1968 e 1969.

Con legge 27 sett. 1806² il Contado di Molise fu separato dalla Capitanata e la residenza dell'intendente fu fissata in Campobasso.

Il fondo, che contiene anche la documentazione dell'intendenza murattiana, è ordinato secondo il regolamento 7 apr. 1851 con la divisione in quattro uffici (segretariato generale, giustizia guerra e marina, amministrazione provinciale e lavori pubblici, amministrazione comunale ed amministrazione speciale), ognuno dei

¹ A seguito della legge 20 mag. 1808 (*Bullettino regno Napoli*, 1808, n. 140) funzionarono nel Molise, tra il 1809 ed il 1817, ventisette giudicati di pace di cui diciassette nei distretti di Campobasso e Larino e dieci nel distretto di Isernia.

² *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 189.

quali a sua volta ripartito in tre carichi. La documentazione dell'intendenza è munita di inventario analitico 1969. Il fondo comprende anche le carte relative ai monasteri soppressi 1808-1838 con i soli atti dell'ufficio soppressore (munite di inventario analitico 1968) e quelle relative ai ruoli esecutivi dei debitori ecclesiastici 1827-1860, con sèguiti fino al 1898 (munite di inventario sommario s. d.).

Sottointendenza di Larino, bb. 30 (1836-1860). Inventario 1969. Istituita in base alla legge 8 dic. 1806¹ alle dipendenze dell'intendenza di Capitanata, passò alle dipendenze dell'intendenza di Molise in seguito al decreto 4 mag. 1811², che aggregava il distretto di Larino alla provincia di Molise.

Con s i g l i o genera le degli o s p i z i, vedi Prefettura, p. 789.

Corpo degli ingegneri di ponti e strade poi Corpo degli ingegneri di a c q u e e strade, vedi Ufficio del Genio civile, p. 790.

Giudicati circondariali³ d i

Baranello, bb. 50 (1817-1861). Bo j a n o, bb. 69 (1817-1861). Bo n e f r o, bb. 56 (1817-1861). Ca m p o b a s s o, bb. 78 (1817-1861). Ca s a - C a l e n d a, bb. 47 (1817-1861). Castropignano, bb. 61 (1817-1861). C i v i t a c a m p o m a r a n o, bb. 22 (1817-1861). Guglionesi, bb. 43 (1831-1861). J e 1 s i, bb. 23 (1817-1861). L a r i n o, bb. 74 (1817-1861). M o n t a g a n o, bb. 25 (1817-1861). M o n t e f a l c o n e (Montefalcone nel Sannio), bb. 43 (1817-1861). P a l a t a, bb. 52 (1817-1861). R i c c i a, bb. 50 (1817-1861). San Giovanni in Galdo, bb. 20 (1817-1861). Santa Croce di Magliano, bb. 56 (1817-1861). S a n t' E l i a (Sant'Elia a Pianisi), bb. 18 (1818-1861). Sepino, bb. 29 (1817-1861). Termoli, bb. 10 (1825-1861). T r i v e n t o, bb. 41 (1817-1861).

Documenti in materia correzionale e di polizia giudiziaria si trovano anche nella Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, p. 789.

Tutti i fondi sono forniti di elenchi di versamento.

Tribunale civile, bb. 480 (1818- 1862). Inventario e indici parziali.

< Sentenze > 1818-1862, bb. 300. < Atti processuali > 1818-1862, bb. 142. Indice alfabetico delle parti. < Patrimoni sacri e notarili > 1818-1861, bb. 38. Inventario. Il fondo comprende anche la serie < Costituzione di patrimoni sacri e notarili > per le leggi 21 mar. 1818⁴ e 23 nov. 1819⁵.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 272.

² *Ibid.*, 1811, n. 922.

³ A seguito della legge 29 mag. 1817 (*Collezione regno Due Sicilie*, 1817, n. 727), funzionarono nel Molise trenta giudicati di circondario, di cui venti nei distretti di Campobasso e Larino e dieci nel distretto di Isernia.

⁴ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1150.

⁵ *Ibid.*, 1819, n. 1767.

Documenti in materia di espropriazioni e di fallimenti sono frammisti a quelli del Tribunale postunitario, p. 792.

Gran corte criminale, bb. 125 e rubb. 5 (1818-1862).

< Sentenze > 1818-1862, bb. 81. < Atti processuali > 1818-1862, bb. 44 e rubb. 5. Documenti prodotti dall'ufficio sono reperibili anche nella Miscellanea sottoindicata.

Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, bb. 318 (1785-1895). Inventario.

È costituita da documenti estratti da diversi fondi giudiziari relativi alle magistrature che si occuparono, in epoche diverse, dei reati di brigantaggio e, più genericamente, politici.

Il materiale proviene prevalentemente dalla gran corte criminale di Molise, giudicante in molti casi come corte speciale, ma sono confluiti nel fondo anche atti provenienti da alcune corti locali: dalla regia udienza di Lucera, che aveva nel Molise un delegato straordinario per i pubblici malfattori nelle vesti di un suo avvocato fiscale; dalla corte criminale; da vari giudicati di pace, circondariali e di mandamento relativamente alla materia correzionale e di polizia giudiziaria; dai tribunali di Campobasso, Isernia e Larino.

Consiglio di guerra di guarnigione, bb. 4 (1819-1837).

II

Prefettura, bb. 1.200, fasci 511 e regg. 4 (1861-1954, con docc. dal 1806). Inventari 1958 e 1967.

< Gabinetto > 1869-1895, bb. 49. < Archivio generale > 1861-1954, bb. 1.151 e regg. 4. < Miscellanea di opere pie > 1806-1938, fasci 511. Inventario. Comprende documenti provenienti dal Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza e dal Consiglio generale degli ospizi.

Sottoprefettura di Larino, bb. 63 (1861-1926). Inventario 1959.

Questura, bb. 71 (1861-1890 e 1940-1960). Inventario parziale 1961 ed elenchi parziali.

Comprende fra l'altro fascicoli relativi al brigantaggio e agli ebrei.

Uffici distrettuali delle imposte dirette di Campobasso, voll. 163 e fasc. 151 (1893-1942). Elenchi di versamento.

Larino, voll. 291 e fasc. 2.000 (1884-1941). Elenchi di versamento.

Ufficio del genio civile, bb. 373 (1811-1912). Inventario sommario 1967.

Nel fondo, confusi in un ordinamento per materia, si trovano anche gli atti del corpo degli ingegneri di ponti e strade, poi corpo degli ingegneri di acque e strade.

Ufficio di leva di Campobasso, regg. 1.802 (classi 1842-1917). Fino al 1903 le liste sono divise per circondario e mandamento; dal 1904 sono divise per circondario e, in ordine alfabetico, per comune ¹.

Distretto militare di Campobasso, bb. 655 e regg. 309 (classi 1874-1906). Rubriche.

< Ruoli matricolari > 1874-1906, regg. 309. < Fogli matricolari > 1874-1906, bb. 655.

Giudicature di mandamento di

Baranello, bb. 5 (1862-1865). Bojano, bb. 4 (1862-1865). Campobasso, bb. 15 (1862-1865). Casacalenda, bb. 6 (1862-1865). Castropignano, bb. 7 (1862-1865). Civitacampomariano, bb. 6 (1862-1865). Guglionesi, bb. 6 (1862-1865). Jelsi, bb. 4 (1862-1865). Larino, bb. 8 (1862-1865). Montebelluno, bb. 13 (1862-1865). Montefalcone nel Sannio, bb. 5 (1862-1865). Palata, bb. 5 (1862-1865). Riccia, bb. 5 (1862-1865). San Giovanni in Galdo, bb. 4 (1862-1865). Santa Croce di Magliano, bb. 5 (1862-1865). Sant'Elia a Pianisi, bb. 10 (1862-1865). Sepino, bb. 8 (1862-1865). Trivento, bb. 6 (1862-1865).

Tutti gli archivi sono muniti di elenchi di versamento.

Preture di

Baranello², fasci 109, regg. 62 e rubb. 4 (1866-1923): < Sentenze > 1866-1923, fasc. 29. < Atti processuali > 1866-1923, fasci 80, regg. 62 e rubb. 4. Bojano³, fasci 163, regg. 30 e rubb. 10 (1866-1924): < Sentenze > 1866-1924, fasci 39. < Atti processuali > 1866-1924, fasci 124, regg. 30 e rubb. 10. Bonefro, fasci 150, regg. 40 e rubb. 13 (1866-1935): < Sentenze > 1866-1935, fasci 32. < Atti processuali > 1866-1934, fasci 118, regg. 40 e rubb. 13. Campobasso, bb. 957, regg. 180, repp. 23 e rubb. 73 (1866-1949): < Sentenze > 1866-1949, bb. 178. < Atti

¹ Le liste di leva del circondario di Isernia furono trasferite, nel 1972, all'AS Isernia. Nello stesso anno sono state trasferite all'AS Caserta le liste di leva del mandamento di Capriati a Volturno, vedi AS Caserta, Ufficio di leva, p. 813.

² Con r. d. 26 mar. 1865, n. 2265, la sede della giudicatura di mandamento, poi pretura, passò da Baranello a Vinchiatturo e nel 1887 tornò nuovamente da Vinchiatturo a Baranello. Con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, la pretura fu soppressa e Baranello passò nella circoscrizione territoriale della pretura di Campobasso.

³ Con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, passò dal distretto di Isernia alla circoscrizione giudiziaria del tribunale di Campobasso.

processuali > 1866-1949, bb. 779, regg. 180, repp. 23 e rubb. 73. *Casacalenda*, fasci 187, regg. 86 e rubb. 8 (1866-1936): < Sentenze > 1866-1936, fasci 44. < Atti processuali > 1866-1935, fasci 143, regg. 86 e rubb. 8. *Castropignano*, fasci 155 e regg. 48 (1866-1940): < Sentenze > 1866-1839, fasci 27. < Atti processuali > 1866-1940, fasci 128 e regg. 48. Elenchi di versamento. *Civita campomaron*, fasci 266, regg. e repp. 91 e rubb. 54 (1866-1943): < Sentenze > 1866-1942, fasci 54. < Atti processuali > 1866-1943, fasci 212, regg. e repp. 91 e rubb. 5. *Guglionesi*, fasci 290, regg. 4, rubb. 10 e prott. 76 (1866-1936): < Sentenze > 1866-1936, fasci 62. < Atti processuali > 1866-1936, fasci 228, regg. 4, rubb. 10 e prott. 76. *Jelsi*¹, fasci 31, rubb. 4 e regg. 10 (1866-1892): < Sentenze > 1866-1892, fasci 9. < Atti processuali > 1866-1892, fasci 22, rubb. 4 e regg. 10. *Larino*, fasci 343, regg. 105, repp. 28 e rubb. 23 (1866-1936): < Sentenze > 1866-1936, fasci 101. < Atti processuali > 1866-1936, fasci 242, regg. 105, repp. 28 e rubb. 23. *Montatagano*, fasci 190, regg. 58 e rubb. 22 (1866-1939): < Sentenze > 1866-1939, fasci 30. < Atti processuali > 1866-1939, fasci 160, regg. 58 e rubb. 22. *Montefalcone nel Sannio*², fasci 147, regg. 21 e rubb. 14 (1866-1933): < Sentenze > 1866-1933, fasci 29. < Atti processuali > 1866-1933, fasci 118, regg. 21 e rubb. 14. *Paletta*, fasci 295, regg. 47 e rubb. 19 (1866-1931): < Sentenze > 1866-1930, fasci 81. < Atti processuali > 1866-1931, fasci 214, regg. 47 e rubb. 19. *Riccia*, fasci 175, regg. 102 e rubb. 20 (1866-1946): < Sentenze > 1866-1946, fasci 40. < Atti processuali > 1866-1946, fasci 135, regg. 102 e rubb. 20. *San Giovanni in Galdo*³, fasci 79 e rubb. 7 (1866-1923): < Sentenze > 1866-1923, fasci 21. < Atti processuali > 1866-1923, fasci 58 e rubb. 7. *Santa Crocedi Magliano*⁴, fasci 134, regg. 16 e rubb. 4 (1866-1923 e 1925-1934): < Sentenze > 1866-1923, fasci 29. < Atti processuali > 1866-1923 e 1925-1934, fasci 105, regg. 16 e rubb. 4. *Santo Elia a Pianisi*⁵, fasci 96, voll. e bb. 69 e rubb. 9 (1866-1923): < Sentenze > 1866-1923, voll. e bb. 69. < Atti processuali > 1866-1923, fasci 96 e rubb. 9. *Seppino*⁶, fasci 147, regg. 50 e rubb. 10 (1866-1923): < Sentenze > 1866-1923, fasci 47. < Atti processuali > 1866-1923, fasci 80, regg. 50 e rubb. 10. *Termoli*, fasci 163, regg. 9 e rubb. 8 (1866-1936): < Sentenze > 1866-1936, fasci 39. < Atti processuali > 1866-1936, fasci 124, regg. 9 e rubb. 8. *Trivento*⁷, fasci 173, regg. 44 e rubb. 12 (1866-1923 e 1934-1940): < Sentenze > 1866-1923 e 1934-1940, fasci 31. < Atti processuali > 1866-1923 e 1934-1940, fasci 142, regg. 44 e rubb. 12.

Tutti i fondi sono muniti di rubriche coeve.

¹ Soppressa con r.d. 9 nov. 1891, n. 669, Jelsi entrò a far parte della circoscrizione giudiziaria della pretura di Trivento.

² Soppressa con r.d. 28 sett. 1933, n. 1282, passò nella circoscrizione giudiziaria della pretura di Trivento.

³ Soppressa con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, passò nella circoscrizione giudiziaria di Campobasso.

⁴ Soppressa con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, divenne in base al r.d. 30 dic. 1923, n. 2785, sede distaccata di pretura dipendente dalla pretura di Bonefro.

⁵ Soppressa con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, passò nella circoscrizione giudiziaria di Casacalenda.

⁶ Soppressa con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, divenne in base al r.d. 30 dic. 1923, n. 2785, sede distaccata di pretura dipendente dalla pretura di Campobasso.

⁷ Soppressa con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, passò nella circoscrizione giudiziaria di Castropignano. Fu ripristinata con r.d. 28 sett. 1933, n. 1282.

Tribunale di Campobasso, voll., bb. e fasci 2.726 e regg. 314 (1862-1947, con docc. di data anteriore e fino al 1967).

< Sentenze civili > 1862-1947, bb. e voll. 190. < Atti processuali civili > 1862-1947, con docc. di data anteriore, bb. e fasci 689: vi sono compresi atti del Tribunale di prima istanza (vedi p. 787) e del Tribunale civile (vedi p. 788) relativi a espropriazioni e fallimenti.

< Sentenze penali > 1862-1946, bb. e voll. 101. < Atti processuali penali > 1862-1946, bb. e fasci 1.240. < Giudice istruttore > 1880-1947, fasci 506. < Protocolli, repertori e indici > 1862-1947, regg. 311. < Rubriche > 1957, 1965 e 1967, regg. 3.

Atti relativi a processi politici e al brigantaggio si trovano nella Miscellanea, di atti sul brigantaggio e processi politici, p. 789.

Procura del re presso il tribunale di Campobasso, fasci 26 (1931-1944).

Tribunale di Larino, fasci, voll. e bb. 1.224 e regg. 166 (1863-1923).

A seguito del r.d. 25 sett. 1862, n.837, sulla istituzione di nuovi tribunali di circondario nelle province napoletane, fu stabilita una sede di tribunale a Larino, dipendente dalla corte d'appello di Napoli e facente parte del circolo d'assise di Campobasso. Questa, con r.d. 24 mar. 1923, n. 601, fu soppressa e, in seguito, fu ripristinata con il r.d. 25 apr. 1938, n. 579.

< Sentenze civili > 1863-1923, bb. 108. < Atti processuali civili > 1885-1923, bb. e fasci 129.

< Sentenze penali > 1863-1923, bb. 69. < Atti processuali penali > 1863-1923, bb. e fasci 643.

< Giudice istruttore > 1883-1922, fasci 229.

< Registri generali e rubriche >, regg. 166.

Atti relativi ai processi politici e al brigantaggio si trovano nella Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, p. 789.

Corte di assise di Campobasso, bb. 457 e regg. 5 (1862-1931). Elenchi di versamento..

A seguito del r.d. 20 nov. 1861, n. 329, Campobasso fu capoluogo del circolo d'assise in cui vennero compresi i tribunali di circondario di Campobasso, di Isernia e, successivamente, di Larino, e fece parte del distretto di corte d'appello di Napoli. Le assise nel periodo tra il 1899 ed il 1923 furono, varie volte, convocate straordinariamente in Isernia.

< Sentenze > 1862-1931, bb. 45. < Atti processuali > 1862-1931, bb. 412 e regg. 5.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 16.891 (1548-1881). Elenchi, repertori e indici alfabetici dei notai e delle piazze.

Il fondo è costituito dai protocolli notarili suddivisi qui di seguito per piazza; occorre però precisare che molti notai rogavano spesso in più piazze.

Campobasso : 1572-1611 voll. 39, 1600-1744 voll. 205, 1701-1840 voli. 511, 1801-1873 voll. 280.

Acquaviva Collecroce : 1782-1786 voll. 3, 1809-1840 voll. 32.

Acquaviva d'Isernia ¹: 1818-1833 voll. 13.

Agnone ¹: 1583-1597 voll. 7, 1624-1709 voll. 14, 1714-1829 voll. 176, 1800-1872 voll. 87.

Bagnoli (Bagnoli del Trigno) ¹: 1601-1621 voll. 3, 1711-1810 voll. 180, 1803-1867 voll. 119.

Baranello: 1717-1805 voll. 51, 1803-1872 voll. 102.'

Belmonte (Belmonte del Sannio) ¹, 1802-1869 voll. 5.

Bojano: 1629-1692 voll. 11, 1716-1845 voll. 100, 1800-1872 voll. 33.

Bonefro: 1607-1628 voll. 14, 1716-1809 voll. 169, 1806-1858 voll. 63.

Busso: 1753-1800 voll. 45.

Caccavone (Poggio Sannita) ¹: 1715-1843 voll. 116, 1852-1874 voll. 13.

Cameli (Sant'Elena Sannita) ¹: 1766-1848 voll. 29, 1805-1830 voll. 30.

Campochiaro: 1716-1812 voll. 96.

Campodipietra: 1674-1727 voll. 33, 1701-1841 voll. 205, 1825-1869 voll. 63.

Campolieto: 1577-1603 vol. 1, 1665-1674 voll. 4, 1718-1829 voll. 225.

Campomarino: 1840 vol. 1.

Cantalupo (Cantalupo nel Sannio) ¹: 1757-1798 voll. 15.

Capracotta ¹: 1723-1833 voll. 73, 1839-1873 voll. 34.

Carovilli ¹: 1743-1812 voll. 17, 1823-1852 voll. 25.

Carpinone ¹: 1710-1759 voll. 11, 1818-1866 voll. 19.

Casacalenda: 1747-1840 voll. 189, 1803-1863 voll. 91.

Casalciprano : 1742-1803 voll. 29.

Castellino (Castellino del Biferno) : 1767- 1810 voll. 43.

Castelluccio Acqua Borrana (Castelmauro): 1602-1673 voll. 5, 1749-1810 voll. 1 6.

Castelluccio in Verrino (Castelverrino) ¹: 1858-1864 voll. 5.

Castelpetroso ¹: 1736-1823 voll. 93, 1833-1868 voll. 15.

Castel San Vincenzo ¹: 1697-1698 vol. 1, 1730-1805 voll. 19, 1808-1861 voll. 52.

Castiglione ²: 1679-1692 voll. 3.

Castropignano : 1655-1711 voll. 28, 1703-1836 voll. 116, 1819-1852 voll. 26.

¹ In provincia di Isernia.

² Nel comune di Carovilli in provincia di Isernia.

- Celenza (Celenza Valfortore) ¹: 1647-1693 voll. 21.
 Cercemaggiore : 1574-1609 voll. 3, 1606-1718 voll. 85.
 Cercepiccola: 1751-1842 voll. 99, 1805-1831 voll. 20.
 Cerro (Cerro al Volturno) ²: 1638-1717 voll. 9, 1701-1795 voll. 87, 1845-1870 voll. 12.
 Circello ³ : 1820-1823 vol. 1.
 Civitacampomariano: 1581-1601 voll. 2, 1615-1641 voll. 4, 1785-1805 voll. 20, 1800-1855 voll. 123.
 Civitanova (Civitanova del Sannio) ² : 1716-1806 voll. 36, 1801-1859 voll. 20.
 Colle d'Anchise: 1763-1798 voll. 33, 1819-1858 voll. 40.
 Colletorto: 1740-1831 voll. 194, 1830-1862 voll. 59.
 Colli (Colli a Volturno) ²: 1620-1624 vol. 1, 1720-1800 voll. 29.
 Ferrazzano: 1548-1576 voll. 3, 1637-1684 voll. 14, 1712-1822 voll. 180, 1801-1875 voll. 136.
 Forlì (Forlì del Sannio) ²: 1744-1805 vol. 1, 1809-1846 voll. 20.
 Fornelli ²: 1635-1647 voll. 4, 1747-1796 voll. 5, 1841-1875 voll. 20.
 Fossaceca (Fossalto): 1591-1614 voll. 3, 1608-1715 voll. 27, 1709-1819 voll. 187, 1803-1837 voll. 42.
 Frosolone ²: 1597-1654 voll. 3, 1628-1743 voll. 66, 1717-1841 voll. 83, 1803-1867 voll. 40.
Gallo ⁴: 1689-1710 vol. 1.
 Gambatesa: 1710-1809 voll. 63, 1801-1869 voll. 85.
 Gildone: 1593-1623 voll. 15, 1603-1722 voll. 99, 1700-1808 voll. 282, 1805-1866 voll. 70.
 Guardialfiera: 1784-1836 voll. 46, 1800-1837 voll. 35.
 Guardiaregia : 1596-1606 vol. 1, 1731-1789 voll. 39, 1820-1867 voll. 10.
 Guglionesi: 1671-1729 voll. 81, 1706-1842 voll. 427, 1831-1866 voll. 40.
 Isernia: 1616-1648 voll. 7, 1730-1822 voll. 177, 1800-1874 voll. 61.
 Jelsi: 1605-1665 voll. 39, 1724-1831 voll. 115, 1807-1861 voll. 92.
 Larino: 1599-1606 vol. 1, 1640-1643 voll. 2, 1717-1827 voll. 429, 1806-1861 voll. 77.
 Letino ⁴: 1588-1605 vol. 1, 1613-1728 voll. 18.
 Limosano: 1732-1808 voll. 117, 1806-1870 voll. 62.
Longano ²: 1705-1800 voll. 41, 1827-1847 voll. 14.
 Lucito: 1574-1590 voll. 3, 1603-1715 voll. 22, 1712-1831 voll. 149, 1826-1875 voll. 48.

¹ In provincia di Foggia.

² In provincia di Isernia.

³ In provincia di Benevento.

⁴ In provincia di Caserta.

Lupara: 1708-1809 voll. 54, 1804-1838 voll. 33.
Macchiagodena ¹: 1701-1807 voll. 46, 1806-1844 voll. 28.
Macchia Valfortore: 1700-1 844 voll. 83, 18 15-1 861 voll. 36.
Matrice : 1699- 1700 voll. 2, 1730- 1760 voll. 27, 1825- 1875 voll. 48.
Mirabello (Mirabello Sannitico) : 1609- 1647 voll. 26, 1739- 1832 voll. 168, 1806- 1862 voll. 58.
Miranda ¹: 1751-1776 voll. 4, 1801-1817 voll. 3,
Molise: 1855-1869 voll. 15.
Monacilioni: 1584-1607 voll. 4, 1619-1655 voll. 5, 1770-1785 voll. 16, 1808 vol. 1.
Montagano: 1612-1654 voll. 15, 1733-1840 voll. 163, 1803-1858 voll. 98.
Montecilfone : 1834- 1861 voll. 28.
Montefalcone (Montefalcone nel Sannio): 1715-1 837 voll. 73, 18 19-1853 voll. 47.
Montelongo : 1798-1819 voll. 20, 1832-1877 voll. 38.
Montenero di Bisaccia: 1739-1822 voll. 132, 1804-1 846 voll. 30.
Montenero Val Cocchiara ¹: 1682-1709 voll. 2, 1708-1761 voll. 10, 1804-1836 voll. 5.
Monteroduni ¹: 1626-1723 voll. 37, 1735-1815 voll. 74, 1809-1875 voll. 17.
Montorio (Montorio nei Frentani): 1708-18 14 voll. 98, 1806- 1868 voll. 52.
Morrone (Morrone del Sannio): 1679-1692 voll. 8, 1759-1846 voll. 113, 1818-1858 voll. 41.
Oratino: 1717-1842 voll. 129, 1822-1860 voll. 48.
Palata: 1721-1828 voll. 92, 1818-1871 voll. 87.
Pesche ¹: 1860-1875 voll. 10.
Petrella (Petrella Tifernina): 1705- 1833 voll. 45, 18 19-1 860 voll. 40.
Pietrabbondante ¹: 1794-1803 voll. 10, 1819-1869 voll. 12.
Pietracatella: 1558-1621 voll. 15, 1619-1717 voll. 47, 1707-1815 voll. 245, 1816-1853 voll. 50.
Pietracupa: 1741-1822 voll. 39.
Pizzone ¹: 1612-1708 voll. 9, 1709-1742 voll. 26.
Portocannone : 183 1- 1856 voll. 26.
Pozzilli ¹: 1819-1858 voll. 26.
Presenzano ²: 1704-1801 voll. 25, 1815-1855 voll. 14.
Provvidenti: 1779-1831 voll. 27, 1856-1875 voll. 21.
Reino ³: 1807 vol. 1.

¹ In provincia di Isernia.

² In provincia di Caserta.

³ In provincia di Benevento.

Riccia: 1599-1645 voll. 6, 1619-1653 voll. 6, 1717-1808 voll. 196, 1800-1862 voll. 86.
Rionero (Rionero Sannitico)¹: 1759 vol. 1, 1834-1865 voll. 18.
Ripabottoni: 1671-1706 voll. 23, 1709-1849 voll. 214, 1844-1872 voll. 24.
Ripalda (Mafalda): 1797-1805 voll. 9, 1826-l 861 voll. 36.
Ripalimosani : 1608-1698 voll. 93, 1717-1809 voll. 139, 1810-1870 voll. 72.
Roccamandolfi ¹: 1655-1691 voll. 18, 1742-1772 voli. 8, 1840-1871 voll. 20.
Roccasicura ¹: 1755-1819 voll. 25, 1820-1831 voll. 7.
Roccaspromonte ²: 1798-1848 voll. 43.
Roccavivara : 1805- 1857 voll. 10.
Rocchetta (Rocchetta a Volturno) ¹: 1663-1671 voll. 3.
Rotello: 1561-1604 voll. 5, 1735-1820 voll. 182, 1806-1855 voll. 45.
Salcito: 1752-1848 voll. 97, 1810-1854 voll. 21.
San Felice (San Felice del Molise): 1750-1797 voll. 55.
San Giorgio la Molara ³: 1745-1780 voll. 12.
San Giovanni in Galdo : 1725- 1808 voll. 125, 1820- 1862 voll. 20.
San Giuliano di Sepino (San Giuliano del Sannio): 1596-1611 voll. 4, 1612-l 688 voll. 24, 1716-l 809 voll. 145, 1806-l 842 voll. 55.
San Giuliano di Puglia: 1597-1604 voll. 2, 1615-1646 voll. 8, 1717-1837 voll. 100, 1838-1870 voll. 47.
San Martino (San Martino in Pensilis): 1604-1614 voll. 3, 1752-1828 voll. 52, 1801-1843 voll. 46.
San Massimo: 1717-1808 voll. 17, 1806-1872 voll. 32.
San Pietro Avellana ¹: 1780-1806 voll. 15, 1858-1870 voll. 2.
San Pietro Infine ⁴: 1708-1719 voll. 2.
San Polo (San Polomatese): 1712-1809 voll. 30.
Santa Croce di Magliano: 1737-1824 voll. 179, 1805-1860 voll. 94.
Sant'Agapito ¹: 1835-1836 vol. 1.
Sant'Angelo in Grotte (Santa Maria del Molise) ¹: 1722-183 l voll. 23.
Sant'Angelo Limosano : 1742-1816 voll. 9, 1817-1865 voll. 41.
Sant'Elia (Sant'Elia a Pianisi) : 1598-l 622 voll. 3, 1606- 1729 voll. 21, 1725-1837 voll. 140, 1808-1875 voll. 97.
Santo Stefano ⁵: 1820-1859 voll. 36.

¹ In provincia di Isernia.

² Nel comune di Castropignano.

³ In provincia di Benevento.

⁴ In provincia di Caserta.

⁵ Nel comune di Campobasso.

Scapoli ¹: 1634-1705 voll. 20, 1732-1825 voll. 24.
 Sepino: 1623-1724 voll. 17, 1724-1848 voll. 358, 1848-1874 voll. 49.
 Sesto (Sesto Campano) ¹: 1790-1849 voll. 16.
 Spinete: 1623-1740 voll. 38, 1704-1840 voll. 185, 1800-1875 voll. 80.
 Tavenna: 1798-1834 voll. 32, 1836-1881 voll. 16.
 Termoli: 1781-1785 voll. 4, 1801-1873 voll. 130.
 Torella (Torella del Sannio) : 1840- 1867 voll. 28.
 Toro: 1596-1623 voll. 7, 1610-1699 voll. 35, 1702-1843 voll. 325, 1806-1875 voll. 92.
 Torremaggiore ²: 1745-1769 voll. 13.
 Trivento: 1566-1623 voll. 50, 1610-1740 voll. 86, 1724-1839 voll. 283, 1840-1870 voll. 30.
 Tufara: 1768-1772 voll. 5, 1828-1872 voll. 88.
 Tufi ³: 1605-1643 vol. 1.
 Ururi: 1830-1875 voll. 70.
 Vastogirardi ¹: 1794-1809 voll. 14.
 Venafro ¹: 1613-1691 voll. 22, 1701-1822 voll. 111, 1802-1865 voll. 51.
 Vinchiatturo: 1583-1615 voll. 29, 1614-1720 voll. 56, 1713-1811 voll. 190, 1804-1863 voll. 84.

CATASTI

Catasto, provvisorio terreni, regg. 1.102 e fasci 461 (1810-1942).
 Elenchi di versamento.

Il fondo è costituito da registri di stati di sezione, matricole dei possessori, registri di partite, vulture.

Nei registri, ordinati per agenzia (Campobasso, Boiano, Riccia, Trivento) e per comune, insieme ai primi dati del catasto provvisorio, risultano annotate le successive variazioni fino al 1942, senza alcuna distinzione degli organi che attesero, nei diversi anni, al servizio catastale.

Le vulture, relative ai vari comuni, si protraggono dal 1910 sino al 1942.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, bb. 734, piante e ruoli voll. 70 (1807-1954, con docc. in copia dal 1738). Inventario 1'964.

¹ In provincia di Isernia.

² In provincia di Foggia.

³ In provincia di Chieti.

I documenti si riferiscono alle seguenti località: Acquaviva Collecroce, Acquaviva d'Isernia ¹, Agnone¹, Bagnoli del Trigno¹, Baranello, Belmonte del Sannio¹, Bojano, Bonefro, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campodipietra, Campolieto, Campomarino, Cantalupo nel Sannio ¹, Capracotta ¹, Carovilli ¹, Carpinone ¹, Casacalenda, Casalciprano, Castelbottaccio, Castel del Giudice ¹, Castellino del Biferno, Castellone al Volturno ², Castelnuovo a Volturno ³, Castelpetroso ¹, Castelpizzuto ¹, Castel San Vincenzo ¹, Castelverrino ¹, Castropignano, Cercemaggiore, Cercepiscopola, Cerro al Volturno ¹, Chiauci ¹, Civitacampomarano, Civitanova del Sannio ¹, Colle d'Anchise, Colletorto, Colli a Volturno ¹, Duronia, Ferrazzano, Filignano ¹, Forlì del Sannio ¹, Fornelli ¹, Fossalto, Frosolone ¹, Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Guardiaregia; Guglionesi, Isernia, Jelsi, Larino, Limosano, Longano ¹, Lucito, Lupara, Macchia d'Isernia ¹, Macchiagodena ¹, Macchia Valfortore, Mafalda, Matrice, Mirabello Sannitico, Miranda¹, Molise, Monacilioni, Montagano, Montecilfone, Montefalcone nel Sannio, Montelongo, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Montenero Val Cocchiara ¹, Monteroduni ¹, Montorio nei Frentani, Morone del Sannio, Oratino, Palata, Pesche ¹, Pescolanciano ¹, Pescopennataro ¹, Pietrella Tifernina, Pettoranello del Molise¹, Pietrabbondante ¹, Pietracatella, Pietracupa, Pizzone¹, Poggio Sannita¹, Portocannone, Pozzilli ¹, Provvidenti, Riccia, Rionero Sannitico ¹, Ripabottoni, Ripalimosani, Roccamandolfi¹, Roccapipirozzi ⁴, Roccaravindola ⁵, Roccasicura ¹, Roccaspromonte ⁶, Roccavivare, Rocchetta a Volturno¹, Rotello, Salcito, San Biase, San Felice del Molise, San Giacomo degli Schiavoni, San Giovanni in Galdo, San Giuliano del Sannio, San Giuliano di Puglia, San Martino in Pensilis, San Massimo, San Pietro Avellana¹, San Polomatese, Santa Croce di Magliano, Sant'Agapito ¹, Sant'Angelo del Pesco ¹, Sant'Angelo in Grotte (Santa Maria del Molise)¹, Sant'Angelo Limosano, Sant'Elena Sannita ¹, Sant'Elia a Pianisi, Santo Stefano⁷, Scapoli¹, Sepino, Sessano del Molise ¹, Sesto Campano ¹, Spinete, Tavenna, Termoli, Torella del Sannio, Toro, Trivento, Tufara, Ururi, Vastogirardi ¹, Venafro ¹, Vinchiaturro.

STATO CIVILE

‘Atti dello stato civile’, fasci 2.412 (1809-1865).

Sono compresi nel fondo gli atti di nascita, di matrimonio, di morte, gli atti preliminari ai matrimoni (processetti matrimoniali) e gli atti di notificazione che i comuni ebbero l'obbligo di compilare a seguito del regio decreto 23 ott. 1808 n. 198. Gli atti riguardano le seguenti località: Acquaviva Collecroce, Baranello, Bojano, Bonefro, Busso, Campobasso, Campochiaro, Campodipietra, Campolieto, Campo-

¹ In provincia di Isernia.

² Nel comune di Castel San Vincenzo in provincia di Isernia.

³ Nel comune di Rocchetta a Volturno in provincia di Isernia.

⁴ Nel comune di Sesto Campano in provincia di Isernia.

⁵ Nel comune di Montaquila in provincia di Isernia.

⁶ Nel comune di Castropignano.

⁷ Nel comune di Campobasso.

marino, Casacalenda, Casalciprano, Castelbottaccio, Castellino (Castellino del Biferno), Castelluccio Acqua Borrana (Castelmauro), Castropignano, Cercemaggiore, Cercepiccola, Civitacampomariano, Civitavecchia (Duronio), Colle d'Anchise, Colletorto, Ferrazzano, Fossaceca (Fossalto), Gambatesa, Gildone, Guardialfiera, Guardiaregia, Guglionesi, Jelsi, Larino, Limosano, Lucito, Lupara, Macchia Valfortore, Matrice, Mirabello (Mirabello Sannitico), Molise, Monacilioni, Montagano, Montecilfone, Montefalcone (Montefalcone nel Sannio), Montelongo, Montemitro, Montenero di Bisaccia, Montorio (Montorio nei Frentani), Morrone (Morrone del Sannio), Oratino, Palata, Petrella (Petrella Tifernina), Pietracatella, Pietracupa, Portocannone, Provvidenti, Riccia, Ripabottoni, Ripalda (Mafalda), Ripalimosani, Roccaspromonte ¹, Roccavivara, Rotello, Salcito, San Biase, San Felice (San Felice del Molise), San Giacomo (San Giacomo degli Schiavoni), San Giovanni in Galdo, San Giuliano di Sepino (San Giuliano del Sannio), San Giuliano di Puglia, San Martino (San Martino in Pensilis), San Massimo, San Polo (San Polomatese), Santa Croce di Magliano, Sant'Angelo Limosano, Sant'Elia (Sant'Elia a Pianisi), Santo Stefano ², Sepino, Spinete, Tavenna, Termoli, Torella (Torella del Sannio), Toro, Trivento, Tufara, Ururi, Vinchiaturio.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s'. II, IV, pp. 35-55, [comprende anche i comuni della provincia di Isernia].

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ente comunale di assistenza di Campobasso, bb. 301 (1722-1973).

Nel fondo, oltre alla documentazione dell'Ente comunale di assistenza (bb. 280 per gli anni 1937- 1973) è confluita quella di altre istituzioni caritative: Chiesa della Ss. Trinità (1722- 1807) e Monastero di S. Maria del Carmine (1722-1807), b. 1; Pio monte dei maritaggi (1783-1805) e S. Antonio abate (1808-1813), b. 1; S. Maria della Croce (1805-1813) e Ss. Sacramento b. 1 (1804-1805) ; Commissione amministrativa di beneficenza, bb. 36 (1820-1862); Congregazione di carità, bb. 42 (1862-1937).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Iapoece, bb. 50 (1562- 1788). Inventario sommario.

Il fondo riveste una particolare importanza per la documentazione relativa all'attività della « Doganella delle quattro province soggette » concessa in fitto per vari anni alla famiglia Iapoece, insieme all'« allistamento » degli animali « grossi ». Tra gli atti vi è anche tutta la documentazione relativa all'amministrazione del feudo di Civitella San Felice, da parte della famiglia Iapoece.

¹ Nel comune di Castropignano.

² Nel comune di Campobasso.

Nobile, b. 1 (1819- 1862). Inventario.

Il fondo è relativo all'attività scientifica e alla famiglia dell'astronomo Antonio Nobile.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 299 (secc. XV-XVII).

Ricavate dalle copertine dei protocolli notarili, in gran parte sono mutile e talora meri frammenti.

INDICE DEI FONDI

- Archivi di famiglie e di persone, 799-800: Iapoce, Nobile.
Archivi notarili, 792-797: Atti dei notai.
Atti demaniali, 797-798.
Barona1 corte di Casalciprano, 786.
Barona1 corte di Ferrazzano, 786.
Barona1 corte di Foss'aceca (Fossalto), 786.
Barona1 corte di Matrice, 786.
Catasti, 797: Catasto provvisorio terreni.
Consiglio di guerra di guarnigione, 789.
Consiglio generale degli ospizi, vedi Prefettura.
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Prefettura.
Corpo degli ingegneri di acque e strade, vedi Corpo degli ingegneri di ponti e strade
poi Corpo degli ingegneri di acque e strade.
Corpo degli ingegneri di ponti e strade (1, periodo napoleonico), vedi Ufficio del genio
civile.
Corpo degli ingegneri di ponti e strade poi Corpo degli ingegneri di acque e strade (1,
restaurazione), vedi Ufficio del genio civile.
Corte criminale, 787; vedi anche Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici.
Corte di assise di Campobasso, 792.
Corte ducale poi Regia corte di Campolieto, 785.
Corte ducale poi Regia corte di Sant'Elia (Sant'Elia a Pianisi), 786.
Corte marchionale poi Regia corte di Bonefro, 785.
Corte marchionale poi Regia corte di Macchia Valfortore, 786.
Corte marchionale poi Regia corte di Montagano, 786.
Corti baronali, ducali, marchionali e regie, vedi Barona1 corti di Casalciprano, Ferraz-
zano, Fossaceca (Fossalto), Matrice; Corti ducali poi Regie corti di Campolieto,
Sant'Elia (Sant'Elia a Pianisi); Corti marchionali poi Regie corti di Bonefro,
Macchia Valfortore, Montagano; Regie corti di Campobasso, San Giovanni in
Galdo, Toro; vedi anche Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici.
Distretto militare di Campobasso, 790.
Giudicati circondariali, 788 : Baranello, Bojano, Bonefro, Campobasso, Casacalenda,
Castropignano, Civitacampomarano, Guglionesi, Jelsi, Larino, Montagano,
Montefalcone (Montefalcone nel Sannio), Palata, Riccia, San Giovanni in Galdo,
Santa Croce di Magliano, Sant'Elia (Sant'Elia a Pianisi), Sepino, Termoli,
Trivento; vedi anche Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici.
Giudicati di pace, 787 : Baranello, Bojano, Campobasso, Casacalenda, Castropignano,
Civitacampomarano, Jelsi, Larino, Montagano, Montefalcone (Montefalcone nel
Sannio), Palata, Riccia, San Giovanni in Galdo, Santa Croce di Magliano, San-

- t'Elia (Sant'Elia a Pianisi), Sepino, Trivento; vedi anche *Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici*.
- Giudicature di mandamento, 790: Baranello, Bojano, Campobasso, Casacalenda, Castropignano, Civitacampomariano, Guglionesi, Jelsi, Larino, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Palata, Riccia, San Giovanni in Galdo, Santa Croce di Magliano, Sant'Elia a Pianisi, Sepino, Trivento.
- Gran corte criminale, 789; vedi anche *Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici*.
- Intendenza di Molise (I, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).
- Intendenza di Molise (1, restaurazione), 787-788.
- Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici, 789.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 799: Ente comunale di assistenza di Campobasso.
- Prefettura, 789.
- Preture, 790-791: Baranello, Bojano, Bonefro, Campobasso, Casacalenda, Castropignano, Civitacampomariano, Guglionesi, Jelsi, Larino, Montagano, Montefalcone nel Sannio, Palata, Riccia, San Giovanni in Galdo, Santa Croce di Magliano, Sant'Elia a Pianisi, Sepino, Termoli, Trivento.
- Procura del re presso il tribunale di Campobasso, 792.
- Questura, 789.
- Raccolte e miscellanee, 800: Pergamene.
- Regia corte di Bonefro, vedi Corte marchionale poi Regia corte di Bonefro.
- Regia corte di Campobasso, 785.
- Regia corte di Campolieto, vedi Corte ducale poi Regia corte di Campolieto.
- Regia corte di Macchia Valfortore, vedi Corte marchionale poi Regia corte di Macchia Valfortore.
- Regia corte di Montagano, vedi Corte marchionale poi Regia corte di Montagano.
- Regia corte di San Giovanni in Galdo, 786.
- Regia corte di Sant'Elia (Sant'Elia a Pianisi), vedi Corte ducale poi Regia corte di Sant'Elia.
- Regia corte di Toro, 786.
- Sottointendenza di Larino, 788.
- Sottoprefettura di Larino, 789.
- Stato civile, 798-799.
- Tribunale civile, 788-789; vedi anche Tribunale di Campobasso.
- Tribunale di Campobasso, 792; vedi anche *Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici*.
- Tribunale di Larino, 792; vedi anche *Miscellanea di atti sul brigantaggio e processi politici*.
- Tribunale di prima istanza, 787; vedi anche Tribunale di Campobasso.
- Uffici distrettuali delle imposte dirette, 789-790: Campobasso, Larino.
- Ufficio del genio civile, 790.
- Ufficio di leva di Campobasso, 790.

ARCHIVIO DI STATO
DI
CASERTA

Via Appia 1, località Torretta (cod. post. 81100); tel. 0832/231665.
Consistenza totale: bb., fasci, fascc., pacchi, voll. e regg. 86.209;pergg. 32.
Biblioteca: voll. 1.167, opuscoli 239, periodici 1.111, raccolte legislative 13.

La voce è stata curata da Mario Buonaiuto con la collaborazione di Vittorio Di Donato.

SOMMARIO

Introduzione	807
 <i>Antichi regimi</i>	
Corti locali	»
 <i>Periodo napoleonico</i>	
Intendenza di Terra di Lavoro	808
Direzione delle contribuzioni dirette	
Conservazione delle ipoteche, Burò di Santa Maria di Capua	
Giudicati di pace	
Tribunale di prima istanza	
Corte criminale	
 <i>Restaurazione</i>	
Intendenza di Terra di Lavoro	»
Direzione delle contribuzioni dirette	809
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	»
Direzione dei dazi indiretti	
Conservazione delle ipoteche di Santa Maria Maggiore	
Conservazione delle ipoteche di Pontecorvo	
Uffici del registro e bollo	8:0
Giudicati circondariali	»
Tribunale civile	
Gran corte criminale	
 11	
Prefettura	8 1 1
Questura	812
Commissariati di pubblica sicurezza	

Intendenza di finanza	812
Direzione provinciale del demanio e delle tasse	
Ispettorato forestale	»
Direzione provinciale delle poste e telegrafi	»
Provveditorato agli studi	»
Carceri giudiziarie	813
Ufficio di leva di Caserta	
Distretti militari	
Preture	
Tribunale di Santa Maria Capua Vetere	
Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere	814
Miscellanea di processi di brigantaggio	»

III

Province	
Archivi notarili	
Atti demaniali	819
Stato civile	
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	821
Raccolte e miscellanee	822

Indice dei fondi	823

L'Archivio di Caserta fu istituito a seguito del decreto 22 ott. 1812 ¹, quale Archivio provinciale di Terra di Lavoro. Di fatto però solo nel 1814 vi fu la nomina di un archiviario, senza peraltro che l'Archivio si trovasse in grado di funzionare effettivamente. La successiva legge 12 nov. 1818 ², riordinando la materia, confermava la istituzione di un Archivio per ciascuna provincia, e fu in seguito a quest'ultima legge che l'AS Caserta fu fornito di locali adatti al suo funzionamento. Come gli altri Archivi meridionali fu posto nel 1865 alle dipendenze delle amministrazioni provinciali. Divenne Sezione dell'Archivio di Stato di Napoli nel 1927 allorché fu soppressa la provincia di Terra di Lavoro; poi nel 1945, con la ricostituzione della provincia, si vide confermare la denominazione di Sezione di Archivio di Stato, ma nell'accezione prevista dalla l. 22 dic. 1939 n. 2006. Divenne Archivio di Stato per effetto del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

Le complesse vicende subite dalla provincia di Terra di Lavoro si riflettono sulla consistenza del materiale documentario. Scomparsa infatti da Caserta per circa un ventennio l'amministrazione periferica dello Stato a carattere provinciale, carte riguardanti la provincia sono state versate nell'AS Napoli, allora competente per territorio. D'altra parte il fatto che in passato la provincia abbia avuto un ambito territoriale assai più vasto di quello attuale fa sì che presso l'istituto archivistico casertano sia possibile reperire intere serie di atti relativi a territori attualmente facenti parte delle province di Benevento, Campobasso, Frosinone, Latina, Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, p. 173; *Notizie* 1876, pp. 222-223; CASANOVA, pp. 120-121; *Danni guerra 1940-1945*, p. 7; *Archivi* 1952, *passim*.

E. DE SIMONE CONTARINI, *Gli archivi provinciali del mezzogiorno d'Italia (Nuova serie)*, Caserta 1911-1912.

Antichi regimi

Corti locali, bb. 3 (1750-1808). Elenco prima metà sec. XIX.

Esigua documentazione proveniente dalle corti di Alife 1787-1798, Castello (Castello del Matese) 1750-1803, Gioia (Gioia Sannitica) 1750-1792, Piedimonte (Piedi-

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1812, n. 1524.

² *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

monte Matese) 1762-1808, San Gregorio (San Gregorio Matese) 1768-1801, San Potito (San Potito Sannitico) 1759- 1807, Sant'Angelo (Sant'Angelo d'Alife) 1766-1804, Vallata di Piedimonte 1753-1808. Sono fascicoli civili prodotti da queste corti che giudicavano in prima istanza. Materiale assai più numeroso proveniente dalle corti regie, baronali e dei baglivi si trova unito alle carte del *Tribunale di prima istanza. Documenti della corte di Piedimonte sono frammisti a quelli dell'omonimo Giudicato circondariale, vedi p. 810.

Periodo napoleonico

Intendenza di Terra di Lavoro, vedi *infra*.

Direzione delle contribuzioni dirette, vedi p. 809.

Conservazione delle ipoteche, Burò di Santa Malia di Capua (Santa Maria Capua Vetere), vedi p. 809.

Giudicati di pace, vedi Giudicati circondariali, p. 810.

Tribunale di prima istanza, fasci 161 e voll. 15 (1808-1817, con docc. dal 1691). Indice alfabetico.

Aveva sede in Santa Maria di Capua (Santa Maria Capua Vetere).

Le carte, parzialmente ordinate, si riferiscono soprattutto al ramo civile (i 15 volumi di sentenze esclusivamente a questo) e comprendono numerosi atti risalenti al sec. XVII, prodotti da corti regie, baronali e dei baglivi. Documenti del Tribunale sono frammisti a quelli del Tribunale civile, p. 810 e della Gran corte criminale, p. 810.

Corte criminale, vedi Gran corte criminale, p. 810.

Restaurazione

Intendenza di Terra di Lavoro, fasci e bb. 4.133 (1806-1860, con docc. dal 1693 e fino al 1870). Elenco di versamento, inventari e inventario a stampa parziali.

Istituita a seguito della legge 3 ag. 1806¹, ebbe sede in Santa Maria di Capua. La pro-

¹ *Bullettino regno Napoli, 1806*, n. 132.

vincia venne divisa in tre distretti: Santa Maria, Gaeta e Sora. Con regio decreto 4 mag. 1811 ¹ il capoluogo della provincia fu trasferito a Capua in concomitanza con la divisione della provincia nei distretti di Capua, Gaeta, Sora, Nola, Piedimonte e della ulteriore divisione in circondari, divisione prevista dalla legge precedente senza però che di essi venisse determinato l'ambito territoriale. Con legge 1 ° mag. 1816 ², la provincia di Terra di Lavoro fu annoverata fra quelle di prima classe. Nel 1819 il capoluogo fu nuovamente trasferito a Santa Maria Maggiore (nuovo nome attribuito a Santa Maria di Capua) per venire infine e definitivamente stabilito in Caserta l'anno successivo.

Gli atti di questo fondo si presentano divisi in serie che non corrispondono ad un titolario ben definito. Non sempre è possibile separare, allo stato attuale, le carte del periodo murattiano da quelle della restaurazione. 1 documenti dal 1693 sono costituiti da antiche cause delle università con fiscali e feudatari, trasmesse da questi all'intendenza per dirimere questioni pendenti nel momento in cui andava in vigore il nuovo ordinamento amministrativo.

< Affari comunali > 1806-1861 con docc. dal 1693, fasci 1.763. < Personale comunale > 1807-1860, fasci 401. < Polizia, affari diversi > 1806-1861, bb. 205. Inventario. < Alta polizia > 1848-1861, bb. 197. Inventario. < Lavori pubblici > 1804-l 870, fasci 185. < Boschi e foreste > 1806-1864, fasci 133. < Carceri > 1809-1863, fasci 72. < Agricoltura, industria e commercio > 1807-1868, bb. 212. Inventario. < Pubblica istruzione > 1806-1866, fasci 235. < Culto > 1807-l 860, fasci 46. < Dogane > 1828-l 858, fasci 24. < Contabilità centrale > 1807- 1862, fasci 104. < Stati discussi > 1807-1860, fasci 117. < Consigli distrettuali > 1808-1860, fasci 40. < Commissione guardie di onore > 1810- 1860, fasci 8. < Affari diversi > 1808- 1861, fasci 244. < Consiglio d'intendenza > 1800-l 865, bb. 147. Inventario a stampa.

BIBL.: V. DI DONATO, *L'inventario delle carte dell'ex consiglio di intendenza di Terra di Lavoro*, in *Rivista storica di Terra di Lavoro*, II (1976), pp. 93-102.

Direzione delle contribuzioni dirette, fasci 358 e regg. 34 (1811-1855).

Le carte si riferiscono a mutazioni di quote e ad estratti catastali.

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, fasci 23 (1817-1864).

Carteggio e pochi ruoli di contribuzione fondiaria e personale.

Direzione dei dazi indiretti, fasci 65 (1819-1863).

Le carte si riferiscono a privative, gabelle, monti frumentari.

Conservazione delle ipoteche di Santa Maria Maggiore (Santa Maria Capua Vetere), fasci 1.851 e regg. 162 (1809-1865).

1 documenti riguardano pignoramenti ed iscrizioni ipotecarie.

Conservazione delle ipoteche di Pontecorvo³, regg. 132 (1817-1861).

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1811n.922.

² *Collezione regno Due Sicilie*, 1816, n. 45.

³ In provincia di Frosinone.

I registri si riferiscono ad iscrizioni ipotecarie.

Uffici del registro e bollo di

Caserta, bb. 5 e fasci 8 (1830-1864). Marcianise, b. 1 (1838). Santa Maria Maggiore (Santa Maria Capua Vetere), bb. 35 (1821-1858). Sessa (Sessa Aurunca), b. 1 (1853). Trento 1a (Trentola-Ducenta), bb. 8 (1817-1851).

Copie di atti privati, copie di repertori di ufficiali pubblici, copie di repertori degli uscieri.

Giudicati circondariali di

Arienzo, fasci 57 (1811-1862). Aversa, fasci 115 (1811-1861). Caiaz-zo, fasci 133 (1809-1861). Capriati (Capriati a Volturno), fasci 48 (1812-1861). Capua, fasci 47 (1815-1861). Carinola, fasci 48 (1811-1861). Caserta, fasci 48 (1814-1861). Formicola, fasci 20 (1810-1864). Maddaloni, fasci 39 (1811-1861). Marcianise, fasci 25 e regg. 12 (1811-1862). Piedimonte (Piedimonte Matese), fasci 66 (1797-1860). Pietramelara, fasci 20 (1818-1860). Pignataro (Pignataro Maggiore), fasci 58 (1809-1861). Roccamonfina, fasci 32 (1811-1862). Santa Maria Maggiore (Santa Maria Capua Vetere), fasci 65 e regg. 4 (1809-1860). Sessa (Sessa Aurunca), fasci 60 e regg. 41 (1813-1861). Succivo, fasci 16 (1811-1861). Teano, fasci 78 e regg. 4 (1811-1861). Trento 1a (Trentola-Ducenta), fasci 62 e regg. 5 (1809-1861).

In prevalenza fascicoli processuali, sentenze, fogli di udienza, verbali. Ad eccezione di Pietramelara, i fondi, non ordinati, comprendono carte dei precedenti Giudicati di pace. Al Giudicato di Piedimonte sono uniti anche documenti dell'omonima Corte (cfr. p. 807).

Tribunale civile, fasci 314, voll. 319 e regg. 24 (1815-1860).

Istituito in Santa Maria di Capua con legge 29 mag. 1817¹, a differenza degli altri tredici tribunali civili del regno (anche quello di Napoli aveva un ordinamento particolare) era composto da un presidente, un vice presidente, sei giudici, un regio procuratore, un sostituto, un cancelliere ed un vice cancelliere ed era diviso in due camere.

1 volumi contengono sentenze, e i fasci graduazioni e fascicoli processuali; i registri sono rubriche e indici. Vi sono frammiste carte del Tribunale di prima istanza.

Gran corte criminale, fasci 807 (1813-1862).

Istituita con legge 29 mag. 1817¹, in Santa Maria di Capua, a differenza delle altre gran corti criminali (composte di un presidente, sei giudici, di un regio procuratore e di un cancelliere), era composta di un presidente, un vice presidente, dodici giudici, un regio procuratore generale, due sostituti, un cancelliere e di un vice cancelliere. Essa, analogamente a quella di Napoli, era divisa in due camere.

< Fascicoli processuali > 1813-1862, fasci 627. < Sentenze > 1813-1862, fasci 180. Uniti a questo fondo si trovano anche sentenze e fascicoli di cause correzionali del Tribunale di prima istanza e della Corte criminale di Terra di Lavoro.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1817, n. 727.

II

Prefettura, fasci 6.507, fascc. 4.180, bb. 344 e regg. 358 (1858-1927, con docc. di data anteriore). Inventari sommari e indici parziali.

La provincia di Terra di Lavoro entrò a far parte del nuovo ordinamento conservando lo stesso territorio che le era stato attribuito nel regno borbonico. Ma solo pochi anni dopo, nel 1863, la provincia subì una prima modificazione territoriale: l'alta valle del Volturno, cioè il territorio intorno a Venafro, passò a far parte della provincia di Campobasso. Ad est, inoltre, tutti i comuni della valle Caudina (Arpaia, Airola, Sant'Agata dei Goti, Amorosi, Dugenta, Frasso Telesino, Solopaca, Casalduni, Cerreto Sannita) passarono alla provincia di Benevento. La provincia di Terra di Lavoro fu poi soppressa nel 1927 ed il suo territorio venne diviso fra le province di Napoli, Roma, Frosinone, Campobasso e Benevento. Nella provincia di Napoli fu incorporata la zona litoranea fino al Garigliano e tutta la fascia ad est di Napoli fino agli attuali limiti delle province di Benevento ed Avellino. Alla provincia di Benevento furono attribuiti i sedici comuni della valle d'Alife a partire da Caiazzo (cioè il territorio dell'ex circondario di Piedimonte), alla provincia di Roma la fascia litoranea a nord del Garigliano (posteriormente attribuita alla nuova provincia di Latina); nella provincia di Frosinone in coincidenza con la soppressione di quella di Caserta, furono incorporate la zona del Cassinate nonché quella dell'alta valle del Liri; alla provincia di Campobasso andarono infine 7 comuni dell'alta valle del Volturno (Capriati a Volturno, Prata Sannita, Gallo, Letino, Valle Agricola, Ciorlano e Pratella). La provincia fu ricostituita nel 1945 senza però la sua antica circoscrizione territoriale. Restarono infatti alla provincia di Frosinone e Latina i territori che furono staccati da Terra di Lavoro nel 1927, così come alla provincia di Napoli restò il Nolano. In conseguenza delle numerose modifiche della circoscrizione territoriale gran parte della documentazione riguarda comuni e territori che attualmente non fanno parte della provincia.

Le carte sono divise in serie che non sempre corrispondono ai titolari in uso nella amministrazione periferica del ministero dell'interno. Nelle varie serie sono spesso contenuti precedenti della Intendenza e del Governatorato del periodo della luogotenenza. Altra documentazione del Governatorato e della Prefettura si trova nell'Intendenza di Terra di Lavoro, pp. 808-809.

< Gabinetto > 1861-1927, bb. 344 e fascc. 4.180. Inventario. < Affari generali > 1858-1926, 'fasci 343. < Prima serie > 1878-1927, fasci 260. Inventario sommario. < Personale > 1883-1927, fasci 112. Inventario sommario. < Asse ecclesiastico > 1864-1909, fasci 224. Indice alfabetico. < Polizia > 1860-l 888, fasci 136. < Affari comunali > 1862-1915, fasci 3.642 e regg. 34. Indice. < Opere pie >, fasci 1.361 e regg. 204. Inventario. < Contratti > 1872-1926, fasci 74. < Strade > 1878-19 15, fasci 71. < Acque pubbliche > 1879-1911, fasci 38. < Sanità > 1883-l 892, fasci 38. < Ferrovie e tranvie > 1888-1915, fasci 34. < Bonifiche > 1883-1911, fasci 29. < Contabilità > 1886-1913, regg. 14. < Affari diversi > 1858-1927, fasci 129. < Protocolli e rubriche > 1885-1925, regg. 104.

< Giunta provinciale amministrativa > 1889- 1927, fasci 16 e regg. 2.

BIBL.: A. BALLANTI, *L'ordinamento del fondo "Opere pie" dell'Archivio di Stato di Caserta*, in RAS, XXI (1961), pp. 333-350.

Questura, bb. 254 e regg. 110 (1891-1935). Inventario a stampa parziale e inventario.

Nel 1926, con la soppressione della provincia di Terra di Lavoro, alla questura subentrò una vicequestura.

< Gabinetto, polizia giudiziaria e polizia amministrativa > 1911-1917, bb. 236. Inventario a stampa. < Protocolli e rubriche della polizia amministrativa e giudiziaria > 1891-1926, regg. 110. < Informazioni diverse e indagini su stranieri > 1927-1935, bb. 18. Inventario.

BIBL.: A. FIORI, *Archivio della questura di Caserta e dei commissariati di pubblica sicurezza di Santa Maria Capua Vetere, Aversa e Maddaloni*, in *Rivista storica di Terra di Lavoro*, I (1976), pp. 111-117.

Commissariati di pubblica sicurezza di

Aversa, bb. 85 e regg. 10 (1919-1950). Inventario 1973. Informazioni, personale, soggiorno di stranieri, viandanti pericolosi, denunce, ricerche. I registri di protocollo si riferiscono agli anni 1946-1950. Maddaloni, bb. 4 (1894-1919). Inventario 1973. Informazioni, personale, soggiorno stranieri, ricerche, denunce. Santa Maria Capua Vetere, bb. 95 e regg. 14 (1865-1903 e 1946-1950). Inventario 1973. Informazioni, personale, stranieri, sovversivi, denunce, ricerche, società operaie, associazioni a delinquere.

BIBL.: A. FIORI, *op. citata*.

Intendenza di finanza, bb. e fasci 1.830 e regg. 143 (1869-1887, con docc. dal 1860). Elenchi e repertori parziali.

< Affari generali. > 1874-1887, bb. 71. < Contravvenzioni e dogane > 1860-1874, fasci 78. < Imposte > 1860-1877, fasci 542. < Bollettini di riscossione > fasci 109. < Demanio antico, catasto fondiario, asse ecclesiastico > 1863-1883, fasci 256 e regg. 18. < Ricevitoria, successioni, ipoteche, manomorta > 1863-1883, fasci 107 e regg. 7. < Vendita beni demaniali > 1864-1901, fasci 210. Repertorio. < Fondo culto > 1868-1875, fasci 56. Repertorio. < Contabilità demanio > 1869-1880, fasci 257 e regg. 118: i registri sono bollettari di conti giudiziali. < Ragioneria, gabelle e demani > 1876-1885, fasci 144.

Direzione provinciale del demanio e delle tasse, bb. 76 (1861-1887).

Sommari dell'amministrazione della cassa ecclesiastica e carteggio relativo ad affari diversi.

Ispettorato forestale, fasci 61 e regg. 22 (1863-1912).

Affari diversi, contenzioso, economato.

Direzione provinciale delle poste e telegrafi, fasci 60 (1879-1891).

Provveditorato agli studi, regg. 52 (1912-1917): < Protocolli e rubriche >.

Carceri giudiziarie di

Caserta, regg. 35 (1863-1888): < Registri dei detenuti >. Santa Maria Capua Vetere, regg. 117 (1872-1891): < Registri e rubriche dei detenuti >.

Ufficio di leva di Caserta, regg. 1.869 (classi 1862-1936): < Esiti di leva >.

Vedi anche AS Benevento, p. 522.

Distretti militari, regg. 449 (classi 1867- 1906). Rubriche alfabetiche.

< Ruoli matricolari >: si riferiscono agli iscritti nei ruoli della provincia e nei ruoli prodotti dai soppressi distretti di Aversa e di Gaeta ¹ limitatamente ai militari nati nei comuni rimasti alla provincia di Caserta, nonché quelli prodotti dai distretti di Benevento e Campobasso sempre per il materiale relativo a quei comuni che tornarono, nel 1945, a far parte della provincia di Caserta. Le rubriche alfabetiche si riferiscono alle classi 1870-1 874 e 1876- 1902.

Preture di

Arienzo, fasci 95 e regg. 40 (1862-1900). Aversa, fasci 337 e regg. 260 (1862-1930). Caiazzo, fasci 222 (1863-1888). Capriati a Volturno, fasci 292 (1862-1 888). Capua, fasci 140 e regg. 50 (1862-1900). Carinola, fasci 86 e regg. 80 (1862-1899). Caserta, fasci 588 e regg. 162 (1862-1896). Formicola, fasci 20 e regg. 8 (1862-1896). Maddaloni, fasci 292 e regg. 12 (1862-1930). Marcianise, fasci 172 e regg. 34 (1862- 1923). Piedimonte Matese, fasci 60 e regg. 6 (1861-1898). Pietramelara, fasci 49 e regg. 24 (1861-1913). Pignataro Maggiore, fasci 49 e regg. 31 (1862-1900). Roccamonfina, fasci 344 e regg. 84 (1862-1950). Santa Maria Capua Vetere, fasci 130 e regg. 55 (1861-1900). Sessa Aurunca, fasci 69 e regg. 106 (1862-1928). Succivo, fasci 22 e regg. 16 (1862-1911). Teano, fasci 120 e regg. 20 (1862-1 901). Trentola (Trentola-Ducenta), fasci 431 e regg. 73 (1862-1914).

Comprendono sentenze civili e penali, fascicoli processuali non ordinati, sentenze della magistratura del lavoro della Pretura di Caserta, fogli di udienza, ordinanze e consigli di famiglia.

Tutti gli archivi sono muniti di registri generali e rubriche.

Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, bb. 3, fasci 5.538, voll. 1.717 e regg. 1.115 (1860-1951).

< Sentenze civili > 1860- 1940, voll. 1.180. < Sentenze penali > 1867- 1930, voll. 223. < Fascicoli penali > 1865-1951, fasci 2.767 e bb. 3. < Registri generali > regg. 426. < Pandette > regg. 100. < Registri delle spese di giustizia > regg. 13. < Registri di esecuzione di sentenze > regg. 17. < Registri di appello > regg. 19. < Registri dei detenuti > regg. 15. < Repertori > regg. 9. < Fascicoli istruttori > 1909-1947, fasci 138.

¹ In provincia di Latina.

Il fondo comprende inoltre fascicoli civili, graduazioni, espropriazioni, vendite immobiliari, gratuito patrocinio, perizie, atti della sezione specializzata agraria.

Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere, fasci 366 e regg. 109 (1862- 1,953).

- Istituita a seguito della l. 6 dic. 1865, n. 2626, abbracciò quale proprio ambito territoriale l'intera provincia di Terra di Lavoro in quelli che erano i suoi confini dell'epoca. Successivamente, nel 1873, con la istituzione del tribunale e della corte di assise di Cassino, rientrarono nella competenza territoriale di quest'ultima magistratura l'intero circondario di Sora e parte di quello di Gaeta. La soppressione della provincia avvenuta nel 1927 non portò alla soppressione del tribunale e della corte di Assise di Santa Maria Capua Vetere, ma il territorio del circondario di Nola fu aggregato al tribunale di Napoli.
- < Sentenze > 1862-1931, regg. 81. < Fascicoli processuali > 1897-1953, fasci 366. < Registri generali > 1862- 193 1, regg., 17. < Pandette > 1862-1931, regg. 11.

Miscellanea di processi di brigantaggio, pacchi 70 (1860-1872, con docc. dal 1843). In corso di riordinamento.

“Si tratta di un fondo costituito in un'epoca non precisabile con fascicoli provenienti dai tribunali di Santa Maria Capua Vetere, Cassino ¹, Isernia e Chieti, relativi ai processi celebratisi, tranne uno, in epoca post-unitaria.

III

PROVINCE

Terra di Lavoro, fasci 1.249 e voll. 411 (1806-1914, con docc. dal 1801). Inventario dei primi anni del sec. XX.

La circoscrizione ha subito le vicende già illustrate riguardo alla prefettura.

< Affari vari > 1801-1914, fasci 904. < Ufficio tecnico > 1830- 1900, fasci 219. < Ponti e strade, ferrovie > 1854-1 890, fasci 126. < Conti e deliberazioni > 1883- 1902, voll. 411.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. 29.830 e fasc. 1.366 (1465-1882). Inventario parziale 1956 e elenco di versamento 1979.

¹ In provincia di Frosinone.

1 protocolli notarili conservati presso l'AS Caserta provengono dall'Archivio notarile distrettuale di Santa Maria Capua Vetere.

L'istituzione del tribunale di Cassino e del correlativo Archivio notarile distrettuale ha peraltro comportato che non sono mai pervenuti all'Archivio notarile di Santa Maria Capua Vetere (se non in parte minima) e pertanto all'AS Caserta i protocolli notarili relativi a comuni che pur avendo fatto parte della provincia di Terra di Lavoro, furono nel 1927 aggregati alle province di Roma (poi di Latina) e Frosinone.

Caserta: 1542-1624 voll. 31, 1616-1738 voll. 229, 1703-1809 voll. 599.

Ailano: 1746-1809 voll. 53.

Alife: 1575-1585 voll. 2, 1686-1737 voll. 7, 1716-1794 voll. 40.

Alvignano: 1594-1633 voll. 6, 1650-1722 voll. 32, 1717-1820 voll. 142.

Arienzo: 1584-1585 vol. 1, 1638-1710 voll. 33, 1703-1808 voll. 322.

Aversa: 1465-1505 voll. 12, 1501-1632 voll. 729, 1603-1746 voll. 521, 1701-1808 voll. 1.242.

Baia e Latina: 1573-1634 voll. 30, 1646-1718 voll. 34, 1719-1789 voll. 14.

Bellona: 1578-1619 voll. 3, 1635-1708 voll. 21, 1718-1795 voll. 65.

Caiazzo: 1546 vol. 1, 1653-1708 voll. 52, 1704-1811 voll. 248.

Calvi (Calvi Risorta): 1661-1737 voll. 23, 1720-1815 voll. 129.

Camigliano: 1602-1661 voll. 56, 1704-1799 voll. 83.

Capodrise: 1604-1705 voll. 16, 1707-1742 voll. 6.

Capriati (Capriati a Volturno): 1745-1825 voll. 31.

Capua: 1507-1648 voll. 161, 1601-1735 voll. 654, 1701-1813 voll. 1.412.'

Carinaro: 1664-1718 voll. 24, 1779-1784 voll. 6.

Carinola: 1595-1596 voll. 5, 1602-1673 voll. 10.

Casal di Principe: 1774-1802 voll. 14.

Casaluce: 1747-1801 voll. 13.

Casanova (Casagiove) : 1676- 1716 voll. 20, 1764- 1800 voll. 23.

Casapulla: 1684-1711 voll. 30, 1716-1805 voll. 111.

Castel Volturno : 1720- 1725 voll. 5.

Ciorlano: 1694-1749 voll. 25, 1770-1811 voll. 4.

Curti: 1697-1741 voll. 36.

Dragoni: 1578 vol. 1, 1601-1758 voll. 130, 1733-1823 voll. 92.

Formicola: 1563-1608 voll. 20, 1623-1716 voll. 49, 1704-1804 voll. 195.

Fossaceca (Fontegreca) : 1677-1 690 voll. 9, 1731-1764 voll. 11.

Francolise: 1543-1 559 voll. 4, 1649-1654 voll. 4.

Frignano Maggiore (Frignano) : 1688-1 732 voll. 24, 17 19-1744 voll. 7.

Frignano Piccolo (Villa di Briano) : 1702- 18 17, voll. 30.

Gallo: 1727-1810 voll. 193.

Galluccio: 1578-1627 voll. 12, 1608-1721 voll. 83, 1705-1800 voll. 150.

Gioia (Gioia Sannitica) : 1580-1635 voll. 11, 1602-1733 voll. 30, 1707-1805 voll. 190.

Grazzanise : **1745-** 180 1 voll. 27.

Letino: 1759-1805 voll. 50.

Lusciano: 1655-1667 voll. 12, 1706-1708 vol. 1, 1774-1810 voll. 18.

Macerata (Macerata Campania): 1614-1620 vol. 1, 1758-1762 voll. 3.

Maddaloni: 1489-1515 voll. 13, 1512-1621 voll. 128, 1603-1731 voll. 316, 1700-1804 voll. 579.

Marcianise: 1497-1507 voll. 4, 1544-1635 voll. 40, 1604-1726 voll. 234, 1701-1802 voll. 276.

Marzano (Marzano Appio): 1537-1541 vol. 1, 1603-1610 voll. 3, 1714-1794 voll. 23.

Morrone (Castel Morrone) : **1670-** 1728 voll. 36, **1723-1780** voll. 52.

Orta (Orta di Atella) : **1683-** 1706 voll. 13, **1703-** 1775 voll. 52.

Parete: **1703-** 1800 voll. **54**.

Pastorano: 1682-1737 voll. 32, 1780-1808 voll. 17.

Piedimonte (Piedimonte Matese): 1481-1515 voll. 7, 1530-1656 voll. 249, 1602-1732 voll. 265, 1706-1808 voll. 420.

Pietramelara: 1526-1600 voll. 6, 1600-1712 voll. 63, 1709-1800 voll. 168.

Pietravairano: 1621-1724 voll. 123, 1705-1811 voll. 178.

Pignataro (Pignataro Maggiore): 1602-1709 voll. 33, 1710-1802 voll. 185.

Pontelatone : 160 1- 1687 voll. 44.

Prata (Prata Sannita): 1705-1808 voli. 88.

Presenzano : **1616-** 1636 voll. 6.

Raviscanina : **1753-** 1805 voll. 77.

Recale: 1762-1800 voll. 36.

Rocca d'Evandro: 1692-1743 voll. 44, 1744-1788 voll. 50.

Roccamonfina: 1612-1640 voll. 9.

Roccaromana: 1573-l 623 voll. 9, **1695-1734** voll. 9.

San Cipriano (San Cipriano d'Aversa) : 165 1- 1729 voll. 48, **1720-** 1806 voll. 149.

San Gregorio (San Gregorio Matese) : 1791-1808 voll. 8.

San Marcellino: 1748-1791 voll. 16.

San Nicola (San Nicola la Strada): 1675-1691 voll. 7, 1712-1787 voll. 45.

San Pietro Infine: 1690-1729 voll. 3, 1728-18 11 voll. 29.

San Prisco: 1619-1707 voll. 41, 1715-1759 voll. 15.

Santa Maria di Capua (Santa Maria Capua Vetere): 1567-1622 voll. 35, 1600-1732 voll. 285, 1718-1807 voll. 173.

San Tammaro: 1763-1769 voll. 2.

Sant'Angelo (Sant'Angelo d'Alife): 1584-1604 voll. 3, 1614-1749 voll. 55, 1740-1811 voll. 65.

Sessa (Sessa Aurunca) 1542-1626 voll. 70, 1604-1717 voll. 178, 1701-1735 voll. 23.

Sparanise: 1581-1631 voll. 4, 1707-1791 voll. 47.

Succivo: 1675-1708 voll. 18, 1773-1815 voll. 26.

Teano: 1518-1616 voll. 115, 1622-1731 voll. 133, 1702-1812 voll. 247.

Teverola: 1612-1650 voll. 19.

Tora e Piccilli: 1758-1793 voll. 5.

Trentola (Trentola-Ducenta) : 1600- 1721 voll. 190, 1706-1783 voll. 136.

Vairano (Vairano Patenora) : 1725- 1800 voll. 114.

Valle (Valle di Maddaloni) : 1704-l 805 voll. 44.

Valle di Prata (Valle Agricola): 1549-1.576 voll. 11, 1675-1721 voll. 29.

Vitulaccio (Vitulazio): 1762-1798 voll. 8.

Ai soprasedgnati 15.061 volumi notarili, relativi a comuni facenti parte dell'attuale circoscrizione provinciale, sono da aggiungere voll. 4.465 contenenti atti rogati nelle seguenti località : attualmente fuori della provincia di Caserta :

Acerra ¹, Airola ², Atina ³, Avella ⁴, Baiano ⁴, **Brusciano** ¹, Caivano ¹, Camposano ¹, Casamarciano ¹, Cerro (Cerro al Volturno) ⁵, Cicciano ¹, Cimitile ¹, Faicchio ², Frattamaggiore ¹, Isernia, Lauro ⁴, Limatola ², Mariglianella ¹, Marigliano ¹, Marzano (Marzano di Nola) ⁴, Napoli, Nola ¹, Nocera dei Pagani ⁶, Palma (Palma Campania) ¹, Pescosolido ³, Picinisco ³, Pomigliano d'Arco ¹, Risigliano ⁷, **Roccarainola** ¹, San Giovanni Incarico ³, San Marco dei Cavoti ², San Marzano (San Marzano sul Sarno) ⁸, San Paolo (San Paolo Bel Sito) ¹, San Pietro (San Pietro a Patierno) ⁹, Sant'Agata dei Goti ², Sant'Andrea (Sant'Andrea del Garigliano) ³, Saviano ¹, Scisciano ¹, Solopaca ², Striano ¹, **Tufino** ¹, Vallata ⁴, Vallefredda (Vallemaio) ³, Vallerotonda ³, Visciano ¹.

Nel 1979 l'AS Caserta ha ricevuto dall'archivio notarile distrettuale di Santa Maria Capua Vetere un ulteriore versamento di voll. 10.304 e fascc. 1.366 di testamenti

¹ In provincia di Napoli.

² In provincia di Benevento.

³ In provincia di Frosinone.

⁴ In provincia di Avellino.

⁵ In provincia di Isernia.

⁶ Documentazione del territorio costituente attualmente i comuni di Nocera Inferiore, Nocera Superiore e Pagani, in provincia di Salerno.

⁷ Nel comune di **Tufino** in provincia di Napoli.

⁸ In provincia di Salerno.

⁹ Nel comune di Napoli,

segreti (1802- 1882) contenenti atti rogati nelle seguenti località : Caserta, Acerra ¹, Ailano, Alife, Alvignano, Alvito ², Arienzo, Arpino ², Atina ², Avella ³, Aversa, Baia e Latina, Bellona, **Brusciano**¹, Caiazzo, Calvi (Calvi Risorta), Camigliano, Camposano ¹, Cancellò ed Arnone, Capodrise, Capriati (Capriati a Volturmo), Capua, Carbonara (Carbonara di Nola)¹, Carinaro, Casal di Principe, Casale ⁴, Casaluce, Casamarciano ¹, Casanova (Casagiove), Casapulla, Casola ⁵, Caspoli ⁶, Castel Volturmo, Castro ⁷, Cervino, Cesa, Cicciano¹, Cimitile ¹, Ciorlano, Cisterna (Cisterna di Latina)⁸, Cumignano e Gallo (Comiziano) ¹, Dragoni, Ducenta ⁹, Durazzano ¹⁰, Faibano¹¹, Formicola, Fossaceca (Fontegreca), Francolise, Frignano Maggiore (Frignano), Gallo, Galluccio, Giano (Giano Vetusto), Gioia (Gioia Sannitica), Giuliano (Giuliano in Campania)¹, Grazzanise, Gricignano (Gricignano di Aversa), Guardia (Guardia Sanframondi) ¹⁰, Lauro ¹², Livardi ¹³, Lusciano, Macerata (Macerata Campania), Maddaloni, Marcianise, Mariglianella ¹, Marigliano ¹, Masserie (San Marco Evangelista), Mignano (Mignano Monte Lungo), Morrone (Castel Morrone), Moschiano³, Nola ¹, Orta (Orta di Atella), Pago (Pago del Vallo di Lauro) ³, Palma (Palma Campania)¹, Pantano ¹⁴, **Parete**, Pastorano, Petrulo ¹⁵, Piana (Piana di Caiazzo poi Piana di Monte Verna), Piedimonte (Piedimonte Matese), Pietramelara, Pignataro (Pignataro Maggiore), Pontelatone, Prata (Prata Sannita), Recale, Riardo, Risigliano¹⁶, Rocca d'Evandro, Roccarainola ¹, Roccasecca ², Rocchetta (Rocchetta e Croce), San Cipriano (San Cipriano di Aversa), San Clemente⁵, San Felice (San Felice a Cancellò), San Gennaro (San Gennaro Vesuviano) ¹, San Giovanni e Paolo¹⁷, San Gregorio (San Gregorio Matese), San Marcellino, San Nicola (San Nicola la Strada), San Paolo (San Paolo Bel Sito) ¹, San Potito (San Potito Sannitico), San Prisco, Santa Barbara ⁵, Sant'Agata (Sant'Agata dei Goti) ¹⁰, San Tammaro, Sant'Angelo (Sant'Angelo d'Alife), Sant'Elia (Sant'Elia Fiumerapido) ², San Vitaliano¹, Sasso (Castel di Sasso), Saviano ¹, Schiavi di Formicola (Liberi), Scisciano¹, **Sirico**¹, Sparanise, Sperlonga*, **Striano**¹, Succivo, Teano, Teverola, Tora e **Picilli**, **Trentola** (Trentola-Ducenta), **Tufino**¹, Vairano (Vairano Patenora), Valle (Valle di Maddaloni), Valle di Prata (Valle Agricola), Vico di Pantano (Villa Literno), Visciano ¹, Vitulaccio (Vitulazio).

¹ In provincia di Napoli.

² In provincia di Frosinone.

³ In provincia di Avellino.

⁴ Nel comune di Carinola.

⁵ Nel comune di Caserta.

⁶ Nel comune di Mignano Monte Lungo.

⁷ Nel comune di Orta di Atella.

⁸ In provincia di Latina.

⁹ Nel comune di **Trentola** - Ducenta.

¹⁰ In provincia di Benevento.

¹¹ Nel comune di Marigliano o nel comune di Camposano, in provincia di Napoli.

¹² Nel comune di Sessa Aurunca.

¹³ Nel comune di San Paolo **Belsito** in provincia di Napoli.

¹⁴ Nel comune di Dragoni.

¹⁵ Nel comune di Calvi risorta.

¹⁶ Nel comune di **Tufino** in provincia di Napoli.

¹⁷ Nel comune di Caiazzo.

¹⁸ Nel comune di Saviano in provincia di Napoli.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, bb. 319 (1638-1947). Inventario 1969.

1 documenti anteriori all'eversione della feudalità sono costituiti da processi fra università e feudatari.

Le carte si riferiscono ai seguenti comuni: Acerra ¹, Ailano, Albanova ², Alife, Alvignano, Arienzo, Baia e Latina, Bellona, Caianello, Caiazzo, Calvi Risorta, Camigliano, Cancellò ed Arnone, Capriati a Volturno, Capua, Carbonara di Nola ¹, Carinaro, Carinola, Casaluce, Caserta, Castel Campagnano, Castel di Sasso, Castello del Matese, Castel Morrone, Castel Volturno, Cervino, Ciorlano, Conca della Campania, Dragoni, Fontegreca, Formicola, Francolise, Frignano, Gallo, Galluccio, Giano Vetusto, Grazzanise, Gricignano di Aversa, Letino, Liberi, Maddaloni, Marcianise, Marigliano ¹, Marzano Appio, Mignano Monte Lungo Mondragone, Orta di Atella, Parete, Piana di Caiazzo (Piana di Monte Verna), Piedimonte Matese, Pietramelara, Pietravairano, Pignataro Maggiore, Pontelatone, Prata Sanita, Pratella, Presenzano, Raviscanina, Riardo, Rocca d'Evandro, Roccamonfina, Roccaromana, Rocchetta e Croce, Ruviano, San Gregorio (San Gregorio Matese), San Pietro Infine, San Potito Sannitico, Santa Maria a Vico, San Tammaro, Santo Angelo d'Alife, Sessa Aurunca, Sparanise, Teano, Teverola, Tora e Piccilli, Trentola-Ducenta, Vairano Patenora, Valle Agricola, Valle di Maddaloni, Villa Literno.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 9.832, fasci 2.154 e bb. 1.114 (1809-1865).

Il fondo, proveniente dal tribunale di Santa Maria Capua Vetere, comprende atti di nascita, di morte, di cittadinanza nonché processetti matrimoniali.

Le carte si riferiscono alle seguenti località: Acerra ¹, Acquafondata ³, Agnone (Villa Latina) ³, Ailano, Alife, Alvignanello ⁴, Alvignano, Alvito ³, Aprano ⁵, Aquino ³, Arce ³, Arienzo, Arpino ³, Aversa, Baia ⁶, Bellona, Belmonte (Belmonte Castello) ³, Borgo di Gaeta (Elena) ⁷, Brocco (Broccostella) ³, Brusciano ¹, Caianello, Caiazzo, Calvi (Calvi Risorta), Camigliano, Camino ⁸, Campagnano (Castel Campagnano), Campodimele ⁹, Campoli (Campoli Appennino) ³, Camposano ¹, Can-

¹ In provincia di Napoli.

² Ex comune (1928-1946) comprendente Casal di Principe e San Cipriano d'Aversa.

³ In provincia di Frosinone.

⁴ Nel comune di Ruviano.

⁵ Nel comune di Aversa.

⁶ Nel comune di Baia e Latina.

⁷ Nel comune di Gaeta, in provincia di Latina.

⁸ Nel comune di Rocca d'Evandro.

⁹ In provincia di Latina.

cello ed Arnone, Capodrise, Capriati (Capriati a Volturno), Capua, Carano ¹, Carbonara (Carbonara di Nola) ², Carinaro, Carinola, Casalattico ³, Casal di Principe, Casalnuovo (Casalnuovo di Napoli) ², Casaluce, Casalvieri ³, Casamarciano ², Casanova (Casagiove), Casapesenna, Cascano ¹, Caserta, Casertavecchia ⁴, Casola ⁴, Caspoli ⁵, Castelforte ⁶, Castello (Castello del Matese), Castellonorato ⁷, Castelluccio (Castelliri) ³, Castelnuovo (Castelnuovo Parano) ³, Castel Volturno, Caturano ⁸, Cervino, Cesa, Cicciano ², Cimitile ², Ciorlano, Cisterna (Cisterna di Latina) ⁶, Coccagno ⁹, Cucuruzzo, Cumignano (Comiziano) ², Curti, Dragoni, Faibano ¹⁰, Fondi ⁶, Fontana (Fontana Liri) ³, Forchia ¹¹, Formicola, Fossaceca (Fontegrega), Francolise, Frascatori, Fratte (Ausonia) ³, Frignano Maggiore (Frignano), Frignano Piccolo (Villa di Briano), Gaeta ⁶, Gallinaro ³, Gallo, Gallo ¹², Galluccio, Giano (Giano Vetusto), Gioia (Gioia Sannitica), Grazzanise, Gricignano (Gricignano di Aversa), Isola (Isola del Liri) ³, Itri ⁶, Lauro ¹, Lenola ⁶, Letino, Livardi ¹³, Liveri ², Lusciano, Macerata (Macerata Campania), Maddaloni, **Maiorano** di Monte ¹⁴, **Maranola** ⁷, Marcianise, Mariglianella ², Marigliano ², Marzanello ¹⁵, Marzano (Marzano Appio), Masserie (San Marco Evangelista), Mignano (Mignano Monte Lungo), Mola e Castellone (Formia) ⁶, Mondragone, Montanaro ¹⁶, **Monticelli** ¹⁷, Morrone (Castel Morrone), Nola ², Orta (Orta di Atella), Palazzolo (Castrocielo) ³, Palma (Palma Campania) ², Parete, Partignano ¹⁸, Pastena ³, Pastorano, Pescosolido ³, Piana (Piana di Monte Verna), Piccilli ¹⁹, Picinisco ³, Pico ³, Piedimonte (Piedimonte Matese), Piedimonte (Piedimonte San Germano) ³, Pietramelara, Pietravairano, Pignataro (Pignataro Maggiore), Pontelatone, Portico (Portico di Caserta), Posta (Posta Fibreno) ³, Pratella, Puccianiello ⁴, Raiano (Ruviano), Raviscanina, Recale, Riardo, Risigliano ²⁰, Rocca d'Arce ³, Rocca d'Evandro, Roccaguglielma ¹⁷, Roccamonfina, Roccarainola ², Roccariarda ²¹, Roccaromana, Roccasecca ³, Rocchetta (Rocchetta e Croce), San Biagio (San Biagio Saracinisco) ³, San Cipriano (San Cipriano d'Aversa), San Clemente ⁴, San Donato (San Donato

¹ Nel comune di Sessa Aurunca.

² In provincia di Napoli.

³ In provincia di Frosinone.

⁴ Nel comune di Caserta.

⁵ Nel comune di Mignano Monte Lungo.

⁶ In provincia di Latina.

⁷ Nel comune di Formia in provincia di Latina.

⁸ Nel comune di Macerata Campania.

⁹ Nel comune di Casagiove.

¹⁰ Nel comune di Camposano o nel comune di Marigliano, ambedue in provincia di Napoli.

¹¹ Nel comune di Cervino.

¹² Nel comune di Comiziano in provincia di Napoli.

¹³ Nel comune di San Paolo Bel Sito in provincia di Napoli.

¹⁴ Nel comune di Dragoni.

¹⁵ Nel comune di Vairano Patenora.

¹⁶ Nel comune di Francolise.

¹⁷ Nel comune di Esperia in provincia di Frosinone.

¹⁸ Nel comune di Calvi Risorta.

¹⁹ Nel comune di Tora e Piccilli.

²⁰ Nel comune di **Tufino** in provincia di Napoli.

²¹ Forse l'attuale comune di Riardo.

Val di Comino)¹, San Felice (San Felice a Cancellò), San Gennaro (San Gennaro Vesuviano)², San Germano (Cassino)¹, San Giorgio (San Giorgio a Liri)¹, San Giovanni e Paolo³, San Giovanni Incarico¹, San Gregorio (San Gregorio Matese), San Leucio⁴, San Marcellino, San Martino⁵, San Paolo (San Paolo Bel Sito)², San Pietro in Curolis⁶, San Pietro Infine, San Potito (San Potito Sannitico), San Prisco, Santa Maria a Vico, Santa Maria di Capua (Santa Maria Capua Vetere), Santa Maria la Fossa, Sant'Ambrogio (Sant'Ambrogio sul Garigliano)¹, San Tammaro, Sant'Andrea (Sant'Andrea del Garigliano)¹, Sant'Andrea del Pizzone⁷, Sant'Angelo (Sant'Angelo d'Alife), Sant'Apollinare¹, Sant'Elia (Sant'Elia Fiumerapido)¹, Santeramo (Sant'Erasmo)⁸, Santi Cosma e Damiano⁹, Santopadre¹, San Vitaliano², San Vittore (San Vittore del Lazio)¹, Sasso (Castel di Sasso), Saviano², Schiavi (Fontechiari)¹, Schiavi di Formicola (Liberi), Scisciano², Selvaccava¹⁰, Sessa (Sessa Aurunca), Settefrati¹, Sirico⁸, Sora¹, Sparanise, Spigno (Spigno Saturnia)⁹, Squille¹¹, Striano², Succivo, Suio¹², Teano, Terelle¹, Teverola, Tora¹³, Traetto (Minturno)⁹, Trentola (Trentola-Ducenta), Tufino², Tuoro⁴, Vairano (Vairano Patenora), Valle (Valle di Maddaloni), Valle di Prata (Valle Agricola), Vallefredda (Vallemaio)¹, Vallerotonda¹, Venafrò¹⁴, Vicalvi¹, Vico di Pantano (Villa Literno), Vignola¹⁵, Villa (Villa Santa Lucia)¹, Villa Santacroce¹⁶, Visciano², Viticuso¹, Vitulaccio (Vitulazio).

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, S. 11, IV, pp. 103-138.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Monte di credito su pegno di Piedimonte Matese, bb. 9 e regg. 188 (1836-1969, con docc. dal 1654).

Istituito con atto notarile del 7 nov. 1616 dalla congregazione. del S. Rosario di Piedimonte allo scopo di dar sollievo ai poveri. Fu dqtato di un consistente lascito testamentario dal sacerdote don Giovanni Lorenzo Battilaro con istrumento del nov. 1769, redatto dal notaio Carlo Scasserra. Dopo varie vicende passò nel 1820 sotto l'amministrazione della commissione di pubblica beneficenza comunale e dal 1862 venne gestito dalla. locale **con-**

¹ In provincia di Frosinone.

² In provincia di Napoli.

³ Nel comune di Caiazzo.

⁴ Nel comune di Caserta.

⁵ Nel comune di Sessa Aurunca.

⁶ Nel comune di Esperia in provincia di Frosinone.

⁷ Nel comune di Francolise.

⁸ Nel comune di Saviano in provincia di Napoli.

⁹ In provincia di Latina.

¹⁰ Nel comune di Ausonia in provincia di Frosinone.

¹¹ Nel comune di Castel Campagnano.

¹² Nel comune di Castelforte in provincia di Latina.

¹³ Nel comune di Tora e Piccilli.

¹⁴ In provincia di Isernia.

¹⁵ Nel comune di Tufino in provincia di Napoli.

¹⁶ Nel comune di Piana di Monte Verna.

gregazione di carità fino alla soppressione di quest'ultima (1937). È stato quindi posto in liquidazione coatta con d.m. 17 giu. 1969, e, liquidate le pendenze, estinto.

L'archivio di questo ente comincia, con relativa continuità, dal sec. **XIX** e consta principalmente di registri di delibere e di registri contabili (bilanci, conti, mastri, pignorazione e depegnorazione del rame). Unico precedente : un registro in cui sono rilegati insieme un inventario dei beni (1654) e conti del sec. XVIII.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Per **g a m e n e**, pergg. 32 (1143-1598: secc. **XII** 1, **XIV** 1, XV 4, **XVI** 26).

Sono pergamene recuperate da' protocolli notarili, di cui costituivano la copertina. Riguardano contratti od affari ecclesiastici.

S t a t u t i, voll. 3 (~~1584-~~ 1758, con **docc.** in copia dal 1329).

< Comune di Arpino > 1584, con **docc.** in copia dal 1329, vol. **1**. < Congregazione del soccorso di **Boiano** > ~~1758~~, vol. 1. < Congregazione della Vergine delle grazie di **Boiano** > 1758, vol. 1.

INDICE DEI FONDI

Archivi notarili, 814-818: Atti dei notai.
Atti demaniali, 819.
Carceri giudiziarie, 813 : Caserta, Santa Maria Capua Vetere.
Commissariati di pubblica sicurezza, 812: Aversa, Maddaloni, Santa Maria Capua Vetere.
Conservazione delle ipoteche, Burò di Santa Maria di Capua (Santa Maria Capua Vetere), vedi Conservazione delle ipoteche di Santa Maria Maggiore.
Conservazione delle ipoteche di Pontecorvo, 809-810.
Conservazione delle ipoteche di Santa Maria Maggiore (Santa Maria Capua Vetere), 809.
Corte criminale, vedi Gran corte criminale.
Corte di assise di Santa Maria Capua Vetere, 814.
Corti locali, 807-808, vedi anche Giudicati circondariali, Piedimonte d'Alife; Tribunale di prima istanza.
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 809.
Direzione dei dazi indiretti, 809.
Direzione delle contribuzioni dirette (**I**, periodo napoleonico), vedi *Idem* (**I**, restaurazione).
Direzione delle contribuzioni dirette (**I**, restaurazione), 809.
Direzione provinciale del demanio e delle tasse, 812.
Direzione provinciale delle poste e telegrafi, 812.
Distretti militari, 813.
Giudicati circondariali, 810: Arienzo, Aversa, Caiazzo, Capriati (Capriati a Volturno), Capua, Carinola, Caserta, Formicola, Maddaloni, Marcianise, Piedimonte (Piedimonte Matese), Pietramelara, Pignataro (Pignataro Maggiore), Roccamonfina, Santa Maria Maggiore (Santa Maria Capua Vetere), Sessa (Sessa Aurunca), Succivo, Teano, **Trentola** (Trentola-Ducenta).
Giudicati di pace, vedi Giudicati circondariali.
Gran corte criminale, 810.
Intendenza di finanza, 812.
Intendenza di Terra di Lavoro (C, periodo napoleonico), vedi *Idem* (**I**, restaurazione).
Intendenza di Terra di Lavoro (**I**, restaurazione), 808-809.
Ispettorato forestale, 812.
Miscellanea di processi di brigantaggio, 814.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 821-822: Monte di credito su pegno di Piedimonte Matese.
Prefettura, 811; vedi anche Intendenza di Terra di Lavoro.
Preture, 813: Arienzo, Aversa, Caiazzo, Capriati a Volturno, Capua, Carinola, Caserta,

Formicola, Maddaloni, Marcianise, Piedimonte Matese, Pietramelara, Pignataro Maggiore, Roccamonfina, Santa Maria Capua Vetere, Sessa Aurunca, Succivo, Teano, **Trentola** (Trentola-Ducenta).

Province, 814: Terra di Lavoro.

Provveditorato agli studi, 812.

Questura, 8 12.

Raccolte e miscellanee, 822: Pergamene; Statuti.

Stato civile, 819-821.

Tribunale civile, 8 IO.

Tribunale di prima istanza, 808; vedi anche Gran Corte criminale; Tribunale civile.

Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, **813-814**.

Uffici del registro e bollo, 813 : Caserta, Marcianise, Santa Maria Maggiore (Santa Maria Capua Vetere), Sessa (Sessa Aurunca), **Trentola** (Trentola-Ducenta).

Ufficio di leva di Caserta, 813; vedi anche AS Benevento.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
CATANIA**

Via Vittorio Emanuele, 156 (cod. post. 95131); tel. **095/329860**.
Consistenza totale: bb., regg. e voll. 151.038; pergg. 279.
Biblioteca: voll. 4.219; opuscoli 1.430.

***La voce è stata curata da Gino Nigro, con la collaborazione di Renata Maria Pavone Rizzo. Hanno partecipato alla ricognizione dei fondi anche Domenico Giuseppe Aiello, Gerardo Corneo e Angela Rizza Romeo.
La voce di Caltagirone è stata curata da Gino Nigro.***

SOMMARIO

CATANIA

Introduzione	831

I

Antichi regimi

Deputazione per la rettifica dei riveli	»
Dispacci regi	
Regia corte di prima appellazione di Catania	832
Corti civili	
Corti capitaneali	»

Restaurazione

Intendenza	
Sottointendenza di Caltagirone	833
Consiglio generale degli ospizi	
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	
Ricevitorie dei rami e diritti diversi	
Conservazione delle ipoteche	»
Commissione per la real commenda di Magione e Ficuzza	
Comitato di guerra e marina, Distretto di Catania	
Miscellanea risorgimentale	
Supplenze comunali	
Giudicati circondariali	834
Tribunale civile	835
Tribunale di commercio di Catania	836
Gran corte civile di Catania	
Gran corte criminale	
Procura generale	
Miscellanea giudiziaria	

II

Prefettura	836
Sottoprefettura di Acireale	»
Sottoprefettura di Caltagirone	837
Sottoprefettura di Nicosia	»
Guardia nazionale	»
Questura	
Delegazione di pubblica sicurezza di Adernò	
Direzione compartimentale delle gabelle	»
Ufficio del registro di Paternò	»
Conservatoria delle ipoteche di Catania	»
Agenzia delle imposte	»
Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione	
Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione	838
Provveditorato agli studi	»
Carcere giudiziario di Catania	
Ufficio di leva di Catania	»
Distretto militare di Catania	
Preture	»
Tribunale civile e correzionale di Caltagirone	839
Tribunale civile e correzionale di Nicosia	840
Tribunale di Catania	»
Tribunale di commercio di Catania	»
Corte di assise di Caltagirone	»
Corte di assise di Catania	»
Corte di assise di Nicosia	»
Corte di appello di Catania	»
Procura generale presso la corte di appello di Catania	841
Tribunali Militari di guerra di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro.	»

III

Comuni	
Province	
Archivi fascisti	»
Archivi notarili	»
Catasti	844
Stato civile	»
Corporazioni religiose	845
Archivi di famiglie e di persone	846
Archivi diversi	847
Raccolte e miscellanee	»

CALTAGIRONE

Introduzione **848**

III

Comuni »
Archivi notarili **849**
Corporazioni , *eligiose* »

Indice dei fondi 851

L'Archivio di Catania fu istituito nel 1854 quale Archivio provinciale accanto all'intendenza, in esecuzione della legge organica sull'amministrazione civile del 12 dic. 1816 ¹ ed alla legge organica sugli archivi del 1º ag. 1843 ². In virtù del r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, ebbe nuova organizzazione, assumendo la denominazione di Archivio provinciale di Stato, mutata dalla l. 22 dic. 1939, n. 2006, in quella di Sezione di Archivio di Stato. Conseguì la attuale configurazione e nome in forza del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409 ³.

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 248-249; CASANOVA, pp. 132-133; *Archivi* 1944, pp. 574-575; *Danni guerra 1940-1945*, p. 7; *Archivi* 1952, *passim*.

D. DE ROBERTO, *Gli archivi pubblici di Catania*, Catania 1906 [in particolare le pp. 17-41]; V. FINOCCHIARO, *Storia ed ordinamento degli archivi pubblici di Catania*, 1, *Archivio di Stato provinciale*, ivi 1906; E. GIAMPICCOLO, *Storia e condizionamenti dell'Archivio provinciale di Catania*, ivi 1906; O. CURCURIUTO, *L'Archivio provinciale di Stato di Catania*, in *Studi storici ed archivistici. Omaggio agli Archivi provinciali di Stato al comm. Antonino Tripepi* . . . Teramo 1938, pp. 191-210.

Antichi regimi

Deputazione per la rettifica dei riveli, voll. 64 (1811-1817): < Riveli urbani e rustici >. Elenco.

Dispacci regi, bb. 4 (1811-1815). Elenco.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1816, n. 570.

² *Ibid.*, 1843, n. 8309.

³ Documentazione relativa al territorio catanese si rinviene sia presso la dipendente Sezione di Archivio di Stato di Caltagirone, sia presso la biblioteca comunale di Giarre. Presso di essa, difatti, è depositato, in via precaria, quel che resta dell'archivio della contea di Mascali dei secc. XVII-XIX, attualmente non consultabile perché in disordine e bisognoso di larghi interventi di restauro. In modo del tutto precario, presso le biblioteche riunite Civica e Ursino di Catania si trovano depositate le pergamene del fondo benedettino, custodite nell'Archivio di Stato, ed altri fondi archivistici. Conservano pure documentazione statale (prevalentemente di magistrature giudiziarie) molti archivi comunali: si citano, ad esempio, Adrano, Acireale, Mascalucia, Mineo, Vizzini.

Regia corte di prima appellazione di Catania, bb. 19 (1717-1811). Elenco.

Corti civili di

Centorbi (Centuripe)¹, bb. 21 (1791-1815). Licodia Eubea, bb. 5 (1817-1819). Mascali, bb. 20 (1697-1785, con lacune). Misterbianco, b. 1 (1809-1811). Nicolosi, bb. 95 (1731-1810, con lacune). Randazzo, bb. 123 (1569-1814, con lacune). Regalbuto¹, bb. 47 (1763-1818). Scordia, bb. 6 (1797-1799, 1804-1805 e 1809-1812). Vizzini, bb. 13 (1816-1819).

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

Corti capitaneali di

Centorbi (Centuripe)¹, bb. 27 (1768-1770, 1789-1800, 1804-1805 e 1810-1815). Misterbianco, b. 1 (1780-1786, 1806). Paternò, bb. 102 (1700-1800). Scordia, b. 1 (1807-1808).

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

Restaurazione

Intendenza, bb. 4.739 e regg. 148 (1818-1860, con docc. dal 1808 e fino al 1870). Inventario a stampa.

< Personale > 1818-1860, bb. 227. < Economia comunale > 1818-1860, bb. 483. < Istruzione pubblica > 1818-1860 con seguiti al 1863, bb. 71. < Polizia amministrativa > 1818-1863, bb. 39. < Liti e transazioni > 1815-1863, bb. 131. < Sanità > 1808-1860, bb. 109. < Agricoltura e commercio > 1818-1860, bb. 104. < Censimento e statistica > 1818-1865, bb. 80. < Boschi, acque, miniere > 1818-1862, bb. 60. < Opere pubbliche > 1815-1860, bb. 386. < Proietti > 1818-1860, bb. 8. < Conti > 1808-1870, bb. 1.502. < Finanze > 1817-1862, bb. 129. < Culto > 1819-1860, bb. 36. < Giustizia > 1818-1860, bb. 30. < Guerra e marina > 1818-1860, bb. 27. < Polizia > 1818-1863, bb. 551. < Carceri > 1818-1860, bb. 43. < Opere pie > 1818-1860, bb. 59. < Miscellanea > 1812-1865, bb. 502. < Protocolli > 1818-1859, regg. 148.

< Consiglio di intendenza, consigli provinciale e distrettuale > 1815-1859, bb. 162. Atti dell'Intendenza si trovano anche in Province, Catania, p. 841, e in AS Palermo, Intendenza di Catania, Atti relativi allo svolgimento dei diritti provvisori.

BIBL.: O. CURCUTO, *Archivio dell'intendenza di Catania (1818-1860). Inventario*, Roma 1964 (QRAS, 30).

¹ In provincia di Enna.

Sottointendenza di Caltagirone, bb. e regg. 378 (1818-1860). Inventario 1962.

Consiglio generale degli ospizi, bb. e voll. 1.392 (1822-1878). Elenco 1884.

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, bb. 166 e regg. 200 (1819-1868). Elenchi.

Comprende anche le carte della Direzione delle contribuzioni dirette.

Ricevitorie dei rami e diritti diversi di

Acireale, bb. 80 (1820-1862). Aci S'ant'Antonio, bb. 43 (1820-1862). Adernò (Adrano), bb. 53 (1820-1862). Agira¹, bb. 37 (1820-1862). Asaro (Assoro)¹, bb. 4 (1852-1862). Belpasso, bb. 44 (1820-1862). Biancavilla, bb. 27 (1820-1862). Bronte, bb. 43 (1820-1862). Caltagirone, bb. 86 (1820-1862). Castiglione (Castiglione di Sicilia), bb. 48 (1848-1862). Catania, bb. 248 (1820-1862). Centorbi (Centuripe)¹, bb. 26 (1820-1862). Giarre, bb. 67 (1820-1862). Grammichele, bb. 32 (1820-1862). Leonforte¹, bb. 37 (1820-1862). Lico di Lico (Lico di Eubea), bb. 11 (1845-1862). Linguaglossa, bb. 50 (1820-1862). Mascali, bb. 53 (1820-1862). Militello (Militello in Val di Catania), bb. 50 (1820-1862). Mineo, bb. 38 (1820-1862). Mirabella (Mirabella Imbaccari), bb. 23 (1820-1862). Misterbianco, bb. 38 (1820-1862). Nicotusa¹, bb. 53 (1820-1862). Palagonia, bb. 3 (1859-1862). Paternò, bb. 61 (1820-1862). Ramacca, bb. 18 (1819-1862). Randazzo, bb. 24 (1820-1862). Regalbuto¹, bb. 18 (1839-1862). Scordia, bb. 15 (1845-1862). Trecastagni, bb. 29 (1838-1862). Troina¹, bb. 37 (1820-1862). Vizzini, bb. 48 (1820-1862).

Tutti i fondi sono forniti di elenco 1879.

Conservazione delle ipoteche, regg. 2.570 (1820-1860).

Commissione per la real commenda di Magione e Ficuzza, bb. 25 (1824-1860).

Comitato di guerra e marina, Distretto di Catania, voll. 2 (1848). Elenco 1977.

Miscellanea risorgimentale, bb. 42 (1820-1860): < Documenti politici >. Elenco.

Supplenze comunali di

Aci San Filippo-, bb. e voll. 38 (1832-1865): < Atti civili >.. Giar-

¹ In provincia di Enna.

² Nel comune di Aci Catena.

re, bb. e voll. 43 (1823-1842): < Atti civili >. L i c o d i a (Licodia Eubea), bb. e voll. 4 (1837-1848): < Atti civili >. Mascali, bb. e voll. 16 (1842-1854): < Atti civili >. Nicolosi, b. 1 (1830-1852): < Atti penali >. Nissoria¹, vol. 1 (1847): < Atti civili >. Pedara, vol. 1 (1859-1865): < Atti civili >. Piedimonte (Piedimonte Etneo), bb. e voll. 25 (1830-1851): < Atti civili >. Riposto, bb. e voll. 15 (1842-1852): < Atti civili >. Trecastragni, bb. e voll. 30 (1825-1838): < Atti civili >. Viagrande, bb. e voll. 102 (1824-1857): < Atti civili > 1824-1857, bb. e voll. 101. < Atti penali > 1849-1852, vol. 1. Zafferana (Zafferana Etnea), vol. 1 (1856-1865): < Atti civili >.

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

Giudicati circondariali di

Acireale, bb., voll. e regg. 203 (1820-1865): < Atti civili > 1820-1865, bb., voll. e regg. 195. < Atti penali > 1848-1865, bb., voll. e regg. 8. Aci Sant'Antonio, bb., voll. e regg. 169 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 163. < Atti penali > 1848-1865, bb., voll. e regg. 6. Adernò (Adrano), bb., voll. e regg. 195 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 185. < Atti penali > 1826-1865, bb., voll. e regg. 10. Agira¹, bb., voll. e regg. 90 (1822-1865): < Atti civili > 1822-1865, bb., voll. e regg. 85. < Atti penali > 1822-1865, bb. 5. Assaro (Assoro)¹, bb., voll. e regg. 24 (1850-1865): < Atti civili > 1850-1865, bb., voll. e regg. 22. < Atti penali > 1850-1865, bb. 2. Belpasso, bb., voll. e regg. 190 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 172. < Atti penali > 1820-1865, bb., voll. e regg. 18. Biancavilla, bb., voll. e regg. 89 (1840-1865): < Atti civili > 1840-1865, bb., voll. e regg. 82. < Atti penali > 1840-1865, bb., voll. e regg. 7. Bronte, bb., voll. e regg. 170 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 167. < Atti penali > 1848-1865, bb. 3. Caltagirone, bb., voll. e regg. 204 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 168. < Atti penali > 1820-1865, bb., voll. e regg. 36. Castiglione (Castiglione di Sicilia), bb., voll. e regg. 50 (1823-1865): < Atti civili > 1823-1865, bb., voll. e regg. 45. < Atti penali > 1848-1865, bb. 5. Catania Borgo, bb., voll. e regg. 150 (1819-1865): < Atti civili > 1820-1865, bb., voll. e regg. 130. < Atti penali > 1819-1865, bb., voll. e regg. 20. Catania Duomo, bb., voll. e regg. 525 (1821-1865): < Atti civili > 1821-1865, bb., voll. e regg. 513. < Atti penali > 1848-1865, bb., voll. e regg. 12. Catania San Marco, bb., voll. e regg. 215 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 176. < Atti penali > 1826-1865, bb., voll. e regg. 39. Centorbi (Centuripe)¹, bb., voll. e regg. 108 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 104. < Atti penali > 1848-1865, bb. 4. Giarre, bb., voll. e regg. 83 (1842-1865): < Atti civili > 1842-1865, bb., voll. e regg. 80. < Atti penali > 1848-1865, bb. 3. Grammichele, bb., voll. e regg. 146 (1820-1865): < Atti civili > 1820-1865, bb., voll. e regg. 140. < Atti penali > 1826-1865, bb. e voll. 6. Leonforte¹, bb., voll. e regg. 179 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 149. < Atti penali > 1823-

¹ In provincia di Enna.

1865, bb., voll. e regg. 30. *Licodia* (Licodia Eubea), bb., voll. e regg. 47 (1849-1865): < Atti civili > 1849-l 865, bb., voll. e regg. 37. < Atti penali > 1849-l 865, bb., voll. e regg. 10. *Linguaglossa*, bb., voll. e regg. 132 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 123. < Atti penali > 1848-1865, bb., voll. e regg. 9. *Mascali*, bb., voll. e regg. 84 (1819-1842): < Atti civili >. *Mascaliucia*, bb., voll. e regg. 167 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 161. < Atti penali > 1848-1865, bb. e voll. 6. *Militello* (Militello in Val di Catania), bb., voll. e regg. 158 (1819-1865): < Atti civili > 1819-l 865, bb., voll. e regg. 145. < Atti penali > 1848-1865, bb., voll. e regg. 13. *Mineo*, bb., voll. e regg. 170 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 149. < Atti penali > 1848-1865, bb., voll. e regg. 21. *Mirabella* (Mirabella Imbaccari), bb., voll. e regg. 24 (1834-1865): < Atti civili > 1834-1865, bb., voll. e regg. 23. < Atti penali > 1860-1865, b. 1. *Misterbianco*, bb., voll. e regg. 170 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 167. < Atti penali > 1848-1865, bb. 3. *Nicosia*¹, bb., voll. e regg. 138 (1821-1865): < Atti civili > 1821-1865, bb., voll. e regg. 121. < Atti penali > 1821-1865, bb., voll. e regg. 17. *Palagonia*, bb., voll. e regg. 31 (1859-1865): < Atti civili > 1859-1865, bb., voll. e regg. 15. < Atti penali > 1859-1865, bb., voll. e regg. 16. *Paternò*, bb., voll. e regg. 228 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 222. < Atti penali > 1848-1865, bb. e voll. 6. *Ramacca*, bb., voll. e regg. 135 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 66. < Atti penali > 1822-1865, bb., voll. e regg. 69. *Randazzo*, bb., voll. e regg. 120 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 114. < Atti penali > 1848-1865, bb. e voll. 6. *Regalbuto*¹, bb., voll. e regg. 127 (1823-1865): < Atti civili > 1823-l 865, bb., voll. e regg. 117. < Atti penali > 1848-l 865, bb., voll. e regg. 10. *Scordia*, bb., voll. e regg. 163 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 155. < Atti penali > 1820-1865, bb. evoll. 8. *Trecastagni*, bb., voll. e regg. 123 (1839-1865): < Atti civili > 1839-1865, bb., voll. e regg. 118. < Atti penali > 1848-1865, bb. e voll. 5. *Troina*¹, bb., voll. e regg. 158 (1820-1865): < Atti civili > 1820-1865, bb., voll. e regg. 148. < Atti penali > 1821-1865, bb. e voll. 10. *Vizzini*, bb., voll. e regg. 165 (1819-1865): < Atti civili > 1819-1865, bb., voll. e regg. 138. < Atti penali > 1820-1865, bb., voll. e regg. 27.

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

Tribunale civile, bb., voll. e regg. 3.173 (1819-1865). Elenchi.

< Primo foglio di udienza civile > 1819-1865, voll. 185. < Secondo foglio o minutorio civile > 1820-1865, voll. 396. < Primo foglio di sommatoria esposizione > 1830-1865, voll. 21. < Secondo foglio o minutorio di sommatoria esposizione > 1819-1865, voll. 42. < Giudizi di graduazione > 1835-l 865, bb. 170. < Esecuzione forzata e volontaria > 1820-l 865, bb. 627. < Perizie > 1819-1865, bb. 87. < Esami testimoniali > 1820-l 865, bb. 32. < Requisitorie pubblico ministero e ordinanze varie > 1819-1865, bb. 25. < Deliberazioni > 1819-1865, bb. 138. < Narrative e conclusioni > 1819-1865, bb. 792. < Atti diversi > 1819-l 865, bb., voli. e regg. 443.

¹ In provincia di Enna.

< Repertori cancellieri > 1819- 1862, regg. 32. < Repertori uscieri > 1823-1865, regg. 39. < Registri e ruoli generali > 1821-1865, regg. 127. < Pandette > 1819-1865, regg. 17.

Tribunale di commercio di Catania, vedi p. 840.

Gran corte civile di Catania, bb., regg. e voll. 357 (1822 e 1849-1865). Elenchi 1857, 1859 e 1881.

Gli atti più antichi sono andati distrutti, probabilmente nell'incendio della cancelleria, appiccato nell'aprile del 1849 all'ingresso delle truppe del gen. Filangieri di Satriano.

< Minutari >. < Perizie >. < Prove testimoniali >. < Riproduzioni di cause >. < Note specifiche >. < Repertori >. < Narrative e conclusioni >.

Gran corte criminale, bb. e voll. 703 (1849-1862): < Processi e primi fogli di udienza >.

Gli atti più antichi sono andati probabilmente distrutti nell'incendio dell'aprile 1849.

Procura generale, bb. e regg. 639 (1819-1865): < Corrispondenza e protocolli >. Elenchi.

Miscellanea giudiziaria, bb. 23 (1819-1867). Elenco.

Prefettura, bb. e regg. 8.790 (1860-1944). Elenchi 1884, 1887, 1895, 1897, 1909, 1913, 1919, 1924, 1951.

< Gabinetto > 1864-1944, bb. 235. < Affari generali dei comuni e delle opere pie > 1860-1940, bb. e regg. 8.337. < Protocolli e rubriche >, regg. 218.

Carte della Prefettura si trovano in Province, Catania, p. 841.

Sottoprefettura di Acireale, bb. e regg. 1.292 (1860-1926). Elenco di versamento.

< Gabinetto > 1861-1904, bb. e regg. 271. < Protocolli > regg. 15. < Affari generali > 1860-1926, bb. e regg. 966. < Protocolli > regg. 40.

Sottoprefettura di Caltagirone, bb. e regg. 2.017 (1860-1927). Elenco di versamento.

< Gabinetto > 1887-1927, bb. 78. < Affari generali > 1860- 1927, bb. e regg. 1.913. < Protocolli e rubriche > regg. 26.

Sottoprefettura di Nicosia¹, bb. e regg. 319 (1860-1890). Elenco di versamento.

< Gabinetto > 1863-1890, bb. 116. < Protocollo > reg. 1. < Affari generali > 1860-1890, bb. e regg. 201. < Protocollo > reg. 1.

Guardia nazionale, voll. 8 (1861-1865). Elenchi di versamento.

< Matricole del battaglione > 1861, voll. 7. < Ordini del giorno del comando di battaglione > 1862-1865, vol. 1.

Questura, bb. 2.104 e regg. 22 (1860-1942). Elenchi.

< Affari politici e riservati > 1926-1942, bb. 914. < Polizia giudiziaria e amministrativa > 1860-1901, bb. 1.190. < Protocolli > regg. 22.

Delegazione di pubblica sicurezza di Adernò (Adrano), bb. 34 (1864-1898). Elenco.

Direzione compartimentale delle gabelle, bb. 36 (1864-1869). Inventario sommario.

Guardie doganali e personale, dazio consumo, dogane, bilanci attivi e passivi, affari diversi.

Ufficio del registro di Paternò, bb. e regg. 99 (1860-1892). Elenco.

Conservatoria delle ipoteche di Catania, regg. 630 (1860-1937).

Agenzie delle imposte di

Agira¹, reg. 1 (1883). Giarre, regg. 45 (1864-1895). Linguaglossa, regg. 8 (1878-1881). Mascali, regg. 6 (1884). Regalbuto¹, reg. 1 (1866).

Tutti i fondi sono muniti di inventario sommario.

Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, bb. 6 e regg. 1.006 (1861-1966). Elenchi.

< Personale > 1904-1966, bb. 6. < Carico e scarico punti di vendita carburante e oli minerali > 1861-1863, regg. 1.006.

¹ In provincia di Enna.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, bb. 60 (1949-1962): < Statistiche >. Elenco.

Provveditorato agli studi, bb. 101 e regg. 37 (1863-1912). Elenco. Fascicoli personali, atti e verbali di esami e protocolli.

Carcere giudiziario di Catania, bb., voll. e regg. 381 (1861-1882, 1891-1894, 1906-1930): < Atti diversi >. Elenchi.

Ufficio di leva di Catania, bb. e regg. 1.082 (classi 1840-1923). Elenchi.

< Liste di leva > 1840-1903, bb. e regg. 1.077. < Protocolli > 1840- 1923, regg. 5.

Distretto militare di Catania, regg. 10 (classi 1871, 1877, 1880, 1887-1889): < Ruoli matricolari >.

Preture di

Aci reale, bb., voll. e regg. 374 (1866-1913): < Atti civili > 1866-1913, bb., voll. e regg. 271. < Atti penali > 1866-1913, bb., voll. e regg. 103. Aci Sant'Antonio, bb., voll. e regg. 198 (1866-1913): < Atti civili > 1866-1913, bb., voll. e regg. 123. < Atti penali > 1866-1913, bb., voll. e regg. 75. Adernò (Adrano), bb., voll. e regg. 498 (1866-1921): < Atti civili > 1866-1921, bb., voll. e regg. 308. < Atti penali > 1866-1920, bb., voll. e regg. 190. Agira¹, bb., voll. e regg. 136 (1866-1893): < Atti civili > 1866-1893, bb., voll. e regg. 104. < Atti penali > 1866-1893, voll. 32. Assoro¹, voll. 74 (1866-1892): < Atti civili > 1866-1891, voll. 48. < Atti penali > 1866-1892, voll. 26. Belpasso, bb., voll. e regg. 158 (1866-1892): < Atti civili > 1866-1892, bb., voll. e regg. 120. < Atti penali > 1866-1892, voll. 38. Biancavilla, bb., voll. e regg. 451 (1866-1923): < Atti civili > 1866-1923, bb., voll. e regg. 308. < Atti penali > 1866-1923, bb., voll. e regg. 143. Bronte, bb., voll. e regg. 335 (1866-1925): < Atti civili > 1866-1897, bb., voll. e regg. 230. < Atti penali > 1866-1925, bb., voll. e regg. 105. Caltagirone, bb., voll. e regg. 340 (1866-1897): < Atti civili > 1866-1897, bb., voll. e regg. 270. < Atti penali > 1866-1897, bb., voll. e regg. 70. Castiglione di Sicilia, bb., voll. e regg. 242 (1866-1924): < Atti civili > 1866-1924, bb., voll. e regg. 153. < Atti penali > 1866-1922, bb., voll. e regg. 89. Catania Urbana, bb., voll. e regg. 59 (1876-1895): < Atti penali > Catania Duomo, bb., voll. e regg. 582 (1866-1927): < Atti civili > 1866-1927, bb., voll. e regg. 547. < Atti penali > 1866-1891, bb., voll. e regg. 35. Catania San Marco, bb., voll. e regg. 682 (1866-1927): < Atti civili > 1866-1927, bb., voll. e regg. 653. < Atti penali > 1866-1893, voll. 29. Catania Borgo, bb., voll. e regg. 314 (1865-1927): < Atti civili > 1865-1927, bb., voll. e regg. 297. < Atti penali > 1866-1891, voll. 17. Centuripe¹, bb., voll. e regg. 258 (1865-1913): < Atti civili > 1865-1913, bb., voll. e regg. 174. < Atti penali > 1866-1913, bb., voll. e regg. 84. Giarre, bb., voll. e regg. 348 (1866-

¹ In provincia di Enna.

1905): < Atti civili > 1866-1905, bb., voll. e regg. 280. < Atti penali > 1866-1905, bb., voll. e regg. 68. Grammi c h e 1 e , bb., voll. e regg. 135 (1866-1901): < Atti civili > 1866-1897, bb., voll. e regg. 99. < Atti penali > 1866-1901, voll. 36. **Leonforte**¹, bb., voll. e regg. 260 (1866-1897): < Atti civili > 1866-1897, bb., voll. e regg. 173. < Atti penali > 1866-1897, voll. 87. Licodia Eubea, bb., voll. e regg. 94 (1866-1892): < Atti civili > 1866-1892, bb., voll. e regg. 67. < Atti penali > 1866-1892, bb., voll. e regg. 27. **Lingua Glosa**, bb., voll. e regg. 308 (1866-1934): < Atti civili > 1866-1896, bb., voll. e regg. 105. < Atti penali > 1866-1934, bb., voll. e regg. 203. **Mascalucia**, bb., voll. e regg. 107 (1866-1895): < Atti civili > 1866-1895, bb., voll. e regg. 97. < Atti penali > 1866-1895, voll. 10. **Militello in Val Catania**, bb., voll. e regg. 181 (1866-1897): < Atti civili > 1866-1897, bb., voll. e regg. 123. < Atti penali > 1866-1897, bb. e voll. 58. **Mineo**, bb., voll. e regg. 256 (1866-1904): < Atti civili > 1866-1899, bb., voll. e regg. 179. < Atti penali > 1866-1904, bb., voll. e regg. 77. **Mirabeila** **Imbaccari**, bb., voll. e regg. 82 (1866-1898): < Atti civili > 1866-1897, bb., voll. e regg. 68. < Atti penali > 1866-1898, voll. 14. **Misterbianco**, bb., voll. e regg. 155 (1866-1892): < Atti civili > 1866-1891, bb., voll. e regg. 126. < Atti penali > 1866-1892, voll. 29. **Nicosia**¹, bb., voll. e regg. 212 (1866-1907): < Atti civili > 1866-1905, bb., voll. e regg. 132. < Atti penali > 1866-1907, bb., voll. e regg. 80. **Palagonia**, bb., voll. e regg. 201 (1866-1923): < Atti civili > 1866-1923, bb., voll. e regg. 98. < Atti penali > 1866-1923, bb., voll. e regg. 103. **Paternò**, bb., voll. e regg. 519 (1866-1924): < Atti civili > 1866-1924, bb., voll. e regg. 362. < Atti penali > 1866-1924, bb., voll. e regg. 157. **Ramacca**, bb., voll. e regg. 179 (1866-1897): < Atti civili > 1866-1897, bb., voll. e regg. 117. < Atti penali > 1866-1897, bb., voll. e regg. 62. **Randazzo**, bb. e voll. 108 (1866-1894): < Atti civili > 1866-1894, bb. e voll. 58. < Atti penali > 1866-1894, bb. e voll. 50. **Regalbuto**¹, bb., voll. e regg. 399 (1866-1925): < Atti civili > 1866-1924, bb., voll. e regg. 245. < Atti penali > 1866-1925, bb., voll. e regg. 154. **Scordia**, bb., voll. e regg. 256 (1866-1923): < Atti civili > 1866-1923, bb., voll. e regg. 189. < Atti penali > 1866-1923, bb. e voll. 67. **Trecastagni**, bb., voll. e regg. 212 (1866-1906): < Atti civili > 1866-1906, bb., voll. e regg. 165. < Atti penali > 1866-1906, voll. 47. **Troina**¹, bb., voll. e regg. 209 (1866-1904): < Atti civili > 1866-1904, bb., voll. e regg. 158. < Atti penali > 1866-1899, voll. 51. **Vizzini**, bb., voll. e regg. 183 (1866-1896): < Atti civili > 1866-1896, bb., voll. e regg. 129. < Atti penali > 1866-1896, voll. 54. La documentazione dei Giudicati di mandamento è unita a quella dei Giudicati circondariali, p. 834.

Tutti i fondi sono muniti di elenchi.

Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, bb., voll. e regg. 822 (1862-1888). Elenchi.

< Sentenze civili > 1862-1875, voll. 27. < Sentenze penali > 1862-1875, voll. 14. < Atti diversi > 1862-1888, 'bb., voll. e regg. 781.

¹ In provincia di Enna.

Tribunale civile e correzionale di Nicosia¹, bb., voll. e regg. 626 (1862-1888). Elenchi.

< Sentenze civili > 1862-1871, voll. 1'4. < Sentenze penali > 1862-1888, voll. 28. < Atti diversi > 1862-1888, bb., voll. e regg. 584.

Tribunale di Catania, voll., bb. e regg. 15.434 (1855-1944). Elenchi.

< Primo foglio di udienza civile > 1866-1895, voll. 109. < Secondo foglio e sentenze civili > 1866-1936, voll. 1.255. < Fascicoli processuali penali > 1861-1944, bb. 7.628. < Sentenze penali > 1862-1944, bb. e voll. 554. < Giudizi di graduazione > 1855-1905, bb. 1.123. < Giudizi di espropriazione > 1884-1913, bb. 1.460. < Atti diversi d'istruzione > 1866-1936, bb., voll. e regg. 445. < Deliberazioni > 1866-1923 bb. e regg. 122. < Gratuito patrocinio > 1866-1930, bb., voll. e regg. 374. < Rettifiche stato civile > 1866-1930, bb., voll. e regg. 223. < Atti diversi > 1866-1944, bb., voll. e regg. 1.420. < Repertori uscieri e ufficiali giudiziari > 1866-1936, regg. 336. < Registri e ruoli generali > 1884-1944, regg. 278. < Pandette > 1883-1944, regg. 107.

Per la serie < Fallimenti > vedi Tribunale di commercio di Catania.

Altra documentazione si trova nel Tribunale civile, p. 835.

Tribunale di commercio di Catania, bb., voll. e regg. 1.437. (1820-1888, con docc. fino al 1931). Elenchi.

< Primo foglio di udienza > 1820-1888, voll. 59. < Minutorio di sentenza > 1820-1888, voll. 119. < Fallimenti > 1840-1931, bb. 842. < Atti diversi > 1832-1903, bb., voll. e regg. 322. < Registri e ruoli generali, pandette > 1820-1888, regg. 95.

Corte di assise di Caltagirone, bb. 8 (1881-1888). Inventario sommario.

Sentenze, verdetti e verbali di dibattimento.

Corte di assise di Catania, bb., voll. e regg. 172 (1862-1930). Inventario sommario,

< Sentenze > 1862-1930, voll. 76. < Deliberazioni e verbali di dibattimento > 1862-1930, bb., voll. e regg. 96.

Corte di assise di Nicosia¹, bb. 8 (1881-1886 e 1888). Inventario sommario.

Sentenze, verdetti e verbali di dibattimento.

Corte di appello di Catania, bb., voll. e regg. 3.631 (1862-1944).

< Sentenze della sezione degli appelli correzionali > 1862-1890, voll. 90. < Sentenze della prima sezione civile > 1866-1938, voll. 583. < Sentenze della seconda sezione civile > 1883-1938, voll. 310. < Sentenze della sezione penale > 1890-1931, voll.

¹ In provincia di Enna.

214. < Sentenze della sezione di accusa > 1862-1930, voll. 164. < Deliberazioni e ordinanze, primi fogli d'udienza, atti d'istruzione e atti diversi > 1862-1944, bb., voll. e regg. 2.270.

Procura generale presso la corte di appello di Catania, bb., voll. e regg. 975 (1866-1921). Elenchi.

Exequatur, dispense e corrispondenza.

Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro, vedi ACS, p. 223.

III

COMUNI

Misterbianco, b. 1 (1780-1808): < Corte giuratoria >. Elenco di versamento.

PROVINCE

Catania, bb., voll. e regg. 3.637 (1818-1950). Non ordinato.

Il fondo comprende anche atti dell'Intendenza, della Prefettura e di altri uffici statali.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Catania, vedi ACS, p. 236.

ARCHIVI NOTARILI

1 fondi provengono dagli archivi notarili distrettuali di Catania e Caltagirone, nonché, per Militello e Randazzo, dagli archivi dei rispettivi comuni. La documentazione comprende : minute, registri, bastardelli ed eccezionalmente venimecum; non sempre per lo stesso notaio e per lo stesso periodo si conservano tutti e quattro i tipi di atti.

Atti dei notai del distretto di Catania, voll. e regg. 27.870 (1415-1859).

Catania: 1415-1436 regg. 3, 1501-1606 voll. e regg. 450, 1601-1712 voll. e regg. 1.092, 1701-1802 voll. e regg. 2.838, 1801-1856 voll. e regg. 3.240.

Aci Bonaccorsi: 1791-1800 voll. e regg. 3, 1801-1836 voll. e regg. 16.

Aci Castello: 1757-1794 voll. e regg. 14, 1812-1855 voll. e regg. 7.

Aci Catena : 1800-1858 voll. e regg. 117.

Acireale: 1518-1606 voll. e regg. 108, 1601-1700 voll. e regg. 1.018, 1701-1803 voll. e regg. 1.923, 1801-1857 voll. e regg. 1.042.

Aci San Filippo ¹: 1779-1800 voll. e regg. 28, 1801-1845 voll. e regg. 60.

Aci Sant'Antonio: 1601-1700 voll. e regg. 245, 1701-1800 voll. e regg. 757, 1801-1857 voll. e regg. 363.

Adernò (Adrano): 1505-1605 voll. e regg. 188, 1601-1700 voll. e regg. 824, 1701-1801 voll. e regg. 807, 1801-1850 voll. e regg. 360.

Belpasso: 1581-1601 voll. e regg. 21, 1601-1700 voll. e regg. 176, 1701-1800 voll. e regg. 370, 1801-1855 voll. e regg. 273.

Biancavilla: 1617-1627 voll. e regg. 8, 1700-1803 voll. e regg. 343, 1801-1858 voll. e regg. 370.

Bronte: 1510-1600 voll. e regg. 9, 1601-1700 voll. e regg. 176, 1701-1800 voll. e regg. 505, 1801-1844 voll. e regg. 280.

Calatabiano: 1690-1700 voll. e regg. 9, 1701-1800 voll. e regg. 120, 1801-1854 voll. e regg. 100.

Camporotondo (Camporotondo Etneo): 1648-1669 voll. e regg. 18, 1782-1800 voll. e regg. 13, 1801-1819 voll. e regg. 10.

Carcaci²: 1812-1825 voll. e regg. 26.

Castiglione (Castiglione di Sicilia) : 1528-1600 voll. e regg. 31, 1601-1701 voll. e regg. 219, 1701-1800 voll. e regg. 270, 1801-1850 voll. e regg. 251.

Cesarò³: 1604-1653 voll. e regg. 10.

Fiumefreddo (Fiumefreddo di Sicilia): 1799-1846 voll. e regg. 64.

Floresta³: 1794-1800 voll. e regg. 7, 1801-1819 voll. e regg. 23.

Giarre : 1784-1800 voll. e regg. 34, 1801-1856 voll. e regg. 426.

Gravina (Gravina di Catania) : 1742-1800 voll. e regg. 29, 1801-1849 voll. e regg. 51.

Kaggi (Gaggi)³: 1791-1793 vol. 1.

Linguaglossa : 1568-1600 voll. e regg. 17, 1601-1702 voll. e regg. 127, 1701-1800 voll. e regg. 230, 1801-1859 voll. e regg. 131.

Maletto : 1793-1800 voll. e regg. 6, 1801-1842 voll. e regg. 46.

¹ Nel comune di Aci Catena.

² Nel comune di Centuripe, in provincia di Enna.

³ In provincia di Messina.

- Mascali: 1707-1803 voll. e regg. 695, 1801-1859 voll. e regg. 374.
- Mascalucia: 1685-1700 voll. e regg. 8, 1701-1800 voll. e regg. 213, 1801-1849 voll. e regg. 224.
- Misterbianco : 1632-1700 voll. e regg. 47, 1701-1800 voll. e regg. 32, 1801-1851 voll. e regg. 151.
- Motta Sant'Anastasia: 1549-1550 vol. 1, 1638-1700 voll. e regg. 16, 1701-1800 voll. e regg. 82, 1801-1851 voll. e regg. 46.
- Nicolosi: 1725-1800 voll. e regg. 133, 1801-1856 voll. e regg. 158.
- Paternò: 1500-1603 voll. e regg. 376, 1601-1702 voll. e regg. 620, 1701-1800 voll. e regg. 951, 1801-1859 voll. e regg. 660.
- Pedara: 1609-1693 voll. e regg. 16, 1705-1800 voll. e regg. 169, 1801-1859 voll. e regg. 253.
- Piedimonte (Piedimonte Etneo) : 1741- 1800 voll. e regg. 91, 1801-1852 voll. e regg. 149.
- Regalbuto¹: 1708-1709 vol. 1.
- Riposto: 1844-1852 voll. e regg. 9.
- San Giovanni di Galermo²: 1773-1801 voll. e regg. 15, 1801-1845 voll. e regg. 39.
- San Giovanni la Punta: 1658-1695 voll. e regg. 17, 1701-1800 voll. e regg. 52, 1801-1854 voll. e regg. 118.
- San Gregorio (San Gregorio di Catania): 1766-1772 voll. 3, 1806-1830 voll. e regg. 20.
- San Pietro Clarenza : 1769- 1800 voll. e regg. 11, 1801- 1844 voll. e regg. 61.
- Sant'Agata li Battiati: 1774-1800 voll. e regg. 11, 1801-1851 voll. e regg. 13.
- Scordia: 1635-1700 voll. e regg. 64, 1701-1802 voll. e regg. 342, 1801-1857 voll. e regg. 230.
- Trecastagni : 1578-1602 voll. e regg. 8, 1601-1700 voll. e regg. 103, 1701-1803 voll. e regg. 312, 1801-1849 voll. e regg. 141.
- Tremestieri (Tremestieri Etneo): 1763-1802 voll. e regg. 38, 1802-1851 voll. e regg. 39.
- Viagrande : 1640-1700 voll. e regg. 44, 1700-1801 voll. e regg. 120, 1800-1855 voll. e regg. 191.
- Miscellanea di atti notarili relativi al distretto di Catania, voll. e regg. 300 (1500-1800). Non ordinato.
- Atti dei notai del distretto di Caltagirone, voll. e regg. 9.322 (1428-1820). Inventario.

¹ In provincia di Enna.

² Nel comune di Catania.

Caltagirone: 1500 reg. '1, 1633-1700 voll. e regg. 375, 1700-1802 voll. e regg. 2.520, 1800-1820 voll. e regg. 613.

Grammichele: 1582-1600 voll. e regg. 10, 1601-1700 voll. e regg. 286, 1701-1803 voll. e regg. 577, 1800-1819 voll. e regg. 47.

Licodia (Licodia Eubea) : 1704- 1802 voll. e regg. 413, 1800- 1819 voll. e regg. 74.

Mineo: 1428-1431 reg. 1, 1507-1601 voll. e regg. 250, 1600-1700 voll. e regg. 513, 1701-1803 voll. e regg. 1.035, 1800-1820 voll. e regg. 93.

Mirabella (Mirabella Imbaccari) : 1737- 1796 voll. e regg. 49, 1803-1816 voll. e regg. 35.

Palagonia: 1479 vol. 1, 1619-1700 voll. e regg. 46, 1701-1801 voll. e regg. 216, 1800-1818 voll. e regg. 32.

Ramacca: 1785-1800 voll. 7.

San Michele (San Michele di Ganzaria): 1649-1683 voll. e regg. 74, 1713-1802 voll. e regg. 119, 1800-1817 voll. e regg. 24.

Vizzini: 1565-1600 voll. e regg. 68, 1601-1700 voll. e regg. 746, 1700-1801 voll. e regg. 966, 1800-1818 voll. e regg. 131.

Atti dei notai di Militello (Militello in Val di Catania), voll. 2.063 (1505-1814: 1505-1606 voll. 229, 1601-1704 voll. 630, 1701-1802 voll. 1.163, 1801-1814 voll. 41). Inventario.

Atti dei notai di Randazzo, voll. 1.921 (1445-1855: 1445-1500 voll. 27, 1501-1600 voll. 471, 1601-1718 voll. 638, 1701-1803 voll. 532, 1801-1855 voll. 253). Elenco.

Miscellanea di atti notarili, voll. 7.556 (1500-1824: 1500-1600 voll. 370, 1601-1700 voll. 2.152, 1701-1800 voll. 3.866, 1801-1824 voll. 1.168). Elenco.

La maggioranza degli atti appartiene al tipo bastardelli e si riferisce a vari comuni della provincia di Catania.

CATASTI

Catasto provvisorio siciliano, regg. 2.245 (1843-1935). Elenco 1962.

< Matricole dei possessori > 1923-1931, regg. 307. < Registri partitari > 1844-1935, regg. 1.882. < Sommarioni > 1843-1853, regg. 56.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb. e regg. 17.806 (1820-1865). Inventari. Si riferiscono alle seguenti località: Aci Bonaccorsi, Aci Castello, Aci Catena, Aci

Platani ¹, Acireale, Aci Sant'Antonio, Aci Santa Venera (Santa Venera) ², Aci Trezza ³, Aci Valverde (Valverde), Adernò (Adrano), Agira ⁴, Asaro (Assoro) ⁴, Battiati (Sant'Agata li Battiati), Belpasso, Biancavilla, Rongiardo ⁵, Bronte, Caiatabiano, Caltagirone, Camporotondo (Camporotondo Etneo), Carcaci ⁶, Castiglione (Castiglione di Sicilia), Catania, Catenanuova ⁴, Centorbi (Centuripe) ⁴, Fiumefreddo (Fiumefreddo di Sicilia), Gagliano (Gagliano Castelferrato) ⁴, Galermo (San Giovanni di Galermo) ⁷, Giardinelli ⁸, Giarre, Grammichele, Gravina (Gravina di Catania), Leonforte ⁴, Licodia (Licodia Eubea), Linguaglossa, Macchia ⁹, Maletto, Mascali, Mascalucia, Massa Annunziata ¹⁰, Militello (Militello in Val di Catania), Mineo, Mirabella (Mirabella Imbaccari), Misterbianco, Motta Sant'Anastasia, Nicolosi, Nicosia ⁴, Nissoria ⁴, Palagonia, Paternò, Pedara, Piedimonte (Piedimonte Etneo), Pisano ¹¹, Raddusa, Ramacca, Randazzo, Regalbuto ⁴, Riposto, San Cono, San Giovanni ⁹, San Giovanni la Punta, San Gregorio (San Gregorio di Catania), San Michele (San Michele di Ganzaria), San Pietro Clarenza, Sant'Alfio, Santa Maria di Licodia, Scordia, Sperlinga ⁴, Trappeto ¹², Trecastagni, Tremestieri (Tremestieri Etneo), Troina ⁴, Viagrande, Vizzini, Zafferana (Zafferana Etnea).

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, S. 11, V, pp. 321-327 [solo per Catania].

CORPORAZIONI RELIGIOSE

CATANIA: S. Nicolò l'Arena, benedettini, bb., voll. e regg. 1.531 e perg. 1 (1331-1879). S. Maria Annunziata, carmelitani, bb. e voll. 183 e perg. 113 (1342-1866). S. Placido, benedettine, bb. e voll. 46 (1420-1875). S. Domenico fu-ori mura, bb. e voll. 118 (1455-1866). S. Agostino, bb. e voll. 67 (1473-1866). S. Michele arcangelo, chierici regolari minori, bb. e voll. 86 (1481-1866). S. Francesco d'Assisi, bb. e voll. 102 (1530-1867). S. Agata la Vetere, minori osservanti, bb. e voll. 17 (1580-1866). Maria Santissima dell'indirizzo, carmelitani riformati, bb. e voll. 27 (1594-1866). S. Nicolò minore, detto S. Nicolella, terzo ordine francescano, bb. 4 (1625-1830). S. Trinità, benedettine, bb. e voll. 127 (1641-1836). S. Teresa, bb. e voll. 8 (1648-1866). S. Caterina al Rosario, bb. e voll. 55 (1683-1872). S. Giuliano, bb. e voll. 81 (1693-1866). S. Maria Immacolata Concezione, minori, bb.

¹ Nel comune di Acireale.

² Nel comune di Mascali.

³ Nel comune di Aci Castello.

⁴ In provincia di Enna.

⁵ Nel comune di Santa Venerina.

⁶ Nel comune di Centuripe in provincia di Enna.

⁷ Nel comune di Catania.

⁸ Nel comune di Castel di Iudica.

⁹ Nel comune di Giarre.

¹⁰ Nel comune di Mascalucia.

¹¹ Nel comune di Zafferana Etnea.

¹² Nel comune di San Giovanni la Punta.

e voll. 21 (1699-1897). S. Maria di Gesù, bb. e voll. 18 (1728-1866). S. Francesco di Paola, minimi, bb. e voll. 15 (1806-1866). Cappuccini, b. 1 (1818-1856). Crociferi, bb. 6 (1829-1867). S. Chiara, bb. e voll. 10 (1861-1867). Miscellanea, bb., voll. e regg. 242 (1496-1871). Elenco.

BIBL.: G. NIGRO, *Gli atti delle corporazioni religiose sopprese versati nel 1957 all'Archivio di Stato di Catania*, in RAS, XXI (1961), pp. 225-238 [con inventario].

ADERNÒ (Adrano): S. Lucia, voll. e bb. 25 (1542-1866). Ss. Rosario, voll. e bb. 20 (1553-1866). S. Chiara, voll. e bb. 19 (1557-1866). Cappuccini, voll. e bb. 3 (1625-1866). S. Agostino, voll. 6 (1734-1866). Scolopi, voll. e bb. 4 (1747-1864). Cappellania Campo, voll. e bb. 2 (1761-1868). Capitolo della chiesa matrice, 'b. 1 e vol. 1 (1795-1906).

PATERNÒ: Ss. Annunziata, voll. e bb. 41 (1444-1866). S. Francesco, voll. e bb. 6 (1507-1816). S. Antonio abate, b. 1 (1671-1853). S. Tommaso d'Aquino, voll. e bb. 13 (1689-1866). Chiesa di Gesù e Maria, b. 1 (1814-1868). Elenco.

Carte di case di gesuiti di Catania, Mineo e Vizzini sono conservate in AS Palermo.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Battaglia Tedeschi, bb. 6 (secc. XVIII-XX).

Gioeni di Catania, bb. 11 (1514-1898). Elenco.

BIBL.: SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CATANIA, *Archivio di casa Gioeni*, in NAS, II (1942), p. 16.

Paternò Castello di Bicocca, vol. 1 (1868-1890).

Paternò Castello di Biscari, voll. e bb. 1.326 (secc. XVIII-XIX). Elenco.

Contiene documentazione sulle famiglie Moncada, Scamacca, Cutelli, Tornambene, Trigona, Bonajuto, La Restia, Tedeschi, Rizzari Lemaire.

Paternò di Raddusa di Catania, bb. 451 (1345-1870); pergg. 22 (1105, 1286-1753: secc. XIII, XIII 2, XIV-XVIII 19). Elenco 1941. Regesti parziali a stampa per le pergamene.

Comprende carte relative a: casa Lombardo di Palermo (famiglie Lucchesi, Lucchesi Caro, Lucchesi Vanni, Lucchesi Giglio, Marchiafava, Serra, Alvarez Osorio, Trigona, Fardella, Paternò di Raddusa); casa Anzalone; casa Paternò di Raddusa (famiglie Lombardo, Mirabella, Trigona, Lago, Celeste, Bonajuto, Scamacca, Castello, Paternò Asmundo, Paternò di Carcaci, Paternò di Biscari).

BIBL.: G. I. CASSANDRO, *Le pergamene dell'archivio Paternò-Raddusa*, in *NAS*, II (1942), pp. 229-232; M. GAUDIOSO, *Archivio Paternò di Raddusa*, *ibid.*, pp. '41-42.

Rosso di Cerami, voll. e bb. 133 (1453-1917); perg. 1 (1521). Elenco. Contiene documentazione sulle famiglie Santa Colomba, Tedeschi, Moncada, Allegra, Tornambene, Gaetani, Polizzi, Fardella, Scamacca, Paternò, Camoli.

Sammartino Pardo, bb. 21, vol. 1 e reg. 1 (1796-1886). Elenco.

Trigona della Floresta, voll. e bb. 764 (1521-1930).

Contiene pure documentazione sulle famiglie Trigona, Trigona e Bellotti, Bellotti, Trigona d'Aragona Bellotti, Grimaldi, la Restia e Statella.

Zuccaro, b. 1 (1805- 1867). Elenco.

Per le carte dei Bonanno di Linguaglossa, dei Palagonia e di altre famiglie che ebbero possedimenti nel Catanese, vedi AS Palermo.

ARCHIVI DIVERSI

Religione gerosolimitana, voll. 2 (1764-1778). Elenco.

Cassa di risparmio principe Umberto, regg. 72 (1863-1906). Elenco 1929.

Venne posta in liquidazione il 30 settembre 1922.

La documentazione conservata è solo di natura contabile.

Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale per la Sicilia, Sede di Catania, bb. 332 (1959-1974). Elenco.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 142. Non ordinate.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CALTAGIRONE

Via ex Matrice, 153 (cod. post. 95041).
Consistenza totale: voll., bb. e mazzi 4.695.
Biblioteca: voll. 240; opuscoli 64.

La Sezione di Caltagirone venne istituita con d.m. 12 apr. 1954, per raccogliere e conservare l'archivio storico comunale e gli atti dell'archivio notarile mandamentale anteriori al 1853. Attualmente non pochi documenti riguardanti Caltagirone (quali i fondi notarili anteriori alla fine del Settecento, gli atti giudiziari borbonici e postunitari, gli atti della sottintendenza di Caltagirone, e altri) sono conservati in AS Catania.

COMUNI

Caltagironei, voll., bb. e regg. 1.011 (1424-1888, con docc. in copia dal 1299).
Elenchi 1961-1963.

< Annotatio nobilium virorum > 1569-1810, voll. 3; poi **catalogus**: costituiscono le mastre nobili.

BIBL.: F. SPADARO DI PASSANITELLO, *Le mastre nobili*, Roma 1938.

< Libri privilegiorum, capitulorum, gratiarum, immunitatum et consuetudinum > 1613-1865, con docc. in copia dal 1432, voli. e bb. 7. < Deliberazioni > 18 18-1860,

¹ Le pergamene dell'archivio comunale di Caltagirone sono attualmente conservate presso il museo civico. Si tratta di oltre cinquanta pergamene, la più antica delle quali è un privilegio di Guglielmo 1 d'Altavilla del 1160. Cfr. S. RANDAZZINI, *Le consuetudini di Caltagirone e i diplomi dei re che le confermarono*, Caltagirone 1893; ID., *I reali privilegi riguardanti il patrimonio fondiario di Caltagirone esemplati sugli originali in pergamena e tradotti in italiano*, ivi 1896; G. ZANGHÌ, *Statuti della città di Caltagirone nel sec. XVI*, ivi 1909.

bb. 12. < Censi perpetui, censi, bolle, tande, fondazioni > 1424-1808, voll. 109. < Scritture patrimoniali diverse > 1508-l 820, voll., bb. e regg. 459. < Relazioni, finanze, bilanci e diversi > 1633- 1891, con docc. in copia dal 1299, bb. 200. < Espensioni > 1761-1819, voll. 8 1: raccolte di ordini del senato al tesoriere degli introiti dell'università per pagamenti diversi, eseguiti sulla base di relazioni — conservate nella serie — o di ordini, oppure di contratti e per altre cause. < Relazioni e atti vari > 1820-1888, bb. 140.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai, voll. e regg. 3.460 (1735-1862). Elenchi di versamento 1956 e 1964.

Gli atti notarili anteriori al sec. XVIII si trovano conservati nell'AS Catania, p. 843.

Caltagirone : 1777-1802 voll. e regg. 106, 1800-1862 voll. e regg. 784.

Grammichele: 1735-1802 voll. e regg. 69, 1800-1861 voll. e regg. 390.

Licodia (Licodia Eubea): 1770-l 802 voll. e regg. 79, 1800-1854 voll. e regg. 209.

Militello (Militello in Val di Catania): 1777-1802 voll. e regg. 132, 1800-1858 voll. e regg. 359.

Mineo: 1783-1801 voll. e regg. 69, 1800-1861 voll. e regg. 286.

Mirabella (Mirabella Imbaccari) : 1787-1802 voll. e regg. 39, 1800-l 859 voll. e regg. 124.

Palagonia: 1778-1819 voll. e regg. 39, 1800-1843 voll. e regg. 104.

Raddusa: 1816-1848 voll. e regg. 12.

Ramacca: 1794-1802 voll. e regg. 12, 1800-1836 voll. e regg. 46.

San Cono: 1797-1799 vol. 1, 1801-1845 voll. e regg. 31.

San Michele (San Michele di Ganzaria): 1788-1802, voll. e regg. 38, 1800-1830 voll. e regg. 62.

Vizzini: 1763- 1801 voll. e regg. 84, 1800-l 862 voll. e regg. 385.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

CALTAGIRONE : S. Francesco d'Assisi, minori conventuali, bb. e voll. 30 (1502-1866, con docc. in copia dal 1458). S. Salvatore, benedettine, bb. e voll. 23 (1503-1866, con docc. in copia dal 1462). S. Maria del Carmine, carmelitani, bb., voll. e mazzi 61 (1505-1865, con docc. in copia dal 1493). Crociferi, bb. e voll. 7 (1545- 1866, con docc. in copia dal 1518). S. Chiara, bb. e voll. 17 (1545-1866). S. Domenico, domenicani, bb. e voll. 14 (1550-1863). S. Bonaventura minori osservanti riformati, bb., voll. e mazzi 9 (1578-1866, con docc. in copia dal 1568). S. Stefano, bb. e voll. 6 (1581-1866, con docc. in copia dal 1564). S. Gregorio, benedettine, bb. e voll. 11

(1596-1859, con **docc.** in copia dal 1554). S. A g o s t i n o , agostiniani eremitani, bb. e voll. 8 (1618-1854, con **docc.** in copia dal 1562). S. T e r e s a , bb. e voll. 16 (1735-1866). Maria Santissima di Gestì, minori osservanti, voll. e mazzi 3 (1786-1866, con **docc.** in copia dal 1635). C a p p e l l a n i a n e l l a Chiesa di Maria Santissima dei miracoli, vol. 1 (1824-1874). S. Maria Roccamodoro, voll. 2 (1825-1860). S. Maria del Tempio, dell'ordine di Malta, voll. e mazzi 2 (1830-1838). S. F r a n c e s c o di Paola, voll. 3 (1837-1866). Miscellanea di corporazioni religiose diverse, voll. e bb. 9 (1424-1866).

Carte relative al collegio dei gesuiti di Caltagirone sono conservate in AS Palermo.

GRAMMICHELE : Minori osservanti, bb. 2 (1846-1850).

Tutti i fondi sopraelencati sono muniti di elenco di versamento del 1964.

INDICE DEI FONDI

CATANIA

- Agenzie delle imposte, 837 : Agira, Giarre, Linguaglossa, Mascalucia, Regalbuto.
- Archivi di famiglie e di persone, 846 : Battaglia Tedeschi, Gioeni, Paterno Castello di Bicocca, Paternò Castello di **Biscari**, Paternò di Raddusa, Rosso di Cerami, Sammartino Pardo, Trigona della Floresta, **Zuccaro**; vedi anche AS Palermo.
- Archivi diversi, 847: Cassa di risparmio principe Umberto; Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale per la Sicilia, Sede di Catania; Religione gerosolimitana.
- Archivi fascisti: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Catania, vedi ACS.
- Archivi notarili, 841-844: Atti dei notai del distretto di: Caltagirone, 843-844; Catania, 841-843; Atti dei notai di: Militello (Militello in Val di Catania), 844; Randazzo, 844; Miscellanea di atti notarili, 844; Miscellanea di atti notarili relativi al distretto di Catania, 843.
- Carcere giudiziario di Catania, 838.
- Cassa di risparmio principe Umberto, vedi Archivi diversi.
- Catasti, 844: Catasto provvisorio siciliano.
- Comitato di guerra e marina, Distretto di Catania, 833.
- Commissione per la real commenda di Magione e Ficuzza, 833.
- Comuni, 841: Misterbianco.
- Conservatoria delle ipoteche di Catania, 837.
- Conservazione delle ipoteche, 833.
- Consiglio generale degli ospizi, 833.
- Corporazioni religiose, 845-846; vedi anche AS **Palermo**.
- Corte di appello di Catania, 840-841.
- Corte di assise di Caltagirone, 840.
- Corte di assise di Catania, 840.
- Corte di assise di Nicosia, 840.
- Corti capitaneali, 832: **Centorbi** (Centuripe), Misterbianco, Paternò, Scordia.
- Corti civili, 832: **Centorbi** (Centuripe), Licodia (Licodia Eubea), Mascali, Misterbianco, Nicolosi, Randazzo, Regalbuto, Scordia, Vizzini.
- Delegazione di pubblica sicurezza di Adernò (**Adrano**), 837.
- Deputazione per la rettifica dei riveli, 831.
- Direzione compartimentale delle gabelle, 837.
- Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 833.
- Direzione delle contribuzioni dirette, vedi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
- Dispacci regi, 831.
- Distretto militare di Catania, 838.

- Giudicati circondariali, 834-835 : Acireale, Aci Sant'Antonio, Adernò (Adrano), Agira, Asaro (Assoro), Belpasso, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Castiglione (Castiglione di Sicilia), Catania Borgo, Catania Duomo, Catania San Marco, . **Centorbi** (Centuripe), Giarre, Grammichele, Leonforte, Licodia (Licodia Eubea), Linguaglossa, Mascali, Mascalucia, Militello (Militello in Val di Catania), Mineo, Mirabella (Mirabella Imbaccari), Misterbianco, Nicosia, Palagonia, Paternò, Ramacca, Randazzo, Regalbuto, Scordia, Trecastagni, Troina, Vizzini.
- Giudicati di mandamento, vedi Giudicati circondariali.
- Guardia nazionale, 837.
- Gran corte civile di Catania, 836.
- Gran corte criminale, 836.
- Intendenza, 832; vedi anche Province, Catania e AS Palermo, Intendenza di Catania.
- Istituto per lo sviluppo dell'edilizia sociale per la Sicilia, Sede di Catania, vedi Archivi diversi.
- Miscellanea giudiziaria, 836.
- Miscellanea risorgimentale, 833.
- Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Catania, vedi Archivio centrale dello Stato.
- Prefettura, 836; vedi anche Province, Catania.
- Preture, 838-839: Acireale, Aci Sant'Antonio, Adernò (Adrano), Agira, Assoro, Belpasso, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Castiglione di Sicilia, Catania Borgo, Catania Duomo, Catania San Marco, Catania Urbana, Centuripe, Giarre, Grammichele, Leonforte, Licodia Eubea, Linguaglossa, Mascalucia, Militello in Val di Catania, Mineo, Mirabella Imbaccari, Misterbianco, Nicosia, Palagonia, Paternò, Ramacca, Randazzo, Regalbuto, Scordia, Trecastagni, Troina, Vizzini.
- Procura generale, 836.
- Procura** generale presso la corte di appello di Catania, 841.
- Province, 841: Catania.
- Provveditorato agli studi, 838.
- Questura, 837.
- Raccolte e miscellanee, 847 : Pergamene.
- Regia corte di prima appellazione di Catania, 832.
- Religione gerosolimitana, vedi Archivi diversi.
- Ricevitorie dei rami e diritti diversi, 833: Acireale, Aci Sant'Antonio, Adernò (Adrano), Agira, Asaro (Assoro), Belpasso, Biancavilla, Bronte, Caltagirone, Castiglione (Castiglione di Sicilia), Catania, **Centorbi** (Centuripe), Giarre, Grammichele, Leonforte, Licodia (Licodia Eubea), Linguaglossa, Mascalucia, Militello (Militello in Val di Catania), Mineo, Mirabella (Mirabella Imbaccari), Misterbianco, Nicosia, Palagonia, Paternò, Ramacca, Randazzo, Regalbuto, Scordia, Trecastagni, Troina, Vizzini.
- Sottointendenza di Caltagirone, 833.
- Sottoprefettura di Acireale, 836.
- Sottoprefettura di Caltagirone, 837.
- Sottoprefettura di Nicosia, 837.
- Stato civile, 844-845.
- Supplenze comunali, 833-834: Aci San Filippo, Giarre, Licodia (Licodia Eubea), Mascali, Nicolosi, Nissoria, Pedara, Piedimonte (Piedimonte Etneo), Riposto, Trecastagni, Viagrande, Zafferana (Zafferana Etnea).
- Tribunale civile, 835-836.
- Tribunale civile e correzionale di Caltagirone, 839.
- Tribunale civile e correzionale di Nicosia, 840.

Tribunale di Catania, 840; vedi anche Tribunale civile e Tribunale di commercio di Catania.

Tribunale di commercio di Catania (1, restaurazione), vedi *Idem* (II).

Tribunale di commercio di Catania (II), 840.

Tribunali Militari di guerra di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro, vedi ACS.

Ufficio del registro di Paternò, 837.

Ufficio di leva di Catania, 838.

Ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, 838.

Ufficio tecnico delle imposte di fabbricazione, 837.

CALTAGIRONE

Archivi notarili, 849: Atti dei notai.

Comuni, 848-849: Caltagirone.

Corporazioni religiose, 849-850.

ARCHIVIO DI STATO
DI
CATANZARO

Piazza Rosario 6 (cod. post. 88100); tel. 0961/21446.
Consistenza totale: bb., fasci, fascc., voll., regg. e docc.
sciolti 49.100 ca.; pergg. 1.359; sigilli 167.
Biblioteca: voll. 2.020, opuscoli 326, collezioni 491, annate di periodici 413.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Domenico Coppola e da Italo Montoro. Le voci delle Sezioni di Lamezia Terme e Vibo Valentia sono state curate da Italo Montoro.

SOMMARIO

CATANZARO

Introduzione	861

1

Antichi regimi

Cassa sacra	»
Regia udienza provinciale	862

Periodo napoleonico

Intendenza di Calabria Ulteriore	»
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Giudicati di pace	»
Tribunale di prima istanza	863
Tribunale di commercio di Monteleone	»
Corte di appello delle due Calabrie	»

Restaurazione

Intendenza di Calabria Ulteriore seconda	
Consiglio generale degli ospizi	854
Deputazione di salute	
Agenzia del contenzioso di Napoli	»
Ricevitoria generale	
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	
Conservazione delle ipoteche	»
Uffici del registro e bollo	»
Ispezione forestale	865
Giudicati circondariali	
Tribunale civile	856
Tribunale di commercio di Monteleone	867
Gran corte civile di Catanzaro	.
Gran corte criminale	
Miscellanea di processi politici e brigantaggio	»

11

Governatorato	867
Prefettura	868
Intendenza di finanza	
Uffici del registro	»
Agenzie delle imposte dirette e catasto	»
Ufficio provinciale dell'industria e del commercio	»
Ufficio del genio civile	»
Liceo ginnasio Pasquale Galluppi	»
Ufficio del contenzioso finanziario di Napoli	869
Avvocatura erariale di Napoli	»
Avvocatura erariale delle Calabrie	»
Ufficio di leva di Catanzaro	»
Distretto militare di Catanzaro	»
Preture	»
Tribunale di Catanzaro	871
Tribunale di Monteleone di Calabria	»
Tribunale di commercio di Monteleone di Calabria	»
Tribunale di Nicastro	»
Corte di assise di Castrovillari	»
Corte di assise di Catanzaro	»
Corte di assise di Cosenza	»
Corte di assise di Gerace	»
Corte di assise di Nicastro	872
Corte di assise di Palmi	»
Corte di assise di Rossano	»
Corte di assise di Vibo Valentia	»
Corte di appello delle Calabrie	»
Tribunale militare territoriale di Catanzaro	»
Tribunali Militari di guerra di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro	»
Miscellanea di processi penali	»

111

Archivi notarili	873
Catasti	876
Stato civile	
Archivi di famiglie e di persone	878
Archivi diversi	879
Raccolte e miscellanee	»

LAMEZIA TERME

Introduzione 880

III

Archivi notarili

VIBO VALENTIA

Introduzione 8 8 2

III

Archivi notarili

Indice dei fondi 885

L'Archivio provinciale di Calabria Ulteriore seconda, come tutti gli altri archivi provinciali del regno delle Due Sicilie, trasse la sua origine dalla legge organica sugli archivi 12 nov. 1818 ¹. Per Catanzaro il disposto di questa legge ebbe attuazione, per difficoltà varie, non ultima quella dei locali, a partire dal 1843. Fu ubicato fin dall'inizio nell'edificio dell'ex convento di S. Domenico, già sede dei tribunali. Suo primo archivista fu il barone Giuseppe Tramontano Santacroce. Seguendo l'evoluzione legislativa degli altri archivi meridionali, con il r.d. 22 sett. 1932, n. 1391 assunse il nome di Archivio provinciale di Stato; con la l. 22 dic. 1939, n. 2006, quello di Sezione di Archivio di Stato; infine, con il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quello di Archivio di Stato.

Alla notevole consistenza dei fondi non ha corrisposto, specie sino all'immediato dopoguerra, un'adeguata dotazione di mezzi di Corredo e un apprezzabile ordinamento. Gli archivi qui conservati non esauriscono tuttavia, com'è ovvio, la documentazione relativa a Catanzaro e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: TRINCI-ERA, pp. 188-189; *Notizie 1876*, pp. 224-225; CASANOVA, pp. 121-122; *Archivi 1944*, pp. 576-577; *Danni guerra 1940-1945*, p. 7; *Archivi 1952*, *passim*.

E. CAPIALBI, *L'Archivio provinciale di Catanzaro*, Catanzaro 1901; ID., *L'Archivio provinciale di Catanzaro 1901-1905*, ivi 1906; L. LUME, *Fonti per la storia del risorgimento nell'Archivio di Stato di Catanzaro*, in *Atti del II congresso storico calabrese, (Catanzaro-Cosenza 1960)*, Napoli 1961, pp. 689-699; A. SALADINO, *Gli Archivi di Stato* [in Calabria], in *Almanacco calabrese*, XIV (1964), pp. 177-178; I. MONTORO, *Archivio di Stato di Catanzaro*, in *Guida delle fonti per la storia dell'Africa a sud del Sahara esistenti in Italia*, a cura di C. GIGLIO e E. LODOLINI [sotto gli auspici dell'UNESCO], I, Zug 1972, pp. 351-352.

I

Antichi regimi

Cassa sacra, bb. e regg. 1.751 (1784-1796, con docc. fino ai primi anni del sec. XIX). Inventari parziali 1963-1970 e indici parziali.

In seguito al terremoto del 5 febbraio 1783 in Calabria Ulteriore furono aboliti i monasteri e gli altri luoghi pii della provincia e i loro beni furono devoluti a riparare i danni

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

sofferti. Venne così istituita in Catanzaro, con dispaccio 4 giu. 1784, una giunta, detta appunto di cassa sacra, con il compito di amministrare detti beni destinandoli alle opere pubbliche necessarie. La giunta fu anche investita degli affari contenziosi in primo esame. Contemporaneamente, con dispaccio del 27 novembre, venne creata in Napoli una giunta detta di corrispondenza, col compito di carteggiare con la cassa sacra in Catanzaro per gli affari amministrativi e di giudicare delle controversie in secondo esame. Ambedue le giunte furono abolite con dispaccio del 30 genn. 1796.

Il fondo, in seguito a varie traversie, è stato gravemente Sconvolto e pertanto non è più attendibile l'originale inventario di consegna redatto nel 1945.

< Segreteria pagana > 1784- 1796, bb. 76. Inventario 1968. Prevalentemente conti dei regi economi e degli altri amministratori. < Segreteria ecclesiastica > 1784-1796, bb. 75. Inventario 1970. Soprattutto riedificazione di parrocchie e assegnazione di congrue ai parroci. < Liste di carico > 1790-1792, regg. 50. Inventario 1963, e indice dei luoghi, degli ordini religiosi e delle pie istituzioni. Le liste sono suddivise -per distretto cui sovrintendeva un amministratore. < Atti vari > 1784-1796, bb. 1.550.

BIBL.: A. GRIMALDI, *La cassa sacra ovvero la soppressione delle manimorte in Calabria nel secolo XVIII*, Napoli 1863 ; A. PLACANICA, *L'archivio della regia giunta della cassa sacra in Catanzaro*, in *RAS*, XXVI (1966), pp. 63-97, XXVII (1967), pp. 113-141.

Regia udienza provinciale, bb. e fasci 630 (1654-1808).

Il fondo, non ordinato e **comprensivo** di carte di altre magistrature, è attualmente così suddiviso: Corti baiulari, Ordinanze, Atti diversi e Corrispondenza. Pochi atti di questa magistratura si trovano uniti a quelli della Gran corte civile, p. 867.

Periodo napoleonico

Intendenza di Calabria Ulteriore, vedi Intendenza di Calabria Ulteriore seconda, p. 863.

In questo periodo il capoluogo della provincia di Calabria ulteriore era Monteleone, oggi Vibo Valentia.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi, p. 864.

Giudicati di pace di

Badolato, voll. 2 (1813-1814): (Sentenze civili). Borgia, voll. 2 (1815-1816): (Sentenze civili). Briatico, fascio 1 (1813-1817): < Sentenze civili >. Crotone (Crotone), fasci e voll. 3 (1813-1817): < Verbal e sentenze civili > 1813-1817, fasci 2. < Atti correzionali > 1813-1817, vol. 1. Cropani, fascio 1 (1813-1817): < Sentenze civili >. Davoli, fascio 1 (1811-1817): < Sentenze civili >. Gasperina, fasci 2 (1810-1817): < Verbal e sentenze civili >. Maida, fascio 1 (1812-1817): < Sentenze civili >. Mileto, fasci 2 (1811-1817):

< Verbalì e sentenze civili >. Monteleone (Vibo Valentia), fasci 3 (1811-1817): < Verbalì e sentenze civili >. Monterosso (Monterosso Calabro), fascio 1 (1811-1817): < Sentenze civili >. Nicastro¹, fasci 2 (1810-1817): < Esami testimoniali e sentenze civili >. Nicotera, fascio 1 (1809-1817): < Sentenze civili >. Pizzo, fascio 1 (1814-1817): < Sentenze civili >. Policastro (Petilia Policastro), fascio 1 (1810-1817): < Sentenze civili >. Sambiase¹, fascio 1 (1813-1817): < Sentenze civili >. Santa Severina, fascio 1 (1811-1817): < Sentenze civili >. Serra (Serra San Bruno), fascio 1 (1812-1817): < Sentenze civili >. Soriano (Soriano Calabro), fasci 3 (1811-1817): < Verbalì e sentenze civili >. Soveria Mannelli, fasci 2 (1811-1817): (Verbalì e sentenze civili >. Squillace, fascio 1 (1809-1817): < Sentenze civili >. Taverna, fascio 1 (1811-1817): < Sentenze civili >. Tirio, fascio 1 (1811-1817): < Sentenze civili >. Tropea, fasci 3 (1809-1817): < Sentenze civili >. Tutti i fondi sono forniti di elenco di versamento.

Tribunale di prima istanza, voll. 89 (1809-1817).

Ebbe sede in Monteleone (Vibo Valentia).

< Atti vari e sentenze civili > 1809-1817, voll. 65. < Sentenze correzionali > 1810-1817, voll. 24.

Tribunale di commercio di Monteleone (Vibo Valentia), regg. 5 (1812-1816): < Sentenze >.

Corte di appello delle due Calabrie, in Catanzaro, voll. e bb. 33 (1809-1817, con docc. fino al 1828). Inventario parziale 1864.

Pochi atti di questa magistratura si trovano uniti a quelli della Gran corte civile, p. 867.

< Sentenze > 1809-1817, voll. 8. < Atti vari > 1812-1817, bb. 25. In questa serie il volume degli « arbitramenti » comprende anche atti della citata Gran corte civile, sino al 1828.

Restaurazione

Intendenza di Calabria Ulteriore seconda, bb. 1.303 (1806-1860).

La legge 1º mag. 1816², in vigore dal 1º gennaio 1817, istituì la provincia di Calabria Ulteriore prima, con capoluogo Reggio; per conseguenza l'antica provincia di Calabria Ulteriore composta dei distretti di Monteleone, Catanzaro, Gerace e Reggio si sdoppiò

¹ Nel comune di Lamezia Terme.

² *Collezione regno Due Sicilie, 1816*, n. 360.

e Catanzaro divenne capoluogo della nuova provincia di Calabria Ulteriore seconda, costituita da quattro distretti: Catanzaro, Monteleone, Nicastro e Cotrone.

Il fondo, ordinato solo sommariamente per materia e per comune comprende anche carte dell'Intendenza murattiana.

Consiglio generale degli ospizi, bb. 72 (1806-1864): < Carte relative ai vari stabilimenti >.

Comprende anche carte del Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza del periodo murattiano.

Deputazione di salute, b. 1 (1850-1851). < Corrispondenza varia >.

Agenzia del contenzioso di Napoli, b. 1 (1838-1862). Elenco di versamento 1965.

È il precedente borbonico dell'ufficio del contenzioso finanziario di Napoli e dell'avvocatura erariale di Napoli. L'agenzia del contenzioso era retta dall'avvocato generale della gran corte dei conti e dipendeva dal ministero delle finanze. Corrispondeva con essa il commissario civile per le controversie della Sila, creato con il decreto 5 ott. 1838¹ con pieni poteri per gli affari della Sila, nella persona del procuratore generale del re presso la gran Corte civile di Catanzaro.

Ricevitoria generale, bb. 17 (1832-1865): < Stati dei pagamenti, carte varie >.

Direzione dei dazi diretti, del demanio, e dei rami e diritti diversi, bb. 3 (1830-1869).

Demanio pubblico, contenzioso, atti vari.

Conservazione delle ipoteche, b. 1 (1823-1866): (Borderò d'ipoteche >.

Uffici del registro e bollo di

Arena, bb. 6 (1822-1850 e 1852-1862). Bado lato, bb. 7 (1819-1862). Borgia, bb. 7 (1819-1862). Briatico, bb. 4 (1822-1861). Catanzaro, bb. 149 (1817-1862). Chiaravalle (Chiaravalle Centrale), bb. 7 (1819-1861). Cirò, bb. 9 (1822-1862). Cortale, bb. 5 (1822-1862). Cotrone (Cotrone), bb. 30 (1817-1862). Cropani, bb. 8 (1820-1862). Davoli, bb. 8 (1819-1862). Feroletto Antico, bb. 4 (1834-1841 e 1845-1862). Filadelfia, bb. 7 (1822-1862). Gasperina, bb. 8 (1819-1862). Gimigliano, bb. 4 (1822-1862). Maida, bb. 8 (1822-1862). Martirano (Martirano Lombardo), bb. 9 (1822-1862). Mileto, bb. 9 (1822-1862). Monteleone (Vibo Valentia), bb. 40 (1817-1862). Monterosso (Monterosso Calabro), bb. 4 (1822-1861). Nicastro², bb. 25 (1817-1862). Nicotera, bb. 8

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 4857.

² Nel comune di Lamezia Terme.

(1822-1862). No cera (Nocera Tirinese), bb. 5 (1833-1862). Pizzo, bb. 13 (1822-1862). P o l i c a s t r o (Petilia Policastro), bb. 9 (1822-1861). S a m - b i a s e¹, bb. 10 (1822-1862). Santa Severina, bb. 10 (1822-1862). Savelli, b. 1 (1848-1862). Serra (Serra San Bruno), bb. 10 (1822-1862). Serrastretta, bb. 6 (1822-1862). S o r i a n o (Soriano Calabro), bb. 10 (1822-1861). Soveria Mannelli, bb. 5 (1820-1862). Squillace, bb. 11 (1820-1862). Strongoli, bb. 8 (1822-1862). Taverna, bb. 8 (1820-1862). Tiriolo, bb. 4 (1820-1843, 1846-1852 e 1854-1861). T r o p e a , bb. 14 (1822-1862). U m b r i a t i c o , bb. 4 (1822-1847).

Il materiale conservato riguarda le scritture private registrate; solo per Catanzaro vi è una busta con copie di atti pubblici. Qualche scrittura privata è compresa nelle buste degli Uffici del registro postunitari, vedi p. 868.

Tutti i fondi sono forniti di elenco 1947.

I s p e z i o n e f o r e s t a l e , bb. 24 (1817-1874). Non ordinato.

Dipendeva dalla direzione generale dei ponti e strade, acque, foreste e caccia, e, dal 1859, dalla direzione generale delle acque, foreste e **caccia**. L'ispezione era composta da un ispettore per ciascuna provincia, una guardia generate per ciascun circondario silvano, un corpo di guardia boschi a piedi e uno a cavallo.

Giudicati circondariali di

Badolato, fasci 41 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 32. < Sentenze correzionali > 1820-1862, fasci 9. B o r g i a , fasci 28 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 20. < Sentenze correzionali > 1820-1863, fasci 8. Briatico, fasci 22 (1818-1865): < Atti e sentenze civili > 1820-1865, fasci 17. < Sentenze correzionali > 1818-1865, fasci 5. C a t a n z a r o , bb., voll. e regg. 86 (1842-1865): < Atti e sentenze civili > 1850-1865, bb., voll. e regg. 38. < Atti e sentenze correzionali > 1842-1862, voll. e regg. 48. C h i a r a v a l l e (Chiaravalle Centrale), fasci 39 e vol. 1 (1819-1865): < Atti e sentenze civili > 1819-1865, fasci 21. < Pandette e repertori > 1827-1865, vol. 1. e fascio 1. < Sentenze correzionali > 1820-1821 e 1829-1865, fasci 17. C i r ò , fasci 48 (1821-1865): < Atti e sentenze civili > 1821-1865, fasci 39. < Sentenze correzionali > 1826-1861, fasci 9. C o r t a l e , fasci 28 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 22. < Sentenze correzionali > 1818-1864, fasci 6. C o t r o n e (Crotone), fasci 48 (1818-1865): < Atti e sentenze civili > 1818-1865, fasci 37. < Sentenze correzionali > 1824-1865, fasci 11. Cropani, fasci 31 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 21. < Sentenze correzionali > 1825-1865, fasci 10. D a v o l i , fasci 27 (1818-1865): < Atti e sentenze civili > 1818-1865, fasci 20. < Sentenze correzionali > 1824-1865, fasci 7. F e r o l e t o A n t i c o , fasci 21 (1818-1865): < Atti e sentenze civili > 1818-1865, fasci 16. < Sentenze correzionali > 1830-1865, fasci 5. F i l a d e l f i a , fasci 46 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 36. < Sentenze correzionali > 1818-1865, fasci 10. G a s p e r i n a , fasci 41 (1818-1865): < Atti e sentenze civili > 1818-1865, fasci 31. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 10. G i m i g l i a n o , fasci 35 (1817-1865): < Atti e sen-

¹ Nel comune di Lamezia Terme.

tenze civili > 1817- 1865, fasci 25. < Sentenze correzionali > 1829-1865, fasci 10. **M a i d a**, fasci 45 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 35. < Sentenze correzionali > 1823-1865, fasci 10. **M a r t i r a n o** (Martirano Lombardo), fasci 24 (1819- 1865): < Atti e sentenze civili >. **M i l e t o**, fasci 45 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817- 1865, fasci 36. < Sentenze correzionali > 1829-1865, fasci 9. **M o n t e l e o n e** (Vibo Valentia), fasci 21 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 14. < Sentenze correzionali > 1825-1865, fasci 7. **M o n t e r o s s o** (Monterosso Calabro), fasci 21 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 13. < Sentenze correzionali > 1827-1865, fasci 8. **N i c a s t r o**¹, fasci 45 (1817- 1865): < Atti e sentenze civili > 1817- 1865, fasci 35. < Sentenze correzionali > 1826-1865, fasci 10. **N i c o t e r a**, fasci 51 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817- 1865, fasci 36. < Sentenze correzionali > 1820- 1865, fasci 15. **P i z z o**, fasci 43 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 32. < Sentenze correzionali > 1819-1863, fasci 11. **P o l i c a s t r o** (Petilia Policastro), fasci e regg. 46 (1818-1865): < Atti e sentenze civili > 1818-1865, fasci e regg. 34. < Sentenze correzionali > 1819- 1862, fasci 12. **S a m b i a s e**¹, fasci 25 (1818-1865): < Atti e sentenze civili >. **S a n t a S e v e r i n a**, fasci 30 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817- 1865, fasci 25. < Sentenze correzionali > 1818-1865, fasci 5. **S a v e l l i**², fasci e fasc. 26 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci e fasc. 20. < Sentenze correzionali > 1829-1865, fasci 6. **S e r r a** (Serra San Bruno), fasci e regg. 40 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci e regg. 26. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 14. **S o r i a n o** (Soriano Calabro), fasci 39 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 34. < Sentenze correzionali > 1827-1865, fasci 5. **S o v e r i a M a n n e l l i**, fasci e regg. 35 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci e regg. 27. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 8. **S q u i l l a c e**, fasci 44 (1817-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, fasci 35. < Atti e sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 9. **S t r o n g o l i**, fasci 33 (1818- 1865): < Atti e sentenze civili > 1818- 1865, fasci 26. < Atti e sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 7. **T a v e r n a**, fasci 44 (1819-1865): < Atti e sentenze civili > 1822- 1865, fasci 31. < Sentenze correzionali > 1819-1865, fasci 13. **T i r i o l o**, fasci 31 (1817-1865): < Sentenze civili > 1817-1865, fasci 17. < Sentenze correzionali > 1817-1865, fasci 14. **T r o p e a**, bb., fasci e regg. 45 (1814-1865): < Atti e sentenze civili > 1817-1865, bb., fasci e regg. 37. < Sentenze correzionali > 1825-1865, fasci 8.

Taluni documenti sono frammisti a quelli dei precedenti Giudicati di pace, vedi pp. 862-863, e delle successive Preture, vedi pp. 869-870. Atti processuali sono anche reperibili nella Miscellanea di processi penali, vedi p. 872.

Tutti i fondi sono forniti di elenco di versamento.

Tribunale civile, voll., bb. e pacchi 629 (1817-1862). Elenchi.

< Atti civili diversi > 1817-1862, voll., pacchi e bb. 460. In questa serie documenti relativi a vendite e ad espropriazioni compresi in 319 pacchi non sono ordinati. < Sentenze > 1817-1862, voll. 159, < Atti di governo > 1840-1862, bb. 3. < Costi-

¹ Nel comune di Lamezia Terme.

² Fino al 1847 il giudicato ebbe sede a Umbriatico.

tuzioni di sacro patrimonio > 18 17-1862, bb. 4. < Fascicoli vari > 1817-1862, bb.3. < Pandette, rubriche ed altri mezzi di corredo coevi > vedi Tribunale di Catanzaro, p. 871.

Tribunale di commercio di Monteleone (Vibo Valentia), bb. 15 (1819-1862): < Primi fogli di udienza e sentenze >.

Gran corte civile di Catanzaro, voll. e bb. 564 (1817-1862, con docc. di data anteriore). Inventario parziale 1864:

Aveva competenza territoriale estesa a tutta la Calabria. Atti di questa magistratura sono contenuti nel volume degli arbitramenti della Corte di appello delle due Calabrie, p. 863.

< Atti di governo > 18 17-1860, con docc. di data anteriore, voll. 41. 1 -primi 4 volumi comprendono documenti prodotti dalla citata Corte d'appello e il primo anche atti della regia Udienza provinciale. < Ministeriali e reali decreti > 1817-1841, voll. 36. I primi 10 volumi comprendono ulteriori documenti della Corte d'appello. < Atti vari > 18 17-1862, voll. e bb. 345. Inventario 1864. Nel primo volume di questa serie sono contenuti ancora documenti della Corte d'appello. < Sentenze' > 1817-1862, voll. 142.

Gran corte criminale, voll. e bb. 173 (1817-1862). Elenco.

< Atti vari > 18 17-1862, voll. 158. < Ricorsi alla suprema corte > 1824-1862, voll.15. Atti processuali sono reperibili nella Miscellanea di processi politici e brigantaggio, vedi *infra*, e nell'ulteriore Miscellanea di processi penali, p. 872.

BIBL.: A. PLACANICA, *I processi politici dopo il 1860 nelle sentenze della gran corte criminale di Catanzaro*, in *Atti del II congresso ... cit.*, pp. 333-368.

Miscellanea di processi politici e brigantaggio, bb. 135 (1818-1919). Inventario.

Si annoverano, raggruppati per materia, processi celebrati presso le magistrature della provincia in epoca preunitaria e postunitaria. Le prime 400 voci dell'inventario si riferiscono a processi politici, le rimanenti 977 al brigantaggio. Vedi anche Miscellanea di processi penali, p. 872.

II

Governatorato, bb. 38 (1860-1861).

Operò dall'agosto 1860 all'ottobre 1861, quando con r.d. 9 ott. 1861, n. 614, subentrò ad esso la prefettura.

Brigantaggio, guardia nazionale, plebiscito, pubblica istruzione, conti e affari diversi.

Prefettura, ` bb. 2.801 (1861-1959). Elenchi di versamento parziali.
< Gabinetto > 1880- 1959, bb. 665. < Archivio generale > 1861-1945, bb. 2.136. Non ordinato.

Intendenza di finanza, bb. 390 (1866-inizio sec. XX).
< Affari diversi > 1870- 1883, bb. 8. < Asse ecclesiastico > 1866-inizio sec. XX, bb. 382. Non ordinato.

Uffici del registro di

Borgia, bb. 18 (1869-1884). Catanzaro, bb. 87 (1869-1876). Chiaravalle Centrale, bb. 9 (1869-1872). Cirò, bb. 3 (1869-1870). Cotrone (Crotone), bb. 36 (1869-1884). Cropani, bb. 2 (1869-1870). Davoli, bb. 5 (1869-1872). Maida, bb. 3 (1869-1870). Martirano (Martirano Lombardo), bb. 3 (1869-1870). Monteleone di Calabria (Vibo Valentia), bb. 12 (1869- 1876). Nicastro¹, bb. 19 (1869-1876). Nicotera, bb. 4 (1869-1874). Petilia Policastro, bb. 3 (1869-1870). Pizzo, bb. 3 (1869-1870). Savelli, bb. 2 (1869-1872). Serra San Bruno, bb. 2 (1869-1870). Serrastretta, bb. 5 (1869-1872). Squillace, bb. 10 (1863-1884). Taverna, bb. 2 (1869-1870). Tropea, bb. 3 (1869-1870).

Comprendono copie di atti pubblici e scritture private registrate.
Tutti i fondi sono muniti di elenco 1967.

Agenzie delle imposte dirette e catasto, pacchi 198 (1910-1922). Elenchi di versamento.

Comprende 49.847 domande di voltura, con elenchi analitici in ogni busta e un riepilogo generale, così suddivise: < Catanzaro > pacchi 46. < Cirò > pacchi 13. < Cotrone > pacchi 17. < Maida > pacchi 16. < Mileto > pacchi 21. < Monteleone di Calabria > pacchi 11. < Nicastro > pacchi 41. < Soveria Mannelli > pacchi 20. < Squillace > pacchi 13.

Ufficio provinciale dell'industria e del commercio, bb. 189 (1942-1949): < Servizi speciali prodotti industriali >. Elenco di versamento.

Ufficio del genio civile, bb. 2 (1833-1881): < Costruzioni di ponti e strade >.

Liceo ginnasio Pasquale Galluppi, regg. 4 (1865-1877). Elenco di versamento 1965.

Il liceo Galluppi di Catanzaro subentrò al borbonico real liceo, già istituito nel decennio francese, con r.d. 10 febr. 1861, n. 218, relativo all'ordinamento dell'istruzione secondaria nelle province napoletane.

< Registri licenza ginnasiale > 1865-1874, regg. 2. < Registri generali del liceo e ginnasio > 1866-1877, regg. 2.

¹ Nel comune di Lamezia Terme.

Ufficio del contenzioso finanziario di Napoli, bb. 4 (1863-1876, con docc. fino al 1880): < Affari della Sila, contenzioso finanziario >.

Avvocatura erariale di Napoli, bb. 30 (1876-1880). Elenco di versamento 1965.

In base a r.d. 9 ott. 1862, n. 915, all'agenzia del contenzioso borbonica subentrò l'ufficio del conterizioso finanziario di Napoli, poi avvocatura erariale di Napoli, competente fino al 1880 anche per la Calabria.

< Vertenze: intendenze di finanza di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria > 1876-1880, bb. 27. < Visti a contratti di vendita di beni demaniali: intendenze di finanza di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria > 1877-1880, bb. 3.

Avvocatura erariale delle Calabrie, b. 1 (1880-1898): < Visti a contratti di vendita dei beni demaniali: intendenze di finanza di Catanzaro, Cosenza e Reggio Calabria >. Elenco di versamento 1965.

Ufficio di leva di Catanzaro, bb. e regg. 540 (classi 1842-1917). Elenchi di versamento.

. < Liste di leva, di. estrazione e registri sommari > classi 1842-1885, regg. 94. < Schede personali degli iscritti > classi 1881-1885, bb. 10. < Liste di leva e dei riormati rivisitati > classi 1886-l 917, regg. 436.

Distretto militare di Catanzaro, regg. 190 (classi 1843-1885). < Ruoli matricolari > classi 1843-1885, regg. 164. < Rubriche degli iscritti > classi 1846-1885, regg. 26.

Preture di

Badolato, fasci 101 (1866-1900): < Sentenze ed atti civili > 1866-1900, fasci 90. < Sentenze penali > 1867- 1900, fasci 11. Borgia, fasci 76 (1866-1915): < Sentenze ed atti civili > 1866-1915, fasci 63. < Atti e sentenze penali > 1866-19 15, fasci 13. Briatico, fasci 34 (1862-1892): < Sentenze ed atti civili > 1866-1892, fasci 32. < Sentenze ed atti penali > 1862-1891, fasci 2. Catanzaro, fasci 1.696 e regg. 4 (1866-1945): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1930, fasci 686. < Indici sentenze > 1874- 1904, regg. 4. < Processi, sentenze ed altri atti penali > 1866-1945, fasci 1.010. Chiaravalle Centrale, fasci 132, pacco 1 e reg. 1 (1866-1908): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1908, fasci 97. < Repertori e pandette > 1866-1896, pacco 1 e reg. 1. < Processi, sentenze ed altri atti penali > 1866- 1905, fasci 35. Cirò, fasci 62 (1866-1895): Sentenze ed altri atti civili >. Corta-1 e, fasci 41 (1866-1896): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1896, fasci 36. < Sentenze penali > 1866-l 892, fasci 5. Cotrone (Crotone), fasci 204 (1866-1902): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1892, fasci 82. < Atti e sentenze penali > 1866-1902, fasci 122. Cropàni, fasci 62 (1866-l 894): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-l 894, fasci 55. < Sentenze penali > 1866-l 894, fasci 7. Davoli, fasci 83 (1866-l 897): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-l 897, fasci 72. < Sentenze e atti penali > 1866-1895, fasci 11. Feroleto Antico, fasci 51 (1866-1912):

< Sentenze ed altri atti civili > 1866- 1912, fasci 46. < Sentenze ed atti penali > 1866-1912, fasci 5. *Filadelfia*, fasci 76 (1866-1896): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1896, fasci 68. < Sentenze penali > 1866-1889, fasci 8. *Gasperina*, fasci 32 (1866-1896): < Sentenze ed atti civili > 1866-1896, fasci 23. < Sentenze ed atti penali > 1866-1896, fasci 9. *Gimigliano*, fasci 186 (1866-1933): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1933, fasci 103. < Processi, sentenze ed altri atti penali > 1866-1933, fasci 83. *Maida*, fasci 145 (1866-1923): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1916, fasci 119. < Processi, sentenze ed altri atti penali > 1866-1923, fasci 26. *Martirano* (Martirano Lombardo), fasci 4 (1866-1880): < Atti civili >. *Mileto*, fasci 100 (1866-1899): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1899, fasci 92. < Sentenze penali > 1866-1899, fasci 8. *Monteone di Calabria* (Vibo Valentia), fasci 125 (1866-1896): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1896, fasci 114. < **Sentenze penali** > 1867-1896, fasci 11. *Monterosso Calabro*, fasci 39 (1866-1899): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1899, fasci 32. < Sentenze penali > 1866-1892, fasci 7. *Nicastro*¹, fasci 123 (1866-1892): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1892, fasci 112. < Sentenze penali > 1866-1892, fasci 11. *Nicotera*, fasci 63 (1866-1890): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1890, fasci 62. < Sentenze penali > 1875-1877, fascio 1. *Petilia Policastro*, fasci 74 (1866-1906): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1906, fasci 53. < Processi, sentenze ed altri atti penali > 1866-1906, fasci 21. *Pizzo*, fasci 62 (1866-1893): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1889, fasci 41. < Processi e sentenze penali > 1866-1893, fasci 21. *Sambiase*¹, fasci 52 (1866-1893): < Sentenze ed altri atti civili >. *Santa Severina*, fasci 59 (1866-1905): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1905, fasci 53. < Sentenze penali > 1866-1899, fasci 6. *Savelli*, fasci 40 (1866-1895): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1895, fasci 33. < Sentenze penali > 1866-1895, fasci 7. *Serra San Bruno*, fasci 96 (1866-1894): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1894, fasci 84. < Sentenze penali > 1866-1894, fasci 12. *Soriano Calabro*, fasci 70 (1866-1900): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1900, fasci 63. < Sentenze penali > 1866-1894, fasci 7. *Soveria Mannelli*, fasci 37 (1866-1891): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1891, fasci 31. < Sentenze penali > 1866-1891, fasci 6. *Squillace*, fasci 133 (1866-1922): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1921, fasci 112. < Processi, sentenze ed altri atti penali > 1866-1922, fasci 21. *Strongoli*, fasci 144 (1866-1907): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1907, fasci 62. < Sentenze e processi penali > 1866-1890, fasci 82. *Taverna*, fasci 59 (1866-1897): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1897, fasci 48. < Sentenze ed atti penali > 1866-1897, fasci 11. *Tirio*, fasci 94 (1866-1911): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1911, fasci 81. < Sentenze penali > 1866-1911, fasci 13. *Tropea*, fasci 77 (1866-1895): < Sentenze ed altri atti civili > 1866-1895, fasci 68. < Sentenze penali > 1866-1895, fasci 9.

Vi sono talora uniti documenti dei precedenti Giudicati circondariali. Atti delle Preture sono reperibili anche nella Miscellanea di processi penali, p. 872. Talune serie presentano lacune.

Tutti i fondi sono muniti di elenco di versamento.

¹ Nel comune di Lamezia Terme.

Tribunale di Catanzaro, bb., fasci, voll. e regg. 1.003 (1862-1926, con docc. dal 1817). Elenchi.

Atti processuali sono reperibili nella Miscellanea di processi politici e brigantaggio, p. 867, e nella Miscellanea di processi penali, p. 872.

< Sentenze civili > 1862-1923, voll. 377. < Atti civili > 1862-1926, voll., bb., fasci e regg. 349. < Pandette, rubriche ed altri mezzi di corredo coevi > 1817-1924, bb. e regg. 13, di cui 10 comuni anche all'omonimo Tribunale borbonico.

< Sentenze penali > 1861-1920, voll. 226. < Atti penali > 1862-1914, bb. 36. < Pandette > bb. 2.

Tribunale di Monteleone di Calabria (Vibo Valentia), voll. e bb. 107 (1862-1888). Elenchi.

< Sentenze civili > 1862-1868, voll. 13. < Atti civili > 1862-1888, regg. e bb. 94.

Atti processuali penali sono reperibili nella Miscellanea di processi politici e brigantaggio, p. 867, e nella Miscellanea di processi penali, p. 872.

Tribunale di commercio di Monteleone di Calabria (Vibo Valentia), bb. 2 (1862-1867): < Primi fogli di udienza e sentenze >.

Tribunale di Nicastro¹, voll. e bb. 262 (1862-1904). Elenchi.

Atti processuali penali sono reperibili nella Miscellanea di processi politici e brigantaggio, p. 867, e nella Miscellanea di processi penali, p. 872.

< Sentenze civili > 1862-1904, voll. 84. < Atti civili > 1862-1900, bb. 89. < Sentenze penali > 1863-1895, voll. 66. < Atti penali > 1868-1895, bb. 20. < Elenchi processi penali > 1861-1897, bb. 3.

Corte di assise di Castrovillari², voll. 8 (1932-1941, con lacune per gli anni 1937 e 1939): < Sentenze >. Elenco di versamento 1953.

Corte di assise di Catanzaro, voll. e regg. 142 (1867-1940). Elenchi di versamento.

< Sentenze > 1867-1940, voll. 67. < Atti diversi > 1867-1939, voll. e regg. 74, < Pandette registro generale cause > 1899-1914, reg. 1.

Atti processuali sono reperibili nella Miscellanea di processi politici e brigantaggio, p. 867, e nella Miscellanea di processi penali, p. 872.

Corte di assise di Cosenza³, voll. 11 (1931-1942): < Sentenze >. Elenco di versamento 1953.

Corte di assise di Gerace⁴, voll. 9 (1931-1940): < Sentenze >. Elenco di versamento 1953.

¹ Nel comune di Lamezia Terme.

² In provincia di Cosenza.

³ Vedi soprattutto AS Cosenza, p. 969.

⁴ In provincia di Reggio Calabria.

Corte di, assise di **Nicastro**¹, bb. evoll. 15 (1875-1895). Elenco. < Sentenze > 1875- 1892, voll. 2. < Verbali > 1875-1 895, bb. 13. Atti processuali sono reperibili nella Miscellanea di processi politici e brigantaggio, p. 867, e nella Miscellanea di processi penali.

Corte di assise di **Palmi**², voll. 10 (1931-1940): < Sentenze >. Elenco di versamento 1953.

Corte di assise di **Rossano**³, voll. 4 (1932-1940, con lacune per gli anni dal 1935 al 1939): < Sentenze >. Elenco di versamento 1953.

Corte di assise di **Vibo Valentia**, voll. 34 (1869-1940). Elenco di versamento 1953.

Atti processuali sono reperibili nella Miscellanea di processi politici e brigantaggio, p. 867, e nella Miscellanea di processi penali.

< Sentenze > 1932-1940, voll. 9. < Verbali > 1869- 1888, voll. 25.

Corte di appello delle **Calabrie**, bb., voll. e regg. 2.129 (1862-1942). Elenchi di versamento.

< Sentenze civili > 1862- 1942, voll. 448. < Atti civili > 1862-1942, voll., regg. e bb. 590. < Pandette > 1862-1941, bb. e regg. 8.

< Sentenze penali > 1862-1941, voll. 414. < Atti penali > 1862-1939, voll. e bb. 657. < Pandette > 1862-1941, bb. 12.

Tribunale militare territoriale di Catanzaro, vedi AS Bari, p. 491.

Tribunali militari di guerra di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro, vedi ACS, p. 223.

Miscellanea di processi penali, fasci 3.500 ca. (secc. XIX-XX).

Raccoglie processi penali prodotti sia da magistrature borboniche sia da magistrature postunitarie, ad eccezione di quelli inclusi nella Miscellanea di processi politici e brigantaggio, p. 867.

¹ Nel comune di Lamezia Terme.

² In provincia di Reggio Calabria.

³ In provincia di Cosenza.

III

ARCHIVI NOTARILI

Camera di disciplina notariale, bb. 9 (1810-1875): <Carteggio vario >.

Atti dei notai del distretto di Catanzaro, voll. 20.424 e bb. 2 di frammenti ed atti sciolti (1546-1886). Indice alfabetico dei notai e indice toponomastico.

Attualmente Catanzaro e Crotone costituiscono un unico distretto notarile. Il fondo è costituito di 810 'schede di notai ed è ordinato cronologicamente. Consta di protocolli, di repertori ed indici.

Catanzaro: 1566-1646 voll. 83, 1605-1714 voll. 289, 1701-1838 voll. 1.222, 1801-1884 voll. 643.

Albi: 1622-1719 voll. 17, 1741-1808 voll. 81, 1823-1886 voll. 97.

Amaroni: 1767-1804 voll. 35, 1804-1828 voll. 24.

Amato: 1743-1809 voll. 60, 1820-1883 voll. 128.

Andali: 1819-1857 voll. 27,

Argusto : 1687-1738 voll. 48, 1769-1808 voll. 39, 1856-1857 voll. 2.

Badolato: 1674-1734 voll. 84, 1708- 1809 voll. 439, 1802-1883 voll. 274.

Belcastro: 1631-1724 voll. 64, 1731-1809 voll. 94, 1808-1880 voll. 56.

Borgia: 1587-1630 voll. 22, 1659-1708 voll. 38, 1701-1830 voll. 247, 1805-1866 voll. 102.

Caccuri: 1774-1808 voll. 29, 1802-l 823 voll. 16.

Cardinale: 1701-1854 voll. 390, 1849-1853 voll. 5.

Casabona: 1841-1884 voll. 36.

Cenadi: 1635-1657 voll. 17, 1715-1809 voll. 96.

Centrache : 1750- 1794 voll. 46.

Cerenzia : 1803- 1847 voll. 50.

Chiaravalle (Chiaravalle. Centrale): 1595-1616 voll. 3, 1695 vol. 1, 1702-l 844 voll. 212, 1842-1885 voll. 69.

Cirò: 1562-1629 voll. 18, 1608-1722 voll. 35, 1710-1829 voll. 201, 1800-1854 voll. 129.

Cotrone (Crotone): 1578-1630 voll. 9, 1611-1704 voll. 77, 1701-1845 voll. 646, 1800-1875 voll. 192.

Cotronei : 1827-l 874 voll. 42.

Crichi¹: 1765-1806 voll. 33.

Cropani: 1583-1611 voll. 8, 1620-1711 voll. 88, 1700-1840 voll. 206, 1836-1854 voll. 31.

Crucoli: 1613-1688 voll. 7, 1733-1809 voll. 109, 1820-1884 voll. 140.

Cutro: 1593-1645 voll. 76, 1609-1703 voll. 126, 1705-1826 voll. 384, 1829-1879 voll. 103.

Davoli: 1592-1596 vol.. 1, 1600-1707 voll. 91, 1705-1835 voll. 383, 1820-1880 voll. 207.

Fossato (Fossato Serralta) : 1752- 1851 voll. 105, 1803-l 860 voll. 27.

Gagliano²: 1802-1876 voll. 104.

Gagliato: 1702-l 809 voll. 67, 1827-1873 voll. 44.

Gasperina: 1552-1610 voll. 5, 1622-1734 voll. 148, 1721-1808 voll. 296, 1800-1858 voll. 162.

Girifalco: 1665-1703 voll. 36, 1717-1843 voll. 281, 1802-1867 voll. 117.

Guardavalle: 1606-1609 vol. 1, 1701-1817 voll. 303, 1802-1876 voll. 135.

Isca (Isca sullo Ionio) : 1690-1742 voll. 23, 1704-1807 voll. 188, 1804-1857 voll. 46.

Isola (Isola di Capo Rizzuto) : 1576-l 586 voll. 2, 1630-1672 voll. 6, 1729- 1820 voll. 116, 1823-1874 voll. 114.

Magisano: 1771-1802 voll. 30, 1802-1865 voll. 49.

Maranise³: 1701-1749 voll. 18.

Marcellinara: 1724-1844 voll. 231, 1804-1867 voll. 141.

Melissa: 1772- 1808 voll. 30.

Mesoraca: 1616-1744 voll. 103, 1700-1825 voll. 344, 1805-1857 voll. 43.

Miglierina: 1634- 1736 voll. 62, 1715-l 847 voll. 275, 1809-l 885 voll. 72.

Montauro: 1604-1723 voll. 137, 1703-1816 voll. 260, 1800-1863 voll. 91.

Montepaone: 1594-1620 voll. 7, 1686-1727 voll. 38, 1734-1778 voll. 41, 1825-1852 voll. 40.

Montespinello (Belvedere di Spinello): 1780-1808 voll. 28.

Motta Santa Lucia: 1774 vol. 1.

Olivadi: 1628-1709 voll. 73, 1705-1817 voll. 148, 1818-1860 voll. 76.

Palermi: 1745-1817 voll. 117, 1803-1885 voll. 59.

Pallagorio : 1803-l 876 voll. 49.

Papanice⁴: 1660-1670 vol. 1, 1721-1754 voll. 22, 1827-1882 voll. 37.

¹ Nel comune di Simeri-Crichi.

² Nel comune di Catanzaro.

³ Nel comune di Fossato Serralta.

⁴ Nel comune di Crotona.

Pentone: 1722-1841 voll. 175, 1803-1857 voll. 12.
Petrizzi: 1620-1709 voll. 68, 1713-1849 voll. 227, 1826-1864 voll. 68.
Petronà: 1798-1853 voll. 78, 1854-1884 voll. 72.
Policastro (Petilia Policastro): 1604-1695 voll. 90, 1712-1805 voll. 218, 1802-1871 voll. 249.
Roccabernarda: 1640-1672 voll. 30, 1714-1830 voll. 142, 1805-1876 voll. 48.
Rocca Ferdinanda (Rocca di Neto) : 1760-l 806 voll. 44, 1865-l 883 voll. 13.
San Floro: 1644-1723 voll. 89, 1711-1782 voll. 138, 1805-1808 voll. 4.
San Giovanni di Taverna ¹: 178 1- 1809 voll. 29.
San Mauro (San Mauro Marchesato) : 163 1-1699 voll. 8, 1730-1792 voll. 7.
San Nicola (San Nicola dell'Alto): 1762- 1806 voll. 50, 1802-1818 voll. 19.
San Pietro di Taverna (San Pietro) ²: 1768-1821 voll. 46.
San Sostene: 1597-1602 vol. 1, 1687-1707 voll. 11, 1712-1825 voll. 318.
Santa Caterina (Santa Caterina dello Jonio) : 1647-1726 voll. 45, 1700- 1820 voll. 255, 1807-1855 voll. 138.
Sant'Andrea (Sant'Andrea Apostolo dello Jonio) : 1802-l 863 voll. 77.
Santa Severina: 1664-1667 voll. 2, 1762- 1805 voll. 42, 1825-1884 voll. 110.
Sant'Elia ³: 1762-1806 voll. 103, 1806-1874 voll. 67.
San Vito (San Vito sullo Jonio): 1661-1715 voll. 47, 1721-1817 voll. 55, 1802-1867 voll. 114.
Satriano: 1608-1741 voll. 81, 1712-1848 voll. 252, 1818-1885 voll. 83.
Scandale: 1741-1760 voll. 20, 1807-1826 voll. 7.
Sellia: 1720-1836 voll. 62, 1830-1866 voll. 42.
Sersale: 1701-1830 voll. 302, 1820-1878 voll. 170.
Settingiano: 1631-1740 voll. 58, 1713-1831 voll. 117.
Simeri-Crichi : 1755-1765 vol. 1, 1802-1872 voll. 51.
Sorbo (Sorbo San Basile): 1737-1810 voll. 29.
Soverato: 1621-1628 voll. 4.
Soveria Mannelli ⁴: 1715-1807 voll. 60, 1800-1883 voll. 88.
Squillace: 1546-1597 voll. 20, 161 O-l 700 voll. 66, 1702- 1854 voll. 475.
Staletti: 1651-1729 voll. 32, 1712-1810 voll. 160, 1814-1881 voll. 95.
Strongoli: 1750-1756 voll. 7, 1804-l 880 voll. 136.
Taverna: 1616-1739 voll. 109, 1704-1835 voll. 422, 1805-1879 voll. 224.

¹ Nel comune di Albi.

² Nel comune di Magisano.

³ Ripartito nei comuni di Catanzaro e **Pentone**.

⁴ Nel distretto notarile di Lamezia Terme.

Torre Melissa ¹: 1720-1832 voll. 220, 1837-1853 voll. 18.

Verzino : 1805-1878 voll. 74.

Vincolise ²: 1734-1785 voll. 70.

Zagarise: 1598-1599 vol. 1, 1622-1640 vol. 1, 1702-1806 voll. 33, 1803-1861 voll. 49.

CATASTI

Catasto onciario, regg. 3 (1767-1784).

Si riferisce alle seguenti località: Crucoli, 1784 reg. 1, Mandatoriccio ³, 1773 reg. 1, Roccabernarda, 1767-1768 reg. 1.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, bb., regg. e fasci 5.048 (1809-1865). Elenchi.

La documentazione comprende anche processetti matrimoniali e regg. 3 di pandette. 1 registri, ordinati cronologicamente ed alfabeticamente, si riferiscono alle seguenti località: Accaria ⁴, Acquaro, Adami ⁵, Alafito ⁶, Albi, Altilia ⁷, Amaroni, Amato, Andali, Angoli ⁴, Arena, Argusto, Arietta ⁸, Argona, Badia ⁹, Badolato, Barbalaconi ¹⁰, Belcastro, Bella ¹¹, Belvedere (Belvedere di Spinello), Borgia, Brattirò ¹², Briatico, Brivadi ¹⁰, Brognaturo, Caccuri, Calabrò ¹³, Calimera ¹⁴, Capistrano, Caraffa (Caraffa di Catanzaro), Carciadi ⁶, Cardinale, Carfizzi, Caria ¹², Carlopoli, Caroni ¹⁵, Caroniti ¹⁶, Casabona, Casino (Castelsilano), Castagna ¹⁷, Castella (Le Castella) ¹⁸, Castiglione (Castiglione Marittimo) ¹⁹, Catanzaro, Catanzaro Marina ²⁰, Cenadi, Centrache, Cerenzia, Cerva, Cessaniti, Chiaravalle (Chiaravalle)

¹ Nel comune di Melissa.

² Nel comune di Magisano.

³ In provincia di Cosenza.

⁴ Nel comune di Serrastretta.

⁵ Nel comune di Decollatura.

⁶ Nel comune di Tropea.

⁷ Nel comune di Santa Severina.

⁸ Nel comune di Petronà.

⁹ Nel comune di Nicotera.

¹⁰ Nel comune di Ricadi.

¹¹ Nel comune di Lamezia Terme.

¹² Nel comune di Drapia.

¹³ Nel comune di Mileto.

¹⁴ Nel comune di San Calogero.

¹⁵ Nel comune di Limbadi.

¹⁶ Nel comune di Joppolo.

¹⁷ Nel comune di Carlopoli.

¹⁸ Nel comune di Isola di Capo Rizzuto.

¹⁹ Nel comune di Falerna.

²⁰ Nel comune di Catanzaro.

valle Centrale), Ciano ¹, Ciaramiti ², Cicala, Cirò, Coccorinello ³, **Coccorino** ³, Colla ⁴, Cornerconi ⁵, Comparni ⁶, Conflenti, Corcidoni, Cortale, Cotrone (Crotona), Cotronei, **Crichi** ⁷, Cropani, Crucoli, Curinga, Cutro, Cuturella ⁸, **Daffinà** ⁹, Dasà, Davoli, Decollatura, Dinami, Drapia, Fabrizia, Falerna, Favelloni ¹⁰, Feroletto Antico, Feroletto Piano (Pianopoli), Filadelfia, Filandari, Filogaso, Fitili ¹¹, Fossato (Fossato Serralta), Francavilla (Francavilla Angitola), Francica, Gagliano ¹², Gagliato, **Garavati** ¹³, Gasperina, **Gasponi** ⁶, Gerocarne, Gimigliano, Girifalco, Gizzeria, Guardavalle, **Jacurso**, **Jonadi**, Joppolo, **Isca** sullo Jonio, Isola (Isola di Capo Rizzuto), Lampazzone ², Limbadi, Limpidi ¹⁴, Longobardi ¹⁵, Magisano, **Maida**, Maierato, Mandaradoni ¹⁶, **Mantineo** ¹⁰, **Maranise** ¹⁷, Marcedusa, Marcellinara, Martirano (Martirano Lombardo), Melicuccà ¹⁸, Melissa, **Mesiano** ¹⁹, Mesoraca, Miglierina, Mileto, **Moladi** ¹³, Mongiana, Montauro, Monteleone (Vibo Valentia), **Montepaone**, Monterosso (Monterosso Calabro), Montesoro ²⁰, Motta Filocastro ²¹, Motta Santa Lucia, Nao ²², Nardodipace, Nicastrello ²³, Nicastro ²⁴, Nicotera, Noce, Nocera (Nocera Tirinese), Olivadi, Orsigliadi ²⁵, Palermiti, Pallagorio, **Panaia** ²⁶, Pannaconi ¹⁰, Papaglionti ²⁷, **Papanice** ²⁸, Paradisoni ²⁹, **Paravati** ⁶, Parghelia, **Pentone**, Pernocari ¹³, Petrizzi, Petronà, Piscopio ¹⁵, Pizzinni (Arzona-Pizzinni) ¹⁹, Pizzo, Pizzoni, Platania, Polia, Policastro (Petilia Policastro), **Pongadi**, Potenzoni ²⁹, Preitoni ⁵, Presinaci ¹³, Ricadi, Roccabernarda, Rocca Ferdinandea (Rocca di Neto), Rombiolo, Sambiasi ²⁴, San Calogero, San Cono ¹⁰, San Costantino (San Costantino Calabro), San Floro, San Giovanni ³⁰, San Giovanni ⁶, San Gregorio

¹ Nel comune di Gerocarne.

² Nel comune di Ricadi.

³ Nel comune di Joppolo.

⁴ Nel comune di Soveria Mannelli.

⁵ Nel comune di Nicotera.

⁶ Nel comune di Mileto.

⁷ Nel comune di Simeri-Crichi.

⁸ Nel comune di Cropani.

⁹ Nel comune di Zambrone.

¹⁰ Nel comune di Cessaniti.

¹¹ Nel comune di Parghelia.

¹² Nel comune di Catanzaro.

¹³ Nel comune di Rombiolo.

¹⁴ Nel comune di Acquaro.

¹⁵ Nel comune di Vibo Valentia.

¹⁶ Nel comune di Briatico o nel comune di Limbadi.

¹⁷ Nel comune di Fossato Serralta.

¹⁸ Nel comune di Dinami.

¹⁹ Nel comune di Filandari.

²⁰ Nel comune di Filadelfia.

²¹ Nel comune di Limbadi.

²² Nel comune di **Jonadi**.

²³ Nel comune di Capistrano.

²⁴ Nel comune di Lamezia Terme.

²⁵ Nel comune di Ricadi o nel comune di Rombiolo.

²⁶ Nel comune di Spilinga.

²⁷ Nel comune di Zungri.

²⁸ Nel comune di Crotone.

²⁹ Nel comune di Briatico.

³⁰ Nel comune di Albi.

(San Gregorio d'Ippona), San Leo ¹, San Leonardo di Cutro ², San Mango (San Mango d'Aquino), San Marco ³, San Mauro (San Mauro Marchesato), San Nicola (San Nicola da Crissa), San Nicola (San Nicola dell'Alto), San Pietro a Maida, San Pietro a Tiriolo (San Pietro Apostolo), San Pietro di Taverna (San Pietro) ⁴, San Sostene, Santa Caterina (Santa Caterina dello Jonio), Santa Domenica ⁵, Santo Andrea (Sant'Andrea Apostolo dello Jonio), Sant'Angelo ⁶, Santa Severina, Sant'Elia ⁷, Sant'Onofrio, San Vito (San Vito sullo Jonio), Satriano, Savelli, Savuci ⁸, Scaliti ⁹, Scandale, Sciconi ¹, Sellia, Sellia Marina, Serra (Serra San Bruno), Serrastretta, Sersale, Settingiano, Simbario, Simeri-Crichi, Sorbo (Sorbo San Basile), Soriano, Soriano (Soriano Calabro), Soverato, Soveria di Catanzaro (Soveria Simeri), Soveria Mannelli, Spadola, Spilinga, Spinello ¹⁰, Spinetto, Squillace, Staletti, Stefanaceni, Strongoli, Taverna, Tiriolo, Torre (Torre di Ruggiero), Triparni ¹¹, Tropea, Umbriatico, Vallelonga, Vazzano, Vena di Maida ¹², Vena Inferiore ¹¹, Vena Superiore ¹³, Verzino, Vincolise ¹⁴, Zaccanopoli, Zagarise, Zambrone, Zammàro ¹⁵, Zangarona ¹⁶, Zinga ¹⁷, Zungri.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, V, pp. 55-229.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Colosimo Gaspare, bb. 12 (1916-1919). Elenco 1964.

Gaspare Colosimo (1859-1940) fu ministro delle colonie dal 1916 al 1919 e vicepresidente del consiglio dei Ministri nel 1919.

< Pacificazione della Cirenaica > 1916-1918, bb. 6. < Diari del ministro > 1916-1919, bb. 4. < Carteggi vari sull'amministrazione coloniale > 1916-1918, b. 1: comprende anche appunti di storia dell'Eritrea dal 1869 al 1908 e disegni di legge a stampa dal 1896 in poi. < Ritagli di giornali, carteggio con V. E. Orlando > 1918-1919, b.1.

¹ Nel comune di Briatico.

² Nel comune di Cutro.

³ Nel comune di Cessaniti.

⁴ Nel comune di Magisano.

⁵ Nel comune di Ricadi.

⁶ Nel comune di Drapia o nel comune di Gerocarne.

⁷ Nel comune di Catanzaro e di Pentone.

⁸ Nel comune di Fossato Serralta.

⁹ Nel comune di Filandari.

¹⁰ Nel comune di Belvedere di Spinello.

¹¹ Nel comune di Vibo Valentia.

¹² Nel comune di Maida.

¹³ Ripartita tra i comuni di Jonadi e Vibo Valentia.

¹⁴ Nel comune di Magisano.

¹⁵ Nel comune di San Gregorio d'Ippona.

¹⁶ Nel comune di Lamezia Terme.

¹⁷ Nel comune di Casabona.

ARCHIVI DIVERSI

Congregazione dei nobili di Cotrone (Crotone), reg. 1 (1755-1772).

Stabilimento metallurgico di Mongiana, bb. 88 (1761-1876). Inventario 1956.

È quanto resta dell'archivio delle antiche **ferrerie** di Mongiana, stabilimenti sviluppatisi intorno alla metà del sec. XVIII e attivi sino ai primi anni dell'unità. Faceva parte del fondo una piccola biblioteca specializzata di 51 pezzi, oggi confluita nella biblioteca dell'Archivio.

< Contabilità, amministrazione > 1761-1876, bb. 50. < Corrispondenza e carteggi diversi > 1803-l 876, bb. 32. < Appendice di documenti vari > 1811-l 876, bb. 6.

BIBL. : B. DE STEFANO MANNO, G. MATAENA, *Le realiferrerie ed officine di Mongiana ...*, Napoli 1979.

Società economica di Calabria Ulteriore seconda, b. 1 (1850-1858).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, codici e manoscritti, pergg. e voll. 1.404 (1307-1859). Regesti parziali 1949.

La raccolta è, in parte, ciò che rimane del grandioso fondo di circa 10.000 pergamene di cui nel 1846 fu disposto il trasferimento nel Grande Archivio di Napoli. Comprende diplomi regi, atti interessanti università e famiglie calabresi, privilegi ed altro. I regesti riguardano solo i 282 pezzi esistenti al momento dell'ordinamento, i residui 1.122 sono costituiti da pergamene e frammenti di pergamene recuperati da copertine di protocolli notarili.

< Pergamene sciolte > secc. XIV 3, XV 14, XVI 68, XVII 73, XVIII 57, XIX 4, frammenti secc. XV-XVII 3 ; non sono classificate 1.107 pergamene e 15 frammenti. < Pergamene a quaderno > secc. XVI 2, XVII 1, XVIII 12. < Documenti diplomatici cartacei > secc. XVI 3, XVII 8, XVIII 24, XIX 2. < Documenti diplomatici cartacei a quaderno > secc. XVI 1, XVIII 3, XIX 4.

BIBL. : G. PRUNAI, *Le pergamene dell'Archivio di Stato di Catanzaro*, in NAS, X (1950), pp. 112-l 15.

Raccolta di platee, regg. e fasc. 8 (1684-1755).

Riguardano l'abbazia di S. Maria di Peseca in Taverna e cappelle e chiese diverse in Davoli.

Atti amministrativi, finanziari e giudiziari, bb. 11 (secc. XIX-XX).

Frammenti e fogli sciolti di incerta e ardua identificazione, in pessimo stato di conservazione.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI LAMEZIA TERME

Via XX Settembre (cod. post. 88046); tel. 0968/22048.
consistenza totale: voll. 5.660.
Biblioteca: voll. e opuscoli 171.

Istituita con d.m. 12 apr. 1954 a decorrere dal 1° gennaio dello stesso anno come Sottosezione di Archivio di Stato, dipendente dall'AS Catanzaro, fu trasformata in Sezione di Archivio di Stato con d.m. 31 mar. 1965 e decorrenza 1° mag. 1965. Conserva solo materiale proveniente dall'archivio notarile distrettuale di Nicastro, comune soppresso insieme ai comuni di Sambiase e Sant'Eufemia Lamezia nel 1968 : ad essi subentrò il comune di Lamezia Terme, Gli archivi di uffici e magistrature, giudiziarie e amministrative, che operarono nel territorio, si trovano nell'AS Catanzaro.

III

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Nicastro¹, voll. 5.817 (1529-1889). Elenchi di versamento e indice toponomastico.

Il fondo è costituito da atti di 310 notai ed è ordinato cronologicamente. Consta di protocolli, repertori ed indici.

Nicastro¹: 1596-1637 voll. 33, 1605-1728 voll. 157, 1700-1835 voll. 441, 1802-1849 voll. 126.

Carlopoli: 1746-1804 voll. 96, 1800-1850 voll. 21.

¹ Nel comune di Lamezia Terme.

Castiglione (Castiglione Marittimo) ¹: 1790-l 805 voll. 14.
 Cicala: 1765-1832 voll. 82, 1803-1851 voll. 54.
 Conflenti: 1681-1725 voll. 14, 1733-1846 voll. 245, 1841-1889 voll. 19.
 Cortale: 1709-1827 voll. 192, 1809-1838 voll. 6.
 Curinga: 1685-1713 voll. 29, 1703-1846 voll. 227, 1804 vol. 1.
 Decollatura : 1784-1834 voll. 49.
 Falerna: 1770-1803 voll. 24, 1811-1844 voll. 32.
 Feroletto Antico: 1581-1583 vol. 1, 1645-1702 voll. 3, 1708-1828 voll. 233, 1800-1843 voll. 51.
 Feroletto Piano (Pianopoli): 1797 vol. 1.
 Filadelfia: 1629-1736 voll. 190, 1706-1838 voll. 278, 1824-1850 voll. 28.
 Francavilla (Francavilla Angitola) : 1592-1621 voll. 2, 1655-1732 voll. 41, 1712-1834 voll. 156, 1833-1847 voll. 21.
 Gimigliano: 1617-1726 voll. 96, 1714-1809 voll. 133, 1832-1880 voll. 39.
 Gizzeria: 1636-1681 vol. 1, 1718-1740 vol. 1.
 Jacurso: 1751-1810 voll. 75, 1822-1844 voll. 23.
 Maida: 1571-1580 voll. 3, 1603-1685 voll. 103, 1703-1836 voll. 293, 1804-1861 voll. 49.
 Martirano (Martirano Lombardo): 1618-1704 voll. 14, 1736-1808 voll. 82, 1804-1861 vol. 20.
 Motta Santa Lucia: 1624-1630 vol. 1, 1710-1806 voll. 11.
 Nocera (Nocera Tirinese): 1529-l 586 voll. 6, 1618-1699 voll. 72, 1712-l 837 voll. 188, 1803-1860 voll. 120.
 Pietramala (Cleto) ²: 1569-1578 vol. 1.
 Platania: 1801-1832 voll. 16.
 Polia: 1739- 1845 voll. 57, 1804 vol. 1.
 Sambiasi ³: 1606-1711 voll. 17, 1714-1816 voll. 247, 1827-1849 voll. 15.
 San Mango (San Mango d'Aquino): 1719-1809 voll. 98, 1802-1805 voll. 4.
 San Pietro a Maida: 1603-1735 voll. 25, 1712-1823 voll. 163.
 San Pietro a Tiriolo (San Pietro Apostolo): 1731-1804 voll. 64, 1819-1830 voll. 13.
 Serrastretta: 1651-1742 voll. 79, 1713-1852 voll. 292, 1826-1850 voll. 33.
 Tiriolo ⁴: 1574-1598 voll. 7, 1608-1701 voll. 30, 1712-1829 voll. 259, 1802-1868 voll. 99.

¹ Nel comune di Falerna.

² In provincia di Cosenza.

³ Nel comune di Lamezia Terme.

⁴ Nel distretto notarile di Catanzaro.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI VIBO VALENTIA

Viale della Pace, palazzo De Fina (cod. post. 88018); tel. 0963145613.
Consistenza totale : voll. 5.157.
Biblioteca: voll. e opuscoli 168.

Istituita con d.m. 12 apr. 1954 a decorrenza 1° genn. 1954 come Sottosezione, fu trasformata in Sezione di Archivio di Stato dell'AS Catanzaro con d.m. 31 mar. 1965 e decorrenza 1° maggio 1965.

Conserva materiale proveniente dall'archivio notarile distrettuale di Monteleone, antica denominazione della città. Gli archivi degli uffici e delle magistrature del periodo murattiano, in cui Monteleone fu capoluogo della provincia di Calabria Ulteriore e quelli degli organi giudiziari e degli uffici amministrativi di epoca successiva si trovano nell'AS Catanzaro.

BIBL.: *Archivi 1952*, p. 386.

III

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Monteleone, voll. 5.167 (1549- 1868). Elenchi di versamento. Indice onomastico e toponomastico.

Il fondo è costituito da atti di 339 notai ed è ordinato cronologicamente.

Monteleone (Vibo Valentia): 1559-1612 voll. 12, 1601-1734 voll. 483, 1701-1848 voll. 783, 1801-1859 voll. 71.

Acquaro: 1718-1800 voll. 10, 1803-1821 voll. 4.

Arena: 1693-1744 voll. 2, 1710-1818 voll. 28, 1801-1852 voll. 17.

Briatico: 1722~1808 voll. 40, 1812-1843 voll. 146.

Brognauro : 1747-1808 voll. 48, 1824-1863 voll. 39.

Calimera¹: 1810 vol. 1.
Capistrano: 1751-1802 voll. 15, 1802-1855 voll. 25.
Dasà: 1733-1853 voll. 182.
Drapia: 1819-1861 voll. 40.
Dinami: 1744-1807 voll. 16.
Fabrizia: 1712-1808 voll. 13, 1805 vol. 1.
Filandari : 1832-1844 voll. 14.
Filogaso: 1650-1713 voll. 8, 1739-1746 voll. 4, 1801-1807 voll. 6.
Francica: 1651-1664 voll. 8, 1702-1809 voll. 19.
Garavati²: 1735-1782 voll. 33.
Gerocarne : 1746- 1792 voll. 39.
Jonadi: 1747-1833 voll. 63.
Limbadi: 1680 vol. 1, 1733-1805 voll. 37.
Maierato : 1726- 1826 voll. 84.
Melicuccà³: 1779-1807 voll. 7.
Mileto: 1677-1707 voll. 5, 1729-1834 voll. 183, 1805-1853 voll. 16.
Moladi²: 1752-1770 voll. 12.
Monterosso (Monterosso Calabro) : 1635-1669 voll. 6, 1713-1849 voll. 77.
Motta Filocastro⁴: 1632-1703 voll. 4, 1712-1800 voll. 18, 1827-1868 voll. 36.
Nicotera: 1656-1668 vol. 1, 1721-1828 voll. 159.
Paravati⁵: 1743-1779 voll. 5.
Parghelia: 1753-1758 voll. 13, 1819-1852 voll. 34.
Pizzinni (Arzona-Pizzinni)⁶: 1784- 1796 voll. 2.
Pizzo: 1665-1736 voll. 17, 1712-1841 voll. 195, 1803-1851 voll. 44.
Pizzoni: 1713-1807 voll. 88.
Rombiolo: 1721-1841 voll. 76.
San Calogero : 1612-1618 vol. 1.
San Costantino (San Costantino Calabro): 1660-1678 voll. 2, 1791-1805 vol. 1.
San Gregorio (San Gregorio d'Ippona) : 1683- 1702 voll. 4, 1826-1852 voll. 13.
San Nicola (San Nicola da Crissa): 1683-1732 voll. 28, 1722-1791 voll. 103, 1805-1856 voll. 57.

¹ Nel comune di San Calogero.

² Nel comune di Rombiolo.

³ Nel comune di Dinami.

⁴ Nel comune di Limbadi.

⁵ Nel comune di Mileto.

⁶ Nel comune di Filandari.

Sant'Onofrio : 1724-1800 voll. 8, 1835-1837 voll. 3.

Scaliti¹: 1768-1805 voll. 1.

Serra (Serra San Bruno): 1752-1835 voll. 35, 1805-1858 voll. 7.

Simbario: 1770-1807 voll. 45, 1803-1848 voll. 9.

Soriano (Soriano Calabro): 1617-1753 voll. 103, 1712-1812 voll. 207, 1800-1859 voll. 88.

Spilinga: 1783 vol. 1.

Stefanaconi : 1730-1802 voll. 24, 1803-1847 voll. 41.

Torre Spadola (Spadola) : 1677-1712 voll. 22.

Tropea: 1549-1636 voll. 92, 1608-1718 voll. 251, 1714-1834 voll. 465, 1819-1858 voll. 44.

Vallelonga: 1556-1618 voll. 13, 1622-1662 voll. 26, 1745-1818 voll. 102.

Vazzano: 1668-1687 voll. 12, 1703-1806 voll. 52, 1805 vol. 1.

Zungri: 1773-1808 voll. 6.

¹ Nel comune di Filandari.

INDICE DEI FONDI

CATANZARO

- Agenzia del contenzioso di Napoli, 864.
Agenzia delle imposte dirette e catasto,, 868.
Archivi di famiglie e di persone, 878: Colosimo Gaspare.
Archivi diversi, 879: Congregazione dei nobili di Cotrone (Crotone); Società economica di Calabria Ulteriore seconda; Stabilimento metallurgico di Mongiana.
Archivi notarili, 873-876: Atti dei notai del distretto di Catanzaro, 873-876; Camera di disciplina notariale, 873.
Avvocatura erariale delle Calabrie, 869.
Avvocatura erariale di Napoli, 869.
Cassa sacra, 861-862.
Catasti, 876 : Catasto onciario.
Congregazione dei nobili di Cotrone (Crotone), vedi Archivi diversi.
Conservazione delle ipoteche, 864.
Consiglio generale degli ospizi, 864.
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi.
Corte di appello delle Calabrie, 872.
Corte di appello delle due Calabrie, 863; vedi anche Gran corte civile di Catanzaro.
Corte di assise di Catrovillari, 871.
Corte di assise di Catanzaro, 871; vedi anche Miscellanea di processi penali; Miscellanea di processi politici e brigantaggio.
Corte di assise di Cosenza, 871.
Corte di assise di Gerace, 871.
Corte di assise di Nicastro, 872; vedi anche Miscellanea di processi penali; Miscellanea di processi politici e brigantaggio.
Corte di assise di Palmi, 872.
Corte di assise di Rossano, 872.
Corte di assise di Vibo Valentia, 872; vedi Miscellanea di processi penali; Miscellanea di processi politici e brigantaggio.
Deputazione di salute, 864.
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 864.
Distretto militare di Catanzaro, 869.
Giudicati circondariali, 865-866: **Badolato**, Borgia, Briatico, Catanzaro, Chiaravalle (Chiaravalle Centrale), Cirò, Cortale, Cotrone (Crotone), Cropani, Davoli, Feroleto Antico, Filadelfia, Gasperina, Gimigliano, **Maida**, Martirano (Martirano Lombardo), Mileto, Monteleone (Vibo Valentia), Monterosso (Monterosso Calabro), Nicastro, Nicotera, Pizzo, Policastro (Petilia Policastro), Sambiase, Santa

- Severina, Savelli, Serra (Serra San Bruno), Soriano (Soriano Calabro), Soveria Mannelli, Squillace, Strongoli, Taverna, Tiriolo, Tropea. Vedi anche Giudicati di pace; Miscellanea di processi penali; Preture.
- Giudicati di pace, 862-863 : Badolato, Borgia, Briatico, Cotrone (Crotone), Cropani, Davoli, Gasperina, Maida, Mileto, Monteleone (Vibo Valentia), Monterosso (Monterosso Calabro), Nicastro, Nicotera, Pizzo, Policastro (Petilia Policastro), Sambiase, Santa Severina, Serra (Serra San Bruno), Soriano (Soriano Calabro), Soveria Mannelli, Squillace, Taverna, Tiriolo, Tropea.
- Governatorato, 867.
- Gran corte civile di Catanzaro, 867; vedi anche Corte di appello delle due Calabrie.
- Gran corte criminale, 867; vedi anche Miscellanea di processi penali; Miscellanea di processi politici e brigantaggio.
- Intendenza di Calabria Ulteriore, vedi Intendenza di Calabria Ulteriore seconda.
- Intendenza di Calabria Ulteriore seconda, 863-864.
- Intendenza di finanza, 868.
- Ispezione forestale, 865.
- Liceo ginnasio Pasquale Galluppi, 868.
- Miscellanea di processi penali, 872.
- Miscellanea di processi politici e brigantaggio, 867; vedi anche Miscellanea di processi penali.
- Prefettura, 868.
- Preture, 869-870: Badolato, Borgia, Briatico, Catanzaro, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cortale, Cotrone (Crotone), Cropani, Davoli, Feroleto Antico, Filadelfia, Gasperina, Gimigliano, Maida, Martirano (Martirano Lombardo), Mileto, Monteleone di Calabria (Vibo Valentia), Monterosso Calabro, Nicastro, Nicotera, Petilia Policastro, Pizzo, Sambiase, Santa Severina, Savelli, Serra San Bruno, Soriano Calabro, Soveria Mannelli, Squillace, Strongoli, Taverna, Tiriolo, Tropea. Vedi anche Miscellanea di processi penali.
- Raccolte e miscellanee, 879: Atti amministrativi, finanziari e giudiziari; Pergamene, codici e manoscritti; Raccolta di platee.
- Regia udienza provinciale, 862; vedi anche Gran corte civile di Catanzaro.
- Ricevitoria generale, 864.
- Società economica di Calabria Ulteriore seconda, vedi Archivi diversi.
- Stabilimento metallurgico di Mongiana, vedi Archivi diversi.
- Stato civile, 876-878.
- Tribunale civile, 866-867; vedi anche Tribunale di Catanzaro.
- Tribunale di Catanzaro, 871; vedi anche Miscellanea di processi penali; Miscellanea di processi politici e brigantaggio.
- Tribunale di Monteleone di Calabria (Vibo Valentia), 871; vedi anche Miscellanea di processi penali; Miscellanea di processi politici e brigantaggio.
- Tribunale di Nicastro, 871; vedi anche Miscellanea di processi penali; Miscellanea di processi politici e brigantaggio.
- Tribunale di commercio di Monteleone (Vibo Valentia) (1, periodo napoleonico), 863.
- Tribunale di commercio di Monteleone (Vibo Valentia) (1, restaurazione), 867.
- Tribunale di commercio di Monteleone di Calabria (Vibo Valentia) (II), 871.
- Tribunale di prima istanza, 863.
- Tribunali Militari di guerra di Palermo, Messina, Catania e Catanzaro, vedi ACS.
- Tribunale militare territoriale di Catanzaro, vedi AS Bari.
- Uffici del registro, 868 : Borgia, Catanzaro, Chiaravalle Centrale, Cirò, Cotrone (Crotone), Cropani, Davoli, Maida, Martirano (Martirano Lombardo), Monteleone di Calabria (Vibo Valentia), Nicastro, Nicotera, Petilia Policastro, Pizzo, Savelli, Serra San Bruno, Serrastretta, Squillace, Taverna, Tropea,

Uffici del registro e bollo, 864-865: Arena, Badolato, Borgia, Briatico, Catanzaro, Chiaravalle (Chiaravalle Centrale), Cirò, Cortale, Cotrone (Crotona), Cropani, Davoli, Feroletto Antico, Filadelfia, Gasperina, Gimigliano, Maida, Martirano (Martirano Lombardo), Mileto, Monteleone (Vibo Valentia), Monterosso (Monterosso Calabro), Nicastro, Nicotera, Nocera (Nocera Tirinese), Pizzo, Policastro (Petilia Policastro), Sambiasi, Santa Severina, Savelli, Serra (Serra San Bruno), Serrastretta, Soriano (Soriano Calabro), Soveria Mannelli, Squillace, Strongoli, Taverna, Tiriolo, Tropea, Umbriatico.

Ufficio del contenzioso finanziario di Napoli, 869.

Ufficio del genio civile, 868.

Ufficio di leva di Catanzaro, 869.

Ufficio provinciale dell'industria e del commercio, 868.

LAMEZIA TERME

Archivi notarili, 880-881: Atti dei notai del distretto di Nicastro.

VIBO VALENTIA

Archivi notarili, 882-884: Atti dei notai del distretto di Monteleone.

ARCHIVIO DI STATO
DI
CHIETI

Via F. Ferri 25/27 (cod. post. 66100); tel. 0871/2919.
Consistenza totale: bb., fasci, pacchi, voll., regg., fascc. e ff. 79.442; pergg. 189.
Biblioteca: voll., opuscoli, periodici 4.700.

La voce è stata curata da Carmine Viggiani. La voce della Sezione di Lanciano è stata curata dallo stesso Viggiani.

SOMMARIO

CHIETI

895

Antichi regimi

Presidenza di Abruzzo Citra	
Tesoreria	896
Amministrazione della regia dogana delle merci	»
Regia udienza provinciale	»
Governatore generale della doganella d'Abruzzo	»
Corti locali	897
Giudici ai contratti	»

Periodo napoleonico

Intendenza di Abruzzo Citeriore	»
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Ricevitoria generale di Abruzzo Citeriore	»
Direzione delle contribuzioni dirette	»
Direzione doganale di Abruzzo Citeriore e Ulteriore primo	898
Conservazione delle ipoteche	»
Direzione delle poste e dei procacci	»
Giudicati di pace	»
Tribunale di prima istanza	»
Tribunale straordinario. dei tre Abruzzi	»
Corte criminale	»

Restaurazione

Intendenza di Abruzzo Citeriore	»
Consiglio generale degli ospizi	899
Controloria provinciale	»
Ricevitoria generale di Abruzzo Citeriore	»
Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi	900
Conservazione delle ipoteche	»

Direzione del registro e bollo	900
Uffici del registro e bollo	»
Amministrazione diocesana	»
Commissione delle prigioni	»
Direzione delle poste e dei procacci	901
Giudicati circondariali	»
Gran corte criminale	»

II

Governatorato di Abruzzo Citeriore	902
Prefettura	»
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio tecnico erariale	»
Uffici del registro	»
Uffici distrettuali delle imposte dirette	»
Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette	»
Tesoreria provinciale	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	903
Consiglio provinciale dell'economia	»
Consiglio provinciale scolastico	»
Provveditorato agli studi	»
Ispettorato scolastico	
Vice ispettorati scolastici	
Ufficio di leva di Chieti	
Distretto militare di Chieti	
Legione territoriale carabinieri di Chieti	»
Preture	»
Corte di assise di Chieti	»
Tribunale militare territoriale di Chieti	»

III

Comuni	904
Province	»
Archivi notarili	905
Catasti	910
Atti demaniali	»
Stato civile	911
Camere di commercio	
Enti ecclesiastici	»
Corporazioni religiose	912
Archivi di famiglie e di persone	914
Archivi diversi	915
Raccolte e miscellanee	916

LANCIANO

1

Antichi regimi

Corte del governatore regio di Lanciano 917

Periodo napoleonico

Sottointendenza di Lanciano »
Tribunale di appello poi Corte di appello degli Abruzzi »

Restaurazione

Sottointendenza di Lanciano 918

II

Sottoprefettura di Lanciano »
Ufficio del registro di Villa Santa Maria »
Tribunale di Lanciano »

III

Archivi notarili
Corporazioni religiose 921
Archivi di famiglie e di persone 922

Indice dei fondi 923

L'Archivio di Chieti, istituito quale archivio provinciale di Abruzzo Citeriore in seguito alla legge organica 12 nov. 1818¹ e designato archivio di terza classe dalla ministeriale del 27 mag. 1820, ebbe il suo primo archivario a seguito del decreto 21 sett. 1824. Seguendo l'evoluzione legislativa degli altri archivi meridionali, con r.d. 22 sett. 1932, n. 1391, assunse il nome di Archivio provinciale di Stato; con la l. 22 dic. 1939, n. 2006, quello di Sezione di Archivio di Stato; infine con il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quello di Archivio di Stato.

La più estesa giurisdizione di cui frui fino alla seconda metà del sec. XVII la regia udienza, il mutare delle circoscrizioni amministrative, la recente costituzione della provincia di Pescara permettono la consultazione di documenti relativi non solo al Chietino ma anche al Teramano, al Pescara, e, in minor misura, all'Aquilano ed al Molise.

D'altra parte gli archivi qui conservati non esauriscono, com'è ovvio, la documentazione relativa a Chieti e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 189-191; *Notizie* 1876, pp. 226-227; CASANOVA, p. 122; *Archivi* 1944, pp. 578-579; COMMISSIONE ALLEATA, p. 87; *Danni guerra 1940-1945*, p. 7; *Archivi* 1952, *passim*.

U. SPERANZA, *Gli archivi in Abruzzo e le ricerche storiche*, in *Convegno storico abruzzese-molisano*, 25-29 marzo 1931. *Atti e memorie*, .II, Casalbordino 1935, p. 833.

Antichi regimi

Presidenza di Abruzzo Cit'ra, bb. 6 (1758-1806). Elenco 1971.

Delle numerose competenze delegate o suddelegate al preside, in quell'epoca preposto non più ai due Abruzzi ma al solo Abruzzo Citra, i documenti riflettono quelle relative ai sali, all'annona, alle dogane, alle farine, alle merci, ai teatri, alla

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

reale azienda di educazione. Vi sono riuniti anche documenti del tribunale militare combinato, con a capo il preside, che, costituito dal tribunale militare e da quello ordinario della regia udienza, giudicava sui delitti nei quali fossero simultaneamente implicati « pagani » e « miliziotti ». Gli atti del foro ordinario, sottoscritti anche dal preside, sono contenuti nella Regia udienza provinciale di cui il preside era capo.

Tesoreria, regg. 13 (1782- 1808). Inventario 197 1.

1 documenti si riferiscono alle sole operazioni di introito.

Amministrazione della regia dogana delle merci, regg. 12 e fascio 1 (1773-1809).

Registri di introito rimessi all'amministratore generale, residente in Chieti e avente giurisdizione anche sul Teramano, dagli ufficiali (cassieri, credenzieri, doganieri) delle casse doganali di: Atri ¹, Civitella (Civitella Messer Raimondo), Francavilla (Francavilla al Mare), Giulia (Giulianova) ¹, Montorio (Montorio al Vomano) ¹, Teramo, Vasto.

Regia udienza provinciale, b b. 449, fasci 9 e voll. e regg. 18 (1582-1808). Inventario e indice toponomastico parzialmente attendibili.

Istituita con prammatica del 25 apr. 1558, ebbe competenza dapprima sui due Abruzzi, poi, dal 26 luglio 1641 (costituzione di altra udienza all'Aquila) sull'Abruzzo Citra e sulle terre teramane e **pennesi**, infine dal 1684 (istituzione di una udienza a Teramo, peraltro sottoposta sino al 1745 al preside di Chieti) sul solo Abruzzo Citra. Aveva la sua sede nella piazza grande, che lasciò solo per pochi mesi nel 1646, quando fu trasferita ad Ortona, in seguito alla vendita della città di Chieti, revocata nell'anno successivo, al duca di Castel di Sangro.

Il fondo, che contiene numerosi documenti membranacei, non è pervenuto integralmente poiché, in aderenza al rescritto del 1° nov. 1829, furono bruciate le **processure** criminali anteriori al 1789, salvo quelle che contenessero condanna a vita. Tra i documenti (processi civili, processi criminali, dispacci, provisioni, registri di decreti ed appuntamenti), solo in parte ordinati, esistono atti prodotti da altre magistrature: Governatore generale di Chieti della doganella d'Abruzzo, Consolato di commercio di mare e di terra, Corti locali. Vi sono riunite altresì carte relative a controversie instaurate presso la regia camera della sommaria e il sacro regio consiglio tra baroni e università o tra più università. Documenti della Regia udienza sono frammisti a quelli del Tribunale straordinario dei tre Abruzzi, p. 898, e agli Atti demaniali, p. 910.

Governatore generale della doganella d'Abruzzo, b b. 9 e vol. 1 (1760-1806).

Documenti di questa magistratura sono contenuti anche nel fondo Regia udienza. Il fascio 7 comprende una miscellanea di atti prodotti dagli uffici gerarchicamente dipendenti: luogotenenze doganali di Lanciano e Penne ², nonché uffici **straor-**

¹ In provincia di Teramo.

² In provincia di Pescara.

dinari doganali di Francavilla (Francavilla al Mare), Guardiagrele, Pescara, Pianella ¹, Ripa (Ripa Teatina).

Corti locali, voll. 690 e fasci 18 (15251808).

Lo stato dell'ordinamento, che non consente di escludere l'esistenza di documenti provenienti da altre magistrature, impedisce la distinzione per corte. In massima parte il materiale si riferisce alla corte delle prime cause o del civile, privilegio delle città demaniali, ed a quella delle seconde, entrambe di Chieti, elette rispettivamente la prima dalla città, la seconda dal vescovo, competenti nella materia civile, rispettivamente in grado iniziale e in appello. Altri documenti, sempre in materia civile, provengono dalle corti di Arielli, Canosa (Canosa Sannita), Cepagatti ¹, Civitella (Civitella Messer Raimondo), Cupello, Forcabobolina (San Giovanni Teatino), Guardiagrele, Lettomanoppello ¹, Miglianico, Orsogna, Pianella ¹, Primavilla ², Rapino, Ripa (Ripa Teatina), San Buono, San Martino (San Martino sulla Marrucina), Serramonacesca ¹, Spoltore ¹, Teramo, Torregentile ², Turrialignani ¹, Vacri, Villa Fonte Chiaro ², Villamagna. Scarse le carte provenienti dalle corti dei governatori baronali; baronale di Ari, marchionali di Castellammare (Castellammare Adriatico) ³, Pescara e Vasto, principale di Francavilla (Francavilla al Mare), ducale di Tocco (Tocco da Casauria) ¹, e del governatore regio di Fara San Martino, la cui giurisdizione si estendeva alla materia criminale. Pochissimi infine i documenti appartenenti alla corte del governatore regio di Chieti, competente nel solo ramo criminale, e alla corte dello Stato farnesiano di Ortona.

Atti di corti locali sono frammisti a quelli della Regia udienza provinciale, p. 896. Per gli atti della corte baronale di Roccamontepiano vedi AS Pescara.

Giudici ai contratti, vedi p. 908.

Periodo napoleonico

Intendenza di Abruzzo Citeriore, vedi p. 898.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi Consiglio generale degli ospizi, p. 899.

Ricevitoria generale di Abruzzo Citeriore, vedi p. 899,

Direzione delle contribuzioni dirette, vedi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, p. 900.

¹ In provincia di Pescara.

² Nel comune di San Giovanni Teatino.

³ Nel comune di Pescara.

Direzione doganale di Abruzzo Citeriore e Ulteriore primo, reg. 1 (1809-1813).

Conservazione delle ipoteche, vedi p. 900.

Direzione delle poste e dei procacci, vedi p. 901.

Giudicati di pace di Ateſſa, Bucchianico, Caramanico (Caramanico Terme)¹, Celenza (Celenza sul Trigno), Chieti, Francavilla (Francavilla al Mare), Gissi, Lanciano, Manoppello¹, Orsogna, Ortona, Paglieta, San Vito (San Vito Chietino), Tollo, Vasto, vedi Giudicati circondariali, p. 901.

Tribunale di prima istanza, bb. 26 (1808-1817). Elenco.

Costituito con la legge organica giudiziaria 20 mag. 1808², con sede in Lanciano, fu trasferito a Chieti con decreto 26 sett. 1808³.

1 documento si riferiscono per la maggior parte al ramo correzionale.

Tribunale straordinario dei tre Abruzzi in Aquila, bb. 5 (1806-1808, con docc. dal 1784 e fino al 1826). Inventario 1972.

Dopo la soppressione dell'ufficio, i processi pendenti relativi alla provincia di Chieti furono inviati all'appena istituito tribunale criminale di Abruzzo Citeriore in esecuzione dell'art. 40 del decreto 20 mag. 1808⁴. I documenti di data anteriore provengono dalla regia udienza provinciale, quelli di data successiva sono di natura criminale e appartengono a magistrature diverse.

Corte criminale, vedi Tribunale straordinario dei tre Abruzzi, e Gran corte criminale, p. 901.

Restaurazione

Intendenza di Abruzzo Citeriore, bb. 6.467, fasci 631, voll. e regg. 1.992 (1806-1860, con docc. dal 1773 e fino al 1907). Inventari parziali.

Documenti dell'Intendenza sono commisti a quelli della Commissione delle prigioni, p. 900, della Prefettura, p. 902, della Società economica, p. 915, agli Atti demaniali, p. 910, e ai Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici, 915.

¹ In provincia di Pescara.

² *Bullettino regno Napoli*, 1808, n. 140.

³ *Ibid.*, 1808 n. 182.

⁴ *Ibid.*, 1808 n. 141.

L'elencazione che segue non è conforme ad alcun titolario, ma rispecchia una situazione consolidatasi nel tempo con la formazione di serie spesso anomale.

< Polizia > 1803-1875, bb. 1.101 e regg. 87. < Affari militari > 1806-1862, bb. 387, regg. 240 e fasci 3. < Consigli provinciale e distrettuali > 1808-1857, bb. 9 e regg. 10. < Contabilità centrale > 1806-1876, fasci 168, voll. e regg. 197. < Amministrazione finanziaria > 1806-1873, fasci 329, voll. e regg. 73. < Monasteri soppressi > 1807-1851, bb. 5 e fascio 1. Inventario 1973. < Vendita dei beni demaniali dello Stato > 1809-1831, bb. 11. < Tratturi, tratturelli, bracci e riposi > 1811-1868, bb. 10, voll. e regg. 39. < Decreti, circolari, proclami, manifesti > 1805-1866, bb. 37 e regg. 3. < Affari ecclesiastici > 1809-1864, bb. 19 e reg. 1. < Statistiche > 1809-1862, bb. 91. < Opere pubbliche > 1808-1863, bb. 146 e regg. 2. < Agricoltura, industria e commercio > 1806-1866, bb. 58. < Boschi e foreste > 1809-1866, bb. 158. < Miniere > 1854-1907, b. 1. < Camposanti > 1821-1858, bb. 2. < Salute pubblica > 1808-1867, bb. 111. < Servizio postale > 1808-1869, bb. 16 e fascio 1. < Istruzione pubblica > 1809-1874, bb. 92 e regg. 27. < Scavi di antichità > 1829-1860, bb. 2. < Teatro e spettacoli pubblici > 1817-1861, bb. 4. Inventario 1974. < Bande musicali > 1822-1860, bb. 3. < Giustizia > 1807-1861, bb. 8. < Archivi provinciale e comunali > 1807-1867, bb. 15. < Pensionisti > 1819-1850, bb. 24. < Personale statale > 1808-1861, bb. 7. < Associazione a giornali, abbonamenti > 1811-1866, bb. 19. < Affari comunali > 1797-1900, bb. 1.383. < Bilanci e conti comunali > 1773-1872, bb. 2.599, fasci 126 e regg. 980. < Stati discussi e stati di variazione > 1808-1862, bb. 24, fasci 2 e regg. 96. < Annona > 1811-1891, bb. 53. < Amministratori e stipendiati comunali > 1806-1868, bb. 30 e regg. 3. < Reclami e suppliche > 1808-1865, bb. 2 e regg. 15. < Affari vari > 1808-1870, bb. 29. < Protocolli > 1806-1861, regg. 181.

< Consiglio d'intendenza > 1806-1866, bb. 11, fascio 1 e regg. 38.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, IV, p. 25.

Consiglio generale degli ospizi, bb.2.090, pacchi 18 eregg. 146 (1809-1862, con docc. dal 1782 e fino al 1873). Elenco toponomastico.

Contiene anche le carte del Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza. Gli antecedenti si riferiscono al Tribunale misto di Napoli, i seguiti alla Provincia. I documenti sono costituiti da stati discussi, conti morali e materiali, corrispondenza, carte sui progetti. Si trovano anche carte connesse alla redazione dei quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici ed altre riferibili a corporazioni religiose sopresse.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA... cit., pp. 24-25.

Controloria provinciale, fasci 415 e voll. e regg. 180 (1815-1857, con docc. dal 1808). Elenchi di versamento.

Ricevitoria generale di Abruzzo Citeriore, fasci 266 e voll. e regg. 333, (1807-1863). Elenchi di versamento.

Da essa dipendevano le ricevitorie distrettuali di Chieti, Lanciano e Vasto.

Vedi anche Intendenza di Abruzzo Citeriore, p. 898.

Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami. e diritti diversi, regg. 3.665 e fasci 2 (1808-1858). Elenco 1971.

Salvo un esiguo carteggio, i documenti, suddivisi per comune, sono giornali di cassa, ruoli di contribuzione fondiaria, ruoli di contribuzione personale, ruoli delle patenti. Contiene carte della Direzione delle contribuzioni dirette murattiana.

Conservazione delle ipoteche, bb. 36, regg. 2.605 e voll. 1.113 (1809-1865). Inventario parziale.

Si conservano tra l'altro registri e repertori delle trascrizioni ed iscrizioni, tavole alfabetiche. Vi è riunito anche materiale della Conservatoria dei privilegi e delle ipoteche del primo quinquennio unitario.

Direzione del registro e bollo, reg. 1 (s.d.).

Uffici del registro e bollo di

Atessa, bb. 62 (1817-1862). Bomba, bb. 46 (1817-1862). Bucchianico, bb. 47 (1817-1862). Caramanico (Caramanico Terme)¹, bb. 45 (1817-1862). Casoli, bb. 46 (1817-1862). Castiglione (Castiglione Messer Marino), bb. 46, (1817-1862). Celenza (Celenza sul Trigno), bb. 45 (1817-1862). Chieti, bb. 188 (1817-1862). Francavilla al Mare, bb. 46 (1817-1862). Gissi, bb. 46 (1817-1862). Guardiagrele, bb. 45 (1817-1861). Lama (Lama dei Peligni), bb. 43 (1817-1859). Lanciano, bb. 83 (1817-1862). Manoppello¹, bb. 46 (1817-1862). Orsogna, bb. 46 (1817-1862). Ortona, bb. 46 (1817-1862). Paglieta, bb. 46 (1817-1862). Palena, bb. 46 (1820-1862). San Buono, bb. 45 (1817-1862). San Valentino (San Valentino in Abruzzo Citeriore)¹, bb. 46 (1817-1862). San Vito (San Vito Chietino), bb. 45 (1817-1862). Tollo, bb. 46 (1817-1862). Torricella (Torricella Peligna), bb. 46 (1817-1862). Vasto, bb. 90 (1817-1862). Villa Santa Maria, bb. 46 (1817-1862). Miscelanea di atti diversi, bb. 3 (1853-1856).

1 documenti (copie di atti privati, copie di repertori notarili, giudiziari e di usciere), registrati dal 1817, risalgono fino al 1762.

1 fondi sono forniti di elenco 1970.

Amministrazione diocesana, fascio 1 (1818-1861).

Vedi anche Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici, p. 915.

Commissione delle prigioni, bb. 91, fasci 4 e regg. 22 (1817-1860, con docc. dal 1805 e fino al 1875). Inventario parziale.

I documenti di data anteriore provengono dall'Intendenza di Abruzzo Citeriore e quelli di data successiva dalla Prefettura.

¹ In provincia di Pescara.

Direzione delle poste e dei procacci, regg. e voll. 631 e pacchi 423 (1809-1858). Elenchi di versamento.

I documenti si riferiscono alle officine di posta di Atessa, Chieti, Lama (Lama dei Peligni), Lanciano, Vasto e sono costituiti da registri di partite e carico di lettere, lettere di real servizio, fogli di avviso e corrispondenza di andata e ritorno con i comuni.

Giudicati circondariali di

Atessa, bb. 7 (1807-1831). Bomba, bb. 10 (1817-1831). Bucchianico, bb. 13 e voll. 4 (1811-1864). Caramanico (Caramanico Terme)¹, bb. 13 (1806-1831). Casoli, bb. 7 (1818-1831). Castiglione (Castiglione Messer Marino), bb. 12 (1817-1868). Celenza (Celenza sul Trigno), b. 1 (1813-1830). Chieti, bb. 83 e regg. 6 (1806-1862). Francavilla (Francavilla al Mare), bb. 14 (1808-1831). Gissi, bb. 7 (1813-1830). Guardiagrele, bb. 13 (1817-1832). Lama (Lama dei Peligni), bb. 8 (1817-1831). Lanciano, bb. 16 (1814-1831). Manoppello¹, bb. 5 (1813-1831). Orsogna, bb. 6 (1807-1831). Ortona, bb. 11 (1804-1831). Paglieta, bb. 5 (1814-1831). Palena, bb. 5 (1817-1831). San Buono, bb. 3 (1817-1831). San Valentino (San Valentino in Abruzzo Citeriore)¹, bb. 11 (1813-1858). San Vito (San Vito Chietino), bb. 6 (1813-1831). Tollo, bb. 51 (1810-1869). Torricella (Torricella Peligna), bb. 5 (1817-1831). Vasto, bb. 10 (1813-1831). Villa Santa Maria, bb. 3 (1817-1830).

Si conservano di massima fascicoli processuali; per il solo giudicato di Chieti esistono anche volumi di sentenze, repertori dei cancellieri, corrispondenza e registri di corrispondenza, verbali di consigli di famiglia. Alcuni conglobano anche documenti dei precedenti Giudicati di pace del decennio murattiano e due hanno séguiti delle Preture italiane.

I fondi sono forniti di elenco.

Gran corte criminale, bb. 95 e regg. 8 (1821-1862, con docc. dal 1778). Elenco. ,

1 documenti di data anteriore si riferiscono a processi iniziati presso la Regia udienza e proseguiti presso il Tribunale criminale e la Corte criminale, nonché a processi del Tribunale straordinario dei tre Abruzzi.

< Decisioni e deliberazioni > 1821-1862, bb. 56. < Processi > 1848-1862, bb. 39. < Elenchi di imputati in processi correzionali > s.d., regg. 8.

BIBL.: B. COSTANTINI, *Azione e reazione. Notizie storico-politiche degli Abruzzi, specialmente di quello Chietino, dal 1848 al 1870, Chieti 1902.*

¹ In provincia di Pescara.

II

Governatorato di Abruzzo Citeriore, bb. 7 e reg. 1 (1860-1861).

Prefettura, bb. 1.335, pacchi 269 e regg. 1.902 (1861-1972, con docc. dal 1835). Inventario parziale e elenchi di versamento.

< Gabinetto > 1873-1972, bb. 51 e regg. 12. Inventario. < Affari generali > 1860-1957, bb. 278 e pacchi 15. < Affari comunali > 1860-1955, bb. 208. < Bilanci e conti > 1866-1947, bb. 133 e pacchi 254. < Opere pie > 1860-1953, bb. 284. < Affari diversi > 1835-1972, bb. 381. < Protocolli e repertori >, 1891-1950 regg. 1.890.

Altri documenti della prefettura sono commisti a quelli dell'Intendenza di Abruzzo Citeriore, p. 898, della Commissione delle prigioni, p. 900, del Governatorato, del Consiglio provinciale scolastico, p. 903, e del fondo Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici, p. 915.

Questura, fasci 47 (1860- 1939). Elenchi.

Vedi anche Intendenza di Abruzzo Citeriore, p. 898.

Intendenza di finanza, regg. 22 (1871-1884).

Ufficio tecnico erariale, bb. 6 (1901-1906 e 1933-1967).

Uffici del registro di

Caramanico (Caramanico Terme)¹, b. 1 (1862-1863). Manoppello¹, b. 1 (1862-1863). San Valent'ino in Abruzzo Citeriore¹, bb. 4 (1862-1866).

Uffici distrettuali delle imposte dirette di

Celenza sul Trigno, bb. 3 (1951-1973). Elenco 1974. Vasto, bb. 17 e regg. 5 (1928-1970). Inventario.

Commissione provinciale d'appello per le imposte dirette, bb. 42 e regg. 14 (1899-1937).

Tesoreria provinciale, fasci 4 e regg. 152 (1862-1889).

¹ In provincia di Pescara.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 2 (1907-1960). Inventario 1973.

Consiglio provinciale dell'economia, vedi Camere di commercio, p. 911.

Consiglio provinciale scolastico, bb. 31 e reg. 1 (1861-1922). Comprende anche documenti della Prefettura.

Provveditorato agli studi, bb. 2, fasci 28 e reg. 1 (1912-1968).

Ispettorato scolastico, bb. 13 (1862-1923).

Vice ispettorati scolastici di

Pescara, b. 1 (1918-1920). Villa Santa Maria, bb. 3 (1912-1922).

Uffici-o di leva di Chieti, regg. 1.436 e fasci 5 (classi 1842-1917). Oltre che per mandamento le liste sono compilate anche per comune.

Distretto militare di Chieti, regg. 382 (classi 1843-1908). Elenchi di versamento.

< Ruoli matricolari > regg. 326. < Rubriche > regg. 56.

Legione territoriale carabinieri di Chieti, bb. 6 (1949-1968).

Preture di

Castiglione Messer Marino, vedi Giudicato circondariale, p. 901. Tollo, bb. e fasci 42 (1866-1905). Elenchi. Vedi anche Giudicato circondariale, p. 901.

Corte di assise di Chieti, bb. 8 (1862-1880): <Processi>. Elenco. Istituita con r.d. 9 febr. 1862, n. 450.

È aggregata al fondo una sentenza in copia della corte d'assise di Lanciano in data 23 mag. 1863.

Tribunale militare territoriale di Chieti, bb. e pacchi 109 e voll. e regg. 100 (1861-1910).

< Sentenze > 1861-1895, voll. 76. < Processi > 1861-1910, bb. e pacchi 109 e regg. 24.

COMUNI

Chieti, b. 1 e voll. e regg. 36 (1552-1830). Regesti, elenco e inventario parziali.

Il comune era retto dal consiglio, organo propriamente amministrativo e del quale fecero parte in numero variabile attraverso il tempo gli appartenenti al ceto dei nobili ed al popolo grasso, solo successivamente anche la plebe. Il parlamento o concilio, eletto dai componenti il consiglio, era organo normativo; raramente era chiamato altresì ad esprimersi sulla conduzione della città. Alle sedute interveniva!, un uditore della regia udienza.

< Parlamenti teatini > 1552-1800, voll. 19. Regesti. < Cancelleria teatina > 1582-1726, regg. 6. Regesti parziali. Contiene ordini e bandi emanati da organi statali, centrali e periferici, e diretti all'università di Chieti e a tutte le università della provincia; nel reg. 3 sono elencati i camerari dal 1574 al 1748 e i giudici, di nomina comunale, dal 1575 al 1768. < Obligationes penes acta > 1631-1801, voll. 11. Elenco. Ineriscono ai rapporti contrattuali intervenuti tra il comune e singoli cittadini. < Subaste > 1810-1823 e < Cause estinte > 1816-1830, b. 1. Inventario.

Archi, voll. 3 (1811-1837).

Francavilla (Francavilla al Mare), reg. 1 (1752-1755).

Fresagrandinaria, reg. 1 (1750-1793).

Orsogna, reg. 1 (1811-1839).

Torrebruna, reg. 1 (1792-1806).

Villa Santa Maria, reg. 1 (1698-1771).

PROVINCE

Chieti, bb. 4 e voll. 6 (1808-1872).

I documenti si riferiscono in parte al Consiglio generale di provincia, in parte, dopo l'unità, alla Deputazione provinciale. Carte della Provincia sono unite a quelle del Consiglio generale degli ospizi, p. 899, e a quelle della Società economica di Abruzzo Citeriore, p. 915.

ARCHIVI NOTARILI

Camera di disciplina notariale, regg. 46 e bb. 13 (1809-1882). Carteggio e registri di corrispondenza (copialettere) delle circolari, di esito, di informazioni riservate.

Atti dei notai, fasc., bb., voll., regg. e repp. 6.571 (1559-1876). Elenchi di versamento, indice alfabetico dei notai, indice toponomastico.

1 fascicoli sono costituiti da soli testamenti; i volumi in linea di massima da atti tra vivi; 29 1 volumi contengono soltanto minute del periodo 1860-1871.

Fa parte dell'archivio una serie di 244 volumi e registri di indici generali, indici alfabetici delle parti e copie di repertorio, comprendenti peraltro più notai, accomunati dalla lettera iniziale. I repertori sono in originale o in copia, questi ultimi compilati dai notai conservatori. Delle 92 buste, una contiene frammenti di atti, le altre soltanto minute del periodo 1870-1875. Il luogo indicato è la piazza notarile con la precisazione che talvolta taluni notai rogavano in luoghi vicini alla loro piazza o in più piazze.

Chieti: 1559-1651 voll. 154 e repp. 2, 1601-1751 voll. 294 e fasc. 9, 1701-1844 voll. 966, fasc. 119 e repp. 168, 1803- 1876 voll. 155, fasc. 16 e repp. 139. Vedi anche AS Teramo.

Agnone¹: 1810 rep. 1.

Archi: 1732-1753 vol. 1.

Ari: 1853-1864 voll. 13 e repp. 14.

Atessa: 1688-1737 voll. 22, 1725-1784 voll. 42 e rep. 1.

Belmonte (Belmonte del Sannio)¹: 1777-1783 rep. 1.

Borrello : 1635 vol. 1, 1728-1807 voll. 9 e rep. 1.

Bucchianico: 1588-1633 voll. 15, 1609-1749 voll. 103 e rep. 1, 1739-1843 voll. 96 e repp. 14, 1827- 1869 voll. 46, fasc. 12 e rep. 1.

Buonanotte (Montebello sul Sangro): 1784 rep. 1.

Canosa (Canosa Sannita): 1804-1858 voll. 16 e repp. 15.

Caramanico (Caramanico Terme)²: 1600-1719 voll. 23, fasc. 2 e rep. 1, 1721-1809 voll. 104, fasc. 5 e repp. 5, 1801-1852 voll. 52, fasc. 4 e repp. 35.

Carpineto (Carpineto Sinello) : 1593-1609 vol. 1, 1606-1617 voll. 2.

Carunchio : 1797- 1809 rep. 1.

Casacanditella: 1839-1860 voll. 22 e repp. 30.

Casalanguida : 1799-1809 rep. 1.

Casalincontrada : 1575- 1632 voll. 11.

¹ In provincia di Isernia.

² In provincia di Pescara.

Casoli: 1788-1805 rep. 1.
Castagna (Castel Castagna) ¹: 1569-1598 vol. 1, 1651-1704 voll. 32.
Castellammare (Castellammare Adriatico) ²: 1745-1795 voll. 4.
Castiglione (Castiglione Messer Marino) : 18 lo-1838 repp. 9.
Celenza (Celenza sul Trigno): 1771-1801 rep. 1.
Civitella Casanova ³: 1653- 1696 voll. 27.
Crecchio : 1792- 1842 voll. 50 e repp. 30.
Fara Filiorum Petri: 1788-1837 voll. 45 e repp. 11, 1804 fasc 1.
Fara San Martino : 1570-1 577 voll. 7, 1734-1804 voll. 45 e repp. 2.
Filetto : 1800- 1873 fascc. 55.
Forcabobolina (San Giovanni Teatino): 1828-1861 voll. 34, fascc. 9 e repp. 46.
Francavilla (Francavilla al Mare) : 1719- 1828 voll. 185, fascc. 7 e repp. 10, 1802-1871 voll. 72 e repp. 7.
Furci : 1802-1808 rep. 1.
Gessopalena : 1787-1811 voll. 24, fasc. 1 e rep. 1, 1804-1842 repp. 2.
Giuliano (Giuliano Teatino): 1787- 1797 voll. 10 e rep. 1, 1823- 1855 voll. 16 e repp. 39.
Guardiagrele: 1570-1615 voll. 11, 1602-1714 voll. 58, 1713-1836 voll. 198, fascc. 4 e repp. 29, 18 19-1864 voll. 82, fascc. 6 e repp. 79.
Lama (Lama dei Peligni) : 1650- 1666 voll. 2, 1786-1803 rep. 1.
Lanciano: 1550-1551 vol. 1, 1617-1675 voll. 6, 1810-1812 repp. 2.
Lettomanoppello³: 1696- 1727 voll. 19, 1746- 178 1 voll. 30, 1826-1866 voll. 55 e repp. 10.
Manoppello ³: 1610-1704 voll. 10 e repp. 2, 1714-1803 voll. 107, 1801-1850 voll. 66, fascc. 3 e repp. 12.
Miglianico : 1784- 1822 voll. 19.
Montepagano (Roseto degli Abruzzi) ¹: 1621-1637 voll. 5.
Musellaro ⁴: 1581-1605 vol. 1, 1671-1732 voll. 35 e fasc. 1.
Orsogna: 1583-1604 voll. 2, 1751-1796 voll. 20 e repp. 3, 1810-1836 repp. 33.
Ortona : 1567- 1648 voll. 72, 1600- 1725 voll. 19 e fasc. 1, 1759- 1800 voll. 12, fascc. 3 e rep. 1, 1806-1 809 voll. 4.
Pacentro ⁵: 1683- 1701 voll. 4, 1758- 178 1 vol. 1. Vedi anche AS Teramo.
Palena: 1637-1733 voll. 9, 1712-1803 voll. 3 e repp. 4.

¹ In provincia di Teramo.

² Nel comune di Pescara.

³ In provincia di Pescara.

⁴ Nel comune di Bolognano in provincia di Pescara.

⁵ In provincia di L'Aquila.

Palmoli: 1660-1698 vol. 1.
 Palombaro: 1594-1603 vol. 1, 1747-1799 rep. 1.
 Pennapiedimonte : 1854-1873 voll. 20 e repp. 17.
 Penne ¹: 1583-1652 voll. 7, 1646-1675 voll. 3.
 Pentima (Corfinio) ² : 1680-1731 voll. 45, 1721 vol. 1.
 Pescara: 1649-1652 vol. 1, 1711-1829 voll. 133, fascc. 3 e repp. 28, 1835-1871 voll. 47, fascc. 15 e repp. 79.
 Pietrabbondante ³ : 1801 voll. 2.
 Popoli ¹: 1655-1665 voll. 2.
 Pratola (Peligna) ² : 16 16 vol. 1.
 Pretoro: 1713-1802 voll. 90 e fascc. 13.
 Rapino: 1631-1665 voll. 14, 1729-1831 voll. 46, fascc. 16 e repp. 15.
 Ripa (Ripa Teatina): 1576-1638 voll. 6, 1741-1775 voll. 2, 1802-1810 voll. 9 e rep. 1.
 Roccamontepiano : 1588-1613 voll. 2.
 Roccamorice ¹: 1619 vol. 1, 1819-1851 voll. 34, fascc. 2 e repp. 42.
 Rocca San Giovanni : 1746-179 1 rep. 1.
 Roio del Sangro: 1734-1790 voll. 5 e rep. 1.
 Rosello: 1789-1808 repp. 3.
 Salle ¹: 1695-1729 vol. 1. .
 San Valentino (San Valentino in Abruzzo Citeriore) ¹: 1746-1826 voll. 68, fasc. 1 e repp. 10, 1832-1837 voll. 6 e repp. 8.
 San Vito (San Vito Chietino) : 1776- 1795 vol. 1.
 Serramonacesca ¹: 1569-1638 vol. 1, 1752-1770 voll. 18 e rep. 1, 1803-1836 voll. 32 e repp. 15.
 Spoltore ¹: 1600 vol. 1.
 Taranta (Taranta. Peligna) : 1590- 1609 voll. 10.
 Termoli ⁴: 1743-1751 rep. 1.
 Tocco (Tocco da Casauria) ¹: 1627-1674 voll. 3, 1727-1843 voll. 96 e repp. 34, 1805-1865 voll. 40 e repp. 31.
 Torino (Torino di Sangro): 1778-1808 repp. 16.
 Torrebruna: 1753-1783 voll. 3.
 Torricella (Torricella Peligna): 1734-1809 repp. 3, 1804-1824 vol. 1 e rep. 1.
 Vacri: 1576-1605 vol. 1, 1610-1655 voll. 24, 1771-1804 voll. 33.

¹ In provincia di Pescara.

² In provincia di L'Aquila.

³ In provincia di Isernia.

⁴ In provincia di Campobasso.

Vasto: 1789-1808 repp. 2.

Villamagna: 1582-1608 voll. 6 e rep. 1, 1601-1647 voll. 8 e rep. 1, 1776-1798 voll. 23 e fasc. 4, 1807-1868 voll. 67, fasc. 1 e repp. 48.

Villa Santa Maria: 1731-1846 repp. 3, 1813-1836 repp. 32.

Per le località che seguono vedi anche Sezione di AS di Lanciano : Agnone ¹, Archi, Atessa, Borrello, Buonanotte (Montebello sul Sangro), Carpineto (Carpineto Sinello), Carunchio, Casalanguida, Casoli, Castiglione (Castiglione Messer Marino), Celenza (Celenza sul Trigno), Filetto, Furci, Gessopalena, Lama (Lama dei Peligni), Lanciano, Orsogna, Ortona, Pacentro ², Palena, Palombaro, Pennapiedimonte, Rocca San Giovanni, Roio del Sangro, Rosello, San Vito (San Vito Chietino), Taranta (Taranta Peligna), Torino (Torino di Sangro), Torrebruna, Torricella (Torricella Peligna), Vasto, Villa Santa Maria.

Giudici ai contratti, voll. 2.086 (1736-18 18). Elenco alfabetico dei giudici. Schedario toponomastico.

Chieti: 1741-1809 voll. 139, 1804-1809 voll. 6.

Agnone ¹: 1765-1801 voll. 38, 1807-1809 voll. 7.

Altino: 1789-1803 voll. 16.

Atessa: 1779-1809 voll. 48, 1801-1810 voll. 10.

Bomba: 1802-1809 voll. 9.

Borrello : 1797- 1800 voll. 4.

Bucchianico : 1782-1797 voll. 16, 1804-1818 voll. 9.

Buonanotte (Montebello sul Sangro): 1788-1796 voll. 4.

Caramanico (Caramanico Terme) ³: 1774-1783 voll. 11, 1800 vol. 1.

Carunchio: 1790 vol. 1, 1801-1809 voll. 6.

Casalanguida : 1774-1809 voll. 36.

Casalbordino : 1789- 1809 voll. 20, 1803-l 809 voll. 6.

Casoli: 1765-1809 voll. 97, 1805-1809 voll. 5.

Castellammare (Castellammare Adriatico) ⁴: 1777- 1793 voll. 10.

Castelnuovo (Castel Frentano) : 1793- 1801 voll. 6.

Castiglione (Castiglione Messer Marino) : 1778-1796 voll. 11, 1808-l 809 voll. 3.

Colledimacine : 1793-1805 voll. 13.

Colledimezzo : 1766-1805 voll. 25.

Crecchio : 1793- 1796 voll. 4, 1807-1809 voll. 4.

Fara Filiorum Petri : 1804- 1809 voll. 5.

¹ In provincia di Isernia.

² In provincia di L'Aquila.

³ In provincia di Pescara.

⁴ Nel comune di Pescara.

Fara San Martino : 1779-1799 voll. 1.2, 1803-l 809 voll. 6.
Filetto: 1804-1808 voll. 5.
Fossaceca (Fossacesia): 1785-1798 voll. 15, 1808 vol. 1.
Francavilla (Francavilla al Mare) : 1763- 1808 voll. 82, 1807- 1809 voll. 2.
Furci: 1769-1799 voll. 10.
Gamberale : 1801- 1805 voll. 4.
Gessopalena : 1787-1809 voll. 41, 1809 vol. 1.
Gissi: 1769-1809 voll. 61, 1807-1808 voll. 2.
Giuliano (Giuliano Teatino) : 1787-l 809 voll. 44.
Guardiagrele: 1793-1809 voll. 13, 1800-1807 voll. 10.
Lama (Lama dei Peligni): 1784-1804 voll. 28.
Lanciano: 1775-1809 voll. 58, 1804-1809 voll. 7.
Manoppello ¹: 1769-l 809 voll. 62.
Miglianico : 1798- 1808 voll. 7.
Orsogna: 1736-1809 voll. 107.
Ortona: 1747-1806 voll. 115, 1801-1810 voll. 25.
Paglieta : 1806- 1807 voll. 2.
Palena: 1776- 1809 voll. 94, 1800 vol. 1.
Palombaro : 1782- 1809 voll. 38.
Pescara: 1742-1808 voll. 93, 1802-1808 voll. 8.
Pietrabbondante ² : 1804 vol. 1.
Pollutri : 1787- 1804 voll. 15.
Pretoro: 1780-1809 voll. 20.
Rapino: 1787-1802 voll. 35, 1803-1808 voll. 6.
Rocca San Giovanni : 1785 vol. 1.
Roio del Sangro: 1789-1808 vol. 18.
Rosello: 1770-1808 voll. 21.
San Buono : 1784-1806 voll. 7.
San Martino (San Martino sulla Marrucina): 1766-1784, voll. 19, 1801-l 805 voll. 4.
San Salvo: 1791-1804 voll. 11, 1805-1809 voll. 4.
San Valentino (San Valentino in Abruzzo Citeriore) ¹: 1803-1837 voll. 2.
San Vito (San Vito Chietino): 1779-1809 voll. 14, 1803-1807 voll. 5.
Schiavi (Schiavi di Abruzzo) : 1789- 1808 voll. 35.
Serramonacesca ¹: 1793-1808 voll. 15.

¹ In provincia di Pescara.

² In provincia di Isernia.

Taranta (Taranta Peligna): 1772-1809 voll. 52.
 Tocco (Tocco da Casauria) ¹: 1779-1810 voll. 46, 1804-1810 voll. 7.
 Tollo : 1789-1809 voll. 25.
 Torino (Torino di Sangro): 1766- 1808 voll. 29.
 Tornareccio : 1781- 1790 voll. 7.
 Torricella (Torricella Peligna) : 1775- 1808 voll. 38.
 Vacri: 1808 vol. 1.
 Vasto: 1764-1809 voll. 97, 1804-1809 voll. 6.
 Villamagna : 1789- 1796 voll. 2.
 Villa Santa Maria: 1791-1809 voll. 19.

BIBL.: U. SPERANZA, *op. cit.*, p. 839.

CATASTI

Catasto onciario, regg. 5 e voll. 32 (1731-1805).
 Colledimacine 1731-1805, voll. 27; Pizzoferrato 1744, reg. 1; Roccasalegna 1752, reg. 1; Roio del Sangro 1756, reg. 1; Tocco (Tocco da Casauria) ¹ 1754, reg. 1; Vasto 1756-1762, voll. 5.
 Guardiagrele seconda metà sec. XVIII, reg. 1: apprezz.

Catasto provvisorio terreni, regg. 2.993 (1809-1956). Elenchi di versamento 1977.

Stati di sezione, matricole, partitari, ordinati secondo le agenzie di imposta, poi uffici distrettuali delle imposte dirette, di Ateessa, Casoli, Celenza sul Trigno, Chieti, Lanciano, Ortona, Vasto, Villa Santa Maria.

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, bb. 194, fasci 2, voll. 67 e regg. 23 (1658-1941). Inventario per comuni.

1 volumi contengono piante. Dei pochi documenti anteriori all'eversione della feudalità taluni risultano provenire da magistrature centrali, altri dalla Regia udienza. Vi sono uniti anche documenti dell'Intendenza in materia forestale.

Gli atti si riferiscono ai seguenti comuni: Abbateggio ¹, Altino, Archi, Ari, Arielli, Ateessa, Bolognano ¹, Bomba, Borrello, Bucchianico, Canosa Sannita, Caramanico (Caramanico Terme) ¹, Carpineto Sinello, Carunchio, Casacanditella, Casalan-guida, Casalbordino, Casalcontrada, Casoli, Castel Frentano, Castelguidone, Castiglione Messer Marino, Celenza sul Trigno, Chieti, Civitaluparella, Civitella Messer Raimondo, Colledimacine, Colledimezzo, Controguerra ², Crecchio, Cu-

¹ In provincia di Pescara.

² In provincia di Teramo.

pello, Dogliola, Fara Filiorum Petri, Fara San Martino, Filetto, Fossacesia, Frai-
ne, Francavilla al Mare, Fresagrandinaria, Frisa, Furci, Gamberale, Gessopalena,
Gissi, Giuliano Teatino, Giulianova¹, Guardiagrele, Guilmi, Lama dei Peligni,
Lanciano, Lentella, Lettomanoppello², Lettopalena, Liscia, Manoppello², Miglia-
nico, Montazzoli, Monteferrante, Montelapiano, Montenerodomo, Monteodo-
risio, Mozzagrogna, Musellaro³, Orsogna, Ortona, Paglieta, Palena, Palmoli, Palom-
baro, Pennadomo, Pennapiedimonte, Perano, Pescara, Pescocostanzo⁴, Pietrafer-
razzana, Pizzoferrato, Pollutri, Pretoro, Quadri, Rapino, Ripacorbaria⁵, Ripa Tea-
tina, Roccacaramanico⁶, Roccamontepiano, Roccamorice², Rocca San Giovanni,
Roccascalegna, Roccaspinalveti, Roio del Sangro, Rosello, San Buono, San Gio-
vanni Lipioni, San Giovanni Teatino, San Martino sulla Marrucina, San Salvo,
San Silvestro⁷, Santa Maria Imbaro, Sant'Eufemia a Maiella², Sant'Eusanio del
Sangro, San Valentino in Abruzzo Citeriore², San Vito Chietino, Scerni, Schiavi
di Abruzzo, Serramonacesca², Taranta Peligna, Tocco da Casauria², Tollo, Torino
di Sangro, Tornareccio, Torrebruna, Torrevecchia Teatina, Torricella Peligna,
Treglio, Tuffillo, Turrialnani², Vacri, Vasto, Villalfonsina, Villamagna, Villa
Santa Maria.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. e voll. 36.056 (1809-1865). Elenchi.
Si conservano anche volumi contenenti processetti matrimoniali. Comprende tutti
i comuni dell'attuale provincia di Chieti.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA. . . cit., pp. 1-25.

CAMERE DI COMMERCIO

Consiglio provinciale dell'economia, b. 1 e regg. 29 (1863-
1928). Elenco di versamento.

ENTI ECCLESIASTICI

Curia arcivescovile di Chieti, fascio 1 (1748-1794).

Scarna documentazione di natura giudiziaria, unita in precedenza ad alcuni ar-
chivi privati e poi separata. Vi sono uniti documenti della corte spirituale di S.
Liberatore a Maiella esistente in Fara San Martino⁸.

¹ In provincia di Teramo.

² In provincia di Pescara.

³ Nel comune di Bolognano in provincia di Pescara.

⁴ In provincia di L'Aquila.

⁵ Nel comune di Manoppello in provincia di Pescara.

⁶ Nel comune di Sant'Eufemia a Maiella in provincia di Pescara.

⁷ Nel comune di Pescara.

⁸ Contiene anche un opuscolo dal titolo *Ragioni di Don Carlo Javicoli contra la pretenzione del capitolo metropolitano di Chieti, in ordine alla movibile prerogativa di tale cura da decidersi nella Curia Arcivescovile di detta città, Chieti 1748.*

CORPORAZIONI RELIGIOSE

1 documenti concernono gli enti religiosi soppressi soprattutto a seguito della legge 13 febr. 1807¹, del decreto 7 ag. 1809² e delle leggi eversive Post-unitarie. Altri documenti di corporazioni religiose sono uniti a carte del Consiglio generale degli ospizi, p. 899.

CHIETI: Convento di S. Domenico, voll. 23 (1677-1789). Conservatorio delle orfane, vol. 1 (1727-1755). Cappella di S. Anna, vol. 1 (1764-1786). Cappella di S. Maria Maggiore, vol. 1 (1787-1789).

ARI: Cappella di S. Giovanni Battista delle grazie, voll. 4 (1704-1814). Cappella d'ella Misericordia, vol. 1 (1801-1805). Cappella del Ss. Rosario, voll. 2 (1801-1815).

ATESSA: Convento di S. Maria del Mercato, vol. 1 (1673-1706). Cappella del Ss. Nome di Gesù, voll. 3 (1694-1756). Cappella del sacro monte dei morti, vol. 1 (1767-1772).

CANOSA (Canosa Sannita): Cappella di S. Rocco, vol. 1 (1794-1795).

CARAMANICO (Caramanico Terme)³: Cappella del sacro monte dei morti, vol. 1 (1700-1770). Cappella di S. Giovanni Evangelista, vol. 1 (1703-1772). Cappella della Madonna Santissima di Costantinopoli, vol. 1 (1743-1784). Congregazione del Ss. Sacramento, vol. 1 (1803-1806).

CARPINETO (Garpineto Sinello): Cappella di S. Michele, vol. 1 (1801-1807).

CASALINCONTRADA: Cappella di S. Maria delle grazie, vol. 1 (1778-1793).

CASOLI: Cappella di S. Rocco e S. Antonio abate, voll. 3 (1676-1796). Cappella di S. Gilberto, voll. 2 (1707-1801). Pio monte dell'ospedale, vol. 1 (1736-1801). Cappella del Ss. Sacramento e Rosario, voll. 2 (1737-1807). Cappella di S. Reparata, voll. 2 (1750-1812). Laicalis Mons Ospithalis, voll. 3 (1750-1810). Cappella del patriarca S. Giuseppe, voll. 2 (1762-1812). Cappella del Ss. Nome di Gesù e S. Giacinto, vol. 1 (1772-1804).

CASTIGLIONE (Castiglione Messer Marino): Cappella di S. Teodora, vol. 1 (1775-1807).

CIVITELLA (Civitella Messer Raimondo): Cappella del Ss. Sacramento, del Ss. Rosario e S. Rocco, vol. 1 (1762-1788).

¹ *Bullettino Regnopolis*, 1807, n. 36.

² *Ibid.*, 1809, n. 448.

³ In provincia di Pescara.

COLLEDIMACINE: **Cappelladi S. Rocco**, vol. 1 (1755-1799). **Cappella di S. Vito**, vol. 1 (1758-1800). **Cappella del Ss. Sacramento e S. , Maria del la Costa**, vol. 1 (1758-1800).

FILETTO: **Cappella di S. Rocco**, voll. 3 (1710-1806). **Confraternita del sacro monte dei morti**, voll. 2 (1762-1804).

FRAINE: **Cappella di S. Silvestro**, vol. 1 (1758-1798).

FRESAGRANDINARIA: **Cappella del Ss. Sacramento**, **Ss. Rosario**, **Madonna delle grazie**, **Ss. Salvatore**, **S. Antonio da Padova**, vol. 1 (1625-1775).

LAMA (Lama dei Peligni): **Cappelle di S. Maria dei corpi santi**, **S. Maria del soccorso**, **S. Maria delle grazie**, **del purgatorio**, **Ss. Rosario**, **Ss. Sacramento**, **S. Giovanni Battista**, vol. 1 (1785-1803).

MIGLIANICO: **Cappella di Maria Santissima dell'Assunta**, vol. 1 (1661-1719). **Cappella di S. Pantalione**, vol. 1 (1784-1802). **Cappella del Ss. Rosario**, vol. 1 (1787-1821).

ORTONA: **Cappella di Gesù Cristo**, voll. 2 (1797-1803). **Confraternita di S. Maria di Costantinopoli**, voll. 4 (1798-1803). **Confraternita de1 Ss. Sacramento**, voll. 3 (1798-1806). **Cappella di S. Maria della Croce**, voll. 3 (1800-1802). **Cappella di S. Onofrio**, vol. 1 (1803-1804). **Convento di S. Maria delle grazie**, vol. 1 (1817).

PALMOLI: **Congregazione del pio monte dei morti**, voll. 6 (1820-1830).

PIETRAFERRAZZANA: **Cappella del Ss. Sacramento**,. vol. 1 (1801-1802). **Cappella del Ss. Rosario e Ss. Sacramento**, voll. 4 (1802-1805).

PRETORO: **Pio monte dell'ospedale**, vol. 1 (1655-1798). **Congregazione del sacro monte dei morti**, vol. 1 (1697-1800). **Cappella della Madonna della neve**, vol. 1 (1698-1800). **Cappella di S. Carlo**, vol. 1 (1714-1736). **Cappella di S. Carlo e S. Ambrogio**, vol. 1 (1736-1800). **Confraternita del Carmine**, vol. 1 (1750-1801). **Cappella del Ss. Sacramento**, vol. 1 (1783-1800). **Cappella del Ss. Rosario**, vol. 1 (1786-1807).

RAPINO: **Cappella della Ss. Concezione**, vol. 1 (1668-1828). **Pio sacro monte di pietà**, vol. 1 (1669-1806). **Sacro monte dell'ospedale**, vol. 1 (1704-1800).

RIPA. (Ripa Teatina): **Cappella della Madonna delle fonti**, vol. 1 (1674-1709). **Cappella di S. Giacomo apostolo e dell'ospedale**, vol. 1 (1701-1756). **Cappella del sacro monte dei morti**, voll. 2 (1752-1778).

ROCCAMONTEPIANO: Cappella del Ss. Rosario, vol. 1 (1781-1807).

SAN BUONO: Cappella di S. Giovanni, vol. 1 (1732-1803). Cappella di S. Lorenzo, voll. 2 (1799-1807). Cappella del pio monte dei morti, vol. 1 (1801-1809).

SANT'EUFEMIA (Sant'Eufemia a Maiella)¹: Cappella del S. Rosario, vol. 1 (1680-1802). Cappella del Ss. Sacramento, voll. 2 (1737-1802).

SANTA MARIA IMBARO: Chiesa, voll. 2 (1704-1805).

SAN VALENTINO (San Valentino in Abruzzo Citeriore) ¹: Cappella di S. Valentino, voll. 4 (1790-1804). Cappella del purgatorio, voll. 4 (1801-1812). Cappella del Ss. Rosario, vol. 1 (1806-1812).

TUFILLO: Cappella di S. Vito, voll. 3 (1683-1806). Cappella del Ss. Rosario, voll. 3 (1704-1806). Cappelle di S. Giusta, del Corpo di Cristo, dello Spirito Santo, vol. 1 (1732-1754). Chiesa madre, voll. 3 (1754-1804). Cappella di S. Antonio abate, voll. 6 (1791-1807). Cappella di S. Pietro martire, vol. 1 (1800-1807).

VILLA SANTA MARIA: Cappella del purgatorio, vol. 1 (1768-1806). Cappella del Ss. Sacramento, vol. 1 (1770-1806). Cappella di S. Sebastiano, vol. 1 (1785-1806).

Miscellanea di atti diversi, voll. 8 (1733-1835).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Gli archivi Bianchi, Bontempi e Franchi sono pervenuti attraverso gli eredi del ricevitore generale di Abruzzo Citeriore, Giustino Bianchi. Altri documenti, di analoga provenienza, sono stati aggregati ai rispettivi fondi: Regia udienza provinciale, Doganella d'Abruzzo, Amministrazione della regia dogana delle merci, Corti locali, Curia arcivescovile, Ricevitoria generale di Abruzzo Citeriore.

Bianchi, bb. 4 e regg. 31 (1711-1842).

< Testamenti, capitoli matrimoniali, contratti > 1711-1842, bb. 2. < Corrispondenza > 1771-1826, b. 1. < Conti > 1751-1798, regg. 31. < Lezioni di medicina manoscritte >, b. 1².

Bontempi, bb. 18 (1679-1846).

¹ In provincia di Pescara.

² Redatte da Fortunato Bianchi, professore a Padova e fratello di Matteo, avvocato e magistrato. Giustino, figlio di Matteo, fu anche cassiere del consiglio generale degli ospizi.

< Testamenti, capitoli matrimoniali, contratti > 1679- 1806, b. 1. < Corrispondenza > 1774-1809, b. 1. < Atti legali e notarili (originali e copie), minute di memorie processuali, documenti in copia della regia udienza e della doganella d'Abruzzo > 1712-1846, bb. 13. < Miscellanea > 1730- 1839, b. 1. < Opuscoli e manoscritti > 1740-1842, b. 1. < Composizioni letterarie in prosa ed in versi > 1788-1794, b. 1.

In linea di massima gli atti legali e notarili e le copie di documenti della regia udienza e della doganella si riferiscono ai Bontempi, originari di Orsogna, distinti nell'avvocatura, nella magistratura (Valentino, Giovan Cesare, Fortunato), salvo poche carte provenienti dalla imparentata famiglia Bianchi.

Carozza, bb. 2 (1806-1970); pergg. 3 (sec. XIX).

Franchi, b. 1 (1731-1836): < Corrispondenza >.

L'esponente più illustre fu Ferdinando, magistrato.

Zambra, bb. 61, voll. e regg. 178 e ff. 195 (1788-1975); pergg. 2 (secc. XVII-XVIII). Inventario.

Contiene anche mappe, piante, disegni, diplomi e fotografie.

ARCHIVI DIVERSI

Società economica di Abruzzo Citeriore, regg. 15 e bb. 5 (1812-1867, con docc. dal 1807). Inventario.

Sorse con dispaccio del 27 ott. 1788 sulla scia del movimento riformatore meridionale con il nome di società patriottica.

Poche carte risultano provenire dall'Intendenza e dalla Provincia, per quest'ultima in ordine ai redditi della società ad essa devoluti. Il fondo annovera deliberazioni, atti amministrativi, comprendenti anche memorie dei soci, inventari, copialettere, atti contabili. Vi è riunito un fascio contenente manifesti ed opuscoli, questi ultimi duplicati di altri conservati in biblioteca.

Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici, regg. 29, fasci 50 e b. 1 (1831-1968). Inventari e indici toponomastici.

Si tratta di documentazione non ordinata, proveniente dall'amministrazione diocesana, dall'Intendenza e dalla Prefettura. Molti quadri sono rinnovazioni di precedenti. Carte connesse alla redazione dei quadri esecutivi sono unite a quelle del Consiglio generale degli ospizi, p. 899.

Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari, Sottosezione di Chieti, bb. 52 e reg. 1 (1915-1919).

11 materiale è costituito da corrispondenza con enti o persone richiedenti notizie sui militari al fronte e da schede compilate dall'ufficio in relazione ai morti, ai feriti, ai dispersi.

Ente nazionale assistenza lavoratori, bb. 52 (1947-1979). Elenco di versamento.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 60 e regg. 90 (1951- 1978). Elenco di versamento.

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, bb. 6 e regg. 17 (1950-1979). Elenco di versamento.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 184 (secc. XV-XIX: secc. XV 9, XVI 62, XVII 88, XVIII 24, XIX 1). Regesti parziali.

Provenienti dall'Archivio notarile distrettuale di Chieti, ove furono estratte dai protocolli di cui costituivano le copertine.

< Documenti privati > secc. XV 3, XVI 13, XVII 34, XVIII 3. < Documenti pubblici > secc. XVI 1, XVII 2, XVIII 16, XIX 1. < Documenti di carattere librario > secc. XV 6, XVI 18. < Provenienze diverse > secc. XVI 30, XVII 52, XVIII 5. Regesti parziali. Si tratta in parte di atti privati, in parte di documenti provenienti da fondi monastici ¹.

BIBL. : N. D'ADDOSIO, *Tabulario diplomatico dell'archivio notarile distrettuale di Chieti*, Bari 1909.

Mappe e piante, ff. 28 (secc. XVIII-XIX).

¹ Altre 163 pergamene (secc. XIII-XIX) pervenute per la maggior parte da fondi monastici e trasferite nel 1943 con atto formale di deposito presso il convento francescano di Lama dei Peligni, furono, secondo comunicazioni ufficiali dei frati del luogo, rubate o distrutte dalle truppe tedesche.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI LANCIANO

Viale Cappuccini (cod. post. 66034); tel. 0872/28284.

Consistenza totale: bb., fasci, regg., voll. e fascc. 8.365; pergg. 4.

Biblioteca: voll., opuscoli e periodici 400.

Istituita come Sottosezione di Archivio di Stato con d.m. 22 lu. 1960, fu trasformata in Sezione di Archivio di Stato con d.m. 22 mar. 1965 a decorrere dal 15 aprile 1965.

I

Corte del governatore regio di Lanciano, b. 1 (1799-1800).

Giudicava in prima istanza le sole cause criminali.

Insieme a corrispondenza ufficiale si trovano riunite anche carte private del governatore.

Periodo napoleonico

Sottointendenza di Lanciano, vedi p. 918.

Tribunale di appello poi Corte di appello degli Abruzzi, vedi AS L'Aquila.

Restaurazione

Sottointendenza di Lanciano, bb. 72 e reg. 1 (1806-1871). Inventario.

Istituita con legge 8 ag. 1806¹, comprese per un decennio nella sua-circoscrizione il governo di Vasto, città divenuta poi anch'essa sede di distretto e di sottointendenza a seguito della legge 1^o mag. 1816².

Vi sono uniti alcuni documenti della Sottoprefettura.

BIBL.: B. COSTANTINI, *I moti d'Abruzzo dal 1798 al 1860 e il clero*, Pescara 1960.

11

Sottoprefettura di Lanciano, bb. 158 e reg. 1 (1860-1907). Inventario.

Alcuni documenti si trovano uniti a quelli della Sottointendenza borbonica.

Ufficio del registro di Villa Santa Maria, bb. 5 e regg. 344 (1817-1834).

Tribunale di Lanciano, fasci 540 e regg. 2 (1862-1889).
Comprende il solo ramo penale.

111**ARCHIVI NOTARILI**

Atti dei notai, voll., repp. e fasc. 7.036; perg. 1 (1511-1916). Elenchi di versamento; indice alfabetico dei nomi dei notai e dei luoghi.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1806, n. 132.

² *Collezione regno Due Sicilie*, 1816, n. 360.

1 documenti furono prodotti dai notai roganti negli attuali distretti riuniti di Lanciano e Vasto. Per fascicoli si intendono i soli testamenti, per volumi in linea di massima tutti gli altri atti. Il luogo indicato è la piazza notarile con la precisazione che a volte taluni notai rogavano anche in luoghi vicini alla rispettiva piazza o in più piazze. Vedi anche AS Chieti, p. 905.

Lanciano: 1511-1605 voll. 69, 1601-1729 voll. 250, 1713-1828 voll. 577, fascc. 28 e repp. 4, 1828-l 866 voll. 87 e repp. 17.

Agnone ¹: 1773 vol. 1.

Archi: 1820-l 843 voll. 24 e repp. 2.

Atessa: 1559-1644 voll. 23, 1608-1737 voll. 37, 1702-1840 voll. 237 e repp. 9, 1801-1868 voll. 124, repp. 14 e fascc. 3.

Bomba: 1800-1874 voll. 20 e repp. 3.

Borrello: 1715-1773 voll. 19 e fascc. 2, 1826-1829 vol. 1.

Buonanotte (Montebello sul Sangro): 1784-1809 voll. 3.

Carpineto (Carpineto Sinello): 1833-l 839 voll. 7 e rep. 1.

Carunchio: 1763-l 840 voll. 46 e repp. 2.

Casalanguida: 1798-1825 voll. 23 e repp. 4, 1805-1845 voll. 42 e repp. 3.

Casalbordino : 1785-1823 voll. 30, 1808- 1844 voll. 37, fasc. 1 e repp. 2.

Casoli : 1605-l 692 voll. 2, 1740- 1840 voll. 166, fascc. 9 e repp. 5, 1804-l 823 voll. 20 e rep. 1, 1826-1868 voll. 70 e repp. 4.

Castelluccio Acqua Borrana (Castelmauro) ²: 1593-1620 voll. 5, 1611-1633 voll. 6.

Castelnuovo (Castel Frentano): 1777-1804 voll. 20. 1823-l 865 voll. 57 e repp. 4.

Castiglione (Castiglione Messer Marino): 1695-1744 voll. 9, 1742-1808 voll. 43, 1804-1860 voll. 53 e rep. 1.

Castropignano ²: 1650-1651 vol. 1.

Celenza (Celenza sul Trigno) : 1771-1801 voll. 3, 1803- 1867 vol. 72, repp. 3 e fasc. 1.

Civitaluparella : 1830-1837 voll. 5.

Colledimacine: 1789-1822 voll. 13 e fasc. 1, 1834-1845 voll. 12.

Colledimezzo : 1833-1847 voll. 15 e rep. 1.

Crecchio: 1866-1868 voll. 3 e fascc. 6.

Cupello: 1818-1843 voll. 27 e rep. 1.

Dogliola: 1803-1855 voll. 7, fasc. 1 e rep. 1.

Fallascoso ³: 1835-1856 voll. 22 e rep. 1.

¹ In provincia di Isernia.

² In provincia di Campobasso.

³ Nel comune di Torricella Peligna.

Fallo: 1697-1730 voll. 4.

Fara San Martino: 1713-1824 voll. 167, 1826-1842 voll. 17 e rep. 1, 1855-1862 voll. 8 e repp. 2.

Fossaceca (Fossacesia): 1673-1688 vol. 1, 1806-1815 voll. 10 e rep. 1, 1833-1865 voll. 38 e repp. 3.

Fraine: 1728-1743 voll. 2.

Frisa: 1859- 1863 vol. 1 e rep. 1.

Furci: 1763-1774 voll. 12, 1802-1808 vol. 1, 1826-1867 voll. 81, repp. 3 e fascc. 13.

Gamberale: 1820-1844 voll. 25 e rep. 1, 1861-1864 voll. 4 e rep. 1.

Gessopalena: 1580-1609 voll. 2, 1623-1732 voll. 31, 1709-1824 voll. 84, fascc. 12 e rep. 1, 1804-1849 voll. 128 e repp. 5.

Gissi : 1776-1800 voll. 7, 1805- 1849 voll. 47 e rep. 1.

Guilmi : 1789-1 837 voll. 8 e rep. 1, 1854 vol. 1.

Lama (Lama dei Peligni): 1624-1650 voll. 2, 1783-1817 voll. 38 e rep. 1, 1850-1885 voll. 9 e repp. 2.

Lentella: 1749-1775 voll. 3.

Lettopalena: 1634- 1644 vol. 1, 1797- 1833 voll. 29 e rep. 1.

Liscia: 1799-1809 vol. 1.

Montazzoli : 1803-l 8 15 voll. 2.

Montelapiano : 1655-1676 vol. 1.

Montenerodomo: 1632-1639 vol. 1, 1841-1856 voll. 16 e rep. 1.

Monteodorisio : 1803-1856 voll. 37 e repp. 2.

Mozzagroga: 1838-1862 voll. 25 e rep. 1.

Orsogna: 1729-1809 voll. 180 e fascc. 3, 1808-1867 voll. 143, repp. 6 e fascc. 3.

Ortona: 1629-1706 voll. 35., 1709-l 831 voll. 147, fascc. 14 e repp. 4, 1804-l 866 voll. 104 e repp. 6.

Paglieta: 1825-1870 voll. 65 e fascc. 3.

Palena: 1734-1813 voll. 75 e fascc. 18, 1806-1827 voll. 8 e fascc. 5.

Palombaro: 1606-1611 vol. 1, 1757-1797 voll. 6, 1803-1860 voll. 42 e repp. 4.

Pennapiedimonte : 1837- 1847 rep. 1.

Perano : 1849-1856 voll. 8, 1860-1868 voll. 8 e rep. 1.

Pizzoferrato : 1781-1799 voll. 3, 1819-1858 voll. 40.

Pollutri: 1819-1862 voll. 43 e repp. 2.

Roccaraso ¹: 1793-1845' voll. 43 e rep. 1.

¹ In provincia di L'Aquila.

Rocca San Giovanni : 1794-1831 voll. 3 1 e repp. 2.
 Roccaspinalveti : 1764-1778 vol. 1, 1806 fasc. 1.
Roio del Sangro : 1734- 1775 voll. 2.
Rosello : 1789-1849 voll. 36 e repp. 2.
 San Buono : 1762-1808 voll. 64, 1805-1830 voll. 16, fasc. 1 e rep. 1.
 San Salvo: 1789-1806 vol. 1, 1826-1831 rep. 1, 1848-1870 voll. 25, rep. 1 e fasc. 18.
 Santa Maria Imbaro: 1854-1861 voll. 6, rep. 1 e fasc. 3.
 Sant'Eusanio del Sangro : 1848-1864 voll. 23 e rep. 1.
 San Vito (San Vito **Chietino**): 1776-1795 voll. 16, 1803-1851 voll. 54, fasc. 1 e repp. 2.
 Scerni: 1776-1813 voll. 35 e rep. 1, 1805-1831 voll. 17 e rep. 1.
 Schiavi (Schiavi di Abruzzo) : 1790-1809 voll. 27, 1814-1848 voll. 30.
 Taranta (Taranta Peligna) : 1789-1820 voll. 32 e rep. 1.
 Termoli¹: 1743-1792 voll. 38.
 Torino (Torino di Sangro): 1749-1822 voll. 55 e rep. 1.
 Tornareccio : 1833-1853 voll. 21 e repp. 2.
 Torrebruna : 1655- 1709 voll. 43.
 Torricella (Torricella Peligna) : 1619- 1747 voll. 30, 1709-1832 voll. 102 e repp. 2, 1804-1858 voll. 64, fasc. 2 e repp. 7.
 Treglio: 1847-1848 voll. 2 e rep. 1, 1857-1863 voll. 6 e rep. 1.
 Vasto: 1547-1614 voll. 24, 1600-1725 voll. 141, 1715-1814 voll. 228, fasc. 5 e rep. 1, 1803-1916 voll. 164, fasc. 28 e repp. 14.
 Villalfonsina : 1753-1806 voll. 8.
 Villa Santa Maria: 1652-1680 voll. 3, 1731-1846 voll. 43 e repp. 2, 1803-1870 voll. 54, repp. 3 e fasc. 21.

Minute di atti notarili, fasci 15 (secc. XVIII-XIX).

Atti d'ufficio, bb. e fasci 32 e reg. 1 (1868-1955).

BIBL. : C. MARCIANI, *Lettres de change aux foires de Lanciano au XVI^e siècle*, Paris 1962. [È fondato sui documenti dell'archivio notarile]; U. SPERANZA, *Gli archivi in Abruzzo e le ricerche storiche*, in *Convegno storico abruzzese-molisano*, 25-29 marzo 1931. *Atti e memorie*, II, Casalbordino 1935, p. 839.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

LANCIANO: Chiesa di S. Lorenzo, regg. 3 (1544-1805). Chiesa di S. Giovanni Battista, regg. 2 (1574-1853). Chiesa di S.

¹ In provincia di Campobasso.

Lucia, regg. 6 (1616-1862). Chiesa di S. Martino, reg. 1 (1680-1778). Chiesa di S. Maurizio, reg. 1 (1680-1845). Chiesa di S. Nicolò, regg. 3 (1715-1867). Monastero di S. Chiara, regg. 65 (1741-1862). Chiesa di S. Biase, reg. 1 (1742-1748). Chiesa di Maria Santissima della conicella, reg. 1 (1785). Chiesa della Madonna degli angeli, reg. 1 (1804). Chiesa di S. Agostino, reg. 1 (1850-1864). Chiesa di S. Maria Maggiore, reg. 1 (1875).

FOSSACECA (Fossacesia): Oratorio di S. Filippo Neri, reg. 1 (1711).

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Famiglia de Riseis, bb. 6 e voll. e regg. 64; pergg. 3 (1785-1962, con docc. dal 1675). Inventario.

Famiglia stabilitasi a Casalbordino prima, poi a Scerni e Lanciano, possedette nel sec. XVIII il feudo di Crecchio, sul quale successivamente ebbe riconosciuto il titolo di barone.

Sono compresi nell'archivio inediti del sec. XIX attribuibili a **Panfilio** de Riseis, deputato nel 1848, poi senatore del regno d'Italia come il figlio Giuseppe.

Vi sono anche uniti pochi documenti, alcuni dei quali a partire dal 1675, di pertinenza delle famiglie Cappuccini, Colonna, D'Amato, Gigliani, Manzi Fè, **Petragnani**, Simoni, Squadrone, Vignini, della scuola pratica di agricoltura « Cosimo Ridolfi » di Scerni, del fiduciario per la zona di Vasto del sindacato tecnici agricoli fascisti della provincia di Chieti.

INDICE DEI FONDI

CHIETI

- Amministrazione della regia dogana delle merci, 896.
- Amministrazione diocesana, 900; vedi anche Archivi diversi, Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici.
- Archivi di famiglie e di persone, 914-915: Bianchi, Bontempi, Carozza, Franchi, Zambra.
- Archivi diversi' 915-916 : Ente nazionale assistenza lavoratori ; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani; Ente nazionale protezione morale del fanciullo; Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici, vedi anche Consiglio generale degli ospizi; Società economica di Abruzzo Citeriore; Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari, Sottosezione di Chieti.
- Archivi notarili, 905-910: Atti dei notai; Camera di disciplina notariale; Giudici ai contratti.
- Atti demaniali, 910-911.
- Camere di commercio, 911: Consiglio provinciale dell'economia.
- Catasti, 910: Catasto onciario, Catasto provvisorio terreni.
- Commissione delle prigioni, 900.
- Commissione provinciale di appello per le imposte dirette, 902.
- Comuni, 904: Archi, Chieti, Francavilla (Francavilla al Mare), Fresagrandinaria, Orsogna, Torrebruna, Villa Santa Maria.
- Conservazione delle ipoteche (I, periodo napoleonico), vedi *Idem* (I, restaurazione).
- Conservazione delle ipoteche (I, restaurazione), 900.
- Consiglio generale degli ospizi, 899.
- Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, vedi **Consiglio generale degli ospizi**.
- Consiglio provinciale dell'economia, vedi Camere di commercio.
- Consiglio provinciale scolastico, 903
- Controloria provinciale, 899.
- Corporazioni religiose, 912-914; vedi anche Consiglio generale degli ospizi.
- Corte criminale, vedi Gran corte criminale e Tribunale straordinario dei tre Abruzzi.
- Corte di assise di Chieti, 903.
- Corti locali, 897; vedi anche Regia udienza provinciale.
- Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi, 900.
- Direzione delle contribuzioni dirette, vedi Direzione dei dazi diretti, del demanio e dei rami e diritti diversi.
- Direzione delle poste e dei procacci (I, periodo napoleonico), vedi *Idem* (I, restaurazione).
- Direzione delle poste e dei procacci (I, restaurazione), 901.
- Direzione del registro e bollo, 900.
- Direzione doganale di Abruzzo Citeriore e Ulteriore primo, 898.

Distretto militare di Chieti, 903.

Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.

Enti ecclesiastici, 911: Curia arcivescovile di Chieti.

Giudicati circondariali, 901: Atesa, Bomba, Bucchianico, Caramanico (Caramanico Terme), Casoli, Castiglione (Castiglione Messer Marino), Celenza (Celenza sul Trigno), Chieti, Francavilla (Francavilla al Mare), Gissi, Guardiagrele, Lama (Lama dei Peligni), Lanciano, Manoppello, Orsogna, Ortona, Paglieta, Palena, San Buono, San Valentino (San Valentino in Abruzzo Citeriore), San Vito (San Vito Chietino), Tollo, Torricella (Torricella Peligna), Vasto, Villa Santa Maria.

Giudicati di pace di Atesa, Bucchianico, Caramanico (Caramanico Terme), Celenza (Celenza sul Trigno), Chieti, Francavilla (Francavilla al Mare), Gissi, Lanciano, Manoppello, Orsogna, Ortona, Paglieta, San Vito (San Vito Chietino), Tollo, Vasto, vedi Giudicati circondariali.

Giudici ai contratti, vedi Archivi notarili.

Governatorato di Abruzzo citeriore, 902.

Governatore generale della doganella d'Abruzzo, 896-897; vedi anche Regia udienza provinciale,

Gran corte criminale, 901.

Intendenza di Abruzzo Citeriore (I, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).

Intendenza di Abruzzo Citeriore (I, restaurazione), 898-899: vedi anche Archivi diversi, Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici e Società economica di Abruzzo Citeriore; Atti demaniali; Commissione delle prigioni; Prefettura.

Intendenza di finanza, 902.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 903.

Ispettorato scolastico, 903.

Legione territoriale carabinieri di Chieti, 903.

Prefettura, 902; vedi anche Archivi diversi, Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici; Commissione delle prigioni; Consiglio provinciale scolastico; Governatorato di Abruzzo Citeriore; Intendenza di Abruzzo Citeriore.

Presidenza di Abruzzo Citra, 895-896.

Preture, 903: Castiglione Messer Marino, vedi Giudicato circondariale; Tollo, vedi anche Giudicato circondariale.

Province, 904: Chieti; vedi anche Archivi diversi, Società economica di Abruzzo Citeriore, e Consiglio generale degli ospizi.

Provveditorato agli studi, 903.

Quadri esecutivi dei benefici ecclesiastici, vedi Archivi diversi.

Questura, 902; vedi anche Intendenza di Abruzzo Citeriore.

Raccolte e miscellanee, 916: Mappe e piante; Pergamene.

Regia udienza provinciale, 896; vedi anche Atti demaniali e Tribunale straordinario dei tre Abruzzi.

Ricevitoria generale di Abruzzo Citeriore (1, periodo napoleonico), vedi *Idem* (I, restaurazione).

Ricevitoria generale di Abruzzo Citeriore (I, restaurazione), 899; vedi anche Intendenza di Abruzzo Citeriore.

Società economica di Abruzzo Citeriore, vedi Archivi diversi.

Stato civile, 911.

Tesoreria, 896.

Tesoreria provinciale, 902.

Tribunale di prima istanza, 898.

Tribunale militare territoriale di Chieti, 903.

Tribunale straordinario dei tre Abruzzi, 898.

Uffici del registro, 902: Caramanico (Caramanico Terme), Manoppello, San Valentino in Abruzzo Citeriore.

Uffici del registro e bollo, 900 : Atesa, Bomba, Bucchianico, Caramanico.(Caramanico Terme), Casoli, Castiglione (Castiglione Messer Marino), Celenza (Celenza sul Trigno), Chieti, Francavilla (Francavilla al Mare), Gissi, Guardiagrele, Lama (Lama dei Peligni), Lanciano, Manoppello, Orsogna, Ortona, Paglieta, Palena, San Buono, San Valentino (San Valentino in Abruzzo Citeriore), San Vito (San Vito Chietino), Tollo, Torricella (Torricella Peligna), Vasto, Villa Santa Maria, Miscellanea di atti diversi.

Uffici distrettuali delle imposte dirette, 902: Celenza sul Trigno, Vasto.

Ufficio di leva di Chieti, 903..

Ufficio per le notizie alle famiglie dei militari, Sottosezione di Chieti, vedi Archivi diversi.

Ufficio tecnico erariale, 902.

Vice ispettorati scolastici, 903: Pescara, Villa Santa Maria.

LANCIANO

Archivi di famiglie e di persone, 922: de Riseis.

Archivi, notarili, 918-921: Atti dei notai; Atti d'ufficio; Minute di atti notarili.

Corporazioni religiose, 921-922.

Corte del governatore regio di Lanciano, 917.

Sottointendenza di Lanciano (I, periodo napoleonico), vedi *Idem* (1, restaurazione).

Sottointendenza di Lanciano (I, restaurazione), 918.

Sottoprefettura di Lanciano, 918; vedi anche Sottointendenza di Lanciano (I, restaurazione).

Tribunale di appello poi Corte di appello degli Abruzzi, vedi AS L'Aquila.

Tribunale di Lanciano, 918.

Ufficio del registro di Villa Santa Maria, 918.

ARCHIVIO DI STATO
DI
COMO

Via Briantea, 8 (cod. post. 22100); tel. 031/264154.
Consistenza totale: bb., pacchi, voll., regg. e ff. 45.000 ca.; pergg. 2.760.
Biblioteca: voll. e opuscoli 5.655.
Servizio di fotoriproduzione.

La voce è stata curata da Gabriella Poli Cagliari. La parte relativa agli archivi notarili si deve ad Antonio Capialbi.

SOMMARIO

Introduzione	931

I

Antichi regimi

Comune	
Regia delegazione del censo	934
Regia intendenza politica provinciale	
Regia delegazione del censo e Regia intendenza politica provinciale	
Uffici giudiziari di Asso	935

Periodo napoleonico

Municipalità
Prefettura del dipartimento del Lario
Camera di commercio

Restaurazione

Delegazione provinciale e Congregazione provinciale	
Subeconomi dei benefici vacanti	936
Comando di città	
Pretura urbana di Como	
Preture foresi	
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile	937

II

Governatorato	
Prefettura delle finanze di Milano	
Prefettura	938
Commissione provinciale per le sanzioni contro il fascismo	
Questura	

Intendenza di finanza	938
Subeconomi dei benefici vacanti	»
Ufficio di leva di Como	»
Distretto militare di Como	»
Preture	»
Tribunale di Como	939
Procura del re presso il tribunale di Como	»
Tribunale straordinario provinciale di Como	»
Tribunale di Lecco	»
Corte di assise di Como	»
Corte di assise straordinaria di Como e di Lecco	»

III

Comuni	940
Comitati di liberazione nazionale	941
Archivi notarili	»
Catasti	946
Stato civile	948
Camere di commercio	»
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	949
Corporazioni religiose	950
Archivi di famiglie e di persone	
Archivi diversi	952
Raccolte e miscellanee	»

<i>Indice dei fondi</i>	954

L'Archivio di Como fu istituito come Sezione con d.m. 5 genn. 1943, e assunse il nome di Archivio di Stato in seguito al d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409. Conserva numerosi fondi pervenuti, oltre che per versamento dagli uffici statali, per deposito da enti pubblici — comune di Como, camere di commercio di Como e di Lecco, ospedale di S. Anna — e per donazione da privati.

Essendo stata attraverso il tempo diversa — ma sempre più vasta di quella attuale — la circoscrizione territoriale sulla quale ebbe giurisdizione la città di Como, la documentazione conservata permette di attingere notizie anche relative a località che non fanno più parte della provincia comasca e neppure del territorio italiano; si possono, infatti, trovare documenti riguardanti la Valtellina, la Valchiavenna (ora in provincia di Sondrio), una parte della provincia di Varese (istituita nel 1927) e alcune località dell'attuale Canton Ticino.

Manca invece la documentazione relativa alle corporazioni religiose, che furono numerose nelle città e nel territorio. Soppresse in epoca in cui l'Archivio di Stato non esisteva, esse, per la maggior parte, hanno versato il loro patrimonio documentario all'AS Milano, con l'unica eccezione del monastero di S. Carpofo, i cui atti si trovano presso l'AS Como.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 66-69; *Danni guerra 1940-1945*, p. 8; *Archivi 1952*, pp. 354-356. *Costituzione della Sezione d'Archivio di Stato in Como*, in *NAS*, III (1943), p. 87-88; *Guida dell'Archivio di Stato di Como*, a cura di G. POLI CAGLIARI, Como 1971 [d'ora innanzi: POLI CAGLIARI: dato il suo carattere sintetico non sempre è parso utile citarla nella bibliografia dei singoli fondi, tanto più che alcuni dati sono ora superati].

Antichi regimi

Comune, bb. 502, voll. 343, prott. e rubriche 69 (13051796, con docc. in copia dal 1153 e fino al 1811); vi sono comprese pergg. 112. Elenchi; indice dei nomi di persone, luoghi e materie.

Alcune testimonianze dell'attività del libero comune possono rintracciarsi nei *vetera monumenta*, negli statuti e in pochi altri atti, fino al 1335. Notevolmente più ricca la

documentazione posteriore delle magistrature locali, conservate all'inizio con una parvenza di autonomia, trasformate poi lentamente in uffici strettamente dipendenti dalla autorità centrale di Milano, man mano che questa si fa più forte nelle mani dei Visconti, poi degli Sforza, infine degli spagnoli e degli austriaci.

L'attuale ordinamento del fondo — che di massima è stato diviso per materie — non dà immediatamente notizia degli uffici comunali che, nel corso delle vicende storiche, hanno prodotto i documenti. L'archivio infatti ha subito rimaneggiamenti ed è attualmente diviso in due grossi tronconi: volumi e carte sciolte; divisione questa basata esclusivamente sulla forma esterna con cui si presenta il materiale. 1 volumi non sono stati oggetto di riordinamento nel sec. XIX ed è da presumere che alcune serie — statuti, ordinazioni, lettere ducali, lettere del consiglio, *vetera monumenta* — siano state, già in epoca remota, separate dal rimanente materiale archivistico. Si deve supporre che nella biblioteca comunale ¹ i volumi abbiano ricevuto, prima del deposito presso l'AS Como, la sistemazione attuale, che lega con un numero di catena unico volumi di contenuto e soprattutto di provenienza diversi; così accanto agli atti dell'ufficio di provvisione e a quelli del consiglio generale, vi sono i volumi del collegio dei dottori, del collegio dei notai, dell'ufficio dei malefici, delle vettovaglie, relazioni di oratori e delegati, istruzioni per l'estimo, e così via.

Le carte sciolte invece, che si rifanno a diversi nuclei individuati nel 1802, furono nel 1856 riunite in un unico complesso, selezionate e ordinate per materia ².

È stata qui di seguito collocata documentazione anteriore al periodo napoleonico, senza spezzare però quelle serie che talvolta vanno anche oltre. Le carte suc-

¹ Del trasferimento nella biblioteca delle carte costituenti il « vecchio archivio municipale », avvenuto nel 1898, è traccia in una pratica, trasferita poi all'anno 1907.

² Nel 1802, al momento della istituzione della prefettura del dipartimento del Lario, fu fatta dal protocollista una ricognizione del materiale. Da quanto questi ha lasciato scritto si deduce che a quell'epoca esistevano: un « archivio più vecchio » costituito da « carte e libri della comune ed ex provincia *comasca* »; atti compresi, tra gli anni 1786 e 1795, definiti « carte dell'epoca con alcuni documenti del primo ingresso dei francesi, come altresì le carte del già consiglio generale »; carte datate dal 1796 al 31 dic. 1799, cioè « carte di detta epoca nonché una quantità di documenti della prima amministrazione dipartimentale del Lario, state qui *rimesse* da Milano dal fu dott. Giuseppe Clerici, in allora delegato del già magistrato provvisorio di Como ed ex provincia *comasca* »; atti datati dal 1° genn. 1800 al 12 giu. 1802. Tutti questi sono definiti « archivi contenenti gli atti della municipalità di Como ». Degli atti fin qui descritti, escludendo quelli indicati nel primo gruppo, esistono i repertori. Oltre al materiale sopra indicato, era segnalata anche l'esistenza di altri documenti e precisamente: carte esistenti precedentemente a Milano, presso l'oratore di Como, marchese Giuseppe Rovelli, e dallo stesso spedite in due casse a Como; carte del già collegio dei dottori; carte della cessata opera pia Verga; « carte ammucchiate in un *solaro*, . . . casse di scritture, libri, stampe ed altri riguardanti a questa comune . . . fra le quali una cassa chiusa a chiave contenente documenti della valle Intelvi . . . ».

Al termine dei lavori, nel 1856, si ha notizia, dalla relazione stessa, del riordinamento del materiale archivistico definito « antico », anteriore al 1816. Il criterio fondamentale al quale il riordinatore si ispirò fu quello di evidenziare e conservare quanto potesse essere utile alla storia e agli interessi del comune senza far caso alle diverse provenienze. Fu così riunito il materiale in un unico complesso e ordinato, come si è detto, per materia. I documenti descritti nel 1802 sono stati ricompresi nelle seguenti voci (vedi, qui di seguito, le carte sciolte) : le carte dell'oratore Rovelli nella voce Carteggio con gli assessori di Milano; quelle del già collegio dei dottori nella voce Giustizia; quelle della cessata opera pia Verga nella voce Beneficenza; le ultime infine, oltre che sotto la voce Consiglio generale, anche nelle voci Materie araldiche e Carteggio con gli assessori di Milano.

cessive sono state descritte invece nella parte III (pp. 940-941) nella quale sono stati descritti anche gli archivi di famiglie e raccolte che facevano parte dell'archivio storico civico.

Volumi

< Statuti > 1335- 1615 con docc. in copia dal 1197, voll. 12, di cui 3 pergamenei. Il codice più antico, mutilo e privo della data di redazione, contiene norme statutarie datate dal 1197 al 1292; i due codici redatti nel 1335 recano, negli spazi tra capitolo e capitolo e nelle pagine lasciate bianche, aggiunte ai capitoli, decreti ducali e disposizioni varie fino al 1410. Tra gli altri volumi si segnalano : statuti comaschi approvati da Francesco Sforza nel 1458; raccolta di norme in materia di dazi, cause civili, e cause relative all'ufficio dei malefici; statuti dell'ufficio delle vettovaglie per l'anno 1485 e per l'anno 1615.

< Vetera monumenta > sec. XIV- 1611, voll. 4 pergamenei. Il primo volume contiene copie di diplomi regi e imperiali, di privilegi, definizioni di liti e controversie, patti, atti di vendita, nomine ed altri atti ai quali sono interessati o la comunità o il vescovo di Como ; gli atti in copia sono datati dal 1153 al 1399. Il secondo volume contiene copie di decreti ducali concernenti cause civili, condanne, inquisizioni, disposizioni in materia di merci, monete, salari; gli atti in copia sono datati dal 1382 al 1545. Il terzo volume contiene copie di norme in materia di dazi, nonché copie di patti di alleanza fra Como. e Milano, di nomine di consiglieri, degli statuti « paratici et aromatariorum », di disposizioni varie, dal 1447 al 1611. Il quarto contiene copie di disposizioni in materia di dazi dal 1336 al 1399.

< Lettere ducali > 1416-1634, voll. 12. Vi sono stati trascritti lettere, ordini, concessioni trasmessi da Milano a. Como, con lacune per gli anni 1441-1459, 1539-1559; l'ultimo dei dodici volumi contiene disposizioni varie a stampa, di carattere generale.

< Ordinationes civitatis > 1427-1786, voll. 46. La maggior parte dei volumi contiene i verbali delle adunanze del consiglio dei decurioni; alcuni quelli del consiglio generale; uno la copia delle lettere inviate dal consiglio agli oratori. Vi sono lacune per gli anni 1451-1464, 1528-1530, 1629-1634.

< Vendita ad incanto dei dazi > 1433-1787, voll. 15. < Calmieri dei grani > 1561-1796, voll. 17. < Estimì, catasti civili e ruoli > 1439-1760, voll. 99. < Quinternetti del carico mercimoniale > 1607-1787, voll. 13. < Quinternetti del carico prediale > 1777-1796, voll. 28. < Appuntamenti della congregazione municipale > 1791-1796, voll. 8. < Registri diversi relativi ad alloggi militari > 1532-1693, voll. 27. < Spese diverse della città, per paghe e lavori anche alle fortificazioni > 1426-1758, voll. 9. < Collegio dei notai > 1420-1605, voll. 4. < Collegio dei dottori > 1697-1797, voll. 2. < Ufficio dei malefici > 1547-1640, voll. 7, contenenti processi criminali. < Registri diversi > secc. XVII-XVIII, voll. 40. Sotto questa voce sono raggruppati volumi di contenuto diverso: istruzioni, gride, relazioni ed altro. < Protocolli e rubriche > 1786-1796, regg. 69.

BIBL.: *Liber statutorum consulum cumanorum iusticie et negotiatorum*, [a cura di A. CERUTI], in *Historiae patriae monumenta edita iussu regis Caroli Alberti*, XVI, *Leges municipales*, t. II, parte 1, Torino 1876, coll. 1-504; E. MOTTA, *Le lettere ducali dell'epoca viscontea nell'archivio civico di Como, registri e documenti*, in *Periodico della società storica per la provincia e antica diocesi di Como*, VII (1889), pp. 185-267, IX (1892), pp. 7-83, X (1893), pp. 69-116 e 153-168; *Statuti di Como del 1335. Volumen magnum*, a cura di G. MANGANELLI, Gorno 1936-1945, voll. 2.

Carte sciolte

< Amministrazione pubblica > 1785-1802, bb. 72. < Vettovaglie > 1440-1802, bb. 48. < Acque e strade > 1616-1802, bb. 48. < Polizia e sanità > 1538-1799, bb. 62. < Militare > 1642-1802, bb. 53. < Arti e commercio > 1786-1802, bb. 14. < Censo > 1439-1802, bb. 35. Vedi anche: Estimì, catasti civili e ruoli, alla sezione Volumi. < Culto > 1503-1802, bb. 11. < Istruzione pubblica > 1796-1802, bb. 2. < Carte e memorie diverse > 1797-1799, .b. 1. < Beneficenza > 1540-1802, bb. 8. < Moneta, poste e lotto > 1787-1802, b. 1. < Archivi > 1787-1802, bb. 6. < Araldica e blasone > 1523-1793, bb. 4. < Carteggio con gli assessori di Milano > 1791-1796, bb. 7; lettere dell'oratore sono nella sezione Volumi. < Camerale e finanza > 1427-1802, bb. 47. < Bilanci e conti comunali > 1576-1800, bb. 13; vedi anche Spese diverse della città, nella sezione Volumi. < Consiglio generale > 1790-l 800, bb. 4, vedi anche la stessa voce nella sezione Volumi. < Patrimonio e beni comunali > 1589-1799, bb. 10. < Uffici ed impiegati comunali > 1526-1800, bb. 9. < Tasse e pensioni > 1786-1801, bb. 3. < Organizzazione e governo > 1630-l 802, bb. 2. < Stato civile > 1730-1810, b. 1. < Giustizia > 1416-1811, bb. 7. Vi sono contenute pergg. 2, vi si trovano anche atti del collegio dei dottori. < Confini di Stato > 1520-1802, bb. 2. < Strumenti d'estimo > 1305-1795, bb. 32. Vi sono contenute pergg. 110 dal 1305 al 1684.

Regia delegazione del censo, bb. 20 (1760-1788). Inventario sommario.

Il regio delegato, che esisteva come ufficio del censo già prima della istituzione dell'intendenza politica provinciale (vedi subito dopo), rappresentava l'autorità centrale controllando e approvando l'attività del consiglio comunale degli estimati. **Perdette** d'importanza negli anni 1771-1790 circa, per riacquistarla in seguito, quando, con la soppressione del magistrato camerale e la creazione del supremo consiglio di economia, nella delegazione del censo venne a concentrarsi tutta la rappresentanza del potere centrale, a seguito della scomparsa della figura dell'intendente.

La consistenza maggiore è data dagli atti dal 1785 in poi. Dopo tale data l'attività di questo ufficio viene a confondersi con quella della intendenza dando luogo ad un unico archivio. (Vedi, qui di seguito, Regia intendenza politica provinciale e Regia delegazione del censo).

Regia intendenza politica provinciale, bb. 12 (1771-1786, con docc. dal 1766). Inventario sommario.

L'intendente, creato nel 1771 con la riforma del magistrato camerale, rappresentava nella provincia l'autorità centrale, inviando a Milano le notizie sulla situazione finanziaria locale e sorvegliando il funzionamento della cassa provinciale.

Il fondo si ricollega al precedente e al seguente: si tratta di un comune agglomerato di carte impropriamente indicate come « archivio antico della prefettura ».

Regia delegazione del censo e regia intendenza politica provinciale, bb. 368 e voll. 80 (1786-1796). Inventario sommario.

Come si è accennato, dal 1786 l'attività dei due uffici sopra elencati venne a costituire un solo archivio.

Uffici giudiziari di Asso, vedi Pretura forese di Asso, p. 936.

Periodo napoleonico

Municipalità, vedi Comuni, Como, p. 940.

Prefettura del dipartimento del Lario, bb. 922, vol. 1, prott. e rubb. 48 (1802-18 15, con docc. dal 1796 e fino al 1882). Elenco.

Como entrò a far parte della repubblica cisalpina e divenne capoluogo del dipartimento del Lario, suddiviso in diciassette distretti (legge 7 germinale a. VI/7 mar. 1798 ¹). Soppresso poi il dipartimento con la legge 5 sett. 1798, il suo territorio fu attribuito in parte al dipartimento dell'Olonza, in parte a quello dell'Oglio, in parte a quello dell'Adda. Il ritorno degli austriaci il 28 aprile 1799 portò alla creazione di un magistrato provvisorio, che aveva soprattutto compiti militari. Nel 1800 Napoleone ristabilì la repubblica cisalpina e fu ricostituito il dipartimento del Lario con giurisdizione su un più vasto territorio: comprendeva, infatti, anche i distretti di Varese, di Lecco, di Sondrio con la Valtellina. La trasformazione della repubblica italiana in regno d'Italia portò ad una variazione del territorio: venne istituito il dipartimento dell'Adda, che tolse a quello del Lario la Valtellina e la Valchiavenna (decreto 8 giu. 1805).

Il materiale archivistico della prefettura del Lario interessa perciò anche una parte del territorio della provincia di Varese e, per qualche anno soltanto, anche quello di Sondrio, con la Valtellina e la Valchiavenna.

< Carteggio amministrativo >, bb. 922. < Dipartimento della guerra: organizzazione e regolamento sulle reclute e la contabilità > vol. 1. < Protocolli e rubriche > voll. 48.

Camera di commercio, vedi p. 948.

Restaurazione

Delegazione provinciale e Congregazione provinciale, bb. 3.005 e regg. e voll. 997 (18 15- 1859). Elenco.

Istituita la delegazione provinciale in esecuzione del decreto 24 genn. 1816, Como man-

¹ *Raccolta leggi Cisalpina*, t. IV, q. 233.

tenne la circoscrizione territoriale che le era stata assegnata nel regno d'Italia come capoluogo del dipartimento del Lario.

Nella indicazione del materiale archivistico non si è potuta mantenere la distinzione delle due magistrature perché il materiale è pervenuto all'AS Como ordinato per materia. Resta solo possibile la distinzione per alcune cartelle e per i protocolli, fino al 1856. Le rubriche sono comuni ai due uffici, come pure i protocolli per gli anni 1857-1859.

< Atti > 1815-1859, bb. 2.910. < Rubriche > 1815-1859, voll. 196. < Protocolli della congregazione provinciale > 1815-1856, regg. 313. < Protocolli della delegazione provinciale > 1816-1856, regg. 462. < Protocolli > 1857-1859, regg. 26. < Circolari della delegazione provinciale > 1816-1858, bb. 50. < Avvisi, circolari e notificazioni del governo di Milano > 1816-1848, bb. 34. < Avvisi, circolari e notificazioni della luogotenenza di Milano > 1849-1859, bb. 11.

Subeconomati dei benefici vacanti, vedi p. 938.

Comando di città, bb. 3 e voll. 34 (1814-1847).

L'organizzazione militare del regno Lombardo-Veneto era costituita, oltre che dal comando superiore della marina di Venezia, anche dal comando militare lombardo-veneto, con sede in Verona; da questo dipendevano i comandi di città, tra cui quello di Como.

Soprattutto protocolli in lingua tedesca e carteggio dell'autorità militare austriaca in Como; una delle tre buste contiene documentazione relativa ai depositi delle reclute svizzere per il servizio della Santa Sede, ubicati in Como, Lecco, Arona¹, Gallarate².

Pretura urbana di Como, bb. 500 (1818-1859): < Atti civili >. Elenco di versamento.

Nel 1818 la provincia di Como ebbe, oltre alla pretura urbana di Como, dodici preture forensi, corrispondenti ai distretti amministrativi che si indicano tra parentesi: fu di prima classe la pretura di Varese (distretti di Varese, di Arcisate e di Tradate); di seconda classe furono le preture di Oggiono (distretto di Oggiono) e Luvino (Luino)² (distretti di Maccagno, di Luvino e di Cuvio); di terza classe le preture di Brivio (distretti di Brivio e di Missaglia), di Asso (distretti di Bellagio e di Canzo), di Introbio (distretti di Bellano e Taceno), di Gaviate² (distretto di Gaviate e di Angera), di Gravedona (distretti di Dongo e di Gravedona) e di Cantù (distretto di Mariano); di quarta classe le preture di Lecco (distretto di Lecco), di Menaggio (distretti di Menaggio e di Porlezza) e di San Fedele (San Fedele Intelvi) (distretto di San Fedele). La giurisdizione territoriale della pretura urbana di Como si estendeva al distretto del tribunale di prima istanza in materia civile; con il decreto 11 ott. 1852 la giurisdizione fu estesa al territorio della città e a quello dei comuni compresi tra il bacino inferiore del lago fino a Bellagio, da una parte, ed al confine con Milano, dalla altra.

Pretura forese di Asso, bb. 150 ca. (1788-1859). Non ordinato.

Con il decreto dell'11 ott. 1852 mentre restava nella sua competenza il distretto di Canzo,

¹ In provincia di Novara.

² In provincia di Varese.

le si aggiungeva la maggior parte del distretto di Erba; il distretto di Bellagio veniva assegnato invece alla **pretura** urbana di Como, così come alcuni paesi del distretto di Erba. L'archivio comprende, fra l'altro, processi politici, atti penali nonché registri di protocollo vi sono anche atti di uffici giudiziari napoleonici e antecedenti.

Pretura forese di Lecco, bb. 667 (1818-1859, con docc. dal 1795 e fino al 1862). Elenco di versamento.

< Eredità > 1817- 1859, bb. 96. < Allegati civili > 1810-1859, bb. 21. < Contenzioso civile > 1801-1859, bb. 355. < Conciliazioni > 1818-1862, bb. 22. < Tutele > 1795-1851, bb. 16. < Curatele > 1820-1860, bb. 5. < Testamenti > 1807-1858, bb. 20. < Fascicoli penali > 1813-1859, bb. 132.

Preture foresi di

Luvino (Luino), vedi AS Varese. **Varese**, vedi AS Varese.

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, bb. e voll. 300 ca. (1816-1859). Non ordinato.

In materia civile, la sua giurisdizione si estendeva ai distretti di Como e ai distretti più vicini di Appiano e di Erba. Con decreto 11 ott. 1852, ebbe giurisdizione sui circondari delle preture di Como, Gravedona, Menaggio, Castiglione (Castiglione d'Intelvi), Lecco, Brivio, Asso, Bellano, Varese, Gavirate¹ e Luvino (Luino)¹: praticamente sul territorio della intera provincia.

Il materiale archivistico è quello proveniente dal tribunale provinciale di prima istanza, poi tribunale provinciale, e comprende atti civili, atti criminali, eredità e tutele nonché registri di protocollo e rubriche, atti relativi al personale ed altro.

II

Governatorato, bb. 3 (1859-1861). Elenco.

In base alla l. 23 ott. 1859 n. 3702 che prevedeva l'istituzione in ogni provincia della carica di governatore quale rappresentante del potere esecutivo centrale, fu nominato governatore di Como Lorenzo Valerio. Nel 1861 al governatore subentrò il prefetto.

Prefettura delle finanze di Milano, b. 1 (1859): <Avvisi>. Elenco.

La prefettura delle finanze, che amministrava il debito pubblico e liquidava le obbligazioni dello Stato lombardo-veneto, fu mantenuta con lo stesso ordinamento, in virtù del decreto 6 giu. 1859.

¹In provincia di Varese,

Prefettura, bb. 3.500 ca. e regg. 32 (1856-1969). Inventario parziale.

La provincia di Como comprese, fino al 1927, anche la città di Varese e una parte del territorio ora in provincia di Varese; l'archivio pertanto conserva anche carteggio relativo a quella parte di territorio.

< Gabinetto > 1866-1947, bb. 400 ca. Inventario per il carteggio fino al 1926. < Carteggio ordinario > 1856-1969, bb. 3.100 ca. Inventario per il carteggio -fino al 1926. < Protocolli > regg. 32.

Commissione provinciale per le sanzioni. contro il fascismo, bb. 2 (1945-1946). Elenco.

Questura, bb. 8, pacchi 591 e voll. 39 (1943- 1963). Elenco sommario.

< Cittadini di origine ebraica e confische ai loro danni > 1943-1945, bb. 8. < Rapporti ed informazioni riservati > 1944-1963, pacchi 591 e voll. 39.

Intendenza di finanza, bb. 767 e voll. 15 (1869-1927, con docc. a partire dal 1639). Inventario.

< Demanio > 1802-1877, bb. 44. < Dogane e gabelle > 1860-1877, bb. 24. < Demanio. e tasse > 1870-1917, bb. 65. < Cassa di ammortizzazione > 1810-1865, con docc. dal 1639, bb. 82. < Asse ecclesiastico > 1868- 1912, bb. 401 e voll. 15. < Ufficio tecnico di finanza > 1881-1927, bb. 151.

Subeconomati dei benefici vacanti di Asso, Bellano, Brivio, Como, Gravedona, Lecco, Menaggio e Missaglia, bb. 400 (1860-1921, con docc. dal 1626).

Ufficio di leva di Como, regg. 346 (classi 1885-1906). Elenco di versamenti.

Distretto militare di Como, regg. 937 e bb. 1.430 (classi 1842-1906). Elenco di versamento.

Ruoli matricolari relativi ai nati negli ex distretti di Como e Lecco. Fogli matricolari. Fascicoli personali.

Preture di

Asso, bb. 500 ca. (1861-1914): < Atti civili e penali >. < Sentenze >. < Protocolli >. **Como**, voll. e regg. 362 e bb. 223 (1860-1934): < Sentenze civili > 1862-1934, voll. 179. < Atti civili > 1860-1865, bb. 188. < Sentenze penali > 1862-1934, voll. 153. < Atti penali > 1862-1865, bb. 35. < Decreti penali > 1931-1934, voll. 12. < Ruoli degli affari penali > 1931-1934, regg. 3. < Rubriche penali > 1921-1934, regg. 15. **Erba**, bb. 185 ca. e voll. 40 (1861-1923): < Atti civili >. < Consigli di famiglia > < Tutelle >. < Fallimenti >. < Atti di notorietà >. < Sentenze >. **Lecco**, bb. 205 e voll. 11 (1859-1870): < Eredità > 1860-1870, bb. 17. < Allegati civili > 1860-1870, bb. 4. < Contenzioso civile > 1860-1870, bb. 78. < Conciliazioni > 1859-1865, bb. 4.

< Tutele > 1863, b. 1. < Sentenze civili > 1862-1869, voll. 4. < Testamenti > 1860-1865, bb. 4. < Atti penali > 1860-1865, bb. 97. < Sentenze penali > 1862-1870, voll. 7.

Tribunale di Como, bb., voll. e regg. 2.200 ca. (1866-1950). Elenchi sommari di versamento.

< Sentenze civili > 1868-1920, voll. 199. < Verbalì civili > 1866-1930, voll. 125. < Sentenze di vendita > 1866-1941, voll. 19. < Verbalì di vendita > 1866-1941, bb. 19. < Giudizi di esproprio e graduazioni > 1875-1941, bb. 146. < Società: trascrizioni e registri delle trascrizioni > 1866-1933, bb. 34. < Società cessate > 1866-1912, bb. 74. < Fallimenti > 1874-1934, bb. 309. < Sentenze penali > 1872-1920, voll. 79. < Ricorsi e decreti > 1866-1947, voll. 152. < Decreti ingiuntivi > 1927-1950, voll. 10. < Provvedimenti fra coniugi > 1886-1916, bb. 4. < Controversie del lavoro > 1928-1940, bb. 8. < Interdetti e inabilitati > 1904-1922. < Alienati e dementi > 1917-1934. < Processi penali >. < Protocolli e registri >.

Procura del re presso il tribunale di Como, bb. 229 (1879-1937). Elenco sommario di versamento.

< Affari civili > 1882-1933, bb. 5. < Affari penali > 1927-1935, bb. 7. < Affari riservati > 1882-1930, bb. 2. < Esecuzioni di sentenze > 1893-1912, bb. 21. < Denunce archiviate > 1923-1927, bb. 3. < Amnistie > 1887-1930, bb. 4. < Successioni > 1890-1921, bb. 8. < Legati pii > 1879-1889, bb. 3. < Benefici parrocchiali > 1887-1929, bb. 7. < Placet et exequatur > 1887-1929, bb. 10. < Affari di culto > 1882-1916, bb. 15. < Pazzi > 1907-1936, bb. 36. < Minori corrigendi > 1902-1934, bb. 2. < Personale > 1890-1934, bb. 9. < Statistiche annuali > 1922-1935, bb. 10. < Miscellanea > 1906-1937, bb. 9. < Scioperi > b. 1. < Elezioni politiche > b. 1. < Discorsi inaugurali > bb. 3. < Periodici > bb. 45.

< Stato civile: rettifiche e affari vari > 1907-1934, bb. 28.

Tribunale straordinario provinciale di Como, bb. 2 (1943-1944). Elenco dei processi.

Tribunale di Lecco, bb. 154, voll. 153 e pacchi 500 ca. (1866-1923). Elenco sommario di versamento.

< Sentenze civili > 1867-1923, voll. 86. < Verbalì civili > 1866-1922, voll. 37. < Sentenze penali > 1888-1923, voll. 30. < Contenzioso > 1885-1923, bb. 28. < Volontaria giurisdizione > 1866-1923, bb. 37. < Graduazioni ed espropri > 1869-1917, bb. 65. < Atti commerciali > 1868-1917, bb. 24. < Processi penali >, pacchi 500 ca.

Corte di assise di Como, bb. e voll. 55 (1862-1931).

< Sentenze > 1862-1930, con lacune dal 1898 al 1912, voll. 5. < Processi > 1912-1931, bb. 50.

Corte di assise straordinaria di Como e di Lecco, bb. 48 (1945-1947). Elenco sommario di versamento ed elenchi delle sentenze.

< Sentenze > bb. 3. < Procedimenti definiti con sentenze > bb. 25. < Procedimenti definiti con provvedimento del pubblico ministero > bb. 7. < Provvedimenti definiti in camera di consiglio > b. 1. < Fascicoli di esecuzione > b. 1. < Corrispondenza e contabilità > b. 1. < Rubriche e registri > bb. 10.

III

COMUNI

C o m o , bb. 2.026, voll. 242 e regg. 178 (1796-1900).

Rimane, anche per gli atti di questo periodo, la distinzione del materiale archivistico nelle due sezioni dei Volumi e delle Carte sciolte, vedi p. 933-934.

Volumi

< Quinternetti del carico prediale > 1797- 1846, con lacune dal 1806 al 1830, voll. 33. < Quinternetti del carico personale > 1804-1846, voll. 63. < Quinternetti del carico mercimoniale > 1803-l 848, con lacune dal 18 14 al 1819, voll. 44. < Calmieri dei grani > 1797-1857, voll. 25. < Appuntamenti della municipalità > 1797- 1802, voll. 70. < Protocolli, repertori e rubriche > 1796-1850, regg. 172. < Regolamento sulle rassegne e sulle contabilità delle spese giustificate > 1807, vol. 1. < Registri tasse > 1808-1813, regg. 3. < Registri salari e pensioni > 1808-l 818, reg. 1. < Maestro > 1808, reg. 1. < Cassa > 1809- 1830, voll. 3. < Registro spese > 1818-l 831, reg. 1. < Rubrica arti e commercio > 1821, vol. 1. < Mete del pane > 1830-1833, voll. 2.

Carte sciolte

Sono riconoscibili due raggruppamenti di materiale archivistico : uno comprende gli atti fino al 1850, l'altro quelli dal 1850 al 1900; i due raggruppamenti risultano formati dopo il 1850 ¹.

< Amministrazione pubblica > 1800- 1900, bb. 196. < Acque e strade > 1800-1900, bb. 202. < Araldica e blasone > 1800-i 850, bb. 7. < Arti e commercio > 1800-1850, bb. 48. < Patrimonio e beni comunali > 1800-l 850, bb. 15. < Censo > 1800-1900, bb. 200. < Culto > 1800-1900, bb. 37. < Militare > 1800-1900, bb. 257. < Divertimenti pubblici > 1800- 1850, b. 1. < Camera e finanza > 1800- 1900, bb. 106. < Giu-

¹ Se ne ha notizia da una lettera del 1850, con la quale da Como si rispondeva ad una richiesta del comune di Sondrio sul sistema dell'ordinamento dell'archivio; in essa si dice che fino al 1850 il materiale archivistico era stato ordinato secondo le istruzioni dettate nel 1818, già approvate con risoluzione sovrana del 26 ag. 1817. Dal 1850, per comodità, il materiale venne poi ordinato secondo i titoli e sottotitoli usati dalla delegazione provinciale; l'ordinamento fu mantenuto anche dopo la soppressione del predetto ufficio (1859).

stizia > 1802-1850, b. 1. < Uffici ed impiegati comunali > 1800-1850, bb. 29. < Istruzione pubblica > 1800- 1900, bb. 103. < Carte e memorie diverse > 1800-1850, bb. 28. < Ornato pubblico > 1800- 1850, bb. 44. < Polizia > 1800-1900, bb. 173. < Beneficenza > 1800-1900. bb. 152. < Sanità > 1800-1900, bb. 199. < Consiglio generale > 1802-1900, bb. 97. < Vettovaglie > 1802-1850, bb. 87. < Affari riservati > 1803-1809, b. 1. < Bilanci e conti comunali > 1800-1850, bb. 4. < Varie: dazi, confini, leggi e tasse > 1802- 1850, bb. 17. < Dazio e consumo > 1850-1900, bb. 22.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato provinciale di liberazione nazionale di Como, bb. 55 (1945- 1947). I nventario.

L'archivio comprende carteggio del comitato, dei vari partiti in seno al comitato stesso, della commissione di epurazione e dell'ufficio collegamento. < Democrazia cristiana > b. 1. < Partito socialista > b. 1. < Partito comunista > bb. 3. < Partito repubblicano > b. 1. < Partito liberale > b. 1. < Segreteria generale > bb. 8. < Commissione di epurazione > bb. 2. < Comitati di liberazione nazionale comunali > bb. 7. < Ufficio collegamento > bb. 25. < Registri di protocollo > bb. 2. < Ufficio stralcio, pratiche finanziarie > b. 1. < Archivio amministrativo > bb. 2. < Schedario > b. 1.-

ARCHIVI NOTARILI

Una sentenza del senato di Milano, 23 apr. 1759, approvava la costituzione di un archivio delle imbreviature in Como. Tale archivio doveva raccogliere all'inizio gli atti e le imbreviature che il collegio dei notai e causidici di Como aveva già raccolti nei lunghi anni della sua attività; il collegio, infatti, era sorto nel 1434, con deliberazione del consiglio generale della comunità di Como, con il preciso scopo di radunare, conservare, tenere ordinati tutti gli atti dei notai defunti, per evitarne le dispersione. Dall'epoca della sentenza del senato di Milano preoccupazione costante del collegio era stata quella di portare a Como anche gli atti dei notai lacuali; ma l'avvento delle armate francesi ne ritardò l'azione fino a che, nel 1797, il collegio stesso fu soppresso, e il suo patrimonio fu successivamente incorporato in quello del pubblico ginnasio. Il materiale documentario raccolto in tre secoli di attività, e che avrebbe dovuto costituire l'archivio delle imbreviature secondo la sentenza del 1759, divenne invece, per decreto regio del 17 giu. 1806, l'archivio generale notarile; in particolare poi con successivo decreto del 4 settembre dello stesso anno si istituiva un archivio generale per il capoluogo del dipartimento del Lario e un archivio sussidiario per il circondario di Varese. Nel 1811 si realizzava la concentrazione in Como degli atti dei notai lacuali defunti o cessati dall'esercizio e, per effetto del regio decreto 18 genn. 1811, anche quelli dell'archivio sussidiario di Varese. Infine dopo, l'unificazione con la legge sul notariato 25 lu. 1875, n. 2786, l'archivio generale notarile assunse la nuova denominazione di archivio notarile distrettuale.

Atti dei notai, bb. 7.297 e voll. 36 (1329-1867). Elenco di versamento; indice dei nomi dei notai e delle località.

L'attuale fondo comprende gli atti dei notai che rogarono nella città, nei paesi sul lago e in molti dell'attuale circoscrizione provinciale, nonché un gruppo di atti di notai che rogarono in alcune località che; attualmente, fanno parte della provincia di Varese; per la parte più antica, vi si trovano anche pochi atti di notai della Valchiavenna e della Valtellina, territori che fanno parte, ora, della provincia di Sondrio. Peraltro presso l'AS Milano si trovano atti di notai che rogarono nella valle Intelvi e nella Valsolda, che fanno parte della provincia di Como. Tra i notai ci sono anche scribi della curia vescovile.

Como: 1329-1394 bb. 4, 1415-1535 bb. 488, 1500-1620 bb. 968, 1600-1726 bb. 811, 1700-1802 bb. 802, 1800-1867 bb. 341.

Como e provincia: 1806- 186 1 voll. 30. < Indici generali delle parti contraenti e dei notai > 1762-1833 voll. 6.

Albogasio ¹: 1716-1791 bb. 4.

Angera ²: 1771-1807 bb. 10, 1802-1830 bb. 20.

Appiano (Appiano Gentile): 1796-1798 bb. 3, 1800- 1840 bb. 6.

Arcisate ²: 1842-1854 b. 1.

Argegno: 1421-1459 bb. 2, 1518-1587 bb. 22, 1600-1656 bb. 38.

Asso: 1784-1818 bb. 28, 1800-1844 bb. 15.

Baiedo ³: 1471-1478 b. 1.

Barzago: 1814-1866 bb. 8.

Barzio: 1454-1480 bb. 6.

Bellagio: 1571-1603 bb. 2, 1601-1699 bb. 38, 1700-1800 bb. 48, 1800-1862 bb. 83.

Bellano: 1814-1861 bb. 40.

Bene (Bene Lario): 1572-1599 bb. 2, 1600-1625 bb. 5.

Besozzo ²: '1758-1799 bb. 17, 1800-1859 bb. 12.

Bosisio (Bosisio Parini): 1810-1850 bb. 14.

Bregnano: 1560-1600 bb. 10, 1601-1618 bb. 8.

Brenna: 1623-1669 bb. 25.

Brienno: 1464-1519 bb. 2.

Brivio: 1781-1799 bb. 4, 1800-1863 bb. 37.

Campo ⁴: 1422-1439 b. 1, 1542-1605 bb. 8, 1606-1699 bb. 31, 1745-1800 bb. 25, 1800-1806 bb. 3.

Cantù: 1811-1841 bb. 7.

Canzo: 1791-1800 bb. 4, 1801-1848 bb. 28.

¹ Nel comune di Valsolda.

² In provincia di Varese.

³ Nel comune di Pasturo.

⁴ Nel comune di Lenno.

Cardano¹: 1539-1602 bb. 21, 1614-1650 bb. 2.
 Caronno Ghiringhello (Caronno Varesino)²: 1864- 1866 b. 1.
 Casatenovo : 1861-1866 b. 1.
 Castello³: 1759-1799 bb. 19, 1800-1831 bb. 23.
 Castello⁴: 1790-1805 bb. 3, 1806-1807 b. 1.
 Castiglione (Castiglione d'Intelvi) : 1771- 1779 bb. 7, 1800-1857 bb. 3.
 Cerano d'Intelvi: 1867 b. 1.
 Cernobbio: 1623-1664 bb. 18.
 Chiavenna⁵: 1531-1566 bb. 16.
 Cima⁶: 1773-1799 bb. 16, 1800-1824 bb. 7.
 Cocquio⁷: 1757-1807 bb. 5, 1802-1814 bb. 2.
 Codogna¹: 1501-1530 bb. 3, 1601-1699 bb. 32, 1700-1719 bb. 4.
 Comune della Valsolda (Valsolda) : 1708-1761 bb. 5.
 Consiglio di Rumo: 1565-1586 bb. 2, 1636-1668 bb. 4.
 Cremeno: 1343-1344 bb. 1.
 Cremona⁸: 1770-1800 bb. 9, 1801-1815 bb. 2.
 Cunardo²: 1839-1858 bb. 2.
 Cuvio²: 1771-1800 bb. 17, 1801-1847 bb. 20.
 Dasio⁴: 1707-1752 bb. 3.
 Dervio: 1369 b. 1, 1785-1800 bb. 4, 1801-1856 bb. 24.
 Dizzasco: 1557-1602 bb. 25, 1600-1699 bb. 51, 1700-1751 bb. 40.
 Domaso: 1562-1628 bb. 16, 1604-1699 bb. 55, 1700-1806 bb. 55, 1806-1826 bb. 7.
 Dongo: 1442-1447 bb. 2, 1557-1599 bb. 28, 1600-1700 bb. 49, 1705-1799 bb. 49, 1800-1824 bb. 20.
 Erba⁴: 1752-1780 b. 1.
 Erba: 1810-1867 bb. 30.
 Fino (Fino Mornasco): 1864-1866 vol. 1.
 Galbiate: 1767-1799 bb. 17, 1800-1826 bb. 9.
 Galliano⁹: 1799-1804 b. 1, 1805-1837 bb. 27.

¹ Nel comune di Grandola ed Uniti.

² In provincia di Varese.

³ Nel comune di Lecco.

⁴ Nel comune di Valsolda.

⁵ In provincia di Sondrio.

⁶ Nel comune di Porlezza.

⁷ Nel comune di Cocquio Trevisago in provincia di Varese.

⁸ Nel comune di Inverigo.

⁹ Nel comune di Eupilio.

- Gavirate ¹: 1810-1860 bb. 34.
Gemonio ¹: 1752-1801 bb. 19, 1801-1807 bb. 3.
Gera (Gera Lario): 1560-1604 bb. 7, 1604-1629 bb. 2, 1789-1804 bb. 3, 1805-1818 bb. 3.
Germasino: 1425-1508 bb. 2, 1519-1569 bb. 9.
Germignaga ¹: 1815-1828 bb. 5.
Gravedona: 1462-1525 bb. 7, 1503-1624 bb. 60, 1600-1701 bb. 75, 1700-1805 bb. 135, 1800-1841 bb. 40.
Griante: 1577-1600 bb. 3, 1601-1704 bb. 75, 1700-1775 bb. 51.
Imbersago: 1816-1826 bb. 5.
Induno (Induno Olona)¹: 1805-1817 bb. 9.
Introbio: 1838-1846 bb. 3.
Isola Comacina ²: 1711-1763 bb. 8.
Laglio: 1475-1506 bb. 3, 1507-1599 bb. 6, 1600-1700 bb. 135, 1700-1797 bb. 103.
Laino: 1613-1684 bb. 8, 1735-1764 bb. 8.
Lambrugo: 1764-1799 bb. 8, 1800-1808 bb. 3.
Lanzo (Lanzo d'Intelvi): 1664-1699 bb. 15, 1700-1753 bb. 25.
Laveno ³ : 1780-1799 bb. 2, 1800-1808 b. 1.
Lecco: 1784-1799 bb. 7, 1804-1867 bb. 87.
Lenno: 1437-1502 bb. 8, 1504-1610 bb. 22, 1603-1632 bb. 9, 1842-1867 bb. 17.
Lezzeno: 1492-1497 b. 1.
Livo: 1623-1624 b. 1.
Lomazzo: 1813-1836 bb. 12.
Lonate Ceppino¹: 1791-1803 bb. 3, 1814-1823 bb. 2.
Lovenò⁴: 1540-1578 bb. 3, 1705-1751 bb. 5.
Luvino (Luino) ¹; 1761-1800 bb. 21, 1800-1863 bb. 80.
Maccagno ¹: 1847-1849 b. 1.
Maccagno Superiore ⁵: 1810-1826 bb. 6.
Mandello (Mandello del Lario): 1777-1803 bb. 10, 1800-1861 bb. 24.
Menaggio: 1500-1599 bb. 33, 1600-1699 bb. 45, 1700-1801 bb. 43, 1801-1863 bb. 31.
Mendrisio: 1482-1533 b. 1.
Merate: 1797-1800 b. 1, 1801-1830 bb. 32.

¹ In provincia di Varese.

² Nel comune di Como.

³ Nel comune di Laveno-Mombello in provincia di Varese.

⁴ Nel comune di Menaggio.

⁵ Nel comune di Maccagno in provincia di Varese.

Missaglia: 1839-1866 bb. 16.
 Molina¹: 1455-1512 bb. 2.
 Moltrasio: 1444-1520 bb. 3, 1862-1864 b. 1.
 Morazzone²: 1795-1805 bb. 2, 1802-1837 bb.' 10.
 Musso: 1394-1395 b. 1, 1472-1511 bb. 3, 1539-1602 bb. 14, 1613-1685 bb. 21, 1738-1799 bb. 27, 1800-1804 b. 1.
 Naggio³: 1705-1712 bb. 2.
 Negrana⁴: 1758-1794 bb. 14.
 Nesso: 1570-1602 bb. 10, 1603-1621 bb. 8, 1723-1799 bb. 41, 1800-1863 bb. 6.
 Oggiono: 1750-1799 bb. 26, 1800-1840 bb. 54.
 Ossuccio: 1762-1788 b. 1.
 Palanzo¹: 1770-1787 bb. 3.
 Pellio (Pellio Intelvi) : 1640-1699 bb.' 25, 1700-1754 bb. 11.
 Pellio Superiore⁵: 1643-1699 bb. 43, 1700-1799 bb. 28, 1800-1811 bb. 5.
 Pesca⁶: 1576-1599 bb. 6, 1600-1609 bb. 2.
 Pianello (Pianello del Lario): 1577-1599 bb. 3, 1600-1686 bb. 14, 1791-1804 bb. 2.
 Piano (Piano Porlezza)⁷: 1735- 1780 bb. 2.
 Plesio: 1475-1519 b. 1.
 Pognana (Pognana Lario) : 1757-1762 bb. 2.
 Porlezza: 1773-1802 bb. 22, 1801-1845 bb. 13.
 Porto (Porto Valtravaglia)²: 1796-1806 b. 1, 1838-1864 bb. 6.
 Primaluna: 1755-1799 bb. 21, 1800-1827 bb. 19.
 Puria⁸: 1731 bb. 2.
 Rebbio:⁹ 1673-1699 bb. 3.
 Rezzonico¹⁰: 1541-1604 bb. 11, 1600-1699 bb. 33.
 Rovenna¹¹: 1698 b. 1.
 Sala (Sala Comacina): 1755-1799 bb. 20, 1801-1843 bb. 14.

¹ Nel comune di Faggeto Lario.

² In provincia di Varese.

³ Nel comune di Grandola ed Uniti.

⁴ Nel comune Gravedona.

⁵ Nel comune di Pellio Intelvi.

⁶ Nel comune di Bellagio.

⁷ Nel comune di Carlazzo.

⁸ Nel comune di Valsolda.

⁹ Nel comune di Como.

¹⁰ Nel comune di Santa Maria-Rezzonico.

¹¹ Nel comune di Cernobbio.

San Fedele (San Fedele Intelvi): 1564-1599 bb. 11, 1600-1678 bb. 29, 1721-1735 b. 1, 1821-1866 bb. 3.

San Mamete ¹: 1731-1789 bb. 12.

Somana ²: 1761-1795 bb. 17, 1800-1816 bb. 4.

Sorico: 1443-1497 bb. 2, 1519-1601 bb. 4, 1602-1640 bb. 7.

Torno: 1418-1449 bb. 2, 1579-1598 bb. 2.

Tremezzo: 1572-1604 bb. 7, 1605-1701 bb. 30, 1702-1746 bb. 15.

Valle d'Intelvi : 1466-1499 bb. 5.

Varese: 1778-1799 bb. 60, 1800-1860 bb. 210.

Vendrognò: 1784-1799 bb. 14, 1800-1834 bb. 25.

Vercana: 1569-1599 bb. 7, 1600-1681 bb. 12.

Viano ³: 1737-1805 bb. 13.

Viggiù ⁴: 1781-1799 bb. 5, 1800-1808 b. 1.

Zelbio: 1605-1699 bb. 38, 1700-1741 bb. 11.

CATASTI

La prima rilevazione catastale, riferibile all'attuale provincia, comprende gli atti prodotti dalla giunta del censimento, la cui attività iniziò nel 1718, sotto Carlo VI, si interruppe dal 1733 al 1749 e si completò nel 1759, con la formazione del catasto che, pubblicato da Maria Teresa il 1 ° gennaio 1760, da lei prese il nome.

La seconda è quella disposta con patente sovrana 23 dic. 1817, entrata in vigore nel 1854 e i cui atti vanno sotto il nome di catasto lombardo-veneto.

Nelle carte non esiste una netta distinzione tra il primo ed il secondo catasto, cosicché sotto il nome di catasto teresiano sono compresi: i primi originali delle mappe dei paesi costituenti l'attuale provincia di Como, rilevate tra il 1720 e il 1722; volture e trasporti d'estimo relativi ai beni di seconda stazione, cioè ai fabbricati, redatti tra il 1751 e il 1869; i primi originali dei « catastini » (elenchi dei possessori), redatti in parte contemporaneamente alle « tavole », in parte posteriormente, con aggiornamenti fino al 1850 circa; primi originali delle « tavole » (elenchi dei numeri mappali, con indicazione dei possessori e della qualità dei beni), redatte sopra le mappe dei vari paesi, approvate dalla giunta del censimento nel 1775 e aggiornate fino al 1850 circa; i registri partitari soltanto (indicanti l'estimo e lo sgravio dei beni in relazione al possessore), redatti dal 1818 al 1860 circa, si indicano come atti del catasto lombardo-veneto.

Con il nome di catasto cessato' si indicano infine gli atti della rilevazione catastale effettuata dopo l'unità d'Italia, disposta con l. 1 mar. 1886, n. 3682; tali atti

¹ Nel comune di Valsolda.

² Nel comune di Mandello del Lario.

³ Nel comune di Tremezzo.

⁴ In provincia di Varese.

sono mappe e registri partitari, corredati dalle rubriche dei possessori e dall'elenco dei mappali.

Un archivio a sé è venuto poi a costituire il materiale archivistico proveniente dagli attuali uffici delle imposte dirette. Questo materiale è costituito da: secondo originale dei volumi (catastini, tavole, registri partitari) del catasto teresiano, di quello lombardo-veneto nonché del catasto cessato; vulture relative ai passaggi di proprietà; mappe (per la maggior parte solo fogli d'insieme) della rilevazione catastale posteriore al 1817; mappe complete rilevate tra il 1860 e il 1870, pubblicate nel 1875. Non esiste documentazione relativa al catasto urbano istituito nel 1870.

Catasto teresiano, bb. e voll. 1.106 (1720-1850). Elenchi di versamento. < Mappe > 1720-1722, bb. 368, contenenti 6.611 fogli mappali. < Beni di 'seconda stazione, trasporti e decreti > 1751-1850, bb. 514. < Catastini > 1755-1850, voll. 112. < Tavole > 1755-1850, voll. 112.

Vedi anche Estimi, p. 933 e Censo, p. 934, rispettivamente nelle sezioni Volumi e Carte sciolte del fondo Comune, nonché le carte Raimondi, p. 951.

Catasto lombardo-veneto, regg. 249 (1828-1860): < Registri partitari >. Elenchi di versamento.

Catasto cessato, regg. 1.792 e bb. 500 (1855-1905). Elenchi di versamento. < Registri partitari, rubriche dei possessori e dei mappali > 1869-1905, regg. 1.792. < Mappe del catasto cessato, rilevazioni > 1855-1859 e 1900, bb. 250 contenenti 5.585 fogli mappali. < Mappe originali, impianto catasto terreni 1900 > bb. 250, contenenti 4.735 fogli mappali.

Atti provenienti dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, bb., regg., voll. e ff. 5.590 (1722-1928). Elenchi di versamento. Como: < Catastini del censo antico > 1722-1850, voll. 107. < Tavole del censo antico > 1755-1850, voll. 76. < Trasporti del censo antico > 1761-1850, bb. 76. < Mappe del censo antico > 1722-1850, ff. 117. < Rubriche e registri partitari del catasto cessato > 1875-1905, regg. 418. < Vulture del catasto cessato > 1875-1925, bb. 430. < Mappe del catasto cessato > 1875-1905, bb. 104, contenenti 1.553 fogli mappali. Cantù: < Tavole censuarie > 1755-1928, voll. 47. < Catastini e rubriche dei possessori > 1755-1905, voll. 51. < Registri partitari e rubriche > 1755-1928, regg. 111. < Vulture > 1762-1928, bb. 135. < Mappe > 1722-1928, bb. 63, contenenti 449 fogli. Erba: < Tavole censuarie > 1755-1876, voll. 53. < Catastini > 1755-1876, voll. 79. < Registri partitari e rubriche > 1755-1928, regg. 322. < Vulture > 1761-1876, bb. 97. < Mappe > 1722-1876, ff. 50.

Lecco: < Tavole censuarie > 1783-1876, voll. 87. < Catastini > 1783-1876, voll. 123. < Registri partitari del censo antico > 1783-1876, regg. 240. < Mappe del censo antico > 1783-1876, ff. 116. < Registri partitari e rubriche del catasto cessato > 1876-1905, regg. 368. < Mappe del catasto cessato > 1875-1905, bb. 61 contenenti 1.219 fogli. < Vulture > 1769-1905, bb. 214.

Menaggio: < Tavole censuarie > 1783-1850, voll. 83. < Catastini > 1783-1850, voll. 176. < Registri partitari e rubriche del censo antico > 1783-1850, regg. 252. < Volture > 1787- 1907, bb. 288. < Mappe > 1722-1907, ff. 115. < Partitari e rubriche del catasto cessato > 1876-1905, regg. 403. < Mappe del catasto cessato > 1875, bb. 65. Merate: < Tavole censuarie > 1782- 1875, voll. 50. < Catastini > 1782-1875, voll. 85. < Registri partitari > 1782-1875, regg. 71. < Mappe del censo antico > 1782- 1875, ff. 71. < Mappe di seconda stazione > 1782-1875, b. 1, contenente 10 fogli. Oggiono: < Tavole censuarie > 1739-1875, voll. 24. < Catastini > 1739-1875, voll. 45. < Registri partitari del censo antico > 1739-1875, regg. 55. < Mappe > 1739-1875, ff. 46. < Mappe di seconda stazione > sec. XVIII, b. 1 contenente 22 fogli. < Registri partitari e rubriche > 1785-1905, regg. 100. < Volture > 1760-1905, bb. 86. < Mappe > 1875, bb. 28 contenenti 400 fogli.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, regg. 44 (1806-1815): < Atti di nascita, morte e matrimonio > della sola città di Como.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio di Como, bb. 507, regg. e voll. 290 (1787-1927). Inventario.

L'editto del 24 lu. 1786, che istituì le camere di commercio, stabilì che quella di Como avesse otto membri. In seguito alla nuova legge del 26 ag. 1802 si stabilì che nel 1803 la camera primaria di Como nominasse i membri della camera sussidiaria di Chiavenna ¹ e, nel 1804, quelli della camera sussidiaria di Lecco. Con il regno d'Italia tali camere sussidiarie furono abolite e nel 1811 ² fu creata la camera di commercio di Chiavenna. Dopo la restaurazione una circolare del 1848 precisò che la giurisdizione della camera di Como dovesse intendersi estesa non solo alla città ma a tutta la provincia **comasca**. Con la legge del 26 mar. 1850 si provvide alla riorganizzazione della camera di Como; il regolamento interno fu approvato con dispaccio ministeriale 31 genn. 1853. Con r.d. 23 ott. 1862, n. 930, furono create le camere di commercio di Lecco e di Varese, che ebbero nove membri; undici invece furono assegnati a quella di Como. Riforme per adeguare le camere alle nuove esigenze furono attuate solo con la l. 20 mar. 1910, n. 121, cui fece seguito il regolamento approvato con r.d. 19 febr. 1911, n. 245. Nuove modifiche portò la l. 8 mag. 1924, n. 750.

< Carteggio amministrativo > 1787-1927, bb. 501. < Denunce ditte e tassa camerale > 1808- 1922, regg. 152. < Comizio agrario di Como > 1867-1926, voll. 12 e bb. 6. < Stabilimento per la stagionatura e l'assaggio della seta > 1866-1925, voll. 28. Lo stabilimento, realizzato nel 1854 da una società di fabbricanti comaschi, fu ge-

¹ In provincia di Sondrio.

² Decreto 27 giu. 1811 in *Bollettino regno d'Italia*, 1811, n. 145,

stato dal 1866 dalla camera di commercio, allo scopo di stabilire un titolo ufficiale di garanzia per la seta comasca. < Rubriche, protocolli, elenchi > 1803-1926, regg. 98.

BIBL.: M. GIANONCELLI. *La camera di commercio di Como. Evoluzione storica e attività camerale*, Como 1963.

Camera di commercio di Lecco, bb. 245 e regg. 275 (1863-1933, con docc. dal 1840). Inventario.

< Carteggio amministrativo > 1863-1906, bb. 93; 1907-1933, bb. 152. < Registri ditte > 1910, regg. 13. < Protocolli, tasse camerali, fallimenti, verbali > 1863-1933, regg. 262.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Anna, bb. 335 e voll. 1.303 (1486-1877); pergg. 690 (1192-1635: secc. XII 2, XIII 56, XIV-XVII 632). Elenco di deposito 1980.

Una bolla di papa Paolo II del 24 mag. 1468 stabilì l'unione di tutti gli ospedali e luoghi pii di Como in un solo istituto da erigersi vicino all'ospedale dei poveri di S. Anna. L'attività dell'ospedale nuovo iniziò solo con il 1485, e tra gli altri, vi confluì l'ospedale di S. Lazzaro già esistente nel 1192, ricco di terre e beni; questi infatti costituiscono la parte più consistente del patrimonio del S. Anna. Gli altri ospedali menzionati nella bolla sono quelli di: S. Martino di Zezio, S. Bartolomeo, S. Biagio, S. Maria Maddalena, S. Leonardo, S. Gottardo, S. Giorgio di Vico, S. Pantaleone, S. Silvestro, S. Maria Nuova. A questi furono successivamente aggiunti da Innocenzo VIII, nel 1488, l'ospedale di S. Vitale e da Giulio 111, nel 1551, quello di S. Maria di Nesso.

La parte più cospicua del materiale documentario è stata depositata nel 1980 e non ancora ordinata. Si dà di seguito la descrizione del materiale già individuato e ascritto alle serie:

< Eredità, legati, conti vari > 1252-1870, bb. 261; vi sono contenute pergg. 285 di cui 2 del sec. XI. < Beni stabili, censi > 1218-1877, bb. 48; vi sono contenute pergg. 166 di cui 18 del sec. XIII. < Libri mastri > 1496-1771 con lacune, voll. 16. < Verbali delle sedute dei deputati all'amministrazione dell'ospedale > 1485-1800, voll. 39. < Copialettere > 1657-1802, voll. 10. < Verbali del luogo pio della carità > 1642-1785, voll. 3. < Mastri del luogo pio della carità > 1672-1830, con lacune, voll. 2. Ospedaletti minori: < S. Lazzaro > 1192-1400, b. 1. Si veda anche la b. 246 della serie Eredità. < S. Leonardo > 1409-1468, b. 1. < S. Bartolomeo > 1229-1765, bb. 2. < S. Vitale > 1248-1566, bb. 2. < S. Martino di Zezio > 1255-1764, b. 1. < S. Maria di Nesso > 1274-1700, bb. 2. Vi sono contenute pergg. 239 di cui 2 del sec. XII e 36 del sec. XIII. Si veda anche la b. 247 della serie Eredità nella quale si trovano altri ospedali, come anche nella serie Beni stabili.

Ente comunale di assistenza di Como, bb. e voll. 600 ca. (1512-1979). Non ordinato.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Le corporazioni religiose soppresse di Como sono confluite per la massima parte nell'AS Milano; alcune pergamene del monastero di S. Abbondio si trovano presso l'AS Torino ¹.

Monastero di S. Carpoforo, bb. 35, voll. 183 e reg. 1 (1436-1872); perg. 118 (1165-1756: secc. XII 3, XIII 9, XIV-XVIII 106). Elenco di versamento. Fondato dal vescovo Litigerio nel 1040 fu affidato ai benedettini; eretto in commendata 'passò nel 1511, con i suoi beni, ai gerolamini.

L'archivio del monastero pervenne all'AS Como con quello dell'ospedale di S. Anna, al quale era giunto come eredità della famiglia Rimoldi.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Biumi, bb. 6 (1575-1900). Inventario.

Campeggi, bb. 24 (1485-1900). Inventario.

Castelbarco, bb. 76 e voll. 5 (secc. XVI-XX). Inventario,

Castiglioni Alfonso, b. 1 (1791-1794).

Vi si trovano 130 lettere autografe del Castiglioni, delegato dello Stato di Milano in Vienna, al fratello Luigi.

Del Majno, bb. 3 (1500-l 850). Inventario

Fenaroli, bb. 15 e vol. 1 (1567-l 831). Inventario.

Giovio, bb. 105 e regg. 17 (1475-1873); perg. 555 (1192-1758: secc. XII 1, XIII 16, XIV-XVIII 538). Inventario sommario.

Antica e nobile famiglia **comasca** i cui membri parteciparono al governo della città: molti di essi infatti risultano tra i decurioni (o membri del consiglio) fin dal sec. XIV. Del casato fecero parte Paolo (sec. XVI) umanista, autore tra l'altro di una storia di Como, e Giovan Battista (secc. XVIII-XIX), letterato di sentimenti filofrancesi.

< Carte di famiglia: beni in varie località > 1192-l 855, bb. 63. < Persone della famiglia > 1555-1873, bb. 22. < Della Torre di Rezzonico > 1599-1806, bb. 4. < Cigalini > 1500-l 854, bb. 2. < Tridi > sec. XIV-1812, b. 1. < Altre famiglie imparentate con i Giovio > 1534-1805, bb. 5. < Affari ecclesiastici > 1478-1775, bb. 4. < Car-

¹Le pergamene del convento degli umiliati di S. Maria di Rondinetto si trovano presso il collegio Gallio di Corno e altri documenti presso la biblioteca ambrosiana a Milano.

te relative alla città di Como > 1242-1850, bb. 3. < Inventario di beni e redditi delle eredità Tridi, Caimi, Rezzonico e Giovio > sec. XIX, b. 1. < Registri di redditi e spese > 1616-1867, regg. 17.

G u a s c o, bb. 3 (1448-1850): vi sono contenute pergg. 6. Inventario.

O l g i n a t i, bb. 83 e regg. 41 (1337-1927) : vi si trovano pergg. 3 1. Elenco.

Antica e nobile famiglia **comasca** la cui origine certa risale alla metà. del '400; **imparentata** con le più altolocate famiglie comasche, accumulò un vasto patrimonio fondiario. A questo casato appartennero giureconsulti e maggiorenti che parteciparono al governo della città e protagonisti del risorgimento Comasco.

< Capitali attivi e passivi, beni stabili, livelli attivi e passivi > 1444-1926, bb. 40. < Spese diverse > 1847-1912, bb. 9. < Affari diversi relativi a testamenti ed eredità > 1337-1878, bb. 13. < Imposte, tasse, assicurazioni > 1856-1925, bb. 4. < Corrispondenza con amministratori e fittavoli > 1829-1893, bb. 3. < Conti e bilanci > 1753-1925, bb. 7. < Carte e memorie relative alla famiglia e ad altre persone > 1394-1927, bb. 7. < Redditi e spese relative alle proprietà > 1784-1920, regg. 41.

M u g i a s c a, bb. 117 (1360-1862); rep. e indice manoscritti voll. 2 (1827-1852). Vi sono contenute pergg. 366. Elenco di versamento.

< Nascite, morti, testamenti, matrimoni, doti, cause varie > 143 l-1850, bb. 13. < Amministrazione > 1360-l 823, bb. 5. < Eredità, legati, divisioni, inventari, testamenti, rinunce > 1446-1845, bb. 27. < Benefici, patronati > 1450-1824, bb. 5. < Censi e redditi > 161 l-l 827, bb. 7. < Crediti e debiti > 1562-1824, bb. 6. < Fondi e case in varie località > 1360-1862, bb. 54. Altra documentazione relativa alla stessa famiglia si trova nel fondo dell'Ospedale S. Anna, Eredità, p. 949.

R a i m o n d i, bb. 67 (1359- 1883): vi sono contenute pergg. 14. **Inventario** sommario.

Il fondo raccoglie interessanti notizie relative ai problemi del censo e degli estimi della città di Como del sec. XVIII.

Raimondi Man t i c a, bb. 3 (secc. XVIII-XIX).

R o b u t t i, b. 1 (1450-1700). Inventario.

R o s n a t i, bb. 26 (1619-1910). Inventario.

V o l p i, bb. 89 e voll. 4 (1406-1868, con atti in copia dei secc. VI, X, XI, XII); pergg. 7. Inventario sommario.

< Atti notarili, ricevute di pagamento, lettere > 1497-1831, bb. 10. < Case Volpi di Como > 1514-1750, b. 1. < Amministrazione dei beni posseduti in varie località > 1406-1802, bb. 12. < Carteggio relativo' alla questione Ponga, per eredità > 1588-1781, hb. 10. < Carte riguardanti la famiglia Clari, per questioni di eredità > secc. XVII-XIX, bb. 7. < Stato generale di casa Volpi > 1736, vol. 1. < Arbitramenti di

Giuseppe Volpi vescovo di Como >1718- 1737, b. 1. < Carteggio relativo a Benedetto Volpi, con lettere di Benedetto Odescalchi (Innocenzo IX)> 1637-1728, b. 1. < Copia-lettere di Giovanni Pietro Volpi, vescovo di Novara > 1620-1630, vol. 1. < Strumenti, contratti, questioni, testamenti, atti vari relativi a varie famiglie > 1489-1868, bb. 47. < Notizie sopra le nunziature > sec. XVII, vol. 1. < Notizie per l'ufficio di dataria e segreteria dei brevi > secc. XVII-XVIII, vol. 1.

Famiglie diverse, bb. 17 e vol. 1 (1536-1930). Inventario

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 164 (1947-1979). Elenco di versamento.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Delle raccolte che seguono le prime due hanno preso il nome dagli istituti di provenienza e precisamente dalla biblioteca e dal museo comunali; altre dai privati che le hanno costituite.

Ex biblioteca, bb. 24 (1278-1838): vi si trovano pergg. 157 (sec. XIII 1). Inventario sommario.

< Carte e pergamene di varia provenienza > 1278-1725, bb. 5. < Copie di strumenti e scritture relativi a varie famiglie > 1536-1791, bb. 3. < Carte Mandelli > 1568-1838, bb. 8. Vi sono contenuti anche molti manifesti del periodo napoleonico, gride, istruzioni su vari argomenti. Altri documenti sulla famiglia Mandelli si trovano anche nel fondo successivo. < Carte relative alle famiglie Mandelli, Odescalchi, Lambertenghi > 1456-1629, bb. 2. < Carte Odescalchi > 1565-1799, bb. 6.

Ex museo, bb. 108 e voll. 3 (1143-1918): vi si trovano pergg. 704 (secc. XII 3, XIII 40). Inventario.

< Atti notarili, bolle pontificie, diplomi di laurea, carte di famiglie varie, inventari di beni > 1143-1914, bb. 73. < Atti dell'esposizione in onore di Alessandro Volta > 1899, bb. 2. < Nunziature in Svizzera, in Francia e in Spagna del vescovo Ulpiano Volpi > 1560-1611, voll. 3. < Bolli e ricevute varie > 1727-1798, b. 1. < Raccolta di autografi > bb. 28. < Atti dell'assistenza civile ai familiari dei militari > 1915-1918, bb. 2. < Atti del comitato per la erezione del monumento a Vincenzo Barelli e Serafino Balestra > 1891-1896, b. 1. < Comizio dei veterani comensi delle campagne 1848-1849 > 1894, b. 1.

Ghislanzoni, bb. 20 e vol. 1 (1570-1873). Elenco.

< Atti notarili > 1570-1750, bb. 4. < Cause giudiziarie relative a varie famiglie > 1697-1782, bb. 8. < Affari pubblici : atti diversi raccolti da Francesco della Torre

di Rezzonico durante le cariche pubbliche dallo stesso ricoperte nella città di Como > 1803-1810, vol. 1. < Cause patrocinate da Andrea Castelli e spese varie di famiglia > 1830-1873, bb. .3. < Miscellanea > 1700-1850, bb. 5.

P o g g i , b . 1 (secc. XVII-XIX).

Si segnala tra l'altro: missiva datata 19 ottobre 1406 di Giovanni Maria Visconti; autografo di Ludovico Pogliaghi, pittore; lettere da Milano di Francesco Rezzonico e Tommaso Perti sulla situazione del 1848.

Severin , bb. 5 (1926-1974). Elenco di deposito.

Studi e copie di documenti di storia, prevalentemente locale, dello studioso depositante Severin Dantès.

Allegazioni , voll. 50 (1535- 1840). Inventario.

Miscellanea, nota con tale nome; comprende: relazioni, pareri, suppliche, sentenze, atti di cause varie ed altro.

Manifesti, circolari, istruzioni varie, bb. 14 e voll. 20 (1571-l 898). Elenco di versamento.

< Stato di Milano > 1700-1796, voll. 17 e b. 1. < Repubblica cisalpina, italiana, regno d'Italia > 1796-1810, vol. 1 e bb. 2. < Varie > 1571-1898, bb. 11 e voll. 2.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 950-952: Biumi, Campeggi, Castelbarco, Castiglioni Alfonso, Del Majno, Fenaroli, Giovio, Guasco, Olginati, Mugiasca, Raimondi, Raimondi Mantica, Robutti, Rosnati, Volpi, famiglie diverse.

Archivi diversi, 952 : Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani.

Archivi notarili, 941-946: Atti dei notai.

Camera di commercio (1, periodo napoleonico), vedi Camere di commercio, Camera di commercio di Como.

Camere di commercio, 948-949 : Camera di commercio di Como; di Lecco.

Catasti, 946-948: Atti provenienti dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, 947-948; Catasto cessato, 947 ; Catasto lombardo-veneto, 947 ; Catasto teresiano, 947.

Comando di città, 936.

Comitati di liberazione nazionale, 941: Comitato provinciale di liberazione nazionale di Como.

Commissione provinciale per le sanzioni contro il fascismo, 938.

Comune (1, antichi regimi), 931-934.

Comuni, 940-941 : Como.

Congregazione provinciale, vedi Delegazione provinciale e Congregazione provinciale, Corporazioni religiose, 950.

Corte di assise di Como, 939.

Corte di assise straordinaria di Como e di Lecco, 939-940.

Delegazione provinciale e Congregazione provinciale, 935-936.

Distretto militare di Como, 938.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.

Governatorato, 937.

Intendenza di finanza, 938.

Istituzioni di assistenza e beneficenza, vedi Opere pie.

Municipalità, vedi Comuni, Como.

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 949: Ente comunale di assistenza di Como; Ospedale di S. Anna.

Ospedali, vedi Opere pie.

Prefettura, 938.

Prefettura del dipartimento del Lario, 935.

Prefettura delle finanze di Milano, 937.

Pretura urbana di Como, 936.

Preture, 938-939: Asso, Como, Erba, Lecco.

Preture foresi, 936-937: Asso, Lecco, Luvino (Luino), Varese.

Procura del re presso il tribunale di Como, 939.
Questura, 938.
Raccolte e miscellanee, 952-953: Allegazioni, 953; Ex biblioteca, 952; Ex museo, 952;
Ghislanzoni, 952-953 ; Manifesti, circolari, istruzioni varie, 953 ; Poggi, 953 ;
Severin, 953.
Regia delegazione del censo, 934.
Regia delegazione del censo e Regia intendenza politica provinciale, 934.
Regia intendenza politica provinciale, 934.
Subeconomati dei benefici vacanti (**I**, restaurazione), vedi *Idem* (11).
Subeconomati dei benefici vacanti (**II**), 938: Asso, Bellano, Brivio, Como, Gravedona,
Lecco, Menaggio, Missaglia.
Stato civile, 948.
Tribunale di Como, 939.
Tribunale di Lecco, 939.
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, 937.
Tribunale straordinario provinciale di Como, 939.
Uffici giudiziari di Asso, vedi Pretura **forese** di Asso.
Ufficio di leva di Como, 938.

ARCHIVIO DI STATO
DI
COSENZA

Via Pezzullo 5 (cod. post. 87100); tel 0984/27921.
Consistenza totale: bb., fasci, **fasc.**, mazzi, regg. e voll. 58.171; pergg. 563;
ff. di antifonari 143; sigilli, bolli e punzoni 95.
Biblioteca: **voll.** 2.057, di cui 5 manoscritti del sec. XVIII; opuscoli 979.

*La voce è stata curata da Michelangelo Baldassarre. La voce della Sezione di Castro-
villari è stata curata dallo stesso Baldassarre.*

SOMMARIO

COSENZA

Introduzione	963

I

Antichi regimi

Regia udiienza provinciale Corte della bagliva	954

Periodo napoleonico

Intendenza di Calabria Citeriore	»
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza	»
Direzione della registratura e dei demani	»
Corpo degli ingegneri di ponti e strade	»
Commissione militare	»
Giudicati di pace	»
Tribunale di prima istanza	965
Corte criminale	»

Restaurazione

Intendenza di Calabria Citeriore	»
Consiglio generale degli ospizi	»
Commissariato civile per gli affari della Sila	»
Amministrazione diocesana	»
Corpo degli ingegneri di ponti e strade poi Corpo degli ingegneri di acque e strade	»
Giudicati circondariali	»
Tribunale civile	966
Gran corte criminale	»

II

Prefettura	967
Questura	
Intendenza di finanza	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	»
Provveditorato agli studi	»
Ufficio di leva di Cosenza	»
Distretto militare di Cosenza	»
Preture	968
Tribunale di Cosenza	969
Procura del re presso il tribunale di Cosenza	»
Tribunale di Castrovillari	»
Corte di assise di Cosenza	
Corte di assise di Rossano	

III

Feudi	970
Comuni	»
Province	971
Archivi notarili	»
Catasti	975
Atti demaniali	976
Stato civile	977
Camere di commercio	978
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	»
Enti ecclesiastici	»
Corporazioni religiose	
Archivi diversi	980
Raccolte e miscellanee	

CASTROVILLARI

Introduzione	982

III

Archivi notarili	982
Raccolte e miscellanee	984

<i>Indice dei fondi</i>	985

L'Archivio di Cosenza, istituito con la legge organica sugli archivi del 12 nov. 1818¹, si chiamò dapprima Archivio provinciale di Calabria Citeriore, seguendo poi le sorti degli altri archivi provinciali meridionali. Con la l. 22 sett. 1932, n. 1391, assunse il nome di Archivio provinciale di Stato; con la l. 22 dic. 1939, n. 2006, quello di Sezione di Archivio di Stato; con il d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, quello infine di Archivio di Stato.

Fin dal 1844 l'AS Cosenza è situato in un'ala del palazzo oggi sede della provincia. L'Archivio cominciò a funzionare nel 1845, quando vi affluirono le prime carte dell'intendenza, cui seguirono nel 1851 i registri dello stato civile e gli atti dell'amministrazione finanziaria.

Un primo tentativo di ordinamento, con la divisione degli atti in quattro sezioni, prevista dalla citata legge 12 nov. 1818, fu iniziato nel 1861, a seguito di nuovo versamento di materiale archivistico, contestualmente ad uno scarto di cui si ignorano entità e qualità.

La maggior parte dei fondi sono privi di inventari o altri strumenti di ricerca; i pochi esistenti sono semplici elenchi di versamento o frammenti di elenchi scarsamente attendibili.

Gli archivi qui conservati non esauriscono naturalmente la documentazione relativa a Cosenza e ad altre località dell'attuale provincia: occorrerà guardare in particolare nei fondi conservati presso l'AS Napoli.

BIBL.: TRINCHERA, pp. 182-184; *Notizie 1876*, pp. 228-229; CASANOVA, pp. 122-123; *Archivi 1944*, pp. 580-581; *Danni guerra 1940-1945*, p. 8; *Archivi 1952*, *passim*.

A. SALADINO, *Gli Archivi di Stato* [in Calabria], in *Almanacco calabrese*, XIV (1964), pp. 177-188.

¹ *Collezione regno Due Sicilie*, 1818, n. 1379.

Corte della bagliva, voll. e fascc. 235 (1575-1806): < Atti civili >: relativi a Cosenza e suoi casali.

Periodo napoleonico

Intendenza di Calabria Citeriore, voll. 5 e fasci 12 (1806-1815).

< Contabilità comunale, Budgets > 1811-1815, voll. 5 e fasci 5.

< Consiglio d'intendenza > 1806-1815, fasci 7.

Vedi anche Intendenza di Calabria Citeriore, p. 965.

Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, fascc. 28 (1806-1815).

Direzione della registratura e dei demani, voll. e fasci 26 e regg. 2 (1806-1817). Elenchi parziali.

Gli atti, in originale e in copia, sono per la maggior parte contratti di vendita di beni demaniali dello Stato, già appartenenti a corporazioni religiose, stipulati a norma della legge 4 mag. 1810¹.

Corpo degli ingegneri di ponti e strade, voll. 28 (1808-1816). Elenco.

Commissione militare, voll. 4 e fascc. 19 (1806-1810).

< Sentenze > 1806-1810, voll. 4. < Processi > 1807-1810, fascc. 19: contengono indici degli imputati e elenchi delle condanne.

BIBL.: G. VALENTE, *Celico durante l'occupazione francese*, in *Archivio storico per la Calabria e la Lucania*, XX (1951), pp. 93-106; M. BORRETTI, *Le sentenze delle commissioni militari francesi in Cosenza dal 1806 al 1810*, *ibid.*, XXII (1953), pp. 257-270.

Giudicati di pace di

Aprigliano, voll. 8 (1811-1817): < Sentenze civili > 1816-1817, voll. 6. < Sentenze penali > 1811-1817, voll. 2. Carpanzano, vol. 1 (1813-1819): < Sentenze civili >. Cetraro, voll. 3 (1810-1816): < Sentenze civili >. Fiumefreddo (Fiumefreddo Bruzio), voll. 5 (1812-1816): < Sentenze civili >. Paola, voll. 7 (1810-1817): < Sentenze civili >. Rende, voll. 4 (1809-1817): < Sentenze civili > 1809-1817, voll. 3. < Atti civili diversi > 1815, vol. 1. Rogliano, voll. 3 (1811-1817): < Sentenze civili >. Rose, voll. 4 (1814-1817): < Sentenze civili >. San Giovanni in Fiore, voll. 5 (1812-1817): < Sentenze civili >. San Sosti, voll. 2 (1815-1816): < Sentenze civili >. Spezzano Grande (Spezzano della Sila), voll. 2 (1811): < Sentenze civili >.

1 fondi, molto lacunosi, sono in parte forniti di elenco di versamento.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1810, n. 622.

Tribunale di prima istanza, voll. e fasci 50 (1809-1817). Indici dei nomi.

< Sentenze > 1809- 18 17 con lacune, voll. 22. < Atti diversi > 1809-l 8 17, voll. e fasci 28. Documenti in materia commerciale sono uniti a quelli del Tribunale civile, p. 966.

Corte criminale, voll. e regg. 75 (1809-l 817). Elenchi.

< Sentenze > 1811-1817, voll. 70. < Registri generali > 1809-l 8 17, regg. 5.

Un raggruppamento di atti relativi al brigantaggio comprende 4 volumi di decisioni della corte (1812-l 8 14) nelle funzioni di magistratura speciale e 1 busta di processi (1810-1812).

Restaurazione

Intendenza di Calabria Citeriore, bb., fasci, regg. e voll. 1.342 (1815-l 862, con docc. dal 1807). Elenchi parziali,

< Affari generali e della segreteria > 1807-l 862, fasci 445. < Affari speciali dei comuni > 18 12-1862, bb. e fasci 285. Elenchi parziali. < Contabilità comunale > 18 16-1860, regg. 134 e voll. e fasci 44.

< Consiglio d'intendenza > 1816-1860, fasci 390, voll. e regg. 44.

Per gli affari relativi alla Sila vedi Atti demaniali, Demanio silano, p. 976.

Consiglio generale degli ospizi, bb. e fasci 306 e regg. 83 (1816-1860, con docc. dal sec. XVIII).

< Personale e contabilità della segreteria > 1820-1860, regg. 27 e fasci 34. < Statuti e regole dei luoghi pii > secc. XVIII-XIX, bb. 4. < Affari generali e speciali dei luoghi pii, confraternite e congreghe > 1816- 1860, regg. 8 e fasci e bb. 180. < Contabilità dei luoghi pii > 18 16-1860, regg. 48 e fasci 88.

Commissariato civile per gli affari della Sila, vedi Atti demaniali, Demanio silano, p. 976.

Amministrazione diocesana, voll. 4 (1819-1857). Elenchi parziali.

Corpo degli ingegneri di ponti e strade poi Corpo degli ingegneri di acque e strade, bb. e fasci 127 (1814-1864). Elenchi parziali.

Giudicati circondariali di

Amantea, bb. e voll. 108 (1816-1865): < Sentenze civili > 1816-1865, voll.

45. < Atti civili > 1821-1865, voll. e bb. 41. < Sentenze correzionali > 1844- 1865, voll. 22. Aprigliano, voll. e fasc. 97 (1817- 1865): < Sentenze civili > 1818-1862, voll. 35. < Atti civili > 1821-1865, voll. e fasc. 22. < Sentenze correzionali > 1817- 1864, voll. 40. Cerisano, voll. 68 (1827-1865): < Sentenze civili > 1834-1865, voll. 11. < Atti civili > 1834-1865, voll. 25. < Sentenze correzionali > 1827-1861, voll. 23. < Atti di materia correzionale > 1838-1860, voll. 9. Cetraio, voll. 78 (1817-1865): < Sentenze civili >. Cosenza, voll. 283 e regg. 56 (1823-1865): < Sentenze civili > 1823-1865, voll. 88. < Atti civili > 1823-1865, voll. 161. < Registri generali civili > 1828-1846, regg. 6. < Sentenze correzionali > 1830-1865, voll. 34. < Registri generali correzionali > 1831-1865, regg. 50. Dipignano, voll. e fasc. 194 (1816-1865): < Sentenze civili > 1816-1865, voll. 59. < Atti civili > 1826-1864, voll. e fasc. 97. < Sentenze correzionali > 1831-1865, voll. 38. Fiumefreddo (Fiumefreddo Bruzio), voll. 103 (1817-1865): < Sentenze civili > 1817-1865, voll. 76. < Sentenze correzionali > 1831-1862, voll. 27. Fuscaido, voll. 170 e bb. 10 (1817-1865): < Sentenze civili > 1817-1865, voll. 59. < Atti civili > 1823-1865, voll. 70. < Sentenze correzionali > 1817-1864, voll. 41. < Atti di materia correzionale > 1847- 1860, bb. 10. Grimaldi, voll. 98 (1820-1865): < Sentenze civili > 1820-1865, voll. 44. < Atti civili > 1841-1865, voll. 22. < Sentenze correzionali > 1833-1865, voll. 32. Paola, voll. 47 (1819-1869): < Sentenze civili > 1819-1865, voll. 31. < Atti civili > 1861-1869, voll. 2. < Sentenze correzionali > 1824- 1865, voll. 14. Rende, voll. 53 (1820-1865): < Sentenze civili > 1820-1865, voll. 28. < Atti civili > 1822-1863, voll. 25. Rogliano, voll. 319 e regg. 4 (1819-1865): < Sentenze civili > 1819-1865, voll. 90. < Atti civili > 1828-1865, voll. 179. < Sentenze correzionali > 1826-1865, voll. 50. < Registri generali correzionali > 1840-1865, regg. 4. Ro se, voll. e fasc. 191 (1818-1865): < Sentenze civili >. 1818-1865, voll. 65. < Atti civili > 1821-1865, voll. e fasc. 87. < Sentenze correzionali > 1819-1865, voll. 39. San Giovanni in Fiore, voll. 152 (1818-1865): < Sentenze civili > 1818-1865, voll. 87. < Atti civili > 1831- 1865, voll. 32. < Sentenze correzionali > 1830-1865, voll. 33. San Sosti, voll. 51 (1817-1865): < Sentenze civili >. Spezzano Grande (Spezzano della Sila), voll. 44 (1816-1865): < Sentenze civili > 1816-1860, voll. 16. < Sentenze correzionali > 1823-1865, voll. 28. Trebisacce, voll. 7 (1847-1863): (Sentenze civili). Verbicaro, vol. 1 (1829): < Sentenze civili >.

1 fondi, lacunosi, sono forniti di elenco di versamento.

Tribunale civile, voll., mazzi e fasci 947 (1818-1865, con docc. dal 1809). Elenchi parziali.

< Sentenze > 1818-1865, voll. 177. < Atti diversi > 1818-1865, voll. e fasci 688. < Atti giurisdizionali commerciali > 1809-1865, voll. 82.

Il fondo è lacunoso.

Gran corte criminale, fasci 1.202, voll. 112 e regg. 131 (1817-1862). Elenchi.

< Sentenze > 1817-1862, voll. 112. < Processi > 1827-1862, fasci 1.202. < Registri generali > 1817-1862, regg. 131.

II

Prefettura, bb., regg. e mazzi 5.105 (1861-1946). Elenchi parziali.

< Gabinetto > 1861-1946, mazzi 120. Elenchi. < Affari generali > 1861-1921, bb. e mazzi 1.652. < Rubriche affari generali > 1896-1902, regg. 4. < Protocolli di corrispondenza > 1878-1879; 1891-1893 e 1895-1919, regg. 194. Elenchi. < Affari speciali dei comuni > 1861-1922, mazzi 1.255. Elenchi parziali. < Rubrica affari speciali dei comuni > 1898, reg. 1. < Indici affari speciali > 1903-1912, regg. 40. < Contabilità comunale > 1880-1937, mazzi 903. < Affari generali delle opere pie > 1861-1904, mazzi 69. Elenco parziale. < Affari speciali delle opere pie > 1861-1913, regg. e mazzi 367. < Contabilità delle opere pie > 1861-1901, regg. e mazzi 482. < Contenzioso amministrativo > 1861-1879, regg. 9 e mazzi 9: fogli delle udienze, processetti e minute delle decisioni, ruoli delle cause pendenti, avvisi del consiglio di prefettura, domande presentate al consiglio.

Questura, bb. 194 (1930-1954).

< Gabinetto > 1930- 1954, bb. 194:

Sovversivi di altre province ed elenchi delle persone sospette 1930-1940, bb. 4. Affari riservati, ordine pubblico, personale, contabilità, disposizioni di massima 1948-1954, bb. 190.

Intendenza di finanza, bb. 8 (1864-1878): < Tasse sugli affari >. Elenco. Per le carte relative agli affari della Sila vedi Atti demaniali, Demanio silano, p. 976.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 160 e regg. 20 (1924-1952). Elenco.

Statistiche, ammassi grano, attività zootecnica, olivicoltura e arboricoltura, terre incolte, stazione commercio, contabilità varia.

Provveditorato agli studi, regg. 132 (1915-1938): < Protocolli di corrispondenza >.

Ufficio di leva di Cosenza, voll. 73 (classi 1842-1917): < Liste di leva >. Elenchi.

Distretto militare di Cosenza, regg. 295 (classi 1843-1902): < Ruoli matricolari >. Rubriche.

Comprendono anche quelli del distretto militare di Castrovillari, soppresso nel 1930.

Preture di

Aiello Calabro, regg. 21 e bb. 29 (1931-1959): < Sentenze civili > 1949-1951, regg. 2. < Atti civili diversi > 1931-1959, regg. 6 e bb. 7. < Sentenze penali > 1949-1953, regg. 5. < Atti penali diversi > 1949-1959, regg. 4 e bb. 22. < Registri generali penali > 1949-1959, regg. 4. Amantea, voll. 120, bb. e fasc. 123 (1866-1930): < Sentenze civili > 1866-1908, voll. 43. < Atti civili diversi > 1866-1930, bb. e fasc. 109. < Sentenze penali > 1866-1925, voll. 77. < Atti penali diversi > 1914-1925, bb. 14. Aprigliano, voll. e bb. 93, fasc. 4 e regg. 4 (1867-1927): < Sentenze civili > 1868-1923, voll. 46. < Atti civili diversi > 1867-1927, voll. e bb. 24. < Sentenze penali > 1875-1922, voll. 23. < Verbal di udienza penale > 1909-1922, fasc. 4. < Registri generali penali > 1911-1922, regg. 4. Belvedere Marittimo, voll. 78 e bb. 124 (1879-1943): < Sentenze civili > 1879-1938, voll. 40. < Fascicoli civili > 1912-1943, bb. 44. < Sentenze penali > 1901-1938, voll. 38. < Fascicoli penali > 1919-1943, bb. 80. Ceri sano, voll. e bb. 56 (1865-1891): < Sentenze civili > 1866-1891, voll. 12. < Atti civili diversi > 1866-1891, voll. e bb. 22. < Sentenze penali > 1865-1890, voll. 12. < Verbal di udienza penale > 1872-1881, voll. 10. Cetraro, voll. 77 (1866-1941): < Sentenze civili >. Cosenza, regg. 236, voll., bb. e fasc. 1.620 (1866-1955): < Sentenze civili > 1866-1955, voll. 152. < Atti civili diversi > 1866-1955, voll. e bb. 649. < Registri generali civili > 1867-1950, regg. 29. < Protocolli di corrispondenza > 1867-1950, regg. 24. < Ruoli delle udienze > 1875-1954, regg. 25. < Sentenze penali > 1866-1950, voll. 106. < Decreti penali e fascicoli penali > 1906-1955, fasc. e bb. 713. < Registri penali diversi > 1866-1955, regg. 158. Cropalati, voll. 5 (1895-1899): < Sentenze penali >. Dipignano, voll., bb. e fasc. 263 e regg. 4 (1865-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, voll. 58. < Atti civili diversi > 1866-1923, bb. e fasc. 105. < Sentenze penali > 1866-1923, voll. 56. < Verbal di pignoramento > 1866-1923, voll. e fasc. 44. < Registri generali penali > 1865-1922, regg. 4. Fiumefreddo Bruzio, voll. 111 e bb. 47 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, voll. 59. < Fascicoli civili > 1881-1923, bb. 43. < Sentenze penali > 1867-1923, voll. 52. < Fascicoli penali > 1921-1923, bb. 4. Fuscaido, voll. e bb. 261 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, voll. 63. < Atti civili diversi > 1866-1923, voll. e bb. 96. < Sentenze penali > 1866-1923, voll. 60. < Atti penali diversi > 1867-1923, voll. e bb. 42. Grimaldi, voll. e bb. 283 (1866-1960): < Sentenze civili > 1866-1956, voll. 60. < Atti civili diversi > 1866-1960, voll. e bb. 83. < Sentenze penali > 1866-1960, voll. 78. < Decreti penali > 1947-1960, voll. 3. < Atti penali diversi > 1876-1959, voll. e bb. 59. Oriolo, voll. 5 (1896-1900): < Sentenze penali >. Paola, voll. e bb. 386 (1866-1943): < Sentenze civili > 1866-1933, voll. 68. < Atti civili diversi > 1867-1943, voll. e bb. 138. < Sentenze penali > 1866-1930, voll. 57. < Fascicoli penali > 1921-1941, bb. 123. Rende, voll., bb. e fasc. 227 e regg. 3 (1866-1923): < Sentenze civili > 1866-1923, voll. 96. < Atti civili diversi > 1868-1923, voll. e bb. 64. < Sentenze penali > 1866-1923, voll. 63. < Atti penali diversi > 1866-1913, voll. e fasc. 4. < Registri generali penali > 1896-1918, regg. 3. Rogliano, voll. e bb. 227 e regg. 48 (1866-1934): < Sentenze civili > 1866-1920, voll. 55. < Atti civili diversi > 1866-1920, voll. e bb. 109. < Repertori civili > 1867-1934, regg. 27. < Sentenze penali > 1866-1923, voll. 61. < Fascicoli penali > 1866-1923, bb. 2. < Registri generali penali > 1866-1934, regg. 21. Rose, voll. e bb. 302 e regg. 4 (1866-1923): < Sentenze

civili > 1866-1923, voll. 63. < Atti civili diversi > 1866-1923, voll. e bb. 194. < Sentenze penali > 1866-1923, voll. 45. < Registri generali penali > 1889-1923, regg. 4. *San Giovanni in Fiore*, voll. e bb. 306 e regg. 31 (1866-1942): < Sentenze civili > 1866-1942, voll. 74. < Atti civili diversi > 1866-1939, voll. e bb. 104. < Sentenze penali > 1868-1939, voll. 68. < Fascicoli penali > 1883-1939, bb. 60. < Registri generali penali > 1888-1937, regg. 31. *San Sosti*, voll. 92 e bb. 86 (1866-1940): < Sentenze civili > 1866-1940, voll. 70. < Fascicoli civili e diversi > 1915-1940, bb. 27. < Sentenze penali > 1914-1940, voll. 22. < Fascicoli penali > 1919-1940, bb. 59. *Scigliano*, voll. e bb. 222 e regg. 23 (1887-1959): < Sentenze civili > 1890-1955, voll. 55.. < Fascicoli civili diversi > 1906-1954, bb. 27. < Sentenze penali > 1887-1954, voll. 54. < Atti penali diversi > 1912-1955, voll. e bb. 86. < Registri generali penali > 1914-1959, regg. 23. *Spezzano, della Sila*, voll. e bb. 387 e regg. 16 (1866-1949): < Sentenze civili > 1866-1949, voll. 85. < Fascicoli civili > 1892-1949, bb. 91. < Sentenze penali > 1866-1949, voll. 59. < Atti penali diversi > 1923-1949, voll. e bb. 152. < Registri generali penali > 1899-1938, regg. 16. *Trebisacce*, voll. 194 e bb. 214 (1867-1950): < Sentenze civili > 1873-1949, voll. 103. < Fascicoli civili e fallimenti > 1908-1950, bb. 109. < Sentenze penali > 1867-1939, voll. 91. < Fascicoli penali > 1931-1950, bb. 105.

Tutti i fondi sono muniti di elenchi di versamento.

Tribunale di Cosenza, voll. e mazzi 2.989 e regg. 270 (1862-1955). Elenchi.

< Sentenze civili > 1866-1930, voll. 373. < Sentenze di aggiudicazione > 1866-1930, voll. 57. < Decreti ingiuntivi > 1922-1953, voll. 290. < Atti civili -diversi > 1866-1955, voll. e mazzi 2.047. < Sentenze correzionali > 1862-1869, voll. 25. < Sentenze in prima istanza > 1870-1930, voll. 132. < Sentenze in grado di appello > 1862-1930, voll. 65. < Registri generali e pandette > 1862-1945, regg. 270.
Vedi anche Tribunale civile, p. 966, e Gran corte criminale, p. 966.

Procura del re presso il tribunale di Cosenza, regg. 45 (1890-1930): < Registri generali penali >. Elenchi.

Tribunale di Castrovillari, mazzi 307 (1862-1900): < Processi penali >. Elenchi.

Corte di assise di Cosenza, voll. 40, mazzi 3.689 e regg. 84 (1862-1955).

< Sentenze > 1862-1930, voll. 40. < Processi > 1862-1955, mazzi 3.689. < Registri generali del giudice istruttore > 1863-1932, regg. 84.
Vedi anche AS Catanzaro, p. 871.

Corte di assi se di Rossano, vedi AS Catanzaro, p. 872.

FEUDI

Concessioni di territori feudali, vol. 1 (1763-1765).

Si tratta di concessioni dei casali di Vaccarizzo, San Cosmo e San Giorgio, da parte dei Sanseverino principi di Bisignano.

Feudo di Aiello (Aiello Calabro), vol. 1 (secc. XVI-XVIII): < Platea >.

Feudo di Terranova (Terranova di Sibari), vol. 1 (1781): < Platea >.

Redatta dal reintegratore dei diritti del principe di Bisignano.

COMUNI

Cosenza, voll. e fasc. 13, b. 1 e regg. 81 (1807- 1868). Inventario sommario. < Deliberazioni ed estratti di deliberazioni del decurionato > 18 lo-1849 con lacune, voll. e fasc. 13. < Carteggio generale > 1807- 1868, b. 1. < Contabilità > 18 11-1859 con lacune, regg. 81.

Bisignano, voll. 2 (1780-1799).

< Libri del pubblico parlamento >. Ceduti dalla biblioteca del senato in data 12 dicembre 1933, i volumi constano rispettivamente di cc. 160 e 134.

Bocchigliero, bb. 2, contenenti fasc. 9 (1660- 1762 con lacune) : < Conti >.

Macchia¹, vol. 1 (1727-1733): < Libro del pubblico parlamento >.

Pedace, voll. 2 (1794-1805): < Libri del pubblico parlamento >.

Pietrafitta, vol. 1 (1744-1772): < Libro del pubblico parlamento >.

Rogliano, voll. 8 e fasc. 1 (1613-1620, 1627-1633, 1695-1725, 1727-1734, 1746 e 1770-1786).

< Libri del pubblico parlamento > 1613-1620, 1627-1633, 1695-1725, 1727-1734, 1746 e 1770-1786, voll. 8. < Conti > 1780-1782, fasc. 1.

Erano frammisti ai protocolli di notai di Rogliano.

¹ Nel comune di Spezzano Piccolo.

R o t a (Rota Greca), S p e z z a n o G r a n d e (Spezzano della Sila), M a r - z i , vol. 1 (1621-1636): < Libro del pubblico parlamento >.

San Pietro in Guarano, voll. 2 (1844-1860): <Deliberazioni del decurionato >

Serra P e d a c e , vol. 1 (1801-1806): < Libro del pubblico parlamento >.

Stati discussi dei comuni della provincia, vol. 1 (1741-1742). Elenco.

Ceduto dalla biblioteca del senato in data 1.2 dicembre 1933, il volume contiene copia degli stati discussi di tutti i comuni della provincia.

PROVINCE

C o s e n z a , regg. 17 (1879-1934) : < Deliberazioni >.

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Cosenza, mazzie voll. 16.592 (1499-1880). Elenchi, indici alfabetico e toponomastico.

Il fondo comprende: protocolli notarili, voll. 15.767; copie repertoriali, mazzi e voll. 754; cautele, obbligazioni delle corti regie, bajulari, feudali, voll. 51; inventari, voll. 20.

Cosenza: 1511-1602 voll. 279, 1600-1705 voll. 492, 1700-1801 voll. 661, 1800-1879 voll. 424.

Acri: 1612-1617 vol. 1, 1716-1799 voll. 96, 1800-1879 voll. 225.

Aiello (Aiello Calabro): 1514-1615 voll. 37, 1602-1699 voll. 120, 1700-1799 voll. 158, 1800-1879 voll. 179.

Alessandria (Alessandria del Carretto): 1805 vol. 1.

Altilia: 1800-1860 voll. 41.

Amantea: 1605-1694 voll. 38, 1704-1804 voll. 140, 1800-1880 voll. 221.

Aprigliano: 1583-1607 voll. 9, 1634-1699 voll. 24, 1700-1799 voll. 255, 1800-1866 voll. 112.

Belmonte (Belmonte Calabro) : 1575- 1602 voll. 16, 1603-1686 voll. 16, 1747- 1799 voll. 69, 1800-1878 voll. 86.

Belsito: 1715-1799 voll. 70, 1800-1841 voll. 41.

Belvedere (Belvedere Marittimo): 1601-1700 voll. 105, 1700-1800 voll. 340, 1800-1873 voll. 107.

Bisignano: 1560-1606 voll. 35, 1600-1699 voll. 159, 1700-1799 voll. 119, 1800-1846 voll. 63.
Bònifati: 1682 vol. 1, 1719-1799 voll. 104, 1800-1880 voll. 108.
Borgo Partenope ¹: 1595-1601 vol. 1; 1601-1644 voll. 19.
Bucita ²: 1762-1799 voll. 14, 1800-1817 voll. 19.
Buonvicino: 1837-1864 voll. 28.
Carolei: 1612-1614 voll. 3, 1701-1736 vol. 1, 1800-1856 voll. 57.
Carpanzano: 1637-1657 voll. 18, 1741 vol. 1, 1839-1865 voll. 27.
Casalnuovo (Villapiana): 1668-1700 voll. 15, 1804-1864 voll. 8.
Casole (Casole Bruzio): 1651-1700 voll. 18, 1700-1799 voll. 166, 1800-1867 voll. 101.
Castelfranco (Castrolibero): 1851- 1876 voll. 26.
Castiglione (Castiglione Cosentino): 1794-1799 voll. 5, 1800-1864 voll. 60.
Celico: 1639- 1699 voll. 84, 1700- 1799 voll. 206, 1800-1 849 voll. 106.
Cerisano: 1732-1799 voll. 113, 1800-1847 voll. 79.
Cervicati: 1830-1 870 voll. 40.
Cerzeto: 1753-1799 voll. 71, 1800-1853 voll. 59.
Cirella ³: 1797-1798 voll. 2, 1800-1819 voll. 6.
Colosimi: 1827-1 863 voll. 37.
Diamante: 1732-1799 voll. 212, 1800-1836 voll. 55.
Dipignano: 1818-1877 voll. 85.
Domanico: 1760-1796 voll. 36, 1802- 1863 voll. 56.
Donnici ¹: 1609-1637 voll. 8, 1711-1803 voll. 83, 1804-1842 voll. 17.
Fagnano (Fagnano Castello): 1809- 1862 voll. 55.
Falconara (Falconara Albanese): 1722-1788 voll. 10, 1820-1845 voll. 26.
Figline (Figline Vegliaturo): 1594-1600 voll. 4, 1601-1699 voll. 21, 1702-1788 voll. 16, 1831-1'859 voll. 28.
Fiumefreddo (Fiumefreddo Bruzio): 18 15- 1855 voll. 69.
Fuscaldo: 1663-1701 voll. 38, 1700-1799 voll. 266, 1800-1875 voll. 169.
Grimaldi: 1730-1799 voll. 127, 1800-1861 voll. 75.
Grisolia Cipollina (Grisolia): 1786-1799 voll. 2, 1809 vol. 1.
Lago: 1598-1603 vol. 1, 1602-1616 voll. 4, 1755-1799 voll. 84, 1800-1878 voll. 112.
Lappano: 1690-1700 voll. 10, 1702-1763 voll. 49, 1805-1852 voll. 37.

¹ Nel comune di Cosenza.

² Nel comune di San Fili.

³ Nel comune di Diamante.

Lattarico: 1538-1574 voll. 20, 1698-1702 voll. 4, 1703-1799 voll. 138, 1800-1824 voll. 27.

Longobardi : 1782-1802 voll. 3, 1805-1845 voll. 43.

Luzzi: 1577-1599 voll. 20, 1600-1698 voll. 112, 1703-1766 voll. 31, 1803-1879 voll. 39.

Macchia ¹: 1751-1798 voll. 32, 1800-1803 voll. 2.

Macchisi ¹: 1667-1686 voll. 2, 1701-1799 voll. 42, 1801-1808 voll. 7.

Maierà: 1786-1798 voll. 3, 1800-1869 voll. 13.

Malito: 1832-1851 voll. 20.

Mangone: 1802-l 867 voll. 28.

Marano Marchesato : 1741-1799 voll. 58, 1800-1875 voll. 118.

Marano Principato : 1837-l 846 voll. 10.

Martirano (Martirano Lombardo) ²: 1804-1805 voll. 3.

Marzi: 1682-1701 voll. 12, 1700-1799 voll. 59, 1800-1844 voll. 43.

Melissa ²: 1804 vol. 1.

Mendicino: 1594-1598 vol. 1, 1610-1699 voll. 12, 1701-1799 voll. 122, 1800-1843 voll. 83.

Mongrassano : 1730-1799 voll. 109, 1800-1856 voll. 76.

Montalto (Montalto Uffugo): 1573-1608 voll. 7, 1602- 1703 voll. 91, 1700-1799 voll. 158, 1800-1879 voll. 179.

Panettieri : 1812-1859 voll. 37.

Paola: 1592-1593 vol. 1, 1699 vol. 1, 1700-1799 voll. 180, 1801-1878 voll. 199.

Parenti: 1822-1853 voll. 27.

Paterno (Paterno Calabro) : 1555-1603 voll. 3, 1603-l 695 voll. 40, 1707-l 799 voll. 35, 1800- 1868 voll. 54.

Pedace: 1587-1588 vol. 1, 1610-1699 voll. 77, 1700-1799 voll. 123, 1800-1863 voll. 83.

Piane (Piane Crati): 1606-1635 voll. 7, 1706-1799 voll. 48, 1800-1867 voll. 71.

Pietrafitta: 1555-1603 voll. 16, 1604-1699 voll. 44, 1700-1799 voll. 34, 1800-1863 voll. 116.

Pittarella ³: 1763-1799 voll. 36, 1800-1808 voll. 9.

Rende: 1499 vol. 1, 1582-1583 vol. 1, 1606-1699 voll. 68, 1700-1799 voll. 158, 1800-1860 voll. 150.

Roggiano (Roggiano Gravina): 1569-1599 voll. 13, 1603-1605 voll. 2, 1753-1792 voll. 51, 1800-1872 voll. 62.

¹ Nel comune di Spezzano Piccolo.

² In provincia di Catanzaro.

³ Nel comune di Pedivigliano.

- Rogliano: 1551-1596 voll. 33, 1615-1699 voll. 84, 1700-1799 voll. 362, 1800-1862 voll. 232.
- Rose: 1570-1573 voll. 2, 1610-1647 voll. 17, 1739-1799 voll. 86, 1800-1875 voll. 59.
- Rovito: 1504-1599 voll. 30, 1603-1701 voll. 161, 1700-1799 voll. 71, 1800-1880 voll. 107.
- San Benedetto Ullano: 1798-1799 voll. 2, 1800-1809 voll. 17.
- San Fili: 1554-1588 voll. 2, 1605-1626 voll. 13, 1721-1799 voll. 185, 1800-1872 voll. 126.
- San Giacomo ¹: 1795-1799 voll. 5, 1800-1856 voll. 75.
- Sanginetto : 1787-1799 voll. 25, 1800-1826 voll. 22.
- San Giovanni in Fiore: 1651-1699 voll. 37, 1700-1799 voll. 237^{*}, 1800-1870, voll. 173.
- San Lucido : 1766-1799 voll. 24, 1800 vol. 1.
- San Marco (San Marco Argentano): 1649-1696 voll. 12, 1722-1801 voll. 200, 1800-1876 voll. 145.
- San Martino (San Martino di Finita): 1774-1799 voll. 30, 1800-1860 voll. 102.
- San Pietro in Amantea : 1712-1799 voll. 93, 1800-1843 voll. 52.
- San Pietro in Guarano: 1695-1700 voll. 5, 1701-1782 voll. 41, 1802-1859 voll. 72.
- Sant'Angelo ²: 1802-1809 voll. 5.
- Santo Stefano (Santo Stefano di Rogliano) : 1784-1799 voll. 16, 1800-1805 voll. 6.
- San Vincenzo (San Vincenzo La Costa) : 1788-1799 voll. 12, 1800 vol. 1.
- Savelli ³: 1780-1799 voll. 19, 1800-1805 voll. 6.
- Savuto ⁴: 1793-1798 voll. 3, 1802-1831 voll. 23.
- Scalea: 1790-1799 voll. 14, 1800-1836 voll. 32.
- Scigliano: 1556-1614 voll. 20, 1602-1703 voll. 113, 1700-1799 voll. 74, 1800-1852 voll. 104.
- Serra d'Aiello : 1674-1686 vol. 1, 1728-1799 voll. 97, 1800-1857 voll. 60.
- Serra Pedace: 1565-1575 voll. 2, 1616-1653 voll. 38, 1728-1771 voll. 36.
- Spezzano Grande (Spezzano della Sila) : 1723-1796 voll. 99, 1802-1839 voll. 36.
- Spezzano Piccolo: 1560-1563 vol., 1, 1608-1644 voll. 15, 1834-1854 voll. 21.
- Terrati ⁵: 1768-1799 voll. 31, 1800-1879 voll. 31.
- Tessano ⁶: 1611-1699 voll. 16, 1701-1709 vol. 1, 1858 vol. 1.

¹ Nel comune di Cerzeto.

² Nel comune di Cetraro.

³ In provincia di Catanzaro.

⁴ Nel comune di Cleto.

⁵ Nel comune di Lago.

⁶ Nel comune di Dipignano.

Torano (Torano Castello): 1667-1699 voll. 20, 1701-1762 voll. 49, 1805-1853 voll. 22.

Trenta: 1693-1699 voll. 6, 1700-1799 voll. 94, 1800-1850 voll. 43.

Zumpano: 1699 vol. 1, 1702-1796 voll. 75, 1833-1841 voll. 9.

BIBL. : V. M. EGIDI, *Signa tabellionum ex archivio pubblico cosentino*. Testo, tavole, indici, Roma 1970.

Atti dei notai del distretto di Rossano, voll. 2.836 (1545-1870). Elenchi, indici alfabetico e toponomastico.

Bocchigliero : 1623-1699 voll. 32, 1700-1799 voll. 77, 1800-1867 voll. 93.

Calopezzati : 1600-1707 voll. 5, 1800-1863 voll. 22.

Caloveto : 1768-1798 voll. 3, 1800-1868 voll. 36.

Campana: 1730-1799 voll. 26, 1800-1850 voll. 53.

Cariati : 1728-1775 voll. 4, 1802-1870 voll. 56.

Corigliano (Corigliano Calabro) : 1545-1601 voll. 34, 1602-1697 voll. 198, 1700-1800 voll. 255, 1801-1864 voll. 178.

Cropalati : 1637-1639 voll. 2, 1778-1799 voll. 24, 1800-1849 voll. 25.

Crosia: 1565-1596 voll. 3, 1621 vol. 1, 1805 vol. 1.

Longobucco : 1680-1682 voll. 2, 1742-1799 voll. 137, 1800-1867 voll. 164.

Mandatoriccio : 1745-1799 voll. 28, 1800-1860 voll. 17.

Paludi : 1743-1799 voll. 95, 1800-1831 voll. 60.

Pietrapaola : 1735 vol. 1, 1802-1810 voll. 9.

Rossano: 1575-1595 voll. 7, 1610-1704 voll. 186, 1700-1799 voll. 322, 1800-1869 voll. 258.

San Cosmo (San Cosmo Albanese): 1798-1799 voll. 2, 1800-1862 voll. 21.

San Demetrio (San Demetrio Corone) : 1744-1809 voll. 83, 1800-1850 voll. 28.

San Giorgio (San Giorgio Albanese) : 1757-1768 voll. 8, 1804-1810 voll. 7.

Santa Sofia (Santa Sofia di Epiro): 1762-1797 voll. 36, 1803-1847 voll. 45.

Scala (Scala Coeli): 1738-1798 voll. 37, 1800-1824 voll. 21.

Terravecchia : 1780-1799 voll. 4, 1800-1808 voll. 5.

Vaccarizzo (Vaccarizzo Albanese): 1793-1799 voll. 56, 1800-1858 voll. 69.

CATASTI

Catasto onciario, voll. 13 e fasc. 13 (1743-1808). Inventario.

< Catasti > 1743-1808, voll. 13. < Rivele, cedole fiscali, libretti di imposizione > 1780-1808, fasc. 13.

Gli atti sono copie autenticate reperite tra i protocolli notarili; si riferiscono ai

comuni di, Cosenza, Cerzeto, Pietramala (Cleto), Rose, Rovito, San Demetrio (San Demetrio Corone), Scigliano.

BIBL.: L. DAL PANE, *Studi sui catasti onciari del regno di Napoli (1743)*, Minervino Murge 1936; V. M. EGIDI, *Fuochi, onciari, catasti, nell'Archivio di Stato di Cosenza*, in NAS, XI (1951), pp. 63-66.

Catasto provvisorio terreni, bb. e regg. 2.399 (1809-1956).
Elenchi.

< Partite catastali > regg. 1.576. < Matricole dei possessori > regg. 236. < Stati delle sezioni > regg. 111. < Vulture catastali > bb. 476. Si ritiene che alcuni registri siano i secondi originali che, a norma dell'art. 3 del regio decreto 1809¹, dovevano rimanere presso la direzione provinciale delle contribuzioni dirette.

Catasto urbano, voll. 5.

Notamenti di fabbricati urbani estratti dai catasti relativi ai comuni dei circondari di Castrovillari, Paola e Rossano, redatti a cura della direzione demaniale di Calabria Citeriore per l'esecuzione della legge sull'unificazione delle imposte sui fabbricati (1. 21 genn. 1865, n. 2136).

ATTI DEMANIALI

Atti demaniali, bb. 255, voll. 4 e reg. 1 (1800-1925). Inventario ed elenco parziali.

< Ordinanze dei commissari ripartitori > 1811-1814, voll. 4. Elenco. < Delibere comunali per le operazioni demaniali > 1864, reg. 1. < Pratiche relative diverse > 1800- 1925, bb. 255. Inventario.

Demanio silano, bb. e voll. 171 (1811-1912). Inventario.

Il complesso problema storico-giuridico della Sila sorge quando Ferdinando IV di Borbone diede incarico nel 1790 al giudice Giuseppe Zurlo di reintegrare al demanio regio i territori occupati, di pertinenza dei comuni silani e del detto demanio. Con decreto 5 ott. 1838² Ferdinando II istituì il commissariato civile per gli affari della Sila, con il compito di rivedere lo stato delle proprietà demaniali statali e comunali e i connessi usi civici, nonché, con funzioni di appello, la giunta dei gravami, soppressa a seguito della sentenza del tribunale civile di Cosenza del 10 sett. 1860, n. 774. Primo commissario civile fu Lopez Fonseca, quindi — sino al 1860 — il giudice Pasquale Barletta.

Comprende atti provenienti dal Commissariato civile per gli affari della Sila, dall'Intendenza borbonica e dall'Intendenza di finanza, ora riuniti in un unico complesso documentario.

< Ordinanze di reintegra, verifiche e decisioni > 1849-1888, voll. 11. < Sentenze > 1883-1890, voll. 7. < Perizie e verbali > 1885-1890, voll. 2. < Perizie e carte topografiche > 1853-1857 vol. 1. < Piante topografiche > voll. 3. < Protocolli > 1879-1884, bb. 2. < Atti, produzioni, giudizi > 1811-1912, bb. 145.

¹ *Bullettino regno Napoli*, 1809, n. 477.

² *Collezione regno Due Sicilie*, 1838, n. 4858.

BIBL.: G. ZURLO, *Stato della Sila regia, 1790, compilato dal giureconsulto C. Romeo, direttore del Sacro Patrimonio nell'anno 1788*, voll. 2 mss.; M. BORRETTI, *Il fondo documentario sulla Sila di Calabria nell'Archivio di Stato di Cosenza*, in *Archivio storico per le province napoletane*, s. III, 111 (1963), pp. 162-179.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, voll. e fasci 8.533 (1809-1865). Inventario. Riguarda le seguenti località: Acquafornosa, Acquappesa, Acri, Aiello Calabro, Aieta, Albidona, Alessandria (Alessandria del Carretto): Altilia, Altomonte, Amantea, Amendolara, Aprigliano, Belmonte (Belmante Calabro), Belsito, Belvedere (Belvedere Marittimo), Bianchi, Bisignano, Bocchigliero, Bonifati, Buonvicino, Calopezzati, Caloveto, Campana, Canna, Cariati, Carolei, Carpanzano, Casalnuovo (Villapiana), Casole (Casole Bruzio), Cassano (Cassano allo Jonio), Castelfranco (Castrolibero), Castiglione (Castiglione Cosentino), Castoregio, Castrovillari, Celico, Cellara, Cerchiara (Cerchiara di Calabria), Cerisano, Cervicati, Certzeto, Cetraro, Civita, Colosimi, Corigliano (Corigliano Calabro), Cosenza, Cropalati, Diamante, Dipignano, Domanico, Donnici¹, Fagnano (Fagnano Castello), Falconara (Falconara Albanese), Figline (Figline Vegliaturo), Firmo, Fiumefreddo (Fiumefreddo Bruzio), Francavilla (Francavilla Marittima), Frascineto, Fuscaldo, Grimaldi, Grisolia Cipollina (Grisolia), Guardia (Guardia Piemontese), Lago, Laino Borgo, Laino Castello, Lappano, Lattarico, Longobardi, Longobucco, Lungro, Luzzi, Magli², Maierà, Malito, Mandatoriccio, Mangone, Marano Marchesato, Marano Principato, Marzi, Mendicino, Mongrassano, Montalto (Montalto Uffugo), Montegiordano, Morano (Morano Calabro), Mormanno, Mottafollone, Nocara, Oriolo, Orsomarso, Paludi, Panettieri, Paola, Papasidero, Parenti, Paterno (Paterno Calabro), Pedace, Pedivigliano, Piane (Piane Crati), Pietrafitta, Pietramala (Cleto), Pietrapaola, Plataci, Rende, Rocca Imperiale, Roggiano (Roggiano Gravina), Rogliano, Rose, Roseto (Roseto Capo Spulico), Rossano, Rota (Rota Greca), Rovito, San Basile, San Benedetto Ullano, San Cosmo (San Cosmo Albanese), San Demetrio (San Demetrio Corone), San Donato (San Donato di Ninea), San Fili, Sangineto, San Giorgio (San Giorgio Albanese), San Giovanni in Fiore, San Lorenzo Bellizzi, San Lorenzo del Vallo, San Lucido, San Marco (San Marco Argentano), San Martino (San Martino di Finita), San Pietro in Amantea, San Pietro in Guarano, San Sosti, Santa Caterina (Santa Caterina Albanese), Santa Domenica (Santa Domenica Talao), Sant'Agata (Sant'Agata di Esaro), Santa Sofia (Santa Sofia d'Epiro), Santo Stefano (Santo Stefano di Rogliano), San Vincenzo (San Vincenzo La Costa), Saracena, Scala (Scala Coeli), Scalea, Scigliano, Serra d'Aiello, Serra Pedace, Spezzano Albanese, Spezzano Grande (Spezzano della Sila), Spezzano Piccolo, Tarsia, Terranova, (Terranova di Sibari), Terrati³, Torano (Torano Castello), Tortora, Trebisacce, Trenta, Vaccarizzo (Vaccarizzo Albanese), Verbicaro, Zumpano.

¹ Nel comune di Cosenza.

² Nel comune di Trenta.

³ Nel comune di Lago.

BIBL.: COMMISSIONE DI DEMOGRAFIA STORICA, s. II, V, pp. 1-49.

CAMERE DI COMMERCIO

Camera di commercio, bb. 124 (1864- 1875). Inventario sommario. Istituita il 2 febbraio 1864.

< Prima divisione > : corrispondenza con senato e parlamento, ministero e prefettura. < Seconda divisione >: statistiche relative a movimento merci, fiere e mercati, importazioni ed esportazioni.

BIBL.: L. VILLARI, *L'archivio della camera di commercio (1864-1875) nell'Archivio di Stato di Cosenza*, in RAS, XXI (1961), pp. 109-118.

OPERE PIE, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Monte di pietà di Cosenza, regg. 175 (168 1- 1898). Inventario sommario.

Il monte di pietà di Cosenza fu fondato il 19 aprile 1564 dai nobili della confraternita del Ss. Sacramento. Prima che fosse incorporato nel consiglio generale degli ospizi, si caratterizzò come istituzione laicale, governata da gentiluomini della città.

< Pignoramenti > 1681-1893, regg. 73. < Depignoramenti > 1826- 1893, regg. 32. < Conti morali, materiali, inventari dei pegni > 1854-l 898, regg. 70. Mancano i registri dei pegni dal 1703 al 1742 e dal 1746 al 1766.

ENTI ECCLESIASTICI

Libri parrocchiali, regg. 9 (1575-1830).

Comprende: reg. 1 dei battezzati (1575-1585) di una chiesa non identificata di Cosenza; regg. 2 di battezzati (1562-1690 e 1719-1798), regg. 2 di morti (1715-1757 e 18 18-l 822) e regg. 2 di matrimoni (1654- 1765 e 1823- 1830) della parrocchia di S. Oliverio di Laurignano¹; reg. 1 dei morti (1811-1812) della parrocchia di S. Andrea apostolo di Guardia (Guardia Piemontese); reg. 1 di battezzati (1770-l 806) della parrocchia di S. Maria di Gerusalemme di San Pietro in Guarano.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

C O S E N Z A: Capitolo del clero, vol. 1 (1674): < Platea dei beni >. C o m - m e n d a dell'ordine di Malta, vol. 1 (1728): < Platea dei beni >. Congrega del suffragio e anime del Purgatorio, voll.

¹ Nel comune di Dipignano.

5 (1763-1772): < Libri delle entrate e delle uscite >. Commenda di S. Giovanni gerosolimitano, vol. 1 (1790): < Platea delle rendite >.

ACRI: Clero di S. Caterina, vol. 1 (1576): < Platea della comunità >. S. Domenico e SS. R'osario, vol. 1 (1735): < Platea dei beni >.

AIELLO (Aiello Calabro): Monastero di S. Chiara, vol. 1 (1603-1769): < Platea dei beni >. Parrocchia di S. Antonio abate, vol. 1 (secc. XVI-XVIII): < Platea dei beni >.

BISIGNANO: S. Maria di Coraca, vol. 1 (1594): < Platea dei beni >. Confraternita dell'Annunziata, vol. 1 (1630): < Platea dei beni >. Confraternita del Ss. Sacramento, vol. 1 (1630): < Platea dei beni >. Confraternita della Ss. Concezione, vol. 1 (1656): < Platea dei beni >. Seminario, vol. 1 (1668): < Platea dei beni >. Confraternita del Ss. Sacramento, voll. 2 (1718-1732). Cappella di S. Mariadei Carmine, vol. 1 (1734-1767): < Libro delle entrate e delle uscite >. Parrocchia di S. Maria de Justicieris, vol. 1 (1751): < Platea dei beni >. Confraternita del Ss. Sacramento e S. Zaccaria, vol. 1 (1800-1805): < Libro dei conti >.

BOCCHIGLIERO: Cappella del Ss. Rosario, vol. 1 (1743-1798).

CASTROVILLARI: Clero di S. Giuliano, fasci 7 (1553-1771): < Conti e vertenze >. C 1 ero di S. Maria de 1 Caste 11 o, fasci 2 e voll. 2 (1591-1766): < Platea dei beni > 1591-1766, vol. 1. < Copie di istrumenti riflettenti il clero ed altri monasteri di Castrovillari > 1662-1679, vol. 1. < Rendite e riscossioni > 1600-1733, fasci 2. Commenda di S. Giovanni gerosolimitano, fasc. 1 e vol. 1 (1635-1744): < Platea dei beni della commenda > 1635, fasc. 1. < Platea dei beni della commenda > 1744, vol. 1. Monastero di S. Maria Scala Coeli, reg. 1 (1641-1649): < Platea dei beni >.

MARTIRANO (Martirano Lombardo)¹: Capito 1 o, vol. 1 e bb. 4 (1600-1846): < Atti diversi > 1600- 1846, bb. 4. < Liber colloquiorum > 1737-1799 e 1804-1810, vol. 1.

MORMANNO: Clero, vol. 1 (1682): < Platea dei beni >.

PAOLA: Monastero d'i S. Francesco di Paola, vol. 1 e reg. 1 (1643- 1804): < Platea dei beni > 1643, vol. 1. < Titoli censuari > 1643- 1804, reg. 1.

RENDE: Chiesa del Ss. Rosario, vol. 1 (secc. XVIII-XIX): < Atti relativi a beni >. Si tratta dei beni del pio monte istituito da don Saverio de Filippis e amministrato dalla venerabile congrega del Ss. Rosario.

ROGGIANO (Roggiano Gravina): Convento dei cappuccini, vol. 1 (1866): < Amministrazione dei conti >.

¹ In provincia di Catanzaro.

SAN GIOVANNI IN FIORE: Badia, vol. 1 (1652): <Platea dei beni>. Padri cistercensi, vol. 1 (1699-1737): < Copie autentiche di istrumenti riguardanti la cappella del Ss. Rosario >.

SAN LUCIDO: Congregazione del Ss. Rosario, vol. 1 (1771-1856): < Libro delle elezioni degli ufficiali e liber colloquiorum >.

SAN MARCO (San Marco Argentano): Monastero di S. Chiara, b. 1 e vol. 2 (1632-1861): < Platea dei beni > 1632, vol. 1. <Contabilità e rendite > 1663-1861, b. 1. < Copie di istrumenti riguardanti il monastero > 1722-1728, vol. 1. Convento dei riformati, voll. 2 (1817-1866): < Atti civili > 1817-1819, vol. 1. < Libro dei conti > 1862-1866, vol. 1.

SANTA SOFIA (Santa Sofia d'Epiro): S. Maria di Monte Carmelo, vol. 1 (1749): < Platea dei beni >.

SCALA (Scala Coeli): Cappelle, confraternite, luoghi pii, vol. 1 (1866): < Platea dei beni >.

SCIGLIANO: Parrocchie di Serra e Petrisi, vol. 1 (1814): <Platea delle rendite >.

TREBISACCE: Clero, vol. 1 (1722): <Platea dei beni>. Chiesa di S. Nicola, vol. 1 (1858): < Platea dei beni >.

ARCHIVI DIVERSI

Società economica di Calabria Citeriore, fasci 9 (1822-1864).

Venne soppressa con d. lgt. 8 sett. 1866, n. 1800 : la provincia ne incamerò i beni e di essi si servì per la fondazione, con il concorso della camera di commercio, dell'istituto industriale professionale.

Il carteggio riguarda: nomine, invenzioni, statistiche scientifiche, contabilità, pratiche amministrative.

Movimento italiano femminile, bb. 93 (1946-1953). Inventario.

Il movimento fu, costituito con sede a Roma in data 28 ottobre 1946 con rogito del notaio Migliori di Roma, con lo scopo di aiutare moralmente e materialmente i detenuti politici all'indomani della seconda guerra mondiale. Promotrice e animatrice fu la principessa Maria Pignatelli di Cerchiara di Calabria.

Il materiale comprende pratiche degli assistiti raccolte in 36 buste, corrispondenza con autorità nazionali ed estere, pratiche contabili e di amministrazione.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 563 e ff. di antifonari 143 (1381-1840). Regesti di 302 pergamene.

In parte recuperate da legature di protocolli notarili, contengono, nella **grandis-**

sima maggioranza, compravendite, in minor parte testamenti, tavole nuziali, transunti di documenti vari. Vi sono 20 tra bolle e brevi pontifici (1484-1781); vari privilegi e diplomi (secc. XV-XIX), tra cui due della cancelleria aragonese (1471-1497); lettere patenti ed altro di autorità laiche ed ecclesiastiche; infine 5 frammenti di codici.

BIBL.: V. M. EGIDI, *Una bolla pontificia nel r. 'Archivio provinciale di Stato di Cosenza*, in *Studi storici ed archivistici. Omaggio degli Archivi provinciali di Stato al comm. Antonio Tripepi . . . Teramo 1938*, pp. 151-159; ID., *Un processo politico istruito in Cosenza nel 1463*, in *Bollettino della società di storia patria per la Calabria*, I (1944), pp. 6-12; ID., *Pergamene nella Sezione di Archivio di Stato di Cosenza*, in *Calabria nobilissima*, II (1948), pp. 121-127, III (1949), pp. 277-282, V (1951), pp. 85-88; ID., *Due privilegi di re aragonesi nell'Archivio di Stato di Cosenza*, *ibid.*, V (1951), pp. 145-151.

Provvisioni, decreti, dispacci, ordini, disposizioni, voll. 44 (1674- 1862). Indici parziali.

< Disposizioni in materia ecclesiastica e laicale > 1674-1773, vol. 1 di cc. 210, corredato da indice in lingua italiana e spagnola. < Provvisioni della regia camera della sommaria relative a Cosenza e casali > 1730-1770, vol. 1 di cc. 209. Indice. < Regi ordini, dispacci, prammatiche e ordini del principe di Campana della terra di Bocchigliero > 1780-1803, vol. 1 < Decreti reali, rescritti, ministeriali in materia criminale > 1830-1862, voll. 41.

Materiale sfragistico, pezzi 95.

Raccolta di sigilli, bolli e punzoni fuori uso.

SEZIONE DI ARCHIVIO DI STATO DI CASTROVILLARI

Via Bertani (cod. post. 87012); tel. 0981/21141.
Consistenza totale: voll. e bb. 5.797; pergg. e frammenti 238.
Biblioteca: voll. 260, opuscoli e fasc. 47.

Sezione di Archivio di Stato a norma del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409, già **Sotto-**sezione di Archivio di Stato dal 1° mag. 1959 a seguito del d.m. 10 apr. 1959. Documentazione di archivi statali e non statali relativi a Castrovillari si trovano nell'AS Cosenza. Per la Corte di assise di Castrovillari, vedi AS Catanzaro, p. 871.

III

ARCHIVI NOTARILI

Atti dei notai del distretto di Castrovillari, voll., fasc., mazzi e regg. 5.797 (1509-1880). Elenco, indici dei nomi dei notai e toponomastico.

Il fondo comprende protocolli notarili, voll. 5.630; copie repertoriali, voll. e mazzi 55; repertori e indici, voll. e fasc. 112. Taluni protocolli sono stati danneggiati dall'umidità; altri sono ridotti a frammenti.

Castrovillari: 1509-1599 voll. 71, 1600-1699 voll. 141, 1700-1799 voll. 386, 1800-1860 voll. 145. Vedi anche AS Cosenza, Atti dei notai del distretto di Cosenza.

Acquaformosa : 1767-1801 voll. 22, 1802- 1810 voll. 6.

Aieta: 1700-1800 voll. 181, 1800-1858 voll. 73.

Albidona: 1837-1 848 voll. 15.

Altomonte: 1607-1633 voll. 4, 1707-1799 voll. 124, 1800-1861 voll. 67.

Amendolara : 1748-1798 voll. 68, 1800-1849 voll. 54.
 Canna: 1750-1751 vol. 1, 1825-1840 voll. 13.
 Casalnuovo (Villapiana) : 1800- 1865 voll. 66.
 Cassano (Cassano allo Ionio): 1542-1597 voll. 7, 1604-1658 voll. 18, 1727-1799 voll. 187, 1800-1870 voll. 194.
 Cerchiara (Cerchiara di Calabria) : 1828-1845 voll. 16.
 Cetraro: 1705-1799 voll. 278, 1800-1880 voll. 134.
 Civita : 1819-1869 voll. 20.
 Firmo: 1760-1799 voll. 66, 1800-1860 voll. 83.
 Francavilla (Francavilla Marittima) : 1778- 1799 voll. 22, 1800- 1867 voll. 7 1.
 Frascineto : 1780-1799 voll. 22, 1800- 1868 voll. 80.
 Laino Borgo: 1601-1702 voll. 36, 1708-1799 voll. 192, 1800-1861 voll. 127.
 Laino Castello : 1847-1869 voll. 23.
 Lungro: 1751-1799 voll. 47, 1800-1841 voll. 40.
 Malvito: 1768-1800 voll. 13, 1801-1839 voll. 17.
 Montegiordano : 1855-1862 voll. 4.
 Morano (Morano Calabro) : 1727-1799 voll. 231, 1800-1 852 voll. 239.
 Mormanno: 1593-1 599 voll. 2, 1600-1700 voll. 27, 1701-1799 voll. 260, 1800-1871 voll. 124.
 Mottafollone : 1747- 1803 voll. 14, 1805 vol. 1.
 Oriolo: 1679-1685 vol. 1, 1717-1799 voll. 37, 1800-1853 voll. 78.
 Orsomarso : 1804 vol. 1, 1852-1854 voll. 4.
 Papasidero: 1798-1'799 voll. 3, 1800-1853 voll. 67.
 Plataci: 1787-1797 voll. 9, 1818-1867 voll. 41.
 Policastello ¹: 1723-1799 voll. 52, 1800-1805 voll. 5.
 Rocca Imperiale : 1750-1796 voll. 4, 1802-1853 voll. 46.
 Roseto (Roseto Capo Spulico): 1837-1868 voll. 28.
 San Basile: 1791-1799 voll. 8, 1800-1851 voll. 61.
 San Donato (San Donato di Ninea): 1741-1773 voll. 37, 1802-1865 voll. 58.
 San Lorenzo Bellizzi: 1773-1779 voll. 23, 1801-1806. voll. 4.
 San Lorenzo del Vallo : 1757- 1797 voll. 39, 1832-1 865 voll. 24.
 San Sosti: 1717-1800 voll. 39, 1801-1815 voll. 6.
 Santa Domenica (Santa Domenica Talao): 1740-1799 voll. 72, 1800-1842 voll. 16.

¹ Nel comune di San Donato di Ninea.

Sant'Agata (Sant'Agata di Esaro) : 1608- 1699 voll. 25, 1700- 1804 voll. 66, 1800-1851 voll. 40.

Saracena: 1575-1593 voll. 8, 1702-1710 voll. 3, 1818-1860 voll. 55.

Spezzano Albanese*: 1787-1799 voll. 19, 1800-1819 voll. 59.

Tarsia: 1754-1802 voll. 9, 1803-1830 voll. 16.

Taverna ¹: 1561-1572 voll. 6.

Terranova (Terranova di Sibari): 1559-1599 voll. 13, 1601-1699 voll. 22, 1700-1799 voll. 123, 1800-1846 voll. 40.

Tortora: 1739-1799 voll. 108, 1800-1810 voll. 21, 1828-1843 voll. 16.

Trebisacce : 1619-1653 voll. 13.

Verbicaro: 1611-1699 voll. 3, 1700-1798 voll. 92, 1800-1850 voll. 65.

Viggianello ²: 1592-1599 voll. 6, 1602-1636 voll. 7.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, pergg. 122 e frammenti 116 (1425-1803 : secc. XV 6, XVI 45, XVII 52, XVIII 17, XIX 2).

In realtà sono 238, ma molte di queste sono ormai ridotte a frammenti. Contengono per lo più atti di compravendita, privilegi sovrani, diplomi di laurea, documenti vari di autorità laiche ed ecclesiastiche.

¹ In provincia di Catanzaro.

² In provincia di Potenza.

INDICE DEI FONDI

C O S E N Z A

- Amministrazione diocesana, 965.
Archivi diversi, 980: Movimento italiano femminile; Società economica di Calabria Citeriore.
Archivi notarili, 971-975: Atti dei notai del distretto di Cosenza, 971-975; Atti dei notai **del** distretto di Rossano, 975.
Atti demaniali, 976-977: Atti demaniali, 976; Demanio **Silano**, 976-977.
Camere di commercio, 978.
Catasti, 975-976: Catasto onciario, 975-976; Catasto provvisorio terreni, 976; Catasto urbano, 976.
Commissariato civile per gli affari della Sila, vedi Atti demaniali, Demanio **silano**.
Commissione militare, 964.
Comuni, 970-971: Bisignano, Bocchigliero, Cosenza, Macchia, Marzi, **Pedace**, Pietrafitta, Rogliano, Rota (Rota Greca), San Pietro in Guarano, Serra **Pedace**, Spezzano Grande (Spezzano della Sila); Stati discussi dei comuni della provincia.
Consiglio generale degli ospizi, 965.
Consiglio generale di amministrazione degli stabilimenti di beneficenza, 964.
Corpo degli ingegneri di acque e strade, vedi Corpo degli ingegneri di ponti e strade poi Corpo degli ingegneri di acque e strade.
Corpo degli ingegneri di ponti e strade (**I**, periodo napoleonico), 964.
Corpo degli ingegneri di ponti e strade poi Corpo degli ingegneri di acque e strade (**I**, restaurazione), 965.
Corporazioni religiose, 978-980.
Corte criminale, 965.
Corte della **bagliva**, 964.
Corte di assise di Cosenza, 969; vedi anche AS Catanzaro.
Corte di assise di Rossano, vedi AS Catanzaro.
Demanio **Silano**, vedi Atti demaniali.
Direzione della registrazione e dei demani, 964.
Distretto militare di Castrovillari, vedi Distretto militare di Cosenza.
Distretto militare di Cosenza, 967.
Enti ecclesiastici, 978 : Libri parrocchiali.
Feudi, 970 : Concessioni di territori feudali; Feudo di Aiello (Aiello Calabro); Feudo di Terranova (Terranova di Sibari).
Giudicati circondariali, 965-966; Amantea, Aprigliano, Cerisano, Cetraro, Cosenza, Dipignano, Fiumefreddo (Fiumefreddo Bruzio), Fuscaldo, Grimaldi, Paola, Rende, Rogliano, Rose, San Giovanni in Fiore, San Sosti, Spezzano Grande (Spezzano della Sila), Trebisacce, Verbicaro.

Giudicati di pace, 964 : Aprigliano, Carpanzano, Cetraro, Fiumefreddo (Fiumefreddo Bruzio), Paola, Rende, Rogliano, Rose, San Giovanni in Fiore, San Sosti, Spezzano Grande (Spezzano della Sila).
Gran corte criminale, 966.
Intendenza di Calabria Citeriore (1, periodo napoleonico), 964; vedi anche **Idem** (I, restaurazione).
Intendenza di Calabria Citeriore (T, restaurazione), 965; vedi anche Atti demaniali, Demanio **Silano**.
Intendenza di finanza, 967; vedi anche Atti demaniali, Demanio **silano**.
Ispettorato- provinciale dell'agricoltura, 967.
Movimento italiano femminile, vedi Archivi diversi.
Opere **pie**, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 978 : Monte di pietà di Cosenza.
Prefettura, 967.
Preture, 968-969: Aiello Calabro, Amantea, Aprigliano, Belvedere Marittimo, Cerisano Cetraro, Cosenza, Cropalati, Dipignano, Fiumefreddo Bruzio, Fuscaldo, Grimaldi, Oriolo, Paola, Rende, Rogliano, Rose, San Giovanni in Fiore, San Sosti, Scigliano, Spezzano della Sila, Trebisacce.
Procura del re presso il tribunale di Cosenza, 969.
Province, 971: Cosenza.
Provveditorato agli studi, 967.
Questura, 967.
Raccolte e miscellanee, 980-98 1: Materiale **sfragistico**, 98 1; Pergamene, 980-98 1; Provvisioni, decreti, dispacci, ordini, disposizioni, 98 1.
Regia udienza provinciale, 963.
Società economica di Calabria Citeriore, vedi Archivi diversi.
Stato civile, 977-978.
Tribunale civile, 966.
Tribunale di Castrovillari, 969.
Tribunale di Cosenza, 969; vedi anche Gran corte criminale; Tribunale civile.
Tribunale di prima istanza, 965; vedi anche Tribunale civile.
Ufficio di leva di Cosenza, 967.

CASTROVILLARI

Archivi notarili, 982-984: Atti dei notai del distretto di **Castrovillari**.
Corte di assise di Castrovillari, vedi AS Catanzaro.
Raccolte e miscellanee, 984 : Pergamene.

ARCHIVIO DI STATO
DI
CREMONA

Via Antica Porta Tintoria 2 (cod. post. 26100); tel. 0372/25463.
Consistenza totale: bb., pacchi, mazzi, filze, scatole, **fasc.**, **docc.**, **voll.** e regg. 27.128;
mappe 4.223 ; pergg. 10.659, codici 20 e frammenti 325 ; carte geografiche 111; stampe 213 ;
disegni 258; fotografie 5.640; diapositive 631; medaglie 7; sigilli 211; matrici di sigilli 201.
Biblioteca: **voll.** 2.210 e opuscoli 382.

La voce è stata curata da Maria Luisa Corsi.

SOMMARIO

Introduzione	991

1

Antichi regimi

Comune	
Regia intendenza politica di Casalmaggiore	995
Miscellanea di atti giudiziari	»

<i>Periodo napoleonico</i>	996

Municipalità'	»
Ingegnere in capo d'acque e strade	
Pretura di Cremona	»
Corte di giustizia civile e criminale	»

Restaurazione

Delegazione provinciale	»
Congregazione provinciale	»
Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni	»
Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile	»

II

Prefettura	997
Sottoprefettura di Casalmaggiore	»
Commissione provinciale per l'epurazione	»
Questura	»
Intendenza di finanza	»
Ufficio del genio civile	998
Istituto tecnico per ragionieri e geometri	»

Ufficio di leva di Cremona	998
Distretto militare di Cremona	»
Tribunale di Cremona	»
Corte di assise di Cremona	»
Tribunale militare territoriale di guerra di Cremona	»

111

Comuni	999
Province	1000
Archivi fascisti	»
Comitati di liberazione nazionale	»
Archivi notarili	1001
Catasti	»
Stato civile	1002
Opere pie , istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	1003
Enti ecclesiastici	1006
Corporazioni religiose	»
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	1008
Raccolte e miscellanee	1010

Indice dei fondi	1012

L'Archivio di Stato venne istituito a Cremona con d.m. 21 nov. 1955, ma solo tra il 1958 e il 1960 si cominciarono a riunire i primi fondi. La documentazione è particolarmente ricca per il periodo medievale e abbastanza consistente anche per i secoli della dominazione spagnola e austriaca, per la presenza dell'archivio del comune e dei vari fondi dell'ospedale di S. Maria della pietà, mentre gravi lacune si hanno soprattutto per gli uffici governativi del periodo napoleonico e del sec. XIX.

Gli atti delle corporazioni religiose soppresse si trovano presso l'AS Milano e l'AS Mantova; nell'AS Cremona si conservano le carte di due soli monasteri: S. Pietro al Po e S. Sigismondo ¹.

Dell'attuale provincia di Cremona fa parte il territorio di Crema che dal 1454 al 1797 fu dominio della repubblica di Venezia e la cui storia politico-istituzionale differisce pertanto da quella di Cremona, che dal 1334, perduta la propria autonomia con la sottomissione ai Visconti, seguì invece le sorti del ducato di Milano. Durante il periodo napoleonico Crema fu annessa al dipartimento dell'Alto Po con capoluogo Cremona, indi nel 1815 formò con Lodi una provincia autonoma e solo nel 1859 fu definitivamente unita al Cremonese.

La documentazione relativa al Cremasco e anteriore al 1859 è limitata agli atti catastali ²

BIBL.: *Notizie* 1876, pp. 70-71; *Archivi* 1952, p. 378.

Antichi regimi

C o m u n e, regg. e voll. 518 (sec. XI-1806), fasc. e docc. 362 (secc. XIT-XVIII), scatole 297 (1446-1786), bb. 304 (secc. XV-XVIII); pergg. 3.461; codici 13 (864-1817); sigilli 57, matrici di sigilli 4. Inventari parziali 1959 e 1960, inventari sommari ed elenchi 1959 e 1960,

¹ Anche la biblioteca statale di Cremona possiede documenti provenienti dai soppressi conventi cittadini.

² I protocolli dei notai si trovano presso la biblioteca comunale di Lodi.

L'archivio si presenta distinto in due parti: una detta archivio segreto — nome già in uso nel sec. XVI — comprende sostanzialmente quanto rimane della documentazione medievale, dal governo vescovile al libero comune, al dominio signorile; l'altra comprende i registri, i volumi e le filze che dal sec. XV avevano cominciato ad acquistare con il governo ducale sempre più il carattere di serie organiche.

Archivio segreto

L'archivio segreto all'epoca del primo ordinamento di cui si ha certa notizia (testimoniato da un inventario del 1567) si trovava già da tempo raccolto in un locale ricavato sulle volte della cattedrale cittadina dove rimase fino al 1959, quando fu depositato nell'Archivio di Stato. A partire dal sec. XV, e soprattutto dal XVI, venne costantemente diminuendo la quantità della sua documentazione essendovi riposti solo quegli atti per i quali si riteneva opportuna una più sicura conservazione, in genere lettere o privilegi ducali e sovrani, decreti particolari, concessioni e riconoscimenti di diritti, qualche codice.

< Statuti > 1339-1541, codd. 5 : codd. cartacei 3 sec. XIV, cod. cartaceo 1 sec. XV, cod. pergameneo 1 sec. XV, nel quale al testo degli statuti segue un repertorio di ordini e decreti dei duchi di Milano e poi dell'autorità spagnola (1385-1514), incunabolo 1 (Brescia 1485, per *Boninum de Boninis de Raguxia*). Inventario.

< Diplomatico > 864-1817, pergg. 2.634 (secc. VIII 1 in copia dell'inizio del XII, IX 14, X 16, XI 6, XII 301, XIII 1.569, XIV 467, XV 62, XVI 180, XVII 9, XVIII 8, XIX 1) e docc. cartacei 355 (secc. X 1 in copia del sec. XV, XII 2, XIII 7, XIV 63, XV 136, XVI 142, XVII 3, XVIII 1); sigilli 52. Repertorio, elenco e indice cronologico. Nel 1567 questo materiale venne in parte suddiviso secondo l'argomento in *capsae* e furono regestati i documenti che rappresentavano gli *jura et privilegia civitatis*; l'attuale sistemazione di tutto il Diplomatico risale al 1749, quando si eseguì un riordinamento raccogliendo le carte in teche metalliche a numerazione progressiva che rispettava la divisione cinquecentesca. Nel 1878 furono eseguiti, con qualche inesattezza, i regesti dell'intero fondo; della maggior parte dei documenti del Diplomatico si hanno trascrizioni, a volte parziali e con imprecisioni, della seconda metà del secolo scorso, eseguite da Ippolito Cereda conservatore dell'Archivio notarile.

< Matrici di sigilli > 1250-1334, pezzi 4 con 5 calchi in gesso. Inventario. Il soggetto iconografico di questi sigilli usati dal comune è piuttosto raro rappresentando la cattedrale cittadina in diversi momenti della sua evoluzione architettonica¹.

< Codici > secc. XIII-XVI, voll. 8 e fasc. 3. Inventario. Tre cartulari denominati: *Liber maximus o Liber A, Jesus, Croce*, formati tra il XII e il XIII secolo, con copia di atti a partire dal IX secolo. *Repertorium iurium comunis Cremonae* cartaceo, datato 1350. Due libri della gabella magna, pergamenei, sec. XIV. Questi sei codici facevano parte dell'archivio segreto, mentre al fondo sono stati uniti in epoca recente due volumi di statuti: lo statuto dei battibombace, pergameneo, del-

¹ Per la datazione e la descrizione delle matrici cfr. A. PUERARI, *Il duomo di Cremona*, Milano 1971, pp. 12-14.

l'anno 1338, in copia del sec. XVI, e gli statuti di Viadana ¹, pergameneo, del sec. XIV, relativi al feudo dei marchesi Cavalcabò, signori di Cremona nel primo ventennio del sec. XIV. I fascicoli cartacei comprendono copie del sec. XVII di atti contenuti nei tre codici medievali e nei libri della gabella magna. < Repertori d'archivio >, 1567, reg. 1.

BIBL.: *Codice diplomatico cremonese, 715-1334*, a cura di L. ASTEGIANO, Torino 1895/1898, voll. 2; U. GUALAZZINI, *Cremonae statutorum civilium specimen bibliographicum*, in *Studi di storia e diritto in onore di Carlo Calisse*, I, Milano 1940, pp. 411-459.

Parte moderna

La documentazione che si potrebbe definire parte moderna dell'archivio comunale fu, come si è detto, sempre separata nettamente dall'archivio segreto e conservata negli uffici e nelle soffitte del comune fino all'istituzione nel 1928 dell'archivio storico comunale. A seguito del trasporto nei locali del nuovo istituto, molte carte vennero mandate al macero perché ormai del tutto rovinate dall'umidità. Negli anni successivi iniziò un'opera di riordinamento per ricostruire le serie originarie: a volte però si formarono artificialmente serie per materia; la documentazione che non fu possibile ricondurre alle serie originali e a quelle per materia fu raccolta in tre miscellanee, che qui ora sono state raggruppate in un'unica voce. Un abbozzo di inventario delle scritture comunali datato 1638, ma con riferimenti al secolo precedente, riporta già in parte le suddivisioni della documentazione come quelle che seguono.

La documentazione degli ultimi decenni del secolo XVIII si presenta piuttosto frammentaria ².

< Libri provisionum > 1600- 1792, regg. 179. Elenco. Atti delle riunioni del consiglio generale della città. Mancano i registri degli anni 1630, 1636, 1667, 1668, 1766, 1780 e 1786 ³.

< Libri registri > 1603- 1670 ⁴, regg. 14. Elenco. Vi sono trascritti, ossia « registrati » dalla cancelleria o ufficio della dattaria, atti ritenuti particolarmente significativi per l'amministrazione della città. Oltre a lettere sovrane, disposizioni e grida delle autorità centrali e del governo locale, sono registrati i proclami di convocazione del consiglio generale, i giuramenti prestati dai consiglieri, le nomine dei dodici deputati del mese (membri del consiglio generale incaricati degli affari di ordinaria amministrazione). E frequente il riferimento all'atto originale conservato nelle serie Fragmentorum e Litterarum.

< Libri instrumentorum > 1579- 1788, regg. 9. Elenco. Sono emanazione dell'ufficio poi congregazione del patrimonio, che curava gli interessi finanziari del comune. Un registro segnato L contiene gli atti dell'ufficio del contado di Cremona nel

¹ In provincia di Mantova.

² Quanto è pervenuto relativamente al sec. XV, in particolare la corrispondenza dei signori di Milano con il podestà e il referendario, è quasi tutto conservato nel fondo civico della biblioteca statale di Cremona.

³ Presso la biblioteca statale di Cremona, fondo libreria civica, si trovano i registri degli anni 1453, 1454, 1455, 1488, 1499, 1506, 1516, 1517, 1533, 1542, 1564-1575, 1580, 1597. Dall'abbozzo di inventario del 1638 ricordato si rileva che a quell'epoca i registri risalivano al 1420.

⁴ Presso la biblioteca statale, fondo libreria civica, si trovano 5 di questi registri relativi agli anni 1410, 1422-1423, 1424-1425, 1512-1513 e 1579-1580. Nell'inventario del 1638 i repertori risalivano al 1404.

periodo 1675-1737, soprattutto in materia di imposizione e riscossione di imposte.

< Libri donationum > 1495-1499, 1547-1548, 1550-1551 e 1554-1806, regg. 81 e b. 1. Elenco. Registrazioni con dati essenziali, di donazioni *inter vivos*, atti dotali e testamenti che venivano pubblicamente resi noti dai « tubatori » del comune nell'arengario, in esecuzione del decreto ducale di Lodovico il Moro 28 apr. 1495.

< Fragmentorum > 1446-1495, 1500-1507, 1510-1511, 1513-1546, 1548-1693, 1695-1698, 1756-1762, 1764-1770, 1772, 1774, 1776-1778, 1780-1781 e 1783-1786, scatole 232. Elenco. Questa intitolazione è già presente in atti comunali del sec. XVI; nell'uso venne poi sottintendendosi il termine *filciae* (le carte si conservano appunto infilate in una cordicella). La documentazione è di varia natura e rispecchia il funzionamento del consiglio generale della città nella sua attività politico-amministrativa: in particolare minute delle riunioni dello stesso consiglio, bilanci, grida, bandi, appalti, suppliche indirizzate alla « magnifica comunità di Cremona », fedi di nobiltà, approvazioni di statuti di corporazioni, atti relativi agli alloggiamenti militari, vettovaglie, manutenzione delle strade e dei corsi d'acqua per l'irrigazione.

< Litterarum > 1512, 1515-1516, 1529, 1535, 1540-1541, 1543-1544, 1547, 1550-1552, 1554-l 599, 1646-l 647, 1778 e 1782-1783, scatole 65. Elenco. Come per la serie Fragmentorum anche per questa è tradizionalmente sottinteso il termine *filciae*. La documentazione riguarda la corrispondenza ricevuta e spedita dal governo cittadino; in particolare è rilevante quella intercorsa con l'oratore, ossia l'ambasciatore permanente della città presso il governo centrale dello Stato di Milano.

< Grida e ordini > secc. XVI-XVIII, bb. 9. Sulla base di una serie, che già nel sec. XVII doveva avere una sua precisa individualità (Scritture e ordini diversi) e riuniva le disposizioni del governo centrale o del consiglio cittadino pubblicamente rese note dal « tubatore » nell'arengario, venne formandosi nel secolo scorso una raccolta di varia provenienza, a cui si aggiunsero via via altri documenti del genere.

< Estimo > secc. XVI-XVII, regg. e voll. 80 e bb. 15. La maggior parte di questa documentazione, già ricordata nell'inventario del 1638, raccoglie le misurazioni effettuate negli anni 1550-1551 e 1559-1560 in tutto il territorio dello Stato di Milano per realizzare l'estimo generale secondo l'ordine emanato da Carlo V nel 1543. Sono pure riuniti alcuni registri che si riferiscono solo alla città di Cremona — di poco anteriori alla stesura dell'estimo generale — impostati sul criterio del testatico; altri registri sono invece il risultato di rilevazioni susseguenti. Atti concernenti l'estimo in un arco di tempo che si estende dalla fine del sec. XV al sec. XVII si trovano anche nella Miscellanea di atti giudiziari, vedi p. 995.

< Esequie > 1664-1674, 1697-1721 e 1753-1765, bb. 9 (complessivamente fasc. 63). Elenco. Liste delle spese sostenute per le cerimonie funebri sottoposte, per evitare abusi in fasto, alla vigilanza di due prefetti, uno laico eletto dal consiglio cittadino, l'altro ecclesiastico: ad essi competeva una tassa in proporzione alla spesa. Le liste qui conservate sono le copie per il prefetto della città,

< Cause e liti > secc. XV-XVIII, bb. 82. Elenco. Questa serie è da ritenersi originaria, anche se subì dispersioni e rimaneggiamenti. Essa è infatti già testimoniata nel 1552, ma è incerto se la denominazione Cause e liti risalga a quest'epoca o venne dedotta dal contenuto (le controversie appunto sostenute dal comune con organi pubblici e persone private per motivi svariati, ma particolarmente di natura fiscale), quando le carte ebbero una sistemazione sommaria intorno al 1930. La do-

cumentazione comincia ad avere una reale consistenza a partire dal sec. XVI. Per il sec. XV sono presenti solo 4 fascicoli e alcune copie cinquecentesche di privilegi dei duchi di Milano per Cremona. Fascicoli di questa serie si trovano anche nella Miscellanea, vedi *infra*.

< Miscellanea iurium Bresciani-Arisi > 1664-1700, voll. 40 e fasc. 1. Indici per soggetto dell'inizio del sec. XVIII; ogni volume è pure preceduto da un indice. Le date indicano il periodo in cui venne realizzata questa significativa raccolta di testi manoscritti e a stampa per l'utilità del governo comunale. In prevalenza la documentazione riguarda i secc. XVI e XVII, ma non mancano copie di privilegi imperiali, ducali, disposizioni normative di epoche precedenti. I primi 18 tomi furono composti nel 1664 dal notaio e storiografo cittadino Francesco Bresciani, al quale si deve il titolo della raccolta. Seguono altri volumi che continuano la numerazione dei precedenti fino al tomo 40 con identico tipo di materiale, ma diversa è la struttura esteriore. In alcuni di questi si sottoscrive quale autore il notaio e cancelliere del comune Giovanni Francesco Ferrari nel 1674. Completano la raccolta tre volumi, denominati *Rerum civitatis Cremonae spectantium farrago*, riuniti — negli anni 1699-1700 — da Francesco Arisi, conservatore degli ordini della città. Alla volontà dell'Arisi è da attribuirsi anche l'accurato indice analitico. Non appare invece del tutto chiara la vera genesi della seconda parte della miscellanea. Non è improbabile che lo stesso Bresciani abbia predisposto il materiale, poi organizzato in volumi dai suoi successori sino alla stesura dell'indice analitico, con il quale abbiamo la struttura definitiva della raccolta. La *Farrago* appare come l'insieme dei documenti rimasti isolati e raccolti sulla falsariga del lavoro precedente. Risultano dispersi i tomi 4 e 35. Il 34, con atti riguardanti il Naviglio civico, si trova nell'archivio di questo ufficio (vedi p. 1008). Nel vol. 23 è inserito un fascicolo riguardante gli storiografi Bresciani (secc. XVII-XVIII).

< Registri e volumi diversi > secc. XV-XVIII, regg. 18 e voll. 21. Inventario sommario. Sotto questa voce, presente già come Libri diversi nell'inventario del 1638, vennero raggruppati nella sistemazione contemporanea dell'archivio comunale volumi di rilevanza storica, o anche facilmente individuabili per la loro rilegatura, che costituivano la superstita testimonianza di un ufficio o di una attività o che non furono collegati a una voce originaria, nonché alcuni repertori generali. Si segnalano, in particolare, gli 8 volumi connessi alla formazione del catasto detto di Maria Teresa: dispacci, decreti, lettere di governo e consulti magistrali in materia di censimento (1749- 1763).

< Miscellanea > secc. XV-XVIII, bb. 188, regg. 59, voll. 16 e fasc. 3; nelle buste pergg. 827 (sec. XVI). Inventario sommario. Comprende una parte cospicua dell'archivio del comune con atti riguardanti soprattutto le acque, gli argini, l'annona, le biade, i dazi e gli appalti, gli alloggiamenti militari e le fortificazioni, la sanità, il censimento teresiano.

Regia intendenza politica di Casalmaggiore, vedi AS Mantova.

Miscellanea di atti giudiziari, bb. 3 (1729-1799).

Raccoglie carte delle preture di Bordolano, Cremona, Grumello (Grumello Cremonese ed Uniti), Paderno (Paderno Ponchielli), e tra l'altro un breve in pergamena di Benedetto XIII del 1729.

Periodo napoleonico

Non si conserva l'archivio della prefettura dipartimentale, tuttavia nell'archivio della prefettura del dipartimento del Mincio (vedi AS Mantova) si trovano 11 buste relative a comuni che dopo il 1805 passarono nella circoscrizione della prefettura del dipartimento dell'Alto Po, di cui Cremona fu capoluogo.

Municipalità, vedi Comuni, Cremona, p. 999.

Ingegnere in capo di acque e strade, bb. 2 e planimetrie 3 (1807-1814). Inventario 1979.

Pretura di Cremona, b. 1 (1801-1808).

Corte di giustizia civile e criminale, bb. 10 (1808-1814).
< Processi civili > 1808-1814, bb. 9. < Processi penali > 1812-1814, b. 1.

Restaurazione

Delegazione provinciale, regg. 55 di protocollo (1826-1859). Inventario sommario 1962.

BIBL.: P. CASTIGNOLI, *Gli uffici provinciali del regno lombardo-veneto a Cremona (1815-1859)*. L'I. R. delegazione provinciale e gli uffici politico-amministrativi, in RAS, XXII (1962), pp. 197-210.

Congregazione provinciale, regg. 27 di protocollo (1828-1859). Inventario sommario 1962.

Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, bb. 54 e planimetrie 134 (1814-1858). Inventario 1979.

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, bb. 294 (1815-1859).

Nel 1818 ebbe competenza, in materia civile, limitata ai distretti I di Cremona e IV di Pieve d'Olmi. Ebbe invece la stessa competenza territoriale, sia in materia civile che penale, dopo il 1852, allorché divenne tribunale provinciale. Oltre al tribunale, vi erano nella provincia, nell'ordinamento del 1818, una pretura urbana

e cinque preture foresi. Furono di 11 classe le preture di Soresina (distretto 11 di Soncino e 111 di Soresina) e Casalmaggiore (distretto VII di Casalmaggiore) di 111 classe **Pizzighettone** (distretto IV di Pizzighettone), Casalbuttano (distretto V di Robecco) e Piadena (distretto VIII di Piadena e IX di Pescarolo).

< Processi civili > 1815-1859, bb. 124. < Processi penali > 1815-1859, bb. 170.

II

Prefettura, bb. 593 e regg. 172 (1875-1961 j. Elenchi di versamento 1959-1968).

< Gabinetto > 1915-1961, bb. 593 : comprende 589 buste di affari generali a partire dal 1920, e telegrammi relativi alla censura sulla stampa per gli anni 1915-1919, raccolti in 4 buste. < Protocolli > 1875-1876, 1879, 1882, 1900-1913 e 1915-1955, regg. 109. < Rubriche > 1901-1906, 1909-1910, 1912-1915 e 1917-1955, regg. 60. < Registri contabili > 1916-1918 e 1924-1925, regg. 3.

Sottoprefettura di Casalmaggiore, bb. 2 (1915-1919): <Telegrammi ministeriali. relativi alla censura sulla stampa >.

Commissione provinciale per l'epurazione, bb. 28 (1945-1957).

Schede personali e relativi allegati dei dipendenti degli uffici statali e degli enti pubblici dell'intera provincia. In una busta di corrispondenza varia si trovano anche carte della delegazione provinciale dell'alto commissariato per le sanzioni contro il fascismo.

Questura, bb. 113 (1905-1945): < Fascicoli personali dei sovversivi > (relativi a 2.676 nominativi). Indice onomastico 1974.

Intendenza di finanza, bb. 504 (1836-1887, con docc. dal sec. XVII e pergg. 4 dal sec. XV):

< Gabinetto e affari generali > 1869-1875, bb. 9. < Demanio e tasse > 1861-1883, con docc. del periodo austriaco, bb. 74. < Beni della corona > 1836-1887, bb. 59. Concerne l'amministrazione degli ingenti beni lasciati in eredità all'imperatore d'Austria Ferdinando 1 dal marchese Giuseppe Sigismondo Ala Ponzone, morto nel 1842 (vedi Archivi di famiglie e di persone, Ala Ponzone, p. 1006). Parte dell'usufrutto dell'ingente patrimonio e le preziose **collezioni** artistiche, librerie, scientifiche della famiglia erano però destinate alla città di Cremona. Incamerati i beni dal demanio italiano, in parte essi vennero alienati a partire dal 1870, in parte, a seguito di

convenzioni stipulate tra il 1871 e il 1884, passarono al comune di Cremona. Le competenze specifiche del demanio vennero quindi dal 1884 via via esaurendosi. < Asse ecclesiastico > 1866-1882, con atti isolati dal 1437, bb. 357.

Cinque buste raccolgono atti riferentisi a enti religiosi dell'intera provincia soppressi probabilmente durante l'epoca napoleonica; si tratta soprattutto di carte notarili dal XVII al XIX secolo, con 4 pergamene (1437-1617).

Ufficio del genio civile, bb. 6 e planimetrie 23 (1859-1885). Inventari0 1979.

Documentazione relativa a strade e ponti della provincia di Cremona, in seguito di pertinenza dell'amministrazione provinciale nel cui archivio le carte sono state rinvenute.

Istituto tecnico per ragionieri e geometri, regg. 170 (1862-1950). Inventario 1979.

I corsi fino all'anno scolastico 1933-1934 comprendevano le sezioni agronomi, ragioneria, geometri; con l'anno scolastico 1934-1935 si istituisce autonomo l'istituto tecnico agrario.

< Verbalì del consiglio dei professori > 1893-1950, regg. 6. < Registri iscrizioni, ammissione alle diverse classi, profitto, licenza > 1862-1950, regg. 161. < Inventario materiale didattico > 1928-1967, reg. 1. < Inventario beni mobili > 1907-1921, regg. 2.

Ufficio di leva di Cremona, voll. 351 e bb. 20 (classi 1840-1916). Elenchi di versamento 1958- 1972.

< Liste di leva > classi 1840, 1842-1854, 1858-1882, 1888-1916. < Liste di estrazione > classi 1841-1844, 1848-1882 e 1888-1890. < Liste dei riformati > classi 1871-1915.

Distretto militare di Cremona, regg. 366 (classi 1844-1918). Elenchi di versamento 1958-1 972.

< Ruoli matricolari > classi 1844-1901. < Rubriche > classi 1845-1868, 1870 e 1873-1901. < Ruolo volontari della guerra > 1915-1918.

Tribunale di Cremona, bb. 451 e voll. 17 (1859-1880 e 1944-1945).

< Processi civili > 1859-1869 e 1871-1880, bb. 47. < Provvedimenti in materia civile del presidente del tribunale e dei giudici da lui delegati > 1868-1879, voll. 17.

< Processi penali > 1859-1880, bb. 402. < Procedimenti relativi a sorvegliati speciali condannati dalla corte d'appello di Brescia > 1869-I 879, b. 1. < Procedimenti penali contro persone di Cremona e provincia > 1944-1945, b. 1: si tratta di 8 fascicoli istruiti dalla sezione di Milano del tribunale supremo militare per la difesa dello Stato (repubblica sociale italiana) con sede in Brescia, trasmessi nel 1955 alla procura della repubblica di Cremona e da questa al tribunale per l'archiviazione.

Corte di assise di Cremona, bb. 73 (1862-1880): < Fascicoli processuali >.

Tribunale militare territoriale di guerra di Cremona, vedi ACS, p. 224.

III

COMUNI

Cremona, bb. 709, pacchi 1.234, regg. e voll. 1.360 (1796-1925, con docc. dal 1786). Elenco 1950.

La documentazione della municipalità (1796-1814) comprende bb. 11, regg. e voll. 148, con docc. dal 1786 e fino al 1829.

< Atti consiliari > 1802-1814, voll. 6. < Affari generali > 1786-1814, con **atti** fino al 1829, bb. 11. < Protocolli > 1802-1814, regg. 55, < Registri contabili > 1805-1814, regg. 3. < Raccolta di leggi e disposizioni > 1796-1801, voll. 5. < Registri di nascita > 1797-1799 e 1801-1815, regg. 29. < Registri di matrimonio > 1798-1806 e 1808-1813, regg. 21. < Registri di morte > 1797-1799, 1801-1811 e 1814-1815, regg. 29.

La congregazione municipale (1815-1859) comprende bb. 459, regg. e voll. 332 e pacchi 200 :

< Atti consiliari > 1815-1859, voll. 25. < Affari generali > 1831-1859, bb. 459. Acque e strade, bb. 48. Attività comunale, bb. 31. Beneficenza pubblica, bb. 33. Certificati diversi, bb. 15. Consigli comunali, bb. 2. Conti di esattoria, bb. 20. Coscrizione, bb. 18. Culto, bb. 4. Edifici comunali, bb. 20. Fazioni militari, bb. 26. Fiere e mercati, bb. 10. Gravezze pubbliche, bb. 2. Istruzione pubblica, bb. 20. Militari, bb. 8. Oggetti contenziosi, bb. 2. Oggetti diversi, bb. 34. Ornato pubblico, bb. 22. Personale? bb. 19. Pesi fissi, bb. 7. Polizia, bb. 43, Protocolli sedute, bb. 7. Sanità e colera, bb. 36. Spese diverse, b. 1. Statistiche, bb. 28. Aggiuntive, bb. 3.

< Protocolli, repertori e indici > 1815-1859, voll. 183. < Trascrizioni di circolari governative > 1816-1850, regg. 3. < Manifesti e avvisi > 1844-1857, voll. 7. < Registri contabili > 1815-1859, regg. 66. < Mandati e reversali di pagamento > 1820-1859, pacchi 200. < Anagrafe >, 1812-1863, regg. 48.

Per il periodo postunitario comprende bb. 239, regg. e voll. 880 e pacchi 1.034:

< Atti consiliari > 1860-1861, voll. 2¹. < Affari generali > 1859-1868, bb. 239 : Acque e strade, bb. 14. Attività comunali, bb. 18. Avvisi e notificazioni, b. 1. Beneficenza pubblica, bb. 10. Certificati diversi, bb. 15. Consigli comunali, bb. 4. Conti ed esattoria, bb. 17. Coscrizione, bb. 5. Culto, bb. 2. Edifici comunali, bb. 3. Fazioni militari, bb. 15. Fiere e mercati, bb. 5. Guardia nazionale, bb. 13. Istruzione pubblica, bb. 6. Liste elettorali, bb. 4. Militari, bb. 4. Oggetti diversi, bb. 11. Ornato pubblico, bb. 5. Personale, bb. 11. Pesi fissi, bb. 3. Pubblica sicurezza, bb. 15. Requisizioni o danni di guerra, bb. 2. Sanità e colera, bb. 12. Statistica, bb. 32. Atti aggiuntivi, bb. 12.

¹ Dal 1862 si posseggono le edizioni a stampa fino al 1964 (manca l'anno 1864), voll. 105.

< Registri contabili > 1860-1904, regg. 5 11. < Mandati e reversali di pagamento > 1860-1904, pacchi 1.034. < Anagrafe > 1865-1925, regg. 342. < Matricola della guardia nazionale di Cremona con le relative rubriche, elenchi dei volontari delle guerre 1848-1860 e di coloro che fecero domanda per la concessione delle medaglie commemorative delle guerre d'indipendenza > 1859-1870, regg. 10. < Repertori e indici > regg. 15.

Corpi Santi (Corpi Santi di Cremona) ¹, bb. 110 e regg. 43 (1840-1871). Elenco 1977-1978.

Il territorio dei Corpi Santi rappresentava il circondario suburbano di Cremona e si estendeva intorno alla città per la larghezza di un chilometro circa. Costituì un comune autonomo nel decennio 1860-1870; con il 1° gennaio 1871 ritornò a dipendere da Cremona, dalla quale in precedenza era separato solo per l'estimo catastale.

Duemiglia¹, bb. 952, pacchi 16 e regg. e voll. 550 (1819-1921). Elenco 1977-1978.

Il comune di Duemiglia comprendeva una fascia larga tre chilometri che circondava Cremona a partire dalla zona dei Corpi Santi ed era diviso in sei quartieri. Fu aggregato a Cremona il 1° marzo 1920.

PROVINCE

Cremona, bb. 72 e regg. di protocollo 289 (1867-1945). Elenco 1978.

ARCHIVI FASCISTI

Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Cremona, mazzi 88 (1930-1943): <Schedario degli iscritti>. Elenco 1980.

Documentazione rinvenuta negli scantinati della locale questura. Comprende 4 1.821 nominativi.

COMITATI DI LIBERAZIONE NAZIONALE

Comitato di liberazione nazionale di Soresina, bb. 2 (1945-1946). Inventario 1972.

Atti rinvenuti nella cancelleria dell'ufficio istruzione del tribunale di Cremona, probabilmente allegati ad un processo.

¹ Nel comune di Cremona.

ARCHIVI NOTARILI

Collegio dei notai di Cremona, codici pergamenei 6 e voll. 5 (secc. XIV-XVIII). Inventario 1972.

L'archivio dell'antico collegio dei notai è al presente ridotto solo a pochi codici e volumi che comprendono gli statuti del 1344 e del 1596, le matricole del 1338 e del 1447 e lo statuto dell'università dei calzolari (1575). Carte di questa istituzione si trovano nella serie Carte sciolte del fondo Atti dei notai del distretto di Cremona.

Atti dei notai del distretto di Cremona, filze 9.075 e bb. 475 (1270- 1877). Elenco 1958, indice onomastico 1971, aggiornamenti 1980.

Le filze degli atti sono così suddivise: 1270-1287 filze 3, 1301-1447 filze 37 in copie del sec. XVI, 1401-1575 filze 456, 1500-1662 filze 3.816, 1600-1750 filze 2.259, 1700-1845 filze 1.971, 1802-1877 filze 533.

< Repertori, rubriche, indici > 1369-1877, bb. 140.

< Carte sciolte > secc. XIV-XIX, bb. 335. Si è data la denominazione di carte sciolte a una documentazione che raccoglie copie di atti notarili esistenti nelle filze, scritture private rinvenute tra le carte dei notai defunti; ma soprattutto vi è frammisto quanto è sfuggito alla dispersione dell'archivio del collegio dei notai. Vi si trovano anche carte dell'Ufficio del referendario passate all'archivio notarile nel 1810 in applicazione del regolamento napoleonico sul notariato, e atti dell'Agenzia dei beni nazionali del dipartimento dell'Alto Po.

CATASTI

Catasto teresiano, catasto lombardo-veneto, catasto unitario, mappe 2.779, regg. 1.552, bb. 725 e mazzi 52 (1722-1904). Elenchi di versamento e inventari 1968-1977.

Questo fondo è il risultato di tre operazioni catastali chiaramente individuabili sul piano cronologico e formale, ma non altrettanto facilmente separabili su quello del materiale archivistico. Gli atti più antichi sono costituiti dalle mappe dell'intero territorio cremonese, eccetto il Cremasco, stese tra il 1722 e il 1723 in attuazione dei disposti di Carlo VI del 1718 per la preparazione di un catasto generale dello Stato di Milano. Il progetto fu continuato da Maria Teresa e portò alla redazione tra il 1755 e il 1760 dei registri dei trasporti d'estimo o partitari, dei catastini ossia elenchi dei possessori e di tavole d'estimo (elenchi dei numeri mappali con accanto il nome del possessore e la qualità del terreno). L'insieme di questi atti è detto comunemente catasto di Maria Teresa o teresiano.

Tra il 1817 e il 1854 il governo austriaco dispose un altro catasto o « nuovo censo lombardo-veneto » che non si distaccava dai criteri del teresiano: per il Cremonese si stesero nuovi catastini e per qualche località dei partitari, mentre per Crema e il suo territorio, che disponeva degli estimi veneti e di un catasto attuato durante il regno italico, si ebbe la preparazione completa dei partitari. I partitari sia del

Cremonese che del Cremasco rimasero in uso almeno fino agli anni 1871- 1872, talvolta anche fino al 1882, quando a seguito delle revisioni disposte dopo l'unificazione si prepararono nuovi registri raccordati a nuove mappe, ma non nuovi catastini né vennero sostituite le tavole d'estimo teresiane, che recano aggiornamenti fino al 1897 circa.

Con il 1905 fu attivato il nuovo catasto terreni (disposto con l. 1 mar. 1886, n. 3682), che sostituì tutto il materiale sopra descritto.

La diretta continuazione di questi tre catasti fa sì che anche gli atti delle volture si presentino cronologicamente separati. Del resto l'intersecazione di più piani cronologici a seconda delle vicende storico-amministrative delle località (per alcuni paesi già appartenenti alla provincia di Mantova vi sono anche ulteriori variazioni) rende difficile in questo fondo separare il materiale, che si presenta ordinato sulla base dei distretti censuari stabiliti dopo l'unificazione. All'interno di ciascun distretto (Cremona, Casalmaggiore, Crema, Soresina) i comuni sono disposti in ordine alfabetico con aggregate le frazioni, che spesso, al momento, del catasto teresiano, erano comuni autonomi.

Il materiale, che si raccoglie in un arco di tempo dal 1722 al 1904 ed è confluito dall'attuale ufficio tecnico erariale, riguarda l'intera provincia e comprende le seguenti serie :

< Mappe > 2.779 per complessivi fogli 13.223. < Partitari > regg. 787. < Tavole di estimo > regg. 248. < Catastini > regg. 517. < Volture e trasporti d'estimo > bb. 725. < Lustrazioni > mazzi 52. Repertorio generale 1974 e inventario delle mappe 1969.

Atti provenienti dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, mappe 1.124, regg. 459, bb. 176, repp. 5, disegni 12 (1722-1904). Elenchi di versamento 1973, 1978 e 1979, inventario parziale delle mappe.

Serie parallele a quelle del catasto dell'intera provincia. Le mappe di questi uffici per il periodo anteriore al regno d'Italia si presentano nella forma delle mappette arrotolate su tela di canapa.

Per il territorio di Crema sono pervenuti anche i registri dell'estimo del periodo della dominazione veneta.

Cremona: < Mappe > secc. XVIII-XIX, 857: 45 1 riguardano rettifiche dei fiumi Po, Oglio, Adda. < Planimetrie di strade del distretto >, 22. < Disegni > secc. XVIII-XIX, 5. < Tavole d'estimo > regg. 2. < Volture > regg. 336. < Repertori > secc. XVIII-XIX, 5.

Casalmaggiore : < Trasporti d'estimo e volture catastali > 1782-1902, bb. 176. Elenco di versamento. Sono andate perdute le mappette.

Crema: < Estimo veneto > 1685, regg. 53. < Partitari di Gabbiano e Camisano > 1752, regg. 2: sono paesi già appartenenti allo Stato di Milano. < Mappe > arrotolate, seconda metà sec. XVIII-1842, 85. < Mappe > sec. XVIII-1901, 71 per complessivi fogli 957. < Tavole d'estimo > 18 15, regg. 66. Elenco di versamento; inventario delle mappe arrotolate.

Soresina : < Mappe > 81. < Planimetrie > 10. < Disegni > 7. Inventario.

STATO CIVILE

Atti dello stato civile, vedi Comuni, Cremona, p. 999.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Ospedale di S. Maria de 11 a pietà, detto Ospedale maggiore, scatole e bb. 661, mazzi 41, pacchi 33, regg. e voll. 257, rotolo di disegni 1 e fotografie 94 (1349-sec. XIX); pergg. 3.888 (759- 1703 : secc. VIII 3, XI 7, XII 99, XIII 651, XIV-XVIII 3.128) con sigilli plumbei 46. Elenchi e inventari parziali 1969- 1976.

La consistenza e le date sopra riportate si riferiscono alle carte di diretta pertinenza dell'ospedale, sorto nel 1450 dalla fusione di ospedali e ospizi preesistenti, nonché a carte di questi ultimi istituti; le pergamene hanno invece diversa provenienza. La struttura base del fondo dell'ospedale di S. Maria della pietà è quella data dall'ordinamento per materia effettuato con particolare perizia tra il 1742 e il 1745 con la suddivisione delle carte in cinque sezioni o gruppi omogenei. Sino agli inizi del sec. XIX vi furono regolarmente aggiunti gli atti di nuova formazione, in seguito solo un numero limitato di fascicoli di pratiche completamente esaurite, mentre si costituiva l'archivio corrente o della direzione e amministrazione. Di questo ultimo presso l'Archivio di Stato se ne trova per ora solo una minima parte che si è raggruppata in una sesta sezione. L'intero complesso dell'ospedale al momento del deposito era piuttosto disordinato: le pergamene che nel secolo scorso vennero tolte dai singoli fondi con l'intento non raggiunto di costituire un diplomatico sono tuttora unite e ordinate cronologicamente; un gruppo di carte, alcuni registri e documenti sotto la voce Miscellanea, risultano in massima parte atti estrapolati probabilmente per ragioni amministrative e non più rimessi al loro posto: cronologicamente si collocano tra il XV e il XIX secolo.

< Pergamene diverse > 759-1690, pergg. 1.554: secc. VIII 3, XI 7, XII 98, XIII 504, XIV 487, XV 225, XVI 218, XVII 12, frammenti 3 e sigilli plumbei 24. Elenco. < Sezione I > 1349- 1896, reg. 1 e scatole 142, con pergg. 580 (1225-1739: secc. XIII 8, XIV-XVIII 572) e sigilli plumbei 17. Inventari. Gli atti concernono la nascita dello ospedale dalla fusione degli ospedali e ospizi preesistenti in città e nel contado dei quali si conserva documentazione. Vi fanno parte anche documenti sul funzionamento dell'ospedale ed altri relativi a indulgenze, privilegi, esenzioni, benefici, donazioni testamentarie. Il registro è una platea del 1745.

< Sezione TI > 1360-1807, reg. 1 e scatole 121 con pergg. 610 (1224-1594: secc. XIII 7, XIV-XVI 603) e sigilli plumbei 2. Inventari. La documentazione riguarda le proprietà dell'ospedale in Cremona e nei paesi del contado classificate in ordine alfabetico dalla lettera A alla lettera L. Il registro è una platea del 1745.

< Sezione III > 1378-1804, reg. 1 e scatole 190 con pergg. 1.100 (1198-l 655 : secc. XII 1, XIII 132, XIV-XVII 967). Inventari. La documentazione riguarda le proprietà dell'ospedale nei paesi del contado dalla lettera L alla lettera Z e nell'oltre Po ; inoltre atti riferentisi agli illegittimi, detti « accatatici », e all'amministrazione delle « seriole » e « dugali » ovvero all'uso delle acque irrigue per i terreni dell'ospedale. Il registro è una platea del 1745.

< Sezione IV > 1540-l 8 17, reg. 1 e scatole 46 con pergg. 5 (1455-l 517). Inventari. Raccoglie principalmente gli atti delle eredità lasciate all'ospedale dalle famiglie Aglio Dolci, Bongiovanni, Torchi. Il registro è una platea del 1745.

< Sezione V > 1501-1822, scatole 92 con perg. 28 (1428-1651) e sigilli plumbei 2, mazze 41 con perg. 7 (1453-1590) e sigillo plumbeo 1. Inventario parziale. Riguarda proprietà e diritti dell'ospedale fuori della provincia di Cremona, che erano appartenuti alla famiglia del Maino di Milano, poi alla famiglia Zaccaria di Cremona: comprende numerose carte di famiglia.

< Sezione VI > 1821-1862, bb. 17 e regg. 201: comprende protocolli, rubriche, repertori e 3 registri di contabilità per gli anni 1823-1825.

< Registri > secc. XVII-XVIII, regg. 37: libro delle cappellanie dell'ospedale (1638-1678), **registri instrumentorum** con gli atti redatti per conto dell'ospedale (1597-1711), catasto delle proprietà dell'ospedale (regg. 3, dei quali uno con 97 disegni di mappe, II metà sec. XVIII). Elenco.

< Miscellanea > secc. XV-XIX, scatole 53, voll. 15, pacchi 33 con perg. 4 (1462-1703), rotoli di disegni 1 (sec. XX), fotografie 94 (sec. XX).

Del fondo fanno parte 55 opere a stampa, di cui 1 del sec. XVII, e altre del sec. XVIII.

Al fondo sono stati poi aggregati gli archivi sottoindicati di altri ospedali e luoghi pii con annessi archivi di famiglie benefattrici, nonché l'archivio del monastero di S. Pietro al Po i cui beni vennero acquisiti con le soppressioni di Giuseppe II d'Asburgo.

Monastero di S. Pietro al Po, scatole 31, mazze 14 e regg. 3 (1396-1805); perg. 302 con sigilli plumbei 5 e cerei 5 (sec. XI-1683: secc. XII, XIII, XIV-XVII 297). Inventari 1970 e 1976.

Monastero benedettino fondato nel 1064 nella zona sud della città, verso il Po. Nel 1439 vi furono introdotti i canonici regolari lateranensi. Fu soppresso nel 1782 dalle disposizioni di Giuseppe II che destinò i suoi beni all'ospedale maggiore.

Anche la maggior parte delle pergamene dell'ospedale di S. Maria della pietà riguardano S. Pietro.

Pio luogo di S. Corona Serafica, scatole 10 e regg. 3 (1586-1892). Inventario sommario 1970.

Istituito come « spezieria » nel 1611 dal cremonese Andrea Sacchetti (che la denominò Serafica corona) con lo scopo di distribuire gratuitamente medicinali ai poveri. Tale rimase, fino al concentramento del 1786 nell'ospedale maggiore, il compito primario di questo pio luogo, accanto all'assistenza nelle loro case agli ammalati poveri.

Ospedale dei mendicanti sotto il titolo di S. Alessio, bb. 28, regg. 16 e disegni 14 (1547-1801); perg. 108 (1350-1677). Inventario 1970; indice per soggetto 1886.

Fondato nel 1569 dalla comunità di Cremona con lo scopo di raccogliere e assistere i mendicanti della città e del contado e dotato soprattutto nel secolo seguente di vari beni. Aggregato all'ospedale nel 1787.

Ospedale Ugolani-Dati, scatole 175, voll. 48, repp. 5, regg. 59 e perg. 69 con sigilli cerei 2 e plumbeo 1 (1355-1916). Inventari 1972 e 1975.

Nel 1916 all'ospedale maggiore venne aggregato questo ospedale la cui fondazione risaliva al 1603 ad opera della congregazione dei fatebenefratelli, che aveva ottenuto dal vescovo Cesare Speciano il beneficio della chiesa di S. Maria dell'Incoronata con il permesso di aprire un ospedale. Nel 1828 la marchesa Antonia Ugolani, vedova del marchese Luigi Dati e ultima discendente delle due nobili famiglie *cremonesi, lasciò erede di tutte le sue ingenti sostanze l'ospedale dell'Incoronata, che assunse il nome di ospedale Ugolani-Dati.

Con i beni pervennero anche gli archivi familiari, che avevano avuto un loro riordinamento accurato nel sec. XVIII: da questi vennero estrapolati gruppi di carte che passarono nell'allora archivio corrente dell'ospedale. In seguito alle leggi del 1866 e del 1867 l'ospedale Ugolani-Dati ebbe un'amministrazione laica eletta dal consiglio comunale, la quale dispose un riordinamento totale dell'archivio. Questo venne distinto in antico e corrente. Nella parte antica (sezione I) venne raccolta la documentazione propria dell'ospedale dei fatebenefratelli dalla fondazione al 1870 circa, anno in cui si definirono tutte le pendenze tra il comune e i sacerdoti che reggevano l'ospedale al momento della soppressione. In questa sezione rimasero però anche carte degli archivi Ugolani-Dati. La parte denominata archivio corrente (sezione II) comprende la documentazione dal 1870 al 1916, ma vi furono fatti confluire anche atti antichi., propri dell'archivio dei fatebenefratelli e degli Ugolani-Dati che potevano avere ancora utilità giuridico-amministrativa.

< Sezione I > 1379-1908, scatole 78 con pergg. 69 e sigilli plumbei 1 e cerei 2 (1355-1680), regg. 13 (1833-1871) comprendenti: Protocolli 1833-1867, regg. 6; Rubriche 1842- 1871, regg. 2 ; Registri contabili sec. XIX, regg. 3 ; Platea dell'archivio del convento di S. Giovanni di Dio, 1787; Repertorio degli atti d'archivio del convento e ospedale de' padri fatebenefratelli in Cremona, 1846. Inventario.

< Sezione II > 1614-1916, scatole 97. < Verballi della commissione amministratrice > 1869-1916, voll. 48. < Registri contabili > 1860-1908, regg. 46. < Repertori > 5. Inventari.

BIBL. : G. RADICE, C. MAPELLI, *I Fatebenefratelli . . . Il convento ospedale di S. Maria Incoronata di Cremona*, 1, Milano 1977.

Gli archivi privati di cui si è accennato, passati all'ospedale assieme ai beni, sono i seguenti :

U g o l a n i , scatole 40 e regg. 2 (1418-1889); pergg. 158 (1365-1633). Inventari 1805 e 1969

Gli atti posteriori al 1828 riguardano l'amministrazione della cospicua eredità da parte dell'ospedale.

D a t i , reg. 1 e scatole 49 e regg. di mappe 2 (1486-1875) ; pergg. 62 con sigilli plumbei 3 e cereo 1 (1469-1770). Inventario 1969.

M a g i o , reg. 1 e scatole 92 (1498-1828) e regg. di mappe 6 (sec. XVIII); pergg. 159 (1362- 1703). Inventario 1969.

Riguarda le proprietà passate alla morte del marchese Cesare Luigi Magio (1816) in eredità al marchese Luigi Dati, e quindi all'ospedale dei fatebenefratelli. Vi sono

unite carte familiari. Documenti Magio si trovano anche nelle due sezioni dell'archivio dell'ospedale Ugolani-Dati.

Congregazione di carità, mappe 54 (sec. XIX).

La documentazione riguarda località della provincia di Cremona dove l'ente e i luoghi pii da esso amministrati avevano proprietà.

ENTI ECCLESIASTICI

Parrocchia dei SS. Clemente e Irnerio, bb. 14, regg. 13 e voli. 5 (secc. XVIII-XIX).

Spezzone d'archivio, in parte della parrocchia di S. Clemente soppressa e aggregata nel 1805 alla chiesa di S. Irnerio, che era stata unita al convento dei carmelitani scalzi fondato nel 1606. La nuova parrocchia ebbe il titolo del SS. Clemente e Imerio. Vi sono uniti documenti della compagnia del Ss. Sacramento della chiesa di S. Clemente, alcune carte e un registro di stati d'anime della chiesa di S. Maria in Retlem e un volume della chiesa di S. Pantaleone, entrambe sopprese, 6 matrici di sigilli e 5 incisioni del 1807.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Vedi anche Intendenza di finanza, Asse ecclesiastico, p. 997, e AS Milano.

'Monastero di S. Pietro al Po, vedi p. 1004.

Monastero di S. Sigismondo, bb. 49 (1425-1826); pergg. 329 (1323-1716). Inventario 1966; elenco delle pergamene 1971.

Fondato nei sec. XII dai vallombrosani nel sobborgo occidentale della città. Nel 1441 vi ebbero luogo le nozze di Francesco Sforza con Bianca Maria Visconti, la quale fece ricostruire la chiesa e il monastero introducendovi nel 1464 l'ordine dei gerolamini. Il monastero venne soppresso nel 1798 e la chiesa eretta in parrocchia¹.

Altra documentazione di questo monastero si trova nell'AS Milano, Fondo di religione.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Ala Ponzone, bb. 546 e regg. 53 (secc. XVI-XIX); pergg. 68 (1260-1842: secc. XIII, XIV-XIX 67). Inventario sommario 1960 ed elenco delle pergamene 1974.

¹ Presso la parrocchia si conservano carte e registri; decreti e privilegi ducali (secc. XV-XVI) sono nel fondo civico della biblioteca statale di Cremona.

Famiglia marchionale di antica nobiltà, la cui presenza é già testimoniata nella vita cittadina del sec. **XII**. Signora di due ampi feudi: Castelpozzone, ottenuto nel 1416 da Filippo Maria Visconti e Gombito da Filippo IV di Spagna nel 1662; si estinse nel 1842 con Giuseppe Sigismondo ciambellano di Ferdinando I d'Austria, al quale lasciò il suo cospicuo patrimonio (vedi Intendenza di finanza, Beni della corona, p. 997).

L'archivio è di particolare interesse per la storia agraria della provincia, offrendo, data la continuità della documentazione, molti elementi sull'economia del contado cremonese tra il Seicento e il Settecento e per la storia della società con la presenza di carte personali assai varie. La documentazione assume carattere di continuità con il sec. XVI, solo alcune pergamene e poche carte appartengono ai secoli XIV e XV; Le pergamene comprese nel carteggio sono 68 con sigilli plumbei 10 (1260, 1309, 1336, 1349, 1399, 1432- 1785, 1842). Vi è inoltre un codicetto membranaceo di ff. 22 (inizio sec. XVI).

Albertoni, scatole 255, mazzi 101 e fotografie 184 (1426-1937); pergg. 140 con sigilli plumbei 14 e cerei 28 (1343- 1904). Elenco 1973, inventario sommario 1979.

Famiglia decurionale cremonese, i cui membri dal sec. XVI fecero parte del consiglio generale cittadino. Ebbe proprietà anche nel Milanese, avendo ottenuto dall'imperatrice Maria Teresa nel 1755 il feudo di Macherio.

< Carte Albertoni > 1343-1937, scatole 240, mazzi 10 1, fotografie 184, pergamene 83, sigilli plumbei 12 e cerei 20. Inventario sommario. < Platea dell'archivio Albertoni > inizio sec. XIX.

Per matrimonio le pervennero carte' di due altre nobili famiglie cremonesi, i Botta e gli Stanga: < Carte Botta > 1599- 1809, scatole 10; 1448- 1780, pergg. 32 con sigilli plumbei 2 e cerei 8. Elenco. Tre sigilli cerei sono contenuti in teche metalliche originali che recano incisi lo stemma e una divisa araldica degli Sforza. < Carte Stanga > 1524-1849, scatole 5; pergg. 25 (1232- 1627: secc. XIII 1, XIV-XVII 24). Elenco.

Barbò e Mussi Gallarati, bb. 16 e regg. 2 (secc. XVI-XIX); pergg. 3 (sec. XVIII).

Il ramo marchionale dei Barbò si estinse con Marianna andata sposa nel 1783 al conte Cesare Giuseppe Mussi Gallarati; a sua volta questa famiglia si estinse in linea maschile con il figlio dei suddetti coniugi Alessandro, nel 1884.

Il fondo, non ordinato e lacunoso è costituito da carte provenienti dall'archivio della famiglia Barbò, feudatari di Soresina, e dall'archivio della casata, pure di antica nobiltà cremonese, dei Mussi' Gallarati.

Barbo-Pallavicino, bb. 142 (secc. XV-XIX). Elenco 1978.

La documentazione, pur provenendo da una famiglia patrizia milanese imparentata nel sec. XVIII con i Pallavicino, marchesi di Busseto, è ricca di riferimenti alla storia del Naviglio Pallavicino (vedi p. 1009) e del Naviglio della città di Cremona (vedi p. 1008) e alle terre di confine tra Bergamo e Cremona attraversate da questi canali.

Dati, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1005.

M a g i o, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1005.

M a z z o l a r i, b. 1. (1908-1958).

Comprende 226 lettere scritte da don Primo Mazzolari all'amico e compagno di seminario Guido Astori. Una lettera del 16 febbraio 1935 è indirizzata al vescovo di Cremona Cazzani.

BIBL.: P. MAZZOLARI, *Quasi una vita. Lettere a Guido Astori (1908-1958)*, Vicenza 1974.

P o z z a l i, b. 1 (sec. XIX). Inventario 1975.

Riguarda la famiglia e l'attività degli orologiai cremonesi Giuseppe e Angelo Pozzali.

Soresina Vidoni, regg. 15 (1783-1786): < Registri catastali >. Inventario 1973.

Mappe correate da indicazioni catastali e arricchite da disegni, raccolte in forma di volume, riguardanti poderi e cascine di proprietà della nobile famiglia cremonese.

Trecchi-Biandrà, bb. 458, regg. e voll. 44, mappe e stampe 10 (1453-1938); pergg. 427 (1246- 1902: sec. XIII 2) con sigilli plumbei 16 e cerei 17. Platea secc. XVIII-XIX, inventario analitico 1974 delle bb. 1-305, inventario sommario 1980 della parte restante.

I Trecchi, feudatari di Maleo¹, ebbero vaste proprietà nel Cremonese e nel Lodigiano ed una complessa rete di parentele con le principali famiglie lombarde che portò nel corso dei secoli all'aggregazione di vari altri archivi familiari.

< Carte Trecchi-Biandrà > 1453-1938, bb. 355, regg. e voll. 33, mappe e stampe 10; pergg. 265 (1246- 1752 : sec. XIII 2), sigilli plumbei 4 e cerei 5. Inventari < Carte Maffezzoli > 1615-1789, bb. 14, voll. 2; perg. 1 (1497). Inventario sommario. < Carte Sozzi > metà sec. XV-18 13, bb. 28, regg. e voll. 3; pergg. 87 (1390-1695), sigilli cerei 5. Inventario sommario. < Carte Ferrari > 1536-1800, bb. 36, regg. e voll. 2; pergg. 23 (1412-1730), sigilli plumbei 3. Inventario sommario. < Carte Ghirlanda-Silva > metà sec. XVII-1903, bb. 25, regg. e voll. 4; pergg. 51 (1334-1902), sigilli plumbei 9 e cerei 7. Inventario sommario.

U g o l a n i, vedi Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, p. 1005.

ARCHIVI DIVERSI

Naviglio della città di Cremona, scatole 310, regg. 33 e voll. 4 (1432-1895); pergg. 8 (1481-1602). Elenco 1970.

Comunemente detta naviglio civico questa magistratura alle sue origini (attestate nel sec. XII) vigilava sulle acque cittadine che dovevano servire all'attività degli artigiani tessili e allo spurgo delle fogne. Le sue funzioni si ampliarono e si precizarono con la costruzione nel 1377 del canale, o naviglio appunto, che portava l'acqua dal fiume Oglio e da alcuni fontanili fino a Cremona, irrigando attraverso un sistema sempre più esteso di rogge,

¹ In provincia di Milano.

seriole, cavi di derivazione (l'attuale rete è di km. 120), il territorio nord-est della provincia. Con le *provisiones* del 1551, approvate dal senato di Milano, l'ufficio del naviglio ebbe la sua struttura definitiva e la sua amministrazione fu affidata a sei deputati e a un commissario, eletti dal consiglio generale della città, che avevano anche il compito di controllare la regolarità dell'uso delle acque irrigue da parte di altri enti (come ad es. il naviglio Pallavicino). Nonostante il diretto rapporto con il comune, l'ufficio del naviglio venne acquisendo sempre più il carattere di amministrazione autonoma, giuridicamente riconosciuta nel 1880.

Nei fascicoli si possono reperire notizie e dati per il sec. XIV, attraverso copie e registi di documenti raccolti tra i secc. XVI e XVIII.

Naviglio Pallavicino, scatole 142 (1500-193 1, con alcuni atti, in copia cinquecentesca o seicentesca, dei secc. XIV e XV), regg. 6 (1857-l 893), mappe 2 (1600) e rotoli di disegni 9 (sec. XIX); pergg. 2 (1508 e 1511). Elenco 1969.

Consorzio formato nel corso del sec. XVI dalla famiglia dei marchesi Pallavicino (vedi Archivi di famiglie e di persone, Barbò-Pallavicino, p. 1007) e successivamente per diritti ereditari anche da membri dei rami collaterali di Cremona e Crema, per l'amministrazione e lo sfruttamento di canali irrigui le cui acque provenivano in massima parte dal fiume Oglio. La possibilità di estrarre acque dall'Oglio derivavano ai Pallavicino da privilegi avuti dai Visconti, e passati alla famiglia per doti matrimoniali, e da patti con le città di Cremona e Brescia. I Pallavicino cedettero le proprietà dell'intera rete irrigua nel 1883 al consorzio irrigazioni cremonesi, che di conseguenza ebbe anche tutte le carte concernenti la plurisecolare storia di questo naviglio, i cui canali si estendono per km. 225 solcando principalmente la provincia inferiore cremonese.

Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, bb. 130, regg. e voll. 102 (1861-1968). Elenchi 1973 e 1976.

Venne costituita nel 1861 con l'approvazione del vescovo Antonio Novasconi, nel cui palazzo ebbe luogo la prima seduta del comitato promotore, che riuniva membri della nobiltà, della borghesia e del clero cittadino. Molti dei promotori avevano partecipato alle vicende risorgimentali e tra essi figurava Pietro Vacchelli che fondò, nel 1865, la banca popolare di Cremona. Nel 1863 la società annoverava già 655 soci e fu riconosciuta con r.d. 7 febr. 1884, n. 1202.

Il fondo comprende 5 tavole statistiche, 22 diplomi e attestati di benemerenza, 3 stampe, 24 pubblicazioni a stampa, giornali e ritagli di giornali e una medaglia.

Società operaia femminile di mutuo soccorso, reg. 1 (1866-1945). Elenco 1973.

Fondata nel 1863 come emanazione della società maschile, con duecento socie.

bel suo archivio rimangono solo la matricola delle socie, una rubrica di indirizzi (1945) e un «rapporto storico morale sull'attività della società nel 1866». Inoltre 6 medaglie (1872-inizio sec. XX), 1 fotografia, la bandiera e 3 pubblicazioni a stampa.

Società dei reduci delle patrie battaglie, bb. 2 e regg. 12 (1881-1928). Inventario 1977.

Istituita il 1° agosto 1879 e sciolta il 5 maggio 1928.

< Verbalì > 1892-1923, regg. 2. < Carteggio > 1881-1928, b. 1. < Copialettere > 1887-1922, regg. 2. < Protocolli > 1898-1924, regg. 2. < Elenco dei soci fino al 1920 > reg. 1. < Registri contabili > 1901-1920, regg. 5. < Bilanci e allegati > 1889-1922, b. 1.

Società di lettura, b.1 e voll. 13 (1949-1956, con docc. dal sec. XVI). Costituitasi nel 1876 la società fu sciolta nel 1954.

Mentre il suo patrimonio librario passava alla biblioteca civica e a organizzazioni diverse, un piccolo fondo, con il carteggio relativo all'attività degli anni 1949-1956, pervenne in dono all'archivio storico comunale e da questo fu depositato nell'AS Cremona. Il fondo comprende anche un volume di 53 documenti diversi – originali e copie – riguardanti Cremona (secc. XVI-XIX), nonché 13 pubblicazioni a stampa.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 119, pacchi 3 e regg. 39 (1950-1979). Elenco di versamento 1979.

RACCOLTE E MISCELLANEE

Pergamene, perg. 1.354 con 6 sigilli plumbei (1015-1792: secc. XI 2, XII 7, XIII 9, XIV 132, XV 642, XVI 506, XVII 29, XVIII 27); docc. cartacei 2 (1409-1451). Elenco 1974.

Molte di queste pergamene furono staccate dalle filze dei protocolli notarili a partire dal secolo scorso. Del fondo si considerano parte anche 235 frammenti pergamenei pure provenienti dalle filze notarili, databili tra il X-XI e il XVI secolo, di argomento religioso, giuridico, letterario. Diversi di questi frammenti appartengono a testi ebraici.

BIBL.: V. TIRELLI, *Un frammento del « Liber glossarum » (sec. X in.) nell'Archivio di Stato di Cremona*, in *Studi medievali*, s. III, IV (1963), pp. 588-602.

Raccolta comunale, bb. 138, voll. 31, mappe 87, carte geografiche 109, frammenti 90 (secc. IX-XV); disegni 223, stampe 180, fotografie 386 (1365-secc. XX); perg. 207 (1239-1812). Elenco e inventari 1960, 1978. Indice cronologico delle pergamene 1973.

Nell'archivio storico del comune venne a confluire dopo la sua istituzione, accanto agli atti dell'ente, materiale dal carattere più disparato e dalle provenienze più diverse non sempre ora chiaramente individuabili. Si formarono così delle collezioni sulla base di criteri piuttosto esteriori e generici¹.

< Pergamene e frammenti di manoscritti pergamenei > 1239-1812, perg. 203 con sigilli plumbei 11 e cereo 1 (secc. XIII 3, XIV-XIX 200); sec. XVI, docc. 3; secc. IX-XV, frammenti 90 per ff. 600. Indice cronologico delle pergamene.

Collezione iniziata presso il museo civico attraverso lasciti e acquisti, passata poi all'archivio storico comunale dove ebbe ulteriori incrementi. Questo spiega il con-

¹ Con questa raccolta è pervenuta la biblioteca dell'archivio storico: voll. 976, opuscoli 442.

tenuto eterogeneo degli atti che interessano non solo il Cremonese, ma quasi tutto il territorio lombardo e anche il Piacentino. Prevalgono atti di natura privata ma sono anche presenti bolle e brevi papali, lettere di dogi e vescovi. I frammenti provengono dai codici smembrati a partire dalla seconda metà del sec. XVI per servire da fogli di guardia a filze e mazzi del comune; in prevalenza sono d'argomento giuridico o religioso, ma anche letterario, e alcuni con miniature di particolare interesse. È da segnalare il frammento bifoglio del ciceroniano **Brutus**, datato IX secolo, l'unico esemplare che si conosca.

< Manoscritti > secc. XVI-XX, bb. 44. Inventario. Comprende numerosi inventari di beni di ordini religiosi della fine del sec. XVIII, lettere di personaggi del risorgimento cremonese, scritti di eruditi locali del secolo scorso e contemporanei, un codice cartaceo incompleto del sec. XIV (*Formulae instrumentorum*) e 173 disegni.

< Doni, lasciti, depositi > 1365-1439, bb. 53 e pergg. 4. Testimonianze per lo più a livello di storia minuta o di curiosità, con molti opuscoli, cartoline, fotografie, raccolte sotto il nome del donante. Manca una descrizione particolareggiata.

< Raccolta araldica Sommi Picenardi > inizi sec. XX, bb. 41 e voll. 31. Elenco. Studi genealogici sulla nobiltà cremonese, in particolare uno stemmario, fatti dal marchese Antonio Sommi Picenardi agli inizi del novecento, con pubblicazioni varie.

< Mappe, carte geografiche, disegni, stampe, fotografie > secc. XVII-XX, mappe 87, carte geografiche 109, disegni, 50 stampe 180, fotografie 386. Inventario.

BIBL.: 1. PETENAZZI, A proposito del ritrovamento di frammenti di codici nell'archivio storico comunale, in *Bollettino Storico cremonese*, XIX (1954), pp. 170-172; *Id.*, Di un frammento del 'Brutus' del sec. IX, *ibid.*, XX (1955-1957), pp. 83-97; V. TIRELLI, Gli inventari della biblioteca della cattedrale di Cremona (sec. X-XIII) e un frammento di glossario latino del sec. X, in *Italia medievale e umanistica*, VII (1964), pp. 1-76.

Raccolta statale, pezzi 18 (1620-sec. XX). Inventari 1974- 1978.

Comprende 7 mappe (1774-1790), 2 carte geografiche della provincia di Cremona (1620-sec. XVIII), 2 incisioni e 1 stampa (sec. XX), 5 manoscritti (sec. XVI-XIX), 1 busta contenente fra l'altro estimi del territorio cremonese, carte del medico cremonese Ignazio Ferrari (1779-1811).

Sigilli di uffici statali, pezzi 191 (secc. XIX-XX). Inventario 1962.

Matrici di sigilli di uffici della città e della provincia del regno lombardo-veneto e dei primi anni del Novecento.

Raccolta fotografica, Inventari 1978-1980.

Comprende una rilevazione del centro storico di Cremona svolta negli anni 1972-1974 che ha dato luogo a 4.881 fotografie su 2.612 schede; 405 diapositive a colori usate per la pubblicità nei cinema intorno al 1950, relative per lo più ad attività e negozi locali; 138 diapositive del centro storico di Cremona, 88 diapositive di documenti per il servizio didattico; 50 fotografie di palazzi e strade di Cremona depositate dall'ente provinciale del turismo; 44 fotografie di carattere urbanistico.

INDICE DEI FONDI

- Archivi di famiglie e di persone, 1006-1008 : Ala Ponzone; Albertoni ; Barbò e Mussi Gallarati; Barbò-Pallavicino; Dati, vedi Opere pie; Magio, vedi Opere pie; Mazzolari; Pozzali ; Soresina Vidoni ; Trecchi-Biandra; Ugolani, vedi Opere pie.
- Archivi diversi, 1008-1010: Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 1010; Naviglio della città di Cremona, 1008-1009; Naviglio Pallavicino, 1009, vedi anche Archivi di famiglie e di persone, Barbò-Pallavicino; Società dei reduci delle patrie battaglie, 1009-1010; Società di lettura, 1010; Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, 1009; Società operaia femminile di mutuo soccorso, 1009.
- Archivi fascisti, 1000: Partito nazionale fascista, Federazione dei fasci di combattimento di Cremona:
- Archivi notarili, 1001: Atti dei notai del distretto di Cremona; Collegio dei notai di Cremona.
- Catasti, 1001-1002: Atti provenienti dagli uffici distrettuali delle imposte dirette, 1002; Catasto teresiano, catasto lombardo-veneto, catasto unitario, 1001-1002.
- Comitati di liberazione nazionale, 1000: Comitato di liberazione nazionale di Soresina.
- Commissione provinciale per l'epurazione, 997.
- Comune (I, antichi regimi), 991-995.
- Comuni, 999-1000: Cremona, Corpi Santi (Corpi Santi di Cremona), Duemiglia.
- Congregazione provinciale, 996.
- Corporazioni religiose, 1006; vedi anche Intendenza di finanza, Asse ecclesiastico; e AS Milano.
- Corte di assise di Cremona, 998.
- Corte di giustizia civile e criminale, 996.
- Delegazione provinciale, 996.
- Distretto militare di Cremona, 998.
- Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.
- Enti ecclesiastici, 1006: Parrocchia dei SS. Clemente e Innerio.
- Ingegnere in-capo di acque e strade, 996.
- Intendenza di finanza, 997-998.
- Istituto tecnico per ragionieri e geometri, 998.
- Miscellanea di atti giudiziari, 995.
- Municipalità, vedi Comuni, Cremona.
- Naviglio della città di Cremona, vedi Archivi diversi.
- Naviglio Pallavicino, vedi Archivi diversi.
- Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali, 1003-1006: Congregazione di carità, 1006; Dati, 1005, Magio, 1005, Ugolani, 1005 per l'ospedale Ugolani-Dati; Monastero di S. Pietro al Po, 1004; Ospedali: dei mendicanti sotto il titolo di S. Alessio, 1004; di S. Maria della Pietà, 1003-1004; Ugolani-Dati, 1004-1005; Pio luogo di S. Corona Serafica, 1004.

Ospedali, vedi Opere pie.

Prefettura, 997.

Pretura di Cremona, 996.

Province, 1000 : Cremona.

Questura, 997.

Raccolte e miscellanee, 1010-1011: Pergamene, 1010; Raccolte: comunale, 1010-1011; fotografica, 1011; statale, 1011; Sigilli di uffici statali, 1011.

Regia intendenza politica di Casalmaggiore, vedi AS Mantova.

Società dei reduci delle patrie battaglie, vedi Archivi diversi.

Società di lettura, vedi Archivi diversi.

Società di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, vedi Archivi diversi.

Società operaia femminile di mutuo soccorso, vedi Archivi diversi.

Sottoprefettura di Casalmaggiore, 997.

Tribunale di Cremona, 998.

Tribunale di prima istanza civile, criminale e mercantile, 996-997.

Tribunale militare territoriale di guerra di Cremona, vedi ACS.

Ufficio del genio civile, 998.

Ufficio provinciale delle pubbliche costruzioni, 996.

Ufficio di leva di Cremona, 998.

**ARCHIVIO DI STATO
DI
CUNEO**

Via Monte Zovetto, 28 (cod. post. 12100); tel. 0171/68045.
Consistenza totale: bb., pacchi, regg. e voll. 80.924; pergg. e frammenti pergamenacei 277.
Biblioteca: volumi 2.230; opuscoli 828; manoscritti 7.

La voce è stata curata da Antonio Castellari.

SOMMARIO

Introduzione	1019

I

Antichi regimi

Intendenza di Cuneo	
Uffici di insinuazione	»
Prefettura di Mondovì	1020
Prefettura di Saluzzo	»
Giudicature	

Periodo napoleonico

Préfecture du département de la Stura	»
Tribuna1 de première instance de Mondovì	»
Tribuna1 de première instance de Saluces	»
Tribuna1 crimine1 spécial poi Cour de justice criminelle de la Stura et du Tanaro	»

Restaurazione

Intendenza generale della divisione di Cuneo	1021
Intendenza di Alba	»
Intendenza di Mondovì	»
Intendenza di Saluzzo	»
Consigli provinciali di leva	»
Uffici di insinuazione	»
Tribunale di prefettura di Mondovì	»
Tribunale di prefettura di Saluzzo	1022

II

Prefettura	»
Intendenza di finanza	»
Conservatoria dei registri immobiliari di Alba	»

Uffici del registro	1022
Uffici distrettuali delle imposte dirette	1023
Ragioneria provinciale dello Stato	»
Direzione provinciale del tesoro	»
Ispettorato provinciale dell'agricoltura	»
Ispettorato ripartimentale delle foreste.	»
Pubblico registro automobilistico	»
Provveditorato agli studi	»
Casa di reclusione di Saluzzo	1024
Ufficio di leva di Cuneo	»
Distretti militari	»
Preture	»
Procura del re presso il tribunale di Cuneo	»
Tribunale di Mondovì	»
Procura del re presso il tribunale di Mondovì	»
Tribunale di Saluzzo	1025

III

Comuni	
Archivi notarili	
Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali	1026
Archivi di famiglie e di persone	»
Archivi diversi	»
Raccolte e miscellanee	1027

<i>Indice dei fondi</i>	1028

L'AS Cuneo, istituito come Sezione con d.m. 30 sett. 1956, e funzionante dal 1957, conserva in prevalenza fondi di archivi amministrativi, giudiziari e notarili. Non custodisce i documenti dei più grandi comuni della provincia, depositati per lo più presso le biblioteche civiche locali; né possiede gli atti dei più antichi organismi (marchesati, comitati, abbazie, monasteri, ecc.) operanti nel vasto territorio corrispondente alla attuale provincia di Cuneo, atti prevalentemente confluiti, per varie vicende, nell'AS Torino.

BIBL.: *Notizie* 1976, pp. 12-21; *Archivi* 1952, p. 378.

L'Archivio di Stato di Cuneo, in *Cuneo "provincia grande"*, VI (1957), fasc. 1, p. 59; *La sezione a Cuneo dell'Archivio di Stato*, in *Bollettino della società per gli studi storici, archeologici ed artistici della provincia di Cuneo*, n.s., n. 38 (1957), pp. 154-155; *L'inaugurazione dell'Archivio di Stato di Cuneo*, in *RAS*, XVIII (1958), pp. 35-37.

I

Antichi regimi

Intendenza di Cuneo, bb. 98 e regg. 436 (1696-1'801, con docc. dal 1626). Inventario sommario.

< Causati > 1626- 1794, regg. 100: conti preventivi, conti consuntivi e documenti atinenti. < Lettere delle amministrazioni civili e militari > 1742-1801, bb. 98. < Conti esattoriali > 1767-1 800, regg. 35. < Ordinanze > 1724- 1799, regg. 59. < Gabelle > 1725-1793, regg. 14. < Contratti > 1724-1800, regg. 53. < Relazioni peritali > 1759-1792, regg. 16. < Mandati > 1786-1800, regg. 26. < Regi editti e manifesti > 1713-1800, regg. 10. < Lettere alle comunità > 1729-1792, regg. 48. < Minutari > 1760-1801, regg. 75.

Uffici d'insinuazione di

Alba, voll. 556 (1637-1801). Barge, voll. 557 (1610-1801). Bene (Bene Vagienna), voll. 388 (1610-1801). Borgo San Dalmazzo, voll. 622 (1610-1801). Bosso lasco, voll. 84 (1744-1801). Bra, .voll. 402 (1610-

1801). Busca, voll. 616 (1610-1801). Carrù, regg. 17 (1621-1793). Ceva, voll. 536 (1610-1801). Cherasco, voll. 347 (1610-1801). Chiusa (Chiusa di Pesio), voll. 207 (1610-1801). Corneliano (Corneliano d'Alba), voll. 844 (1610-1801). Cortemilia, voll. 223 (1635-1801). Cuneo, voll. 1.607 (1610-1801). Demonte, voll. 956 (1610-1801). Dogliani, voll. 271 (1610-1801). Dronero, voll. 332 (1610-1801). Fossano, voll. 480 (1610-1801). Garessio, voll. 542 (1610-1801). Mondovì, voll. 724 (1610-1901). Racconigi, voll. 529 (1610-1801). Revello, voll. 482 (1610-1801). Saluzzo, voll. 1.1'07 (1610-1801). San Damiano (San Damiano Macra), voll. 318 (1610-1801). Savigliano, voll. 794 (1610-1801). Venasca, voll. 87 (1723-1801).

Prefettura di Mondovì, regg. 3 (1764- 1795) : < Sentenze civili >.

Prefettura di Saluzzo, regg. 56 (1762- 1800).

Si tratta, tra l'altro, di sentenze civili, atti d'assise, sentenze correzionali, ordinanze sommarie, ordinanze formali.

Giudicature di

Fossano, bb. 53 (1704-1799). Ordinanze sommarie, sentenze criminali ed atti giudiziari diversi. Garessio, vedi Pretura di Garessio, p. 1024. Meile, b. 1 (1633-1737) : < Atti criminali >. Priero, vedi Pretura di Priero, p. 1024.

Periodo napoleonico

Préfecture du département de la Stura., bb. 236 e regg. 689 (1799-1814, con docc. dal 1648). Inventario a stampa.

Il dipartimento della Stura comprendeva, nel suo assetto definitivo, le sottoprefetture di Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo e Savigliano.

Bibl.: *L'archivio del dipartimento della Stura nell'Archivio di Stato di Cuneo (1799-1814)*. Inventario a cura di G. FORNASERI, Roma 1960 (QRAS, 2).

Tribunal de première instance de Mondovì, vol. 1 (1799-1802) : < Sentenze civili >.

Tribunal de première instance de Saluces, voll. 25 (1801-1814).

Sentenze civili, sentenze penali, ordinanze sommarie ed altri atti giudiziari.

Tribunal criminel spécial poi Cour de justice criminelle de la Stura et du Tanaro, vedi AS Torino.

Restaurazione

Intendenza generale delle divisione di Cuneo, regg. 42 (1815-1861): <Minutari>.

Nell'ambito della divisione amministrativa di Cuneo ricadevano anche le intendenze di Alba, Mondovì e Saluzzo.

Intendenza di Alba, regg. 73 (1815-1857).

Minutari, copialettere e registri diversi.

Intendenza di Mondovì, regg. 17 (1814-1859).

Intendenza di Saluzzo, regg. 57 (1814-1859).

Consigli provinciali di leva di

Alba, regg. 94 (classi 1792-1840). Cuneo, regg. 71 (classi 1792-1840). Mondovì, regg. 58 (classi 1792-1840). Saluzzo, regg. 61 (classi 1792-1840).

Uffici d'insinuazione di ,

Alba, voll. 550 (1814-1862). Barge, voll. 268 (1814-1862). Bene (Bene Vagienna), voll. 295 (1814-1862). Borgo San Dal mazzo, voll. 292 (1814-1862). Bossolasco, voll. 201 (1814-1862). Bra, voll. 297 (1814-1862). Busca, voll. 307 (1814-1862). Ceva, voll. 335 (1814-1862). Cherasco, voll. 148 (1814-1862). Chiusa (Chiusa di Pesio), voll. 196 (1814-1862). Corneliano (Corneliano d'Alba), voll. 685 (1814-1862). Cortemilia, voll. 315 (1814-1862). Cuneo, voll. 746 (1814-1862). Demonte, voll. 212 (1814-1862). Dogliani, voll. 211 (1814-1862). Dronero, voll. 265 (1814-1862). Fossano, voll. 248 (1814-1862). Gressio, voll. 247 (1814-1862). Mondovì, voll. 767 (1814-1862). Racconigi, voll. 275 (1814-1862). Revello, voll. 188 (1814-1862). Saluzzo, voll. 473 (1814-1862). San Damiano (San Damiano Macra), voll. 192 (1814-1862). Savigliano, voll. 476 (1814-1862). Tenda¹, voll. 98 (1816-1862). Venasca, voll. 259 (1814-1862).

Tribunale di prefettura di Mondovì, regg. 437 (1814-1861).

Sentenze civili, sentenze penali, ricorsi e provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione e atti giudiziari diversi. Vi sono inoltre copie di sentenze emanate

¹ Ceduta alla Francia a seguito del trattato di pace del 1947.

dal « Senato di S. M. in Torino sedente », spedite in forma autentica al tribunale di Mondovì, note come « sentenze senatorie ».

Tribunale di prefettura di Saluzzo, regg. 89 (1815-1861). Sentenze in materia civile, sentenze contravvenzionali, atti d'assise, esecuzioni, subastazioni, declaratorie, ordinanze sommarie, ordinanze formali ed altri atti giudiziari.

II

Prefettura, regg. e bb. 8.762 (1862- 1967, con docc. dal 1840). Elenco parziale.

Si segnalano: <Atti pubblici > 1862-1913, regg. 45. < Giornali e pubblicazioni varie > 1936-1967, bb. 416. < Libretti ed atti relativi all'assistenza > 1936-1957, bb. 489. < Bilanci e conti comunali > 1945-1967, regg. 6.848. < Nomine dei sindaci e dei consiglieri comunali > 1945- 1953, regg. 248. < Protocolli e rubriche > 1840- 1966, regg. 336.

Intendenza di finanza, bb. 259 (1866-1952). Elenchi.

< Asse ecclesiastico > 1866-l 876, bb. 240. Elenco. La documentazione riguarda prese di possesso, liquidazioni delle rendite, vendite e affitti, assegnazioni, crediti, censi, diritti e istanze relative all'incameramento dei beni ecclesiastici in applicazione delle leggi eversive, nei territori di competenza degli uffici del registro di: Barge, bb. 2; Bene Vagienna, bb. 4; Borgo San Dalmazzo, bb. 13; Bossolasco, bb. 4; Bra, bb. 7; Ceva, bb. 2; Cherasco, bb. 2; Chiusa, di Pesio, bb. 4; Corneliano d'Alba, bb. 8 ; Cortemilia, bb. 4; Cuneo, bb. 11; Demonte, bb. 8 ; Dogliani, bb. 7; Dronero, bb. 14; Fossano, bb. 9; Garessio, bb. 11; Mondovì, bb. 33 ; Racconigi, bb. 5; Revello, bb. 5; Saluzzo, bb. 12; Savigliano, bb. 7; Tenda ¹, b. 1. Inoltre rivendicazioni, affittamenti e crediti, bb. 60.

< Contratti > 1885-1952, bb. 26. Elenco. Affitti di locali per uso pubblico, concessioni di rivendita di generi di monopolio, licenze di fabbricazione di acque gasate, diritti di pesca, derivazioni di acque, vendite e permuta varie, affari diversi.

Conservatoria dei registri immobiliari di Alba, regg. 2.924 (1866-1920, con docc. dal 1800). Elenco.

Uffici del registro di

Alba, voll. 130 (1863-1875). Barge, voll. 66 (1863-1875). Bene Va-

¹ Ceduta alla Francia a seguito del trattato di pace del 1947.

gienna, voll. 6 (1863). Borgo San Dalmazzo, voll. 66 e regg. 11 (1863-1876; 1912-1949). Bossolasco, voll. 33 (1863-1875). Bra, voll. 81 (1863-1875). Busca, voll. 74 (1863-1875). Ceva, voll. 7 (1863). Carrù, regg. 586 (1861-1924, con docc. dal 1797). Cherasco, voll. 3 (1863). Chiussà di Pesio, voll. 45 (1863-1875). Corneliano d'Alba, voll. 105 (1863-1875). Cortemilia, voll. 70 (1863-1875). 'Cuneo, voll. 181 (1863-1875). Demonte, voll. 63 (1863-1875). Dogliani, voll. 4 (1863). Dronero, voll. 130 (1863-1875). Fossano, voll. 54 (1863-1875). Garesio, voll. 5 (1863). Mondovì, voll. 23 (1863). Racconigi, voll. 50 e regg. 573 (1863-1952). Revello, voll. 44 (1863-1875). Saluzzo, voll. 112 (1863-1875). Savigliano, voll. 82 (1863-1875). Tenda¹, voll. 22 (1863-1875). Venasca, voll. 70 (1863-1875).

Uffici distrettuali delle imposte dirette, bb. 41 (1951-1969). Elenchi.

Dichiarazioni uniche dei redditi (estratte per campionamento pari all'uno per cento, con riferimento alle più rilevanti attività locali) presentate presso gli uffici di: Alba, Barge, Borgo San Dalmazzo, Bra, Carrù, Ceva, Cortemilia, Cuneo, Dogliani, Dronero, Fossano, Mondovì, Saluzzo e Savigliano.

Ragioneria provinciale dello Stato, bb. 15 e regg. 582 (1927-1956).

Registri relativi ai depositi cauzionali a garanzia del commercio; liquidazione amministrativo-contabile del partito nazionale fascista.

Direzione provinciale del tesoro, bb. 72 (1933-1955).

Raccolte dei bollettini ufficiali della presidenza del consiglio dei ministri e di vari ministeri.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, bb. 1.891 (1940-1968).

Pratiche svolte in attuazione del primo e del secondo piano verde.

Ispettorato ripartimentale delle foreste, bb. 1.256 (1861-1970).

Pubblico registro automobilistico, bb. 14 (1965).

Si tratta di 218 fascicoli del mese di gennaio 1965 relativi ai vari tipi di « atti di formalità » conservati a titolo di « campione ».

Provveditorato agli studi, bb. 476 e regg. 106 (1928-1961).

Personale, concorsi, scuole, corsi, esami, edilizia scolastica.

¹ Ceduta alla Francia a seguito del trattato di pace del 1947.

Casa di reclusione di Saluzzo, bb. 3.754 (1935-1965).

Ufficio di leva di Cuneo, regg. 764 (classi 1841-1917).

Liste di leva di tutti i comuni dei circondari di Alba, Cuneo, Mondovì e Saluzzo.

Distretti militari di

Cuneo, regg. 276 (classi 1843-1904): < Ruoli matricolari >. Elenco. Mondovì¹, regg. 272 (classi 1843-1904): < Ruoli matricolari >. Elenco.

Preture di

Alba, regg. 134 (1866-1926, con docc. dal 1855). Elenco. < Sentenze civili > regg. 82. < Sentenze penali > regg. 49. < Atti diversi > regg. 3. Bagnasco², pacchi 16 (1864-1870, con docc. dal 1815): < Processi penali >. < Atti giudiziari diversi >. Bossolasco², regg. 100 (1861-1923, con docc. dal 1858): < Sentenze civili > regg. 63. < Sentenze penali > regg. 37. Ceva, regg. 26 (1898-1942): < Registri civili > 1925-1942, regg. 8. < Registri penali > 1925-1937, regg. 6. < Registri diversi > 1898-1908, regg. 12. Cortemilia², regg. 63 (1861-1923, con docc. dal 1855): < Sentenze civili > regg. 43. < Sentenze penali > regg. 20. Diano d'Alba², regg. 21 (1861-1891, con docc. dal 1852): < Sentenze civili > regg. 16. < Sentenze penali > regg. 5. Fossano, bb. e regg. 274 (1861-1921, con docc. dal 1801): sentenze in materia civile, commerciale e penale, ordinanze, contravvenzioni, mandati esecutivi, verbali, sequestri, querele, atti di volontaria giurisdizione, nonché atti giudiziari diversi. Garesio², pacchi 24 (1861-1896, con qualche documento dal 1740): fascicoli processuali civili e penali, ordinanze e atti giudiziari diversi, Govone², regg. 39 (1861-1923, con docc. dal 1855): < Sentenze civili > regg. 27. < Sentenze penali > regg. 12. Monesiglio², pacchi 12 (1861-1970, con docc. dal 1814): processi penali, verbali ed atti giudiziari diversi. Monforte d'Alba², regg. 22 (1861-1922, con docc. dal 1855): < Sentenze civili > regg. 18. < Sentenze penali > regg. 4. Murazzano², pacchi 11 (1861-1870, con docc. dal 1800): < Ordinanze >. < Verbali ed atti diversi >. Ormea², pacchi 18 (1861-1870, con docc. dal 1800): < Fascicoli processuali civili e penali >. < Atti giudiziari diversi >. Priero², pacchi 8 (1861-1870, con pochi docc. dal 1750).

Procura del re presso il tribunale di Cuneo, regg. 293 (1862-1943, con docc. dal 1836).

Tribunale di Mondovì, regg. 242 (1861-1923).

Sentenze civili, sentenze penali, ricorsi e provvedimenti in materia di volontaria giurisdizione, atti giudiziari vari.

Procura del re presso il tribunale di Mondovì, regg. 44 (1885-1927).

¹ Il distretto militare di Mondovì è stato unificato con quello di Cuneo a partire dal 31 luglio 1954.

² Pretura soppressa.

Tribunale di Saluzzo, regg. 661 (1861-1923).
Sentenze civili, sentenze penali, ordinanze ed atti giudiziari diversi.

111

COMUNI

Melle, bb. 172 (sec. XVI-1923); pergg. 2 (1443-1550). Elenco.

Roascio, regg. 8 e bb. 9 (secc. XVII-XX).

< Popolazione > secc. XVIII-XIX, regg. 3. < Proprietà > secc. XVII-XIX, regg. 5. < Deliberazioni > 1752-1880, bb. 2. < Liste di leva > secc. XIX-XX, b. 1. < Tasse > secc. XIX-XX, b. 1. < Bilanci e conti > secc. XIX-XX, bb. 2. < Mandati > secc. XIX-XX, b. 1. < Carte varie > secc. XIX-XX, b. 1. Vi è inoltre una busta (sec. XIX) con documentazione contabile relativa alla locale Congregazione di carità.

San Michele Mondovì, pacchi 7 (secc. XVI-XIX).

Tenda¹, bb. 2 (1512-1845); pergg. 6 (sec. XI-1582; sec. XII 1; XIV 1; XV-XVI 4).

Si segnala la serie <Lettere ai sindaci > 1512-1599.

ARCHIVI NOTARILI

Degli atti notarili si conservano gli originali (dal 1556 per la zona di Alba, dal 1561 per quella di Cuneo, dal 1449 per quella di Mondovì e dal 1527 per quella di Saluzzo) in serie pressoché continue. Dopo il 1610 non rare volte l'atto notarile è stato conservato o solo in originale (perché « non insinuato ») o solo in copia.

Atti dei notai, voll. 29.045 (1449-1913). Elenchi.

Le miscellanee comprendono documentazione di uffici d'insinuazione che non è stato possibile identificare.

Cuneo: 1561-1599 voll. 59, 1602-1698 voll. 262, 1701-1799 voll. 2.104, 1800-1876 voll. 3.8 17. Miscellanea di documentazione in copia 1685-1876, voll. 177.

Alba: 1556-1602 voll. 11, 1601-1701 voll. 206, 1700-1799 voll. 2.003, 1800-1899 voll. 5.111, 1900-1913 voll. 34. Miscellanea di documentazione in copia 1705-1913, voll. 1.853.

Mondovì: 1449-1494 voll. 5, 1531-1601 voll. 229, 1600-1694 voll. 389, 1701-1799

¹ Ceduta alla Francia a seguito del trattato di pace del 1947.

voll. 2.741, 1800-1863 voll. 2.211. Miscellanea-di documentazione in copia 1610-1863, voll. 890.

Saluzzo: 1527-1596 voll. 30, 1600-1698 voll. 722, 1702-1792 7451. 1800-1876, voll. 3.298. Miscellanea di documentazione in copia 1715-1876, voll. 146.

OPERE **PIE**, ISTITUZIONI DI ASSISTENZA E BENEFICENZA, OSPEDALI

Congregazione di carità di Roascio, vedi Comuni, Roascio, p. 1025.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Alfassio Grimaldi di Bellino, bb., voll. e regg. 111 (1542-sec. XX, con docc. dal sec. XIV); perg. 12 (1657-1827). Inventario sommario.

De Morri di Castelmagno, bb. 13 (1630-1870); pergg. 3 (sec. XVIII).

Mocchia di Coggiola, bb. 70 (secc. XIII-XX); pergg. 2 (1412 e 1605).

Sandri Trotti, Falletti, bb. 19 (secc. XIV-XIX); pergg. 69 (secc. XIV-XIX).

Documentazione delle famiglie Sandri Trotti, originaria di Fossano, e Falletti di Barolo e Coazze, imparentata con la precedente ¹.

BIBL.: C. LOVERA DI CASTIGLIONE, *Le vicende dell'archivio della famiglia Sandri Trotti di Fossano*, in *Bollettino della r. deputazione subalpina di storia patria*, sezione di Cuneo, XII (1940), pp. 23-29.

Soleri' Marcello, bb. 47 (1896-1945). .

Nato a Cuneo nel 1882, morto a Torino nel 1945, deputato, sottosegretario all'industria, commercio e lavoro nel ministero Nitti (1919-1920), all'industria e commercio nel ministero Nitti (1920); ministro delle finanze nel ministero Bonomi (1921-1922), della guerra nel secondo ministero Facta (1° ag.-31 ott. 1922), del tesoro nel ministero Bonomi (18 giu.-12 dic. 1944), nel ministero Bonomi (12-dic. 1944-21 giu. 1945) e nel ministero Parri (1945).

ARCHIVI DIVERSI

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, bb., regg. e pacchi 180 (1950-1979).

Ente nazionale assistenza 'lavoratori, pacchi 159 (1959-1979).

¹ Tre buste si trovano tuttora nella biblioteca del castello di Margarita (Cuneo).

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, bb. 100 e pacchi 180 (1959-1979).

RACCOLTE E MISCELLANEE

Carte Levesi Barberi di Branzola, b. 1 (primametàsec. XIX).
Atti vari relativi a lite Barberi di **Branzola** - Regnier.

Fragmenta pergamenacea, pergg. e frammenti pergamenacei 183 (secc. XIV-XVII : XIV 35, XV 20, XVI 25, XVII 11, XIV-XV 24, XV-XVI 17, XVI-XVIII 51).

Miscellanea costituita da frammenti pergamenacei recuperati da legature di volumi del fondo notarile.

Varia, bb. 33 (sec. XV-1871).

< Paesi > secc. XV-XIX, bb. 15. < Carte storiche > 1400- 1799, con docc. in copia secentesca dal 13 12, bb. 4. < Carte amministrative > 1744-l 871, bb. 6. < Carte finanziarie > 1709-1800, bb. 8.

Documenti economici e demaniali cuneesi, bb..9 (1554 - 1853). Elenco.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 1026 : Alfassio Grimaldi di Bellino; De Morri di Castelmagno; Falletti, vedi ivi, Sandri Trotti; **Mocchia** di Coggiola; Sandri Trotti, Falletti; Soleri Marcello.

Archivi diversi, 1026-1027: Ente nazionale assistenza lavoratori, 1026; Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, 1027; Ente nazionale protezione morale del fanciullo, 1026.

Archivi notarili, 1025-1026: Atti dei notai.

Casa di reclusione di Saluzzo, 1024.

Comuni, 1025 : Melle, Roascio, San Michele Mondovì, Tenda.

Conservatoria dei registri immobiliari di Alba, 1022:

Consigli provinciali di leva, 1021: Alba, Cuneo, Mondovì, Saluzzo.

Cour de justice criminelle de la Stura et du Tanaro, vedi Tribunale criminale spécial poi Cour de justice criminelle de la Stura e du Tanaro.

Direzione provinciale del tesoro, 1023.

Distretti militari, 1024: Cuneo, Mondovì.

Ente nazionale assistenza lavoratori, vedi Archivi diversi.

Ente nazionale assistenza orfani lavoratori italiani, vedi Archivi diversi.

Ente nazionale protezione morale del fanciullo, vedi Archivi diversi.

Giudicature, 1020: Fossano; Gressio, vedi Pretura; Melle; Priero, vedi Pretura.

Intendenza di Cuneo (1, antichi regimi), 1019.

Intendenza di Alba (1, restaurazione), 1021.

Intendenza di finanza, 1022.

Intendenza di Mondovì (1, restaurazione), 1021.

Intendenza di Saluzzo (1, restaurazione), 1021.

Intendenza generale della divisione di Cuneo, 1021.

Ispettorato provinciale dell'agricoltura, 1023.

Ispettorato ripartimentale delle foreste, 1023.

Opere pie, istituzioni di assistenza e beneficenza, ospedali: Congregazione di carità di Roascio, vedi Comuni, Roascio.

Préfecture du département de la Stura, 1020.

Prefettura, 1022.

Prefettura di Mondovì, 1020.

Prefettura di Saluzzo, 1020.

Preture, 1024 : Alba, **Bagnasco**, Bossolasco, Ceva, Cortemilia, Diano d'Alba, Fossano, Gressio, Govone, Monesiglio, Monforte d'Alba, **Murazzano**, Ormea, Priero.

Procura del re presso il tribunale di Cuneo, 1024.

Procura del re presso il tribunale di Mondovì, 1024.

Provveditorato agli studi, 1023.

Pubblico registro automobilistico, 1023.

- Raccolte e miscellanee, 1027: Carte **Levesi** Barberi di Branzola: Documenti economici e demaniali cuneesi; Fragmenta pergamenacea; Varia.
- Ragioneria provinciale dello Stato, 1023.
- Tribuna1 crimine1 spécial poi Cour de justice criminelle de la Stura et du Tanaro, vedi AS Torino.
- Tribuna1 de première instance de Mondovì, 1020.
- Tribuna1 de première instance de Saluces, 1020.
- Tribunale di Mondovì, 1024.
- Tribunale di Saluzzo, 1025.
- Tribunale di prefettura di Mondovì, 1021-1022.
- Tribunale di prefettura di Saluzzo, 1022.
- Uffici del registro, 1022-1023 : Alba, Barge, Bene Vagienna, Borgo San Dalmazzo, **Bossolasco**, Bra, Busca, Ceva, Carrù, Cherasco, Chiusa di **Pesio**, Corneliano d'Alba, **Cortemilia**, Cuneo, Demonte, Dogliani, Dronero, Fossano, Garessio, Mondovì, Racconigi, Revello, Saluzzo, Savigliano, Tenda, Venasca.
- Uffici di insinuazione (1, antichi regimi), 1019-1020: Alba, Barge, Bene (Bene Vagienna), Borgo San Dalmazzo, Bossolasco, Bra, Busca, Carrù, Ceva, Cherasco, Chiusa (Chiusa di **Pesio**), Corneliano (Corneliano d'Alba), Cortemilia, Cuneo, Demonte, Dogliani, Dronero, Fossano, Garessio, Mondovì, Racconigi, Revello, Saluzzo, San Damiano (San Damiano Macra), Savigliano, Venasca.
- Uffici **di** insinuazione (1, restaurazione), 1021: Alba, Barge, Bene (Bene Vagienna), Borgo San Dalmazzo, Bossolasco, Bra, Busca, Ceva, Cherasco, Chiusa (Chiusa di **Pesio**), Corneliano (Corneliano d'Alba), Cortemilia, Cuneo, Demonte, Dogliani, Dronero, Fossano, Garessio, Mondovì, Racconigi, Revello, Saluzzo, San Damiano (San Damiano Macra), Savigliano, Tenda, Venasca.
- Uffici distrettuali delle imposte dirette, 1023.
- Ufficio di leva di Cuneo, 1024.

ARCHIVIO DI STATO
DI
ENNA

Contrada Tonno Croce (Cantina), Palazzo Russo (cod. post. 94100); tel. 0935/21548.
Consistenza totale: bb., voll. e regg. 22.328.
Biblioteca: voll. 1.437 e opuscoli 32.

La voce è stata curata da Giuseppe Di Natale.

SOMMARIO

Introduzione	1035

I

Antichi regimi

Deputazione per la rettifica dei riveli	»

Restaurazione

Giudicati circondariali	»

11

Sottoprefettura di Piazza Armerina	1036
Commissione circondariale per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici	»
Consiglio provinciale di leva	»
Ufficio di leva di Castrogiovanni	
Preture	»

III

Comuni	1037
Archivi notarili	»
Catasti	1038
Stato civile	1039
Corporazioni religiose	»

<i>Indice dei fondi</i>	1041

L'Archivio di Enna, sorto come Sezione nel 1951, è divenuto Archivio di Stato a seguito del d.p.r. 30 sett. 1963, n. 1409.

La provincia nacque nel 1927 con il nome di Castrogiovanni (r.d.l. 2 genn. 1927, n. 1) e cambiò il nome in quello attuale con r.d. 27 ott. 1927, n. 2050. Essendo stata costituita con territori già appartenenti alle province di Catania e di Caltanissetta, alcuni fondi ad essi relativi, costituitisi in data anteriore al 1927, si trovano nell'AS Catania e nell'AS Caltanissetta.

BIBL. : *Archivi 1952*, p. 357 e *passim*.

I

Antichi regimi

Deputazione per la rettifica dei riveli, regg. 43 (1811-1846). Elenco.

Gli atti si riferiscono ai comuni di Agira, Asaro (Assoro), Gagliano (Gagliano Castelferrato).

Restaurazione

Giudicati circondariali di

Aidone, voll. 2 (1836-1860): < Sentenze penali >. Piazza (Piazza Armerina), vedi Preture, p. 1036.

II

Sottoprefettura di Piazza Armerina, bb. 215 (1860-1918, con docc. dal 1668). Inventario parziale e elenco parziale.

< Comuni > 1860-1918, bb. 187. Inventario. < Opere pie > 1860- 1927, con docc. dal 1668, bb. 28. Elenco. Gli antecedenti sono per lo più documenti privati, quali testamenti, lasciti e simili»

Commissione circondariale per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici, bb. 23 (1862-1880). Inventario 1954.

Riguarda i comuni di Aidone, Barrafranca, Castrogiovanni (Enna), Piazza Armerina, Pietraperzia, Valguarnera Caropepe e Villarosa.

Consiglio provinciale di leva, regg. 28 (classi 1840-1879). Elenco. Registri sommari delle decisioni, relativi ai nati dal 1840 al 1879 nei comuni di Aidone, Barrafranca, Calascibetta, Castrogiovanni (Enna), Piazza Armerina, Pietraperzia, Valguarnera Caropepe, Villarosa.

Ufficio di leva di Castrogiovanni (Enna), bb. 69 e regg. 548 (classi 1840- 1886). Elenchi.

Liste di leva relative ai mandamenti di Agira, Aidone, Assoro, Barrafranca, Calascibetta, Castrogiovanni (Enna), Catenanuova, Centuripe, Cerami, Gagliano Castelferrato, Leonforte, Nicosia, Nissoria, Piazza Armerina, Pietraperzia, Regalbuto, Sperlinga, Troina, Valguarnera Caropepe, Villarosa.

Preture di

Aidone, bb. e voll. 138 (1860-1905): < Sentenze civili e atti civili diversi > 1889-1905, bb. e voll. 117. < Sentenze penali > 1860- 1905, voll. 21. Barrafranca, bb. e voll. 151 (1860-1922): < Sentenze civili e atti civili diversi > 1866-1922, bb. e voll. 93. < Sentenze penali e processi penali > 1860-1918, bb. e voll. 58. Calascibetta, voll. 18 (1863-1924): < Sentenze civili > 1909-1923, voll. 8. < Sentenze penali > 1863-1924, voll. 10. Castrogiovanni (Enna), voll. 248 (1860-1924): < Sentenze civili > 1860-1923, voll. 210. < Sentenze penali > 1861-1924, voll. 38. Piazza Armerina, bb. e voll. 223 (1824-1906) : < Sentenze civili e atti civili diversi > 1824-1906, bb. e voll. 186. < Sentenze penali,> 1833- 1906, voll. 37. Pietraperzia, bb. e voll. 62 (1873-1923): < Sentenze civili > 1894-1917, voll. 26. < Sentenze penali e processi penali > 1873-1923, bb. e voll. 36. Valguarnera Caropepe, bb. e voll. 66 (1865-1919): < Sentenze civili > 1884-1918, voll. 31. < Sentenze penali e processi penali > 1865-1919, bb. e voll. 35. Vil-

l a r o s a , bb. e voll. 57 (1885-1916): < Sentenze civili > 1885-1916, voll. 35. < Sentenze penali e processi penali > 1885-1916, bb. e voll. 22.
Tutti i fondi sono muniti di elenco.

III

COMUNI

C a s t r o g i o v a n n i (Enna), bb., regg. e voll. 209 (1558-1897). Inventario 1954.

Città demaniale da epoca normanna fino alle riforme del 1818, fu ininterrottamente amministrata da un consiglio cittadino (senato) dall'autonomia strettamente controllata e dalla rappresentanza popolare sostanzialmente limitata ¹.

< Deliberazioni > 1818-1872, regg. 15. < Corrispondenza > 1800-1867, bb. 14. < Contabilità > 1722-1897, bb. e regg. 83. < Atti amministrativi vari > 1637-1878, bb. 31. < Miniere di zolfo > 1827-1834, bb. 2. < Affari militari > 1830-1861, b. 1. < Materiale chiesiastico vario > 1806-1874, bb. 4. < Carceri giudiziarie > 1834-1845, b. 1. < Corte giuratoria > 1558-1822, voll. 16. < Curia civilis > 1577-1821, voll. 15. < Miscellanea > 1600-1878, bb. e voll. 27.

ARCHIVI NOTARILI

A t t i d e i n o t a i , voll. 16.525 (1478-1895). Inventari ed elenchi.

Castrogiovanni (Enna): 1582-1600 voll. 23, 1601-1700 voll. 346, 1701-1800 voll. 833, 1801-1889 voll. 755. Inventario 1954.

Agira: 1572-1600 voll. 43, 1601-1700 voll. 77, 1701-1800 voll. 668, 1801-1855 voll. 340. Inventario 1969.

Aidone: 1622-1700 voll. 16, 1701-1800 voll. 310, 1801-1880 voll. 244. Inventario 1954.

Asaro (Assoro): 1539-1600 voll. 50, 1601-1700 voll. 201, 1701-1800 voll. 153, 1801-1859 voll. 105. Inventario 1970.

Barrafranca: 1610-1700 voll. 108, **1701-1800 voll. 386, 1801-1895 voll. 350.** Inventario 1970.

¹ Presso la biblioteca comunale si conservano il *Liber privilegiorum*, codice diplomatico del comune (23 lu. 1446-9 lu. 1818), oltre a vari manoscritti.

Calascibetta: 1502-1600 voll. 97, 1601-1700 voll. 240, 1701-1800 voll. 392, 1801-1892 voll. 243. Inventario 1968.

Catananova : 1844-l 859 voll. 16. Inventario 1970.

Centorbi (Centuripe): 1627-1700 voll. 30, 1701-1800 voll. 201, 1801-1859 voll. 186. Inventario 197 1.

Cerami: 1539-1600 voll. 63, 1601-1700 voll. 45, 1701-1800 voll. 74, 1801-1859 voll. 186. Elenco.

Gagliano (Gagliano Castelferrato): 1519-1600 voll. 42, 1609-1700 voll. 154, 1701-1800 voll. 99, 1801-1819 voll. 21. Elenco.

Leonforte: 1558-1564 voll. 2, 1618-1700 voll. 35, 1701-1800 voll. 457, 1801-1859 voll. 425. Elenco.

Nicosia: 1681-1700 voll. 21, 1701-1800 voll. 705, 1801-1861 voll. 558. Inventario 1972.

Nissoria: 1816-1859 voll. 11. Inventario 1972.

Piazza (Piazza Armerina): 1478-1500 voll. 8, 1501-1600 voll. 260, 1601-1700 voll. 969, 1701-1800 voll. 1.357, 1801-1884 voll. 953. Inventario 1968.

Pietraperzia : 1617-1700 voll. 28, 1701-1800 voll. 354, 1801-1888 voll. 420. Inventario 1971.

Regalbuto: 1551-1600 voll. 39, 1601-1700 voll. 199, 1701-1800 voll. 244, 1801-1859 voll. 226. Inventario 1972.

Sperlinga : 178 1- 1840 voll. 54. Inventario 197 1.

Troina: 1506-1600 voll. 138, 1601-1700 voll. 426, 1701-1800 voll. 384, 1801-1859 voll. 211. ' Inventario 1973.

Valguarnera (Valguarnera Caropepe): 1667-1700 voll. 4, 1701-1800 voll. 236, 1801-1893 voll. 316. Inventario 1971.

Villarosa : 1820-l 872 voll. 66. Inventario 1954.

< Notarili diversi >: 1500-1599 voll. 49, 1600-1700 voll. 58, 1700-1800 voll. 14, 1800-1830 voll. 2. Elenco.

Per Castrogiovanni vi sono anche : < Bastardelli > 1530-1600 voll. 108, 1601-1699 voll. 84, 1699-1795 voll. 7. Elenco.

CATASTI

Catasto provvisorio siciliano fondiario, regg. 1.187 (1843-1942). Elenco.

È semplicemente descrittivo; incompleto, si riferisce alle seguenti località: Agira 1843-1929, regg. 80; Aidone 1843-1942, regg. 52; Assoro 1843-1929, regg. 42; **Barrafranca 1843-** 1942, regg. 59 ; Calascibetta 1843- 1942, regg. 57 ; Catenanuova 1843-1929, regg. 10; Centuripe 1843-1929, regg. 63; Cerami 1843-1929, **regg.** 24; Enna 1843-1942, regg. 151; Gagliano Castelferrato 1843-1929, regg. 31; Leonforte

1843- 1929, regg. 38 ; Nicosia 1843-1929, **regg.** 92; Nissoria 1843- 1929, regg. 37; Piazza Armerina 1843-1942, regg. 186; Pietraperzia 1843-1942, **regg.** 67; Regalbuto 1843-1929, **regg.** 83; Sperlinga 1843-1929, regg. 18 ; Troina 1843-1929, regg. 31; Valguarnera Caropepe 1843-1942, regg. 29; Villarosa 1843-1929, regg. 37.

STATO CIVILE

A t t i d e l l o s t a t o c i v i l e, **regg.** 2.108 (1820- 1865). Inventario 1955. Comprende, oltre ad Enna, le seguenti località: Aidone, Barrafranca, Calascibetta, Piazza (Piazza Armerina), Pietraperzia, Valguarnera (Valguarnera Caropepe), Villapriolo ¹, Villarosa.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Carte dei collegi gesuitici di Enna, Piazza Armerina e Regalbuto sono in AS Palermo.

A G I R A: S. Agostino, voll. 17 (1512-1858). S. Maria la raccomandata, voll. 36 (1521-1864). Chiesa di S. Margherita, voll. 13 (1533-1873). Chiesa di S. Salvatore, voll. 10 (1534-1869). S. Clara, voll. 10 (1537-1866). Angiolì, voll. 5 (1537-1874). Chiesa di S. Maria Maggiore, voll. 18 (1543-1823). S. Maria Annunziata, voll. 11 (1552-1866). S. Nicolò, voll. 2 (1722-1857). Capuccini, voll. 2 (1862-1866). S. Teresa, vol. 1 (1862-1906).

ÁSARO (Assoro): Capitolo della Chiesetta, voll. 4 (1684-1863). Convento di S. Chiara, voll. 4 (1730-1899). S. Biagio, vol. 1 (1789-1819).

C E R A M I: Monastero di S. Benedetto, voll. 19 (1531-1875). Convento del Carmine, voll. 18 (1597-1866).

GAGLIANO (Gagliano Castelferrato): Monastero di S. Teresa, voll. 35 (1500-1800). Convento di S. Agostino, voll. 11 (1519-1856). Convento di S. Maria di Gesù, vol. 1 (1856-1866). Comunia del clero, vol. 1 (1866-1869). Chiesa di S. Maria, vol. 1 (1859-1915).

LEONFORTE: Scuole pie, vol. 1 (1830-1868). Convento dei capuccini, voll. 2 (1846-1856). Chiesa madre, vol. 1 (1859-1866).

PIAZZA (Piazza Armerina): Convento di S. Chiara, voll. 4 (1458-1845). Monastero di S. Rosalia, vol. 1 (1509-1693). Monaste-

¹ Nel comune di Villarosa.

ro di S. Francesco, voll. 7 (1527-1758). Convento di S. Anna, voll. 3 (1540-1697). Ss. Trinità, voll. 5 (1541-1770). Convento di S. Giovanni Battista, vol. 1 (1554-1890). Convento di S. Giovanni, voll. 7 (1591-1812). Monastero di S. Armonis, voll. 2 (1607-1758). Monastero di S. Domenico, voll. 5 (1620-1804). Chiesetta dell'Ospedale, voll. 2 (1630-1702). Monastero dei benedettini, voll. 2 (1795-1860). Monastero di S. Maria della neve, voll. 2 (1830-1864). Monastero di S. Rocco, voll. 2 (1832-1840). Monastero di S. Gregorio, vol. 1 (1851-1852). Monastero di S. Maria, voll. 2 (1851-1866). Convento del Carmine, vol. 1 (1860-1863).

TROINA: Monastero di S. Giorgio, voll. 36 (1448-1887). Convento di S. Agostino, voll. 3 (1464-1870). Convento di S. Francesco d'Assisi, voll. 21 (1503-1867). Monastero di S. Maria degli angeli, voll. 25 (1505-1896). Monastero di S. Silvestro, voll. 24 (1507-1886). Convento del Carmine, voll. 10 (1545-1876). Monastero di S. Chiara, voll. 8 (1623-1866). Monastero di S. Michele arcangelo, voll. 5 (1795-1867). Canonici primari, vol. 1 (1814-1851). Chiesa madre, vol. 1 (1820). Convento dei cappuccini, vol. 1 (1849-1866).

I fondi sono provvisti di elenco.

INDICE DEI FONDI

Archivi notarili, 1037-1038: Atti dei notai.

Catasti, 1038-1039: Catasto provvisorio siciliano fondiario.

Commissione circondariale per l'enfiteusi dei beni rurali ecclesiastici, 1036.

Comuni, 1037: Castrogiovanni (Enna).

Consiglio provinciale di leva, 1036.

Corporazioni religiose, 1039-1040.

Deputazione per la rettifica dei riveli, 1035.

Giudicati circondariali, 1035: Aidone, Piazza (Piazza Armerina), vedi Preture.

Preture, 1036-1037: Aidone, Barrafranca, Calascibetta, Castrogiovanni (Enna), Piazza

Armerina, Pietraperzia, Valguarnera Caropepe, Villarosa.

Sottoprefettura di Piazza Armerina, 1036.

Stato civile, 1039.

Ufficio di leva di Castrogiovanni (Enna), 1036.

STAMPATO A FIRENZE
NEGLI STABILIMENTI TIPOGRAFICI
«E. ARIANI» E «L'ARTE DELLA STAMPA»
NOVEMBRE 1981